CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 2009

Delib. N. 608

Oggetto: Premio regionale di cittadinanza attiva anno 2007 – Proclamazione dei vincitori.

L'anno duemilanove, il giorno diciassette (17) del mese di novembre alle ore 11,55 nella sala "Caduti di Nassiriya", 21° piano, sede Consiglio Regionale - Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

ALESSANDRINA	LONARDO	Presidente
GENNARO	MUCCIOLO	Vice Presidente
SALVATORE	RONGHI	Vice Presidente
ANTONIO	AMATO	Consigliere Questore
FULVIO	MARTUSCIELLO	Consigliere Questore
PASQUALE	MARRAZZO	Consigliere Segretario

Assenti : A. Lonardo

Presiede: il Presidente G. Mucciolo

Assiste il Dirigente dott. Lucio Varriale

RELATORE : Pres. G. MUCCIOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che con atto deliberativo n. 466 del 29 marzo 2007 recante "Premio regionale di cittadinanza attiva – anno 2007" l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, nell'ambito delle iniziative tese a promuovere una auspicata e crescente sensibilizzazione sociale, ha istituito il ***"PREMIO REGIONALE DI CITTADINANZA ATTIVA"***;

essa ha per obiettivo il sostegno delle migliori proposte progettuali di educazione civica e la promozione della partecipazione e dell'attivismo sociale, recuperando alla figura del "cittadino modello" il senso più vivo della democratizzazione dei rapporti sociali;

- **che** con l'atto deliberativo citato si è destinata la complessiva somma di € 6.000,00, impegnata sul capitolo 6032 del Bilancio anno 2007, da ripartirsi fra i primi tre classificati nel seguente modo : € 3000,00 al primo classificato, € 2000,00 al secondo classificato, € 1.000,00 al terzo classificato;

- **che** sul BURC n. 52 del 1 ottobre 2007 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti assegnando il termine di sessanta giorni;

- **che** con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 541 del 13 maggio 2008 si è istituita la Commissione per la valutazione dei progetti, composta dai Presidenti di Gruppo o loro delegati;

PRESO ATTO che la Commissione nella seduta del 23 settembre 2009 ha esaminato tutti i progetti presentati ed ha stabilito di proclamare, quali vincitori, come da verbale che si allega, i seguenti partecipanti :

a – Direzione Didattica Statale 3° Circolo di Gragnano (NA) 1° classificato;

b – Istituto Comprensivo Statale di Ponte (BN) 2° classificato;

c – Istituto Comprensivo Statale di Caturano (BN) 3° classificato;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto della valutazione effettuata dalla Commissione e di procedere alla proclamazione dei vincitori come da verbale del 23 settembre 2009;

Vista la Legge 6 dicembre 1973, n. 853, in materia di autonomia contabile e funzionale dei Consigli regionali delle regioni a statuto ordinario;

onale n. 15/1989 - Nuovo ordinamento amministrativo del Consiglio regionale;

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visti gli artt. 4 e 24 della Legge Regionale n. 24/2005, in materia di separazione dei poteri;

Vista la delibera di Ufficio di Presidenza n. 466 del 29 marzo 2007;

Vista la delibera di Ufficio di Presidenza n. 541 del 13 maggio 2008

a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della valutazione delle proposte progettuali presentate dai partecipanti al "Premio Cittadinanza Attiva – anno 2007", effettuata dalla Commissione composta dai Presidenti di Gruppo o da loro delegati, nominata con atto deliberativo dell'U.P. n. 541 del 13 maggio 2008;

- di proclamare vincitori del ***"PREMIO REGIONALE DI CITTADINANZA ATTIVA - ANNO 2007"*** :

a – Direzione Didattica Statale 3° Circolo di Gragnano (NA) 1° classificato;

b – Istituto Comprensivo Statale di Ponte (BN) 2° classificato;

c – Istituto Comprensivo Statale di Caturano (BN) 3° classificato;

- di assegnare ai vincitori sopra indicati le seguenti somme : € 3000,00 al primo classificato, € 2000,00 al secondo classificato, € 1.000,00 al terzo classificato;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Presidenza di provvedere alla liquidazione ai vincitori delle risorse impegnate ed alla pubblicazione del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto deliberativo sul BURC e sul sito INTERNET del Consiglio Regionale della Campania;

- di trasmettere copia della presente deliberazione ai Settori Presidenza e Bilancio per gli adempimenti consequenziali.

IL PRESIDENTE

IL DIRIGENTE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE PRESIDENZA
dott. Settimio VINTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2009 il giorno 23 del mese di settembre presso il Consiglio Regionale della Campania – nella Sala "Caduti di Nassiriya", 21° piano, si è riunita la Commissione, istituita con Delibera dell'U.P. n.541 del 13 maggio 2008, per il Premio di Cittadinanza Attiva anno 2007.

La Commissione è così composta:
Luciano Passariello - Presidente
Massimo Grimaldi
Vito Nocera
Gennaro Oliviero
Nicola Caputo
Antonio Scala
Mario Sena
Cosimo Silvestro
Stefano Buono

Assistono ai lavori i dipendenti del Consiglio Regionale: Perretta Concetta e Gianfrancesco M. Eremenziana.

Sono presenti n. 8 componenti. La seduta è dichiarata valida.
I componenti della Commissione "Premio Cittadinanza Attiva" anno 2007, esaminano tutti i progetti pervenuti e ne sottolineano il valore civico ed educativo. I lavori, iniziati alle ore 10.00 si sono protratti fino alle ore 11.00 con la proclamazione dei vincitori, che da regolamento sono così risultati:

Primo classificato:
Direzione Didattica Statale 3° Circolo di Gragnano (NA):

Secondo classificato:
Istituto Comprensivo Statale di Ponte (BN);

Terzo Classificato:
Istituto Comprensivo Statale di Cautano (BN)

Letto, firmato e sottoscritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA CONFORME
...MENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 63

PREMESSO che l'art. 73 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 nel definire i Collegi dei revisori dei conti delle Aziende Speciali delle Camere di Commercio demanda alla regione la nomina di un revisore effettivo e di uno supplente negli stessi;

PRESO ATTO che per le nomine dei suddetti revisori nell'**Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi della C.C.I.A.A. di Caserta** sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n.17 del 7 agosto 1996;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale espressamente convocato per le sedute dei giorni 24 marzo, 2 e 6 aprile 2009 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n.17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96

- il **dott. Nugnes Domenico** nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 22 ottobre 1972 e residente a Lusciano (CE), alla viale della Libertà, n. 96, **membro effettivo** ed
- il **dott. Biondillo Giacomo** nato a San Felice a Cancello (CE) il 14 aprile 1968 ed ivi residente alla Via Barracco, Parco Peppino Izzo **membro supplente**

nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi della C.C.I.A.A. di Caserta.**

Il presente Decreto viene trasmesso al Presidente della Giunta Regionale per i provvedimenti consequenziali e per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 9 OTTOBRE 2009

Alessandrina LONARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER COPIA CONFORME
DOCUMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 64

PREMESSO che la Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002, così come modificata dall'art. 26 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, all'art. 24 istituisce il Collegio dei Revisori dei Conti nelle **AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO**;

CHE, ai sensi del su richiamato art. 24 della Legge Regionale n. 21/02 e successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di tre membri effettivi ed un supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – A.DI.S.U. PER LA PROVINCIA DI SALERNO**, costituita con delibera di Giunta regionale n. 1754 del 31 ottobre 2008;

PRESO ATTO che per le designazioni in argomento sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tali designazioni e che il Consiglio Regionale all'uopo convocato per le sedute dei giorni 24 marzo, 2 e 6 aprile 2009 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto, di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 comma 6 della citata L.R. n. 17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art. 9 comma sei della L.R. n. 17/96

- la **dott.ssa Di Mella Antonella** nata a Morcone (BN) il 26 novembre 1961 ed ivi residente al Viale dei sanniti, n. 27;
- il **dott. D'Antonio Giovanni** nato a Castellammare di Stabia il 7 dicembre 1976 e residente in Nocera Inferiore (SA) alla Via E. Astuti n. 105/59;
- il **dott. Di Marino Gennaro** nato a Nocera Superiore (SA) il 4 aprile 1957 ed ivi residente alla Via della Libertà , n. 49,

membri effettivi ed

- il **dott. Annunziato Gaetano** nato a Napoli il 4 agosto 1950 e residente in San Nicola Arcella (CS) alla Contrada Dino Parco Rocca dei Principi H22/6

membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - A.DI.S.U. PER LA PROVINCIA DI SALERNO.**

Il presente decreto viene trasmesso al Presidente della Giunta Regionale per quanto di sua competenza anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 9 OTTOBRE 2009

Alessandrina LONARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ER COPIA CONFORME
DOCUMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 65

PREMESSO che con Legge Regionale del 28 marzo 2002, n. 3 "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania" all'art. 21 veniva istituita l'**Agenzia Campana per la mobilità sostenibile**;

CHE l'art. 25, al comma due della citata L.R. n. 3/2002 assegna al Presidente del Consiglio Regionale, con proprio atto, la competenza della costituzione del Collegio dei Revisori dei Conti composto da cinque membri dei quali tre effettivi e due supplenti;

PRESO ATTO che per le nomine sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tali nomine e che il Consiglio Regionale all'uopo convocato per le sedute dei giorni 24 marzo, 2 e 6 aprile 2009 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto, di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 comma 6 della citata L.R. n. 17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa di costituire il Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Agenzia Campana per la mobilità sostenibile – A.Ca.M.,** nominando

- la **dott.ssa De Monaco Derna** nata a Lucerna (Svizzera) il 5 giugno 1961 e residente in Teano (Ce) alla via S. Reparata, n.2;
  il **dott. Della Monica Mario** nato Vietri sul Mare il 24 gennaio 1936 e residente a Cava dei Tirreni, Via Veneto, n. 54;
- il **dott. Rella Gennaro** nato a Grazzanise (CE) il 23 ottobre 1962 e residente in Caserta alla Via Acquaviva, n. 181,

membri effettivi e

- il **dott. Rosapane Luca** nato ad Avellino il 24 novembre 1971 ed ivi residente alla Via Annarumma, n. 22;
- il **dott. Abete Antonio** nato a Napoli il 18 aprile 1960 e residente in Portici al viale Leone, n. 2/E;

membri supplenti.

Di stabilire, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della l.r. n. 3/2002, che l'incarico dei revisori, fissato non oltre la durata della legislatura, durerà fino alla nomina del nuovo Collegio.

Il presente Decreto viene trasmesso al Presidente della Giunta Regionale per i provvedimenti consequenziali e per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 9 OTTOBRE 2009

Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER COPIA CONFORME
DOCUMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N 67..*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** l'associazione **"Spazio Giovani"** di Benevento con decreto dirigenziale n°91 dell'08 settembre 2009, Area Generale di Coordinamento - 17, Settore Politiche Giovanili e Forum Regionale della Gioventù, è stata iscritta nell'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CONSIDERATO** che in data 29 settembre 2009 risulta pervenuta al competente Ufficio del Consiglio Regionale della Campania la designazione del rappresentante dell'associazione **"SpazioGiovani"** nella persona di **Gerardo Pastore**;

- **RITENUTO** pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2009 - 2012;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- il Sig.**Gerardo PASTORE**, nato a Napoli il 18 giugno1982 e residente in Sant'Angelo a Cupolo, 82010 (BN) alla via Fratese n°6, in rappresentanza dell'Associazione **"SpazioGiovani"** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 d l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presi Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adem di competenza.

Napoli, 9 OTTOBRE 2009

Alessandrina Lonar

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009 – POR Campania FESR 2007/13: proposta revisione del programma e presa d'atto dei criteri di selezione**

PREMESSO

• CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

• CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

• CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazione, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

• CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);

• CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;

• CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza (di seguito CdS) dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

• CHE, il Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto n. 62 del ha proceduto alla designazione Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma";

ATTESO CHE

- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 all'art. 33 prevede modalità e condizioni per la "Revisione dei Programmi", tra le quali: cambiamenti socioeconomici significativi e, difficoltà in fase di attuazione;
- Lo stesso Regolamento prevede all'art. 56 che l'ammissibilità di nuove spese scaturenti dalla revisione dei Programmi decorrono dalla data di presentazione della richiesta di modifica alla Commissione Europea;
- Il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza prevede, all'art 2, che il Comitato esamini ed approvi qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione concernente l'approvazione dei POR;

CONSIDERATO

- Che in fase di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 sono state segnalate sia dai Responsabili degli Obiettivi Operativi che da alcuni componenti del Partenariato Socio economico alcune difficoltà rilevabili non da mutamenti della strategia ma dettate dalle conseguenze della crisi economica in corso, e da difficoltà discendenti, sostanzialmente, da mutamenti nella legislazione nazionale;
- Che a seguito delle suddette difficoltà sono state avanzate ed approvate nella sede del Comitato di Sorveglianza dell' 8 luglio 2009 modifiche ad alcuni degli obiettivi operativi degli Assi 1-2 (ob op 2.4-2.5-2.6) -6 e dei Criteri di selezione degli obiettivi operativi 1.8, 6.1 e 6.3;
- Che nella sede del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009 sono state, contestualmente pre-

sentate alla Commissione Europea richieste di modifica di altri obiettivi degli Assi 2 (ob op 2.1 e 2.2), 3, 4 e dell'aggiornamento della lista dei Grandi Progetti dei Trasporti;
- Che queste ultime richieste di modifiche sono state approvate in procedura scritta chiusa in data 9 ottobre 2009;

RITENUTO CHE
- è necessario, ai fini della notifica alla Commissione Europea, approvare la proposta di revisione del testo del POR Campania FESR 2007/2013, così come riportato in allegato I alla presente deliberazione, ai fini della successiva notifica alla Commissione Europea ai sensi dell'art 33 del Reg CE 1083/2006;
- è necessario che la GR prendi atto della modifica dei criteri di selezione delle operazioni, approvando il nuovo testo dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007/2013 così come riportato in allegato II alla presente deliberazione;

VISTO
- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- La DGR 1042/2006 di adozione del "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- La DGR 453/2007 di approvazione delle proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Campania 2007 2013 relativo al FEASR.
- La Decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- La DGR 1921/2007 di "Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013";
- La DGR n. 879 del 16/5/ 2008 di approvazione dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013";
- Il Verbale di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013 dell' 8 luglio 2009, in cui venivano approvate le proposte di modifica di alcuni obiettivi operativi degli Assi 1-2 (ob op.2.4-2.5-2.6)-6 e dei Criteri di selezione degli obiettivi operativi 1.8,6.1 e 6.3, nonché venivano presentate alla Commissione Europea richieste di modifica di altri obiettivi riferibili agli Assi 2 (ob op 2.1 e 2.2), 3, 4 e l'aggiornamento della lista Grandi Progetti dei Trasporti;
- Le note prot. 872396-880012/2009 che concludono la procedura scritta attivata con nota n. 670476/2009;

Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto e visto si propone e la Giunta Regionale in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti/considerazioni svolte in narrativa/premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- Di approvare la proposta di revisione del testo del POR Campania FESR 2007/2013 approvato dal Comitato di Sorveglianza, così come riportato in allegato I alla presente deliberazione;
- Di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 di procedere alla trasmissione del testo allo Stato Membro e alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 33 del Reg. CE 1083/2006 e di procedere al negoziato del nuovo testo;
- Di approvare il nuovo testo dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007/2013 approvato dal Comitato di Sorveglianza, così come riportato in allegato II alla presente deliberazione;
- Di trasmettere al Consiglio Regionale la proposta di revisione del testo del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di trasmettere il presente atto per quanto di rispettiva competenza a tutte le AAGGCC coinvolte nell'attuazione del POR Campania FESR (AAGGCC 01-03-05-06-07-08-09-11-12-13-14-15-16-18-

19-21), all'Ufficio di Piano-Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, al NRVVIP, all'AAR, al Presidente del Tavolo del Partenariato, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

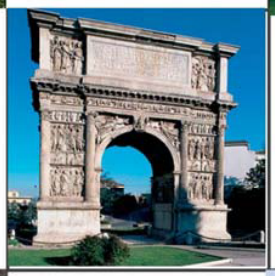
REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

Unione Europea

Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013





Criteri di selezione delle operazioni

POR CAMPANIA FESR 2007/2013

Comitato di Sorveglianza
8 Luglio 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA 3
I - CRITERI DI SELEZIONE GENERALI 5
II - CRITERI DI SELEZIONE PER ASSE 7
Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica 7
Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale 20
Asse 3 - Energia 28
Asse 4 - Accessibilità e trasporti 32
Asse 5 - Società dell'Informazione 40
Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita 44
Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il presente documento contiene l'elenco dei criteri per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013.

In ottemperanza al Regolamento Generale sui Fondi Strutturali (CE) n. 1083/2006[1], tali criteri - da adottare entro 6 mesi dalla data di approvazione del PO – sono stati esaminati ed approvati nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma, al fine di consentirne l'avvio conformemente alle regole di ammissibilità delle spese.

La logica con cui è stato costruito il documento si basa sull'esplicitazione della strategia del POR FESR, in coerenza con i vincoli e le priorità definite nell'ambito dell'intera programmazione unitaria (DSR, QSN e relativa Delibera Cipe di attuazione), finalizzata all'individuazione ed al conseguente finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi generali e specifici del Programma stesso.

In particolare il documento, elaborato con il supporto metodologico del NRVVIP, esplicita ed evidenzia a livello gestionale - sia per singolo Asse che per singolo Obiettivo Operativo - le "regole" per il co-finanziamento delle operazioni distinguendo i criteri di selezione in due macro-categorie:

1) criteri di ammissibilità
2) criteri di priorità.

I **criteri di ammissibilità** rappresentano i *requisiti di eleggibilità* – "regole"- delle operazioni strettamente collegate ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti (ON/OFF), dettati non solo dalle disposizioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1080/2006 e succesive modifiche ed integrazioni, ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale[2].

I **criteri di priorità** rappresentano i *principi guida* – "scelte"- per l'attuazione, la cui verifica comporta la "valutazione" della rispondenza delle attività alla strategia ed agli obiettivi del Programma, così come delineati nell'ambito del processo di programmazione della politica di coesione (dal Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, agli esiti delle Valutazioni a cui è stato sottoposto il Programma, fin alle conclusioni del negoziato con la Commissione Europea). Tale verifica è subordinata all'esito positivo dell'analisi di ammissibilità precedentemente descritta, che determina l'idoneità del progetto ad essere valutato**.**

Nell'esplicitazione/individuazione dei suddetti criteri di selezione è sembrato utile ed opportuno predisporre un documento di facile lettura che potesse essere un agevole e flessibile strumento di gestione.

Da un punto di vista **metodologico**, nell'individuazione dei criteri si è proceduto a verificare l'esistenza *di regole e scelte* già effettuate nell'ambito del processo di programmazione della politica di coesione, a considerarne l'***applicabilità*** a livello gestionale attraverso la ***misurabilità*** dei criteri, valutarne la ***pertinenza*** con la *strategia e gli obiettivi* del POR FESR, anche sulla scorta delle *principali lezioni apprese* nel

[1] Cfr art. 56 e 65 del Reg. 1083/2006.

[2] Cfr art. 7 del Reg. CE 1080/2006 e art 56 del Reg. CE 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedente ciclo di programmazione 2000/2006.

Pertanto, di seguito si riporta un documento schematico che si articola in:

- una prima parte: "**CRITERI DI SELEZIONE GENERALI"** suddivisa in: **"Criteri di Ammissibilità Generali"** e **"Criteri di Priorità Generali"**, dove sono riportati tutti gli elementi comuni ed imprescindibili per l'insieme delle attività del Programma da verificare per tutti gli obiettivi operativi degli Assi di intervento. *Tali criteri caratterizzano in maniera univoca gli obiettivi della strategia nel POR FESR Campania 2007/2013*;
- una seconda parte: "**CRITERI DI SELEZIONE PER ASSE"** suddivisa in una prima sezione - ***Sezione ASSE*** , che riporta i "**Criteri di Priorità Generali di ASSE"**, ovvero tutti gli elementi comuni ed imprescindibili per l'insieme delle attività da verificare per tutti gli obiettivi operativi di ciascun Asse e in una seconda sezione - ***Sezione OBIETTIVO,*** dove sono indicati per ciascun Obiettivo Operativo, partendo dall'Obiettivo Specifico di riferimento, le attività previste, i criteri di ammissibilità, la declinazione dei criteri di priorità. *Tali criteri caratterizzano in maniera precisa i contributi dei singoli Assi al raggiungimento della strategia del POR FESR Campania 2007/2013.*

Si precisa che in alcuni casi non sono stati inseriti quei criteri di priorità chiaramente descritti già nelle attività. Inoltre, sono fatte salve le precondizioni all'attuazione dei singoli obiettivi operativi previsti dal POR FESR, dal QSN e dalla relativa Delibera CIPE di attuazione.

I criteri proposti potranno essere aggiornati e perfezionati nel corso dell'attuazione del Programma al fine di migliorarne l'aderenza alla strategia stessa, anch'essa suscettibile di aggiornamento in relazione al dinamismo dell'attuazione del Programma. I criteri dovranno essere conformi agli stessi principi ed alle stesse caratteristiche sopra esplicitate (applicabilità, misurabilità, pertinenza). Si precisa, inoltre, che la selezione delle operazioni in regime di aiuto avverrà solo nei casi in cui risponda a procedure standard definite (modulistica predefinita, bandi a scadenza fisse, ecc.).

Le modifiche dei criteri dovranno essere presentate dall'Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza per la loro approvazione, sulla base delle proposte pervenute dai Responsabile di Obiettivo Operativo, o con riferimento alle politiche trasversali di propria pertinenza, dall'Autorità Ambientale, dall'Autorità di Genere e dall'Esperto in Legalità e Sicurezza e già condivise in sede di Co.Co.Asse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I - CRITERI DI SELEZIONE GENERALI

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ GENERALI:

- Titolarità del soggetto proponente
- Coerenza con la strategia del programma, con l'Asse di intervento, con l'Obiettivo Specifico ed Operativo di riferimento
- Rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile, in particolare in materia di mercati pubblici e concorrenza, tutela e valutazione ambientale (VI, VIA e VAS), comunicazioni elettroniche
- Conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale
- Conformità agli strumenti di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06)
- Rispetto del principio chi inquina paga
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nel piano di comunicazione
- Rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non sovrapposizione con i Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali, con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo, con il Piano di Sviluppo Rurale e con il Programma Attuativo Fondo Aree Sottoutilizzate
- Per i regimi di aiuto: rispetto del divieto di erogazione di aiuti generalisti e conformità alle procedure standard definite

PRIORITÀ GENERALI:

- Priorità ad interventi che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio
- Priorità ad interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dall'Obiettivo Operativo di riferimento, selezionati nell'ambito del Parco Progetti fino al 15% della dotazione del Programma
- Priorità ad interventi che presentano una progettazione attenta ai vincoli e alle condizioni di contesto (ambientali, sociali, tecniche, economico-finanziarie, normative e procedurali)
- Priorità ad interventi in grado di contribuire al principio di concentrazione (dotazione finanziaria maggiore)
- Priorità ad interventi che dimostrano sinergie con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione
- Priorità ad interventi di completamento di operazioni avviate nell'ambito della precedente programmazione
- Priorità ad interventi che rispettano il principio di pari opportunità e non discriminazione, e che favoriscono l'accessibilità per le persone diversamente abili (art. 16 del Reg. 1083/06)
- Priorità ad interventi che, nell'ambito della strategia declinata nell'Asse di riferimento tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati, favoriscono l'incremento dei livelli di occupazione
- Priorità ad interventi che favoriscono l'incremento dei livelli di sicurezza del lavoro
- Priorità ad interventi che favoriscono integrazione, complementarità e sinergia con i programmi della politica regionale (POR FSE Piano di Sviluppo Rurale (PSR) con il Programma Attuativo FAS PON: Ambienti per l'apprendimento Istruzione Ricerca e Competitività Sicurezza per lo sviluppo Reti e mobilità Governance e Assistenza tecnica Governance e Azioni di sistema-POIN: Energia Grandi attrattori culturali, naturali, turismo)
- Priorità ad interventi che presentano livelli di intersettorialità con Obiettivi Operativi ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Operativi afferenti ad Assi diversi
- Priorità ad interventi che assicurano l'integrazione e/o il completamento dei piani di settore
- Priorità ad iniziative in partenariato pubblico-privato per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati
- Priorità ad interventi che garantiscono la sostenibilità economica, finanziaria e gestionale dei progetti (partendo da un'approfondita analisi della domanda)
- Priorità ad interventi che assicurano maggiormente la capacità economico-finanziaria- gestionale del soggetto beneficiario in ordine alle modalità di realizzazione del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Priorità ad interventi che assicurano maggiormente sostenibilità dei tempi di attuazione delle operazioni
- Priorità ad interventi che prevedono l'adozione di *Best Available Technologies* (BAT)
- Priorità ad interventi che assicurano maggiore sinergia con le scelte territoriali del programma e con altri strumenti di pianificazione territoriale (Piano Territoriale Regionale Piani territoriali di coordinamento provinciale Piani dei Parchi PIRAP-Progetti Integrati Rurali Aree Protette PIF-Progetti Integrati di Filiera, ecc.)
- Priorità a progetti che utilizzano le *best practices* mutuate nell'ambito delle reti di cooperazione sostenute dalla *Fast Track Option*
- Priorità ad interventi di miglioramento delle condizioni ambientali, sociali ed economiche in territori su cui insistono infrastrutture fortemente impattanti per la popolazione ivi residente
- Priorità ad interventi realizzati da Amministrazioni che compiono acquisti di prodotti ecologici (Green Public Procurement) e/o livelli di raccolta differenziata pari almeno al 35%
- Priorità ad interventi che prevedono investimenti finalizzati al risparmio energetico, al risparmio idrico e/o al miglioramento dell'impianto paesaggistico
- Priorità ad interventi che assicurano il rispetto del principio di sostenibilità ambientale attraverso:

- il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili
- ove pertinente, la previsione di accorgimenti atti a minimizzare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, mediante il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale
- al fine di ridurre il consumo di suolo e di aree naturali, il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, considerando anche eventuali disponibilità di strutture dismesse presenti sul territorio
- in casi di progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture, la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

II - CRITERI DI SELEZIONE PER ASSE

Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE:
Priorità generali di Asse • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che integrano aspetti di valutazione sulla salute umana e/o di prevenzione dei rischi • Priorità alla salvaguardia delle aree con maggiore concentrazione antropica (centri abitati, insediamenti produttivi, aree a vocazione turistica) e di quelle interessate dalla presenza di infrastrutture strategiche e di beni storico- culturali • Priorità ad interventi che favoriscono il superamento delle emergenze • Priorità ad interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra • Priorità ad interventi che sono coerenti, si integrano o completano quelli previsti nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano di cui all'Asse 6, in materia di ciclo integrato dei rifiuti e di miglioramento della salubrità in ambiente urbano, nonché di contenimento del consumo delle risorse idriche • Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale

Obiettivo specifico	**1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità[3] / Elementi di base del negoziato**
1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI *Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti*	a. Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovvalli e di trattamento), anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico – privato b. Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato	• Coerenza degli interventi individuati con la pianificazione di settore (regionale, provinciale, d'ambito) • Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento	• Priorità ad interventi che contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo di Servizio "Gestione dei rifiuti urbani" e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per il raggiungimento dei relativi target • Priorità ad interventi volti alla riduzione della produzione e/o pericolosità dei rifiuti • Priorità ad interventi finalizzati a aumentare la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta

[3] Criteri di priorità: per le attività che prevedono un bando di gara Elementi di base del negoziato (per le attività che prevedono la procedura negoziale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità[3] / Elementi di base del negoziato**
industriali	c. Realizzazione di nuove discariche, conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria d. Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto e. Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti f. Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di *governance* e di costi operativi. g. Realizzazioni di azioni di sostegno finalizzate all'incremento della raccolta differenziata tramite il finanziamento dei Piani Comunali con esclusione delle spese di gestione		differenziata • Priorità ad interventi finalizzati a ridurre la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica • Priorità ad interventi finalizzati ad aumentare la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio • Priorità ad priorità ad interventi che garantiscono opportune misure di mitigazione ambientali connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento • Priorità ad interventi che completano la filiera gestionale del ciclo dei rifiuti • Priorità ad interventi che presentano sinergie con gli interventi previsti dall'Asse 3 per la promozione della filiera delle bioenergie • Priorità ad interventi la cui localizzazione è stata preventivamente oggetto di uno studio di fattibilità • Priorità ad interventi che assicurano l'autosufficienza impiantistica degli ATO
1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE *Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva*	a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse	• Previsione e inserimento nel Piano Regionale di Bonifica e/o ricadenti in un Sito di Interesse Nazionale • Interventi ricadenti in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale • Conformità al Piano Regionale di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria	• Priorità ai Siti inquinati di Interesse Nazionale • Priorità ai siti individuati come prioritari nel Piano Regionale di Bonifica • Priorità ad interventi che dimostrano prospettive di riutilizzo del Sito con finalità economiche o sociali • Priorità ad interventi che presentano ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del Sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità[3] / Elementi di base del negoziato**
	b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici		• Priorità a siti presenti nel Piano Regionale di Bonifica già caratterizzati • Priorità ad prevedono il riutilizzo a fini agricoli, in particolare per la produzione di colture energetiche • Priorità ad interventi che presentano sinergie con quelli previsti dall'Asse 3 per la promozione della filiera delle bioenergie • Priorità ad interventi che presentano il rapporto maggiore tra popolazione esposta e popolazione beneficiaria di intervento *Per l'attività d):* • Priorità ad interventi inseriti nelle aree urbane e portuali con maggior tasso di inquinamento atmosferico
	c. Decontaminazione di aree e di beni pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit		
	d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del *cold ironing* nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di *car pooling* e *car sharing*, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientali.		
1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI *Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare*	a. Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare	• Previsione ed inserimento degli interventi nella programmazione regionale, nonché nei Piani d'Ambito coerentemente con i Piani di Tutela delle Acque e con i Piani di gestione del bacino/distretto idrografico	• Priorità ad interventi che presentano caratteristiche di integrazione del progetto rispetto al sistema idrico, con particolare riferimento alle altre infrastrutture esistenti e/o in corso di realizzazione • Priorità ad interventi che contribuiscono all'aumento del livello di balneabilità delle acque marine e delle coste • Priorità ad interventi che ricadono in aree di particolare attrattività naturale e turistica
	b. Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità[3] / Elementi di base del negoziato**
1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE *Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque*	a. Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale)	• Previsione ed inserimento degli interventi nella programmazione regionale, nonché nei Piani d'Ambito, coerentemente con i Piani di Tutela delle Acque e con i Piani di gestione del bacino/distretto idrografico	• Priorità ad interventi che contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per il raggiungimento dei relativi target • Priorità ad interventi che garantiscono continuità e efficienza nella distribuzione delle risorse idriche per gli usi civili • Priorità ad interventi che favoriscono risparmio idrico e riduzione della quota di perdite idriche nella rete di distribuzione comunale • Priorità ad interventi che contribuiscono alla depurazione delle acque reflue, al recupero e all'uso delle stesse e delle altre fonti idriche alternative per l'ottimizzazione degli usi della risorsa idrica • Priorità ad interventi che favoriscono la depurazione dagli inquinanti per la protezione delle acque dall'inquinamento diffuso. • Priorità ad interventi che prevedono la mitigazione dell'impatto nella gestione della risorsa in termini di minori prelievi e maggiore qualità dello stato della risorsa • Priorità ad interventi che garantiscono un miglioramento della qualità delle acque potabili
	b. Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore		
	c. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità[3] / Elementi di base del negoziato**
	d. Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato		
	e. Riqualificazione e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti)		

Obiettivo specifico	1.b - RISCHI NATURALI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di*	a. Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative	• Inclusione nei Piani di Assetto Idrogeologico e negli altri strumenti di pianificazione e programmazione • Previsione di interventi per la prevenzione dei rischi naturali (incluso sismico e vulcanico) e dei rischi tecnologici individuati dalla pianificazione di settore • Inclusione nei livelli di rischio/pericolosità 3 e 4 dei PAI approvati e negli strumenti settoriali di pianificazione e programmazione	• Priorità e concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio • Priorità ai territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore • A parità di rischio, priorità ad interventi di salvaguardia di una maggiore popolazione esposta
	b. Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto terrigeno		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.b - RISCHI NATURALI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione	c. Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico		
1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI *Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile*	a. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di *early warning*, nonché rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile	• Previsione di interventi coerenti con le attività di cui all'art. 3 L. 225/1992 e s.m.i • Previsione di interventi per la prevenzione dei rischi naturali (incluso sismico e vulcanico) e dei rischi tecnologici individuati dalla pianificazione di settore	• Priorità ad interventi che ricadono nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio ed individuate dalla pianificazione di settore • Priorità ad interventi ricadenti nei territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore • Priorità ad interventi volti a contrastare la salinizzazione delle falde e l'esondazione, (che presentano integrazione con gli obiettivi 1.3, 1.4, 1.5 e 1.7) • Priorità ai progetti che prevedono l'uso di tecnologie avanzate e strumenti innovativi
	b. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate ecc.) ed antropici, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciale e comunale		
	c. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad esempio: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.b - RISCHI NATURALI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
	atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di *governance* e di spese di funzionamento		
	d. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile		
	e. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo		
1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI *Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche*	a. Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico	*Per l'attività a)* • Localizzazione degli interventi in aree individuate dalla pianificazione di settore per la prevenzione dei rischi naturali (incluso sismico e vulcanico) e dei rischi tecnologici	• Priorità ad interventi che ricadono nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio • Priorità ad interventi su edifici che presentano livelli di fruibilità anche potenziale elevati • Priorità ad interventi che presentano sinergie con quelli previsti dall'Asse 3 a favore dell'efficienza energetica degli edifici pubblici di ampia visibilità e grande impatto (ad es. edifici ricadenti in grandi progetti) • Priorità ai progetti che introducono meccanismi per ridurre il deficit energetico (ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.b - RISCHI NATURALI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
	b. Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico		es. integrazione fonti rinnovabili)

Obiettivo specifico	1.c - RETE ECOLOGICA [4]		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE	a. Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, ecc.)	• Coerenza con il piano del parco adottato o approvato per le aree parco e, per le altre aree protette coerenza con gli strumenti di gestione e/o tutela previsti dalle normative vigenti. • Capacità gestionali adeguate del soggetto proponente per garantire una efficace attuazione degli interventi strutturali • Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale	• Interventi presentati da Enti Parco • Priorità ad interventi che garantiscono sinergia ed integrazione con le attività del PSR che ricadono in tali aree (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP) • Priorità ad interventi coerenti con la Strategia Nazionale per la Biodiversità e dei relativi Piani di Azione • Priorità ad interventi coerenti con le linee guida per l'attivazione di procedure di monitoraggio dello stato di conservazione dì habitat e specie di interesse comunitario, previste in attuazione della direttiva Habitat • Priorità ad interventi che assicurano capacità di contenimento del degrado e di recupero delle fasce territoriali della rete ecologica • Priorità ad interventi sviluppati mediante un approccio partecipativo • Priorità ad interventi inseriti in strategie di
	b. Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'*e-participation*, ecc.)		
	c. Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000		

[4] Va ribadito che l'attuazione di questo Obiettivo Operativo è subordinato alle seguenti pre-condizioni: il completamento della pianificazione di settore (strumenti e/o piani dì gestione), in conformità con i criteri per la gestione dei siti Natura 2000; l'individuazione/istituzione dei soggetti gestori; esplicitazione della strategia nazionale per la biodiversità e il finanziamento dei relativi piani d'azione; definizione delle linee guida per il monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario (direttiva Habitat); il potenziamento delle strutture dei Soggetti gestori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	1.c - RETE ECOLOGICA [4]		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	d. Incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici (Parchi, aree protette e Rete Natura 2000), con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l'informazione, valorizzando l'offerta di servizi in rete, in complementarietà con gli interventi finanziati dal FEASR.		area vasta e di riqualificazione ambientale del territorio nel suo complesso • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione con progetti sia regionali che sovraregionali eco-sostenibili finanziabili con altri strumenti comunitari • Priorità a interventi di promozione di attività imprenditoriali e di potenziamento dei servizi di fruizione compatibili con le esigenze di tutela • Priorità ad interventi che prevedono adeguate forme di informazione, educazione ambientale, partecipazione e concertazione a livello locale, anche con organizzazioni di promozione delle pari opportunità e del terzo settore • Priorità ad interventi che favoriscono l'accessibilità ai Parchi attraverso la mobilità sostenibile • Priorità ad interventi orientati alla destagionalizzare l'affluenza e la fruizione turistica • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo

Obiettivo specifico	1.d - SISTEMA TURISTICO		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
1.9 - BENI E SITI CULTURALI *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse,*	a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a	• Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistico-culturale della popolazione residente e del mercato turistico. • Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza, in termini di qualità dell'offerta • Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale	• Priorità ad interventi che dimostrano sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime • Priorità ad interventi che contribuiscono alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica • Priorità ad interventi ricadenti in aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

favorendone l'integrazione con altri servizi turistici	sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO) b. Azioni e incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità		appartenenti ai Siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO • Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle esperienze di progettazione integrata già realizzate • Priorità ad interventi con maggiore livello di contributo all'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale • Priorità ad interventi a favore del turismo eco-sostenibile • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione, in particolare femminile e dei soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi che favoriscono la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che prevedono accorgimenti per la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.)
1.10 - LA CULTURA COME RISORSA *Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi*	a. Promozione di festival internazionali grandi eventi a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti dei quali sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della	• Per le attività di promozione: interventi in cui sia assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato • Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico. • Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale	• Priorità ad interventi che dimostrano sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime • Priorità ad interventi ricadenti nei Siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO ed in aree Parco • Priorità ad interventi con maggiore livello di contributo all'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale • Priorità ad interventi che valorizzano le esperienze di progettazione integrata già

fonte: http://burc.regione.campania.it

	stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda		realizzate • Priorità ad interventi che contribuiscono alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione in particolare femminile e di soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi che migliorano la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo • Priorità ad interventi che prevedono accorgimenti per la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.)
	b. Supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui sia dimostrata la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda		
	c. Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici		
	d. Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione		
1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA *Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo*	a. Incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso ecc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di *network* per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare	•Orientamento al mercato: coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato • Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale	• Priorità ad interventi che assicurano maggiore livello di correlazione ed integrazione con le altre attività dell'obiettivo operativo • Priorità ad interventi che promuovono l'approccio integrato ai diversi segmenti dell'intera filiera turistica territoriale • Priorità ad interventi a favore del turismo eco-sostenibile • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibile	riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo		e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione • Priorità ad interventi volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che prevedono accorgimenti per la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.) • Priorità ad interventi che favoriscono l'introduzione e diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione • Priorità ad interventi che assicurano adeguati standard dì qualità anche attraverso certificazioni • Priorità ad interventi che consentono l'aggregazione e la riqualificazione dell'offerta turistica locale, assumendo a benchmark le eccellenze internazionali Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo
	b. Realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc.) in grado di delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici		
	c. Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e per il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della *customer satisfaction*, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di Protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili		
1.12 – PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA *Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione*	a. Potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione/marketing della "*destination* Campania" per la valorizzare, in modo armonioso e coerente, delle peculiarità del territorio della Campania in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, anche mediante azioni di *co-marketing* e di *merchandising*, l'uso delle tecnologie informatiche,	• Per le attività di promozione: interventi in cui sia assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato • Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico sulla base dell'identificazione di priorità territoriali e tematiche • Orientamento al mercato: coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato	• Priorità ad interventi a favore del turismo eco-sostenibile • Priorità ad interventi che promuovono l'approccio integrato ai diversi segmenti dell'intera filiera turistica territoriale • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali	audiovisive e multimediali		per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione, in particolare femminile e di soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi inseriti nel Programma annuale dei Grandi Eventi • Priorità ad interventi volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che prevedono accorgimenti per la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.) • Priorità ad interventi che favoriscono l'introduzione e la diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo
	b. Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione.		
	c. Sostegno alla realizzazione di azioni di direct e trade marketing, rivolto al mercato rappresentato dagli intermediari turistici (tour operator, agenti di viaggio, associazioni, ecc.) ed ai consumer, attuali e potenziali		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE :
Priorità generali di Asse • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che favoriscono la crescita dimensionale delle imprese • Priorità ad interventi che prevedono il coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori svantaggiati • Priorità ad interventi finalizzati all'attrazione di investimenti esteri che consentono integrazioni tra l'Obiettivo Operativo 2.2, l'Obiettivo Operativo 2.3, l'Obiettivo Operativo 2.5 e l'Obiettivo Operativo 2.6 • Priorità ad interventi cha favoriscono l'integrazione con l'Asse 3, con l'Asse 4 e con l'asse 5, al fine di aumentare la competitività del tessuto imprenditoriale campano attraverso il potenziamento dei servizi di logistica integrata • Priorità ad interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra • Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale

Obiettivo specifico	**2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e* sviluppo sperimentale	a. Sviluppo di nuovi progetti pilota, fortemente innovativi, generati da una domanda imprenditoriale e volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca in collaborazione con il sistema delle imprese b. Adeguamento strutturale del sistema regionale della ricerca, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio, a partire dalla strategia regionale aggiornata e soprattutto nei settori	• Coerenza con la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione • Rispondenza alle esigenze pratico-operative del sistema delle imprese • Per il Centro di Competenza proponente: presenza di una valutazione dei risultati sulla prima fase di attuazione • Ricorso, per ciascun progetto, a rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un definito sistema di indicatori, e di monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi	• Priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto grado di specializzazione • Priorità ad interventi che interessano reti di cooperazione tra i soggetti del sistema della ricerca e le imprese • Priorità ad interventi che dimostrano merito tecnico-scientifico, in termini di novità e originalità delle conoscenze acquisibili, ivi incluse quelle a carattere applicativo e sperimentale • Priorità ad interventi che assicurano maggiori ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto • Priorità ad interventi che aumentano maggiormente la capacità di assorbimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	strategici per la crescita della regione		dell'innovazione nelle imprese, valutata in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati e innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese • Priorità ad interventi che favoriscono la comunicazione, diffusione e sfruttamento dei risultati e delle ricadute della ricerca per la competitività dei sistemi produttivi • Priorità ad interventi aventi un più elevato profilo di rischiosità relativa e valore aggiunto (rispetto alle situazioni in assenza d'intervento) e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso ad esperti esterni, riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica internazionale, privi di qualsiasi conflitto d'interessi e selezionati con modalità trasparenti, in fase di istruttoria e selezione degli interventi e nella fase di implementazione
	c. Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato)		
	d. Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico		
2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S *Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei*	a. Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi	• Coerenza con la Strategia Regionale per lo sviluppo dell'innovazione • Rispondenza alle esigenze pratico-operative del sistema della domanda • Ricorso, per ciascun progetto, a rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un definito sistema di indicatori, e di monitoraggio dello stato di avanzamento degli	• Priorità ad interventi di collaborazione tra i soggetti del sistema della ricerca e le imprese • Priorità ai settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto grado di specializzazione • Priorità ai sistemi di imprese organizzati secondo una logica di collaborazione a raggiera, la cui centralità è affidata ad attori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze	territori e delle iniziative ad essi complementari	interventi	industriali di rilievo internazionale, capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo • Priorità ad interventi che si integrano con le politiche industriali ed infrastrutturali di sviluppo locale • Priorità ad interventi che si integrano con quelli presenti nei Piani Integrati di sviluppo urbano di cui all'asse 6, con particolare rilievo a quelli che coinvolgono le Università, nella loro funzione di luoghi in grado di promuovere l'insediamento di funzioni avanzate nelle città medie per la sola attività b) • Priorità ad interventi che assicurano maggiori ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto • Priorità ad interventi che dimostrano merito tecnico-scientifico, in termini di novità e originalità delle conoscenze acquisibili, ivi incluse quelle a carattere applicativo e sperimentale • Priorità ad interventi che aumentano maggiormente la capacità di assorbimento dell'innovazione nelle imprese, valutata in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati e innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese • Priorità ad interventi che favoriscono la comunicazione, diffusione e sfruttamento dei risultati e delle ricadute della ricerca per la competitività del sistemi produttivi
	b. Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici		
	c. Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali		
	d. Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto *high-tech* e sostenendo lo *spin-off* di ricerca e accademico		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
			• Priorità ad interventi aventi un più elevato profilo di rischiosità relativa e valore aggiunto (rispetto alle situazioni in assenza d'intervento) e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività

Obiettivo specifico	2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE *Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale*	a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese b. Incentivi per il riposizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti	• Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale)	• Priorità ad interventi presentati da beneficiari di dimensione significativa, ovvero "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili, e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzativa anche intersettoriale • Priorità ad interventi che completano e rafforzano le filiere produttive, incluse quelle agroalimentari, agro-energetiche e delle biotecnologie • Priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione ricadute positive sull'occupazione • Priorità ad interventi che favoriscono la delocalizzazione delle attività impattanti e la loro sostituzione con funzioni avanzate in ambito urbano, in coerenza con quanto previsto nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano di cui all'Asse 6 • Priorità ad interventi che assicurano maggiori
	c. Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale		ricadute positive sull'occupazione femminile, giovanile e dei soggetti svantaggiati
	d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto		
	e. Microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.)		
2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA *Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso*	a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e	• Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale) • Conformità con quanto previsto nell'accordo quadro sulla convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali e disposizioni relative alle direttive 2006/48 e 2006/49 (Basilea 2) • Per operazioni di private equity: solo quelle supportate da investimenti produttivi ovvero	• Priorità ad interventi che valorizzano i settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione • Priorità ad interventi che promuovono più efficaci relazioni banca-impresa anche nell'intento di facilitare la crescita dimensionale delle PMI • Priorità ad interventi che favoriscono il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
strumenti di finanza innovativa	finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2" b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi	operazioni non meramente finanziarie • Accurata valutazione delle caratteristiche della domanda potenziale e delle dimensioni del mercato destinatario degli interventi	rafforzamento dei Confidi che prevedono partnership multiregionali • Priorità ad interventi che presentano maggiori capacità di coinvolgimento degli operatori di mercato • Priorità ad interventi che contribuiscono il rafforzamento dei sistemi e delle strutture di garanzia • Priorità ad interventi che garantiscono la conformità degli assetti organizzativi e patrimoniali dei CONFIDI a quanto prescritto dal Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385) • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria (private equity, fondi chiusi, ecc.)
	c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento. Saranno, altresì, ammissibili interventi di consolidamento delle passività a breve contratte a qualsiasi titolo, tramite strumenti di ingegneria finanziaria		
	d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili		
2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE *Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di*	a. Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), anche sfruttando la formula del Fondo Immobiliare e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di *know-how* dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive	• Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale) • Razionalizzazione delle infrastrutture e dei poli produttivi condizionata ad una opportuna verifica sulla loro sostenibilità economica, sociale e ambientale • Ricognizione del grado di utilizzo e sostenibilità ambientale delle aree ASI e PIP e valutazione dell'efficienza delle funzioni di indirizzo e gestione di tali aree per procedere a interventi di ottimizzazione e riutilizzo	• Priorità ad interventi di valorizzazione e completamento di aree esistenti • Priorità agli interventi che riguardano insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi • Per il completamento delle infrastrutture esistenti, priorità ad interventi di potenziamento della dotazione di infrastrutture ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza • Priorità ad interventi che prevedono la creazione di servizi alle persone, comprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale	e di sicurezza) b. Realizzazione di infrastrutture, riutilizzazione di edifici dimessi, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia c. Realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo d. Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi		attività che favoriscono la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, quali i servizi di custodia dell'infanzia nonché la realizzazione e/o adeguamento e incremento delle strutture esistenti finalizzate a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso alla finanza di progetto • Priorità ad interventi che presentano maggiori ricadute positive sull'occupazione femminile, giovanile e dei soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi realizzati in sinergia con gli interventi previsti dall'Asse 4 e dall'Asse 5 • Per i servizi avanzati, priorità ad interventi proposti da soggetti collettivi e PMI collegate lungo linee orizzontali o di filiera

Obiettivo specifico	2.c - INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
2.6 - APERTURA INTERNAZIONALE	a. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati	• Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale) • Coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei settori e dei mercati strategici in	• Priorità ad interventi che ricadono nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana • Priorità ad interventi presentati da beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero la concorrenza internazionale	internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione anche attraverso azioni di comunicazione mirata (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere). b. Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le *partnership* di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive, nonchè attraverso attività promozionali istituzionali all'estero con obiettivi e target predefiniti.	modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura • Esclusione di interventi che prevedono servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, aiuti diretti agli investimenti esteri, ovvero indiretti alla costituzione e gestione delle reti di distribuzione estere • Previsione di modalità di monitoraggio e di valutazione dei risultati di tali percorsi • Elaborazione di organici percorsi di promozione di cui siano definiti obiettivi e target	di dimensione significativa, ovvero "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzative (si propone come criterio di ammissibilità per alcune attività) • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione con interventi del POR FSE a supporto del miglioramento delle competenze manageriali delle aziende e delle competenze gestionali della PA in materia di internazionalizzazione • Priorità ad interventi che assicurano il consolidamento di relazioni stabili tra le imprese estere e quelle locali • Priorità ad interventi finalizzati all'aumento complessivo delle convenienze localizzative e del sostegno all'attrazione di investimenti • Priorità ad interventi che garantiscono il raccordo operativo tra soggetti, istituzioni ed enti destinatari di risorse pubbliche per l'internazionalizzazione allo scopo di valorizzare iniziative a carattere interistituzionale rilevanti per l'immagine del paese all'estero • Priorità ad interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso a forme di compartecipazione finanziaria da parte dei privati • Priorità ad interventi di valorizzazione dell' accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) di reti di piccole e microimprese, sfruttando la capacità propulsiva e di presenza all'estero di aziende di maggiore dimensione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse 3 – Energia

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE:
Priorità generali di Asse • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che prevedono integrazioni con l'Asse 2 • Priorità ad interventi per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi per la realizzazione di impianti di co/trigenerazione per gli investimenti di completamento delle aree industriali • Priorità ad interventi che sono coerenti, si integrano o completano quelli previsti nei piani integrati di sviluppo urbano di cui all'Asse 6, in particolare in materia di risparmio energetico • Priorità ad interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra • Priorità ad interventi che fanno ricorso alla finanza di progetto

Obiettivo specifico	**3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE *Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita*	a. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza	• Contributo alla riduzione del deficit energetico • Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	• Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle vocazioni locali, ambientali e produttive • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per la localizzazione degli impianti da Fonte rinnovabile nelle aree industriali oggetto di intervento • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 e dal PSR per la promozione della filiera delle bioenergie • Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, con attenzione in particolare: - al corretto inserimento territoriale e paesaggistico
	b. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza		
	c. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da altre fonti rinnovabili, e per l'utilizzo delle eventuali eccedenze.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
	d. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza, da cogenerazione distribuita, in particolare da biomassa, inclusa la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti e. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per valorizzare il patrimonio pubblico e ridurre i costi energetici degli enti locali (Categoria di Spesa cod. 39)		- al contenimento dei tempi di cantierizzazione - all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico - all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità • Priorità ad interventi che si integrano con quelli ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia • Priorità ad interventi che prevedono un piano di ripristino del sito a fine vita del progetto • Priorità ad interventi che massimizzano il rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta in MW *Per la sola attività c):* • Priorità ad interventi che utilizzano produzioni "no food" localizzate nei terreni agricoli incolti e/o ricadenti in aree inquinate o potenzialmente inquinate
3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI *Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita*	a. Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per la realizzazione o il completamento di reti per la distribuzione di vettori energetici ,anche non convenzionali, incluse le reti a servizio di sistemi poligenerativi	• Contributo alla riduzione del deficit energetico • Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	• Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle vocazioni locali, ambientali e produttive • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per la localizzazione degli impianti da Fonte rinnovabile nelle aree industriali oggetto di intervento • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 e dal PSR per la promozione della filiera delle bioenergie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
	b. Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal programma Operativo Interregionale Energia)		• Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia con attenzione in particolare: - al corretto inserimento territoriale e paesaggistico - al contenimento dei tempi di cantierizzazione - all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico - all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità • Priorità ad interventi che dimostrano maggiori ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia • Priorità ad interventi che prevedono, ove possibile, in alternativa alla nuova realizzazione, la riqualificazione delle reti elettriche esistenti • Priorità ad interventi che favoriscono la massimizzazione del rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta in MW)
	c. Adeguare e completare le reti metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas nell'ambito di un piano di metanizzazione corredato da VEA e VAS		
3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA *Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali*	a. Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza	• Contributo alla riduzione del deficit energetico • Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	• Priorità ad interventi che completano e rafforzano le filiere nel settore energetico • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 per la promozione della filiera delle bioenergie e la messa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
	degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN)		sicurezza degli edifici pubblici • Priorità a interventi su edifici pubblici di ampia visibilità e di grande impatto (ad es. aree/edifici ricadenti in un Grande Progetto) • Priorità ad interventi che dimostrano maggiori ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia
	b. Iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché negli impianti di illuminazione di aree esterne		
	c. Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica		
	d. Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti, anche tramite la cogenerazione ad alto rendimento.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse 4 - Accessibilità e trasporti

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE:
Priorità generali di Asse • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra • Priorità a modalità di trasporto sostenibile garantendo la dotazione finanziaria del 70% dell'obiettivo operativo (trasporto ferroviario e marittimo) • Priorità ad interventi che sono coerenti, si integrano o completano quelli previsti nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano di cui all'Asse 6, in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano • Priorità ad interventi che garantiscono un risultato maggiore in termini di popolazione servita dall'intervento per favorire un ranking sul trasporto pubblico locale • Priorità ad interventi che presentano opportune sequenze realizzative e capacità di rispetto dei vincoli temporali di spesa e dei tempi connessi alla tempestività di realizzazione

Obiettivo specifico	**4.a - CORRIDOI EUROPEI**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI *Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali*	a. Realizzazione di interventi regionali complementari alla linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli – Bari	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Complementarietà ed integrazione con gli impegni europei per le reti TEN	• Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che garantiscono sinergia e complementarietà con il PON Reti e Mobilità
	b. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/ adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia e Molise – Campania – Basilicata		
	c. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni dell' itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria		
	d. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	4.a - CORRIDOI EUROPEI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
4.2 - COLLEGAMENTI AEREI *Realizzazione di interventi a livello globale—locale per rafforzare i collegamenti aerei*	a. Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con lo studio di fattibilità sul sistema aeroportuale della Campania • Complementarietà ed integrazione con gli impegni europei per le reti TEN	• Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che riguardano i collegamenti multimodali tra i diversi siti aeroportuali in specie alla connessione Capodichino-Grazzanise

Obiettivo specifico	4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
4.3 - INTERPORTI *Potenziamento del sistema degli Interporti*	a. Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Funzionalità alla creazione del sistema di connessione fra i nodi della piattaforma logistica integrata • Coerenza con un programma regionale per la piattaforma logistica integrata in cui si individuano priorità e sequenze realizzative	• Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità a modalità di trasporto sostenibile (trasporto ferroviario e marittimo) • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità al completamento di interventi già avviati e/o programmati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
			• Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione con gli interventi di logistica industriale previsti nell'Asse 2 obiettivo operativo 2.5 • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità agli interventi che consentono la massima sinergia con i territori (aree metropolitane e sistemi produttivi di riferimento)
4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA *Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*	a. Interventi infrastrutturali per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale, compreso il sistema di accesso viario e/o ferroviario b. Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento delle aree operative	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Funzionalità alla creazione del sistema di connessione fra i nodi della piattaforma logistica integrata • Coerenza con un programma regionale per la piattaforma logistica integrata in cui si individuano priorità e sequenze realizzative	• Priorità ad interventi che dimostrano sostenibilità finanziaria e organizzativa nella fase a regime • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità al completamento di interventi già avviati e/o programmati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	c. Adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto		• Priorità ad interventi che favoriscono integrazione con gli interventi di logistica industriale previsti nell'Asse 2 obiettivo operativo 2.5 • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	**4.c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE *Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*	a. Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti b. Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche c. Adeguamento, potenziamento e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie d. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con interventi ricadenti negli altri obiettivi operativi dell'Asse	• Priorità ad interventi che possono innescare nell'immediato uno sviluppo locale, in quanto esistono già in loco potenzialità (valorizzazione asset locali forte partenariato inserimento in esistenti circuiti turistici) • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità ad interventi di completamento delle operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	**4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE *Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso*	a. Interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio b. Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza c. Azioni per la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza d. Sistemi meccanizzati di adduzione al sistema metropolitano regionale	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con le condizioni di ammissibilità del materiale rotabile previste dal QSN	• Per gli interventi in ambito urbano: priorità ad interventi inseriti nei PUM • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità ad interventi che favoriscono la decongestione delle aree urbane ad elevata densità abitativa • Priorità ad interventi localizzati in aree ad alta densità di popolazione • Priorità di interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che prevedono anche la riqualificazione urbanistico ambientale delle aree servite • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che realizzano azioni di compatibilizzazione urbana e di ricucitura del territorio • Priorità ad interventi che prevedono anche lo sviluppo delle competenze specialistiche legate all'innovazione tecnologica attraverso la formazione, aggiornamento e la qualificazione nel rispetto della clausola di flessibilità
4.7 - SICUREZZA STRADALE *Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante,*	a. Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con un programma regionale per la piattaforma logistica integrata in cui si individuano	• Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi che favoriscono il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili	b. Interventi di realizzazione – completamento - messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo operativo 1.6	priorità e sequenze realizzative per la messa in sicurezza delle vie di fuga • Interventi che prevedono modalità di attuazione conformi con quanto previsto nell'ambito dell' Asse 1 Obiettivo Operativo 1.6	miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che realizzano azioni di compatibilizzazione urbana e di ricucitura del territorio • Per gli interventi in ambito urbano: priorità ad interventi inseriti nei PUM

Obiettivo specifico	4.e – PORTUALITÀ		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
4.8 - LA REGIONE IN PORTO *Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*	a. Interventi infrastrutturali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare	• Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturale • Esclusione di interventi per la realizzazione di porti turistici • Integrazione e coerenza con interventi ricadenti negli altri obiettivi operativi dell'Asse finalizzati alla logistica integrata	• Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle infrastrutture portuali
	b. Interventi infrastrutturali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei porti e della navigazione		
	c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse 5 – Società dell'Informazione

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE:
Priorità generali di Asse • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale

Obiettivo specifico	**5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION *Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali*	a. Azioni di *e-government* che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese – anche mediante il ricorso all'*e-procurement* - alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una "rete" a livello nazionale, regionale, locale, applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti tali azioni dovranno favorire le soluzioni già orientate al principio del riuso	• Coerenza con il documento di aggiornamento della strategia regionale per la società dell'informazione • Realizzazione degli interventi nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc.) e di dimostrato fallimento di mercato	• Priorità ad interventi che contribuiscono ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC, nonché favorirne forme di aggregazione, soprattutto nei piccoli Comuni con meno di 10.000 abitanti • Priorità ad interventi che favoriscono i processi di semplificazione delle procedure amministrative e/o una maggiore accountability dei processi decisionali • Priorità ad interventi che migliorano l'interoperabilità e favoriscono la trasferibilità e il riuso delle applicazioni • Priorità ad interventi che consentono l'implementazione della rete tra diversi livelli istituzionali per le fasi di erogazione del servizio • Priorità ad interventi che garantiscono integrazione con l'Asse 6, con particolare riguardo agli interventi previsti nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano • Priorità ad interventi che contribuiscono ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC, estensione indiretta o mediata dei benefici da esse derivanti)
	b. Attivazione dei centri di servizio territoriali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nei piccoli comuni, favorendo l'aggregazione soprattutto degli Enti con meno di		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	10.000 abitanti		
	c. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con servizi a distanza, fruibili anche mediante postazioni di accesso, che riducano lo spostamento fisico dell'utente e con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento		
	d. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie domotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili)		
	e. Completamento delle infrastrutture per la diffusione della Banda larga, nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità di popolazione, al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO *Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale*	a. Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive	• Coerenza con il documento di aggiornamento della strategia regionale per la società dell'informazione	• Priorità ad interventi che contribuiscono ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC • Priorità ad interventi a supporto del processo di cambiamento tecnologico delle imprese e del sistema organizzativo • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione con gli interventi di logistica industriale previsti nell'Asse 2 *(innovazione di processo e di prodotto*) • Priorità ad interventi che contribuiscono ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC, estensione indiretta o mediata dei benefici da esse derivanti) • Priorità agli interventi che favoriscono l'aggregazione delle micro, piccole e medie imprese
	b. Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con un incremento di efficienza della macchina gestionale, sia all'interno degli aggregati di competenze (metadistretti) sia nei confronti delle PMI singole o in forma associata		
5.3 - SANITA' *Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di elevare la qualità dei servizi erogati e il grado di accessibilità alle prestazioni sanitarie*	a. Sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina basata sul Fascicolo Sanitario Elettronico (teleconsulto, teleassistenza, reti fra operatori sanitari)	• Coerenza con il documento di aggiornamento della strategia regionale per la società dell'informazione	• Priorità ad interventi che consentono l'implementazione della rete tra diversi livelli istituzionali per le fasi di erogazione del servizio • Nelle aree scarsamente popolate, priorità alle iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza • Priorità ad interventi che garantiscono integrazione con l'Asse 6 obiettivo operativo 6.3 • Priorità ad interventi che contribuiscono ad
	b. Implementazione di infrastrutture per il miglioramento dei presidi sanitari, finalizzata alla riduzione delle liste di attesa		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	**5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	c. Rafforzamento delle dotazioni informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica		una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC, estensione indiretta o mediata dei benefici da esse derivanti) *Per la sola attività a)* • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione per il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro " e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per obiettivi di servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE:
Priorità generali di Asse • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che presentano forte connotazione territoriale- sulla base delle specifiche peculiarità e criticità dei territori - da adattarsi alle esigenze concrete • Priorità ad interventi che favoriscono l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e più in generale funzionali all'inclusione sociale • Priorità alle aree degradate nelle città di maggiori dimensioni, aree interne rurali, aree montane e scarsamente abitate • Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale • Priorità ad interventi integrati con il PON Sicurezza che garantiscono il rispetto dei principi di sicurezza e legalità

Obiettivo specifico	**6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
6.1 – CITTA' MEDIE *Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie*	Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale - riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*" - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione - potenziamento di sistemi di mobilità locale - diffusione della legalità e la sicurezza.	• Coerenza con il Piano Strategico e gli altri strumenti di pianificazione territoriale • Coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con quello paesistico se pertinente • Coerenza con le linee guida Programmi Integrati Urbani e con la sintesi degli Orientamenti Strategici Regionale; • Coerenza dei singoli interventi con gli strumenti di pianificazione urbanistica • Previsione della partecipazione finanziaria dei Comuni con delega nella misura minima del 10% della spesa totale nel Piano • Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso • Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e in funzione dell'intensità della delega politico-amministrativa di cui è titolare con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree disagiate oggetto di intervento	• Priorità ai Piani Integrati urbani presentati dai Comuni destinatari di delega • Priorità a piani o proposte che prevedano: • il completamento e/o l'attivazione di interventi già realizzati e non ancora valorizzati • l'attivazione di interventi in sinergia con SIRECA • la fruibilità di servizi, gestiti/offerti ad un bacino di utenza intercomunale • partecipazione finanziaria di operatori privati • il sostegno alla partecipazione delle donne e/o categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale • ricorso alla finanza di progetto • l'esplicitazione del contributo del PI agli obiettivi di servizio in generale e che contribuiscono in misura maggiore al raggiungimento dei target relativi ai rifiuti, agli asili nido, ai servizi per l'infanzia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
		• Sostenibilità gestionale dei Piani;	all'assistenza domiciliare • attivazione dell'Iniziativa JESSICA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani, siano rimborsabili • il riutilizzo di beni confiscati alla camorra • integrazione con interventi finanziati con il Programma FAS ricadenti in aree urbane • il completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane; • la concentrazione degli interventi nei territori e sugli ambiti tematici in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo • la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva e comunque in presenza di progetti accompagnati da dettagliati piani di gestione; • definizione, da parte dei beneficiari finali di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali • l'accesso ai servizi essenziali della sanità e dell'istruzione (inclusi gli asili nido) ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro • interventi che garantiscono la sostenibilità ambientale, prevedendo il coinvolgimento delle parti sociali interessate • soluzioni per il risparmio energetico, in stretta sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 3 • previsione di forme di integrazione tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	**6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
			diversi fonti di finanziamento
6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA *Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città*	a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti,ricercatori universitari, ecc. - progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine - riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione; - riqualificazione urbana e rigenerazione economica e sociale; - diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza. Si potranno inoltre prevedere interventi di riorganizzazione e valorizzazione delle connotazioni identitarie del territorio per la realizzazione dei centri	• Coerenza con il Piano Strategico e gli altri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica • Coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con quello paesistico se pertinente • Interventi ricadenti nell'Area Metropolitana di Napoli • Coerenza con le linee guida Programmi Integrati Urbani • Previsione della partecipazione finanziaria dei Comuni con delega nella misura minima del 10% della spesa totale nel Piano Integrato • Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso • Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico-amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree disagiate oggetto di intervento	*Priorità a piani o proposte che prevedono:* • il completamento e/o attivano interventi già realizzati e non ancora valorizzati • l'attivazione di interventi in sinergia con il progetto SIRECA • interventi volti a garantire la fruibilità di servizi che soddisfano un bacino di utenza al di là del territorio della città di Napoli • il cofinanziamento da parte dei Comuni e partecipazione finanziaria di operatori privati • il sostegno alla partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale • l'esplicitazione del contributo del Piano Integrato agli obiettivi di servizio in generale e che contribuiscono maggiormente al raggiungimento dei target relativi ai rifiuti, agli asili nido, ai servizi per l'infanzia e all'assistenza domiciliare • il ricorso alla finanza di progetto • l'attivazione dell'Iniziativa JESSICA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani sostenibili, siano rimborsabili • interventi finalizzati al riutilizzo di beni confiscati alla camorra • l'integrazione con interventi finanziati con il Programma FAS ricadenti in aree urbane • il completamento e l'ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane • la concentrazione degli interventi nei territori e sugli ambiti tematici in cui i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	commerciali naturali, aree tematiche, produttive e commerciali, laboratori artigianali, e per attività di aggregazione. b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione - potenziamento di sistemi di mobilità locale - diffusione della legalità e la sicurezza		fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo • la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva • la definizione, da parte dei beneficiari (comuni, uffici unici o altri organismi inter-comunali con responsabilità di coordinamento o attuazione) di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali • l'attenzione all'accesso ai servizi essenziali della sanità e dell'istruzione (inclusi gli asili nido) ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro • interventi che garantiscano la sostenibilità ambientale, prevedendo il coinvolgimento delle parti sociali interessate • interventi che prevedono soluzioni per il risparmio energetico, in stretta sinergia con quanto previsto in Asse 3
6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE *Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona sociali, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini*	a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi: - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare	• Conformità alla normativa di settore applicabile. • Presenza di un'analisi dei reali fabbisogni del territorio su cui basare la selettività degli interventi per le infrastrutture scolastiche (rispettando i pertinenti vincoli, in particolare la non esigibilità del finanziamento di nuove strutture scolastiche a valere su risorse comunitarie) • Iscrizione delle scuole al sistema nazionale di valutazione INVALSI	• Per gli interventi non riguardanti le infrastrutture scolastiche, priorità ad interventi individuati sulla base di un'accurata analisi del reale fabbisogno • Priorità ad interventi per la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere e il consolidamento delle strutture esistenti • Priorità ad interventi di potenziamento e di qualificazione dei servizi in favore dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica (disabili fisici e mentali, anziani, ex- tossicodipendenti ed ex detenuti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione - potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città - servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali - realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali - elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo		immigrati) • Priorità ad iniziative di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali e socio-sanitari • Priorità ad interventi di realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero • Priorità ad interventi di miglioramento delle infrastrutture dedicate all'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita • Nelle aree scarsamente popolate, priorità alle iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza • Priorità ad interventi ricadenti in aree degradate, nelle città di maggiori dimensioni, nelle aree interne, rurali, montane e scarsamente abitate • Priorità ad interventi che favoriscono l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target portatori di bisogni • Priorità ad interventi che favoriscono il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro " e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per il raggiungimento dei relativi target • Priorità ad interventi proposti da imprese e cooperative sociali che si dedicano ai bisogni specifici della prima infanzia, degli anziani, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato**
	libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio - costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.		disabili • Priorità ad interventi che prevedono la presenza di azioni di monitoraggio e valutazione • Priorità ad interventi promossi da istituti scolastici in grado di instaurare partenariati con il territorio circostante • Priorità ad interventi caratterizzati dall'introduzione di innovazioni procedurali, strumentali ed attuative, volte a migliorare la qualità della vita all'interno degli spazi urbani ed a favorire la "vicinanza" dei cittadini con le istituzioni • Priorità ad interventi che valorizzano l'utilizzo dei beni confiscati alla camorra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE :
Priorità generali di Asse • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi)

Obiettivo specifico	**7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA**		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
7.1 - ASSISTENZA TECNICA *Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione della programma*	a. Supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione e supporto alle attività di chiusura del POR Campania 2000-2006	• Coerenza con il Piano di Assistenza Tecnica • Coerenza degli interventi rispetto a specifici e ben individuati fabbisogni espressi dai soggetti coinvolti nella attuazione e gestione del Programma	• Priorità ad interventi che garantiscono integrazione e complementarietà con le attività di supporto realizzate dai PON GAT e GAS • Priorità ad interventi che supportano le attività dell'Asse 1 • Priorità ad interventi che prevedono l'adozione di procedure di valutazione e verifica che consentano di valutare il raggiungimento di obiettivi quantificati, determinati e specifici • Priorità ad interventi contenenti l'esplicitazione e l'adozione di standard di efficienza ed efficacia misurabili e verificabili in relazione agli appalti pubblici, nonché all'erogazione dei servizi ed alla qualità degli stessi
	b. Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti		
	c. Attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
	d. Azioni di sistema a sostegno delle condizioni di legalità sul territorio volte a costruire, coinvolgendo le necessarie competenze e capacità a tutti i livelli istituzionali, percorsi efficaci di contrasto e per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, di sicurezza per la vita sociale ed economica		• Priorità ad interventi che garantiscono l'internalizzazione delle competenze, con una indicazione specifica delle risorse interne all'ente dedicate alla direzione, la realizzazione e la gestione dello stesso e delle strutture che assolveranno tali funzioni a regime • Priorità ad interventi che favoriscono il rafforzamento della capacità di sorveglianza, controllo e valutazione sulla base di strumenti informatici innovativi anche in relazione alle necessità di coordinamento con la Programmazione unitaria • Priorità ad interventi che prevedono l'adozione di procedure e meccanismi volti alla crescita della trasparenza e dell'informazione con maggiore coinvolgimento della società civile e sull'apertura al confronto partenariale • Priorità ad interventi che sviluppano reti di sapere e che favoriscono attività di benchmarking • Priorità ad interventi finalizzati ad assicurare certezza nei tempi, trasparenza nei criteri di decisione, accessibilità e chiarezza di procedure e di informazioni. • Priorità ad interventi che prevedono il riuso di buone pratiche amministrative espressamente collegate all'attuazione del Programma • Priorità ad interventi che contribuiscono al miglioramento delle capacità gestionale dei Parchi ed ai soggetti destinatari di
	e. Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste		
	f. Sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato**
			delega

Obiettivo specifico	7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE		
Obiettivi operativi	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità (per le attività che prevedono un bando di gara)**
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA *Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*	a. Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo b. Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee	• Presenza di modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati dei percorsi di promozione • Valore aggiunto rappresentato dallo strumento della cooperazione per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento • Presenza di un partenariato con almeno una autorità regionale o locale di un altro stato membro • Coerenza con il documento programmatico per la strategia regionale in materia di cooperazione interregionale, in particolare nel bacino del Mediterraneo	• Priorità ad interventi di cooperazione da realizzare nell' area del Mediterraneo e/o Paesi destinatari della Politica ENPI ovvero aderenti al Partenariato euro-mediterraneo • Priorità ad interventi complementari rispetto alle iniziative di cui all'art. 6 del Reg. CE 1080/2006 (Regioni per il cambiamento economico, PO MED, INTERREG IV C, URBACT II ESPON ed INTERACT) e/o con le priorità tematiche degli altri programmi comunitari di network (VII Programma Quadro, CIP, Life plus, Progress, MEDIA 2007, Cultura 2007) • Priorità ad interventi che garantiscono la stabilità del partenariato e/o delle reti di cooperazione • Priorità ad interventi che assicurano complementarità con le operazioni finanziate con gli obiettivi operativi del POR degli Assi 1-2-4-5 • Priorità ad interventi di carattere innovativo che integri gli aspetti economici con quelli culturali e ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

Unione Europea

Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013











Napoli, ottobre 2009

1. ANALISI DI CONTESTO 6

1.1 Descrizione del contesto 7

1.1.1 Indicatori statistici 7

1.1.2 Lo scenario di riferimento 17

1.1.3 Crescita e occupazione 18

1.1.4 Conoscenza e innovazione 29

1.1.5 Competitività e attrattività della regione e delle città 35

1.1.6 Tendenze socioeconomiche 47

1.1.7 Stato dell'ambiente 57

1.1.8 Stato delle pari opportunità 68

1.2 Analisi SWOT 74

1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica 79

1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006 80

1.4.1 Risultati e insegnamenti 80

1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia 85

2. VALUTAZIONI 92

2.1 Valutazione ex-ante – sintesi 93

2.2 Valutazione Ambientale Strategica 100

Il progetto risponde all'esigenza di sviluppare nuove linee di ricerca in campo biomedico e di rafforzare il rapporto ricerca – attività produttive; particolare attenzione dovrà essere posta alla localizzazione delle infrastrutture previste onde minimizzare il consumo di suolo e le pressioni ambientali 107

Sistema della Metropolitana regionale 107

3. STRATEGIA 108

3.1 Quadro generale di coerenza strategia 109

3.1.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale 112

3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO 119

3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo 122

3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione 129

3.2 Descrizione della strategia 130

3.2.1 Descrizione degli Assi 139

3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale 140

3.3.1 Sviluppo urbano 140

3.3.2 Sviluppo rurale 143

3.3.3 Cooperazione interregionale e reti di territori 146

3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali 150

3.4.1 Sviluppo sostenibile 150

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.2 Pari opportunità 153

3.5 Ripartizione delle categorie di spesa 157

4. LE PRIORITA' 164

4.1 Asse 1 - Sostenibilità ambientale..... 165

4.1.1 Contenuto strategico dell'Asse 165

4.1.2 Obiettivi specifici ed operativi 170

4.1.3 Attività 181

4.1.4 Applicazione principio flessibilità 187

4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 187

4.1.6 Grandi Progetti 189

4.1.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 189

4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato 190

4.2 Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

4.2.1 Contenuto strategico dell'Asse 192

4.2.2 Obiettivi specifici ed operativi 197

4.2.3 Attività 204

4.2.4 Applicazione principio flessibilità **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.2.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 208

4.2.6 Grandi Progetti 211

4.2.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 211

4.2.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 213

4.3 Asse 3 – Energia..... 214

4.3.1 Contenuto strategico dell'Asse 214

4.3.2 Obiettivi specifici ed operativi 217

4.3.3 Attività 219

4.3.4 Applicazione principio flessibilità 221

4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 221

4.3.6 Grandi Progetti 222

4.3.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 222

4.3.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 223

4.4 Asse 4 - Accessibilità e trasporti 224

4.4.1 Contenuto strategico dell'Asse 224

4.4.2 Obiettivi specifici ed operativi 228

4.4.3 Attività 235

4.4.4 Applicazione principio flessibilità 238

4.4.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 238

4.4.6 Grandi Progetti 240

4.4.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 240

4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 241

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Asse 5 – Società dell'Informazione....243

4.5.1 Contenuto strategico dell'Asse 243

4.5.2 Obiettivi specifici ed operativi 246

4.5.3 Attività 249

4.5.3 Attività 249

4.5.4 Applicazione principio flessibilità 250

4.5.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 250

4.5.6 Grandi Progetti 252

4.5.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 252

4.5.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 253

4.6 Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita 254

4.6.1 Contenuto strategico dell'Asse 254

4.6.2. Obiettivi specifici ed operativi 257

4.6.3 Attività 262

4.6.4 Applicazione principio flessibilità 263

4.6.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 263

4.6.6 Grandi Progetti 266

4.6.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 266

4.6.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 267

4.7 Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione 268

4.7.1 Contenuto strategico dell'Asse 268

4.7.2 Obiettivi specifici ed operativi 269

4.7.3 Attività 273

4.7.4 Applicazione principio flessibilità 274

4.7.5 Grandi progetti 274

4.7.6 Strumenti di ingegneria finanziaria 274

4.7.7 Indicatori di realizzazione e di risultato 275

4.8 Sinergie con altri Fondi 276

4.8.1 Coerenza con il Fondo Sociale Europeo 276

4.8.2 Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 279

4.8.3 Coerenza con il Fondo Europeo per la Pesca 281

4.9 Grandi Progetti 283

5. PROCEDURE DI ATTUAZIONE 284

5.1 Autorità 285

5.1.1 Autorità di Gestione (AdG) 285

5.1.2 Autorità di Certificazione (AdC) 288

5.1.3 Autorità di Audit (AdA) 290

5.2. Organismi 292

5.2.1 Organismo di valutazione della conformità 292

5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti 292
5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti 292
5.2.4 Organismo Nazionale di Coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento 293
5.2.5 Organismo Nazionale di Coordinamento in materia di controllo 293
5.2.6 Organismi intermedi 293
5.2.7 Comitato di Sorveglianza (CdS) 295
5.3 Sistemi di attuazione..... 297
5.3.1 Selezione delle operazioni 297
5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio 298
5.3.3 Valutazione 299
5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati 300
5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting 301
5.3.6 Flussi Finanziari 304
5.3.7 Informazione e pubblicità 305
5.3.8 Complementarietà degli interventi 306
5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali..... 307
5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione 307
5.4.2 Sviluppo sostenibile 308
5.4.3 Sicurezza e legalità 310
5.4.4 Partenariato 311
5.4.5 Diffusione delle buone pratiche 313
5.4.6 Cooperazione interregionale 313
5.4.7 Modalità e procedure di coordinamento 315
5.4.8 Progettazione integrata 315
5.4.9 Stabilità delle operazioni 316
5.5 Rispetto della normativa comunitaria 316
6. DISPOSIZIONI 319
FINANZIARIE 319
ALLEGATO I 322
Schede 322
Grandi Progetti 322
Progetto 1.1 - Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno 323
Progetto 1.2 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei 324
Progetto 1.3 - Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni 325
Progetto 2.1 - Polo fieristico regionale 326
Progetto 2.2 - Polo agroalimentare regionale (PAR) 327
Progetto 2.3 - Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico 328
Progetto 2.4 - CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania 329
Progetto 4.1 – Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano- Capodichino 330
Progetto 4.2 – Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi - Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzionale 331
Progetto 4.3 – Variante della linea FS Cancello – Napoli nel Comune di Acerra 332
Progetto 4.4 - SS 268 DEL VESUVIO - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri 333
Progetto 4.4 - SS 268 DEL VESUVIO - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri 333
Progetto 5.1 - Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania 334
Progetto 6.1 - Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli 335
Progetto 6.2 - Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli 336

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ANALISI DI CONTESTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 Descrizione del contesto[1]

La descrizione del contesto regionale sostenuta nei paragrafi seguenti è orientata a rilevare lo stato e la dinamica del sistema socio-economico campano rispetto ai temi prioritari per lo sviluppo della regione. L'analisi restituisce una diagnosi di aspetti quantitativi, che definiscono il posizionamento della regione e le principali tendenze in atto rispetto al sistema territoriale più ampio in cui si inserisce; le variabili considerate, infatti, approfondiscono sia gli aspetti strutturali del sistema produttivo e sociale intraregionale, che le caratteristiche più rilevanti per la Regione Campania nel confronto con le realtà nazionali ed europee.

A questo si accompagnano le analisi SWOT riferite sia al (macro) contesto regionale che a temi ritenuti prioritari, al fine di corredare la lettura quantitativa supportandola con una sintesi qualitativa delle minacce e delle opportunità rilevanti per la definizione della strategia del P.O.R. e degli obiettivi da esso declinati.

Infine, si riportano a sintesi le considerazioni emerse nel corso dell'analisi richiamando le questioni su cui si intende intervenire per rimuovere le cause del divario di sviluppo che caratterizza la regione, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei residenti, innalzando la qualità sociale e disegnando un sistema di città funzionale. Questi aspetti, infatti, rappresentano, rispetto allo scenario regionale, le principali questioni per garantire la piena convergenza della Regione verso livelli di sviluppo europei ed in linea con la nuova Strategia di Lisbona.

1.1.1 Indicatori statistici

Le tabelle seguenti riportano una selezione dei principali dati commentati nell'analisi di contesto, di fonte Istat ed Eurostat (salvo ove diversamente indicato). I dati per gli aggregati UE a 25, Italia, Mezzogiorno, Regioni Convergenza, Campania, sono riferiti all'anno più recente disponibile e ad un anno precedente, scelto in base alla disponibilità ed alla significatività dell'intervallo temporale. Per talune variabili, in caso di ritardi Eurostat, i dati riportati in tabella hanno una base temporale diversa e meno recente rispetto a quelle utilizzate poi nell'analisi, poiché in questa sede si è privilegiata la confrontabilit à dei diversi aggregati territoriali. Gli indicatori contrassegnati con (L) fanno parte del set di indicatori di Lisbona e, se fissato, ne viene indicato il target al 2010. Inoltre, alcuni indicatori appartengono al set del QSN 2007-2013 con target (la segnalazione è nella nota della rispettiva tabella)

[1] Salvo ove diversamente indicato, le fonti utilizzate per i dati riportati nell'analisi sono:
- Istat: "14° Censimento della popolazione e delle abitazioni" e "8° Censimento dell'industria e dei servizi" (2001), le Statistiche per le politiche di sviluppo e l' "Annuario statistico italiano" 2005 e 2006, www.istat.it;
- Eurostat: Regional statistics ed elaborazioni dal portale Eurostat, www.epp.eurostat.ec.europa.eu;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione: "Rapporto Annuale 2005 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate", 2005.
- SVIMEZ: "Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno", Il Mulino, 2006;
Banca D'Italia: "Note sull'andamento dell'economia della Campania nel 2005", Napoli, 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

. *Struttura demografica*[1]

Tabella 1 - Popolazione residente

	Migliaia di residenti		Rispetto a ITA = 100		di cui femmine (su 1000)	
	1994	*2003*	*1994*	*2003*	*1994*	*2003*
UE 25	nd	456.901	nd	797,0	nd	513
Italia	56.843	57.321	100,0	100,0	515	516
Mezzogiorno	20.629	20.557	36,3	35,9	512	514
Convergenza	16.786	16.729	29,5	29,2	512	514
Campania	**5.674**	**5.725**	**10,0**	**10,0**	**512**	**513**

	Popolazione residente per classi di età al 2003 (valori percentuali)					
	fino a 14	*15 - 24*	*25 - 44*	*45 – 69*	*Da 70 in su*	*Totale*
UE 25	18,4	14,2	32,9	21,6	12,8	100,0
Italia	16,0	12,2	34,7	21,8	15,3	100,0
Mezzogiorno	18,4	14,8	33,6	20,2	13,1	100,0
Convergenza	18,1	14,3	31,7	23,9	12,0	100,0
Campania	**20,1**	**15,4**	**33,8**	**19,4**	**11,2**	**100,0**

1) In questa tabella si utilizzano i valori al 2003 per la confrontabilità con il dato Eurostat UE 25

Tabella 2 - Superficie e densità

	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	
	2003	*1994*	*2003*
UE 25	3.959.022	nd	114,9
Italia	301.336	188,6	190,2
Mezzogiorno	123.060	167,6	167,0
Convergenza	73.744	227,6	226,8
Campania	**13.590**	**417,6**	**421,3**

Sistema economico

Tabella 3 – Prodotto Interno Lordo

	PIL			PIL pro capite		
	Rispetto a ITA = 100		***MEuro a prezzi correnti 2005***	***Rispetto a ITA = 100****		***Euro a prezzi correnti 2005***
	2000	*2004*		*2000*	*2005*	
Italia	100,0	100,0	1.417.241	100,0	100,0	24.182
Mezzogiorno	24,1	24,0	339.519	66,8	67,5	16.360
Convergenza	18,9	18,9	266.264	64,2	65,0	15.772
Campania	**6,3**	**6,3**	**89.697**	**63,1**	**64,0**	**15.492**

**) Nuova serie Istat con valori concatenati (anno di riferimento 2000)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – Prodotto interno lordo in PPA[1] (L)

	PIL in PPA				PIL pro-capite in PPA			
	Miliardi di € (PPA)		*UE25=100*		*€ PPA pro-capite*		*UE25=100*	
	1995	*2004*	*1995*	*2004*	*1995*	*2004*	*1995*	*2004*
UE 25	6.817,6	10.315,6	100,0	100,0	15.220,8	22.414,7	100,0	100,0
Italia	1.014,8	1.343,6	14,9	13,0	17.852,1	23.094,9	117,3	103,0
Mezzogiorno	244,5	315,3	3,6	3,1	11.830,0	15.228,9	77,7	67,9
Convergenza	191,6	247,9	2,8	2,4	11.389,5	14.713,9	74,8	65,6
Campania	**64,7**	**84,9**	**0,9**	**0,8**	**11.363,9**	**14.707,8**	**74,7**	**65,6**

1) Valore in Parità di Potere d'Acquisto utilizzato per la maggiore confrontabilità con il dato UE 25.

Tabella 5 – Valore aggiunto dei settori produttivi

	Totale	*Per settori (percentuali)*				
	(milardi di euro)	*Agricoltura*	*Industria*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*
			2000			
UE 25	8.127,8	nd	nd	nd	nd	100,0
Italia	1.064,0	2,8	23,4	5,0	68,8	100,0
Mezzogiorno	253,5	4,5	15,2	6,1	74,1	100,0
Convergenza	198,1	4,6	13,9	6,0	75,5	100,0
Campania	**66,3**	**3,2**	**14,8**	**5,6**	**76,4**	**100,0**
			2004			
UE 25	9.392,7	nd	nd	nd	nd	100,0
Italia	1.249,2	2,5	21,4	5,9	70,2	100,0
Mezzogiorno	292,9	4,3	13,8	7,2	74,6	100,0
Convergenza	230,2	4,4	12,5	7,1	76,0	100,0
Campania	**79,6**	**3,0**	**12,5**	**6,7**	**77,7**	**100,0**

Tabella 6 – Produttività del lavoro – migliaia di euro per occupato[1] - (L)

	Agricoltura	*Industria*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*
			1995		
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	17,3	41,4	29,4	40,9	38,6
Mezzogiorno	13,6	36,9	27,6	36,4	32,9
Convergenza	nd	nd	nd	nd	nd
Campania	**12,1**	**35,1**	**27,6**	**36,1**	33,0
			2004		
UE25	nd	nd	nd	nd	36,9*
Italia	23,7	43,4	29,4	42,6	40,8
Mezzogiorno	18,8	38,7	26,1	39,0	36,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Convergenza	nd	nd	nd	nd	nd
Campania	**17,7**	**38,1**	**26,6**	**38,5**	**36,2**

1) VA a prezzi costanti 1995, occupati misurati in unità di lavoro a tempo pieno (ULA)
**) Stima su valore UE25 Eurostat del 2004 in PPA (ITA = 110,3 con UE 25 = 100)*

Tabella 7 – Importazioni ed esportazioni di merci

	Esportazioni (in % sul PIL)		Importazioni (in % sul PIL)		Saldo (exp - imp)		Esportazioni di prodotti ad elevata produttività[1]	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	21,9	21,1	21,7	21,8	3,1	-0,7	31,2	30,2
Mezzogiorno	10,0	9,9	12,5	13,5	0,8	-3,6	35,3	33,2
Convergenza	8,8	8,3	11,6	12,9	-2,8	-4,6	34,8	32,0
Campania	**10,3**	**8,4**	**10,0**	**9,3**	**1,7**	**-0,9**	**44,9**	**45,9**

1) Esportazione di prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale (% sul totale delle esportazioni)

Tabella 8 – Impieghi bancari e investimenti in capitale di rischio (in percentuale sul PIL)

	Impieghi bancari (consistenza media annua)		Investimenti in capitale di rischio: early - (L)		Investimenti in capitale di rischio: expansion e replacement - (L)	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	0,074	0,022*	0,152	0,116*
Italia	44,1	50,0	0,045	0,002	0,093	0,045
Mezzogiorno	27,0	28,7	0,008	0,001	0,016	0,007
Convergenza	25,5	27,1	0,008	0,001	0,018	0,005
Campania	**25,0**	**27,8**	0,009	0,002	0,018	0,011

**) UE a 15*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mercato del lavoro

Tabella 9 – Tassi di occupazione (L)

	2000			2005		
	Totale	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*Maschi*	*Femmine*
Nella popolazione di 15-64 anni – (L=70% totale, 60% femminile)						
UE 25	62,4	71,2	53,6	63,8	71,3	56,3
Italia	54,8	67,8	41,8	57,5	69,7	45,3
Mezzogiorno	44,4	60,8	28,4	45,8	61,9	30,1
Convergenza	42,9	59,9	26,5	44,4	60,9	28,2
Campania	**42,9**	**60,0**	**27,0**	**44,1**	**60,6**	**27,9**
Nella popolazione di 55-64 anni[1] - (L=50%)						
UE 25	36,6	46,9	26,9	42,5	51,8	33,7
Italia	27,7	40,9	15,3	31,4	42,7	20,8
Mezzogiorno	30,8	48,8	14,2	32,4	47,1	18,6
Convergenza	30,8	49,2	13,9	32,2	47,1	18,2
Campania	**32,9**	**51,9**	**15,3**	**32,4**	**47,1**	**18,4**

1) Il dato per il 2000 per l'occupazione nella popolazione adulta è riferito alla vecchia serie ISTAT

Tabella 10 – Occupazione per settore al 2004 (valori percentuali)

	Agricoltura	*Industria*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*
UE 25	5,2	20,1	7,9	66,8	100,0
Italia	4,4	22,5	8,2	64,9	100,0
Mezzogiorno	7,5	13,9	9,9	68,7	100,0
Convergenza	nd	nd	Nd	nd	nd
Campania	**5,0**	**14,3**	**9,7**	**71,0**	**100,0**

Tabella 11 – Tassi di disoccupazione

	2000			2005		
	Totale	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*Maschi*	*Femmine*
Nella popolazione di età 15-64 anni (L)						
UE 25	9,2	8,0	10,3	8,8	8,3	9,9
Italia	10,2	7,9	13,7	7,7	6,2	10,1
Mezzogiorno	18,9	14,7	26,4	14,3	11,4	19,6
Convergenza	20,1	15,5	28,6	15,1	12,2	20,6
Campania	**20,0**	**14,9**	**32,4**	**14,9**	**11,9**	**20,8**
Disoccupazione giovanile (popolazione in età 15-24 anni)						

fonte: http://burc.regione.campania.it

UE 25	18,1	17,1	19,3	18,7	18,5	19,0
Italia	27,0	23,1	31,9	24,0	21,5	27,4
Mezzogiorno	44,7	38,5	53,6	38,6	34,8	44,6
Convergenza	46,5	39,2	56,8	40,3	36,8	46,0
Campania	**49,2**	**41,7**	**58,3**	**38,8**	**36,0**	**43,0**
Disoccupazione di lunga durata (da più di 12 mesi) - (L)						
UE 25	3,9	3,3	4,8	3,9	3,5	4,5
Italia	5,0	4,0	6,7	3,7	2,8	5,1
Mezzogiorno	10,9	8,5	15,4	8,0	6,1	11,6
Convergenza	11,5	8,8	16,6	8,6	6,6	12,4
Campania	**10,5**	**7,3**	**16,0**	**8,6**	**6,7**	**12,2**

Ricerca e Innovazione

Tabella 12 – Ricerca & Sviluppo

	Domande di brevetti all'EPO (per milione di abitanti)- (L)		**Addetti alla R&S (ULA x 1000 abitanti)**		**Spesa totale *intra muros* in R&S (in % del PIL) (L=3%)**		**Spesa delle imprese pubbliche e private in R&S (in % del PIL)[1]**	
	1995	*2002*	*1995*	*2004*	*2000*	*2004*	*2000*	*2004*
UE 25	79,2	132,5	3,8	4,4	1,87	1,85	nd	nd
Italia	46,5	81,7	2,5	2,8	1,05	1,10	0,52	0,53
Mezzogiorno	6,7	12,1	1,2	1,6	0,76	0,84	0,21	0,24
Convergenza	5,4	10,3	1,3	1,6	0,78	0,84	0,21	0,24
Campania	**3,9**	**10,7**	**1,5**	**2,0**	**0,99**	**1,15**	**0,34**	**0,41**

1) Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13

Tabella 13 – Diffusione della ITC e IC (valori percentuali)

	Famiglie con accesso ad Internet (L=30%)		**Addetti[1] che utilizzano computer connessi a Internet**		**Imprese[1] che dispongono di collegamento a banda larga**		**Popolazione residente in Comuni con anagrafe collegata al sistema INA-SAIA**	
	2000	*2006*	*2003*	*2006*	*2003*	*2006*	*2002*	*2006*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	15,4	35,6	24,2	28,2	31,2	69,6	25,1	76,3
Mezzogiorno	11,1	29,4	16,0	19,1	25,2	62,0	16,0	65,3
Convergenza	10,4	28,3	15,5	16,9	24,7	62,7	17,8	64,1
Campania	**12,9**	**29,0**	**16,1**	**18,5**	**31,7**	**62,4**	**24,3**	**61,5**

1) Nelle Imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi

Istruzione e formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 – Istruzione nei giovani (valori percentuali)

	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi[1] (L=10%)		Tasso di scolarizzazione superiore[2] – (L=85%)		Laureati in materie tecnico scientifiche per mille abitanti[3] (L=+15% dal 2000)	
	2000	*2005*	*2000**	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	17,3	15,2	76,6	77,5	10,2	12,7**
Italia	26,1	22,4	62,5	73,0	5,7	10,9
Mezzogiorno	30,5	27,1	67,3	68,0	3,8	7,3
Convergenza	31,0	26,9	62,7	68,1	3,7	7,3
Campania	**32,0**	**27,9**	**62,2**	**66,9**	**4,2**	**8,6**

1) Pop. 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione. (Anno 2000 vecchia serie) - Indicatore per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.
2) Pop. 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore. (Anno 2000 vecchia serie).
3) Laureati in matematica, scienze o tecnologia per mille abitanti nella popolazione di 20-29 anni
**) Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successivi*
***) Anno 2004*

Tabella 15 – Istruzione e formazione negli adulti (valori percentuali)

	Livello di istruzione della popolazione adulta[1] – (L)		Adulti che partecipano all'apprendimento permanente[2] (L = 12,5%)*	
	*2000**	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	36,2	24,1	7,5	10,2
Italia	54,8	50,3	5,5	5,8
Mezzogiorno	62,7	56,9	4,7	5,3
Convergenza	62,9	57,6	4,6	5,0
Campania	**62,0**	**57,4**	**4,3**	**5,0**

1) % pop. 25-64 anni con al più un livello di istruzione secondario inferiore. Il dato UE è riferito a UE a 15.
2) Pop. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (Long-life learning) - Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13
**)Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successivi*

Turismo e cultura

Tabella 16 – Turismo e cultura

	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante				Visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia)			
	Su tutto l'anno		Solo mesi non estivi[1]		Tutti gli istituti		Solo circuiti[2]	
	1995	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	5,0	6,1	2,7	2,9	76,6	83,2	40,2	73,7
Mezzogiorno	2,5	3,4	2,4	2,4	68,9	66,7	91,5	27,4
Convergenza	2,9	3,1	1,0	1,0	79,0	79,4	91,5	28,7
Campania	**3,0**	**3,3**	**1,4**	**1,4**	**113,7**	**115,4**	**280,0**	**48,4**

1) Indicatore con target per il Mezzogiorno del QSN 2007-13
2) La forte riduzione in Campania è dovuta allo scorporo di parte delle aree archeologiche di Pompei ed Ercolano dai circuiti museali e dal 2001 i visitatori gratuiti dei circuiti dell'area Flegrea sono stati attribuiti ai singoli istituti appartenenti al circuito.

Dotazione infrastrutturale

Tabella 17 – Indici sintetici di dotazione infrastrutturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indice generale		Infrastr. economiche[1]		Infrastr. sociali[2]	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	77,7	75,9	77,5	73,9	74,2	76,6
Convergenza	83,9	83,2	82,6	80,6	81,3	83,6
Campania	**97,3**	**95,7**	**86,2**	**86,1**	**113,2**	**108,1**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività"
1) Sintesi degli indicatori in Tabella 18 e 19
2) Sintesi degli indicatori in Tabella 25

Tabella 18 – Indici sintetici di dotazione di infrastrutture economiche

	Impianti e reti energetico-ambientali		Strutture e reti per la telefonia e la telematica		Reti bancarie e servizi vari	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	65,9	62,3	67,5	64,5	64,2	59,6
Convergenza	73,1	68,9	74,9	73,6	66,2	64,0
Campania	**85,3**	**81,1**	**97,1**	**103,0**	**82,4**	**75,9**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività"

Accessibilità e Trasporti

Tabella 19 – Indici sintetici di dotazione di infrastrutture per il trasporto e la logistica

	Rete stradale		Rete ferroviaria		Porti (e bacini di utenza)		Aeroporti (e bacini di utenza)	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	94,1	86,5	81,8	82,4	102,3	102,6	66,7	59,7
Convergenza	97,7	91,2	96,0	99,2	102,8	107,9	67,4	59,6
Campania	**96,1**	**103,0**	**111,2**	**124,4**	**90,6**	**68,9**	**40,4**	**46,5**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività"

Tabella 20 – Accessibilità ai SLL e trasporto merci

	Accessibilità media agli SLL[1]	SLL con scarsa accessibilità[2]	Trasporto merci su ferro[3]		Trasporto merci in navigazione di cabotaggio[3]	
	2005	*2005*	*2000*	*2004*	*2000*	*2004*
UE 25	nd	Nd	nd	nd	nd	nd
Italia	59,5	45,9	2,3	1,9	4,7	4,6
Mezzogiorno	55,2	76,0	1,8	1,8	13,6	17,2
Convergenza	57,7	71,0	2,1	2,3	14,2	18,1
Campania	**57,6**	**64,8**	**1,5**	**1,5**	**9,0**	**11,3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice da 0 a 100) - Fonte: Isfort
2) % dei SLL meno accessibili rispetto all'indice di accessibilità medio italiano (elab. su dati Isfort)
3) Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in % sul totale delle modalità (strada, ferro, nave)

Energia

Tabella 21 – Energia rinnovabile e intensità energetica dell'industria

	Energia prodotta da fonti rinnovabili (%)		Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in % sui consumi interni) (L=22%)		Intensità energetica dell'industria[1] – (L)	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2003*
UE 25	nd	nd	13,7	15,0*	nd	nd
Italia	19,1	16,9	16,0	14,1	134,2	139,8
Mezzogiorno	5,2	9,8	4,6	9,1	204,5	203,5
Convergenza	3,5	7,7	3,2§	7,3	207,1	197,8
Campania	**16,4**	**22,7**	**4,5**	**6,0**	**108,2**	**103,5**

1) Migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio per milioni di euro di valore aggiunto prodotto dall'industria.
**) Dato 2004*

Ambiente

Tabella 22 – Raccolta e riciclo dei rifiuti[1]

	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg) – (L)		Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)		Frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%)	
	2002	*2005*	*2002*	*2005*	*2002*	*2005*
UE 25	nd	227,0	nd	nd	nd	nd
Italia	338,3	310,3	19,2	24,3	17,6	20,5
Mezzogiorno	399,0	395,3	6,3	8,7	5,0	2,6
Convergenza	404,0	395,6	6,3	8,1	5,0	1,7
Campania	**358,9**	**304,8**	**7,3**	**10,6**	**3,8**	**2,3**

1) Indicatori per Obiettivi di servizio QSN 2007-13

Tabella 23 – Inquinamento delle acque e dell'aria

	Km di coste non balneabili per inquinamento (% sul totale)[1]		Emissioni di CO_2 da trasporto stradale (tonnellate per abitante)	
	1995	*2005*	*1996*	*2003*
UE 25	nd	nd	nd	nd
Italia	8,3	5,6	1,8	2,0
Mezzogiorno	8,6	6,2	1,7	1,9
Convergenza	7,0	7,3	1,7	1,9
Campania	**31,5**	**17,8**	**1,7**	**1,8**

1) Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 24 – Sistema delle acque				
	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale[1]		Popolazione servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue[2]	
	1999	*2005*	*1999*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd
Italia	71,5	69,9	47,3	55,4
Mezzogiorno	63,5	62,6	48,3	61,9
Convergenza	64,1	63,6	45,8	60,2
Campania	**66,9**	**63,2**	**36,1**	**62,1**

1) Indicatore per Obiettivi di servizio QSN 2007-13
2) Percentuale della popolazione dei Comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati sul totale della popolazione residente. Serie non confrontabili

Strutture e servizi sociali

Tabella 25 – Indici sintetici di dotazione di infrastrutture sociali

	Strutture culturali e ricreative		Strutture per l'istruzione		Strutture sanitarie	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	53,5	55,6	93,3	92,9	75,9	81,3
Convergenza	55,8	56,2	103,1	103,6	85,0	91,0
Campania	**112,3**	**92,1**	**129,9**	**131,8**	**97,4**	**100,5**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività"

Tabella 26 – Servizi per la conciliazione[1]

	Asili nido (valori percentuali)		Assistenza domiciliare integrata agli anziani (ADI)			
	Diffusione del servizio di asilo nido[2]	Presa in carico dell'utenza per il servizio di asilo nido[3]	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata[4]		Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria[5]	
	2003	*2003*	*2001*	*2004*	*2001*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	30,5	2,02	1,9	2,8	1,06	1,05
Mezzogiorno	15,0	1,94	0,9	1,5	1,25	0,76
Convergenza	16,7	2,78	0,9	1,2	1,42	0,75
Campania	**11,1**	**1,81**	**0,8**	**1,0**	**0,27**	**0,43**

1) Indicatori per Obiettivi di servizio QSN 2007-13
2) Percentuale di Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido sul totale dei Comuni della regione
3) Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)
4) Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (superiore ai 65 anni)
5) Incidenza percentuale della spesa per l'assistenza domiciliare integrata sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legalità e sicurezza						
Tabella 27 – Legalità e sicurezza						
	Indice di criminalità organizzata (variaz. Rispetto al 1995)[1]		**Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità À di lavoro[2] (in %)**		**Immobili confiscati (% sul totale)**	**Immobili confiscati e destinati**
	2000	*2003*	*2000*	*2004*	*Dal 1982 al 2005*	
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	110,0	110,2	15,0	13,4	100,0	45,7
Mezzogiorno	94,9	103,7	13,4	22,8	85,7	44,7
Convergenza	91,8	101,6	23,7	24,5	84,5	44,1
Campania	**135,2**	**105,1**	**24,4**	**23,4**	**15,5**	**54,1**

1) Omicidi per mafia, camorra o 'ndrangheta, attentati dinamitardi o incendiari, incendi dolosi, furti di merci su veicoli commerciali (N.I. 1995=100)
2) Indicatore con target per il Mezzogiorno del QSN 2007-13[2]

1.1.2 Lo scenario di riferimento

La Regione Campania, con i suoi 5,8 milioni di abitanti, assorbe il 10% della popolazione nazionale, con una densità di 423 abitanti per kmq, oltre il doppio della media nazionale (190). Nell'ultimo triennio, la Campania risulta essere al primo posto in Italia per incremento demografico naturale. Infatti, nel 2005, il tasso annuo di crescita della popolazione è stato pari al 2,8%, contro la media dell' 1,1 % nel Mezzogiorno e il -0,1 % in Italia. Tale dato consente alla Campania di essere tra le regioni più "giovani" d'Italia: già nel 2003 si registravano 78 anziani ogni 100 giovani, contro i 132 del resto del paese (e i 98 del Mezzogiorno). Ci ò pu ò costituire in futuro un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio. Si tratta, però, di un incremento demografico che alimenta un profondo squilibrio territoriale: circa il 54% della popolazione residente è concentrato nella sola provincia di Napoli, mentre alcune aree interne registrano tassi di spopolamento annuo superiori all' 1%.

L'economia della Campania, a partire dalla seconda metà degli anni '90, fino al biennio scorso, ha seguito la tendenza in atto in tutto il Mezzogiorno, conoscendo un lento, ma costante processo di convergenza verso i livelli di sviluppo delle regioni italiane del Centro-Nord.

Nonostante i ritmi di crescita positivi, la Campania non è però riuscita a rimuovere diversi limiti strutturali che le hanno impedito di innescare un processo virtuoso e duraturo di sviluppo. Il sistema produttivo rimane frammentato e fortemente esposto alla competizione internazionale. La limitata diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sul territorio amplifica il *digital divide* sia nel settore pubblico che privato. Le debolezze strutturali che contraddistinguono il settore agricolo non sono state ancora superate. Il settore turistico possiede un potenziale elevato, ma non espresso ancora pienamente. Permangono,

[2] Cfr. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

infatti, una serie di difficoltà nel valorizzare appieno le risorse naturali ed umane di cui dispone la regione.

La disoccupazione giovanile, soprattutto femminile, è il problema che desta maggiori preoccupazioni: nel 2005 il tasso di disoccupazione nella popolazione di et à 15-24 anni siè attestato al 38,8%, a fronte del 24% della media nazionale.

Sul piano sociale, la qualitativamente insufficiente e territorialmente squilibrata dotazione di infrastrutture socio-sanitarie, unitamente all'aumento della povertà e del tasso di inattività[3], rappresentano le basi fertili per il radicamento di fenomeni di forte disagio e l'intensificarsi della criminalità, con particolare riguardo ad alcune aree

Sul piano ambientale, si riscontra una serie di emergenze che interessano con diversa intensità le componenti aria, acqua, suolo, biodiversità, energia e la gestione dei rifiuti.

Tali fattori rendono la Campania una Regione dalla difficile adattabilità ai recenti mutamenti economici ed ancora soggetta a diversi vincoli allo sviluppo, come comprovato dal fatto che, negli ultimi anni, la crescita economica si è rallentata e, a partire dal 2005, ha accusato segni evidenti di arretramento in diversi settori.

Occorre pertanto sfruttare al massimo le occasioni fornite dalle politiche di coesione europea per incidere, con forza, sulle cause di debolezza della Regione e consolidare il processo virtuoso avviato nel decennio scorso.

1.1.3 Crescita e occupazione

Nel 2005 il PIL campano (stimato intorno ai 67,5 milioni di euro) ha segnato, per la prima volta dopo un lungo periodo di crescita, una variazione negativa del -1,9%, un dato che denota un peggioramento rispetto ai livelli del Mezzogiorno, il cui PIL è diminuito dello 0,3%, e del resto del Paese, in sostanziale stazionarietà. Il PIL pro capite, seppure in crescita, dal 1996 al 2005, rimane inferiore sia alla media delle regioni della Convergenza, che alla media nazionale[4].

Se si considera il decennio 1996-2005, il calo nei livelli di PIL, riportato nell'ultimo biennio, non è stato tale da influenzare in maniera decisiva il livello di crescita positiva registrato nell'intero periodo; tuttavia è indice di una situazione preoccupante, cui si aggiungono i bassi livelli di crescita dei consumi delle famiglie, della spesa per consumi della PA e il calo degli investimenti fissi lordi[5]. Al 2004, questi ultimi erano infatti pari al 20,7% del PIL, valore inferiore alla media dell'area Convergenza (22%).

La produttività del lavoro, fra il 1995 e il 2004, è cresciuta più velocemente della media nazionale, portandosi a 36,2 mila euro per ULA (contro 40,8), con un rapporto fra la produttività campana e quella nazionale passato dall'85,5% del 1995 all'88,7% del 2004.

[3] Il tasso di inattività è il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la e la popolazione presente in età lavorativa (15 anni e oltre). La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.
[4] Il PIL pro capite, pari a 15.492 euro nel 2005, dal 1996 al 2005 è cresciuto dal 63,1% al 64,% della media nazionale, ma rimane inferiore anche alla media delle regioni della Convergenza (65% della quota nazionale, nel 2005).
[5] Nel periodo tra il triennio 2000-02 e 2003-05 la crescita dei consumi delle famiglie è passata dall'1,1% allo 0,4% medio annuo; la spesa per consumi delle PA è passata dal 2,7% all'1,3%; la crescita degli investimenti fissi lordi è calata dal 3,6% al 2,2%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La composizione settoriale del valore aggiunto al 2004 restituisce l'immagine di una struttura produttiva caratterizzata dalla sostanziale stazionarietà dell'agricoltura (con un'incidenza del 3,3% sul valore aggiunto regionale al 2004), dal declino del settore industriale (20,9%) e dalla crescente e rapida terziarizzazione dell'economia (75,8%)[6].

Settori produttivi

L'agricoltura riveste un ruolo rilevante nell'economia campana per la presenza di importanti filiere produttive, ma risente fortemente sia delle dinamiche provocate dagli squilibri interni regionali che delle tendenze nazionali ed internazionali di mercato. L'agricoltura campana nel 2005 si è mantenuta ai primi posti nelle graduatorie nazionali in diversi comparti: quello ortofrutticolo – che risulta il più sviluppato, con un Produzione Lorda Vendibile pari al 15% di quella nazionale e al 38% di quella regionale - quello delle conserve alimentari, della produzione lattiero-casearia, della floricoltura e del tabacco[7]. Ciò è dovuto anche ad una decisa crescita nei livelli di produttività del lavoro nel settore, che ha comportato un avvicinamento ai valori nazionali, anche se il divario rimane ancora molto ampio[8]. Il comparto agroindustriale mantiene in Campania un peso significativo sul totale dell'economia regionale, pari al 5,7% in termini di valore aggiunto, all' 8,3% come numero di occupati e al 21% in termini di esportazioni (valori superiori a quelli medi nazionali). Anche il biologico è in forte espansione: il numero di aziende che adottano questo metodo di produzione[9] è aumentato di circa 7 volte dal 1996 al 2003, superando le 1.700 unità e passando dal 2% al 3,6% sul totale nazionale, ma occupando ancora solo il 3% della SAT rispetto al 6,9% medio nazionale.

Le strutture produttive sono estremamente frammentate e tale caratteristica condiziona in modo negativo l'agricoltura campana. Nel periodo intercensuario (1990-2000), la SAU siè ridotta del 9,8%, aggravando la gi à ampia frammentazione fondiaria e accentuandone la polarizzazione: circa il 56% delle aziende agricole hanno meno di 1 ettaro di SAU, mentre quelle di dimensione superiore ai 5 ettari sono meno del 10%. Nel triennio 2000-2003, la dimensione media delle aziende agricole campane è aumentata da 2,4 a 2,9 ettari[10], ma risulta ancora sensibilmente inferiore sia a quella del Centro-Nord (8,2 ettari), sia a quella delle altre regioni meridionali (5,1 ettari).

Una rilevanza ancora limitata, anche se in crescita nell'ultimo decennio, assume l'offerta di prodotti agricoli con marchi di qualità. Nonostante l'indubbio contenuto qualitativo e di specificità che hanno i prodotti tipici locali, la loro valorizzazione stenta a raggiungere livelli soddisfacenti.

[6] Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – Fonte: ISTAT, 2004
[7] La Campania è prima regione in Italia nell'esportazione di conserve di frutta e ortaggi; è la seconda regione per numero di unità produttive e per produzione di formaggi freschi, la cui quota sul totale nazionale è di circa il 13%; è la prima regione per produzione di fiori recisi, con quota superiore al 26% del totale nazionale; produce il 19% del totale nazionale di ortaggi da serra raccolti e oltre il 42% della produzione italiana di tabacco.
[8] I livelli di produttività nel 2004 erano 17,7 mila euro per ULA, pari al 74,7% della media nazionale. Nel 1995 il rapporto era del 69,9%
[9] L'agricoltura biologica è un tipo di agricoltura che sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuove la biodiversità dell'ambiente ed esclude l'utilizzo di prodotti di sintesi e organismi geneticamente modificati.
[10] ISTAT - Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole italiane, 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ci ò è dimostrato dal fatto che, se, da un lato il numero di prodotti con riconoscimenti DOP o IGP è raddoppiato, dall'altro ne è diminuito il peso sul totale nazionale (dal 9,7% nel 1996 al 7,8% nel 2005). Per quanto riguarda, poi, la produzione vinicola (1,8 milioni di ettolitri, pari al 3,8% del totale nazionale), va segnalato che solo il 23,8% dei prodotti ha un marchio DOC, DOCG o IGT (contro il 33% del Mezzogiorno e il 58,1% del dato nazionale).

Le principali debolezze del settore sono da individuarsi, dunque, nella ridotta dimensione della maggior parte delle aziende e nell'eccessiva polverizzazione delle unità produttive. Tali fattori, unitamente alla circoscritta presenza di aziende multifunzionali, alla scarsa propensione a forme di associazionismo e cooperazione, all'alto grado di invecchiamento dei conduttori ed al basso ricambio generazionale, comportano una limitazione della competitività del settore.

Al 2004, il valore aggiunto del settore pesca, pari al 7,7% del totale nazionale, ha posto la Campania ai primi posti fra le regioni italiane; tale quota ha subito però un calo rispetto al triennio 2002-2004 (-4,3%), con un peso, al 2003, dello 0,13% sul VA totale regionale (contro lo 0,19% del Mezzogiorno e lo 0,11 % del Paese). La Campania, al 2004, ha prodotto il 6,8% del totale nazionale della produzione marittima e lagunare in quintali. Quindi, il settore pesca racchiude interessanti potenzialità non sfruttate essenzialmente per carenze di contesto: scarsa presenza di impianti finalizzati al completamento della filiera del pescato fino alla fase della sua commercializzazione e di idonee politiche di promozione ed internazionalizzazione del prodotto, che ne inficiano strutturalmente le reali capacità di decollo.

Nel 2003, il tasso di industrializzazione della Campania (44,8 addetti su mille abitanti) era nettamente inferiore rispetto a quello delle regioni del Centro-Nord (117,6). Il settore industriale, in declino, risente del fatto che il fenomeno di deindustrializzazione avviato negli anni '80 ha provocato una contrazione della base produttiva e viene aggravato dall'attuale congiuntura negativa che investe nel complesso l'economia italiana. Analizzando gli ultimi dati territoriali Istat, si nota come il valore aggiunto industriale in Campania era cresciuto a ritmi relativamente elevati tra il 1998 e il 2001, mentre tra il 2001 e il 2004 la crescita si è ridotta di quasi due punti. Il valore aggiunto nel 2004 si è assestato al 20,9%, di cui il 15,4% apportato dall'industria in senso stretto[11] e il 5,5% dalla branca costruzioni. In entrambe le branche, la produttività del lavoro è vicina ai livelli nazionali (38 mila euro per ULA contro 43,4 nel primo caso, 27 mila euro contro 29,4 nel secondo).

L'industria manifatturiera contribuisce al valore aggiunto regionale con appena il 16% contro il24% nel resto del paese[12]. Tale debolezza è prevalentemente determinata dadalla

[11]Per quanto riguarda l' "industria in senso stretto", l'85% è prodotto dall' "industria manifatturiera". All'interno di tale aggregato, le branche che apportano la maggiore quota di valore aggiunto sono "Macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici e mezzi di trasporto" con il 32,0% del totale dell'aggregato, "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" con il 18,5% e "Metalli e fabbricazione prodotti in metallo" con l'11,0%. Il restante 15% circa del VA è prodotto dalle branche "produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore ed acqua" (contro il 16,8% del Mezzogiorno e il 10,5% nel Paese), e una quota dello 0,5% dalla branca "estrazione di minerali" (1,2% e 1,6% i valori per Mezzogiorno e Italia).

[12] Malgrado un sostanziale incremento della produttività del lavoro nel comparto manifatturiero (stimato in 3,2 punti percentuali nel quinquennio 1997-2002), non si è riusciti a recuperare il gap di efficienza (pari a oltre 20 punti percentuali) che lo separa dall'industria manifatturiera centro-settentrionale: posto uguale a 100 il livello del prodotto per unità di lavoro dell'industria manifatturiera centro-settentrionale, il livello relativo della Campania è rimasto pressoché invariato – 79,5 nel 1997 e 79,0 nel 2002. SVIMEZ, 2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

grande frammentazione del sistema produttivo. Sebbene il dinamismo delle piccole e medie imprese abbia sostenuto il rilancio economico della regione, grazie ad un avanzamento culturale del management locale, la dimensione estremamente contenuta delle imprese pone serie perplessità sulla capacità prospettica del tessuto produttivo di incrementare la propria propensione all'innovazione ed adattarsi all'evoluzione del contesto competitivo. Infatti, il settore industriale, anche a causa della maggiore apertura all'estero, ha risentito dell'indebolimento della domanda aggregata. Il rallentamento ha interessato in misura maggiore le imprese con meno di 100 addetti, in particolare quelle del comparto chimico-farmaceutico, della produzione di apparecchi meccanici ed elettrici e del *made in Italy.* Di contro, sono cresciute le imprese dei comparti alimentare, mezzi di trasporto e costruzioni.

In base ad uno studio dell'IPI[13], sul territorio campano risultano essere presenti 20 distretti industriali (pari al 3% del totale nazionale e al 21,5% del totale Mezzogiorno). Essi includono i sette distretti istituiti dalla Regione Campania nel 1997[14] nell'ambito del processo di razionalizzazione e localizzazione degli insediamenti produttivi (5 a vocazione tessile-abbigliamento, 1 a vocazione alimentare, 1 della filiera della concia). Sebbene nei distretti industriali siano localizzate la maggior parte delle aziende manifatturiere, il loro sviluppo appare ancora limitato, soprattutto nella capacità di creare un tessuto imprenditoriale solido ed indipendente dalle politiche di incentivazione, che non ne garantiscono la sostenibilit à e la durevolezza nel tempo. Sono presenti comunque alcune eccezioni costituite da aggregazioni di aziende decisamente stabili, appartenenti al *network* globale dell'industria aerospaziale, alla filiera dell'industria dei trasporti ferroviari, al settore automobilistico.

Il settore terziario incide significativamente sul prodotto regionale (75,8%), con valori superiori al livello nazionale (69%), grazie ad una crescente e rapida evoluzione avvenuta nell'ultimo decennio, in parte dovuta al ricollocamento di capitali e lavoro fuoriusciti dal settore industriale. Tuttavia, negli ultimi anni il settore ha mostrato segni di rallentamento: nel 2003 la crescita del prodotto, pari all' 1,5%, è stata di circa un terzo inferiore rispetto all'anno precedente e nel 2004 ha riportato una flessione dell' 1,4%. All'interno del settore, in base ai dati relativi al 2003, la quota maggiore di valore aggiunto è generata dai Servizi alle imprese e famiglie (28,1%), seguita da Commercio e riparazioni (17,3%), Trasporti magazzinaggio e comunicazioni (12,1%), Istruzione (10%) e Pubblica Amministrazione (9%). Tali dati dimostrano che vi è una elevata incidenza delle attività di tipo tradizionale a basso valore aggiunto e una scarsa presenza del terziario avanzato (ad esempio i servizi all'industria). La produttività del lavoro, al 2004, si mantiene vicina al 90% di quella nazionale: 38,5 mila euro per ULA contro 42,6 mila.

Il comparto dei trasporti mostra un significativo incremento del volume degli investimenti e delle vendite, con particolare sviluppo del traffico crocierista e aeroportuale, anche se dopo un biennio di forte crescita (11% fra il 2003 e il 2004), il traffico passeggeri presso l'aeroporto di

[13] IPI: L'esperienza italiana dei distretti industriali (2002).
[14] DGR 60 del 02/06/1997. Si definiscono D.I. I sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevate concentrazione di imprese industriali e dalla specializzazione produttiva di sistemi di imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capodichino ha registrato un lieve calo nel 2005 (-0,9%). In crescita anche le iniziative legate alla logistica intermodale, su cui hanno inciso positivamente le politiche di sviluppo regionale.

Nell'ambito del commercio, il numero di esercizi presenti in Campania, al 2005, supera le 89 mila unità, con un incremento del 17,9% rispetto al 2000. Tuttavia, tale crescitaè appannaggio delle Grandi Strutture di Vendita, che per effetto del D.Lgs. 114/98 e della L.R. 1/2000, hanno accelerato la crescita fino a passare da 130.750 mq. censiti alla fine del 2001, ai 653.513 mq. (realizzati o autorizzati) che porta il parametro di sviluppo "Superficie di Vendita in mq. per 1.000 abitanti" ad un valore pari a 107,815 mq. ogni 1.000 abitanti (dati dell'Osservatorio Regionale per il Commercio). Con la DGR n. 2104 del 22 gennaio 2007è stata programmata, per il biennio 2006/2007, un'ulteriore crescita delle Grandi Strutture di Vendita per 138.000 mq di superficie di vendita che porterà il parametro di sviluppo a 130,5 mq/1.000 abitanti, cui aggiungere il dato di cui alla nota a pi è pagina. Una diffusione delle GSV in rapporto alla popolazione prossima alla densità[16] del Mezzogiorno (145 mq) e appena più bassa del valore nazionale (161 mq). Ci ò evidenzia come nel settore siano in atto fenomeni di radicale ristrutturazione.

Turismo

La Campania è una regione a forte vocazione turistica, grazie all'ingente patrimonio di risorse naturali e culturali presente sul territorio. Essa è infatti la Regione del Mezzogiorno con il maggior numero di musei, monumenti ed aree archeologiche (206, contro una media nelle altre regioni di 155) e con ben 5 siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Dal lato della domanda, nel 2005 la Campania ha fatto registrare la *performance* migliore fra le regioni meridionali per arrivi (5,0% del totale nazionale) e presenze (5,4%), anche se l'andamento per il periodo 2001-2005, a differenza delle altre regioni meridionali, risulta essere ancora decrescente (variazione media annua 2001/2005 Campania: -0,6% gli arrivi e -2,2% le presenze; Italia +1,9% gli arrivi e +0,3% le presenze)[17]. Le giornate di presenza complessive sono state quindi pari a 3,3 per abitante, contro le 3,1 dell'area Convergenza, ma circa la metà di quelle avute nel complesso del Paese, pari a 6,1 (dato influenzato, però, dall'elevata densità demografica campana).

Di notevole rilevanza è l'incidenza della componente turistica straniera: 41,5% delle presenze, contro il 22,9% del Mezzogiorno e il 41,8% della quota nazionale[18].

Il settore tuttavia appare ancora fortemente caratterizzato da un andamento di tipo stagionale nel quale il turismo balneare continua a rappresentare una componente fondamentale: nel 2004 il 60,7% delle presenze totali si sono concentrate nei 4 mesi estivi (il 33,7% se si considerano solo i mesi di Luglio e Agosto) e nelle province di Napoli e Salerno, che hanno accolto nel 2005 il 93,8% dei turisti. Le giornate di presenza per abitante negli 8 mesi non estivi,

[15] Il dato riportato non contiene la superficie di vendita autorizzata per le G.S.V. comprese negli Accordi di Programma
[16] Per densità si considera la disponibilità di mq per 1000 abitanti.
[17] Dati ISTAT 2005, da considerarsi provvisori.
[18] Dati ISTAT 2005 sugli arrivi effettivamente registrati in strutture ricettive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel 2005, si sono infatti limitate a 1,4, valore anche in questo caso migliore rispetto a quello dell'area Convergenza (1) ma meno della metà di quello nazionale (2,9).

Per quanto concerne l'offerta, nonostante l'elevato numero di esercizi turistici (2.951 al 2005, pari al 21,6% del totale Mezzogiorno ma solo al 2,3% del totale nazionale) e di posti letto complessivamente disponibili, occorre evidenziare che il grado di diffusione delle strutture ricettive sul territorio regionale è, tuttavia, sensibilmente inferiore rispetto alle altre regioni dell'area Mezzogiorno, oltre che caratterizzato da una notevole concentrazione lungo le zone costiere: nelle sole province di Napoli e Salerno si concentra l'88% delle infrastrutture.

Inoltre, risulta scarsa la presenza di servizi complementari a quelli ricettivi, quali sport, tempo libero, cultura (come ad esempio Parchi divertimento ed impianti Golfistici). La Campania possiede però notevoli potenzialità offerte dallo sviluppo di filiere turistiche innovative e capaci di attrarre segmenti di qualità, grazie alla presenza di numerosi borghi storici, città d'arte e luoghi di culto. Infatti, la Campania ha fatto registrare, al 2003, il maggior numero di visitatori di città d'arte e di interesse storico-artistico del Mezzogiorno, attirando circa il 47,6% dei visitatori dell'area verso le città di Napoli (ben il 36,3%), Paestum (8,4%) e Pompei (2,9%). Di particolare interesse risultano essere i luoghi sacri, diffusi su tutto il territorio regionale[19]. che costituiscono sempre di più mete di pellegrinaggio del turismo religioso, oltre che luoghi di elevato interesse artistico e culturale. La componente culturale riveste dunque un ruolo di primo piano nel sistema del turismo campano: i visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte, nel 2005, sono stati circa 115 mila per istituto, valore superiore sia alla media dell'area Convergenza (79 mila) che a quella nazionale (83 mila), mentre considerando solo i circuiti museali, la visite scendono a 48mila, contro i 29 mila dell'area Convergenza e i 74 mila del Paese. Inoltre, in Campania sono presenti diversi centri congressuali, strutture termali e centri benessere e siti di interesse naturalistico. In particolare, il turismo congressuale dispone di un notevole potenziale grazie alla presenza di 27 strutture sul territorio regionale, che oltre ad offrire ricettività dispongono di numerose attività post meeting. La Campania, al 2003 dispone, inoltre, di circa il 38% degli Hotel termali[20] e il 30% dei centri di benessere presenti in stabilimenti balneari o alberghi termali del Mezzogiorno.

In Campania esistono circa 400 mila ettari di aree protette e riserve[21] ma, nonostante la presenza di questo vasto patrimonio, i dati relativi al turismo naturalistico indicano una sottoutilizzazione di queste risorse dovuta all'assenza di una offerta sufficientemente strutturata e specializzata. Anche il turismo nautico, sebbene la dotazione di posti barca e di infrastrutture portuali sia superiore alla media del Mezzogiorno, non è sviluppato appieno, in quanto in Campania permane il limite di non avere una adeguata diffusione delle strutture lungo tutta la costa[22], fattore che comporta la concentrazione dei flussi in alcuni luoghi principali e ne limita i tempi di permanenza. In netta crescita negli ultimi anni è il mercato

[19] I luoghi di interesse turistico-religioso ricadono in 28 comuni, oltre che nelle 5 città capoluogo, con particolare concentrazione nelle province di Napoli ed Avellino.
[20] In Campania sono presenti 29 sorgenti termali e 18 mete termali.
[21] Il sistema dei Parchi regionali e delle Riserve al 2006, si compone di 21 aree protette distribuite su oltre 182 mila ettari di superficie (pari al 7,4% del totale nazionale). Ad esse si aggiungono i 2 Parchi Nazionali (Cilento e Vallo di Diano, Vesuvio) che occupano oltre 185 ettari (12,1% del totale nazionale). Fonte dati Federparchi.
[22] Fonte dati Ministero infrastrutture e trasporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

crocieristico, che soffre meno del problema della stagionalità.

Il turismo rappresenta dunque per la Campania una risorsa importante, ma ancora sottoutilizzata, principalmente per la scarsa capacità di innovazione e di adeguamento delle strutture ricettive, per la ridotta integrazione tra i diversi servizi e settori, per la bassa propensione all'aggregazione tra gli operatori e per la mancanza di un sistema di promozione turistica integrato.

Settori di punta e sistemi produttivi in declino

Sotto il profilo della specializzazione del sistema produttivo regionale[23], i settori che possono essere definiti strategici sono quello agroindustriale (come già evidenziato nell'analisi del settore agricoltura)[24], quello aeronautico e aerospaziale, delle biotecnologie, dell'automotive e altri mezzi di trasporto.

Il settore agroindustriale presenta valori superiori a quelli medi nazionali per valore aggiunto, per numero di occupati e per esportazioni[25]; inoltre, la Campania, negli ultimi quattro anni, è una delle poche regioni (insieme a Piemonte, Trentino e Sicilia) ad aver conseguito un surplus negli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari.

Il settore delle biotecnologie risulta caratterizzato da un processo virtuoso che, al 2003, ha portato il numero di imprese operanti ad oltre 160, pari al 10% del totale nazionale, con un fatturato che si aggira intorno ai 25-30 milioni di euro, sugli oltre 300 generati in Italia. Il successo del settore è da attribuire alla capacità degli operatori di creare, mediante il trasferimento tecnologico e lo sfruttamento congiunto dei risultati ottenuti, appropriate sinergie tra mondo della ricerca e mondo delle imprese e tra i diversi ambiti di impiego dei risultati conseguiti.

Nel settore aeronautico/aerospaziale, si registra la presenza di tutte le grandi aziende leader nazionali (significativamente presenti anche a livello internazionale), con un valore di mercato pari a un sesto dei 6 miliardi di euro realizzati in Italia.

Infine, per quanto concerne il settore dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto, la regione, al 2004, rappresenta, con 4 milioni di euro, l'8% del valore del mercato nazionale. Inoltre, è da segnalare che il numero di occupati nel settore ferrotranviario è nettamente superiore rispetto alla media nazionale (48,5% contro 18,4%).

Sul fronte opposto, si ritrova il settore tessile-abbigliamento, che, nonostante si possa annoverare tra i principali settori di specializzazione del sistema produttivo regionale, vive una situazione congiunturale che non mostra segnali di miglioramento, con un valore aggiunto che, nel periodo 2001-2004, è diminuito dell'0,8%. La crisi è stata innescata dalla perdita di competitività di prezzo nei confronti della concorrenza dei paesi emergenti. Sono infatti diminuite le commesse delle imprese che, negli anni recenti, hanno significativamente

[23] L'individuazione dei settori di specializzazione regionale è stata effettuata attraverso l'uso dell'indice di Lafay, che esprime il grado di specializzazione di un territorio, come rapporto tra le esportazioni e le importazioni ponderato per il peso del settore sul totale dell'economia del territorio.
[24] Alimentari, bevande e tobacco.
[25] Vedi paragrafo "settori produttivi" pag. 11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumentato la quota di sub-fornitura proveniente da paesi a basso costo della manodopera.

Il sistema produttivo nello scenario globale

Il disavanzo della bilancia commerciale campana (in valore CIF-FOB) si è ridotto dell'8,5% fra il 2003 e il 2005[26]. Tale diminuzione è riconducibile ad un aumento delle esportazioni del 10% registrato nello stesso periodo. Al 2005, il rapporto fra il valore delle esportazioni nette (esportazioni meno importazioni), rispetto al PIL, è del -0,9% contro il -3,3% medio delle regioni della Convergenza e il -0,7% dell'Italia.

Dopo un periodo di contrazione (-15% nel biennio 2002-2003), che ha colpito soprattutto il comparto dei beni a basso contenuto tecnologico e facilmente imitabili, nel triennio 2003-05, l'andamento dell'export, seppure crescente, è stato caratterizzato da tendenze differenti, anche all'interno degli stessi settori. Nel 2005, il valore delle esportazioni della Regione ha rappresentato il 2,6% del totale nazionale e il 22,4% del Mezzogiorno, e anche se il valore delle esportazioni di prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale[27], pari al 45,9% del totale nel 2005, è superiore a quella del Paese (30,2%), la composizione merceologica delle esportazioni campane, basata per circa un terzo sui prodotti a minore contenuto tecnologico (cuoio e calzature, alimentare, tessile e abbigliamento), espone la Regione alla crescente competizione dei paesi emergenti.

La principale meta di destinazione delle merci esportate, nel periodo 2003-05, è stata l'area dell'Euro, con una quota del 41,8% (con un aumento del 10,3% rispetto al 2003). Le esportazioni verso la Cina, sebbene rappresentino una quota marginale sul totale esportato dalla Regione (1,7%), fanno registrare una crescita considerevole rispetto al 2003 (+26,3%).

Per quanto riguarda l'import, nel 2003-2005, i valori sono aumentati dell'8,1%. Nel periodo 2004-05, i beni acquistati da paesi dell'UE (37,5% del totale) sono diminuiti del 9,9%, mentre sono aumentate le importazioni provenienti dagli Stati Uniti (circa il 5,9%) e dalla Cina (1,1% soprattutto di prodotti in cuoio e calzature, di tessili e abbigliamento e di prodotti elettronici). In termini di valore economico, nel triennio 2003-05, è cresciuto il livello delle importazioni nelle branche metalmeccanica (35,2%), dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (24%) e dei prodotti dell'agricoltura, silvicultura. e pesca (13,3%); in calo risulta essere il valore delle importazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco (-18,2%).

L'attrattività della Campania verso gli investimenti diretti esteri appare ancora limitata. Nel 2005, il flusso netto di investimenti diretti provenienti dall'estero si conferma in crescita[28], ma rappresenta solo lo 0,5% del PIL regionale. Gli IDE in Campania costituiscono ben il 31,9% sul totale dell'area Mezzogiorno, ma soltanto lo 0,1% del totale nazionale. Al 2004, gli IDE in Campania erano pari allo 0,18% del PIL, il triplo di quello che si registra

[26] Considerando solo il periodo 2004-05 la riduzione del disavanzo è stata pari a -23%
[27] Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione; mezzi di trasporto; prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali; prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali.
[28] Nel triennio 2003-05 il flusso netto di investimenti sono aumentate di circa il 270% rispetto al triennio precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivamente nell'area Convergenza (0,06) ma circa un sesto rispetto alla percentuale nazionale (1,1%). Gli investimenti verso l'estero sono invece diminuiti di circa l'11,5% fra i il 2000 e il 2005.

Profilo delle imprese

Le oltre 450 mila imprese, presenti in Campania a fine 2005[29] operano prevalentemente nei settori del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (37,9% del totale), "Agricoltura, caccia e silvicoltura" (17,4%), "Costruzioni" (11,7%) e "Attività manifatturiere" (10,9%)[30].Il 70% circa di esse si concentra nelle province di Napoli e Salerno (rispettivamente il 47,8% e il 21,2%). Le imprese individuali rappresentano il 67,3% del totale regionale, le società di persone il 16,7% e le società di capitale il 13,3%[31]. La struttura delle imprese campane è interessata da un processo di schiacciamento verso il basso della scala produttiva: i dati Istat al 2003 mostrano che il 65,6% delle imprese campane attive nei settori Industria e Servizi occupano un solo addetto (assorbendo in totale oltre il 20% degli addetti, a fronte di un dato nazionale del 13%), valore superiore sia al dato dell'area Mezzogiorno (63,6%) che nazionale (58,4%). Inoltre, la percentuale di imprese con oltre 50 addetti è circa la metà del dato nazionale (0,3% contro 0,6%). Per quanto attiene la concentrazione delle unità locali e degli addetti per dimensione di impresa, senza considerare le istituzioni pubbliche e quelle del non profit, la micro impresa (fino a 9 addetti) rappresenta il 96,1% delle unità locali ed il 50,3% degli addetti. Le piccole imprese (fino a 99 addetti) rappresentano il 3,7% delle unità locali ed il 25% degli addetti. Le medie imprese (fino a 499 addetti) e le grandi imprese (con oltre 500 addetti) rappresentano, rispettivamente lo 0,15% e lo 0,02% delle unità locali e il 9,1% ed il 15,6% degli addetti. Le micro imprese raggiungono valori superiori alla media regionale nei settori del commercio, dei servizi pubblici, sociali e personali, delle attività immobiliari, degli alberghi e ristoranti, delle costruzioni e delle attività finanziarie. La piccola impresa presenta valori medi regionali più alti nei settori dell'Amministrazione Pubblica, dell'Istruzione e delle Attività manifatturiere. La media impresa raggiunge valori significativi, superiori alla media regionale, nei settori dell'Amministrazione Pubblica, dell'Istruzione, dei Trasporti, della Sanità, dei Servizi sociali e delle Attività manifatturiere. La grande impresa presenta valori medi regionali significativi nei settori dell'Amministrazione Pubblica, delle Attività manifatturiere, della Sanità, dei Servizi sociali e dei Trasporti.

Un'indagine strutturale condotta a livello locale su un campione di circa 2 mila imprese campane (EFI, 2003), ha evidenziato la presenza di un nucleo di imprese di grandi dimensioni (con oltre 100 addetti), con spiccata propensione all'innovazione operanti su mercati concorrenziali nazionali o esteri, e con un portafoglio di pochi grandi clienti abituali.

[29] Fonte: SISTA Campania.
[30] Classificazione ATECO.
[31] Va sottolineato che nella provincia di Napoli presenta una diversificazione per tipologia di impresa molto differente rispetto alle altre province: la quota di imprese individuali è pari al 54,8% contro una media per le altre province del 78,7%, a favore delle società di capitale (17,8% contro 9,1%) e di persone (24,3% contro 9,7%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, le informazioni pubblicate dall'Osservatorio Unioncamere[32] mostrano la presenza in Campania, al 2003, di 3.135 gruppi di impresa (4,4% del totale nazionale, 34,2% dell'area Mezzogiorno) con una percentuale pari all'8,9% del valore aggiunto regionale e al 7,7% del totale degli addetti (valori superiori a quelli medi del Mezzogiorno ma sensibilmente inferiori a quelli del resto del Paese)[33].

La competizione, localmente e storicamente determinatasi nell'ambito del territorio regionale, ha segnato la crescita di un sistema produttivo caratterizzato da dimensioni aziendali differenziate, probabilmente abbastanza vicino al punto di equilibrio oltre il quale potrebbe prefigurarsi uno scenario incompatibile con la domanda di beni e servizi locali, con l'offerta di aree disponibili e, soprattutto, con la distribuzione del reddito pro-capite e complessivo disponibile. Non è un caso, che la micro impresa si sia insediata nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi alla persona e all'impresa, caratterizzati da una domanda locale, sostenuta da residenti e non, diffusa sul territorio che mal si addice alle proposte di concentrazione dimensionale dell'offerta. Come pure è del tutto evidente che, con la necessaria cautela e la indispensabile valutazione del contesto economico e territoriale, progetti di promozione della crescita dimensionale delle imprese possano essere definiti, in particolare, nei settori manifatturieri, della logistica e dei trasporti.

Non sempre, d'altronde, una dimensione aziendale significativa è sinonimo di innovazione e di modernità: vanno sempre più diffondendosi, nella stessa economia globale, le piccole imprese *made in Italy* che propongono prodotti qualitativamente apprezzati sul mercato per la qualità, la creatività e la tipicità che contraddistinguono le produzioni nazionali e regionali.

Alla luce di tali dati, una visione integrata dello sviluppo si impone, come priorità, nell'ambito della competizione tra sistemi urbani e produttivi allorquando c' è carenza o inadeguatezza delle infrastrutture logistiche di supporto allo sviluppo delle piccole e medie imprese.

Nel corso del 2004, la Campania ha fatto registrare il più elevato tasso di natalità delle imprese[34], pari a 9,1% (8,5% e 7,7% i valori Convergenza e Italia) con un indice di rinnovo[35] pari a 149. L'indice di rinnovo più elevato si è registrato per la provincia di Salerno (172) e nel settore delle costruzioni (202). In complesso, nel periodo 2000-05 si è registrato un trend di crescita positivo del numero di imprese attive, arrivando alle circa 457 mila unità del 2005 (+12,7%), con particolare intensità nelle province di Napoli e Caserta (+16,3% e +14,8%) e nei settori Commercio (+17,5%) e Costruzioni (+15,3). In controtendenza è il settore agricolo (-5,6%), che ha fatto registrare un calo in tutte le province (ad eccezione di Caserta, in sostanziale stabilità).

Per quanto riguarda la componente femminile[36], nel 2004, la Campania è stata la quarta Regione in Italia per tasso di crescita di imprese femminili (+2,6%). Se, invece, si osservano i valori assoluti, la Campania occupa il secondo posto nazionale, con 125.250 imprese guidate da

[32] Fonte: Centro studi Unioncamere nazionale, Osservatorio sui gruppi di imprese, 2006. Si definisce "gruppo di imprese" un insieme di società legate tra loro da partecipazioni di maggioranza assoluta.
[33] Come percentuale di valore aggiunto i valori sono del 7,2% per il Mezzogiorno e del 25,2% per l'Italia; come percentuale di addetti i valori sono rispettivamente del 6,2% e del 19,8%.
[34] Rapporo tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno per cento
[35] Nuove imprese su imprese cessate per cento
[36] Fonte: Unioncamere 2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

donne, preceduta solo dalla Lombardia. Cresce l'attenzione delle donne campane per i settori tradizionalmente maschili. Nel 2004, rispetto al 2003, incrementi positivi si sono registrati negli ambiti: Estrazioni di minerali (+ 10,7%), Energia (+3,2%), Costruzioni (+3,9%), Trasporti e TLC (+6,8%). Tuttavia, la percentuale di imprese in rosa sul totale (27,9%) delle imprese regionali resta nettamente inferiore a quella delle imprese maschili.

Mercato del lavoro

Nell'ultimo decennio, dopo la fase di crescita registrata tra il 1997 e il 2003, il mercato del lavoro campano ha sperimentato una contrazione nel biennio 2004-05, seguendo l'andamento dell'economia. Nel periodo 1997-2003, si era infatti riscontrata una notevole riduzione del differenziale tra domanda e offerta di lavoro, per l'effetto combinato dell'aumento dell'occupazione e del calo della forza lavoro. Tale incremento occupazionale è stato assorbito, in questo periodo, quasi interamente dal settore dei servizi (circa il 90%). Successivamente, nel 2005, il numero di occupati si è portato a circa 1,73 milioni (pari al 7,6% del totale nazionale)[37], in conseguenza di una riduzione nel numero medio di occupati dello 0,8% nel 2004 e del 2,0% nel 2005, che ha portato il tasso di occupazione al 44,1%, valore in linea con quello delle regioni della Convergenza, ma inferiore di ben 13,5 punti percentuali del dato medio nazionale e distante dal target di Lisbona del 70%. Tale riduzione ha interessato in maniera pi ù rilevante la componente di lavoro autonomo (-4,1%), mentre si è registrata un flessione più lieve per i lavoratori a tempo indeterminato (-1,5%). Fatta eccezione per le costruzioni (+4%), il calo di occupazione ha riguardato tutti i settori.

Rispetto al genere, è stato più evidente il calo per la componente femminile (-4,4%). Il tasso di occupazione femminile al 2005 è infatti pari al 27,9% (28,2% il dato per le regioni della Convergenza e 45,3% il dato nazionale - il target di Lisbona in questo caso è del 60%), con uno scarto negativo rispetto al tasso maschile di circa 33 punti percentuali (notevolmente più ampio del 24,4 dell'Italia). I tassi di occupazione nella popolazione anziana (55-64 anni) sono invece superiori a quelli nazionali (32,4 contro 31,4), ma non se si considera la sola componente femminile (18,4 contro 20,8). Il target di Lisbona per il 2010 è del 60%. Il livello di disoccupazione, pari al 14,9% contro il 7,7% del Paese, sebbene sia in diminuzione[38], continua ad assumere carattere di emergenza. Tale riduzione è ascrivibile soprattutto all'effetto della riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-7,3% solo nel 2005), associato al forte calo della porzione di popolazione attiva[39] Il tasso di attività femminile è del 35,2%, cioè circa la metà di quello maschile, che è pari al 68,8 %. Il problema della disoccupazione assume poi una particolare drammaticità per le componenti femminile, giovanile e di lunga durata. Il divario fra donne ed uomini rimane molto elevato: il tasso di disoccupazione maschile è circa la metà di

[37] Distribuiti per il 71% nel settore dei servizi, per il 14,3% nell'industria in senso stretto, per il 9,7% nelle costruzioni e per il 5% nel settore agricoltura (valori 2004)
[38] Nel 2004 è sceso del 6% e nel 2005 di altri 0,7 punti percentuali
[39] Nel triennio 2003-2005, si è registrato un calo del 5,8%, con un valore di assestamento al 51,9%, inferiore sia a quello per il Mezzogiorno, pari al 53,6%, che a quello per il Paese, pari al 62,4%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quello femminile (11,9% contro il 20,8% di quello femminile), mentre nella popolazione della fascia di età 15-24 anni è pari al 38,8%, a fronte del 24% della media nazionale. Inoltre, il 50% dei disoccupati giovani è in cerca di occupazione da almeno 12 mesi. La disoccupazione di lunga durata generale, è invece pari all'8,6%, oltre il doppio rispetto al 3,7% del dato nazionale.

I dati riportati rilevano un mercato del lavoro caratterizzato da molteplici problemi strutturali. Da un lato, si rileva il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, dovuto in parte alla scarsità della domanda e alla mancanza di specializzazione dell'offerta[40] Dall'altro, vi è una quota consistente di lavoro irregolare che in Campania, nel 2004, è stato pari a 23,4%, dato vicino ai livelli registrati nel complesso delle regioni della Convergenza (24,5%) ed in lieve calo nel corso degli ultimi 10 anni, ma di gran lunga superiore al dato nazionale (13,4%)[41]. Infine, le difficoltà che si manifestano non solo nella minore partecipazione alle forze di lavoro delle donne, ma anche in un maggiore tasso di disoccupazione femminile, stanno a significare che ci sono in Regione Campania ancora forti resistenze all'entrata delle donne nel mondo del lavoro.

1.1.4 Conoscenza e innovazione

Ricerca e Innovazione

La Campania funge da volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra le regioni meridionali, in quanto costituisce il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, come dimostra la presenza di numerose Università, Centri ed Enti Pubblici di Ricerca. In particolare, considerando solo gli Enti Pubblici di Ricerca, è da rilevare come degli 87 organi censiti nelle regioni della Convergenza, ben 32 sono localizzati in Campania[42].

Grazie al POR Campania 2000-2006, sono stati istituiti 10 Centri Regionali di Competenza[43] (CRdC) che, con il superamento della fase di costituzione, hanno dimostrato di possedere capacità di operare come aggregatori delle competenze di ricerca presenti nei vari soggetti cooperanti. Relativamente alla capacità di intermediazione tra domanda ed offerta di innovazione, va invece evidenziato che, inizialmente, le principali commesse conseguite e/o la creazione di nuove imprese derivanti da spin-off sono state possibili prevalentemente attraverso l'azione diretta della managerialità dei CRdC, e che successivamente tali processi siano avvenuti in modo spontaneo. Tale criticità da un lato è di carattere fisiologico, vivendo ciascun

[40] L'Indagine condotta dall'Unioncamere regionale nel 2005 rivela che fra le imprese campane che hanno effettuato una ricerca di personale, il 44% (soprattutto imprese del terziario avanzato) ha incontrato difficoltà nel reperire le figure professionali richieste.
[41] A livello di settore, in Campania, nel periodo 1995-2005 si sono registrate tendenze molto diverse: a fronte di una forte riduzione del tasso di lavoro irregolare nelle Costruzioni (-35%) e nell'Industria in senso stretto (-16,5%), che portano i tassi al 2005 rispettivamente al 15,2% e al 21%, si registra un significativo incremento nel settore Agricoltura (15,8%) che, con il 44,6%, è il settore in cui si registra il tasso più elevato. Infine, per quanto riguarda il settore dei servizi, il leggero calo fatto registrare nel decennio (-1,8%) porta il tasso di lavoro irregolare al 21,7%.
[42] Dati ENEA, Anton Dhorm, Infm, Inaf. 2006. Tali Enti dispongono anche della maggiore dotazione di risorse pubbliche, di maggiori risorse per commesse esterne, il maggior numero di ricercatori, tecnici, e ausiliari
[43] I Centri di Competenza in Campania: Amra, Benecon, Bioteknet, Dfm, Gear, Ict, Innova, Nuove Tecnologie, Pa, Test.

fonte: http://burc.regione.campania.it

centro la fase di start up e mancando quindi di una forza penetrativa di mercato, e dall'altro, va valutata nell'ambito di un contesto della ricerca e dell'innovazione, quello campano, caratterizzato da bassi tassi di trasferimento dell'innovazione e di propensione in ricerca ed innovazione da parte del settore privato.

In particolare, essi hanno realizzato un investimento medio di 22,9 milioni di euro ed un ricavo al 31/12/2006 di 463 mila euro; i brevetti depositati sono 22, i protocolli/convenzioni stipulate sono 56 a fronte di 47 commesse in essere.

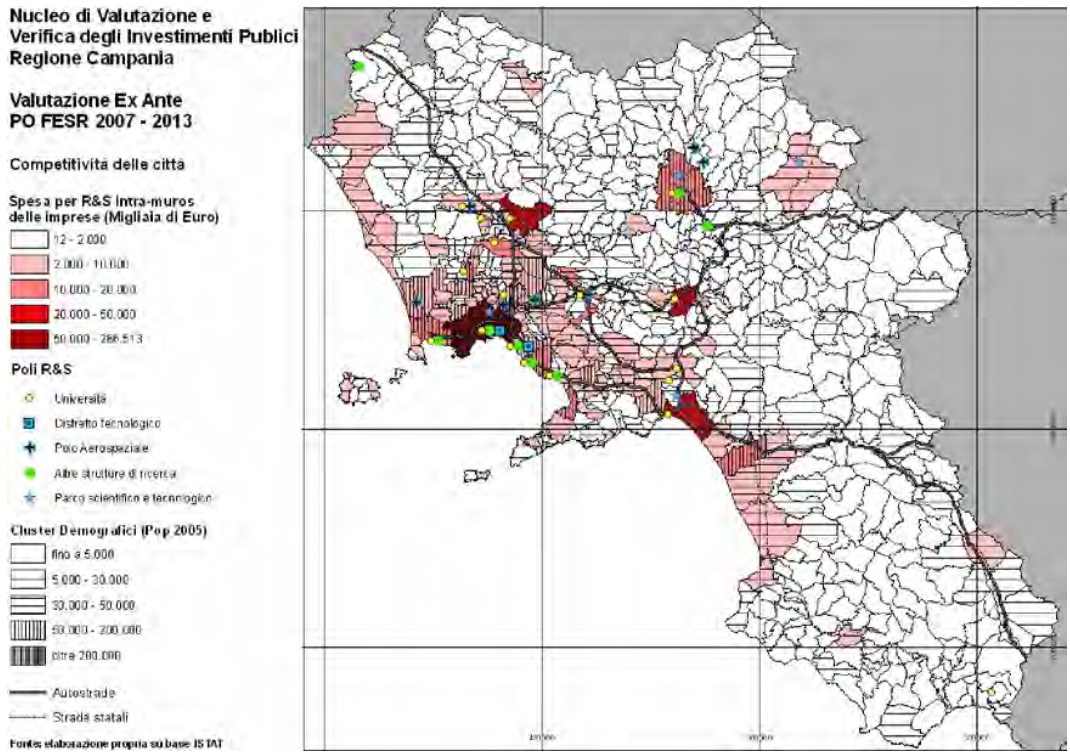
Alla Campania va riconosciuto anche il primato tra le regioni dell'area Convergenza e Mezzogiorno per livello di spesa, quota di investimenti pubblici, incidenza della spesa del settore privato e numero di addetti nella R&S.

La spesa sostenuta al 2004 per attività di ricerca da parte della Pubblica Amministrazione, delle Università e delle imprese pubbliche e privateè pari all' 1,3% del PIL regionale, contro lo 0,84% dell'area Convergenza e all' 1,22% del Paese. Considerando solo la spesa privata, i valori sono dello 0,41% per la Campania, dello 0,24% nell'area Convergenza e dello 0,5% per l'Italia. La Tavola 2 che georeferenzia il dato sulla spesa per R&S mostra le differenze strutturali del territorio campano nella distribuzione dei poli di R&S e nella concentrazione della spesa; in particolare essa evidenzia come nei centri con più di 50.000 abitanti, hanno sede numerosi centri di ricerca ed alcune specializzazioni legate all'aereospaziale, ovvero che la spesa maggiore (da 20 mila a 50 mila euro e da 50 mila e oltre) si localizza prevalentemente lungo l'asse Napoli-Salerno e lungo quello Napoli-Caserta. L'obiettivo di Lisbona di raggiungere, entro il 2010, un livello di spesa complessiva pari al 3% sul PIL (2% il target per la sola componente privata) è, tuttavia, ancora distante. Per quanto concerne la capacità innovativa del sistema imprenditoriale, si evidenzia un forte ritardo rispetto al resto del Paese, dal momento che la percentuale delle imprese innovatrici sul totale delle imprese, nel triennio 1998-2000, è stata pari al 21,2% contro il dato nazionale del 30,9%. La percentuale di domande di brevetto per abitante depositate presso l'EPO[44] risulta modesta, e inferiore alla media dell'area Centro-Nord: al 2002 essa era pari a 10,7 brevetti per milione di abitanti (soltanto 2,1 per beni ad alta tecnologia), un valore di poco superiore a quello registrato per le regioni della Convergenza (10,3) ma molto distante dal dato registrato per il Centro-Nord (120,1). Il numero di addetti nella R&S al 2004 era pari a 2 ULA per 1000 abitanti, contro gli 1,6 delle regioni della Convergenza e i 2,8 del dato nazionale. Tali valori continuano, tuttavia, a discostarsi dai livelli superiori che si registrano nelle regioni centro-settentrionali[45].

[44] Ufficio Europeo dei Brevetti
[45] Nel Centro Nord il numero di addetti alla R&S è infatti pari a 3,5 per 1000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 2 – Spesa per Ricerca e Sviluppo e localizzazione dei poli Ricerca e Sviluppo



Società dell'Informazione

La Campania è tra le prime regioni italiane per diffusione delle infrastrutture a rete e per numero di addetti nei settori ad alta tecnologia, nella produzione di apparecchi per le comunicazioni e nei servizi di telecomunicazione. Ci ò è dovuto alla presenza, al 2003, di oltre 80 imprese multinazionali (pari all' 1,5% del totale nazionale – le altre regioni del Mezzogiorno non superano lo 0,6%) e locali che operano nel settore. Nonostante ciò, la diffusione delle TIC e delle TLC presso le famiglie, le imprese, la PA e il sistema scolastico, sebbene sia in netto miglioramento negli ultimi anni, risulta essere ancora insufficiente, se confrontata con i risultati raggiunti dalle regioni del Centro-Nord.

Al 2006, soltanto il 29% delle famiglie campane possiede un accesso ad Internet, valore comunque superiore a quello delle regioni della Convergenza (28,3%), ma molto distante dalla media italiana (35,6%), anche se abbastanza vicino al target di Lisbona (30% da raggiungere entro il 2010). E' interessante tuttavia notare come l'uso da parte dei cittadini delle TIC allo scopo di relazionarsi con la Pubblica Amministrazione[46], in Campania sia talvolta superiore alla media nazionale[47]. Anche nel contesto produttivo la diffusione delle TIC appare ancora limitata: la

[46] ISTAT, Indagine Multiscopo: "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: disponibilità nelle famiglie e utilizzo degli individui", 2006
[47] 37,3 individui su 100 utilizzano la rete per ottenere informazioni, 29,7 per scaricare moduli, e14,4 per spedire moduli (37,4, 29,7 e 19 i rispettivi valori nazionali

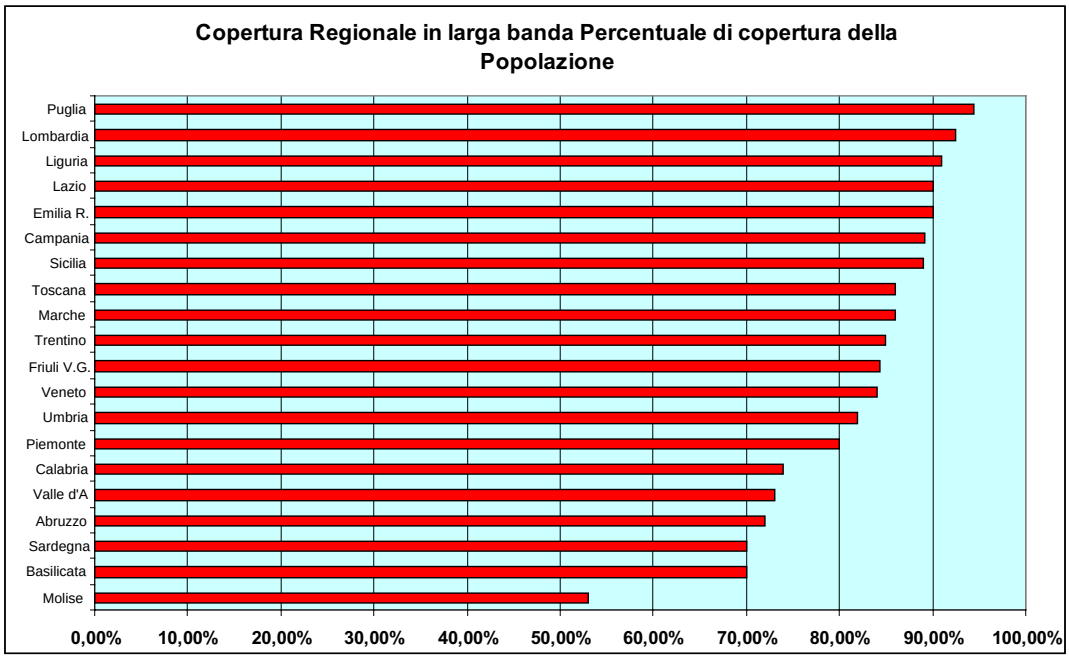
fonte: http://burc.regione.campania.it

percentuale degli addetti nelle imprese dei settori industria e servizi (con 10 e più addetti) che hanno accesso ad Internet, al 2006, è infatti pari a 90,77%, rispetto al dato nazionale (92,92%). Anche la diffusione della banda larga risulta essere ancora contenuta: solo il 62,39% delle imprese campane dispone di questo tipo di connessione, contro il 69,55% nel Paese. Inoltre, solo il 45,18% dispone di un sito internet, il 31,95% di un'intranet e l'11,07% di un'extranet, tutti valori inferiori a livello nazionale, rispettivamente pari a 56,7%, 33,32% e 12,94%.

E' basso anche il grado di utilizzo di internet: ad esempio, solo il 12,6% delle imprese campane (sul totale delle imprese informatizzate), nel 2002, ha effettuato acquisti on line, e solo il 2,95% ha effettuato vendite, dato peraltro in linea con la media nazionale del 3,13%.

Proprio per quanto concerne il cosiddetto *digital divide* infrastrutturale dobbiamo dire che la Campania vive una situazione abbastanza singolare: come si evince dai dati dell'Osservatorio Nazionale della Larga Banda, infatti, a fronte di una più che discreta copertura della popolazione, pari all'89,2% (vedi Grafico 1), abbiamo una scarsa copertura territoriale, di poco oltre il 60%, con buchi territoriali abbastanza importanti soprattutto in Irpinia, nel Sannio e nel Cilento, come è possibile verificare dalla mappa delle coperture (Tavola 3).

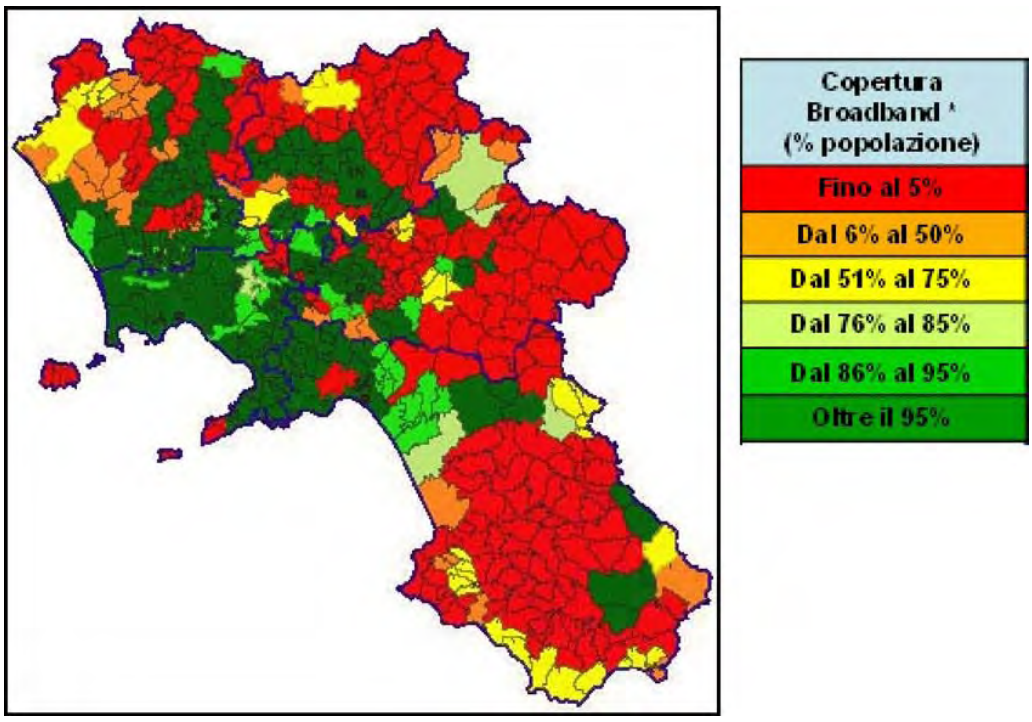
Grafico 1 – Percentuale di popolazione regionale in larga banda



Fonte: Osservatorio Nazionale della Larga Banda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 3 — Copertura *Broadband* per popolazione della Campania



La dotazione informatica della PA campana non raggiunge ancora un livello soddisfacente: al 2005, nei Comuni campani risultavano essere disponibili soltanto 39,2 computer ogni 100 dipendenti (contro i 67,4 del dato nazionale). Di questi, però, il 78,9% risultava essere connesso alla rete, quota superiore di 10 punti percentuali rispetto a quella delle altre regioni della Convergenza e di poco inferiore a quella nazionale (80,4%), e il 46,2% dei Comuni con connessione ad Internet disponeva della banda larga (contro i 32,1% del dato nazionale). Le strutture pubbliche sembrano essere ancora impreparate a cogliere le opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, condizione che mantiene elevato il livello del *digital divide* nella PA locale: la gestione informatica dei documenti[48], infatti, è stata adottata soltanto dal 54,3% dei Comuni, dato significativamente inferiore sia a quello nazionale (79,3%) che a quello delle regioni dell'area Convergenza (66,3%). Anche l'uso dei servizi telematici offerti da altre amministrazioni pubbliche è contenuto. Tuttavia, appare in forte crescita la diffusione del servizio INA-SAIA[49]: al 2006 il 61,5% della popolazione campana risiede in Comuni che dispongono di tale servizio, contro il 28,7% del 2005, anche se il dato si discosta ancora da quelli rilevati per l'area Convergenza (64,1%) e per l'Italia (76,1%). Invece, nelle strutture scolastiche la dotazione di computer risulta essere in linea con quella nazionale: 25 computer per scuola, contro i 26 rilevati per il Paese[50] e il 78% dei laboratori presenti nelle scuole è costituito da laboratori Internet (75% per l'Italia)[51]. L'89% delle scuole campane,

[48] Per gestione informatica dei documenti si intende l'adozione del Protocollo informatico previsto dal DPR 445/2000
[49] Si tratta di un sistema di interscambio dei dati anagrafici tra Comuni e tra questi e le altre Pubbliche Amministrazioni
[50] . Fonte: Osservatorio Permanente Attrezzature Tecnologiche del Ministero dell'Istruzione
[51] La presenza di laboratori nelle scuole campane è pari ad 1,6 laboratori per scuola, valore poco distante da quello rilevato per il Paese, pari a 1,8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

inoltre, utilizza Internet per la didattica, dato in linea con quello dell'area Convergenza (89%) e superiore a quello registrato per il Paese (86,1%).

Istruzione e formazione

Gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione regionale – tassi di scolarizzazione inferiore e superiore e tasso di diploma – e gli indicatori di Lisbona per l'istruzione, pur registrando nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti, si attestano ancora al di sotto dei dati di confronto con l'Italia, e spesso anche con le altre regioni dell'area Convergenza. Rimangono altresì elevati i livelli di dispersione scolastica nella classe di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Infatti, la Campania è tra le prime regioni italiane per alunni della scuola media inferiore che, sebbene regolarmente iscritti, non hanno mai frequentato le attività didattiche[52]. Gli indicatori di Lisbona rivelano che il 27,9% dei ragazzi campani fra 18 e 24 anni, al 2005, ha solo un titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore, e non partecipa ad ulteriori percorsi di istruzione o formazione (27,4 il dato Convergenza, 22,4% il dato nazionale, valori distanti dall'obiettivo di Lisbona di scendere sotto il 10% entro il 2010. Il tasso di scolarizzazione superiore fra i ragazzi di 20-24 anni è in aumento, ma la distanza dalla media nazionale rimane ampia: in Campania solo il 66,9% della popolazione di 20-24 anni è in possesso di un diploma di scuola superiore, contro il 73% della media nazionale e il 68,1% della media dell'area Convergenza (il target di Lisbona è fissato all'85%)[53]. E' altresì elevata la percentuale di adulti (25-64 anni) che hanno ottenuto al massimo un titolo di istruzione secondario inferiore[54].

Valori insoddisfacenti sono stati riportati anche nell'ambito della partecipazione ad attività formative di occupati e inoccupati in età post scolare[55]. La porzione di popolazione adulta in apprendimento permanente (che frequenta cioè un corso di studio o di formazione professionale) è vicina al valore italiano (5% contro 5,8%), ma è ancora distante dall'obiettivo europeo del 12,5%, da raggiungere per il 2010. Ci ò influisce direttamente sulla qualificazione delle competenze della popolazione attiva, con effetti negativi sulla produttività del sistema economico e sull'occupazione.

L'analisi della composizione della forza lavoro per titolo di studio rileva che le donne attive sono mediamente pi ù istruite degli uomini e che i livelli di istruzione più alti consentono ad entrambi di trovare più facilmente un'occupazione. Oltre il 20% delle donne campane occupate è in possesso di un titolo di studio universitario contro il 12,2% degli uomini; considerando anche coloro che hanno conseguito la maturità, la percentuale sale a oltre il 65%

[52] Nel 2003, il 4,7% dei ragazzi campani non risulta iscritto ad un regolare corso di studi (rispetto al 4,5% nel Mezzogiorno e al 3,7% in Italia) Fonte: Rapporto annuale 2005 del DPS sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate (2006).
[53] Il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore è, però, aumentato di quasi 20 punti percentuali tra gli anni scolastici 1994/95 e 2004/05, assestandosi al 90,6%, mentre rimane elevato il tasso di abbandono nei primi due anni della scuola superiore (10,6% nel 2004/05, contro il 9,3% dell'area Convergenza e il 7,1% dell'Italia).
[54] 57,4% in Campania, valore inferiore sia a quello per l'area Convergenza (57,9%) che a quello nazionale (50,3%).
[55] La percentuale al 2005 di occupati di 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale, è pari al 4,7%, contro una media nazionale del 5,6%, mentre gli inoccupati che partecipano ad attività formative sono pari al 5,3%, contro il 6,1% del dato nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la componente femminile degli occupati contro il 47% di quella maschile.

Un altro dato che impatta sugli obiettivi di Lisbona riguarda il numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche che nel periodo 2000-2005 ha fatto registrare un sensibile miglioramento, passando da 4,2 a 8,6 laureati per mille abitanti (nella popolazione fra i 20 e i 29 anni), e rimanendo al di sopra della media dell'area Convergenza (7,3) ma restando inferiore al dato nazionale (passato dal 5,7 al 10,9) e ancora lontano dal target espresso dalla Strategia di Lisbona (+15%). Rimane alta anche la migrazione degli studenti universitari verso le università di altre regioni, anche se meno significativa rispetto alle altre regioni dell'area Convergenza: il rapporto fra saldo migratorio netto e totale degli studenti immatricolati in Campania, nell'anno accademico 2004-2005, è stato pari a -13,7% contro il -23% dell'area Convergenza, ma contro il +10,2% delle regioni del Centro-Nord.

Dal punto di vista della dotazione di infrastrutture per l'istruzione, la Campania appare in crescita rispetto al dato nazionale (131,8 contro 100),[56] anche se tra le province della Regione persistono notevoli differenze. L'elevato valore medio regionale dipende in larga parte, infatti, dal dato che si registra nella provincia di Napoli che, con un indice pari a 188,2, presenta un valore superiore alla media regionale e pari a quasi il doppio della media dell'aera Convergenza (103,6). Caserta (111,8), Salerno (99,2) e Benevento (92,7) mostrano valori vicini alla media nazionale, mentre Avellino fa
registrare una situazione piuttosto preoccupante (63,8) e in stallo rispetto al 1991 (63,5).

Tuttavia, l'incremento significativo delle dotazioni e delle attrezzature scolastiche non si accompagna sempre ad un loro impiego efficiente e diffuso, con il rischio di un lento ma progressivo degrado della loro qualità e funzionalità. Andrebbe, invece, rafforzata la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative.

1.1.5 Competitività e attrattività della regione e delle città

Infrastrutture e servizi per l'economia

Benché la Campania, e Napoli in particolare, posseggano una dotazione infrastrutturale in linea e a volte superiore alla media nazionale, tale condizione ha favorito solo in parte lo sviluppo economico del territorio.

Una prima analisi dei dati desunti dall'Atlante della Competitività delle Province [57] fa

[56] L'indice di dotazione delle strutture scolastiche è uno degli elementi presenti nell'Atlante della competitività delle province italiane dell'Istituto Tagliacarne-Unioncamere. Tiene conto delle scuole materne, elementari, medie inferiori, medie superiori di ogni ordine e grado e delle università, ed esprime un valore per ciascuna provincia, fatto 100 il valore medio complessivo per l'Italia

[57] L'atlante della competitività delle province è elaborato dall'Istituto Tagliacarne e dall'Unioncamere, e consiste di una banca dati composta da oltre 500 indicatori a livello provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

emergere la presenza di un forte squilibrio fra le città della regione rispetto ad alcuni indicatori, rappresentando un tessuto urbano regionale caratterizzato da forti elementi di debolezza. Infatti, prendendo in considerazione l'indice generale delle infrastrutture economiche[58], si rileva come nella provincia di Napoli esso risulti essere superiore alla media regionale (109,4 contro 86,1, fatta 100 la media nazionale); Caserta (85,7) e Salerno (74,7) fanno registrare valori vicini alla media dell'area Convergenza (80,6), mentre su posizioni opposte si ritrovano Avellino (62,1) e Benevento (55). L'indice di dotazione della rete stradale[59] è superiore alla media nazionale nelle province di Salerno (116,2), Caserta (143,9) e Avellino (140,5). Napoli presenta un indice inferiore (71,9) ma in crescita rispetto al 2001 (65,1), mentre Benevento (66,8) è l'area che presenta le maggiori difficoltà. La densità di dotazione di rete stradale in Campania è di 74,8 km di strada per 100 kmq, pari a 0,2 km per abitante (57,2 e 0,3 i rispettivi valori medi nazionali), con 7mila km di strade provinciali e 480 km di autostrade. Ai disagi delle aree interne, meno dotate di infrastrutture (Avellino mostra un indice elevato grazie alla presenza nel suo territorio della tratta autostradale Napoli-Bari), si sommano quelli delle aree costiere, in cui le tratte appaiono insufficienti rispetto al volume di traffico: il corridoio Napoli-Salerno (circa 50 km)è una delle direttrici di traffico più congestionate d'Italia, in cui agli spostamenti tra le due maggiori città della Campania, in una delle zone più densamente popolate d'Italia, e dai centri urbani limitrofi verso di esse, si aggiungono le comunicazioni tra il Nord e il Sud del Paese, che sul versante tirrenico passano necessariamente per questo corridoio. In questa area, si concentra, di conseguenza, il maggior numero di incidenti stradali della regione: la provincia di Napoli nel 2004 ha visto circa 4.800 incidenti stradali, pari a ben il 51,2% del totale regionale, di cui oltre 3.000 nel solo comune capoluogo[60].

L'indice di dotazione della rete ferroviaria[61], data la maggiore integrazione tra il sistema nazionale e locale, fa registrare valori elevati ed in crescita rispetto al 2001 nelle province di Caserta (151,2), Salerno (137,7), Napoli (126,7) e Benevento (126,2), nodi ferroviari importanti per tutto il Mezzogiorno. In particolare, per la provincia di Napoli, tali miglioramenti sono da attribuirsi alle recenti trasformazioni avvenute con la realizzazione della linea veloce Roma – Napoli e con i lavori per il completamento della metropolitana. Risulta invece molto più basso il valore per la provincia di Avellino (54,2). Come nel resto del Paese, appare ancora limitato l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto delle merci: la quota di merce movimentata su ferro è dell'1,5%, valore inferiore al dato nazionale (1,9%) ma superiore a quello per l'area Convergenza (1,3%). L'indice di dotazione di infrastrutture aeroportuali[62] fa registrare valori superiori alla media regionale solo per le province di Napoli, per via della presenza dell'aeroporto internazionale di Capodichino, e di Caserta, grazie alla vicinanza con

[58] Gli indici di dotazione delle infrastrutture tengono conto della dotazione quali-quantitativa di un'area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso. ed è la sintesi degli indici di dotazione di infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, energetico-ambientali, per la telefonia e la telematica, bancarie e servizi vari
[59] Tiene conto delle autostrade con le loro caratteristiche qualitative (numero di corsie, tipologia di barriere di entrate e di uscite), le strade statali, provinciali e comunali.
[60] La provincia di Salerno ne ha contati il 25,9%, seguite da Caserta (13,7%) Avellino (5,7%) e Benevento (3,6%).
[61] Tiene conto della lunghezza dei binari ferroviari, con la specificazione delle loro caratteristiche e le caratteristiche delle stazioni, definite dal transito di treni appartenenti alla categoria Eurostar
[62] Gli indici di dotazione portuale e aeroportuale tengono conto dei bacini di utenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultimo, che tuttavia è sottodimensionato rispetto al bacino di utenza. Quanto alla dotazione di infrastrutture portuali, al 2004, soltanto la provincia di Napoli fa registrare un valore superiore alla media dell'area Convergenza (106,7 contro 102,3). Per quanto concerne la movimentazione delle merci, nel 2005 il tonnellaggio delle merci movimentate nei porti campani è cresciuto dell' 1,9% rispetto al 2004; l'aumento ha riguardato il solo scalo napoletano, in progresso del 6,9 %, per contro il porto di Salerno, che nel biennio precedente aveva quasi raddoppiato i volumi movimentati, ha registrato una contrazione (-8,9%). Il traffico dei contenitori presso il porto di Napoli ha ripreso a crescere (7,5%) dopo due anni di risultati in flessione; nel porto di Salerno è aumentato dell' 1,6%. Appare in crescita rispetto al 2000 la quota di merce trasportata in navigazione di cabotaggio (dal 9% all' 11,3%), anche se inferiore a quella che si registra mediamente nell'area della Convergenza (18,1%). Nello scalo napoletano è proseguito il trend positivo del traffico crocerista, cresciuto dell'8,9%, principalmente nella componente in transito. Per quanto riguarda il settore della portualità turistica, la Campania si colloca al quarto posto in Italia per dotazione di posti barca (circa 12.000).

La domanda di mobilità di persone e merci e le esigenze di dotazioni per le utenze civili e produttive, nonché la relativa offerta, sono concentrate nell'area costiera, con conseguente congestione delle infrastrutture di trasporto, soprattutto nel napoletano[63]. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto e la dotazione di linee urbane di trasporto pubblico, infatti, fanno registrare in Campania valori superiori alla media nazionale[64], ma nell'area montana interna, che ospita solo il 6,5% della popolazione, vaste porzioni del territorio versano in condizioni di difficile accessibilità. Ci ò si riflette negativamente anche sui livelli di accessibilità ai Sistemi Locali del Lavoro: secondo gli studi dell'ISFORT, in Campania l'accessibili à media dei SSL è inferiore a quella nazionale (57,6 contro 59,5 su una scala da 0 a 100, al 2005), mentre la quota di SLL affetti da scarsa accessibilità è del 64,8%, valore inferiore a quello dell'area Convergenza (71%) ma decisamente superiore rispetto al valore medio nazionale (45,9%). In complesso, dunque, la mobilità logistica e la capacità di movimentazione dei flussi di merci in Campania sono inferiori rispetto alla media nazionale: l'indice sintetico di dotazione di reti e nodi[65] mostra un valore pari al 61,1% della media nazionale, valore molto basso anche se superiore al 51,5% del Mezzogiorno.

La realtà descritta è dunque caratterizzata da profondi divari territoriali e dall'inadeguatezza delle reti corte, che creano contrapposizione, soprattutto tra la fascia costiera sviluppata e le aree interne più marginali.

Anche per le altre tipologie di infrastrutture economiche si rileva la grande disomogeneità di dotazione fra le cinque province campane. La dotazione regionale di strutture e reti per la telefonia e la telematica[66], sebbene in linea con la dotazione media nazionale e

[63] Nella città di Napoli, al 2003, la densità automobilistica ha ormai superato il livello di 1,74 abitanti per auto (media nazionale: 1,69), mentre la velocità media del servizio di trasporto pubblico è di 12 km/h (media nazionale: 18 km/h).
[64] Il 23,9% degli occupati, studenti e scolari, nel 2006, utilizza mezzi pubblici di trasporto per motivi di lavoro o studio. 19,6% e 18,7% i valori per l'area Convergenza e per l'Italia). La dotazione di linee urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia, al 2005, in Campania è pari a 353,3 linee per 100 kmq, il valore nazionale è di 164,1 e quello dell'area Convergenza è di 158,7.
[65] Calcolato dallo SVIMEZ, basandosi su dotazioni di base, capacità di movimentazione e di servizio di centri intermodali, porti, aeroporti, strade e ferrovie
[66] Tiene conto delle strutture che consentono le comunicazioni in via sia telematica che informatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

significativamente superiore rispetto alla media delle regioni dell'area Convergenza (73,6%), non è distribuita uniformemente sul territorio, con la sola provincia di Napoli che si attesta al di sopra della media regionale e nazionale (166,9 contro 102,9), e con le province di Avellino (43,2) e Benevento (45,8) che presentano gli indici più ridotti. Stessa situazione si presenta riguardo all'indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali:[67] esso risulta superiore ai valori medi registrati nelle regioni della Convergenza (68,9) nelle province di Napoli, Caserta e Salerno (rispettivamente 113,2, 71,6 e 65,8), mentre è inferiore nella provincia di Avellino (54,2) e ancora di più in quella di Benevento (44,6). Infine, l'indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari[68], mostra un valore superiore alla media nazionale solo per la provincia di Napoli (111,2 contro 100), mentre per tutte le altre i valori sono di gran lunga inferiori: 61,5 per Salerno, 59,3 per Caserta, 46,4 per Avellino e 40,7 per Benevento.

Infrastrutture e servizi sociali

Nel campo delle infrastrutture sociali, la polarizzazione sul territorio regionale appare ancora più marcata. Complessivamente, l'indice di dotazione di infrastrutture sociali[69] mostra un valore superiore alla media nazionale (108, 1), ma guardando alle singole province si nota come tale risultato sia dovuto solo alla dotazione della provincia di Napoli (162,4), mentre le altre province fanno registrare valori di gran lunga inferiori alla media nazionale, anche se leggermente in crescita rispetto al decennio precedente. Le strutture e le reti sociali risultano essere inadeguate nei confronti della domanda esistente e mal distribuite rispetto all'esigenza di garantire uno sviluppo diffuso e partecipato di tutti i luoghi del sistema regionale. Ad esempio, al 2003, il servizio di asilo nido risultava essere attivo solo nell' 11,1% dei Comuni campani, e la percentuale di bambini fra 0 e 3 anni che hanno usufruito di tale servizio era di appena l'1,2% (16,7% e 2,8% i valori nell'area Convergenza, 30,5% e 9,1% i rispettivi valori nazionali). Anche nelle strutture sanitarie[70] si registra un primato per la provincia di Napoli, con una dotazione di gran lunga superiore alla media nazionale (148,2) e dell'area Convergenza (91), ma le altre province mostrano valori nettamente inferiori: Salerno (77,8) e Avellino (79,1) hanno una dotazione inferiore alla media regionale (100,5) mentre, rispetto a quest'ultima, Caserta (57,9) e Benevento (53,6) presentano valori addirittura dimezzati. E' da rilevare come sul totale degli ospedali presenti sul territorio regionale soltanto il 40,2% sia dotato di Dipartimenti di Emergenza-Urgenza e Accettazione[71] (il 18,2% di I livello e il 22,7% di II livello, mentre il

[67] Tiene conto delle strutture preposte alla produzione di energia e alla tutela dell'ambiente. Fanno parte della prima categoria acquedotti, gasdotti e metandotti, mentre nel secondo gruppo di strutture fanno parte impianti di smaltimento rifiuti e di depurazione acque.
[68] Tiene conto di istituti di credito ed uffici postali
[69] Rappresenta la dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture culturali e ricreative, di quelle per l'istruzione e di quelle sanitarie
[70] Rientrano in questa categoria tutti gli ospedali siano essi convenzionati o meno con il Servizio Sanitario Nazionale.
[71] I Dipartimenti di Emergenza-Urgenza e Accettazione (DEA) di primo livello garantiscono le prestazioni di Pronto soccorso ed accettazione, di osservazione e breve degenza, di rianimazione e, contemporaneamente, assicurano interventi diagnosticoterapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologia (UTIC). Quelli di secondo livello assicurano, oltre alle prestazioni fornite dal DEA di primo livello, le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza quali la cardiochirurgia, la neurochirurgia, la terapia intensiva neonatale, la chirurgia vascolare, la chirurgia toracica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

restante 40,9% non è dotato di alcun DEA). Inoltre, si rileva una bassa percentuale di ricoverati sul totale degli accessi al pronto soccorso (16,6% contro la media nazionale del 19,7%). Questo dato evidenzia la necessità di potenziare metodi per la riduzione dell'iperafflusso ai servizi di pronto soccorso, anche attraverso la rimodulazione delle attività territoriali e all'uso della telemedicina e del teleconsulto. In linea con le altre regioni dell'area Convergenza è il dato sulla migrazione ospedaliera al 2003: il 10,4% dei residenti campani ospedalizzati si rivolge a strutture di altre regioni, valore superiore alla media nazionale del 6,9%.

Infine, le strutture culturali e ricreative[72], nella provincia di Napoli, benché mostrino valori elevati (150,7), fanno segnare un netto decremento rispetto al dato del 1991 (200,7). Delle altre province campane, soltanto Avellino (85,9) e Salerno (75,5) riportano valori superiori alla media delle regioni della Convergenza, che comunque è molto bassa (56,2), mentre Caserta (41,6) e Benevento (45,3) mostrano una dotazione addirittura inferiore.

Sistema creditizio

Negli ultimi anni il sistema creditizio campano ha fatto registrare alcuni segnali positivi, soprattutto dal lato degli impieghi bancari: la Campania è seconda in Italia per tassi di crescita dei crediti alle imprese, con un aumento, nel 2005, del 13,5% che ha riguardato le aziende di tutti i settori e di tutte le dimensioni. Ci ò è dovuto, in particolare per le PMI, anche ad alcune iniziative pubbliche regionali a favore della diffusione di strumenti finanziari innovativi, come i fondi di garanzia e dell'accesso al credito e grazie al fondo per la capitalizzazione delle imprese. Il credito alle famiglie è cresciuto a ritmi sostenuti negli anni (+19,8% solo nel 2005), soprattutto per effetto dell'aumento del credito al consumo e dei mutui. I tassi di interesse a breve termine sono in continuo calo, anche se ancora superiori alla media nazionale (7,4%, con uno spread di 1,5 punti percentuali a dicembre 2005), mentre il TAEG per i prestiti a media e lunga scadenza è in crescita e pari al 4,2%, con uno spread rispetto al dato nazionale di 0,5 punti percentuali.

Ma a fronte di questi segnali positivi, permangono dei consisitenti limiti strutturali ancora non superati che rendono il sistema creditizio campano complessivamente poco sviluppato: gli impieghi bancari, sebbene in crescita, al 2005 sono appena il 27,8% in rapporto al PIL regionale, valore superiore alla media dell'area Convergenza, ma nettamente inferiore al 50% della media nazionale. Gli investimenti in capitale di rischio nella fase di *early stage* sono molto limitati, ma in linea con il valore nazionale (0,002% del PIL), mentre quelli in fase di *expansion* e *replacement,* pari allo 0,011%, sono superiori a quelli dell'area Convergenza (0,005%) ma nettamente inferiori a quelli nazionali (0,045%). L'accesso al credito per le PMI, sebbene in crescita, rimane un punto critico per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, soprattutto per le micro imprese, per via del ritardo che si registra nell'introduzione di servizi creditizi avanzati,

[72] Fanno parte di questa categoria musei, biblioteche, cinematografi, teatri e strutture per la pratica dell'attività sportiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

basati pi ù che sulle garanzie reali sulle prospettive di sviluppo aziendale, che potrebbero favorire la neo-imprenditorialità. L'incidenza dei crediti ad andamento anomalo è ancora superiore al valore medio nazionale (10% contro 6,5%); il peso degli impieghi regionali (3,4% al 2004) è nettamente inferiore a quello dell'area Centro-Nord; la raccolta bancaria cresce a ritmi inferiori rispetto ai prestiti, anche a causa della limitata diffusione di forme di raccolta indiretta da parte degli istituti di credito[73]. La diffusione degli sportelli bancari sul territorio regionale, sebbene in crescita, non è capillare (i Comuni con almeno uno sportello sono solo il 61,1% del totale); infine, bisogna rilevare come il sistema creditizio campano, fatta eccezione per le cooperative, sia composto prevalentemente da banche o gruppi di altre realtà territoriali.

Energia

I dati disponibili per il settore energetico evidenziano che il bilancio campanoè caratterizzato dalla notevole dipendenza dalla produzione esterna: oltre i 4/5 dei consumi regionali[74] di energia elettrica sono soddisfatti mediante il ricorso all'importazione. Infatti a fronte di una richiesta di energia che, tenuto conto dei consumi finali e delle perdite connesse alla produzione e al trasporto, ammonta a 18.348 GWh, la produzione interna di energia elettrica è pari a circa 3,3 mila GWh, di cui il 57,2% derivante da impianti termoelettrici, il 34,2% da impianti idroelettrici e l'8,6% da impianti eolici e fotovoltaici, a fronte di un fabbisogno di 17,6 mila GWh, assorbiti per l'1,4% dall'agricoltura, per il 33,7% dall'industria, per il 30,7% dal settore terziario, e per il 34,1% dal consumo domestico.

A ciò si associa l'elevata porzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (22,7% del totale, al 2005), quota superiore al dato nazionale (16,9%) e circa il triplo del valore dell'area Convergenza (7,6)[75], anche se il consumo di questo tipo di energia è piuttosto limitato: solo il 6,0% dei consumi totali interni, al 2005, è coperto da energia prodotta da fonti rinnovabili, contro un dato nazionale del 14,1% e il 7,3% dell'area Convergenza. Lo scostamento dal target di Lisbona del 22%, da raggiungere entro il 2010, appare dunque ancora pi ù ampio, anche perché la produzione di energia rinnovabile rimane di gran lunga inferiore rispetto alle potenzialità della regione, soprattutto in merito alle capacità di sfruttamento di fonti di energia solare (l'insolazione media è di circa 5 kWh/m2/giorno)[76], eolica e derivante dalle biomasse (la quantità di biomassa utilizzabile a scopi energetici sarebbe pari a circa 751 mila mc/anno come materiale proveniente da interventi selvicolturali, manutenzioni forestali e da potatura, e a quasi 939 mila t/anno come materiale vegetale proveniente da coltivazioni dedicate e da materiale vegetale derivante da trattamento meccanico di coltivazione agricole non dedicate)[77]. Poco sfruttate sono, inoltre, la produzione di biogas da liquami e la produzione di energia dall'agricoltura, dalle foreste e dalle

[73] Il rapporto raccolta indiretta/livello di depositi, al 2006, è di circa 57,1% valore nettamente più basso rispetto al dato nazionale del 194,8% anche se in linea con il dato del Mezzogiorno (54,1%).
[74] Dati del gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale (GRTN) riferiti al 2003
[75] Stima sulle Regioni Obiettivo 1, escluso il Molise
[76] Stime ENEA
[77] Stime del settore SIRCA della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

colture energetiche. Il funzionamento degli impianti di produzione energetica comporta, inoltre, notevoli criticità ambientali. Risulta quindi fondamentale promuovere l'ammodernamento del parco impianti alla luce dei recenti progressi tecnologici, al fine di garantire maggiori risparmi e minore impatto ambientale.

Va segnalata, infine, la problematica connessa ai casi di inefficienza della rete di distribuzione ed erogazione finale che si manifestano in dispersioni, cali di tensione ed interruzioni.

Sicurezza

La percezione di scarsa sicurezza è un vincolo allo sviluppo della Campania, insieme a quello di tutto il Mezzogiorno e, in particolare, delle regioni dell'area Convergenza, perché concorre a determinare il modesto interesse di investimenti, a disincentivare la crescita del turismo, a condizionare negativamente le esportazioni. A tal proposito, è emblematico il dato riguardante la percentuale delle famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono: al 2006, è pari al 51,3%; un dato di gran lunga superiore sia alla media delle regioni della Convergenza (34,3%), sia a quello nazionale (31,3%)[78].

Altro dato da tenere sotto osservazione, in tema di sicurezza e legalità, è quello che concerne la fiducia nelle forze dell'ordine, ovvero il riconoscimento delle capacità di queste ultime di riuscire a "controllare la criminalità". A livello nazionale questo indicatore ha fatto segnare un miglioramento di sei punti rispetto alla precedente rilevazione (dal 57,8% del 1998 al 63,8% del 2002). Si pu ò dunque dire che quasi due italiani su tre ritengono che «tutto sommato le forze dell'ordine, in primis i Carabinieri e la Polizia, riescano a tenere sotto controllo la criminalità». Questa valutazione, però, scende per i residenti in Campania al 48%[79].

L'indice di criminalità diffusa che si registra in Campania è il pi ù elevato del Mezzogiorno (22,6% contro il 18,1%, al 2003). Al 2004, le percentuali sul totale nazionale di rapine e di furti sono pari rispettivamente al 35% - con la sola provincia di Napoli che si attesta al 27% - e al 7,8%. La Campania risulta essere infatti la Regione con il dato più significativo in termini di rapine annue: circa 14 mila, ben oltre la metà del dato aggregato relativo alle regioni del Sud che ammonta a circa 21 mila. Per quanto concerne l'indice di criminalità violenta, nel 2005, la Campania risulta la Regione dove è pi ù elevato il numero di omicidi volontari (125 su un totale nazionale di 712, con un'incidenza del 17,5% sul dato nazionale e di quasi un quarto sul dato relativo al Mezzogiorno). Anche per quanto concerne la criminalità organizzata, ed in particolare gli omicidi per motivi di mafia, la Campania risulta essere la Regione più colpita nel 2003, con un dato pari a 70, rispetto a quello nazionale di 126. Nel periodo 1999-2003, l'indice di criminalità organizzata è risalto da 78,8 a 105,1 (fatto 100 il dato dell'anno base 1995).

[78] ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze "Rapporto Annuale 2005 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate", 2005.
[79] Istat "La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione", 2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da notare come in Campania, al 2005, fosse presente ben il 15,5% degli immobili confiscati alla criminalità in Italia (le sole quattro regioni della Convergenza detengono l'84,5% degli immobili totali), di cui il 54,1% risultava essere stato destinato (considerando il periodo 1982-2005), valore non elevato ma superiore al dato dell'area Convergenza (44,1%).

Relativamente più basso, seppure consistente, è il dato inerente la produzione e il commercio di stupefacenti, con circa 3 mila denunce, pari a quasi un quarto del dato del Mezzogiorno, ma al di sotto di un decimo del dato nazionale. Una quota consistente di profitti illeciti deriva dalla forte capacità di condizionamento sia degli appalti dei lavori pubblici, soprattutto di quelli riguardanti le province a più alta incidenza criminale (come Napoli, Caserta e Salerno)[80], che delle imprese [81]. Di notevole impatto sulle politiche di sviluppo, sono le pratiche legate all'eco-mafia, quali ad esempio la diffusione dell'utilizzo del suolo come discarica abusiva e per lo smaltimento illegale dei rifiuti e il controllo del ciclo dei rifiuti mediante l'aggiudicazione di appalti per la raccolta, lo smaltimento e le conseguenti operazioni di bonifica dei siti[82]. Si rileva inoltre come, negli ultimi anni, siano in crescita i profitti illeciti legati al consolidamento della pratica delle estorsioni e dell'usura: il 40% dei commercianti campani è infatti afflitto dal racket e la Campania è la terza Regione fra quelle dell'area Convergenza, dopo la Sicilia e la Calabria, per casi di racket. Nel 2005, il numero dei procedimenti aperti per estorsione, pari a 824, è in sensibile aumento[83]. I commercianti vittime dell'usura sono stimati intorno al 26% del totale regionale. Estremamente insidiosaè l'affermazione di un'economia finanziaria criminale, di difficile lettura, che va insinuandosi, soprattutto, nei settori economici caratterizzati dalla forte rotazione di capitali e dall'alto contenuto di valore aggiunto. Molto rilevanti sono anche i fenomeni dell'abusivismo edilizio e commerciale. Infine, in Campania si registrano, sul totale nazionale, il 25% dei reati legati alla violazione della proprietà intellettuale, e il 17% di quelli legati alla contraffazione dei marchi.

Contributo delle città alla competitività regionale

Da un punto di vista territoriale, l'armatura urbana della Campania è caratterizzata dalla grande area metropolitana di Napoli, dall'insieme delle città medie e da un significativo numero di centri minori che sono prevalentemente situati nelle zone interne e costiere, per un totale di 551 Comuni (individuati, in 5 *cluster* demografici, come segue: fino a 5.000 abitanti, 336; da 5.000 a 30.000, 174; da 30.000 a 50.000, 21; da 50.000 a 200.000, 19; oltre 200.000, solo Napoli).

In particolare, come si evince dalle analisi del Piano Territoriale Regionale[84], considerando il numero di abitanti quale dimensione di riferimento essa è così definita:

[80] Ministero dell'Interno - "Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", 2005.
[81] Direzione Investigativa Antimafia - "Relazione sull'azione di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso" 2003
[82] Ministero dell'Interno - "Relazione al Parlamento sull'attività' delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", 2005. Censis: "Il Rapporto Annuale", 2005.
[83] Considerato il periodo 1998-2004 la media dei procedimenti era di 116.
[84] DGR 1956/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 78,6% dei centri ha meno di 10.000 abitanti;
- 21,9% ha una dimensione compresa tra i 1000 e i 2000 abitanti;
- la gran parte dei centri minori (meno di 10.000 ab.) è concentrata nella provincia di Benevento (il 96,1%), in quella di Avellino (il 95%), in quella di Salerno (l'85,4%), in quella di Caserta (il 76,9%);
- la provincia di Napoli ha al suo interno la gran parte dei centri di media dimensione: il 71,4% dei Comuni con più di 50.000 abitanti, il 60, 8% di quelli tra i 30 e i 50.000 abitanti, il 72,2% di quelli tra i 20 e i 30.000 abitanti.

Inoltre, ben il 48,5% dei Comuni[85] e il 10,7% della popolazione ricade in aree a "disagio insediativo " in cui, cioè, spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali e i Comuni ad esse appartenenti sono penalizzati da una crescente rarefazione dei servizi al cittadino. Mancando i servizi territoriali, tali aree spesso sono messe in condizione di non competere, non riuscendo ad esprimere il loro potenziale, economico e sociale, di sviluppo.

Oltre ad avere, quindi, problemi comuni ad altre aree metropolitane quali congestione, disagio sociale, inquinamento, criminalità e microcriminalità, le aree urbane della regione presentano ancora notevoli squilibri sia al proprio interno, sia rispetto ad altri sistemi regionali del contesto europeo e del Mediterraneo. La loro condizione è infatti aggravata dalla difficile situazione occupazionale e dal significativo livello di degrado ambientale (cfr. Tavola 4), le cui cause sono da attribuire, come gi à accennato, alla elevata densità demografica, oltre che alla sovrapposizione di aree residenziali e produttive, alla presenza di siti contaminati, al depauperamento di funzioni produttive tipiche urbane, alla congestione della mobilità, alla crescita incontrollata delle periferie, ad una inadeguata politica di infrastrutturazione primaria e di offerta di beni e servizi alla persona e alle imprese.

Va sottolineato che il degrado si concentra particolarmente nelle città medie, come conseguenza delle dinamiche urbane che hanno caratterizzato la regione a partire dal secondo dopoguerra, ed a causa delle quali in questi centri si sono concentrate le maggiori emergenze sociali ed economiche.

BOX 1

Da un punto di vista evolutivo, è utile ricostruire la vicenda urbanistica della Campania, in relazione a quella nazionale. Con la fine degli anni '70, si determina in Italia una fase che può essere definita della *trasformazione*, in cui le città medie incominciano ad assumere il ruolo di nodi dell'interscambio economico e culturale, inglobando progressivamente le corone dei Comuni limitrofi nel processo espansivo. Confrontando i dati relativi alle variazioni demografiche intervenute nei centri urbani della Campania con quelle di altre 9 regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Toscana, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia) nel periodo 1971-1985, si evidenzia che l'incremento demografico maggiore, nella nostra regione, si è verificato, in media, a livello della fascia 30.000-100.000 abitanti (+ 2%).

La crescita demografica di questi Comuni è stata determinata, in gran parte, dal

[85] Fonte dati e analisi Piano Territoriale Regionale (1956/06)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ridimensionamento demografico di Napoli. Esse, pertanto, hanno assorbito la popolazione che, per vari motivi, ha abbandonato il capoluogo.

Una puntuale analisi delle attuali dinamiche insediative ad oggi ci restituisce, complessivamente, un fenomeno metropolitano sempre più caratterizzato da un rallentamento della crescita demografica e dal permanere di grandi centri, a cui si accompagna una trasformazione delle forme insediative, tra processi di dispersione e di urbanizzazione diffusa ma, anche, di rafforzamento dei centri di minore dimensione. Tutto questo si traduce in nuove gerarchie spaziali e in nuove relazioni territoriali che definiscono un ulteriore fattore di cambiamento dei tradizionali rapporti tra le città e le regioni, in un clima di relativa competizione territoriale, e che stimolano nuove forme di "protagonismo" istituzionale. Confrontando la taglia demografica con la capacità d'attrazione si trova un rapporto inverso, laddove appare evidente che esprimono al meglio le loro potenzialità le città pi ù piccole. Infatti, le criticità aumentano a mano a mano che cresce la popolazione, generando una notevole congestione, dove le inefficienze dell'agglomerazione funzionano da impedimento allo sviluppo, piuttosto che contribuire a raggiungere le masse critiche capaci di realizzare economie di scala. L'incapacità di costruire coesione non utilizza, allo scopo, la risorsa della densità.

La crescita tumultuosa e spesso non regolamentata che si è registrata nelle città medie ha prodotto, quindi, enormi consumi di suoli, creato vuoti urbani inutilizzati, che sono fonte di degrado ambientale e sociale, influito sulla dotazione infrastrutturale di base e di servizi per la popolazione, che risultano non essere più adeguati rispetto all'incremento della densità abitativa.

A titolo esemplificativo, si può considerare la densità dell'area circoscritta dalle città appartenenti alla fascia 50.000 – 200.000, che è pari a 1.975 abitanti per kmq, circa cinque volte quella regionale. Inoltre, queste stesse città sono state interessate nel periodo 1982-2007 da un incremento demografico del 27% circa, a fronte di un dato regionale del 6%. Forte è quindi l'incidenza sulla qualità urbana degli insediamenti (cfr. Tavola 5). Il degrado fisico genera il degrado sociale e viceversa, facendo di questi centri vere e proprie aree di concentrazione - dal potenziale altamente esplosivo anche in termini sociali e di sicurezza - del malessere sociale e di fenomeni di criminalità.

L'aspetto critico di queste realtà è rappresentato dalla resistenza all'innovazione e dalla loro difficoltà a funzionare come motori dello sviluppo, in special modo quando raggiungono determinate taglie demografiche. Al loro confronto appaiono più dinamiche alcune città minori e i "sistemi territorio" che sono, comunque, ad esse collegate.

Al contempo, va però rilevato che queste realtà urbane vantano elevate potenzialità di sviluppo e attrattività in quanto in esse si raccoglie una quota elevatissima della popolazione residente e si concentra la gran parte delle funzioni produttive, direzionali e di servizio.

Nelle città medie, in particolare, si concentra la forza competitiva della elevata "base di conoscenza", intesa come livelli di istruzione, diffusione delle infrastrutture per la conoscenza oltre che la spesa in R&S (cfr. Tavola 2 § 1.1.4).

Alcuni elementi innovativi per affrontare le criticità nelle periferie urbane o nei centri storici degradati sono stati apportati con i Progetti Integrati, soprattutto per l'approccio con cui sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

affrontati i vari aspetti, ovvero quello unitario.
Lo schema fornito di seguito indica, per ciascun dei 5 PI "Città", le risorse programmate, nonché il numero e la percentuale degli interventi in esecuzione.

Tabella 28 – Dati progetti integrati Asse Città POR 2000-2006

PI Città	Risorse POR	Altre Risorse Pubbliche	Risorse Pirvate	Numero Interventi Programmati	Numero Interventi in Esecuzione
PI Benevento	37.362.654,28	4.954.704,37	4.557.811,00	38	32
Pi Avellino	70.829.453,58	62.327.735,66	4.424.005,00	43	31
PI Caserta	71.763.266,00	20.196.350,85	4.772.405,00	21	13
PI Salerno	34.727.075,48	54.472.258,52	1.447.800,00	10	6
PI Napoli	104.837.885,30	61.318.351,00	1.447.800,00	46	22
Totale	**319.520.334,64**	**203.269.400,40**	**16.649.821,00**	**158**	**104**

Tavola 4 – Localizzazione del degrado ambientale su territorio regionale

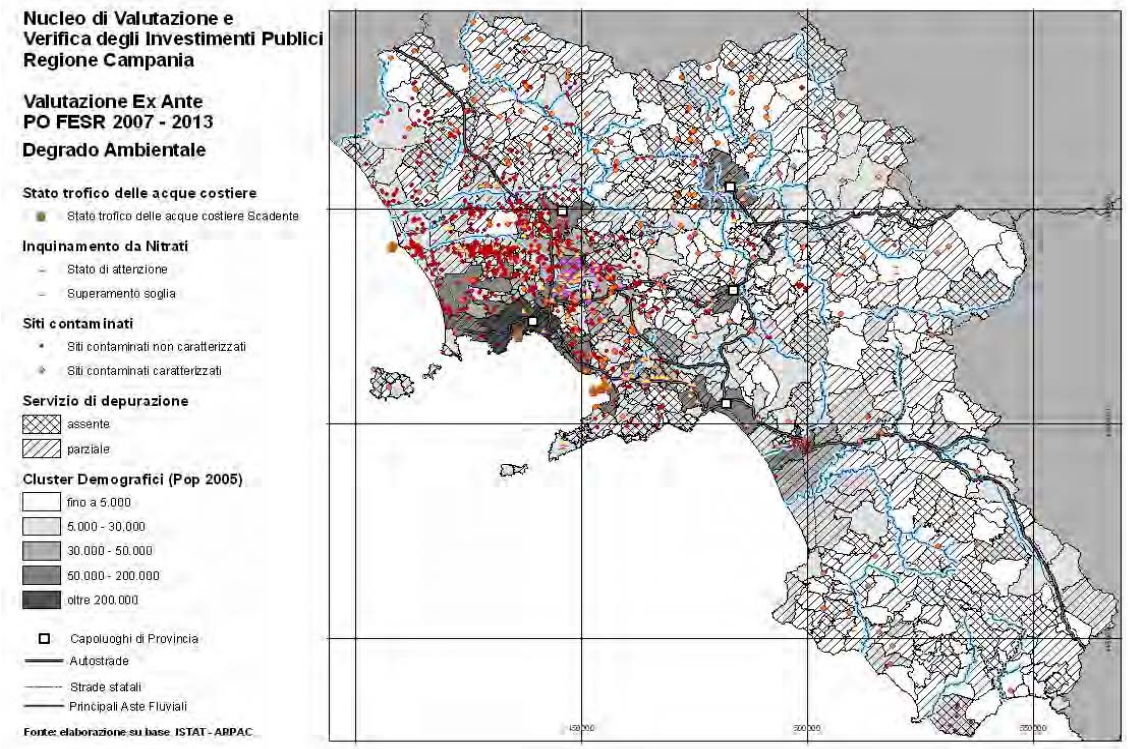
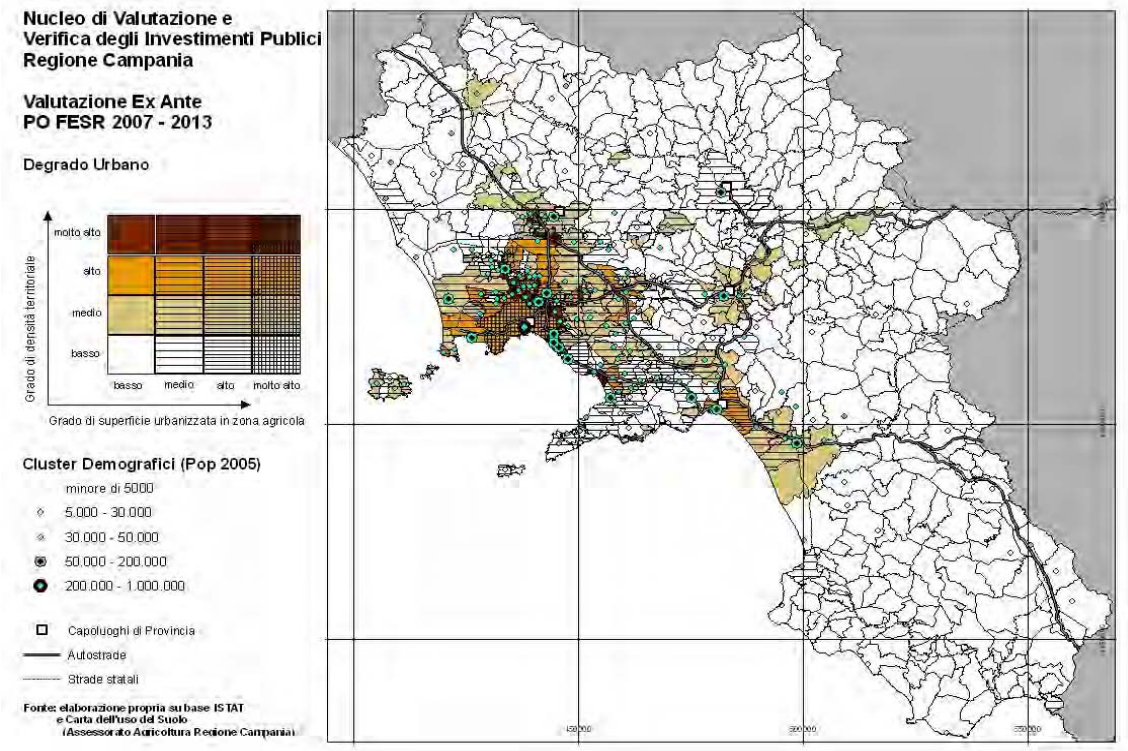


Tavola 5 – Localizzazione del degrado urbano su territorio regionale



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.6 Tendenze socioeconomiche

I principali indicatori statistici per l'analisi della politica di coesione illustrati nei paragrafi precedenti evidenziano la persistenza di una struttura produttiva debole e non ancora in grado di garantire una crescita sostenuta dell'economia campana. Alcuni dei punti deboli dell'economia regionale sono noti da tempo e riconducibili ad alcune caratteristiche modificabili solo attraverso processi di medio-lungo periodo. Ci si riferisce in particolare:

1. ai bassi livelli di localizzazione delle attività manifatturiere ed al loro orientamento settoriale fortemente sbilanciato su settori c.d. "tradizionali", particolarmente esposti al potenziale competitivo espresso dalle economie emergenti e in particolare dai "giganti" asiatici;
2. ad un tessuto produttivo caratterizzato dalla piccola dimensione e quindi con minore capacità di investimento (nelle proprie risorse umane così come nei processi di ricerca, innovazione produttiva, internazionalizzazione, ecc.), così come con minore capacità di accesso al credito, più fragile equilibrio finanziario e diffusa sottocapitalizzazione;
3. a una dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale ancora insufficiente, a cui si accompagna un sistema di servizi nei settori protetti, pubblici e privati, che presentano ancora ampi margini di recupero di efficienza ed efficacia.

Il sistema regionale si trova così tuttora in una fase di transizione, dove convivono situazioni dinamiche e situazioni caratterizzate da una forte marginalità. Basti pensare come:

- il mercato del lavoro rimane caratterizzato da un basso tasso di occupazione, che penalizza sopratutto le componenti pi ù deboli (giovani e donne) della forza lavoro e nello stesso tempo favorisce la coesistenza di aree di forte disagio e di lavoro sommerso;
- la struttura produttiva resta caratterizzata da un elevato grado di dipendenza economica[86] dai trasferimenti esterni - misurato dal rapporto a prezzi correnti fra importazioni nette e risorse complessive – che nel 2003 risultava ancora superiore al 10%;
- sia la spesa in ricerca e sviluppo che la partecipazione della popolazione adulta ad attività di formazione continua e permanente risultano significativamente bassi;
- l'incidenza delle famiglie che vivono in una situazione di povertà relativa presenta ancora nel 2005 il valore più elevato fra le regioni della Convergenza (27%) dopo quello registrato dalla Sicilia (30,8%) e due volte superiore alla media nazionale (12,2%);
- resta forte la presenza della criminalità organizzata, con interessi illeciti nella produzione e commercio di stupefacenti e con una forte capacità di infiltrazione e di condizionamento nell'aggiudicazione degli appalti pubblici e nelle pratiche legate all'eco-mafia.

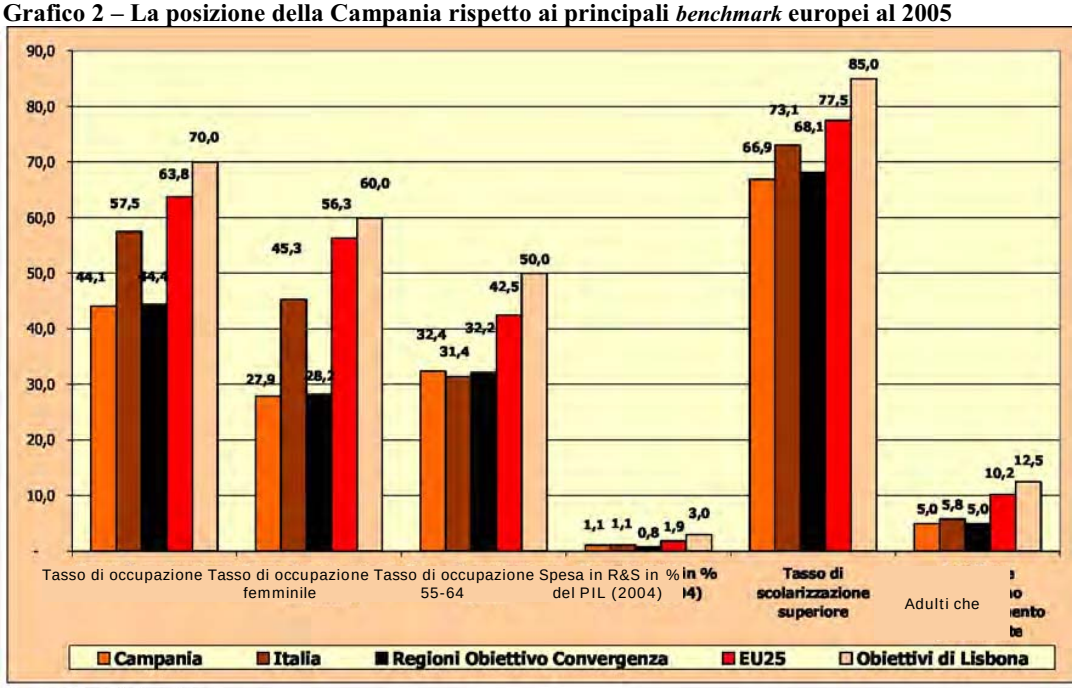
In ogni caso, la Campania resta distante dai principali obiettivi fissati dai Consigli

[86] Istat vecchia contabilità regionale, 20 dicembre 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europei di Lisbona e Göteborg: il tasso di occupazione è inferiore di oltre 25 punti percentuali dal *benchmark* europeo; l'occupazione femminile è pari a meno della metà dell'obiettivo; modesta resta anche la qualità dell'occupazione complessivamente offerta dal sistema produttivo e istituzionale, con una presenza tuttora esile delle attività legate all'economia della conoscenza[87].

Grafico 2 – La posizione della Campania rispetto ai principali *benchmark* europei al 2005



Fonte: Istat ed Eurostat

In questo quadro, l'economia regionale deve peraltro far fronte alla necessità di ridurre i profondi divari esistenti nel mercato del lavoro e nel contempo di garantire la necessaria crescita della competitività complessiva del sistema; una priorità, quest'ultima, irrinunciabile se si vuole assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia regionale.

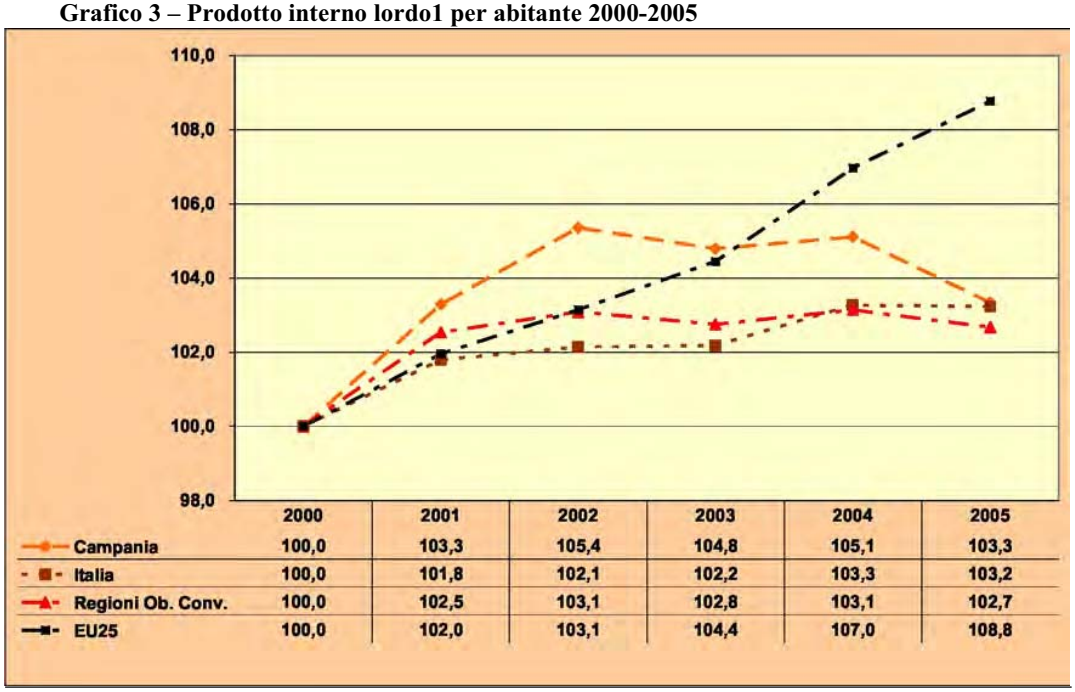
Guardando alle tendenze di medio periodo, dopo una crescita superiore alla media nazionale registrata dalla metà degli anni '90 i primi anni del 2000, che aveva avviato un processo di lenta ma costante convergenza con le regioni più sviluppate, la stagnazione economica e il rafforzamento del tasso di cambio hanno fortemente penalizzato la competitività delle imprese campane, tanto che il PIL regionale[88] ha mostrato un calo significativo fra il 2002 e il 2005.

[87] Più in generale, stentano ad affermarsi modelli sociali inclusivi e processi di sviluppo sostenibili, basti pensare come ancora adesso solo il 6,0% dei consumi totali interni di energia elettrica siano soddisfatti attraverso da fonti rinnovabili regionali (14,1% in media nazionale), un valore assai distante dagli obiettivi che si è data la UE per affrontare i cambiamenti climatici nel rispetto del protocollo di Kyoto.

[88] L'Istat ha recentemente reso noti i nuovi dati di contabilità regionale conformi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 95) in cui le serie 2000-2004 sono state interamente riviste per assicurare la coerenza con I criteri ed I livelli dei nuovi conti economici nazionali diffusi a marzo 2006. Le nuove serie regionali non sono, tuttavia, collegabili a quelle precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 3 – Prodotto interno lordo1 per abitante 2000-2005



	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Campania	100,0	103,3	105,4	104,8	105,1	103,3
Italia	100,0	101,8	102,1	102,2	103,3	103,2
Regioni Ob. Conv.	100,0	102,5	103,1	102,8	103,1	102,7
EU25	100,0	102,0	103,1	104,4	107,0	108,8

1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000, numeri indice 2000 = 100 - Fonte: Istat

I divari di reddito fra la Campania e i Paesi dell'Europa a 25 si sono così ampliati, portando il prodotto interno lordo per abitante, espresso in parità di potere d'acquisto, dal 70,4% al 65,6% del valore medio dell'UE 25 fra il 2000 e il 2004.

Tabella 29 – Prodotto interno lordo per abitante a parità di potere d'acquisto 2000-2004

	2000	2004
Italia	113,1	103,0
Campania	**70,4**	**65,6**
Caserta	67,9	64,0
Benevento	68,4	65,6
Napoli	69,2	64,0
Avellino	75,0	70,8
Salerno	74,3	69,5

(UE 25 = 100) - Fonte: Eurostat

Contrazione che come si vede ha riguardato tutte le province campane e che risulta particolarmente penalizzante nelle Province di Caserta e Napoli, dove il prodotto interno lordo per abitante risulta pari al 64% dell'UE 25 e di quasi 40 punti percentuali inferiore alla media nazionale.

Che le difficoltà dell'economia regionale siano associabili ad una perdita di competitività del

fonte: http://burc.regione.campania.it

tessuto produttivo locale risulta evidente se si guarda alla capacità di esportare, espresso qui dal valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL. Come si pu ò notare dalla tabella seguente, fra il 2000 e il 2005 il valore delle merci esportate in percentuale del PIL si è ridotto di quasi due punti percentuale in Campania, (passando dal 10,3% all'8,4%), a fronte di una contrazione di poco inferiore al punto percentuale nella media nazionale. Il divario rispetto al dato nazionale si è così accentuato e oggi risulta superiore ai 12 punti percentuali.

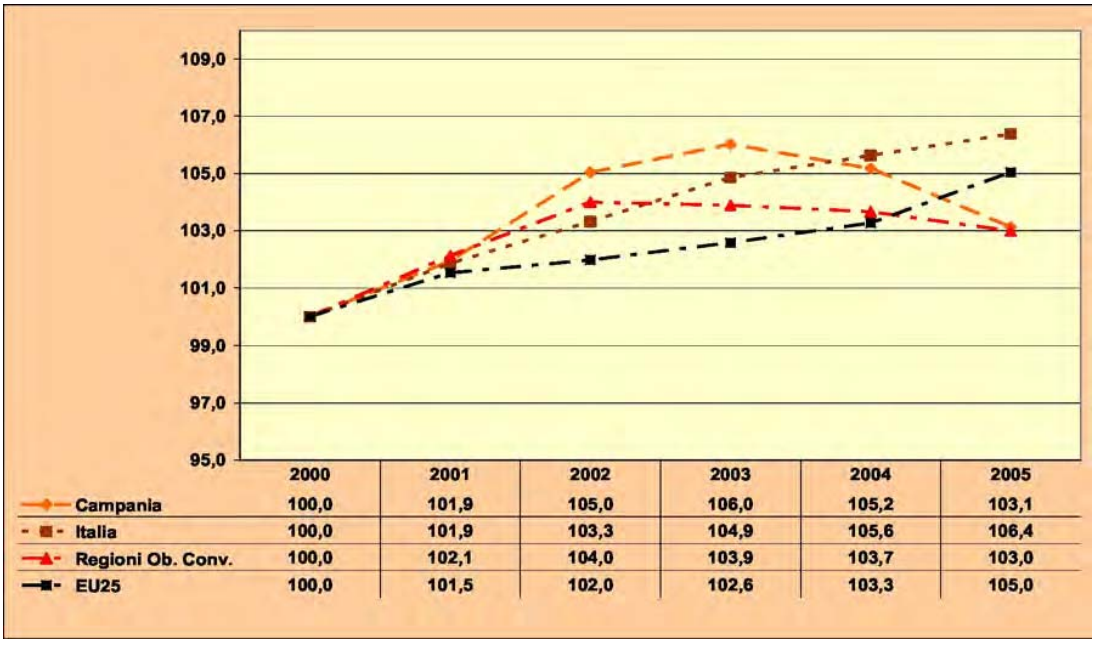
Tabella 30 – Valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Campania	**10,3**	**10,5**	**9,5**	**8,1**	**8,1**	**8,4**
Italia	21,9	21,9	20,8	19,8	20,5	21,1
Regioni Obiettivo Convergenza	8,8	8,7	8,1	7,5	7,7	8,3

Fonte: Istat

Anche la dinamica occupazionale ha seguito l'evoluzione del valore aggiunto, segnando forti progressi nei primi anni del 2000, per poi segnare una battuta d'arresto nel 2004-05 che ha portato a una *performance* in linea con le Regioni Obiettivo Convergenza, ma inferiore sia alla media nazionale che alla media dell'UE 25.

Grafico 4 – Occupati 2000-2005



(Numeri indice 2000 = 100) - Fonte: Istat

Il tasso di occupazione complessivo rimane molto al di sotto della media nazionale. E' stata soprattutto la componente femminile - e più in generale quella giovanile - ad essere penalizzata dalla scarsa capacità di assorbimento della manodopera da parte della struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttiva regionale. Mentre il tasso di occupazione femminile è cresciuto fra il 2000 e il 2005 di 4,5 punti percentuali in media nazionale e del 2,8% nella media delle Regioni Obiettivo Convergenza, in Campania il tasso di occupazione femminile è cresciuto di solo 1,4 punti percentuali. Il divario fra la componente maschile e femminile rimane così superiore ai 30 punti percentuali in Campania, valore più che doppio di quanto si registra nella media dell'UE 25.

Tabella 31 – Tasso di occupazione per genere 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tasso di occupazione complessivo							
Campania	**42,9**	**43,7**	**45,1**	**45,7**	**45,0**	**44,1**	**44,1**
Italia	54,8	55,9	56,7	57,5	57,4	57,5	58,4
Regioni Ob. Conv.	42,9	43,9	44,9	45,0	44,8	44,4	45,1
UE 25	62,4	62,8	62,8	62,9	63,3	63,8	64,7
Tasso di occupazione maschile							
Campania	**60,0**	**61,0**	**63,2**	**62,0**	**61,3**	**60,6**	**60,1**
Italia	67,8	68,4	69,1	70,0	69,7	69,7	70,5
Regioni Ob. Conv.	59,9	60,6	61,7	61,4	61,0	60,9	61,3
UE 25	71,2	71,3	71,0	70,8	70,9	71,3	72,0
Tasso di occupazione femminile							
Campania	**27,0**	**27,5**	**28,2**	**29,6**	**29,1**	**27,9**	**28,4**
Italia	41,8	43,4	44,4	45,1	45,2	45,3	46,3
Regioni Ob. Conv.	26,5	27,7	28,6	29,1	28,9	28,2	29,3
UE 25	53,6	54,3	54,7	55,0	55,7	56,3	57,3
Diferenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile							
Campania	**33,0**	**33,5**	**35,0**	**32,5**	**32,1**	**32,7**	**31,7**
Italia	26,0	25,0	24,7	24,9	24,5	24,5	24,2
Regioni Ob. Conv.	33,4	32,9	33,1	32,3	32,0	32,6	31,9
UE 25	17,6	17,0	16,3	15,8	15,2	15,0	14,7

Fonte: Istat

Situazione che risulta particolarmente drammatica soprattutto nel contesto napoletano e casertano, dove il tasso di occupazione complessivo risulta pari rispettivamente al 41,7% e al 43,3%. Sono proprio in queste aree che si manifestano le maggiori difficoltà e le situazioni di maggiore disagio, che ancora una volta penalizzano le componenti più deboli della forza lavoro: il tasso di occupazione femminile risulta nella Provincia di Napoli pari a solo il 24,4%, mentre nella Provincia di Caserta raggiunge il 27%, a fronte di una media nazionale del 46,3%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 32 – Tasso di occupazione per provincia - 2005

	Maschi	Femmine	Totale
CAMPANIA	**60,6**	**27,9**	**44,1**
Caserta	59,9	27,0	43,3
Benevento	61,0	37,4	49,2
Napoli	59,6	24,4	41,7
Avellino	61,5	33,9	47,8
Salerno	63,5	33,9	48,7
ITALIA	**69,7**	**45,3**	**57,5**

Fonte: Istat

La Campania ha comunque tutte le potenzialità per riprendere un percorso di progressiva convergenza verso i livelli medi nazionali: la presenza di imprese di punta in settori strategici (dell'agroindustria, dell'aeronautico e dell'aerospaziale, delle biotecnologie, dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto); la presenza di importanti Università, Centri ed Enti Pubblici di Ricerca che possono costituire un volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra tutte le regioni meridionali; la presenza di un contesto urbano di livello gerarchico elevato che, pur aggravato da fenomeni di criminalità, disagio insediativo e sociale, conserva grandi potenzialità di sviluppo e attrattivit à per le funzioni terziarie avanzate; la presenza di un ingente patrimonio di risorse naturali e culturali su tutto il territorio. Tutti fattori che possono costituire elementi importanti su cui fondare la ripresa dell'economia regionale.

Lo scenario tendenziale dell'economia regionale al 2013

E' evidente come le prospettive di crescita dell'economia campana siano strettamente collegate alle più generali capacità dell'economia nazionale di recuperare margini di competitività, nonché alle prospettive di crescita che caratterizzano il contesto internazionale, dove non mancano elementi di incertezza e criticità. In particolare, si pu ò presumere per il prossimo futuro:

- che prosegua il rallentamento in atto della crescita economica negli Stati Uniti e che l'economia americana si avvii verso un periodo di relativa stagnazione: le famiglie americane dovranno, infatti, compensare attraverso una riduzione della propensione al consumo il graduale rientro dei forti squilibri esistenti nei disavanzi della bilancia corrente e nella posizione finanziaria delle famiglie stesse;
- che la dinamica della crescita europea, ancora positiva nell'anno in corso, sia destinata a rallentare nel prossimo futuro per riportarsi verso una media annua intorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

al 2%;

- che continui la crescita - anche se a tassi inferiori - delle produzioni dei paesi in via di industrializzazione (paesi emergenti dell'Asia, ma anche dei paesi dell'Est europeo), con una ulteriore accentuazione della concorrenza internazionale;
- che si rivalutino le principali monete dei paesi asiatici, ed in misura inferiore l'Euro, rispetto alla valuta americana; l'Euro in particolare sarà destinato a rimanere su livelli elevati rispetto alla divisa americana;
- che i prezzi del petrolio si mantengano sostenuti e almeno pari ai livelli attuali.

Queste ipotesi sullo scenario esogeno non mancheranno di produrre un impatto anche sulla struttura produttiva regionale e sopratutto su quelle imprese che risultano più esposte - sia direttamente che indirettamente attraverso l'attività di subfornitura - alla concorrenza internazionale. Dal punto di vista produttivo, infatti, il rafforzamento dell'Euro e della concorrenza internazionale potrebbero comportare una riduzione ulteriore delle produzioni nazionali manifatturiere di massa (anche *high tech),* soddisfatte nei paesi di nuova industrializzazione, spingendo le imprese a concentrarsi su nuovi prodotti e nuovi processi, ma con mercati di dimensione più limitata, o a tentare di sfruttare posizioni non esposte alla concorrenza internazionale.

E' chiaro quindi che, se la competitività di prezzo diviene impossibile con un Euro forte, la possibilità di ottenere elevate *performance* commerciali e produttive dipendono in misura sempre maggiore dalla capacità di innovare processi e prodotti e dalla capacità di ottenere vantaggi nella specializzazione tecnologica.

In tale contesto di riferimento, alla base dello scenario tendenziale di crescita del mercato del lavoro regionale si è assunta una crescita dell'economia italiana per il 2007-2009 in linea con le stime presentate recentemente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze[89] (2,0% nel 2007, 1,7% nel 2008 e 1,6% nel 2009), e per gli anni seguenti una dinamica di crescita in linea con il tasso potenziale stimato dalla Commissione Europea[90] per il nostro Paese (1,5% in media annua).

In questo quadro, in uno scenario tendenziale l'economia campana dovrebbe registrare nei prossimi anni un sentiero di crescita di poco superiore ai due punti percentuali nel biennio 2007-2008 per poi riportarsi su una crescita di 1,8 punti percentuali in media annua negli anni seguenti[91].

La crescita dell'economia regionale, pur positiva, sarebbe insufficiente al fine di prefigurare un sostanziale riequilibrio del mercato del lavoro locale: l'occupazione passerebbe dalle 1.731.000 unità del 2006 alle 1.827.000 unità del 2013 nell'insieme della regione e il tasso di occupazione crescerebbe di soli due punti e mezzo percentuali (dal 44,1% del 2006 al 46,6% del 2013), un dato, quest'ultimo, che risulterebbe ancora molto lontano dall'obiettivo fissato nel vertice europeo di Lisbona del marzo 2000.

[89] Ministero dell'Economia e delle Finanze *"Relazione unificata sull'economia e la Finanza Pubblica",* 15 marzo 2007.
[90] European Commission, Directorate general ECFIN, *"Ciclical Adjustment of Budget Balances",* Autunno 2006.
[91] Per la proiezione al futuro della dinamica regionale macrosettoriale – agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni e altre attività – si è impostato un semplice modello di stima in grado di quantificare la correlazione verificatasi nel recente passato fra la crescita dei macrosettori a livello nazionale e la crescita macrosettoriale regionale. In particolare, le stime sono state condotte sui dati di contabilità regionale relativamente al periodo 1996-2004, utilizzando un filtro Hodrick-Prescott. E' bene sottolineare che l'esercizio condotto non vuole essere una "previsione" dell'evoluzione economica della Regione, ma l'individuazione di un sentiero di crescita tendenziale tenuto conto della contemporanea evoluzione del quadro nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 33 - Scenario tendenziale del mercato del lavoro: 2006-2013

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE OCCUPATI	**1.731**	**1.747**	**1.762**	**1.775**	**1.788**	**1.801**	**1.814**	**1.827**
ATTIVI	1.987	2.002	2.016	2.028	2.040	2.051	2.062	2.072
DISOCCUPATI	256	255	254	253	252	250	248	246
Tasso di disoccupazione	12,9%	12,7%	12,6%	12,5%	12,4%	12,2%	12,0%	11,9%
Tasso di attività	50,6%	50,9%	51,1%	51,4%	51,5%	52,0%	52,4%	52,9%
Tasso di occupazione	44,1%	44,4%	44,7%	44,9%	45,2%	45,6%	46,1%	46,6%
Popolazione 15-64	**3.925**	**3.933**	**3.941**	**3.950**	**3.958**	**3.946**	**3.933**	**3.920**
Tasso di variazione		1,0%	0,8%	0,8%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%
Tasso di variazione attivi		0,8%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%	0,5%
Tasso di crescita del PIL		**2,4%**	**2,0%**	**1,9%**	**1,8%**	**1,8%**	**1,8%**	**1,8%**

(Valori in mgl. di unità)

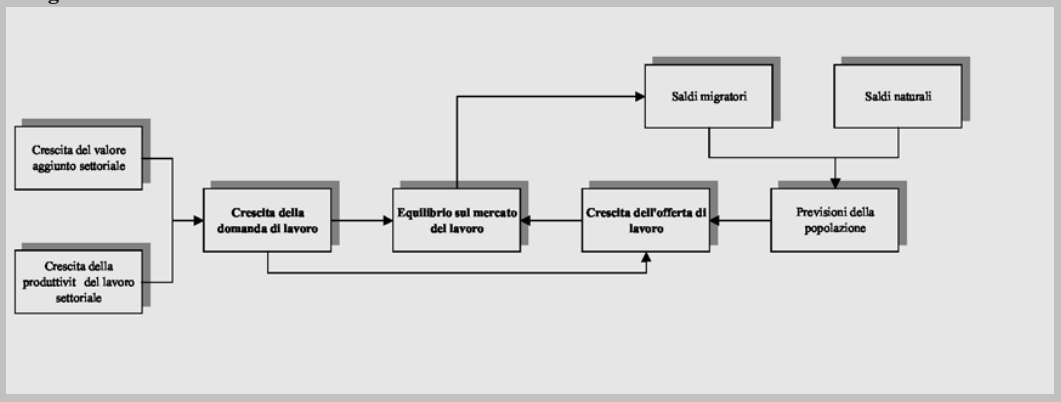
fonte: http://burc.regione.campania.it

BOX 2

IL MODELLO UTILIZZATO PER LE ANALISI DI SCENARIO DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA E DEL MERCATO DELÒ ALVORO DELLA REGIONE CAMPANIA AL 2013

Per la costruzione degli scenari di crescita si è adottata una metodologia di analisi che integra i fattori demografici a quelli di natura più strettamente economica e in grado di tener conto dei legami esistenti tra le principali variabili in gioco. Le dinamiche della popolazione attiva, del tasso di disoccupazione e della componente migratoria, vengono stimate attraverso l'utilizzo di un modello nel quale le diverse variabili sono determinate in modo endogeno e dipendono in modo diretto dalle variazioni previste nella domanda di lavoro. In particolare, le interrelazioni fra le diverse variabili considerate sono rappresentate nello schema seguente.

Figura 1 - Schema delle interrelazioni fra le diverse variabili socio-economiche



Per quanto riguarda le proiezioni demografiche, coerentemente con le procedure di stima impiegate dall'ISTAT, il modello utilizzato si basa su uno schema di tipo "analitico – generazionale" mediante il quale, un generico contingente iniziale di popolazione, distinto in base al sesso e alla classe d'età, viene proiettato ad un tempo successivo, tenendo conto delle variazioni previste in relazione al tasso di fecondità, alla mortalità e al movimento migratorio.

La previsione dell'evoluzione dell'offerta di lavoro è centrata sull'ipotesi di scoraggiamento, che modella la dinamica dell'offerta di lavoro come funzione positiva della domanda dello stesso fattore. Questa ipotesi è giustificata dall'esistenza di elevati costi di ricerca – monetari, psicologici o legati agli stessi tempi di ricerca – che spingono alcune categorie di individui ad abbandonare il mercato del lavoro in presenza di un basso livello della domanda. La conseguenza principale di questa ipotesiè che l'andamento del tasso di disoccupazione è più vischioso di quello della domanda di lavoro. In particolare, nel modello previsivo l'offerta di lavoro (ATT_c) è posta in funzione della dinamica occupazionale (OCC_c) e della dinamica della forza lavoro in età lavorativa (POPc 15-64):

$$\mathbf{ATT_c = \mathit{f}\,(OCC_c,\ POP_{c\ 15\text{-}64})}$$

A sua volta, la popolazione è influenzata, oltre che dalla dinamica demografica endogena, anche dalle modificazioni che intervengono nei flussi migratori. Il saldo migratorio (SMIG) è, nell'ambito del modello, posto in relazione diretta con la dinamica occupazionale regionale OCC_c, il cui andamento tende a favorire (o sfavorire) l'afflusso di immigrati, o una riduzione (aumento) dei flussi in uscita, nonché della dinamica occupazionale delle altre aree del paese che tendono ad esercitare a loro volta un effetto di attrazione di nuovi flussi migratori e dei differenziali nei tassi di disoccupazione (DIS). Si avrà pertanto:

$$\mathbf{SMIGc = f\ (OCCc,\ DISc,\ OCC_{ita})}$$

Le combinate dinamiche dell'occupazione, della popolazione, della partecipazione e quindi dell'offerta di lavoro determinano, infine, i livelli della disoccupazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, la dinamica occupazionale sarebbe in parte trainata dalla crescita delle attività terziarie (+5,9% nel periodo considerato) e in parte dal settore dell'industria in senso stretto, che registrerebbe una crescita del 5,2%. Viceversa, il settore agricolo resterebbe pressoché costante in termini occupazionali. In questo scenario, la crescita dell'occupazione complessiva favorirebbe un leggero incremento della partecipazione al mercato del lavoro, portando la popolazione attiva regionale dalle 1.987 mila unità del 2006 alle 2.074 mila unità del 2013. Le combinate dinamiche della domanda e dell'offerta del lavoro eserciterebbero un effetto positivo sul mercato del lavoro, attenuandone, anche se solo in parte, gli attuali squilibri: il tasso di disoccupazione scenderebbe nel 2013 all' 11,9%, rispetto al 12,9% attuale.

La relativa migliore dinamica campana prevista nello scenario rispetto al resto del Paese porterebbe anche ad un contenimento dei significativi flussi in uscita che hanno caratterizzato la dinamica demografica campana durante tutti gli anni '90, con il risultato che la popolazione residente risulterebbe solo in lieve flessione, passando dalle 5.790.929 unità del 2006 alle 5.775.460 unità del 2013. I flussi migratori, che rimarrebbero negativi, si attenuerebbero passando da una media di quasi 7.000 unità all'anno del periodo 1993-2005 a 5.800 unità nel 2006-2013.

Come si può osservare dalla tabella seguente, il processo in atto di invecchiamento della popolazione porterebbe ad una crescita della fascia di popolazione con oltre 65 anni di età, mentre la si ridurrebbe in misura altrettanto significativa la componente giovanile. Anche per la Campania si prospetta dunque un processo di invecchiamento della popolazione residente che, tuttavia, risulterebbe molto meno marcato che nel resto del Paese. La popolazione regionale si manterrebbe relativamente più giovane e ci ò pu ò costituire, anche in futuro, un potenziale vantaggio sia per i minori impatti negativi che l'invecchiamento della popolazione esercita sul contesto socioeconomico, che per la maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio.

Tabella 34 – Scenario demografico tendenziale: 2006-2013

	2006	2013
Valori assoluti		
Fino a 14 anni	1.010.974	917.144
da 15 a 64 anni	3.892.273	3.884.709
65 anni e oltre	887.682	973.606
popolazione residente totale	5.790.929	5.775.460
variazioni 2006-2013	**assolute**	**%**
Fino a 14 anni	-93.830	-9,3
da 15 a 64 anni	-7.564	-0,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

65 anni e oltre	85.924	9,7
popolazione residente totale	-15.469	-0,3

Variazione della popolazione residente per classe di età

E' evidente come la prevedibile evoluzione tendenziale, seppur in parte positiva, non sarebbe in grado di ridurre in maniera adeguata gli squilibri strutturali che contraddistinguono l'economia regionale. L'insufficiente crescita occupazionale richiede dunque una svolta nel modello di sviluppo e nelle politiche di coesione regionali.

1.1.7 Stato dell'ambiente

Le componenti ambientali

Aria

L'inquinamento atmosferico è uno dei problemi ambientali più sentiti e discussi degli ultimi anni. La situazione in Campania si presenta molto diversificata. Vi sono zone del territorio poco indagate, con conseguente indisponibilità di dati ed informazioni capaci di restituire un quadro sulla qualità dell'aria, e zone costantemente monitorate, per le qualiè disponibile una serie storica di dati che delinea lo stato e l'andamento dell'inquinamento atmosferico[92]. Mentre in alcuni casi si osservano miglioramenti nel corso degli anni, in altri casi permangono situazioni di non conformità alle prescrizioni normative.

L'analisi sulla situazione dell'inquinamento atmosferico evidenzia andamenti diversi tra i vari inquinanti. Relativamente alle emissioni dei principali inquinanti, esse sono dovute principalmente ai trasporti, soprattutto stradali; alle altre sorgenti mobili e macchine, ed in particolare allo stazionamento ed alla movimentazione delle navi nei porti; agli impianti di combustione e all'agricoltura. Per quanto riguarda le emissioni di gas ad effetto serra, le emissioni di anidride carbonica provengono per una quota pari al 44% dai trasporti stradali (8 milioni di tonnellate), per il 21% dagli impianti di combustione industriale e processi con combustione (quasi 4 milioni di tonnellate), per il 13% dalle altre sorgenti mobili e macchine e per il 13% dagli impianti di combustione non industriali (ognuna con oltre 2 milioni di tonnellate). Le emissioni di metano sono dovute prevalentemente al trattamento e smaltimento rifiuti (45% con circa 56.000 tonnellate) ed all'agricoltura (35% per circa 43.000 tonnellate); un contributo non trascurabile deriva dall'estrazione e distribuzione di combustibili fossili ed energia geotermica (oltre 16% per circa 20.000 tonnellate). Per quanto riguarda il protossido di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente all'agricoltura (47% con circa 2.000 tonnellate), ai trasporti stradali (20% e 850 tonnellate) e alle altre sorgenti mobili e macchine (12% e 500 tonnellate).

[92]"Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", Regione Campania, novembre 2005. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 167 del 14 febbraio 2006, pubblicato sul B.U.R.C. speciale del 27 ottobre 2006.www2.minambiente.it/Sito/settori_azione/iar/iam/ce/documenti/piani_programmi/campania/Piano_risanamento_qualita_aria.pdf.. Il piano ha definito una zonizzazione del territorio regionale con riferimento ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 mm, monossido di carbonio e benzene. E' in corso un aggiornamento relativamente ad ozono e altri inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ci ò che concerne la disaggregazione territoriale, le aree urbane sono maggiormente monitorate rispetto a quelle industriali, e la principale fonte di inquinamento osservata è il traffico veicolare. Alcuni dati forniti da ARPAC[93] permettono di disaggregare le informazioni sullo stato della qualità dell'aria nelle 5 province campane in base al numero dei superamenti consentiti nell'arco dell'anno per quanto riguarda NOx, O3, PM10. Per il biossido di azoto si riscontra nelle ultime due annualità (2004 e 2005) un generale miglioramento in tutto il territorio regionale, tale da prefigurare il rispetto della nuova normativa (vincolante dal 2010) che prevede come limite un totale di 18 superamenti all'anno.

Le emissioni di O3, viceversa, presentano un andamento estremamente incostante nel corso del periodo 2000 – 2005 in tutte e tre le province monitorate (Napoli, Salerno e Caserta). In ogni caso la situazione appare, se non drammatica, fortemente critica. Per quanto riguarda il PM10, i dati appaiono preoccupanti in particolare per le province di Napoli e Caserta, ma se si considera che il limite normativo si attesta su un limite di 35 superamenti annui, la situazione pu ò essere definita critica anche nelle altre province.

Tuttavia, nella stessa area urbana napoletana si registrano alcuni miglioramenti grazie alle politiche di limitazione del traffico autoveicolare attuate con continuità da parte dell'amministrazione comunale, al rinnovo del parco veicoli, al potenziamento della linea metropolitana cittadina e alla creazione del sistema della metropolitana regionale.

Acqua

In Campania esistono 469,7 km di costa di cui circa 83,7 km (il 17,8%) sono stati dichiarati, nel 2005, dal Ministero della Sanità non balenabili per inquinamento sulla base dei campionamenti eseguiti dall'ARPAC[94] Tale dato, anche se in netto calo rispetto al 1995 (31,5%) desta preoccupazione soprattutto se messo a confronto con quello che si riscontra nell'area Convergenza (7,3%) e nel complesso del Paese (5,6%). I fenomeni di inquinamento che interessano le acque marino-costiere della Campania, due terzi delle quali concentrate nelle Province di Caserta e di Napoli, sono connessi prevalentemente a contaminazione di origine fecale, determinata dagli scarichi fognari che giungono a mare senza trascurare la componente chimica prodotta da quelli industriali.

Per quanto riguarda le acque superficiali, lo stato quantitativo è condizionato soprattutto dagli ingenti prelievi di risorsa per finalità irrigue, industriali e civili.

Le opere di derivazione e captazione dell'acqua da corpi idrici superficiali hanno un diverso impatto sui consumi di risorsa idrica per usi irrigui. In Campania, fra le opere dei Consorzi di bonifica autorizzate dalla Regione, quelle di captazione ad uso irriguo relative ai

[93] ARPA Campania "Seconda relazione sullo stato dell'ambiente in Campania", 2004.
[94] Rapporto 2005 sulle acque di balneazione. Le attività di monitoraggio sono state eseguite conformemente ai criteri stabiliti dal D.p.R. 470/82 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

pozzi sono 12 e ricadono nel bacino dell'Ufita, mentre 20 sono di derivazione da corsi d'acqua superficiali (fiumi e sorgenti).

Alle captazioni a fini irrigui ed energetici si associa spesso la realizzazione di opere di intercettazione, quali dighe, moli e traverse, che comportano una notevole riduzione della capacità di trasporto sedimentario (da cui possono derivare problemi di erosione costiera) e modificazioni di rilievo della struttura e della funzionalità degli ecosistemi naturali.

Le acque superficiali interne della Campania risultano per il 70% ascrivibili alle classi "buono" e "sufficiente", a fronte di un 23% che presenta situazioni di grave compromissione, con particolare incidenza nei bacini a Nord Ovest del territorio regionale (che rappresentano il 94% delle stazioni classificate come "scadente" o "pessima"), a causa dell'elevata densità abitativa e del livello di industrializzazione del territorio. Inoltre, le attività agricole e zootecniche delle zone interne e della piana campana procurano un inquinamento diffuso da nutrienti. Il fiume Sarno, infine, mostra una situazione di perdurante degrado ambientale. Per far fronte a tale degrado è stato istituto nel 2003 un Commissariato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno[95] che dovrà assicurare il trattamento dei reflui industriali del comprensorio Alto Sarno per l'intera portata e per consentire l'eliminazione, entro il 2007, delle sostanze pericolose dagli scarichi industriali.

Un dato preoccupante è quello relativo all'inefficienza delle reti idriche, sia nel settore civile che irriguo. Ad esempio, la percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale è del 63,2%, valore vicino a quello dell'area Convergenza (63,6%) e a quello nazionale (69,9%), ma comunque insoddisfacente.

La Regione Campania dispone di acque sotterranee di buona qualità[96], che soddisfano in modo pressoché esclusivo l'approvvigionamento idropotabile della regione, e che vengono utilizzate anche per usi diversi connessi alle attività agricole ed industriali. L'uso di tale fonte comporta però fenomeni di abbassamento delle falde acquifere e, a causa dalle modalità di realizzazione e dell'uso dei pozzi, viene favorita la circolazione e la contaminazione delle acque tra falde poste a diversa profondità nonché fra acque superficiali o reflue ed acque sotterranee (ad esempio nell'area del litorale Domizio è presente il fenomeno dell'ingressione salina in falda). Dai dati forniti dalle Province campane nel luglio 2006, risulta che il 29% del totale dei pozzi presenti sul territorio regionale è ad uso irriguo. La percentuale di pozzi agricoli, tuttavia, è sensibilmente più elevata nelle Province di Napoli (64,4%) e Caserta (46%), sul cui territorio si rilevano oltre 20.000 pozzi per uso agricolo.

Le reti acquedottistiche ad uso idro-potabile si configurano secondo diverse categorie, quali reti interambito, intercomunali e locali, dove l'incompleta attuazione della legge Galli determina la persistenza di un assetto gestionale frammentario. La copertura dei servizi di

[95] Cfr DPCM 19 dicembre 2003 e OPCM n. 3270 del 12 marzo 2003 e seguenti. Il Commissario dovrà portare a termine il complesso depurativo costituito dagli impianti di Solofra e Mercato San Severino, nonchè avviare la gestione unitaria del sistema depurativo del comprensorio Alto Sarno e della rete dei collettori comprensoriali.

[96] In generale, le falde profonde si caratterizzano per bassi livelli di concentrazione di sostanze inquinanti così come quelle superficiali in corrispondenza dell'intera area cilentana, della piana del fiume Sele e delle aree interne della regione. Di contro, in molte aree della piana napoletana a Nord – Ovest ed a Sud – Est del complesso vulcanico Somma – Vesuvio, le falde superficiali presentano concentrazioni di nitrati particolarmente elevate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fognatura sul territorio mostra l'insufficienza delle reti di collettamento per più di un quarto della popolazione regionale, anche se la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue è pari a 62,1%, valore superiore alla media nazionale (55,4%) e dell'area Convergenza (60,2%).

Infine, si registra una scarsa diffusione delle reti duali per la separazione delle acque bianche e nere, e dei relativi sistemi per il recupero ed il riutilizzo della risorsa idrica. Infine, per quanto riguarda il sistema depurativo, si registra un livello di copertura del servizio inferiore al dato nazionale.

Rispetto alla disponibilità di risorsa idrica a fini agricoli, la Campania riesce a soddisfare il proprio fabbisogno e non risulta deficitaria[97], se si considera che la disponibilità totale ad uso irriguo risulta pari a circa 798,5 Mm3/anno, a fronte di un fabbisogno irriguo pari a circa 303 Mm3/anno. Fra i sistemi di prelievo quelli da approvvigionamento diretto sono pari al 53% del totale, seguiti da quello mediante acquedotto, cui ricorre il 16,17% delle aziende agricole[98].

Suolo

Il territorio regionale, caratterizzato da condizioni geologiche, litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche particolarmente disomogenee ed articolate, è esposto a fenomeni di rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico.

Tutto il territorio regionale è dichiarato sismico: dei 551 Comuni che lo compongono, ben 129 sono ad elevata sismicità (1ª categoria), 360 a media sismicità (2ª categoria) e 62 a bassa sismicità (3ª categoria). La maggior parte della popolazione vive in aree a media ed alta sismicità e, al riguardo, basti considerare che le stesse città di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno sono classificate di 2ª categoria, mentre la città di Benevento è addirittura classificata di 1a categoria sismica.

Per quanto riguarda il rischio vulcanico, è noto che in epoca storica si sono verificate eruzioni ad Ischia, ai Campi Flegrei ed al Vesuvio, alle cui pendici sono presenti oltre 600 mila residenti. In particolare, poi, l'area vulcanica dei Campi Flegrei è stata sempre caratterizzata da intensi fenomeni deformativi con forti variazioni del livello del suolo, accompagnati da sciami sismici ed incremento dell'attività idrotermale. Le manifestazioni più recenti di questi fenomeni sono rappresentate dalle due crisi di bradisismo del 1970-72 e del 1982-84, durante le quali siè verificato un sollevamento massimo complessivo di oltre 3 metri.

Per quanto concerne il rischio idrogeologico, va rammentato che la Campania ha dovuto far fronte a ripetute "emergenze" (Pozzano, 1997; Sarno-Quindici, 1998; Cervinara, 1999; Napoli, 2001; Nocera, 2003; Ischia, 2006), che hanno prodotto vittime e ingenti danni, per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità nazionale. A tal proposito si segnala l'esistenza del

[97] Stime dell'INEA (2004). Si veda la Relazione "La domanda del settore irriguo nel Mezzogiorno" (a cura di La moglie, INEA) in Atti del "L'acqua a meta' del guado: "La seconda fase del q.c.s. 2000-2006 e l'applicazione della direttiva quadro 2000/60/CE" Matera, 30 gennaio 2004, promosso dalla Regione BASILICATA e dalla Conferenza Permanente dei presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con il Gruppo 183

[98] Cfr Censimento dell'Agricoltura. ISTAT 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania[99], istituito per fronteggiare l'emergenza dei movimenti franosi dell'Appennino Campano del 1998 che hanno interessato le province di Salerno, Avellino e Caserta per un'area di 75 Km^2 (che interessa prevalentemente i comprensori dei Comuni di Sarno, Siano, Bracigliano e S. Felice a Cancello).

A partire dal 2001, si è andata affermando, tuttavia, un'azione conoscitiva, preventiva e programmatica, basata sui Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, elaborati ai sensi della Legge 183/89, dalle varie Autorità di Bacino operanti sul territorio regionale.

In tali piani il territorio è suddiviso per categorie di pericolosità (P) e di rischio (R) idraulico e idrogeologico crescenti, variabili da P1/R1 a P4/R4, costituendo queste ultime le categorie a più elevata probabilità di frana e/o alluvionamento, con conseguente rischio per la popolazione, i beni e le infrastrutture. La pianificazione operata dalle Autorità di Bacino ci indica che ben 474 Comuni della Campania (86%) sono a rischio idraulico e/o idrogeologico e che quasi il 10% del territorio regionale è classificato a rischio R3 (elevato) e R4 (molto elevato).

La particolare e gravosa situazione di dissesto idrogeologico in Campania, peraltro, nonè una novità; a tal proposito, basterebbe ricordare che ben 210 Comuni erano gi à stati classificati da trasferire e consolidare ai sensi del Regio Decreto 445/1908.

Si deve poi considerare che in base all'ultimo aggiornamento degli studi del progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi Italiani), realizzato dalla Regione con l'ex servizio Geologico di Stato, oggi APAT, si è accertato che in Campania ci sono oltre 23 mila frane che complessivamente coinvolgono oltre 973 kmq; vale a dire che poco più del 7% del territorio regionale è in frana, attiva o quiescente, ma in frana.

Il dissesto idrogeologico coinvolge fortemente anche la costa, riducendo il valore economico ed ambientale degli arenili e mettendone a repentaglio l'esistenza stessa di imprese balneari e/o infrastrutture civili, oltre che l'attrattivit à turistica. Com'è noto, le coste della Regione presentano uno sviluppo di circa 470 km (incluse le isole), di cui il 60% (288 km)è costituito da coste alte e rocciose incise in materiali calcarei, terrigeni e vulcanici, mentre il rimanente 40% (192 km) è formato da coste basse e sabbioso-ciottolose.

I risultati delle ricerche morfo-sedimentologiche e dinamico-evolutive condotte negli ultimi decenni fanno emergere un quadro poco confortante: numerosi sono i fenomeni di crollo che si verificano periodicamente lungo la costa alta amalfitano-sorrentina, cilentana e nelle isole; inoltre vasti tratti di litorale (oltre il 48% dell'intera costa bassa, per circa 95 km) sono soggetti a fenomeni di erosione e fortemente compromessi dalla urbanizzazione, soprattutto in corrispondenza del tratto di costa a sud della darsena di S. Bartolomeo in Castelvolturno, il tratto costiero flegreo, il Golfo di Napoli e di Salerno, ove sono localizzati i più importanti porti commerciali e turistici della Campania. Le cause di questa tendenza erosiva sono imputabili principalmente a fattori antropici, quali la drastica riduzione degli apporti solidi fluviali che si è avuta in conseguenza della sistemazione idrogeologica dei bacini montani, della realizzazione di dighe di ritenuta e della estrazione di inerti in alveo, nonché per la variazione del regime litoraneo.

[99] Cfr OPCM 2499/97 e successive ordinanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per completare il quadro sul dissesto idrogeologico regionale, infine, non possono trascurarsi: i fenomeni di subsidenza, le cui cause possono essere ricercate nell'eccessivo sfruttamento delle falde acquifere e nella compattazione dei sedimenti superficiali; i dissesti del sottosuolo delle aree urbane (Città di Napoli e centri urbani della piana campana), collegabile alla presenza di cavità, al cattivo funzionamento e stato di conservazione dei manufatti fognari, alle precarie condizioni di stabilità dei muri e delle opere di sostegno e, più in generale, al degrado delle strutture che interagiscono con il sottosuolo. Per far fronte alla situazione critica nell'area napoletana si segnala che è attualmente attivo il Commissario delegato per gli interventi d'emergenza connessi con il sottosuolo e i versanti dissesto idrogeologico nella città di Napoli[100].

Altro fenomeno sono le cave[101] che determinano modifiche all'assetto idrogeologico, al profilo di molte aree collinari e alle infrastrutture.

Non meno preoccupanti sono le situazioni di rischio connesse all'inquinamento del suolo che interessano particolarmente le piane costiere della regione, causate dall'immissione nell'ambiente di quantità crescenti di prodotti chimici, in prevalenza derivanti dalle attività agricole[102].

La qualità del suolo è compromessa, inoltre, da fonti puntuali di inquinamento determinati da "usi illegali del territorio" quali ad esempio la cattiva gestione di attività industriali inquinanti, attive o dismesse, lo smaltimento abusivo e/o scorretto di rifiuti, anche speciali pericolosi, nonché dagli incendi dolosi in crescita negli ultimi tempi. Tale situazione ha determinato l'identificazione, nei territori delle province di Caserta e Napoli, dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.)[103] ad alto rischio ambientale (con una estensione pari a circa l'11% del territorio regionale e ben il 46% della popolazione), che riguardano grandi aree industriali, dismesse e non, (Napoli Orientale e Bagnoli Coroglio), ed aree in cui l'abbandono incontrollato di rifiuti, ha compromesso la salubrità di territori in cui sono presenti pregevoli beni storico-culturali (Litorale Vesuviano e Domiziano). A contrastare tali fenomeni sono dedicati anche gli interventi dei Commissariati di Governo per l'Emergenza Rifiuti, e per l'emergenza Bonifica e Tutela delle acque della Regione Campania[104].

Infine, dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate si evince che la Campania presenta ben 2.551 siti potenzialmente contaminati (comprensivi dei 44 siti in anagrafe).

Come si intuisce, la gravità e complessità del problema "suolo" in Campania, è tale da richiedere un serio e continuo impegno, senza arretramenti né per lo sforzo finanziario né per le azioni intraprese.

Ma la prevenzione non può passare solo attraverso gli interventi strutturali, oltretutto

[100] Nel 1981, dopo il terremoto dell'80, fu promulgata la legge 219 che prevedeva per l'area napoletana, a cura di Commissari straordinari, la realizzazione delle reti fognarie necessarie. Dal 1997, il Sindaco di Napoli, nominato Commissario delegato per gli interventi d'emergenza connessi con il sottosuolo e i versanti, ha individuato cinque grandi classi di problemi geotecnici nel territorio della città quali: le frane nei pendii in terreni sciolti; i distacchi e crolli dai costoni tufacei; i dissesti alle opere di sostegno; l'instabilità delle cavità sotterranee; le frequenti crisi della rete fognaria e di drenaggio. Per ciascuna di tali classi ha proceduto a uno studio sistematico e a identificazione progettuale degli interventi da eseguirsi per la messa in sicurezza. In particolare per la rete fognaria e di drenaggio ha predisposto un piano generale di riordino

[101] Su un totale di oltre 1.700 cave censite, più del 20% di quelle abusive si trova in aree sottoposte a vincolo per valori paesaggistici e naturalistici. La provincia maggiormente interessata da questo fenomeno è quella di Caserta, seguita da quella napoletana (in particolare l'area del litorale domitio-flegreo).

[102] Dal 1995 al 2003 i quintali distribuiti per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sono praticamente raddoppiati (fonte: ISTAT).

[103] Napoli Orientale (834 ha), Litorale Domitio Flegreo e Agro-Aversano (61 Comuni ricadenti nelle province di Napoli e Caserta, circa 142.000 ha), Napoli Bagnoli – Coroglio (945 ha), Litorale Vesuviano (11 Comuni ricadenti nella provincia di Napoli), ivi compresi gli specchi d'acqua marittimi di competenza

[104] Cfr OPCM del 11 febbraio 1994 e ss e OPCM 2425/96 e ss.

fonte: http://burc.regione.campania.it

servirebbero miliardi di euro. Bisogna, quindi, puntare con maggior forza sugli interventi non strutturali che comprendono i piani di emergenza (protezione civile), il monitoraggio del territorio e le limitazioni d'uso (delocalizzazione). In un tale contesto, una corretta pianificazione territoriale e urbanistica risulta fondamentale sia per evitare l'uso di aree pericolose che per diminuire il carico antropico in aree gi à riconosciute a rischio. In questa direzione, peraltro, è decisamente andata la L.R. 16/2004 che ha dettato le norme per il governo del territorio, indicando quale uno degli obiettivi prioritari da conseguire con la pianificazione quello della salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico.

Biosfera

La Campania si caratterizza per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati.

Parte rilevante degli ambienti naturali e seminaturali della Regione è soggetta a particolari regimi di gestione ed a specifiche misure di tutela, essendo inclusa nel sistema delle Aree Naturali protette di rilievo nazionale e regionale che in Campania è ad oggi costituito da 2 Parchi Nazionali[105], 8 Parchi Regionali[106], 5 Riserve Naturali dello Stato[107], 4 Riserve Naturali Regionali[108], 3 Aree Marine Protette[109]. A tale sistema si affianca quello costituito dai siti della Rete Natura 2000 (106 Siti di Importanza Comunitaria e 28 Zone di Protezione Speciale) individuati sulla base della normativa nazionale e regionale di recepimento delle direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat"[110]. Nel complesso, la superficie terrestre ricadente all'interno delle perimetrazioni di tali tipologie di aree naturali protette corrisponde a circa 475.000 ettari (pari al 34,9% della superficie regionale totale)[111]. Ad essa si aggiungono i poco più di 25.000 ettari di ambienti marini soggetti a tutela per la presenza di Aree Marine Protette e siti marini della Rete Natura 2000. Infine, a tutela degli ambiti di maggior valore naturalistico in aree urbane e periurbane, la Legge Regionale n. 17/2003 ha previsto l'istituzione di Parchi metropolitani ed urbani.

Tale immenso patrimonio, tuttavia, non risulta essere ancora pienamente conosciuto e riconosciuto come valore e quindi come potenziale veicolo di sviluppo neanche dalla popolazione endogena.

[105] I due Parchi Nazionali sono il P. N. del Vesuvio e P. N.del Cilento e Vallo di Diano
[106] Trattasi dei Parchi Regionali dei Monti Picentini, del Partenio, del Matese, Roccamonfina -Foce del Garigliano, del Taburno-Camposauro, Campi Flegrei, dei Monti Lattari, del Fiume Sarno.
[107] Trattasi delle Riserve Naturali dello Stato di Castelvolturno, RNS Tirone Alto Vesuvio, RNS Valle delle Ferriere, RNS Isola di Vivara, RNS Cratere degli Astroni
[108] Trattasi delle Riserve Naturali Regionali di Foce-Sele Tanagro, RN Monti Eremita-Marzano, RN Foce Volturno-Costa di Licola, RN Lago Falciano.
[109] Trattasi delle Aree Marine Protette AMP di Punta Campanella, Parco Sommerso di Gaiola, Parco Sommerso di Baia
[110] La Rete Natura 2000 è caratterizzata in Campania dalla presenza nelle ZPS di ben 45 tipologie di habitat, di cui 13 prioritari; nei SIC, di otre 58 specie vegetali e 220 specie animali (40 specie di invertebrati; 17 specie di pesci; 11 specie di anfibi; 12 specie di rettili; 126 specie di uccelli; 14 specie di mammiferi).
[111] Considerando le sole aree terrestri l'insieme dei parchi e delle riserve naturali di rilievo nazionale e regionale interessa poco meno di 350.000 ettari del territorio regionale, mentre i siti della Rete Natura 2000 si estendono all'incirca su 370.000 ettari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Malgrado gli sforzi compiuti in questi anni dalla Regione per completare il percorso amministrativo di istituzione del sistema delle aree protette regionali, tale sistema risulta ancora fragile per la disponibilità di adeguate risorse umane e finanziarie dedicate che si ripercuote anche sul completamento dei processi di predisposizione, adozione ed approvazione degli specifici strumenti previsti dalla normativa, pre-condizione per le attività di valorizzazione di queste aree. A tal proposito si segnala che, per le Aree Naturali Protette Nazionali e Regionali, i Piani dei due Parchi Nazionali risultano adottati dai rispettivi Consigli Direttivi e sono attualmente in fase di approvazione dalla Regione (che conclude l'iter procedurale di approvazione), mentre per i Parchi regionali, nelle more della predisposizione e dell'approvazione dei rispettivi Piani, le finalità istitutive sono attualmente garantite dalle Norme Generali di Salvaguardia che disciplinano le attività consentite e le modalità per lo svolgimento delle stesse in coerenza con le esigenze di tutela dei valori naturalistici del territorio. Per le aree della Rete Natura 2000[112], in Campania ad oggi[113], vigono le misure di conservazione sia per le Zone di Protezione Speciale (ZPS)[114], sia per tutti i siti della Rete natura 2000[115].

I fattori di pressione ambientale

La Campania si presenta, al 2004, con un'articolazione della popolazione che conferma uno squilibrio tra i Comuni della costa campana e dell'hinterland napoletano. Le aree interne, benché dotate di un pregevole patrimonio paesaggistico-naturalistico, sono caratterizzate da fenomeni quali spopolamento, invecchiamento della popolazione, basso livello di infrastrutturazione sociale. Esse vedono, da un lato, il mancato presidio del territorio con l'aumento di fenomeni di dissesto idrogeologico, dall'altro, la perdita di culture e tradizioni secolari. Di contro le zone costiere, in particolare l'area metropolitana di Napoli, sono caratterizzate da un progressivo aumento della popolazione. Benché queste dispongano di un grado di infrastrutturazione superiore rispetto a quello delle zone interne, esso non risulta essere in grado di sostenere la forte pressione antropica cui sono sottoposte.

L'agricoltura campana pu ò essere schematicamente suddivisa in due sistemi ben distinti: quello delle aree costiere e quello delle aree interne. Il primo è caratterizzato da coltivazioni di tipo intensivo, e presenta delle criticità dovute principalmente ai notevoli apporti di sostanze chimiche di sintesi per la difesa dai patogeni e per la concimazione, con potenziali impatti negativi sui suoli e sulle acque. A ci ò si aggiunge la problematica connessa al consumo di acqua

[112] La normativa comunitaria e nazionale prevede per ciascun sito la predisposizione di appropriate misure di prevenzione del degrado degli habitat e della perturbazione delle specie, nonché l'individuazione di specifiche misure di conservazione - a carattere regolamentare, amministrativo,o contrattuale - coerenti con le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie tutelati. Le misure di conservazione possono prevedere, all'occorrenza, un piano di gestione specifico per il sito o integrato in altri strumenti di pianificazione.
[113] Attualmente è in corso di approvazione un Disegno di Legge Regionale avente ad oggetto "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della rete Natura 2000".
[114] Cfr. DGR n. 803 del 16 giugno 2006 integrata D.G.R. n. 23/2007.
[115] Cfr DGR n. 23 del 19 gennaio 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per usi irrigui. L'agricoltura delle aree interne, di contro, è caratterizzata dalle colture di tipo estensivo che si sono diversificate nel corso degli anni e che comportano un minore impatto ambientale. Il settore industriale necessita di una notevole quantità di risorse, quali energia, combustibili, materie prime[116]. Il processo produttivo comporta, inoltre, il rilascio di emissioni in atmosfera, rifiuti, scarichi di reflui e inquinamento del suolo. Le emissioni prodotte da centrali termoelettriche, da impianti per la produzione di cemento e da altre attività produttive corrispondevano nel 1999 a oltre 6.000 t, pari a circa il 50% del totale regionale. Le emissioni di ossidi di azoto, nello stesso anno in Campania, sono state pari a 91.932 t, generate principalmente dai trasporti, sia su strada che marittimi. Quelle dovute ad attività produttive ammontavano a 6.482 t (7% del totale regionale), di cui 4.051 t da produzione di cemento.

Infine, le emissioni di anidride carbonica erano 17.503.056 t, pari al 3,7% del totale nazionale, di queste, 3.786.762 t (il 22% del totale regionale) derivanti dalle attività produttive. Secondo i dati ISTAT al 2003, le emissioni di CO2 prodotte da trasporto stradale erano minori che nel resto del Paese (1,8 tonnellate per abitante nel 2003, contro le 1,9 dell'area Convergenza e le 2 del Paese).

Le più importanti località turistiche della Campania sostengono elevate pressioni sull'ambiente a causa della stagionalità della domanda, che determina una concentrazione spaziale e temporale dei flussi.

Il sistema complessivo della rete infrastrutturale campana è attualmente in forte evoluzione. L'obiettivo del sistema della metropolitana regionale [117] è di convogliare la popolazione verso il trasporto su ferro, in conformità con uno degli obiettivi strategici di Göteborg[118]. A ci ò si unisce la volontà di migliorare le infrastrutture ed i servizi per il trasporto via mare, di completare e potenziare il sistema integrato della portualità regionale, di completare la rete di interporti, puntando ad una diminuzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, alla riduzione dell'incidentalità e della mortalità su strada, al decongestionamento dei grossi centri urbani ed al miglioramento della vivibilità in ambiente urbano. Alla realizzazione di grandi infrastrutture di collegamento si associano, però, alcuni elementi di criticità, come la perdita di suolo, l'erosione delle coste e l'alterazione del regime delle acque superficiali. Pertanto, occorre ancora incrementare l'impiego di strumenti di valutazione ambientale (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza) e di strumenti volti a garantire un corretto inserimento delle opere nel contesto territoriale (vedi l'applicazione del Regolamento sull'Ingegneria Naturalistica).

Rifiuti Urbani

[116] Il settore industriale, nel 2003, ha assorbito circa il 34% dei consumi di *energia elettrica* totali - Fonte GRTN.
[117] Da sottolineare che una volta completato il sistema di metropolitana, i risultati attesi in termini di inquinamento sono la diminuzione di 340.000 tonnellate di CO2 e di 7.000 tonnellate di monossido di carbonio prodotte ogni anno, grazie ad un aumento che potrebbe sfiorare il 35 – 40 % sia in termini di popolazione servita, sia di passeggeri che utilizzeranno il trasporto pubblico. Ciò assume particolare rilevanza in una regione in cui le emissioni totali di CO2 in atmosfera sono imputabili per oltre il 40% al settore dei trasporti.
[118] In riferimento agli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto è da rilevare che, a parità di passeggeri trasportati e km percorsi, le emissioni di CO2 delle auto sono tre volte superiori a quelle degli autobus e dieci volte superiori a quelle delle metropolitane, ed in termini di danni prodotti dall'inquinamento le auto sono 36 volte più pericolose dei treni. Fonte:ACAM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In Campania, nel 2005 sono stati prodotti 2,8 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (pari al 33,7% dei rifiuti urbani prodotti nelle Regioni obiettivo Convergenza, al 27,2 % del Mezzogiorno e all' 8,9% di quelli prodotti in Italia) corrispondenti a 485 kg pro-capite. Analizzando i dati 2005 su scala provinciale si evidenzia che la provincia di Napoli spicca rispetto alle altre[119] per la maggiore produzione di rifiuti pari a circa 58% del totale regionale (a fronte di una presenza del 53% circa della popolazione regionale). Le aree urbane presentano una produzione pro capite di rifiuti urbani pi ù elevata: in particolare, nella città metropolitana di Napoli si evidenzia una produzione di rifiuti urbani pari al 20% dei rifiuti totali prodotti in Regione Campania (vale a dire a livello pro capite di 566 kg/ab.*anno, superiore sia alla media regionale che alla media provinciale).

Analizzando i dati inerenti alla percentuale di Raccolta Differenziata (RD) in Regione Campania nel periodo 2001 – 2005 si assiste ad un aumento di circa il 5%: infatti, è passato dal (2001) 6,1% al (2003) 8,1%, e si rileva un incremento del 2,5% dal 2003 al 2004. Nel 2005, il valore è risultato pari al 10,6% (pari a 298.750 tonnellate), invariato rispetto all'anno precedente. A livello provinciale, la raccolta differenziata si presenta molto diversificata, passando nel 2005 dal 7,7% della provincia di Napoli, al 10,3% di Benevento, al 10,8 % di Caserta, al 13,8% di Avellino al 19,7% della provincia di Salerno. Per la provincia di Napoli, si assiste addirittura ad una contrazione dei gi à bassi livelli di raccolta differenziata rilevati nel 2004 (8,4%); analoga situazione si rileva per la città metropolitana di Napoli, che passa dal 9,3% del 2002 al 7,4% del 2004 e del 2005. Si registrano anche casi di eccellenza nella realtà campana: nel 2005[120], infatti, risulta che 77 comuni, pari al 14% sul totale (551 comuni), presentano valori maggiori o uguali all'obiettivo normativo del 40% per il 2007.

Nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti, un particolare approfondimento merita la gestione della frazione umida che rappresenta circa il 40% della quantità del rifiuto prodotto. Si assiste ad una leggera contrazione della frazione umida trattata in impianti di compostaggio rispetto alla frazione di umido nel rifiuto urbano totale, passando dal 3,8% del 2002 al 2,3% del 2005: andamento in linea con i valori registrati nelle regioni Convergenza (dal 5% al 1,7%) e nelle regioni del Mezzogiorno (dal 5% al 2,6%) ma non conforme alla media nazionale (dal 17, 6% del 2002 al 20, 5% del 2005).

La gestione dei rifiuti, come nella totalità delle regioni meridionali, non è ancora operativamente organizzata per Ambiti Territoriali Ottimali, così come richiesto dalla normativa nazionale. Stenta, inoltre, a decollare il sistema tariffario volto alla copertura, economica ed ambientale, dell'intero settore (raccolta – trattamento – recupero - smaltimento). Le maggiori criticità sono legate alla fase dello smaltimento: analizzando i dati del periodo 2002 - 2005, si assiste ad una diminuzione della quantità di rifiuti urbani allocati in discarica, (dal 59% del 2002 al 29% del 2005) da imputare per lo pi ù alla destinazione di ingenti quantità di rifiuti ai siti di

[119] Tale dati a livello pro-capite mettono in risalto la differente produzione dei rifiuti per provincia: si registra, infatti, un valore minimo a Benevento, con 396 kg/ab annuo, ed un massimo a Napoli, con 523 kg/ab, rispetto ad una produzione media regionale di 485 kg/ab annui.
[120] Da dati ARPAC su anno 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stoccaggio. Il resto del rifiuto viene avviato verso impianti[121] di trattamento meccanico biologico, in cui i rifiuti non sempre vengono "avviati a circuiti di valorizzazione, ma spesso finiscono per essere stoccati in attesa di un successivo smaltimento in altre regioni o all'estero"[122]. Il combustibile derivato da rifiuti prodotto da impianti di trattamento meccanico biologico deve essere recuperato attraverso processi di combustione con recupero energetico in due impianti di termovalorizzazione[123], la cui realizzazione registra forti ritardi dovuti a fenomeni di opposizione sociale.

Le perduranti difficoltà nella fase dello smaltimento dei rifiuti e della realizzazione dell'impiantistica dedicata ha comportato la necessità di ricorrere, in tale settore, alla gestione commissariale che vige dal 1994: tale gestione si è resa necessaria anche per la presenza di attività criminali[124]. Attualmente, in Campania lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti[125] è stato prorogato fino al 31/12/2007[126], in quanto si prevede la realizzazione e l'avvio operativo ad Acerra del primo termovalorizzatore. A tal proposito si segnala che è stata recentemente approvata da parte del Consiglio Regionale la legge regionale di settore [127] che prevede, tra l'altro, il trasferimento di competenze dalle strutture straordinarie a quelle ordinarie, rendendo così pienamente operativi gli Ambiti Territoriali Ottimali.

Per quanto riguarda invece la produzione dei rifiuti speciali, essa nel 2004 ammontava a circa 1,8 milioni di tonnellate, di cui l'8% di rifiuti speciali pericolosi. Tale andamento, seppure non conforme con l'obiettivo comunitario di riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, risulta in linea con quello registrato nel resto del Paese. Anche in questo caso, in provincia di Napoli vengono prodotti i maggiori quantitativi di rifiuti speciali, pari al 42% del totale, e il 63% dei rifiuti pericolosi, le altre province invece ne generano quantitativi molto inferiori (Caserta 15%, Salerno 10%, Avellino 7%, Benevento 3%).

Le principali attività di produzione di rifiuti non pericolosi, provengono per il 30% da impianti di trattamento dei rifiuti e delle acque reflue, per il 20% da rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti e per l'11 % dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica. Le principali attività di produzione di rifiuti pericolosi sono costituite per il 23% dagli olii esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili), per il 9% dalle attività dell'industria fotografica e sempre per il 9% dagli scarti delle operazioni di costruzione e

[121] Tra gli impianti di trattamento meccanico biologico si segnalano i sette impianti di produzione di Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR) che hanno prodotto e stoccato in Regione Campania un ammontare di CDR di origine urbana, dal 2001 al 2005, pari a circa 2.6 milioni di tonnellate.
[122] Fonte:Rapporto Rifiuti 2004 (APAT-ONR 2004) Tale modalità di smaltimento extra–regione risulta in contraddizione con l'obiettivo di una gestione sostenibile basata sul trattamento il più vicino possibile al luogo di produzione del rifiuto.
[123] La localizzazione di tali impianti è prevista nelle aree industriali di Acerra (NA) e di Santa Maria La Fossa (CE).
[124] La Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e le attività illecite ad esso connesse istituita istituita con la legge 10 aprile 1997, n. 97 nella XII legislatura dedicò grande attenzione alla situazione nella regione Campania – gi à in stato di commissariamento per l'emergenza rifiuti dall' 11 febbraio 1994 – ed al cosiddetto fenomeno dell'ecomafia
[125] L'attività commissariale è esplicata sia mediante interventi operativi atti a fronteggiare nell'immediato l'emergenza con l'apertura o l'adeguamento di discariche sia mediante la pianificazione della gestione integrata dei rifiuti secondo il D. Lgs. 22/97; pianificazione tesa alla realizzazione di impianti definitivi per il recupero di materie, di combustibile ed energia, alla realizzazione della raccolta differenziata, e alla fissazione delle tariffe per il conferimento dei rifiuti in discarica nonché alla messa in sicurezza delle discariche anche abusive.
[126] Lo stato di emergenza è stato prorogato con il DPCM del 25/01/07 fino al 31/12/2007
[127] Cfr. L.R. 4 aprile 2007 "Norme in materia di gestione, trasformazione e riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"

fonte: http://burc.regione.campania.it

demolizione.

1.1.8 Stato delle pari opportunità

L'analisi di genere

Mercato del lavoro. L'evoluzione del mercato del lavoro campano fra il 1995 e il 2005 mostra una dinamica degli indici occupazionali differenziata per genere. La sensibile crescita dell'occupazione nel periodo di riferimento ha determinato un aumento del tasso di occupazione femminile di 4,5 punti percentuali, passando da un tasso del 23,4% ad uno del 27,9%, tenendo conto che le donne partivano da livelli di occupazione più bassi.
Tuttavia, l'occupazione ha stentato ad essere riassorbita quando è iniziata la ripresa. Le persone in cerca di occupazione in Campania sono 326.000 di cui 159.000 donne. Di queste, più della metà (55,3%) è in cerca di occupazione da oltre 12 mesi.
Il tasso di disoccupazione, dal 1995 al 2005, si è ridotto proporzionalmente più per le donne (- 12,4%) che per gli uomini (- 8,3%), confermando il trend decrescente degli ultimi anni dopo i livelli critici raggiunti nel 1997. Tuttavia, la disoccupazione femminile coinvolge soprattutto le giovanissime di età compresa tra i 15 e i 24 anni (43,0%), mentre diminuisce nella fascia di et à successiva (17,5%). I dati evidenziano una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Non a caso, il basso tasso di attività che contraddistingue il mercato del lavoro campano – 42,8% valore inferiore sia alla media nazionale (62,4%) che al dato medio del Mezzogiorno (53,6%) – è in gran parte ascrivibile alla scarsa partecipazione femminile (35,2%).

Istruzione e occupazione. L'analisi della composizione della forza lavoro per titolo di studio rileva che le donne attive sono mediamente più istruite degli uomini e che i livelli di istruzione più alti consentono ad entrambi di trovare più facilmente un'occupazione. Oltre il 20% delle donne campane occupate è in possesso di un titolo di studio universitario contro il 12,2% degli uomini; considerando anche coloro che hanno conseguito la maturità, la percentuale sale a oltre il 65% per la componente femminile degli occupati contro il 47% di quella maschile.
Il confronto con i dati ripartizionali per l'intero Paese mostra che i livelli di istruzione della forza lavoro campana sono più che in linea con quelli nazionali. Il 19,4% delle donne attive in Campania è in possesso di un titolo di studio di livello universitario in linea con quanto succede nel Mezzogiorno (19,9%). Il gap tra occupati e occupate diminuisce all'aumentare del livello di istruzione. In Campania infatti, risulta occupato l'86,2% delle laureate attive a fronte del 93,5% degli uomini.

Le caratteristiche del lavoro femminile. Per quanto concerne la composizione settoriale, nel 2005 le donne campane risultano inserite prevalentemente nel terziario, seguendo la tendenza nazionale, ma con una maggiore percentuale di concentrazione nel settore, pari all'84,6% del totale delle occupate, rispetto al 79,3% registrato a livello nazionale.

Le occupate nel settore agricolo rappresentano il 6,2%, mentre nel settore secondario le

fonte: http://burc.regione.campania.it

occupate sono pari al 9,8% a fronte di un 18,6 % registrato a livello nazionale. La presenza maschile è molto più massiccia nel settore dell'industria (45,5%) mentre è bassa nel settore dell'agricoltura (4,2%), un valore decisamente inferiore di quello del Mezzogiorno (8,6%).

Con riferimento alla posizione nella professione, la presenza femminile in Campania nel 2003, in percentuale sul totale degli occupati, è di gran lunga inferiore a quella maschile per tutte le posizioni, data la minore consistenza dell'occupazione femminile.

I dati rilevano una maggiore presenza in Campania di dirigenti, direttivi quadri e impiegate. Le imprenditrici e le libere professioniste rappresentano la percentuale più bassa, mentre il peso delle lavoratrici in proprio, socie di cooperative e coadiuvanti si attesta ad un valore che si discosta da quello nazionale di circa 5 punti percentuali.

Relativamente alla tipologia di lavoro, le donne campane in posizione di lavoro dipendente sono pari al 77,9 %. Tra le dipendenti, massiccia è la presenza di dirigenti e occupate con posizione di direttivo o quadro e impiegate (69%), mentre solo il 30,8% delle occupate è rappresentato da operaie assimilate, apprendiste, lavoratrici a domicilio.

Tra gli occupati indipendenti, la struttura del lavoro femminile si sta avvicinando a quella maschile, anche se, nonostante la crescita, le donne campane rimangono sottorappresentate tra gli imprenditori e i liberi professionisti (22% e 29,2% rispettivamente). Nel 2006 le imprese attive femminili in Campania sono 129.927, il 28,5% sul totale delle imprese, a fronte di un 22,2% del Nord-Ovest e del 23,9% del dato nazionale.

Considerando il peso del lavoro autonomo femminile per settore, si evidenzia la concentrazione nel terziario (68,2%), cui segue il 19,6 % nell'agricoltura. Bassa, ma in linea con il dato nazionale (14,5%), è la presenza delle occupate nell'industria (12,1%).

Analisi dei dati a livello provinciale. L'analisi territoriale conferma le differenze di genere nei livelli di partecipazione e nei tassi di disoccupazione. La provincia di Benevento presenta livelli occupazionali sia femminili che maschili più prossimi a quelli medi nazionali. La provincia di Napoli si riconferma come l'area pi ù problematica: con il tasso più basso di occupazione femminile (24,4%) e il più alto livello di disoccupazione (24,2%). Il tasso di disoccupazione femminile pi ù basso si trova invece nella provincia di Salerno.

La lettura dei valori degli occupati per settore di attività a livello provinciale, nel 2003, evidenzia le profonde differenze territoriali, riconducibili almeno in parte al diverso peso dei settori nei sistemi economici provinciali. Le occupate in agricoltura sono più presenti nella provincia di Benevento (26,3%); l'incidenza più alta delle occupate nell'industria si rileva nella provincia di Avellino, mentre la quota più consistente di occupate nel terziario (85,8%) si registra nella provincia di Napoli.

Occupazione e conciliazione. Il tema della conciliazione è tuttora rilevante nell'analisi del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le donne. La nascita dei figli, il lavoro dissistenza ai familiari, impongono alle donne di dotarsi di strategie di conciliazione lavoro-famiglia: il part-time, la rete informale di aiuti, i servizi pubblici e privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ricorso al lavoro part-time rappresenta ormai da tempo, una delle modalità, non sempre dettata da una scelta, della conciliazione. In Campania, in linea con la tendenza registrata in tutta Europa, il lavoro a tempo parziale è pi ù diffuso tra le donne che tra gli uomini e questa caratteristica si è accentuata negli ultimi anni. Nel 2005 il part time raggiunge il 22,3% per le donne mentre si ferma al 6% per gli uomini.

La motivazione del ricorso al part-time per "motivi familiari", è più diffusa per le donne. L'incidenza del lavoro part-time per motivi familiari in Campania nel 2003 è del 22,9% contro un 34,4% della media nazionale. La differenza così netta pu ò essere imputata ad una scarsa considerazione del *part-time* quale strumento di conciliazione.

Le necessità familiari rappresentano molto spesso delle barriere di accesso al mercato del lavoro, testimoniate dal variare dei tassi di occupazione al modificarsi del numero dei figli. Tra le donne che vivono in coppia con figli, i tassi di occupazione più elevati riguardano quelle che hanno un solo figlio (75,4% nel Nord-Est) e i più bassi quelle che ne hanno 3 o più (27,7%) nel Mezzogiorno.

Le donne occupate sono quelle che utilizzano di più il nido per bambini da 0 a 2 anni e la *baby sitter.* Queste modalità di conciliare vita lavorativa e carichi familiari sono più diffuse al Centro Nord. Nel Sud, le analisi mostrano che le donne non solo hanno minori opportunità di lavoro, ma quelle che lavorano possono contare di meno sulle reti di aiuto formali ed informali e sui servizi sociali. Nel periodo che va dal 1992 al 2000, l'aumento del numero dei nidi di infanzia in Italia non ha colmato il *gap* tra l'incidenza percentuale dei posti disponibili e la domanda di posti espressa, che si aggira mediamente intorno al 9,9%. La spinta a forme flessibili di organizzazione dei servizi, unita all'attenzione ai problemi della gestione razionale delle risorse, ha prodotto una progressiva espansione dell'iniziativa e della presenza privata nel sistema dell'offerta di servizi. In Campania, nonostante l'aumento del numero dei nidi, si registra una disponibilità dei posti-nido inferiore alla domanda espressa. Nel 2000, l'incremento in termini percentuali del numero dei posti nido non raggiunge neanche pienamente i 3 punti percentuali, mentre l'incidenza delle domande di iscrizione sulla popolazione 0-2 anni è del 2,5%.

Un altro servizio che potrebbe favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiareè l'assistenza domiciliare integrata (ADI)[128] agli anziani, ma è da rilevare come la percentuale di spesa sostenuta dalla Regione per questo modello assistenziale sul totale della spesa in LEA[129], sebbene in crescita, sia meno della metà di quella nazionale (0,43% contro l'1,05% nel 2004), inferiore anche a quella dell'area Convergenza (0,75%) per una presa in carico della popolazione di 65 anni ed oltre, vicina a quella che si registra nell'area Convergenza (1,2), ma inferiore di più del doppio rispetto a quella nazionale (1% contro 2,8%)[130].

La carenza di strutture di supporto alle donne e alle famiglie pu ò rappresentare, dunque, una barriera all'ingresso nel mercato del lavoro e alla permanenza nello stesso, per tutte le

[128] Si tratta di un modello assistenziale deputato a soddisfare le esigenze di quei soggetti che, in condizioni di non autosufficienza parziale o totale, necessitano di un'assistenza di natura complessa e continuativa di tipo sociosanitario. Le principali prestazioni che caratterizzano l'ADI sono di natura sanitaria e socio-assistenziale rese al domicilio del paziente in forma coordinata e integrata, secondo piani individualizzati di assistenza derivanti da valutazioni multidimensionali

[129] Valore calcolato sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ossia le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a garantire a tutti i cittadini, gratuitamente o in compartecipazione.

[130] Fonte Ministero della Salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

donne che non potendo contare sulle reti di aiuto informali, hanno difficoltà a conciliare vita lavorativa e carichi familiari.

Disabilità

In Campania, il numero delle persone con disabilit à è di almeno 320mila unità (pari a circa il 5% della popolazione regionale, e al 14,8% delle persone con disabilit à presenti in Italia[131]). I disabili campani vivono soprattutto in famiglia, come nelle altre regioni meridionali, e a differenza delle regioni del Centro - Nord. Ci ò potrebbe essere dovuto ad un fattore culturale, rappresentato dalla maggiore propensione dei nuclei familiari a tenere in famiglia le persone con disabilità, e da un fattore strutturale costituito dalla carenza dell'offerta di strutture residenziali dedicate. Per chi vive in famiglia, o da solo e/o con altri soggetti disabili (circa il 9%, a livello nazionale), i rischi di esclusione in mancanza di una valida rete di supporto ed integrazione sociale sono, ad oggi, molto pi ù elevati rispetto ad altre categorie di persone. Ciò dipende in parte dall'insufficiente presenza di strutture residenziali e semiresidenziali – sia socioassistenziali che sociosanitarie, e in parte dal fatto che la rete dei servizi comunitari rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie (assistenza domiciliare, riabilitazione, interventi sociosanitari, inserimento lavorativo, agevolazioni di vario genere, azioni di conciliazione tra il carico assistenziale delle famiglie e i tempi lavorativi e ricreativi, ecc.) è molto spesso poco organica, discontinua e parcellizzata in attività e prestazioni erogate senza alcuna pianificazione strategica tra le varie istituzioni ed agenzie interessate (famiglia, servizi sociali, centri sportivi, scuola, ASL, centri per l'avvio all'impiego, ecc.). Infatti, a fronte di una normativa vigente sotto molti aspetti all'avanguardia (es. L. 104/92 e L. 328/00) gli strumenti previsti per la realizzazione di piani individualizzati di sviluppo ed inclusione della persona con disabilità lungo tutto l'arco del ciclo di vita non sono assurti ad azioni di sistema tra i vari livelli coinvolti (sanitario, scolastico, sociale, lavorativo). Un'ulteriore criticità, in tal senso, è rappresentata dalla scarsità di progetti e servizi permanenti per la vita indipendente delle persone con disabilità, specialmente una volta che è venuta a mancare la presenza e/o il supporto della famiglia ("dopo di noi").

Si rilevano, inoltre, diverse carenze sul fronte dell'accessibilità, intesa non soltanto in termini di contesti strettamente fisici (mobilità, fruizione degli ambienti urbani e non, uso dei mezzi di trasporto, pratiche sportive e del tempo libero, accesso alle tecnologie informatiche e così via), ma rivolta anche ai contesti relazionali, come ad esempio i percorsi istruttivo-formativi al di fuori dell'obbligo scolastico (università), quelli dell'avviamento/inserimento nel mondo del lavoro,

la partecipazione attiva alla vita culturale, economica, sociale, politica della comunità locale,

[131] Negli anni 2004-2005 in Italia le persone con disabilità caratterizzate da una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana (cura della persona, alimentazione, ecc.) sono 2,6 milioni (dati ISTAT), pari al 5% circa della popolazione di età superiore a 6 anni che vive in famiglia. La quota delle donne, tra le persone con disabilità, è sensibilmente superiore rispetto a quella degli uomini: a livello nazionale tale quota ammonta al 65.9%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tenendo conto che il soggetto disabile è una persona con gli stessi bisogni (emotivi, cognitivi, di autonomia, relazionali, di autorealizzazione ecc.) e progettualità di una che non presenta disabilità e, pertanto, è imprescindibile che qualsiasi azione, servizio, infrastruttura, progetto, misura, politica, riguardante la disabilità sia programmata, informata ed attuata nel rispetto – tutt'altro che scontato – di tale principio.

Povertà e disagio sociale

Al 2005, l'incidenza della povertà relativa nelle famiglie campane è del 27%, il valore più elevato fra le regioni della Convergenza dopo quello registrato dalla Sicilia (30,8%) e due volte superiore alla media nazionale (12,2%)[132]; la Campania è, inoltre, la Regione italiana dove si registra l'aumento più rilevante del tasso di povertà (+ 2,1%; dal 24,9% nel 2004 al 27% del 2005). La povertà in Campania si concentra nelle aree metropolitane, coinvolge, in particolare, famiglie numerose con figli minori e anziani, presenta una particolare pluridimensionalità. E' una povertà generata essenzialmente da disoccupazione, favorita da analfabetismo e bassa scolarizzazione, che esclude ogni successiva occasione formativa, favorisce dispersione scolastica ed assenza di competenze, esclusione dal mercato del lavoro e marginalità relazionale, incapacità nell'utilizzo di beni e servizi sociali, non agibilità di diritti.

Una prima classe di poveri è costituita in gran parte da persone che non hanno un'occupazione. La mancanza di lavoro si configura come un problema endemico per la Regione ponendosi alla base delle dinamiche di povertà e disagio sociale[133]. Pi ù critica è la situazione delle donne, date le notevoli difficoltà incontrate nella ricerca e nel mantenimento dell'occupazione. Le donne, infatti, da sempre svolgono un ruolo di assistenza all'interno della famiglia, data la carenza di servizi sociali e di conciliazione.

Altro problema strettamente legato ai livelli di povertà è quello relativo al livello di istruzione che, se inadeguato alle richieste del mercato del lavoro, non consente integrazione ed inclusione sociale. In Campania il 68,1% degli utenti dei Centri di Ascolto non è in possesso di un diploma di scuola media superiore, dato che riduce fortemente la possibilità per questi soggetti di potersi collocare nel mercato del lavoro.

Minoranze etniche

Secondo il Dossier Caritas/Migrantes del 2006, la Campania ospita il maggior numero di immigrati tra le regioni del Mezzogiorno. I soggiornanti stranieri regolari al 2005 sono oltre 136 mila (di cui 13,7 mila minori) a fronte di una media nel resto del Mezzogiorno di 38,9 mila, con un'incidenza del 2,4% sul totale della popolazione residente nella regione. Quasi la metà degli immigrati risiede nella provincia di Napoli (74,6 mila), mentre le province con il più basso

[132] ISTAT "Statistiche in breve. La povertà relativa in Italia al 2005", 2006.
[133] In base all'indagine Caritas il 70,9% degli utenti dei CdA sono disoccupati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

numero di soggiornanti regolari sono Avellino (8,7 mila) e Benevento (3,5 mila).

Le donne sono presenti in percentuale superiore rispetto agli uomini (60,5% contro 39,5%). Il 55% degli immigrati è compreso nella fascia di et à 19-40 anni, mentre solo il 2,3%è costituito dagli *over* 60 anni. Il motivo principale del soggiorno è legato al lavoro subordinato (54,6%), seguito da motivi familiari. Tuttavia è interessante notare come vi sia un incremento di rilasci di soggiorno legato al lavoro autonomo (6,5%).

Da un'indagine Censis[134], risulta però che la Campania è anche la Regione con la maggior concentrazione di immigrati che lavorano irregolarmente, con il 58,6% del totale degli immigrati occupati, valore superiore all'area Mezzogiorno 50,6% e contro una media nazionale del 36,7%.

Per quanto concerne la provenienza degli immigrati che soggiornano in Campania, al 2005, il 42,3% degli immigrati provengono dall'Europa Centro-Orientale, il 18% dall'Africa, il 16,9% dall'Asia, l'1 1,9% dai paesi dell'UE, il 10,6% dal continente americano. Del tutto irrilevante la percentuale degli immigrati provenienti dall'Oceania (0,5%).

Per quanto concerne il fenomeno dell'irregolarità, presente in Campania come del resto in tutto il territorio nazionale, in base ad un recente studio della ISMU[135] la percentuale di immigrati irregolari si attesterebbe intorno al 26,4% delle presenze regolari, in base invece ad un'indagine sviluppata tra gli utenti dei Centri di Ascolto della Caritas [136] la cifra sarebbe del 51,4%.

[134] Indagine "Nuovo ciclo del sommerso" del 2005.
[135] Fondazione ISMU, Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione
[136] L'indagine è stata curata dalla Rete Regionale Caritas dei Centri di Ascolto e degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Analisi SWOT

Analisi SWOT regionale			
Punti di Forza	Elevata percentuale di giovani nella forza lavoro rispetto alla media nazionale	Bassa qualificazione della forza lavoro Elevato tasso di disoccupazione giovanile Elevato tasso di disoccupazione femminile Grande diffusione del lavoro irregolare, di sommerso	Punti di Debolezza
	Articolata presenza di poli universitari e di ricerca ad elevata specializzazione	Basso grado di produzione di processi di trasferimento tecnologico	
	Presenza di alcune realtà produttive in settori innovativi, con capacità di export e di attrazione di capitali	Fragilità del tessuto imprenditoriale dovuto particolarmente alla scarsa propensione all'innovazione	
	Discreta dotazione infrastrutturale (impianti e reti di trasporto)	Basso grado di accessibilità e di logistica integrata	
	Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco. Presenza di risorse culturali di grande valore storico distribuite sul territorio Presenza di reti di centri minori con diversificate vocazioni turistico-produttive	Spopolamento delle aree interne e in particolare nei parchi naturali Bassa valorizzazione sostenibile delle risorse ad alto valore naturalistico Elevata presenza di emergenze ambientali legate all'inquinamento (aria e acqua) e ai rifiuti Scarso livello di qualificazione e integrazione dell'offerta turistica con eccessiva concentrazione territoriale e stagionale caratterizzata da elevate pressioni sull'ambiente	
	Esistenza di una città metropolitana (Napoli) con caratteristiche di *gateway city* per la posizione geografica strategica nel Mediterraneo	Mancanza di efficienza dei servizi avanzati per la competitività delle aree urbane Gravi fenomeni di congestione dei centri urbani e in particolare nell'area metropolitana di Napoli/Caserta Elevata dispersione scolastica nelle aree urbane più densamente popolate Condizioni di disagio sociale specialmente nelle aree urbane più densamente popolate	
	Presenza di una rete policentrica di centralità urbane e centri minori		
		Alto deficit del bilancio energetico regionale ed inefficienza nella distribuzione ed erogazione finale dell'energia	
		Insufficienti condizioni di sicurezza legate alla forte presenza della criminalità, che si è infiltrata nelle attività economiche anche a livello internazionale.	
		Presenza di disparità territoriali	
		Utilizzo della Società dell'Informazione molto al di sotto della media nazionale	

Opportunità	Riforma e organizzazione della PA e decentramento amministrativo	Incapacità della PA a sostenere il processo di sviluppo	Minacce
	Ruolo centrale delle città nello sviluppo competitivo dello Spazio Europeo	Esclusione delle città campane dalle gerarchie competitive urbane nel contesto europeo	
	Importanza della dimensione territoriale nelle strategie di sviluppo comunitarie	Diminuzione della competitività del sistema regionale nel suo complesso	
	Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi paesi del Mediterraneo e dell'Est	Aumento della competitività dei paesi emergenti	
	Sviluppo della Società dell'Informazione		
	Maggiore responsabilizzazione nella tutela dell'ambiente contribuendo al superamento della politica ambientale del *command & control*	Mancato rispetto da parte degli Stati, in ambito europeo ed extraeuropeo, degli Accordi internazionali stipulati in materia ambientale Perdita della bio-diversità a causa della pressione antropica sull'eco-sistema	
	Maggiore attrazione dei flussi turistici da parte del Mediterraneo Occidentale rispetto ad altre mete turistiche internazionali	Perdita di competitività di alcuni comparti turistici legata al degrado ambientale e sociale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Attrattività del territorio

Punti di Forza	Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco	Forte pressione delle emergenze su tutte le componenti ambientali e scarsa efficacia delle politiche pubbliche fin qui operate per affrontarle Radicata presenza di fenomeni di abusivismo, paesaggio e territorio deturpato da insediamenti disordinati (*sprawl* urbano), sottrazione di grandi porzioni di territorio per altri usi, forte artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo Scarsa diffusione di una cultura per l'utilizzo ambientalmente sostenibile delle risorse da parte dei cittadini e delle imprese Presenza di ampie porzioni di territorio esposte a rischio idrogeologico, sismico, vulcanico e a crescenti fenomeni di inquinamento industriale e di origine antropica Elevata produzione di rifiuti e bassa percentuale di raccolta differenziata e conseguente inadeguato recupero Scarsa dotazione di infrastrutture ambientali Incompletezza della filiera della gestione integrata dei rifiuti Emergenze ambientali legate all'inquinamento delle acque Presenza di numerevoli siti inquinati Ciclo integrato delle acque poco efficiente Pericolosità dei territori esposti a rischi naturali, elevato grado di impermealizzazione del suolo, scarsa salvaguardia della biodiversità Politiche pubbliche riguardanti emergenze ambientali poco efficaci, radicata presenza di fenomeni di abusivismo, crescita disordinata degli insediamenti esistenti Basso grado di interoconnessione nella rete ecologica della Regione Mancata valorizzazione delle risorse naturali per la creazione di opportunità di lavoro	**Punti di Debolezza**
	Potenzialità nello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile (solare e eolica)	Deficit del bilancio energetico regionale Inefficienza delle reti di distribuzione ed erogazione finale dell'energia Deficit di produzione ed erogazione di energia pulita Elevata dipendenza energetica da fonti tradizionali di produzione	
	Disponibilità di uno straordinario patrimonio di risorse culturali di grande valore storico Forte grado di *appeal* sulla componente turistica straniera Elevata capacità attrattiva del turismo culturale	Domanda turistica fortemente concentrata sia spazialmente che temporalmente Bassa valorizzazione delle risorse e dei siti culturali Bassa promozione del sistema della cultura Offerta con gap di qualità e di capacità ricettiva (per territorio, per segmento e categoria)	
		Diffusione di microcriminalità e illegalità che scoraggiano i flussi turistici Mancanza di un'offerta turistica di qualità uniformemente distribuita Domanda turistica fortemente concentrata sia spazialmente che temporalmente Scarsa capacità attrattiva del turismo naturalistico causata, anche, da un'offerta non sufficientemente supportata da un sistema di mobilità ecosostenibile) Scarsa qualità ambientale, paesaggistica e/o urbana dei contesti	

Opportunità	Integrazione in ambito comunitario delle politiche ambientali con le strategie economiche, sociali e territoriali Opportunità di attivazione di nuove filiere produttive energetiche e innovative legate all'evoluzione, la liberalizzazione e all'integrazione dei mercati energetici nell'ambito del protocollo di Kyoto Presenza del programma interregionale per l'energia	Rischio di perdita della bio-diversità a causa della pressione antropica sull'eco-sistema Rischio di riduzione e/o perdita di aree SIC e ZPS dovuto a progetti infrastrutturali Elevati livelli di impatto sull'ambiente	**Minacce**
	Turismo settore di punta con potenzialità ancora da sfruttare (forte vocazione, crescita degli investimenti, ripresa della domanda; opportunità collegate alle nuove filiere turistiche - turismo religioso, rurale, congressuale, sportivo, termale, naturalistico, ecc.) Presenza del Programma interregionale per il turismo	Rischio di competizione da parte di altre aree in grado di adattarsi prontamente all'evoluzione della domanda turistica fornendo prodotti fortemente personalizzati e integrati Non sostenibilità dell'impatto antropico relativo delle attività turistiche Aumento del degrado urbano e rurale legato alla presenza di rifiuti, discariche abbandonate e smaltimento illegale di rifiuti tossici, inquinamento delle falde idriche, ecc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Sistema produttivo

Punti di Forza	Presenza di settori d'esportazione ad elevata specializzazione e alto contenuto tecnologico Ricchezza di prodotti tipici di qualità con un ampio mercato nazionale e qualificata presenza di produzioni vitivinicole a denominazione d'origine e di produzioni agroalimentari di qualità	Industria tradizionale in declino con perdita di competitività e a rischio di fuoriuscita di addetti Sottodimensionamento delle imprese e sovradimensionamento dei servizi tradizionali Modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, scarsa patrimonializzazione delle imprese e difficoltà di accesso al credito Scarsa presenza di strumenti di finanza innovativa Scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione per creare poli, gruppi, filiere produttive e permanenza di una logica di orientamento al mercato tradizionale e di prossimità Scarsa tendenza alla delocalizzazione Mancata integrazione tra insediamenti di grandi imprese e sistema delle PMI	**Punti di Debolezza**
	Articolata presenza di poli universitari di rilievo, nonché di Centri di competenza e di Istituzioni di ricerca, ad elevata specializzazione e a forte contenuto di ricerca applicata	Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese Scarsa diffusione delle TIC presso Imprese, cittadini e PA	
	Presenza di settori industriali ad elevato contenuto scientifico e tecnologico e ad alto valore aggiunto	Inadeguatezza organizzativa e scarsa propensione all'imprenditorialità che caratterizza le strutture appartenenti al settore della ricerca Bassi livelli di spesa ed investimento pubblico in R&S	
	Presenza di un'articolata infrastrutturazione della rete dei trasporti	Basso livello di intermodalità e logistica nelle aree produttive	
	Presenza di potenziale RST nelle città universitarie e di concentrazione di *knowledge workers* nell'area metropolitana	Insufficiente iniziativa pubblica nella promozione di RST per il mantenimento dei *knowledge workers*	
	Presenza di imprese sociali e *no profit* nell'ambito dei servizi sociali e dei servizi urbani		

Opportunità	Maggiore visibilità del Mezzogiorno e della Campania nell'ambito delle relazioni internazionali, soprattutto nell'area del Mediterraneo	Ulteriore frammentazione dei sistemi locali di sviluppo, a causa dell'impatto della globalizzazione sulla struttura produttiva regionale Riduzione delle opportunità di integrazione alle reti nazionali ed europee, materiali ed immateriali	**Minacce**
	Forte impulso competitivo in tutta Europa ad alimentare la ricerca e l'innovazione anche nelle regioni dell'obiettivo convergenza		
	Dispnibilità di una notevole componente giovanile		
	Attività di brevettazione consistente ed in crescita Livelli di spesa in ricerca e sviluppo fra i più alti dell'area Convergenza Aumento delle opportunità per la realizzazione di attività di ricerca e di innovazione da parte delle imprese	Mancanza di copertura banda larga nelle aree marginali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Sistema urbano

Punti di Forza	Presenza di un sistema policentrico urbano in cui l'area metropolitana si posiziona come nodo internazionale per tutto il Mezzogiorno	Alto degrado sociale nelle periferie con aumento del livello di rischio urbano (microcriminalità) Basso livello di scolarizzazione nelle aree urbane ad alta densità abitativa Bassi livelli di qualità della vita per mancanza di aree verdi e per alta congestione del traffico urbano Peggioramento della qualità ambientale, in particolare della qualità dell'aria, di alcuni tra i principali centri campani (sia nelle centralità urbane che nelle aree periferiche) Bassi livelli di efficienza dei servizi avanzati per l'attrazione di investimenti Elevato degrado ambientale e sociale dell'area metropolitana	**Punti di Debolezza**
	Presenza di due porti HUB di importanza internazionale (*gateway city*)	Basso livello di intermodalità e logistica nelle aree portuali	
	Presenza in 4 città capoluogo su 5 di Atenei universitari e di centri di competenza in vari settori di specializzazione produttiva	Bassi livelli di interconnessione tra città, ricerca e imprese Mancanza di concentrazione di servizi basati sull'economia della conoscenza	
	Presenza di un'articolata infrastrutturazione della rete dei trasporti Accrescimento delle centralità urbane in conseguenza degli interventi di potenziamento della rete trasportistica di rango internazionale (aeroporto Marcianise, hub di Napoli, aeroporto di Pontecagnano, TAV di Afragola)	Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento tra le aree interne e aree costiere Incremento dei fenomeni di rendita derivanti dall'azione pubblica, con conseguente modifica della geografia sociale nelle città	
	Presenza di sistemi territoriali nell'interno del territorio regionale i cui centri minori si caratterizzano per qualità storico-ambientale di pregio	Crescente spopolamento delle aree interne Bassa produttività delle aree interne Bassi livelli di dotazione di servizi sociali, assistenziali e sanitari	
	Presenza di potenziale RST nelle città universitarie e di concentrazione di *knowledge workers* nell'area metropolitana	Insufficiente iniziativa pubblica nella promozione di RST per il mantenimento dei *knowledge workers*	
	Presenza di imprese sociali e *no profit* nell'ambito dei servizi sociali e dei servizi urbani		
Opportunità	Visione policentrica del sistema europeo attraverso le interconnessione transeuropee (Corridoi)	Esclusione delle città campane dalle gerarchie competitive urbane nel contesto europeo	**Minacce**
	Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi Paesi del Mediterraneo e dell'Est	Incremento della componente multirazziale della società, con conseguente possibile formazione di enclave urbane potenzialmente a rischio. Elevata percentuale di popolazione con tassi di scolarità medio-bassi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Accessibilità e trasporti

Punti di Forza	Presenza di una forte pianificazione di settore a livello regionale Elevata capacità organizzativa interna		**Punti di Debolezza**
	Esistenza di una rete infrastrutturale abbastanza sviluppata	Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento delle aree interne	
	Esistenza di un sistema di porti commerciali e di interporti in corso di completamento	Basso grado di accessibilità multimodale e di logistica integrata nelle aree strategiche della Regione Basso grado di messa a sistema delle aree industriali di interconnessione intercomunale Basso grado di accessibilità alla rete tenT della rete locale Basso grado di accessibilità ai collegamenti aerei e necessità di rafforzamento degli scali aeroportuali Basso grado di mobilità sostenibile Basso grado di qualificazione del sistema della portualità regionale	
Opportunità	Programmi europei di livello globale che prevedono la creazione di Corridoi transeuropei (TEN) al fine di creare collegamenti materiali ed immateriali tra i territori dell'Unione Europea in un'ottica di competitività e sviluppo sostenibile	Rischio di sostenibilità gestionale	**Minacce**
	Sviluppo e promozione delle Autostrade del Mare del Mediterraneo		
	Valorizzazione dei sistemi territoriali intermedi, rispetto agli obiettivi di competitività e di sviluppo sostenibile dell'agenda europea di Lisbona-Göteborg	Complessità nel realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i Corridoi transeuropei TEN Rischio che si realizzino "poli regionali" isolati tra di loro	

Analisi SWOT Cooperazione

Punti di Forza	Esperienza maturata nella gestione delle relazioni internazionali verso il Mediterraneo e i Balcani Posizione geografica strategica come *trait-union* tra la cultura dell'Europa occidentale, dell'Europa dell'Est e quella dei Paesi del Mediterraneo Presenza di un potenziale multietnico nella Società Civile	Poca attenzione a livello programmatico ai vantaggi che possono scaturire dai progetti di cooperazione internazionale Poca attenzione alla cooperazione internazionale verso Paesi ad economia avanzata e verso temi innovativi	**Punti di Debolezza**
	Acquisizione, da parte della Regione Campania, del metodo comunitario nella programmazione degli investimenti pubblici	Scarsa capacità dell'Amministrazione Pubblica di formulare procedure ordinarie al posto di procedure emergenziali e straordinarie	
Opportunità	Maggiore visibilità del Mezzogiorno e della Campania nell'ambito delle relazioni internazionali	Non adeguatezza del sistema legislativo nazionale nella gestione del potenziale multietnico	**Minacce**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica

Come si evince dall'analisi riportata, la struttura sociale ed economica della Regione presenta ancora un quadro, per alcuni versi, contraddittorio.

Se da un lato, infatti, esso è contraddistinto da elementi che denunciano un ritardo nello sviluppo – come dimostrano gli elevati tassi di disoccupazione, la fragilità del tessuto imprenditoriale, la notevole presenza di lavoro sommerso e irregolare, la crescente diffusione di comportamenti illeciti ed illegali – dall'altro, presenta fattori che tendono a proiettarlo nel campo delle economie avanzate. E', infatti, il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, con la presenza di imprese operanti in settori avanzati ed innovativi e di una discreta dotazione di infrastrutture di trasporto.

Sintetizzando gli aspetti fondamentali messi in luce dall'analisi precedente si può affermare che:

- sul piano ambientale, sussistono ancora situazioni di emergenza che interessano con diversa intensità gli elementi naturali, la biodiversità, la gestione dei rifiuti, e la stessa agricoltura e che costituiscono una debolezza strutturale per la regione. In particolare si osserva il perdurare dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti, il dissesto idrogeologico che coinvolge anche la costa e che riduce notevolmente il valore economico e ambientale delle aree, accompagnato da fenomeni di erosione e di degrado ambientale del fiume Sarno, dal deficit energetico e dall'inefficienza delle reti di distribuzione;
- sul piano del sistema produttivo l'analisi evidenzia alcuni aspetti interessanti del tessuto produttivo - la presenza di un nucleo di imprese di grandi dimensioni con spiccata propensione all'innovazione, la presenza di settori d'esportazione ad elevata specializzazione e alto contenuto tecnologico, la consistenza del numero di imprenditrici - che si contrappongono ad altri pi ù preoccupanti quali il sottodimensionamento delle imprese nel settore industriale, la scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione, il declino dell'industria tradizionale, l'elevata incidenza di attività terziarie tradizionali a basso valore aggiunto, la forte pressione ambientale del settore produttivo, il modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, la scarsa patrimonializzazione delle imprese e la difficoltà di accesso al credito;
- sul piano del turismo in generale emerge un grado di diffusione delle strutture ricettive ancora insufficiente, concentrato lungo le coste e caratterizzato da una scarsa presenza di servizi complementari, che rende la risorsa "turismo" (borghi storici, città d'arte, luoghi di culto) ancora sottoutilizzata anche per la scarsa capacità di innovazione e di adeguamento delle strutture stesse, oltre che per la ridotta capacità di integrazione e la scarsa propensione all'aggregazione degli operatori; per le aree protette ed i parchi, in particolare si sottolinea come l'immenso patrimonio naturalistico della Regione non sia ancora pienamente riconosciuto quale valore e potenziale veicolo di sviluppo e come, dal punto di vista amministrativo, il sistema delle aree protette si presenti ancora fragile e non gestito in un'ottica di rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questi aspetti si inseriscono in una cornice di evidenti disparità territoriali. L'analisi suggerisce, affinché si verifichi la possibilità che questo quadro evolva verso la rimozione delle cause del divario di sviluppo all'interno di un percorso virtuoso per sfruttare le potenzialità endogene, di puntare sulla presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico, anche concentrate nelle aree parco, di implementare gli strumenti per un migliore inserimento delle opere nel territorio e di promuovere i fattori competitivi attraverso una più sinergica operatività tra ricerca, innovazione, imprese, città e trasporti.

Altri elementi, finalizzati a favorire il riequilibrio tra le sperequazioni evidenti del territorio regionale, sono rappresentati da:

- azioni per integrare il capitale sociale, soprattutto in relazione alla presenza di una notevole componente giovanile, che, se non opportunamente indirizzata, rischia di essere
- coinvolta nelle dinamiche degenerative del mercato del lavoro o in percorsi di microdelinquenza e criminalità;
- azioni di sistema e specifiche per favorire un'evoluzione del sistema di governo degli Enti Locali verso una maggiore qualità della programmazione ed attuazione delle politiche per lo sviluppo, senza trascurare l'assolvimento dell'ordinaria amministrazione;
- interventi per migliorare le politiche in materia di internazionalizzazione del sistema regionale e di cooperazione territoriale, in un'ottica di apertura della Campania verso i mercati ed i contesti internazionali.

Un criterio guida per ordinare le priorità e favorire l'integrazione fra gli interventi è quello di valutare ex-ante gli effetti della creazione di infrastrutture in termini di capacità di creare maggiori economie esterne per le imprese determinando effetti positivi in termini sia di riduzione dei costi di produzione, sia di miglioramento nella mobilità di merci e forze lavorative sul territorio.

Concentrazione e integrazione degli interventi rappresentano un binomio che può efficacemente delineare un processo di miglioramento della funzione di *government* dell'autorità regionale, degli Enti Locali delegati e degli organismi intermedi, una volta definito il quadro strategico e il piano operativo entro cui collocare i singoli e specifici interventi.

1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006

1.4.1 Risultati e insegnamenti

La definizione della strategia del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 parte dalla valutazione delle scelte operate per la programmazione dei Fondi Strutturali nel periodo 2000-2006 e dei risultati conseguiti nell'attuazione, i cui obiettivi sono stati perseguiti nel rispetto di tre principi di riferimento: integrazione, concentrazione e concertazione.

La valutazione ha messo in evidenza aspetti positivi di questo impianto per molti settori, sia dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, sia dell'attivazione di meccanismi per agevolare l'attuazione degli interventi. Tuttavia, il disegno complessivo non ha trovato

fonte: http://burc.regione.campania.it

compiuta attuazione a causa dell'assenza di una esplicita impostazione strategica per le politiche di sviluppo e di una scarsa integrazione della filiera istituzionale di governo.

Il principio di integrazione è stato ben interpretato in fase di programmazione, mentre nella fase attuativa si è tradotto, in alcuni casi, in una parcellizzazione delle risorse su investimenti di portata ridotta, che, da soli, non si sono rivelati idonei ad innescare un processo propulsivo di sviluppo locale. In particolare, in alcuni casi, le operazioni puntuali sono state realizzate senza verificarne, lungo tutta la fase di attuazione, la totale coerenza con la cornice logica di riferimento, che era stata individuata, invece, in sede programmatica.

Pertanto, se da un lato, si registra un accrescimento della capacità di *governance* da parte degli operatori istituzionali e privati locali, correlato alle esperienze di programmazione negoziata condotte sui territori, dall'altro va rilevato che, nell'ambito dei PIT, sono stati finanziati ben 246 progetti, con un costo medio di € 855.602 e per un valore totale di circa 2 miliardi di euro[137]. Ma il valore dello strumento va al di l à dell'aspetto puramente finanziario. Infatti, la progettazione Integrata ha consentito di diffondere prassi, procedure e una cultura della valutazione e della programmazione pi ù attenta ai risultati, creando le condizioni necessarie per l'attuazione di un efficace modello di *governance* multilivello, importante nella prospettiva di questo nuovo ciclo di programmazione.

Alla luce di questa riflessione, sarà pertanto opportuno valorizzare le competenze gestionali e tecnico-operative sedimentate, nonché le buone prassi, procedendo, necessariamente, ad una razionalizzazione degli strumenti di sviluppo locale, con la finalità di inquadrarli nella strategia unitaria per la crescita della competitività regionale, che dovrà avvenire secondo criteri selettivi. Tale intento potrà essere perseguito attraverso l'attuazione di Accordi di Reciprocità[138], da realizzare nel contesto di un sistema di "accordi di programma quadro" volti ad esaltare le sinergie e le alleanze tra gli attori istituzionali e privati - locali, ma anche nazionali e regionali - che gi à programmano ed attuano azioni su uno stesso territorio.

Si calcola che, nel periodo 2000-2006, sono stati realizzati ben 1.556 progetti finanziati dal FESR, con un costo medio di € 1.987.247, che si abbassa a € 1.272.453 se non si considerano le Misure relative ai Trasporti (6.1) e alle Città (5.1). Inoltre, va sottolineato che, in tale periodo, sono stati finanziati solo sette Grandi Progetti[139].

L'analisi delle realizzazioni e dei risultati conseguiti, effettuata alla luce dei valori-obiettivo del programma e delle performance finanziarie, mette in evidenza per le tre aree di intervento dei Fondi Strutturali (Sviluppo delle infrastrutture, Sviluppo delle Attività produttive e Sviluppo delle Risorse Umane) gli aspetti di seguito sintetizzati[140]:

- le infrastrutture incidono per più del 50% sul totale del programmato POR: le infrastrutture ambientali ne coprono il 21%, le infrastrutture per i trasporti il 9%, quelle per la Società dell'Informazione il 2%, mentre il rimanente 18% riguarda interventi di

[137] Dati al 31.12.2006, POR Campania 2000-06. Fonte: sistema di monitoraggio regionale.
[138] Cfr. DGR 389/06
[139] Dati al 31.12.2006, POR Campania 2000-06. Fonte: sistema di monitoraggio regionale.
[140] Cfr. Rapporto Aggiornamento Valutazione Intermedia 2005, Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero e riqualificazione urbana (arredo urbano, recupero centri storici, ecc) e di infrastrutturazione delle aree industriali. Dalla ricognizione della realizzazione fisica per misure risultano non ancora attivate importanti tipologie di intervento e una frammentazione della spesa a favore del settore dei trasporti;

- le attività produttive incidono per più del 27% sul totale programmato POR; in particolare, il settore delle PMI incide per pi ù del 18%, mentre il settore Ricerca e innovazione per circa il 5%. La ridotta dimensione media degli interventi attivati per le PMI mostra il prevalente uso dello strumento di regime di aiuto in de minimis. Dalla ricognizione della realizzazione fisica per misure, risulta non attivata la tipologia di intervento legata alle imprese sociali. Per quanto riguarda il settore Ricerca e Innovazione, che attua interventi tesi a potenziare l'offerta (Centri di competenza) e la domanda di trasferimento tecnologico, la *performance* fisica risulta apprezzabile: a supporto anche le indagini di campo effettuate dal valutatore specialistico, che rileva un andamento crescente nella propensione ad investire da parte delle PMI in R&S;
- le risorse umane incidono per il 16% sul totale programmato POR; in particolare, il 13% risulta imputabile allo "Sviluppo della forza lavoro, occupabilit à e imprenditorialità", l2% alla "Inclusione sociale" e l' 1% alle "Pari opportunità".

Le tabelle riportate di seguito riportano uno stato di avanzamento[141] per numero di progetti e per tipologia di investimento realizzati.

Tabella 35 – Numero di progetti finanziati e ammessi a finanziamento

	Progetti Avviati	**Progetti Conclusi**	**Progetti Nuovi**	**Progetti Coerenti**
Asse I Risorse Naturali	612	75	1091	399
Asse II Risorse Culturali	595	24	896	153
Asse III Risorse Umane	148	316	630	0
Asse IV Sistemi Locali di Sviluppo	248	478	722	345
Asse V Città	72	4	308	38
Asse VI Reti e Nodi di Servizio	404	905	1721	107
Asse VII Assistenza Tecnica	60	21	146	1
TOTALI	**2139**	**1823**	**5514**	**1043**

[141] Fonte dati di monitoraggio aggiornati a giugno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 36 – Numero di progetti e investimento attivato per tipologia di operazione

Classe di operazione	Numero Progetti		Costo totale dei progetti	
	Titolarità	Regia regionale	Titolarità	Regia regionale
Opere Pubbliche	29	935	164.794.499,11	2.337.789.473,56
Acquisizione di Beni e Servizi	281	1120	307.903.169,65	804.941.785,76
Regimi di Aiuto	3157	228	482.498.586,04	122.371.688,83

L'analisi degli impatti conseguiti al 2005 e degli obiettivi presumibilmente raggiungibili al termine del programma riportata nell'aggiornamento della valutazione intermedia insieme a quella dei fattori di successo e di insuccesso della strategia perseguita nel precedente periodo di programmazione mostra che gi à al 2005 erano stati raggiunti due importanti obiettivi del POR:

- l'abbattimento del tasso di disoccupazione, che dal 19,2% del 2000 passa al 15,6% nel 2004, rispettando così il target prefissato del 16%;
- l'incremento percentuale del PIL pro capite rispetto alla media nazionale, che dal 64% del 2000 passa al 66% del 2004, valore coincidente con il limite inferiore del target prefissato (66%-68%).

Le principali lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione evidenziano che:

- dopo una prima fase di potenziamento dell'offerta per creare le condizioni adatte al trasferimento tecnologico, la strategia regionale di settore deve perseguire in maniera più incisiva l'obiettivo di rafforzare e migliorare i collegamenti tra impresa e ricerca. Difatti, occorrerebbe intensificare il processo di evoluzione dei Centri di Competenza in Società consortili in cui le imprese consociate possono beneficiare dei risultati della ricerca;
- le grandi questioni irrisolte della Regione continuano ad avere un carattere emergenziale: i rifiuti, l'erosione delle coste, i chilometri di mare inquinato permangono quali problemi strutturali, il settore dell'energia e la riduzione del deficit energetico non hanno assunto un carattere prioritario;
- lo sviluppo del territorio per aree urbane e aree rurali risente ancora di forti separatismi fisici e funzionali. L'accessibilità da e per le grandi aree urbane e con essa il raccordo tra mobilità urbana e mobilità extraurbana non è ancora stata incrementata, lasciando quasi inalterata la caratteristica dicotomica della Regione - centri interni e centri costieri;
- la progettazione integrata delle città e gli APQ "Sistemi Urbani" hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi secondo cui elaborare le *vision* di sviluppo dell'intera regione;
- la capacità di attrazione delle grandi aree naturali, quali i parchi regionali e nazionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ottica del giusto equilibrio tra sviluppo e salvaguardia ambientale, risulta ancora insufficiente;

- lo sviluppo delle attività turistiche nel suo complesso non ha prodotto effetti strutturali per la mancanza di intersettorialit à strategiche tra Ambiente, Beni Culturali, Trasporti, Attività produttive e Sistemi urbani. La strategia attuata nel precedente periodo di programmazione è stata caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione degli interventi non inseriti in una logica di sistema;
- il rafforzamento del capitale sociale nella direzione di migliorare le condizioni di vita di gruppi svantaggiati, di ridurre la marginalità sociale e di combattere la dispersione scolastica ha avuto un impulso significativo nella costituzione e realizzazione dei Piani di Zona Sociali e nell'attuazione dello strumento del "Reddito di cittadinanza" per il contrasto alla povertà.

  Di contro, gli effetti ancora poco significativi della strategia messa in campo per l'inclusione sociale e pari opportunità causati da una frammentazione degli interventi denotano la necessità di operare una integrazione forte tra politiche sociali e politiche del lavoro.

Resta da migliorare la capacità di concentrare e selezionare gli interventi, facendo in modo che essi siano pienamente coerenti con gli obiettivi prefissati e prevedendo, da un lato, procedure di tipo negoziale per le operazioni che devono riguardare solo alcuni ambiti territoriali, e dall'altro, attivando bandi con procedure competitive, che mirano a premiare le proposte progettuali pi ù performanti e il conseguimento di standard nell'erogazione di servizi essenziali. In particolare, per gli Enti locali, nell'ottica di perseguire una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse, si dovrà dare priorità alla realizzazione di programmi di grande rilevanza, individuati sulla base di griglie di valutazione e soglie di accesso ai finanziamenti, collegate al rispetto di taluni requisiti minimi di sviluppo e di qualità urbana. Il risultato che si intende conseguire attraverso l'applicazione di tale principio è il raggiungimento delle migliori condizioni di vita per cittadini, in merito a specifici obiettivi di servizio, per poi agire sulla valorizzazione ed il rafforzamento delle eccellenze esistenti a livello di territorio.

Ci ò va perseguito nella consapevolezza che la scarsa concentrazione dei soggetti ha, d'altra parte, un impatto sull'organizzazione della macchina amministrativa poiché, in assenza di modalità standardizzate predefinite, determina un aumento del numero dei procedimenti e, quindi, contribuisce al peggioramento dell'economicità dell'azione amministrativa.

Relativamente all'attuazione degli interventi nelle aree urbane, risulta essenziale favorire il coordinamento fra i differenti livelli di governo e l'integrazione delle politiche settoriali, sia per migliorare la modesta capacità di auto-organizzazione dei sistemi locali, sia per consentire alla programmazione nazionale e regionale di leggere ed interpretare le differenti vocazioni, i bisogni, le potenzialità, e la domanda di *policy* che le aree urbane esprimono. A titolo esemplificativo, si evidenzia come la progettazione integrata delle città e gli APQ sistemi urbani non abbiano agito sulla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale, rilevando un territorio e un'amministrazione pubblica ancora poco inclini all'uso della finanza di progetto per interventi di più ampio impatto. Le diseconomie e i costi sociali che si producono dalla situazione di degrado fisico, ambientale e sociale dell'area metropolitana frenano le potenzialità di Napoli nel proporsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale nodo di connessione del Mezzogiorno all'Europa e al Mediterraneo e diminuiscono nell'insieme la competitività del sistema regionale. Nello stesso tempo, questo grande potenziale metropolitano ha frenato l'affermazione di "reti di città" di minori dimensioni, collocate verso l'interno e connesse ai nuovi sistemi locali emergenti. Per questo, la strategia per il miglioramento della competitività del sistema urbano regionale, deve attuarsi attraverso la valorizzazione, da un lato, dell'area metropolitana di Napoli come sede delle funzioni rare e nodo per l'accesso alle reti materiali e immateriali internazionali, e dall'altro, delle città medie, come luogo di decentramento di funzioni regionali e territoriali e come infrastruttura di sostegno allo sviluppo locale.

Nei casi in cui le reti fra città sono state attivate, sono state "reti corte", con partenariati prevalentemente regionali, mentre, fatta eccezione per i programmi INTERREG, risulta evidente la limitata capacità di costituire e prendere parte a "reti lunghe" con le città europee e del Mediterraneo. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi (merci, persone, informazioni, servizi) su cui rielaborare le *vision* di sviluppo dell'intera regione.

La complessità dell'obiettivo di sviluppo delle aree rurali richiede un approccio integrato ed una strategia capace di mettere a sistema interventi a valere su FEASR, FESR (per quanto attiene la logistica e l'infrastrutturazione) e FSE (per quanto attiene alle politiche sociali).

Riguardo alla *governance* sia verticale che orizzontale, il ciclo di programmazione 2000-2006 ha avuto il merito di diffondere una cultura della programmazione e della valutazione più consapevole. Si è infatti innescata una proficua cooperazione inter-istituzionale fra Stato, Regione, Province e Comuni, che, tra l'altro, ha stimolato la disponibilità delle amministrazioni a farsi valutare, favorendo un processo di apprendimento organizzativo e gettando le basi per sviluppare un effettivo sistema di *governance* multilivello. A tal proposito, occorre continuare ad investire nel rafforzamento della coalizione istituzionale tra politiche di livello urbano, di area vasta e regionali e sostenere un maggiore coinvolgimento degli attori locali nel processo di programmazione.

1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia

Il periodo 2000-2006 ha rappresentato per le Regioni europee un'opportunità per sperimentare forme proprie di gestione del cambiamento interistituzionale e della funzione di programmazione. Per le regioni Obiettivo 1, poi, la sfida è stata di gran lunga più articolata: non si è trattato, infatti, di istituzionalizzare processi di decentramento di responsabilità locali, quanto, piuttosto, di attivarli, facendo in modo che l'intero contesto regionale acquisisse un linguaggio comune dello sviluppo. L'aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia[142] del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania ha espresso, in linea generale, un giudizio sostanzialmente positivo sulla sua attuazione, soprattutto alla luce della situazione di partenza e della evidente difficoltà di contemperare varie esigenze (da un lato, impegnarsi in

[142] Il rapporto è stato redatto dal Nuvcleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al quale è stato affidato con Delibera di Giunta n. 1764 del 24 settembre 2004, la responsabilità dell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'opera di innovazione ampia e di lungo respiro, dall'altro, presidiare costantemente l'assolvimento degli stringenti adempimenti dettati delle procedure comunitarie). In particolare, ha evidenziato il conseguimento degli obiettivi del POR, come descritto di seguito, e dalla valutazione dell'avanzamento fisico e finanziario ha fornito alla Regione alcune indicazioni. I principali risultati raggiunti rispetto agli obiettivi/target riguardano:

- l'abbattimento del tasso di disoccupazione al 16%. Gi à nel 2004, infatti, il tasso di disoccupazione, risulta pari al 15,6%. Si rileva che negli ultimi due anni ha subito una leggera flessione passando al 14,9% nel 2005 e al 12,9% nel 2006. Rispetto al tasso di occupazione si rileva negli ultimi due anni un andamento costante (44,1%) e pressoché invariato rispetto al 2004 (45%).
- l'incremento del PIL pro-capite regionale nel periodo 1998-2008 fino a raggiungere il 66-68% della media nazionale. Nel 2005 il PIL campano ha segnato, per la prima volta dopo un lungo periodo di crescita, una variazione negativa del -1,9%, un dato che denota un peggioramento rispetto ai livelli del Mezzogiorno, il cui PIL è diminuito dello 0,3%, e del resto del Paese, in sostanziale stazionarietà. Il PIL pro capite, seppure in crescita, dal 1996 al 2005, rimane inferiore sia alla media delle regioni della Convergenza, che alla media nazionale. Nel 2005 la Campania ha contribuito al PIL nazionale con circa € 90 miliardi, pari al 6,3%.

Rispetto agli obiettivi più complessi di rafforzamento della struttura produttiva regionale, miglioramento della qualità dell'ambiente e aumento sostanziale della partecipazione delle donne al mercato del lavoro - anche se i livelli di conoscenza dei dati sono pi ù rilevanti - resta una generale condizione di frammentarietà e disomogeneità per cui spesso non sono disponibili informazioni omogenee e strutturate per tutti i temi inclusi nel POR.

In linea generale, uno dei principali risultati emersi dalla programmazione 2000-2006è stata l'attivazione di processi di cambiamento amministrativo volti a rendere più funzionale e produttiva l'adozione del "metodo comunitario", dato dalla combinazione di diversi fattori chiave della programmazione (la valutazione come prassi supportante il processo decisionale; l'integrazione come principio strutturante la strategia di sviluppo; la concentrazione degli interventi per l'efficacia degli investimenti; il partenariato per la contestualizzazione degli interventi; l'introduzione di meccanismi premiali per promuovere l'efficienza delle amministrazioni pubbliche).

Tuttavia, si è reso evidente che la Politica di Coesione nel periodo 2000-2006 ha assunto un carattere marcatamente distributivo, e poco strategico nell'individuazione di interventi strutturali di sviluppo regionale. Altro aspetto da sottolineare è la mancanza di politiche intersettoriali, capaci di portare a sintesi, in un territorio e su un orizzonte temporale fissato, una pluralità di strategie proprie di settori e di livelli decisionali diversi. Sapere integrare le diverse politiche settoriali è, infatti, una condizione imprescindibile per dare redditività agli investimenti ed è l'unico modo per aggredire contemporaneamente i diversi fattori negativi di contesto. In base alle raccomandazioni del Valutatore, la programmazione presenta un'impostazione strategica a livello più ampio, in grado di coltivare l'integrazione come valore autonomo e di conferire alle politiche di sviluppo una intrinseca

fonte: http://burc.regione.campania.it

capacità di interagire con il complesso delle problematiche.

A partire da questa consapevolezza, la Regione individua le linee di alta priorità strategica e le sostiene attraverso la scelta di progetti mirati, di grosso impatto e di grosso valore. In particolare, si agirà su due direttrici: l'una, finalizzata al superamento del carattere emergenziale di alcuni problemi di interesse generale; l'altra, volta al rafforzamento della competitività regionale nei suoi aspetti pi ù strutturali, in relazione al contesto allargato (Mezzogiorno, Italia, Europa, mondo). A tale proposito, sarà fondamentale il ruolo di negoziazione che l'Amministrazione regionale saprà svolgere nella definizione delle politiche settoriali su temi di interesse generale. Il successo della programmazione dipenderà, inoltre, dalla capacità di rafforzare il sistema di governo a livello regionale e di creare (ed attuare) un modello di codecisione politica ai vari livelli di *governance.* Un presupposto per la realizzazione di tali innovazioni è il miglioramento dei sistemi informativi per il monitoraggio delle operazioni cofinanziate, anche in vista delle difficoltà di elaborare dati generati da fonti che afferiscono a diversi Programmi Operativi. Inoltre, delineata l'architrave della programmazione, la Regione dovrà esaltare il valore della concertazione ed il contributo del partenariato sociale ed economico nell'individuazione di obiettivi operativi serventi quelli di alta priorità strategica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 Contributo strategico del partenariato

Il processo di definizione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 è stato realizzato con il concorso dei soggetti istituzionali e di quelli economici e sociali, rafforzando, come espressamente previsto dall'art. 11 del reg. CE 1083/2006, il ruolo del partenariato nel processo decisionale e valorizzando il tessuto di rapporti consolidato nei precedenti periodi di programmazione dei Fondi Strutturali.

Il coinvolgimento del partenariato, nel quadro della programmazione 2007-2013, ha avuto inizio sin dalla definizione delle linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la Politica di Coesione 2007-2013, che ha costituito il documento di riferimento per la successiva fase di elaborazione dei documenti programmatici. A tale processo, la Regione Campania ha partecipato avviando l'iter di elaborazione del Documento Strategico Regionale (DSR), con la partecipazione attiva del partenariato locale. Il DSR, infatti, è stato elaborato dopo un processo propositivo che ha coinvolto le istituzioni e le parti sociali ed economiche, mediante diversi tavoli tecnici di confronto, per fornire le linee guida per la redazione dei documenti programmatici.

Con l'approvazione della DGR 1809/05, sono stati adottati dalla Giunta Regionale gli indirizzi strategici per la riforma della Politica di Coesione, previo confronto con il partenariato economico e sociale (3 novembre 2005) ed istituzionale (7 novembre 2005) ed illustrazione alla competente Commissione del Consiglio Regionale ed al Consiglio Regionale (nella seduta del 22 novembre 2005). Il DSR è stato oggetto di un'ampia attività di concertazione con le rappresentanze sociali, economiche ed istituzionali regionali, che ha condotto alla sua condivisione con il partenariato socio-economico il giorno 23 giugno 2006, in sede di riunione plenaria del Tavolo di Concertazione regionale e con il partenariato istituzionale, il giorno 19 giugno 2006, in sede di Conferenza permanente Regione – Autonomie Locali, per essere poi adottato il 1 agosto 2006.

La costruzione del POR FESR 2007-2013 è stata accompagnata da un articolato processo di confronto nell'ambito del partenariato istituzionale e socioeconomico. I passaggi formali di consultazione partenariale sono di seguito riassunti.

In data 11 ottobre 2006, sono state fornite al partenariato economico e sociale le informazioni relative alla regolamentazione comunitaria per la programmazione 2007-2013 e sulle fasi propedeutiche alla redazione del Programma, stimolando il suggerimento di proposte per la nuova programmazione.

In data 1 dicembre 2006 è stato presentato al partenariato economico e sociale il documento contenente gli indirizzi operativi per la redazione dei Programmi, trasmesso ai componenti del Tavolo di Concertazione, nel quale è stata illustrata la proposta di Assi prioritari per ciascun Programma Operativo, in corrispondenza di materie tendenzialmente omogenee e il più possibile coerenti con l'individuazione delle 14 priorità strategiche definite all'interno del DSR, e l'ipotesi di ripartizione delle risorse tra le 10 priorità tematiche individuate nel Quadro Strategico Nazionale, mettendo a confronto i "vettori" nazionali e quelli proposti a livello regionale.

Il 21 dicembre 2006 e il 30 gennaio 2007 è stata operata con le parti sociali ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

economiche la valutazione nel merito delle bozze dei programmi. Analoga attività è stata svolta il 5 febbraio, ed in prosieguo, il 12 febbraio 2007, nell'ambito della Conferenza delle Autonomie Locali. Nel corso di tali incontri sono stati sollecitati eventuali contributi ed integrazioni, consentendo una più efficace e concreta partecipazione del partenariato al processo di definizione delle scelte in essi contenute.

Il 9 febbraio si è conclusa la fase di concertazione sui Programmi Operativi Regionali. Per dare evidenza al recepimento delle osservazioni e degli emendamenti proposti dai componenti del partenariato, si è adottato un apposito metodo di lavoro volto a rendere evidente, per fasi incrementali, il percorso di evoluzione della bozza del documento verso il testo definitivo. In particolare, ogni invio dello stesso – avvenuto nelle date poc'anzi citate – è stato accompagnato da griglie di verifica e di tracciabilità degli inserimenti accolti, finalizzati a socializzare, all'interno del Tavolo, il lavoro effettuato da ogni singolo componente, nonché a consentire la condivisione sulle motivazioni che hanno indotto il Programmatore a recepire o meno i contributi stessi. Infine, il giorno 11 maggio si è svolta la riunione per la presentazione dell'elenco indicativo dei Grandi Progetti, che è stato sostanzialmente condiviso dal Partenariato.

Il programma è stato presentato il 26 febbraio all'VIII Commissione del Consiglio Regionale, il 20 marzo alla III Commissione ed infine il 2 aprile al Consiglio Regionale.

Di seguito, si riporta un estratto dei contributi dei componenti del Tavolo.

Partenariato istituzionale

Il Partenariato Istituzionale è stato consultato in sede di Conferenza delle Autonomie Locali.

In quest'ambito i **Comuni** si sono espressi attraverso l'ANCI che ha proposto un emendamento volto a prevedere l'inserimento del Tavolo delle Città nelle procedure attuative, che è stato accolto. Un altro sostanziale contributo delle Città alla concertazione è stato determinante per la declinazione della strategia, relativamente ai criteri per l'attribuzione delle deleghe e delle sovvenzioni globali alle città medie. Il Comune di Napoli ha poi proposto uno specifico contributo in merito all'armonizzazione dei tempi delle città, anche in relazione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che è stato sostanzialmente accolto.

Le **Province** hanno chiesto una maggiore valorizzazione del loro ruolo come integratori degli interessi del territorio. La proposta è stata recepita nel quadro della *governance* per lo sviluppo urbano integrato e per lo sviluppo locale, prevedendo la possibilità che esse possano sostituirsi nella gestione della delega, in caso di inadempienza dei Comuni assegnatari, e di partecipare agli Accordi di Reciprocità mediante cofinanziamento.

Le Comunità Montane, attraverso l'UNCEM, hanno espresso l'esigenza di una maggiore valorizzazione del loro ruolo come collettori degli interessi dei piccoli comuni, con particolare riguardo alle questioni pertinenti le aree montane. Tale istanza è stata accolta e recepita inserendo le Comunità Montane tra i Beneficiari delle attività per le aree interne e montane.

Il peso del partenariato istituzionale è stato incisivo anche in relazione alla quota di

fonte: http://burc.regione.campania.it

compartecipazione finanziaria al programma, inizialmente prevista per una quota percentuale del 20% e poi rimodulata al 10% del totale.

Partenariato sociale ed economico

Confindustria. Sono state recepite le osservazioni avanzate rispetto alla necessità di razionalizzare gli incentivi alle imprese, dando priorità a quelli ritenuti strategici per la crescita e lo sviluppo della regione, privilegiando i settori innovativi e ad alto valore aggiunto, e le realtà produttive in territori circoscritti. E' stato altresì accolto l'invito alla concentrazione delle risorse sui temi prioritari, quali la ricerca e l'innovazione. Nella stessa ottica, si è inteso destinare una consistente quota delle risorse del Programma verso i Grandi Progetti. La proposta di concentrare il programma verso le priorità strategiche si è tradotta anche nella riduzione consistente del numero delle attività originariamente previste.

Coordinamento Regionale della PMI. Sono state recepite le osservazioni finalizzate a completare l'analisi di contesto con dati più puntuali sulla configurazione del sistema produttivo regionale. Sulla priorità Ambiente, è stato accolto l'invito a dare forte centralità al tema della valorizzazione delle risorse ambientali e naturali in stretta sinergia con lo sviluppo turistico. In particolare, per la parte rientrante nel campo di applicazione del FESR, si è fatto riferimento al ruolo delle attività agricole negli interventi per la sostenibilit à ambientale e per la difesa del suolo. E' stato altresì accolto il suggerimento di dare rilevanza alle economie rurali come opportunità per evitare lo spopolamento delle aree a bassa densità demografica e con scarsa attrattività. Non è stato accolto l'emendamento relativo al sostegno delle attività commerciali all'ingrosso nelle Città della Produzione, mentre è stata data ulteriore centralità al tema dello sviluppo urbano integrato, accogliendo l'emendamento che prevede il sostegno allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.

Lega delle Cooperative. Sono stati accolti i riferimenti all'opportunità di incentivare l'aggregazione tra imprese anche in forma cooperativa. E' stato recepito l'invito ad enfatizzare la sinergia con l'Iniziativa JESSICA nel contesto dei programmi di rigenerazione urbana, all'interno della strategia per lo sviluppo urbano integrato. La proposta di inserire un'attività per l'incremento dell'offerta alloggiativa a fini di inclusione sociale non è stata accolta in quanto materia non finanziabile con il FESR.

CGIL. Sono stati accolti gli emendamenti relativi alla riduzione della produzione di rifiuti e del carico inquinante degli stessi, nonché la necessità di un richiamo al trasporto pulito. Sono state recepite le proposte di inserimento di azioni volte a ridurre e stabilizzare i consumi energetici, sostenere l'incentivazione e l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere l'utilizzo dei pannelli solari. E' stata accolta la proposta di evitare nuova infrastrutturazione di tipo industriale, valorizzando invece le aree esistenti e riutilizzando gli edifici dimessi. Per quanto attiene gli interventi di salvaguardia del patrimonio forestale, essendo di stretta pertinenza del Programma di Sviluppo Rurale, sono stati recuperati a livello di

fonte: http://burc.regione.campania.it

intersettorialit à fra Programmi; parimenti, si è operato in merito all'attività proposta per il sostegno a progetti formativi ed informativi sulle tematiche ambientali, prevista nel POR FSE.

CISL. E' stata data evidenza, all'interno del Programma, alla necessità di rafforzare la pratica partenariale sulla scelta dei Grandi Progetti, definendo, a livello di strategia, che gli stessi saranno concertati con i soggetti del partenariato. Gli altri temi, relativi al miglioramento della *governance* della programmazione unitaria, sono ripresi nella strategia per l'intersettorialit à tra i Programmi.

UIL. Sono state recepite le proposte circa la necessità di prevedere azioni collegate alle opportunità che deriveranno dall'istituzione di zone franche urbane nell'area metropolitana. Inoltre, si è tenuto conto dell'esigenza di dare maggiore forza al ruolo del partenariato nelle procedure di attuazione.

Legambiente. Sono state accolte le istanze avanzate sui problemi di gestione e sulle modalità di coinvolgimento dei Parchi, in particolare, prevedendo, eventualmente, di assegnare sovvenzioni globali a tali soggetti, anche al fine di valorizzare il ruolo dei piccoli Comuni ricadenti nei loro territori. Sono state riprese le attività per lo sviluppo delle microfiliere imprenditoriali nei Parchi.

WWF. E' stato inserito integralmente il contributo all'analisi di contesto. A livello di priorità strategiche, sono stati ripresi i riferimenti alla valorizzazione delle aree ad alta naturalità. In relazione ai Parchi e alle aree protette, infine, sono state recepite le indicazioni in merito alla necessità di rendere fortemente coerenti le azioni a tutela della biodiversit à con quelle omologhe previste dal PSR. Sono stati previsti tra i Beneficiari anche le Associazioni Ambientaliste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. VALUTAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Valutazione ex-ante - sintesi

Il Rapporto di Valutazione ex ante è stato redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al quale è stata affidata, con Delibera di Giunta n. 824 del 23 giugno 2006, la responsabilità della valutazione ex ante dei tre programmi operativi relativi alla programmazione unitaria per il periodo 2007-2013.

Il rapporto è strutturato in sei capitoli e in sette allegati in cui sono riportati alcuni approfondimenti relativi alle diverse tematiche di valutazione.

Il primo capitolo riporta l'analisi del DSR quale documento di programmazione regionale, al quale ricondurre tutti i programmi operativi.

I capitoli successivi riportano gli esiti del processo di valutazione. Tali esiti sono stati sviluppati in base alle componenti essenziali individuate dalla Commissione Europea *(Working document* No. 1, *August* 2006) e di seguito riportate.

Rilevanza della strategia

Tale obiettivo definisce due tematiche di valutazione: la prima riguarda l'aderenza dell'analisi socio-economica al contesto; la seconda attiene alla valutazione della validità dell'analisi SWOT come strumento di articolazione propositiva dei bisogni identificati.

Consistenza della strategia

Tale obiettivo è anch'esso strutturato secondo due tematiche di valutazione: la prima riguarda la logica della strategia, il cui output valutativo è la corretta individuazione degli obiettivi del programma; la seconda riguarda la coerenza interna della strategia, che ha come finalità, da un lato, la valutazione della possibile complementariet à degli assi nel raggiungimento degli obiettivi del programma, dall'altro, la valutazione della corretta consequenzialità logica tra assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività.

Coerenza esterna della strategia

La valutazione della coerenza esterna della strategia risponde a due domande valutative: in che misura la strategia è conforme agli indirizzi sovraordinati di programmazione (coerenza verticale) e in che misura la strategia è complementare con gli altri strumenti di programmazione (coerenza orizzontale). In tale ambito è affrontata anche la valutazione della misura in cui sono stati recepiti i risultati della VAS e della misura in cui è stato considerato il principio delle pari opportunità.

Efficacia della strategia in termini di risultati ed impatti attesi

L'obiettivo di questa fase di valutazione è di verificare l'adeguatezza del sistema di indicatori proposti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati, e di stimare gli impatti attesi del programma.

Sostenibilità attuativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale obiettivo è finalizzato alla valutazione dell'efficienza del sistema di attuazione, secondo le tre fasi che caratterizzano l'attuazione di un programma, ovvero gestione, monitoraggio e valutazione.

Di seguito si riporta, per ciascun capitolo, la sintesi dei principali esiti della valutazione, formulati sulla base delle componenti essenziali del processo di valutazione prima elencate.

Analisi del DSR

Vengono riportati i principali elementi che caratterizzano l'approccio programmatico della politica di sviluppo generale della Regione. L'approccio si traduce, in sintesi, nella costruzione di uno scenario a doppia valenza: una a carattere strutturale per la risoluzione delle emergenze, l'altra a carattere strategico per l'innalzamento della competitività e della cooperazione.

Emerge, quindi, che l'azione politico-programmatoria della Regione non pu ò prescindere dall'applicazione del principio dell'integrazione e dell'intersettorialità, dalla spazializzazione delle scelte in funzione delle specificità locali, dalla concentrazione finanziaria per la produzione di cambiamenti strutturali.

In tale ottica, devono inserirsi tutti gli strumenti di programmazione, ivi compresi i programmi relativi ai fondi comunitari.

Valutazione dell'analisi socio-economica e rispondenza della strategia ai bisogni identificati

L'analisi socioeconomica condotta dal programmatore, in linea generale, presenta dati corretti ed affidabili, provenienti da fonte ISTAT o da altra fonte autorevole.

La valutazione dell'analisi è stata sviluppata dando essenzialmente importanza all'interpretazione dei dati rispetto alle problematiche emerse dalle lezioni apprese e alle tematiche della Strategia di Lisbona riportate negli Orientamenti Strategici Comunitari.

Il processo di interazione programmatore-valutatore ha consentito di rimuovere alcune lacune riscontrate nelle prime bozze del Programma. In particolare, l'interazione ha consentito di approfondire l'analisi territoriale a livello comunale, per le tematiche del degrado urbano, del degrado ambientale e della competitività delle città, e a livello provinciale, per l'inclusione sociale e la sicurezza.

Permane la necessità, in vista della fase di attuazione, di approfondire altre tematiche per dare ulteriore consistenza alla dimensione territoriale del Programma. L'analisi SWOT presente nel Programma è stata rimodulata a seguito dell'interazione programmatore-valutatore. Essa risultava, infatti, nelle prime bozze debole e poco interpretativa dei bisogni di sviluppo.

L'analisi SWOT riformulata ha consentito, tra l'altro, di aggiungere alcune priorità strategiche che risultavano assenti, in modo da avere un'articolazione del Programma rispondente ai bisogni identificati.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, la costante interazione con tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

parti sociali, economiche ed istituzionali ha consentito di apportare interventi migliorativi sia nella fase di identificazione dei bisogni che nel processo di costruzione della strategia.

La strategia individuata, pertanto, risulta rilevante, esplicitandosi nelle seguenti priorità programmatiche:

- la risoluzione delle emergenze, in particolar modo dell'inquinamento delle coste, dei rifiuti e dell'energia;
- la promozione dei fattori competitivi attraverso una più sinergica operatività tra ricerca, innovazione, imprese, città e trasporti.

Valutazione della logica e della coerenza interna della strategia

Al fine di valutare la corretta individuazione degli obiettivi del Programma, è stata analizzata la connessione strategica tra priorità e obiettivi, anche alla luce della dimensione territoriale. Si riscontrano generalmente connessioni strategiche forti tra obiettivi e priorità: ciascuna priorità strategica trova una sua collocazione nell'ambito del sistema degli obiettivi del Programma (obiettivi specifici ed obiettivi operativi).

Il Programma individua quattro dimensioni, secondo cui articolare gli interventi. Le disparità intraregionali sono approfondite relativamente all'articolazione dell'Asse sullo Sviluppo Urbano e la qualità della vita, in cui sono riportati i criteri di identificazione della dimensione territoriale a favore delle città.

Considerata l'importanza della dimensione territoriale, ribadita dai regolamenti comunitari, nel Rapporto sono fornite, per ogni obiettivo specifico, una serie di indicazioni mappali che dovrebbero orientare più efficacemente le scelte attuative e consentire l'individuazione dei territori eleggibili alle diverse tipologie di investimento in funzione delle specificità locali e dei bisogni identificati.

L'esplicitazione della dimensione territoriale è il presupposto per rendere applicabile il principio dell'intersettorialit à (a livello di assi, a livello di obiettivi specifici dello stesso asse, a livello di obiettivi operativi rispetto allo stesso obiettivo specifico), ritenuto nel Programma uno dei principi fondanti l'assetto programmatico.

La valutazione della coerenza interna è stata sviluppata attraverso l'applicazione del quadro logico. Le criticità emerse sono state rimosse a seguito dell'interazione con il programmatore. Gli assi risultano complementari nel raggiungimento degli obiettivi del Programma ed esiste consequenzialità logica tra assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività. Tale giudizio è frutto di alcuni approfondimenti sviluppati durante il processo di interazione. Ad esempio, l'approfondimento circa la necessità di accorpare i settori tematici – ambiente e turismo - nell'Asse 1 ha portato a condividere la motivazione strategica addotta che finalizza le attività legate alla valorizzazione turistica alla creazione di un utile stimolo per la rimozione delle emergenze ambientali, e tenendo conto del sostanziale incremento, rispetto alle prime bozze, del peso finanziario dell'ambiente e dell'energia rispetto al turismo.

L'approfondimento circa la consequenzialità logica tra l'obiettivo di potenziare il sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle infrastrutture e dei servizi per le imprese in ambito pubblico e privato, e l'attività relativa alla creazione di poli produttivi nell'Asse 2 ha portato all'inclusione, nella versione finale del programma, della verifica del reale fabbisogno di nuovi poli produttivi, anche e soprattutto alla luce degli investimenti attivati nella precedente programmazione.

L'approfondimento nell'ambito dell'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana" circa la mancanza di attività specificatamente legate alla competitività, alla ricerca e all'innovazione ha portato alla dichiarata volontà che, in fase di attuazione, sarà attuata una politica intersettoriale che tratterà la competitività delle città in modo da poter attingere dall'asse "Accessibilità e trasporti" le attività connesse all'accessibilità multimodale e alla mobilità sostenibile, e dall'asse "Competitività del sistema produttivo regionale" le attività relative alla ricerca e al trasferimento tecnologico.

L'approfondimento riguardo all'inserimento nell'asse "Accessibilità e trasporti" di obiettivi sovraregionali (Corridoi europei, aeroporti) ha portato a specificare il carattere di complementariet à degli interventi proposti rispetto alle grandi opere che devono essere oggetto di finanziamento in programmi nazionali.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie nel Programma è presente un riparto delle stesse per asse e categoria di spesa, così come richiesto dai regolamenti comunitari.

Nonostante non sia stato sempre possibile risalire all'attribuzione di risorse per obiettivi specifici e per obiettivi operativi, si ritiene che l'allocazione finanziaria sia in linea di massima condivisibile, soprattutto perché si riesce a leggere che settori importanti, come l'ambiente e l'energia, che erano stati sottodimensionati nelle precedenti bozze del programma, hanno acquisito nella stesura finale un peso notevolmente maggiore.

Valutazione della coerenza esterna

Coerenza verticale. La valutazione della coerenza verticale del Programma è positiva: il Programma mostra un forte orientamento verso le priorità strategiche della politica di coesione e intercetta diversi obiettivi e priorità della Strategia di rilancio di Lisbona.

Gli obiettivi del Programma ben si inquadrano nella cornice degli *Orientamenti Strategici Comunitari* promuovendo interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattivit à e dell'accessibilità, alla valorizzazione delle risorse endogene, allo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'economia della conoscenza e della capacità di innovazione, alla sostenibilit à ambientale.

Diversi sono anche gli elementi di corrispondenza con il Quadro Strategico Nazionale, in particolare in relazione ai temi della competitività dei sistemi produttivi, dello sviluppo dell'innovazione, della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, dell'attenzione ai servizi collettivi essenziali. In alcuni casi, tuttavia, il Programma propone delle strategie meno articolate di quelle elaborate dal QSN come, ad esempio, in materia di rifiuti.

L'impianto programmatorio offre, inoltre, molte opportunità per conseguire gli obiettivi della nuova Agenda di Lisbona e le cinque priorità del relativo Programma di Riforma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionale (PNR o PICO). Il Programma prevede, infatti, diversi interventi coerenti e complementari a quelli del PICO: infrastrutture di trasporto e infrastrutture per la diffusione della banda larga, potenziamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano, rafforzamento della ricerca e del sistema competitivo.

Elevata è la coerenza del Programma alla *vision* programmatica del Documento Strategico Regionale che costituisce il documento di riferimento per l'elaborazione della politica regionale unitaria per il 2007-2013: gli obiettivi del Programma concorrono, infatti, al conseguimento di tutte le opzioni strategiche che informano il DSR.

Coerenza orizzontale. Per quanto riguarda la coerenza orizzontale, si fa presente che i programmi nazionali e interregionali non sono ancora completamente definiti. L'analisi si è, pertanto, basata sui documenti al momento disponibili: i programmi nazionali Ricerca e Competitività, Sicurezza, Istruzione, *Governance* e il programma interregionale Energia. Non sono, invece, risultati reperibili i documenti relativi al PON Trasporti e al POIN Attrattori culturali, naturali e turismo.

Data la comune ispirazione alle priorità degli Orientamenti comunitari, le finalità strategiche dei programmi esaminati sono in linea con gli obiettivi del Programma e molteplici sono le opportunità di sinergie riscontrate. Tuttavia, la mancanza di indicazioni definitive su modalità, criteri e tempi di attuazione degli interventi, oltre che sulla relativa allocazione delle risorse, non rende possibile accertare l'effettiva complementariet à dei programmi.

Al fine di accrescere il valore aggiunto del Programma ed evitare la frammentazione delle iniziative o la duplicazione delle stesse, si raccomanda che, in fase attuativa, sia messo a punto un sistema di *governance* in grado di assicurare un forte coordinamento di natura operativa con gli altri programmi.

Integrazione tra programmi regionali finanziati con i Fondi Strutturali e gli strumenti della politica di coesione nazionale. Nel Programma, il tema dell'integrazione e della complementariet à con gli altri programmi finanziati dai fondi comunitari (FSE, FEASR e FEP) e gli strumenti della politica di coesione nazionale (FAS) è rinviato all'elaborazione del Documento Unico di Programmazione, che definirà le priorità programmatiche e le modalità operative per assicurare le necessaria complementariet à tra i diversi strumenti. In ogni caso, la lettura congiunta dei diversi programmi ha consentito di individuare delle tipologie di intervento – riportate nel rapporto - che, a giudizio del valutatore, si prestano particolarmente alla creazione di sinergie reciproche tra gli stessi. Allo stato, inoltre, si pu ò escludere la presenza di duplicazioni e sovrapposizioni tra il Programma e il POR FSE, il FEP e il PSR.

Integazione degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica. Il giudizio complessivo sul grado di considerazione e recepimento nel Programma degli esiti della valutazione ambientale è positivo.

Integrazione del principio di pari opportunità. A testimonianza dell'aumentata sensibilità delle politiche regionali verso le questioni di genere, si riscontra nel Programma un buon grado di inclusione del tema delle pari opportunità di genere. Il Programma ribadisce altresì il

fonte: http://burc.regione.campania.it

principio di non discriminazione.

Valutazione dei risultati e degli impatti attesi

Per quanto riguarda la verifica dell'adeguatezza del sistema di indicatori proposti, si evidenzia che il Programma individua, per ogni Asse e per ciascun obiettivo specifico, indicatori di realizzazione che sintetizzano gli output attesi e indicatori di risultato che descrivono, invece, gli effetti attesi. Per entrambe le tipologie di indicatori, il Programma fornisce, nella gran parte dei casi, una quantificazione dei valori target al 2013. Il Programma ha, inoltre, fatto propri gli indicatori previsti dal QSN per il monitoraggio delle politiche regionali nell'area Mezzogiorno, nonché gli indicatori relativi agli Obiettivi di Servizio individuati dal QSN per l'accesso a risorse premiali aggiuntive, pertinenti con gli obiettivi del Programma.

Il processo di selezione degli indicatori e di quantificazione dei valori obiettivo è stato condotto dal programmatore in collaborazione con il valutatore. Il sistema di indicatori presentato nel Programma costituisce, tuttavia, solo un preliminare e ancora incompiuto esito di tale collaborazione. Gli indicatori proposti, infatti, pur essendo coerenti con la struttura e la gerarchia degli obiettivi del Programma, forniscono un quadro di sintesi degli esiti, degli effetti e degli impatti attesi ancora da completare.

Bisogna considerare, infatti, che gli obiettivi specifici del Programma sono declinati in obiettivi operativi che prevedono una gamma ampia di tipologie di progetti da finanziare e che la stessa allocazione finanziaria è disponibile nel dettaglio a livello di categoria di spesa e non di singole attività. In base a tali considerazioni, si è concordato con il programmatore di procedere ad un perfezionamento del sistema di indicatori in sede di definizione del sistema di monitoraggio, nonché ad accogliere ulteriori esigenze di affinamenti che dovessero essere evidenti dall'interazione tra i processi attuativi e le attività valutative *on-going.*

Per quanto riguarda gli impatti del Programma sulle variabili macroeconomiche, stimati attraverso i moltiplicatori di impatto della matrice regionale di contabilità sociale (SAM), i risultati dell'analisi evidenziano una positiva *performance* in fase di cantiere. La spesa del Programma, pari a circa 6,9 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, sarebbe, infatti, in grado di attivare una crescita della produzione di quasi 12 miliardi di euro a prezzi correnti, di promuovere formazione di valore aggiunto equivalente alla spesa stessa del Programma e di innescare un incremento della domanda di lavoro di oltre 105.000 unità (circa il 6% degli occupati al 2006).

La variazione complessiva di PIL attesa nella fase di cantiere è pari all'8,3%. Alla crescita su base tendenziale del PIL - stimata dal programmatore nell'ordine dell' 1,9% in media annua per il periodo 2007-2013 - si assocerebbe, dunque, un contributo aggiuntivo collegato al Programma nell'ordine dell' 1,2% all'anno.

La più accentuata dinamica di crescita del PIL è, in particolare, ascrivibile agli investimenti in costruzioni, all'espansione del terziario avanzato, a una maggiore attività produttiva nei comparti dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli accresciuti investimenti del settore pubblico allargato.

In termini di contributo che ciascun Asse apporta ai cambiamenti delle variabili macroeconomiche considerate, gli impatti appaiono in generale proporzionati alla dotazione finanziaria degli Assi.

Sostenibilità attuativa

Il sistema di attuazione previsto si inquadra nell'architettura delineata nel documento del Ministero dello Sviluppo Economico condiviso con la Commissione Europea.

Sono altresì individuati i criteri di assegnazione delle deleghe alle autorità cittadine e lo strumento dell'Accordo di Reciprocità con riferimento alla progettazione integrata territoriale.

Il Programma individua, oltre a quanto previsto dal documento di cui sopra, un Gruppo di Coordinamento per l'Attuazione del Programma di Sviluppo Regionale e un Comitato di Coordinamento per Asse. Individua, poi, un Responsabile per ogni obiettivo operativo.

Il Programma prevede, dunque, un sistema di attuazione che appare efficiente nel perseguimento delle tre fasi della gestione, del monitoraggio e della valutazione. Si ritiene utile comunque fornire alcuni suggerimenti in vista della fase di attuazione.

Il primo riguarda la necessità di istituire, in tempi utili, per ogni centro di responsabilità, un team dedicato opportunamente dimensionato in relazione alla consistenza finanziaria delle risorse da gestire e alla complessità delle procedure specifiche.

Il secondo riguarda la necessità di prevedere idonee procedure per sostanziare i tre principi della "dimensione territoriale", della "concentrazione" e dell' "intersettorialità " di cui giustamente nel Programma è enfatizzato il ruolo strategico per il successo della politica di coesione.

Il terzo riguarda la necessità di pensare anche alla costituzione in vista della programmazione unitaria, di un sistema centralizzato unico di monitoraggio per le operazioni finanziate dal Programma e da altri strumenti, al fine di coordinarne e pianificarne l'efficace implementazione e di avere un quadro di supporto alle decisioni preciso e trasparente.

Valore aggiunto comunitario del P.O.R. Campania FESR

Al fine di inquadrare gli effetti del programma anche rispetto al requisito fondamentale della massimizzazione del valore aggiunto comunitario, la valutazione ex-ante ha identificato alcuni criteri in modo da fornire utili raccomandazioni sul miglioramento della qualità del programma stesso.

I criteri suggeriti dall'unità di valutazione della Commissione Europea consentono di leggere il valore aggiunto comunitario rispetto a quattro diverse accezioni.

La prima presa in considerazione è la coesione economica e sociale per la quale il valore aggiunto comunitario è sicuramente legato agli effetti generati dalla spesa sulle variabili macroeconomiche relative alla crescita del PIL e dell'occupazione; altro importante fattore è legato alla specificità delle scelte programmatiche finalizzate alla riduzione delle emergenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali sul territorio e alla risposta del territorio a contribuire alla creazione di intersettorialità e integrazione degli interventi per il raggiungimento di un equilibrato sviluppo economico e sociale. Il programma infatti pone la risoluzione delle emergenze ambientali prioritaria (circa il 18% del totale delle risorse del programma) nell'ambito delle scelte di allocazione delle risorse finanziarie, al fine di creare le condizioni necessarie per promuovere la competitività del sistema regionale.

Rispetto al secondo, riguardante l'Agenda di Lisbona, è ravvisabile nella scelta di allocare circa il 52,51% delle risorse del programma all'*earmarking,* ovvero a quelle categorie di spesa propriamente destinate alle priorità dell'Agenda di Lisbona. Il programma intende intervenire per il rafforzamento ed il potenziamento del settore della ricerca, per il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo attraverso interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S.

Per l'effetto leva il valore aggiunto comunitario si riscontra nella prevista attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria secondo due direttrici importanti: una, legata alla partecipazione dei privati nella realizzazione di importanti progetti di rigenerazione urbana nell'ambito dello sviluppo policentrico delineato dallo Spazio europeo; l'altra, legata a particolari strumenti, rientranti nella sfera dei regimi di aiuti, che consentono il necessario passaggio dall'incentivo generalista a quello selettivo *market oriented.*

Per quanto riguarda il quarto punto, addizionalità, il programma è fortemente orientato ad attuare una programmazione unitaria. La complementarietà e l'integrazione dei fondi attraverso l'intersettorialità delle scelte e la concentrazione finanziaria rappresentano i punti cardine del Documento Unitario di Programmazione, attualmente in fase di costruzione.

Per quanto riguarda il quinto punto, metodo comunitario, il valore aggiunto comunitario è legato alla capacità del programma di accrescere la qualità dei rapporti tra operatori dello sviluppo nell'ottica di una migliore gestione operativa delle azioni. Tale meccanica indurrà una più efficace cooperazione tra i soggetti preposti allo sviluppo del territorio, anche attraverso la sollecitazione ad un approccio alla spesa meno parcellizzato e più organico.

2.2 Valutazione Ambientale Strategica

Il Programma Operativo FESR 2007-2013, coerentemente a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. CE n. 1083/2006[143], ha perseguito l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile fin dalle prime fasi di definizione della strategia. A tal fine, la Regione Campania ha sottoposto il Programma all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui alla Direttiva 2001/42/CE.

Contestualmente alla definizione dell'organizzazione amministrativa dedicata alla elaborazione e predisposizione del Programma, l'Autorità Ambientale Regionale[144] è stata

[143] Cfr. art. 17 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in cui si ribadisce che *"Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato".*

[144] Cfr. DGR *n. 824 del 23/6/2006 "Definizione dello iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della Valutazione ex ante e Valutazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

designata quale organismo deputato a coadiuvare il programmatore nella definizione della procedura di VAS da applicare al P.O.R Campania FESR e nell'individuazione delle "Autorità con competenze Ambientali" e dei settori del pubblico da consultare nel processo. L'adozione contestuale dei piani di lavoro per la redazione e le valutazioni[145] del Programma ha consentito la definizione propedeutica e puntuale sia delle fasi del processo di VAS[146], sia l'individuazione dei soggetti da coinvolgere.

Rimandando al Rapporto Ambientale e alla Dichiarazione di Sintesi, allegata al presente Programma, per il dettaglio del processo di Valutazione Ambientale Strategica a cui è stato sottoposto il Programma, si descrivono sinteticamente le principali fasi intraprese, che rappresentano solo la parte iniziale della procedura di VAS, che di fatto va intesa come un processo ricorsivo, attivo fino alla conclusione naturale del Programma stesso[147].

Fase di *Scoping:* *definizione della portata del Rapporto Ambientale, in seguito alla prima consultazione con le Autorità con competenze ambientali interessate al Programma[148].*

Al fine di condividere con le Autorità con competenze ambientali la definizione dei contenuti e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale, l'Autorità Ambientale ha predisposto un *Documento di scoping[149],* in cui sono stati definiti, sulla scorta dei primi orientamenti del P.O.R. Campania FESR, i contenuti, gli argomenti ed i temi in generale da affrontare per arrivare alla stesura di un adeguato Rapporto Ambientale. Con tale Documento è stata aperta una prima fase di consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale, recependo da queste ultime proposte, pareri, osservazioni sull'impostazione che si è intesa dare al Rapporto Ambientale.

Tale fase è stata supporta con l'implementazione sul portale internet della Regione Campania, di una sezione dedicata alla VAS del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, in cui sono stati resi accessibili, tra l'altro, gli indirizzi strategici delle politiche di coesione (DSR), il documento di *scoping,* la prima ipotesi di struttura del POR e vari documenti di approfondimento sulla VAS.

Durante questa fase, si è tenuta, il 21 settembre 2006, una riunione con tutte le Autorità.

---

ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione", e DGR 1040 del 1/8/2006 *"Adempimenti connessi alla DGR 824 del 23 giugno 2006. Approvazione dei Piani di Lavoro per la redazione e valutazione dei Programmi Comunitari a valere sul ciclo di programmazione 2007- 2013 ".*

[145] Per l'elaborazione del Piano di lavoro per l'applicazione della VAS e del Rapporto Ambientale, l'Autorità Ambientale Regionale si è avvalsa del supporto della task force del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, assegnata all'Autorità Ambientale stessa attraverso il Progetto Operativo Ambiente (POA) del PON-ATAS, nonché dell'Unità di Supporto Locale 6 del Progetto Operativo Difesa Suolo (PODIS) del PON-ATAS.

[146] Le fasi del processo sono state definite sulla base delle indicazioni della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; Documento della DG Ambiente della Commissione Europea "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"; la DGR 421/2004 "Disciplinare delle procedure di VIA, VI, screening, "sentito", VAS " e s.m.i.; le Linee guida del progetto ENPLAN – Valutazione ambientale di piani e programmi definite nell'ambito del Programma Interreg IIIB MEDOCC; il Documento "The New Programming Period, 2007-2013: Methodological Working Papers - Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation" versione di bozza dell'Ottobre 2005, in particolare Allegato 3 "Annex 3: Ex Ante Evaluation and the strategic environmental assessment", della Commissione Europea; Regolamenti e Documenti di orientamento della Commissione Europea in merito alla Programmazione 2007-13; il Decreto Legislativo 152/2006 recante Norme in materia ambientale

[147] La direttiva 2001/42/CE (e in modo più esplicito e dettagliato la Relazione tra la direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica e i Fondi Comunitari) infatti, stabilisce che una volta completato l'iter della VAS relativo alla programmazione, gli effetti ambientali dell'attuazione del Programma vengano monitorati e valutati, per verificare le previsioni formulate in fase di programmazione e, se del caso, vengano predisposte adeguate azioni correttive nei confronti di eventuali effetti ambientali non previsti.

[148] Cfr art. 5.4 Direttiva 2001/42/CE.

[149] *Documento per la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale del PO FESR e sul loro livello di dettaglio"* brevemente denominato *Documento di scoping".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale occasione, sono stati chiariti tempi, modi e finalità della procedura di VAS e delle fasi di consultazione e sono state illustrate le prime osservazioni, alle quali se ne sono aggiunte ulteriori, nel periodo di tempo stabilito per la loro trasmissione (dal 18 agosto al 6 ottobre 2006)[150] anche attraverso la creazione di una casella di posta elettronica dedicata (vas.programmazione@regione.campania.it). Hanno partecipato attivamente e presentato propri contributi 17 Autorità con competenze ambientali.

Fase di Valutazione Ambientale: *redazione del Rapporto Ambientale, ovvero del documento in cui sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma*[151]*.*

La redazione del Rapporto Ambientale, ovvero l'esplicitazione di una valutazione ambientale ex-ante, ha rappresentato *"solo l'ultima fase di un processo che, a partire dall'elaborazione del Documento Strategico Regionale, ha accompagnato la programmazione del POR FESR fin dall'inizio: nello specifico sulla base delle varie bozze di programma, pervenute all'Autorità Ambientale con regolarità, sono stati formulati suggerimenti ed osservazioni, miranti a rendere il programma più rispondente agli obiettivi di protezione ambientale da un lato e, dall'altro, ad adeguare gli strumenti del programma alle esigenze ambientali del territorio".*

Il Rapporto Ambientale[152] ha consentito di individuare le macrotematiche ambientali sulle quali sono stati configurati i "potenziali effetti significativi" derivanti dall'attuazione del POR, rimandando ad un livello di dettaglio successivo l'esatta identificazione degli impatti per i singoli e puntuali interventi. In generale, si è riconosciuto che l'ambiente rappresenta una tematica prioritaria del P.O.R. Campania FESR, nell'ambito della quale sono state previste numerosi obiettivi operativi diretti, non solo alla risoluzione delle problematiche ambientali riscontrabili sul territorio regionale, ma anche alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'ingente patrimonio naturale presente nella regione. Si è altresì segnalato che, nonostante il bilancio sostanzialmente positivo degli obiettivi specifici a diretta finalità ambientale, riferibili sostanzialmente all'Asse 1 del Programma, vi è il rischio che anche le attività previste di diretta finalità ambientale possano esercitare pressioni tali da ostacolare il raggiungimento di altri obiettivi ambientali[153]. In tal senso, sono state individuate e suggerite al Programma le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.O.R. Campania FESR e fornite, per la fase di attuazione, proposte ambientalmente sostenibili, riferibili principalmente alla

[150] In tale occasione, su richiesta delle Autorità ambientali è stata concessa una proroga dal 12 settembre al 6 ottobre 2006 per la presentazione di ulteriori osservazioni
[151] Cfr. art. 5 della Direttiva 2001/42/CE
[152] Rapporto Ambientale è stato elaborato dall'Autorità Ambientale contestualmente al Programma Operativo.
[153] Cfr Rapporto Ambientale capitolo 4.2 - Asse I "Ad esempio, la realizzazione dell'impiantistica prevista per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti, benché necessaria alla risoluzione delle note problematiche regionali, potrebbe determinare effetti negativi sulle componenti ambientali elementari nonché sul patrimonio naturalistico e sul paesaggio; allo stesso modo, gli interventi di messa in sicurezza del territorio in relazione ad alcuni rischi naturali potrebbero determinare pressioni negative sugli ecosistemi naturali"

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione e realizzazione di strutture ed infrastrutture (anche in termini di localizzazione, accorgimenti per le modalità di gestione degli interventi), volti alla minimizzazione delle pressioni sulle componenti ambientali elementari ed al rispetto dei valori naturalistici e paesaggistici presenti.

Si rimanda al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica per un maggiore dettaglio e per le specifiche riguardanti la valutazione ambientale degli obiettivi operativi e delle attività previste dal Programma, elaborata sulla base della strategia di Göteborg e del quadro normativo di settore, che ha consentito l'identificazione delle potenziali tipologie di effetti positivi e/o pressioni.

Fase dela consultazione pubblica: *invito a partecipare al processo, modalità di gestione del processo.*

In questa fase, le Autorità con competenze ambientali ed i settori del pubblico, così come precedentemente definiti ed individuati, sono stati invitati a partecipare alla consultazione sulla proposta di Programma ed il relativo Rapporto Ambientale. Essi sono stati invitati e sollecitati[154] a presentare osservazioni, in un periodo di consultazione aperto dal 28 marzo al 28 aprile, su documenti resi disponibili sia sulla specifica ed implementata sezione dell'area pubblica del portale della Regione Campania[155], sia presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle cinque sedi provinciali della Regione Campania. L'avvio e la chiusura della procedura di consultazione sono state rese note con appositi avvisi pubblici, apparsi sui principali quotidiani (La Repubblica, Il Corriere del Mezzogiorno e Il Mattino) al fine di sollecitare una partecipazione estesa a *"chiunque intendesse presentare osservazioni ambientali sul P.O.R. Campania FESR e sul relativo Rapporto ambientale".*

La modalità prescelta per la trasmissione delle osservazioni è stata la forma telematica (gi à sperimentata in fase di *scoping),* attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, al fine di rendere più facilmente valutabili ed eventualmente recepibili le osservazioni del pubblico. Per garantire un'ampia partecipazione al processo, non è stato solo reso disponibile un apposito recapito e, nella gestione di tutta questa fase, si è sperimentato un modello organizzativo innovativo che, alimentato da risorse umane esperte dedicate, ha implementato il coordinamento tra la programmazione, la valutazione ambientale e la comunicazione istituzionale.

Alla chiusura dei termini delle consultazioni, sono pervenuti da 22 "soggetti[156]" documenti di osservazioni contenenti un totale di 139 osservazioni specifiche sulla proposta del P.O.R. Campania FESR e sul Rapporto Ambientale.

Fase di rilevazione delle considerazioni ambientali: *risultati*

Il Programma ha preso in considerazione il Rapporto Ambientale ed i pareri pervenuti nel corso della consultazione: le osservazioni ricevute sono state valutate e, dove pertinenti,

[154] Cfr Nota in formato cartaceo n. 273266 del 23 marzo 2007 e Nota n. 278254 del 26 marzo 2007 e comunicazioni elettroniche
[155] Le pagine sono consultabili al link http://redazione.regione.campania.it/fesr_vas.
[156] Trattasi di osservazioni pervenute da 2 "cittadini qualsiasi" e da 17 "Autorità con competenze ambientali" (di cui 1 Provincia, da 2 Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato, da 4 Autorità di Bacino -nazionale, interregionale e regionale, 1 Osservatorio ambientale, 4 Parchi (regionali e nazionale) e da 1 Commissariato per l'emergenze ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

recepite, determinando così l'orientamento del Programma verso una maggiore sostenibilità.

Tale processo, svolto con il supporto dell'Autorità Ambientale[157], ha comportato la previsione nel contenuto strategico degli Assi del Programma di una serie di indicazioni per l'attuazione degli interventi. Inoltre, ha rimandato alla fase di attuazione del Programma l'individuazione di specifiche misure di mitigazione dei potenziali effetti ambientali negativi in relazione alle attività previste da ciascun obiettivo operativo.

Infine, la scelta strategica di "Concentrazione" del Programma, è stata connaturata anche da una maggiore attenzione alla sostenibilit à ambientale. Infatti, nel POR si riconosce che, tra i criteri di selezione degli interventi, anche la capacità di generare benefici ambientali per il territorio di riferimento deve essere tenuta in conto, così come si prevede la possibilità di attivare meccanismi di premialit à volti a favorire la competizione territoriale, che tengano conto del livello di erogazione dei servizi collettivi di tipo ambientale.

Fase dell'informazioni sulla decisione (art. 9 Dir. 2001/42/CE)

Tutti i soggetti coinvolti nella procedura saranno informati, a seguito dell'adozione formale del POR, tramite pubblicazione sul sito web della Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9 della Dir. 2001/42/CE.

In tale fase, per consentire ai soggetti che hanno formulato osservazioni di verificare in che modo esse sono state prese in considerazione, sarà pubblicato l'allegato III della Dichiarazione di Sintesi in cui sono riportati schematicamente i risultati delle consultazioni. La Dichiarazione di Sintesi, comprensiva anche delle misure per il monitoraggio ambientale del Programma, potrà essere aggiornata unitamente al Programma a seguito del negoziato da parte della Commissione, onde dar conto ai soggetti consultati anche di eventuali variazioni del Programma rispetto alla versione posta in consultazione, che si potrebbero rendere necessarie durante la fase di negoziato.

Fase di Monitoraggio

A seguito dell'approvazione definitiva del Programma, l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 della Campania provvederà a individuare le strutture, le procedure ed i meccanismi più idonei ad accompagnare nell'attuazione l'integrazione delle considerazioni ambientali, ovvero alla redazione e gestione del Piano di Monitoraggio, in cui si terrà conto degli indicatori riportati nel Rapporto Ambientale al capitolo 8.

Si illustra schematicamente il processo di VAS del P.O.R. Campania FESR 2007-2013.

[157] Si precisa che l'attività dell'Autorità Ambientale Regionale, in questa fase, si è limitata alla valutazione della fondatezza e/o la validità tecnica delle osservazioni dal punto di vista ambientale nonché a fornire suggerimenti in merito alle modalità di integrazione nel Programma di quelle osservazioni che il programmatore ha valutato opportuno accogliere sulla base dei vincoli determinati dal quadro regolamentare e programmatico di riferimento (regolamenti comunitari, Quadro Strategico Nazionale, Documento Strategico Regionale).

	Attività di Programmazione	Attività di Valutazione Ambientale Strategica	Tempistica
Soggetti e Procedure	**Individuazione delle fasi del processo di VAS da applicare al POR**		giugno2006 - luglio 2006
		Individuazione delle Autorità con competenze ambientali e dei settori del pubblico da coinvolgere	
Scoping	Prima ipotesi di struttura del P.O.R. Campania FESR	Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale: Elaborazione del Documento di *scoping*	luglio 2006 - agosto 2006
	Consultazione delle Autorità con competenze ambientali ai sensi dell'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE		agosto 2006 - ottobre 2006
	Invito a partecipare - Apertura del sito web dedicato alla VAS del POR - Incontro con le Autorità, il programmatore e l'Autorità Ambientale Regionale - Indirizzo telematico dedicato alla VAS		
	Analisi e pubblicazione dei contributi/osservazioni ricevute		
Valutazione ambientale	Elaborazione P.O.R. Campania FESR	Elaborazione Valutazione ambientale del P.O.R. Campania FESR Elaborazione Rapporto Ambientale anche sulla base delle risultanze della fase di *scoping*	settembre 2006 - marzo 2007
	Proposta di P.O.R. Campania FESR (DGR 453 del 16 marzo 2007)	Rapporto Ambientale, inclusa la Sintesi non tecnica e la proposta di Misure per il Monitoraggio Ambientale	
Consultazione pubblica	**Consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE**		marzo 2007 - aprile 2007
	Invito a partecipare -Pubblicazione avvisi pubblici - Implementazione del sito web dedicato alla VAS del POR - Messa a disposizione proposta di P.O.R. Campania FESR e Rapporto Ambientale - Recapito telefonico dedicato (sperimentazione di una struttura di coordinamento dedicata: Programmatore/Valutatore Ambientale/Comunicazione istituzionale)		
Risultati	Analisi delle considerazioni del Rapporto ambientale e dei risultati della consultazione pubblica	Analisi delle osservazioni della consultazione pubblica e controdeduzioni	maggio 2007 - giugno 2007
	Revisione del P.O.R. Campania FESR sulla base delle osservazioni e delle indicazioni del Rapporto Ambientale	Supporto al Programmatore per l'integrazione di ulteriori aspetti di sostenibilità ambientale	
	Predisposizione della Dichiarazione di Sintesi		
Definizione del PO	**Negoziato con la CE**		entro 4 mesi dalla presentazione del POR alla CE
	Eventuale revisione del P.O.R. Campania FESR	Integrazione delle misure di monitoraggio ambientale del P.O.R. Campania FESR (se necessario)	
	Eventuale revisione della Dichiarazione di sintesi		
Informaz. su decisione	**Adozione del Programma** **Pubblicazione Dichiarazione di Sintesi**		alla data dell'adozione CE del POR
Monit.	Attuazione e Monitoraggio	Integrazione ambientale nella gestione del P.O.R. Campania FESR e Monitoraggio Ambientale	2007 - 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dei Grandi Progetti con il Rapporto Ambientale

Per quanto concerne la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dei Grandi Progetti, si premette quanto segue:

- la verifica di coerenza dei Grandi Progetti rispetto alle valutazioni del Rapporto Ambientale risponde all'esigenza di analizzare in fase ex ante le modalità di attuazione del principio di concentrazione rispetto alla situazione di contesto definita nel citato rapporto; trattasi comunque di una verifica adeguata al livello di dettaglio della progettazione;
- i Grandi Progetti costituiscono un insieme integrato e sinergico di attività gi à previste nel POR sottoposto a VAS, attività per le quali nella fase di attuazione saranno accolte le proposte formulate dal valutatore ambientale in merito agli ulteriori elementi di integrazione ambientale ritenuti necessari per il miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi;
- i Grandi Progetti costituiranno la sede pi ù appropriata per l'implementazione e l'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile: la progettazione, in particolare di quei progetti che non hanno una diretta finalità ambientale, dovrà prevedere l'adozione delle migliori tecniche e tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale nonché dei criteri per la localizzazione atti a minimizzare il consumo di suolo agricolo o comunque non artificializzato e gli impatti sulla biodiversità;
- l'elenco dei Grandi Progetti è stato gi à presentato al Partenariato istituzionale ed economico – sociale, che lo ha sostanzialmente condiviso (cfr. par. 1.5).

Per quanto riguarda i singoli Grandi Progetti, l'Autorità Ambientale ha proceduto ad una verifica di coerenza con il Rapporto Ambientale relativamente alle singole attività gi à previste dal POR sottoposto a VAS. Di seguito, si riporta una prima e sintetica verifica di coerenza con riferimento all'idea progetto che sottende i Grandi Progetti e alle analisi effettuate nell'ambito del Rapporto Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 37 — Coerenza dei Grandi Progetti con il Rapporto Ambientale

Asse	Descrizione intervento	Verifica di coerenza e/o eventuali sintetiche raccomandazioni del valutatore ambientale
1. Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	Il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area naturale che corrisponde al Parco Regionale del Fiume Sarno.
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	Il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di vari siti designati come SIC e ZPS nonché inclusi nel perimetro del Parco Regionale dei Campi Flegrei.
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	Il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area che comprende diversi siti naturali di grande pregio, tra cui anche l'Oasi di Variconi, uno dei due siti Ramsar presenti in Campania
2. Competitività del sistema produttivo regionale	Polo fieristico regionale	Non si rilevano potenziali effetti ambientali positivi; particolare attenzione dovrà essere posta alla localizzazione delle infrastrutture previste onde minimizzare il consumo di suolo e le pressioni ambientali
	Polo logistico regionale a sostegno del comparto agroalimentare regionale	Non si rilevano potenziali effetti ambientali positivi; particolare attenzione dovrà essere posta alla localizzazione delle infrastrutture previste onde minimizzare il consumo di suolo e le pressioni ambientali
	Polo logistico regionale a sostegno del comparto floro-vivaistico	Non si rilevano potenziali effetti ambientali positivi; particolare attenzione dovrà essere posta alla localizzazione delle infrastrutture previste onde minimizzare il consumo di suolo e le pressioni ambientali
	CamBio : la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania	Il progetto risponde all'esigenza di sviluppare nuove linee di ricerca in campo biomedico e di rafforzare il rapporto ricerca – attività produttive; particolare attenzione dovrà essere posta alla localizzazione delle infrastrutture previste onde minimizzare il consumo di suolo e le pressioni ambientali
3. Energia		
4. Accessibilità e trasporti	Sistema della Metropolitana regionale	Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale, e di decongestionare il traffico urbano.
	Logistica e porti	Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale.
	Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA	Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci, più sostenibili dal punto di vista ambientale e alternative al trasporto su gomma.
	Sistema degli Aeroporti campani	Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci più sostenibili dal punto di vista ambientale e alternative al trasporto su gomma.
	Tangenziale aree interne	Il progetto risponde all'esigenza di decongestionare il traffico urbano.
5. Società dell'Informazione	Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania	Non si rilevano effetti significativi sull'ambiente.
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli	Il progetto risponde all'esigenza di completare il progetto di bonifica, riqualificazione e sviluppo urbano del SIN Bagnoli Coroglio.
	Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli	Il progetto consentirà il recupero di un edificio monumentale per lo sviluppo di nuove funzioni sociali e culturali in un'area urbana connotata da fenomeni di degrado, attraverso il riutilizzo di una struttura dismessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. STRATEGIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Quadro generale di coerenza strategia

La strategia del Programma Operativo FESR è stata definita ispirandosi agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e la creazione di posti di lavoro ed assicurandone la stretta coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo, nonché la conformità ai vincoli programmatici esterni al programma, che, in base a quanto stabilito dai regolamenti comunitari[158], sono i seguenti:

- gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)[159]
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN)[160]
- gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008)[161].

L'elaborazione del Programma Operativo è stata, quindi, condotta nella piena consapevolezza di dover costantemente garantire, a livello strategico e lungo tutto il processo di programmazione, il rispetto dei vari livelli di coerenza prescritti.

Il quadro complessivo delle coerenze viene ricomposto nella tabella seguente, in cui viene evidenziata la coerenza tra la strategia regionale del POR FESR e gli obiettivi comunitari e nazionali, attraverso la correlazione fra gli Assi prioritari di intervento, gli Orientamenti Strategici Comunitari, gli Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione[162] e le dieci priorità tematiche del QSN.

[158] Come definito dagli artt. 37 e 9 del reg. 1083/2006.
[159] Decisione del Consiglio 2006/702/CE.
[160] Il QSN è stato approvato, dalla Commissione Europea il 13 luglio 2007 con la Decisione C(2007) n. 3329.
[161] Decisione del Consiglio 2005/600/CE.
[162] Così come recepiti dal Programma dell'Italia per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 38 — Quadro generale delle coerenze strategiche

Priorità Comunitarie e Nazionali			Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	Asse 3 Energia	Asse 4 Accessibilità e trasporti	Asse 5 Società dell' Informazione	Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione
LINEE GUIDA OSC	Priorità 1	Potenziare le infrastrutture di trasporto				X			
		Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita	X						
		Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa			X				
	Priorità 2	Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST		X					
		Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità		X			X		
		Promuovere la Società dell'Informazione per tutti					X		
		Migliorare l'accesso ai finanziamenti		X					
	Priorità 3	Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale		X			X	X	
		Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze						X	
		Capacità amministrativa					X		X
		Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva	X		X	X	X	X	
PICO		L'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese		X					X
		L'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica		X			X		
		Il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano						X	
		L'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali				X	X		
		La tutela ambientale	X		X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità Comunitarie e Nazionali		Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	Asse 3 Energia	Asse 4 Accessibilità e trasporti	Asse 5 Società dell' Informazione	Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione
Priorità QSN	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane						X	
	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività		X			X		
	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	X		X				
	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale						X	
	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X						
	Reti e collegamenti per la mobilità				X			
	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione		X					X
	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani						X	
	Apertura internazionale e attrazione degli investimenti, consumi e risorse		X					
	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci							X

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 75 del 14 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale

Negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) sono indicate le diverse modalità con le quali la Politica di Coesione deve contribuire alla realizzazione della strategia di Lisbona, e sono declinate le tre priorità sulle quali i Programmi finanziati dai Fondi Strutturali dovranno concentrare le proprie risorse:

1. *Rendere pi ù attraenti gli Stati Membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;*
2. *Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;*
3. *Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.*

La strategia del POR FESR per il periodo 2007-2013 si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire a lungo termine la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile. La costruzione del Programma prevede un'articolazione delle tre priorità prima elencate in Assi di intervento. In particolare:

- La priorità 1 viene perseguita favorendo l'attrattività della Campania, attraverso il miglioramento dell'accessibilità e il potenziamento delle infrastrutture di trasporto (Asse 4); rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita (Asse 1) e l'efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili (Asse 3).
- Il conseguimento della priorità 2 viene assicurato mediante una strategia che tende ad orientare la ricerca, l'innovazione tecnologica e la diffusione della Società dell'Informazione e della conoscenza, il miglioramento dell'accesso al credito, al fine di fornire uno stimolo decisivo per la crescita di competitività del sistema produttivo regionale (Asse 2, Asse 5).
- La priorità di favorire la crescita dell'occupazione rappresenta un obiettivo globale del POR FESR, cui contribuisce la visione strategica del programma nel suo complesso. Nello specifico, alcuni Assi promuovono indirettamente tale priorità, incentivando la nascita di nuove imprese, anche con particolare riguardo a specifici target e categorie svantaggiate (Asse 2); modernizzando i sistemi di protezione sociale ed incidendo sullo sviluppo del capitale umano attraverso il miglioramento delle strutture scolastiche come luoghi di offerta arricchita (Asse 6); sostenendo le capacità di gestione e di attuazione delle strutture amministrative (Assi 5, 7), e tutelando la salute dei cittadini, sia in modo diretto attraverso interventi nel campo della telemedicina (Asse 5), sia indirettamente attraverso attività legate al miglioramento delle condizioni ambientali (Assi 1, 3, 4, 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La strategia regionale è stata, inoltre, predisposta sulla base del Quadro Strategico Nazionale (QSN), che, in base a quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento Generale sui Fondi Strutturali[163], assicura la coerenza dell'intervento dei Fondi con gli Orientamenti Strategici Comunitari per la Coesione, traducendo le indicazioni comunitarie in indirizzi strategici nazionali e che costituisce, dunque, uno strumento di riferimento per la predisposizione della programmazione operativa regionale e nazionale degli interventi che ricadono in tutte le aree italiane eleggibili al finanziamento comunitario[164]. Si è inoltre tenuto conto degli impatti derivanti dall'avvio del processo di unificazione della programmazione della politica di coesione comunitaria con quella della politica regionale nazionale[165], comportante la costruzione di un impianto programmatico basato proprio sul QSN, stabilito dall'Intesa sancita nella Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali del 3 febbraio 2005[166] e confermata dalla Legge finanziaria 2007[167].

Le tre priorità strategiche fissate dagli Orientamenti Strategici Comunitari sono evidentemente riprese dal Quadro Strategico Nazionale, che declina la propria strategia in dieci priorità tematiche sulle quali indirizzare le risorse e gli strumenti della politica aggiuntiva. Come specificato nel Quadro, le dieci priorità *"dovranno trovare la attuazione più appropriata nell'ambito delle scelte demandate alla programmazione operativa che, nei programmi comunitari, avverrà con l'identificazione di assi prioritari guidata dalla esplicitazione del contributo di ciascuno di essi al perseguimento degli obiettivi del QSN".* Nell'ambito di tali priorità, dunque, la Regione Campania ha effettuato le scelte che dovranno caratterizzare i Programmi Operativi.

Tutte le priorità del QSN trovano corrispondenza nella declinazione degli Assi prioritari del POR FESR. Più specificamente:

- l'Asse 1 è incentrato sugli interventi afferenti l'uso sostenibile delle risorse ambientali, e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo (priorità 3 e 5);
- l'Asse 2 racchiude le azioni che ricadono nelle priorità 2, 7 e 9 riguardanti la promozione della ricerca e dell'innovazione, e la competitività dei sistemi produttivi, comprendendovi inoltre le priorità per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti;
- l'Asse 3 si concentra sulla riduzione del deficit energetico e la promozione di fonti rinnovabili (priorità 3);
- nell'ambito dell'Asse 4, ricadono le operazioni coerenti con la realizzazione di reti e collegamenti infrastrutturali (priorità 6);
- l'Asse 5 comprende le azioni a favore della diffusione della Società dell'Informazione, sia in termini infrastrutturali, che per l'erogazione di servizi innovativi a vantaggio della cittadinanza e del tessuto produttivo (priorità 2);
- l'Asse 6 contiene le azioni pertinenti con le priorità di inclusione sociale e qualità della vita e di attrattivit à delle città e sistemi urbani (priorità 1, 4 e 8);

[163] Reg. 1083/2006.
[164] A differenza del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) che si applicava alla sola area del Mezzogiorno.
[165] La politica di coesione in Italia è finanziata da risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti, rispettivamente, dal bilancio europeo (Fondi Strutturali) e nazionale (Fondo di cofinanziamento nazionale ai Fondi Strutturali e Fondo per le Aree Sottoutilizzate).
[166] Cfr. Intesa ai sensi dell'Art. 8 comma 6 della L. 131/2003, sul Documento "Linee Guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la Politica di Coesione 2007-13"
[167] Art. 1, comma 864, Legge Finanziaria 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

– infine, attraverso l'Asse 7 si promuovono le attività di assistenza tecnica volte a migliorare l'attuazione del Programma (priorità 7, 10).

Al fine di dare evidenza alla corrispondenza sopra descritta, il contenuto strategico di ciascun Asse viene suddiviso, nel successivo capitolo 4, secondo le priorità tematiche del QSN. Nella tabella 40, viene inoltre indicata la rispondenza tra gli obiettivi specifici del POR FESR e gli obiettivi specifici del QSN.

Obiettivi di servizio

Per assicurare l'attuazione della strategia declinata ed in considerazione delle difficoltà riscontrate nel periodo di programmazione 2000-2006 nell'offerta di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese, il QSN individua alcuni obiettivi di politica regionale unitaria, per i quali si applicano indicatori e target vincolanti in termini di servizio reso, collegati ad un meccanismo di incentivazione finanziaria. Gli obiettivi di servizio per i quali il QSN identifica indicatori misurabili sono quattro. Tre di questi sono stati ripresi all'interno del POR FESR, sia a livello di obiettivo specifico, sia di relativi indicatori, come indicato nella seguente tabella.

A ciascun indicatore sarà associato un valore target da raggiungere, valido per tutta l'area del Mezzogiorno, da considerare per il raggiungimento del premio finanziario. Il meccanismo prevede la verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2013, trattandosi di risultati finali a cui concorre la politica regionale unitaria del prossimo settennio, che sarà però preceduta da una verifica intermedia fissata alla fine del 2009.

I valori obiettivo (target) da raggiungere per ciascun indicatore alle scadenze del meccanismo incentivante sono stabiliti successivamente in collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni competenti per materia, prima dell'avvio del meccanismo di incentivazione, e saranno specificati nel documento tecnico, la cui approvazione in Conferenza Stato-Regioni darà l'avvio al meccanismo. Tale documento conterrà i requisiti rilevanti per l'attuazione degli indicatori selezionati insieme a più specifiche indicazioni circa i meccanismi che governano il sistema di incentivazione degli obiettivi di servizio.

Occorre evidenziare, inoltre, che al conseguimento degli obiettivi di servizio concorreranno, non solo gli interventi finanziati da risorse aggiuntive comunitarie e nazionali, ma anche le azioni di politica ordinaria in capo alle amministrazioni di settore. Pertanto, nelle tabelle degli indicatori contenute nei paragrafi successivi, i target degli indicatori associati agli obiettivi di servizio si riferiscono unicamente al contributo che il POR FESR fornirà al loro conseguimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 39 – Obiettivi di servizio e relativi indicatori

Obiettivo di servizio	Indicatore	Definizione tecnica indicatore	Indicatori POR FESR
I Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	**Giovani che abbandonano prematuramente gli studi**	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Non inserito
	Studenti con scarse competenze in lettura	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura.	Non inserito
	Studenti con scarse competenze in matematica	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica.	Non inserito
II Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	**Diffusione dei servizi per l'infanzia**	Percentuale dei Comuni (sul totale dei Comuni della regione) che hanno attivato i servizi per l'infanzia	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
	Presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale della popolazione in età 0-3 anni	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
III Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	**Rifiuti urbani smaltiti in discarica**	Quantità procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica (in kg)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di *compost* di qualità	Percentuale di frazione umida, proveniente dalla raccolta differenziata, trattata in impianti di compostaggio in rapporto alla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di *compost* ex D.lgs. 217/2006	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
IV Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	**Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano**	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
	Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della Regione (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 40 – Coerenza tra obiettivi specifici del P.O.R. Campania FESR ed obiettivi specifici del QSN

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	***1.a Risanamento ambientale*** Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti	*3.2.1 Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali*
		3.2.2 Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica
	1.b Rischi naturali Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste	*3.2.1 Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali*
	1.c Rete Ecologica Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000) al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile	*5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile*
	1.d Sistema turistico Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la *destination* "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la de-stagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi	*5.1.2. Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti*
		5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	***2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*** Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali	*2.1.1 Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti*
		2.1.3 Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione, sviluppando un'offerta diversificata e innovativa di strumenti finanziari
	2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa	*7.2.1. Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese*
		7.2.2. Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione
		7.2.3 Contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali
		7.3.2 Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target
		7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese
	2.c Internazionalizzazione ed attrazione di investimenti Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero	*7.2.2. Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione*
		9.1.1 Sviluppare le capacità di internazionalizzazione
		9.1.2. Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità
Asse 3 Energia	***3.a Risparmio energetico e fonti rinnovabili*** Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi	*3.1.1. Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili*
		3.1.2. Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia
Asse 4 Accessibilità e trasporti	***4.a Corridoi europei*** Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei	*6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*
	4.b Piattaforma logistica integrata Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità	*6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana*
	4.c Accessibilità delle aree interne e periferiche Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi	*6.1.3 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale promuovere modalità sostenibili*
	4.d Mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e sensibili Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili	*6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana*
	4.e Portualità Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale	*6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 5 Società dell'Informazione	***5.a Sviluppo della Società dell'Informazione*** Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale	*2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta*
		2.1.7 Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
		2.1.8 Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli /marginali)
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	***6.a Rigenerazione urbana*** Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali	*8.1.1 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento*
		8.1.2 Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi
		1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale
		2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta
		4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione
		4.1.2 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.
		7.3.2 Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione territoriale	***7.a Amministrazione moderna*** Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma	*7.1.2. Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale*
		7.1.1 Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio
		10. 1.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza
	7.b Cooperazione interregionale Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione	*2.1.5. Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale*
		5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale
		6. 1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea
		8.1.3 Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza

3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO

Il Consiglio Europeo di Bruxelles del 16-17 giugno 2005 ha ritenuto opportuno accelerare l'attuazione della strategia di Lisbona operando, in linea con le conclusioni del Consiglio di primavera, un riorientamento sugli obiettivi di crescita e occupazione e approvando ventiquattro Orientamenti Integrati per la crescita e l'occupazione che individuano, per il periodo 2005 - 2008, gli indirizzi di massima sui quali sviluppare le politiche macroeconomiche, microeconomiche nonché quelle a favore dell'occupazione. L'Italia, come ogni Stato membro, ha poi presentato un Programma nazionale per la Crescita e l'Occupazione (PICO), che ha articolato le 24 linee-guida in cinque obiettivi prioritari.

Rispetto agli obiettivi della strategia di Lisbona, gli orientamenti che la Regione Campania assume come decisivi nell'ambito della programmazione regionale e come riferimenti nel POR adeguandoli alla realtà territoriale e socioeconomica regionale, sono contenuti nelle Linee Integrate seguenti:

- Aumentare e migliorare gli investimenti in ricerca e sviluppo (L 7)
- Favorire la diffusione e l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (L 9)
- Promuovere l'uso sostenibile delle risorse (L 11)
- Creare un contesto imprenditoriale più competitivo grazie al miglioramento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamentazione (L 14)

- Sviluppare, migliorare e collegare le infrastrutture (L 16)
- Attuare strategie occasionali per migliorare la qualità del lavoro e potenziare la coesione sosociale e sociale e territoriale (L17).

Gli interventi che saranno realizzati integrandosi a quelli che verranno attuati dal livello centrale, si inseriscono nella cornice delineata dal PICO. In particolare, si indicano di seguito, le scelte operate dal Programma che risultano coerenti con ognuno degli obiettivi del PICO.

1. L'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese (L 14)

Tale obiettivo comprende le linee guida comunitarie dedicate a rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale, incoraggiare l'iniziativa privata, promuovere l'imprenditorialità e favorire un contesto più propizio alle PMI, ed inoltre a garantire l'apertura e la competitività dei mercati all'interno e al di fuori dell'Europa.

La strategia per lo sviluppo delle attività produttive regionali, che sarà attuata attraverso l'Asse 2, è basata su: l'incentivazione dei processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive nei settori strategici; la realizzazione e miglioramento delle aree di insediamento produttivo; gli incentivi per la creazione e lo sviluppo di impresa; la costruzione di ambienti istituzionali favorevoli allo sviluppo imprenditoriale e al miglioramento della qualità dei servizi. Inoltre, riconoscendo il ruolo cruciale svolto dai processi di internazionalizzazione per la crescita territoriale, il P.O.R. FESR attribuisce grande rilevanza alla integrazione del proprio sistema produttivo nell'economia globale. Attraverso gli Assi 2 e 7, infatti, viene perseguita la finalità di dare una proiezione internazionale all'economia, alla cultura e alla società locale.

Altri interventi in quest'ambito sono previsti, altresì, nelle attività rivolte al turismo contenute nell'Asse 1 e in quelle a favore delle aree urbane e per l'inclusione sociale inserite nell'Asse 6.

2. L'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica (L 7, 9)

La capacità di innovazione viene identificata dall'UE come una condizione fondamentale perché l'impresa possa sostenere il proprio vantaggio competitivo e contribuire ad innalzare il livello di competitività del sistema industriale e del territorio a cui afferisce.

La scelta strategica del POR FESR si colloca in questa direzione, favorendo all'interno dell'Asse 2, l'implementazione di un percorso che, intervenendo sui principali attori, Centri pubblici di ricerca e mondo delle imprese, tende a realizzare un sistema regionale di ricerca e innovazione tecnologica fortemente incentrato su processi di collaborazione tra tali realtà.

Attraverso l'Asse 5, si intende oltremodo favorire la diffusione e l'utilizzo delle TIC, sia da parte delle imprese, per il miglioramento dei processi organizzativi interni e conseguentemente della loro capacità competitiva, sia da parte della PA per l'erogazione di servizi innovativi a favore di cittadini e imprese. L'adozione delle tecnologie innovative viene declinata, comunque, in tutti gli Assi in base alle rispettive finalizzazioni e in un'ottica di trasversalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano (L 1 7)

Integrando gli interventi che ricadono più specificamente nell'ambito di applicazione del POR FSE, il POR FESR, mediante l'Asse 6, provvederà a realizzare azioni volte a migliorare la dotazione di infrastrutture scolastiche, con lo scopo di rafforzarne la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva. Inoltre, la strategia per la rigenerazione urbana, conterrà interventi per lo sviluppo delle funzioni avanzate nelle città, con particolare riguardo all'ampliamento della base della conoscenza.

4. L'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali (L 16)

La strategia del POR per l'infrastrutturazione materiale, contenuta nell'Asse 4, mira allo sviluppo di un sistema modale ed intermodale di trasporto che rafforzi i fattori di base della competitività del sistema socio-economico regionale, attraverso il miglioramento dei collegamenti dei nodi e dei terminali presenti sul territorio regionale con le reti di interesse nazionale ed internazionale; potenziando le infrastrutture esistenti in termini di innovazione, qualità, efficienza e sicurezza; favorendo la mobilità sostenibile, il decongestionamento urbano e l'accessibilità delle aree periferiche; garantendo un efficiente sistema logistico a favore del sistema produttivo e promuovendo il sistema integrato della portualit à regionale nel circuito Mediterraneo.

Per quanto riguarda le infrastrutture immateriali, il POR FESR promuove la diffusione della Società dell'Informazione agendo parallelamente sulla diffusione ed il consolidamento delle infrastrutture elettroniche di comunicazione e sulle applicazioni, sia per le imprese e la PA che per i cittadini della regione, mediante l'Asse 5.

5. La tutela ambientale (L 11)

Con l'Asse 1, il POR FESR ha messo a punto una strategia finalizzata ad uno sviluppo sostenibile e duraturo, cercando di rimuovere le condizioni di emergenza ambientale e di assicurare un uso sostenibile delle risorse naturali. Inoltre, viene riservata particolare attenzione alle numerose aree protette presenti sul territorio e alla qualificazione degli organismi che le gestiscono, attraverso una politica di tutela, risanamento e valorizzazione delle risorse naturali, per conseguire il duplice scopo di migliorare la vivibilità dei luoghi e sostenere il rilancio dell'attività economica mediante la promozione turistica del territorio.

La tutela ambientale quale obiettivo della programmazione regionale sarà perseguita inoltre con l'Asse 3 che orienta ad un utilizzo sostenibile di risorse per la produzione di energia puntando al miglioramento dell'efficienza energetica e all'ottimizzazione degli usi dando priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili.

Anche in Asse 6, sono previsti interventi per il ripristino della qualità ambientale, in particolare in ambito urbano, volte a favorire la delocalizzazione delle attività impattanti e la loro sostituzione con iniziative coerenti con i programmi di rinnovamento urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo

Coerenza con le politiche nazionali

Per quanto riguarda le politiche nazionali di sviluppo, il POR FESR tiene conto degli indirizzi contenuti nel Documento di Programmazione Economica-Finanziaria 2007-2011 (DPEF) e in particolare degli obiettivi programmatici per lo sviluppo e la competitività nel Mezzogiorno.

Gli interventi di natura aggiuntiva che saranno realizzati attraverso il POR FESR, si inseriscono infatti in un quadro di perfetta complementariet à con le misure di politica economica rivolte alla riduzione dei divari strutturali dell'area del Mezzogiorno e al recupero del deficit di competitività. In particolare, il Programma risulta coerente con gli obiettivi operativi che il Governo individua a sostegno del contesto entro cui imprese e cittadini assumono le proprie decisioni di investimento e a favore della riqualificazione del sistema produttivo in termini di innovazione tecnologica e internazionalizzazione.

Le politiche di risanamento dei conti pubblici, che mirano ad un uso più efficiente delle risorse in tutti i campi, si combinano con lo sforzo, che sarà svolto dal Governo, di garantire una maggiore certezza e intensità dei flussi di spesa in conto capitale per il Mezzogiorno, mediante un impegno del livello di spesa destinato all'area pari al 42,3% della spesa complessiva nazionale. La complementariet à della politica regionale comunitaria e quindi del POR,è assicurata dal fatto che il QSN indirizza la spesa in conto capitale mediante il perseguimento di una strategia dell'offerta che, migliorando le infrastrutture materiali ed immateriali e i servizi collettivi, punti all'imprenditorialità e all'investimento privato, con ricadute positive sul reddito e sull'occupazione.

La Regione Campania, per quanto concerne la riduzione della spesa corrente, ipotizza che questa avvenga anche attraverso la riorganizzazione dell'intero "sistema amministrativo regionale" per mezzo di interventi di efficientamento dell'intero apparato burocratico e di riordino del sistema dei poteri e delle autonomie locali.

La parte di spesa così risparmiata dovrà essere prioritariamente destinata ad interventi mirati allo sviluppo del sistema produttivo campano oltre che ad incrementare la spesa per interventi a sostegno di iniziative sociali, atte a tutelare e garantire i "diritti di cittadinanza" dei cittadini della Campania. Inoltre, la Regione postula la realizzazione di interventi, che favoriscano percorsi per lo sviluppo delle PMI e, di conseguenza, per l'occupazione duratura dei cittadini campani in luoghi di lavoro sicuri.

Tale obiettivo è derivato anche in coerenza con le riflessioni sul sistema produttivo italiano riportate nel documento strategico di riferimento per la politica industriale a livello nazionale "Industria 2015", che accompagna il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Nazionale 2006-2010 e che stabilisce le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano futuro. Tale strategia individua le azioni prioritarie su cui intervenire:

– Reti di impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Finanza innovativa
- Progetti di innovazione industriale.

L'attuazione della strategia fa leva sulla capacità di orientare il sistema produttivo verso assetti compatibili con l'evoluzione degli scenari competitivi. Questa capacità di orientamento si esplica, da un lato, nell'individuazione di aree tecnologiche produttive e di specifici obiettivi di innovazione industriale da realizzare; dall'altro, nella mobilitazione intorno a tali obiettivi delle amministrazioni centrali e locali, del mondo imprenditoriale, delle Università, degli enti di ricerca e del sistema finanziario.

Per la coerenza con le programmazioni settoriali elaborate dalle Amministrazioni centrali, si fa riferimento alle coerenze gi à individuate nell'ambito del QSN (ad es. Piano Nazionale di Ricerca e Piano Nazionale dei Trasporti, ecc.).

Coerenza con le politiche regionali

Relativamente al livello regionale, la Regione Campania ha elaborato il Documento Strategico Regionale[168] (DSR), che costituisce il documento di programmazione di riferimento per la definizione della strategia della politica regionale unitaria per il 2007-13, sia comunitaria che nazionale, come previsto dal QSN. La programmazione unitaria delle politiche di coesioneè volta a favorire la stretta integrazione tra gli strumenti programmatici e tra le risorse finanziarie disponibili a favore dello sviluppo e rappresenta il quadro strategico dal quale far discendere la realizzazione degli interventi co-finanziati dai Fondi Strutturali (FESR e FSE) e dal FAS.

Il DSR declina la propria strategia di intervento in quattordici priorità strategiche che dovranno accompagnare il processo di sviluppo della Regione per il prossimo settennio. Alle scelte individuate si aggiungono cinque "condizioni ineludibili" che, "per la loro natura trasversale, non sono collegabili ad una o pi ù scelte strategiche ben definite, ma sono tali da sottendere l'intera impostazione strategica". Pertanto, dalle priorità strategiche individuate nel DSR, a loro volta associate ad obiettivi specifici per ambiti di intervento, sono stati enucleati i contenuti che risultano compatibili con gli interventi e le operazioni ammissibili al cofinanziamento del FESR.

La coerenza del POR alla visione programmatica del DSR è assicurata dall'adesione al modello di sviluppo che vi viene presentato e che risulta caratterizzato da uno scenario a doppia valenza: una, a carattere strutturale, che risolvendo le problematiche emergenziali – come quelle ambientali e di coesione sociale – renda possibile la creazione di un ambiente favorevole all'avvio dei meccanismi competitivi; e l'altra, di tipo strategico, volta alla realizzazione delle condizioni di base per favorire a lungo termine la competitività e la crescita del sistema regionale.

La tracciabilità all'interno del Programma delle scelte strategiche operate nel DSR viene descritta nella tabella n. 41. Inoltre, per ogni Asse prioritario viene indicata l'opzione strategica di riferimento.

Gli interventi del POR si inseriscono, inoltre, nel panorama della programmazione regionale, sintetizzata nello schema seguente e rappresentata sia da Piani e Programmi, rispetto ai

[168] Approvato con DGR 1042/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali la strategia del POR trae derivazione e/o complementarietà, sia da Leggi Regionali che regimano aspetti e temi nei diversi ambiti di intervento.

In particolare, ci si riferisce: al PASER[169], volto ad incrementare la competitività del sistema produttivo, al PTR[170], che rappresenta lo strumento di riferimento cognitivo ed operativo per le attività di pianificazione territoriale (in particolare Asse 6), nonché al Piano di Bonifica e al Piano della qualità dell'aria di supporto agli interventi del POR finalizzati al superamento delle emergenze in materia ambientale (in particolare Asse 1). Nel caso della priorità ambientale si farà riferimento anche alla legge regionale del 28 del marzo 2007 che norma la gestione, la trasformazione, il riutilizzo dei rifiuti, nonché la bonifica dei siti inquinati. Inoltre, la Regione Campania intende sottendere gli interventi del POR evidentemente a tutti gli strumenti recanti indicazioni strategiche di settore per le aree di intervento afferibili al FESR, anche di quelli previsti dalle normative comunitarie e nazionali e ancora in fase di redazione (ad es. Piano regionale dei rifiuti, Cfr. Ob. 1.1).

[169] Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, DGR 1316/2006
[170] Piano Territoriale Regionale adottato con DGR 1956/06 è gi à vincolante per tutti gli interventi sia attuativi che di pianificazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 41 – Coerenza tra Strategia regionale del DSR gli Assi prioritari del POR FESR e i relativi Obiettivi specifici

Opzioni strategiche	Obiettivi per ambiti	Assi prioritari	Obiettivi specifici
Una regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente	1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	a. RISANAMENTO AMBIENTALE
			b. RISCHI NATURALI
Il mare bagna la Campania			c. RETE ECOLOGICA
La Campania una Regione patrimonio del mondo	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali		d. SISTEMA TURISTICO
Una Regione alla luce del sole			
La ricerca abita in Campania	Promozione e uso della conoscenza	2. Competitività del sistema produttivo regionale	a. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
Una Regione in cui occupare conviene	Promozione, sostegno e servizi per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale		b. SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
La Campania amica di chi fa impresa			c. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente	3 Energia	a. RISPARMIO ENERGETICO E FONTI FONTI RINNOVABILI
Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo	Un sistema di trasporto per persone e cose nella e dalla Campania	4. Accessibilità e trasporti	a. CORRIDOI EUROPEI
			b. PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA
			c. ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE
La cura del ferro continua			d. MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI
La Campania in porto			e. PORTUALITA'
La ricerca abita in Campania	Promozione e uso della conoscenza	5. Società dell'Informazione	a. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE
a. RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	Il Ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale	6. Sviluppo urbano e qualità della vita	RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA
La Campania della dignità e della socialità	Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive		
		7. Assistenza tecnica e Cooperazione	a. AMMINISTRAZIONE MODERNA
			b. COOPERAZIONE INTERREGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. Campania FESR 2007- 2013



Piani e Programmi Regionali	Leggi Regionali
- ***PASER*** - ***PTR*** - Piano della qualità dell'aria -Piano regionale di bonifica delle aree inquinate (marzo 2005) **Ricerca e Innovazione** *- Programma triennale 2005- 2007 - Promozione della ricerca scientifica in Campania (L.R. 5/2002)* *- Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione* **Energia** *- Linee Guida per i Piani Sociali di Zona Orientamenti per il triennio 2005-2007* **Politiche sociali** - Linee guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico (DGR 4818 del 25/10/02)	**Trasporti** » *L.R.L.R. 3/2002 Riforma del trasporto pubblico locale* » *L.R.L.R. 34/1993 Norme e procedure per l'attuazione del Piano regionale dei Trasporti* **Urbanistica** » *L.R.L.R. 16/2004 Norme sul governo del territorio* **Territorio e Paesaggio** » *L.R.L.R. 33/1993 Istituzione dei Parchi e riserve regionali in Campania* »*L.R.L.R. 17/2003 Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale* **Politiche giovanili** » *DGRDG n. 64/2007 Linee operative per le politiche giovanili 2007* **Turismo** » *L.R.L.R. 24 del 29/03/84* » *L.R.L.R. 61 del 9/11/74* » *L.R.L.R. 40 del 28/08/84*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 42 – Complementariet à del Programma con i Programmi Operativi Nazionali (PON) ed i Programmi Operativi Interregionali (POIN).

Programma Operativo	Coerenza strategic	Coerenza operativa
PON Ambienti per l'apprendimento	Il PON agisce sulla necessità di assicurare, ai territori target, interventi omogenei in grado di garantire un'azione unitaria e sistematica, finalizzata a condurre a livelli di *performance* più elevati le molteplici situazioni di difficoltà e al conseguimento di livelli uniformi del servizio su tutto il territorio. La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e la definizione delle norme generali sull'istruzione sono infatti di competenza statale.	La coerenza tra le due programmazioni viene perseguita attraverso una forte compartecipazione delle Regioni alla *governance* del PON (Cfr. paragrafo VI.2.4 del QSN). Il POR FESR Campania agisce destinando risorse, all'interno dell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita", ad azioni coerenti con la Priorità 4 (Inclusione sociale) del QSN, attraverso interventi per il miglioramento delle strutture dell'istruzione al fine di renderle luoghi di offerta arricchita e di aggregazione sociale al di fuori degli orari scolastici.
PON Reti e Mobilità	Il PON "Reti e mobilità", dedicato interamente all'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale "*Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*", concentra la propria azione sugli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari tra i porti di Napoli e Salerno con le reti di livello nazionale.	La finalità che viene perseguita con il POR FESR Campania, attraverso l'Asse 4 "Accessibilità e trasporti", favorisce la complementarietà dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali al fine di ottimizzare la competitività e l'efficacia complessiva del servizio logistico offerto.
PON Sicurezza per lo sviluppo	Il PON promuove iniziative di carattere sistemico, a scala sovra-regionale, in grado di raggiungere la massa critica e l'incisività necessaria ad un'azione di contrasto che, nel riconoscere le specificità dei fenomeni criminali nei diversi territori, deve mobilitare peculiari competenze e capacità tecniche, in un quadro di unitarietà di intervento.	Il PON promuove azioni a carattere "pilota" o "prototipale" concentrate su contesti territoriali e/o su fenomenologie criminali emblematici per impatto negativo sullo sviluppo, sulla attrattività delle aree e sull'esercizio dei diritti fondamentali, il cui contenuto di innovazione/sperimentazione richiede conoscenze specifiche e una scala dimensionale adeguata. Il POR FESR Campania interviene con azioni puntuali, fortemente collegate al fabbisogno territoriale, volte alla realizzazione di opere di grande visibilità nel quadro dello sviluppo urbano integrato. In particolare, si privilegiano, come specificato nell'Asse 6, interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni oggetto di confisca, nel quadro dei piani integrati delle città medie. A ciò, si aggiunge un'attività di assistenza tecnica, nell'Asse 7, che, come azione di sistema, funge da supporto per la realizzazione degli interventi sopra descritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo	Coerenza strategic	Coerenza operativa
PON Ricerca e competitività	Il PON promuove interventi di elevata qualità scientifica e tecnologica e/o a carattere sperimentale che, per massa critica, effetti industriali indotti sui processi produttivi e sulle tecnologie dei principali settori trainanti, livello di rischio, standard e livelli di selezione, richiedono una proiezione sovraregionale.	Il POR FESR Campania individua Progetti di Innovazione Industriale di Interesse Regionale, che si identificano per la loro valenza spiccatamente territoriale, distinguendosi ed integrandosi con interventi di rilievo interregionale realizzati dal PON. Per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifici ed innovativi strumenti negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca nel campo delle alte tecnologie. In questo modo, si intende intervenire su uno dei punti di debolezza del sistema innovativo campano, che vede un'ampia presenza del settore pubblico nell'ambito della R&S, ma un ruolo estremamente marginale dei privati. Inoltre, con particolare riguardo al tema della competitività, il POR FESR individua requisiti di accesso, tarati sui fabbisogni territoriali, volti a qualificare gli strumenti di garanzia e il sistema degli incentivi selettivi e mirati agli investimenti produttivi.
POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico	Il Programma Interregionale prevede iniziative ed azioni ad incremento della strumentazione e delle risorse disponibili in via ordinaria, con la finalità di liberare nelle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" un potenziale inespresso, anche attraverso il miglioramento dei meccanismi di consenso e di consapevole accettazione dei percorsi che conducono alla realizzazione degli obiettivi. La strategia a cui si ispira il Programma fonda la propria valenza sovraregionale sul contributo alla rimozione di alcuni ostacoli non riconducibili alle singole realtà regionali, e quindi includerà interventi volti a rimuovere la generale condizione di arretratezza strutturale.	Il POR FESR investe sulla valorizzazione delle opportunità di sviluppo delle fonti rinnovabili e di risparmio energetico (incremento dell'efficienza energetica) per le quali è necessario partire dal quadro di contesto delle risorse, delle tecnologie e del *know how* presente sul territorio. In particolare, il Programma fissa alcuni specifici target regionali, nelle more della produzione delle Linee guida nazionali (ridurre il deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010 nonché coprire, sul totale dei consumi energetici ed entro il 2013, lo stesso fabbisogno con il 20% di energia proveniente da fonte rinnovabile con la prospettiva di elevarlo al 35% entro il 2020). Rispetto a tali target, l'Asse 3 individua un'architettura costruita da un obiettivo specifico e tre obiettivi operativi.
POIN Attrattori culturali, naturali, turismo	La strategia del Programma Interregionale punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni dell'Obiettivo "Convergenza", fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio. L'attuazione del Programma Interregionale potrà consentire l'effettiva integrazione degli interventi territoriali connessi alla valorizzazione dei grandi attrattori e alle relative azioni di promozione dell'attrattività turistica (superamento dell'approccio settoriale) attraverso la concentrazione delle risorse sui poli di eccellenza.	Il POR FESR individua nell'Asse 1 l'obiettivo di favorire la creazione di una Campania Regione sostenibile d'Europa, incidendo profondamente sulla qualità del modello di sviluppo. Le azioni infrastruttuali previste a favore del sistema turistico ed, in particolare, il sistema degli aiuti, sono improntati alla selettività dei soggetti e dei progetti e alla concentrazione delle risorse, anche attraverso l'attuazione di una procedura di verifica della qualità dei programmi, delineata dalla DGR di approvazione degli Accordi di Reciprocità. Il livello operativo del POR FESR Campania inoltre, tiene conto del fatto che l'AdG del POIN avrà sede in Campania, garantendo fin d'ora l'evitare di duplicazioni tra i due programmi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione

La coerenza strategica ed operativa del presente Programma con gli obiettivi comunitari in materia di inclusione sociale, occupazione, istruzione e formazione[171] è garantita dall'assunzione di un approccio integrato[172] in cui gli aspetti sociali e dell'occupazione siano considerati quali elementi di trasversalit à a tutte le politiche di sviluppo.

A livello di strategia, la programmazione regionale intende privilegiare gli interventi finalizzati a concretizzare opportunità occupazionali per tutta la popolazione, ed a contribuire, attraverso la promozione di una società equa, alla creazione ed al consolidamento di pari opportunità per tutti.

Infatti, si agirà in coerenza con quanto stabilito, nell'ambito della revisione della Strategia di Lisbona, dall'Agenda Sociale[173], in cui sono state proposte nuove direttrici[174], che costituiscono il quadro di riferimento per le politiche della coesione del nuovo ciclo. Pertanto, il POR FESR si prefigge, come obiettivo globale, di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo globale descritto si traduce in target di sviluppo che sintetizzano, a livello regionale, alcuni risultati dell'azione strutturale relativa al sistema delle variabili di rottura, in riferimento all'effetto occupazionale netto e alla crescita del PIL regionale.

Ciò, in concreto, dimostra l'acquisizione di una piena consapevolezza circa la necessità di lavorare, da un lato, sulle condizioni di contesto per migliorare la qualità della vita e incrementare il grado di attrattivit à dei territori; dall'altro, di attivare interventi complementari, ma pertinenti con l'ambito di applicazione del FESR, con quelli che la Regione promuoverà per rafforzare la società della conoscenza, facilitare i processi di apprendimento, anche attraverso la qualificazione dell'offerta formativa, ed accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle lavoratrici al mercato del lavoro ed ai fabbisogni delle imprese, al fine di aumentare la produttività del sistema nel suo complesso.

L'Italia e le regioni italiane hanno il compito di raggiungere entro il 2010 alcuni obiettivi concordati in sede europea nell'ambito di una strategia condivisa per l'occupazione, tra cui il perseguimento di un tasso di occupazione femminile pari al 60% e un tasso di occupazione generale pari al 70%. Tali obiettivi per la Campania e per le regioni meridionali presentano valori che appaiono per ora irraggiungibili: la Campania nel 2005 presenta un tasso di attività pari al 51,8% contro il 62,3% nazionale, un tasso di attività femminile pari al 35,2% contro il 50,4%, e un tasso di occupazione pari al 44,1% contro il 57,5%.

In ambito regionale, il raggiungimento di tali risultati determina l'assunzione del tema del lavoro

[171] Cfr. Decisione del Consiglio sugli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione (2006/702/CE) e Decisione del Consiglio sugli Orientamenti Integrati per la crescita e l'occupazione (2006/600/CE).
[172] Cfr Comunicazione della Commissione sull'Agenda Sociale, COM(2005) 33.
[173] Cfr doc.cit.
[174] "*Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese; attirare un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro; investire di più e in modo più efficace nel capitale umano; garantire l'attuazione effettiva delle riforme migliorando l'amministrazione",* cfr. doc. cit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dell'inclusione sociale, intrinsecamente correlati, quali prioritari per la definizione della strategia, degli obiettivi specifici e degli interventi, nell'intento generale di ottenere una sostanziale riduzione degli squilibri che, ad oggi, caratterizzano la struttura del mercato del lavoro campano.

In termini quantitativi, ci ò significa che la Regione intende perseguire, entro il 2015, l'allineamento del tasso di attività (con particolare attenzione a quello femminile) e del tasso di occupazione agli attuali livelli nazionali.

Per quanto riguarda, in particolare, la crescita dei tassi di attività si ritiene di dover necessariamente agire sulle cause che pongono ostacoli e vincoli per la componente femminile e, perché questo avvenga, appaiono determinanti sia gli interventi ad impatto diretto sull'incremento dell'occupazione femminile, quali gli incentivi all'imprenditorialità, sia le opzioni volte a facilitare la partecipazione delle donne al lavoro, quali i servizi e le infrastrutture per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.

Un altro fattore di primaria importanza che, a livello di strategia, conferma la coerenza con gli obiettivi comunitari è rappresentato dalla centralità che assume, nel Programma Operativo, il potenziamento delle infrastrutture per servizi alla collettività. In concreto, ciò

determinerà un incremento nella dotazione di infrastrutture, e quindi dell'offerta di servizi alla persona presenti sul territorio, ma anche una loro modernizzazione ed adeguamento tecnologico ed organizzativo che li renda più rispondenti alle istanze poste dalla crescente complessità della domanda sociale.

L'architettura complessiva degli interventi descritti è proposta, in maniera coordinata, nel Programma. Nell'Asse 2, è prevista la strategia per la competitività, che contribuisce all'obiettivo di attrarre un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro. Nell'Asse 6 vengono descritte le strategie e gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, ivi comprese le azioni volte al miglioramento quali-quantitativo dell'offerta di servizi sociali e al rafforzamento del modello di *welfare,* anche con l'allocazione di risorse per l'innovazione delle scuole, finalizzata a renderle luoghi di offerta arricchita ed aggregazione sociale, al di l à degli orari obbligatori. Nell'Asse 5, è previsto il supporto allo sviluppo della Società dell'Informazione, anche al fine di ridurre il disagio sociale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità, dell'innovazione e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona, in particolare quelli sanitari.

In merito alle risorse per l'istruzione, infine, la coerenza con la strategia comunitaria per l'occupazione e l'inclusione sociale sarà garantita dal fatto che, nel POR FESR, i tre indicatori relativi all'Obiettivo di Servizio II di cui al QSN (cfr. § 3.1.1) sono stati associati agli indicatori di risultato dell'Asse 6.

3.2 Descrizione della strategia

La strategia del POR FESR, coerentemente con le indicazioni comunitarie e nazionali,è stata individuata sulla base dei risultati dell'analisi del sistema socio-economico della Campania e delle lezioni apprese nel corso del precedente periodo di programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla combinazione di questi due processi analitici, e dagli insegnamenti che ne scaturiscono, derivano due fondamentali orientamenti di ordine generale per la programmazione delle politiche di sviluppo per il periodo 2007-13.

Il primo è la necessità di trovare strumenti atti a favorire la concentrazione degli interventi sulle priorità strategiche, evitando la loro frammentazione ed il conseguente proliferare dei soggetti Beneficiari ed attuatori.

Il secondo è l'esigenza di costruire una regia di governo tale da consentire la massima integrazione fra i soggetti della programmazione e fra gli interventi appartenenti a tipologie di operazioni diverse (infrastrutture, servizi, aiuti alle imprese).

Una fondamentale conseguenza applicativa di tali orientamenti è data dalla collocazione del POR FESR, nel rispetto delle priorità tematiche che caratterizzano il Fondo (art. 4 e 8 del Reg. 1080/06), ed in esecuzione degli indirizzi programmatici delineati nel Documento Strategico Regionale[175], all'interno della cornice della programmazione unitaria delle politiche di coesione comunitaria (Fondi Strutturali) e nazionale (FAS) delineata dal Quadro Strategico Nazionale. Sullo stesso piano, si pone la scelta di favorire la massima intersettorialit à con il Programma di Sviluppo Rurale, riconducendo la programmazione dei Fondi Strutturali e del FEASR a comuni denominatori – a livello di ambiti di intervento e di Beneficiari – pur nel rispetto dei vincoli imposti dai rispettivi Regolamenti comunitari.

L'obiettivo globale del POR FESR è promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo globale descritto si traduce in target di sviluppo che sintetizzano, a livello regionale, alcuni risultati dell'azione strutturale relativa al sistema delle variabili di rottura:

[175] Di cui alla DGR 1809 del 6 dicembre 2005 e successiva DGR 1042 del 1 agosto 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 43 – Indicatori globali

Indicatori globali	Valore attuale	Target 2007-13
Tasso di crescita del PIL *(var. % media annua)*	*0,9% (2001-2006)*	*1,9% di cui 1,2% per effetto del programma (2007-2013)*
Effetto occupazionale netto *(lavori full time equivalenti creati)*	0	+105.000 (di cui 69.000 maschi e 36.000 femmine)
Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a fine periodo* *(media pro-capite di emissioni di gas ad effetto serra evitate - Tonn CO^2 equivalente)*	2,8 t CO^2	2,3 t CO_2

*) In via del tutto preliminare, è possibile ipotizzare un risparmio dell'energia attualmente consumata, con una conseguente riduzione media pro-capite delle emissioni di gas ad effetto serra (CO^2 equivalente) del 20% del valore attuale, pari al 2,8 t CO_2, nettamente inferiore rispetto alla media nazionale pari a 7,8 t CO^2. Si tratta di un'ipotesi meramente indicativa, che sarà approfondita e verificata nel corso delle istruttorie previste dal Quadro Strategico Nazionale, secondo il calendario da questo definito, per l'individuazione dei valori target di riferimento.

L'intento è giungere ad un'equa ripartizione territoriale degli effetti delle politiche regionali piuttosto che delle risorse finanziarie, affinché sia garantita la realizzazione di un livello appropriato dei servizi pubblici, recependo ed enfatizzando la scelta fondamentale del QSN di rimuovere *"la persistente dificoltà ad offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e per l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini".* Ciò, in pratica, significa orientare il quadro complessivo degli interventi per lo sviluppo regionale, al fine di rendere più visibili e fruibili i risultati conseguiti, in funzione dei bisogni dei cittadini, che sono quindi valorizzati nel loro ruolo di utenti finali ma anche di valutatori delle scelte operate. In tal senso, si intende contribuire a migliorare la percezione della collettività circa l'efficacia delle operazioni co-finanziate dalle risorse comunitarie e sviluppare il senso di appartenenza all'Unione Europea.

La programmazione si fonda essenzialmente sulla combinazione fra interventi che operano in continuità con il precedente ciclo 2000-2006 ed azioni che se ne discostano, imprimendo un significativo cambiamento nelle modalità di regolazione pubblica del modello di sviluppo regionale.

Da questo nucleo principale, si dipartono le linee attuative, che trovano le loro fondamenta in alcuni capisaldi.

Il primo è rappresentato dalla promozione di un modello di sviluppo policentrico che, oltre a porre la necessaria priorità su Napoli e la sua area metropolitana, sia basato sulle città medie e competitive, elaborato in funzione di un territorio che è segnato da profondi divari di sviluppo ed in cui la cornice sociale ed economica disegnata dalle città capoluogo non è in grado di rappresentare, da sola, i livelli di complessità connessi alla questione urbana. Un altro aspetto determinante di tale opzione strategica è costituito dalla convinzione che l'adeguata responsabilizzazione delle autorità cittadine coinvolte nei processi di cambiamento sia un fattore determinante per perseguire uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Il secondo caposaldo è rappresentato da una matura riflessione circa l'efficacia

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'approccio dello sviluppo dal basso su cui si sono concentrate le politiche di sviluppo nella passata programmazione. A tale proposito, è evidente che una delle tipicità della Campania sia rappresentata dal modo in cui sono state condotte le esperienze della programmazione negoziata, le quali, pur con enormi limiti a livello di attuazione, hanno consentito di sviluppare una filiera istituzionale allargata, che risulta ancora presente ed attiva sul territorio. Al fine di non disperdere questo patrimonio di sedimentazioni culturali, progettuali e gestionali, è quindi necessario promuovere un processo di ri-orientamento di tali esperienze, ed accompagnarlo con un vasta opera di infrastrutturazione del territorio, diretta dal livello centrale e da un ben identificato numero di Beneficiari ed attuatori.

In coerenza con le argomentazioni fin qui svolte, la strategia d'intervento sinora descritta si fonda sui principi della concentrazione e della integrazione, che vengono aggiornati ed arricchiti di nuovi significati poiché valorizzano il metodo della programmazione partecipata e la prassi della concertazione.

1) Concentrazione

Il Programma è finalizzato al superamento di logiche meramente distributive e ad una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse su un elenco ristretto di soggetti e di interventi di grande impatto, definiti in stretta aderenza ad una strategia unitaria ed intersettoriale di sviluppo regionale e sfruttando l'integrazione tra tutte le fonti di finanziamento disponibili.

Il principio di concentrazione tematica sarà attuato riservando il 40% delle risorse complessivamente disponibili alle priorità *"Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani", "Reti e collegamenti per la mobilità",* e *"Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"* e conseguendo l'obiettivo di destinazione del 40% delle risorse a Grandi Progetti[176] e Grandi Programmi, una parte rilevante dei quali, da realizzarsi nell'ambito di *Accordi di Reciprocità*[177]*,* intesi come insiemi di interventi settoriali, intersettoriali e territoriali. Tale decisione non rappresenta la volontà di abbandonare la politica per lo sviluppo locale, quanto piuttosto la scelta di rafforzarne le istanze, attraverso una vasta infrastrutturazione del territorio come misura di accompagnamento.

Al fine di ridurre il numero dei soggetti coinvolti nell'attuazione e favorire l'integrazione tra le azioni gestite dal singolo Beneficiario, la concentrazione degli interventi verrà altresì perseguita individuando quattro dimensioni di sviluppo, e prevedendo il decentramento di funzioni di programmazione e di gestione di parti rilevanti del programma a forme di organismi e soggetti intermedi, in grado di assicurare la sostenibilit à gestionale degli interventi.

La prima dimensione è rappresentata dalla rete regionale delle città medie, che, nel contesto dell'armatura urbana, sono caratterizzate da emergenze sociali e degrado urbano, e dal cui risanamento non si pu ò prescindere in un'ottica di rilancio dell'economia e della struttura sociale della regione, in stretta sinergia con il Piano Territoriale Regionale (PTR). Su queste realtà, si

[176] Cfr. articolo 39 del Reg. 1083/06.
[177] DGR 389/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

interverrà per rimuovere il degrado che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività, tenendo conto che vi convivono sia emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati[178]), che peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie). Questi Comuni hanno, infatti, subito il ridimensionamento demografico di Napoli, come evidenziato nell'analisi socio-economica, assorbendo (e continuando tuttora ad assorbire) la popolazione che, per una serie complessa di motivi, ha abbandonato il capoluogo. Ci ò ha una forte influenza sulla variazione dei dati sulla dotazione infrastrutturale di base e di servizi per la popolazione che risultano non essere più adeguati. In questi centri, forte è anche l'incidenza sulla qualità urbana degli insediamenti in quanto la crescita tumultuosa e spesso non regolamentata produce enormi consumi di suolo e determina una carenza di spazi pubblici "pensati".

Il degrado fisico genera il degrado sociale facendo di questi centri vere e proprie aree di concentrazione - dal potenziale altamente esplosivo anche in termini sociali e di sicurezza - del malessere sociale, spiegando dunque l'incidenza dei dati che censiscono fenomeni di delinquenza. In questa dimensione, le città medie con popolazione superiore ai 50.000 abitanti[179], potranno essere assegnatarie di sub-deleghe[180], declinate secondo un diverso grado di intensità e specificità nel quadro di piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile, finalizzati ad incidere fortemente sulle loro complesse problematiche. L'obiettivo è quello di affiancare alla grande operazione di sviluppo urbano sostenibile che interesserà il centro storico della Città di Napoli, e che rientra, quindi, in questa dimensione, un numero definito di altri programmi di valenza strategica, che, potenzialmente, potranno essere realizzati attraverso l'esercizio della delega da parte delle Autorità Cittadine individuate. A questa operazione di decentramento di funzioni, in nome della corresponsabilizzazione che si è poc'anzi citata, verrà associata una compartecipazione finanziaria al programma complessivo di interventi, a carico dei Comuni individuati, nella misura minima del 10% della spesa totale. Coerentemente a tale impostazione, per l'attuazione delle operazioni previste nei programmi, potrà essere utilizzato anche il modello gestionale della sovvenzione globale. Nel caso di Comuni (ad esclusione dei Comuni Capoluogo di Provincia) inadempienti o impossibilitati, per diverse ragioni, a svolgere efficacemente il proprio ruolo, le Province potranno sostituirsi nella gestione della delega.

La seconda dimensione è costituita dal Parco[181], che sarà valorizzato come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali. Anche in questo caso, è prevista la possibilità di assegnazione di una sovvenzione globale, attribuita per l'attuazione di

programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione. Tale strategia per la valorizzazione del Parco, come titolare di operazioni integrate, vedrà la sua piena

[178] Cfr. Capitolo 1 – Analisi di Contesto
[179] Le città campane con popolazione superiore a 50.000 sono 20. Fonte: ISTAT, 2006.
[180] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafo 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti.
[181] Per il numero dei Parchi, cfr. Capitolo 1. Analisi di contesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione nell'Asse 1 e nell'obiettivo dedicato alla rete ecologica, coerentemente con le tipologie di intervento ivi previste.

La sua sostenibilità, legata alla possibilità di candidare i Parchi ad organismi intermedi, sarà assicurata anche grazie alla destinazione di risorse specifiche ad attività di assistenza tecnica a loro dedicate, con cui, in aggiunta a quelle previste in ambito FSE e FEASR, si dovranno risolvere i problemi gestionali ed attuativi del precedente ciclo di programmazione.

La terza dimensione è rappresentata dai *Piani di Zona Sociale,* che attuati attraverso ambiti territoriali[182], [182] rappresentano il governo del sistema dei servizi sociali a livello di territorio. In questa esperienza, che in Campania è ad un discreto stato di maturità, la *governance* è focalizzata sulla gestione di processi di consultazione e di concertazione e rappresenta essenzialmente una metodologia negoziale finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche. Pertanto, nella strategia del Programma, il Piano di Zona rappresenta il luogo del "dialogo" tra gli interventi di politica urbana e le azioni per l'inclusione sociale, che, attraverso tale territorializzazione, vengono selezionate al fine di convergere nei processi e nei piani per lo sviluppo urbano sostenibile. Questa scelta concorre alla concentrazione delle risorse del Programma su un'agenda di priorità. In tal senso, va anche evidenziato che la scelta, recentemente effettuata dall'amministrazione regionale, di passare ad una programmazione triennale dei PZS rappresenta un utile fondamento per la stabilizzazione ed il miglioramento degli interventi per la cittadinanza.

La quarta dimensione, su cui si interverrà con risorse FAS, al fine di disegnare i contorni del policentrismo, sarà rappresentata dalle reti dei centri di eccellenza. Tali realtà verranno selezionate tra quelle che hanno identità ed eccellenze da rafforzare, che presentano peculiari caratteristiche e potenzialità di sviluppo, rientranti in categorie ben definite – città con centri di alto pregio artistico, borghi storici minori, città termali, Comuni sede di Siti UNESCO, città del vino, città la cui identità è associata ad un marchio, piccoli Comuni sede di porti con aree fronte mare da riqualificare - da accompagnare verso lo sviluppo diffuso del reticolo urbano. L'applicazione di una matrice di selezione, costituita da criteri di ordine settoriale ed elementi di discrimine territoriale[183], consentirà di definire un numero circoscritto di centri minori sui cui intervenire.

Per quanto attiene i potenziali organismi intermedi, il decentramento delle funzioni sarà praticato in modo graduale nell'arco del periodo di programmazione, in rapporto al livello di adesione ed idoneità dei soggetti potenzialmente destinatari. Lo stato di avanzamento degli interventi verrà verificato in corso d'opera, e i singoli Beneficiari riceveranno i finanziamenti se dimostreranno di aver raggiunto soglie predefinite in relazione agli specifici criteri della matrice descritta, ricavati anche sulla scorta dei target individuati nel QSN per determinati obiettivi di servizio, e finalizzati ad elevare gli standard di servizi ritenuti essenziali per avvicinare la qualità della vita delle città campane a quella della media nazionale e comunitaria.

[182] Cfr. Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", articolo 8, comma 3, lettera a) e Linee guida per il periodo 2007-2009.

[183] Tale griglia, a titolo esemplificativo, sarà composta dai seguenti criteri settoriali, da intendersi come indici di civiltà: 1. innalzamento della quota di raccolta differenziata oltre la soglia minima; 2. realizzazione e completamento della rete fognaria; 3. adozione di misure per la lotta all'abusivismo; 4. livello di informatizzazione dei servizi pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale impostazione, in forte rottura con quanto sperimentato nella passata programmazione, privilegerà gli interventi sulla rigenerazione urbana rispetto alle opere di mero abbellimento. L'obiettivo è anche quello di valorizzare il ruolo dei Comuni quali centri di erogazione di servizi, non solo in relazione all'ambito urbano, ma anche rispetto ai relativi hinterland.

Con lo scopo di ovviare alle difficoltà che molti Enti Locali incontrano nel dotarsi di progetti esecutivi e nell'ottica di garantire un forte affiancamento da parte della Regione a sostegno dei programmi per la rigenerazione urbana, si prevede l'istituzione di un Fondo di rotazione[184], volto a dare impulso alla progettazione degli interventi previsti in tali programmi.

A favore degli interventi per la rigenerazione urbana, sarà altresì previsto il ricorso all'iniziativa JESSICA - esclusivamente per progetti inclusi in piano integrato urbano e che siano rimborsabili - che sostiene la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), strumenti di ingegneria finanziaria, per impiegare il capitale privato nell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano integrato[185].

Per agevolare tali processi, saranno attivate appropriate iniziative di assistenza tecnica, intese a favorire l'acquisizione dei requisiti di attribuzione per i soggetti che ne fossero risultati privi nella fase di avvio del POR. Al contempo, saranno adottate, nell'ambito delle funzioni di monitoraggio e controllo del POR, apposite misure di carattere organizzativo e procedurale volte ad assicurare la vigilanza sul corretto esercizio della sub-delega e sul livello di attuazione della sovvenzione globale, rispetto agli adempimenti gestionali e ai contenuti della convenzione o dell'accordo di programma, affinché in caso di inadempienze reiterate e non sanate la Regione possa configurare una eventuale revoca.

Un importante riferimento per il conseguimento dell'obiettivo di concentrazione è infine costituito dalle iniziative di Partenariato Pubblico Privato. Saranno, infatti, privilegiati progetti e interventi che prevedono la partecipazione finanziaria di operatori privati, con eventuali quote minime di cofinanziamento privato per progetti delle aree urbane.

Al fine di migliorare la capacità di concentrare gli interventi (programmi e progetti) si adotteranno meccanismi di selezione che tengano conto, tra l'altro, della capacità di apportare benefici ambientali al territorio di riferimento, qualunque sia il livello territoriale che li esprime ed indipendentemente dall'obiettivo principale dell'intervento.

Oltre ad interessare le grandi opere, l'azione di concentrazione degli interventi sarà rivolta anche alla promozione di un sistema razionale di aiuti alle imprese, finalizzati a sostenere i soggetti, le imprese, le istituzioni di ricerca, i settori ed i territori strategici per lo sviluppo dell'economia regionale e graduati in relazione alla loro maggiore o minore capacità di adattamento e di risposta ai mutamenti nello scenario mondiale. In tal senso, si darà priorità ad aiuti "territorializzati", privilegiando gli aiuti di tipo selettivo e anche utilizzando la formula del grande progetto di investimento.

[184] Il Fondo di rotazione per la progettazione esecutiva sarà finanziato dalle risorse del FAS e le relative modalità di attivazione, saranno previste nell'ambito della nuova programmazione settennale del FAS, e riprese nelle procedure relative all'assegnazione della delega per i piani integrati di sviluppo urbano.
[185] All'Iniziativa JESSICA potranno accedere i progetti rimborsabili inclusi nei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (art. 43 Reg. 1083/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Programmazione partecipata e sviluppo locale

Per sdoganare l'accezione di locale dalle critiche avanzate, da pi ù parti, a valle delle valutazioni sulle esperienze di sviluppo dal basso, ed arricchirla di significativi pi ù ampi,è necessario che a tale termine venga progressivamente associato, anche nell'immaginario collettivo, un tipo di sviluppo che parte s ì dal basso, alimentandosi delle idee e delle energie del territorio, ma che è in grado di confrontarsi con una visione più sistemica delle questioni e delle priorità strategiche. Pertanto, apprendendo dalle lezioni del passato, si intende promuovere un modello basato su valorizzazione di identità locali e produzione di beni di utilità collettiva, respingendo i programmi che intendono basarsi sulla realizzazione di opere "locali" e sulla rappresentazione di interessi localistici.

In linea con le principali scelte programmatiche nazionali e comunitarie volte a favorire una crescente concentrazione, integrazione e addizionalit à della progettualità locale, il concetto di selettività deve essere declinato anche dal punto di vista territoriale, tenendo conto dei diversi fattori di attrattivit à economica, sociale, politica, culturale e del disequilibrio territoriale interno alla regione, in termini di sviluppo socioeconomico.

Appare opportuno non disperdere l'esperienza e la conoscenza che i PIT lasciano quale eredità, consapevoli che nel prossimo periodo di programmazione occorra un investimento spinto su poche aree o temi. Quindi, questo strumento, che pur ha presentato luci ed ombre nel ciclo 2000-06, dovrà essere accompagnato verso una sua ridefinizione, utilizzando gli Accordi di Reciprocità e valorizzando il sistema dei Parchi. Inoltre, saranno certamente premiati quei Progetti Integrati performanti, che si sono distinti per aver favorito la concertazione degli interessi territoriali e il conseguimento degli obiettivi preposti. Questo processo sarà supportato da un'attenta valutazione sui risultati raggiunti. Come gi à detto in precedenza, in entrambi i casi, sarà necessario individuare un soggetto giuridico, che abbia maturato le competenze necessarie per una efficace attuazione degli interventi strutturali e che sia reale espressione degli interessi endogeni.

3) Integrazione

L'integrazione programmatica e finanziaria è il tema portante dell'intero impianto strategico del POR FESR 2007-2013.

Tale principio, come gi à anticipato in premessa, sarà attuato, in primo luogo, attraverso la definizione e l'attuazione di una strategia unitaria di sviluppo regionale, che, così come delineata dal QSN e suffragata dalla Legge Finanziaria 2007, utilizzerà le opportunità derivanti dall'integrazione delle varie fonti di finanziamento aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali, FEASR e FEP) e nazionali (FAS), in modo da coprire e rendere attuabili, in maniera coordinata, il complesso delle scelte strategiche che sono alla base della nuova programmazione. A tali fonti finanziarie, si intende altresì modulare le risorse ordinarie del Bilancio regionale, facendo in modo che tutte le politiche di sviluppo messe in atto dalla Regione convergano verso una pianificazione finanziaria unitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In secondo luogo, dovrà essere realizzata l'integrazione tra i diversi programmi che agiscono nell'ambito della politica di coesione comunitaria, nazionali (PON), interregionali (POIN) e regionali, (POR FESR e POR FSE), al fine di disegnare un quadro strategico unitario, in cui siano chiari gli specifici ambiti di intervento, le aree di complementariet à e le coerenze.

Tale impianto strategico presuppone che l'integrazione tra i POR, i PON e i POIN eviti la duplicazione dei relativi interventi, attraverso la specifica connotazione a scala sovra-regionale di questi ultimi, nell'ottica della complementariet à con le scelte regionali.

Quest'impianto sarà poi completato dal ricorso a sinergie con le iniziative di coesione JEREMIE e JESSICA, adottate dal Consiglio Europeo[186].

Da un punto di vista attuativo, l'integrazione fra gli interventi, anche al fine di razionalizzare le esperienze di programmazione negoziata gi à in atto, è definita dai sistemi territoriali, che, verificati attraverso la procedura degli *Accordi di Reciprocità* e a seguito dell'individuazione di soggetti gestori – espressione di personalità giuridica – sapranno elaborare programmi di sviluppo locale che rappresentano un'evoluzione delle iniziative di programmazione negoziata esistenti sul territorio. A tali soggetti, potrà essere assegnata una sovvenzione globale, fino ad un numero ristretto. Il concetto di reciprocità si attuerà attraverso Accordi di Programma Quadro tra gli attori istituzionali, nazionali, regionali e sub-regionali che gi à programmano ed attuano azioni sullo stesso territorio. La funzione del singolo Comune nelle aggregazioni così scaturite sarà quella di impostare il proprio programma di opere pubbliche come corollario dell'opera portante prevista. Le Province potranno partecipare agli Accordi mediante un cofinanziamento.

4) Concertazione

Questa strategia di sviluppo non pu ò prescindere dall'attuazione di efficaci pratiche di concertazione, indispensabili per contemplare i molteplici interessi in campo e valorizzare i contributi del partenariato istituzionale e socio-economico del territorio. Durante l'esperienza dell'ultimo decennio le pratiche concertative a livello locale, infatti, hanno assunto una indiscussa centralità come modalità tecnico-politica per riportare all'interno di un progetto di sviluppo spinte al cambiamento diverse e, talvolta, contrastanti. Le lezioni apprese dal passato ciclo di programmazione hanno evidenziato che, talvolta, sono state accolte in misura maggiore le istanze del partenariato istituzionale rispetto a quelle provenienti dalle parti sociali. Apprendendo dalle esperienze [fin] qui effettuate, ed al fine di consentire a tutti i soggetti in campo di esprimere appieno il proprio ruolo negoziale, si ritiene che la concertazione partenariale, per continuare a rappresentare una pratica di riferimento per l'azione degli attori locali, vada rimodulata flessibilmente e regolamentata, in relazione ai tempi della programmazione ed al sistema degli interessi che devono essere rappresentati.

L'importanza assegnata al partenariato nella programmazione regionale per il 2007-13è stata dimostrata dal suo coinvolgimento nella definizione delle ipotesi di Grandi Progetti che saranno

[186] Cfr. Protocolli di intesa firmati il 30 maggio 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

concertate. Inoltre, per tutte le Opere Pubbliche che verranno realizzate con il programma, laddove necessario, si potranno prevedere compensazioni alle popolazioni che si riterranno svantaggiate dagli interventi. Successivamente, il Comitato di Sorveglianza stabilirà, nella definizione dei criteri di selezione, come assegnare le eventuali compensazioni.

3.2.1 Descrizione degli Assi

Il disegno generale sopra descritto è stato declinato in sette Assi prioritari – di cui cinque settoriali, uno territoriale (Asse 6) ed uno di Assistenza Tecnica - in cui sono identificati obiettivi specifici ed obiettivi operativi.

Il primo Asse *"Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica"* ha lo scopo di affrontare le emergenze ambientali che caratterizzano la Regione Campania, contribuendo alla creazione di un contesto naturale sano e vivibile che sia attraente per le persone e per le imprese e consenta di promuovere il miglioramento dell'offerta turistica. L'Asse persegue, quindi, il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali, in un'ottica di sostenibilit à e di consolidamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio. La riduzione degli impatti negativi generati dalle dinamiche ambientali costituisce, infatti, nell'impianto dell'Asse, condizione necessaria e sufficiente per il miglioramento dell'attrattivit à turistica della regione. La correlazione tra salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione delle risorse naturali e culturali è perseguita privilegiando anche il ruolo dei Parchi quali sistemi locali capaci di innescare processi di sviluppo sostenibile.

Il secondo Asse *"Competitività del sistema produttivo regionale"* interviene sul miglioramento della competitività della regione, integrando gli obiettivi di potenziamento della ricerca, con la promozione dell'innovazione nel sistema produttivo. L'Asse investe, in particolare, sull'aumento di competitività dei sistemi e delle filiere produttive, privilegiando i settori strategici per l'economia regionale e valorizzando i comparti di eccellenza, razionalizzando gli insediamenti produttivi e sostenendo le strategie di internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale.

Il terzo Asse *"Energia",* recependo le indicazioni comunitarie e nazionali, sarà dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilit à ambientale dell'uso della risorsa energetica. Al fine di ridurre il deficit del bilancio regionale di energia elettrica, si intende incrementare notevolmente la produzione di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, incentivando prioritariamente la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di produzione e migliorando le reti di distribuzione e favorendo l'efficienza e il risparmio energetico.

Il quarto Asse *"Accessibilità e trasporti"* contribuisce allo sviluppo dei collegamenti da e verso la regione, privilegiando le direttrici lungo i Corridoi Europei, per rendere la Campania punto di snodo dei traffici del Mezzogiorno e del Mediterraneo e facilitare la mobilità delle persone e delle merci all'interno della regione, garantendo una maggiore accessibilità di tutto il territorio regionale, soprattutto delle aree più marginali, decongestionando le città e sostenendo lo sviluppo del sistema produttivo attraverso la logistica integrata e l'intermodalità, in stretta sinergia con l'Asse 2.

Il quinto Asse *"Società dell'Informazione"* intende agire direttamente sulla competitività del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema regionale, anche attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione verso le imprese ed i cittadini, valorizzando e rafforzando la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale, favorendo l'accesso e la diffusione di servizi on-line e l'*e-democracy.*

Il sesto Asse *"Sviluppo urbano e qualità della vita"* intende favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente, e, pertanto, integra gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile con le azioni per l'inclusione ed il benessere sociale, assumendo una chiara connotazione territoriale. In particolare, in coerenza con la strategia per lo sviluppo urbano, l'Asse punterà a disegnare un sistema di città funzionale e policentrico nel territorio, a cui si relaziona integrandone bisogni e potenzialità. Nell'Asse, trovano quindi luogo gli interventi dei piani integrati urbani e dei Piani di Zona Sociale. A supporto di tale impianto, si descrivono azioni puntuali per il ripristino, nell'ambito dei piani sopracitati, della legalità e l'affermazione della sicurezza sociale, che convergono nella territorializzazione prevista perché considerate condizioni ineludibili per lo sviluppo delle azioni di rigenerazione delle città.

Il settimo Asse *"Assistenza tecnica e cooperazione territoriale"* comprende le attività volte a supportare la definizione e l'attuazione della programmazione per lo sviluppo, sia in ambito istituzionale, sia a livello di partenariato. Al fine di garantire che l'attuazione del POR FESR possa arricchirsi del contributo derivante dalle buone pratiche sperimentate da altre regioni nazionali ed europee, tale Asse comprende la cooperazione territoriale, come strumento di crescita della Regione attraverso la creazione di condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori verso i quali si proiettano le strategie di sviluppo regionale. Infine, una specifica azione di sistemaè dedicata ai temi della legalità e della sicurezza, identificata, in questa sede, nella loro caratteristica di trasversalit à alle politiche per lo sviluppo.

3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale

3.3.1 Sviluppo urbano

La coesione sociale ed economica e lo sviluppo delle regioni in Europa assume sempre pi ù il valore di una "questione urbana". Nelle città, infatti, si concentrano i fattori di competizione tra i sistemi economici e vive e lavora un numero sempre crescente di persone.

Per questo, nell'ambito della programmazione 2007-2013, alle città, quelle medie, in particolare, viene riconosciuto un ruolo di traino per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattivit à del territorio.

In coerenza con tali assunti, la Regione Campania individua un quadro di sviluppo basato sul policentrismo delle città. La strategia per lo sviluppo urbano punta quindi al bilanciamento degli squilibri territoriali, nell'ottica di innalzare il livello competitivo del territorio nel suo insieme e la qualità della vita delle sue città. Le lezioni della passata programmazione hanno infatti evidenziato che, puntando sul capoluogo partenopeo, non sono stati aggrediti i problemi strutturali dei territori

fonte: http://burc.regione.campania.it

marginali, non direttamente serviti ed attraversati dai fasci infrastrutturali.

Sarà, quindi, necessario garantire la sostenibilit à ambientale per il decollo delle aree intermedie, promuovendo la qualità dei processi produttivi indotti localmente, dai quali dipenderà il futuro equilibrio tra le risorse della grande infrastruttura ambientale con l'armatura urbana regionale[187].

Al contempo, va proseguito il percorso di miglioramento della dotazione infrastrutturale (in termini di reti e nodi, di plurimodalit à e di logistica) e di connessione ai grandi assi di collegamento, dei corridoi paneuropei e nazionali, nell'ottica di migliorare il sistema reticolare per lo sviluppo della regione.

Nella selezione delle priorità strategiche, in conformità con le indicazioni del QSN e del DSR, la strategia per i sistemi urbani della Campania individua le seguenti direttrici di intervento:

- sviluppare e consolidare la rete regionale delle città medie, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività, tenendo conto che in queste realtà convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie)[188]. Tra queste città, quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti[189] potranno essere assegnatarie di sub-deleghe, declinate secondo un diverso grado di intensità e specificità nel quadro di piani integrati di sviluppo urbano ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1080/06, finalizzati ad incidere fortemente su queste realtà;
- evidenziare, in maniera strettamente complementare alla direttrice su indicata, la centralità dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro del disegno complessivo per lo sviluppo policentrico regionale, ed orientare il suo patrimonio di infrastrutture, servizi e capitale sociale ad assumere la funzione di traino verso la rete delle città. Anche in questo caso, si utilizzerà lo strumento del piano integrato, che verrà impiegato per la realizzazione di un'opera di grande visibilità nel centro storico della città, in collegamento con il sito UNESCO, effettuata nella scia dell'esperienza di URBAN II. Tale intervento contribuirà a qualificare ulteriormente l'area metropolitana come *gateway* al territorio policentrico;
- promuovere e sviluppare sistemi urbani reticolari tra realtà minori, che presentano eccellenze o potenzialità peculiari di sviluppo, favorendone la trasformazione verso la specializzazione di nicchia, attraverso lo sviluppo di sinergie locali e di comportamenti aggregativi. In tal senso, si intende esaltare il ruolo dei piccoli centri, intervenendo, attraverso una selezione, su un numero circoscritto di Comuni che ricadono in categorie ben identificate, scaturenti dall'utilizzo di una matrice di selezione, composta da criteri settoriali ed elementi di discrimini territoriale[190]. Su tale direttrice, si interverrà con risorse FAS;
- migliorare l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari per i cittadini, in un'ottica di *mainstreaming*

[187] Cfr Piano Territoriale Regionale (PTR).
[188] Cfr. Tavole n. 1, 2 e 3, Capitolo 1
[189] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafio 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti.
[190] Cfr. paragrafo 3.2 "Descrizione della strategia".

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle politiche sociali nel processo per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso lo strumento del *Piani di Zona Sociale.*

Parallelamente alle direttrici di sviluppo urbano sopra delineate la strategia regionale promuove le politiche per lo sviluppo anche attraverso la procedura degli Accordi di reciprocità, verificando la capacità dei sistemi locali di sviluppo, ereditati dalla passata programmazione, di svolgere la funzione di integratori dei programmi. Gli approcci da utilizzare sono da individuarsi:

- nella definizione di un meccanismo selettivo che condiziona l'accesso ai finanziamenti all'adeguamento a determinati livelli di servizio al cittadino, al fine di far convergere il livello di qualità della vita delle città campane a quello nazionale e comunitario;
- nell'attivazione di processi integrati di programmazione strategica per il perseguimento di una *governance* multilivello, che coordini e finalizzi verso priorità definite, condivise e realizzabili i diversi livelli di programmazione (verticali ed orizzontali) strettamente interconnessi allo sviluppo del territorio;
- nel coordinamento della strategia regionale con i processi di pianificazione strategica delle città e con le finalità del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- nell'incentivo allo sviluppo del partenariato pubblico-privato.

Tabella 44 – Stima delle risorse assegnate alla dimensione territoriale "agglomerato urbano (cod. 01)"[191]

Priorità	Valore assoluto	%
ambiente	191.625.000,00	8,58
risorse naturali e turismo	200.000.000,00	8,95
energia	70.000.000,00	3,13
ricerca sviluppo e innovazione	275.000.000,00	12,31
sistemi produttivi e occupazione	300.000.000,00	13,43
apertura internazionale	20.000.000,00	0,90
città e sistemi urbani	542.500.000,00	24,28
inclusione sociale (con risorse umane)	200.000.000,00	8,95
reti e servizi per la mobilità	420.000.000,00	18,80
governance e AT	15.000.000,00	0,67
cooperazione territoriale	0,00	
Totale	**2.234.125.000,00**	**100,00**

[191] Cfr. Paragrafo 3.5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.2 Sviluppo rurale

Il POR FESR Campania intende assegnare particolare attenzione alla dimensione territoriale dello sviluppo, contribuendo, coerentemente agli OSC ed in sinergia con le azioni finanziate dal FEASR, alla ripresa economica delle zone rurali e al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi abitano. Il Programma favorirà in generale la rigenerazione economica delle zone rurali, la riduzione del fenomeno di spopolamento e la creazione di nuove opportunità di lavoro mediante la diversificazione dell'economia e la promozione ed il rafforzamento delle potenzialità endogene dei territori rurali. A sua volta il Programma di Sviluppo Rurale Regionale contribuirà al raggiungimento di diversi obiettivi della politica regionale unitaria, in particolare "agli obiettivi di servizio in ambiti essenziali alla qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese" individuati nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

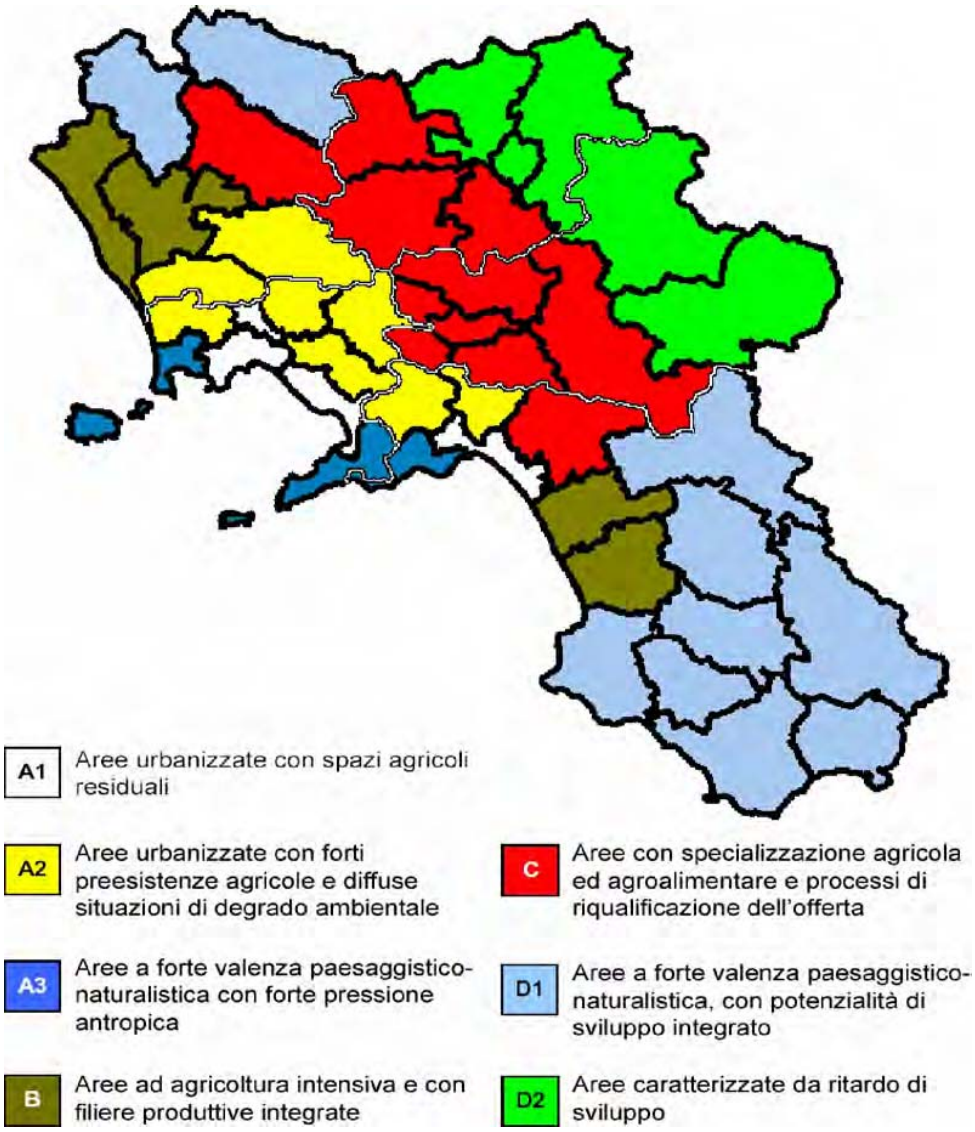
Nell'ambito della programmazione regionale unitaria, quindi, vengono ricercate opportune integrazioni fra interventi propri dei programmi della coesione con interventi di pertinenza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania, allo scopo di evitare il rischio di sovrapposizioni e di avviare operazioni sinergiche proficue per i territori rurali e per le filiere agroalimentari. I percorsi di integrazione sono quelli individuati strategicamente sia dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 (QSN) sia dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) e prevedono l'integrazione delle due politiche sia attraverso la condivisione delle priorità strategiche (POR FESR-PSR) sia attraverso l'individuazione di un sistema di *governance* multilivello. Tali percorsi saranno definiti in accordo con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Per quanto riguarda l'integrazione strategica sono state dapprima individuate, all'interno del POR FESR e del PSR, interessanti sinergie negli ambiti della competitività delle filiere del settore agro-industriale e forestale, del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale come riportate in seguito al capitolo 4.8.2. "Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale".

Tali sinergie, coerentemente a quanto previsto dal QSN, saranno perseguite tenendo conto della vocazione (o fabbisogni) delle quattro tipologie territoriali individuate dal PSN (Poli urbani, Aree rurali ed agricoltura intensiva specializzata, Aree rurali intermedie, Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), così come riprese nelle sette macro-aree omogenee del PSR: *Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali; Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale; Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte espressione antropica; Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate; Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta; Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato; Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, in funzione delle specificità e delle vocazioni territoriali* e rappresentate nella cartografia sottoriportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 6 – PSR 2007-2013 – Articolazione del territorio in macroaree omogenee.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella di coerenza, complementarietà e sinergie tra il PSR Campania e il FESR 2007-2013	
PSR **Macro Aree***	**Complementarietà individuate nel PSR 2007-2013 rispetto al FESR 2007-2013**
A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali	Il **FESR** interverrà sul versante ambientale favorendo interventi di bonifica ambientale. Su tali tematiche, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, saranno inoltre indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura
A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale	Il **FESR** dovrà affiancare gli interventi di settore attraverso azioni finalizzate alla bonifica ambientale ed alla infrastrutturazione logistica. Nelle aree maggiormente interessate dai processi di congestione urbanistica: favorire la delocalizzazione delle unità locali della trasformazione agroalimentare. Sui temi relativi all'innovazione di prodotto/processo, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, dovranno essere indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura.
A3 Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica	Gli interventi a carico del **FESR** riguardano azioni di messa in sicurezza ed interventi per la stabilità idrogeologica dei versanti, la tutela del paesaggio e dei beni culturali. Saranno inoltre incoraggiate strategie tese alla destagionalizzazione della domanda turistica.
B Aree ad agricoltura intensiva con filiere produttive integrate	Il **FESR** sosterrà le strategie volte a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso l'infrastrutturazione di piattaforme logistiche, la riqualificazione di poli insediativi e la ricerca applicata sull'innovazione di prodotto/processo. Sosterrà, inoltre, interventi di bonifica ambientale nelle aree maggiormente interessate da fenomeni di inquinamento.
C Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta	Attraverso le risorse del **FESR** si favorirà la logistica per la valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità, provvedendo allo sviluppo di servizi territoriali a sostegno del turismo sostenibile. In relazione alla disponibilità di risorse idriche in alcuni ambiti territoriali, gli interventi di regimentazione delle acque (ammissibili al finanziamento del Feasr) saranno affiancati da interventi infrastrutturali mirati ad incrementare l'offerta ad uso plurimo (energia, acqua potabile). Inoltre, si sosterrà il completamento dell'infrastrutturazione delle reti di telecomunicazione. La ricerca proporrà modalit organizzative innovative, relativamente alla gestione e all'erogazione di servizi turistici ed all'introduzione di tecniche produttive orientate all'innovazione di processo e di prodotto.
D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato	L'intervento del **FESR** a sostegno dello sviluppo rurale mira ad eliminare l'insufficiente dotazione infrastrutturale (mobilità, reti delle telecomunicazioni) e di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. Sono previsti interventi infrastrutturali, laddove la risorsa idrica è ampiamente disponibile, finalizzati a garantirne un uso plurimo (energia, acqua potabile, ecc.). La ricerca scientifica mirerà e produrre soluzioni organizzative e di gestione finalizzate al mantenimento degli equilibri ambientali ed all'uso di energie rinnovabili.
D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo	L'intervento del **FESR** contribuirà a ridur[r]e l'isolamento e le condizioni di marginalità, principalmente attraverso l'infrastrutturazione del territorio (mobilità, tecnologie dell'informazione, fonti energetiche rinnovabili) e la creazione-rafforzamento di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. La ricerca scientifica mirerà a produrre soluzioni organizzative e di gestione orientando i processi di riconversione produttiva ed individuando soluzioni per lo sfruttamento di energie rinnovabili.
*) Sono state così individuate partendo dalla classificazione contenuta nel PSN che individua una singola area urbana e tre aree rurali vale a dire quelle aree che, secondo la definizione data dall'OCSE, contengono una data percentuale di popolazione (ossia con meno di 150 abitanti per km$_2$).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda la tipologia di interventi a favore delle aree rurali, all'interno dell'Asse 1, essi saranno rivolti, da un lato, al miglioramento della qualità ambientale, bonificando i siti inquinati, le aree e le acque contaminate, anche al fine di assicurare un contesto più attrattivo per utilizzi sociali ed economici, incluse le attività agricole. Dall'altro, si agirà in maniera specifica nel campo della promozione del turismo rurale ed enogastronomico delle aree interne, la cui economia è prevalentemente legata alle attività agricole ed alla trasformazione agro-alimentare, evitando però l'importazione di modelli di sviluppo non legati alla piattaforma di risorse locali. A ci ò si aggiungono le attività per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e l'incentivazione delle microfiliere imprenditoriali all'interno dei Parchi e delle aree protette.

In particolare, il contenuto dei programmi di valorizzazione naturalistica e turistica di cui i Parchi saranno titolari sarà inoltre coerente con quanto definito in relazione ai progetti collettivi declinati nei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)[192].

La strategia dell'Asse 2 mira a favorire la ricerca e la logistica anche per l'agricoltura e lo sviluppo delle filiere agro-alimentari.

L'Asse 3 prevede la promozione delle filiere bioenergetiche.

L'Asse 4 finanzia interventi diretti a migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali e ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione.

L'Asse 5 contribuisce alla riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc.), mediante la diffusione della banda larga e la promozione dell'uso generalizzato delle TIC.

L'Asse 6, infine, privilegerà gli interventi che favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali, promuovendo il ruolo delle città come centri di erogazione dei servizi dei relativi hinterland.

3.3.3 Cooperazione interregionale e reti di territori

L'obiettivo della costruzione di una Campania sempre pi ù aperta, solidale e in grado di rispondere alle grandi sfide poste dalla globalizzazione e dallo sviluppo esponenziale dell'economia della conoscenza non pu ò realizzarsi senza l'elemento aggregante della cooperazione territoriale, considerando il potenziale ruolo di cerniera che essa pu ò svolgere tra l'ambito europeo e il Mediterraneo.

La cooperazione territoriale si riferisce ad una dimensione e ad una gestione dei processi di sviluppo adeguata e compatibile con il contesto contemporaneo, sempre più caratterizzato da fenomeni di progressivo avvicinamento e complementarità tra gli organismi pubblici, dalla riorganizzazione internazionale delle attività produttive, distributive e commerciali e dalla ricostruzione di reti e relazioni tra territori e soggetti economici.

La cooperazione territoriale della Regione, si attiverà nelle seguenti forme:

- quella dell'obiettivo cooperazione territoriale europea prevista dall'art. 6 del Reg. CE 1080/2006

[192] Cfr. Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddivisa nei tre aspetti (transfrontaliera, transnazionale ed interregionale);

- quella prevista dall'art. 37.6.b del Reg. CE 1083/2006 per azioni di cooperazione interregionale con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro incluse nel POR FESR (obiettivo operativo 7.2).

Le priorità delle diverse categorie di interventi di cooperazione e la relativa coerenza con le attività del POR vengono riportate nella tabella seguente.

Nella prima tipologia[193193] rientrano le attività che la Regione attiverà per la partecipazione al Programma Operativo Mediterraneo – nell'ambito della cooperazione transnazionale – e quelle relative all'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico" e quindi ai Programmi INTERREG IV c e URBACT II comprese nel *volet* interregionale.

La Regione Campania parteciperà, infatti, all'iniziativa denominata *Regioni per il cambiamento economico* promossa dalla Commissione per stimolare alcune azioni del Programma Operativo, in particolare quelle specificate nella successiva tabella, verso la partecipazione a progetti di *network* europeo – nell'ambito dei Programmi Operativi di cooperazione interregionale IV c e URBACT – reti di sviluppo urbano.

La cooperazione territoriale interregionale proposta nel POR FESR in base all'art. 37.6.b del Reg. CE 1083/2006, rappresenta una specifica forma di intervento destinata, in modo complementare, a potenziare le iniziative previste dall'art. 6 del Reg. CE 1080/2006, per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori che possono rappresentare lo spazio nel quale si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Questa dimensione consente di tenere ulteriormente conto delle dinamiche di sviluppo in altri territori europei, sia in senso di confronto di metodi e processi per migliorare la *performance* delle azioni regionali, che di strategie comuni in grado di offrire valore aggiunto allo sviluppo locale e alle iniziative di rafforzamento della competitività internazionale del territorio campano.

L'idea alla base di questo modello di cooperazione interregionale complementare, si fonda sul riconoscimento del valore che non solo lo scambio di informazioni e buone pratiche previste dalla cooperazione ex art. 6 par. 3 del Reg. 1080/2006, ma anche la costruzione di strategie e progetti comuni tra sistemi locali posti in regioni e paesi diversi possono rappresentare per il nostro sistema economico. Lo strumento complementare della cooperazione interregionale mirerà a far emergere le potenzialità aggiuntive rappresentate dalla dimensione extra-territoriale dei partenariati europei.

Queste iniziative regionali saranno concepite come moduli complementari di operazioni da realizzare con il Programma Operativo in alcuni settori chiave, sia in quanto maggiormente rispondenti alle strategie di Lisbona e Göteborg, sia perché più reattivi, per loro natura, agli stimoli derivanti da collaborazioni/integrazioni sinergiche di carattere interregionale.

Relativamente alle aree geografiche di cooperazione, la Campania non pu ò lasciarsi sfuggire l'opportunità offerta nei prossimi anni dalla formazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo entro il 2010, che certamente promuoverà una centralità commerciale,

[193] La Campania non parteciperà a programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

economica e culturale del Mezzogiorno d'Italia all'interno del bacino. Tale traguardo richiede l'intensificazione dei rapporti istituzionali, delle relazioni tra centri ed istituti di ricerca e settori produttivi, nonché degli accordi tra attori socio/economici dell'area mediterranea, tramite progetti di cooperazione e di interscambio, stabilendo azioni integrate e sinergiche tra quelle da realizzare nel bacino del Mediterraneo (Programma Operativo transnazionale del Mediterraneo, Programma di Cooperazione Esterna ENPI Mediterraneo) e quelle promosse nell'ambito degli interventi di cooperazione interregionale cui prenderà parte la Regione Campania (IV c, URBACT e ex. Art. 37.6.b), oltre a eventuali interventi di Cooperazione decentrata allo Sviluppo finanziata da altre fonti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 45 – Priorità dei Programmi di cooperazione

Programmi di coop. terr.	Priorità	Assi prioritari	Obiettivi specifici
ENPI MED, INTERREG IV c, TN-MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Gestione dei Rifiuti e delle Risorse idriche	1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	a. RISANAMENTO AMBIENTALE
	Prevenzione dei rischi naturali		b. RISCHI NATURALI
	Risorse naturali		c. RETE ECOLOGICA
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Promozione risorse culturali e turistiche		d. LE RISORSE CULTURALI e. SISTEMA TURISTICO
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Ricerca e innovazione	2. Competitività del sistema produttivo regionale	a. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Sistemi produttivi e logistica, internazionalizzazione		b. SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE c. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Fonti rinnovabili	3. Energia	a. RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Accessibilità e trasporti marittimi	4. Accessibilità e trasporti	a. CORRIDOI EUROPEI b. PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA c. ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE d. MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI e. PORTUALITA'
		5. Società dell'Informazione	a. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE
INTERREG IV c, URBACT	Sviluppo urbano	6. Sviluppo urbano e qualità della vita	a. RIGENERAZIONE URBANA
INTERREG IV c, URBACT, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Inclusione sociale, sicurezza		
INTERREG IV c, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Ambiente e risorse culturali, ricerca e innovazione, sviluppo produttivo e degli scambi, accessibilità	7. Assistenza tecnica e cooperazione territoriale	a. AMMINISTRAZIONE MODERNA b. COOPERAZIONE INTERREGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali

3.4.1 Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile rappresenta un principio trasversale dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea nell'ambito della politica di coesione (art. 17 Reg. (CE) n. 1083/2006). In coerenza con il dettato degli Orientamenti, che invitano a realizzare una piena sinergia tra la dimensione economica, sociale e ambientale, il POR FESR della Campania è orientato a conseguire un elevato livello di protezione delle risorse naturali e a contribuire all'integrazione dei fattori ambientali nelle dinamiche di sviluppo, attraverso la promozione, il supporto e la selezione di interventi (sia a finalità diretta che indiretta) capaci di promuovere la tutela e la protezione dell'ambiente. A tal fine, il processo di valutazione ambientale strategica (VAS), con la redazione del Rapporto ambientale e le consultazioni pubbliche, ha evidenziato i possibili effetti della strategia elaborata nel Programma sull'ambiente, consentendo di adeguarlo ai principi di sviluppo sostenibile, e in particolare, agli obiettivi dell'agenda politica di Göteborg ridefiniti nella nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile[194] e nelle Conclusioni del Consiglio europeo di marzo 2007.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Cambiamenti climatici ed energia pulita"* trova rispondenza nel POR FESR 2007-2013 nella previsione di uno specifico asse, l'Asse 3, dedicato al risparmio e alla sostenibilit à ambientale dell'uso della risorsa energetica, in cui si prevedono attività rivolte alla riduzione del deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi. In particolare, l'Asse contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo, sancito dalle Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, di riduzione del deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010[195]e di coprire, entro il 2013, il fabbisogno energetico della Campania con il 20% di energia proveniente da fonti rinnovabili, portandolo, entro il 2020, al 35% sul totale dei consumi energetici. Tale politica di risparmio energetico e ricorso a fonti rinnovabili è anche in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di marzo 2007, che orientano la politica energetica dell'Europa all'aumento dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, al miglioramento delle tecnologie energetiche, alla sicurezza nell'approvvigionamento.

L'obiettivo trova anche rispondenza:

a) nella previsione, all'Asse 1, di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", nonché di interventi sulle reti idriche e di mitigazione dei rischi naturali, volti all'attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici;
b) nella previsione, all'Asse 2, di incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best*

[194] Cfr. Documento 10117/06 del Consiglio dell'Unione europea "Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSSd dell'UE) – Nuova strategia" del 9 maggio 2006.
[195] Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Available Technologies (BAT), per la riduzione, tra l'altro, delle emissioni inquinanti, in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto;

c) nella previsione, all'Asse 4, del completamento del sistema della Metropolitana regionale, funzionale alla riduzione di consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Trasporti sostenibili"* trova rispondenza nel POR FESR 2007-2013 nel Sistema di Trasporti regionali delineato nell'Asse 4. L'Asse, infatti, si pone obiettivi specifici di miglioramento dell'accessibilità delle aree interne e periferiche e di mobilità sostenibile delle aree urbane e sensibili, in un'ottica di riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento. Inoltre, l'Asse prevede azioni volte a garantire la compatibilità ambientale delle infrastrutture portuali con il territorio costiero, gli arenili e l'ambiente marino circostante.

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo sostenibile *"Consumo e produzione sostenibili"* trova riscontro nel POR FESR 2007-2013, in primo luogo, nei gi à citati incentivi, previsti nell'Asse 2, all'adesione ai sistemi di gestione ambientale e all'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT).

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo è anche perseguito:

a) nell'Asse 1, tramite la realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili di offerta turistica, in un'ottica di turismo sostenibile, che impone di conferire attenzione, in fase attuativa, alla mitigazione degli impatti negativi generati dallo sviluppo turistico (traffico, congestione, inquinamento e danneggiamento dei sistemi ambientali e estinzione di forme di vita animali e vegetali), prevedendo la misurazione dell'impatto ambientale sulle risorse territoriali e sul sistema delle infrastrutture e dei servizi, la verifica delle capacità di carico e l'attivazione di azioni di delocalizzazione dei flussi verso aree sotto minor pressione;
b) nell'Asse 3, attraverso la previsione di incentivi per la diversificazione della fonte di approvvigionamento e il sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;
c) nell'Asse 6, con la previsione degli incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività produttive a scarsa compatibilità ambientale dalle aree urbane.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Conservazione e gestione delle risorse naturali"* trova riscontro in primo luogo nell'Asse 1, che prevede una priorità specificamente rivolta all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo, attraverso il miglioramento della gestione dei rifiuti, delle acque e della salubrità dell'ambiente, nonché la messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e la prevenzione dei rischi naturali. Sempre l'Asse 1 contribuisce a tale obiettivo tramite la valorizzazione del patrimonio ecologico e delle risorse naturali e allo stesso tempo migliorando l'attrattivit à del sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000). L'obiettivo trova anche riscontro nella creazione di filiere nel campo del turismo sostenibile. In particolare, al fine di preservare il capitale naturale con attività strettamente compatibili con l'ecoturismo per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree ambientalmente pregiate e per tenere conto degli equilibri da ridefinire sul medio e lungo periodo per le aree a cosiddetto turismo maturo, il Programma punterà alla destagionalizzazione dell'offerta, al sostegno alle azioni volontarie dei produttori e fornitori di servizi nell'ambito dei marchi di qualità ambientale, al sostegno ai sistemi di Gestione Ambientale e agli strumenti di certificazione ambientale nel settore della ricettività turistica, nel conferimento di rilevanza all'identità di un territorio, alle tipicità che ad esso appartengono, alle radici culturali delle comunità che vi risiedono, in un'ottica di filiera, all'avvio e coordinamento delle azioni locali di sostenibilit à turistica.

Inoltre, l'obiettivo è perseguito:

a) nell'Asse 2, attraverso la più volte citata previsione di incentivi alle imprese per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT);
b) nell'Asse 3, mediante la promozione del risparmio energetico, anche tramite la produzione di energia proveniente da fonte solare, da biomassa, da fonte eolica e da altre fonti rinnovabili e gli incentivi alla diversificazione della fonte di approvvigionamento e per il miglioramento delle reti di distribuzione;
c) nell'Asse 6, con la previsione degli interventi di ripristino di *waterfront* nelle aree urbane e la riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Salute pubblica"* trova riscontro nel POR FESR innanzitutto tramite il perseguimento nell'Asse 1, della salubrità dell'ambiente, fondamentale per la garanzia dell'igiene e per la sanità pubblica, nonché:

a) nell'Asse 2, tramite la previsione di incentivi alle imprese per la riduzione della produzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti speciali e per la riduzione delle emissioni inquinanti;
b) nell'Asse 5, tramite lo sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina;
c) nell'Asse 6, con la previsione di incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività produttive a scarsa compatibilità ambientale dalle aree urbane, per garantirne la salubrità e la vivibilità.

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo sostenibile *"Inclusione sociale, demografica e immigrazione"* trova riscontro in primo luogo nell'Asse 6, in cui la rigenerazione del tessuto urbano è connessa alla costituzione di un evoluto modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale attraverso il rafforzamento e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona, ponendosi anche in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di marzo 2007, che prevedono la modernizzazione e il rafforzamento del modello sociale europeo.

L'obiettivo è anche perseguito:

a) nell'Asse 2, tramite il conferimento di microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) e tramite la costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

giovanili e femminili

b) nell'Asse 5, in cui il potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, e l'abbattimento del divario digitale sono interpretati come strumenti per favorire fenomeni di inclusione, la promozione della cittadinanza attiva e il miglioramento della qualità e dell'accesso a servizi pubblici innovativi.

Al fine di assicurare che i fondi comunitari siano canalizzati ed usati in modo ottimale per promuovere lo sviluppo sostenibile, la Commissione e gli stati membri dovrebbero coordinare le loro politiche per aumentare le complementariet à e sinergie tra le varie politiche comunitarie e i meccanismi di cofinanziamento, come le politiche di coesione, lo sviluppo rurale, LIFE+, Ricerca e sviluppo, Programma di innovazione e Competitività e il FEP. Conformemente a quanto richiesto, nell'attuazione del POR FESR, la Regione Campania procederà a realizzare le opportune complementarità e sinergie fra i vari elementi dei meccanismi di finanziamento della Comunità e anche provenienti da altre fonti (ad esempio fonti di politica regionale nazionale). Le sinergie del POR FESR con gli altri meccanismi di finanziamento sono esplicitate nella descrizione degli Assi.

Il principio di sostenibilit à ambientale troverà piena applicazione nella fase attuativa del Programma, in cui si definiranno specifici criteri di selezione degli interventi volti a garantire la sostenibilit à ambientale, sociale ed economica. Alcuni di tali principi sono gi à emersi in fase di redazione del Rapporto ambientale e dalla consultazione pubblica e risultano esplicitati nel Programma. In particolare, la progettazione e la realizzazione degli interventi, soprattutto delle infrastrutture, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento alla presenza di habitat o specie tutelati e alla tutela paesaggistica; dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale; si dovranno adottare criteri di contrasto ai processi di consumo di suolo, privilegiando il recupero delle infrastrutture esistenti. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali. Accanto a tali criteri, tutti gli interventi dovranno essere orientati ai principi di prevenzione, precauzione e "chi inquina paga", sanciti a livello internazionale dalla Dichiarazione di Rio del 1992. Ulteriori criteri di selezione saranno definiti nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza, contestualmente alle specifiche modalità di sinergia e demarcazione tra fonti di finanziamento, in vista degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Cfr. paragrafo 5.3.1).

3.4.2 Pari opportunità

L'integrazione delle pari opportunità di genere e del principio di non discriminazione per tutti nella programmazione regionale come principi orizzontali delle politiche di coesione, va inquadrato in una strategia pi ù ampia di promozione di una società equa e multiculturale. I documenti comunitari[196] evidenziano con forza, per questo periodo di programmazione, l'esigenza di un

[196] Decisione del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione n. 2005/600/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamento culturale del concetto di pari opportunità, proponendone un'interpretazione pi ù estensiva in relazione alla necessità di ridurre le discriminazioni per tutti i cittadini, in ogni ambito di azione, in maniera sempre pi ù integrata ed orizzontale e al fine di prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità fra le regioni europee.

Tale approccio si basa su una consapevole complessificazione del processo di analisi e di diagnosi delle cause che sono fonte di discriminazione di qualunque tipo per i soggetti che vivono e lavorano nel territorio comunitario. Un elemento oggetto di precipua attenzione, infatti, è rappresentato dagli interventi volti a facilitare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro di tutti i cittadini ma soprattutto di quelli che rientrano in categorie a rischio di esclusione e marginalità (persone disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, disoccupati di lunga durata appartenenti alla fascia di et à *over* 40, soprattutto per la componente femminile, per gli immigrati, ecc.). A concorrere al perseguimento di tali obiettivi, vengono individuate alcune dimensioni trasversali di intervento, quali il miglioramento della sicurezza ed il rispetto delle regole nel mercato del lavoro, non trascurando la promozione di pari opportunità di accesso e la riduzione delle sperequazioni socio-economiche tra cittadini dei paesi terzi e cittadini di stati membri, e tra donne e uomini. Nella strategia del Programma si ritengono fondamentali non solo l'integrazione di principi orizzontali ma altresì la costruzione di interventi ed azioni spiccatamente personalizzati, in relazione alla peculiarità del bisogno ed al suo grado di urgenza per tutti i cittadini.

Al fine di promuovere con azioni positive l'esercizio dei diritti fondamentali per lo sviluppo della personalità umana, si porranno in essere, ove possibile, azioni finalizzate a garantire la pari dignità a tutti i cittadini. In un'ottica di *mainstreaming* di parità, si darà attenzione alla rimozione delle cause di discriminazione nell'accesso alle prestazioni e ai servizi pubblici, ed al miglioramento della qualità della vita dei soggetti portatori di bisogni complessi. Per quanto riguarda il primo aspetto, il Programma - nel rispetto dei principi di universalità, appropriatezza delle prestazioni, uniformità di erogazione ed accesso nel territorio, ecc. - contribuirà a rafforzare la fruibilità dei servizi in generale, compresi quelli socio-sanitari. A tal proposito, è fondamentale individuare ed attuare modalità e strumenti di cooperazione tra i vari livelli istituzionali, promuovendo forme di gestione ed erogazione dei servizi a livello territoriale appropriato. Pertanto, in linea con le politiche ordinarie e in modo complementare con la programmazione del PSR, si perseguirà l'obiettivo di favorire un livello uniforme di offerta ed accesso ai servizi, che tenga conto anche delle diversità morfologiche e socioeconomiche del territorio regionale. Il rafforzamento del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, fondato sul principio cardine ed ineludibile della garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità rispetto a condizioni sociali e stati di bisogno differenti, punterà a colmare i ritardi e le carenze infrastrutturali ed organizzative relative alla presa in carico dell'utenza, attraverso il consolidamento dei sistemi di erogazione, l'aumento della dotazione infrastrutturale e strumentale degli organismi tecnici quali Unità di Valutazione Integrata – U.V.I[197]– gli enti ergatori di servizi, ecc. Inoltre, si presterà attenzione all'erogazione dei servizi domiciliari, sia per favorire

[197]Si tratta di una funzione esercitata da componenti delle AA.SS.LL. e degli EE.LL. e favorire lo sviluppo di Punti di accesso unici ai servizi-Porta Unitaria di Accesso-P.U.A).

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'alleggerimento dei carichi di lavoro per la donna, sia per garantire uno sviluppo di servizi qualitativamente ed economicamente efficaci (anche con aiuti alle imprese sociali) rispetto all'offerta tradizionale.

Ad ogni modo, nella programmazione dei servizi, si tenderà ad implementare tutto il pacchetto dell'offerta socio-sanitaria, soprattutto a favore dei nuclei familiari con carichi (persone con disabilit à o con malattie invalidanti, anziani non autosufficienti, ecc.).

Un elemento non secondario della politica per le pari opportunità sarà rappresentato dalle azioni a favore degli immigrati, che andranno considerate, anch'esse, in maniera differenziata rispetto al genere. In quest'ambito, infatti, assume particolare rilevanza il fenomeno della tratta, per il quale, nel contesto della programmazione unitaria, si dovranno individuare azioni che completano gli interventi sostenuti dalle risorse ordinarie.

Nella stessa ottica, si potrà investire nella creazione e nello sviluppo di luoghi che favoriscano la socialità e l'integrazione degli immigrati, soprattutto in relazione ai bisogni della prima infanzia, considerata essa stessa la base da cui partire per costruire una società equa e multietnica.

In tale ambito, rientreranno anche interventi a favore delle bambine figlie di immigrati, a cui sono legate peculiari e stringenti cause di marginalità sociale, che si fondano proprio sulla discriminazione sessuale, e che, pertanto, rappresentano un target specifico della politica per l'immigrazione.

Pi ù in generale, andrà affrontato, sia con azioni di *mainstreaming,* sia con azioni puntuali, il tema della violenza contro le donne, da un lato, concentrando le iniziative nei luoghi a maggiore rischio (città, periferie degradate, ecc.), anche in sinergia con le politiche per la sicurezza sociale; dall'altro, investendo sulle misure preventive, cioè massimizzando le sinergie con interventi di sistema volti a promuovere la cultura della non violenza e la sensibilizzazione alla denuncia di reati a sfondo sessuale (atteso che, come noto, molti di questi fenomeni, si radicano nelle famiglie stesse). Inoltre, l'intento è quello di potenziare la rete delle strutture di prima accoglienza, orientati alla risoluzione di emergenze sociali, con particolare riguardo alle categorie più esposte a rischio, come appunto le donne.

Oltre a tale specifica, in continuità con quanto effettuato nel ciclo 2000-06, si intende rilanciare, all'interno di tali orientamenti, la propria prospettiva di genere per il periodo 2007- 13, proseguendo e consolidando i risultati raggiunti.

Il fatto che il principio delle pari opportunità per tutti sia interpretato pienamente nella sua natura trasversale, cioè di *mainstreaming,* è confermato anche dall'integrazione del punto di vista di genere nelle politiche sociali, a dimostrazione della consapevolezza circa la necessità di una relazione biunivoca fra le diverse dimensioni delle politiche per le pari opportunità.

Su questo fronte, va evidenziato che, gi à per la programmazione 2000-06, l'amministrazione regionale ha fortemente ragionato ed investito, dotandosi di una programmazione e di una strumentazione attuativa molto avanzata[198]. Tale scelta viene

[198]Nelle varie edizioni delle Linee guida regionali per l'attuazione della riforma dei servizi sociali territoriali di cui alla legge 328/00, relative al I ed al II triennio di attuazione dei Piani sociali di Zona, attualmente in corso, è stato ribadito che la promozione della qualità della vita delle persone si intreccia inevitabilmente con le azioni volte a promuovere la parità e la riduzione delle disuguaglianze fra e per donne

fonte: http://burc.regione.campania.it

confermata e rafforzata per il ciclo 2007-13. In particolare, nell'ambito delle politiche di genere, la Regione Campania ha investito in un'opera di evidenziazione organizzativa delle strutture responsabili dell'attuazione delle politiche per le pari opportunità di genere e del monitoraggio del rispetto della corretta applicazione del principio su cui esse si fondano.

Il percorso fin qui seguito ha condotto all'istituzione, nella revisione di medio periodo, dell'Autorità per le Politiche di genere, che viene riproposta nelle procedure di attuazione del Programma[199].

La formale identificazione di precisi centri di responsabilità, e delle loro connessioni funzionali con tutte le strutture responsabili dell'attuazione del POR, è un passaggio imprescindibile ai fini della promozione e della realizzazione di interventi che abbiano un impatto positivo sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne, e, quindi, sulla promozione di una società equa.

Portare a compimento tale processo rappresenta una delle priorità strategiche che la Regione si è data. Infatti, l'esperienza condotta in questi anni ha dimostrato che, seppur in presenza di una lieve riduzione del tasso di disoccupazione femminile regionale, è ancora necessario concentrare l'attenzione sulle cause che ostacolano la creazione di pari opportunità tra e per donne ed uomini nell'accesso e nella permanenza nel mercato della formazione e del lavoro in Campania.

Coerentemente con gli Orientamenti europei, la Regione Campania ha adottato una prospettiva e un approccio duale al tema dell'eguaglianza, confermato per la programmazione 2007-13 e fondato sull'attivazione di due linee di intervento:

- azioni per il *mainstreaming* di genere, volte a garantire l'integrazione delle pari opportunità, in maniera trasversale, in tutte le politiche e in tutte le azioni attuative messe in campo dall'amministrazione regionale; il che significa integrare il principio in tutte le fasi della "filiera" di utilizzo delle risorse (a partire dall'inserimento di azioni specifiche negli atti programmatici, fino ad arrivare alla costruzione di criteri premiali per l'utenza femminile all'interno dei bandi e degli avvisi);
- azioni specifiche o puntuali (azioni positive), indirizzate a coprire il fabbisogno espresso da target specifici di utenza femminile e/o finalizzato alla rimozione di particolari sperequazioni di carattere strutturale e/o territoriale.

Segnatamente al *mainstreaming* delle politiche sociali, come già descritto in precedenza[200], va evidenziato che la politica regionale in materia è già da tempo sufficientemente strutturata ed è stata ulteriormente sviluppata nel corso del precedente periodo.

Il POR FESR, al fine di rafforzare le scelte intraprese, garantire continuità agli interventi, ridurre gli sprechi e valorizzare le buone prassi, contiene, per la parte di propria pertinenza, le priorità strategiche della futura programmazione regionale che sono legate al consolidamento del sistema di *Welfare,* municipale ed inclusivo, nonché alla rigenerazione urbana in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Ciò, concettualmente, prevede, in maniera intrinseca, strategie per la

ed uomini. Da un punto di vista operativo, a seguito delle elezioni amministrative del 2005, tale finalità ha assunto maggiore rilievo a seguito dell'attribuzione della delega per le pari opportunità all'Assessorato per le Politiche sociali

[199] Cfr. Capitolo 5.

[200] Cfr. Par. 3.1.4 "Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

promozione di un modello di sviluppo paritario ed equo, basato sul rispetto delle specificità locali. In sinergia con tale finalità, viene perseguita la diffusione del sistema di servizi territoriali e sociali in maniera progressivamente più uniforme su tutto il territorio regionale, al fine di garantire livelli essenziali di assistenza per tutti gli abitanti. Tale aspetto, delineato con eloquenza nel DSR[201],è connesso alla necessità di trasferire il tema dell'esigibilità dei diritti di cittadinanza da parte di tutti i soggetti in un contesto di politiche ordinarie, ai fini del superamento delle discriminazioni di cui sono ancora oggetto ampie fasce della popolazione.

L'architettura degli interventi in materia è delineata prevalentemente nell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita", prevedendo in particolare l'incremento della dotazione di strutture dedicate alla custodia dell'infanzia, in relazione all'obiettivo di servizio pertinente, ed iniziative di trasporto sociale, nonché sperimentazione per l'armonizzazione dei tempi delle città.

La natura trasversale degli interventi in materia ne ha imposto un'evidenziazione anche in altri Assi. Nell'Asse 1, si prevede di realizzare progetti innovativi che sistematizzino l'offerta naturalistica e paesaggistica regionale sostenendo interventi per la mobilità sostenibile nei Parchi, anche in merito a percorsi per l'accessibilità dei disabili nonché la sperimentazione di modelli per l'*e -partecipation.* All'interno delle misure volte a migliorare la competitività del sistema produttivo contenute nell'Asse 2, vengono individuati strumenti indirizzati specificamente a sostenere l'imprenditorialità delle categorie più svantaggiate e di particolari target di utenza. Nell'Asse 5, nella diffusione della Società dell'Informazione, vengono richiamati i principi dell'*e-democracy* e sono definite attività volte a ridurre il *digital divide* dei cittadini, ivi compresi di coloro i quali vivono maggiori difficoltà nell'accesso alle nuove tecnologie. L'Asse 4 è orientato al miglioramento delle condizioni di accessibilità da e verso l'intero territorio della regione, ivi comprendendo le iniziative per la mobilità sostenibile, anche in relazione alle aree interne e sensibili e a quelle marginali.

Da un punto di vista operativo, l'attenzione alle pari opportunità per tutti e alle politiche di genere sarà garantita dall'inserimento di criteri premiali e strumenti di selezione all'interno delle procedure di attuazione. Il rispetto di tale disposizione programmatica, in maniera sistemica, da parte di tutte le unità gestionali, sarà monitorato in maniera puntuale dalle Autorità competenti. In particolare, in merito ai temi della parità e dell'uguaglianza di genere, va evidenziato che, nell'ambito dell'approccio duale, si è deciso di rafforzare l'azione di *mainstreaming* piuttosto che agire con interventi puntuali, evidenziando, nelle procedure di attuazione[202], le modalità che ne garantiranno l'attuazione in maniera trasversale nel Programma.

3.5 Ripartizione delle categorie di spesa

Nel rispetto delle disposizioni normative del Regolamento Generale (art. 9.2 e 37.1.d del Reg. 1083/2006) e del Regolamento di Attuazione (Reg. 1828/2006 art. 11), si presenta, a scopo informativo, l'assegnazione indicativa per categorie di spesa, dell'uso previsto del contributo FESR al

[201] Cfr. Documento Strategico Regionale Par. 1.2. Le scelte programmatiche in atto, di cui alla DGR 1042/2006.
[202] Cfr. Capitolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma. L'allocazione delle risorse finanziarie del FESR rispetto ai temi prioritari, alle forme di finanziamento, nonché alla tipologia territoriale, viene rappresentata nelle successive tabelle, associando i codici di riferimento di ciascuna dimensione, contenuti nell'allegato II del Regolamento 1828/2006, ai relativi importi stimati del contributo comunitario.

Analogamente, il Programma fornisce informazioni sulle modalità con le quali esso contribuisce alle priorità dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento Generale 1083/2006 e in coerenza con le indicazioni del QSN ai sensi dell'articolo 27.4.d dello stesso Regolamento. In occasione del Consiglio Europeo del 15-16 dicembre 2005, gli Stati Membri hanno stabilito - nell'ottica di puntare al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'UE di crescita della competitività e dell'occupazione - dei traguardi di spesa nell'ambito degli obiettivi della Politica di Coesione (il cosiddetto *earmarking* che nel caso dell'obiettivo "Convergenza" sarà del 60% delle risorse assegnate) applicati come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione per tutti gli Stati Membri dell'UE 15.

Le risorse FESR di cui dispone la Regione Campania sono pari a € 3.432.397.599, la cui ripartizione tiene conto del vincolo stabilito dall'art. 9 del Regolamento Generale, che prevede lo stanziamento da parte di ciascun Programma Operativo di una cospicua quota di risorse per interventi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Unione di crescita della competitività e dell'occupazione. Nell'allegato IV del regolamento generale, è contenuto l'elenco delle categorie di spesa finalizzate al conseguimento di tali target; nelle tabelle seguenti, tali categorie vengono contrassegnate con una "X", al fine di fornire informazioni sull'ammontare indicativo di risorse destinate all'*earmarking.* A tale obiettivo, infatti, la Regione Campania stima di convogliare il 52,51% delle risorse del FESR come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suddivisione indicativa del contributo comunitario del Programma Operativo

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità			
01 Attività di R&ST nei centri di ricerca	25.000.000	0,73	X
02 Infrastrutture di R&ST *(compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca)* e centri di competenza in una tecnologia specifica	45.000.000	1,31	X
03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici *(parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)*	55.000.000	1,60	X
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI *(ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)*	90.000.000	2,62	X
05 Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	87.500.000	2,55	X
06 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente *(introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale)*	60.000.000	1,75	X
07 Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione *(tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)*	25.000.000	0,73	X
08 Altri investimenti in imprese	65.000.000	1,89	X
09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	250.000.000	7,28	X
Società dell'Informazione			
10 Infrastrutture telefoniche *(comprese le reti a banda larga)*	37.500.000	1,09	X
11 Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione *(accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)*	137.500.000	4,01	X
12 Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (RTE-TIC)	7.500.000	0,22	X
13 Servizi ed applicazioni per i cittadini *(servizi sanitari online, e-government, e-learning, e partecipazione ecc.)*	147.500.000	4,30	X
14 Servizi ed applicazioni per le PMI *(e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.)*	35.000.000	1,02	X
15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	35.000.000	1,02	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria	contributo indicativo	% sul totale	ear marking
Trasporti			
16 Trasporti ferroviari	307.500.000	8,96	X
17 Ferrovie (RTE-T)	80.000.000	2,33	X
18 Infrastrutture ferroviarie mobile	0	0,00	
19 Infrastrutture ferroviarie mobili (RTE-T)	0	0,00	
20 Autostrade	27.500.000	0,80	X
21 Autostrade (RTE-T)	0	0,00	X
22 Strade nazionali	0	0,00	
23 Strade regionali/locali	37.500.000	1,09	
24 Piste ciclabili	0	0,00	
25 Trasporti urbani	0	0,00	
26 Trasporti multimodali	30.000.000	0,87	X
27 Trasporti multimodali (RTE-T)	0	0,00	X
28 Sistemi di trasporto intelligenti	0	0,00	X
29 Aeroporti	35.000.000	1,02	X
30 Porti	75.000.000	2,19	X
31 Vie navigabili interne (*regionali e locali*)	0	0,00	
32 Vie navigabili interne (RTE-T)	0	0,00	X
Energia			
33 Elettricità	0	0,00	
34 Elettricità (RTE-E)	0	0,00	X
35 Gas naturale	0	0,00	
36 Gas naturale (RTE-E)	0	0,00	X
37 Prodotti petroliferi	0	0,00	
38 Prodotti petroliferi (RTE-E)	0	0,00	X
39 Energie rinnovabili: eolica	20.000.000	0,58	X
40 Energie rinnovabili: solare	22.500.000	0,66	X
41 Energie rinnovabili: da biomassa	32.500.000	0,95	X
42 Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	25.000.000	0,73	X
43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	45.000.000	1,31	X
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi			
44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	135.000.000	3,93	
45 Gestione e distribuzione dell'acqua (*acqua potabile*)	60.000.000	1,75	
46 Trattamento delle acque (*acque reflue*)	75.000.000	2,19	
47 Qualità dell'aria	20.000.000	0,58	
48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	25.000.000	0,73	
49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	60.000.000	1,75	
50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	70.000.000	2,04	
51 Promozione della biodiversità e protezione della natura (*compresa Natura 2000*)	0	0,00	
52 Promozione di trasporti urbani puliti	0	0,00	X
53 Prevenzione dei rischi (*inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici*)	65.000.000	1,89	
54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	40.000.000	1,17	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria	contributo	% sul	ear marking
Turismo			
55 Promozione delle risorse naturali	12.500.000	0,36	
56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	45.000.000	1,31	
57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	45.000.000	1,31	
Cultura			
58 Protezione e conservazione del patrimonio culturale	90.000.000	2,62	
59 Sviluppo di infrastrutture culturali	15.000.000	0,44	
60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	0	0,00	
Rinnovamento urbano e rurale	0		
61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	542.500.000	15,81	
Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori			
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	0	0,00	X
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	0	0,00	X
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	0	0,00	X
Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità			
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	0	0,00	X
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	0	0,00	X
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	0	0,00	X
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	0	0,00	X
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	0	0,00	X
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	0	0,00	X
Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	0	0,00	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria	contributo indicativo	% sul totale	ear marking
Miglioramento del capitale umano			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	0	0,00	X
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	0	0,00	X
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	0	0,00	X
Investimenti nelle infrastrutture sociali			
75 Infrastrutture per l'istruzione	60.000.000	1,75	
76 Infrastrutture per la sanità	0	0,00	
77 Infrastrutture per l'infanzia	35.000.000	1,02	
78 Infrastrutture edilizie	0	0,00	
79 Altre infrastrutture sociali	85.000.000	2,48	
Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali *stakeholders*	0	0,00	
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	62.397.599	1,82	
Riduzione dei costi supplementari che ostacolano lo sviluppo delle regioni ultraperiferiche			
82 Compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale	0	0,00	
83 Interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari legati alle dimensioni del mercato	0	0,00	
84 Sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e a difficoltà di soccorso	0	0,00	
Assistenza tecnica			
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	32.500.000	0,95	
86 – Valutazione e studi; informazione e comunicazione	17.500.000	0,51	
TOTALE	**3.432.397.599**	**100,00**	
di cui Earmarking	**1.802.500.000**	**52,51**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione 2: Forma di finanziamento		
Categoria	**Contributo indicativo**	**% sul totale**
01 - Aiuto non rimborsabile	3.377.397.599	98,4
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)	40.000.000	1,2
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)	15.000.000	0,4
04 - Altre forme di finanziamento	0	0,0
TOTALE	**3.432.397.599**	**100,0**

Dimensione 3: Tipologia di territorio		
Categoria	**Contributo indicativo**	**% sul totale**
01 – Agglomerato urbano	2.234.125.000	65,1
02 – Zone di Montagna	383.375.000	11,2
03 – Isole	62.625.000	1,8
04 – Zone a bassa e bassissima densità demografica	265.125.000	7,7
05 – Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	411.000.000	12,0
06 – Precedenti frontiere esterne dell'UE (dopo il 30.04.2004)	0	0,0
07 – Regioni ultraperiferiche	0	0,0
08 – Zona di cooperazione transfrontaliera	0	0,0
09 – Zona di cooperazione transnazionale	0	0,0
10 – Zona di cooperazione interregionale	49.897.599	1,5
00 – Non pertinente	26.250.000	0,8
TOTALE	**3.432.397.599**	**100,0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LE PRIORITA'DI INTERVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

Opzioni strategiche di riferimento:

Una regione pulita e senza rischi
Il mare bagna la Campania
Una regione alla luce del sole
Una regione patrimonio del mondo

4.1.1 Contenuto strategico dell'Asse

L'Asse 1 ha lo scopo di promuovere lo sviluppo ecosostenibile dei territori e delle comunità regionali, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio regionale, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente, con la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali, in un'ottica di sostenibilità, anche attraverso azioni di consolidamento/completamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio.

Conformemente agli Orientamenti Strategici in materia di coesione, il rafforzamento delle sinergie potenziali tra tutela dell'ambiente e crescita si realizza dotando il territorio delle infrastrutture necessarie ad assicurare l'adeguamento alla normativa ambientale e alla prevenzione dei rischi, in modo da renderlo vivibile per i cittadini e le imprese e favorire l'attrazione di flussi turistici, mediante il recupero dell'ambiente fisico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, accompagnati dal potenziamento del sistema culturale ed artistico, dalla promozione di un sistema di offerta turistica ecosostenibile e diversificato.

Per garantire la creazione di un ambiente sano e vivibile, si intende aggredire le problematiche ambientali la cui risoluzione è ritenuta prioritaria, mediante un'azione di governo costante ed efficace: l'emergenza rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa e il riuso del suolo, la corretta gestione delle risorse idriche e la prevenzione e la mitigazione dei rischi di origine ambientale. La crisi in cui versano i settori su citati, infatti, incide fortemente sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Pertanto, la riduzione degli impatti negativi generati dalle dinamiche ambientali deve costituire uno stimolo necessario per il miglioramento dell'attrattivit à turistica della regione.

Al fine di rendere il patrimonio naturalistico e culturale un elemento di crescita economica, si punta a incrementare l'offerta turistica, migliorando l'integrazione delle politiche finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali – i parchi nazionali e regionali, i litorali e le coste, le isole, le aree termali, i centri storici, i luoghi delle tradizioni, il patrimonio museale, gli scavi archeologici, i geositi, gli itinerari turistico-ambientali - per consentire l'attrazione di flussi turistici durante l'intero anno e su tutto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio regionale, attraverso la diversificazione, la qualificazione e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi offerti.

L'obiettivo più generale che si vuole perseguire è quello della Campania Regione sostenibile d'Europa, incidendo profondamente sulla qualità del modello di sviluppo. Partendo da una accurata analisi delle problematiche esistenti, si punta a:

- pianificare azioni volte alla salvaguardia dell'ecosistema e alla promozione dell'ingente patrimonio naturale e culturale della Regione, razionalizzando, ove opportuno, le strategie in atto;
- ottimizzare la gestione di queste due variabili strategiche che, se adeguatamente gestite, offrono ampie ricadute economiche;
- razionalizzare l'uso e la vivibilità delle strutture esistenti favorendo la messa in sicurezza e l'adeguamento funzionale del patrimonio pubblico.

Come enunciato nella descrizione della strategia regionale, si darà priorità agli interventi volti ad adeguare la qualità dei servizi pubblici a quella raggiunta in media dalle città italiane ed europee, con particolare riguardo ad alcuni "indicatori di civiltà minima". Relativamente alla ripartizione territoriale degli interventi individuata nella strategia, sarà data priorità alle città medie ed ai Parchi, i quali potranno essere individuati come Organismi Intermedi per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione. Il contenuto di tali programmi sarà inoltre coerente con quanto definito in relazione ai progetti collettivi declinati nei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)[203].

Per rendere possibili tali processi risulta essenziale promuovere l'integrazione intersettoriale delle politiche che agiscono sulle due priorità tematiche che insistono sull'Asse 1, *Ambiente* e *Risorse naturali e culturali,* e tra queste e i trasporti, le attività produttive ed i sistemi urbani e la sicurezza, raccordando le strategie che agiscono, a vari livelli, sulla salvaguardia dell'ecosistema e sulla promozione dell'ingente patrimonio naturale e culturale della regione.

Va sottolineato che, agli interventi dell'Asse 1, si andranno ad aggiungere quelli previsti nel Programma Interregionale per i grandi attrattori culturali, naturali e il turismo, volto a conseguire obiettivi che riguardano aree più ampie di quelle regionali e a migliorare l'efficacia e la funzionalità degli interventi a scala sovraregionale.

La cooperazione territoriale, inoltre, favorirà la tutela delle risorse naturali, attraverso la promozione di partenariati europei su temi comuni o su iniziative complementari in cui lo scambio di informazioni e di *best practices* fornisce alto valore aggiunto alle strategie regionali – per es. nello sviluppo di economie ecocompatibili nelle aree Parco, e nella diversificazione turistica - e favorirà la costruzione di *partnership* per la prevenzione dei rischi naturali congiunti, attraverso, in particolare, la promozione di iniziative per lo sviluppo di strategie transnazionali nel bacino Mediterraneo. Per quanto riguarda le risorse culturali, le attività complementari di cooperazione territoriale dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore nella

[203] Cfr. Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

definizione di progetti partenariali interregionali che, anche attraverso la realizzazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio regionale, dall'altro a migliorare con lo scambio di buone pratiche i sistemi di gestione integrata delle risorse.

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[204] che della consultazione pubblica[205]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità
Energia ed Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

La protezione dell'ambiente si pu ò realizzare in modi differenti a seconda che i rischi considerati siano di origine antropica o naturale, ma in entrambi i casi gli interventi sono strettamente legati al fattore della capacità di governo del territorio regionale.

Gli interventi per il risanamento delle condizioni ambientali sono rivolti innanzitutto alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, al miglioramento della qualità dell'aria, alla depurazione delle acque, alla bonifica dei siti inquinati.

Relativamente ai rischi di origine naturale, appare indispensabile rafforzare i meccanismi e le strutture che consentono di monitorare i fenomeni calamitosi, anche attuando una politica di prevenzione e comunicazione tempestiva a favore della popolazione.

L'Asse si propone di realizzare efficaci e duraturi interventi di messa in sicurezza del territorio, in un contesto di programmazione coordinata a livello regionale, che tenga conto delle attività gi à svolte e delle priorità nella salvaguardia delle aree a maggiore concentrazione antropica (centri abitati, insediamenti produttivi, aree a vocazione turistica), di quelle interessate dalla presenza di infrastrutture strategiche e di beni storico-culturali.

[204] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.
[205] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Il paesaggio naturale e i beni culturali rappresentano un valore aggiunto per la Campania. A tale proposito, è fondamentale consolidare le iniziative di recupero e salvaguardia delle risorse naturali e culturali gi à attuate con il POR 2000/2006, e completare, quindi, in via preliminare, gli interventi nei territori a vocazione turistica della Regione (sistemi turistici propriamente detti, attrattori e itinerari culturali, Parchi e Rete Ecologica), in sinergia con quelli per la bonifica dei siti inquinati, per il risanamento idrico e per la messa in sicurezza dei litorali, ripresi nella Priorità Energia e Ambiente, e quelli volti a migliorare l'accessibilità dei territori, inseriti nell'Asse 4. Si ritiene fondamentale adottare un approccio sistemico nella valorizzazione delle aree ad alta naturalità, perseguendo una strategia di area vasta nella conservazione della biodiversità, che identifichi le priorità di conservazione a scala ecoregionale, con obiettivi a lungo termine, agendo e monitorando gli effetti dell'azione, con il coinvolgimento attivo delle comunità e dei portatori di interesse. In particolare si terrà conto del percorso programmatico e normativo che la Regione ha finora compiuto in materia di pianificazione paesistica, con l'approvazione della L.R. 16/04 e del Piano Territoriale Regionale.

Per una valorizzazione effettiva del patrimonio ambientale e culturale risulta decisivo diversificare l'offerta turistica e puntare sulla valorizzazione delle risorse offerte dai sistemi minori, al fine di attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare e di equilibrare la dicotomia esistente tra le aree interne e le zone costiere, tra le città d'arte ed i borghi storici. In questa logica, è necessario determinare una svolta sulle modalità di gestione e nell'accessibilità dei siti naturalistici e culturali, attraverso la predisposizione di interventi di tutela, di valorizzazione e fruizione unitari, sostenibili e responsabili, favorendo anche il dialogo con i grandi *tour operator* nazionali e internazionali.

Inoltre, rispetto alle aree interne, la cui economia è ancora prevalentemente legata alle attività agricole ed alla trasformazione agroalimentare, occorre agire in maniera specifica nel campo della promozione del turismo rurale ed enogastronomico, evitando però l'importazione di modelli di sviluppo non legati alla piattaforma di risorse locali. Le strategie messe in campo dall'amministrazione regionale, allo scopo di rivitalizzare i sistemi locali rurali, devono riuscire ad elevare a sistema l'offerta complessiva che tali territori sono in grado di proporre e che, se opportunamente organizzata, pu ò esercitare un notevole grado di attrattività nei confronti di crescenti bacini di utenza.

In parallelo con tale strategia, si intende agire per migliorare l'immagine delle grandi mete, attraverso azioni *soft* di sistema volte a promuovere la risorsa turismo e ad innalzare, presso gli operatori del settore, la percezione della necessità di procedere a miglioramenti gestionali ed organizzativi, anche ricorrendo a servizi innovativi e multimediali. Infatti, il turismo, in quanto fattore generatore di impatti positivi per la crescita e lo sviluppo, è da intendere come elemento trainante e di integrazione delle politiche territoriali.

Infine, un altro aspetto determinante della strategia di Asse è rappresentato dalla messa in rete dei servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, soprattutto a rafforzamento del ruolo del turismo sostenibile, quale fattore globale di sistema per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

riqualificazione dei territori, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e con quelle di sviluppo urbano contenute nell'Asse 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE *Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti*	**1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** *Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali* **1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE** *Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva* **1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI** *Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare* **1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** *Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque*
1.b - RISCHI NATURALI *Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste*	**1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI** *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione* **1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI** *Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile* **1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI** *Garantire la sicurezza e la funzionaltà del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche*
1.c - RETE ECOLOGICA *Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000) al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile*	**1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE** *Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio*
1.d - SISTEMA TURISTICO *Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi*	**1.9 - BENI E SITI CULTURALI** *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici* **1.10 - LA CULTURA COME RISORSA** *Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi* **1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA** *Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile* **1.12 – PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA** *Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.a

RISANAMENTO AMBIENTALE

Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

La risoluzione delle problematiche ambientali è un obiettivo strategico per la salvaguardia della salute dei cittadini e per migliorare la stessa qualità della vita. Obiettivo, questo, che pu ò essere raggiunto intervenendo direttamente sui fattori di pressione che incidono sulla qualità delle diverse componenti ambientali (suolo, acqua, aria), attraverso il ricorso alle migliori tecniche disponibili e ad un ottimale modello di gestione dei rifiuti.

Di fondamentale importanza risulta l'eliminazione dei diffusi detrattori ambientali, in modo da conseguire il duplice obiettivo di rendere il territorio più appetibile dal punto di vista turistico e, al tempo stesso, di migliorare la qualità dell'ambiente.

Il problema dei rifiuti deve essere affrontato a partire dalla diffusione di una maggiore consapevolezza circa la responsabilità individuale e collettiva nella costruzione del ciclo dei rifiuti, e dunque, dalla necessità di condividere la scelta di un modello di gestione integrato.

Il progressivo superamento della Gestione Commissariale ed il coinvolgimento nell'esercizio ordinario delle competenze da parte degli Enti preposti (Regione, Province e Comuni) costituirà condizione decisiva per una piena responsabilizzazione delle Istituzioni Locali nella gestione del ciclo dei rifiuti[206]. Attraverso questa visione strategica, si potranno superare le problematiche inerenti l'accettazione sociale della localizzazione degli impianti e garantire il pieno rispetto della gerarchia comunitaria di settore. A tal fine, i necessari investimenti ambientali saranno accompagnati, previe opportune azioni di informazione e sensibilizzazione, con impegni pubblici tesi a compensare i disagi derivanti dalla realizzazione degli interventi nei territori interessati, mediante azioni a sostegno della qualità della vita. A tali azioni, saranno associate iniziative volte a promuovere la partecipazione dei cittadini utenti nella valutazione delle misure introdotte, sfruttando anche le opportunità offerte dalle

[206] La Legge n. 87 del 5 Luglio 2007, di conversione del Decreto Legge 11 maggio 2007 n. 61 recante "interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti" unitamente alla Legge Regionale 4/2007 contenente "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" mirano a disegnare un compiuto sistema di governo del settore nella prospettiva del superamento dell'emergenza con la piena attribuzione agli Enti interessati (Regione, Province e Comuni) delle competenze ordinarie.
Per quanto riguarda la Legge 87, in tale direzione vanno letti gli articoli 6 comma 1 (nomina a sub-commissari dei Presidenti delle Province) e comma 3 (possibilità di revoca della dichiarazione dello stato di emergenza anche in ambito provinciale), l'articolo 4 comma 3 (il Commissario delegato propone alla Regione l'accorpamento dei Consorzi di cui alla L.R. 10/93 ovvero il loro scioglimento qualora non raggiungano determinati livelli di raccolta differenziata) , l'articolo 9 (adozione del Piano per il ciclo integrato dei rifiuti da parte del Commissario Delegato sentiti la Consulta Regionale per la gestione dei rifiuti in Campania e il Commissario per la bonifica).
La Legge Regionale 4/2007, disegna un impianto normativo imperniato sul principio del decentramento amministrativo e della leale collaborazione tra Enti Locali con l'obiettivo di creare un sistema integrato di gestione dei rifiuti che contemperi le istanze di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente naturale con la salvaguardia degli interessi della produzione e del mercato. In esso viene disciplinata la gestione dei rifiuti, vengono individuati le funzioni ed i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e vengono determinati , in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti dalla Regione agli Enti Locali ovvero alle forme associative tra questi realizzate.Nella prospettiva del rientro alla gestione ordinaria, la Regione ha gi à predisposto gli strumenti attuativi della Legge (Statuto e Convenzione degli ATO, organizzazione dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, ricognizione del Personale operante presso i Consorzi di Bacino, istituzione del Settore) demandando alle Province gli ulteriori adempimenti.
Tuttavia appare auspicabile individuare ulteriori strumenti organizzativi per garantire una ordinaria transizione verso il regime ordinario; in tal senso "l'Intesa istituzionale di Programma" e "l'Accordo di Programma Quadro" previsti dalla Legge 662/96 (strumenti peraltro indicati sia nella Relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta sui rifiuti in Campania depositata in Parlamento il 7.6.2007 che nella relazione al D.L. 61/2007 del Servizio Studi della Camera dei Deputati) da adottare entro tempi certi (31 Ottobre 2007) appaiono soluzioni efficaci al fine di riproporre responsabilità delle decisioni , attività, risorse finanziarie occorrenti nonché procedure e soggetti tenuti alla verifica dei risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove tecnologie.

L'intento è quello di ridurre innanzitutto la produzione dei rifiuti e favorirne il recupero, attraverso la raccolta differenziata, per un possibile riuso o riciclaggio, recupero di materia e,solo per la parte residuale, procedendo allo smaltimento in discarica delle sole frazioni non altrimenti recuperabili. Il Programma contribuirà ad elevare la soglia della raccolta differenziata dei rifiuti urbani dal 10% ad almeno il 18% entro il 2013, anche tramite l'adozione di criteri di premialit à o sanzione, con l'obiettivo di rispettare, congiuntamente alla politica ordinaria, le soglie stabilite dalla normativa di settore [207]. A ci ò si aggiunge il raggiungimento dei target vincolanti stabiliti dal QSN per l'obiettivo di servizio "tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani".

Tali interventi dovranno necessariamente collegarsi all'adeguamento della pianificazione di settore, che il Commissariato di Governo per i rifiuti con la collaborazione della Regione e delle Province sta redigendo entro i termini previsti dalla Legge 87/07[208].

Saranno ammessi a finanziamento unicamente gli interventi e le opere infrastrutturali a supporto del Ciclo Integrato dei Rifiuti, in corso di realizzazione o programmati, che risulteranno coerenti con le previsioni del Piano Regionale di Settore. Le relative spese, a far data dall' 1.1.2007, potranno essere certificate solo dopo la notifica da parte della Commissione dell'atto di conformità del Piano, il superamento della gestione commissariale, nonché a seguito di verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale.

La realizzazione delle discariche previste dal Piano Regionale dei rifiuti e realizzate in conformità alla direttiva quadro comunitaria, sarà completata da progetti specifici per la raccolta differenziata e di infrastrutture di riciclo che aiuteranno la Regione a raggiungere gli obiettivi previsti.

La bonifica rappresenta un punto cruciale per il risanamento ambientale di questa regione[209]. Sarà necessario, quindi, completare gli interventi di bonifica, procedendo alla caratterizzazione dei SIN e alla contemporanea e repentina bonifica dei siti gi à caratterizzati e di decontaminazione e rinaturalizzazione dei territori inquinati, per sottrarli allo sfruttamento illecito e garantire migliori condizioni di vivibilità ai cittadini, dando priorità a quelli interessati da elevato rischio ambientale e sanitario, a quelli di interesse nazionale, a quelli di rilevanza economica-strategica. Sarà altresì favorita la bonifica dei siti che presentano idonee caratteristiche per il riutilizzo ai

[207] L'art. 205 comma 1 del Decreto legislativo 152/06 prevede che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti: a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006; b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008; c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012.
La legge finanziaria 2007 ha previsto (comma 1108) obiettivi intermedi di raccolta differenziata da raggiungere negli ATO: 40% entro il 31.12.2007; 50% entro 31.12.2009; 60% entro il 31.12.2011.

[208] Legge 87/07 Art. 9 *«Il Commissario delegato adotta, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania e il Commissario per la bonifica, il Piano per la realizzazione di un ciclo integrato dei rifiuti per la regione Campania. Il Piano prevede, in armonia con la legislazione comunitaria, le priorità delle azioni di prevenzione nella produzione, riutilizzo, riciclaggio del materiale, recupero di energia e smaltimento e contiene l'indicazione del numero e della rispettiva capacità produttiva degli impianti. Per la redazione del Piano di cui al presente comma il Commissario delegato si avvale delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile nonché del concorso delle amministrazioni e degli enti pubblici. Il Piano, oltre al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata, assicura anche la piena tracciabilità del ciclo dei rifiuti, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, metodi di trattamento biologico ed un elevato livello di tutela ambientale e sanitaria. Il Commissario delegato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, assicura, nel limite massimo delle risorse disponibili per la gestione commissariale, l'individuazione di siti idonei per la realizzazione di impianti di compostaggio e la prevista messa a norma di almeno uno degli impianti esistenti di produzione di combustibile da rifiuti ai fini della produzione di combustibile da rifiuti di qualità e di frazione organica stabilizzata di qualità».*

[209] Ad oggi, la situazione prevede ancora numerosissimi interventi di caratterizzazione dei siti che sono risultati potenzialmente inquinati in un'indagine condotta da ARPAC e pubblicata nel Piano Regionale di Bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fini agricoli, in particolare per la produzione di colture no food (colture energetiche).

A tal fine, è necessario il superamento delle gestioni commissariali, nonché procedere all'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (approvato con DGR n. 711/05 e, in parte, gi à attuato con la programmazione 2000-2006), dal quale risultano n. 2.507 siti potenzialmente inquinati. Le attività di bonifica dovranno garantire l'applicazione del principio comunitario "chi inquina paga".

In continuità con la programmazione 2000-2006 e sulla base delle numerose richieste pervenute sia da parte di Enti Pubblici che di PMI, proseguiranno le attività di decontaminazione di edifici e di aree caratterizzati dalla presenza di amianto. Al riguardo, la Regione sta realizzando, con il supporto tecnico dell'ARPAC, la mappatura completa della presenza di amianto sul territorio regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM n. 101 del 18/03/2003.

La depurazione delle acque è un altro obiettivo prioritario che deve essere risolutivamente raggiunto per creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo. I passaggi obbligati per la realizzazione del risanamento idrico sono il disinquinamento del Golfo di Napoli, il recupero dei fiumi Sarno e Volturno, e dei Regi Lagni e la riqualificazione del Litorale Domizio, tramite la realizzazione di impianti di depurazione, di interventi di rinaturalizzazione e recupero della funzionalità ecologica e la riorganizzazione dei processi produttivi attraverso il collettamento delle acque reflue agli impianti. Contestualmente, per garantire il miglioramento della qualità dei corpi idrici a monte dei processi di depurazione, occorre attivare maggiori controlli e ripristinare la funzionalità ecologica delle acque superficiali.

Oltre ad interventi di tutela, si mira a garantire una maggiore efficienza del servizio idrico prevedendo obiettivi minimi di servizio, misurati da indicatori per i quali il QSN stabilisce valori target vincolanti.

Nella prospettiva di contribuire ad una maggiore efficienza nella gestione e tutela delle risorse idriche, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico, gli interventi dovranno essere coerenti con le previsioni contenute nei Piani propedeutici all'attuazione delle riforme previste dalla disciplina nazionale e comunitaria delle acque (Direttiva Quadro 2000/60/CE). In particolare, gli interventi che comportano un aumento del prelievo di risorse idriche dovranno tener conto delle esigenze di salvaguardia degli ecosistemi acquatici e del Deflusso Minimo Vitale.

Gli enti di ambito dovranno assicurare attività di indirizzo, pianificazione, progettazione e controllo nei confronti dei soggetti gestori, al fine di garantire celerità ed efficacia per gli interventi relativi al ciclo integrato delle acque (realizzazione di impianti acquedottistici differenziati, all'attivazione di interventi edilizi e gestionali per il risparmio idrico, al riutilizzo e trattamento di acque reflue, alla salvaguardia delle fonti, alla differenziazione delle reti di adduzione e distribuzione, per fini civili, produttivi, ecc.), con particolare riferimento alle reti fognarie, agli impianti di depurazione.

Non meno rilevante è il problema della qualità dell'aria. La normativa cogente, discendente in massima parte da direttive europee, pone a carico delle regioni una serie di attività che richiedono competenze specialistiche e risorse adeguate per la predisposizione di strumenti conoscitivi e di misure di intervento per il risanamento e/o la tutela della qualità dell'aria

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle zone di risanamento individuate. A tale scopo, è necessario dare attuazione alle misure previste nel vigente "Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria"[210], monitorare l'efficacia delle stesse e, conseguentemente, aggiornare gli strumenti adottati dalla Regione. Inoltre, in considerazione delle possibili ricadute sulla qualità dell'aria generate da altre politiche, occorre necessariamente considerare l'impatto delle attività finanziate nell'ambito delle programmazioni in altri settori regionali (trasporti, industria, energia, agricoltura, ecc.) e quindi promuovere un opportuno coordinamento orizzontale su questo tema tra le diverse strutture interessate.

[210] Dgr n. 167 del 14.02.2006 oggetto: Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n. 351. Provvedimenti per la gestione della qualità dell'aria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.b

RISCHI NATURALI

Garantire un eficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste

Per garantire un sistema efficiente di tutela dai rischi naturali, è fondamentale migliorare la capacità di governo del territorio e la prevenzione. In tale ambito, devono essere approfondite le informazioni sulle principali cause di rischio geo-ambientale della Regione, al fine di migliorare la programmazione e la progettualità relativa ai necessari interventi strutturali per ridurre i fattori di rischio esistenti ed aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti, anche per attenuare gli effetti degli scenari di rischio connessi al cambiamento climatico. Pertanto tale obiettivo perseguirà non solo gli aspetti di difesa del suolo rappresentativi dei fenomeni idrogeologici (frane ed alluvioni), ma anche quelli relativi al complessivo assetto geodinamico della regione, valutando le interrelazioni esistenti tra fenomeni geologici di diversa natura (franosità, subsidenze, sismotettonica, vulcanismo).

Verranno finanziati gli interventi che saranno previsti dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e dagli altri strumenti di pianificazione di settore (prevenzione rischi) approvati, assicurando la concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio[211].

Questo obiettivo comporta la razionalizzazione delle azioni di *disaster management* e la messa a sistema di un'adeguata rete di informatizzazione dei dati e monitoraggio dei fenomeni naturali a carattere calamitoso, o conseguenti il cambiamento climatico in atto, anche utilizzando in maniera intensiva tecnologie avanzate, all'interno dell'iniziativa europea INSPIRE/GMES, finalizzata alla tempestiva predisposizione di strategie ed azioni e/o alla attivazione delle strutture preposte alla salvaguardia dei cittadini e dei loro beni.

Al contempo, lo stesso sistema dovrà essere in grado di rilevare eventuali abusi nell'utilizzazione e nello sfruttamento del territorio rendendo possibile sia l'attivazione delle strutture deputate alla protezione civile sia della magistratura e degli altri organismi incaricati della repressione dei reati ambientali.

Sarà inoltre promosso il contrasto al fenomeno erosivo delle coste, privilegiando interventi di ricostruzione degli arenili perduti sia attraverso il ripascimento con prelievo da fondali profondi, sia favorendo il naturale apporto terrigeno, unitamente ad interventi di ripristino diffuso della capacità di trasporto dei corsi d'acqua interni, per esaltarne le valenze ambientali ed economico-sociali.

[211] Le Autorità di Bacino, nell'ambito dei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico hanno perimetrato oltre 1.102,36 Kmq di zone classificate a rischio elevato (R3) o molto elevato (R4), che corrispondono a quasi il 10% del territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.c

RETE ECOLOGICA

Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile

La strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio ecologico verte sulla promozione dei sistemi locali naturalistici, attraverso il potenziamento delle aree protette ed il rafforzamento dell'interconnessione tra i nodi della rete ecologica. Tale patrimonio allo stato attuale comprende parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e regionali, altre aree protette e la Rete Natura 2000, composta da SIC e ZPS. L'intervento della Regione riguarderà quindi una estesa parte del territorio della Campania, per una superficie che supera il 25% del territorio.

Inoltre, la strategia regionale individua il "Parco" come sistema locale ove si manifestano numerose opportunità (per ampiezza territoriale, per popolazione coinvolta, per qualità e quantità delle risorse, per la tipologia di settori produttivi vi fanno riferimento) e, pertanto, capace di innescare processi di sviluppo sostenibile, di crescita dell'occupazione e di riconversione ecologica dell'economia. Tale approccio intende altresì valorizzare il ruolo delle economie rurali collegate alla realtà dei piccoli Comuni e delle Comunità Montane e quindi verrà attuato, anche eventualmente all'interno della sovvenzione globale. A ci ò si aggiungono gli obiettivi di contenimento del degrado e di recupero delle fasce territoriali da inserire nella rete ecologica.

Tale logica necessita di azioni integrate con tutti gli altri Programmi Operativi, con tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 1 nonché con gli obiettivi specifici ed operativi degli altri assi e dovrà concorrere alla realizzazione dei progetti sovraregionali eco-sostenibili finanziabili con altri strumenti comunitari.

Ci ò sarà realizzato a partire da quanto evidenziato nell'analisi del contesto, che ha delineato la Campania come una Regione in cui, pur essendosi completato il percorso amministrativo di istituzione del sistema delle aree protette regionali come definito dalla normativa di riferimento, la concreta operatività degli Enti di Gestione, nel caso dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali, necessita di un supporto in termini di strutture e competenze professionali. Inoltre, sia per le aree naturali protette regionali che per quelle di interesse nazionale, risulta non ancora ultimato il percorso di adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione previsti dalla normativa, che costituiscono il quadro di riferimento certo per la definizione di adeguate politiche di gestione e valorizzazione di tali territori. Pertanto, in modo complementare alle azioni che ricadono nell'ambito istituzionale ordinario, il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse 1, principalmente gli interventi infrastrutturali materiali ed immateriali per migliorare la fruibilità e l'accessibilità dei Parchi e delle aree protette e nell'ambito dell'Asse 7, una specifica attività di assistenza tecnica ai Beneficiari coinvolti nell'attuazione, con priorità a quelli che saranno individuati come organismi intermedi.

Un forte impegno viene quindi assunto dalla Regione sul FESR e, per i campi di applicazione pertinenti, sul FSE e sul FEASR, nel quadro della programmazione unitaria, con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalità di contribuite a rafforzare le strutture regionali dei Parchi in vista delle importanti sfide poste dalla eventuale individuazione in qualità di organismi intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.d

SISTEMA TURISTICO

Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi

L'obiettivo si propone di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qalificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività.

In via prioritaria, gli investimenti saranno concentrati sullo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania, che ospita attualmente cinque dei trentadue siti italiani considerati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, e ai quali si aggiungono siti di straordinario valore storico, archeologico, monumentale.

Inoltre, sarà promosso attraverso interventi specifici l'intero sistema della cultura, con riguardo ad attività artistiche, di intrattenimento, dello spettacolo, senza trascurare lo sviluppo e la qualificazione di servizi innovativi ad esse connessi.

Gli interventi dovranno essere realizzati tenendo conto degli altri strumenti ordinari di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi). In particolare si garantirà, in fase di attuazione, la massima coerenza con le decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06), tenendo presente che la L.R. 16/04 affida la valenza di piani paesistici a Piani Territoriali Provinciali[212].

Sarà assicurata la complementariet à e la non sovrapposizione tra gli interventi oggetto del presente obiettivo specifico e quelli che saranno declinati nell'ambito del POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo".

Le priorità da perseguire, coerentemente con le linee strategiche definite nella priorità "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattivit à e lo sviluppo", si concretizzano in un insieme di azioni finalizzate al rafforzamento del sistema di promozione e commercializzazione del prodotto/servizio turistico, all'innalzamento degli standard qualitativi, nonché alla valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche e culturali in funzione dello sviluppo turistico sostenibile, nonché al rafforzamento del sistema di promozione e commercializzazione del

[212] L'unico PTCP adottato è quello della Provincia di Benevento, e dovrà essere comunque revisionato, perché approvato prima della L.R. 16/04 e del P.T.R. Gli altri Piani sono in corso di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotto/servizio turistico. Saranno, quindi, realizzati interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione ed interventi di promozione dell'immagine turistica della regione, i cui effetti indiretti innescheranno virtuosi processi di crescita del settore.

Gli obiettivi di sviluppo sono orientati a rafforzare e potenziare le singole componenti del sistema, sia dal lato della domanda, sia da quello dell'offerta, anche in un'ottica di destagionalizzazione, sostenibilit à e responsabilità.

In particolare, si investirà su infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, intervenendo sia sulle caratteristiche fisiche, sia sui modelli gestionali delle strutture ricettive, rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialit à e ricettività, in un approccio di innalzamento degli *standards* qualitativi offerti, di promozione di un turismo eco-sostenibile, al fine di migliorare il rapporto qualità prezzo e di rendere la Campania "attrattore " appetibile di eventi e flussi di rilievo a provenienza nazionale ed internazionale.

Sarà di stimolo al processo di miglioramento l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali o di filiera applicabile a tutta la gamma dei servizi che compongono l'offerta turistica campana (ricettivi, ristorativi, informativi ecc.).

Al contempo, dal punto di vista della domanda, si identificheranno specifiche azioni finalizzate al miglioramento della conoscenza e alla promozione dei prodotti turistici *(marketing esterno).* In particolare, saranno realizzate azioni di *marketing territoriale* dei sistemi turistici e piani di attività promozionali, sia in Italia che all'estero, in grado di richiamare i flussi provenienti dai bacini turistici tradizionali e di creare e sviluppare flussi inediti ed alternativi.

In ordine alla promozione dei sistemi locali, si agirà, principalmente, sulla valorizzazione dei borghi storici minori, degli *asset* contigui che non sono sufficientemente riconoscibili in modo disgiunto, nonché sul riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere per le quali appare cruciale la competizione/cooperazione con le altre aree del Mediterraneo in uno scenario internazionale di crescita della domanda.

Si procederà alla ottimizzazione delle tradizionali tipologie di azioni promozionali, anche attraverso azioni di *marketing* specifiche volte alla commercializzazione dei prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento e, in linea con il processo di razionalizzazione gi à in corso, al coordinamento di tutte le iniziative promozionali in ambito regionale, prevedendo anche azioni di *co-marketing,* da realizzare sia nei mercati tradizionali, sia nei confronti di mercati ad oggi potenzialmente in crescita.

L'attività promozionale sarà, infine, accompagnata dalla definizione di un programma annuale di grandi eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

Per l'attrattivit à degli investimenti andranno individuate idonee forme di cooperazione e di partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati, da attuare in una logica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partnership pubblico-privato, al fine di massimizzare le ricadute economiche a livello locale connesse ad una crescita delle presenze turistiche.

Il successo di tale modello programmatico dipende anche dalla capacità del territorio di seguire la propria vocazione competitiva, facendo leva sull'insieme di risorse e competenze che ne costituiscono i fattori di eccellenza. Sinergicamente, inoltre, sarà essenziale facilitare i processi di realizzazione degli interventi con la creazione di strutture amministrative, che accelerino i processi di implementazione delle iniziative economiche (es. "sportelli per le attività produttive turistiche") in sinergia con le attività declinate nell'Asse 5 Sviluppo della Società dell'Informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Attività

Obiettivo specifico 1.a

RISANAMENTO AMBIENTALE

Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azine di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità fdell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Obiettivo operativo	**1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** *Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali*
Attività	a. Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovvalli e di trattamento), anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico - privato (Categoria di Spesa cod. 44) b. Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato (Categoria di spesa cod. 44) c. Realizzazione di nuove discariche, conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria (Categoria di spesa cod. 44) d. Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto (Categoria di Spesa cod. 06) e. Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 13) f. Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di governance e di costi operativi (Categoria di spesa cod. 44) g. Realizzazioni di azioni di sostegno finalizzate all'incremento della raccolta differenziata tramite il finanziamento dei Piani Comunali con esclusione delle spese di gestione (Categoria di spesa cod. 44)
Beneficiari	Regione Campania, Società in house, ARCADIS, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ATO, Consorzi di Bacino, ARPAC, Commissariato Rifiuti (alle condizioni predette), Imprese e Soggetti di cui all'art.20 della L.R. n.4/2007 e smi

Obiettivo operativo	**1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE** *Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva, al fine di assicurare un "contesto ambientale" più attrattivo per utilizzi sociali ed economici*
Attività	a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse (Categoria di Spesa cod. 50) b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici (Categoria di Spesa cod. 50) c. Decontaminazione di aree e di beni pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit (Categoria di Spesa cod. 50) d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del cold ironing nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di car pooling e car sharing, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale (Categoria di Spesa cod. 47)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS, Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI** *Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare*
Attività	a. Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare (Categoria di Spesa cod. 48) b. Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione (Categoria di Spesa cod. 46)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS, Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese

Obiettivo operativo	**1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque
Attività	a. Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore (Categoria di Spesa cod. 46) c. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico (Categorie di Spesa cod. 45) d. Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categorie di Spesa cod. 45) e. Riqualificazione e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti) (Categorie di Spesa cod. 45)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ATO e relativi Soggetti Gestori, ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico 1.b

RISCHI NATURALI

Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste

Obiettivo operativo	**1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI** *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, dei rischi sismici e vulcanici, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione*
Attività	a. Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto terrigeno (Categoria di Spesa cod. 53) c. Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (Cat. di Spesa . 49 e 53)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Autorità di Bacino,

Obiettivo operativo	**1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI** *Prevenire e mitigare i rischi naturali e antropici, prevedendo interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile e alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale*
Attività	a. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di early warning, nonchè rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile (Categoria di Spesa cod. 11) b. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate,ecc.) ed antropici, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciale e comunale (Categoria di Spesa cod. 53) c. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad esempio: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di governance e di spese di funzionamento (Categoria di Spesa cod. 53) d. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, etc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (Categoria di Spesa cod. 53) e. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo (Categoria di Spesa cod. 53)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Autorità di Bacino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Operativo	**1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI** *Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche*
Attività	a. Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico (Categoria di Spesa cod. 11) b. Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico (Categoria di Spesa cod. 79)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali

Obiettivo specifico 1.c

RETE ECOLOGICA

Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile

Obiettivo Operativo	**1.8 PARCHI E AREE PROTETTE** *Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio*
Attività	a. Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 56) b. Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'*e-participation*, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 13) c. Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000 (Categoria di Spesa cod. 56) d. Incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici[213] (Parchi, aree protette e Rete Natura 2000), con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l'informazione, valorizzando l'offerta di servizi in rete, in complementarietà con gli interventi finanziati dal FEASR (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Soggetti gestori delle Riserve Naturali, Soggetti gestori delle aree marine protette, Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, Enti Parco, Imprese

[213] Ad esclusione delle attività di cui all'Allegato I del Trattato UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.d

SISTEMA TURISTICO

Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi

Obiettivo operativo	**1.9 BENI E SITI CULTURALI** *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici*
Attività	a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO) (Categoria di Spesa cod. 58) b. Azioni e incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità (Categoria di Spesa 09 e 11)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Fondazioni pubbliche e private al cui interno sono presenti Comuni sedi dell'intervento, Comunità Montane, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, soggiorno e turismo (AACST), Enti Teatrali, Imprese

Obiettivo operativo	**1.10 LA CULTURA COME RISORSA** *Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi*
Attività	a. Promozione di festival internazionali e grandi eventi a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti dei quali sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 58) b. Supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui sia dimostrata la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda (Categoria di Spesa cod. 59) c. Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici (Categoria di Spesa cod. 11) d. Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione (Categoria di Spesa cod. 11)
Beneficiari	***Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Università, Fondazioni, Enti Teatrali, Imprese***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA** *Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile*[214]
Attività	a. Incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso ecc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo (Categoria di Spesa cod. 57) b. Realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc.) in grado di delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici (Categoria di Spesa cod. 57) c. Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e per il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della customer satisfaction, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di Protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Società partecipate da Enti Locali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Imprese

Obiettivo operativo	**1.12 PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA** *Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali*
Attività	a. Potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione/marketing della *"destination* Campania" per la valorizzare, in modo armonioso e coerente, delle peculiarità del ter[r]itorio della Campania in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, anche mediante azioni di *co-marketing* e di *merchandising,* l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 55) c. Sostegno alla realizzazione di azioni di direct e *trade marketing,* rivolto al mercato rappresentato dagli intermediari turistici (tour operator, agenti di viaggio, associazioni, etc.) ed ai consumer, attuali e potenziali (Categoria di Spesa cod. 57)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Pubblici e territoriali, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Imprese

[214] Non è previsto il sostegno della promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementariet à tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la Pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSE 1			
Obiettivo specifico	***FESR***	***FEASR***	***FEP***
1.a - ***RISANAMENTO AMBIENTALE***	-Finanzia infrastrutture e gli interventi di contesto idonei a promuovere lo sviluppo economico delle filiere agricole-forestali. - Finanzia infrastrutture idriche collettive finalizzate al risparmio idrico. - Finanzia impianti di riutilizzo della risorsa idrica, delle acque di depurazione a fini irrigui per assicurarne l'approvvigionamento ai Consorzi di Bonifica.	- Finanzia azioni che contribuiscono ad una gestione innovativa delle risorse naturali ed ambientali, con le misure agro-alimentari e forestali e attraverso la condizionalità all'erogazione di aiuti diretti agli agricoltori.[215] - Finanzia reti irrigue collettive al servizio di più aziende agricole diretti anche alla ristrutturazione di reti di distribuzione irrigua obsolete, per ridurre i costi di gestione ed i consumi idrici - Sostiene gli interventi per le distribuzione delle acque depurate garantendo FEASR provvederà al riutilizzo delle suddette acque garantendo gli interventi complementari quali, ad esempio, la loro distribuzione dal Consorzio di bonifica alle aziende agricole	
1.b - RISCHI NATURALI	- Finanzia interventi volti a prevenire e contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano superfici agricole che presentano livelli massimi di rischio 3 e 4 previsti in PAI; inoltre, sempre nell'ambito dei PAI, anche nel demanio pubblico che interessa le aree produttive (distretti industriali).	- Finanzia interventi volti a prevenire e contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico di superfici aziendali agricole. Interventi volti a contrastare l'insorgere degli incendi comprese le attività volte a prevenire, gestire e controllarne la diffusione (pratiche forestali ecc.).	
1.c - RETE ECOLOGICA	- Sostiene investimenti ed infrastrutture nell'ambito delle aree Natura 2000, dotate di strumenti di gestione.	- Finanzia interventi a tutela del paesaggio e della biodiversità.	Finanzia interventi volti a preservare e migliorare la fauna e la flora acquatica nel quadro di Natura 2000, se inerenti all'attività di pesca o allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca selezionate.
1.d - SISTEMA TURISTICO	- Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, paesaggistico, ambientale e monumentale nelle aree rurali ma che si inquadrano come interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistico-ricreativa. - Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, paesaggistici, ambientali e culturali.	L'incentivazione di attività turistiche (Mis. 3.13) è limitata alla contemporanea presenza dei seguenti elementi distintivi: area di riferimento (solo macroaree C, D ed A3, limitatamente alla tipologia b), tipologie di investimento (specificate nella scheda di misura 3.13 del PSR per ciascun settore d'intervento) e tipologie di Beneficiari (definite, per ciascuna tipologia di investimento, nella scheda di misura 3.13 del PSR).	

[215] La condizionalità rappresenta una delle componenti principali della riforma della PAC del 2003 e consiste nella possibilità di decurtare, in tutto o in parte, i pagamenti diretti di cui può beneficiare l'agricoltore in caso di mancata osservanza di determinate norme. Le due componenti fondamentali di questo sistema sono, da un lato, i criteri di gestione obbligatori (CGO) e, dall'altro, le buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Finanzia sia gli interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo valorizzare l'offerta turistico-ricreativa legata alle risorse peculiari del territorio (beni culturali, riqualificazione centri storici minori, realizzazione di percorsi museali, promozione e messa a sistema di una rete di eventi culturali di ampio respiro ecc.) sia la promozione delle attività economiche di dimensioni superiori a quelle finanziabili con il FEASR. - Infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività. - Azioni di marketing territoriale dei sistemi turistici e piani di attività promozionali in grado di richiamare i flussi provenienti dai bacini turistici tradizionali e di creare e sviluppare flussi inediti ed alternativi. - Azioni di marketing specifiche, volte alla commercializzazione dei prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento.		

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli strumenti finanziari. In particolare l'Asse 1 presenta sinergie con i seguenti strumenti finanziari:

- Life+
- Cultura 2007.

4.1.6 Grandi Progetti

- Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni.

4.1.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI	Imprese beneficiarie di incentivi	Numero	100	Sist. inform. Reg.	1.a RISANAMENTO AMBIENTALE	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani*	10,6 % (298.700t/2.806 .000) 2005	18%	Istat
	Impianti pubblici destinati al recupero e allo smaltimento dei rifiuti	Numero	15	Sist. inform. Reg.		Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità*	2,3% (2005)	6%	Istat
						Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggio sul totale dei rifiuti urbani prodotti (ton)	2,6% (74.052 t/ 2.806.000) (2005)	7,80%	APAT Rapporto rifiuti 2006
1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE	Territorio bonificato e recuperato	Kmq	150	Sist. inform. Reg.		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg)*	304,8 (2005)	230	Istat
	Territorio oggetto di interventi di bonifica e recupero	Kmq	150						
1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI	Volume di acque con sbocco diretto a mare trattate per la bonifica e il disinquinamento	Mln. di mc/anno	100	Sist. inform. Reg.		Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale del territorio bonificato	da quant.	40%	Sist. inform. Reg.
1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	Reti idriche oggetto di intervento	Km lineari	250	Sist. inform. Reg.		Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali**	17,8% (2005)	13%	Istat
1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	rogetti per la difesa delle coste e per il ripascimento degli arenili	Numero	10	Sist. inform. Reg.		Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale*	63,2% (2005)	70%	Istat
	Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico	Numero	40	Sist. inform. Reg.		Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario*	75% (2005)	80%	Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
1.8 PARCHI E AREE PROTETTE	Progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica	Numero	50	Sist. inform. Reg.	1.c RETE ECOLOGICA	Incremento delle presenze turistiche nelle imprese ricettive Beneficiari e (valore attuale = 100)	100.	125	Sist. inform. Reg.
	Imprese appartenenti alle microfiliere Beneficiari e di incentivi	Numero	300	Sist. inform. Reg.					
1.9 BENI E SITI CULTURALI	Progetti di di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali	Numero	70	Sist. inform. Reg.	1.d SISTEMA TURISTICO	Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali (valore attuale = 100)	100.	120	Sist. inform. Reg.
	Imprese Beneficiari e di incentivi	Numero	100	Sist. inform. Reg.					
1.10 LA CULTURA COME RISORSA	Eventi culturali realizzati	Numero	60	Sist. inform. Reg.					
1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA	Imprese Beneficiari e di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Numero	200	Sist. inform. Reg.		Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nei mesi non estivi**	1,27 (2004)	1,45	Istat
	Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista realizzate	Numero	40	Sist. inform. Reg.		Incremento dei visitatori fuori stagione (valore attuale = 100)	100.	120	
	Progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali delle aree interne e a rischio di spopolamento	Numero	25	Sist. inform. Reg.					
1.12 PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA	Eventi realizzati	Numero	20	Sist. inform. Reg.		Variazione del grado di soddisfazione dei turisti (valore attuale = 100)	100.	120	rilevaz. ad hoc
	Progetti sulla promozione del turismo	Numero	25	Sist. inform. Reg.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 75 del 14 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

4.2 Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale

Opzioni strategiche di riferimento:

La ricerca abita in Campania

La Campania amica di chi fa impresa

Una regione in cui "Occupare" conviene

4.2.1 Contenuto strategico dell'Asse

L'obiettivo globale dell'Asse è sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi, l'apertura internazionale e quindi, secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale, attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura, diretta ad eliminare ovvero a mitigare le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.

Innanzitutto, si intende intervenire per il rafforzamento ed il potenziamento del settore della ricerca, per il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo.

Nell'ottica di promuovere una visione di integrazione del tessuto produttivo e di concentrazione delle risorse si prevede la realizzazione di un "Programma straordinario di diffusione alle PMI della Ricerca e della *Information & Communication Technology",* articolato per settori economici, con il coinvolgimento delle Università e delle Associazioni imprenditoriali.

Per poter realizzare la strategia complessiva dell'Asse, è altresì necessario incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo, prevedendo una razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese – attraverso l'uso coordinato di incentivi concentrati su settori specifici e territori circoscritti, che sono ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale. Il *core* dell'intervento è rappresentato dal tessuto delle piccole e medie imprese, in cui si investirà, da un lato, promuovendo grandi progetti industriali e produttivi nei settori di eccellenza, anche sfruttando le opportunità derivanti da aggregazioni con grandi imprese; dall'altro, incentivando il rafforzamento della competitività dei settori e degli attori più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale. Gli aiuti alle grandi imprese saranno finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale, in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale. Infine, saranno contemplati interventi per favorire la riconversione produttiva e/o il riposizionamento strategico dei comparti maturi individuati nell'analisi di contesto.

La strategia dell'Asse è completata dagli interventi in materia di internazionalizzazione, che saranno incentrati su azioni volte a favorire l'attrazione di capitali esterni, l'apertura verso i mercati globali, privilegiando l'area del Mediterraneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[216] che della consultazione pubblica[217]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Promozione, valorizzazione, e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

L'Asse 2 punta alla promozione della ricerca applicata, allo sviluppo sperimentale e all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa. Si intende, dunque, operare sulla domanda di ricerca proveniente dal tessuto produttivo, alla quale associare interventi sull'offerta in grado di fare interagire efficacemente imprese ed organismi di ricerca. All'interno dell'Asse, a partire da quanto realizzato dalla programmazione 2000-2006, trova, quindi, luogo la prosecuzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione in Campania, al fine di garantire il contributo campano agli obiettivi sanciti nella Strategia di Lisbona.

La strategia per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Campania intende contribuire agli obiettivi sanciti nella Strategia di Lisbona, intervenendo in modo complementare alle iniziative che saranno avviate, a livello comunitario, dal VII Programma Quadro per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative per il periodo 2007-2013, che mira a costruire le fondamenta dello Spazio Europeo della Ricerca attraverso una più efficace integrazione tra formazione, ricerca e industria e, a livello nazionale, dal PON "Ricerca Competitività", in grado di sostenere nell'area Convergenza ambiti di rilevanza strategica nazionale e valorizzare potenzialità e vantaggi comuni tra le regioni.

Per facilitare un effetto osmotico tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo,è necessario però utilizzare un tipo di approccio ben definito, volto all'incoraggiamento della partecipazione dei privati nel settore della ricerca, a determinare una concentrazione delle risorse in progetti di

[216] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.
[217] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

grande qualità e di forte impatto (ad esempio, *cluster*/distretti tecnologici), a sostenere l'innovazione delle imprese e la creazione di nuova imprenditorialità *(spin-off* da impresa o da ricerca), ma soprattutto, a favorire un rafforzamento della *governance* sulla ricerca, compresa una revisione della Strategia Regionale di metà percorso.

Un particolare riguardo sarà dato al ruolo dei Centri Regionali di Competenza, essendo conclusa, con la fine del Programma 2000-2006, la fase di potenziamento infrastrutturale, essi dovranno spostare la loro azione in maniera più pervasiva verso la realizzazione di interventi di trasferimento tecnologico verso il sistema imprenditoriale, che, seppure avviato nella precedente programmazione, come illustrato dai risultati presentati, deve completarsi in un'azione di stimolo e di sviluppo dei sistemi produttivi locali. L'intento è consolidare il ruolo dei Centri anche nei riguardi degli stessi soggetti consorziati, rimanendo attivi come "locomotive" del processo di innovazione in Campania.

Per realizzare tale finalità è stato gi à avviato un processo di revisione formale della Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione in Campania; attraverso un'azione di concertazione con le parti sociali, infatti, è stato sviluppato un documento, ormai in fase di stesura finale, che verrà formalizzato entro il 30 settembre 2007 e che rivede il percorso strategico regionale definendo i principali settori di investimento: scienze della vita, trasporti,agroalimentare, TIC, nuovi materiali, con alcune priorità trasversali, quali l'ambiente, la sicurezza del cittadino, la qualità dei beni culturali, paesaggistici ed urbani.

Il risultato atteso di una tale strategia combinata, sarà, da un lato, il raggiungimento di una sostenibilit à economica dei Centri che li renda autosufficienti indipendentemente dall'erogazione di risorse pubbliche. Dall'altro, la diffusione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa in tutte le imprese, attraverso servizi nuovi e migliorati in relazione all'inasprimento della concorrenza nazionale e internazionale.

Infine, occorre evidenziare che, nel campo della ricerca e dell'innovazione, interverrà anche la cooperazione territoriale (Asse 7), che mirerà alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche con altri paesi europei, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio regionale delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e dalla valorizzazione all'estero del

know how e delle ca pacità di ricerca e sviluppo regionali.

Priorità

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

Coerentemente ai nuovi orientamenti europei e nazionali in materia di aiuti alle imprese, lo sviluppo della capacità competitiva del sistema produttivo regionale sarà sostenuto oltre che attraverso forme di incentivazione di tipo selettivo e territoriale, anche mediante una serie di interventi sui fattori di contesto, volti a ridurre le esternalit à negative che determinano sovracosti per le imprese campane, sfruttando le opportunità derivanti dalle interazioni con gli altri Assi d'intervento e promuovendo una logica di intersettorialità all'interno del Programma.

L'azione regionale sarà, quindi, rivolta ad enfatizzare le specializzazioni produttive, i progetti innovativi, i settori ed i territori strategici per l'economia regionale, attraverso un forte investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'intento di supportare i processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive, nell'intento di stimolare la crescita di un "sistema territorio" in cui si concentrano diverse linee programmatiche di sviluppo.

Agendo secondo una visione sistemica, e nell'intento di ridurre i divari di sviluppo che caratterizzano il territorio, si favorirà inoltre il riposizionamento e la valorizzazione dei settori tradizionali – ma strategici – per l'economia regionale. In particolare, le imprese artigiane orienteranno le scelte di integrazione verso la costituzione di filiere produttive strategiche, la definizione e l'attivazione di strumenti mirati al sostegno ed alla produzione, anche su scala sovra regionale, della produzione artigianale tipica e di qualità.

Al contempo, saranno promossi interventi per qualificare e/o riorientare le produzioni appartenenti ai comparti maturi, per rafforzare quelle tipologie di impresa che risentono maggiormente della concorrenza internazionale e per favorire lo sviluppo di attività economiche nelle aree rurali e in quelle soggette a spopolamento e a desertificazione produttiva, che possono agire come fattore di stimolo allo sviluppo locale.

In relazione alle infrastrutture economiche, poli produttivi integrati saranno realizzati ma soltanto a valle di una verifica sul fabbisogno effettivo di nuove aree. A questo proposito, si investirà, in parallelo, nel miglioramento della sostenibilit à economica ed ambientale delle aree industriali esistenti, concentrando le risorse sul potenziamento di servizi di logistica industriale e, in generale, sulla qualificazione del sistema dei servizi alle imprese.

A completamento della strategia per la competitività, il Programma interverrà con un Obiettivo Operativo, volto a facilitare l'accesso al credito e alla finanza di impresa da parte del sistema produttivo regionale.

Priorità
Apertura internazionale e attrazione di investimenti esteri

L'apertura internazionale della regione è il presupposto delle scelte strategiche delineate nel DSR, poi riprese dal POR, ed è considerata quale perno su cui far leva per la crescita della competitività del territorio. Tale priorità ha il duplice scopo di stimolare e sostenere i processi di internazionalizzazione delle strutture economiche e di promuovere il territorio come insediamento competitivo di risorse e capitali provenienti dall'estero.

Dall'analisi delle iniziative messe in atto nel corso del ciclo di programmazione 2000- 2006 emerge l'esigenza di adottare i seguenti approcci: garantire una stretta concertazione tra i diversi livelli istituzionali, ricercando la massima sinergia ed efficacia tra l'azione nazionale e quella regionale, anche attraverso il potenziamento dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione SPRINT Campania, quale strumento di coordinamento della politica di commercio estero e di internazionalizzazione attiva e passiva, sia in ambito infraregionale, sia nei rapporti tra Amministrazione centrale e regionale; sostenere l'integrazione delle azioni e degli strumenti gi à sperimentati per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali ed alla cooperazione tra imprese; favorire la concentrazione di risorse per l'attuazione di interventi di promozione e di presidio dei mercati esteri a sostegno del tessuto produttivo campano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

declinando priorità strategiche di settore e di mercato, in coerenza con le Linee Direttrici del Ministero del Commercio Internazionale.

In merito all'attrazione di investimenti esteri, sarà adottata una politica di rafforzamento delle reti di servizi (PA, Università, Centri di ricerca, ecc.) e delle reti di imprese (consorzi, filiere, ecc.), in un'ottica integrata con le reti infrastrutturali, per potenziare le capacità endogene del territorio regionale nell'attrarre investimenti esteri in grado di apportare benefici al sistema economico campano in termini di crescita socio-economica e di occupazione.

Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, n é gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere.

A favore del sistema produttivo, saranno favoriti inoltre i legami delle azioni previste nell'Asse con le iniziative degli strumenti di cooperazione territoriale: in primo luogo, con le attività di cooperazione di cui all'Asse 7, laddove mirate ad intensificare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altri paesi europei; con il Programma di Cooperazione Interregionale IVC, su temi di interesse regionale contenuti nel documento della CE (Com. Sec 1432/2006) *Regions for Economic Change,* con lo scopo di creare le basi normative e negoziali e i collegamenti tra ricerca e produzione, tra produzione e logistica; con le iniziative di partenariato proposte nei settori produttivi dai programmi di cooperazione territoriale con i paesi del Mediterraneo, sia attraverso la partecipazione al PO Transnazionale Mediterraneo, sia attraverso il PO ENPI-MED, anche in previsione dell'apertura della zona di libero scambio in tale area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI ***Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali***	**2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale* **2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S** *Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze*
2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE ***Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa***	**2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE** *Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale* **2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA** *Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa* **2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE** *Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale*
2.c - INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI ***Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero***	**2.6 -APERTURA INTERNAZIONALE** *Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 2. a

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

Potenziare il sistema della ricerca, promuovendone l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali

Il potenziamento della ricerca come motore dello sviluppo economico regionale costituisce di per s é un obiettivo specifico, in quanto, dalla realizzazione di attività di R&S, si generano competenze e risultati che possono produrre un volano per alimentare, in maniera strutturale, i processi di trasferimento tecnologico della regione. Si intende, pertanto, riorganizzare, integrare e rafforzare l'offerta di innovazione su scala regionale, creando le condizioni di base per sviluppare i collegamenti tra Ricerca e Territorio - sistema sociale e sottosistemi scientifici - con la finalità di promuovere il trasferimento delle conoscenze.

Lo sviluppo va costruito sfruttando a pieno le potenzialità territoriali, in modo che le Università e i Centri di Ricerca attivi sul territorio rimangano dei pilastri centrali della strategia regionale di sviluppo, ma che, allo stesso tempo, siano messi in rete con il sistema produttivo, per creare un sistema collegato al trasferimento dei risultati della ricerca, alle necessità della formazione continua e all'occupazione di giovani qualificati.

Tale azione potrà svilupparsi nell'ambito di progetti pilota a regia regionale, che siano però sempre generati da una chiara esigenza del tessuto imprenditoriale e che siano volti a favorire lo sfruttamento di quel processo di evoluzione tecnologica in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca scientifica. Tali progetti, potranno essere costantemente monitorati dal Comitato di Sorveglianza, grazie allo sviluppo di un database che preveda all'interno gli elementi cardine del progetto (Beneficiari o, settore, titolo e potenzialità di diffusione), che verrà fornito periodicamente al CdS stesso.

Nell'intento di finalizzare al meglio l'utilità dei risultati di ricerca prodotti, sarà necessario, come precondizione alla realizzazione di tali obiettivi, proseguire la strategia di sviluppo dei "Centri di Competenza" e riorientarne le scelte operative, alla luce dell'analisi effettuata sulla prima fase di attuazione, analisi che a tutt'oggi riguarda 8 centri su 10 e che si concluderà entro il 31 dicembre 2007, al fine di definire i correttivi necessari per il periodo 2007-2013. E' necessario che i Centri di Competenza, così come le altre strutture di ricerca di interesse regionale, si impegnino in progetti che siano completamente rispondenti alle esigenze pratico-operative del sistema della domanda, in un'ottica di piena utilità ed efficienza. Ciò, in concreto, significa tradurre rapidamente le valutazioni circa l'efficacia di ogni singolo Centro in modifiche al piano previsto nella Strategia Regionale e favorire una maggiore interconnessione con il sistema della domanda regionale, che dovrà rappresentare il "soggetto committente" della diffusione della ricerca e del trasferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'innovazione.

In questo senso la collaborazione tra i CRdC e i centri di Ricerca risulta particolarmente rilevante, soprattutto nella fase di adeguamento strutturale di questi ultimi, azione che intende creare le condizioni perché gli attori scientifici operanti nella Regione possano mantenere, ciascuno nei propri settori di competenza, un ruolo da protagonisti, ma che non pu ò prescindere dal ruolo di indirizzo e di supporto al sistema di domanda della ricerca, soprattutto di carattere imprenditoriale.

Tra i criteri indicati dalla comunità europea per definire l'allocazione delle risorse vi sono quelli relativi alla dimensione scientifica, soprattutto in ambito internazionale dei progetti, per cui bisogna combattere il fenomeno delle microdimensioni delle strutture di ricerca, per adeguare gli standard operativi e il rilievo internazionale delle strutture scientifiche regionali, principalmente nei settori considerati strategici per lo sviluppo del territorio.

La difficoltà di disporre di personale scientifico adeguatamente formato anche sotto l'aspetto delle esperienze progettuali è uno dei maggiori problemi del nostro territorio, dove il sistema universitario "produce" giovani laureati di grande preparazione ma il più delle volte privi di skills di eccellenza. Pertanto, è di assoluto rilievo che le linee di sviluppo sopradescritte siano accompagnate da un'importante azione di sviluppo del capitale umano, mediante l'integrazione con le azioni previste nel POR FSE a sostegno dell'alta formazione, sia qualificando i giovani da impegnare in ambiti professionali high-tech, sia migliorando le competenze del personale impegnato in ruoli critici all'interno dei sistemi innovativi regionali.

Le politiche per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione debbono tradursi in maggior coordinamento e interazione con le politiche industriali, infrastrutturali e di sviluppo locale, attivate in regione, al fine di incrementare il livello di competitività complessivo del territorio e delle sue componenti. In tal senso un ruolo particolarmente rilevante potrà avere la ricerca collaborativa, che prevede interventi con investimenti congiunti del sistema pubblico e di quello privato della ricerca.

L'obiettivo è dunque, sviluppare sistemi di imprese organizzati secondo una logica di collaborazione a raggiera, la cui centralità è affidata ad attori industriali di rilievo internazionale, capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo, che dovranno però attivare, attorno ad essi la necessaria crescita, in termini di processi e di competenze, delle PMI del territorio e incentivando la nascita e lo sviluppo di imprese legate ai settori di interesse dei Centri di Competenza, nonché dei processi di nuova imprenditorialità, come nel caso di spin-off di ricerca e accademici.

Nell'ottica dello sviluppo di Progetti di Innovazione Industriale di Interesse Regionale, essi si identificheranno per la loro valenza spiccatamente territoriale, distinguendosi ed integrandosi con interventi di rilievo interregionale che potranno essere realizzati all'interno dei programmi nazionali (Industria 2015) o nell'ambito del PON Ricerca e Competitività. Per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifici ed innovativi strumenti negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca nel campo delle alte tecnologie. In questo modo, si intende intervenire su uno dei punti di debolezza del sistema innovativo campano, che vede un'ampia presenza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore pubblico nell'ambito della R&S, ma un ruolo estremamente marginale dei privati.

In generale relativamente alle azioni succitate particolare rilevanza sarà data al processo di valutazione, che sarà sempre affidato ad esperti di rilievo internazionale, che garantiscano sulla valenza specifica dei singoli interventi.

Nel presente obiettivo specifico si integra altresì la strategia regionale per la promozione dell'innovazione nel tessuto produttivo, che si concretizza in interventi per il sostegno agli investimenti in Ricerca e Sviluppo da parte dei soggetti privati, e in incentivi all'adozione di innovazioni di processo e di prodotto, contemplando, altresì, contributi alla nascita di nuove realtà produttive innovative, ed al consolidamento, in termini di adeguamento tecnologico, di quelle gi à operanti.

La strategia della Regione Campania sarà, infatti, basata sulla considerazione, confortata da trend internazionali, che il recupero di competitività delle imprese richiede un ampliamento delle conoscenze tecnologiche, organizzative e gestionali. Questa necessità è ancora più rilevante per le imprese di dimensione media e piccola alle quali, spesso, la limitata disponibilità di risorse manageriali qualificate preclude la partecipazione a processi di ricerca ed innovazione. Solo un'efficace azione sinergica di tutti gli attori coinvolti nel sistema socioeconomico del territorio pu ò innescare quello che si definisce "circolo virtuoso" tra conoscenza, tecnologia, imprese, atto a garantire innovazione nei processi organizzativi, manifatturieri, logistici e di mercato del tessuto produttivo campano.

Obiettivo specifico 2.b

SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE

Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese

Questo obiettivo è finalizzato al rafforzamento della struttura produttiva regionale, da perseguirsi attraverso un forte investimento in termini di concentrazione strategica e finanziaria, agendo in via prioritaria sulla sua endemica fragilità, determinata dalla ridotta scala dimensionale delle imprese, e sulla scarsa capacità di competere sui mercati globali. Tale finalità rende indispensabile orientare prioritariamente gli strumenti agevolativi verso Beneficiari di dimensione significativa, ovvero verso Beneficiari "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzativa.

L'azione regionale sarà, prioritariamente, orientata alla valorizzazione dei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione. E' altresì fondamentale promuovere la massima

fonte: http://burc.regione.campania.it

complementariet à con gli interventi finanziabili dal FEASR in relazione allo sviluppo delle filiere agro-alimentari ed agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie.

Nella consapevolezza delle sperequazioni che potrebbero derivare da una politica economica tanto selettiva, nell'Asse 2, l'azione per la concentrazione dei soggetti sarà combinata con operazioni di incentivazione ai territori che presentano ritardi di sviluppo tali da richiedere interventi ad hoc, come le aree interne e rurali.

Una opzione strategica e trasparente, a questo riguardo, è stata gi à disegnata con l'esperienza del contratto di investimento, così come definito dal POR 2000-2006, che viene valorizzata e razionalizzata nell'ambito del "Disegno di Legge in materia di incentivi alle imprese per l'attuazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale" approvato dalla Giunta Regionale[218]. Saranno, quindi, privilegiati strumenti agevolativi come il contratto di programma regionale, che, nell'ambito di una procedura di tipo negoziale, avrà lo scopo di promuovere piani integrati, in attuazione di un'unica finalità di sviluppo, che, sebbene articolati in diverse tipologie di investimento o di intervento, e, possibilmente, anche plurisettoriali, dovranno ricondursi all'interno di una strategia di filiera. Al fine di favorire la concentrazione degli interventi, in questa modalità di attuazione, si darà priorità ai programmi avanzati da consorzi tra imprese di qualsiasi dimensione, ed, in particolare a consorzi misti tra grandi e piccole imprese.

In questo obiettivo, è definito un obiettivo operativo volto a migliorare la capacità delle imprese di accedere al sistema del credito e della finanza di impresa, in cui rientrano le azioni per il rafforzamento dei "Consorzi Fidi di Garanzia" come sistema complementare a quello bancario tradizionale, attraverso incentivi all'aggregazione fra soggetti patrimonialmente deboli, e quelle per la promozione dello strumento della partecipazione al capitale di rischio delle imprese. Gli aiuti a Consorzi Fidi tesi al rafforzamento patrimoniale e/o alla concentrazione degli stessi saranno ammessi al cofinanziamento fermo restando la loro compatibilità con quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria[219] in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2". In particolare gli assetti organizzativi e patrimoniali dei Confidi dovranno adeguarsi al regime di "Intermediario Vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385) e relative istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Tra i Beneficiari degli interventi sono da escludersi le aggregazioni di organismi di garanzia (Confidi) che si trasformeranno in banche con prevalente attività di garanzia ed assimilabili alle banche di credito cooperativo[220].

A tale proposito, come forma di finanza innovativa, si intende sviluppare la tipologia dell'investimento istituzionale nel capitale di rischio, sia per sostenere la fase di start up, sia per consentire di superare momenti critici del ciclo di vita delle imprese, nella consapevolezza che il *private equity* contribuisce notevolmente allo sviluppo del sistema economico. Saranno escluse le

[218] DGR n. 780 del 16/06/2006.
[219] Accordo quadro sulla convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria del 26 giugno 2004) e disposizioni relative alle direttive 2006/48 e 2006/49 concernenti i requisiti patrimoniali minimi degli enti creditizi e l'importo minimo dei fondi propri degli enti creditizi e delle imprese di investimento.
[220] Con la nuova regolamentazione prudenziale in materia creditizia e finanziaria i Confidi, che [fin] qui hanno avuto il proprio principale punto di forza nel radicamento locale e nella conoscenza di specifici settori imprenditoriali, sono incoraggiati a crescere di dimensione attraverso processi di aggregazione su base territoriale e/o settoriale e ad acquisire lo status di "intermediario vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D.Lgs. n. 385/93).

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni di *private equity* non supportate da investimenti produttivi ovvero operazioni meramente finanziarie.

Infine, in questo obiettivo, sono previsti interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti produttivi, in relazione al quale andranno promosse anche iniziative in partenariato pubblico-privato per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati, dando priorità alla valorizzazione delle aree esistenti. In particolare, nell'ambito dei servizi alle imprese, si dovrà puntare al loro incremento quali-quantitativo, in stretta sinergia con gli interventi per il miglioramento dell'offerta istituzionale previsti nell'Asse dedicato alla Società dell'Informazione, nell'intento di creare un sistema complessivo di accompagnamento alla crescita della competitività del sistema produttivo e della sicurezza dell'attività d'impresa.

In questo stesso ambito, si investirà nello sviluppo dei servizi di logistica industriale, prevedendo incentivi per la realizzazione di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e la creazione di servizi reali e connessi rivolti alle imprese, al fine di favorire la riduzione dei costi da esse sostenuti.

L'opera di razionalizzazione delle infrastrutture e dei poli produttivi sarà condizionata ad una opportuna verifica sulla loro sostenibilit à economica e sociale, ed includerà, inoltre, la creazione di servizi alle persone, comprese attività che favoriscono la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, quali i servizi di custodia dell'infanzia. Il perseguimento di questo obiettivo dovrà essere realizzato in modo sinergico con gli interventi a favore delle infrastrutture per la logistica previsti nell'Asse 4.

Per la realizzazione degli interventi legati al presente obiettivo, è prevista la possibilità di ricorrere alla finanza di progetto.

Obiettivo specifico 2.c

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

L'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali, attraverso l'aumento del loro potenziale di internazionalizzazione, e di contribuire alla crescita dell'occupazione a livello locale.

Per affrontare in maniera vincente i nuovi paradigmi della competizione internazionale, occorre passare da logiche meramente esportative ad un modello di presidio dei mercati. Risulta dunque necessario rafforzare, attraverso attività di "supporto collettivo", le competenze manageriali delle singole aziende e favorire le aggregazioni di imprese, per aumentarne la competitività e potenziarne la capacità di accesso e/o consolidamento sui mercati esteri.

In particolare, si intende favorire:

- coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati, anche in raccordo con altre regioni italiane;

- il sostegno all'accesso delle imprese campane ai servizi reali per l'internazionalizzazione e il supporto ai processi di evoluzione manageriale, per agevolarne la crescita sui mercati esteri;
- politiche di aggregazione e di promozione di sistemi di impresa per la penetrazione di mercati particolarmente complessi;
- la promozione in maniera integrata degli *asset* competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando al rafforzamento delle reti di servizi e di imprese.

Il sostegno all'internazionalizzazione si baserà, quindi, sul principio di concentrazione delle risorse nei settori pi ù innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, individuati attraverso un'analisi articolata e selezionati in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura. Non saranno trascurati interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *made in Campania.*

La strategia per l'internazionalizzazione del sistema produttivo campano comprende altresì obiettivi operativi finalizzati a migliorare l'attrattivit à dei territori e a creare le condizioni per cui le aziende straniere trovino conveniente investire in Campania i propri capitali. E' ovvio che il successo di tale strategia è strettamente correlato all'efficacia delle politiche attuate in relazione agli obiettivi specifici precedenti.

Affinché l'afflusso di capitali esterni sia però finalizzato ad uno sviluppo duraturo e radicato nel sistema economico regionale, è necessario che le istituzioni contribuiscano a promuovere la creazione ed il consolidamento di relazioni stabili tra le imprese esterne e quelle locali e vigilino a che vi sia un effettivo beneficio per l'economia regionale ed, in generale, per la collettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 Attività

Obiettivo specifico 2.a

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali

Obiettivo operativo	**2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale*
Attività	a. Sviluppo di nuovi progetti pilota, fortemente innovativi, generati da una domanda imprenditoriale e volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca in collaborazione con il sistema delle imprese (Categoria di Spesa cod. 01) b. Adeguamento strutturale del sistema regionale della ricerca, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio, a partire dalla strategia regionale aggiornata e soprattutto nei settori strategici per la crescita della regione (Categoria di Spesa cod. 02) c. Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato) (Categoria di Spesa cod. 03) d. Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico (Categoria di Spesa cod. 03)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI nell'accezione del Regolamento CEE 800/2008, Imprese ed Associazioni di categoria, Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**2.2 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S** *Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze*
Attività	a. Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari (Categoria di Spesa cod. 04) b. Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici (Categoria di Spesa cod. 15) c. Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali (Categoria di Spesa cod.04) d. Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico (Categoria di Spesa cod. 07)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali; Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI nell'accezione del Regolamento CEE 800/2008, Imprese ed Associazioni di categoria, Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 2.b

SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE

Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di imprese

Obiettivo operativo	**2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE** *Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale*
Attività	a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese (Categoria di Spesa cod. 05) b. Incentivi per il riposizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti (Categoria di Spesa cod. 09) c. Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale (Categoria di Spesa cod. 05) d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto (Categoria di Spesa cod. 06) e. Microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 08)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA** *Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa*
Attività	a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2" (Categoria di Spesa cod. 09) b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi (Categoria di Spesa cod. 09) c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento. Saranno, altresì, ammissibili interventi di consolidamento delle passività a breve contratte a qualisiasi titolo, tramite strumenti di ingegneria finanziaria . (Categoria di Spesa cod. 08) d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e ter[r]itoriali, Fondazioni, ONG, Consorzi, Imprese

Obiettivo operativo	**2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE** *Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale*
Attività	a. Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti gi à esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), anche sfruttando la formula del Fondo Immobiliare[221] e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di *know-how* dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza) (Categoria di Spesa cod. 09) b. Realizzazione di infrastrutture, riutilizzazione di edifici dismessi previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia (Categoria di Spesa cod. 09) c. Realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo (Categoria di Spesa cod. 09) d. Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiario	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali; Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Operatori della Finanza etica, Consorzi e Imprese Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Operatori della Finanza etica, Consorzi e Imprese

[221] Si tratta di un fondo immobiliare chiuso, riservato e multicomparto, caratterizzato da un patrimonio compartecipato dall'Amministrazione regionale (in misura non superiore al 49%) e da altre amministrazioni pubbliche ed investitori istituzionali privati, gestito da un soggetto professionale privato costituito da una Società di Gestione del Risparmio – S.G.R.) con modalità di mercato e privatistiche, definito con la stipula, il 19 gennaio 2007 di un Accordo di Programma Quadro tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico, che prevede il cofinanziamento della quota pubblica del Fondo per 100 m€, nella misura rispettivamente di 30 m€ a carico delle risorse FAS (Delibera CIPE 35/2005) e di 70 m€ a carico di risorse del Bilancio Regionale. La procedura di evidenza pubblica, che porterà alla selezione del soggetto gestore, in base alla valutazione di proposte di regolamento, determinerà, tra l'altro, la misura effettiva (non inferiore al 51%) dell'apporto degli investitori istituzionali sollecitati con le modalità standard di collocamento sul mercato, e il dimensionamento totale del Fondo stesso. Nel quadro di un ampliamento della dimensione complessiva del Fondo, la Regione potrà, nei limiti percentuali sopra definiti, procedere ad integrare la propria compartecipazione al patrimonio mediante l'apporto di aree e immobili di proprietà regionale - nei limiti di quanto previsto dall'art. 7 del Reg. 1080/2006 - ovvero attraverso la destinazione di ulteriore apporto in liquidità, anche a carico delle risorse destinate all'attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 2.c

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

Obiettivo operativo	**2.6 APERTURA INTERNAZIONALE** *Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero*
Attività	a. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione anche attraverso azioni di comunicazione mirata (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere). delocalizzazione delle imprese, n é gli aiuti diretti (Categoria di Spesa cod. 05) b. Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le *partnership* di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive , nonchè attraverso attività promozionali istituzionali all'estero con obiettivi e target predefiniti. (Categoria di Spesa cod. 05)
Beneficiari	Regione Campania, Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere , Società in house

4.2.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementariet à tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.2.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in

fonte: http://burc.regione.campania.it

accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSE 2			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI	- Finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (quest'ultimo ove non finanziato dalla politica rurale) attinenti allo sviluppo delle filiere agricole, alimentari e forestali, in particolare di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale come da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01).	- Azioni volte all'innovazione, sperimentazione e trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti prevalentemente di cui all'Allegato I del Trattato *(in tutte le macroaree dell'ASSE I della Bozza di PSR).*	- Promuove investimenti produttivi a favore dell'acqua coltura. - Promuove investimenti produttivi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acqua coltura nelle micro, piccole e medie imprese. - Finanzia i progetti pilota funzionali al raggiungimento di molteplici obiettivi, tra cui la sperimentazione circa l'affidabilità tecnica o la validità economica di una tecnologia innovativa.
2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE	- Infrastrutture di accesso ai poli e alle piattaforme logistiche. - Razionalizzazione del trasporto e ricorso all'intermodalità per veicolare le merci in modo sostenibile. - Promuove servizi integrati ed innovativi per la logistica, in grado di trattare volumi significativi di prodotto. - Formazione di nuove professionalità lungo la *supply chain.*	- Interventi che interessano le reti minori a servizio delle aziende agricole e forestali (specie nel caso di interventi volti a creare o migliorare il collegamento con una rete principale). - Sostiene attività manifatturiere alla Mis. 3.12 del PSR, tale sostegno è limitato alle caratteristiche dimensionali del Beneficiario (solo microimprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE), all'area di riferimento (solo macroaree C e D), ai settori di intervento (artigianato artistico, tradizionale e tipico locale, ricettività turistica extralberghiera, piccola ristorazione e servizi al turismo) ed alle tipologie di investimento specificate nella scheda di misura per ciascun settore d'intervento. - Limitatamente al livello dell'azienda agricola, silvicola e dell'impresa agroindustriale, sostenendo gli investimenti nel settore della trasformazione ecommercializzazione dei	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	FESR	FEASR	FEP
		prodotti prevalentemente Allegato I del Trattato e dei prodotti della selvicoltura, ivi compresi gli interventi concernenti il ricorso all'intermodalità da parte delle imprese agricole, silvicole e della trasformazione alimentare, la razionalizzazione della catena del freddo.	
2. c - INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI	- Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione. - Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le *partnership* di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive.		

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013, sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 2 presenta sinergie con i seguenti strumenti finanziari:

- Settimo Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)
- Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione.

4.2.6 Grandi Progetti

- Polo fieristico regionale
- Polo agroalimentare regionale
- Polo logistico regionale a sostegno del comparto floro-vivaistico
- CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania

4.2.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Si potranno promuovere azioni sinergiche con l'iniziativa congiunta JEREMIE (risorse europee congiunte per le piccole e medie imprese) al fine di migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, in particolare per sviluppare il microcredito, il capitale di rischio, i prestiti, le garanzie e altre forme

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovative di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA	Azioni di adeguamento infrastrutturale del sistema regionale della ricerca	Numero	30	Sist. Inform. Reg.	2.a POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI	Variazione del *Summary Innovation Index*	0,31	0,4	European Regional Innovation Scoreboard
	Progetti pilota realizzati	Numero	50	Sist. Inform. Reg.		Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto (euro)	53.150 (2004)	65.000	istat
2.2 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S	Progetti di ricerca e sviluppo ed innovazione realizzati	Numero	246	Sist. Inform. Reg.		Spesa privata in RST sul PIL * (2004 a prezzi correnti)	0,4% 375.049/90 .551.500 (2004)	0,6	Istat Banca dati DPS ind. III.16
	Cluster tra GI PMI e sistema della ricerca attivati	Numero	20	Sist. Inform. Reg.		Spesa pubblica per RST sul PIL	1,13% (2004)	1,6%	Istat Banca dati DPS variabile R9
						Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e\o processo (% sul totale)	22,2% (2005)	30%	Istat
						Posti di lavoro creati (in ULA) nelle PMI Beneficiarie entro tre anni dal completamento dell'investimento	-	>1.200	Sist. inform. Reg.
2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	Imprese Beneficiarie di incentivi	Numero	600	Sist. inform. Reg.	2.b SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE	Esportazioni di prodotti a elavata / crescente produttività	45,9% (2005)	50%	Istat Banca dati DPS variabile R8
2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA	Progetti di credito e finanza innovativa	Numero	350	Sist. inform. Reg.		Incremento degli accordi di partenariato economico internazionale (rispetto all'obiettivo conseguito con il precedente ciclo di programmazione)	400 (2006)	1.000	Sist. inform. Reg.
2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE	Interventi nelle aree infrastrutturali	Numero	81	Sist. inform. Reg.					
2.6 APERTURA INTERNAZIONALE	Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Numero	500	Sist. inform. Reg.	2.c INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI				

*) Indicatori con Target Mezzogiorno per il QSN 2007-13

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Asse 3 – Energia

Opzioni strategiche di riferimento:

Una regione pulita e senza rischi

4.3.1 Contenuto strategico dell'Asse

Il sistema energetico costituisce uno dei principali motori del processo di sviluppo delle società contemporanee ed è alla base di relazioni e interazioni economiche, politiche, ambientali che si estendono ad ambiti sempre più vasti.

Il nostro Paese ha avviato un complessivo processo di trasformazione del sistema giuridico amministrativo interno in attuazione delle direttive comunitarie recanti norme comuni per il mercato dell'energia elettrica e del gas e del Protocollo di Kyoto.

La pluralità delle fonti normative di riferimento - espressione dei vari interessi coinvolti - il quadro evolutivo che interessa il settore con il mutato contesto del mercato, la varietà dei soggetti che in esso agiscono, hanno costituito un'ulteriore spinta per la Regione Campania a mettere in campo azioni per promuovere l'obiettivo generale di sviluppo sostenibile per la effettiva realizzazione di una programmazione del Sistema Energia – Campania.

Il sistema elettrico della Regione Campania vale per consumi circa il 6% di quello nazionale (dati Terna 2005) ed ha un deficit di produzione che si attesta all'81,5% dell'energia richiesta. I dati Eurostat del 2005 stimano la bolletta energetica del sistema economico regionale di circa 130 milioni di euro più cara rispetto la media europea.

La sfida dei prossimi anni consisterà nel trasformare la struttura regionale in un sistema economico/territoriale a basse emissioni di carbonio, che riduca drasticamente l'impiego di combustibili fossili e ricorra a fonti energetiche rinnovabili per produrre elettricità e calore. Ciò presuppone un approccio integrato con *cluster* di azioni sinergiche che investano pi ù attori e che permettano un graduale ma deciso transito verso una differente struttura del sistema energetico regionale.

Per abbattere il consumo di combustibili fossili e le conseguenti emissioni in atmosfera, la strategia di equilibrio tra l'utilizzo dell'energia sostenibile, la competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento risiede nel conseguimento di un mix energetico dinamico generale che provenga da fonti energetiche sicure a basse emissioni di carbonio e nella razionalizzazione dei consumi. Gli obiettivi regionali da conseguire entro il 2020 sono la copertura del 35% del fabbisogno con energia elettrica da FER nonché una riduzione dei consumi finali di energia con apposite politiche dal lato della domanda, attraverso una razionalizzazione dei consumi nei settori domestico, industriale, terziario ed agricolo.

In tal senso, la Regione Campania ha messo in campo uno sforzo complessivo di programmazione con l'attuazione del PASER –Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale- e con l'attualizzazione delle *"Linee Guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico"* e dell' *"Analisi del fabbisogno di energia elettrica in*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania: bilancio di previsione e potenziamento del parco termoelettrico regionale" quali strumenti di analisi e d'indirizzo, per definire la strategia, gli obiettivi e le politiche di sviluppo energetico della Campania.

Alcuni strumenti attuativi di tale programmazione sono:

- SIT –Sistema Informativo Territoriale- Energia e Agroenergia;
- Piano d'azione per la promozione della filiera delle fonti rinnovabili e dei distretti agroenergetici;
- Piano d'azione per la promozione dell'efficienza energetica presso le utenze pubbliche e i poli energivori regionali (produttivi, commerciali, ospedalieri) in attuazione dei Decreti Ministeriali per l'efficienza energetica negli usi finali;
- Promozione della piattaforma tecno-ecologica del Mediterraneo per lo sviluppo di un comparto manifatturiero tecnologico del settore delle fonti rinnovabili sul territorio.

L'obiettivo principale dell'Asse è la diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che prevede interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi.

La strategia regionale ha previsto specifiche modalità per conseguire l'obiettivo di riduzione del deficit energetico, tra le quali lo sviluppo dello sfruttamento di fonti rinnovabili endogene, il contenimento della domanda mediante l'ottimizzazione degli usi finali di energia, il miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti e delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e lo sviluppo della cogenerazione, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore a 50 MW elettrici.

La comunicazione e la partecipazione ai processi valutativi e decisionali da parte delle comunità locali e degli *stakeholders* di settore è un momento centrale della strategia posta in campo. Infatti, tra i passaggi fondamentali della sostenibilità, un ruolo determinante spetta alla trasparenza e al coinvolgimento dei portatori di interesse. L'individuazione e la condivisione insieme al "Territorio" di criteri localizzativi permette di affrontare e di considerare gli aspetti non solo ambientali, ma anche sociali, in una fase anticipata e preventiva a quella che sarà poi la fase del procedimento di autorizzazione.

Fin dal 2004 è stato istituito un Forum Regionale per l'Energia e l'Ambiente quale organismo di consultazione e informazione sulle tematiche energetiche. Il Forum è costituito, infatti, sia da componenti dell'Amministrazione Regionale, sia da rappresentanti degli Imprenditori, dei Sindacati, delle Associazioni Ambientaliste, delle Province, delle Istituzioni Universitarie, dei Centri Nazionali di Ricerca Scientifica.

La promozione dei temi energetici nel contesto sociale, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, sono un aspetto non secondario della strategia di settore. In tale ambito trovano collocazione l'attuazione di puntuali progetti *(ascuolaconenergia)* e la partecipazione ad eventi di richiamo internazionale *(Energy Med).*

Nello stesso contesto concertativo è stato firmato gi à dal 2004 un importante documento, tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Regione Campania e il GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) oggi TERNA, per favorire lo sviluppo e il migliore inserimento delle infrastrutture elettriche nel rispetto dell'ambiente. Gli obiettivi del "Protocollo d'Intesa tra TERNA e la Regione Campania" sono quelli di permettere lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione coerentemente con l'attuazione dei piani e dei programmi regionali nel rispetto del sistema dei valori ambientali, territoriali e sociali della Regione Campania e di attivare il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In generale lo studio delle aree ha come scopo l'individuazione di porzioni di territorio (corridoi) all'interno delle quali è possibile realizzare le opere e le strutture energetiche, come linee ad alta e altissima tensione (AT/AAT) gasdotti o stazioni di trasformazione.

Analoga condivisione delle problematiche è attuata per gli interventi di ripotenziamento e razionalizzazione della rete elettrica di distribuzione con appositi accordi di partenariato con il relativo Gestore.

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie di interventi previsti dall'Asse, si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale che della consultazione pubblica) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità:

Energia ed Ambiente, uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

Per una compiuta attuazione della strategia si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione complessiva attualizzata del Sistema Energia della Regione prevedendo un aggiornamento degli studi che avevano, tra l'altro, definito gli obiettivi della strategia stessa.

Tale analisi si è concretizzata con puntuali attività di monitoraggio sulle nuove produzioni programmate, tenendo conto dei nuovi scenari che verranno a determinarsi anche in funzione delle potenzialità del risparmio energetico negli usi finali.

Una crescente attenzione viene, anche posta nel settore civile alla diffusione di strumenti quali elementi fondamentali per uno sviluppo di una reale politica energetica. Ci si vuole riferire al Decreto Legislativo 192/05, alle disposizioni correttive ed integrative di questi approvate con Decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legislativo del 29 dicembre 2006 n. 311, alla legge finanziaria 2007, al Decreto Ministeriale del 22/12/2006 che approva e disciplina un programma di misure ed interventi destinato alla effettuazione di diagnosi energetiche e di progetti di riqualificazione negli edifici pubblici, nonché al nuovo Decreto Ministeriale per la promozione dell'utilizzo dell'energia fotovoltaica. Tutti questi strumenti pongono al centro della loro azione la certificazione energetica degli edifici confermandone il suo carattere strategico.

Nelle more dell'approvazione delle previste Linee guida Nazionali, necessarie per una applicazione omogenea e coerente della certificazione energetica degli edifici, la Regione ha messo in atto specifiche azioni finalizzate al coordinamento ed alla omogeneizzazione delle procedure attuative.

Attraverso questi interventi la Regione, in linea con gli orientamenti posti, principalmente in tema di sviluppo di fonti energetiche alternative, persegue l'obiettivo di ridurre il deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010 nonché coprire, sul totale dei consumi energetici ed entro il 2013, lo stesso fabbisogno con il 25% di energia proveniente da fonte rinnovabile con la prospettiva di elevarlo al 35% entro il 2020, caratterizzando così la Regione come il territorio a maggior utilizzo di energia verde.

4.3.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
3.a* - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI** ***Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi	**3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** *Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita* **3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** *Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita* **3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** *Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali*

Obiettivo specifico 3.a

RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI

Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione, e dei consumi

La strategia per la riduzione del deficit del bilancio regionale di energia elettrica non solo costituisce un obiettivo primario della politica regionale del sistema produttivo, ma i suoi impatti si ripercuotono inevitabilmente anche in materia ambientale. Pertanto, il suo perseguimento verrà favorito attraverso la promozione di azioni e iniziative volte a conseguire:

a. la garanzia di un adeguato approvvigionamento energetico;
b. la riduzione delle emissioni climalteranti come previsto dal protocollo di Kyoto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. l'uso razionale ed efficiente dell'energia teso a contenere i fabbisogni energetici e le emissioni nonché a minimizzare i costi della produzione e i relativi impatti, ed a razionalizzare le reti di distribuzione dei vettori energetici ed il loro stoccaggio.

Il traguardo da raggiungere è la riduzione del deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15%[222] entro il 2010, agendo principalmente su tre fronti: la produzione, la distribuzione e il consumo di energia.

Relativamente alla produzione, sarà necessario incrementare quella da energie rinnovabili, sfruttando a pieno le potenzialità della regione in relazione alle fonti di energia solare, eolica e da biomasse, incentivando la realizzazione di nuovi impianti di produzione e la diffusione della cogenerazione distribuita. L'obiettivo programmato della Regione Campania è infatti, coprire, entro il 2013, il fabbisogno energetico della Campania con il 25% di energia proveniente da fonti rinnovabili portandolo, entro il 2020, al 35% sul totale dei consumi energetici.

Il mercato libero e l'apertura del settore alla concorrenza, nonché il ruolo strategico che la Campania gioca su tutto il bacino dei paesi del Mediterraneo, offre ulteriori opportunità allo sviluppo di nuove imprese e alla costituzione di due nuove filiere: quella manifatturiera e tecnologica legata al comparto delle FER, non meglio definibile se non come piattaforma tecnologica del Mediterraneo e quella agroenergetica, che la Regione intende promuovere con un approccio innovativo.

In questo ambito, non va trascurato, in coerenza con le attività previste dal PSR, il ruolo del comparto agricolo e, in generale dei territori rurali per il settore energia, grazie al quale la disponibilità di materia prima di origine vegetale consente la trasformazione di biomasse a prevalente composizione lignocellulosica (potature, residui agricoli) in calore e/o elettricità mediante turbine a cogenerazione, ormai disponibili sul mercato anche nel formato micro a costi non eccessivi e di facile gestione anche da parte di un operatore non specializzato, intendendo per agroenergia un approccio integrato, finalizzato alla valorizzazione delle risorse rinnovabili dei territori rurali improntato a modelli di sviluppo che ottimizzino l'uso delle risorse e del territorio, massimizzino la redistribuzione dei benefici economici e occupazionali a favore delle imprese agricolo/forestali e delle comunità locali, integrino le fonti di approvvigionamento e gli attori/produttori/utenti delle medesime.

Nell'ambito della distribuzione, si provvederà a perseguire obiettivi di potenziamento delle reti con il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti e con un sistema di nuove reti, capace di trasportare i flussi di energia in modo economico, sicuro, continuo e razionale, anche attraverso incentivazioni.

Infine, si dovrà agire sul risparmio energetico, da un lato, incentivando e sensibilizzando l'uso razionale dell'energia per un maggiore contenimento dei consumi, dall'altro, promuovendo l'impiego e la diffusione di tecnologie ad alto rendimento e basso impatto.

Sarà favorita l'integrazione delle attività dell'Asse Energia con le azioni identificate in altri Assi, con particolare riguardo alle attività di efficienza energetica e agli interventi da fonte rinnovabile da realizzare negli insediamenti produttivi, nelle aree urbane, nei parchi e nelle aree protette, nonché agli interventi di efficienza energetica contestuali con le azioni di messa in sicurezza degli edifici

[222] Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblici.

In particolare, la promozione della filiera delle bioenergie potrà incrociare in modo sinergico altre azioni significative individuate, quali la bonifica e riqualificazione di siti investiti da problematiche ed emergenze ambientali quali cave, discariche e aree industriali dismesse o abbandonate.

Il sostegno all'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico, sarà promosso, oltre che a livello regionale, in un'ottica strategica interregionale, mediante il POIN Energia. Quest'ultimo provvederà a rendere compatibili fra loro e coerenti con gli obiettivi di sistema le diverse vocazioni territoriali; a favorire il coordinamento per l'attivazione di filiere tecnologiche e produttive rivolte alla filiera energetica; a cogliere economie di scala e di scopo, quali la replicabilit à e la standardizzazione delle procedure.

Inoltre, per garantire l'efficacia delle politiche energetiche risulta fondamentale l'adeguamento del quadro normativo regionale alle Direttive Comunitarie in materia nonché, attraverso l'aggiornamento delle linee guida di politica energetica sostenibile, la definizione e attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

4.3.3 Attività

Obiettivo specifico 3.a

ENERGIA

Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi

Obiettivo operativo	**3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** *Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e la cogenerazione distribuita*
Attività	a. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 40) b. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 39) c. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da altre fonti rinnovabili e per l'utilizzo delle eventuali eccedenze. (Categoria di Spesa cod. 42) d. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza, da cogenerazione distribuita, in particolare da biomassa, inclusa la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 41) e. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per valorizzare il patrimonio pubblico e ridurre i costi energetici degli enti locali (Categoria di Spesa cod. 39)
Beneficiari	Regione Campania, Enti strumentali della Regione Campania Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Imprese, Privati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** *Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita*
Attività	a. Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per la realizzazione o il completamento di reti per la distribuzione di vettori energetici ,anche non convenzionali, incluse le reti a servizio di sistemi poligenerativi (Categoria di Spesa cod. 41 e cod. 43) b. Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal programma Operativo Interregionale Energia)[223] (Categoria di spesa cod. 43) c. Adeguare e completare le reti metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas nell'ambito di un piano di metanizzazione corredato da VEA e VAS (Categoria di spesa cod. 43)
Beneficiari	Regione Campania,Enti strumentali della Regione Campania,Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Imprese

Obiettivo operativo	**3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** *Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali*
Attività	a. Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN) (Categoria di Spesa cod. 43) b. Iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché negli impianti di illuminazione di aree esterne (Categoria di Spesa cod. 43) c. Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica (Categoria di Spesa cod. 09) d. Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti, anche tramite la cogenerazione ad alto rendimento. (Categoria di Spesa cod. 43 e cod 09)
Beneficiari	Regione Campania, Enti strumentali della Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Imprese

[223] Tali attività saranno accorpate in un progetto complessivo di adeguamento della rete, (da presentare come grande progetto se i costi complessivi di investimento POR e altre fonti superano i 25 MEUR); dai costi vanno dedotti gli incrementi delle entrate per le attività di trasmissione e dispacciamento di ulteriore energia prodotta con fonti rinnovabili ed ogni introito derivante dalla cessione dei relativi certificati verdi. Il sostegno sarà erogato in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato e di mercato interno dell'energia elettrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementariet à tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la Pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari.

Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSE 3			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
3.A –RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	- Sostiene l'adeguamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia. - Sostiene azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che assicurino un saldo ambientale positivo. - Sostiene gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza superiore a 1 MW.	- Sostiene tutti gli interventi a monte della generazione di energia di natura agricola e forestale, oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole e forestali. - Finanzia gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino a 1 MW, che trattino prevalentemente materia prima di provenienza agricola e/o forestale, al fine di garantire un bilancio energetico e delle emissioni positivo - Promuove l'utilizzo ambientalmente compatibile delle risorse endogene per la produzione di energia e biocarburanti e biocombustibili quando l'energia prodotta dal settore agricolo soddisfa oltre ai fabbisogni aziendali anche quelli esterni alle aziende nell'ambito delle filiere corte. - Finanzia le infrastrutture per l'approvvigionamento energetico, con specifico riferimento alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, impianti alimentati a biomasse, turbine idroelettriche, impianti a biogas, bioetanolo, biodiesel, microeolico, ecc.) limitatamente agli impianti di potenza fino ad 1 MW che trattino prevalentemente materia prima agricola e/o forestale.	

Si specifica che, il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 3 non presenta, al momento, sinergie con gli altri strumenti finanziari.

4.3.6 Grandi Progetti

Non si prevedono Grandi Progetti.

4.3.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Si prevede la possibilità di attivare l'iniziativa Jeremie e contestualmente nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, anche attraverso strumenti di finanza innovativa quali il Fondo di Garanzia, il Fondo Prestiti Partecipativi e il Fondo Capitale di Rischio.inente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE	Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili	Numero	10	Sist. inform. Reg.	3.a RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico)*	3,3% (2005)	20%	Istat
3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI	Interventi per il potenziamento delle reti	Numero	3	Sist. Inform.Reg.		Quota di energia elettrica prodotta da FER sul totale della produzione elettrica	22,7% (2005)	30%	Istat
						Energia annua risparmiata (MWh)	n.d.	+5%	Istat
3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA	Imprese Beneficiari e di incentivi	Numero	30	Sist. inform. Reg		Consumi da FER su totale del consumo energetico	6% (1.216/ 20.410 GHW) (2005)	12%	Istat

*) Indicatori con Target Mezzogiorno per il QSN 2007-13

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 75 del 14 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Asse 4 - Accessibilità e trasporti

Opzioni strategiche di riferimento:

Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo

La Campania in porto

La cura del ferro continua

4.4.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nella strategia regionale di sviluppo, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante sia per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali, quali: il collegamento fra le diverse parti di una Campania plurale, l'avvicinamento delle persone e delle imprese, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il recupero del rapporto con il mare, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, sia per la valorizzazione degli interventi strutturali come occasioni di riqualificazione urbanistica e, più in generale, di sviluppo economico.

Gli investimenti in corso e quelli futuri, di cui alcuni di interesse nazionale ed internazionale, rappresentano un volano per lo sviluppo di alcuni settori importanti dell'industria manifatturiera campana quali i settori ferroviario, aeronautico, cantieristico, automobilistico, delle tecnologie avanzate per il controllo e la sicurezza.

In effetti, i risultati registrati in Campania negli ultimi anni confermano quanto già evidenziato da analisi e studi di settore, ovvero che lo sviluppo dei trasporti e della logistica sono tra le politiche pubbliche pi ù efficaci per attivare crescita della produzione e nuova occupazione stabile nel tempo e, quindi, contribuire a ridurre lo storico gap economico e civile della Campania e del Mezzogiorno.

Gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale nel settore dei trasporti si articolano su due macrolivelli territoriali che assicurano piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali: il livello dell'inserimento e della valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario; il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, declinato secondo due differenti tipologie territoriali (aree interne e marginali, aree costiere e insulari; aree metropolitane e aree sensibili).

Tra le principali linee di intervento tese allo sviluppo della Campania nel contesto internazionale, nazionale e del Sud Italia, figura la realizzazione, in coordinamento sinergico con le altre regioni del Mezzogiorno, della piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale. L'obiettivo è di attivare relazioni efficaci sia con le altre regioni del Mezzogiorno sia con gli altri Paesi mediterranei, che producano un aumento di servizi di qualità ed una conseguente crescita dei traffici interni e con il *Far-East,* anche in riferimento alla prossima istituzione (2010) della Zona di Libero Scambio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per favorire e supportare tale processo risulta essenziale realizzare l'interconnessione e l'interoperabilit à tra i Corridoi transeuropei TEN *(Trans European Network),* in particolare tra il Corridoio I Berlino-Palermo - di cui le tratte AV/AC Roma-Napoli attivata nel 2005 e la linea a monte nel Vesuvio che si attiverà nel 2008 sono parte - e il Corridoio VIII Bari-Varna mediante il potenziamento della linea ferroviaria Napoli-Bari e dei corridoi stradali di lunga percorrenza Lazio-Campania-Puglia. In particolare, gli interventi che saranno realizzati, interesseranno la connessione di tali Corridoi al sistema trasportistico regionale.

Oltre a quanto sopra riportato per le reti TEN, è previsto lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla promozione delle Autostrade del mare del Mediterraneo, con particolare riferimento a quella relativa all'Europa sud-occidentale, che collega Spagna, Francia, Italia, compresa Malta e quella relativa all'Europa sud-orientale.

Sul fronte del livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità delle aree interne e marginali, il collegamento fra i Corridoi I e VIII, in particolare fra Bari e Napoli, oltre a riguardare la natura dei collegamenti materiali ed immateriali fra i due capoluoghi del Mezzogiorno continentale, pone il tema del nuovo ruolo assunto dei sistemi territoriali intermedi, rispetto agli obiettivi di competitività e di sviluppo sostenibile dell'agenda europea di Lisbona-Göteborg.

La strategia regionale è tesa alla valorizzazione delle aree intermedie della Campania, che, grazie al collegamento verso i Balcani ed il Medioriente, potranno attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto in grado di sviluppare la "nuova centralità" delle aree interne e marginali. In questa ottica il rafforzamento delle connessioni tra Corridoio verticale (Corridoio I) e Corridoio orizzontale (Corridoio VIII), attribuisce alle aree interne e marginali un ruolo di apertura verso territori e interazioni di più ampia portata.

La cooperazione territoriale, in questo settore, sarà orientata: a implementare una strategia comune per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, a sostenere la progressiva affermazione delle autostrade del mare, a stabilire un quadro di criteri comuni, in ambito mediterraneo, per la valutazione dei trasporti marittimi, a ridurre le barriere per il commercio tra paesi mediterranei, europei e il sistema internazionale estero, a facilitare gli accordi e rafforzare i legami con la ricerca e lo sviluppo, promuovendo la creazione di piattaforme territoriali strategiche congiunte, insieme ad altre regioni europee. A tale scopo, la Regione promuoverà, oltre alle attività di cooperazione interregionale dell'Asse 7, anche la partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale IVC e Transnazionale Mediterraneo e al programma ENPI di bacino per il Mediterraneo.

Tale indirizzo strategico consente di affrontare la questione del riequilibrio interno al territorio regionale sviluppando strategie interterritoriali e intersettoriali finalizzate ad evitare che si realizzino "poli regionali" isolati tra di loro, ma piuttosto una rete di polarità di diverso livello distribuite sull'intero territorio regionale e collegate tra di loro.

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto Ambientale[224] che della consultazione pubblica[225]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica.
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale.
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità
Reti e collegamenti per la mobilità

La pianificazione regionale nel settore dei trasporti supporta ed orienta le dinamiche territoriali sopra descritte, potenziando i collegamenti stradali e ferroviari interni, a favore della

creazione di relazioni di reciprocità tra le varie realtà territoriali attualmente isolate.

Per quanto attiene al livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità delle aree metropolitane e delle aree sensibili, la strategia della mobilità ha lo scopo di favorire l'accessibilità mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso, nonché di garantire la fluidità dei flussi di persone e merci necessaria a sostenere le dinamiche di crescita e di incremento della competitività del sistema produttivo regionale.

Per tali ambiti territoriali, in coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria, la Regione individua nel modo ferroviario la componente strategica per conseguire uno sviluppo sostenibile dei trasporti e per l'incremento della quota modale del trasporto pubblico, mediante il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, gi à in parte realizzato con il sostegno delle risorse del precedente Programma Operativo. Tale scelta si colloca nell'ambito della massima valorizzazione territoriale dell'area vasta costituita dal tri-polo Napoli – Caserta – Salerno che, con gli oltre 1900 abitanti/kmq, presenta la più alta densità abitativa in Italia.

Al Sistema della Metropolitana Regionale è affidato l'obiettivo di garantire accessibilità di persone e merci - anche con riguardo alle persone con mobilità, comunicazione ed orientamento differente - sostenibilità ambientale del trasporto, qualità, efficienza e sicurezza del sistema, stretta interconnessione con i collegamenti nazionali ed internazionali, decongestionamento delle aree metropolitane secondo un'ottica di riequilibrio ed armonizzazione territoriale.

Per conseguire l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio ed al fine di ridurre le diseconomie derivanti dalla dispersione territoriale – in coerenza con il modello

[224] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE
[225] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

policentrico urbano (Asse 6) e di sviluppo delle reti immateriali (Asse 5) - è strategico incentivare la scelta di localizzazione di nuove attività economico-produttive e di nuovi insediamenti urbani lungo le direttrici principali del trasporto e, laddove possibile, in corrispondenza dei nodi del sistema ferroviario. In tal modo si permette la realizzazione dell'intelaiatura infrastrutturale per mettere in comunicazione in maniera rapida ed efficace le diverse realtà locali della Regione. Questo sviluppo del territorio *rail friendly* costituisce la precondizione per incrementare la "coesione" regionale.

Pi ù in generale, si prosegue nell'operazione di messa in rete delle infrastrutture, sia quelle esistenti che in via di realizzazione, all'interno del sistema intermodale regionale fornendo una adeguata connettività con i maggiori poli di attrazione: i porti di maggiori dimensioni; il sistema integrato dei porti minori in via di riqualificazione e potenziamento, i nodi interportuali, gli scali ferroviari, gli aeroporti, le principali aree di insediamento produttivo esistenti e le aree localizzative di eccellenza.

Per quanto attiene alla selezione delle operazioni da cofinanziare con il presente Programma Operativo, priorità assoluta è costituita dal completamento delle opere gi à in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati.

Dal punto di vista meramente attuativo, sono previsti meccanismi di premialit à a beneficio degli Enti Locali che favoriscono la realizzazione di interventi di interesse sovralocale e delle imprese che conseguono dei risparmi di tempo rispetto agli obblighi contrattuali e si contraddistinguono per la maggiore qualità delle opere realizzate.

L'Asse "Accessibilità e trasporti" destinerà non meno del 70 per cento delle risorse alle modalità sostenibili di trasporto (trasporto ferroviario e marittimo-porti), ed un massimo del 30 per cento complessivo alle modalità di trasporto aereo e stradale (incluso il completamento di progetti a cavallo col precedente periodo di programmazione).

La programmazione degli interventi infrastrutturali contribuirà allo sviluppo di una politica energetica sostenibile, in coerenza con quanto ribadito in termini vincolanti in sede di Consiglio Europeo, con riferimento ai seguenti obiettivi:

- riduzione minima del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra relative al settore dei trasporti al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale);
- riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti minima del 20% al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
4.a - CORRIDOI EUROPEI ***Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei***	**4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI** *Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali* **4.2 - COLLEGAMENTI AEREI** *Realizzazione di interventi a livello globale—locale per rafforzare i collegamenti aerei*
4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA ***Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità***	**4.3 - INTERPORTI** *Potenziamento del sistema degli Interporti* **4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA** *Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*
4.c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE ***Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi***	**4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE** *Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*
4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI ***Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili***	**4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE** *Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso* **4.7 - SICUREZZA STRADALE** *Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili*
4.e - PORTUALITÀ ***Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale***	**4.8 - LA REGIONE IN PORTO** *Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*

Obiettivo specifico 4.a

CORRIDOI EUROPEI

Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di inserimento e valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario: esso è finalizzato ad integrarsi con le scelte della programmazione nazionale, individuando interventi a supporto di strategie sovraregionali (nazionali ed europee).

Gli obiettivi operativi identificano progetti di livello globale-locale che, in stretta coerenza con i programmi europei di livello globale, nonché in sinergia con i programmi nazionali, tengono conto di esigenze di mobilità espresse dai territori attraversati.

Per raggiungere tale finalità, l'obiettivo specifico è stato articolato in base a interventi a carattere regionale che si muovono lungo le due direttrici longitudinale e trasversale:

− lungo la direttrice trasversale, si mira a realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra i Corridoi I (Berlino-Palermo) e VIII (Bari-Varna) mediante l'estensione del suddetto Corridoio VIII fino a Napoli;

− lungo la direttrice longitudinale, si prevede di completare la tratta di interesse regionale del Corridoio I (Berlino-Palermo) e di potenziare il Corridoio Tirrenico Meridionale.

Per quanto attiene alle direttrici ferroviarie, l'orientamento, ampiamente condiviso dai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania e Ferrovie dello Stato, è quello di configurare il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo. Si ritiene, altresì, che la riqualificazione, sia in termini infrastrutturali che in termini di gestione e servizio, del trasporto ferroviario nel territorio della Regione Campania e delle relative interconnessioni con la rete di livello nazionale ed europeo costituisca un elemento fondamentale per lo sviluppo dell'intero Sud Italia e per la sua integrazione economica e sociale nel contesto comunitario.

Nell'ottica di tale sviluppo si colloca anche la necessità di realizzare lungo le direttrici ferroviarie individuate dai Corridoi Europei, con il co-finanziamento delle risorse di cui al presente Programma, varianti ai tracciati, fermate/stazioni a servizio di aree interne e/o marginali del territorio campano, nodi di interscambio con le ferrovie regionali, che concretamente favoriscano l'integrazione tra le articolazioni locale-locale e locale-globale del sistema dei trasporti campano, gi à prevista nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 e ribadita dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Sempre nell'ottica dello sviluppo dell'intero territorio regionale, saranno co-finanziati con le risorse di cui al presente Programma, nell'ambito più generale costituito dagli interventi di potenziamento/adeguamento/integrazione degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia, Molise – Campania – Basilicata, nonché lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale, interventi finalizzati all'aumento di accessibilità dei territori attraversati, quali varianti ai tracciati, nuovi svincoli, connessioni con la viabilità di livello regionale e locale.

In pieno accordo con quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, la Regione Campania nel febbraio 2004 ha approvato lo Studio di fattibilità sul Sistema Aeroportuale della Campania, realizzato allo scopo di fornire all'Amministrazione Regionale le informazioni e le valutazioni necessarie per la creazione di sistema aeroportuale regionale competitivo, meglio collegato con gli *hub* internazionali e che costituisca un volano indispensabile per il soddisfacimento e la crescita sia del settore turistico sia delle attività produttive, in comparti legati alla necessità di un rapido trasferimento dei prodotti. Tale studio ha evidenziato che l'Aeroporto di Capodichino, presentando oggettivi limiti territoriali e ambientali, non pu ò sostenere lo sviluppo del trasporto aereo che le stime effettuate quantificano in circa 7 milioni di passeggeri e in 8.500 ton di merci raggiunte gi à all'orizzonte temporale del 2010. L'unica soluzione per assicurare le condizioni dello sviluppoè rappresentata dalla delocalizzazione delle attività dell'Aeroporto di Capodichino, con idonea differenziazione funzionale, nel terzo sito aeroportuale della Campania ubicato a Grazzanise. In particolare, allo scalo di Capodichino saranno attribuite le funzioni tipiche di un *city airport,* con un traffico principalmente del comparto *business;* lo scalo di Grazzanise dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

supportare, invece, gran parte dello sviluppo del traffico della Campania nel medio e lungo termine, soprattutto per il traffico *leisure* e per i collegamenti intercontinentali; lo scalo di Pontecagnano, infine, assolverà al soddisfacimento della domanda di un bacino territoriale circoscritto sia business che *leisure,* per voli di linea o *charter.*

L'attivazione ed organizzazione di tale processo di delocalizzazione sarà realizzata da un unico soggetto gestore che garantirà la continuazione, l'ampliamento ed integrazione delle funzioni del nuovo sito con quello esistente, che pertanto non risulteranno in concorrenza tra loro, dovendo, invece, intendere Grazzanise come "seconda pista" dell'Aeroporto di Capodichino.

Gli interventi che saranno cofinanziati con le risorse di cui al presente Programma riguarderanno i collegamenti multimodali tra i diversi siti aeroportuali, con particolare riferimento alla connessione funzionale Capodichino-Grazzanise. Saranno prioritariamente finanziati i collegamenti al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.b

PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA

Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità

Le azioni previste favoriscono e supportano un'evoluzione integrata del sistema logistico interno e lo sviluppo dei servizi intermodali, in particolare sulle relazioni Sud-Nord, definendo un progetto per la logistica coordinato per l'intero Mezzogiorno.

Mentre il PON "Reti e mobilità", dedicato interamente all'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale *"Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea",* concentra la propria azione sugli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari tra i porti di Napoli e Salerno con le reti di livello nazionale, l'Asse 4 favorisce, invece, la complementarietà dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali al fine di ottimizzare la competitività e l'efficacia complessiva del servizio logistico offerto.

Saranno realizzati interventi infrastrutturali volti a garantire la piena operatività degli Interporti di Nola, di Marcianise e di Salerno/Battipaglia, migliorandone i livelli di accessibilità, attraverso la creazione/potenziamento dei nodi di interscambio, sia con il Sistema della Metropolitana Regionale e delle ferrovie interne, sia con la rete viaria regionale primaria.

A ciò si aggiungono interventi per garantire l'interoperabilità, promuovere l'efficienza interna delle singole modalità di trasporto (ad es. riduzione dei viaggi a vuoto), potenziare i porti di Napoli e Salerno per ricercare il massimo delle possibili sinergie con il territorio regionale (aree metropolitane e sistemi produttivi di riferimento) ed interventi per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale.

Anche in questo caso saranno promosse azioni volte ad elevare i livelli di fruizione della modalità di trasporto ferroviaria mediante la creazione/potenziamento dei collegamenti ferroviari tra porti, interporti e aeroporti.

Obiettivo specifico 4.c

ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE

Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche mediante il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari esistenti e la realizzazione degli interventi necessari a correggere discontinuità, ad aumentare l'accessibilità e l'integrazione modale, anche in considerazione della realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli-Bari. Esso prevede interventi volti a:

- migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione;
- aumentare l'accessibilità degli insediamenti produttivi localizzati in ambiti territoriali interni e periferici;
- elevarne la competitività;
- migliorare l'accessibilità alle reti di livello regionale e nazionale mediante la riqualificazione ed il potenziamento dei nodi presenti nelle aree periferiche.

Le azioni previste nell'ambito di tale obiettivo specifico saranno tali da garantire il rispetto del principio generale di sostenibilit à riportato nel precedente paragrafo 4.4.1, in base al quale si destinerà non meno del 70 per cento delle risorse alle modalità sostenibili (trasporto ferroviario e marittimo-porti), ed un massimo del 30% complessivo alle modalità di trasporto aereo e stradale.

Obiettivo specifico 4.d

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, ovvero di quei territori nei quali un'alta densità abitativa e/o una forte domanda di mobilità si associa ad un forte rischio/sensibilità ambientale.

Per soddisfare le esigenze di mobilità delle aree sopra descritte, la scelta si pone l'obiettivo di completare il Sistema della Metropolitana Regionale che, nel corso del precedente periodo di programmazione del POR, ha gi à fatto registrare effetti benefici molto significativi riguardo alla decongestione delle aree urbane ad elevata densità abitativa, realizzando passi importanti nella direzione di una mobilità sempre più sostenibile.

Nei contesti territoriali sopra menzionati, risulta indispensabile orientare l'attuale ripartizione modale verso il trasporto pubblico attraverso la definizione ed il dimensionamento di un sistema di servizio unitario per l'intera regione, integrato nelle sue componenti funzionali, attrattivo per qualità e livelli di servizio, accessibile al territorio, e quindi competitivo con il mezzo di trasporto individuale.

Particolare cura viene posta nella realizzazione delle stazioni e dei nodi di interscambio che devono essere progettati e realizzati secondo elevati standard tecnici di tipo architettonico, strutturale e funzionale, al fine di conseguire una piena integrazione delle infrastrutture ferroviarie nel tessuto cittadino prevedendo, al loro interno, anche l'inserimento di funzioni propriamente urbane. Ove necessario, gli interventi sulle stazioni e sui nodi di interscambio possono prevedere anche la riqualificazione urbanistica ed ambientale delle aree servite.

L'Asse "Accessibilità e trasporti" contribuirà al potenziamento delle flotte, anche attraverso incentivi per veicoli a basso impatto ambientale, fermo restando che i mezzi circolanti eco-compatibili possono essere ammessi a finanziamento solo in termini complementari ad un intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

più ampio che li giustifichi, sopratutto in termini di maggiori servizi resi (quali incremento dell'offerta chilometrica, incremento della capacità di trasporto, ovvero significativo incremento della velocità commerciale). Sono, inoltre, da garantire il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e il vincolo alla destinazione nell'area oggetto di intervento. Per il materiale rotabile cofinanziato dal FESR sarà assicurato il pieno rispetto delle relative condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo.

Le principali finalità connesse all'attuazione del Sistema di Metropolitana Regionale possono riassumersi nei seguenti punti:

- garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale, con livelli di servizio differenziati in relazione alle esigenze socio-economiche delle singole aree, al fine di conseguire obiettivi di riqualificazione urbanistica, territoriale e produttiva e di sviluppo territoriale equilibrato e policentrico;
- ridurre la congestione nelle aree urbane e metropolitane e riqualificare le aree urbane periferiche e le aree dismesse;
- mitigare l'effetto "barriera" costituito dalle linee ferroviarie costiere, mediante azioni di compatibilizzazione urbana e di ricucitura del territorio;
- migliorare l'interconnessione dei Sistemi Territoriali Locali con quelli nazionali ed internazionali;
- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente, favorendo altresì la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- assicurare elevata potenzialità ed affidabilità e bassa vulnerabilità al sistema, in maniera particolare nelle aree a rischio, quale quella vesuviana;
- assicurare la sicurezza riducendo l'incidentalità, in particolare della rete stradale;
- realizzare sistemi alternativi di trasporto per le aree sensibili.

Oltre al Sistema di Metropolitana Regionale, si ritiene prioritaria l'attuazione di un programma di integrazione - potenziamento - messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili. In particolare, nell'area metropolitana allargata di Napoli, si fa riferimento agli assi viari trasversali est-ovest e longitudinali nord-sud tra loro interconnessi e di chiusura di una rete tangenziale esterna in collegamento con la rete autostradale, con l'obiettivo di offrire una soluzione alle sollecitazioni indotte sulla mobilità locale dalla continua espansione degli insediamenti, e di ricevere il traffico di attraversamento – distribuzione – penetrazione dell'area. Infine, nelle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici si punterà alla realizzazione-completamento-messa in sicurezza delle vie di fuga, in sinergia con quanto previsto dall'obiettivo operativo 1.6.

Obiettivo specifico 4.e

PORTUALITÀ

Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di accrescere la competitività del territorio costiero regionale nel contesto dell'offerta diportistica e delle vie del mare nel Mediterraneo, garantendo allo stesso tempo, la sicurezza e la tutela ambientale del mare e della costa e la riqualificazione dei *waterfront.*

Le azioni previste riguardano innanzitutto il potenziamento del sistema portuale attraverso l'ampliamento delle infrastrutture presenti, la realizzazione di nuovi porti, l'offerta di impianti e servizi a basso impatto ambientale per la nautica da diporto, quali porti a secco, campi boe, ecc.

Si prevedono interventi per la messa in sicurezza, completamento, adeguamento funzionale delle infrastrutture portuali presenti nella regione. Sarà preservata la salvaguardia ambientale delle aree portuali e degli specchi acquei limitrofi e la sicurezza della navigazione, attraverso azioni volte a garantire la compatibilità ambientale delle infrastrutture portuali con il territorio costiero, gli arenili e l'ambiente marino circostante.

Saranno svolte azioni finalizzate all'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e funzionale del sistema integrato della portualit à regionale attraverso interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie ed interventi volti al miglioramento ed al potenziamento delle strutture, dei terminal e dei servizi legati all'attività marittima, al fine di migliorare la capacità di accoglienza. Gli interventi saranno realizzati favorendo, quando opportuno, il ricorso a forme di partenariato pubblico privato.

In particolare, per quanto riguarda i porti di Napoli e Salerno, il PON "Reti e mobilità" prevede, in accordo a quanto previsto nell'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale *"Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea",* la realizzazione degli adeguamenti e potenziamenti dei
collegamenenti viari e ferroviari con le reti di livello nazionale; nel pieno rispetto del principio di complementariet à tra politiche di livello nazionale e di livello regionale, l'Asse 4 cofinanzierà, per i due porti in questione, interventi mirati all'aumento dei livelli di servizio del trasporto passeggeri su scala regionale.

Nelle realtà portuali dove è presente una significativa attività di pesca professionale, di concerto con gli organi regionali preposti alla gestione ed attuazione del FEP, gli interventi di
cui al presente obiettivo specifico saranno rivolti all'ammodernamento infrastrutturale ed alla logistica a favore della filiera del pescato. Tale sinergia consentirà anche di evitare sovrapposizioni tra gli interventi e/o tra i Beneficiari.

Non è previsto alcun finanziamento per la realizzazione di porti turistici a valere sulle risorse assegnate al presente Asse prioritario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.3 Attività

Obiettivo specifico 4.a

CORRIDOI EUROPEI

Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei

Obiettivo operativo	**4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI** *Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali*
Attività	a. Realizzazione di interventi regionali complementari alla linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli – Bari (Categoria di spesa cod. 17) b. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia e Molise – Campania – Basilicata (Categoria di spesa cod. 20) c. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni dell'itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria (Categoria di spesa cod. 17) d. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale (Categoria di spesa cod. 23)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania

Obiettivo operativo	**4.2 COLLEGAMENTI AEREI** *Realizzazione di interventi a livello locale per rafforzare i collegamenti aerei*
Attività	Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario (Categoria di spesa cod. 29)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.b

PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA

Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità

Obiettivo operativo	**4.3 INTERPORTI** *Potenziamento del sistema degli Interporti*
Attività	Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania

Obiettivo operativo	**4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA** *Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale, compreso il sistema di accesso viario e/o ferroviario (Categoria di spesa cod. 30) b. Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento delle aree operative (Categoria di spesa cod. 30) c. Adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto (Categoria di spesa cod. 12)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania

Obiettivo specifico 4.c

ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE

Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi

Obiettivo operativo	**4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE** *Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*
Attività	a. Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti (Categoria di spesa cod.23) b. Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche (Categoria di spesa cod. 23). c. Adeguamento, potenziamento e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie (Categoria di spesa cod. 16) d. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate (Categoria di spesa cod. 16)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Imprese

Obiettivo specifico 4.d

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

Obiettivo operativo	**4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE** *Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio (Categoria di spesa cod. 16) b. Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza (Categoria di spesa cod. 16) c. Azioni per la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza (Categoria di spesa cod. 12) d. Sistemi meccanizzati di adduzione al sistema metropolitano regionale (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania

Obiettivo operativo	**4.7 SICUREZZA STRADALE** *Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili*
Attività	a. Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico (Categoria di spesa cod. 26) b. Interventi di realizzazione – completamento - messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo operativo 1.6 (Categoria di spesa cod. 23)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.e

PORTUALITÀ

Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale

Obiettivo operativo	**4.8 LA REGIONE IN PORTO** *Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare (Categoria di spesa cod. 30) b. Interventi infrastrutturali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza dei porti e della navigazione (Categoria di spesa cod. 30) c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali (Categoria di spesa cod. 26)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania

4.4.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementariet à tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

Tali azioni rispondono all'obiettivo di sopperire agli urgenti fabbisogni formativi del settore dei trasporti e all'aggiornamento e qualificazione delle competenze secondo una duplice ottica. Da un lato, lo sviluppo di competenze specialistiche legate all'innovazione tecnologica in atto e alla progressiva messa in esercizio delle infrastrutture di trasporto cofinanziate dal FESR; dall'altro il miglioramento delle condizioni e della sicurezza sui luoghi di lavoro, elementi chiave per la razionalizzazione dei processi di erogazione dei servizi stessi.

La realizzazione di tali interventi costituisce, pertanto, un presupposto essenziale per elevare gli attuali livelli occupazionali del settore, secondo una logica di sviluppo sostenibile che riconosce la centralità del capitale umano quale fattore di competitività nella crescita dell'economia regionale.

4.4.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari.

Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 4			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
4.a - CORRIDOI EUROPEI			
4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Supporta, in termini infrastrutturali, la razionalizzazione del trasporto, la realizzazione di piattaforme e poli logistici per la filiera agro-industriale, il ricorso all'intermodalit à da parte delle imprese e la creazione di società di servizi integrati a supporto della logistica per il trasferimento di volumi significativi di prodotto, nonché gli investimenti infrastrutturalinel campo delle TIC.	Supporta investimenti di ristrutturazione organizzativa nelle aziende agricole e nelle imprese agro-industriali relativamente ai prodotti dell'Allegato I del Trattato che mirano alla razionalizzazione della catena del freddo (con l'individuazione di soluzioni innovative per lo stoccaggio, la lavorazione ed il trasporto delle merci) ed all'implementazione di nuovi sistemi di comunicazione (EDI) e di gestione delle informazioni al fine di migliorare l'efficienza dei processi aziendali (con la verifica del ciclo dei prodotti lungo tutta la *supply chain).*	
4. c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE	- Interventi infrastrutturali volti al potenziamento dei collegamenti esistenti, ed alla realizzazione di nuovi interventi.	Interventi di infrastrutturazione territoriale che interessino le reti secondarie a supporto delle aziende agricole e forestali e volte a migliorare il collegamento con la rete principale.	
4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	- Interventi volti a migliorare l'accessibilità e la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili.	Realizzazione di strade rurali a servizio delle superfici agricole e forestali, finalizzate a creare o migliorare i collegamenti con la viabilità maggiore.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.e - PORTUALITÀ	-Interventi infrastrutturali volti al miglioramento e alla qualificazione del sistema integrato della portualit à regionale, ad esclusione dei porti soggetti all'intervento del FEP.		-Finanzia l'equipaggiamento/ristrut turazione di porti e punti di sbarco gi à esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano.

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 4 presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:

- Marco Polo II

4.4.6 Grandi Progetti

- Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano – Capodichino
- Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale
- Variante della linea FS Cancello - Napoli nel Comune di Acerra
- S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri

4.4.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	Km	10,5	Sist. Inform. Reg.	4.a CORRIDOI EUROPEI	Miglioramento accessibilità extra regionale (Riduzione dei tempi di percorrenza O/D) (valore attuale = 100)	100	115	Sist. Inform. Reg.
	Studi/progettazioni	n	2	Sist. Inform. Reg.					
	Stazioni realizzate/riqualificate	n	1	Sist. Inform. Reg.					
4.2 COLLEGAMENTI AEREI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato	Km	3,2	Sist. Inform. Reg.					
	Stazioni realizzate/riqualificate	n	2	Sist. Inform. Reg.					
4.3 INTERPORTI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato	Km	0	Sist. Inform. Reg.	4.b PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Variazione del traffico merci in entrata ed uscita per il cabotaggio	100	105	Sist. Inform. Reg
4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento di aree operative	n	1	Sist. Inform. Reg.		Veicoli commerciali trasportati	100	105	Sist. Inform. Reg.
	Nuove realizzazioni/completamenti banchine	ml	1.796	Sist. Inform. Reg.					
4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	Tratte per la viabilità adeguate ed integrate	Km	9	Sist. Inform. Reg.	4.c ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE	Miglioramento accessibilità (km risparmiati per trasporto su strada) (valore attuale = 100)	100	107,5	Sist. Inform. Reg.
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	Km	15	Sist. Inform. Reg.		Miglioramento accessibilità intraregionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (valore attuale = 100)	100	105	Sist. Inform. Reg.
4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	Km	8,3	Sist. inform. Reg.	4.d MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	Variazione del grado di utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto	23,9%	33,9%	Sist. Inform. Reg.
	Sistemi di trasporto di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	17	Sist. inform. Reg.		Popolazione servita (valore al 2006 =100)	100	110	Sist. Inform. Reg.
	Interventi di riqualificazione urbanistica	n	5	Sist. inform. Reg.		Variazione dei posti offerti per km di linea (S.M.R.) (valore attuale = 100)	100	105	Sist. inform. Reg.
	Stazioni realizzate/riqualificate	n	23	Sist. inform. Reg.					
	Parcheggi/autostazioni	n	2	Sist. inform. Reg.					
4.7 SICUREZZA STRADALE	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	Km	130	Sist. inform. Reg.		Variazione del tasso di incidentalità (valore attuale = 100)	100	95	Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 75 del 14 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
4.8 LA REGIONE IN PORTO	Moli nuovi/consolidati	ml	2.622	Sist. inform. Reg.	4.e PORTUALITA'	Variazione del numero di passeggeri	256.000	280.000	Sist. inform. Reg.
	Numero scali portuali realizzati/riqualificati relativi al sistema di trasporto pubblico via mare	n	19	Sist. inform. Reg.		Miglioramento dell'efficienza del sistema portuale campano	100	110	Sist. inform. Reg.
	Impianti per la tutela ambientale - e la sicurezza e per il risparmio energetico-(tipo *spill over*)	Numero	25	Sist. inform. Reg.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Asse 5 – Società dell'Informazione

Opzioni strategiche di riferimento:

La ricerca abita in Campania

4.5.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nell'ottica di promuovere una visione di integrazione del tessuto produttivo e di concentrazione delle risorse si prevede la realizzazione di un "Programma straordinario di diffusione della *Information & Communication Technology",* articolato per settori, con il coinvolgimento della PA Generale e Speciale, delle Università e delle Associazioni imprenditoriali.

La finalità è di varare un sistema integrato di interazione regionale, che coinvolga tutti gli attori del sistema territoriale, favorendo la cooperazione degli stessi e l'interoperabilit à dei sistemi, in un'ottica di intervento diretta alla massimizzazione del processo di integrazione dei vari *stakeholder.*

In primo luogo, si intende intervenire sugli attori economici, favorendo l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per il miglioramento dei processi organizzativi interni e conseguentemente della capacità competitiva delle singole PMI, si favorirà inoltre l'interscambio informativo e lo sviluppo di servizi congiunti, in grado di potenziare la capacità delle imprese di controllare e di interagire con il proprio mercato di riferimento.

L'asse punta a dare un ulteriore slancio competitivo al sistema produttivo attraverso la sua trasformazione nella direzione dell'economia della conoscenza e il rafforzamento degli elementi legati all'innovazione e alla Società dell'Informazione, aumentando il grado di utilizzo delle nuove tecnologie per la gestione delle funzioni aziendali avanzate anche attraverso il ricorso a strumentazioni finanziarie moderne ed accessibili alle PMI.

Tale concetto di innovazione verrà esteso poi dall'ambito aziendale a quello politico-istituzionale attraverso azioni e percorsi di trasformazione e valorizzazione delle competenze e di potenziamento infrastrutturale capaci di velocizzare, qualificare e promuovere l'operato della P.A.L.(Pubblica Amministrazione Locale).

Le pubbliche amministrazioni operano in contesti dinamici in cui i bisogni degli utenti e dei servizi cambiano continuamente, obbligandole a modificare costantemente la loro attività e la loro offerta.

L'obiettivo è di recuperare i divari tecnologici e infrastrutturali, ad avviare singole azioni di miglioramento, oltre che di sviluppare e potenziare le capacità di adattamento e di governo dei cambiamenti utilizzando e condividendo le migliori esperienze attraverso la diffusione della pratica del riuso.

In questo senso vanno rafforzate le azioni interne all'Ente Regionale funzionali alla implementazione del sistema informativo investendo nelle infrastrutture di rete, nel decentramento e messa in sicurezza degli archivi, delle banche dati dei gestori dei servizi locali per favorire una avanzata interoperabilit à multilivello.

Al contempo, si persegue la realizzazione, in stretta sinergia con il FSE, di un evoluto modello di

fonte: http://burc.regione.campania.it

welfare inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale attraverso il rafforzamento e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona. La possibilità di personalizzare il servizio sociale in relazione ai bisogni degli utenti è, infatti, strettamente connessa alla necessità di ridurre la congestione nelle strutture sociali del territorio, soprattutto nelle aree a maggiore emergenza sociale.

Le nuove tecnologie, soprattutto quelle legate alle TIC, favoriscono un decentramento di potere che ha aumentato il coinvolgimento partecipativo della persona.

La centralità del cittadino è la chiave per ripensare l'organizzazione, in termini di efficienza ed efficacia; la missione, in funzione della trasparenza e dell'equità; le risorse, non solo come voce di spesa, ma come valore qualificante l'impegno regionale.

Solo investendo in progetti inclusivi, replicabili e scalari è possibile rendere condivisi i cambiamenti digitali ed eleggere tutti i cittadini a protagonisti attivi dell'equità, della trasparenza, dell'efficienza.

Ci ò presuppone e impone una progressiva e continua apertura dell'Amministrazione Pubblica attraverso una semplificazione del linguaggio, dei processi e degli strumenti di accesso e di informazione.

Contemporaneamente si concretizza in una gestione coordinata, sinergica e ottimizzata degli archivi e delle basi di dati utilizzate per offrire servizi al cittadino, gestire e monitorare il territorio, dall'anagrafe ai tributi, dall'assistenza alle imprese al controllo della spesa pubblica, al turismo.

La sfida è quella di coniugare il massimo di semplicità per i cittadini e le imprese con un'efficace tutela degli interessi pubblici e dei diritti fondamentali.

Ambiti di applicazione di particolare rilevanza relativamente a questi processi sono quelli sanitari, per i quali l'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione rappresenta una condizione necessaria per lo sviluppo dei servizi di ultima generazione e che necessitano di un ulteriore sforzo verso l'interoperabilità globale.

Condizione necessaria alla realizzazione dei percorsi indicati è una drastica riduzione dei livelli del *digital divide* infrastrutturale. La condizione attuale della Campania, come si evince dai dati di contesto, vede infatti una elevata percentuale di copertura in termini di popolazione, pari a circa il 90%, ma una copertura territoriale deficitaria di circa il 40% dell'intero territorio regionale, dato disallineato dai parametri nazionali: rispetto a questa situazione si prevede di raggiungere una copertura quasi totale della popolazione (oltre il 99%) e del 90% del territorio regionale nell'arco dei primi trentasei mesi di realizzazione del Programma.

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie di interventi previsti dall'Asse, si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale che della consultazione pubblica) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;

- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i

fonte: http://burc.regione.campania.it

processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;

- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Promozione, valorizzazione e diffusione della Società dell'Informazione

L'Asse 5 punta allo sviluppo del sistema regionale, attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione verso le imprese, la PA Generale e Speciale ed i cittadini. Infatti, si vuole valorizzare e rafforzare la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale. La strategia che la Regione Campania intende perseguire è quella di lavorare in parallelo sull'aumento di consapevolezza dei soggetti campani rispetto a tale relazione (sensibilizzazione della domanda) e sulla disponibilità di infrastrutture e servizi (offerta).

Ciò in concreto, e specificatamente per ci ò che rientra nel campo di applicazione del POR FESR, significa contribuire a ridurre il *digital divide,* mediante la diffusione, nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc.) e di dimostrato fallimento di mercato, della banda larga e la promozione dell'uso generalizzato delle TIC nelle Piccole e Medie Imprese. A partire dal rafforzamento delle esperienze e dei progetti gi à attivati in questo settore[226], gli interventi proposti saranno declinati nella cornice della Strategia Regionale in materia, opportunamente aggiornata rispetto all'evoluzione delle politiche nazionali e comunitarie in quest'ambito.

Si tenderà inoltre a rafforzare l'azione di potenziamento degli interventi volti alla massimizzazione dei processi integrativi, sviluppando una piena interoperabilit à e la massima cooperazione applicativa dei sistemi, soprattutto nei confronti della PA, tale percorso oltre a favorire una maggiore sicurezza nell'erogazione dei servizi migliorerà la qualità delle prestazioni nei confronti del cittadino-fruitore, consentendo un maggiore controllo sulla gestione delle informazioni sia della PA che del cittadino stesso.

Nell'ottica di *mainstreaming* delle politiche sociali in tutti gli ambiti di azione sottesi al programma, e in sinergia con la priorità di Inclusione sociale del QSN, la diffusione della Società dell'Informazione sarà volta a promuovere l'innovazione e la qualità dei servizi ai cittadini, nella convinzione che la diffusione dell'economia basata sulla conoscenza e l'incremento del benessere sociale sono elementi determinanti nel rafforzamento della competitività regionale. In modo complementare all'Asse 6, che favorirà il miglioramento delle infrastrutture sociali, delle infrastrutture dedicate all'istruzione e di quelle per la conciliazione, l'Asse 5 contribuirà al miglioramento delle infrastrutture funzionali all'erogazione dei servizi sanitari, attraverso la modernizzazione dei presidi sanitari, la telemedicina e la teleassistenza etc.

[226] Nel corso della Programmazione 2000-06 sono stati realizzati il Piano Strategico della Società dell'Informazione e l'Accordo di Programma Quadro in materia di *e-government* e Società dell'Informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE ***Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale***	**5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION** *Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali* **5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO** *Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale* **5.3 - SANITA'** *Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di elevare la qualità dei servizi erogati e il grado di accessibilità alle prestazioni sanitarie*

Obiettivo specifico 5.a

SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale

L'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione è sempre più connessa allo sviluppo delle TIC a cui devono necessariamente associarsi la reingegnerizzazione dei processi organizzativi interni ed inter-aziendali. L'innovazione TIC non riguarda solo specifiche o isolate funzioni, ma, si estende in modo pervasivo sia nei prodotti, sia nei processi di ogni settore produttivo di beni e servizi, invadendo il settore primario (agricoltura e filiere agro-alimentari), quello industriale, ed infine il terziario classico ed avanzato.

Un'adeguata copertura in termini di infrastrutture telematiche, però, è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per un'ampia diffusione della Società dell'Informazione, poiché la diffusione delle TIC comporta per le imprese nuove cruciali sfide da affrontare: da una parte, infatti, le tecnologie digitali rendono possibile l'attivazione di nuovi modelli di business, dall'altra consentono la fruizione di nuovi servizi ad altissimo valore aggiunto, più efficienti e meno costosi. Saranno dunque finanziati interventi per la realizzazione di reti immateriali e per la diffusione della banda larga, al fine di supportare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la crescita e l'innovazione del sistema produttivo, nelle aree poco appetibili per gli operatori di mercato e caratterizzate da forti divari tecnologici.

Operativamente, l'obiettivo specifico mira a sostenere le PMI nell'orientarsi all'economia dell'innovazione e della conoscenza e stimolare l'introduzione di tecnologie avanzate dell'informazione, anche per dare contenuti alla rete telematica a banda larga, che sarà disponibile sull'intero territorio regionale a breve termine, per il cambiamento organizzativo e il rafforzamento della competitività. Si tratta inoltre di sostenere quei processi di cambiamento caratterizzati dall'affermarsi in maniera sempre più rilevante di modelli a reti di impresa, che richiedono sia l'introduzione di adeguati strumenti tecnologici sia l'adozione di soluzioni organizzative avanzate.

La diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo dovrà, quindi, favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle PMI di strumenti TIC nelle forme pi ù avanzate, promuovendo il passaggio da strumenti standard a quelli più evoluti, attraverso il passaggio ai modelli di *adaptive manufacturing,* sistemi che consentano il continuo e automatico adattamento dei processi produttivi ed organizzativi ai cambiamenti imposti dal contesto e dalla domanda. L'obiettivo prefissato è di superare gli attuali limiti attraverso la combinazione intelligente di processi innovativi che si avvalgono delle TIC e di trasferire le nuove conoscenze in nuovi modelli organizzativi e di business, consentendo alle imprese coinvolte un approccio pi ù agile, proattivo e anticipatore in ordine alle richieste della domanda.

Altresì sarà necessario supportare i processi di cambiamento tecnologico e organizzativo, attraverso il sostegno a progetti e all'acquisizione di servizi ad alto contenuto di conoscenza, al fine di introdurre strumenti e metodologie innovative per il management e la riorganizzazione di imprese e di reti di impresa.

Per quanto riguarda la diffusione della Società dell'Informazione nell'ambito della Pubblica Amministrazione, la Regione Campania intende costruire un sistema regionale che faciliti il collegamento tra servizi pubblici ed utenti, anche al fine di proseguire i processi di semplificazione amministrativa gi à in atto. La promozione della Società dell'Informazione nell'Ente Regione e negli Enti Locali avverrà mediante il consolidamento di processi e prodotti atti a consentire una crescita omogenea dei livelli di informatizzazione ed automazione delle Amministrazioni locali, in stretta sinergia con il POR FSE.

Al fine di perseguire l'innovazione dei processi amministrativi della PA è opportuno mettere in evidenza che l'utilizzo della rete e delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione deve essere accompagnato anche da una riorganizzazione dei processi. La reingegnerizzazione comporta, in un certo qual modo, la rottura di regole prefissate, favorendo un cambiamento dei comportamenti lavorativi, quali:

- la centralità del cittadino utente e del servizio;
- una nuova distribuzione delle responsabilità (decentramento, maggiore autonomia operativa degli uffici);
- una nuova distribuzione fisica del lavoro (sviluppo di localizzazioni periferiche e locali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la responsabilizzazione dei dirigenti;
- un modello organizzativo cooperativo e non gerarchico – burocratico;
- la centralità dei risultati e non della mera osservanza della norma.

La possibilità di accesso ai servizi pubblici nel modello organizzativo federato dove le amministrazioni locali costituiscono il front-office porta alla necessità di formare e/o scambiare dati all'interno della stessa amministrazione o fra amministrazioni diverse, richiede la definizione di alcune regole di base che costituiscono un vincolo forte per tutto il sistema di informatizzazione delle PA. La maggiore innovazione da perseguire è quella della completa e reciproca integrazione in rete in maniera da garantire, in forma vicendevole, l'accesso alla consultazione, alla circolazione ed allo scambio di dati ed informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni. Ci ò per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di fruizione dei rispettivi servizi *on line,* adottando standard tecnici di gestione e trasmissione dei dati condivisi con tutto il sistema delle Pubbliche Amministrazioni - centrale e locale - ma anche per garantire che tutte le procedure amministrative siano conformate a modelli anch'essi comuni.
Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, nell'arco dei primi sei mesi del programma la Regione, tramite il proprio Comitato per la diffusione della Società dell'Informazione, stabilirà dei target relativi al grado di interoperabilit à delle PA, determinando gli obiettivi del programma su questa linea di azione.

Le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e comunicazione, in connessione con le attività inserite nell'Asse 6, saranno utilizzate per migliorare i servizi di *welfare,* ridurre gli svantaggi che penalizzano individui e comunità, aumentare le possibilità di accesso alla conoscenza, al lavoro e a tutte le opportunità. In particolare, si promuoveranno interventi per la messa in rete dei servizi sanitari, al fine di migliorane l'accesso da parte di tutti i cittadini, nonché la *telemedicina* e la *teleassistenza* per migliorare l'accessibilità a prestazioni socio-sanitarie da tutti i luoghi e ridurre i tempi di attesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.3 Attività

Obiettivo specifico 5.a

SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale

Obiettivo operativo	**5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION** *Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali*
Attività	a. Azioni di *e-government* che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese – anche mediante il ricorso all'*e-procurement* - alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una "rete" a livello nazionale, regionale, locale, applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti; tali azioni dovranno favorire le soluzioni già orientate al principio del riuso (Categoria di Spesa cod. 13) b. Attivazione dei centri di servizio territoriali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nei piccoli comuni, favorendo l'aggregazione soprattutto degli Enti con meno di 10.000 abitanti (Categoria di Spesa cod. 13) c. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con servizi a distanza, fruibili anche mediante postazioni di accesso, che riducano lo spostamento fisico dell'utente e con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento (Categoria di Spesa cod. 13) d. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie domotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili) (Categoria di Spesa cod. 11) e. Completamento delle infrastrutture per la diffusione della Banda larga, nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità di popolazione, al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini (Categoria di Spesa cod. 10)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO** *Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale*
Attività	a. Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive (Categoria di Spesa cod. 11) b. Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con un incremento di efficienza della macchina gestionale, sia all'interno degli aggregati di competenze (metadistretti) sia nei confronti delle PMI singole o in forma associata (Categoria di Spesa cod. 14)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.), Imprese

Obiettivo operativo	**5.3 SANITA'** *Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa*
Attività	a. Sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina basata sul Fascicolo Sanitario Elettronico (teleconsulto, teleassistenza, reti fra operatori sanitari) (Categoria di Spesa cod. 13) b. Implementazione di infrastrutture per il miglioramento dei presidi sanitari, finalizzata alla riduzione delle liste di attesa (Categoria di Spesa cod. 13) c. Rafforzamento delle dotazioni informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica (Categoria di Spesa cod. 13)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Aziende Ospedaliere, Fondazioni, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/00), Società a prevalente capitale regionale, ARSAN

4.5.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementariet à tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.5.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto all'altro fondo sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 5			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
5.a - SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	- Supporta interventi infrastrutturali nel campo delle TIC, con esclusione degli interventi diretti alle aziende agricole, silvicole, forestali e agroindustriali.	- Interventi infrastrutturali nel campo delle TIC solo in riferimento ad interventi che interessano le reti di livello minore a servizio delle aziende agricole e forestali e a favore degli interventi finalizzati a creare/migliorare il collegamento con una rete principale. - Investimenti delle aziende agricole, silvicole e agroindustriali nel campo delle TIC, nel cui ambitoè opportuno sostenere gli investimenti per l'implementazione di nuovi sistemi di comunicazione e di gestione delle informazioni al fine di migliorare l'efficienza dei processi aziendali e commerciali, volti in particolare al controllo del prodotto lungo tutta la *supply chain*.	

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 5 presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:

– Media 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.6 Grandi Progetti

Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania

4.5.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
5.1 E-GOVERNMENT ed E-INCLUSION	Centri di servizio territoriali attivati	Numero	10	Sist. Inform. Reg.	2.b SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELLA INFORMAZIONE	Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda	89,2% (2006)	99%	Osservatorio Banda Larga
	Azioni per il sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie	Numero	20	Sist. Inform. Reg.		Grado di interoperabilità del sistema pubblico regionale	da quant.	da quant.	Comitato Società della Informazione
5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO	Progetti per la diffusione della Società dell'Informazione realizzati	Numero	220	Sist. Inform. Reg.		Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti (Percentuale di addetti che utilizzano PC connessi a Internet)	19%	30%	Sist. Inform. Reg.
	Centri di servizio digitale a sostegno delle filiere realizzati	Numero	20	Sist. Inform. Reg.		Percentuale di aziende che utilizzano internet come canale di vendita	2,95%	6%	Sist. Inform. Reg.
						Incremento numero di cittadini che hanno usato servizi sanitari *online*	n.d.	+20%	Sist. Inform. Reg.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 75 del 14 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita

Opzioni strategiche di riferimento:

La Campania della dignità e della socialità

La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio

4.6.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nell'agenda delle priorità individuate a livello comunitario per la programmazione per il periodo 2007-2013, assume una centralità indiscussa il concetto di cittadinanza e, conseguentemente, il ruolo delle città nello sviluppo delle regioni, da conseguirsi in un'ottica di equità sociale e sostenibilit à ambientale.

In attuazione di tali paradigmi, il POR FESR, all'interno delle operazioni che rientrano nel proprio campo di applicazione e in conformità con le indicazioni del QSN e del DSR, concentra tali priorità all'interno di questo Asse, la cui finalità è contribuire a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la promozione dell'imprenditorialità, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza, tenendo conto dei cambiamenti territoriali dovuti ai flussi demografici.

L'intento è partire dalla condizione ineludibile di ridurre il disagio sociale nelle aree urbane e di rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi alla cittadinanza.

Ci ò significa promuovere una radicale opera di rigenerazione del tessuto urbano e sociale della regione, adottando un modello di sviluppo policentrico che interviene in maniera concentrata su un numero ben definito di nodi urbani, individuati nell'armatura urbana regionale ai sensi del Piano Territoriale Regionale (PTR)[227].

Il contenuto strategico dell'Asse risponde alla priorità *Città e sistemi urbani del QSN.* In complementariet à col FSE, si intende utilizzare un approccio di *mainstreaming* delle politiche sociali – e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di *welfare* inclusivo in ambito urbano.

La possibilità di personalizzare il servizio sociale in relazione ai bisogni degli utenti è, infatti, strettamente connessa alla necessità di ridurre la congestione nelle strutture sociali del territorio, soprattutto nelle aree urbane a maggiore emergenza sociale o che presentano potenzialità di sviluppo non valorizzate a causa di un'offerta di *facilities* incompleta e/o non integrata.

Conformemente alle priorità definite, andranno promosse iniziative per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati - anche del terzo settore e valorizzando in particolare l'esperienza della cooperazione - concentrando l'attenzione non solo su schemi di finanza

[227] La pianificazione territoriale regionale (PTR) va intesa quale progetto territoriale unitario di riferimento, poiché il PTR adottato con DGR 1956/06 è gi à vincolante per tutti gli interventi sia attuativi che di pianificazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/04

fonte: http://burc.regione.campania.it

di progetto per opere con sufficienti margini di redditività finanziaria, ma anche sulla possibilità di concessioni (di costruzione e gestione, di bene pubblico, di servizio pubblico locale), strumenti societari (società miste e STU), o schemi innovativi di urbanistica consensuale/perequativa, eventualmente rendendo disponili risorse pubbliche non finanziarie di proprietà comunale o di altri enti.

Al fine di rendere evidente la forte integrazione, a livello territoriale, dei temi dell'inclusione sociale nella strategia per lo sviluppo urbano, l'architettura dell'Asse 6 prevede un unico obiettivo specifico. Grazie a tale architettura, l'Asse assume una connotazione territoriale[228], in quanto tutti gli obiettivi operativi sono realizzati attraverso forme di piani integrati, in cui convergono le risorse necessarie alla territorializzazione dei relativi interventi.

La scelta dei nodi e delle aree urbane oggetto di intervento, come gi à descritto nella strategia, è basata sui dati scaturiti dall'analisi socio-economica redatta per il P.O.R. Campania FESR, nonché sui dati risultanti da altre indagini conoscitive ufficiali, come quella assunta a base dell'elaborazione del PTR[229] .

Con la stessa ottica, si agirà in continuità con l'esperienza di URBAN II, anche al fine di valorizzare le buone prassi e gli apprendimenti gestionali avuti in termini di *capacity building.*

Un altro elemento che qualifica la strategia regionale per lo sviluppo urbano è il fatto che essa tiene conto delle indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[230] che della consultazione pubblica[231]) a cui è stato sottoposto il Programma, al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse, che sono di seguito sintetizzate:

– la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;

– ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;

– al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Da un punto di vista operativo, l'Asse 6 individua obiettivi operativi che sono attuati, a livello territoriale, attraverso modelli di programmi e piani integrati territoriali (piani integrati di sviluppo

[228] Cfr Regolamento 1080/06, art. 8 e Regolamento 1083/06, articolo 37, paragrafo 4, lettera a)
[229] Cfr. Allegato 2 della DGR 1956/06.
[230] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.
[231] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

urbano[232] e Piani di Zona sociali di cui alla legge 328/00).

Priorità

Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Dall'analisi di contesto, emerge che nelle aree urbane della Campania si concentra la gran parte delle funzioni produttive, direzionali e di servizio e si raccoglie una quota elevatissima della popolazione residente. Ma risulta altrettanto evidente il forte squilibrio esistente tra l'area metropolitana di Napoli e le zone interne. La strategia di rafforzamento della competitività del territorio campano passa, quindi, obbligatoriamente attraverso il sistema delle opportunità e potenzialità peculiari della rete delle sue città e dei rispettivi territori e, quindi, dell'armatura urbana regionale.

In coerenza con quanto gi à evidenziato nel paragrafo sullo sviluppo urbano e con la strategia generale, la Regione intende puntare a disegnare un sistema reticolare di città, che, in forte relazione con il territorio circostante, sia in grado di favorire il rafforzamento della coesione sociale dell'intera regione. Le dimensioni territoriali di intervento di tale modello policentrico sono rappresentate dalle città medie, che, nel contesto dell'armatura urbana, sono caratterizzate da emergenze sociali e degrado urbano, e dal cui risanamento non si può prescindere in un'ottica di rilancio dell'economia e della struttura sociale della regione, in stretta sinergia con il Piano Territoriale Regionale (PTR); da Napoli e dalla sua area metropolitana, che deve consolidare il proprio ruolo di traino nei confronti delle altre realtà urbane, partendo dal presupposto che non si pu ò prescindere da tale intervento strategico propedeutico per innescare un circuito virtuoso di rilancio sociale ed economico della Campania; dalla dimensione del Piano sociale di Zona che descrive la programmazione del sistema dei servizi sociali territoriali e ne prevede il modello attuativo.

Il processo di definizione di un sistema di *Welfare* - municipale ed inclusivo - ha avuto un impulso significativo grazie all'attuazione della riforma dei servizi sociali e territoriali e alla conseguente istituzione degli Ambiti territoriali, di cui alla legge 328/00. L'attuazione dei Piani di Zona Sociali, ha avuto un'ulteriore spinta grazie all'integrazione delle risorse comunitarie nei Fondi di Ambito, finalizzata ad avviare programmi di intervento con un impatto più strutturale a livello di territorio. I risultati conseguiti rappresentano una situazione di generale miglioramento dell'offerta di infrastrutture e servizi sociali, il cui livello resta però del tutto inadeguato a fornire una risposta concreta e tempestiva ai fabbisogni pressanti della collettività.

E' necessario pertanto continuare ad investire, in maniera consistente, sull'innalzamento della qualità della vita per tutti i cittadini, considerando che, per la Campania, tale indicatore assume livelli drammatici nelle aree urbanizzate. La programmazione si orienta quindi all'applicazione di un'ottica di *mainstreaming* delle politiche sociali nella strategia di sviluppo urbano, accogliendo le indicazioni del QSN sulle priorità in materia, con particolare riguardo alla necessità di agire sulle *aree di degrado nelle città di maggiori dimensioni*[233] .

Inoltre, il P.O.R. Campania FESR interverrà a sostegno delle iniziative per il ripristino della

[232] I Piani integrati di sviluppo urbano faranno riferimento al modello dei Programmi integrati di Riqualificazione Urbana definiti ai sensi della L.R. 3/96, di cui i Programmi Integrati Urbani (P.I.U.' EUROPA) rappresentano un'evoluzione. Essi perseguono la rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e la qualità urbana, energetica ed ambientale degli ambiti di intervento, rendendo massimo l'impatto, la riconoscibilità e la visibilità della iniziativa.
[233] Cfr. QSN 2007-2013, Decisione C(2007) n. 3329 del 13 luglio 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

legalità e l'affermazione della sicurezza sociale, con operazioni di grande visibilità nell'ambito del programma di opere delle città medie interessate da piani integrati urbani.

4.6.2. Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA ***Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali***	**6.1 – CITTA' MEDIE** *Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie*
	6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA *Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città*
	6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE *Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini*

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Il contenuto di questo obiettivo riprende le direttrici di intervento gi à previste nella strategia di sviluppo urbano, con la finalità di costruire una rete regionale tra città e insiemi di aggregazioni urbane competitive, connessa alle grandi reti infrastrutturali.

L'obiettivo individua quindi diverse dimensioni territoriali, a cui sono correlati specifici strumenti di attuazione: il livello delle città medie che sarà associato al piano integrato di sviluppo urbano, che conterrà interventi coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti ed inseriti nel Piano Pluriennale delle Opere Pubbliche[234];il simbolico intervento per la rigenerazione del centro storico di Napoli; il livello degli Ambiti territoriali dei Piani di Zona Sociale[235], per l'attuazione degli interventi di inclusione sociale e qualità della vita.

Il contenuto dei piani integrati sarà modulato in relazione alle tipologie di criticità riscontrate.

A livello di città, si interverrà con piani integrati di sviluppo urbano, sui centri in cui convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di

[234] Cfr artt. 14 e 15 della legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109
[235] Legge – quadro 328/00 e Linee guida regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzioni quaternarie). Tra questi, l'analisi socio-economica, con l'esplosione dei dati sul contesto, permette di individuare un gruppo di città, che, in ragione della loro rilevanza nel contesto del territorio regionale, si identificano come potenziali assegnatarie di una sub-delega[236], per la realizzazione di ben identificati piani integrati di sviluppo urbano[237]. Con questo approccio, si intende altresì intervenire, nell'ambito di una strategia coordinata ed in coerenza con il quadro normativo di cui l'Amministrazione regionale gi à dispone, sulle problematiche emergenti a livello di armatura urbana regionale, come identificata dal PTR[238]. All'interno di questo insieme, si potrà decidere di selezionare alcuni progetti di rilievo, in numero ridotto, da candidare all'iniziativa JESSICA, per quelle aree che hanno un potenziale ancora latente in termini di attrattivit à e competitività rispetto ad un contesto europeo allargato ed esclusivamente per progetti che, inseriti in piani integrati urbani, siano rimborsabili.

Un'attenzione specifica sarà poi assegnata al risanamento della città partenopea e della sua area metropolitana come nodo rilevante della rete, che dovrà essere perseguito in maniera fortemente integrata con la strategia globale del Programma. La rilevanza dei problemi economici, sociali, di ordine pubblico dell'area metropolitana di Napoli rende, infatti, difficile e improduttivo affrontarli con un approccio di tipo settoriale. Tale priorità è strategica al fine di rafforzare la rete regionale delle città medie e competitive con cui Napoli dovrà fare sistema. Inoltre, in tal senso Napoli e la sua area metropolitana assumono la funzione di *gateway* al territorio policentrico della Campania.

Le strategie relative ai primi due obiettivi operativi, atte a fare fronte ad elevate concentrazioni di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono aree urbane, saranno integrati su base territoriale, e promuoveranno progetti di riqualificazione urbana e di rigenerazione sociale dei centri storici, le periferie, le aree dismesse o in abbandono, o marginali. Tali strategie promuoveranno lo sviluppo urbano sostenibile mediante attività quali il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione di siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione.

Tenuto conto della specificità territoriale dell'Asse, assume particolare importanza il processo di selezione delle aree oggetto di intervento, l'elaborazione dei piani e delle proposte progettuali, la valutazione e l'attuazione degli interventi.

A tal fine, entro il 2007, la Regione Campania formulerà gli orientamenti strategici[239] per la predisposizione dei piani e la definizione dei criteri, sulla base dei quali procederà all'individuazione delle aree soggette ad interventi integrati di sviluppo urbano. Entro un

[236] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafo 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti, e riguarderà le 20 città (Fonte Istat 2006), con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.
[237] Cfr Capitolo 5 Procedure di attuazione.
[238] Cfr. 3.2 Descrizione della strategia, *Prima dimensione di sviluppo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

termine prestabilito, i soggetti proponenti presentano le proposte all'Amministrazione regionale. La valutazione dei piani é effettuata dalla Regione, che potrà avvalersi del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, o di altri soggetti esperti.

A conclusione della fase di valutazione, la Giunta Regionale procederà all'approvazione della versione finale del Piano.

Le proposte dovranno mettere a sistema operazioni presentate da operatori pubblici e privati, singoli e/o associati, previste all'interno dell'Asse prioritario, nell'ambito di Piani Integrati di Sviluppo Urbano e di Piani di Zona Sociali, nonché gli interventi pertinenti degli altri Assi del POR FESR Campania secondo modalità che saranno precisate dagli orientamenti. Per le proposte di interventi infrastrutturali e immateriali, finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, sarà necessario predisporre preliminarmente i relativi Piani di gestione.

Sarà data priorità alle operazioni che:

- completano e/o attivano interventi gi à realizzati e non ancora valorizzati;
- attiveranno interventi a valere sul progetto SI.RE.CA[240];
- favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali;
- prevedono il cofinanziamento dei Comuni e la partecipazione finanziaria di operatori privati, sostengano la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale.

Il terzo obiettivo operativo, atto a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (identità, legalità, responsabilità, solidarietà, ecc.), sarà attuato attraverso un approccio territoriale tramite i Piani di Zona sociali e per le scuole tramite altri strumenti di programmazione territoriale. In questo ambito, secondo un'agenda di priorità, si investirà sulla promozione delle infrastrutture e dei servizi per la prima infanzia; sul consolidamento del sistema di Assistenza Domiciliare Integrata; sul ripristino della legalità e l'aumento della sicurezza sociale, attraverso iniziative fortemente simboliche e di grande visibilità; sul graduale elevamento della qualità di aree, edifici ed attrezzature ai fini del rafforzamento della relazione scuola e territorio per l'accrescimento culturale dello stesso.

A ciò, in ordine di priorità, dovranno aggiungersi interventi quali:

- la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere e il consolidamento delle strutture esistenti, a favore delle fasce giovanili che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, con particolare riguardo ai bisogni espressi dalla fascia adolescenziale;
- il potenziamento e la qualificazione dei servizi in favore dei soggetti più esposti a rischio di

[239]Ci si ispirerà al decreto del Ministero dei LL.PP. per la selezione di Urban II (decreto ministeriale del 19 luglio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13/09/2000 supplemento ordinario 150).
[240] Il progetto SI.RE.CA. sarà finalizzato a promuovere il recupero delle parti comuni dei edifici storici su tutto il territorio regionale e sarà sostenuto con fonti nazionali e/o ordinarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

marginalità sociale ed economica (disabili fisici e mentali, anziani, ex tossicodipendenti ed ex detenuti, immigrati);

- la promozione di iniziative di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali e socio-sanitari;
- il sostegno alla realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;
- il miglioramento delle infrastrutture dedicate all'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita.

Relativamente alle infrastrutture per l'istruzione - coerentemente alla demarcazione prevista dal QSN tra la programmazione regionale e le attività del PON "Ambienti per l'Apprendimento" - l'intento è adeguare il patrimonio scolastico regionale in modo tale da trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita, in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali oltre il normale orario di svolgimento delle lezioni, e di promuovere occasioni di aggregazione, soprattutto a favore dei giovani e delle persone a rischio di esclusione sociale.

I Piani di Zona Sociale interessati da un Piano di sviluppo urbano dovranno tenere conto degli interventi del piano in modo da rafforzare le sinergie e le complementarietà.

Un'altra parte essenziale della strategia per il *welfare* è rappresentata dal sostegno allo sviluppo dell'economia sociale, nel cui contesto, saranno considerate, con particolare attenzione, le difficoltà che incontrano donne, giovani ed immigrati ad inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro. Pertanto, attraverso criteri e meccanismi di selezione, saranno privilegiati soggetti, quali le imprese e le cooperative sociali, che si dedicano ai bisogni specifici della prima infanzia, degli anziani e dei disabili, in modo tale da coniugare la creazione di posti di lavoro per queste categorie, con l'erogazione di servizi per la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita e la stabilizzazione di esperienze di lavoro irregolari, in cui, tra l'altro, è anche fortemente coinvolta la componente degli immigrati.

Infine, la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile e duraturo è completata da un investimento, concentrato e significativo, sul tema della sicurezza del territorio, considerata condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico regionale e per il miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, anche in un'ottica di accrescimento e di garanzia degli investimenti pubblici e privati destinati alla crescita del tessuto produttivo locale ed alla valorizzazione delle vocazioni specifiche, nonché ad una maggiore tenuta della coesione sociale.

Per questo motivo, il P.O.R. Campania FESR interverrà con interventi di grande visibilità nell'ambito del programma di opere delle città medie interessate da piani integrati urbani, finalizzando le risorse, in via prioritaria, al riutilizzo di beni confiscati, individuati in ragione del loro particolare carattere simbolico nella lotta alla criminalità.

Nelle modalità attuative, saranno individuati meccanismi, rientranti nel campo di applicazione del FESR, volti a stimolare il coinvolgimento degli attori privati (imprese, ma anche cittadini) e la sinergia tra soggetti pubblici e privati all'interno del programma di risanamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo, mediante la definizione di progetti e strumenti innovativi. Infine, a sostegno di specifici piani integrati di sviluppo urbano, si prevede l'istituzione di un Fondo di rotazione[241] ,[241] dedicato al supporto della relativa progettazione esecutiva.

[241] Il fondo è costituito da risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3 Attività

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Obiettivo operativo	**6.1 CITTA' MEDIE** *Realizzare piani integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico,delle città medie*
Attività	a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; - riqualificazione e valorizzazione dei *"waterfront";* - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione; - potenziamento di sistemi di mobilità locale; - diffusione della legalità e la sicurezza. (Categoria di Spesa cod. 61)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e ter[r]itoriali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Università, Società di trasformazione urbana, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Imprese

Obiettivo operativo	**6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA** *Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città*
Attività	a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: -accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti, ricercatori universitari, ecc.; -progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine; -riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione; -riqualificazione urbana e rigenerazione economica e sociale; -diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza. Si potranno inoltre prevedere interventi di riorganizzazione e valorizzazione delle connotazioni identitarie del territorio per la realizzazione dei centri commerciali naturali, aree tematiche, produttive e commerciali, laboratori artigianali, e per attività di aggregazione. (Categoria di Spesa cod. 61) b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione; - potenziamento di sistemi di mobilità locale;diffusione della legalità e la sicurezza.(Categoria di Spesa cod. 61)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Università, Società miste a partecipazione pubblica, Società di trasformazione urbana, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Autorità portuali, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** *Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini*
Attività	a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79): - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture gi à esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile; - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione; - potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città; - servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali[242]; - realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali; - elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio; - costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000), Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Società miste, Imprese

4.6.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementariet à tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.6.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel

[242] Nel rispetto delle condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo

fonte: http://burc.regione.campania.it

diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tale ambito nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 6			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
3.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	- Interventi volti a rafforzare la competitività delle produzioni locali e delle filiere produttive e a migliorarne la commercializzazione. - Realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali volte a migliorare l'offerta e l'accesso dei servizi essenziali nelle aree rurali, che facilitino l'accesso ai servizi e consentano di rallentare lo spopolamento e di favorire lo sviluppo di nuove attività.	- Sostegno allo sviluppo e/o miglioramento dei servizi essenziali (Mis. 3.21) nel PSR è circoscritto dalla contemporanea presenza dei seguenti elementi: area ammissibile (solo nelle Macroaree C, D1 e D2. Per la tipologia d'intervento relativa alle fattorie sociali è ammissibile l'intero territorio regionale), tipologia d'intervento (nelle aree ammissibili, sono ad esclusivo carico del FEASR le sole tipologie di intervento indicate nella scheda di Misura) e tipologia di investimento. Nella scheda di misura, per ogni tipologia d'investimento, sono indicati sia le aree nelle quali è possibile realizzare l'iniziativa, sia le tipologie di Beneficiari. - Sostiene la riqualificazione e lo sviluppo dei villaggi (Mis. 3.22 del PSR) solo nel caso in cui si manifesti contemporaneamente la presenza dei seguenti elementi: area ammissibile (solo C e D); tipologia di investimento; tipologia di Beneficiario. Tali elementi sono indicati, in dettaglio, nella scheda di misura.	Assicurerà il sostegno alla diversificazione in attività non agricole (cfr. artt. 52 e 53 del regolamento FEASR), alla creazione e allo sviluppo di microimprese (cfr. raccomandazione 2003/361/CE) e, in particolare, alle attività turistiche.

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti finanziari. In particolare l'Asse VI presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:

- Progress.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.6 Grandi Progetti

- Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli
- Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli

4.6.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Si prevede la possibilità di attivazione dell'iniziativa JESSICA (Finanziamento europeo di partecipazione per investimenti sostenibili nelle aree urbane), esclusivamente per gli interventi che, inseriti in piani integrati urbani, sono rimborsabili.

In tal senso, si selezioneranno le iniziative, preferibilmente, fra quelle espresse dagli Organismi Intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
6.1 CITTA' MEDIE	Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (Comuni > 50 mila abitanti)	Numero	18	Sist. inform. Reg.	6.a RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente	46%	90%	Sist. inform. Reg.
	Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (Comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti)	Numero	5	Sist. inform. Reg.		Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave	n.d.	Da popolare a medio termine	Indagine ad hoc
	Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei beni ecclesiastici realizzati	Numero	10	Sist. inform. Reg.		Aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate	-	50%	Sist. Inform. Reg.
6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA	Intervento di rigenerazione urbana del centro storico sito UNESCO di Napoli	Kmq	3	Sist. inform. Reg.		Comuni campani coperti da servizi di controllo complesso del territorio	10%	13%	Sist. inform. Reg.
	Beni culturali oggetto di recupero e riuso corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana	mq	50.000	Sist. inform. Reg.		Bambini (da zero-tre anni) che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sul totale nella stessa classe di età*	8,30%	10%	Istat
	Beni culturali recuperati e riusati corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana	Numero	10	Sist. inform. Reg.					
	Beni ecclesiastici riqualificati e rifunzionalizzati	Numero	5	Sist. inform. Reg.		Percentuale dei Comuni (sul totale dei Comuni della regione) che hanno attivato servizi per l'infanzia *	30,50%	33%	Istat
	Beni ecclesiastici oggetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione	mq	50.000	Sist. inform. Reg					
	Numero dei beni confiscati alla camorra riutilizzati	Numero	20	Sist. inform. Reg.		Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana (> 65 anni)*	1,4% (2005)	1,90%	Istat
	Azioni per il miglioramento e la realizzazione dei sistemi di controllo complesso del territorio	Numero	20	Sist. inform. Reg.					
6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	Centri polifunzionali di quartiere realizzati	Numero	30	Sist. inform. Reg.		Incremento medio dell'orario extra-scolastico di apertura delle scuole	n.d.	+25%	Sist. inform. Reg
	Posti in asilo nido creati	Numero	6.000	Sist. inform. Reg.					
	Imprese sociali destinatarie di incentivi	Numero	100	Sist. inform. Reg.					

*) Indicatori per Obiettivi di Servizio QSN 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 75 del 14 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

4.7 Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione

4.7.1 Contenuto strategico dell'Asse

L'accelerazione del processo di convergenza delle regioni in ritardo di sviluppo non può prescindere da una azione diretta a modernizzare e ad "aprire" l'economia, la società e le amministrazioni. La strategia di sviluppo finora delineata richiede, infatti, come condizione imprescindibile, l'"apertura della Regione" ai contatti, al confronto, agli scambi internazionali, al fine di consentire alla Campania di conquistare, insieme a tutto il Mezzogiorno, un ruolo centrale di influenza nel bacino del Mediterraneo. Ma "apertura" significa, anche, adeguamento delle competenze delle strutture istituzionali della Regione ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici, richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di *governance.*

Priorità

Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

La modernizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di capacità e di competenze adeguate costituisce un obiettivo prioritario della politica regionale di coesione, il cui perseguimento è un'esigenza comune a tutti gli Assi del P.O.R. Campania FESR. Lo sviluppo economico della Regione e il raggiungimento degli obiettivi descritti nei paragrafi precedenti dipende in misura sempre più rilevante dall'organizzazione e dal funzionamento del sistema delle istituzioni pubbliche e dalla capacità del partenariato socio-economico di contribuire in maniera attiva alla definizione, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo.

La programmazione 2000-2006 ha contribuito in maniera considerevole nel migliorare la capacità di governare i complessi processi di sviluppo regionali. L'introduzione delle regole e la definizione di più rigorose ed efficienti modalità di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi comunitari hanno indotto positive trasformazioni istituzionali nell'Amministrazione regionale. Tuttavia, permangono alcune condizioni di debolezza della struttura amministrativa: resta da soddisfare il fabbisogno di miglioramento del livello e della qualità delle sue competenze tecniche; occorre portare a termine i processi di adeguamento organizzativo resi necessari dal nuovo quadro di funzioni e ruoli definiti dalla riforma costituzionale; bisogna investire ulteriormente nei processi di cooperazione istituzionale verticale e orizzontale e nel rendere pi ù effettivo e incisivo il contributo del partenariato economico e sociale; infine, è necessario migliorare le competenze amministrative e gli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione dei Fondi Strutturali, anche in considerazione delle nuove esigenze generate dall'introduzione dei Programmi Monofondo.

Questo Asse ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art. 3 Reg. 1080/2006. Le attività di assistenza tecnica dovranno essere inquadrati nell'ambito del sistema politico-amministrativo regionale, realizzando una sinergia con le altre azioni del POR FSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

e del PSR.

La finalità generale è pertanto quella di consolidare la funzione di coordinamento in capo alla Regione nella programmazione, attuazione e controllo degli interventi sottesi all'attuazione del Programma, tenendo conto degli adeguamenti richiesti dalle innovazioni introdotte dalla programmazione unitaria, al fine di garantire l'adeguata massa critica all'attivazione dei processi di sviluppo disegnati e la coerenza delle azioni messe in campo dai diversi attori.

Cooperazione territoriale

Recependo l'indicazione comunitaria di valorizzare l'apporto significativo che la ooperazione tra i territori conferisce alle politiche di sviluppo, la Regione Campania intende promuovere le iniziative regionali di cooperazione territoriale interregionale ex art. 37.6.b del Reg. (CE) 1083/06, portando a sistema l'esperienza gi à maturata negli ultimi anni (con l'attuazione dei programmi INTERREG III, PON ATAS, APQ Mediterraneo e Balcani, programmi di cooperazione finanziati dal MAE, ecc.) e garantendo la massima sinergia tra il P.O.R. e i Programmi di cooperazione territoriale cui la Campania prende parte (Programma Operativo dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea relativo allo spazio transnazionale del Mediterraneo, Programma di Cooperazione Esterna Europea nel bacino Mediterraneo – ENPI), oltre che con le altre attività di cooperazione decentrata e allo sviluppo in corso o che saranno avviate.

L'obiettivo mira a promuovere scambi e rapporti internazionali in campi e settori specifici, in conformità alle strategie di Lisbona e Göteborg, in modo da agevolare l'inserimento della Campania nei circuiti internazionali, la diffusione di una appropriata cultura sui processi di globalizzazione in corso e la formazione di competenze chiave in materia internazionale, al fine di ridurre le distanze geopolitiche tra istituzioni, tra territori e persone.

Principale area prioritaria di cooperazione interregionale è costituita dalle regioni europee del Mediterraneo. Il traguardo della formazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo entro il 2010 fra i paesi extracomunitari del Mediterraneo e l'Unione Europea richiede l'intensificazione dei rapporti a cura delle istituzioni e degli operatori privati della Campania con l'area euro-mediterranea tramite progetti di cooperazione, oltre che di interscambio, a conferma della centralità commerciale, economica e culturale del Mezzogiorno nel Bacino Mediterraneo.

4.7.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA *Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma*	**7.1 - ASSISTENZA TECNICA** *Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma*
7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE *Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione*	**7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA** *Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 7.a

AMMINISTRAZIONE MODERNA

Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma

Questo obiettivo intende rafforzare le competenze tecniche e il sistema di governo della Pubblica Amministrazione, coinvolta nei processi di sviluppo, sia a livello regionale che degli enti e dei soggetti preposti all'attuazione, al fine di migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, anche attraverso l'identificazione di precisi centri unitari di responsabilità politica e amministrativa. Gli interventi per l'ammodernamento dell'amministrazione riguarderanno direttamente la programmazione, attuazione e l'accompagnamento della politica regionale.

In questo obiettivo rientrano le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del P.O.R. Campania FESR, strettamente correlate al livello di competenze di cui la Pubblica Amministrazione dispone, e alla capacità di fornire un'adeguata risposta, in termini di tempestività, efficacia ed economicità, agli adempimenti previsti, oltre che alla necessità di attuare in maniera coordinata la programmazione unitaria.

Inoltre, rientra in questo obiettivo il finanziamento del riuso delle buone pratiche amministrative espressamente collegate all'attuazione o all'accompagnamento della politica regionale. Il Comitato di Sorveglianza verrà informato preventivamente e periodicamente di un programma di studi e ricerche effettuate nel quadro dell'assistenza tecnica.

Date le difficoltà ancora persistenti nella gestione degli interventi, devono essere certamente sviluppate le competenze dell'amministrazione regionale in materia di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi di sviluppo, favorendo l'integrazione fra i livelli decisionali ed attuando, conseguentemente, operazioni di razionalizzazione organizzativa, anche nella logica di una gestione intersettoriale degli interventi. Nell'ambito di tali attività si prevede il finanziamento di stipendi di funzionari pubblici, esclusivamente dedicati all'attuazione del programma, la cui spesa avrà una quota massima di incidenza sulle risorse dell'asse pari al 5%.

Gli obiettivi da raggiungere sono stati altresì individuati considerando i bisogni dei Beneficiari e degli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione di parti del Programma, e prevedendo quindi una specifica attività di supporto a loro dedicata. La destinazione di risorse a questa attività è finalizzata in particolare a contribuire a migliorare le capacità gestionali dei Parchi che dovranno rimuovere le criticità emerse nel passato ciclo di programmazione ed assumere con adeguata responsabilità la funzione di potenziali assegnatari di sovvenzioni globali.

Al fine di garantire, in maniera trasversale, l'attivazione di procedure che consentano l'attuazione delle politiche attinenti la sicurezza e la tutela della legalità in tutti gli interventi programmati e favorire il loro costante monitoraggio, saranno avviate azioni di sistema a sostegno di percorsi efficaci per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle norme e delle procedure, per la corretta esecuzione delle opere pubbliche, di sicurezza per la vita sociale ed economica. Tali attività assicureranno la piena complementariet à rispetto agli interventi del PON *Governance* e Assistenza Tecnica e del PON Sicurezza. Il PON GAT fornirà supporto alle Regioni e agli EELL per sostenere la *governance* multilivello e la trasparenza amministrativa, ma in un'accezione pi ù ampia di rafforzamento strutturale della PA a garanzia dell'efficacia complessiva dell'azione della politica regionale. Il PON Sicurezza promuove azioni a carattere "pilota" o "prototipale" concentrate su contesti territoriali e/o su fenomenologie criminali emblematici per impatto negativo sullo sviluppo, sulla attrattivit à delle aree e sull'esercizio dei diritti fondamentali, il cui contenuto di innovazione/sperimentazione richiede conoscenze specifiche e una scala dimensionale adeguata. Il P.O.R. Campania FESR Campania, prevede, nell'ambito del presente obiettivo specifico, un'attività di assistenza tecnica, che, come azione di sistema, funge da supporto, oltre che degli interventi a favore della legalità e sicurezza presenti nell'Asse 6, anche per l'applicazione del principio di legalità nella realizzazione degli interventi degli altri Assi.

Coerentemente con quanto stabilito dal regolamento di attuazione n. 1828/2006, il P.O.R. Campania FESR garantirà un'adeguata comunicazione, diffondendo le informazioni relative sia al Programma, sia all'attuazione e valutazione degli interventi di sviluppo, con lo scopo di garantire i principi di trasparenza e accessibilità delle informazioni e promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza alla vita pubblica.

Obiettivo specifico 7.b

COOPERAZIONE INTERREGIONALE

Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione

La cooperazione territoriale è destinata a creare specifiche condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Tali attività avranno una valenza complementare rispetto alle operazioni realizzate nell'ambito degli altri Assi nei settori che più facilmente traggono apporti sinergici da collaborazioni/integrazioni interregionali.

La Regione intende, pertanto, evidenziare i campi in cui pu ò offrire punte di competenza e di conoscenza per concorrere allo sviluppo di macroregioni europee ed indicare i settori in cui l'azione comporta più evidenti ricadute per il territorio regionale, segnalando percorsi di integrazione e completamento con le politiche di sviluppo regionali proprie. Tenendo conto, dunque, delle priorità indicate per l'obiettivo cooperazione territoriale europea a livello comunitario e nazionale e delle priorità strategiche della regione, i campi preferenziali della cooperazione interregionale saranno:

- L'ambiente e le risorse culturali
- La ricerca e l'innovazione
- Lo sviluppo produttivo e degli scambi

fonte: http://burc.regione.campania.it

– L'accessibilità.

Nel settore ambientale, la cooperazione interregionale favorirà la predisposizione di strumenti per il miglioramento di metodologie e processi necessari ad una maggiore tutela delle risorse naturali attraverso la promozione di partenariati europei su temi comuni o su iniziative complementari in cui lo scambio di informazioni e di *best practices* fornisce alto valore aggiunto alle strategie regionali e favorirà inoltre la costruzione di *partnership* per la prevenzione dei rischi naturali congiunti, complementari a quelli attivati attraverso strategie transnazionali nel bacino Mediterraneo. Per quanto riguarda le risorse culturali, le attività complementari di cooperazione territoriale dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore nella definizione di progetti partenariali interregionali che, anche attraverso la realizzazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio regionale, dall'altro a migliorare con lo scambio di buone pratiche i sistemi di gestione integrata delle risorse.

Gli interventi di cooperazione interregionale del settore ambientale e a favore delle risorse culturali dovranno agire in modo complementare a quanto sarà realizzato dall'Asse 1.

Nel campo della ricerca e dell'innovazione, quindi in aggiunta alle azioni previste nell'Asse 2, la cooperazione interregionale mirerà alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche interregionali, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio campano delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e di valorizzazione all'estero del *know how* e delle capacità di ricerca e sviluppo regionali.

A favore del sistema produttivo, saranno favoriti strumenti di cooperazione, ad integrazione degli interventi dell'Asse 2, con lo scopo di creare le basi normative e negoziali volte ad intensificare e ad incentivare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altre realtà europee, in particolare dell'area mediterranea. Saranno favorite in particolare le azioni finalizzate a rafforzare i collegamenti tra ricerca e produzione, e i collegamenti tra ricerca e produzione, tra produzione e logistica.

Nell'ambito dell'accessibilità, coerentemente a quanto perseguito dall'Asse 4, la cooperazione interregionale è orientata a migliorare l'accesso alle reti e ai servizi di trasporto, propedeutici al completamento delle grandi reti europee,. a implementare una strategia comune
per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, a sostenere la progressiva affermazione delle autostrade del mare, a stabilire un quadro di criteri comuni, in ambito euro-mediterraneo, per la valutazione dei trasporti marittimi, a ridurre le barriere per il commercio tra paesi europei, mediterranei e esterni, a facilitare gli accordi e rafforzare i legami del settore con la ricerca e lo sviluppo, promuovendo piattaforme territoriali strategiche congiunte, insieme ad altre regioni europee.

Tali azioni di cooperazione interregionale, dovranno essere realizzate favorendo la massima complementariet à con gli interventi del P.O.R. Campania FESR previsti negli altri Assi, ai quali esse sono strettamente interrelate, e garantendo un'efficace sinergia e coerenza con le attività di cooperazione territoriale ed internazionale promosse a livello regionale, con le modalità indicate nel paragrafo 5.4.6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7.3 Attività

Obiettivo specifico 7.a

AMMINISTRAZIONE MODERNA

Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma

Obiettivo operativo	**7.1 ASSISTENZA TECNICA** *Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma*
Attività	a. Supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione e supporto alle attività di chiusura del POR Campania 2000-2006[243] (Categoria di Spesa cod. 85) b. Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti (Categoria di Spesa cod. 85) c. Attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma (Categoria di Spesa cod. 86) d. Azioni di sistema a sostegno delle condizioni di legalità sul territorio volte a costruire, coinvolgendo le necessarie competenze e capacità a tutti i livelli istituzionali, percorsi efficaci di contrasto e per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, di sicurezza per la vita sociale ed economica (Categorie di Spesa cod. 81) e. Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste (Categoria di Spesa cod. 86) f. Sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma (Categoria di Spesa cod. 86)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Agenzie di sviluppo locale, Enti Parco, Confederazioni e Associazioni di categoria, Soggetti componenti il partenariato socio-economico regionale

[243] Le spese relative alla chiusura del POR Campania 2000-2006 dovranno rispettare le condizioni poste dalla nota della Commissione presentata agli SM in occasione della riunione del COCOF del 28.2.2007 (information note to COCOF N° 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 7.b

COOPERAZIONE INTERREGIONALE

Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione

Obiettivo operativo	**7.2 CAMPANIA REGIONE APERTA** *Attivare progetti di cooperazione interregionale allo scopo rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*
Attività	a. Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo (Categoria di Spesa cod. 81) b. Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee (Categoria di Spesa cod. 81)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ONG

4.7.4 Applicazione principio flessibilità

Per questo Asse non si farà ricorso al principio di flessibilità.

4.7.5 Grandi progetti

Non si prevedono Grandi Progetti.

4.7.6 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7.7 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
7.1 ASSISTENZA TECNICA	Azioni di AT	Numero	35	Sist. inform. Reg.	7.a AMMINISTRAZIONE MODERNA	Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma	80%	100%	Sist. inform. Reg.
	Attività di supporto ai Beneficiari realizzate	Numero	da quant.	Sist. inform. Reg.		Popolazione a conoscenza del PO (v. attuale = 100)	100	130	Indagine ad hoc all'inizio ed in itinere
						Riduzione tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati dal PO per tipologia di progetto (v. attuale = 100)	100	125	
7.2 CAMPANIA REGIONE APERTA	Partenariati attivati stabili, anche oltre la durata dei progetti	Numero	60	Sist. inform. Reg.	7.b COOPERAZIONE TERRITORIALE	Protocolli di intesa stipulati e operazioni a valenza interregionale aventi risultati operativi e misurabili	-	100	Sist. inform. Reg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8 Sinergie con altri Fondi

Come già anticipato nella descrizione della strategia, l'applicazione del principio di integrazione sarà garantita valorizzando l'apporto che ciascuna fonte di finanziamento fornirà allo sviluppo della regione. Nell'ambito della programmazione regionale unitaria, il P.O.R. Campania FESR Campania intende ricercare opportune integrazioni e sinergie sia fra interventi propri della politica di coesione, sia con quelli di pertinenza di altri Fondi e strumenti finanziari (FSE, FEASR e FEP).

4.8.1 Coerenza con il Fondo Sociale Europeo

Il Fondo Sociale Europeo, in linea con quanto previsto dallo specifico Regolamento, mira a rafforzare lo sviluppo e la coesione economica e sociale sostenendo gli obiettivi volti a conseguire la piena occupazione e la qualità e la produttività sul lavoro, a promuovere l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate, e a ridurre le disparità occupazionali a livello nazionale, regionale e locale. Il FSE opera sia attraverso azioni dirette alle persone, sia mediante interventi sui sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, al fine di migliorarne le ricadute in termini di occupabilità, di qualità dell'offerta di lavoro e di inclusività. Rispetto alla strategia del QSN, il Fondo Sociale Europeo sosterrà, quindi, principalmente la Priorità 1 (Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane), 7 (Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione), 4 (Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale), 2 (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività) e 10 *(Governance,* capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci), nonché quelli previsti dalle altre Priorità, come ad esempio interventi di formazione sui temi della sostenibilità ambientale e della salute pubblica (Priorità 3), la valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Priorità 5) e dell'apertura internazionale (Priorità 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità QSN	FESR	FSE
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Punta al miglioramento delle infrastrutture per l'istruzione, nell'intento di adeguare il patrimonio scolastico regionale agli standard minimi di sicurezza e, allo stesso tempo, di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita, in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali oltre il normale orario di svolgimento delle lezioni.	Promuove la diffusione di elevati livelli di competenze, equità di accesso e capacità di apprendimento continuo nella popolazione, attraverso interventi mirati ad accrescere la competenza assicurata dal sistema dell'istruzione di base e lo sviluppo dell'istruzione e formazione superiore di eccellenza.
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività	Intende incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, incentivare il collegamento tra impresa e ricerca, l'adeguamento strutturale dei Centri di ricerca, la diffusione dell'innovazione di processo e di prodotto in tutte le imprese, la promozione di nuova imprenditorialità nei settori innovativi. Relativamente alla Società dell'Informazione, contribuisce a ridurre il *digital divide*, mediante la diffusione nelle aree più marginali della banda larga e l'adozione delle TIC nelle PMI.	Intende valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese per innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche del sistema regionale, investendo nell'istruzione superiore e nella formazione professionale universitaria e post universitaria di qualità, nella formazione per gli adulti nel settore della ricerca e dell'innovazione, favorendo la diffusione dei risultati della ricerca. Supporta, inoltre, l'utilizzo delle TIC da parte di studenti e dei lavoratori, anche migliorando l'accessibilità a tali strumenti per disabili ed anziani.
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Investe su infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, intervenendo sia sulle caratteristiche fisiche, sia sui modelli gestionali delle strutture ricettive, rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività, in un approccio di innalzamento degli standard qualitativi offerti, di promozione di un turismo eco-sostenibile.	Nell'ottica di garantire una offerta di formazione continua adeguata all'evoluzione del sistema economico ed in grado di colmare i gap in particolari aree tematiche, una attenzione particolare viene rivolta in termini settoriali al turismo sostenibile.
Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Prevede interventi di infrastrutturazione sociale quali la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere, il potenziamento e la qualificazione dei servizi semiresidenziali e residenziali in favore dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, la promozione di iniziative di "trasporto sociale" per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, il sostegno alla realizzazione o al recupero di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero e infine, la realizzazione di servizi innovativi in ambito sanitario e della telemedicina e teleassistenza. Relativamente al tema della legalità e sicurezza, sostiene operazioni di riuso dei beni oggetto di confisca, a fini produttivi, sociali e istituzionali; incentiva la diffusione di sistemi di videosorveglianza nelle zone più esposte a rischio, e promuove l'adeguamento infrastrutturale, tecnologico e dei sistemi utilizzati dai soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità e agli interventi di sicurezza.	Promuove l'implementazione di un modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale ed a rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi, il supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria, l'innalzamento delle conoscenze e competenze del personale chiamato a dare attuazione ai diversi interventi sui temi dedicati alla sicurezza, la diffusione della cultura della legalità e la lotta alla dispersione scolastica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Al fine di elevare la competitività del sistema produttivo regionale, sostiene lo sviluppo di sistemi e filiere produttive nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, favorendo l'aggregazione e l'intersettorialità e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza d'impresa.	Favorisce interventi per aumentare l'inclusività, l'efficienza e la regolarità dei mercati locali del lavoro e per migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta locale di lavoro, nel contesto di una declinazione territoriale delle politiche attive.
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Prevede interventi di rigenerazione urbana, volti ad eliminare le situazioni di degrado diffuso, soprattutto nelle aree periferiche, e a qualificare le città medie, in modo da consentire alle città campane di relazionarsi con il livello nazionale e le dinamiche internazionali.	Sostiene le azioni nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli, quelle rivolte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le azioni di diffusione culturale a favore dei giovani, anche facilitando ed ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali.
Apertura internazionale e attrazione degli investimenti	Sostiene i processi di internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorisce l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero.	Sviluppa ambiti di intervento rivolti alle risorse umane coinvolte nei processi di internazionalizzazione attraverso attività formative, dedicate allo sviluppo di professionalità adeguate ad una società che mira ad una maggiore apertura internazionale e a favorire scambi internazionali in entrata ed in uscita.
Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	Mira all'attivazione di progetti di cooperazione in settori strategici per la regione e in cui l'apporto di altre regioni costituisce un valore aggiunto.	Rafforza la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni periferiche, migliorandone la capacità organizzativa nella gestione dei procedimenti, nella erogazione dei sevizi, nella capacità di progettazione e di monitoraggio e controllo, anche attraverso la capacità partnerariale e l'abitudine al raccordo interistituzionale. Nell'ambito della Cooperazione, promuove la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche, attraverso il rafforzamento di reti parternariali con altri Stati Membri ed iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.2 Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Allo scopo di evitare il rischio di sovrapposizioni e di avviare operazioni sinergiche proficue per i territori rurali e per le filiere agroalimentari, il P.O.R. Campania FESR realizzerà interventi complementari e coerenti con quelli che saranno finanziati dal FEASR nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania.

Nell'ambito del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, tenendo conto delle iniziative promosse dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale[244] in materia di agevolazione all'innovazione e di accesso alla ricerca scientifica, l'integrazione dei due fondi (FEASR E FESR) riguarderà i settori della Ricerca, delle Infrastrutture territoriali e della Logistica.

- In materia di ricerca, l'azione del FESR sarà limitata al finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale[245] (quest'ultimo ove non finanziato dalla politica di sviluppo rurale) nel settore agro-industriale e forestale, mentre le operazioni preliminari, quali l'innovazione, la sperimentazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti di cui all'Allegato I del Trattato e sui prodotti forestali saranno finanziate dal FEASR (art. 20 del Reg. FEASR).
- In materia di infrastrutture il FEASR interverrà esclusivamente nel caso di infrastrutture territoriali che interessino le reti minori a supporto delle aziende agricole e forestali e prioritariamente a supporto degli interventi volti a creare o migliorare il collegamento con la rete principale, mentre il FESR interverrà per la realizzazione di infrastrutture e per gli interventi di contesto idonei a migliorare l'attrattivit à del contesto rurale (sia per il turismo rurale, sia per le altre attività economiche, sia per i grandi collegamenti ecc.).
- In materia di logistica, il FESR concorrerà alla realizzazione e all'integrazione dei poli agro-alimentari con i nodi intermodali e con gli "interventi minori o complementari" (il cosiddetto ultimo miglio) e allo sviluppo di direttrici (con priorità alla rimozione di colli di bottiglia) al fine di incanalare, in flussi di traffico locali, nazionali ed internazionali, le produzioni agro-alimentari. Verrà preso in considerazione anche lo sviluppo della logistica a livello locale per la costruzione di filiere corte. A tal proposito il FESR promuoverà, oltre alla realizzazione delle piattaforme logistiche in grado di incidere sull'assetto organizzativo delle filiere produttive, anche i servizi integrati ed innovativi per la logistica in grado di trattare volumi significativi di prodotto; mentre il FEASR supporterà investimenti aziendali nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La razionalizzazione del trasporto ed il ricorso all'intermodalit à per veicolare le merci rientrerà tra le competenze del FESR mentre il FEASR ne finanzierà il ricorso per gli investimenti nell'azienda agricola ed agro-industriale solo per i prodotti dell'Allegato I del Trattato. La razionalizzazione della catena del freddo (interventi innovativi per lo stoccaggio, la lavorazione ed il trasporto delle merci) rientrerà tra gli interventi di competenze del FEASR limitatamente ai prodotti dell'Allegato I

[244] Decisone del Consiglio CE 144/2006
[245] Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Trattato ed a quelli della silvicoltura. Nel campo degli investimenti infrastrutturali, segnatamente in quello delle TIC, il ruolo del FEASR è circoscritto agli interventi che riguardano le reti minori a servizio delle aziende agricole e forestali ed a quelli volti a creare o migliorare il collegamento con una rete principale. Per quanto riguarda infine gli investimenti aziendali nel campo delle TIC, volti al controllo del prodotto lungo la *supply chain* il FEASR finanzierà investimenti nell'azienda agricola e nell'impresa agro-industriale sempre relativamente ai prodotti di cui all'Allegato I del trattato ed a quelli della silvicoltura.

- Nell'ambito del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, al fine di promuovere una gestione innovativa delle risorse naturali ed ambientali, in coerenza con gli obiettivi di Lisbona e Göteborg e con gli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto, l'integrazione dei due fondi (FEASR e FESR) riguarderà azioni per la tutela della biodiversità, per la conservazione del suolo e della risorsa idrica[246], per l'attivazione della filiera bio- energetica, per la salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi, degli habitat, per la tutela, valorizzazione e gestione delle risorse naturali e per la prevenzione dei rischi.

  In tali ambiti il FEASR interverrà con misure agro-ambientali e forestali e attraverso la condizionalità, promuovendo azioni che potranno contribuire ad una gestione innovativa delle risorse naturali ed ambientali ed interventi a tutela del paesaggio e della biodiversità. Il FESR, di contro, nelle aree Natura 2000 dotate di strumenti di gestione e di altre aree ad alto valore naturale, sosterrà investimenti ed infrastrutture anche collegate alla fruibilità della biodiversità (che presentano ricadute dirette sullo sviluppo socio-economico delle aree interessate).

  Il FESR interverrà, ad integrazione dell'intervento delle politiche ordinarie, nel finanziamento di infrastrutture ed impianti idrici collettivi finalizzati al risparmio idrico e alla realizzazione di impianti per il riutilizzo delle acque di depurazione a fini irrigui fino ad assicurarne l'approvvigionamento ai Consorzi di Bonifica. Il FEASR, invece, provvederà al riutilizzo delle suddette acque garantendo gli interventi complementari quali, ad esempio, la loro distribuzione dal Consorzio di bonifica alle aziende agricole.

  Quanto alla bioenergia, la competenza spetterà al FEASR quando l'energia prodotta dal settore agricolo soddisfa oltre ai fabbisogni aziendali anche quelli esterni alle aziende medesime nell'ambito di filiere corte. Il FEASR sosterrà, altresì, gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino a 1 MW garantendo un bilancio energetico e delle emissioni positivo. Nelle filiere miste agricolo-industriali di scala più ampia[247] la competenza del FEASR sarà limitata agli interventi tipici dell'Asse I dello sviluppo rurale (ad esempio la meccanizzazione delle operazioni colturali, silos di raccolta della biomassa, ed altri ancora). La produzione di biomassa vegetale è sostenuta, peraltro, sia dal premio (1° pilastro della PAC) che il Regolamento del Consiglio 1782/2003 riserva alle colture energetiche, sia dagli eventuali contributi nazionali aggiuntivi previsti dal regolamento adottato dal Consiglio Agricoltura di dicembre 2006.

  In materia di prevenzione dei rischi e di conservazione del suolo il FESR promuoverà le opere a

[246] In coerenza con l'applicazione della Direttiva 2000/60 sull'acqua
[247] Ovvero quando non di competenza Fondo Europeo per l' Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa del suolo nelle aree a maggior degrado territoriale, anche attraverso interventi di bonifica, ricercando sinergie multisettoriali con le attività connesse all'uso del suolo e del territorio (settore agricolo, industria, infrastrutture e turismo); mentre il FEASR promuoverà interventi volti a ridurre l'apporto dei fattori inquinanti connesso all'esercizio delle attività agricole e rurali; interverrà nell'ambito dei rischi relativi al dissesto idrogeologico che interessano le sole superfici agricole nonché nella gestione e manutenzione del territorio per la prevenzione degli incendi.

Nell'ambito del miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, l'integrazione dei due fondi (FEASR e FESR) sarà finalizzata ad arginare lo spopolamento in atto e ad incentivare l'insediamento di nuove attività economiche negli ambiti rurali, promuovendo l'occupazione. Pertanto il FESR supporterà:

- *le politiche sociali,* condotte dalla Regione per il sostegno agli interventi volti a conferire valore aggiunto alle azioni cofinanziabili dal FEASR sui territori rurali, migliorando l'offerta e l'accesso dei servizi essenziali nelle aree rurali (con particolare attenzione a quelle marginali), anche attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali che facilitino l'accesso ai servizi stessi. In questo ambito il FEASR assicurerà l'attivazione di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale; la *diversificazione dell'economia rurale,* attraverso interventi di contesto, segnatamente volti alla valorizzazione dei borghi rurali dotati di potenziale attrattivit à turistica e di nuova residenzialità; parallelamente il FEASR assicurerà il sostegno alla diversificazione in attività non agricole (cfr. artt. 52 e 53 del regolamento FEASR), alla creazione e allo sviluppo di microimprese (cfr. raccomandazione 2003/361/CE) e, in particolare, alle attività turistiche (cfr. artt. 52 e 55 del regolamento FEASR). Saranno a carico del FESR sia gli interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistico-ricreativa legata alle risorse peculiari del territorio (beni culturali, riqualificazione centri storici minori, realizzazione di percorsi museali, promozione e messa a sistema di una rete di eventi culturali di ampio respiro ecc.) sia la promozione di attività economiche di dimensioni superiori a quelle finanziabili con il FEASR.

In tale ambito, dal punto di vista della *governance,* al fine di agevolare l'integrazione tra le strutture di gestione dello sviluppo rurale con quelle della politica di coesione, a livello locale, sarà data rilevanza al sistema dei Parchi, valorizzando il loro ruolo di sostegno allo sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo e l'agricoltura, per rafforzare i piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.

4.8.3 Coerenza con il Fondo Europeo per la Pesca

Il FEP[248] ha innanzitutto lo scopo di migliorare la qualità della vita nelle zone dipendenti dalla pesca. Il FESR favorirà in modo sinergico i fattori di attrazione, soprattutto turistica, di tali aree, incentivando la diversificazione e riconversione delle attività di pesca, promuovendo la

[248] Reg. CE 1198/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rigenerazione urbana dei Comuni costieri e delle aree *waterfornt* di città portuali e migliorandone l'accessibilità attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualit à regionale.

Gli interventi del P.O.R. Campania FESR che coinvolgeranno le aree marino – costiere, saranno volti a favorire la loro sostenibilit à ambientale e la salvaguardia delle risorse ittiche. Ferma restando l'azione del FEASR a tutela della biodiversità, sono di esclusiva pertinenza del FEP gli interventi volti a preservare e migliorare la flora e la fauna acquatica nel quadro di Natura 2000, se inerenti all'attività di pesca o allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca selezionate (art. 43 del regolamento FEP). Il P.O.R. Campania FESR interverrà nella realizzazione di interventi di miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree marine protette.

Obiettivo del FEP è altresì quello di favorire la competitività delle strutture operative e delle imprese del settore della pesca. Il FESR, contribuirà sinergicamente allo sviluppo del settore ittico, attraverso l'ammodernamento infrastrutturale e della logistica a favore della filiera del pescato, nonché mediante iniziative tese al miglioramento della qualità e della tracciabilità dei prodotti ai fini di una valorizzazione commerciale delle produzioni, analogamente a quanto gi à definito per il settore agro-alimentare. Si ribadisce che gli investimenti produttivi in favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP, secondo l'articolo 29 del Regolamento FEP, mentre quelli del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la competenza del FEP è circoscritta alle micro, piccole e medio imprese, come dall'articolo 35 del Regolamento FEP.

Relativamente al settore della ricerca, il FEP si farà carico di finanziare i progetti pilota previsti all'articolo 41 del Regolamento FEP, che risultano essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi elencati al comma 2 dello stesso articolo, tra cui la sperimentazione circa l'affidabilità tecnica o la validità economica di una tecnologia innovativa. In questo ambito, d'altronde, il rispetto della politica comune della pesca rappresenta un requisito indispensabile per evitare effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato, anche in forza delle specifiche misure FEP volte a promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore, le nuove tecnologie o metodi di produzione innovativi. Il FESR potrà intervenire per finanziare progetti pilota analoghi a condizione di garantire che non determineranno effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato. Inoltre, dovrà essere assicurata una sinergia con gli interventi del 7° Programma quadro per la ricerca.

Per quanto concerne gli investimenti portuali, il FESR interverrà nelle realtà portuali dove è presente una significativa attività di pesca professionale, favorendone l'ammodernamento infrastrutturale a favore del sistema integrato dei porti regionali e migliorando i sistemi per l'intermodalit à terra-mare. Il FEP potrà finanziare l'equipaggiamento/ristrutturazione di porti e punti di sbarco gi à esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano (art. 39 del Regolamento FEP).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 Grandi Progetti

Si fornisce di seguito un elenco indicativo dei Grandi Progetti. L'allegato I al presente Programma contiene le schede sintetiche relative a ciascun Grande Progetto.

Relativamente alla VAS, nel paragrafo 2.2, viene riportata una verifica di coerenza con riferimento all'idea progetto che sottende i Grandi Progetti e alle analisi effettuate nell'ambito del Rapporto Ambientale, relativamente alle singole attività gi à previste dal POR sottoposto a VAS.

Asse	Descrizione intervento
1. Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei.
	Risanamento ambientale e valorizzazione del Corridoio Ecologico dei Regi Lagni
2. Competitività del sistema produttivo regionale	Polo fieristico regionale
	Polo agroalimentare regionale
	Polo logistico regionale a sostegno del comparto floro-vivaistico
	CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania
3. Energia	
4. Accessibilità e trasporti	Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano – Capodichino
	Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale
	Variante della linea FS Cancello - Napoli nel Comune di Acerra
	S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri
5. Società dell'Informazione	Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli
	Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Autorità

Le modalità e le procedure di attuazione del P.O.R. Campania FESR fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, al relativo regolamento d'attuazione, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN. La Regione si adopera affinché le strutture previste a presidio del POR e le procedure di seguito descritte siano operative entro il 2007.

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006[249], al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

Eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica delle autorità e degli organismi indicati vengono comunicati alla Commissione e al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

5.1.1 Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo Regionale FESR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'Autorità di Gestione del POR è il dirigente dell'amministrazione regionale designato dal Presidente della Giunta Regionale. All'Autorità di Gestione viene attribuita, con atto del Presidente della Giunta, la responsabilità dell'attuazione del programma.

L'Autorità di Gestione svolge in nome e per conto del Presidente, tutte le attività necessarie all'attuazione del POR, avvalendosi della struttura organizzativa nella qualeè istituzionalmente incardinato.

Struttura competente: AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale"
Indirizzo: Via S. Lucia n. 81, 80132 Napoli.
Posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione della Regione Campania coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

[249] Fatto salvo quanto previsto dall'art. 74, paragrafo 2, Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006. Eventuali modifiche nelle denominazioni delle strutture amministrative indicate nei successivi punti 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.3 non comportano la necessità di adeguamento del testo del programma, essendo sufficiente una semplice comunicazione al riguardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta a:

a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;

b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;

c) accertarse, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria , dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai Beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;

d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

e) garantire che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;

i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;

j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti Annuali e Finale di Esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

l) trasmettere alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i Grandi Progetti;

m) nel quadro dell'iniziativa *Regions for economic change:*

i) prevedere i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;

ii) consentire la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete;

iii) prevedere almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma;

iv) fornire informazioni nella Relazione annuale sull'attuazione delle azioni regionali incluse nell'iniziativa *Regions for economic change.*

L'Autorità di Gestione assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L'Autorità di Gestione si adopererà per l'istituzione di un team dedicato per ogni centro di responsabilità, l'elaborazione di idonee procedure per sostanziare i tre principi della *dimensione territoriale,* della *concentrazione* e dell'*intersettorialità* di cui nel Programmaè enfatizzato il ruolo strategico per il successo della politica di coesione, e la costituzione (in vista della programmazione unitaria) di un sistema centralizzato unico di monitoraggio per le operazioni finanziate dal Programma e da altri strumenti.

L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.2 Autorità di Certificazione (AdC)[250]

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo.

L'Autorità di Certificazione è un dirigente dell'amministrazione regionale designato dal Presidente della Giunta Regionale. Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente: AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e tributi"
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C5, 80143, Napoli.
Posta elettronica: adc.fesr@regione.campania.it

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di cui al par. 5.2.3, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
b) certificare che:
   i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili edè basata su documenti giustificativi verificabili;
   ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

I rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da apposite procedure. Inoltre, l'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione Europea, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, entro il

[250] Art . 61 Reg. (CE) n. 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'Autorità di Certificazione predisporrà le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, alla Commissione Europea con cadenza periodica, almeno quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre) con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.3 Autorità di Audit (AdA)[251]

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Settore Ufficio di Piano
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C3, 80143, Napoli.
Posta elettronica: ada.fesr@regione.campania.it

L'Autorità di Audit è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione ed è collocata presso l'Ufficio di Piano che è alle dirette dipendenze del Presidente.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;

b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;

d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:

   i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;

   ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;

   iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n.

[251] Artt. 62 e 74 del Reg. (CE) 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. Organismi

5.2.1 Organismo di valutazione della conformità

L'Organismo incaricato della valutazione di conformità è quello previsto al paragrafo 5.2.5.

5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti[252]

L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE).

Struttura competente: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE)
Indirizzo: Via XX Settembre 97, 00187, Roma
Posta elettronica: rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'IGRUE mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del Tesoro - Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE".

L'IGRUE provvede ad erogare in favore della Regione Campania le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale, mediante versamento sull'apposito c/c n. 22914 presso la Tesoreria centrale, intestato "Regione Campania – Risorse CEE – Cofinanziamento Nazionale".

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al POR sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti[253]

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è l'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi.

Struttura competente: AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C5, 80143, Napoli
Posta elettronica: orep@regione.campania.it; staff.por@regione.campania.it

[252] Artt. 37.1 e 76.2 Reg. (CE) 1083/2006
[253] Artt. 37.1.g.iii e 80 del Reg. (CE) n. 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

.L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.4 Organismo Nazionale di Coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento alla Commissione Europea per il tramite dell'Autorità Capofila di Fondo (Ministero dello Sviluppo Economico – DPS – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari) individuata quale organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento. L'Autorità Capofila di Fondo è responsabile della validazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento e del successivo inoltro telematico alla Commissione Europea utilizzando i *web services* del sistema SFC2007.

5.2.5 Organismo Nazionale di Coordinamento in materia di controllo[254]

Conformemente a quanto previsto dal paragrafo VI.2.4 QSN, tale organismo è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). L'organismo provvede, in particolare, ad esprimere il parere di cui al successivo paragrafo 5.3.5. A tal fine, l'Organismo Nazionale di Coordinamento ha accesso alle informazioni e ai dati che ritiene necessari per esprimere il suindicato parere.

5.2.6 Organismi intermedi[255]

L'Amministrazione regionale pu ò designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità o per svolgere mansioni per conto di dette autorità nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni.

L'AdG potrà far ricorso alla Sovvenzione Globale, per un numero limitato di organismi intermedi, in seguito alla verifica dei requisiti di cui all'art. 42 del Reg 1083/2006.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'Affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento delle attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei

[254] Art. 73 del Reg. (CE) n. 1083/06
[255] Art. 2,6,37,42,43,59.2 del Reg. (CE) n. 1083/06

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze, inadempienze. In particolare, L'Autorità di Gestione/Certificazione si accerta che gli Organismi Intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli Organismi Intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separati e informatizzati.

1) L'Amministrazione regionale potrà individuare quali Organismi Intermedi Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

2) Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e le Amministrazioni di cui al paragrafo 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono valersi, dei seguenti organismi intermedi:

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture *in house*[256]

b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture *in house* della Amministrazione;

c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

La Regione Campania individuerà gli Organismi Intermedi per il periodo di programmazione 2007-2013, attraverso un successivo atto amministrativo e procederà alla loro descrizione e comunicazione ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

L'AdG del P.O.R. effettuerà le visite di audit necessarie per l'accertamento dell'integrale rispetto delle disposizioni sopra enunciate e, in caso contrario, promuoverà le iniziative del caso compresa la revoca a cura della Regione dei finanziamenti trasferiti. Tali controlli non sono comunque alternativi rispetto a quelli che saranno svolti dall'Autorità di Audit.

Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui sopra vengono comunicate al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

Delega alle Autorità Cittadine

La gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal P.O.R. relativamente ai temi delle politiche urbane potrà essere delegata, ai sensi del punto 1 del paragrafo precedente, alle Autorità Cittadine, alle seguenti condizioni:

- dimensione demografica superiore ai 50.000 abitanti;
- dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti

[256] Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

obiettivi specifici del P.O.R. e alle mission ivi indicate per i rispettivi territori;

- conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del reg CE 1083/06;
- partecipazione al finanziamento degli interventi de quo con risorse proprie nella misura minima del 10% del programma degli interventi.

Al verificarsi delle predette condizioni, la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel P.O.R. A tal fine, e per meglio contribuire ad "attrezzare" la capacità progettuale delle città e dei sistemi urbani, allineandola con il sistema di criteri individuati dal P.O.R., la Regione Campania intende sostenere forme di coinvolgimento dando corso alla formale istituzione del "Tavolo Città".

5.2.7 Comitato di Sorveglianza (CdS)[257]

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. Nell'ottica di una efficace integrazione delle politiche di coesione viene istituito un unico Comitato di Sorveglianza delle politiche cofinanziate dal FESR e dal FSE. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma, e sarà convocato con ordini del giorno separati per ciascun Fondo.

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine:

- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione Europea;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione Europea in seguito all'esame del Rapporto;
- pu ò proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma Operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;

[257] Artt. 63-65 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità dell'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006,è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato. Si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato Centrale. In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR, l'Autorità di Gestione del POR FSE;
- i Responsabili di Obiettivi Operativi dei POR FESR ed FSE;
- l'Autorità di Gestione del P.S.R. e altri rappresentanti della Regione;
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi FESR e FSE;
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali;
- le componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (secondo quanto stabilito dal paragrafo 5.4.4).

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.

Nel caso in cui verrà fornito un contributo dalla Banca Europea per gli Investimenti e/o dal Fondo Europeo per gli Investimenti al Programma Operativo, un rappresentante della BEI e del FEI potranno partecipare a titolo consultivo al Comitato di Sorveglianza.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, le Autorità di Certificazione e di Audit, esperti e altre Amministrazioni.

Nella sua prima riunione il Comitato, approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al pi ù tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al pi ù tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza pu ò ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato. Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Sistemi di attuazione

5.3.1 Selezione delle operazioni

Conformemente all'articolo 65 del Regolamento 1083/2006, le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento generale dei fondi, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, le Autorità di Gestione potranno valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c. 1, lett. a). Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

In ogni caso quindi, tutte le operazioni selezionate dovranno:

- essere conformi ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza,
- rispettare le regole di ammissibilità,
- rispettare le regole di informazione e pubblicità degli interventi

Tutti i progetti dovranno essere selezionati in modo tale da garantire:

a) l'osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n. 1083/2006,
b) la fattibilit à giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria,
c) la coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento,
d) l'ammissibilità al cofinanziamento,
e) il rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.

La selezione degli interventi da finanziare dovrà tener conto del principio di sostenibilità ambientale. A tal fine, sarà integrata la componente ambientale del Programma negli interventi che saranno promossi. Pertanto, il Comitato di Sorveglianza nell'approvare i criteri dovrà tenere conto dei suggerimenti espressi dal valutatore ambientale in termini di criteri di selezione delle operazioni a vantaggio dello sviluppo sostenibile, dei riferimenti in tema di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza sulle aree Natura 2000.

Le modalità di accesso ai finanziamenti del FESR saranno le seguenti:

1. *A titolarità regionale,* corrispondenti ad esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti e/o strutture pubbliche o private per la realizzazione delle operazioni.
2. *A regia regionale,* concernenti le azioni di programmazione e di interesse degli Enti Locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

o altri Enti pubblici. Dall'applicazione della regia regionale, attraverso forme e procedure di negoziazione, deriverà la selezione delle progettualità.

3. *A bando,* concernenti le azioni riguardanti soggetti privati e pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva selezione sulla base di criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni.
4. *Procedure concertative/negoziali,* che consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio[258]

Struttura competente: AGC 09 – Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale
Indirizzo: Via S.Lucia, 81, 80132 Napoli
Posta elettronica: staff.por@regione.campania.it

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustivit à dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli Organismi Intermedi e/o dai Beneficiari , siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, con cadenza bimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, la Commissione Europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.

I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione.

L'Amministrazione regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti.

[258] Artt. 37.1.g.ii e 66 – 68 del reg (CE) n. 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essa inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.

Per il monitoraggio ambientale è necessario integrare il set di indicatori fisici con gli indicatori ambientali suggeriti dal valutatore ambientale e monitorati nell'ambito della valutazione in itinere.

5.3.3 Valutazione

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi rispetto ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze dello sviluppo sostenibile e della normativa comunitaria pertinente in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

La Regione Campania, conformemete a quanto stabilito dagli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) 1083/2006, ha effettuato una valutazione ex ante del Programma Operativo nonché una Valutazione Ambientale Strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione.

La Regione inoltre, intende accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni in itinere *(on-going)* di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma. Tali valutazioni saranno avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo.

Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, si effettua una valutazione *on-going* diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.

Le valutazioni *on-going,* da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione e dal Sistema nazionale di valutazione.

Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'Asse 7 e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione - funzionalmente indipendenti dalle Autorità di Certificazione e di audit. L'Autorità di Gestione consulta il Comitato di Sorveglianza in merito ai relativi capitolati. I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di Sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.

La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi, tenendo conto di quanto indicato nel relativo Documento di lavoro della Commissione. Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello pi ù opportuno (Asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target.

L'Autorità di Gestione, in conformità con il principio di proporzionalità, redige un piano di valutazione da definirsi in tempo utile all'avvio tempestivo delle attività – quindi da predisporre, in una prima versione, entro il 2007 - che presenta a titolo indicativo le attività di valutazione che si intendono svolgere nel corso dell'attuazione del Programma Operativo. Il piano sarà oggetto di aggiornamento nel corso del tempo per tenere conto delle esigenze di valutazione che saranno individuate nel corso dell'attuazione.

L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di *"steering group",* il cui funzionamento di massima è definito a livello del piano di valutazione, che intervengono nell'individuazione dei temi delle valutazioni, dell'ambito valutativo e della tempistica, nonché per gli aspetti di gestione tecnica delle valutazioni. La Commissione è invitata a farne parte, ed è comunque informata della definizione dei piani e dei loro aggiornamenti. Il Sistema Nazionale di Valutazione d à indicazioni in ordine alla creazione di *steering group* e per il loro coinvolgimento alla definizione dei piani di valutazione ed alla gestione delle singole valutazioni.

5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati[259]

Lo scambio dei dati tra l'Amministrazione regionale della Campania e la Commissione Europea, relativamente al Programma Operativo, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei *web services* resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.

L'utilizzo dei *web services* del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), che

[259] Artt. 66.3 e 76.4 del Reg (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative defininte dal Reg (CE) 1828/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.

Le diverse autorità operanti nell'ambito dell'Amministrazione regionale della Campania hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema IGRUE, secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.

Lo scambio informatizzato dei dati tra Autorità di Gestione dei Programma Operativo e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo locale, laddove presente.

5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting[260]

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Entro dodici mesi dall'approvazione del programma operativo, e in ogni caso prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio, l'Amministrazione regionale trasmette alla Commissione la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: Autorità di Gestione e di Certificazione e Organismi Intermedi; Autorità di Audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.

La descrizione dei sistemi di gestione e controllo è corredata da una relazione dell'IGRUE, Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, che esprime il parere, ai sensi dell'art. 71.2 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006, in merito alla conformità di detti sistemi con il disposto degli articoli da 58 a 62 di tale Regolamento.

La correttezza e la regolarità della spesa è verificata attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di gestione e controllo, di cui è responsabile l'Autorità di Gestione attraverso il supporto dell'Unità per il sistema di gestione e controllo.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1083/2006, il Sistema di Gestione e Controllo deve essere in grado di assicurare:

- la correttezza e la regolarità della spesa;
- lo scambio informatizzato dei dati;
- una pista di controllo adeguata;
- informazione e sorveglianza delle irregolarità e dei recuperi.

L'Autorità di Gestione, quale responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo in maniera efficiente, efficace e corretta, esercita le sue funzioni di sistema avvalendosi di una struttura deputata al presidio del P.O.R. e coordinando le attività delle strutture implicate nell'attuazione, fatte salve le competenze del Comitato di Sorveglianza: i

[260] Art. 37.1 e 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabili di Obiettivo Operativo e i *Comitati di Coordinamento di Asse.*

Il *Comitato di Coordinamento di Asse* è costituito per ciascun Asse Prioritario, al fine di garantire una efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni da essi previste. Al Comitato partecipano i Coordinatori delle Area Generali di Coordinamento interessate e l'Autorità di Gestione, che lo presiede. Il Comitato assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ci ò che riguarda l'attuazione dell'Asse, anche al fine di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi, operativi e specifici, ricadenti nello stesso Asse.

Su iniziativa dell'AdG è possibile la convocazione congiunta dei Comitati di coordinamento di ciascun Asse prioritario ove se ne ravvisi la necessità - e comunque nel caso di atti inerenti operazioni che ricadono nel campo di intervento di pi ù Assi - ed in preparazione degli atti per il Comitato di Sorveglianza del P.O.R.

L'AdG, ove lo ritenga opportuno, potrà invitare il Coordinatore dell'ACG 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" a partecipare sia alla seduta del Comitato di Coordinamento per ciascun Asse, che alla seduta congiunta degli stessi, per la risoluzione di tutte le problematiche relative all'attuazione finanziaria del P.O.R. e per garantire la coerenza tra l'attuazione del P.O.R. e le previsioni finanziarie programmatiche.

Sono designati, quali *Responsabili di Obiettivo Operativo,* i dirigenti di settore, che, con il coordinamento dell'AdG, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Alla gestione del P.O.R. partecipano inoltre, col compito di collaborare con l'AdG per gli aspetti di propria competenza:

- il Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti pubblici regionali (NVVIP) di cui alla L. 144/99;
- l'Autorità per le Politiche di Genere;
- l'Autorità Ambientale;
- l'Esperto in Sicurezza e Legalità.

La gestione del P.O.R. verrà precisata, in maniera dettagliata, nella descrizione dei sistemi di gestione e controllo, così come previsto dall'articolo 71 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

In particolare il sistema di controllo è articolato in:

- controlli di 1° livello, ossia controlli ordinari effettuati in concomitanza all'attuazione delle operazioni e parte integrante della stessa, sviluppati a cura: del Beneficiario, del Responsabile di Settore, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni;
- controlli di 2° livello, ovvero controlli a campione tesi a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo, la loro idoneità a fornire informazioni circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità delle relative transazioni economiche. Tali controlli sono inoltre finalizzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla redazione di rapporti annuali e di un rapporto finale di controllo da presentare alla Commissione, nonché al rilascio di una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo e la legittimità delle relative transazioni economiche e, qualora si tratti di chiusura parziale, la legittimità e regolarità delle spesa in questione. L'attività di controllo a campione delle operazioni è svolta dall'Autorità di Audit, che pu ò avvalersi anche dell'ausilio di soggetti esterni che dispongano della necessaria indipendenza funzionale dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione del P.O.R.

L'Amministrazione regionale assicura la separazione delle funzioni ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Comunicazione delle irregolarità[261]

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del P.O.R., opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del Regolamento (CE) 1083/2006 e delle modalità di applicazione adottate dalla Commissione.

In particolare la Regione, ogni qualvolta attraverso le proprie azioni di controllo individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.

La struttura regionale incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarla alla Commissione attraverso la competente amministrazione centrale dello Statoè l'Autorità di Certificazione del P.O.R.

Procedure di revoca e recupero dei contributi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del P.O.R., ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamentoè disposto dal Responsabile di Settore, che attraverso l'allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente all'AdG e all'AdC, contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

L'AdC contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione, accompagnata dalla attestazione degli importi in attesa di recupero.

Attività di reporting per il Comitato di Sorveglianza

L'Autorità di Gestione del P.O.R. deve guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del

[261] Art. 70 del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici.

- Al Comitato di Sorveglianza andranno presentati per l'esame e l'approvazione:
- criteri di selezione delle operazioni finanziate. Entro sei mesi dall'approvazione del programma operativo, e ad ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione;
- rapporti annuali e finali di esecuzione da presentare alla Commissione. L'Autorità di Gestione invierà al Comitato di Sorveglianza anche le eventuali proposte di modifica inerenti il contenuto della decisione relativa alla partecipazione dei Fondi.

Andranno, inoltre, presentati le relazione e i report relativi:

- ai risultati delle valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi ed i risultati dell'esecuzione in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario;
- al rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione in seguito all'esame del rapporto;
- al piano di comunicazione e ai progressi nella sua attuazione.

5.3.6 Flussi Finanziari[262]

Flussi finanziari verso la Regione

La gestione dei flussi finanziari è effettuata a cura delle autorità nazionali coinvolte, su base telematica, attraverso l'interazione tra il sistema comunitario SFC2007 e il Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

In casi di forza maggiore, ed in particolare di malfunzionamento del sistema informatico comune o di interruzione della connessione, la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento pu ò avvenire su supporto cartaceo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 1828/2006.

Come previsto dall'art. 82 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la Commissione provvede al versamento di un importo unico a titolo di prefinanziamento, una volta adottata la decisione che approvi il contributo dei Fondi al Programma Operativo.

Prefinanziamento

Il prefinanziamento è pari al 5% della partecipazione complessiva dei Fondi al Programma Operativo ed è corrisposto in due rate: la prima pari al 2%, corrisposta nel 2007, e la seconda pari al rimanente 3%, corrisposta nel 2008, del contributo dei Fondi strutturali al Programma Operativo.

La Regione Campania rimborserà alla Commissione Europea l'importo totale del prefinanziamento qualora nessuna domanda di pagamento sia stata trasmessa entro un termine di ventiquattro mesi dalla data in cui la Commissione ha versato la prima rata del

[262] Art. 37.1.g.iv e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

prefinanziamento. Le stesse procedure di restituzione saranno applicate per la parte del prefinanziamento nazionale erogata dall'IGRUE.

Pagamenti intermedi

L'Autorità di Certificazione predispone le domande di pagamento intermedio (utilizzando i modelli di cui al Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 di applicazione dei Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e 1080/2006), le firma digitalmente e le invia, per il tramite dell'Amministrazione centrale capofila di Fondo ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE, specificando sia la quota comunitaria che la quota nazionale.

L'Autorità di Certificazione invierà una copia di tali domande di pagamento su supporto cartaceo al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione- Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari.

Saldo

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per i pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall' art. 89 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1083/2006. L'Amministrazione Regionale può, per le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'annoprecedente, effettuare una chiusura parziale a norma dell'art. 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Flussi finanziari verso i Beneficiari

In particolare, l'AdG opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del P.O.R., l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i Beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'AdG, infine, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del POR siano ad esso imputati, poiché sono considerati risorse per lo Stato Membro in quanto contributo pubblico nazionale, e sono dichiarati alla Commissione al momento della chiusura definitiva del POR (art. 83).

5.3.7 Informazione e pubblicità[263]

Nel quadro di un impegno politico, da parte della Regione Campania, sulla comunicazione dei risultati della politica europea di coesione, ivi compreso il ruolo dell'UE e dello

[263] Art. 37.1.g.v e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato membro, lungo tutto il periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione si impegna ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n. 1828/2006. Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del Piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del Piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali Beneficiari e ai Beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei Beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.

Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano, e la pubblicazione dei Beneficiari , la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico;
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi;
- sul ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

L'ufficio responsabile per l'informazione è il Settore 02 dell'AGC 01. Esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

L'esecuzione del Piano di comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.

Gli atti di concessione dovranno prevedere clausole di condizionalit à dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. In termini operativi, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, gli Organismi Intermedi devono:

a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del Piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

5.3.8 Complementarietà degli interventi[264]

[264]Art. 34 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ricorso alla complementariet à tra Fondi strutturali avverrà alle condizioni e nei limiti di quanto previsto dalle attività del POR FSE ed integrando le missioni dei due fondi.

Le Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementariet à tra i Fondi strutturali.

In particolare, l'Autorità di Gestione del presente POR informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FSE.

Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementariet à tra Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006.

5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali

Il Programma Operativo, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. A tale scopo, l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti Annuali di Esecuzione e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione[265]

L'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, definisce il principio della parità tra uomini e donne e di non discriminazione. La Regione Campania, avendo particolare considerazione per tale principio e, rafforzando quanto gi à avviato nella precedente programmazione, adotterà tutte le misure necessarie a prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi.

La Regione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

Recependo le indicazioni della Commissione, la Regione intende attribuire centralità al criterio dell'accessibilità per i disabili nel definire le operazioni cofinanziate dal FESR. L'integrazione della prospettiva di genere e del principio della non discriminazione nel POR sarà assicurata dalla presenza dell'Autorità per le Politiche di Genere.

Autorità per le Politiche di Genere

[265] Art . 16 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità per le Politiche di Genere opera ai fini di una diffusa integrazione delle pari opportunità e delle politiche paritarie in tutti gli interventi messi in atto, in una prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di donne e uomini nell'ambito di uno sviluppo equo e sostenibile del territorio.

L'Autorità assicura, altresì, la conformità degli interventi del POR con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere.

Essa è rappresentata dal Dirigente del Servizio Pari Opportunità e si avvale della figura dell'Animatrice di Pari Opportunità. L'Autorità partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza. Essa ha il compito di:

- collaborare con l'Autorità di Gestione del POR in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma al fine di garantire la corretta applicazione degli orientamenti comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere;
- predisporre indirizzi operativi, strumenti e metodologie per garantire il pieno rispetto del principio trasversale delle pari opportunità nelle fasi della gestione, della valutazione e del monitoraggio del POR della Regione Campania;
- fornire assistenza tecnica, su richiesta dei Responsabili di Obiettivo Operativo nell'implementazione di obiettivi, criteri ed indicatori funzionali all'applicazione del principio di pari opportunità ed all'attuazione del *mainstreaming* di genere;
- interloquire e coordinarsi con gli organismi di livello europeo, nazionale e regionale, competenti in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, per assicurare l'effettivo perseguimento degli obiettivi delle politiche di genere e di pari opportunità;
- concorrere alla redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione, curando, in particolare, gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi di pari opportunità nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di genere;
- garantire il monitoraggio delle criticità e dei punti di forza della strategia del *mainstreaming* di genere;
- promuovere la collaborazione con tutti gli organi istituzionali per la verifica dell'implementazione del principio delle pari opportunità nelle scelte regionali operate nell'ambito del programma di sviluppo e, coerentemente con gli orientamenti strategici della Regione, assicurare la concertazione con le Parti sociali e il più ampio partenariato economico-sociale per la definizione di linee di indirizzo.

5.4.2 Sviluppo sostenibile[266]

L'Autorità di Gestione assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto

[266] Art. 17 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto al paragrafo VI 2.4 del QSN. Al fine di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile della programmazione 2007-2013, di assicurare l'integrazione della componente ambientale nelle politiche e migliorare il loro grado di coerenza, la Regione Campania assicurerà le risorse e definirà gli assetti organizzativi, garantendo le condizioni per lo svolgimento di specifiche funzioni finalizzate a:

- creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile, le condizioni per una piena
- integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione,
- monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;
- assicurare la conformità delle strategie e delle azioni programmate con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
- assicurare la valutazione degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, alla tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- garantire un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi, trasparente e partecipato.

Le esigenze dell'integrazione ambientale rendono indispensabile anche nel ciclo di programmazione 2007-2013 riconfermare e valorizzare l'esperienza dell'Autorità Ambientale nelle funzioni specifiche per lo sviluppo sostenibile.

Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

Questa funzione è assegnata all'ufficio dell'Autorità Ambientale gi à istituita per il POR Campania 2000-2006.

Struttura competente: Ufficio Autorità Ambientale Indirizzo: Via Bracco 15/a, 80133, Napoli Posta elettronica: autorita.ambientale@regione.campania.it

All'Autorità ambientale sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali,
- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;

- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

L'Autorità ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità ambientali.

5.4.3 Sicurezza e legalità

Il territorio interessato della Campania è caratterizzato dalla notevole diffusione della criminalità organizzata. E' quindi essenziale un grande impegno per evitare, nella gestione dei fondi, infiltrazioni malavitose. Tale impegno deve essere perseguito attraverso azioni tendenti ad assicurare la piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari, un costante monitoraggio delle procedure di appalto e delle opere da realizzare, un controllo di legalità sugli investimenti e, infine, la sicurezza degli investimenti sia industriali che infrastrutturali.

Il POR FESR 2007- 2013 si avvarrà, a tale scopo, della collaborazione dell'Esperto in Sicurezza e Legalità. La Regione Campania, attraverso la figura dell'Esperto, vorrà garantire la trasversalit à degli interventi per la sicurezza e la legalità in ogni linea di attuazione del programma attraverso opportune intese con gli Assessorati competenti.

Esperto in Sicurezza e legalità

L'esperienza condotta nel periodo di programmazione precedente e i risultati raggiunti hanno motivato la valorizzazione delle funzioni dell'Esperto in legalità e sicurezza nel periodo di programmazione 2007-2013. La funzione e i compiti dell'Esperto in Sicurezza e legalità sono volti a:

a) garantire un controllo di legalità sugli investimenti attraverso l'elaborazione di un piano d' azione specifico;
b) stimolare la rappresentazione e l'assunzione di responsabilità da parte degli interessi collettivi delle comunità locali;
c) promuovere adeguate iniziative di natura amministrativa finalizzate al controllo ex ante ed alla verifica in itinere dell'attuazione del POR;
d) promuovere l'adozione di protocolli di legalità con le Prefetture e gli Enti locali.

L'Esperto avrà, oltre a quanto gi à in carico nella precedente programmazione, nuovi compiti maggiormente corrispondenti alla sempre pi ù pressante e diversificata domanda di sicurezza; tra questi, particolare attenzione andrà dedicata agli interventi che mirano ad aumentare le condizioni di sicurezza attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione utilizzati dai soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità; strumenti di sostegno alle imprese sociali per il riutilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali; interventi di sicurezza urbana, del territorio, dei cittadini delle PMI ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

azioni per la corretta esecuzione delle opere pubbliche.

La struttura a supporto dell'Esperto, essenziale all'espletamento delle sue funzioni, che in prospettiva deve trasformarsi in una struttura permanente della Regione Campania, sarà opportunamente collegata a quelle gi à presenti nella Regione per le politiche per la sicurezza.

5.4.4 Partenariato[267]

La Regione Campania considera la concertazione con le parti sociali e con i soggetti della filiera istituzionale un principio fondamentale ed un metodo imprescindibile per l'adozione delle decisioni relative alle politiche di sviluppo regionale, nonché per la verifica dell'attuazione e degli effetti di tali politiche, condividendo a pieno l'impostazione del QSN.

Nel precedente periodo di programmazione, ed in misura maggiore nel processo di definizione dei programmi operativi 2007-2013, la concertazione si è sviluppata nelle sedi del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale e della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali; tale percorso non è stato interpretato come un mero adempimento formale, ma ha consentito di sviluppare un confronto serio e costruttivo con i diversi attori dello sviluppo regionale valorizzando il ruolo sia del partenariato economico sociale che di quello istituzionale.

Tra l'altro, il confronto con le parti sociali non si è limitato alla condivisione dei documenti di programmazione dei Fondi Strutturali, ma ha riguardato anche gli indirizzi del FAS e alcune procedure attuative (Parco Progetti, studi di fattibilità, etc.).

L'esperienza maturata ha fatto emergere anche l'esigenza di definire modelli di interazione tra partenariato economico sociale e partenariato istituzionale tali da migliorare la partecipazione dei diversi soggetti nelle fasi di programmazione, attuazione, valutazione e sorveglianza del POR.

La Regione intende proseguire nel percorso di rafforzamento e valorizzazione del partenariato, allargando la partecipazione nei luoghi di confronto ai soggetti della società civile che rappresentano interessi specifici trasversali (ambiente, pari opportunità, ecc.), in coerenza con le indicazioni del QSN, strutturando in maniera ancora più efficace l'azione di coordinamento dei diversi *partner* ed agevolando la diffusione delle pratiche concertative a livello territoriale, in modo da ottenere un più ampio e consapevole coinvolgimento degli attori locali.

In particolare, appare opportuno il potenziamento delle attività di supporto tecnico alla concertazione, in modo da ridurre le asimmetrie informative tra la struttura regionale ed i *partner* socio-istituzionali, che spesso limitano e condizionano l'apporto costruttivo dei soggetti coinvolti.

Alla migliore definizione dei ruoli e delle funzioni del partenariato economico-sociale ed istituzionale sarà dunque associata la condivisione di un metodo efficace di coinvolgimento, capace di intercettare e utilizzare il vasto patrimonio di conoscenze che il partenariato può mettere a disposizione.

[267] Art 11 del Reg. (CE) del Consiglio Europeo n. 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

In primo luogo, si ritiene opportuno sistematizzare e razionalizzare le procedure di consultazione, in modo da garantire l'efficienza del coinvolgimento dei *partner* in tutte le fasi del processo (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione). Rispetto alle esperienze pregresse, il rafforzamento del ruolo del partenariato anche nella fase di attuazione potrà contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi programmati, garantendo che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi presentino una maggiore sintonia con le esigenze degli attori socio-economici e dei territori.

Sia il modello organizzativo che gli strumenti da adottare dovranno essere coerenti con una duplice esigenza: da un lato allargare la platea dei soggetti coinvolti nel processo concertativo, dall'altro garantire che quest'ultimo non si trasformi in un freno all'attuazione delle politiche di sviluppo, e che quindi si svolga in maniera efficace ed in tempi ragionevolmente brevi.

Si punterà, quindi, ad introdurre strumenti operativi che consentano di avere una consultazione veloce e puntuale dei partner e che, pur senza sostituire i momenti di partecipazione assembleare, permettano di raccogliere in tempi rapidi osservazioni e contributi tecnici. In particolare, si ricorrerà a questionari strutturati, *focus group* preventivi, audizioni, consultazioni, tavoli tematici, etc.

Un'importanza particolare sarà dedicata alla realizzazione di un portale web che non sia solo uno strumento per reperire documenti o altri contenuti informativi, ma che si proponga piuttosto di diventare un luogo virtuale di confronto continuo tra i soggetti del partenariato ed un mezzo per favorire l'inclusione nel processo concertativo anche di altri soggetti rilevanti (imprese, università, agenzie locali di sviluppo, etc.). L'attività di informazione e di sensibilizzazione, che dovrà essere svolta dal Tavolo Regionale del Partenariato, non andrà quindi n é a sostituirsi, n é a sovrapporsi all'attività di comunicazione svolta dalle competenti strutture regionali, ma avrà la funzione di ridurre le asimmetrie informative sopra citate, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi e report, e, al tempo stesso, di raccogliere le sollecitazioni ed i contributi dei partner.

Un migliore coinvolgimento del partenariato richiederà anche di rafforzare l'efficienza e l'efficacia delle sedi di confronto. Il Comitato di Sorveglianza costituisce una delle sedi privilegiate di tale confronto, e per questo motivo, il Tavolo Regionale del Partenariato dovrà, di regola, essere convocato prima delle riunioni del Comitato. Il coordinatore del Tavolo partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza.

Il regolamento che disciplinerà le attività del Tavolo potrà, inoltre, prevedere la costituzione di un comitato di coordinamento che garantisca un'interfaccia pi ù agile con la struttura regionale deputata alla programmazione e all'attuazione degli interventi concertati.

Le risorse per lo svolgimento delle attività sopra esposte dovranno essere reperite, oltre che nel bilancio ordinario della Regione, anche nelle disponibilità dei diversi programmi operativi e del FAS, e potranno essere attivate attraverso la progettazione di azioni di sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.5 Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Amministrazione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e il valutatore indipendente, per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".

L'Amministrazione designa il referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia nell'ambito regionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) del Consiglio N.1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR).

L'Amministrazione provvede a che sia il *piano della valutazione in itinere* del valutatore indipendente sia *il piano per l'assistenza tecnica* assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di *buone pratiche* da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.

Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.4.6 Cooperazione interregionale[268]

La Regione Campania parteciperà a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) N.1080/2006 e riporterà regolarmente in Comitato di Sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti, anche facendo riferimento a quanto previsto al precedente punto 5.1.1. Nel caso specifico della partecipazione della Regione a reti che, in attuazione di tali programmi, facciano ricorso alla *Fast Track Option* (corsia veloce per la REC) la Regione Campania si impegna, inoltre, a definire, con modalità e strumenti operativi che verranno proposti dall'Autorità di Gestione e discussi e approvati dal Comitato di Sorveglianza, a trasferire nell'attuazione del Programma Operativo le buone pratiche individuate dalle reti di cooperazione sostenute dalla *Fast Track Option.*

Nell'ambito dell'Asse 7 del P.O.R. Campania FESR, si prevedono azioni di cooperazione

[268] Art. 37.6.b del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

interregionale ex art. 37.6.b Reg. 1083/2006, che possono agire, in maniera complementare ad una o più delle attività identificate in ciascuno degli Assi prioritari. Tali azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro.

Il modello organizzativo per l'attuazione e il coordinamento di tali azioni saranno definite da una struttura ad hoc, incardinata nell'AGC 09 Rapporti Nazionali ed Internazionali in Materie di Interesse Regionale, che avrà il compito principale di coordinare le azioni di cooperazione interregionale e di partenariato territoriale con le iniziative promosse dagli altri settori ed organismi regionali che abbiano dimensioni internazionali. Si tratta, quindi, di una unità di indirizzo strategico per la programmazione e il coordinamento delle politiche e degli strumenti d'intervento, che operi in stretto collegamento con gli Enti preposti al sostegno dell'internazionalizzazione regionale (Rete SPRINT Campania).

Tale struttura coordinerà le diverse aree della amministrazione competenti per le azioni settoriali con dimensioni internazionali, per la definizione di quadri di riferimento, programmi geografici e programmi paese, nei quali siano integrate azioni di cooperazione interregionale ed azioni settoriali.

La struttura avrà, inoltre, un coordinatore nominato dal Presidente della GR con decreto e potrà avvalersi di apporti specialistici, anche esterni.

In particolare, la struttura incaricata svolgerà le seguenti funzioni:

- specificare, in coerenza con le indicazioni del presente documento e del QSN le iniziative settoriali e geografiche, nelle quali verranno integrate le azioni di cooperazione territoriale ed interregionale;
- coordinare le iniziative di cooperazione territoriale dell'Ob.3 (ex art.6 del Reg.(CE) n.1080/2006) con quelle di cooperazione interregionale ex art.37.6.b del Reg. (CE) n.1083/2006, identificando complementarità e integrazioni ed agevolando la diffusione delle buone pratiche nel territorio regionale;
- coordinare le diverse iniziative di cooperazione territoriale attivate dai diversi settori della amministrazione regionale competenti con le iniziative eventualmente promosse dagli altri organismi regionali;
- promuovere la partecipazione alla cooperazione territoriale dei soggetti del territorio regionale eleggibili e responsabili dell'attuazione delle attività del P.O.R., strutturando l'azione di coordinamento dei diversi *partner* regionali e fornendo il supporto tecnico e amministrativo nella fase di attuazione per migliorare la ricaduta delle azioni di *partnership* nelle strategie regionali.

Un'importanza particolare sarà dedicata alla utilizzazione del portale web regionale come luogo virtuale di confronto e di promozione del processo di costruzione dei partenariati.

Il Comitato di Sorveglianza sarà periodicamente informato sulle attività regionali di cooperazione messe in relazione con quelle del *mainstreaming;* il Tavolo Regionale del Partenariato sarà, di regola, coinvolto nelle specifiche attività di programmazione.

La struttura incaricata dovrà anche garantire la partecipazione del partenariato economico e sociale, che costituisce il soggetto di riferimento, alla programmazione ed attuazione dei programmi di cooperazione territoriale. La struttura regionale competente parteciperà, inoltre, agli organismi

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali di coordinamento strategico, proposti nel QSN come strumenti di governo dell'obiettivo cooperazione territoriale.

5.4.7 Modalità e procedure di coordinamento[269]

Entro un anno dall'approvazione del Quadro Strategico Nazionale e in ogni caso entro il 31 dicembre 2007, la Regione si doterà, di un documento di programmazione strategica territoriale e di coordinamento tecnico delle diverse componenti della politica regionale unitaria.

Nella fase di avvio della programmazione, nel quadro dell'approccio comune che caratterizza la strategia di sviluppo regionale e per accelerare la programmazione unitaria e integrata delle risorse della politica regionale, adotterà un quadro di riferimento complessivo, in forma di matrice, in cui per ogni priorità sarà indicato il concorso programmatico delle diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali aggiuntive e ordinarie convergenti, se rilevanti) al conseguimento dei relativi obiettivi. Tale documento declinerà, anche tenendo conto della programmazione operativa intanto avviata e in corso, la strategia specifica di politica regionale nel quadro dei propri documenti programmatici generali assicurando la coerenza delle strategie e di queste con la normativa comunitaria e nazionale.

Il Documento unitario di programmazione della politica regionale sarà redatto secondo quanto previsto dal QSN. Esso declinerà la strategia di politica regionale unitaria quale sviluppo del Documento Strategico Regionale che, da documento di esplicitazione preliminare, assumerà caratteristiche e funzioni di coordinamento tecnico unitario della programmazione strategico-operativa della politica regionale 2007-2013.

L'attuale architettura della programmazione dei fondi comunitari rende evidente la necessità di istituire meccanismi efficaci di coordinamento in grado di assicurare l'integrazione tra risorse, soggetti e strumenti.

La Regione Campania, sulla base dell'esperienza maturata nella fase di programmazione dei fondi comunitari per il ciclo 2007-2013[270], intende rafforzare la capacità di coordinamento attraverso il Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Regionale. Esso è costituito dal Capo di Gabinetto, dai Responsabili Tecnici dei P.O.R. Campania FESR, FSE e del PSR nominati dal Presidente della Giunta Regionale, dal Coordinatore dell'A.G.C. "Bilancio, Ragioneria e Tributi", dal Coordinatore dell'A.G.C "Piani e Programmi" e dal Direttore del NVVIP. Il Gruppo di Coordinamento è presieduto da un delegato del Presidente della Giunta Regionale e viene convocato almeno semestralmente e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque in occasione del Comitato di Sorveglianza.

5.4.8 Progettazione integrata

[269] Artt. 9,36, 37.1.f, del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1080/2006
[270] Delibera n° 842 del 08/07/2005 "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007 – 2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato -Regioni – Autonomie Locali del 3 febbraio 2005"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di non disperdere l'esperienza e la conoscenza che i PIT lasciano quale eredità, pur consapevoli dei limiti verificati nel ciclo 2000-06, la progettazione integrata dovrà trovare realizzazione prestando maggiore attenzione alla selezione e competizione sulla qualità dei progetti, concentrando gli interventi in poche aree e identificando in maniera chiara il soggetto responsabile delegato all'attuazione.

La progettazione integrata dovrà essere accompagnata verso una sua ridefinizione, utilizzando gli accordi di reciprocità e valorizzando il sistema dei Parchi. In entrambi i casi, sarà individuato un unico soggetto responsabile, che abbia maturato le competenze necessarie per una efficace attuazione degli interventi strutturali e che sia reale espressione degli interessi endogeni dei territori. In particolare, il Parco sarà valorizzato, come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali. In questa dimensione, sarà assicurata la sinergia con le attività del PSR che ricadono in tali aree (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette PIRAP), individuando il Parco in qualità di soggetto gestore per progetti che attingono risorse da entrambi i Programmi. E' prevista la possibilità di assegnazione di una sovvenzione globale, attribuita per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione.

Si dovranno prevedere, inoltre, strumenti che consentano di mettere a sistema risorse nazionali, Fondi strutturali e FEASR; evitare, a livello regionale, sfasature temporali nella gestione dei rispettivi programmi monofondo e nella gestione della progettazione integrata; favorire, con le dovute flessibilità, forme di coordinamento tra l'impianto del sistema di monitoraggio dei Fondi strutturali e quello del PSR.

5.4.9 Stabilità delle operazioni

L'Autorità di Gestione si impegna, altresì a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè al mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato Membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione.

5.5 Rispetto della normativa comunitaria[271]

Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione del POR è responsabile del rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione. Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono altresì attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, e segnatamente delle pertinenti

[271] Art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

regole del Trattato CE, con particolare riferimento alle disposizioni in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazioni di Incidenza. Il Rapporto Annuale di Esecuzione, che viene presentato dall'Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza che lo approva, deve contenere informazioni su problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario incontrati nell'attuazione del programma operativo e le misure adottate per risolverli.

In particolare i settori normativi sui quali verrà posta particolare attenzione sono i seguenti.

Regole della concorrenza

Gli Aiuti di Stato previsti nel Programma Operativo sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal P.O.R. sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e, segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli Organismi Intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le *Check-list* / procedure interne utilizzate per la verifica dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Modalità di accesso ai finanziamenti FSE

Le Autorità di gestione ricorrono sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative – fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 – è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.

Per l'attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici, richiamte nel presente paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Dotazione annuale

	Fondi strutturali (FESR) (1)	Fondo di coesione (2)	Totale (3) = (1)+(2)
2007 Regioni senza sostegno transitorio	500.000.000		500.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2007	**500.000.000**		**500.000.000**
2008 Regioni senza sostegno transitorio	510.000.000		510.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2008	**510.000.000**		**510.000.000**
2009 Regioni senza sostegno transitorio	478.581.083		478.581.083
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2009	**478.581.083**		**478.581.083**
2010 Regioni senza sostegno transitorio	489.752.705		489.752.705
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2010	**489.752.705**		**489.752.705**
2011 Regioni senza sostegno transitorio	470.000.000		470.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2011	**470.000.000**		**470.000.000**
2012 Regioni senza sostegno transitorio	482.770.713		482.770.713
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2012	**482.770.713**		**482.770.713**
2013 Regioni senza sostegno transitorio	501.293.098		501.293.098
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2013	**501.293.098**		**501.293.098**
Totale Regioni senza sostegno transitorio (2007-2013)	**3.432.397.599**		**3.432.397.599**
Totale Regioni con sostegno transitorio (2007-2013)	0		0
TOTALE GENERALE 2007-2013	**3.432.397.599**		**3.432.397.599**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Piano di finanziamento del programma operativo indicante, per l'intero periodo di programmazione, l'importo totale della dotazione finanziaria di ogni fondo per il programma operativo, la controparte nazionale e il tasso di rimborso per asse prioritario

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento [272] (f)=(a)/(e)	Per informazione	
			Finanziamento nazionale pubblico[273] (c)	Finanziamento nazionale privato(d)			Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	1.012.500.000	1.012.500.000	1.012.500.000	0	2.025.000.000	50%	0	0
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	607.500.000	607.500.000	607.500.000	0	1.215.000.000	50%	0	0
Asse 3 Energia	150.000.000	150.000.000	150.000.000	0	300.000.000	50%	0	0
Asse 4 Accessibilità e trasporti	600.000.000	600.000.000	600.000.000	0	1.200.000.000	50%	0	0
Asse 5 Società dell'informazione	197.500.000	197.500.000	197.500.000	0	395.000.000	50%	0	0
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	752.500.000	752.500.000	752.500.000	0	1.505.000.000	50%	0	0
Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione	112.397.599	112.397.599	112.397.599	0	224.795.198	50%	0	0
Totale	**3.432.397.599**	**3.432.397.599**	**3.432.397.599**	**0**	**6.864.795.198**	**50%**	**0**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

[272] Per tutti gli Assi prioritari la base di calcolo del contributo comunitario è la spesa pubblica ammissibile
[273] Il finanziamento nazionale pubblico è ripartito per il 70% a valere sul Fondo di Rotazione nazionale ed il 30% a valere sul bilancio regionale

ALLEGATO I

Schede

Grandi Progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.1
Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno

Linea strategica del DSR	*Una Regione pulita e senza rischi*
Asse d'intervento del P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 1. *Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione progetto	Il progetto è finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico e alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno. Il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area naturale che corrisponde al Parco Regionale del Fiume; inoltre, esso costituisce il completamento di interventi di ripristino ambientale del fiume Sarno gi à avviati e di riqualificazione della zona adiacente rientrante nel Parco Regionale.
Contributo agli obiettivi del POR	Il *Grande Progetto* contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" finalizzato a garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti e la promozione della difesa del suolo.
Sinergie/ Complementariet à con altri interventi	L'intervento proposto è funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. In particolare, si fa riferimento agli interventi di bonifica e risanamento, attualmente in corso, come la realizzazione di impianti di depurazione, collettore fognari e rimozione fanghi, attuati dal Commissariato del Sarno e agli interventi di sistemazione degli argini, gi à implementati da parte del Commissariato per l'emergenza idrogeologica, al fine di mitigare il rischio di inondazioni ed esondazioni.
Progettazione in corso	Progetto preliminare finalizzato alla sistemazione idraulica, riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale del canale Bottaio al fine di realizzare la seconda foce del fiume.
Studi di fattibilit à in corso	a) Studio di fattibilit à relativamente alla *"Sistemazione idraulico-ambientale del fiume Sarno",* elaborato dall'Autorità di Bacino del Sarno nell'ambito della redazione del Piano Stralcio della stessa Autorità. b) Studio di prefattibilità per la realizzazione di un intervento di Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale del tratto di fiume tra confluenza dell'affluente denominato Alveo Comune Noverino, in territorio di S.Marzano sul Sarno, e lo sbarramento di Scafati. c) Studio di prefattibilit à per la realizzazione di vasche di laminazione nei Comuni di Poggiomarino, Terzino, Scafati e S. Antonio Abate, nell'ambito della riduzione del rischio idrogeologico del Sarno.
Note	La DGR 1286/07 ha previsto lo studio di fattibilit à *"Rischio idrogeologico: sistema di controllo delle coste a rischio erosione e delle aree a rischio frana, controllo delle aste fluviali e valutazione degli afflussi agricoli ed industriali",* tra i cui contenuti rientra la formazione di una nuova conoscenza dell'intero sistema idrografico regionale e la definizione della sistemazione idraulica e progettuale per il ripristino delle condizioni ecologiche e di sicurezza del fiume Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.2
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Linea strategica del DSR	*Una Regione pulita e senza rischi*
Asse d'intervento del P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 1. *Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione progetto	Il Grande Progetto si pone come obiettivo il risanamento qualitativo ed ambientale dei laghi Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino mediante l'adeguamento funzionale, il completamento della fognatura comunale, l'adduzione all'impianto comprensoriale di Cuma - Napoli Ovest, la raccolta degli scarichi abitativi e delle attività presenti sulle sponde del lago ed il ripristino delle originarie caratteristiche ecologiche al fine di valorizzare i laghi come risorsa naturalistica ed economica inserendoli a pieno titolo nel percorso turistico individuato dal PIT e nei percorsi naturalistici legati ai siti di interesse comunitario e offrendo, in tal modo, un'occasione di sviluppo economico della zona. I laghi flegrei, pur essendo Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva HABITAT, e, in particolare il Lago d'Averno, essendo anche Z.P.S.– Zona di Protezione Speciale ai sensi della direttiva UCCELLI, in quanto luogo privilegiato di sosta per l'avifauna migratoria, sono stati individuati dall'ARPA Campania come siti potenzialmente contaminati da sottoporre a caratterizzazione, bonifica e riqualificazione ambientale nell'ambito dell'attività di sub-perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale del Litorale Domizio-Flegreo e Agro Aversano svolte dall'Agenzia Regionale per il sub-Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche in Regione Campania.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a *"Risanamento Ambientale",* dell'obiettivo specifico 1.c *"Rete ecologica"* e dell'obiettivo specifico 1.d *"Sistema Turistico".*
Sinergie/ Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie e complementariet à con gli interventi avviati nella programmazione 2000-2006 nell'ambito del Progetto Integrato Territoriale – Grande Attrattore Culturale "Campi Flegrei", il cui fine ultimo è lo sviluppo di un sistema turistico culturale ed ambientale e con gli interventi del neo-istituito Parco Regionale dei Campi Flegrei. Esso, inoltre, presenta sinergie sia con le politiche dei Trasporti mediante la costruzione dei Corridoi I e VIII che con i progetti di riqualificazione delle aree urbane, in particolare con l'area metropolitana di Napoli.
Progettazioni in corso	Fase di progettazione avanzata.
Studi di fattibilit à in corso	E' stato realizzato uno studio di prefattibilit à per il *recupero ambientale e la valorizzazione* dei laghi dell'area flegrea, previa analisi territoriale atta a verificare nel dettaglio le criticità ambientali dell'area e le sue potenzialità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.3
Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni

Linea strategica del DSR	*Una Regione pulita e senza rischi*
Asse d'intervento del P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 1. *Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione progetto	Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei Regi Lagni attraverso la bonifica del territorio e la promozione di un Progetto di canalizzazione e sistemazione idraulica, nonché la rivalorizzazione e riqualificazione di un'area del territorio campano un tempo particolarmente apprezzata per le caratteristiche paesistiche, artistiche e climatiche, in cui ricadono diversi siti naturali di grande pregio, tra cui anche l'Oasi di Variconi, uno dei due siti Ramsar presenti in Campania.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 1.b *"Rischi naturali"* finalizzato a garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti e la promozione della difesa del suolo. Il Progetto contribuisce altresì all'obiettivo specifico 1. c *"Rete ecologica"* di valorizzazione e promozione del patrimonio delle aree protette e della Rete Natura 2000.
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie con le politiche di bonifica e messa in sicurezza del territorio campano e di valorizzazione del corridoio ecologico. Il progetto costituisce, altresì, un'opportunità per la promozione del patrimonio di aree naturali e protette su cui la Regione Campania ha deciso di investire in modo strategico.
Progettazione in corso	
Studi di fattibilit à in corso	La DGR 1286/07 ha previsto due studi di fattibilità: a) *"Rischio idrogeologico: sistema di controllo delle coste a rischio erosione e delle aree a rischio frana, controllo delle aste fluviali e valutazione degli afflussi agricoli ed industriali",* tra i cui contenuti rientra la formazione di una nuova conoscenza dell'intero sistema idrografico regionale e la definizione della sistemazione idraulica e progettuale per il ripristino delle condizioni ecologiche e di sicurezza dei Regi Lagni; b) *"Realizzazione del Grande Progetto del Corridoio ecologico dei Regi Lagni",* tra i cui contenuti rientra la verifica della fattibilità della rinaturalizzazione e della valorizzazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.1
Polo fieristico regionale

Linea strategica del DSR	*La Campania amica di chi fa impresa*
Asse d'intervento del P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 2 *Competitività del sistema produttivo regionale*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	Il progetto prevede la realizzazione di un polo fieristico e congressuale in grado di poter entrare in competizione con quelli nazionali e internazionali e di porsi come *"porta di accesso"* alle economie del Mediterraneo. Le due strutture contribuiranno a formare un'offerta unica ed integrata, in grado di riposizionare l'intera Regione Campania nel mondo del turismo per affari. Collegate tra loro da una fitta rete di trasporti pubblici urbani, sia su ferro che su gomma, il nuovo quartiere fieristico regionale e le nuove strutture congressuali della Mostra d'Oltremare, rappresenteranno un sistema integrato di offerta, in grado di offrire una pluralità di soluzioni diverse alle esigenze del mondo degli affari. Il nuovo quartiere fieristico sarà collocato in un'area di circa 250.000 metri Quadri comprendente padiglioni, strutture di servizio e spazi espositivi all'aperto (per circa 150.000 metri quadri), cui si andranno ad aggiungere la viabilità interna e le aree di parcheggio. Il nuovo centro congressuale sarà collocato nella Mostra d'Oltremare in un'area di circa 170.000 metri quadri. Il centro congressuale a regime avrà una capacità massima di 9.600 congressisti con una sala principale di 5.000 posti, due alberghi per un totale di 400 stanze e due parcheggi interrati per oltre 1.300 posti auto. Il nuovo centro assumerà la forma di parco congressuale e sarà in grado di offrire una pluralità di servizi in maniera diretta o attraverso fornitori terzi, generando in tal modo un positivo effetto sull'indotto.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 2.b *"Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale"*, favorendo la razionalizzazione territoriale e gestionale delle infrastrutture industriali ed economiche. Esso contribuisce, altresì, al perseguimento dell'obiettivo specifico 4.b *"Piattaforma logistica integrata"*. L'insieme delle offerte del nuovo quartiere e del nuovo parco fieristico, gestite in maniera unitaria andranno a rappresentare un'offerta di servizi per il *business* in grado di posizionare la Regione Campania al primo posto tra le regioni che insistono sul bacino del Mediterraneo ed ai primi posti in Europa.
Sinergie/ Complementariet à con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie sia con le politiche dei Trasporti mediante la costruzione dei Corridoi I e VIII che con i progetti di riqualificazione delle aree urbane, in particolare con l'area metropolitana di Napoli.
Progettazione in corso	E' in fase redazionale lo studio di fattibilità.
Studi di fattibilit à in corso	La DGR 1286/07 ha previsto lo studio di fattibilit à *"Realizzazione dei poli fieristico, logistico florovivaistico e agroalimentare regionale"* che ha lo scopo di verificare la possibilità di realizzare un intervento strategico che consenta un'integrazione tra le diverse filiere anche al fine di guadagnare posizioni di competitività nel contesto internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.2

Polo agroalimentare regionale (PAR)

Linea strategica del DSR	*La Campania amica di chi fa impresa*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 2 *Competitività del sistema produttivo regionale*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione progetto	Il progetto prevede la realizzazione di una **piattaforma logistica polifunzionale,** in prossimità di uno snodo autostradale e ferroviario e in un'area fortemente caratterizzata da aziende ortofrutticole, con il duplice obiettivo, da un lato, di fornire servizi avanzati e soluzioni per il *tracking* delle merci, e, dall'altro, di favorire il miglioramento e la sostenibilità degli ecosistemi agricoli, promuovendo prodotti locali con marchi protetti e garantiti affiancati a servizi di formazione e aggiornamento del personale addetto, per una nuova concezione di agricoltura, diversificata e polifunzionale. Il progetto prevede la realizzazione di: - Una struttura ricettiva e congressuale per accogliere operatori e visitatori, ospitare manifestazioni, congressi, seminari, *workshop,* corsi di formazione professionale e master; - Un centro per l'erogazione di servizi di consulenza alle imprese al fine di incentivare approcci gestionali innovativi; - Impianti di riciclaggio della produzione di scarto dell'ortofrutta, a basso impatto ambientale e capaci di generare energia; - Una struttura che offrirà servizi di logistica integrata (aree di stoccaggio, celle frigorifere, magazzini di condizionamento, impianti di prima trasformazione industriale dei prodotti freschi, piattaforme logistiche, sistemi di movimentazione a terra delle merci, aree di vendita all'ingrosso) e strumenti di tracciabilità di prodotto e di filiera.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 2.b " *Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e Logistica industriale",* all'obiettivo specifico 4.b *"Piattaforma Logistica integrata"* e all'obiettivo specifico 1.a *"Risanamento* Ambientale".
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	Il Progetto presenta sinergie con il Grande Progetto della **"Logistiche e Porti";** sinergie e complementariet à con gli interventi previsti nel FEASR e complementarietà con il Grande Progetto **"Polo Fieristico Regionale".**
Progettazione in corso	E' in corso lo studio di fattibilità
Studi di fattibilit à in corso	La DGR 1286/07 ha previsto uno studio di fattibilità "Realizzazione *dei poli fieristico, florovivaistico e agroalimentare regionale"* che ha lo scopo di verificare la possibilità di realizzare un intervento strategico che consenta un'integrazione tra le diverse filiere anche al fine di guadagnare posizioni di competitività nel contesto internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.3

Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico

Linea strategica del DSR	*La Campania amica di chi fa impresa*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	*Asse -2 Competitività del sistema produttivo regionale*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	Obiettivo del progetto è quello di supportare il comparto del florovivaismo, che con un'incidenza percentuale del 38% circa della produzione del Mezzogiorno e del 13 % di quella nazionale, ha assunto importanza strategica per lo sviluppo dell'economia campana. Il progetto prevede la realizzazione della *"Città del florovivaismo "* in modo da fare della nostra Regione il punto di riferimento e di aggregazione del comparto per tutto il Mezzogiorno, favorendo l'aggregazione dell'offerta e il raggiungimento di quelle dimensioni di scala sempre più indispensabili per affrontare la concorrenza nazionale e internazionale. L'ipotesi progettuale prevede l'estensione della *'Città del florovivaismo'* su un'area di poco meno di 400mila metri quadrati; essa comprenderà 4 *showroom* (3 coperti e uno *'en plain air'),* 3 isole produttive, due aree servizi e logistica e un'area *know how.* Inoltre, si ipotizza la realizzazione di un impianto per il recupero dei rifiuti.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 2.b *"Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale",* favorendo la razionalizzazione territoriale e gestionale delle infrastrutture industriali ed economiche. Contribuisce, altresì, al perseguimento dell'obiettivo specifico 4.b *"Piattaforma logistica integrata".*
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie sia con le politiche dei Trasporti. Condivide gli obiettivi del Grande Progetto **Polo fieristico,** e partecipa alla costruzione di un sistema logisito-infrastrutturale economico-industriale regionale Presenta sinergie e complementarietà con il FEASR, consentendo lo sviluppo della filiera.
Progettazione in corso	Sono in corso studi di fattibilità.
Studi di fattibilit à in corso	La DGR 1286/07 ha previsto uno studio di fattibilit à *"Realizzazione dei poli fieristico, florovivaistico e agroalimentare regionale"* per verificare la possibilità di realizzare un intervento strategico che consenta un'integrazione tra le diverse filiere anche al fine di guadagnare posizioni di competitività nel contesto internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.4

CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania

Linea strategica del DSR	Qualità degli alimenti e qualità della vita e dello sviluppo *La Ricerca abita in Campania*
Asse d'intervento del P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 2 *Competitività del sistema produttivo regionale*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	Il progetto è finalizzato alla creazione e al potenziamento di strutture di Ricerca, convertendole a strutture di trasferimento tecnologico; all'avvio di azioni di sistema (distretto delle biotecnologie); alla messa in rete dell'intero sistema biomedicale regionale. In particolare il progetto si attuerà attraverso due azioni: - Potenziamento infrastrutturale (realizzazione di un campus, in modo da concentrare iniziative scientifiche diverse e complementari della ricerca biomedica sotto un unico "tetto", e da facilitare il trasferimento tecnologico dal momento della ricerca industriale); - Azione di sviluppo delle interazioni tra gli attori del sistema (potenziamento di una rete di laboratori pubblico-privati dislocati sull'intero territorio regionale campano, in grado di effettuare un'azione di interfaccia diretta con il sistema industriale e di sviluppare progetti ad immediata ricaduta industriale).
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 2.a *"Potenziamento del sistema della ricerca e dell'innovazione delle tecnologie dei sistemi produttivi"* in quanto finalizzato alla *promozione dell' innovazione del sistema produttivo.* Il valore aggiunto che il Grande Progetto pu ò apportare al Programma va, in particolare, ricercato nella creazione di un centro di eccellenza per la trasformazione della ricerca di base in attività produttive in grado di porsi come struttura di riferimento per un nuovo modello di formazione professionale, nella capacità di generare, in via diretta o indotta, nuovi posti di lavoro ed, infine, nella capacità di attrarre ricercatori italiani all'estero.
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	L'intervento proposto si inquadra nella strategia della Regione Campania di promuovere la competitività del sistema regionale, massimizzando tutte le opportunità di sinergie tra il sistema della conoscenza, la diffusione delle nuove tecnologie e l'innovazione del tessuto produttivo campano.
Progettazione in corso	Sono in corso studi di fattibilità
Studi di fattibilit à in corso	La DGR 1286/07 ha previsto uno studio di fattibilità: *"Razionalizzazione delle filiere biotecnologiche e delle politiche di sostegno"* avente lo scopo di verificare la fattibilità della creazione di piattaforme biotecnologiche integrate sul territorio per la trasformazione di residui e la creazione di nuovi prodotti di base.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Progetto 4.1

Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano-Capodichino

Linea Strategica del DSR	*La cura del ferro continua*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 07-13	Asse - 4 *Accessibilità e trasporti*
Soggetto Attuatore	Ferrovia Metrocampania Nord Est
Descrizione Progetto	Il Grande Progetto "Accessibilità al Sistema aeroportuale" inserito nella programmazione 2007/2013 risponde ad una principale finalità trasportistica: garantire l'accessibilità su ferro ai diversi siti aeroportuali della Campania, con la creazione di connessioni funzionali tra Capodichino e Grazzanise, in vista della delocalizzazione di alcune attività dell'Aeroporto di Capodichino. La t**ratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino** (stazione esclusa) risulta così articolata: a) tratta Piscinola – Secondigliano. Opere civili (interamente finanziata con fondi regionali e nazionali); b) Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili; b) Tratta Piscinola/Secondigliano /Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana I lotti di cui ai punti a) e b) saranno cofinanziati a valere sui fondi dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013. Il finanziamento FESR consentirà la realizzazione delle opere civili della Tratta Secondigliano/Di Vittorio, il completamento delle opere civili (finiture) e le opere tecnologiche (impianti civili di stazione e linea; impianti per l'esercizio ferroviario di stazione e linea) nonché la sistemazione superficiale delle stazioni e la riqualificazione dell'area ex sedime della vecchia sede ferroviaria di MetroCampania Nord Est per tutta l'estensione della tratta Piscinola – Capodichino. L'intero intervento si sviluppa lungo circa Km 4,1 di linea ed è articolato in n. 4 stazioni (Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Capodichino Di Vittorio). L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine dell'anno 2014.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.a – "*Corridoi Europei*" volto a potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei, nonché all'obiettivo specifico 4.d *"Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili"* volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma.
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso; esso risulta, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione.
Progettazione in corso	I lotti "Piscinola – Secondigliano. Opere civili" e "Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili sono entrambi cantierati, mentre per il lotto "Piscinola/Secondigliano /Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana" è in corso di svolgimento la progettazione esecutiva da parte dell'ATI aggiudicataria dell'appalto integrato
Studi di fattibilit à in corso	Con DGR 968/07 è stato finanziato lo studio di fattibilità *"Accessibilità al Sistema di Metropolitana Regionale (SMR)"*. con il quale, tra l'altro, sono stati valutati i collegamenti multimodali tra i diversi siti aeroportuali, con particolare riferimento alla connessione funzionale Capodichino-Grazzanise.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Progetto 4.2

Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi - Centro Direzionale

Linea Strategica del DSR	*La cura del ferro continua* *La Campania piattaforma logistica del Mediterraneo*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 4 *Accessibilità e trasporti*
Soggetto Attuatore	Comune di Napoli
Descrizione Progetto	Il Grande Progetto "Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale" inserito nella programmazione 2007/2013 risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di mobilità della grande area metropolitana di Napoli, dove un'altissima densità abitativa e una forte domanda di mobilità impongono la scelta del ferro per conseguire obiettivi di mobilità sostenibile Il progetto di completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante (stazione esclusa) – Garibaldi – Centro Direzionale (opera già cantierata e finanziata per il Lotto "Opere civili" nell'ambito dei Grandi Progetti del POR Campania 2000-2006 Misura 6.1), prevede il completamento delle opere civili, la realizzazione delle opere tecnologiche, dell'armamento e delle finiture di stazione. La tratta ha una lunghezza complessiva di 5,3 km con 6 stazioni. Una prima apertura all'esercizio è prevista al 2011 per la tratta Dante – Università (esercizio semplificato), l'ultimazione dei lavori al 2013
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.a – "*Corridoi Europei*" volto a potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei e all'obiettivo specifico 4.d "*Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili*" volto ad incrementare forme di trasporto collettivo su ferro alternative al trasporto individuale su gomma.
Sinergie/ Complementariet à con altri interventi	Presenta sinergie e complementarietà con l'intervento della stazione dell'Alta velocità di Napoli-Afragola, i cui lavori di realizzazione si concluderanno alla fine del 2008-inizio 2009, che rappresenta un'opportunità di riqualificazione per un'area periferica del territorio ed uno snodo per lo scambio con i servizi ferroviari regionali (Cancello-Napoli e Circumvesuviana) e per l'instradamento verso sud dei treni ad Alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Reggio Calabria, evitando in questo modo l'ingresso nella città di Napoli. Presenta complementarietà con gli interventi previsti nel PON e il PNM *"Reti e Mobilità"* per la costruzione dei Corridoi I e VIII.
Progettazione in corso	L'intervento è interamente cantierato. Sono state completate le gallerie di linea e i pozzi di stazione (ad eccezione della stazione Duomo dove sono in corso di catalogazione importanti reperti archeologici rinvenuti con lo scavo).
Studi di fattibilità in corso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.3

Variante della linea FS Cancello – Napoli nel Comune di Acerra

Linea Strategica del DSR	*La cura del ferro continua* *La Campania piattaforma logistica del Mediterraneo*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 4 *Accessibilità e trasporti*
Soggetto Attuatore	Rete Ferroviaria S.p.a.
Descrizione Progetto	Il Grande Progetto si inserisce nell'ambito del piano nazionale ed europeo volto allo sviluppo di una **rete europea ad Alta Velocità**, con l'obiettivo di trasformare la rete ferroviaria italiana, nel suo complesso, in una rete ad **Alta Capacità**. Il Grande Progetto risponde, inoltre, alla visione strategica di realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i corridoi transeuropei TEN (Trans European Network), in particolare tra il corridoio I Berlino-Palermo - di cui le tratte AV/AC Roma-Napoli attivata nel 2005 e la linea a monte nel Vesuvio attivata nel 2008 di cui sono parte - e il corridoio VIII Bari-Varna mediante il potenziamento della linea ferroviaria Napoli-Bari. Nell'ottica di configurare, in ambito regionale, il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo, il progetto realizzerà la Variante della linea FS Cancello – Napoli, nel Comune di Acerra, costituente un segmento del realizzando prolungamento dell'AV/AC verso Bari. La tratta in esame ha una lunghezza di 10,5 km con due stazioni intermedie (Acerra e Polo Pediatrico). Il completamento dei lavori è previsto al 2017.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.a "*Corridoi europei*" ed indirettamente all'obiettivo specifico 4.d "*Accessibilità aree interne e periferiche*".
Sinergie/ Complementarietà con altri interventi	Presenta sinergie e complementarietà con l'intervento della stazione dell'Alta velocità di Napoli-Afragola, i cui lavori di realizzazione si concluderanno alla fine del 2008-inizio 2009, che rappresenta un'opportunità di riqualificazione per un'area periferica del territorio ed uno snodo per lo scambio con i servizi ferroviari regionali (Cancello-Napoli e Circumvesuviana) e per l'instradamento verso sud dei treni ad Alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Reggio Calabria, evitando in questo modo l'ingresso nella città di Napoli. Presenta complementarietà con gli interventi previsti nel PON e il PNM "*Reti e Mobilità*" per la costruzione dei Corridoi I e VIII.
Progettazione in corso	E' in corso di redazione, da parte di RFI, il progetto preliminare della tratta che prevede il *by-pass* del centro abitato di Acerra, l'interconnessione con la ferrovia regionale Circumvesuviana e la realizzazione di una nuova fermata che servirà un polo ospedaliero di livello regionale.
Studi di fattibilità in corso	E' stato realizzato uno studio di fattibilità dalle FS per l'intero potenziamento della Linea Napoli – Bari

fonte: http://burc.regione.campania.it



Progetto 4.4

SS 268 DEL VESUVIO - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri

Linea Strategica del DSR	*Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007- 2013	Asse - 4 *Accessibilità e trasporti*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	Il Grande Progetto "S.S. 268 del "Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri" interessa il territorio dei Comuni di Angri , S. Antonio Abate e Scafati ricadenti nella provincia di Napoli e Salerno. Dal punto di vista strategico, l'intervento risponde alla strategia di integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree sensibili. I Comuni della fascia pedemontana del Vesuvio, infatti, sono stati classificati dalla Protezione Civile ad alto rischio Sismico e Vulcanico e pertanto interessati dal Piano Nazionale di evacuazione in caso di attività sismica e vulcanica. L'intervento in questione consente di ridurre in modo notevole le discontinuità del sistema stradale della "circumvallazione" del Vesuvio e, quindi, del tronco della S.S. 268 tra Angri e l'innesto sulla autostrada A3. In termini realizzativi, si prevede la consegna dei lavori entro la fine dell'anno 2009 e l'ultimazione degli stessi entro il 2014.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.c "*Accessibilità aree interne e periferiche*" di potenziamento dei collegamenti stradali al fine di migliorare l'integrazione modale e la sicurezza delle aree interne.
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso. In particolare, esso risulta funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. Il Grande Progetto è, inoltre, fortemente complementare alle politiche volte a migliorare la sicurezza delle aree sensibili. Rappresenta infatti un'infrastruttura strategica ai fini dell'evacuazione dei Comuni Vesuviani in caso di accadimenti sismici e vulcanici, come desumibile dal Piano Nazionale di emergenza dell'area vesuviana.
Progettazione in corso	Progetto definitivo approvato
Studi di fattibilit à in corso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 5.1

Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania

Linea Strategica del DSR	*La "ricerca" abita in Campania*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 5 *Società dell'Informazione*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	L'intervento prevede l'ampliamento dell'attuale copertura di servizi in larga banda in aree gi à parzialmente servite da Primari Operatori e da Operatori Locali del settore con la realizzazione graduale della copertura in larga banda in aree attualmente non raggiunte da servizi internet adeguati alle esigenze della popolazione e delle aziende. L'intervento sarà modulato sulle caratteriscihe dei seguenti territori: a) Nelle aree intermedie si provvederà ad avviare stimoli alla domanda, in modo da rendere competitive quelle zone rispetto alle esigenze degli operatori di mercato; b) Nelle zone più marginali (Sannio, Cilento ed Irpinia) si realizzeranno interventi di carattere infrastrutturale, che permetteranno la copertura in larga banda del territorio regionale. Le tecnologie utilizzate dipenderanno dalla struttura del territorio e dal livello di domanda da servire e saranno sia *wired,* con strutture fisiche in rame o in fibra ottica, che *wireless,* con collegamenti radio punto-punto e punto-multipunto.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 5.a *"Sviluppo della società dell'informazione e conoscenza",* favorendo la diffusione della banda larga ed indirettamente al perseguimento dell'obiettivo specifico *3.a."Rigenerazione urbana e qualità della vita"* e dell' obiettivo specifico 2.b " *Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e logistica industriale"*
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	Presenta sinergie e complementarietà con gli interventi di completamento delle infrastrutture economico-industriali esistenti e con la realizzazione delle **Città della Produzione** e del **Polo Fieristico.** Si colloca in continuità con gli interventi realizzati nella programmazione 2000/2006. Inoltre, per il territorio di cui alla lett. b), presenta complementarietà con gli interventi previsti nel FEASR
Progettazione in corso	Sono in corso la realizzazione degli interventi complementari, riferibili all' Accordo Programma Quadro (A.P.Q.) in materia di *E-Government* e Società dell'Informazione, Programma "Sviluppo della Larga Banda nelle Regioni del Mezzogiorno".
Studi di fattibilit à in corso	La DGR 1286/07 prevede lo studio di fattibilità *"Analisi delle condizioni di digital divide in Regione Campania"* per la realizzazione di un "Piano Tecnico Territoriale" e di un "Piano regolatore della banda larga" che consenta di verificare le condizioni morfologiche ed economiche del territorio regionale in modo da implementare ed agevolare in modo pi ù ampio lo sviluppo della banda larga e la riduzione del *digital divide.*

fonte: http://burc.regione.campania.it



Progetto 6.1

Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli

Linea Strategica del DSR	*La Campania si fa bella restaurando la città ed il paesaggio*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 6 *Sviluppo urbano e qualità della vita*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	Il Grande Progetto per la riqualificazione e riconversione dell'ex area Italsider di Bagnoli – Coroglio, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n° 1467/05, prevede la realizzazione di interventi di significative dimensioni finanziarie nell'ambito dell'area circoscritta all'ex complesso industriale dell'Italsider, relativi, in particolare, a strutture di tipo turistico – sportivo- ricettivo e commerciali. Il progetto prevede la bonifica dell'area, la realizzazione di un Parco urbano con annesso Parco sportivo, la conversione di un sito di archeologia industriale dei residui impianti dimessi con annesse infrastrutture di accessibilità quali parcheggi, ecc. La definizione di un piano strategico per Bagnoli, ex area industriale dimessa che, situata in una posizione strategica rispetto alla zona occidentale della città di Napoli, è inserita in un contesto caratterizzato da bellezze naturali e al contempo da degrado urbano ed ambientale, occupa un posto di rilievo nella programmazione regionale.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 6.a *"Rigenerazione Urbana e qualità della vita",* all'obiettivo specifico 1.a *"Risanamento ambientale"* e all'obiettivo specifico 1.b *"Rischi Naturali"*. Esso, inoltre, contribuisce indirettamente al perseguimento dell'obiettivo specifico 1.d " *Sistema turistico"*.
Sinergie/Complementarie t à con altri interventi	Il Grande Progetto risulta essere complementare rispetto alle attività avviate nella programmazione 2000/2006, alle attività previste dalla variante del Piano Regolatore Generale (interventi che ricadono nell'area complessa che circonda Bagnoli - Conca di Agnano, Campi Flegrei, Pozzuoli, Procida, Baia, Miseno e Napoli).
Progettazione in corso	Sono in corso gli interventi di realizzazione della variante dell'area Ovest di Napoli del Piano Regolatore di Napoli che presentano uno stadio di progettazione avanzata.
Studi di fattibilit à in corso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6.2

Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli

Linea Strategica del DSR	*La Campania si fa bella restaurando la città ed il paesaggio*
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 6 *Sviluppo urbano e qualità della vita*
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	Il Real Albergo dei Poveri, edificio monumentale di grandi dimensioni (più di 100.000 mq e 830.000 mc) realizzato in epoca borbonica su progetto dell'architetto Ferdinando Fuga, è oggi in corso di recupero. Monumento unico per impianto architettonico, linearità, dimensione e articolazione volumetrica, il Real Albergo dei Poveri si presta anche ad un recupero e riuso per fasi e funzioni verticali. L'intervento nel suo complesso testimonia la capacità di identificare un Grande Progetto infrastrutturale di alto valore, sia simbolico che economico, maturo sia in senso istituzionale che tecnico e finanziario, e pertanto attuabile in tempi brevi. Tale intervento conferma l'attenzione dell'amministrazione verso il recupero e la rivitalizzazione di manufatti edilizi, spesso di pregio storico-monumentale, posti nell'area più antica della città e non più o male utilizzati. Nello specifico, si intende completare l'attività di valorizzazione del bene monumentale nel rispetto della multifunzionalità, flessibilità e accessibilità dell'impianto originario che costituisce, per forma e dimensione, esempio ineguagliabile della magnificenza civile del 1700. L'intervento in questione è stato avviato con il ciclo di Programmazione 2000/2006 con la notifica e conseguente approvazione da parte della Commissione Europea del Grande Progetto riguardante una prima significativa parte dell'intervento di recupero. Il recupero e riuso definitivo dell'edificio, rappresentano un'opportunità di rivitalizzazione culturale e civile di un ampia area urbana, connotata anche da fenomeni di forte degrado.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 6.a *"Rigenerazione urbana e qualità della vita"* ed indirettamente all' obiettivo specifico 1.d *"Sistema turistico"*
Sinergie/Complementariet à con altri interventi	Il POR 2007-2013 potrà finanziare i lavori concernenti il Grande Progetto "Real Albergo dei Poveri" in maniera complementare rispetto a quelli del progetto a carico del POR Campania 2000/2006, fatte salve le finalità e le premesse che ne hanno consentito il finanziamento, relativamente ai costi di completamento dello stesso, nonché rispetto ai progetti di riqualificazione delle aree urbane, in particolare nell'area metropolitana di Napoli
Interventi in corso	Sono in corso studi di fattibilità
Progettazione in corso	Si sta completando la progettazione esecutiva per il completamento dell'intervento.
Studi di fattibilit à in corso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1757 del 27 novembre 2009 – Richiesta riconoscimento debiti fuori bilanci - Art. 47 comma 3 - 4 L.R. 7/2002 - Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3705/09 del 12/06/2009 a favore del sig. Maffongelli Mario Roberto**

PREMESSO CHE:

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009;
- la G.R. con delibera n.261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
- in data 07/07/2009 è pervenuta al Settore Bilancio e Credito Agrario la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n.611264 che trasmetteva , per l'esecuzione, copia della decisione n. 3705/09 resa dal C.d.S. –Ufficio affari Giurisdizionali Sez.Quinta- sul ricorso in appello n. 11291/2001;
- dalla scheda di partita debitoria n. 2 del 30/09/2009, redatta dal Settore BCA, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto si evince che :

  - con delibera di G.R.C. n. 4364 del 28/07/1995 il dirigente pro tempore del Settore B.C.A. della Giunta Regionale della Campania – Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - ha reintegrato alla massa collettiva di pertinenza del Comune di Sessa Cilento alcune terre civiche, ivi comprese quelle per le quali il perito istruttore all'uopo nominato aveva concluso nel senso della possibilità di legittimazione, fra cui quella in ditta Maffongelli.

  Con ricorso n. 405/1996 il Maffongelli Mario Roberto impugnava il provvedimento al TAR della Campania.

  Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Salerno – I Sezione con sentenza n. 442/2001 del 25 ottobre 2000, depositata il 3/05/2001 ha respinto il ricorso, compensando integralmente le spese di lite.

  Il Maffongelli Mario Roberto impugnava la suddetta sentenza del TAR - Campania al Consiglio di Stato con ricorso n. 11291/2001.

  Il Consiglio di Stato, Sezione V, con sentenza n. 3705/09 del 30 marzo 2009, depositata il 12/06/2009, in riforma della sentenza impugnata, ha accolto il ricorso ed ha annullato il provvedimento regionale e il consequenziale provvedimento del Comune di Sessa Cilento prot. n. 4221 del 18 dicembre 1995, impugnati nella sola parte in cui si riferiscono a particelle occupate dal Maffongelli per le quali il perito istruttore aveva ravvisato le condizioni per la legittimazione, ponendo le spese relative ai due gradi di giudizio, liquidate nella misura complessiva di Euro 5.000/00, a carico della Regione Campania e ordinando che la decisione fossa eseguita dall'autorità amministrativa.

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

- la spesa di € **5.000,00**, oltre interessi a maturare , non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;

- il debito fuori bilancio in questione attualmente di € **5.000,00**, derivante dalla decisione n. 3705/09 resa dal C.d.S. –Ufficio affari Giurisdizionali Sez.Quinta- sul ricorso in appello n. 11291/2001, è certo, liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € **5.000,00** (cinquemila/00), oltre agli interessi, ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € **5.000,00** (cinquemila/00) e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. 2/2009;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009;
- la decisione n. 3705/09 resa dal Consiglio di Stato –Ufficio affari Giurisdizionali Sez.Quinta- sul ricorso in appello n. 11291/2001;

PROPONE e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € **5.000,00** (cinquemila/00), appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio, avanzati dal sig. Maffongelli Mario Roberto elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore in via Dora n.1 –Roma;

- di prendere atto che la somma totale di € **5.000,00** (cinquemila/00) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

- di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore Bilancio e credito Agrario che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base;
  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 5.000,00 (cinquemila/00);
  - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per € 5.000,00 (cinquemila/00);

- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
  - al Consiglio Regionale;
  - all'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario;
  - all'A.G.C.08 Bilancio Ragioneria e Tributi
  - al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale(AGC 08 Sett01)
  - al Settore BCA (AGC 11 Sett 04);
  - al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett.02)
  - all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
  - al BURC per la relativa pubblicazione .

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

REPUBBLICA ITALIANA

N. 3705/09 REG.DEC.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

N. 11291/01 REG. RIC.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale - Quinta Sezione ha pronunciato la seguente

DECISIONE

sul ricorso in appello n. 11291/2001, proposto da Maffongelli Mario Roberto, rappresentato e difeso dagli avv.ti Maria Athena Lorizio e Maria Annunziata, elettivamente domiciliato presso lo studio della prima in Roma, alla via Dora N. 1;

CONTRO

Regione Campania rappresentata e difesa dall'avv. Lidia Buondonno, selettivamente domiciliata in Roma, presso la sede dell'avvocatura regionale, via Poli n. 29;

Comune di Sessa Cilento non cositituito;

per l'annullamento e/o la riforma

della sentenza 3 maggio 2001, n. 442 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania;

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Visti gli atti tutti della causa;

Alla pubblica udienza del 30 gennaio 2009, relatore il consigliere Francesco Caringella e uditi altresì gli avvocati Salvatore per delega di Lorizio e Panariello per delega di Buondonno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuta la sussistenza dei presupposti di legge per la definizione del giudizio con decisione succintamente motivata giusta il disposto dell'art. 26 della legge n. 1034/1971;

Rilevato che l'oggetto del giudizio verte sulla legittimità, in una con gli atti connessi e conseguenziali, della delibera della Giunta regionale n. 4364 del 28 luglio 1995 con cui è stata disposta la reintegrazione di tutte le terre di uso civico occupate, ivi comprese quelle per le quali il perito istruttore all'uopo nominato aveva concluso nel senso della possibilità di legittimazione;

Reputato che l'appello merita accoglimento alla stregua dei seguenti rilievi:

a) non risulta congruamente motivata la decisione di disattendere le risultanze peritali nella parte in cui avevano ritenuto la ricorrenza, per taluni terreni, delle migliorie agrarie idonee a giustificare la legittimazione della posizione degli occupanti alla stregua del disposto dell'art. 9 della legge 16 giugno 1927, n. 1766;

b) il riferimento generico all'altitudine ed alle caratteristiche dei suoli in parola non consente di percepire la ricorrenza di una delle condizioni ostative cristallizzate dalla disciplina in parola, con precipuo riferimento alla necessità che la zona occupata non interrompa la continuità dei terreni (lett. b dell'art. 9 cit),

c) la sottolineatura della vocazione forestale dei fondi, di categoria A ai sensi del successivo art. 11 della menzionata legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 1766, è infine contraddetta dalla contestuale decisione di autorizzare la concessione in uso agrario dei terreni medesimi, motivata in base alla specifica considerazione che trattasi di terreni situati "*in una zona in cui i diritti civici del legnatico e del pascolo vengono poco esercitati*";

Reputato pertanto che l'appello merita accoglimento, con conseguenziale accoglimento del ricorso di primo grado ed annullamento del provvedimento regionale e del consequenziale provvedimento del Comune di Sessa Cilento prot. n. 4221 del 18 dicembre 1995, nella sola parte in cui si riferiscono a particelle occupate dal Maffongelli per le quali il perito istruttore aveva ravvisato le condizioni per la legittimazione;

Ritenuto peraltro che restano salvi gli ulteriori provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 26 della legge n. 1034/1971;

Reputato infine che le spese devono seguire la soccombenza ed essere liquidate, a carico della Regione, nella misura in dispositivo fissata;

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Quinta, accoglie il ricorso indicato in epigrafe e, per l'effetto, in riforma della sentenza appellata, accoglie il ricorso di primo grado nei sensi in motivazione specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condanna la Regione Campania al pagamento, in favore dell'appellante, delle spese relative ai due gradi di giudizio, che liquida nella misura complessiva di 5.000,00 (cinquemila/00) euro.

Ordina che la presente decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella Camera di Consiglio del 30 marzo 2009 con l'intervento dei Signori:

Stefano BACCARINI	PRESIDENTE
Filoreto D'AGOSTINO	CONSIGLIERE
Claudio MARCHITIELLO	CONSIGLIERE
Marzio BRANCA	CONSIGLIERE
Francesco CARINGELLA Est.	CONSIGLIERE

ESTENSORE IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

il 12 GIU. 2009

(Art. 55 L. 27/4/1982, n. 186)

IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Addì 12 GIU. 2009 copia conforme alla presente è stata trasmessa al REG. CAMPANIA – COM. SEZ. SALERNO – TAR CAMPANIA (SA)
a norma dell'art. 87 del Regolamento di procedura 17 agosto 1907, n. 642.

Il Segretario della Sezione

È copia conforme all'originale che si trasmette al REG. CAMPANIA
a norma dell'art. 87 del Regolamento di procedura 17 agosto 1907, n. 642.

Roma, 18 GIU. 2009

Il Segretario della Sezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° del

AREA 11 SETTORE 04 SERVIZIO 02

FAS C. n°

II sottoscritto Cirillo dr. Pasquale nella qualità di Dirigente pro-tempore del Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Maffongelli Mario Roberto **c**/o Studio Legale Lorizio, Via Dora n. 1, 00198 Roma

Oggetto della spesa

Liquidazione delle spese di giudizio a seguito della sentenza del Consiglio di stato, Sez. V, n. 3705/09 del 12/06/2009

La spesa è stata ordinata con atto n° del
Impegno n° _____ Anno

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3705 del 12/06/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con delibera di G.R.C. n. 4364 del 28/07/1995 il dirigente pro tempore del Settore B.C.A. della Giunta Regionale della Campania – Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha reintegrato alla massa collettiva di pertinenza del comune di Sessa Cilento alcune terre civiche, ivi comprese quelle per le quali il perito istruttore all'uopo nominato aveva concluso nel senso della possibilità di legittimazione, fra cui quella in ditta Maffongelli.
Con ricorso n. 405/1996 il Maffongelli Mario Roberto impugnava il provvedimento al Tar della Campania.
Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Salerno – I Sezione con sentenza n. 442/2001 del 25 ottobre 2000 depositata il 3/05/2001 ha respinto il ricorso, compensando integralmente le spese di lite.
Il Maffongelli Mario Roberto impugnava la suddetta sentenza del Tar della Campania al Consiglio di Stato con ricorso n. 11291/2001.
Il Consiglio di Stato, Sezione 5, con sentenza n. 3705/09 del 30 marzo 2009 depositata il 12/06/2009 in riforma della sentenza impugnata, ha accolto il ricorso ed ha annullato il provvedimento regionale e il consequenziale provvedimento del Comune di Sessa Cilento prot. n. 4221 del 18 dicembre 1995 impugnati nella sola parte in cui si riferiscono a particelle occupate dal Maffongelli per le quali il perito istruttore aveva ravvisato le condizioni per la legittimazione, ponendo le spese relative ai due gradi di giudizio, liquidate nella misura complessiva di Euro Cinquemila/00, a carico della Regione Campania e ordinando che la decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
(numero e data della fattura e/o altra documentazione probatoria):
SENTENZA CONSIGLIO DI STATO, SEZIONE QUINTA, N° 3705/09 DEL 12/06/09

Epoca della prestazione: xxxxxxxxxxxxx

IMPORTO LORDO €uro 5.000,00 DI CUI I.V.A.

INTERESSI (*)

ONERI ACCESSORI (*)

TOTALE DEBITO €uro 5.000,00

Giunta Regionale della Campania

(*) In presenza di interessi e/o oneri accessori indicare il motivo per il quale si ritiene che gli stessi

possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale:

ONERI PARI ALLE SPESE GENERALI

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

* motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: ESECUZIONE DI GIUDICATO

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'ari. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro 5.000,00 (Cinquemila/00).

Allega la seguente documentazione:

1. SENTENZA CONSIGLIO DI STATO, SEZIONE QUINTA, N°3705/09 DEL 12/06/09

Data

II Dirigente del Settore

Firmato

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1763 del 27 novembre 2009 – Attribuzione delle competenze in materia di ulteriori controlli di conformita' alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi**

PREMESSO CHE:

- con il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, è stata disciplinata l'organizzazione comune dei mercati agricoli e le disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo;
- con il Regolamento (CE) n. 1580/2007 della Commissione del 21 dicembre 2007 è stata data applicazione dei regolamenti (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ed è stato abrogato, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 1148/2001 del 12 giugno 2001 della Commissione sui controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi;
- con il Regolamento (CE) n. 1221/2008 della Commissione del 5 dicembre 2008 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1580/2007 per quanto concerne le norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 4982 del 25 giugno 2009 ad oggetto: "Disposizioni nazionali in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi e delle banane, in attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, (CE) n. 1580/2007 della Commissione e (CE) n. 2257/94 della Commissione";

VISTA:

- la Legge Regionale n. 11 del 04.07.1991 ad oggetto: "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale";
- la Legge Regionale n. 12 del 28.11.2007 ad oggetto: "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale";

RILEVATO, in particolare, che:

- ai sensi della Legge Regionale n. 11/1991 era attribuita, all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Terziario - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali, la competenza relativa a *"vigilanza sull'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di classificazione, calibratura, tolleranza e presentazione dei prodotti commercializzati"*;
- ai sensi della Legge Regionale n. 12/2007 il predetto Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali è stato trasferito dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Terziario all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Secondario, ridenominata A.G.C. Sviluppo Economico, nel cui ambito sono stati individuati e rinominati n. 4 Settori nelle cui competenze non viene più indicata quella relativa alla "*vigilanza sull'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di classificazione, calibratura, tolleranza e presentazione dei prodotti commercializzati"* così come innanzi specificata;

RILEVATO, inoltre, che la sopra richiamata Legge Regionale n. 11/1991 e s.m.i. Attribuisce all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola – Produzione agroalimentare – Mercato agricolo – Consulenza mercantile (IPA), la competenza in ordine a:

- *applicazione e norme CEE e nazionali sulla regolazione del mercato agricolo;*
- *controllo di qualità dei prodotti;*
- *norme comunitarie di settore;*

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis del Decreto Ministeriale n. 4982 del 25 giugno 2009, le Regioni possono svolgere ulteriori controlli di conformità, secondo modalità e termini dalle stesse stabiliti, avvalendosi della banca dati nazionale;

TENUTO CONTO che la competenza sulle attività regolamentate dal richiamato Decreto Ministeriale n. 4982/2009 rientri fra quelle attribuite all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per

la Produzione Agricola – Produzione agroalimentare – Mercato agricolo – Consulenza mercantile (IPA);

CONSIDERATO, inoltre, che:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 1025 del 28.07.2006, sono state predisposte, a cura del Settore "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. Sviluppo Economico, le procedure operative per lo svolgimento delle attività in materia di controlli sulla classificazione delle carcasse bovine, ai sensi del Reg CE n. 344 del 13 febbraio 1991, abrogato e sostituito dal Reg CE n. 1249/2008, nonché delle disposizioni attuative di cui al Decreto Ministeriale del 8 maggio 2009 ad oggetto "Norme concernenti la classificazione delle carcasse bovine e suine";
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2031 del 23.11.2007, sono state predisposte, a cura del Settore "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. Sviluppo Economico, le procedure operative per lo svolgimento delle attività in materia di controlli sulla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine , ai sensi del Reg CE n. 1760 del Consiglio del 17 luglio 2000 e del Reg CE 1825 della Commissione del 25 agosto 2000, modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 275/2007 del 15 marzo 2007, nonché delle disposizioni attuative di cui al Decreto Ministeriale del 30 agosto 2000 , ad oggetto "Sistema obbligatorio e facoltativo di etichettatura della carne bovina";
- in attuazione delle predette Deliberazioni, il richiamato Settore "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. Sviluppo Economico, ha posto in essere tutte le iniziative formative ed operative necessarie per la qualificazione del personale regionale da adibire alle suddette attività di controllo in materia di classificazione di carcasse bovine ed in materia di etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine ed ha istituito un apposito nucleo ispettivo di vigilanza, composto da funzionari regionali abilitati all'esercizio della attività di esperto classificatore di carcasse bovine ai sensi del Reg. (CE) n. 1208/81;

ATTESE le specificità delle attività di controllo in materia di classificazione di carcasse bovine ed in materia di etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, risulta opportuno che le stesse continuino ad essere espletate dal Settore "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. Sviluppo Economico, posto che le medesime attività interessano gli impianti di macellazione che, per loro natura, rientrano tra le attività commerciali, esulando pertanto da quelle destinate alla produzione primaria;

RITENUTO, pertanto:

- di dover precisare che, sulla base di tutto quanto innanzi riportato e in ottemperanza di cui alla richiamata legge regionale n. 11/91, la competenza in ordine all'attuazione del Decreto Ministeriale n. 4982/2009, è affidata all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola – Produzione agroalimentare – Mercato agricolo – Consulenza mercantile (IPA);
- di dover rinviare a successivo atto monocratico del dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola – Produzione agroalimentare – Mercato agricolo – Consulenza mercantile (IPA) ogni attività contemplata dal predetto D.M. n.4982/2009, anche per una più efficiente ed efficace azione amministrativa nel quadro delle iniziative promosso dall'AGC 11 in materia di sicurezza alimentare e di controllo sulle filiere agroalimentari;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono riportati integralmente:

- di approvare le premesse che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

- di attribuire le competenze in materia di ulteriori controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi ed in attuazione del Decreto Ministeriale n. 4982 del 25 giugno 2009, all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore

Interventi per la Produzione Agricola – Produzione agroalimentare – Mercato agricolo – Consulenza mercantile (IPA);

- di confermare tutto quanto disposto con Delibera di Giunta Regionale n. 1025 del 28.07.2006 in ordine alle competenze attribuite al "Settore Regolazione dei Mercati" dell'AGC Sviluppo Economico, in materia di attività dei controlli sulla classificazione delle carcasse bovine e suine di cui al Reg. CE n. 1249/2008 e al Decreto Ministeriale del 8 maggio 2009;

- di confermare tutto quanto disposto con Delibera di Giunta Regionale n. 2031 del 23.11.2007 in ordine alle competenze attribuite al "Settore Regolazione dei Mercati" dell'AGC Sviluppo Economico, in materia di attività dei controlli sulla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine , ai sensi del Reg CE n. 1760 del Consiglio del 17 luglio 2000 e del Reg CE 1825 della Commissione del 25 agosto 2000, modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 275/2007 del 15 marzo 2007 e del Decreto Ministeriale del 30 agosto 2000;

- di rinviare a successivo atto monocratico del dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola – Produzione agroalimentare – Mercato agricolo – Consulenza mercantile (IPA) ogni attività contemplata dal predetto D.M. n. 4982/2009;

- di inviare copia della presente deliberazione:
  - all'A.G.C. Sviluppo Economico (A.G.C. 12);
  - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
  - all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
  - al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1765 del 27 novembre 2009 – Approvazione del regolamento sulle attivita' di raccolta e commercializzazione di Materiali Forestali di Moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (con allegati).**

PREMESSO che :
- con le attività svolte nell'ambito del progetto "*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base*" approvato con Delibera di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002 :
  - o è stato costituito il Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB) in Campania;
  - o è stata costituita una Commissione Tecnica per il riconoscimento dei Materiali forestali di base (Boschi da seme) ed il loro inserimento nel LRMB;
  - o è stata realizzata una cartografia delle Regioni di provenienza della Campania, con cui gestire correttamente i materiali di propagazione e tutelare le risorse genetiche forestali campane;
  - o sono state realizzate ricerche genetiche e una rete sperimentale di prove comparative che servirà ad avere supporto decisionale per il futuro e a selezionare e migliorare le risorse regionali.

CONSIDERATO, pertanto, che è di primaria importanza emanare direttive sulle modalità di raccolta e commercializzazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM), destinati a fini forestali (ex *D.lvo 386/2003*), provenienti dai "Materiali di base" iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) della Campania;

VISTA la Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione ed il Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 di attuazione della stessa;
VISTO il "Regolamento sulle attività di raccolta e commercializzazione di Materiali Forestali di Moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania", predisposto dal Settore Foreste Caccia e Pesca sulla scorta del parere reso con nota n. 5756/UDCP/GAB/UL del 27/10/2009 dal Capo Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, per le motivazioni di cui innanzi, di dover procedere all'approvazione del Regolamento *de quo* da sottoporre, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto regionale, al Consiglio Regionale per l'approvazione;

VISTO l'articolo 56 "Potestà regolamentare" dello Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo, di:
- o approvare il "Regolamento sulle attività di raccolta e commercializzazione di Materiali Forestali di Moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania" e di trasmettere lo stesso, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale, al Consiglio regionale;
- o inviare la presente delibera :
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - al Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - al Settore stampa, documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato all'Agricoltura

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

REGOLAMENTO

SULLE ATTIVITA' DI RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALI FORESTALI DI MOLTIPLICAZIONE PROVENIENTI DAI BOSCHI ISCRITTI NEL LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE DELLA CAMPANIA

Il presente regolamento consta di 7 pagine e n. 2 allegati

Il funzionario incaricato
- dr Salvatore Apuzzo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'Assessorato regionale all'Agricoltura per soddisfare la crescente richiesta di materiale di propagazione forestale autoctono "certificato", dovuta ai nuovi indirizzi della Politica Agricola Comunitaria che prima con il Reg CEE 2080/92, poi con il Reg. 1257/99 e, infine con il Regolamento 1698 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che ha portato alla emanazione anche in Campania del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, ha elaborato ed attuato un progetto mirante ad individuare e iscrivere nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB), già istituito con DRD n.5/325 del 7/12/2001 in conformità al dettato della Legge 269/73, Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di Materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, nonché, arrivare alla realizzazione di una rete di Arboreti da seme.

Con la realizzazione del progetto "*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base*" approvato con Delibera di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002 che ha visto come attori principali il Settore Foreste, Caccia e Pesca, ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Selvicoltura – Laboratorio di ricerca genetica forestale, nonché, la collaborazione dei Settori forestali periferici dell'Assessorato all'Agricoltura, il Settore per il Piano Forestale Generale, il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, le Comunità Montane ed il Corpo Forestale dello Stato, sono state poste le basi per la Ricerca e Sperimentazione nel settore delle risorse genetiche forestali in Campania. L'individuazione e caratterizzazione dei diversi boschi candidati, attività ancora in *itinere*, ha portato alla iscrizione nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) di diversi Materiali di Base.

Normativa di riferimento

- Direttiva 66/404/CEE del Consiglio del 14 giugno 1966, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge 22/05/1973, n° 269 "Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante di rimboschimento";
- D.M. 15/11/1974 "Registro di carico e scarico" riguardante i materiali forestali di propagazione destinati ai rimboschimenti;
- D.M. 15/11/1974 "Modalità di raccolta delle sementi delle specie forestali destinate al rimboschimento;
- D.M. 15/07/1998 "Inserimento di specie arboree nell'allegato A della Legge 22 maggio 1973, n. 269";
- D.P.R. 10 maggio 1982, n. 494 "Attuazione della direttiva (CEE) n.75/445 relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- Decisione 1999/636/CE del 13 Settembre 1999 "decisione della Commissione che autorizza gli Stati membri ad ammettere temporaneamente la commercializzazione di materiali forestali di propagazione non rispondenti ai requisiti prescritti dalla direttiva 66/404/CEE del Consiglio;
- Legge Regionale 07/05/1996, n° 11 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28/02/1987, n° 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 24/05/2001, n° 1269 "Regolamento per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della legge regionale n° 11/96 ed altre attività assimilabili";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 3113 del 28/06/2002, ad oggetto: Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base - Approvazione Progetto esecutivo;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 6215 del 20/12/2002, pubblicata sul BURC n. 5 del 4 febbraio 2003, ad oggetto: Approvazione atto di indirizzo e regolazione dell'attività vivaistica nelle strutture forestali di proprietà della Regione Campania;
- Direttiva 1999/105/CE del Consiglio, del 22 dicembre 1999, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;
- Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1

Oggetto

Il presente Regolamento detta norme sulle modalità di raccolta e commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione (di seguito MFM), destinati a fini forestali, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, provenienti dai materiali forestali di base iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base (di seguito LRMB) della Campania.

Art. 2

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano all'intero territorio regionale ed alle specie elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 386 del 2003; su proposta della Giunta Regionale possono essere individuate altre specie autoctone e determinati ibridi artificiali alle quali estendere la tutela, dandone informazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Le disposizioni del presente regolamento non si applicano:

a) agli impianti eseguiti per le finalità di cui alla legge regionale 28 dicembre 1992, n. 14 recante "Un albero per ogni neonato e/o bambino adottato", nonché a quelli eseguiti per fini ornamentali in giardini e parchi urbani, alle alberature stradali e ai materiali forestali di moltiplicazione sotto forma di postime e/o a parti di piante per i quali è provata la non destinazione a fini forestali;

b) alle talee prelevate e reimpiantate in loco, nell'ambito di interventi di ripristino ambientale o sistemazione idraulico-forestale realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica;

Art. 3

Definizioni e classificazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Ai fini del presente regolamento valgono le definizioni e le classificazioni previste dall'articolo 2 del decreto legislativo 10 novembre 2003 n. 386;
2. L'organismo ufficiale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n) del decreto legislativo n. 386 del 2003 è individuato nella Giunta Regionale – AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste, Caccia e Pesca, il quale si avvale della collaborazione dei Settori forestali periferici e di altri Enti o Istituzioni specializzati in materia;

Art. 4
Compiti dell'Organismo ufficiale

L'Organismo ufficiale provvede :

a) all'individuazione e alla selezione nel territorio della regione Campania dei materiali di base e all'ammissione nel Libro regionale dei materiali di base (di seguito LRMB), già istituito presso il Settore foreste, caccia e pesca, se soddisfano, a seconda dei casi, i requisiti di cui agli allegati II, III, IV o V del decreto legislativo n. 386 del 2003. Per tali materiali di base è elaborato un disciplinare o piano di gestione allo scopo di consentire la loro tutela e miglioramento;

b) a che solo i materiali di base ammessi possano essere utilizzati per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione da utilizzare per fini forestali;

c) alla revoca della ammissione, ove non sussistono più i requisiti previsti;

d) alla verifica dei requisiti di ammissione dei materiali di base per la produzione di materiali di moltiplicazione delle seguenti categorie: "selezionati", "qualificati" e "controllati".

Art. 5
Iscrizione nel Libro regionale dei materiali di base (LRMB)

L'iscrizione nel Libro regionale dei materiali di base è effettuata secondo quanto riportato nella delibera di Giunta regionale n. 938 del 14 luglio 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 38 del 21 agosto 2006 concernente approvazione **"**Modalità per l'iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base**".**

Art. 6

Licenza per la produzione, la conservazione, la commercializzazione e la distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La produzione, conservazione, commercializzazione o distribuzione a qualsiasi titolo di materiali forestali di moltiplicazione per "fini forestali" delle specie di cui all'allegato I del decreto legislativo 386 del 2003, è subordinata al rilascio di apposita licenza da parte della Giunta regionale, AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Forestale decentrato competente per territorio. I criteri e le modalità tecniche per la presentazione delle istanze volte al rilascio della licenza sono riportate nell'"Atto di indirizzo e coordinamento per la produzione ed il commercio di sementi e piante da rimboschimento" ai sensi della legge 22 maggio 1973, n. 269 e successive modificazioni, di cui al decreto n. 5/325 del 7 dicembre 2001 del dirigente del Settore foreste, caccia e pesca e nella deliberazione della Giunta regionale n. 375 del 19 marzo 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 2 maggio 2005;

2. Gli Istituti universitari, gli Enti pubblici di ricerca e sperimentazione ed i Centri nazionali per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, relativamente ai materiali forestali di moltiplicazione usati esclusivamente a fini di ricerca e sperimentazione, previa comunicazione all'Organismo ufficiale delle finalità della ricerca e dei modi e tempi previsti, sono esenti dal possesso della licenza e dagli obblighi connessi.

Art. 7
Raccolta di Materiale Forestale di Moltiplicazione (MFM)

1. Solo ai titolari, o incaricati dagli stessi, della licenza di cui al precedente articolo 6 è consentita la raccolta di materiale forestale di moltiplicazione (MFM) nei popolamenti o piante parentali iscritti nel Libro regionale dei materiali di base e in aree particolari individuate dall'Organismo ufficiale;

2. Sono, inoltre, autorizzati alla raccolta il personale dei vivai forestali regionali appartenenti ai Settori forestali periferici dell'AGC sviluppo attività settore primario, i proprietari dei boschi nel rispetto delle modalità e tempi di raccolta, gli Istituti universitari, gli Enti pubblici di ricerca e sperimentazione, nonché i Centri nazionali per la conservazione della biodiversità di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, questi ultimi tre soggetti previa comunicazione all'Organismo ufficiale;

3. Le sementi e gli altri MFM concernenti Materiali di base iscritti, devono essere raccolti osservando le seguenti prescrizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il soggetto autorizzato alla raccolta comunica, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al proprietario del bosco e al dirigente del Settore tecnico amministrativo provinciale forestale (di seguito STAPF) competente per territorio, almeno trenta giorni prima dell'inizio delle operazioni:

- la località e la denominazione del bosco iscritto nel LRMB;
- la quantità presunta delle sementi e/o degli altri MFM che intende raccogliere;
- la destinazione degli stessi (vendita diretta dei MFM, produzione piantine etc.);
- il giorno e l'orario prestabilito per la raccolta;

b) il dirigente dello STAPF competente per territorio, a seguito di istruttoria, rilascia entro dieci giorni dalla data stabilita per la raccolta, l'autorizzazione alla raccolta, confermando o modificando la data prestabilita ed impartendo eventuali prescrizioni tecniche;

c) nel giorno prestabilito, alla presenza eventuale del proprietario del bosco, un rappresentante dello STAPF segue le operazioni di raccolta, le quali devono essere effettuate, per ciascuna specie, nel periodo più idoneo alla specie stessa. Al termine delle operazioni, il rappresentante dello STAPF redige e rilascia al soggetto autorizzato alla raccolta una copia del documento di accompagnamento il cui schema è riportato nell'Allegato A del presente regolamento;

d) il dirigente dello STAPF, entro 30 giorni dalla data dell'avvenuta raccolta, rilascia al titolare della licenza il "Certificato di provenienza" o di "Identità clonale" il cui modello, conforme all'Allegato B del presente regolamento, è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 6215 del 20 dicembre 2002. Il suddetto certificato, che accompagnerà i materiali di moltiplicazione durante tutte le fasi successive alla raccolta, deve essere inviato in copia al Settore foreste, caccia e pesca;

e) in ciascuna annata silvana la quantità delle sementi da raccogliere non può eccedere il 70% della produzione;

f) nei popolamenti iscritti nel Libro regionale dei materiali di base, qualsiasi intervento colturale, taglio od utilizzazione, deve essere effettuato in conformità alle prescrizioni stabilite nel disciplinare di gestione di cui all'articolo 4, lettera a).

Art. 8

Movimentazione, identificazione e distribuzione dei Materiali forestali di moltiplicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità di movimentazione, identificazione e distribuzione dei materiali forestali di moltiplicazione durante tutte le fasi di produzione, ai fini del presente regolamento, sono quelle previste agli articoli 5, 6 e 7 dell'*Atto di indirizzo e regolazione dell'Attività vivaistica nelle strutture forestali di proprietà della Regione Campania*, approvato con delibera di Giunta regionale n. 6215 del 20 dicembre 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 4 febbraio 2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste, Caccia e Pesca
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF)
di

Documento di accompagnamento Materiali di Base ***D.P.G.R. n. /2009***

N° ..... **del** ..... **Rilasciato alla Ditta:** .....

Dati identificativi del Materiale di Base

Comune: ..... **Località:** .....

Nome del Materiale di Base/Arboreto: .....

Genere, specie: ..... **Proprietario:** .....

Codice identificativo Materiale di Base: □ L.N.B.S. □ L.R.M.B. □ Autorizzazione provvisoria

(DGR 1241 del 28 marzo 2003) ....

Dati identificativi del Materiale Forestale di Moltiplicazione (MFM)

Tipo di M. F. M. raccolto (*ex D.Lvo 386/2003*): .....

Quantitativi raccolti:

Volume (hl) ..... Peso (Kg) ..... Numero .....

Tipo di imballaggio: ..... **n.** ..... **alla rinfusa:** .....

Dati di chi effettua la raccolta

Cognome: ..... **Nome:** .....

Ditta: .....

Annotazioni

Data _____

Il Rappresentante STAPF

Documento di accompagnamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI.....

CERTIFICATO DI PROVENIENZA (1)
CERTIFICATO D'IDENTITA' CLONALE (1)

_____ N._____
(Paese)

Si certifica che il materiale forestale di moltiplicazione descritto in appresso è stato controllato dai servizi autorizzati e che, secondo le constatazioni fatte ed in base ai documenti presentati, esso corrisponde alle seguenti indicazioni:

1. Natura del prodotto: sementi / parti di piante /altro materiale di moltiplicazione (1);
   _____
2. Genere, specie, sottospecie, varietà, clone (1) _____
   a) nome comune: _____
   b) nome botanico: _____
3. Categoria: materiali di moltiplicazione selezionati / materiali di moltiplicazione controllati (1)
4. a) Regione di provenienza ed eventualmente provenienza per i materiali selezionati: _____
   _____
   b) Materiale di base per i materiali controllati: _____
   c) Autoctona / introdotta da (origine)_____ / sconosciuta (1)
5. Natura del materiale di base: soprassuolo / cloni / arboreti da seme (1);
6. a) Anno di maturazione per le sementi: _____
   b) Durata dell'allevamento in vivaio come semenzale / materiale moltiplicato per via vegetativa / trapianto(1):__
7. Quantità : _____
8. Numero e genere dei colli : _____
9. Marca dei colli : _____
10. Indicazioni supplementari: _____

_____20____
(Luogo e data)

_____
(Firma)

(Timbro) _____
(Funzioni)

(1) cancellare le indicazioni superflue

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1770 del 27 novembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/13 - Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi". Attribuzione di quota parte della dotazione finanziaria dell'azione b) "Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", ai territori delle isole di Ischia, Capri e Procida.**

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- la Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania FEASR 2007-2013;
- con D.P.G.R. n. 66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC. 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1° agosto 2008 è stato rimodulato il piano finanziario del PSR Campania 2007/2013 e sono state dettate le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi;

PRESO ATTO che:
- nel PSR Campania 2007/2013 è stata approvata, tra l'altro, la Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" con una dotazione finanziaria complessiva di 34.179.438 euro, il cui bando è stato aperto con DRD n. 40 del 5 giugno 2009;
- la suddetta Misura, tesa anche alla difesa dei suoli agricoli e alla tutela idrogeologica, prevede tra l'altro l'Azione b) destinata al ripristino e all'ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti, con una dotazione pari al 40% del totale;

CONSIDERATO che
- il recente evento franoso verificatosi nell'isola d'Ischia ha interessato anche superfici agricole con presenza di sistemazioni idraulico agrarie di tipo terrazzamenti;
- l'azione b) della Misura 216 prevede il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco (terrazzi) preesistenti alla data del 2005, secondo tipologie costruttive compatibili con quelle in uso sul territorio campano;

RITENUTO che l'azione b) della Misura 216 possa rappresentare un valido sistema di gestione ed organizzazione del territorio, attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, e quindi utile ai fini della difesa idrogeologica e, nello specifico, per la loro collocazione geografica, delle aree agricole delle isole campane quali Ischia, Capri e Procida;

RITENUTO pertanto di destinare, per l'anno 2010, parte della dotazione finanziaria dell'azione b) della Misura 216, esclusivamente ai territori delle isole di Ischia, Capri e Procida, per un importo pari a 3,00 Meuro, fermo restando i requisiti di accesso e di ammissibilità dei soggetti beneficiari, e quanto altro indicato dal bando di Misura pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 2 luglio 2009, con successive modifiche e integrazioni di cui ai DRD n. 52/09 e DRD n. 70/09 dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario;

VISTI
- la Legge Regionale N. 11/91 sull' '"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";

- la Legge Costituzionale 3/2001 che ha modificato il Titolo V ella Costituzione;
- il Decreto legislativo n. 267/2000, e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 7/02 sull' "Ordinamento contabile della Regione Campania";

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di destinare, per l'anno 2010, parte della dotazione finanziaria dell'azione b) della Misura 216 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007/2013, esclusivamente ai territori delle isole di Ischia, Capri e Procida, per un importo pari a 3,00 Meuro, fermo restando i requisiti di accesso e di ammissibilità dei soggetti beneficiari, e quanto altro indicato dal bando di Misura pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 2 luglio 2009, e successive modifiche e integrazioni, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza del PSR, consultato con procedura d'urgenza;
- i Settori SIRCA, TAPA-CePICA di Napoli, TAPF di Napoli dell'AGC 11, alla luce delle proprie attribuzioni, provvederanno agli adempimenti necessari per promuovere una campagna di comunicazione pubblica a favore dei beneficiari pubblici e privati dell'intervento per la più ampia divulgazione della iniziativa in questione;
- di trasmettere il presente atto al Gabinetto della Presidenza, all'A.G.C. 09, all'Ufficio di Piano, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale; e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1642 del 30 ottobre 2009 – Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 29.12.2003 n. 387.**

Premesso

- che, con d.Lgs. 29.12.2003, n. 387, veniva data attuazione alla direttiva 2001/77/CE, avente ad oggetto la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che, tra le fonti rinnovabili definite dall'art. 2 del d.Lgs. 387/2003, l'art. 7 del medesimo decreto legislativo rinviava ad uno o più emanandi decreti la definizione dei criteri per la incentivazione della produzione di energia elettrica da fonte solare. In attuazione al predetto art. 7 veniva approvato il D.M. 19.2.2007;
- che, l'art. 12 del d.Lgs. 387/2003 stabilisce i seguenti principi:

a) la costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonchè gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché, infine, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla Regione (comma 3);

b) le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio degli stessi impianti per i quali interviene l'autorizzazione unica regionale, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti (comma 1);

c) l'autorizzazione unica viene rilasciata nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico (comma 3);

d) l'autorizzazione unica costituisce, ove occorra, variante di strumento urbanistico (comma 3);

e) per il rilascio dell'autorizzazione unica è convocata dalla Regione una conferenza dei servizi. Viene così attivato un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate (commi 3 e 4);

f) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercitare l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere sia l'obbligo di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto sia, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale (comma 4);

g) il procedimento unico, a seguito del quale è rilasciata autorizzazione unica, non può avere durata superiore a centottanta giorni;

- che, il citato art. 12, comma 10, del d.Lgs. 387/2003, stabilisce che in Conferenza Unificata, su proposta del Ministro delle Attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica. Tali linee guida, in particolare, assicurano un corretto inserimento degli impianti con specifico riferimento, riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio;
- che, il citato art. 12, comma 10, del d.Lgs. 387/2003, assegna, inoltre, alle regioni il compito di procedere, in attuazione alle linee guida statali, alla indicazione di aree e siti non idonei delle installazione di specifiche tipologie degli impianti. Le regioni, inoltre, adeguano la rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida nazionali, che troveranno comunque diretta applicazione in caso di mancato adeguamento;
- che, l'art. 12, comma 9, del d.Lgs. 387/2003 stabilisce che le disposizioni in materia di procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione unica, nonché le altre disposizioni previste dal medesimo articolo, si applicano anche in caso di mancata ripartizione degli obiettivi tra le regioni ad opera della Conferenza Unificata ed anche in caso di mancata approvazione delle linee guida nazionali.

Considerato:

- che, per la realizzazione di alcune tipologie di impianti, la normativa nazionale e regionale esclude la necessità del rilascio dell'autorizzazione unica a seguito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del d.Lgs. 387/2003;
- che, il citato art. 12 del d.Lgs. 387/2003 esclude, al comma 5, la necessità dell'autorizzazione unica nei casi di impianti di fonte rinnovabile di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e c) dello stesso d.Lgs. 387/2003 (programmabili e non programmabili) per i quali l'ordinamento non prevede il rilascio di alcuna autorizza-

zione;
- che, ai medesimi impianti si applica la disciplina della D.I.A. di cui agli artt. 22 e 23 del d.P.R. 6.6.2001, n. 380, nel caso in cui la capacità di generazione sia inferiore alle soglie individuate alla tabella A allegata al d.Lgs. 387/2003, con riferimento alla specifica fonte, attualmente così stabilite:

a) eolica, fino a 60 Kw;
b) solare fotovoltaica, fino a 20 Kw;
c) idraulica, fino a 100 Kw;
d) biomasse, fino a 200 Kw;
e) gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, inferiore a 200 Kw;

- che, con specifico riferimento al fotovoltaico, l'art. 5, comma 7, del D.M. 19.2.2007, ribadisce il principio per il quale è sufficiente la D.I.A. nei casi in cui per la costruzione ed esercizio dell'impianto non è richiesto, dalla legislazione nazionale o regionale, in relazione alle caratteristiche ed alla ubicazione dello stesso, alcuna autorizzazione. Inoltre, qualora sia necessaria l'acquisizione di un solo provvedimento autorizzativo, comunque denominato, l'acquisizione del predetto provvedimento sostituisce il procedimento unico di cui all'art. 12 del d.Lgs. 387/2003;
- che, per l'art. 5, comma 8, del D.M. 19.2.2007 gli impianti solari fotovoltaici parzialmente integrati o integrati, nonché quelli di potenza non superiore a 20 Kw, sono considerati impianti non industriali e, conseguentemente, non sono soggetti a verifica ambientale di cui al d.P.R. 12.4.1996, sempreché non ricadenti in aree protette;
- che, l'art. 11, comma 3, del d.Lgs. 30.5.2008, n. 115, stabilisce che sono considerati interventi di manutenzione ordinaria e non sono soggetti alla disciplina della D.I.A. di cui agli artt. 22 e 23 del d.P.R. 6.6.2001, n. 380, qualora la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto, i seguenti interventi:

a) impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi;
b) singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore ad 1 metro;

- che, negli impianti previsti dal surrichiamato art. 11, comma 3, del d.Lgs. 115/2008, fatto salvo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, L. 9.1.1991, n. 10 e dall'art. 3, comma 23, lett. a) del d.Lgs. 19.8.2005, n. 192, è sufficiente una comunicazione preventiva al Comune;
- che, l'art. 65 della L.R. 30.1.2008, n. 1 stabilisce che, nelle more dell'approvazione del piano energetico ambientale regionale, e fatte salve le competenze dei comuni in materia urbanistica, sono esclusi dall'autorizzazione di cui all'art. 12, comma 3, del d.Lgs. 29.12.2003, n. 387, gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati con fonti rinnovabili dalla potenza uguale e inferiore a 100 Kw elettrici per installazioni fotovoltaiche su tetti di copertura, in particolare elevata a 5.000 Kw elettrici per impianti alimentati a biomasse vegetali, liquide, vergini o riciclate;

Considerato:
- che, con delibera di Giunta Regionale, in data 20.3.2009 n. 500 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 22 del 6.4.2009), venivano approvate le linee guida per lo svolgimento del procedimento dell'autorizzazione unica da applicare nelle more dell'approvazione delle linee guida statali previste dall'art. 12, comma 10, del d.Lgs. 387/2003;
- che, successivamente, la Corte Costituzionale, nel dichiarare con sentenza in data 18-29.5.2009, n. 166, l'illegittimità costituzionale dell'art. 6 della Legge della Regione Basilicata 26.4.2007 n. 9 (che sottoponeva ai procedimenti previsti dalla Regione, con propria delibera di G.R. 13.12.2004, n. 2920, i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili) ha affermato il principio che la presenza delle diverse competenze legislative individuate dall'art. 12 del d.Lgs. 387/2003 giustifica il richiamo alla Conferenza Unificata contenuto nello stesso art. 12, e *"non consente alle Regioni, proprio in considerazione del preminente interesse di tutela ambientale perseguito dalla disposizione statale, di provvedere autonomamente alla individuazione di criteri per il corretto inserimento nel paesaggio degli impianti alimentati da fonti di energia alternativa"*;
- che, la richiamata delibera di G.R. 20.3.2009, n. 500, fermo restando i casi nei quali non è richiesta - l'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.Lgs. 387/2003, delegava le Province al rilascio della predetta autorizzazione per alcune tipologie di impianti;

- che, l'art. 31 del d.Lgs. 31.3.1998, n. 112, attribuisce alle Province le funzioni in materia di autorizzazione all'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia (rinnovabili e non) *"nell'ambito delle linee ed indirizzo e di coordinamento previste dai piani energetici regionali"* ;
- che può essere delegata alle province l'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti:

a) fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19/02/2007;
b) eolici: fino alla potenza di 1 MegaWatt;
c) idroelettrici: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l¿energia del moto ondoso;
d) termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06;
e) gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della LR 1/2008 con potenza superiore a quella di cui alla precedente lett. d) fino a 5 MW elettrici;

- che nell'esercizio della delega le Province si atterranno ai criteri per l'istruttoria delle istanze, approvati con la presente delibera;
- che, ferma restando la necessità di attendere le linee guida statali previste dall'art. 12, comma 10, del d.Lgs. 387/2003, la Regione Campania è tenuta comunque ad istruire le domande di rilascio dell'autorizzazione, adottando il procedimento ed i criteri indicati dalla legislazione vigente, ed in particolare dal citato art. 12, la cui norma trova applicazione in virtù di quanto espressamente previsto dal comma 9 della stessa;
- che, l'autorizzazione unica va rilasciata a seguito di un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, convocate in Conferenza dei Servizi, nel rispetto dei principi di semplificazione;
- che, successivamente alla delibera di Giunta Regionale, in data 20.3.2009 n. 500, l'art. 9 della L. 18.6.2009, n. 69, ha modificato le norme di cui agli artt. 14 e ss. L. 7.8.1990, n. 241, in materia di funzionamento della Conferenza di Servizi;

Visti altresì:
- l'art. 29 della L.R. 30.1.2008, n. 1, in materia di efficienza dell'Amministrazione regionale e di accelerazione dei tempi procedimentali;
- gli artt. 14 e ss. della L. 7.8.1990, n. 241, in materia di regole generali su funzionamento della Conferenza dei Servizi;
- l'art. 9 della L.R. 28.11.2007, n. 12, che attribuisce al Settore n. 04, Regolazione dei Mercati dell'Area Generale di Coordinamento denominata *"Sviluppo Economico"*, i compiti di gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- l'art. 20, comma 6, della L.R. 20.1.2008, n. 1, di istituzione, nell'ambito dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività, dello Sportello Regionale per l'energia, al quale sono affidati compiti di supporto agli enti pubblici, ai cittadini ed alle imprese, e di diffusione e promozione della cultura del risparmio energetico, dell'uso razionale dell'energia, delle fonti rinnovabili, nel contenimento delle emissioni climalteranti in atmosfera, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei appositamente impegnati.

Si propone alla Giunta che all'unanimità

DELIBERA

1. Di approvare il documento A, parte integrante della delibera che costituisce il *"documento ricognitivo della normativa vigente in materia di rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 d.Lgs. 29.12.2003 n. 387. Norme generali sul procedimento"*, insieme alle tabelle 1, 2 e 3 ed al modulo di domanda ad esso allegati.
2. Di stabilire che nelle more dell'approvazione delle linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del d.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato art. 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali, nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A .
3. Di revocare la delibera di G.R. 20.3.2009, n. 500, facendo salvo l'ordine cronologico delle domande già pervenute e non ancora definite, presentate ai sensi della predetta delibera e di quella precedentemente approvata dalla Giunta Regionale in data 30.11.2006, n. 1955.

4. Di confermare l'annullamento della delibera di G.R. 30.11.2006, n. 1955, già disposto con la delibera di G.R. 20.3.2009, n. 500.
5. di confermare la delega alle Province all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
a) fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19/02/2007;
b) eolici: fino alla potenza di 1 MegaWatt;
c) idroelettrici: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l¿energia del moto ondoso;
d) termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06;
e) gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della LR 1/2008 con potenza superiore a quella di cui alla precedente lett. d) fino a 5 MW elettrici.
6. Nell'esercizio della delega le Province si atterranno ai criteri per l'istruttoria delle istanze, approvati con la presente delibera.
7. Di conferire mandato al Dirigente del Settore "Regolazione dei mercati" dell'area "Sviluppo Economico" gli atti consequenziali alla presente deliberazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Documento ricognitivo della normativa vigente in materia di rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 D.Lgs. 29.12.2003 n. 387. Norme generali sul procedimento.

1. Finalità.

1. Il presente documento definisce le regole generali sul procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, per quegli impianti per i quali la normativa vigente ne richiede la necessità.
2. Le norme generali sul procedimento di cui al presente documento sono quelle previste dalla normativa statale e regionale in materia di rilascio di autorizzazioni, ed in particolare di quelle riferite agli impianti di energia da fonti rinnovabili.
3. Il procedimento di cui al presente documento si applica anche alle domande già presentate, e non ancora definite, ai sensi delle delibere di Giunta Regionale 30.11.2006, n. 1955 e 20.3.2009, n. 500.
4. Con successivo provvedimento la Regione potrà procedere, in attuazione delle linee guida statali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianto. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guide statali, la Regione potrà procedere all'adeguamento della propria disciplina.

2. Principi generali del procedimento.

1. In attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, degli artt. 1 e ss. della L. 7.8.1990, n. 241, e dell'art. 29 della L. Reg. 30.1.2008, n. 1, il rilascio dell'autorizzazione unica regionale avviene a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione.
2. L'attività istruttoria, nel perseguire i fini determinati dalla normativa vigente in materia di energia da fonti rinnovabili, è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità e di trasparenza, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.
3. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le altre connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione degli stessi impianti, autorizzati dalla Regione a seguito del procedimento unico, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

3. Criteri generali.

1. L'autorizzazione unica è rilasciata nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.
2. Il procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e per la valutazione d'incidenza resta disciplinato dalla normativa vigente.
3. L'autorizzazione unica è rilasciata fatti salvi i diritti dei terzi ed evitando eventuali interferenze con altri impianti già autorizzati.

4. Presentazione della domanda.

1. In attuazione dell'art. 29, comma 6, della L. Reg. 30.1.2008, n. 1, è definito il modulo per la presentazione della domanda di rilascio dell'autorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

unica, che costituisce l'allegato 1 al presente documento. Costituiscono parte integrante del presente documento le annesse tabelle 1, 2 e 3, nel quale sono indicati i documenti che devono essere allegati alla domanda.
Ogni rinvio, contenuto nel presente documento, al modulo allegato 1 è da intendersi anche alle annesse tabelle. Il modulo è scaricabile dal sito internet www.regione.campania.it, e può altresì essere ritirato presso l'Area Generale di Coordinamento 12, Sviluppo Economico, Settore 04 Regolazione dei Mercati, Centro Direzionale Is. A6 Napoli, ovvero presso il competente ufficio delle Province.
2. Il modulo contiene un formulario per l'acquisizione delle informazioni necessarie all'istruttoria.
3. Le domande devono essere presentate alla "Regione Campania, Area Generale di Coordinamento 12, Sviluppo Economico, Settore 04 Regolazione dei Mercati, Centro Direzionale Is A6 Napoli", ovvero presso il competente ufficio delle Province, utilizzando esclusivamente il modulo di cui al comma 1. Non saranno esaminate, e verranno perciò archiviate, le istanze presentate senza l'impiego del modulo.
4. L'ordine cronologico di presentazione dell'istanza è determinato dalla data di ricezione al protocollo della domanda, purché completa di tutte le informazioni e documenti richiesti dal modulo e dalle annesse tabelle.
5. Alla domanda dovrà essere allegata la dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante la veridicità delle notizie riportate. Andrà inoltre allegata una dichiarazione di impegno a consegnare l'istanza e gli allegati, su supporto informatico, a ciascuna partecipante alla Conferenza di Servizi, con l'attestazione che gli atti sono conformi a quelli cartacei già depositati.

5. Istruttoria.
1. Non saranno esaminate le domande prive della documentazione minima necessaria per comprendere le caratteristiche dell'impianto per il quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione. In tali casi, stante l'assoluta genericità della domanda, dimostratrice della mancanza di un interesse reale e concreto al rilascio dell'autorizzazione, l'istanza verrà immediatamente dichiarata inammissibile. Resta ferma la possibilità di presentare una nuova domanda corredata dalle informazioni e dai documenti indicati nel modulo allegato al presente documento.
2. Nel caso, invece, in cui le informazioni o la documentazione siano parziali rispetto a quanto richiesto dal modulo e dalle tabelle, ma idonee a dimostrare un interesse reale e concreto al rilascio dell'autorizzazione, il responsabile del procedimento chiederà, anche ai sensi dell'art. 10-bis L. 7.8.1990, n. 241, l'integrazione necessaria da far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione, a pena di rigetto dell'istanza. In tal caso, l'ordine cronologico della domanda è dato dalla data di ricezione delle integrazioni che renderanno completa la domanda.
3. L'Amministrazione non potrà chiedere informazioni e/o documenti oltre quelli già indicati nel predetto modulo e tabelle, se non con atto motivato.
4. Le richieste di integrazione determinano la sospensione dei termini per la conclusione del procedimento.
5. In caso di richiesta integrativa per informazioni o documenti non indicati nel modulo e tabelle, resta fermo l'ordine cronologico già acquisito.
6. Una volta ricevuta la domanda completa, il responsabile del procedimento, in virtù di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 lett. c, della L. 7.8.1990, n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

241, indice, entro 15 giorni, la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri, nulla-osta ed autorizzazioni, nel rispetto dell'ordine cronologico delle domande e tenendo distinte le stesse secondo il tipo di energia rinnovabile.
Alla Conferenza di Servizi sono invitate tutte le Amministrazioni e Settori interessati, da individuare tenendo conto delle informazioni dichiarate e dei documenti presentati dall'istante. Nella comunicazione di indizione sono riportati gli indirizzi delle Amministrazioni e Settori che partecipano alla Conferenza di Servizi, per le finalità di cui al comma seguente.
7. La comunicazione di indizione è trasmessa anche al soggetto richiedente affinché consegni l'istanza ed i suoi allegati, su supporto informatico, a ciascuna partecipante alla Conferenza di Servizi, che a sua volta rilascerà ricevuta di avvenuto deposito. I documenti trasmessi su supporto informatico dovranno essere consegnati con dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti la conformità degli stessi agli atti già depositati su supporto cartaceo.
8. Se il responsabile del procedimento accerta che la domanda è già corredata di tutti i pareri, assensi, autorizzazioni comunque denominati, purché favorevoli, trasmette gli atti all'organo competente al rilascio dell'autorizzazione.

6. Conferenza di servizi.
1. La prima riunione della Conferenza dei Servizi è convocata entro quindici giorni dalla data di indizione, nel rispetto dell'ordine cronologico delle domande e per tipologia di energia rinnovabile.
2. La Conferenza dei Servizi assume le determinazioni relative all'organizzazione dei propri lavori a maggioranza dei presenti e può svolgersi per via telematica.
3. La convocazione della prima riunione della Conferenza dei Servizi deve pervenire alle Amministrazioni interessate, anche per via telematica o informatica, almeno cinque giorni prima della relativa data. Entro i successivi cinque giorni, le Amministrazioni convocate possono richiedere, qualora impossibilitate a partecipare, l'effettuazione della riunione in una diversa data; in tale caso, l'Amministrazione procedente concorda una nuova data, comunque entro i dieci giorni successivi alla prima.
4. Alla Conferenza dei Servizi possono partecipare, senza diritto di voto, i soggetti di cui all'art. 14-ter, commi 2 bis e 2 ter, della L. 7.8.1990, n. 241.
5. Nella prima riunione della Conferenza dei Servizi, le Amministrazioni che vi partecipano stabiliscono il termine per l'adozione della decisione conclusiva, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, entro il quale deve essere rilasciata l'autorizzazione unica o adottato il provvedimento di diniego.
6. Decorso inutilmente il termine per l'adozione della decisione conclusiva, l'Amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della Conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.
7. Nei casi in cui sia richiesta la VIA, la Conferenza dei Servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima ed il termine di cui al comma 5 resta sospeso, per un massimo di novanta giorni, fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale. Se la VIA non interviene nel termine previsto per l'adozione del relativo provvedimento, il Settore competente sulla VIA si esprime in sede di Conferenza dei Servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. In caso di dissenso, purché non sia quello espresso da un'Amministrazione statale preposta alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale o del patrimonio storico-artistico, la decisione è rimessa alla Conferenza dei Servizi. In virtù di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, in caso di mancato rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente paesaggistico territoriale o del patrimonio storico-artistico, la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi sarà di diniego di rilascio dell'autorizzazione. In particolare vanno salvaguardate le aree dei parchi nazionali, dei parchi e riserve regionali, e fatte salve le competenze degli Enti Parco.
9. La Conferenza dei Servizi esamina la domanda tenendo altresì conto dell'esistenza di atti di localizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità in contrasto con l'impianto, e delle eventuali interferenze con altri impianti già autorizzati.
10. La Conferenza dei Servizi tiene altresì conto delle disposizioni in materia di sostegno del settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui agli artt. 7 e 8 della L. 5.3.2001 nonché dell'art. 14 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228.
11. Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza dei Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
12. In tutti i casi, si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.
13. In sede di Conferenza dei Servizi possono essere richiesti, per una sola volta, ai proponenti dell'istanza o ai progettisti chiarimenti o ulteriore documentazione. Se questi ultimi non sono forniti in detta sede, entro i successivi trenta giorni, si procede all'esame del provvedimento.
14. Il provvedimento finale conforme alla determinazione conclusiva, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta Conferenza.

7. Regime transitorio.
1. Sono fatti salvi i procedimenti già in corso alla data di approvazione del presente documento. In tali casi, il responsabile del procedimento tiene conto dell'istruttoria già compiuta e dei pareri eventualmente già acquisiti, applicando il procedimento istruttorio di cui al presente documento dalla fase immediatamente successiva.
2. Anche alle domande pendenti si applica l'art. 5 del presente documento. Per le domande diverse da quelle assolutamente generiche, che non sono ancora definite con il rilascio, o rigetto, dell'autorizzazione unica, alla data di efficacia del presente documento, l'ordine di protocollo è dato dalla presentazione dell'istanza.
3. Il responsabile del procedimento può chiedere per una sola volta l'integrazione della documentazione, comunicando, contestualmente alla richiesta di integrazione, che ai sensi dell'art. 10-bis L. 7.8.1990, n. 241, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancata trasmissione degli atti comporterà il rigetto dell'istanza. Nei casi in cui l'integrazione sia già stata chiesta alla data di approvazione del presente documento, ed alla stessa non sia stato dato riscontro, il responsabile del procedimento invierà nuova richiesta, questa volta con avviso ai sensi dell'art. 10-bis L. 7.8.1990, n. 241, che in caso di mancata ricezione dei documenti all'epoca richiesti nel termine di dieci giorni, l'istanza verrà rigettata.
4. La Conferenza di Servizi è indetta, nel rispetto dell'ordine di protocollo di cui al comma 2, per le istanze corredate dalla documentazione ritenuta necessaria.
5. Per il funzionamento dei lavori della Conferenza di Servizi si applica, per quanto compatibile, la disciplina del precedente art. 6, ivi compresa la possibilità di chiedere integrazioni necessarie alla conclusione del procedimento. Non potranno essere richiesti documenti ed informazioni già presentati con l'istanza originaria o comunque già acquisiti nel procedimento.
6. Il richiedente ha facoltà di integrare l'istanza già presentata avvalendosi del modulo e delle tabelle allegate approvate con il presente documento. In tal caso resta fermo l'ordine di protocollo già acquisito con l'istanza originaria.

8. Contenuto dell'autorizzazione.
1. L'autorizzazione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.
2. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire e mettere in esercizio l'impianto in conformità al progetto approvato, e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.
3. L'autorizzazione indica i termini di inizio e fine lavori, decorsi inutilmente i quali l'autorizzazione è dichiarata decaduta su segnalazione del Comune territorialmente competente. I termini possono essere prorogati su richiesta motivata e documentata, da presentare prima della scadenza del termine, purché il ritardo non sia imputabile al proponente. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal ritiro dell'autorizzazione, mentre quello per l'ultimazione non può essere superiore a tre anni decorrenti dalla medesima data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spazio riservato al Protocollo regionale

Marca da Bollo
ai sensi del D.P.R. 642/72

DOMANDA DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI
(art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387)

da presentare in un originale ed in una copia

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 12
Sviluppo Economico
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale is. A6
80143 Napoli

OGGETTO: DOMANDA AI SENSI DEL D.LGS. 29/12/2003 N. 387 art. 12 comma 3 e s.m.i.; PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE, O PER INTERVENTI DI MODIFICA, POTENZIAMENTO, RIFACIMENTO TOTALE O PARZIALE E RIATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO, ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI, DA UBICARE NEL COMUNE DI_____

Il/la sottoscritto/a…….……...…..nato/a il…… a…….……Provincia....., residente a……..……..…….……. Provincia……, in Via……... n°…….., CAP…… C.F..…….……..…..., P.IVA……..……..…..…, Tel…..……, Fax……..., e-mail…… in qualità di ……: della (denominazione/ragione sociale)……- ……....avente sede legale in……, Via…….……- ……..…… Comune…….……., Prov…….…….……- ..……., CAP…….….. P.IVA……..…….……..., C.F……..……, Tel……..., Fax……..., e-mail……..

CHIEDE IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 12 D.LGS. N. 387/2003 [1]

(barrare le voci che interessano)

[1] Nel caso di richiesta di autorizzazione di più impianti della medesima o di diversa tipologia, occorre presentare un'istanza per ciascun/a impianto/tecnologia.

□ **per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica:**

□ **per interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale, e riattivazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica.**

DICHIARA

che la produzione di energia elettrica è da fonte rinnovabile di tipo:

□ eolico
Solare:
- □ solare fotovoltaico
- □ solare termico

□ idraulico
Biomasse:
- □ biocombustibili
- □ cogenerazione da biomassa
- □ gas residuati da processi di depurazione e biogas da digestione anaerobica
- □ gas di discarica

□ geotermico

Di seguito riporta una breve descrizione dell'impianto e, eventualmente, del tipo di intervento di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione del medesimo
……
..……..
……..……..

DICHIARA

che la potenza elettrica nominale è pari a……..…….….. MWt e ….……MWe, e che l'impianto è da ubicarsi (o è già ubicato in caso di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione) nel Comune di ……..… località…… foglio/i …… particella/e catastali…….……....

DICHIARA

(barrare le voci che interessano)

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, di essere legittimato in quanto:

- □ proprietario del terreno interessato dall'insediamento produttivo in oggetto e dalle infrastrutture ad esse connesse;
- □ titolare di altro diritto reale o personale di godimento compatibile con la realizzazione e la gestione dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture di cui al D.Lgs. n.387/2003, per l'intera durata minima del provvedimento autorizzatorio oggetto della presente istanza;

□ richiedente l'attivazione della procedura di espropriazione per pubblica utilità disciplinata dal D.P.R. n. 327/01, rispetto alle aree necessarie alla realizzazione delle opere e delle infrastrutture connesse all'impianto, di cui alle p.lle _____ del fol. _____ del N.C.T. del Comune di _____;

□ legale rappresentante/amministratore unico di società che non versa in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non registra, a suo carico, procedimenti pendenti volti a dichiarare tali situazioni.

DICHIARA

(barrare in caso di precedente domanda già presentata, in attesa di definizione)

□ La presente istanza integra quella già presentata in data _____ ed ancora in attesa di definizione.

DICHIARA

(barrare tutte le caselle)

□ Si impegna a consegnare l'istanza ed i documenti allegati, su supporto informatico[1], insieme alla comunicazione di indizione della Conferenza di Servizi, a ciascuna delle Amministrazioni e Settori della Regione Campania partecipanti alla stessa. La consegna sarà accompagnata da dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 e consapevole delle sanzioni penali di cui al successivo art. 76 d.P.R. 445/2000 di conformità agli atti depositati su supporto cartaceo.

□ Le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto. In esse perciò non sono riportati dati e notizie non veritiere.

Allega:

1. Documentazione in originale relativa al progetto. Tutti gli elaborati progettuali devono essere firmati e timbrati da un tecnico abilitato, regolarmente iscritto al relativo Albo professionale, nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

2. Fotocopia del documento del dichiarante, in corso di validità.

[1] Il contenuto del cd-rom/dvd dovrà essere assolutamente conforme alla documentazione consegnata su supporto cartaceo ed i relativi files dovranno essere in formato digitale di uso comune (ad es.*.pdf oppure *.doc. ecc) Inoltre sul supporto materiale dovranno essere riportati il titolo del progetto, la data di esecuzione e la firma del progettista.

i allegati tecnici (documenti, studi, bilanci, ecc.) da presentare a seconda della specificità dell'impianto:

	INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERE CONNESSE	Biomasse	Eolico	solare	Idroelettrico	geotermico
I-1	Planimetrie descrittive e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (limiti comunali, provinciali, regionali) in scala adeguata (IGM 1:50.000 o 1:25.000 o CTR 1:5000.	✓	✓	✓	✓	✓
I-2	Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM WGS84 con shape files allegati (in formato digitale estensione .shp)	✓	✓	✓	✓	✓
I-3	Estratto catastale dell'area dell'impianto e delle opere connesse (Catasto terreni, catasto fabbricati, foglio, mappale, subalterno ecc)	✓	✓	✓	✓	✓
I-4	Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazione dei vincoli territoriali e sovraterritoriali	✓	✓	✓	✓	✓
I-5	Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005	✓	✓	✓	✓	✓
I-6	Tavole dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse in scala 1:25.000	✓	✓	✓	✓	✓
I-7	Piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. del 21.12.1999 n. 554, nel caso necessiti l'attivazione delle procedure previste dal D.P.R. dell'8.06.2001 n. 327 in tema di espropri	✓	✓	✓	✓	✓

i allegati tecnici (documenti, studi, bilanci, ecc.) da presentare a seconda della specificità dell'impianto:

RELAZIONE TECNICHE E STUDI		Biomasse	Eolico	solare	Idroelettrico	Geotermio
RU	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse. Verifica della coerenza del progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con il Piano Regolatore Generale (PRG), con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e con il Piano Operativo Comunale (POC) . In caso di variante al PRG o al POC, illustrazione delle proposte di modifica	✓	✓	✓	✓	✓
RG	Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata e contenente: descrizione dello stato attuale e degli interventi di progetto, attività tecnico produttiva dell'impianto, funzionamento dell'impianto, schema di flusso e descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo; caratteristiche tecniche dell'impianto: fonte di energia rinnovabile utilizzata, potenza elettrica nominale e rendimento elettrico, potenza termica, funzionamento previsto in ore/anno, energia elettrica ed energia termica producibile annua e/o recuperabile per unità di produzione, quota dell'energia ceduta a terzi, quota utilizzata per autoconsumo, indice di risparmio di energia IRE e limite termico LT per impianti cogenerativi, consumi energetici dell'impianto,schema a blocchi del bilancio energetico, caratteristiche tecniche delle unità di produzione di energia (costruttore, modello, tipo di macchina ecc.); numero di occupati previsto	✓	✓	✓	✓	✓
R-1	Piano di monitoraggio e controllo proposto (piano di verifica periodica di tutti i parametri) anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore.	✓	✓	✓	✓	✓
R-2	Relazione paesaggistica in caso di aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/04 redatta secondo le previsioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, corredata da Foto-inserimenti e Rendering	✓	✓	✓	✓	✓
R-3	Studio di impatto ambientale, con la sintesi non tecnica, ovvero la relazione di screening ove previsto dal D.L.gs 4/08 e s.m.i	✓	✓	✓	✓	✓
R-4	Relazione geologica e idrogeologica a firma di tecnico abilitato	✓	✓	✓	✓	✓

	utenzione impianto				✓	✓
R-6	Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo, analisi dei rischi	✓	✓	✓	✓	✓
R-7	Relazione elettromagnetica ai sensi della L. 36/01, DPCM 08.07.2003 a firma di tecnico abilitato, riportante la tipologia del cavo, l'individuazione dei siti sensibili e delle sorgenti preesistenti, con allegate misure di fondo ante operam, nonché il calcolo revisionale del campo magnetico	✓	✓	✓	✓	✓
R-8	Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95, D.P.C.M. 14/11/97, D.P.C.M. 01.03.91, a firma di tecnico abilitato, riportante le caratteristiche tecniche delle sorgenti sonore previste nell'area di progetto, l'individuazione dei recettori, le misure di rumore residuo effettuate con strumentazione certificata con verifica del rispetto dei valori limite previsti (emissione/immissione) alla sorgente e presso i recettori, nonché la verifica del criterio differenziale presso i recettori	✓	✓		✓	✓
R-9	Relazione sulla gestione dei rifiuti (se presenti) codice CER dei rifiuti prodotti, descrizione del rifiuto, impianti/fasi di provenienza, stato fisico, quantità annua prodotta, area di stoccaggio, modalità di stoccaggio, destinazione, ecc	✓				
R-10	Piano di ripristino del sito: Descrizione degli interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi	✓	✓	✓	✓	✓
R-11	Cronoprogramma dei lavori: Indicazione delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori di costruzione	✓	✓	✓	✓	✓
R-12	Relazione di valutazione di incidenza ove prevista ai sensi del D.P.R. 357/97, come modificato dal D.P.R. 120/2003, con una cartografia da cui risulti la puntuale localizzazione dell'impianto e la relativa eventuale relazione spaziale con uno o più siti della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS) in coordinate geografiche UTM WGS84	✓	✓	✓	✓	✓
R-13	Relazione relativa al ciclo delle acque: descrizione dell'approvvigionamento idrico dell'impianto, fonte, volume d'acqua totale annuo utilizzato, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso. Inquadramento degli scarichi idrici: tipologia, recettore, modalità di scarico, durata, volume scaricato. Acque meteoriche: eventuale convogliamento e/o trattamento. Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue. Potenzialità di inquinamento (Indice di tossicità negli ecosistemi idrici – TEI e emissioni in acqua – EUTR (sp = se presente)	✓	sp	sp	✓	✓
R-14	Relazione Pedologica per impianti fotovoltaici di potenza superiore a 100 kW e per impianti solari ad alta entalpia, da ubicare in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. La relazione firmata da tecnico abilitato, deve attribuire la classe di capacità d'uso del suolo, secondo la classificazione internazionale *Land Capability Classification*			✓		

R-15	dei flussi di materia. Descrizione delle caratteristiche delle biomasse di alla produzione del biogas, lo stato fisico (specialmente in termini di putrescibilità) prevedibile al momento del loro ingresso nell'impianto, il quantitativo annuo di fornitura mediamente occorrente per il mantenimento degli standards di produzione energetica previsti, le modalità di trasporto dall'esterno, la distanza dal bacino di approvvigionamento delle materie prime, i sistemi di movimentazione interna all'impianto, le aree di stoccaggio dedicate, le modalità di stoccaggio e di trattamento adeguate a ciascuna tipologia di biomassa, tali da garantire che l'impiego di tali sostanze non dia luogo ad impatti ambientali diversi da quelli autorizzati per l'impianto a cui sono destinate, gli eventuali combustibili utilizzati. Rispetto ai volumi di approvvigionamento annuo preventivato in funzione della resa energetica dell'impianto, scorporare la percentuale di biomassa di provenienza extra-aziendale da quella eventualmente di produzione propria, rispettando, nel caso di autorizzazione a favore di un'impresa agricola, il criterio della prevalenza della produzione aziendale delle materie prime ed intermedie. Rispetto a ciascuna annata agraria, l'impresa esercente deve redigere un Piano di spandimento del digestato che annoveri, per ogni particella utilizzata, il quantitativo di digestato (espresso in tonnellate "tal quale") e la tipologia di coltura interessata dallo spandimento. Qualora si oltrepassi il dosaggio di 340 kg di azoto per ettaro, in luogo dei piano di spandimento, dovrà essere redatto un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) che, nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.M. del 07.04.2006 descriva l'intero ciclo dell'uso agronomico del digestato. La Ditta autorizzata intenzionata ad immettere successivamente, nel ciclo produttivo matrici di origine non vegetale ovvero matrici sintetizzate con modalità diverse da quelle descritte in sede di progetto ed autorizzate, è obbligata a darne comunicazione al Responsabile del procedimento unico che deve attivare una ricognizione esaustiva dell'ammissibilità delle stesse, della logistica di approvvigionamento e di stoccaggio e, infine, del processo di trattamento del digestato finale.	✓				
R-16	Relazione sulle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con quadro riassuntivo delle emissioni comprese le emissioni poco significative, le emissioni diffuse, punti di emissione, la provenienza, la descrizione, la potenzialità di inquinamento e di alterazione del clima (effetto serra – GWP; emissioni acidificanti – ACID; indice di tossicità umana – PTU; indice di formazione ozono troposferico o fotochimico – OZON_FC; indice di riduzione ozono stratosferico OZON_ST), caratteristiche degli eventuali sistemi di abbattimento proposti	✓				✓
R-17	Relazione sulle caratteristiche anemometriche con misure in sito, indicazione del tipo di strumento utilizzato con annessa certificazione, denuncia di inizio attività di tali misure e relativa attestazione del comune di avvenuta installazione nonché risultanze sulla potenzialità attesa espressa in ore equivalenti su base annuale		✓			
R-18	Relazione geologica di compatibilità sismica di area, per impianti da ubicare in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, con indicazione della fattibilità dell’opera in relazione alla stabilità d’insieme dell’area, ai sensi dell’art. 15 L.R. 9/83	✓	✓	✓	✓	✓

i allegati tecnici (documenti, studi, bilanci, ecc.) da presentare a seconda della specificità dell'impianto:

	PLANIMETRIE E PROGETTI	Biomasse	Eolico	solare	Idroelettrico	geotermico
P-1	Planimetria generale di progetto in scala adeguata (IGM 1:50.000, o 1:25.000 o CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini amministrativi	✓	✓	✓	✓	✓
P-2	Planimetria generale del progetto della sola Area Impianto e delle opere connesse in scala adeguata CTR 1:5000 o 1:2000	✓	✓	✓	✓	✓
P-3	Planimetria con il percorso del o degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica con annessa legenda dove siano evidenziate la lunghezza e la tensione dei nuovi elettrodotti e con indicazione dei confini amministrativi e del sistema viario utilizzato o attraversato e degli eventuali interventi di tipo accessorio quali modifiche, adeguamenti o costruzioni di strade di accesso al sito dell'impianto	✓	✓	✓	✓	✓
P-4	Progetto elettrico definitivo ((piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo) del sistema di connessione alla rete elettrica approvato dal competente gestore di rete	✓	✓	✓	✓	✓
P-5	Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibile interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato *ante e post operam*	✓	✓	✓	✓	✓
P-6	Planimetrie di dettaglio in scala 1:500 e sezione e particolari costruttivi in scala adeguata	✓	✓	✓	✓	✓
P-7	Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:1000 e/o 1:2000	✓	✓	✓	✓	✓
P-8	Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazioni descrittiva e relazioni di calcolo)	✓	✓	✓	✓	✓
P-9	Progetto definitivo dell'impianto idraulico (piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo)	✓			✓	✓
P-10	Planimetria dei punti emissione in atmosfera	✓				✓
P-11	Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	✓				✓
P-12	Planimetria aree di stoccaggio materie prime su cartografia catastale	✓				✓

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1760 del 27 novembre 2009 – Art. 6 Legge Regionale n. 12/2007 - Incentivi per il Consolidamento delle Passivita' a Breve - Procedura attivata con D.D. n. 728 del 06/08/2009 - Integrazione risorse.**

Premesso

- che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese;
- che la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24, all'articolo 8, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, ha disposto l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito PASER);
- che, ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2007-2010 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 5 giugno 2007 con la Deliberazione n. 957 e dal Consiglio Regionale, con emendamenti, nella seduta del 18/07/2007 con Attestato di approvazione n. 87/1,
- che, ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2008-2011 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 30 maggio 2008 con la Deliberazione n. 962 e dal Consiglio Regionale, nelle sedute programmate nei 30 giorni successivi;
- che, ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2009-2012 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 06 agosto 2009 con Deliberazione n. 1378;

Premesso altresì

- che la Legge Regionale 28 novembre 2007, n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale", pubblicata sul BURC n. 63 bis del 3 dicembre 2007, all'articolo 6, ha istituito lo strumento agevolativo denominato "Incentivi per il consolidamento delle passività a breve";
- che il PASER, nella sua formulazione originaria e nei successivi aggiornamenti, ha previsto l'attivazione del suddetto strumento agevolativo;
- che il Presidente della Giunta Regionale ha emanato, in data 28/11/2007, il Regolamento n. 8, "Regolamento di attuazione degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve";
- che il predetto Regolamento prevede che l'Amministrazione Regionale adotti, sentita la Commissione consiliare competente, un apposito disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo;
- che, con deliberazione n. 417 del 07/03/2008, la Giunta Regionale ha approvato il disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo "Incentivi per il consolidamento delle passività a breve";
- che con D.G.R. n. 214 del 10/02/2009 si è provveduto a destinare programmaticamente all'attivazione per l'anno 2009 dello strumento agevolativo in parola la somma complessiva di Euro 57.983.692,81, così ripartiti:
    - Euro 7.983.692,81 – Fondi PASER – Linea d'Azione 4 "Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese";

- Euro 50.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 “Competitività del Sistema Produttivo Regionale” – Obiettivo Specifico 2.b “Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica” – Obiettivo Operativo 2.4 “Credito e Finanza Innovativa” – Attività c;

- che la D.G.R. n. 214/2009 citata subordina l’effettiva imputazione delle risorse comunitarie e gli adempimenti attuativi consequenziali all’accoglimento, da parte della Commissione Europea, della proposta di modifica della declatoria dell’attività c) dell’Obiettivo Operativo 2.4, volta a prevedere l’ammissibilità di tali incentivi;
- che la medesima D.G.R. n. 214/2009 prevede altresì di destinare al bando 2009 eventuali altre risorse, fino a concorrenza dell’importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00;

Rilevato

- che con D.D. n. 728 del 06/08/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 53 del 31 Agosto 2009, è stato approvato l’Avviso per l’anno 2009 relativo alle condizioni ed alle modalità di accesso allo strumento di agevolazione denominato “Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve” e sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di accesso allo strumento agevolativo;
- che, con lo stesso Decreto, non essendo stata effettuata la suddetta modifica dell’attività c) dell’Obiettivo Operativo 2.4, si è resa possibile l’attivazione dello strumento con l’utilizzo delle sole risorse relative al PASER – Linea d’Azione 4, prevedendo uno stanziamento iniziale di Euro 7.983.692,81, da integrare poi, anche nelle more dell’avvio della procedura, con ulteriori risorse – fino a concorrenza dell’importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00;

Preso atto

- che, allo stato, il Comitato di Sorveglianza non ha espresso il necessario parere circa l’utilizzo dei fondi comunitari ai fini dello strumento de quo, non rendendo quindi possibile l’utilizzo dei fondi comunitari, pari ad Euro 50.000.000,00 previsti, con le dovute condizioni, dalla D.G.R. n. 214/2009 citata;

Preso atto altresì

- che l’operazione di cofinanziamento regionale del credito d’imposta ex art. 8 della Legge n. 388/2000 ha registrato economie per complessivi Euro 29.450.538,00;
- che con DGR 1676 del 6/11/2009 si è provveduto a destinare parte delle suddette risorse al finanziamento dello strumento di cui al Disciplinare relativo al “Credito d’imposta regionale per nuovi investimenti produttivi”, approvato in via definitiva con la D.G.R. n. 842/2009 per un ammontare pari a Euro 10.000.000,00;
- che, allo stato, risulta ancora disponibile la restante parte delle suddette economie, per un importo pari ad Euro 19.450.538,00;

Ritenuto

- di dover garantire, stante la perdurante situazione di crisi, la copertura finanziaria dello strumento di agevolazione denominato “Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve”, attivato con il D.D. n. 728/2009 citato, fino alla concorrenza dell’importo complessivo di Euro 60.000.000,00 fissato con la D.G.R. n. 214/2009 citata;
- di dover pertanto procedere alla riprogrammazione della quota residua delle risorse corrispondenti alle economie manifestatesi a valere sull’operazione di cofinanziamento regionale del credito di imposta ex art. 8 della Legge n. 388/2000, pari ad Euro 19.450.538,00, destinandole

all'integrazione di quelle attivate con D.D. n. 728/2009 citato per lo strumento di agevolazione denominato "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve";

- di dover rinviare a successivi atti, l'eventuale integrazione delle suddette risorse, fino a concorrenza del suddetto importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00, come previsto dalla D.G.R. n. 214/2009 citata;
- di dover demandare ai Dirigenti competenti per materia dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" l'adozione di tutti gli atti e gli adempimenti necessari alla effettiva disponibilità delle risorse programmate a valere sull'U.P.B. 2.83.243 – cap. 4031;

Visti

- La Decisione C(2007) n.4265 del 11 settembre 2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) della Campania FESR 2007 – 2013;
- la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale approvata il 28.11.2007, con decisione C(2007) 5618 def.;
- il Regolamento (CE) N. 271/2008 della Commissione del 30 gennaio 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, pubblicato in GUCE L 82 del 25.3.2008;
- la L.R. n. 1 del 19/1/2007, art. 31 "Modifiche legislative", comma 31;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005;
- la L.R. n. 12 del 28.11.2007
- il Regolamento n. 8 del 28 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 417 del 7/03/2008;
- la DGR 957 del 5/6/2007;
- la D.G.R n. 962 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 214 del 10/02/2009
- la D.G.R. 1378 del 06/08/2009
- il D.D. 728 del 06 Agosto 2009;
- la D.G.R. 1676 del 6/11/2009;
- la nota prot. 2009/162847 con cui l'Agenzia delle Entrate ha disposto la restituzione della somma di Euro 29.450.538,00 relativa all'operazione di cofinanziamento del credito d'imposta ex art. 8 L. 388/2000;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati,

propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di garantire, stante la perdurante situazione di crisi, la copertura finanziaria dello strumento di agevolazione denominato "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve", attivato con il D.D. n. 728 del 06/08/2009, fino alla concorrenza dell'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 fissato con la D.G.R. n. 214 del 10/02/2009;
- di procedere pertanto alla riprogrammazione della quota residua delle risorse corrispondenti alle economie manifestatesi a valere sull'operazione di cofinanziamento regionale del credito di imposta ex art. 8 della Legge n. 388/2000, pari ad Euro 19.450.538,00, destinandole all'integrazione di quelle attivate con D.D. n. 728/2009 citato per lo strumento di agevolazione denominato "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve";

- di rinviare a successivi atti, l'eventuale integrazione delle suddette risorse, fino a concorrenza del suddetto importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00, come previsto dalla D.G.R. n. 214/2009 citata;
- di demandare ai Dirigenti competenti per materia dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" l'adozione di tutti gli atti e gli adempimenti necessari alla effettiva disponibilità delle risorse programmate a valere sull'U.P.B. 2.83.243 – cap. 4031;
- di trasmettere il presente atto:
  - All'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione;
  - Al Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" per opportuna conoscenza;
  - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1762 del 27 novembre 2009 – POR FESR CAMPANIA 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 2.5. PARCO PROGETTI REGIONALE, DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24/07/08 e DGR 1054 DEL 05/06/09 . Integrazione dell'elenco degli interventi ammessi al Parco Progetti con DGR 1054/2009 con il reinserimento dell'intervento erroneamente omesso di urbanizzazione dell'Area PIP in contrada Roseto - II lotto - Comune di Benevento . CODICE BEN_218_51_S01_M . Importo Euro 4.943.034 .**

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;

- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;

- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;

- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;

- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, ha preso atto dell'approvazione dei criteri per la selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007 – 2013 da parte del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083 dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;

- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 960 del 30 maggio 2008, ha istituito i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;

- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008, ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A "progetti materiali immediatamente appaltabili", B "progetti materiali non immediatamente appaltabili" e C "progetti immateriali" allegati alla medesima DGR n. 1265/2008;

- Che con la D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009 recante: "POR-FESR 2007-2013 obiettivo operativo 2.5 – Programmazione finanziamento interventi allegati A – B delibera di Giunta Regionale 1265/2008" è stato approvato il finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013, dei progetti individuati nella sotto riportata tabella A, secondo gli importi ammissibili nella stessa indicati, come risultanti dalle rideterminazioni effettuate in sede di istruttoria condotta dal Settore 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'AGC 12 al fine di assicurare coerenza con quanto disposto con DGR n. 1340/2007:

TABELLA A		
Titolo progetto	**Soggetto proponente**	**Importo ammissibile**
Restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento di San Nicola dei Miri a Gragnano	TESS Costa del Vesuvio spa	12.496.566
Progetto per la realizzazione delle infrastrutture primarie nell'ag-	Consorzio ASI di	9.947.972

glomerato industriale di San Nicola Manfredi - San Giorgio del Sannio	Benevento	
Urbanizzazione area P.I.P. zona 1. Secondo lotto funzionale	Contursi Terme	9.134.982
Incubatore d'impresa-primo lotto	Benevento	7.000.000
Lavori di infrastrutturazione area P.I.P. località Cantalupi - zona D2 del PRG	Dugenta	5.815.605
Costruzione Asse attrezzato valle Caudina - Pianodardine - completamento 2° lotto: S. Martino valle Caudina - Roccabascerana	Consorzio ASI di Avellino	6.043.075
Lavori di costruzione delle fognature a servizio delle zone industriali e di completamento delle borgate rurali individuate dal P.R.G. comunale - completamento - esecutivo	San Lorenzello	3.992.084
Complesso edificatorio per attrezzature e servizi a supporto dell'agglomerato industriale di Pianodardine: Centro servizi - eliporto - completamento	Consorzio ASI di Avellino	3.298.147
Completamento delle infrastrutture in località 'cese'	Puglianello	3.000.000
Costruzione di un edificio polifunzionale di servizio in area p.i.p.	Portico di Caserta	2.850.000
Lavori di acquisizione ed infrastrutturazione area p.i.p. località volgari - varco lotto di completamento – II stralcio funzionale	Gioia Sannitica	2.514.755
Lavori di completamento delle infrastrutture a servizio del PIP	San Marco dei Cavoti	2.039.865
Riqualificazione ambientale del viale principale di accesso dell'agglomerato industriale di Marcianise ai fini dello sviluppo territoriale	Consorzio ASI di Caserta	1.500.000
Innesto della viabilità connettiva dei nuclei industriali del Comune di Pellezzano ubicati in destra del fiume Irno con la zona industriale "Grillo" della frazione Capezzano e completamento del primo stralcio funzionale	Pellezzano	1.447.079
Lotto di completamento dei lavori di costruzione della strada e delle reti infrastrutturali a servizio dell'area P.I.P. loc. Cangitò	Caggiano	1.131.398
Urbanizzazione ed acquisizione aree per insediamenti produttivi	Calvanico	650.000
Attrezzatura sportiva nel piano per gli insediamenti produttivi località Monticelli	Mercato San Severino	527.770
	TOTALE	**73.389.298**

- Che con la medesima DGR è stato approvato il finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013, del progetto individuato nella sotto riportata tabella B, per il quale risulta verificato il requisito dell'immediata appaltabilità e la rispondenza ai criteri di selezione di cui alla DGR n. 879/2008, secondo l'importo ammissibile indicato, come risultante dalle rideterminazioni effettuate in sede di istruttoria condotta dal Settore 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'AGC 12 al fine di assicurare coerenza con quanto disposto con DGR n. 1340/2007:

TABELLA B		
Titolo progetto	**Soggetto proponente**	**Importo ammissibile**
Polo cantieristica nautica in località Capitolo S.Matteo - Opere di urbanizzazione-viabilità interna e servizio a rete	Comune di Salerno	**12.157.902**

CONSIDERATO

- Che per mero errore materiale nella sopra riportata Tabella A veniva omessa l'indicazione del seguente intervento:

Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo ammissibile
Urbanizzazione PIP contrada Roseto – II lotto	Benevento	4.943.034

- che tale intervento, in sede di istruttoria del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'A.G.C. 12, era già stato ritenuto coerente con le finalità dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007-2013 e, pertanto, doveva continuare ad essere ricompreso tra i progetti immediatamente appaltabili, elencati nella citata Tabella A della D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009, e dei quali si approvava il finanziamento;

RITENUTO

- necessario integrare la tabella A della D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009 con l'inserimento del seguente intervento:

Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo ammissibile
Urbanizzazione PIP contrada Roseto – II lotto	Benevento	4.943.034

che era già ricompreso nell'elenco degli interventi ammessi al Parco Progetti Regionale a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR 2007-20013, ed omesso per mero errore materiale nella Tabella A della D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009, nella quale si riportava l'elenco degli interventi dei quali si approvava il finanziamento;

- di dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'ammissione a finanziamento dell'intervento sopraindicato, in conformità con quanto disposto per gli interventi di cui alla D.G.R. 1054 del 05/06/09;

VISTO

- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- La DGR n. 1041/2006 che istituisce il Parco Progetti Regionale;
- La DGR n. 1340/2007 che modifica ed integra il disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i Beneficiari Finali del POR Campania 2000 – 2006 nel campo delle infrastrutture;
- La DGR n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007 – 2013 da parte della Commissione Europea con propria Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- La DGR n. 879/2008 di presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007 – 2013 approvate dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- La DGR n. 1265/2008 di attivazione della riserva finanziaria del POR Campania FESR 2007 – 2013 dedicata al Parco Progetti Regionale;
- La D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009 recante: "POR-FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.5 – Programmazione finanziamento interventi allegati A – B delibera di Giunta Regionale 1265/2008";

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

- di integrare la tabella A della D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009, con l'inserimento del seguente intervento:

Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo ammissibile
Urbanizzazione PIP contrada Roseto – II lotto	Benevento	4.943.034

che era già ricompreso nell'elenco degli interventi ammessi al Parco Progetti Regionale a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR 2007-20013, ed omesso per mero errore materiale nella Tabella A della D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009, nella quale si riportava l'elenco degli interventi dei quali si approvava il finanziamento;

- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'ammissione a finanziamento dell'intervento sopraindicato, in conformità con quanto disposto per gli interventi di cui alla D.G.R. 1054 del 05/06/09;

- di trasmettere il presente atto all'AGC 12 Settore 02, all'AGC 03, all'AGC 09, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1769 del 27 novembre 2009 – Approvazione,ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Legge Regionale 26 settembre 2008 n. 10 "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania", del Disciplinare di definizione delle modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei Confidi delle disposizioni stabilite nella legge**

PREMESSO

- Che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese, provvedendo, tra l'altro, al sostegno dei processi di razionalizzazione finanziaria, proprietaria e dimensionale del tessuto imprenditoriale;
- Che la D.G.R. n. 962/2008 di aggiornamento per l'anno 2008 del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.), approvato con la D.G.R. n. 1318/2006, ha previsto, nell'ambito delle attività della Linea d'azione 4 "Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese", interventi finalizzati alla promozione del rafforzamento del sistema dei Confidi su scala regionale, anche in coerenza con il POR FESR 2007-2013, in un'ottica di sostegno patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2";
- Che il 26 settembre 2008 è stata approvata la Legge regionale n.10, "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" che, *"al fine di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, favorisce l'accesso al credito mediante la fruizione di garanzie mutualistiche finalizzate prioritariamente a rendere più agevole la copertura di temporanee esigenze di tesoreria derivanti da squilibri di cassa, a ridurre l'onere derivante dal prolungamento dei tempi di incasso dei crediti e al miglioramento della struttura patrimoniale come condizione per la sostenibilità di nuovi investimenti, e concorre, nella prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza e della piena capacità di autofinanziamento, al rafforzamento patrimoniale dei consorzi e delle società cooperative di garanzia collettiva dei fidi, che hanno sede nella regione Campania e prestano la propria attività in favore di imprese campane"*;
- Che per il triennio 2009-2011 la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009 (Finanziaria regionale 2009) ha assicurato l'attuazione degli interventi previsti nella LR 10/08, mediante lo stanziamento di fondi per un importo di euro 10.000.000,00, iscritti nella UPB 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell' agricoltura", nell'ambito 2 – Sviluppo economico, Funzione obiettivo n. 283 denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale";
- che il comma 1 dell'articolo 11 della richiamata Legge regionale n. 10/2008 stabilisce che la Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, definisce le modalità di controllo, al fine di assicurare il rispetto da parte dei Confidi delle disposizioni stabilite nella legge;

PRESO ATTO

- che il 19 maggio 2009 è stata trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale la bozza della disciplina di definizione delle modalità di controllo finalizzate ad assicurare il rispetto da parte dei Confidi delle disposizioni stabilite nella L.R. n. 10/2008, redatta dall'Assessorato alle Attività Produttive, e dal Presidente è stata assegnata alla III Commissione consiliare permanente per il parere con provvedimento prot. 8196/Gen. del 21 maggio 2009, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge medesima;
- che la III Commissione consiliare permanente, preliminarmente all'adozione del parere, nell'audizione del 10 settembre 2009 ha sentito le Organizzazioni di categoria interessate, fissando loro un termine per la proposizione di eventuali emendamenti da apportare al testo originario;
- che con nota prot. 878356 del 14 ottobre 2009 l'A.G.C. "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" ha rimesso la nota n. 1747/P dell'8/10/2009, con la quale il Presidente del Consiglio

Regionale ha trasmesso il parere espresso dalla III Commissione consiliare sulla bozza del disciplinare de quo;
- che la versione del Disciplinare licenziata dalla III Commissione è stata ulteriormente integrata a fini di compatibilità con le vigenti disposizioni comunitarie in materia di Aiuti di Stato;

RITENUTO
- di dover approvare il "Disciplinare, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Legge regionale 26 settembre 2008 n. 10, di definizione delle modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei confidi delle disposizioni stabilite nella legge" ed i relativi schemi di domanda e di dichiarazione che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di dover subordinare l'efficacia di tale atto all'approvazione, da parte della Commissione CE, del regime di aiuti istituito con la L.R. 26 settembre 2008, n.10 e regolato dal Disciplinare medesimo;
- di dover demandare a successivi provvedimenti dei Dirigente di Settore competenti tutti gli adempimenti connessi e consequenziali all'approvazione dell'allegato disciplinare;

VISTE
- La Legge Regionale n.10 del 26 settembre 2008 Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 " Disposizioni per il Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2009";
- la D.G.R. n. 1318 del 1° agosto 2006;
- la D.G.R. n. 962 del 30 maggio 2008;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il "Disciplinare, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Legge regionale 26 settembre 2008 n. 10, di definizione delle modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei confidi delle disposizioni stabilite nella legge" ed i relativi schemi di domanda e di dichiarazione che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di subordinarne l'efficacia all'approvazione, da parte della Commissione CE, del regime di aiuti istituito con la L.R. 26 settembre 2008, n.10 e regolato dal Disciplinare medesimo;
- di demandare a successivi provvedimenti dei Dirigenti di Settore competenti tutti gli adempimenti connessi e consequenziali all'approvazione dell'allegato disciplinare;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  1. all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" e all'A.G.C 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale", per quanto di competenza;
  2. al Settore "Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

Disciplinare ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 10 del 26.09.2008

Allegato 1
Schema di domanda di ammissione ai contributi di cui all'art 4, commi 1 e 2, della Legge regionale 26 Settembre 2008 n. 10

Raccomandata AR

Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive
AGC 12 Sviluppo Economico
Settore 03 Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo
Centro Direzionale Isola A6
Napoli

Oggetto: Legge regionale 26 Settembre 2008 n. 10 "Interventi in favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" - Istanza di contributo ai sensi dell'art. 5

Il sottoscritto …….....
nato a……..... prov. ……. il ……
residente in ……..... Codice Fiscale…….....…
Tel …….…… fax …….…..... e-mail ….....…….

In qualità di legale rappresentante del Confidi …….....

Iscritto alla CCIAA di …… al n.....……..……

Partita Iva …….....

con sede legale in ..... Via ……

C.A.P …….....

e con sede/i operative localizzata/e in…… prov …….

Via …… C.A.P …….....

Tel …… fax ….……. e-mail …….

numero di conto corrente bancario (Codice IBAN) ……..……

Banca…… sede …….

filiale o sportello ……

ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 10 del 26 settembre 2008

C H I E D E

□ di essere ammesso alle agevolazioni di cui all'art. 4 comma 1 della legge;

□ di essere ammesso alle agevolazioni di cui all'art. 4 comma 2 della legge
- □ per l'ottenimento dell'iscrizione all'Elenco speciale degli Intermediari finanziari art 107 TUB
- □ per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco speciale degli Intermediari finanziari art 107 TUB

A tal fine dichiara:

- Il ……. è iscritto nell'apposita sezione dell'elenco generale di cui all'art. 155 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e di conseguenza nella sezione speciale dell'elenco di cui all'art.106 del Decreto Legislativo n. 385/1993;
- di essere in possesso dei requisiti patrimoniali fissati dalla Legge del 24 novembre 2003, n. 326 e che il numero delle imprese aderenti non è inferiore a 50;
- l'ambito territoriale su cui opera il ……., così come previsto dallo Statuto vigente, è rappresentato dal territorio regionale campano;
- il settore economico di competenza è …….;
- il contributo sarà utilizzato solo per le finalità previste dalla L.R. 10/08 e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- il contributo sarà soggetto a contabilità separata e sarà depositato su un conto corrente bancario dedicato;
- si impegna a rispettare tutte disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la concessione, l'erogazione e la revoca del contributo;
- si impegna a trasmettere annualmente la documentazione e la relazione sulle attività svolte nell'anno solare precedente con l'indicazione delle modalità di utilizzazione dei contributi richieste dalla Regione ai sensi dell'art 10 della LR 10/08 e nel disciplinare dei controlli di cui all'art 11 della LR 10/08 nel rispetto della tempistica indicata;
- si impegna a restituire i contributi ricevuti o residui in caso di scioglimento o di modificazione dell'oggetto nel rispetto di quanto previsto dall'art 3 comma 1 della LR 10/08;
- si impegna a comunicare alla Regione la data di presentazione della domanda di iscrizione nell'Elenco speciale degli Intermediari finanziari art 107 TUB oppure a segnalare tempestivamente l'eventuale insorgere di motivi ostativi all'ottenimento o al mantenimento dell'iscrizione e, in questi ultimi casi, a restituire l'importo fino a quel momento percepito ai sensi dell'art 4 comma 2 della LR 10/08;
- si impegna a sottoscrivere apposita convenzione come previsto all'art.16 del "Disciplinare ai sensi del dell'articolo 11, comma 1 della legge regionale n. 10 del 26.09.2008 di definizione delle modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei confidi delle disposizioni stabilite nella legge".

Dichiara inoltre

di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;
- il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con le fasi di concessione ed erogazione del contributo;
- i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;
- potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
- titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania.

_____ _____

(data) (Firma del legale rappresentante)

Documentazione allegata:

- Certificato di vigenza aggiornato rilasciato dal Registro delle Imprese - C.C.I.A.A., lo stesso dovrà contenere riferimenti alla certificazione fallimentare e antimafia;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante il numero e l'iscrizione nell'apposita sezione dell'elenco generale di cui all'art. 155 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e di conseguenza nella sezione speciale dell'elenco di cui all'art. 106 del Decreto Legislativo n. 385/1993 e di conseguenza nella sezione speciale dell'elenco di cui all'art 106 dello stesso D.Lgs n.385 (TUB);
- Copia autentica degli ultimi tre Bilanci depositati presso il Registro delle Imprese completi della nota integrativa, della relazione degli amministratori e del collegio sindacale, della delibera assembleare di approvazione e della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle Imprese;
- Copia delle convenzioni in atto con le banche e gli altri Enti finanziatori;
- Copia dell'atto costitutivo e dello Statuto vigenti;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante la composizione dell'organo amministrativo ed indicazione degli amministratori a cui è attribuita la rappresentanza;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante l'entità della voce dell'ultimo bilancio relativa al conto d'ordine n.10 (garanzie rilasciate) cioè garanzie in essere al 31 dicembre dell'esercizio precedente la domanda al netto di rientri e cogaranzie (così come da schema dei Confidi approvato dalla Banca d'Italia classificato nella sezione di bilancio "D – conti accesi alle garanzie ed agli impegni-conti d'ordine"), con l'indicazione della percentuale a carico del Confidi delle garanzie prestate alle banche o ad altri Enti. Tale dato dovrà essere supportato da certificazione da parte di ciascuna delle banche e dagli altri Enti convenzionati anche nell'ipotesi in cui il Confidi non avesse compilato la specifica sezione di bilancio;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante il numero di imprese aderenti alla data di chiusura dell'ultimo bilancio al netto dei recessi;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 di rispettare, nel rilascio delle garanzie, le condizioni previste dagli art 7 e 8 della legge o, in alternativa, ad applicare il Regolamento Europeo 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore" *de minimis";*

Ai soli fini dell'ottenimento dei contributi di cui all'art 4 comma 2, inoltre, si allega:

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante l'operatività del Confidi in almeno tre province della Regione Campania;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante che l'ammontare del Fondo Rischi del Confidi è almeno pari a 1 milione di Euro;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante il non trovarsi nelle condizioni di esclusione e di non aver superato la soglia prevista nei tre esercizi finanziari del Reg (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis" (Il regolamento "de minimis") pubblicato sulla GUUEL379 del 28.12.2006.
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante l'avvio del procedimento previsto dalle norme di vigilanza per l'ottenimento dell'iscrizione nell'elenco degli intermediari di cui all'articolo 107 del TUB;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante il programma dettagliato delle spese, corredate di preventivi in originale da parte dei fornitori, previste per gli adeguamenti strutturali ed organizzativi necessari per il possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art 107 del TUB o, nel caso di Confidi già iscritti all'Elenco Speciale, l'elenco delle spese per il mantenimento dell'iscrizione;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del Confidi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante l'impegno a comunicare alla Regione la data di presentazione della domanda di iscrizione nell'Elenco speciale degli Intermediari finanziari art 107 TUB oppure a segnalare tempestivamente l'eventuale insorgere di motivi ostativi all'ottenimento o al mantenimento dell'iscrizione e, in questi ultimi casi, a restituire l'importo fino a quel momento percepito ai sensi dell'art 4 comma 2 della LR 10/08.

_____ _____

(data) (Firma del legale rappresentante)

ATTO SOSTITUTIVO DI NOTORIETA'
(Articoli 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a

……

nato/a ……. (……) il ……..

residente a …… (…..…..)

in Via …… n ……..

in qualità di rappresentante legale del

……..…….. consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA

- che le dichiarazioni sopra riportate corrispondono al vero;
- che le copie degli atti allegati all'istanza sono conformi agli originali;

Si allega copia del documento di identità in corso di validità

n. ……..……. debitamente controfirmata.

……, lì ……

Il Dichiarante

Disciplinare di sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 10 del 26.09.2008

Allegato 2
Dichiarazione aiuti "*de minimis*" (sostitutiva dell'atto di notorietà – Art. 46 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto …….....… nato a ……..... prov. ...…… il …… residente in …….…….....… Codice Fiscale…….....…… Tel ……..…….. fax ……..…….. e-mail ……..

In qualità di legale rappresentante del Confidi ……. Iscritto alla CCIAA di …… al n. …… Partita Iva ……..... con sede legale in .....…….... prov.....Via …… C.A.P ……... e con sede/i operative localizzata/e in……..…… prov.……. Via …….. C.A.P..…… Tel ….…… fax ……..…..… e-mail.....……

PRESO ATTO

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006[1] del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore "*De Minimis*" ha stabilito:

- l'importo massimo di aiuti pubblici - pari a € 200.000,00 - che possono essere concessi ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi finanziari[2], senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrino nell'obbligo di notifica di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato CE;
- che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "*De Minimis*";
- che la regola "*De Minimis*" non è applicabile agli aiuti di cui all'art. 1, comma 1, lettere da a) ad h), del regolamento (CE) 1998/2006;
- che, in caso di superamento delle soglie stabilite dal summenzionato Regolamento CE n. 1998/2006 l'aiuto, se dichiarato incompatibile dalla Commissione Europea, dovrà essere restituito maggiorato degli interessi;

DICHIARA

Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso nel caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

[1] GUUE L 379 del 28.12.2006

[2] A NORMA DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2 DEL REGOLAMENTO CE 1998/2006 SUDDETTO PERIODO VA DETERMINATO FACENDO RIFERIMENTO AGLI ESERCIZI FINANZIARI UTILIZZATI DALL'IMPRESA NELLO STATO MEMBRO INTERESSATO

1. che, in relazione alle spese oggetto della richiesta di contributo, il Confidi rappresentato non ha ottenuto altri benefici o agevolazioni previsti da normative comunitarie, nazionali, regionali o comunque di natura pubblica;

2. che il Confidi rappresentato non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "*de minimis*", per un importo superiore a € 200.000,00.

(barrare la casella interessata)

- ☐ Il Confidi rappresentato non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di alcun contributo pubblico in regime "*de minimis*".

Oppure

- ☐ Il Confidi rappresentato ha beneficiato negli ultimi tre esercizi finanziari dei seguenti contributi pubblici di natura "*de minimis*":

Ente erogatore	Riferimento di legge	Importo dell'aiuto	Data di concessione

N.B.: *1) nell'elenco deve essere compreso anche il finanziamento per cui si effettua la presente dichiarazione. 2) Il massimale di 200.000 Euro è espresso in termini di sovvenzione diretta in denaro. 3) Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. 4) Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto da indicare è l'equivalente sovvenzione lordo.*

Il Confidi in parola può pertanto beneficiare, quale aiuto "*de minimis*", del contributo pubblico di € _____ da parte della Regione Campania, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione per il medesimo contributo da parte della Commissione Europea, il tutto in ossequio a quanto previsto dal menzionato Regolamento "*de minimis*".

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Avvertenze:
Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento.
Qualora invece, da un controllo successivo, "emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera" (Art. 75 D.P.R. n. 445/2000).

Data	Firma del legale rappresentante

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento d'identità (specificare documento d'identità) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Art. 11 Legge Regionale 26.09.2008 n. 10 "Interventi a favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania"

Disciplinare ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 26.09.2008 n. 10, di definizione delle modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei confidi delle disposizioni stabilite nella legge

Indice

Premessa

Articolo 1 Riferimenti normativi

Articolo 2 Documentazione di cui all'articolo 5 Legge Regionale n.10/2008 da presentare ai fini dell'ammissione alle agevolazioni

Articolo 3 Contabilità separata

Articolo 4 Collaborazione-Informazioni

Articolo 5 Concessione delle garanzie e regolamentazione comunitaria

Articolo 6 Concessione delle garanzie in regime de minimis

Articolo 7 Rendicontazione annuale

Articolo 8 Concessione del contributo

Articolo 9 Recuperi ed escussioni

Articolo 10 Termini per l'impiego del contributo

Articolo 11 Obblighi dei Confidi ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale n. 10/2008

Articolo 12 Modalità dei controlli

Articolo 13 Controlli e verifiche

Articolo 14 Revoca dei contributi

Articolo 15 Disposizioni relative alla concessione dei contributi

Articolo 16 Convenzione

Articolo 17 Responsabile del procedimento

Articolo 18 Entrata in vigore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con il presente atto la Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'articolo 11 della Legge Regionale 26 settembre 2008 n. 10 "Interventi a favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania", definisce le modalità di controllo da esperire al fine di assicurare il rispetto da parte dei Confidi delle disposizioni contenute nella Legge medesima.

Sono definiti Confidi i consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative che esercitano l'attività di garanzia collettiva dei fidi, di cui all'articolo 13, comma 1 del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326.

Ai fini dell'applicazione della normativa europea in materia di Aiuti di Stato sono beneficiari dell'agevolazione, le piccole e medie imprese di cui all'articolo 6, comma 2 della Legge Regionale 10/2008, aventi sede operativa in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
Riferimenti normativi

Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 1 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009”, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009;

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 29 del 17 febbraio 2009 “Regolamento recante disposizioni in materia di intermediari finanziari di cui agli articoli 106, 107, 113 e 155, commi 4 e 5 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385”, pubblicato nella G.U. 3 aprile 2009, n. 78;

Comunicazione 22 gennaio 2009 n. 2009/C16/01 “Comunicazione della Commissione - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica”, pubblicata nella G.U.U.E. 22 gennaio 2009, n. C 16 e Comunicazione 7 aprile 2009 n. 2009/C83/01 “Comunicazione della commissione Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica”, pubblicata nella G.U.U.E. 7 aprile 2009, n. C 83;

DPCM 3 giugno 2009 “Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica”, pubblicato nella G.U. 9 giugno 2009, n. 131;

D.G.R.C. n. 1460 del 18/09/2009 - Aiuti "temporanei" - Adempimenti della Regione Campania in materia di "aiuti di Stato" ex artt. 87 e 88 del Trattato CE: Comunicazione della commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 83/01) del 7.4.09, D.P.C.M. del 03/06/2009 e relativa regolamentazione della materia in ambito regionale;

Com. 2008/C 155/02 Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, pubblicata sulla G.U.U.E 20 giugno 2008 n. C 155;

Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 Agosto 2008, pubblicato nella G.U.U.E. serie L n. 214 del 09.08.2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Allegato I al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 Agosto 2008, pubblicato nella G.U.U.E. serie L n. 214 del 09.08.2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (definizione di piccola e media impresa);

Legge Regionale 26 settembre 2008, n. 10 “Interventi a favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania”, pubblicata sul BURC n. 40 del 6 ottobre 2008;

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296", pubblicato nella G.U. n. 160 del 12 luglio 2007;
Decreto Ministero dell'economia e delle finanze del 9 novembre 2007 "Criteri di iscrizione dei confidi nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107, comma 1, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385", pubblicato nella G.U. 26 novembre 2007, n. 275;

Legge Regionale 28 novembre 2007, n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di azione per lo sviluppo economico regionale", pubblicata nel BURC 3 dicembre 2007, n. 63-bis;
Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale"- Circ. 216 e succ. provvedimenti e modifiche, Manuale delle segnalazioni - Circ. 217, Schemi di rilevazione - Circ. 154, Istruzioni per la redazione dei bilanci - Provv del 14 febbraio 2006;
Reg. (CE) 15-12-2006 n. 1998/2006 Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato nella G.U.U.E. 28 dicembre 2006, n. L 379;

Decreto Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato nella G.U. 12 ottobre 2005, n. 238;

Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, di cui all'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2006" e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata nel BURC 30 dicembre 2005, n. 69;

Legge 24 novembre 2003, n. 326 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", pubblicata nella G.U. n. 274 del 25 novembre 2003 – S.O. n. 181;

Decreto Ministero dell'economia e delle finanze 14 novembre 2003 n. 104702 "Modifiche al D.M. 13 maggio 1996 del Ministro del tesoro, relativo ai criteri di iscrizione degli intermediari finanziari nell'elenco di cui all'art. 107, comma 1, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385", pubblicato nella G.U. 26 novembre 2003, n. 275;

Decreto Ministero delle attività produttive 18 ottobre 2002 "Modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni", pubblicato nella G. U. 4 novembre 2002, n. 258;

D.M. 4 aprile 2001 "Modifiche al D.M. 13 maggio 1996 sui criteri di iscrizione degli intermediari finanziari nell'elenco speciale di cui all'art. 107, comma 1, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385", pubblicato nella G.U. 18 aprile 2001, n. 90;
Deliberazione 25 luglio 2000 Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio "Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia";
D.M. 2 aprile 1999 "Determinazione, ai sensi dell'art. 106, comma 4, lettera b), del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, dei requisiti patrimoniali relativi agli intermediari che svolgono attività di rilascio di garanzie nonché a quelli che operano quali intermediari in cambi senza assunzione di rischi in proprio (money brokers)", pubblicato nella G.U. 14 aprile 1999, n. 86;

Legge 30 aprile 1999, n. 130 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti", pubblicata nella G.U. 14 maggio 1999, n. 111;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.M. 13 maggio1996 “Criteri di iscrizione degli intermediari finanziari nell'elenco speciale di cui all'art. 107, comma 1, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385”, pubblicato nella G.U. 30 maggio 1996, n. 125;

D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”, pubblicato nella G.U. 30 settembre 1993, n. 230, S.O.;

D. Lgs. 27 gennaio1992 n. 87 “Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e della direttiva n. 89/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro”, pubblicato nella G.U. 14 febbraio 1992, n. 37, S.O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
Documentazione di cui all'art 5 Legge Regionale n. 10/2008
da presentare ai fini dell'ammissione alle agevolazioni

1. Ai fini dell'accoglimento dell'istanza di contributo di cui all'articolo 4, comma 1 della Legge Regionale 26.09.2008, n. 10, gli Uffici Regionali competenti procederanno alla verifica della completezza e della validità della documentazione prevista all'articolo 5 della Legge Regionale 10/2008, per poter procedere alla corretta ripartizione dei fondi stanziati tra gli aventi diritto.
2. Per l'ammissione ai contributi, i Confidi di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge Regionale 10/2008, sono tenuti a presentare a supporto della documentazione di cui all'articolo 5 della Legge Regionale 10/2008:
   a) la domanda di contributo resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 secondo il modello di cui all'allegato 1;
   b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante il numero e l'iscrizione nell'apposita sezione dell'elenco generale di cui all'articolo 155, comma 4 del Decreto Legislativo 01.09.1993 n. 385 Testo Unico Bancario (TUB) e di conseguenza nella sezione speciale dell'elenco di cui all'articolo 106 dello stesso Decreto Legislativo. n. 385 (TUB);
   c) copia autentica degli ultimi tre Bilanci depositati presso il Registro delle Imprese completi della nota integrativa, della relazione degli amministratori e del collegio sindacale, della delibera assembleare di approvazione e della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle Imprese;
   d) la dichiarazione di cui all'articolo 5, comma 1, punto e) della Legge Regionale 10/2008, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445, attestante:

      d.1) l'entità della voce dell'ultimo bilancio relativa al conto d'ordine n.10 (garanzie rilasciate) cioè garanzie in essere al 31 dicembre dell'esercizio precedente la domanda al netto di rientri e cogaranzie (così come da schema dei Confidi approvato dalla Banca d'Italia classificato nella sezione di bilancio "D – conti accesi alle garanzie ed agli impegni- conti d'ordine"), con l'indicazione della percentuale a carico del Confidi delle garanzie prestate alle banche o ad altri Enti. Tale dato dovrà essere supportato da certificazione da parte di ciascuna delle banche e dagli altri Enti convenzionati anche nell'ipotesi in cui il Confidi non avesse compilato la specifica sezione di bilancio. Limitatamente alle prime due annualità di applicazione della Legge Regionale n.10/2008 il termine per la presentazione di tali certificazioni bancarie è di 45 gg lavorativi dalla data di pubblicazione sul BURC del presente disciplinare;

      d.2) il numero delle imprese socie del Confidi alla data di chiusura dell'ultimo bilancio al netto dei recessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
Contabilità separata

1. L'erogazione del contributo avverrà in un'unica soluzione presso un conto corrente dedicato i cui dati verranno comunicati agli Uffici dai Confidi beneficiari entro venti giorni dalla delibera di concessione dei contributi di cui all'articolo 5, comma 2 della Legge Regionale 10/2008.
2. Il Confidi assume l'obbligo, anche in sede di bilancio annuale, di evidenziare tutte le operazioni relative all'attività di prestazione delle garanzie esercitata, utilizzando i contributi regionali.
3. I contributi erogati, iscritti in apposito conto di bilancio, devono essere utilizzati unicamente a dotazione di fondi di garanzia ed esclusivamente per operazioni finanziarie a favore delle imprese beneficiarie e non potranno in nessun caso essere utilizzati per scopi diversi, in particolare non potranno mai essere utilizzati per la gestione delle operazioni di ordinaria amministrazione del Confidi.
4. Il Confidi è obbligato a utilizzare, nel rilascio di garanzie a valere sul contributo regionale, gli stessi criteri di valutazione e le medesime modalità operative adottate nella gestione normale degli altri fondi propri.
5. Sul fondo alimentato dal contributo confluiranno gli interessi attivi maturati, nonché i premi di garanzia per gli importi garantiti o comunque controgarantiti, e sullo stesso graveranno gli oneri di gestione riconosciuti al Confidi beneficiario nella misura massima contemplata ai sensi della regolamentazione comunitaria di riferimento e da definirsi in sede di concessione dei contributi di cui all'articolo 5, comma 2 della Legge Regionale 10/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Collaborazione - Informazioni

1. Ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale 10/2008 il Confidi presenterà entro il 31 maggio di ciascun anno la relazione sulle attività garantite con l'utilizzo del contributo regionale con l'indicazione di eventuali criticità e proposte in merito ad attività migliorative da porre in essere.
2. In particolare dovranno essere evidenziate, sulla base dei rapporti intrattenuti con il sistema finanziario e delle richieste di garanzia avanzate, le esigenze delle imprese aderenti e le criticità da rimuovere al fine di consentire alla Regione Campania di attuare specifiche politiche di intervento, anche settoriali, a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) regionali.
3. Ai fini della verifica delle disposizioni previste dalla Legge Regionale 10/2008 del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni, il Confidi comunica le informazioni previste dall'articolo 2 del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 ottobre 2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2002 n. 258.
4. Ove intervengano variazioni dello statuto del Confidi le stesse dovranno essere tempestivamente comunicate al fine di verificare il mantenimento dei requisiti per accedere ai benefici della Legge.
5. Per la prima annualità il Confidi presenterà un'unica relazione dopo 12 mesi dalla concessione dei contributi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
Concessione delle garanzie e regolamentazione comunitaria

1. Per la concessione di garanzie assistite dai contributi regionali, a seconda di quanto dichiarato nel modello di dichiarazione di scelta ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 della Legge Regionale 10/2008, i Confidi devono verificare il rispetto di quanto prescritto nella Comunicazione della Commissione 2008/C 155/02 "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie", pubblicata sulla G.U.U.E 20 giugno 2008 n. C 155, per le garanzie prestate senza elemento di aiuto, o, in caso di presenza di elementi di aiuto, nel Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 Agosto 2008, pubblicato G.U.U.E. serie L n. 214 del 09.08.2008 del 09/08/2008 che dichiara alcune categorie di Aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato, per le garanzie prestate con elementi di aiuto e, sussistendone i presupposti, quelle contenute nelle Comunicazioni 22 gennaio 2009 n. 2009/C16/01 e 7 aprile 2009 n. 2009/C83/01 della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", come regolate dalla D.G.R.C. n. 1460 del 18/09/2009, ovvero dal Disciplinare ad essa allegato, artt. 2 e 4.
2. L'ammontare complessivo dell'aiuto eventualmente concesso all'impresa beneficiaria sarà calcolato seguendo i criteri di cui alla sez. 4 (punti 4.3 e 4.5) della Comunicazione della Commissione 2008/C 155/02.
3. Sono escluse dall'agevolazione le imprese:
   a) destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
   b) in difficoltà, secondo la definizione di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02), pubblicati nella G.U.U.E. serie C 244 del 01/10/2004;
4. Gli aiuti sono concessi nei limiti della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale: Italia (2008/C 90/04) – n. 324/07 Italia (Approvata dalla Commissione il 28.11.2007), pubblicati nella G.U.U.E. dell'11.04.08 n. C 90.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
Concessione delle garanzie in regime de minimis

1. Per la concessione di garanzie agevolate in regime de minimis, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore, i Confidi rispettano le condizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 1998/06 della Commissione del 15 dicembre 2006 e, sussistendone i presupposti, quelle contenute nelle Comunicazioni 22 gennaio 2009 n. 2009/C16/01 e 7 aprile 2009 n. 2009/C83/01 della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", come regolate dalla D.G.R.C. n. 1460 del 18/09/2009, ovvero dal Disciplinare ad essa allegato, artt. 2 e 3.
2. In particolare le garanzie sono concesse alle imprese operanti in tutti i settori economici, fatta eccezione per quelle la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT, ricada nei seguenti settori:
   a) pesca ed acquacoltura, di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio del 17 dicembre 1999;
   b) produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato UE;
   c) trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, laddove l'importo dell'aiuto sia fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o laddove l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
   d) industria carboniera, così come individuata nel Regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio del 23 luglio 2002, sugli aiuti di Stato all'industria carboniera, pubblicato nella G.U.C.E. serie L 205 del 02/08/2002.
3. Il presente regime non si applica:
   a) agli aiuti ad attività connesse all'esportazione;
   b) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
4. Al momento della presentazione della domanda di agevolazione, le imprese devono:
   a) essere iscritte al Registro delle Imprese;
   b) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata;
   c) essere in regime di contabilità ordinaria.
5. L'ammontare complessivo dell'aiuto concesso all'impresa beneficiaria sarà calcolato seguendo i criteri di cui alla sez. 4 (punti 4.3 e 4.5) della Comunicazione 2008/C 155/02 "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie", pubblicata sulla G.U.U.E 20 giugno 2008 n. C 155.
6. I Confidi dovranno inoltre farsi rilasciare dalle imprese beneficiarie la dichiarazione relativa alla soglia del regime de minimis ovvero che nei tre esercizi finanziari i contributi già ottenuti, cumulati a quelli ottenuti ai sensi della Legge Regionale 10/2008, siano inferiori al massimale di cui al Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006 e, sussistendone i presupposti, a quello relativo alla Comunicazioni 22 gennaio 2009 n. 2009/C16/01 e 7 aprile

fonte: http://burc.regione.campania.it

2009 n. 2009/C83/01 della Commissione “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica”, come regolamentata a livello regionale dalla D.G.R. n. 1460 del 18/09/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7
Rendicontazione annuale

1. Il Confidi trasmette entro il 31 maggio di ogni anno, la relazione di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n.10/2008, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445, attestante l'utilizzo dei contributi relativa all'anno solare precedente. Tale relazione dovrà contenere tutti gli elementi utili atti a valutare le modalità di utilizzo del fondo alimentato dai contributi di cui il Confidi ha beneficiato, e in particolare, pena la revoca del contributo:
   a) elenco delle imprese beneficiarie delle garanzie a valere sui contributi regionali con l'indicazione di:
      a.1) denominazione e settore di attività (cod Ateco Istat) dell'impresa;
      a.2) ammontare, durata e tipologia del finanziamento garantito e delle garanzie rilasciate (certificato dalla banca erogante imputabile al conto corrente dedicato);

   b) descrizione quali-quantitativa sull'utilizzo dei contributi ricevuti e del fondo su cui sono confluiti, con l'indicazione di:
      b.1) Importo complessivo dei finanziamenti attivati ed importo complessivo garantito dal Confidi ripartito per tipologia e numerosità di operazioni evidenziando in apposita sezione quelle finalizzate a garantire finanziamenti a copertura di fabbisogni di capitale circolante;
      b.2) Valore del moltiplicatore e entità delle somme accantonate;
      b.3) Valore assoluto e percentuale di impiego del contributo e disponibilità residua;
      b.4) Eventuali oneri e competenze maturati sul fondo alimentato dai contributi;

   c) copia dell'ultimo Bilancio del Confidi depositato presso il Registro delle Imprese completo di allegati, della delibera assembleare di approvazione e della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle Imprese;

   d) estratto conto bancario del conto dedicato alla data di chiusura del bilancio e descrizione in dettaglio delle movimentazioni relative ai contributi;

   e) elenco e copia di ciascuna delle garanzie rilasciate a valere sul contributo regionale;

   f) informativa specifica in merito alle revoche dei finanziamenti (aziende, banche e importo degli stessi), alle insolvenze (copia della dichiarazione bancaria attestante l'insolvenza per ciascuna impresa), alle attività avviate per il recupero delle somme e agli eventuali recuperi ed escussioni;

2. A tale relazione il Confidi dovrà allegare le dichiarazioni delle imprese beneficiarie rese sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445, contenenti i dati necessari di cui all'articolo 6 per l'ammissibilità delle operazioni ai sensi della regolamentazione comunitaria di aiuto applicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Concessione del contributo

1. Ai fini della concessione dei contributi, i Confidi sono tenuti a presentare entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della delibera di concessione dei contributi di cui all'articolo 5, comma 2 della Legge Regionale 10/2008:
   a) certificato di vigenza aggiornato rilasciato dal Registro delle imprese, contenente i riferimenti relativi alla certificazione fallimentare e antimafia e i seguenti dati: denominazione, natura giuridica, data di costituzione, oggetto sociale, attività esercitata, data inizio attività, numero di iscrizione al Registro delle imprese e numero di codice fiscale;
   b) per contributi di somma superiore a €154.937,07, certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura competente per territorio valido ai sensi di Legge oppure, in alternativa, la richiesta presentata;
   c) copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio approvato completo della nota integrativa e, se disponibile, della relazione degli amministratori e del collegio sindacale, della delibera assembleare di approvazione e della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle imprese;
   d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 con la quale il Confidi si impegna a fornire alla Regione Campania tutti i riscontri, anche documentali, necessari alla verifica delle informazioni fornite ai sensi del presente disciplinare nonché della verifica della effettiva utilizzazione dei contributi assegnati;
   e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 con la quale il Confidi si impegna a informare le imprese beneficiarie quanto dichiarato nel modello di dichiarazione di scelta ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 della Legge Regionale 10/2008, cioè il regime comunitario di applicazione per i contributi assegnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 9
Recuperi ed Escussioni

1. Nel caso di operazioni garantite con l'impiego dei contributi regionali non andate a buon fine il Confidi è tenuto a trasmettere copia della dichiarazione bancaria attestante l'insolvenza, a comunicare le attività avviate per il recupero delle somme e a fornire tutti i dati relativi ai recuperi e alle escussioni.
2. Qualora in sede di verifica l'Amministrazione ravvisasse scostamenti significativi ed anomali del Fondo alimentato dai contributi in termini di risultati (entità di escussioni, perdite registrate etc.) rispetto agli altri fondi del Confidi, verrà avviato il procedimento finalizzato alla revoca del contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Termini per l'impiego del contributo

1. Almeno il venticinque per cento dell'importo concesso come contributo ai sensi dell'art 4 comma 1 della Legge Regionale n. 10\2008 deve essere impiegato dai Confidi entro dodici mesi dall'erogazione del contributo.
2. Qualora i contributi non venissero impiegati nei due anni successivi alla data di concessione, i Confidi sono tenuti a restituire alla Regione Campania la quota non utilizzata.
3. Trascorsi sei mesi dall'integrale rimborso dell'ultimo affidamento garantito a valere sul contributo, le somme residue del contributo medesimo dovranno essere restituite alla Regione Campania.
4. Ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 10/2008, i Confidi restituiscono i contributi ricevuti o quanto residua in caso di scioglimento o di modificazione dell'oggetto rispetto a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1 della stessa Legge Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11
Obblighi dei Confidi ai sensi dell'art 10 della Legge Regionale 10/2008

1. Ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale 10/2008 al fine di agevolare i controlli documentali da parte degli Uffici regionali competenti sull'utilizzo dei contributi di cui all'articolo 4 comma 1 della Legge 10/2008, secondo le modalità di cui ai successivi articoli 12 e 13, i Confidi sono tenuti alla raccolta della seguente documentazione riferita a ciascuna impresa beneficiaria:
   a) denominazione e settore di attività (cod Ateco Istat);
   b) certificato di Iscrizione al Registro delle imprese, recante la dicitura antimafia, riferito alla data di richiesta di garanzia. Tale certificato dovrà contenere i seguenti dati: denominazione, natura giuridica, data di costituzione, oggetto sociale, attività esercitata, data inizio attività, numero di iscrizione al Registro delle Imprese e numero di codice fiscale;
   c) copia dell'ultimo bilancio approvato completo della nota integrativa e, se disponibile, della relazione degli amministratori e del collegio sindacale, se presente;
   d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 attestante di non trovarsi in una delle condizioni espresse di esclusione previste dalla regolamentazione comunitaria di aiuto applicata di cui agli articoli 5 e 6 del presente disciplinare;
   e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 contenente i dati necessari di cui all'art. 6 per le operazioni ammesse a titolo "de minimis" (ammissibilità e non superamento soglia dei tre esercizi finanziari);
   f) copia e dati principali riguardanti la garanzia rilasciata (importo e valore percentuale sul finanziamento, data e copia della richiesta di finanziamento dell'azienda, durata, copia della delibera, copia del bilancio sulla base dei quali è stata valutata l'ammissione a garanzia, etc.);
   g) copia del contratto di finanziamento e copia dell'atto di erogazione delle imprese beneficiarie;
   h) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 contenente:
      h.1) la finalità del finanziamento oggetto delle garanzie da parte dell'impresa (circolante, investimento, consolidamento passività, o altre);
      h.2) che gli investimenti sono stati effettivamente realizzati (punto richiesto per le sole operazioni ammesse all'intervento a fronte di investimenti da parte dell'impresa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
Modalità dei controlli

1. La Regione, mediante gli uffici preposti, svolge controlli documentali e verifiche sulle operazioni ammesse a garanzia riportate nella relazione annuale di cui all'articolo 7 e per le agevolazioni concesse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 della LR 10/2008.
2. Il controllo documentale sulla documentazione potrà essere effettuato dagli uffici regionali preposti in qualsiasi momento, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in termini di garanzie prestate e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte ai sensi degli articoli 7 e 11 dai Confidi e dalle imprese beneficiarie.
3. Le verifiche saranno predisposte con funzionari con specifica professionalità, e riguarderanno un campione casuale non inferiore al dieci per cento delle operazioni ammesse all'intervento dai Confidi.
4. Le modalità di controllo e la definizione della documentazione su cui verranno effettuate le verifiche saranno preventivamente comunicate ai Confidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Controlli e verifiche

1. Dalla data di concessione del contributo, gli uffici regionali preposti possono disporre in qualsiasi momento i controlli e le verifiche ritenuti opportuni sui soggetti destinatari dei contributi, Confidi e imprese beneficiarie delle garanzie, al fine di verificare il rispetto della normativa, il mantenimento dei requisiti e delle condizioni per la fruizione dei benefici, la regolarità della gestione dei contributi e di effettuare la valutazione qualitativa dell'attuazione della legge.
2. I controlli saranno orientati all'accertamento dell'effettiva destinazione dei fondi per le finalità previste dalla legge e, a tal fine, gli uffici regionali potranno richiedere informazioni, dichiarazioni, documentazioni relative all'attività dei Confidi. I Confidi sono obbligati a fornire la necessaria cooperazione e assistenza e a dare debito riscontro nel termine fissato, che non potrà essere inferiore a venti giorni.
3. E' fatto obbligo ai Confidi beneficiari di consentire l'accesso presso la propria sede a funzionari di organismi e/o servizi comunitari, nazionali e regionali preposti alle funzioni di controllo in loco, finalizzati alla verifica della correttezza delle procedure poste in essere e della corretta utilizzazione dei contributi assegnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14
Revoca dei contributi

1. Il contributo è revocato totalmente nei casi di:
   a. violazione delle norma sul cumulo;
   b. mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla Legge;
   c. perdita dei requisiti di ammissibilità ai contributi da parte dei Confidi;
   d. contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;
   e. inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
   f. mancata esibizione, validità e/o completezza della documentazione richiesta dall'Amministrazione.
2. Nel caso in cui a seguito dei controlli indicati nei precedenti articoli emerga la non rispondenza con quanto dichiarato nella domanda di accesso o in altri documenti ovvero si riscontrino irregolarità rispetto a quanto definito dalla Legge non sanabili sotto l'aspetto amministrativo, il contributo concesso sarà revocato e il Confidi dovrà restituire quanto ricevuto, maggiorato degli interessi legali secondo le regole della ripetizione dell'indebito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15
Disposizioni relative alla concessione dei contributi
di cui all'articolo 4, comma 2, della Legge Regionale 10/2008

1. La domanda di ammissione alla tipologia di contributi di cui all'articolo 4, comma 2, sarà resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445, secondo il modello di cui all'allegato 1, e dovrà contenere:
   a) l'indicazione di tutti i dati necessari ad attestare l'avvio del procedimento previsto dalle norme di vigilanza per l'ottenimento dell'iscrizione nell'elenco speciale degli Intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del TUB;
   b) il programma dettagliato delle spese (corredate di preventivi in originale da parte dei fornitori) previste per gli adeguamenti strutturali ed organizzativi necessari per il possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione o il mantenimento dell'iscrizione nell'Elenco speciale degli Intermediari finanziari, articolo 107 TUB;
   c) l'impegno a comunicare alla Regione la data di presentazione della domanda di iscrizione nell'Elenco speciale degli Intermediari finanziari, articolo 107 TUB oppure a segnalare tempestivamente l'eventuale insorgere di motivi ostativi all'ottenimento o al mantenimento dell'iscrizione e, in quest'ultimi casi, a restituire l'importo fino a quel momento percepito ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale 10/2008;
   d) dichiarazione "de minimis" secondo il modello di cui all'allegato 2.

2. Saranno riconosciute come ammissibili ai contributi le spese sostenute nei dodici mesi successivi alla data di presentazione della domanda che risultino idoneamente supportate da evidenze (fatture, quietanza liberatorie, copia dei bonifici o degli assegni e copia dell'estratto conto bancario dal quale si evinca l'evidenza del pagamenti delle movimentazioni bancarie).
3. I contributi saranno concessi nel rispetto della normativa comunitaria e in particolare delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 1998/06 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis", pubblicato sulla G.U.U.E 28 dicembre 2006, n. L 379.
4. Sono ammesse al contributo nei termini del cinquanta per cento dell'importo complessivamente sostenuto, le spese relative a servizi e consulenze tecniche (contabile, legale ed altro) e specialistiche (gestionale, tecnologica, ed altro) che siano finalizzate ad adeguare la struttura del Confidi ai requisiti prudenziali ed organizzativi previsti dalla normativa.
5. Il Confidi sarà tenuto a presentare una relazione descrittiva semestrale, da produrre entro il 15 aprile e il 15 ottobre di ciascuna annualità, che riporti lo stato d'avanzamento del programma teso ad adeguare la struttura aziendale ai fini dell'iscrizione o del mantenimento della stessa.
6. In caso di accertamento, successivamente alla presentazione della domanda di concessione del contributo, di mancata presentazione, da parte del Confidi, della richiesta per l'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB, la Regione, procederà alla revoca dei contributi concessi.
7. La Regione procederà altresì, alla revoca dei contributi nei casi previsti all'articolo 14.
8. In tutti casi di revoca del contributo, gli importi percepiti fino a quel momento saranno restituiti maggiorati degli interessi legali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 16
Convenzione

1. La Regione ed il Confidi assegnatario dei fondi di cui all'art. 4, comma 1, della Legge Regionale 10/2008 stipulano apposita convenzione.
2. La sottoscrizione della convenzione è propedeutica all'atto di concessione dei contributi, che ne riporterà gli estremi e l'avvenuta registrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17
Responsabile del procedimento

1. L'Ufficio della Regione Campania responsabile è da individuarsi nel settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", con sede in Napoli presso centro direzionale, Isola A6.
2. In caso di applicazione delle Comunicazioni 22 gennaio 2009 n. 2009/C16/01 e 7 aprile 2009 n. 2009/C83/01 "Comunicazione della Commissione - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", e del relativo D.P.C.M. di applicazione del 3 giugno 2009, il responsabile del procedimento è il "Responsabile unico" di cui all'art. 9 comma 1, del "Disciplinare degli aiuti temporanei in Campania" in D.G.R.C. n. 1460 del 18/09/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 18
Entrata in vigore

1. Le presenti disposizioni entrano in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.
2. Ai sensi dell'art. 88, comma 3 del Trattato CE l'efficacia del presente atto è sospesa fino alla data della Comunicazione della Commissione CE di approvazione del regime di aiuti istituito con la L.R. 26 settembre 2008, n.10 e regolato dal presente disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1761 del 27 novembre 2009 – Partecipazione ad Associazioni e Fondazioni, Esercizio Finanziario 2009: determinazioni.**

PREMESSO

- che la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;
- che tra gli strumenti volti a perseguire i fini summenzionati la Regione ha anche individuato la sua diretta partecipazione a Fondazioni, Associazioni e Programmi Pluriennali, che si rivolgono elettivamente a tali scopi, contribuendo così all'elevazione dell'immagine turistica della Campania;
- che il Consiglio Regionale, con Legge n. 2 del 29 gennaio 2009, ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2009 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 - 2011;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.09, ha approvato il bilancio gestionale 2009 adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- che sul Bilancio gestionale esercizio finanziario 2009 U.P.B. 2.9.26, al Capitolo 4408 denominato "Partecipazione della Regione a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali" risultano apposate risorse per complessivi € 700.000,00;

CONSIDERATO

- che con Deliberazione di Giunta n. 2783 del 20.05.1998 è stata formalizzata l'adesione della Regione Campania quale socio fondatore dell'Associazione La Biennale del Mare, Ente costituito con l'obiettivo di promuovere studi e ricerche nell'ambito delle attività culturali, scientifiche e produttive riferite al mare e ad ogni possibile riflesso economico ad esso collegato con chiaro riferimento al turismo;
- che con Deliberazione di Giunta n. 3943 del 30.08.2002 è stata disposta l'adesione della Regione Campania, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti, avente lo scopo di realizzare iniziative di grande valore artistico e culturale;
- che con Deliberazione n. 3066 del 31.10.2003 la Giunta Regionale della Campania ha aderito alla Fondazione Premio Ischia Giuseppe Valentino che ha finalità di promozione e ricerca in ogni area della cultura, del giornalismo, dell'arte e dello spettacolo;
- che con Deliberazione n. 3101 del 31.10.2003 la Giunta Regionale della Campania ha disposto l'adesione a Federculture – federazione di enti pubblici operanti nel campo della cultura e del turismo – tenuto conto anche della sua missione di rappresentanza degli enti e dei soggetti gestori dei servizi locali in materia di cultura, turismo, ambiente, sport e tempo libero;
- che con Deliberazione n. 113 del 02.02.2005 la Giunta Regionale della Campania ha disposto la propria adesione, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione Annali dell'Architettura e della Città con lo scopo di promuovere la cultura espositiva, la ricerca, la conservazione e la diffusione dell'architettura e dell'urbanistica nell'Italia Meridionale;
- che dal 2 febbraio 2004, data di approvazione dello Statuto, la Regione Campania è Ente fondatore del Fondazione Premio Napoli, eretta in Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1961, n. 900, avente lo scopo di incoraggiare e favorire la produzione letteraria italiana e, soprattutto, favorire la lettura ed il dibattito culturale nella città, nella Provincia di Napoli e nell'intera area regionale, disponendole ed incoraggiandole, con adeguati strumenti organizzativi, al dialogo con il resto del mondo e, in particolare, con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- che la Regione Campania è socio fondatore della Fondazione Ravello e partecipa al Consiglio Generale di Indirizzo, con rappresentanti nominati con DPGR n. 462 del 02.08.2006, avente le finalità di tutelare e valorizzare, in termini culturali ed economici, i beni di interesse storico situati nel Comune di Ravello, promuovere, coordinare e gestire iniziative culturali, scientifiche ed artistiche nonché i beni facenti parte del patrimonio della Fondazione ovvero ad essa affidati o conferiti in uso;

TENUTO CONTO

- che la Regione, con i provvedimenti citati in premessa, ha manifestato la volontà di sostenere le iniziative e le attività degli enti di promozione culturale e turistica anzi elencati;

- che la quota associativa all'Ente "Biennale del Mare" per l'annualità 2009 è stata fissata dagli organi sociali in euro 5.000,00;
- che la quota associativa annuale a "Federculture", approvata dall'Assemblea Generale Federculture del 5 dicembre 2000, ammonta a euro 12.911,42;
- che la Fondazione "Premio Ischia G. Valentino" ha richiesto, in considerazione del raggiunto rilievo internazionale delle proprie attività, l'incremento del contributo per il 2009 ad € 200.000,00;
- che la Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti" ha richiesto un contributo di euro 50.000,00, conformemente a quanto approvato nel bilancio di previsione dal Consiglio Generale della medesima Fondazione**;**
- che la Fondazione "Annali dell'Architettura e delle Città" ha richiesto un contributo di euro 30.000,00 per il sostegno alle attività relative all'annualità 2009;
- che la Fondazione Premio Napoli ha richiesto un contributo di euro 100.000,00 per le attività relative all'annualità 2009;
- che la Fondazione "Ravello" ha richiesto per il 2009 un contributo di partecipazione della Regione Campania pari a quanto già assegnato per il 2008 ed ammontante ad € 350.000,00;

RITENUTO
- necessario provvedere ad assegnare agli enti individuati in premessa quanto loro dovuto per quota associativa, ovvero a confermare l'attribuzione del contributo economico richiesto per le attività poste in essere per l'annualità 2009 nella stessa misura di quanto disposto per l'annualità precedente, nonché a riconoscere alla Fondazione "Premio Ischia G. Valentino" l'incremento richiesto fino a concorrenza delle risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa;
- opportuno precisare che la spesa complessiva graverà sulla U.P.B. 2.9.26, Capitolo Gestionale di Spesa n. 4408 del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;

DATO ATTO
- che la concessione dei contributi in parola rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni indicate in narrativa che di seguito si intendono integralmente trascritte e riportate:
1. di assegnare agli enti individuati in premessa quanto loro dovuto per quota associativa e di assentire un contributo economico per le attività poste in essere per l'annualità 2009 secondo l'elenco che, allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivi atti monocratici del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo gli impegni e le liquidazioni delle sopraindicate somme, imputando le spese sul Capitolo Gestionale 4408 - U.P.B. 2.9.26 - E. F. 2009;
3. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alle Aree Generali di Coordinamento Turismo e Beni Culturali e Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO

ELENCO VERSAMENTO QUOTE AD ASSOCIAZIONI E RICHIESTE ASSENTITE DI CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' A FONDAZIONI, A VALERE SULLE RISORSE PER L'ANNUALITA' 2009 STANZIATE SUL CAPITOLO 4408 DELL'U.P.B. 2.9.26.

n.	Denominazione	Tipologia	Entità della contribuzione
1	Associazione "Biennale del Mare",	Quota associativa	€ 5.000,00
2	Associazione "Federculture"	Quota associativa	€ 12.911,42
3	Fondazione "Premio Ischia G. Valentino"	Contributo alle attività	€ 152.088,58
4	Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti"	Contributo alle attività	€ 50.000,00
5	Fondazione "Annali dell'Architettura e delle Città"	Contributo alle attività	€ 30.000,00
6	Fondazione "Premio Napoli"	Contributo alle attività	€ 100.000,00
7	Fondazione "Ravello"	Contributo alle attività	€ 350.000,00
	TOTALE		€ 700.000,00

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1768 del 27 novembre 2009 – Azioni di sostegno alla promozione turistica: Expo Salone dei Beni e delle attivita' culturali - Determinazioni.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002, il bilancio gestionale 2009;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n.11 del 5 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389 del 18/08/2009 ha approvato, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002, la variazione al bilancio gestionale 2009;

PREMESSO, altresì

- che l'Assessorato al Turismo, nell'esercizio delle proprie competenze derivategli dal D.Lgs. n.112/1998 e dal D.Lgs. n. 42/2004, persegue le finalità della conoscenza, della valorizzazione e della promozione del patrimonio d'arte, storia e di cultura, presente sul territorio della Campania;
- che in considerazione della grande ricchezza di beni culturali ed ambientali presenti sul territorio regionale e della loro rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Assessorato al Turismo ha previsto la partecipazione a significative azioni promozionali in Italia e all'estero, al fine di favorirne la più ampia conoscenza;
- La Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Campania anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1094 del 12 giugno 2009, ha approvato la programmazione 2009/2010 relativa agli eventi che costituiranno le " Quattro Stagioni", manifestazioni che, racchiuse in un arco temporale medio-lungo, vanno ad interessare tutto il territorio regionale;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1495 del 25 settembre 2009 ha approvato il percorso tematico denominato "Inverno 2009-2010 Ritorno al Barocco….e non solo", rivolto alla realizzazione di manifestazioni ed eventi che vedono come tema unificante la corrente artistica del Barocco, con attenzione alla storia, all'arte, alle tradizioni, alla musica e, in generale, al gusto legato all'estrosità e alla fantasia delle manifestazioni artistiche di questo periodo;

RILEVATO

- che l'EPT di Napoli con nota n. 3910 del 26/11/2009 ha proposto alla Regione Campania di partecipare alla XIII edizione del "BBCC EXPO - Salone dei Beni e delle Attività Culturali", che si terrà a Venezia Terminal Passeggeri dal 3 al 5 dicembre 2009, evento unico nel panorama turistico culturale italiano, che coinvolge operatori provenienti da ogni regione italiana e dai maggiori stati europei interessati alla destinazione italiana;
- che la manifestazione, aperta al pubblico, registra la partecipazione di enti pubblici e operatori privati, impegnando una superficie disponibile di 14.000 mq;
- che la Regione Campania ha già partecipato con proprio stand in diverse edizioni negli anni

scorsi, riscuotendo sempre successo di pubblico e di immagine;
- che con la citata nota n. 3910/2009, acquisita al protocollo di questo Settore Sviluppo e Promozione Turismo con il n. 1028764 del 26/11/2009, l'E.P.T. di Napoli ha trasmesso il progetto per la partecipazione della Regione Campania alla fiera "BBCC EXPO - Salone dei Beni e delle Attività Culturali", approvandone, con deliberazione n. 3910 del 26/11/2009, il piano economico, per un importo complessivo pari a € 41.936,00 (quarantunomilanovecentotrentasei/00);

RITENUTO
- che l'organizzazione e la partecipazione della Regione Campania al sopraindicato evento rappresenta una ulteriore opportunità per la promozione della nostra Regione e, in particolare, del percorso tematico denominato "Inverno 2009-2010 Ritorno al Barocco….e non solo";
- di dover autorizzare la partecipazione dell'Assessorato al Turismo al XIII edizione del "bbcc EXPO - Salone dei Beni e delle Attività Culturali" che si terrà a Venezia Terminal Passeggeri dal 3 al 5 dicembre 2009;
- necessario approvare formalmente il sopracitato progetto "bbcc EXPO - Salone dei Beni e delle Attività Culturali", agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
- necessario assentire al finanziamento a favore dell' EPT di Napoli, per un importo di €. 41.936,00;

CONSIDERATO che
- la predetta maggiore spesa non era prevedibile all'atto dell'adozione della legge di bilancio;
- all'interno della U.P.B. 2.9.26 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'Area Generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali dotato di una sufficiente disponibilità di competenza e di cassa per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2009, ai sensi dell'art. 28 della medesima L.R. n. 7/2002, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere istituendo un nuovo capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 13 - Settore 01, nell'ambito della U.P.B. 2.9.26 da destinare alla promozione turistica in Campania – spesa corrente;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre procedere al prelevamento dell'importo di euro 41.936,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "Fondo di riserva per Spese Impreviste" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)" per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 2.9.26 denominata "Promozione turistica" del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 41.936,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa di nuova istituzione 4464 denominato "Azioni di sostegno alla promozione turistica";

DATO ATTO
- che la concessione del finanziamento in parola rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTA
- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261/2009;
- la L.R. n.11/2009;

- la D.G.R. n. 1389/2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare la partecipazione della Regione Campania alla manifestazione "Il XIII Salone dei Beni e delle Attività Culturali", che si terrà dal 3 al 5 dicembre 2009, presso il Terminal passeggeri di Venezia;
2. di approvare il progetto che l'E.P.T. di Napoli ha trasmesso con nota n. 3910/2009, acquisita al protocollo del Settore Sviluppo e Promozione Turismo con il n. 1028764 del 26/11/2009, per la partecipazione della Regione Campania alla sopraccitata fiera "bbcc EXPO - Salone dei Beni e delle Attività Culturali" per un importo complessivo di € 41.936,00 (quarantunomilanovecentotrentasei/00);
3. di istituire nell'ambito della U.P.B. 2.9.26 il capitolo di spesa 4464 avente la seguente denominazione: "Azioni di sostegno alla promozione turistica"- spesa corrente; (classificazione1.1.158.2.10.24);
4. di attribuire la responsabilità gestionale del predetto capitolo 4464 della spesa al Settore 01 dell'Area 13;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 41.936,00 dalla U.P.B. 7.28.135 denominata *"Fondi di riserva per spese impreviste"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo per spese impreviste"* (art. 28 L.R. 30.04.2002 n. 7) per reintegrare la dotazione di competenza e di cassa della U.P.B. 2.9.26 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di € 41.936,00 e, ai fini gestionali del capitolo di spesa di nuova istituzione 4464 denominato "Azioni di sostegno alla promozione turistica*" ;*
6. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a predisporre tutti gli atti connessi alla realizzazione del progetto di cui trattasi;
7. di dare atto che l'erogazione del saldo del presente stanziamento a favore dell'E.P.T. di Napoli avverrà a presentazione da parte di quest'ultimo di dettagliato rendiconto contabile ed amministrativo e di relazione illustrativa attestante la regolare esecuzione dell' iniziativa;
8. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, alle Aree Generali di Coordinamento Turismo e Beni Culturali e Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. 30.04.2002 n. 7.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1756 del 27 novembre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9), lettera b) della L.R. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 11 del 5 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389 del 18 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che nei giorni scorsi il territorio della Regione Campania è stato diffusamente interessato da eventi atmosferici di intensità rilevante e persistente;
- che in particolare, in data 10/11/2009 il territorio del Comune di Casamicciola Terme è stato interessato da un evento alluvionale e da movimenti franosi che hanno determinato ingenti danni alle attività e la perdita di vite umane;
- che per provvedere agli interventi urgenti e prioritari di soccorso per il ripristino dei danni segnalati è stata stanziata con la D.G.R. n. 1690 del 10/11/2009 la somma di 1.000.000,00 di euro a carico del bilancio regionale esercizio finanziario 2009, cap. 1160, U.P.B. 1.1.1.;
- che il capitolo di spesa 1160 rientra nella competenza gestionale del Dirigente del Settore Difesa Suolo;
- che con la suddetta Delibera al punto 3 si è autorizzato il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ad assumere con propri atti monocratici i relativi provvedimenti di impegno e liquidazione;

CONSIDERATO

- che a tal fine è necessario trasferire la somma di 1.000.000,00 di euro dal cap. 1160 al capitolo 1208, di nuova istituzione, classificazione economica 2 – 1 – 232 – 3 – 10 – 16, facenti parte della medesima U.P.B. 1.1.1, la cui competenza gestionale sarà attribuita al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 1.000.000,00 in termini di competenza e cassa dal cap. 1160 (U.P.B. 1.1.1) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo 1208 di nuova istituzione della medesima U.P.B. ;

VISTE

- o la L.R. n.7 del 30/4/2002;
- o la L.R. n.2 del 19/1/2009;
- o la L.R. n.11 del 3/8/2009;
- o la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;
- o la D.G.R.C. n.1389 del 18/8/2009;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi espressi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9), lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nelle medesime unità previsionali di base:

  - capitolo di spesa 1208 (U.P.B. 1.1.1), classificazione economica 2 – 1 – 232 – 3 – 10 – 16, di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza nel Comune di Casamicciola Terme a seguito dell'evento alluvionale del 10/11/2009 ": aumento dello stanziamento in termini di competenza e cassa per € 1.000.000,00;

  - capitolo di spesa 1160 (U.P.B. 1.1.1) avente la seguente denominazione "Indagini geognostiche e geotecniche, interventi di urgenza e di somma urgenza (art. 54 L.R. n. 51/1978; artt. 146 e 147 D.P.R. n. 554/1999)": riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.000.000,00;

- di attribuire la responsabilità gestionale del suddetto capitolo 1208 (U.P.B. 1.1.1) di nuova istituzione, all'Area 05 – Settore 03 "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, all'A.G.C. 15 LL.PP- OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al B.U.R.C. per la pubblicazione,ed al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1758 del 27 novembre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002., ed eliminazione del capitolo di spesa 7152 (U.P.B. 4.15.38) e e del capitolo di entrata 752 (U.P.B. 10.33.81).**

PREMESSO
- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO
- che nel succitato *bilancio* gestionale allo stato di previsione della spesa alla U.P.B. 4.15.38, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria", risulta iscritto il cap. di spesa 7152 di pertinenza gestionale del Settore 03 "Interventi a Favore di Fasce Socio-Sanitarie Particolarmente Deboli";
- che lo stesso cap. di spesa 7152 risulta dotato di uno stanziamento in termini di competenza per euro 1.198.856,74 e in termini di cassa per euro 100.000,00, risorse reiscritte con la D.G.R. n. 1223 del 10/07/2009;

CONSIDERATO
- che nel bilancio gestionale allo stato di previsione della spesa, alla U.P.B. 4.15.38, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria", risulta iscritto il cap. 7140 di pertinenza gestionale del Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria";
- che il capitolo suddetto finanzia le stesse attività del cap. di spesa 7152 (U.P.B. 4.15.38) di pertinenza gestionale del Settore 03 "Interventi a Favore di Fasce Socio-Sanitarie Particolarmente Deboli"

RITENUTO
- di dover provvedere ad eliminare il cap. di spesa 7152 (U.P.B. 4.15.38) di pertinenza gestionale del Settore 03 "Interventi a Favore di Fasce Socio-Sanitarie Particolarmente Deboli", trasferendo lo stanziamento in termini di competenza per euro 1.198.856,74 e in termini di cassa per euro 100.000,00 al capitolo 7140 di pertinenza gestionale del Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria";

VISTE
- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  capitolo di spesa 7140 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione *"Accantonamento del F.S.N. per gli oneri assistenziali del personale degli Istituti penitenziari trasferiti al S.S.N. ex art.2, comma 1, D.M. 10/4/2000"* : aumento dello stanziamento di *competenza* per euro 1.198.856,74 e aumento dello stanziamento di cassa per euro 100.000,00 ;

  capitolo di spesa 7152 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione "Quota del F.S.N. ac-

cantonata per il finanziamento degli oneri assistenziali per il personale degli Istituti Penitenziari trasferito al S.S.N. ex art 2, comma 1, D.M. 10/4/200" : riduzione dello stanziamento di *competenza* per euro 1.198.856,74 e riduzione dello stanziamento di cassa per euro 100.000,00 ;

- di autorizzare il Settore 01 "Formazione del Bilancio Pluriennale ed annuale" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ad eliminare dal bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario il cap. di spesa 7152 (U.P.B. 4.15.38), di pertinenza gestionale del Settore 03 dell'A.G.C. 20 "Interventi a Favore di Fasce Socio-Sanitarie Particolarmente Deboli" e il cap. di entrata 752 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Quota del F.S.N. accantonata per il finanziamento degli oneri assistenziali per il personale degli Istituti Penitenziari trasferito al S.S.N. ex art 2, comma 1, D.M. 10/4/200";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1759 del 27 novembre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - Cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale, per l'anno 2007.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*
- che con la legge n. 296/2006, finanziaria 2007, si istituisce un fondo triennale per il cofinanziamento dei progetti attuativi del P.S.N. 2006/2008;
- che con la D.G.R. n. 1229 del 18/07/2008 sono stati approvati i progetti attuativi sulle malattie rare, ai fini dell'accesso al fondo istituito per il succitato cofinanziamento, ai sensi del decreto del Ministero della Salute del 10 luglio 2007;

RILEVATO

- che con decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sono state assegnate alla Regione Campania risorse per euro 2.574.881,00, per il cofinanziamento dei progetti attuativi del P.S.N. per l'anno 2007;
- che con reversale di incasso n. 6813/09, il succitato importo è stato versato sul conto di Tesoreria provinciale dello Stato B.I., intestate alla Regione Campania;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 2.574.881,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009:

    - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, comma 34 e 34 bis, Legge 662/96";*

    - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7114 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione : "Obiettivi Prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, comma 34 e 34 bis, Legge 662/96";*

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 2.574.881,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009:

    - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, comma 34 e 34 bis, Legge 662/96";*

    - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7114 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione : "Obiettivi Prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, comma 34 e 34 bis, Legge 662/96";*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1766 del 27 novembre 2009 – Segnali due Progetti degli Istituti delle Scuole secondarie di I e di II grado per l educazione alla salute nell ambito delle dipendenze patologiche.**

Visto
Il " Piano Italiano di azione sulle droghe", nel quale con insistenza viene ribadita una programmazione regionale tendente a coinvolgere i giovani e gli Istituti scolastici in gesti concreti e visibili di aiuto alle persone in difficoltà con le droghe;

Considerata
la convinzione che non è possibile combattere l'estensione del fenomeno applicando solo formule e strutture tecniche, ma attivando risorse e moltiplicando sensibilità del tessuto sociale normale;

Vista
la straordinaria partecipazione di giovani nella realizzazione del progetto Segnali, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.2281 del 30/12/2006 che ha permesso una vastissima gamma di iniziative su tutto il territorio regionale, suscitando entusiasmi e consensi e soprattutto alimentando solidarietà intorno ai Sert ed alle Comunità terapeutiche per tossicodipendenti;

Valutata
la necessità di dare continuità alla "strategia a ruota" già indicata con la Deliberazione di G.R. n.1910 del 16/12/2005, nella quale due sono gli elementi caratterizzanti:

a) coinvolgimento popolare e moltiplicazione delle persone nei processi di liberazione dalle droghe;
b) attivazione del potenziale giovanile intorno alle storie del disagio ed ai luoghi dell'aiuto (Sert e Comunità terapeutiche);

Valutato
il progetto "Segnali due" che rivisita ed aggiorna il progetto Segnali che qui si acclude e che fa parte integrante della presente delibera;

Ritenuto
pertanto, di dover finanziare il progetto "Segnali due" con un Fondo di €. 350.000,00= prelevando la somma dalla quota parte del 24% del Fondo Lotta alla Droga – annualità 2002 - appostata sul Cap. 7240 della U.P.B. 4.15.38 (D.G.R. n. 314 del 02/02/2009);

opportuno nominare, a tal proposito, un gruppo di lavoro composto da n.4 funzionari del Settore Fasce Deboli, coordinati dal Dirigente del Servizio Tossicodipendenze, per la valutazione dei progetti presentati dagli Istituti secondari di II grado che abbiano un importo non superiore a €. 8.000,00= per ciascuna Scuola;

di dover predisporre tutti gli atti amministrativi necessari per la realizzazione dell'allegato programma di intervento, compresi quelli di impegno e di liquidazione;

Viste
La L.R.n.7/2002;
La D.G.R. n. 314/08;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:
di approvare il progetto "Segnali due" che qui si allega e che fa parte integrante del presente deliberato;

di dover finanziare il progetto “Segnali due” con un Fondo di €.350.000,00=, prelevando la somma dalla quota parte del 24% del Fondo lotta alla Droga – annualità 2002 - appostata sul Cap. 7240 della U.P.B. 4.15.38;
di istituire presso l’Assessorato alla Sanità – Settore “Interventi a favore di fasce sociosanitarie particolarmente deboli”, un gruppo di lavoro, composto da n.4 funzionari del Settore Fasce Deboli, coordinati dal Dirigente del Servizio Tossicodipendenze, con compiti di valutazione, accompagnamento e monitoraggio dei progetti ;
di demandare al Dirigente del Settore “Interventi a favore di fasce sociosanitarie particolarmente deboli” la predisposizione di tutti gli atti necessari per l’attuazione, del progetto, compresi quelli di impegno e liquidazione;
di trasmettere il presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, all’Ufficio Scolastico Regionale della Campania, al Settore Assistenza Sociale e al Settore Istruzione e Cultura per il prosieguo di competenza ed al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

Segnali 2

idea – progetto
a cura del Settore Fasce Deboli – Assessorato Sanità - Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Segnali” :

perché è un progetto che vuole stimolare

nei giovani delle Scuole secondarie di II grado

della Regione Campania

sensibilità e partecipazioni

“Segnali” perché c’è la consapevolezza che il progetto non “*cambia il mondo*” , ma costruisce gesti e azioni che indicano una direzione , creano un clima, aiutano a crescere.

“Segnali” è proposto ai giovani studenti delle Scuole Secondarie di II grado della Campania.

L’obiettivo di **“Segnali”** è creare un atteggiamento di partecipazione intorno ai problemi delle dipendenze, nella convinzione che partecipare è un modo di prevenire.
Chi partecipa si informa, si aiuta, si corazza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni previste da **"Segnali"** sono:

1. **gruppi di aiuto**
   "Segnali" significa inventare momenti, fatti e azioni, di convivenza, di dialogo, di lavoro per provare a smettere, a cambiare.

2. **gesti di solidarietà**
   "Segnali" significa fare un segno agli altri giovani che è possibile vivere nel dono del proprio tempo, delle proprie forze.
   Significa che la vita è dono.

3. **messaggi dei giovani ad altri giovani**
   "Segnali" significa maturare, far crescere, moltiplicare le partecipazioni, la solidarietà. Con Messaggi, con immagini, con animazione.

4. **gesti di aiuto**
   Alcolismo, tabagismo, nuovi stili di vita e di consumo, anoressia e bulimia, nuovi problemi non devono portare automaticamente a nuovi servizi.
   La fonte delle dipendenze è unica. C'è un solo vuoto all'origine degli scassi umani.
   Ed intorno a quel vuoto va elaborata una strategia di stimoli, di esperienze, perché aumenti la consapevolezza e l'autocontrollo.
   Ed in questo percorso le informazioni sono marginali.
   Non bastano e quasi sempre non mettono in moto cambiamenti.
   Le informazioni diventano utili se inserite in un contesto di partecipazione e di esperienza.
   Informare, partecipando.
   Nasce la necessità di moltiplicare fatti, gesti, storie, situazioni, relazioni ed immettere in esse idee, teorie, spiegazioni.
   Le parole vanno inserite nei fatti.
   Creando contesti di aiuto e solidarietà si possono aprire spazi all'ascolto, al cambiamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione dei progetti è orientata dai seguenti criteri:

1) la progettazione di *SEGNALI* deve concretizzare le idee e le strategie previste dalle delibere regionali;

2) la progettazione di *SEGNALI* deve realizzare "legami di solidarietà" con i Sert e le strutture che ospitano i tossicodipendenti;

3) la progettazione di *SEGNALI* deve coinvolgere le risorse sociali e sanitarie del contesto in cui si attua il progetto;

4) la progettazione di *SEGNALI* deve contenere:

   - adesione formale **(obbligatoria)** del Sert territoriale e/o della della Comunità per tossicodipendenti eventualmente esistente nel territorio o comunque collegata alla scuola **(requisito obbligatorio);**
   - adesione formale di Associazioni di volontariato (**facoltativa);**
   - adesione formale di cooperative presenti sul territorio (**facoltativa);**

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Segnali" organizzazione:

Organizzazione di momenti formativi per indirizzare le scuole.

Ogni istituto di ***Scuola Secondaria di II grado*** è invitata a presentare ***una*** programmazione di un "*segnale*" elementare per l'educazione alla salute nell'ambito delle dipendenze patologiche.

La somma per ogni "*segnale*" non può superare l'importo di 8.000,00 euro, per Istituto, che sarà erogata alle Scuole dal Settore Fasce Deboli dell'Assessorato alla Sanità, secondo le modalità descritte in delibera.
La somma attribuita ad ogni Istituto non può superare gli 8.000,00= Euro in quanto si intende consentire la realizzazione di "piccoli gesti" che i giovani dell'Istituto compiono.

Lo descrive, ne indica il percorso per la realizzazione, individua i coinvolgimenti, cura la visibilità.

Ogni Istituto, presenta un elementare piano economico per la realizzazione.

Ogni "*segnale*" è sottoposto alla valutazione di Gruppo di lavoro composta da:

- N.4 rappresentanti del Settore Fasce Deboli della Regione Campania;

Coordinati dal Dirigente del Servizio Tossicodipendenze del Settore Fasce Deboli.

E' prevista l'attuazione di "*segnali*" su tutto il territorio regionale – fino ad esaurimento del fondo - per un ammontare complessivo di Euro 350.000,00=.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO FINANZIARIO	
€.300.000,00	Per progetti presentati degli Istituti secondari
€.25.000,00	Manifestazione finale
€.10.000,00	Pubblicizzazione dei risultati
€. 2.500,00	Materiale di facile consumo, spese di viaggio
e. 2.500,00	Rimborso spese di viaggio
€.10.000,00	Per il Gruppo di lavoro, con compiti di istruttoria, accompagnamento, monitoraggio valutazione e verifica in loco dei progetti e per le spese di missione.

Di questi, Euro 300.000,00= saranno erogati agli Istituti, con le seguenti modalità:

- 80% all'avvio del programma Segnali;
- 20% alla rendicontazione finale.

I restanti Euro 50.000,00= sono invece destinati alle attività relative all'organizzazione della giornata di diffusione dei risultati, per la formazione dei docenti e per il Gruppo di Lavoro.

La somma complessiva di Euro 350.000,00, destinata a tale intervento è prelevata dalla quota parte 24% del Fondo Lotta alla Droga – annualità 2002 – destinata, dalla D.G.R. n.314/2008, a progetti di contrasto delle dipendenze, di interesse regionale ed appostata sul Cap.7240 (U.P.B. 4.15.38)

Riferimenti teorici:

- Le microrealizzazioni valorizzano i partecipanti , attivano il protagonismo, concretizzano l'idea dell'aiuto diffuso, delle soluzioni capillari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la gente, i giovani, sono un potenziale inesplorato ma straordinario da immettere nei processi di liberazione dal dolore.
  C'è una potenziale umano, prezioso, necessario, che deve essere attivato e reso consapevole.

- la risposta tecnica al disagio non va negata, ma non può essere separata dalla "risposta umana".
  La guarigione, le soluzioni, sono sempre un intreccio di tanti apporti.
  Accanto ai supporti sanitari è necessario un amico, un luogo, un contesto, una casa, una scuola, una strada, una piazza.
  L'aiuto tecnico è sempre legato all'aiuto diffuso.

L'idea "segnali" nasce nel contesto di lotta alle droghe e di aiuto alle persone in difficoltà con le droghe. Gli esempi che vengono proposti vogliono orientare ed accompagnare la progettazione. In particolare si chiede di progettare fatti, azioni finalizzate a:

- **scoraggiare il consumo di droghe**
- **difendersi dal pericolo di contrarre una dipendenza**
- **coinvolgersi in storie di aiuto concreto, visibile, a persone in difficoltà.**

Nella convinzione che chi "*aiuta si aiuta*". Le proposte vogliono essere un tentativo di sperimentazione dell'idea che è possibile coinvolgere i ragazzi, i giovani nell'aiuto agli altri altri ragazzi, agli altri giovani.
Di qui la formula "gxg" .

Esempi di "Segnali " concreti:

- laboratorio di immagini per comunicare;
- esperienze di aiuto a persone in difficoltà
- confezione di messaggi per comunicare;
- momenti di convivenza con il Sert e/o Comunità terapeutiche;
- attività di animazione in contesti di marginalità e di solitudine;
- il mercatino delle idee;
- il mercatino dell'aiuto;
- mamme a scuola.

Percorso del Progetto Segnali

La Regione propone il progetto alle Scuole in cui è previsto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Individuazione e formazione di un docente incaricato di coordinare nella Scuola proponente il programma “Segnali”.
- Presentazione dei progetti da parte delle Scuole.
- Valutazione dei progetti a cura del Gruppo di Lavoro.
- Approvazione della graduatoria dei progetti.
- Erogazione del contributo alle singole scuole, fino ad esaurimento del Fondo.
- Attivazione di “Segnali nella scuola”
- Evento finale nel quale le scuole partecipanti raccontano “l’aiuto” e socializzano i risultati ottenuti (organizzazione di un evento che renda visibili i prodotti finali e ne premi i più efficaci).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 309 del 24 novembre 2009

PROGRAMMAZIONE - NOMINA DEL SUB COMMISSARIO AMMINISTRATIVO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO.

PREMESSO

che con Delibera di Giunta Regionale n. 2198 del 31.12.2005 è stato nominato Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Benevento il dott. Bruno De Stefano, con incarico di durata quinquennale;

che con successivo Decreto Presidenziale n. 693 del 31.12.2005 lo stesso è stato immesso nelle relative funzioni;

che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009 è stato nominato il Commissario ad Acta per il Risanamento del Servizio Sanitario Regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione di specifici interventi espressamente individuati;

che con nota prot. 0942139 del 2.11.2009 l'Azienda Sanitaria Locale di Benevento ha trasmesso la determina n. 1 del 21.10.2009, avente ad oggetto: "esercizio di funzioni di Direttore Generale ex art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92";

che nella stessa si stabiliva che per effetto della condizione di impedimento all'esercizio delle funzioni del dott. Bruno De Stefano, determinatasi a seguito di emanazione di provvedimento emesso dal Tribunale di Napoli, queste venivano assunte dal Direttore Sanitario, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92;

che, dalla lettura della determina in questione si evinceva, tra l'altro, la vacanza presso la predetta Azienda, anche dell'incarico di Direttore Amministrativo;

che, pertanto, l'esercizio dei poteri di gestione e l'adozione dei provvedimenti necessari a garantire la continuità dell'azione amministrativa risultava assicurata unicamente dal Direttore Sanitario, anche nella qualità di facente funzioni del Direttore Generale;

CONSIDERATO

che con Deliberazione n. 1751 del 20.11.2009, la Giunta Regionale della Campania a causa dell'eccezionalità di tale circostanza e della conseguente impossibilità di un corretto e regolare funzionamento dell'Azienda per le evidenti ricadute sull'organizzazione sanitaria, il buon andamento e l'efficienza dell'Ente, anche a fronte dell'intervenuto Commissariamento della Sanità Campana e della necessità di adozione di misure urgenti di razionalizzazione del S.S.R. attraverso la realizzazione degli interventi specificamente individuati dal Governo con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009, ha revocato l'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento conferito con DGRC n. 2198 del 31.12.2005;

che, contestualmente, con il medesimo provvedimento la Giunta ha nominato l'Organo di Vertice della predetta Azienda con funzioni Commissariali Straordinarie nella persona dell'Avv. Massimo Lacatena, nato a Napoli il 22.03.1953, Dirigente del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;

che ha demandato a successivo decreto Presidenziale la nomina di due sub commissari, di comprovata esperienza professionale l'uno nel settore amministrativo e l'altro nel settore sanitario, i quali restano in carica sino alla scadenza del mandato del Commissario Straordinario;

CONSIDERATO, altresì,
che con decreto DP. 2009. 308 il Presidente della Giunta ha provveduto a nominare il sub commissario nel settore amministrativo per la predetta Azienda;

che con nota prot. 2009.1012013 del 23.11.2009 l'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale ha comunicato che a causa di un errore di apposizione delle firme nella procedura informatica è necessario annullare e sostituire il predetto decreto;

RILEVATA, pertanto,
la necessità di :
- procedere all'annullamento del precedente decreto DP. 2009. 308;
- provvedere contestualmente alla nomina del sub commissario nel settore amministrativo, per l' Azienda Sanitaria Locale di **BENEVENTO;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore :

DECRETA

Tenuto conto dell'esperienza professionale maturata nel rispettivo settore

di ANNULLARE il precedente decreto presidenziale DP. 2009. 308;

di NOMINARE il dott Antonio Marchiello nato il 2.8.1951, Coordinatore dell'Area Affari Generali, Gestione e Formazione del Peronale, Organizzazione e Metodo della Regione Campania, sub commissario della Azienda Sanitaria Locale di BENEVENTO per il settore amministrativo;

di STABILIRE la durata della nomina dalla data di notifica del presente atto sino alla scadenza del mandato del Commissario Straordinario;

di RICONOSCERE al predetto il medesimo trattamento economico previsto per i sub commissari in carica presso le altre Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania;

di INVIARE il presente decreto al Consiglio Regionale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

di INVIARE il presente decreto all'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza sanitaria, Igiene Sanitaria, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 310 del 24 novembre 2009

PROGRAMMAZIONE - NOMINA DEL SUB COMMISSARIO SANITARIO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO.

PREMESSO

che con Delibera di Giunta Regionale n. 2198 del 31.12.2005 è stato nominato Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Benevento il dott. Bruno De Stefano, con incarico di durata quinquennale;

che con successivo Decreto Presidenziale n. 693 del 31.12.2005 lo stesso è stato immesso nelle relative funzioni;

che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009 è stato nominato il Commissario ad Acta per il Risanamento del Servizio Sanitario Regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione di specifici interventi espressamente individuati;

che con nota prot. 0942139 del 2.11.2009 l'Azienda Sanitaria Locale di Benevento ha trasmesso la determina n. 1 del 21.10.2009, avente ad oggetto: "esercizio di funzioni di Direttore Generale ex art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92";

che nella stessa si stabiliva che per effetto della condizione di impedimento all'esercizio delle funzioni del dott. Bruno De Stefano, determinatasi a seguito di emanazione di provvedimento emesso dal Tribunale di Napoli, queste venivano assunte dal Direttore Sanitario, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92;

che, dalla lettura della determina in questione si evinceva, tra l'altro, la vacanza presso la predetta Azienda, anche dell'incarico di Direttore Amministrativo;

che, pertanto, l'esercizio dei poteri di gestione e l'adozione dei provvedimenti necessari a garantire la continuità dell'azione amministrativa risultava assicurata unicamente dal Direttore Sanitario, anche nella qualità di facente funzioni del Direttore Generale;

CONSIDERATO

che con Deliberazione n. 1751 del 20.11.2009, la Giunta Regionale della Campania a causa dell'eccezionalità di tale circostanza e della conseguente impossibilità di un corretto e regolare funzionamento dell'Azienda per le evidenti ricadute sull'organizzazione sanitaria, il buon andamento e l'efficienza dell'Ente, anche a fronte dell'intervenuto Commissariamento della Sanità Campana e della necessità di adozione di misure urgenti di razionalizzazione del S.S.R. attraverso la realizzazione degli interventi specificamente individuati dal Governo con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009, ha revocato l'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento conferito con DGRC n. 2198 del 31.12.2005;

che detto provvedimento determina la cessazione ipso iure anche dall'incarico di Direttore Sanitario nominato dal Direttore Generale, ai sensi delle disposizioni di cui al comma 1 quinquies dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

che, contestualmente, con la medesima deliberazione la Giunta ha nominato l'Organo di Vertice della predetta Azienda con funzioni Commissariali Straordinarie nella persona dell'Avv. Massimo Lacatena, nato a Napoli il 22.03.1953, Dirigente del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;

che ha demandato a successivo decreto Presidenziale la nomina di due sub commissari, di comprovata esperienza professionale l'uno nel settore amministrativo e l'altro nel settore sanitario, i quali restano in carica sino alla scadenza del mandato del Commissario Straordinario;

CONSIDERATO, altresì,
che con decreto DP. 2009. 307 il Presidente della Giunta ha provveduto a nominare il sub commissario nel settore sanitario per la predetta Azienda;

che con nota prot. 2009.1012013 del 23.11.2009 l'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale ha comunicato che a causa di un errore di apposizione delle firme nella procedura informatica occorre annullare e sostituire il predetto decreto;

RILEVATA, pertanto,
la necessità di :
- procedere all'annullamento del precedente decreto PD. 2009. 307;
- provvedere, contestualmente, alla nomina del sub commissario nel settore sanitario per l' Azienda Sanitaria Locale di **BENEVENTO;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore :

DECRETA

Tenuto conto dell'esperienza professionale maturata nel rispettivo settore

di ANNULLARE il precedente decreto presidenziale PD. 2009. 307;

di NOMINARE la dott.ssa Tiziana Spinosa, nata a Napoli il 10.03.1963, Dirigente Medico preposto alla direzione dell'Ufficio "Analisi di bisogni e domande socio-assistenziali" della Agenzia Regionale Sanitaria della Campania , sub commissario della Azienda Sanitaria Locale di BENEVENTO per il settore sanitario;

di STABILIRE la durata della nomina dalla data di notifica del presente atto sino alla scadenza del mandato del Commissario Straordinario;

di RICONOSCERE al predetto il medesimo trattamento economico previsto per i sub commissari in carica presso le altre Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania;

di INVIARE il presente decreto al Consiglio Regionale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

di INVIARE il presente decreto all'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza sanitaria, Igiene Sanitaria, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 311 del 24 novembre 2009

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Autorizzazione alla traslazione ed alla tumulazione privilegiata della defunta Madre Giovanna Zippo, nella Chiesa di Santa Caterina in Capua (CE) - Punto 2 lettera d) dell'allegato alla D.G.R. 1948 del 23 maggio 2003.

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)";

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;

CHE l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione ;

PRESO ATTO

- della richiesta, a firma di Suor Michelina De Giglio, Superiore Generale della Congregazione Suore Francescane dei Sacri Cuori – Casa Madre di Capua (CE), di autorizzazione alla traslazione ed alla tumulazione privilegiata dei resti mortali della Madre Giovanna Zippo, dal cimitero di Capua (CE) alla Chiesa di Santa Caterina in Capua (CE);

- dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 Assistenza Sanitaria dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria ;

- del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01) nella seduta del 09/11/2009 allegato "E" al verbale n. 17;

- del parere favorevole espresso dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1737 del 20/11/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

- autorizzare la traslazione e la tumulazione privilegiata dei resti mortali della Madre Giovanna Zippo, dal cimitero di Capua (CE) alla Chiesa di Santa Caterina in Capua (CE);

- trasmettere il presente decreto al Settore 01 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria per competenza ;

- inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione unitamente alla D.G.R. n. 1737 del 20/11/2009.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 312 del 24 novembre 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "COMITATO CITTADINO DI CARITA' ", IN CAVA DE' TIRRENI. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Premesso che:
- l'ente "Comitato Cittadino di Carità", in Cava de' Tirreni, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della L. 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

rilevato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Comitato Cittadino di Carità" è scaduto per compiuto periodo di gestione e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione dell'organo amministrativo a termini dello statuto dell'Istituzione;
visto il combinato disposto degli articoli 15 e 16 dello statuto secondo cui l'organo di amministrazione dell'IPAB in parola dura in carica quattro anni ed è composto da un governatore capo, che funge da presidente, da due governatori effettivi e da due governatori supplenti nominati dall'assemblea dei soci dell'Istituzione;
preso atto della comunicazione dei dati anagrafici dei componenti del ricostituendo organo amministrativo eletti dall'assemblea dei soci del Comitato Cittadino di Carità nella seduta del 16 ottobre 2009 dalla quale risultano nominati i comiti Dante Sergio, nato a Cava de' Tirreni il 16 dicembre 1938, quale governatore capo, Giuseppe Rotolo, nato a Cava de' Tirreni il 19 marzo 1964 e Paolo Gravagnuolo, nato a Salerno il 23 luglio 1965, quali governatori effettivi, Ernesto Malinconico, nato a Cava de' Tirreni il 28 settembre 1950 e Angelo Sarno, nato a Cava de' Tirreni il 3 ottobre 1947, quali governatori supplenti;
considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;
acclarato che la composizione del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme alle disposizioni statutarie dell'IPAB;
acclarato, altresì, che gli atti costitutivi degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza rimessa alle Regioni ai sensi del D.P.R. 9/1972;
ravvisata la necessità di provvedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Comitato Cittadino di Carità", alla stregua della richiamata comunicazione dei dati anagrafici dei componenti dell'organo amministrativo eletti dall'assemblea dei soci;
visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- ricostituire, alla stregua della comunicazione dei dati anagrafici dei componenti dell'organo amministrativo eletti dall'assemblea dei soci, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Comitato Cittadino di Carità", in Cava de' Tirreni;
- inviare il presente provvedimento all'IPAB "Comitato Cittadino di Carità", al Comune di Cava de' Tirreni e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei componenti dell'organo amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 313 del 24 novembre 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "LORENZO DI RONZA", IN GRICIGNANO DI AVERSA. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Premesso che:
- l'ente "Lorenzo Di Ronza", in Gricignano di Aversa, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della L. 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

rilevato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Lorenzo Di Ronza" è scaduto per compiuto periodo di gestione e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione dell'organo amministrativo a termini dello statuto dell'Istituzione;

visto il combinato disposto degli articoli 8 e 9 dello statuto secondo cui il consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola è composto dal Vescovo di Aversa, con funzioni di presidente, dal parroco pro tempore, dal presidente della Congrega di Carità e da due membri nominati dal consiglio comunale di Gricignano di Aversa che durano in carica tre anni;

acclarato che:
- la legge 3 giugno 1937, n. 847 ha soppresso le Congregazioni di Carità e ne ha devoluto le attribuzioni agli Enti Comunali di Assistenza;
- la legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43 ha soppresso gli Enti Comunali di Assistenza e ne ha trasferito le funzioni e le attribuzioni ai Comuni;

considerato che il deferimento del potere di nomina dei membri dei collegi amministrativi delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle disposizioni del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

preso atto:
- della nota n. 39/09 con la quale l'Arcivescovo-Vescovo di Aversa ha comunicato che il parroco e legale rappresentante della parrocchia di Gricignano è il sac. Gianfranco Galluccio, nato ad Aversa il 26 ottobre 1967;
- del decreto n. 6481 del 13 novembre 2009 con il quale il Sindaco di Gricignano di Aversa ha nominato quali componenti del ricostituendo consiglio di amministrazione l'ing. Salvatore Froncillo, nato a Caserta il 6 settembre 1973, l'ing. Antonio Lucariello, nato a Caserta il 10 giugno 1981, l'ing. Vincenzo Viglione, nato a S.Maria Capua Vetere il 19 marzo 1976;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

acclarato che:
- la composizione del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme alle disposizioni statutarie dell'IPAB;
- gli atti costitutivi degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza rimessa alle Regioni ai sensi del D.P.R. 9/1972;

ravvisata la necessità di provvedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Lorenzo Di Ronza", alla stregua delle disposizioni statutarie vigenti in materia di struttura e composizione dell'organo amministrativo e delle determinazioni assunte dal Sindaco di Gricignano di Aversa con proprio decreto n. 6481 del 13 novembre 2009;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

1) ricostituire, alla stregua delle disposizioni statutarie dell'ente in materia di composizione dell'organo amministrativo e delle determinazioni assunte dal Sindaco di Gricignano di Aversa con proprio decreto n. 6481 del 13 novembre 2009, con decorrenza dalla data del presente decreto e per tre anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Lorenzo Di Ronza", in Gricignano di Aversa;
2) inviare il presente provvedimento all'IPAB "Lorenzo Di Ronza", all'Arcivescovo-Vescovo di Aversa, al Comune di Gricignano di Aversa e ai soggetti interessati;
3) trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei componenti dell'organo amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 314 del 27 novembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - PRESA ATTO DELLE DETERMINAZIONI DELLO ASSESSORE NAPPI CONCERNENTI LA DELEGA AI RAPPORTI CON LE STRUTTURE DEI COMMISSARI DELEGATI DI GOVERNO - DETERMINAZIONI CONSEQUENZIALI.

Visto il proprio decreto n. 170 del 16/06/2009 con cui, tra le altre cose, sono state attribuite all'Assessore regionale Gianfranco Nappi le funzioni concernenti l'Agricoltura e i Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo;

Considerato che l'Assessore Gianfranco Nappi, con nota acquisita al protocollo UDCP n. 6151/UDCP/GAB/GAB del 13/11/2009, ha rimesso la delega concernente i Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo;

Ritenuto di dover prendere atto delle irrevocabili decisioni dell'Assessore Gianfranco Nappi concernenti la delega ai Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo e di dover assumere le conseguenti determinazioni;

Visto l'articolo 47 del vigente Statuto della Regione Campania.

DECRETA

- di prendere atto delle irrevocabili determinazioni dell'Assessore Gianfranco Nappi concernenti la delega ai Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo e per l'effetto revocare la suddetta delega;

- di disporre l'immediata notifica del presente decreto all'Assessore Gianfranco Nappi;

- di inviare all'AGC Gabinetto del Presidente e all'AGC Affari Generali della Giunta Regionale per il seguito di competenza;

- di inviare al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 315 del 27 novembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - DELEGA DEI RAPPORTI CON LE STRUTTURE DEI COMMISSARI DELEGATI DI GOVERNO AL CAPO DELLA SEGRETERIA DEL PRESIDENTE.

VISTI
il D.P.G.R.C. n. 198 dell'11 maggio 2007;
il D.P.GR.C. n. 170 del 16 giugno 2009;
il Decreto Presidenziale in pari data che prende atto delle irrevocabili determinazioni dell'Assessore Gianfranco Nappi concernenti la delega ai Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo e ne dispone la revoca;

RITENUTO di dover assumere le determinazioni organizzative conseguenti alla predetta revoca;

LETTO l'articolo 3, comma 2, del Regolamento emanato con decreto del P.G.R. n. 490 del 21 giugno 2002 che prevede tra l'altro che "*Il capo della Segreteria supporta l'attività politica ed istituzionale del Presidente, anche attraverso la cura dei rapporti con gli Assessori e dei rapporti con gli altri soggetti pubblici e privati…omissis…*";

VISTO il decreto del P.G.R.C. n. 172 del 23 giugno 2009, di nomina di Guglielmo Allodi a Capo della Segreteria del Presidente della Giunta Regionale;

RITENUTO di avvalersi dell'esperienza dello stesso Capo della Segreteria quale referente del Presidente per i rapporti con le strutture commissariali, gli Assessorati di riferimento e le Amministrazioni competenti al fine di coordinare le attività delle strutture di cui è Commissario il Presidente della Regione, assicurare il rapporto con le strutture commissariali operanti in Campania e non facenti capo al Presidente della Giunta Regionale, nonché di coordinare tutte le azioni volte al superamento delle gestioni commissariali e al rientro nella gestione ordinaria;

RITENUTO ancora che l'incarico non prevede alcun compenso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

Per i motivi indicati nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportati:
1. di delegare il Capo della Segreteria del Presidente Guglielmo Allodi al rapporto con le strutture commissariali, con gli Assessorati di riferimento e con le Amministrazioni competenti al fine di:
   - coordinare le attività delle strutture di cui è Commissario il Presidente della Regione;
   - assicurare il rapporto con le strutture commissariali operanti in Campania e non facenti capo al Presidente della Giunta Regionale;
   - coordinare tutte le azioni volte al superamento delle gestioni commissariali e al rientro nella gestione ordinaria;
2. di stabilire che tale incarico non prevede la corresponsione di alcun compenso;
3. di notificare il presente atto all'interessato e di inviarlo all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta, per i successivi adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 316 del 3 dicembre 2009

TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO - L.R. 33/93 art. 7 - 11: Ente Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno - Costa Licola - Lago Falciano - sostituzione componente Collegio Revisore dei Conti".

PREMESSO
- che la legge-quadro sulle aree naturali protette n° 394 del 6/12/1991 stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- che la L.R. 1/9/1993 n. 33 detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette;
- che la Giunta Regionale con delibere n. 1542 del 24.04.03 e n. 2776 del 26.09.03 ha istituito, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 33/93, così come modificata dall'art. 34 della L.R. 18/2000, le Riserve Naturali *"Lago Falciano" e "Foce Volturno-Costa Licola*";
- che con DPGR n° 377 del 11.06.2003 è stato istituito l'Ente Riserva Naturale "*Foce Volturno-Costa di Licola" e"Lago Falciano";*
- che, ai sensi del combinato disposto art. 7 e art. 11 L.R. n. 33/93, il collegio dei revisori dei conti degli Enti Parco e Riserve è composto da tre membri nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, di cui uno su designazione del Ministero del Tesoro, individuati tra gli iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti.
- che, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Campania n° 5 del 27.01.2005, si è ritenuto spetti al Consiglio Regionale la designazione dei due rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti degli Enti Parco ed Enti Riserve Naturali;
- che con D.P.G.R. n° 390 del 02.08.05 veniva nominato il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Riserva "Foce Volturno – Costa di Licola e Lago Falciano";

PRESO ATTO
- che con D.P.G.R. n°268 del 09.12.08 veniva modificato il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Riserva "Foce Volturno-Costa di Licola e Lago Falciano" nel modo seguente:

-Dr. OREFICE Mauro - componente regionale;
-Dr. COSCIA Stefano - componente regionale;
-Dr. IONTA Antonio - componente ministeriale;

- che il Presidente del Consiglio Regionale con decreto n.40 del 6 luglio 2009 ha designato in sostituzione del Dr. Orefice Mauro, deceduto: *il Dr. Antonio Amato;*

RITENUTO
- di dover procedere, per quanto su esposto, alla nomina, quale componente regionale del Collegio dei Revisore dei Conti, il Dr. Antonio Amato;

VISTI
- la L.R. n° 33/93 e s.m.i ;
- la L.R n° 17/96,
- la L.R. n° 1/08;
- il D.P.C.R. n.40 del 6 luglio 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente e trascritte:

1. Di nominare il Dr. Antonio AMATO, nato a Napoli il 13 dicembre 1953 ed ivi residente alla via Nardones, 23 all'uopo designato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale in sostituzione del Dr. Mauro Orefice, deceduto, componente regionale del Collegio dei Revisori dei Conti "Foce Volturno – Costa di Licola e Lago Falciano";

2. Di precisare che la composizione definitiva del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Riserva "Foce Volturno – Costa di Licola e Lago Falciano" è la seguente:
   - *Dr. AMATO Antonio - componente regionale-*
   - *Dr. COSCIA Stefano – componente regionale-*
   - *Dr. IONTA Antonio - componente ministeriale-*

4. Di trasmettere il presente atto al settore Tutela dell'Ambiente per i provvedimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 317 del 3 dicembre 2009

TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO - L.R. 33/93 artt. 7 e 9: Sostituzione componente in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina- Foce del Garigliano

PREMESSO

- che l'art. 5 della Legge Regionale 1° settembre 1993 n°33 istituisce il sistema di aree naturali protette della Campania, nel quale è ricompreso l'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce del Garigliano";

- che l'art. 9 della stessa L.R. 33/93 individua la composizione e le funzioni del Consiglio Direttivo degli Enti Parco e degli Enti Riserve Naturali, da nominarsi con Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 547 del 13/10/2006, è stato nominato il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce del Garigliano";

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 125 del 20/03/2007, è stato rettificato il D.P.G.R. n. 547 del 13/10/2006;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 267 del 16.10.2009, è stato rettificato il D.P.G.R. n. 125 del 20.03.2007 e pertanto la composizione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce del Garigliano" è la seguente:

- **Presidente pro-tempore dell'Ente Parco Regionale** "Roccamonfina-Foce del Garigliano";
- **Angelo Imparato** nato a Moutier (CH) il 07.11.1970, **Franco Calce** nato a Conca della Campania (CE) il 15.02.1966, **Domenico Campanile** nato a Marzano Appio (CE) il 24.11.1951, **Lorenzo Fusco** nato a Castelforte (LT) il 28.02.1960 (in rappresentanza della Comunità del Parco "Roccamonfina-Foce del Garigliano");
- **Angelo De Simone** nato a Tora e Piccilli (CE) il 2.12.1975 (in rappresentanza della Comunità Montana "Monte Santa Croce");
- **Ludovico Tommaso Feole** nato a Roccamonfina il 23.08.1955 (in rappresentanza della Provincia di Caserta);
- **Carmine Venasco** nato a Sessa Aurunca (CE) il 24.12.1959 (in rappresentanza dell'Associazione Ambientalistica "Legambiente");
- **Roberto Pella** nato a Piedimonte Matese (CE) il 09.08.1982 (in rappresentanza dell'Associazione Ambientalistica "LIPU");
- **Alfredo Balasco** nato a Mignano Montelungo (CE) il 23.08.1953 (in rappresentanza dell'Associazione Ambientalistica "Italia Nostra");
- **Carlo Genovese** nato a Roma il 01.04.1956 (in rappresentanza della Confederazione Italiana Agricoltura);
- **Luigi Telaro** nato a Galluccio (CE) il 21.02.1959 (in rappresentanza della Coldiretti);
- **Antonio Marulli** nato a Roma l'11.10.1956 (in rappresentanza della Confagricoltura);

PRESO ATTO

- che la Comunità Montana Monte Santa Croce di Roccamonfina con nota n° 2361 del 31.07.2009, acquisita agli atti con prot. reg. n. 724080 del 03.08.2009, ha trasmesso la Delibera del Consiglio Generale n° 18 del 21.07.2009 di designazione, quale proprio rappresentante in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina-Foce del Garigliano", del Sig. Perrone Pasquale in sostituzione dell' Ing. Angelo De Simone;

RITENUTO
- di dover nominare, per quanto su esposto, in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina-Foce del Garigliano", quale rappresentante della Comunità Montana Monte Santa Croce di Roccamonfina, il Sig. Perrone Pasquale in sostituzione dell'Ing. Angelo De Simone;

VISTA la legge Regionale 1° settembre 1993 n°33 e s.m.i.;

Su conforme proposta dell'Assessore alle Politiche Ambientali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

alla luce delle argomentazioni proposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riproposte ed approvate, di:

1) nominare in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina-Foce del Garigliano", quale rappresentante della Comunità Montana Monte Santa Croce di Roccamonfina, il Sig. Perrone Pasquale in sostituzione dell'Ing. Angelo De Simone

2) dare atto che il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina-Foce del Garigliano", per quanto su esposto, è così costituito:

- **Presidente pro-tempore dell'Ente Parco Regionale** "Roccamonfina-Foce del Garigliano";
- **Angelo Imparato** nato a Moutier (CH) il 07.11.1970, **Franco Calce** nato a Conca della Campania (CE) il 15.02.1966, **Domenico Campanile** nato a Marzano Appio (CE) il 24.11.1951, **Lorenzo Fusco** nato a Castelforte (LT) il 28.02.1960 (in rappresentanza della Comunità del Parco "Roccamonfina-Foce del Garigliano");
- **Pasquale Perrone** nato a San Pietro Infine (CE) il 29.03.1959 (in rappresentanza della Comunità Montana "Monte Santa Croce");
- **Ludovico Tommaso Feole** nato a Roccamonfina il 23.08.1955 (in rappresentanza della Provincia di Caserta);
- **Carmine Venasco** nato a Sessa Aurunca (CE) il 24.12.1959 (in rappresentanza dell'Associazione Ambientalistica "Legambiente");
- **Roberto Pella** nato a Piedimonte Matese (CE) il 09.08.1982 (in rappresentanza dell'Associazione Ambientalistica "LIPU");
- **Alfredo Balasco** nato a Mignano Montelungo (CE) il 23.08.1953 (in rappresentanza dell'Associazione Ambientalistica "Italia Nostra");
- **Carlo Genovese** nato a Roma il 01.04.1956 (in rappresentanza della Confederazione Italiana Agricoltura);
- **Luigi Telaro** nato a Galluccio (CE) il 21.02.1959 (in rappresentanza della Coldiretti);
- **Antonio Marulli** nato a Roma l'11.10.1956 (in rappresentanza della Confagricoltura);

3) di far carico al Presidente pro-tempore dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano di accertare, nelle forme di legge, l'insussistenza in capo al nuovo designato di eventuali cause ostative alla nomina;

4) precisare che, ai sensi dell'art. 9 comma 5 della L.R.33/93, così come modificato dall'art. 17 della L.R. n° 1 del 30.01.2008, il Consiglio in parola dura in carica tre anni ed i singoli componenti possono essere riconfermati per una sola volta;

5) rinviare a successivo atto la quantificazione dei compensi spettanti ai singoli componenti del Consiglio Direttivo;

6) trasmettere il presente atto al Settore Tutela dell'Ambiente per l'esecuzione, all'Ente Parco Regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 318 del 3 dicembre 2009

FONDO NAZIONALE TRASPORTI - Commissione d'esame per l'accertamento dei requisiti di idoneita' all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico non di linea effettuati ai sensi della legge 15 gennaio 1992 n. 21. Sostituzione componente.

PREMESSO:
-che con Decreto Presidenziale n. 232 del 18.11.2008 si è provveduto alla nomina dei componenti della Commissione di esame per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico non di linea, effettuata ai sensi della legge 21 del 15.01.1992 e delle delibere di G.R. n.301/2001, n.3998/2001, n.586/2002, n.1452/2003, n.2564/2003 e n. 188/2004 composta come di seguito indicato:

1) Avv. Renato Capalbo, Coordinatore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, in qualità di Presidente;
2) P.I. Vincenzo Zeno, funzionario in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, esperto di noleggio, traffico e viabilità:
3) Dr. Ferruccio Padula, funzionario in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
4) ing. Maria Grazia Mianulli, funzionario in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
5) ing. Pasquale Iannotti, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
6) Sig. Pasquale Ottaviano, in rappresentanza della FITCISL;
7) Sig. Antonio Aiello, in rappresentanza della UILTRASPORTI;
8) Sig. Massimiliano Pagano, in rappresentanza della UNICA;
9) Sig. Antonio Chianese, in rappresentanza della U.G.L.;
10) Sig. Ciro Langella, in rappresentanza della U.T.I;
11) Sig. Raffaele Serpico, in rappresentanza della UNIMPRESA;
12) Sig. Salvatore Augusto, in rappresentanza della FAST-TAXITALIA;
13) Sig. Gennaro Lametta, in rappresentanza della CONFESERCENTI;
14) dr.ssa Flavia Fossaceca, in rappresentanza della CASARTIGIANI;
15) dr.ssa Raffaella Cuomo, in rappresentanza della UNCI;
16) dr. Fabrizio Luongo, in rappresentanza della UNIONCAMERE;
17) ing. Gennaro Nasti, in rappresentanza dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Stradale;
18) Sig.ra Clara Pesco, funzionario in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, in qualità di segretaria;

CONSIDERATO
- che con nota prot. 3002/DGT/4 del 25.08.2009 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha comunicato la sostituzione dell'ing. Pasquale Iannotti, quale componente della citata commissione, con la dr.ssa Cinzia Stano;

RITENUTO
- di poter modificare la composizione della commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico sostituendo l'ing. Pasquale Iannotti, rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la dr.ssa Cinzia Stano fermi restando i termini di scadenza come fissati con il citato Decreto Presidenziale n. 232 del 18.11.2008;

Alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono tutte richiamate e trascritte:

- di modificare la composizione della commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico sostituendo l'ing. Pasquale Iannotti, rappresentante del Mi-

nistero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la dr.ssa Cinzia Stano, fermi restando i termini di scadenza come fissati con il citato Decreto Presidenziale n. 232 del 18.11.2008;

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Trasporti e viabilità per gli adempimenti di competenza;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 319 del 4 dicembre 2009

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Comitato Scientifico di Garanzia ex Lr 5/02. Sostituzione componente

PREMESSO
- Che la Lr 28/03/2002 n.5 concernente «Promozione della Ricerca Scientifica in Campania» individua quali organi di gestione il Comitato Scientifico di Garanzia e il Nucleo scientifico di Valutazione (art.7)
- Che l'art.8 della citata legge istituisce il Comitato Scientifico di Garanzia quale organismo per la valutazione ex ante dei progetti da ammettere a finanziamento regionale
- Che, in conformità a quanto previsto dal succitato articolo, i membri del Comitato restano in carica per il periodo coincidente con il triennio di programmazione delle attività in materia di Ricerca Scientifica
- Che sul triennio 2005/2007 opera il Comitato Scientifico di Garanzia, nominato con Decreto Presidenziale n.152 del 09/02/2006, composto da:
  - Prof. Ettore Novellino - Presidente
  - Prof. Andrea Ballabio- Componente
  - Prof. Filippo Bencardino - Componente
  - Prof. Filiberto Cimino- Componente
  - Prof. Vitale Cardone- Componente
  - Prof. Gennaro Ferrara- Componente
  - Prof. Francesco Rossi- Componente
- Che sono ancora in corso le procedure valutative dei progetti presentati sull'ultima annualità del triennio 2005-2007
- Che il Prof. Gennaro Ferrara è divenuto, ai sensi dell'art 4 comma 1 e 4 della Lr 17/96, incompatibile con l'incarico *de quo* e pertanto è decaduto dalla nomina di componente del Comitato Scientifico di Garanzia

RITENUTO
- opportuno ai fini della conclusione delle operazioni di valutazione del Comitato Scientifico di Garanzia sanare la sopravvenuta decadenza di un componente

VISTA
- la proposta formulata, ai sensi dell'art.8 comma2, dall'Assessore alla Ricerca Scientifica di nominare quale componente del Comitato Scientifico di Garanzia il Prof. Mariano D'Amore, nato ad Aversa (CE) il 14.09.1965

STABILITO
- che la durata dell'incarico *de quo* deve cessare contestualmente alle attività del Comitato Scientifico di Garanzia di cui al Decreto Presidenziale n.152/06

VISTI gli atti di ufficio
VISTA la normativa soprarichiamata
VISTA l'autocertificazione allegata alla nota prot. 1035477 del 30/11/09 con cui il Prof. Mariano D'Amore dichiara la non sussistenza di cause di incompatibilità a ricoprire l'incarico *de quo*

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- **di dichiarare** il Prof. Gennaro Ferrara decaduto dalla nomina di componente del Comitato Scientifico di Garanzia ex Lr 5/02 per le ragioni di cui in premessa
- **di nominare** il Prof. Mariano D'Amore, nato ad Aversa (CE) il 14.09.1965, quale componente del Comitato Scientifico di Garanzia

- **di sostituire** il suddetto Prof Gennaro Ferrara con il prof. Mariano D'Amore quale componente del Comitato Scientifico di Garanzia per il triennio 2005-2007 (Decreto Presidenziale n.152/06), il cui incarico cessa contestualmente alle attività del Comitato stesso
- **di disporre** la comunicazione del presente decreto ai Proff. Gennaro Ferrara e Mariano D'Amore
- **di inviare** ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 324 del 10 dicembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - POIN (FESR) E PAIN (FAS) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO 2007/2013" - DETERMINAZIONI

PREMESSO:

- che il Consiglio Europeo, con decisione 2006/702/CE in data 6/10/2006, ha adottato gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i paesi beneficiari, per l'elaborazione dei Quadri strategici nazionali ed i Programmi operativi per il periodo 2007-2013;
- che, con delibera CIPE 147/2006 del 22/12/2006, è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse della programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi operativi nazionali, ai Programmi operativi regionali, ai Programmi operativi interregionali, ai sensi dell'art. 27 del regolamento (CE) 1083/06;
- che la Commissione Europea ha adottato il 13/07/ 2007, con decisione C nr. 3329/2007, il suddetto QSN e, tra i programmi citati, figura il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIN (FESR) 2007-2013 e il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" PAIN (FAS) 2007-2013;
- che la delibera CIPE 166/2007 individua, fra l'altro, l'Amministrazione di riferimento del PAIN-FAS 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" nella Autorità di gestione del POIN (FESR) 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" ;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico,con nota nr. 0016895 del 19/07/2007, ha designato, quale Autorità di Gestione del POIN (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013", la Regione Campania;
- che la Giunta Regionale, con delibera nr. 1335 del 31/07/2009, ha dato mandato al Presidente della G.R. di individuare l'Autorità di Gestione del POIN (FESR) e del PAIN (FAS) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente, con il supporto operativo e gestionale dell'A.G.C.03;
- che, con DPGR nr. 207 del 4/08/2009, è stato individuato nella persona del Sig. ,Fabrizio Manduca,attuale Vice Capo di Gabinetto, l'Autorità di Gestione del P.O.I.N. (FESR) e Amministrazione di riferimento del PAIN (FAS) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013", con il supporto operativo e gestionale dell'AGC03;
- che l'articolo 71 del Regolamento (CE) 1083/2006, prevede la istituzione di sistemi di gestione e di controllo dei programmi operativi conformi alle disposizioni degli articoli 58 e seguenti del predetto regolamento che statuiscono, fra l'altro, il principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo;
- che il Programma Operativo Interregionale (POIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo" delle regioni dell'Obiettivo Convergenza prevede, al punto 5.3.5., "*la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: autorità di gestione e di certificazione e organismi intermedi; autorità di audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima*";
- che il Programma Attuativo Interregionale (PAIN) 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" delle regioni del mezzogiorno, prevede, al punto 5.3., che "*il modello di Governance del PAIN-FAS, o meglio, le strutture, gli organismi e le autorità cui viene demandata la gestione ed il controllo del processo di attuazione e di gestione dello stesso programma, va definito nello stesso contesto in cui è stato progettato il POIN-FESR, mutuando le strutture e le procedure in esso previste così come disciplinate nella stessa regolamentazione comunitaria*";
- che l'Autorità di Gestione (AdG) del POIN (FESR) e Amministrazione di riferimento del PAIN (FAS), ha richiesto al Presidente della Giunta Regionale, con nota n. 41 del 23/11/2009, la designazione di un responsabile delle attività di "comunicazione istituzionale" relative al POIN (FESR) e al PAIN (FAS), non rinvenendo tale professionalità fra i dipendenti dell'AGC 03 designata a svolgere funzioni di supporto operativo e gestionale della stessa AdG ai sensi della citata deliberazione di G.R. n. 1335/2009, nonchè, con la medesima nota n.41/2009, ha richiesto la designazione di un

responsabile delle attività di "controllo di 1° livello", nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle di gestione rimesse alla AGC 03;

- che il Presidente della Giunta Regionale, con nota nr. 6401/Udcp/Gab del 27/11/2009 :
  - per le funzioni relative alla comunicazione istituzionale ha individuato l'attuale dirigente pt del Servizio"Informazione online,multimedia,Comunicazione e Bollettino Ufficiale"del Settore Stampa.;
  - per le funzioni relative al controllo di 1° livello ha individuato l'attuale dirigente pt del Settore CO.RE.CO. di Benevento
- che il Servizio "Informazione online,multimedia,Comunicazione e Bollettino Ufficiale"non è ricoperto da dirigenti per cui le relative funzioni sono assolte,pro tempore ,dal relativo dirigente del Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;

RITENUTO,

- pertanto, per quanto suddetto, necessario designare i succitati dirigenti quali responsabili delle attività inerenti le funzioni di "comunicazione istituzionale" e di "controllo di 1° livello" relative al POIN (FESR) e al PAIN (FAS);

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la dec. 2006/702/CE del 6/10/2006;
- la delibera CIPE nr. 147/2006;
- la delibera CIPE nr. 166/2007;
- la dec. 2007/C3329 del 13/7/2007;
- la DGR nr. 1335 del 31/7/2009;
- il DPGR nr. 207 del 4/8/2009;

Alla stregua della istruttoria compiuta dal settore 01 dell'area generale di coordinamento affari generali del Presidente e Collegamenti con gli Assessori e del visto di regolarità della stessa reso dal dirigente del settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di designare quale Responsabile:

- dei controlli di 1° livello del POIN (FESR) e del PAIN (FAS) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" il Dirigente pt del Settore *"Comitato di Controllo Enti Locali - Benevento"* dell'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" ;
- della comunicazione istituzionale del POIN (FESR) e del PAIN (FAS)"Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" il Dirigente pt del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;

-di prevedere che i dirigenti sopraindicati,per l'espletamento degli incarichi in questione, si avvalgano del personale alle dipendenze delle strutture da essi dirette;
-di trasmettere il presente atto:

- al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
- all'Autorità di Gestione del P.O.In.(FESR) e del P.A.IN(FAS);
- al Coordinatore dell'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
- al Coordinatore dell'AGC 07 "Affari Generali e Personale";
- al Dirigente del Settore 09 "Comitato di Controllo Enti Locali - Benevento" dell'AGC 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
- al Dirigente del Settore 02" Stampa,Documentazione,informazione e Bollettino Ufficiale";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE AL TURISMO - n. 320 del 4 dicembre 2009

INTERVENTI NEL SETTORE ALBERGHIERO E NELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TURISTICO - Protocollo d'Intesa per l'adozione dei marchi "Ospitalita' Italiana" e "Ospitalita' Campania" - Decreto Assessorile n. 294 del 10/11/2009 - Integrazione Gruppo di Lavoro Turismo-Qualita'.

PREMESSO CHE, in forza delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 95 del 21 gennaio 2009 e n. 644 del 3.4.2009, col Decreto Assessorile n. 294 del 10/11/2009 si è proceduto alla costituzione del "Gruppo di Lavoro Turismo Qualità, di durata triennale, per l'adeguamento del disciplinare *Ospitalità Italiana* e la definizione del disciplinare *Ospitalità Campania*", previsto dall'art. 2 del Protocollo d'Intesa approvato con le suddette deliberazioni, e alla contestuale nomina, in base alle designazioni pervenute, dei suoi componenti;

CONSIDERATO CHE la Confcommercio Campania è deputata, ai sensi delle richiamate Deliberazioni di GR n. 95/09 e n. 644/09, a designare un proprio rappresentante in senso al gruppo costituito col Decreto Assessorile n. 294/09;

ACQUISITA agli atti la nota con la quale la Confcommercio Campania ha designato il proprio rappresentante;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla integrazione della composizione del gruppo di lavoro costituito con Decreto Assessorile n. 294 del 10/11/2009 mediante la nomina, quale rappresentate della Confcommercio Campania, del dott. Costanzo Iaccarino;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**;**

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di integrare il "Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità", costituito giusta Decreto Assessorile n. 294 del 10/11/2009, e, per l'effetto, di nominare il dott. Costanzo Iaccarino quale componente in rappresentanza della Confcommercio Campania;

2) di trasmettere il presente atto al Coordinatore dell'A.G.C. 13, al Dirigente del Settore "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche", al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta", al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Marone

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 321 del 4 dicembre 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - NOMINA MEMBRO AGGIUNTO ESPERTO DI INFORMATICA DELLE SELEZIONI INTERNE, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ATTRIBUZIONE MEDIANTE PROGRESSIONE VERTICALE DI 10 POSTI PROFILO DI "ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE ", CATEGORIA D - POSIZIONE ECONOMICA INIZIALE D1 - E DI 15 POSTI PROFILO PROFESSIONALE DI "ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO", CATEGORIA D - POSIZIONE ECONOMICA INIZIALE D1 - RISERVATA AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 713 del 21 giugno 2006 del Settore Stato Giuridico e Inquadramento è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 15 posti profilo di "Istruttore Direttivo Amministrativo", categoria D, posizione economica iniziale D1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 235 del 01/06/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;
- con Decreto Dirigenziale n. 715 del 21 giugno 2006 del Settore Stato Giuridico e Inquadramento è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 10 posti profilo di "Istruttore Direttivo Contabile", categoria D, posizione economica iniziale D1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 236 del 01/06/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:

- in esecuzione della deliberazione G.R. n. 1700 del 28/09/2007, è stata disposta, con Decreti Dirigenziali del Settore Reclutamento nn. 399 e 403 del 08/10/2007, la rinnovazione dei bandi di cui sopra;
- con decreto assessorile n. 178 del 08/09/08, sono stati revocati, tra gli altri, i decreti di nomina delle Commissioni esaminatrici di che trattasi, ivi compreso i membri aggiunti esperti di informatica;
- con decreti assessorili nn. 185 e 187 del 18/09/08, sono state nominate rispettivamente le Commissioni Esaminatrici dei concorsi profilo di "Istruttore Direttivo Amministrativo" e "Istruttore Direttivo Contabile";

PRECISATO CHE:

- le Commissioni esaminatrici hanno presieduto all'espletamento delle prove scritte ed hanno convocato i candidati ammessi alla prova orale;
- l'art. 5, penultimo capoverso dei bandi di concorso prevede, nell'ambito della prova orale, che: "*Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato word*, *senza attribuzione di punteggio, ma con accertamento di idoneità"*;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002, è previsto che alle Commissioni esaminatrici può essere aggregato un membro aggiunto;
- ai sensi dell'art. 45 del medesimo Regolamento è previsto che l'accertamento dell'uso delle apparecchiature informatiche venga effettuato mediante una prova integrativa;

ATTESO CHE:

- occorre individuare due funzionari che abbiano le necessarie competenze informatiche come componenti esperti delle citate Commissioni;
- tali competenze si rinvengono nei curricula agli atti del Sig. Andrea Maria Romano, funzionario di categoria D, matricola 17430 e del Dr. Gerardo Santoro, funzionario di categoria D, matricola 19093;

RITENUTO:

- doversi procedere alla nomina dei membri aggiunti esperti di informatica delle precitate Commissioni, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:

- l'art. 29, comma 2 e art. 45 del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- di nominare il Sig. Andrea Maria Romano, funzionario di categoria D, matricola 17430, membro aggiunto esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 15 posti, profilo di "Istruttore Direttivo Amministrativo", categoria D, posizione economica iniziale D1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- di nominare il Dr. Gerardo Santoro, funzionario di categoria D, matricola 19093, membro aggiunto esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 10 posti, profilo di "Istruttore Direttivo Contabile", categoria D, posizione economica iniziale D1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- di demandare ad un successivo provvedimento la liquidazione del compenso spettante ai membri aggiunti esperti di informatica delle Commissioni Esaminatrici delle Selezioni Interne sopra indicate, per l'incarico conferitogli, ai sensi dell'art. 31 del citato "Regolamento dei Concorsi" e s.m.i.;
- di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Antonio Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE Al RAPPORTI CON IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE E DEI PICCOLI COMUNI - n. 323 del 4 dicembre 2009

RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI - D.G.R. n. 1198 del 03/07/2009. Decreto Dirigenziale Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunita' Montane e Consorzi. n. 229 del 17/07/2009. Bando per l'accesso al Contributo di Attivazione anno 2009. Articolo 5, comma 1. Costituzione e nomina della Commissione per la valutazione dei progetti di gestione associata.

Premesso:

- che, con deliberazione di Giunta n. 872 del 23 giugno 2006, la Regione Campania ha approvato la propria "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata intesa;
  - **a.** che, successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha approvato una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa;
- che, con la deliberazione n. 1198 del 03/07/2009 la Giunta Regionale della Campania in particolare ha:
  a. approvato apposito atto di indirizzo al fine di stabilire le linee guida per la formazione del bando per l'accesso al Contributo di Attivazione e per la determinazione dei criteri per l'attribuzione dei Contributi Ordinari e del Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità;
  b. demandato la quantificazione effettiva del Fondo per l'Associazionismo al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi il quale procederà con proprio atto dirigenziale ad avvenuta definizione dei procedimenti di revoca avviati alla data odierna;
  c. dato atto che il Fondo per l'Associazionismo in ogni caso sarà composto:
     - dalle risorse statali, pari ad € 1.015.077,12, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, prot. n. 2279/F.L. 6/09 del 22/04/2009, stanziate sul cap. 304, U.P.B. 6.23.222;
     - dalle risorse regionali stanziate sui capp. 302 e 540 U.P.B. 6.23.222, che per l'anno 2009 ammontano complessivamente ad € 970.001,09;
     - dalle somme disponibili sui precedenti bandi il cui importo sarà determinato con il provvedimento di quantificazione del fondo;
  d. stabilito:
     - che al Contributo Ordinario per l'anno 2009 sono destinate per intero le risorse di parte statale oltre alle risorse di parte regionale sufficienti a coprire le richieste di contributo pervenute e giudicate conformi a quanto richiesto dai disciplinari;
     - che per l'anno 2009 il Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità non può eccedere la misura massima pro-capite di € 25.000,00, e che l'importo complessivo destinato a tale contributo è pari ad € 75.000,00, a valere sulle risorse regionali, U.P.B. 6.23.222 – cap. 302;
     - che al Contributo di Attivazione per l'anno 2009 è destinata la differenza tra quanto attribuito a titolo di Contributo Ordinario e Contributo Straordinario Una Tantum a Titolo di Premialità e l'importo del Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2009 come quantificato dal Settoreore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi;
- che, con decreto dirigenziale n. 229 del 17/07/2009, il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi ha approvato il bando per l'accesso al Contributo di Attivazione per l'anno 2009;

Atteso che l'art. 3, comma 3, del bando approvato con il citato decreto n. 229 del 17/07/2009stabilisce che il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 novembre 2009;

Rilevato che l'articolo 5, comma 1, del bando approvato con il citato decreto dirigenziale n. 229 del 17/07/2009 prevede che la valutazione dei progetti sia affidata ad una Commissione Esaminatrice composta da n. 3 componenti più il segretario, costituita e nominata dall'Assessore al Sistema delle Autonomie Locali con proprio decreto tra il personale interno all'amministrazione;

Ritenuto pertanto necessario:

- procedere alla nomina dei componenti la Commissione di cui all'art. 5, comma 1, del bando come di seguito indicato:
  - Presidente: d.ssa Clementina Quinterno, dirigente del Servizio 03 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 9277, nata a Napoli, il 14/03/1963, C.F. QNTCMN63C54F839V;
  - Componente: Michele Mosca, P.O. del Servizio 06 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 12854, nato a Napoli il 27/09/1950, C.F. MSCMHL50P27F839I;
  - Componente: dr. Angelo Toscano Istruttore Direttivo Programmazione e Controllo del Servizio 06 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 20488, nato a Pomigliano d'Arco il 21/07/1971, C.F. TSCNGL71L21G812B;
  - Segretario: Luciano Nazzaro, Istruttore Programmazione e Controllo del Servizio 06 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 20544, nato a Napoli il 07/08/1977, C.F. NZZLCN77M07F839W;
- demandare a successivo decreto del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi l'impegno e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti ed al segretario della Commissione Esaminatrice con i criteri di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 9 febbraio 2007;
- dare atto che la spesa grava sul capitolo 302 U.P.B. 6.23.222, Bilancio Gestionale 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore stesso

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa , che qui si intende integralmente riportato:

1 nominare, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del bando approvato con il citato decreto dirigenziale n. 229 del 17/07/2009, del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi, la Commissione per la valutazione dei progetti per l'assegnazione del contributo di attivazione anno 2009 che risulta così composta:
  - Presidente: d.ssa Clementina Quinterno, dirigente del Servizio 03 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 9277, nata a Napoli, il 14/03/1963, C.F. QNTCMN63C54F839V;
  - Componente: Michele Mosca, P.O. del Servizio 06 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 12854, nato a Napoli il 27/09/1950, C.F. MSCMHL50P27F839I;
  - Componente: dr. Angelo Toscano Istruttore Direttivo Programmazione e Controllo del Servizio 06 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 20488, nato a Pomigliano d'Arco il 21/07/1971, C.F. TSCNGL71L21G812B;
  - Segretario: Luciano Nazzaro, Istruttore Programmazione e Controllo del Servizio 06 del Settore 05 dell'Area di Coordinamento 01, med. 20544, nato a Napoli il 07/08/1977, C.F. NZZLCN77M07F839W;

2 demandare a successivo decreto del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi l'impegno e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti ed al segretario della Commissione Esaminatrice con i criteri di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 9 febbraio 2007;

3 dare atto che la spesa grava sul capitolo 302 U.P.B. 6.23.222, Bilancio Gestionale 2009;

4 trasmettere il presente provvedimento al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi per la comunicazione ai componenti la commissione, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'Area 02 per la registrazione.

Antonio Valiante

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 10 del 12 novembre 2009

OGGETTO: Volumi di prestazioni sanitarie 2009 e correlati limiti di spesa: modifiche ed integrazioni delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie di assistenza specialistica acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati stabilite dalla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009. Rif. punto n. 3

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTO il decreto legge 1/10/2007, n. 159, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

VISTO, in particolare, il punto 3) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri, che incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali la "... *definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, avente per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09*";

VISTI i pareri espressi in merito alla suddetta DGRC n. 1269/09 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 245-P e n. 246-P del 23 settembre 2009;

VISTO il decreto n. 3 del 30 settembre 2009, con il quale il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha modificato alcune disposizioni della DGRC n. 1269/09;

CONSIDERATO

- che la sopra richiamata DGRC n. 1269/09 disciplina le modalità con cui le ASL devono applicare la disposizione recata dall'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la quale: "... *fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto ...*";
- che a tale riguardo, i punti da 17) a 19) del dispositivo della richiamata DGRC n. 1269/09 stabiliscono quanto segue:

  "*17. Per agevolare ed assicurare uniformità nella applicazione della legge richiamata, nell'allegato n. 11 alla presente delibera viene esposto l'importo dello sconto, calcolato con riferimento a ciascuna prestazione specialistica del nomenclatore vigente nel 2007 e 2008 e fatte salve successive modifiche dello stesso.*
  18. Le ASL dovranno provvedere a calcolare l'importo dello sconto dovuto da ogni centro privato per il 2007 e per il 2008, applicando lo sconto unitario esposto nell'allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

n. 11 alla presente delibera al numero di prestazioni effettuate in tali esercizi, distintamente per ogni codice di prestazione. Tale modalità operativa dovrà essere applicata anche all'esercizio in corso, finché non interverranno le nuove tariffe massime nazionali (e le conseguenti determinazioni della Regione Campania), attese in attuazione dell'art. 8 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modifiche nella legge 28 febbraio 2008, n. 31.

19. Le modalità di applicazione dello sconto ex art. 1, comma 796, lettera o) della legge 296/2006 per gli esercizi 2007 e 2008 sono definite come esposto nell'allegato sub B) alla presente delibera, in base al quale la determinazione dell'importo con cui i diversi centri privati concorrono all'eventuale sforamento del tetto di spesa (importo da dedurre, poi, in regressione tariffaria) deve essere effettuato sul loro fatturato al lordo (prima) dello sconto ex lettera o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006, con le modalità di calcolo esemplificate in detto allegato, in modo che lo sconto intervenga ad integrazione della eventuale regressione tariffaria e non in aggiunta alla stessa. Mentre, per l'anno in corso, i limiti di spesa attribuiti alle diverse branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale dovranno essere definiti dalle ASL tenendo già conto (e, quindi, al netto) dello sconto ex lett. o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006."

- che alcune Associazioni di categoria della specialistica ambulatoriale e, segnatamente, la FEDERLAB / SBV e la Confederazione dei Centri Antidiabete, nel corso dell'incontro avuto il 6/11/09 con l'Assessorato alla Sanità e con il Sub Commissario governativo per l'attuazione del Piano di Rientro, hanno chiesto che negli schemi dei protocolli d'intesa con le Associazioni della specialistica ambulatoriale e nei contratti con i singoli operatori privati, applicativi della DGRC n. 1269/09, sia evidenziato l'ammontare del limite di spesa al lordo dello sconto ex legge 296/06, al fine di evitare disguidi che potrebbero penalizzare i centri privati erogatori delle prestazioni soggette a tale sconto;

RITENUTO

- che la sopra riportata richiesta pervenuta da alcune Associazioni di categoria della specialistica ambulatoriale possa essere accolta facendo salvi, comunque, i protocolli d'intesa con le Associazioni e/o i contratti con i singoli centri privati già sottoscritti in base agli schemi allegati alla DGRC n. 1269/09, come modificati dal sopra citato decreto n. 3 del 30/9/09 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che a tal fine si allegano le modifiche da apportare agli schemi allegati sub A\1 e sub A\3 alla DGRC n. 1269/09, che integrano l'esposizione del limite di spesa al netto dello sconto di legge con l'indicazione del corrispondente limite di spesa al lordo dello sconto: quest'ultimo è necessariamente frutto di una stima, in base allo storico mix di prestazioni, ciascuna con un proprio importo di sconto unitario definito nell'allegato n. 11 alla DGRC n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

1269/09; mentre l'importo del limite di spesa al netto dello sconto ex legge n. 296/09 è fisso ed invalicabile, in modo da rispettare i limiti di spesa fissati dal Piano di Rientro;

- che, per agevolare la compilazione dei suddetti allegati A\1 e A\3, si fornisce a titolo indicativo nell'allegato n. 2 al presente decreto una stima per ciascuna ASL e per ciascuna branca specialistica degli importi al lordo ed al netto dello sconto, formulata in base alle percentuali calcolate nell'allegato n. 10 alla DGRC n. 1269/09;

RITENUTO, altresì, necessario ed opportuno precisare

- che, in ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2009 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06;

DECRETA

Per tutto quanto sopra esposto

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente decreto.
2. Di consentire alle Associazioni di categoria dei centri privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati erogatori di prestazioni di specialistica ambulatoriale, che optino per tale alternativa, di sottoscrivere il protocollo d'intesa per l'esercizio 2009, di cui all'allegato A\1 alla DGRC n. 1269/09, con le modifiche esposte nell'allegato n. 1 al presente decreto, in modo da evidenziare la stima del limite massimo di spesa al lordo dello sconto ex legge 2096/06.
3. Di consentire ai centri privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati erogatori di prestazioni di specialistica ambulatoriale, che optino per tale alternativa, di sottoscrivere il contratto per l'esercizio 2009, di cui all'allegato A\3 alla DGRC n. 1269/09, con le modifiche esposte nell'allegato n. 1 al presente decreto, in modo da evidenziare la stima del limite massimo di spesa al lordo dello sconto ex legge 2096/06.
4. Di precisare che, in ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto di legge costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2009 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.
5. Di tenere per fermi, invariati e pienamente validi ed efficaci i protocolli d'intesa con le Associazioni di categoria e/o i contratti con i singoli operatori privati già sottoscritti in base agli schemi approvati dalla DGRC n. 1269/09 e con le modifiche apportate dal decreto n. 3 del 30 settembre 2009 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, o che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

saranno sottoscritti senza che la parte privata opti per le ulteriori modifiche consentite dal presente decreto.

6. Di fornire a titolo indicativo nell'allegato n. 2 al presente decreto, per agevolare la compilazione dei suddetti allegati A\1 e A\3, una stima per ciascuna ASL e per ciascuna branca specialistica degli importi al lordo ed al netto dello sconto, formulata in base alle percentuali calcolate nell'allegato n. 10 alla DGRC n. 1269/09.
7. La struttura di supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario Governativo
Giuseppe Zuccatelli

Il Commissario ad acta
Antonio Bassolino

Il Coordinatore dell'AGC 20

Assistenza Sanitaria

Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'AGC 19

Piano Sanitario Regionale e Rapporti

con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.

Dott. A. D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio

Economico Finanziario

Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Modifiche agli schemi dei protocolli d'intesa con le Associazioni e dei contratti con i singoli operatori privati, relativi alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui alla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009 ed al Decreto del Commissario ad acta n. 3 del 30 settembre 2009

Modifiche all'allegato A\1

E' consentita la seguente modifica dell'art. 4 dello schema di protocollo di intesa allegato sub A\1 alla DGRC n. 1269/09 qualora l'Associazione di categoria opti in tal senso:

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2009 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____ al netto dello sconto di cui all'art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____), composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Gli importi di cui al comma 1, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06, divisi per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definiscono il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____, rispettivamente, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06.
7. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2009 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Modifiche all'allegato A\3

E' consentita la seguente modifica dell'art. 4 dello schema di contratto allegato sub A\3 alla DGRC n. 1269/09 qualora il centri privato opti in tal senso:

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2009 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____ al netto dello sconto di cui all'art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____), composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Gli importi di cui al comma 1, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06, divisi per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definiscono il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____, rispettivamente, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06.
7. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2009 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 2

Stima degli importi al netto ed al lordo dello sconto ex legge 296/09 nei Protocolli 2009

Avellino					
Branca	**Totale 2009 Importi Lordo Sconto**	**Aliquota Media Sconto "STIMA"**	**Sconto**	**Totale 2009 Importi Netto Sconto**	**Totale 2009 Prestazioni**
AD	€ 1.935.980,20	2,00%	€ 38.719,60	€ 1.897.260,60	211.138
BV	€ 49.999,94	1,94%	€ 970,00	€ 49.029,94	6.136
CA	€ 576.647,99	2,35%	€ 13.551,23	€ 563.096,76	19.825
DI	€ 438.775,00	0,00%	€ 0,00	€ 438.775,00	2.380
FKT	€ 2.453.915,23	1,61%	€ 39.508,04	€ 2.414.407,19	369.058
LAB	€ 17.049.442,91	13,31%	€ 2.269.280,85	€ 14.780.162,06	2.162.463
MN	€ 1.071.822,60	2,00%	€ 21.436,45	€ 1.050.386,15	7.255
RAD	€ 3.166.104,04	2,06%	€ 65.221,74	€ 3.100.882,30	62.771
RT	€ 0,00	2,11%	€ 0,00	€ 0,00	0
Totale	**€ 26.742.687,91**	**6,43%**	**€ 2.448.687,91**	**€ 24.294.000,00**	**2.841.025**

ALLEGATO n. 2

Stima degli importi al netto ed al lordo dello sconto ex legge 296/09 nei Protocolli 2009

Benevento 1					
Branca	**Totale 2009 Importi Lordo Sconto**	**Aliquota Media Sconto "STIMA"**	**Sconto**	**Totale 2009 Importi Netto Sconto**	**Totale 2009 Prestazioni**
AD	€ 155.256,12	2,00%	€ 3.105,12	€ 152.151,00	24.081
BV	€ 0,00	1,94%	€ 0,00	€ 0,00	0
CA	€ 0,00	2,35%	€ 0,00	€ 0,00	0
DI	€ 629.806,00	0,00%	€ 0,00	€ 629.806,00	3.411
FKT	€ 3.675.934,55	1,61%	€ 59.182,55	€ 3.616.752,00	460.135
LAB	€ 6.432.357,83	13,31%	€ 856.146,83	€ 5.576.211,00	1.282.331
MN	€ 245.006,12	2,00%	€ 4.900,12	€ 240.106,00	2.296
RAD	€ 5.982.204,41	2,06%	€ 123.233,41	€ 5.858.971,00	127.329
RT	€ 0,00	2,11%	€ 0,00	€ 0,00	0
Totale	**€ 17.120.565,03**	**6,43%**	**€ 1.046.568,03**	**€ 16.073.997,00**	**1.899.583**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 2

Stima degli importi al netto ed al lordo dello sconto ex legge 296/09 nei Protocolli 2009

Caserta					
Branca	**Totale 2009 Importi Lordo Sconto**	**Aliquota Media Sconto "STIMA"**	**Sconto**	**Totale 2009 Importi Netto Sconto**	**Totale 2009 Prestazioni**
AD	€ 3.060.829,34	2,00%	€ 61.216,59	€ 2.999.612,75	335.250
BV	€ 5.134.830,33	1,94%	€ 99.615,71	€ 5.035.214,62	196.909
CA	€ 4.641.373,28	2,35%	€ 109.072,27	€ 4.532.301,01	149.187
DI	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0
FKT	€ 9.510.754,19	1,61%	€ 153.123,14	€ 9.357.631,05	1.043.381
LAB	€ 28.261.621,87	13,31%	€ 3.761.621,87	€ 24.500.000,00	5.172.223
MN	€ 5.142.835,48	2,00%	€ 102.856,71	€ 5.039.978,77	23.494
RAD	€ 18.758.598,54	2,06%	€ 386.427,13	€ 18.372.171,41	345.361
RT	€ 1.157.616,10	2,11%	€ 24.425,70	€ 1.133.190,40	26.473
	€ 75.668.459,13	**6,43%**	**€ 4.698.359,12**	**€ 70.970.100,01**	**7.292.278**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 2

Stima degli importi al netto ed al lordo dello sconto ex legge 296/09 nei Protocolli 2009

Napoli 1 Centro					
Branca	**Totale 2009 Importi Lordo Sconto**	**Aliquota Media Sconto "STIMA"**	**Sconto**	**Totale 2009 Importi Netto Sconto**	**Totale 2009 Prestazioni**
AD	€ 1.844.988,03	2,00%	€ 36.899,76	€ 1.808.088,27	207.284
BV	€ 5.242.812,19	1,94%	€ 101.710,56	€ 5.141.101,63	222.124
CA	€ 9.094.159,13	2,35%	€ 213.712,74	€ 8.880.446,39	321.240
DI	€ 589.581,48	0,00%	€ 0,00	€ 589.581,48	3.214
FKT	€ 23.277.675,31	1,61%	€ 374.770,57	€ 22.902.904,74	2.545.553
LAB	€ 48.346.662,37	13,31%	€ 6.434.940,76	€ 41.911.721,61	8.770.074
MN	€ 16.582.910,62	2,00%	€ 331.658,21	€ 16.251.252,41	55.586
RAD	€ 20.390.492,31	2,06%	€ 420.044,14	€ 19.970.448,17	388.493
RT	€ 1.435.748,60	2,11%	€ 30.294,30	€ 1.405.454,30	27.220
Totale	**€ 126.805.030,04**	**6,43%**	**€ 7.944.031,04**	**€ 118.860.999,00**	**12.540.789**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 2

Stima degli importi al netto ed al lordo dello sconto ex legge 296/09 nei Protocolli 2009

Napoli 2 Nord					
Branca	**Totale 2009 Importi Lordo Sconto**	**Aliquota Media Sconto "STIMA"**	**Sconto**	**Totale 2009 Importi Netto Sconto**	**Totale 2009 Prestazioni**
AD	€ 0,00	2,00%	€ 0,00	€ 0,00	0
BV	€ 1.666.798,90	1,94%	€ 32.335,90	€ 1.634.463,00	67.456
CA	€ 5.898.296,98	2,35%	€ 138.609,98	€ 5.759.687,00	212.832
DI	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0
FKT	€ 14.730.824,27	1,61%	€ 237.166,27	€ 14.493.658,00	1.861.087
LAB	€ 29.713.180,30	13,31%	€ 3.954.824,30	€ 25.758.356,00	5.787.287
MN	€ 1.443.804,08	2,00%	€ 28.876,08	€ 1.414.928,00	25.115
RAD	€ 31.418.897,28	2,06%	€ 647.229,28	€ 30.771.668,00	571.172
RT	€ 4.290.530,19	2,11%	€ 90.530,19	€ 4.200.000,00	95.285
Totale	**€ 89.162.332,00**	**6,43%**	**€ 5.129.572,00**	**€ 84.032.760,00**	**8.620.234**

ALLEGATO n. 2

Stima degli importi al netto ed al lordo dello sconto ex legge 296/09 nei Protocolli 2009

Napoli 3 Sud					
Branca	**Totale 2009 Importi Lordo Sconto**	**Aliquota Media Sconto "STIMA"**	**Sconto**	**Totale 2009 Importi Netto Sconto**	**Totale 2009 Prestazioni**
AD	€ 975.060,20	2,00%	€ 19.501,20	€ 955.559,00	39.059
BV	€ 2.336.513,36	1,94%	€ 45.328,36	€ 2.291.185,00	130.256
CA	€ 4.490.418,84	2,35%	€ 105.524,84	€ 4.384.894,00	153.972
DI	€ 3.535.499,00	0,00%	€ 0,00	€ 3.535.499,00	20.453
FKT	€ 16.910.779,55	1,61%	€ 272.263,55	€ 16.638.516,00	1.979.094
LAB	€ 33.656.099,90	13,31%	€ 4.479.626,90	€ 29.176.473,00	6.253.905
MN	€ 2.041.179,59	2,00%	€ 40.823,59	€ 2.000.356,00	13.121
RAD	€ 18.590.607,51	2,06%	€ 382.966,51	€ 18.207.641,00	425.187
RT	€ 470.811,11	2,11%	€ 9.934,11	€ 460.877,00	13.090
Totale	**€ 83.006.969,07**	**6,43%**	**€ 5.355.969,07**	**€ 77.651.000,00**	**9.028.138**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 2

Stima degli importi al netto ed al lordo dello sconto ex legge 296/09 nei Protocolli 2009

Salerno					
Branca	**Totale 2009 Importi Lordo Sconto**	**Aliquota Media Sconto "STIMA"**	**Sconto**	**Totale 2009 Importi Netto Sconto**	**Totale 2009 Prestazioni**
AD	€ 853.013,48	2,00%	€ 17.060,27	€ 835.953,21	132.751
BV	€ 1.861.747,03	1,94%	€ 36.117,89	€ 1.825.629,14	65.397
CA	€ 4.034.536,01	2,35%	€ 94.811,60	€ 3.939.724,41	136.826
DI	€ 813.694,24	0,00%	€ 0,00	€ 813.694,24	4.911
FKT	€ 11.542.015,18	1,61%	€ 185.826,44	€ 11.356.188,74	1.475.827
LAB	€ 31.753.833,88	13,31%	€ 4.226.435,29	€ 27.527.398,59	6.325.562
MN	€ 951.728,34	2,00%	€ 19.034,57	€ 932.693,77	9.501
RAD	€ 21.991.673,98	2,06%	€ 453.028,48	€ 21.538.645,50	389.554
RT	€ 0,00	2,11%	€ 0,00	€ 0,00	0
Totale	**€ 73.802.242,14**	**6,43%**	**€ 5.032.314,54**	**€ 68.769.927,60**	**8.540.328**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 11 del 17 novembre 2009

OGGETTO: Accordo tra Regione Campania e Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese - ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. – Presa d'atto. Rif. Punto n. 3

VISTO

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";
- la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
- l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";
- il decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

- il punto 3) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri, che incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali la "*... definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";
- la delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, avente per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09*";
- i pareri espressi in merito alla suddetta DGRC n. 1269/09 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 245-P e n. 246-P del 23 settembre 2009;

PREMESSO

- che la legge 132/1968 all'art. 1, commi 5 e 6 stabilisce che, fatta salva la vigilanza tecnico-sanitaria spettante al Ministero della Sanità, nulla è innovato in merito alle disposizioni all'epoca vigenti per quanto concerne il regime giuridico-amministrativo degli istituti ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti che esercitano l'assistenza ospedaliera; e che gli istituti e gli enti ecclesiastici, ove posseggano i requisiti prescritti dalla legge, possono ottenere, a domanda, che i loro ospedali siano classificati in una delle categorie di ospedali identificati dalla stessa legge all'art. 20;
- che l'art. 41 della Legge 833/78 stabilisce, accanto alla conferma dell'autonomia giuridico-amministrativa degli Enti Ecclesiastici, che i rapporti delle UUSSLL con gli ospedali religiosi classificati debbano essere regolati da apposite convenzioni in conformità a schemi-tipo approvati dal Consiglio dei Ministri con decreto del 18 luglio 1985 e che nella dotazione finanziaria delle UUSSLL si debba tener conto di dette convenzioni, sancendo l'obbligatorietà del convenzionamento;
- che l'art. 4, comma 12, del D.Lgs 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i., contenente la disciplina relativa alle Aziende Ospedaliere e ai Presidi ospedalieri pubblici delle ASL, prevede che l'apporto delle attività degli Enti di che trattasi al Servizio Sanitario Regionale è regolamentato con le modalità di cui allo stesso art. 4;

CONSIDERATO

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

- che, in particolare, nel fissare gli obiettivi economici riguardanti il complesso delle prestazioni sanitarie, il suddetto Piano di Rientro ha programmato per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 di contenere l'andamento dei costi delle aziende sanitarie pubbliche in misura maggiore rispetto ai costi delle prestazioni sanitarie da acquistare da terzi (privati e classificati equiparati al pubblico), come si evidenzia nell'allegato n. 1 alla DGRC n. 517 del 30 marzo 2007 "Determinazione dei Volumi di prestazioni sanitarie 2007, 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa";

PRESO ATTO

- che la Regione, sulla scorta dell'originario orientamento manifestato al riguardo dalla giurisprudenza amministrativa (cfr. T.A.R. Campania-Napoli, sentenze nn. 2944/2001, 2946/2001 e, soprattutto, 3660/2002), ha posto sullo stesso piano le strutture private accreditate e gli ospedali classificati ai sensi dell'art. 20 della legge 132/1968;
- che, tuttavia, il T.A.R. Campania-Napoli e il Consiglio di Stato, con alcune recenti pronunce, hanno rivisitato il descritto orientamento;
- che, più in particolare, secondo tale recente orientamento della giurisprudenza amministrativa:
    - il d. lgs. 502/1992 contempla gli ospedali "classificati" all'art. 4, comma 12, conservandone la tipicità, ma nel contempo precisando che l'apporto dell'attività delle suddette strutture al Servizio sanitario nazionale è regolamentato con le stesse modalità previste per gli ospedali pubblici, ai quali i "classificati" vengono "equiparati" dall'art. 1, comma 18, del medesimo decreto legislativo, per quanto riguarda le prestazioni ospedaliere;
    - alla luce di quanto stabilito dall'8-*quinquies*, comma 2, del citato dlgs. 502/1992, il modello negoziale contemplato per gli operatori pubblici ed "equiparati" (accordo) risulterebbe formalmente diverso da quello previsto per gli altri soggetti privati accreditati (contratto), il che si risolverebbe nella impossibilità, ai fini della programmazione sanitaria regionale, di porre sullo stesso piano strutture e prestazioni rese in un regime ospedaliero equiparato a quello pubblico e prestazioni di ospedalità privata, come quella che viene assicurata dalle case di cura provvisoriamente accreditate;

RILEVATO

- che, la legge 133 del 6 agosto 2008 ha chiarito ulteriormente le disposizioni in materia di programmazione sanitaria e dei conseguenti vincoli alle modalità di regolamentazione dei rapporti di natura giuridica e finanziaria tra Regioni ed aziende sanitarie pubbliche, equiparate e private accreditate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

- che pertanto, la rilettura di seguito esposta delle norme del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificate ed integrate nel tempo sino alla legge 6 agosto 2008, n. 133 evidenzia in particolare che:
  - "le attività e le funzioni assistenziali delle strutture equiparate di cui al citato articolo 4, comma 12, [svolte] con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, sono esercitate esclusivamente nei limiti di quanto stabilito negli specifici accordi di cui all'articolo 8-quinquies"(art. 1 comma 18)
  - " … Le regioni stipulano … accordi con gli istituti, enti ed ospedali di cui agli articoli 41 e 43, secondo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, che prevedano che l'attività assistenziale, attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, sia finanziata a prestazione in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale nel rispetto dei vincoli di bilancio, nonché sulla base di funzioni riconosciute dalle regioni, tenendo conto nella remunerazione di eventuali risorse già attribuite per spese di investimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni. Ai predetti accordi e ai predetti contratti si applicano le disposizioni di cui al comma 2, lettere a), b), c), e) ed e-bis" (art. 8 quinquies – comma 2 quater);
  - "…in caso di mancata stipula degli accordi di cui al presente articolo, l'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-quater delle strutture e dei professionisti eroganti prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale interessati è sospeso" (art. 8 quinquies comma 2-quinquies);

RICHIAMATA

- la delibera di Giunta Regionale n. 1268 del 24 luglio 2008, validata dal Ministero della Salute in concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze con parere del 16 settembre 2008 prot. 384-P, che, nell'aggiornare la programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2008, 2009 e 2010, ha stabilito di enucleare i limiti di spesa delle prestazioni di assistenza specialistica e di assistenza ospedaliera erogate dagli Istituti equiparati al pubblico: Ospedali Classificati ed Istituti di Cura qualificati presidio USL (Istituto S. Maria della Pietà di Casoria), per i quali la giurisprudenza amministrativa (v. Fatebenefratelli Ospedale Buon Consiglio c/Regione Campania - Consiglio di Stato, V Sezione, Ricorso n. 6994/07, Sentenza n. 1858/08) rendeva necessario provvedere alla fissazione dei limiti di spesa per mezzo di accordi diretti con la Regione, da approvarsi con separate e successive delibere della Giunta Regionale;
- la delibera n. 2005 del 16 dicembre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Accordo tra Regione Campania e Ospedale Evangelico di Napoli della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese - ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2-quater, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii;

- la DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009 che, nel disporre per gli esercizi 2009 e 2010 integrazioni ed aggiornamenti in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, ha mantenuto invariati i limiti complessivi di spesa già stabiliti per gli Ospedali Classificati dalla DGRC n. 1268/08 e sopra riportati;

PRESO ATTO

- che l'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese ha impugnato innanzi al TAR la delibera di Giunta Regionale n. 2005/2008 chiedendone l'annullamento previa sospensiva in via cautelare;
- che il TAR Campania con ordinanza n. 768/2009 ha respinto la richiesta di sospensiva ritenendo che "il danno lamentato non ha carattere di attualità e che le questioni prospettate necessitano di un più approfondito esame nella fase di merito";
- che, in particolare, l'ordinanza del Consiglio di Stato n. 6506/2009 del 14 settembre 2009, nel respingere l'appello, avanzato dall'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese, per l'annullamento dell'ordinanza TAR Campania n. 768/2009, considera che "la DGRC 2005/2008 contiene l'approvazione di una proposta rispetto al quale devono poi svolgersi le necessarie trattative così che non è ipotizzabile allo stato neppure una sospensione dell'accreditamento per mancata firma del predetto accordo";

PRECISATO

- con nota prot. C.D. 2784/08 del 26 novembre 2008, registrata al protocollo regionale n. 997279 del 27.11.08 il rappresentante legale della Fondazione Evangelica Betania nel formalizzare ulteriori osservazioni sullo schema di accordo proposto nell'incontro del 24 novembre 2008 (successivamente approvato con DGRC 2005/2009) ribadisce che il finanziamento proposto dalla Regione Campania è da ritenersi inadeguato alle esigenze finanziarie dell'ospedale Villa Betania;
- che con la medesima nota il legale rappresentate dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese ha formalizzato la richiesta di finanziamento in € 39.200.000 a partire dall'esercizio 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

- che tale richiesta non è compatibile con i limiti di spesa stabiliti dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario e recepiti nelle DGRC n. 1268/2008, n. 2005/08 nonché con la più recente delibera di G.R. n. 1269/09;
- che, tuttavia, con la deliberazione n. 2005/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato alla Sanità di verificare la fattibilità economico-finanziaria di una revisione dello schema di accordo approvato dalla medesima delibera, in coerenza con i vincoli già definiti a suo tempo dai provvedimenti regionali in materia di volumi di prestazioni e limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da terzi con gli indirizzi della programmazione sanitaria;

RILEVATO

- che al fine di dare attuazione alle disposizioni citate ed in particolare a quanto stabilito dalla delibera di Giunta Regionale n. 2005/2008, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità ha svolto una approfondita istruttoria, sulla base della documentazione tecnica richiesta all'Ente Villa Betania con lettera prot. n. 0152659 del 20 febbraio 2009;
- che a seguito dei numerosi incontri avuti con l'Assessorato alla Sanità nel corso dell'ultimo anno (27/4/09; 18/9/09; 6/11/09), si è giunti, per ora, a definire soltanto l'intesa allegata al presente provvedimento, limitata alla remunerazione omnicomprensiva da riconoscersi all'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per l'attività di assistenza sanitaria erogata negli esercizi 2008 e 2009;
- che il rappresentante legale dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese con la sottoscrizione dell'accordo, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, ha rinunciato espressamente all'azione giudiziaria nei confronti della Regione Campania relativa agli aspetti di natura economica degli esercizi 2008 e 2009;

DATO ATTO

- che l' accordo allegato al presente decreto comporta un incremento del corrispettivo massimo riconosciuto all'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese rispetto a quanto stabilito dalla DGRC n. 2005 del 16/12/08, pari rispettivamente:
  - ad € 3.700.000 per l'esercizio 2008;
  - ad € 2.814.000 per l'esercizio 2009;
- che la copertura di tali maggiori costi è fornita:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

- per € 3 milioni da quota parte appositamente stanziata dell'accantonamento al fondo rischi effettuato dalla ASL Napoli 1 Centro nel bilancio consuntivo dell'esercizio 2008;
- per la parte rimanente, dalla riduzione – effettuata dalle DGRC n. 1268/08 e 1269/09 - del limite di spesa complessivo delle voci di costo relative all'acquisto di prestazioni sanitarie da terzi, rispetto a quello fissato nel Piano di Rientro (e, quindi, nella DGRC n. 517/07) per:
  - € 13.500.000 per l'esercizio 2008, come si evidenzia nell'allegato n. 1 alla DGRC n. 1268/08;
  - € 24.200.000 per l'esercizio 2009, come si evidenzia nell'allegato n. 1 alla DGRC n. 1269/09;

- che il decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 30 settembre 2009 ha individuato gli interventi volti a migliorare l'appropriatezza delle prestazioni, che porteranno ad ulteriori risparmi della spesa sanitaria regionale, eventualmente utilizzabili anche per la copertura del suddetto maggior finanziamento;

RITENUTO, pertanto,

- di ratificare l'accordo allegato al presente decreto, sottoscritto il 9 novembre 2009 tra il rappresentante legale dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese e l'Assessore pro-tempore alla Sanità, che disciplina i rapporti economici per le annualità 2008 e 2009;

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di ratificare l'allegato accordo sottoscritto in data 9 novembre 2009 tra la Regione Campania e l'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese.

3. Di assegnare, pertanto, all'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese una remunerazione complessiva ed omnicomprensiva per gli esercizi 2008 e 2009 pari, rispettivamente, ad € 33.000.000 e ad € 32.700.000, alle condizioni specificate nell'accordo allegato.

4. Di prendere atto che l'accordo stabilisce che per l'esercizio 2010 e successivi dovrà essere definito e sottoscritto un nuovo accordo entro il 31 dicembre 2009, anche ai fini della razionalizzazione della rete ospedaliera regionale, espressamente richiesta dalla delibera del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 di nomina del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.

5. La struttura di supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario Governativo — Il Commissario ad acta

Giuseppe Zuccatelli — Antonio Bassolino

Il Coordinatore dell'AGC 20

Assistenza Sanitaria

Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'AGC 19

Piano Sanitario Regionale e Rapporti

con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.

Dott. A. D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio

Economico Finanziario

Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Accordo ex art. 8-quinquies Dlgs 502/92 e s.m.i. tra Regione Campania e Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per la remunerazione dell'attività di assistenza sanitaria erogata negli esercizi 2008 e 2009

Premesso

- che l'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della tavola Valdese con DPGR n.ro 3802 del 6 aprile 1993 è stato classificato ai sensi dell'art. 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'art. 41 della Legge 833/78 stabilisce, accanto alla conferma dell'autonomia giuridico-amministrativa degli Enti Ecclesiastici, che i rapporti delle UUSSLL con gli ospedali religiosi classificati dovessero essere regolati da apposite convenzioni in conformità a schemi tipo approvati dal Consiglio dei Ministri e che nella dotazione finanziaria delle UUSSLL si dovesse tener conto di dette convenzioni, sancendo l'obbligatorietà del convenzionamento;
- che il D.Lgs 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i. recante il riordino della disciplina in materia sanitaria, contempla gli ospedali "classificati" all'art. 4, comma 12, conservandone la tipicità, ma nel contempo precisando che l'apporto delle attività delle suddette strutture al Servizio Sanitario Nazionale è regolamentato con le stesse modalità previste per gli ospedali pubblici, prevedendo altresì che i requisiti tecnico – organizzativi ed i regolamenti sulla dotazione organica e sull'organizzazione degli Enti stessi siano adeguati ai principi del medesimo decreto;
- che l'articolo 1, comma 18, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii. dispone che le "*... attività e le funzioni assistenziali delle strutture equiparate di cui al citato articolo 4, comma 12,* [svolte] *con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, sono esercitate esclusivamente nei limiti di quanto stabilito negli specifici accordi di cui all'articolo 8-quinquies*";
- che l'art. 8-quinquies del DLGS 502/92 e s.m.i. al comma 2 stabilisce che la Regione e le Unità Sanitarie Locali, anche attraverso valutazioni comparative della qualità e dei costi, definiscono accordi con le strutture pubbliche ed equiparate;
- che con l'art. 79 della legge n. 133/2008 si è integrato l'art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, stabilendo:
  - al comma 2-quater, che " *... Le regioni stipulano ... accordi con gli istituti, enti ed ospedali di cui agli articoli 41 e 43, secondo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, che prevedano che l'attività assistenziale, attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, sia finanziata a prestazione in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale nel rispetto dei vincoli di bilancio, nonché sulla base di funzioni riconosciute dalle regioni, tenendo conto nella remunerazione di eventuali risorse già attribuite per spese di investimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni. Ai predetti accordi e ai predetti contratti si applicano le disposizioni di cui al comma 2, lettere a), b), c), e) ed e-bis*";
  - al comma 2-quinquies, poi, che "*...in caso di mancata stipula degli accordi di cui al presente articolo, l'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-quater delle strutture e dei professionisti eroganti prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale interessati è sospeso*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

- che il Piano Ospedaliero Regionale, approvato con legge regionale n. 24 del 19.12.2006, al paragrafo 4.2.3 denominato "*Le Caratteristiche funzionali degli Ospedali*" prevede che "... *concorrono all'assistenza sanitaria pubblica della Regione Campania gli Ospedali religiosi classificati. Tali ospedali, inseriti nella rete dell'emergenza, vanno assimilati esclusivamente per le funzioni attribuite nel presente Piano alle strutture sanitarie pubbliche. La Regione stipula con i singoli ospedali accordi in relazione all'attività svolta, al contesto territoriale nel quale operano ed all'impegno nel settore dell'emergenza nell'ambito di quanto previsto dalle ... norme sull'accreditamento istituzionale*";

Considerato:
- che i rapporti tra l'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania ed il Servizio Sanitario Regionale sono attualmente regolati da un atto convenzionale stipulato in data 29 ottobre 1994 dal medesimo Ospedale Religioso Classificato e la USL n.ro 45 ;
- che l'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania, in forza della DGRC n. 478 del 25.3.2004, è remunerato con le tariffe di cui all'allegato 2 della DGRC n. 7269/2001;
- che con decreto dell'Assessore alla Sanità n. 360 del 26 maggio 2006 è stata istituita la Commissione Ospedali Religiosi Classificati per la stesura dei nuovi accordi quadro sulla base del mutato quadro legislativo;

Visto:
- l'*Accordo* tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro dal Disavanzo e di Riqualificazione e Razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, stipulato il 13 marzo 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 180 della legge n. 311/2004, ratificato dalla Giunta Regionale con delibera n. 460 del 20 marzo 2007;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 23 del 23 aprile 2007, sono stati fissati i "*Volumi di prestazioni sanitarie 2007, 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa*" (validata dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia con parere del 19.4.07);
- che la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07, ed i correlati limiti di spesa, comprendevano espressamente gli ospedali religiosi classificati di cui agli articoli 41 e 43, secondo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, incaricando le Aziende Sanitarie Locali per la stipula dei contratti con i singoli Enti, con procedure riconducibili all'iter approvato in materia dalla DGRC n. 1272 del 28 marzo 2003, allegato alla medesima delibera e sottoscritto da tutte le principali Associazioni di categoria della sanità e dall'ARIS – Associazione delle Istituzioni Sanitarie Religiose;
- che, successivamente, la Giunta Regionale con delibera n. 1268 del 24 luglio 2008, validata dal Ministero della salute in concerto con il Ministero dell'economia con parere del 9 settembre 2008, nell'aggiornare la programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2008, 2009 e 2010, ha stabilito di enucleare i limiti di spesa delle prestazioni di assistenza specialistica e di assistenza ospedaliera erogate dagli Istituti equiparati al pubblico: Ospedali Classificati ed Istituti di Cura qualificati presidio USL (Istituto S. Maria della Pietà di Casoria), per i quali la giurisprudenza amministrativa (v. Fatebenfratelli Ospedale Buon Consiglio c/Regione Campania - Consiglio di Stato, V Sezione, Ricorso n. 6994/07, Sentenza n. 1858/08) rendeva necessario provvedere alla fissazione dei limiti di spesa per mezzo di accordi diretti con la Regione, da approvarsi con separate e successive delibere della Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Regionale, sottoposte alla preventiva approvazione dei Ministeri della Salute e dell'Economia ai sensi dell'*Accordo del 13 marzo 2007* per il *Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario*;
- che tali limiti di spesa sono stati confermati per l'esercizio 2009 dalla delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009;

Considerato:
- che con la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;
- che il punto 3) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali la "... *definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

Rilevato:
- che l'Assessorato alla Sanità, pur non essendosi raggiunto un accordo economico con 'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese, con lettera del 20.11.08, prot. n. 969885, avente per oggetto "*DGRC 1268/2008 – Tetti di spesa: accordo 2008*" convocò per il 24 novembre 2008 il rappresentante legale dell'Ente per presentare formalmente al medesimo la proposta di accordo successivamente allegata alla DGRC n. 2005 del 16.12.08;
- che dal verbale della suddetta riunione del 24 novembre 2008 (allegato n. 2 alla DGRC n. 2005 del 16.12.08) si evince che il Direttore Generale dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese ritenne inadeguato il finanziamento proposto dalla Regione Campania, rispetto alle esigenze finanziarie dell'Ospedale dallo stesso diretto;
- che, pertanto, la Giunta Regionale, nell'approvare con la suddetta delibera n. 2005 del 16.12.08 lo schema di accordo proposto a Villa Betania, stabilì anche (tra l'altro):
  - "... *di dare mandato ... all'Assessorato alla Sanità affinché definisca con l'Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania gli accordi relativi alla programmazione dei volumi di prestazioni ed ai correlati limiti di spesa per gli esercizi fino al 2007, in coerenza con i vincoli già definiti a suo tempo dai provvedimenti regionali citati in premessa, anche al fine di eliminare ogni contenzioso pregresso in ordine alla remunerazione dell'attività dell'Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania, riservandosi ogni provvedimento in caso di mancato raggiungimento di un'intesa ...*
  - *di dare atto delle motivazioni prevalentemente di natura economica, espresse da ultimo dalla Fondazione Evangelica Betania nella allegata nota prot. C.D. 2784/08 del 26 novembre 2008, che hanno finora impedito il raggiungimento dell'accordo ex art. 8-quinquies Dlgs 502/92 e s.m.i. per gli esercizi pregressi e per gli esercizi 2008, 2009 e 2010*
  - *di dare mandato all'Assessorato alla Sanità, in seguito alla recente emanazione della legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 recante "Misure Straordinarie di Razionalizzazione e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il Rientro dal Disavanzo", nonché*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle richieste dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania esposte in allegato alla presente delibera, e dell'esigenza di pervenire ad accordi idonei a regolare anche gli esercizi fino al 2007, al fine di eliminare ogni contenzioso pregresso in ordine alla remunerazione dell'attività dell'Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania, di verificare la fattibilità economico-finanziaria di una revisione dello schema di accordo di cui alla presente delibera, anche avvalendosi della collaborazione dei tavoli tecnici a tal scopo istituiti, al fine di completare il processo di equiparazione degli ospedali classificati ai sensi dell'art. 8 quinquies comma 2 quater del dlgs. 502/92 e s.m.i. anche sotto il profilo giuridico-organizzativo e procedere alla sottoscrizione di accordi che sostituiscano in via definitiva gli atti convenzionali tuttora esistenti coerentemente con il Piano Ospedaliero Regionale, definendo modalità e criteri di organizzazione e finanziamento delle funzioni ospedaliere nei limiti imposti dalla programmazione sanitaria regionale e dai vincoli di bilancio;

- *di ribadire che, ai sensi dell'art. 8 quinquies comma 2 quinquies, aggiunto dall'art. 79 della legge 133/2008, permanendo la mancata stipula dell'accordo di cui alla presente delibera, l'accreditamento istituzionale dell'Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania è sospeso; conseguentemente, dalla data di notifica all'Ente della presente delibera cessa la remunerazione delle prestazioni erogate dal medesimo a carico del Servizio Sanitario Regionale fino a che non sia sottoscritto accordo idoneo ai sensi della norma richiamata*";

- che a seguito dei numerosi incontri avuti con l'Assessorato alla Sanità nel corso dell'ultimo anno (27/4/09; 18/9/09; 6/11/09), si è giunti, per ora, a definire soltanto la presente intesa, limitata alla remunerazione omnicomprensiva da riconoscersi all'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per l'attività di assistenza sanitaria erogata negli esercizi 2008 e 2009;
- che l'erogazione del suddetto finanziamento a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate dall'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania è subordinata alla sottoscrizione da parte del medesimo del presente accordo;
- che il rappresentante legale dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese, nel sottoscrivere il presente accordo, tiene a ribadire che – a loro avviso - la remunerazione dell'attività di Villa Betania dovrà necessariamente essere rivista in aumento per gli esercizi successivi;
- che il rappresentante legale dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese con la sottoscrizione del presente atto rinuncia espressamente all'azione giudiziaria nei confronti della Regione Campania relativa agli aspetti di natura economica degli esercizi 2008 e 2009;

tutto quanto sopra premesso e considerato,

tra la Regione Campania e l'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

1. La premessa è parte integrante del presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Art. 2

1. L'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania e la Regione Campania stipulano il presente accordo per disciplinare lo svolgimento dell'attività assistenziale dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania per gli esercizi 2008 e 2009 nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza sanitaria.
2. Le parti concordano che per gli esercizi 2008 e 2009 la Regione Campania si impegna a riconoscere un corrispettivo forfetario omnicomprensivo rispettivamente di € 33.000.000 e di € 32.700.000 per tutte le attività di assistenza ospedaliera e specialistica (comprese le prestazioni di pronto soccorso, gli accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero ed ogni altra prestazione addebitabile al S.S.R.) erogate dall'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania in conformità a quanto stabilito dal Piano Ospedaliero Regionale nel rispetto dei criteri di appropriatezza e delle direttive fissate dalla normativa nazionale e regionale vigente.
3. Le parti concordano che per l'esercizio 2010 e successivi dovrà essere definito e sottoscritto un nuovo accordo entro il 31 dicembre 2009, anche ai fini della razionalizzazione della rete ospedaliera regionale, espressamente richiesta dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 di nomina del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.

Art. 3

1. Villa Betania sin da ora adotta il Bilancio Economico di Previsione e Consuntivo di Esercizio e ne trasmette copia alla Regione – Assessorato alla Sanità – Settore Programmazione, secondo i tempi e le modalità previste per le Aziende Sanitarie pubbliche.
2. Villa Betania adotta la metodica del budget, quale strumento di allocazione dei fattori della produzione secondo le proprie scelte strategiche ed in coerenza con la programmazione regionale, nonché la contabilità analitica per centri di costo quale strumento per l'attuazione del controllo direzionale mediante l'analisi comparativa dei costi sostenuti, dei rendimenti e dei risultati ottenuti con quelli previsti nel budget generale.
3. Con periodicità annuale Villa Betania trasmette una relazione illustrativa dei risultati della suddetta attività di controllo e di gestione all'Assessorato alla Sanità, settore Programmazione Sanitaria.
4. Ai fini di quanto disposto dal comma 1 e allo scopo di garantire la qualità dell'assistenza nei confronti della generalità dei cittadini, Villa Betania adotta, in via ordinaria, il metodo della verifica e revisione della qualità e della quantità delle prestazioni, nonché dei loro costi.

Art. 4

1. I corrispettivi delle prestazioni rese fino al 31 dicembre 2008 rimangono a carico della ASL di Napoli 1 Centro, secondo le procedure amministrative che sono state in vigore fino al presente accordo.
2. I corrispettivi delle prestazioni rese dal 1 gennaio 2009 sono pagati direttamente dalla Regione all'Ospedale Villa Betania; a tal fine la Regione corrisponderà un acconto pari al 90% del corrispettivo forfetario omnicomprensivo di cui al comma 1 dell'articolo precedente; detto acconto sarà pagato dalla Regione entro 15 gg. dalla stipula del presente atto, relativamente al I semestre 2009, ed entro il 28 febbraio 2010, relativamente al II semestre 2009; il saldo sarà pagato entro il 30 giugno 2010, subordinatamente e nella misura consentita dall'esito positivo delle verifiche di cui al successivo articolo 5.
3. Il corrispettivo annuale di cui all'art. 2, comma 2, sarà dovuto per intero purché, all'esito dei controlli di cui al successivo art. 5, sia confermato, rispettivamente per il 2008 e per il 2009, un

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

valore complessivo di prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica pari ad almeno € 29.000.000 (valorizzato in base alle vigenti tariffe regionali). Nel caso in cui sia confermato un valore inferiore alla suddetta soglia minima di € 29.000.000, per l'anno in questione il corrispettivo di cui all'art. 2, comma 2, sarà ridotto della differenza tra l'importo confermato e la soglia minima; e, qualora il saldo di cui al comma precedente dovesse risultare negativo, la Regione recupererà il relativo conguaglio a valere sui futuri acconti mensili.

Art. 5

1. Ai sensi e con le modalità stabilite dall'art. 8-octies del decreto legislativo 502/92 e s.m.i., le attività di vigilanza igienico-sanitaria, di controllo sulla qualità dell'assistenza, nonché quelle sull'appropriatezza delle prestazioni erogate da Villa Betania, come previsto anche dalla normativa regionale, sono attribuite alla ASL territorialmente competente e, quindi, alla ASL Napoli 1 Centro.
2. In particolare la ASL dovrà verificare:
a. la validità della documentazione amministrativa;
b. la necessità clinica e l'appropriatezza delle prestazioni e dei ricoveri effettuati;
c. la congruenza della compilazione e codifica delle SDO e di ogni altro debito informativo;
d. l'appropriatezza delle modalità di erogazione dell'assistenza;
e. i risultati finali dell'assistenza incluso il gradimento degli utilizzatori.
3. Le fatture delle prestazioni rese dal 1 gennaio 2009 dovranno essere inviate in originale alla Regione ed in copia conforme alla ASL Napoli 1 Centro. Una volta verificate le fatture e la relativa documentazione amministrativa, la ASL notificherà l'addebito di eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà ad emettere la relativa nota di credito. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del saldo è subordinata al ricevimento da parte della Regione (per le prestazioni rese dal 1/1/09) e della ASL (per le prestazioni rese fino al 31/12/08 e successivamente, in copia) della suddetta (eventuale) nota di credito, anche qualora la nota di credito sia dovuta esclusivamente al superamento del corrispettivo massimo di cui al comma 2 dell'art. 2.

Art. 6

1. Villa Betania è tenuta a trasmettere alla Regione i dati relativi ai flussi informativi previsti dalle norme nazionali e regionali, secondo le modalità ed i tempi fissati per i Presidi di ricovero pubblici.
2. Villa Betania è tenuta è tenuta a fornire i flussi informativi e statistici sull'attività svolta, secondo le modalità di rilevazione e trasmissione previste per il Servizio Sanitario dalle specifiche disposizioni nazionali e regionali, tra le quali si richiama espressamente la DGRC n. 1200/06 e s.m.i.
3. Le risultanze complessive sono esaminate dalle parti contraenti al fine di incrementare le qualità dell'assistenza ed accrescere l'efficienza dei servizi.
4. Per rendere tempestiva la trasmissione dei dati e l'esame dei flussi informativi e per garantire la correttezza dei contenuti, Villa Betania si impegna ad implementare idoneo sistema informatico.

Art. 7

1. Nel caso di interruzione dell'erogazione delle attività assistenziali, l'Ospedale Villa Betania è tenuto a darne immediata comunicazione alla ASL di riferimento e alla Regione Campania.
2. La Regione, acquisito l'esito degli accertamenti compiuti dall'ASL, può autorizzare l'utilizzo in via sostitutiva di altre strutture pubbliche o convenzionate fissando un congruo termine entro il quale i servizi devono essere ripristinati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

3. Il presente accordo si riferisce esclusivamente agli esercizi 2008 e 2009. Come già precisato nel precedente art. 2, per l'esercizio 2010 e successivi dovrà essere definito e sottoscritto un nuovo accordo entro il 31 dicembre 2009. Nelle more della fase di rinnovo gli acconti mensili saranno erogati in base alla remunerazione onnicomprensiva stabilita dal presente accordo per l'esercizio 2009.
4. Per ogni controversia riguardo all'attuazione del presente accordo le parti potranno adire per quanto di specifica competenza il Tribunale Amministrativi Regionale o il Foro di Napoli.
5. Le parti rinunciano espressamente ad avvalersi di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione del presente accordo e/o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dell'Ente, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni.
6. Il rappresentante legale dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese con la sottoscrizione del presente atto rinuncia espressamente all'azione giudiziaria nei confronti della Regione Campania relativa agli aspetti di natura economica degli esercizi 2008 e 2009.

Napoli, lì 9 novembre 2009

Per l'Ospedale Evangelico di Napoli della
Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese
Sig. Sergio Nitti

Per la Regione Campania
L'Assessore alla Sanità
Prof. Mario Luigi Santangelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO n. 12 del 17 novembre 2009

Oggetto: Volumi di prestazioni sanitarie acquistate dai centri privati e correlati limiti di spesa: disposizioni in materia di aggiornamento delle C.O.M. (Capacità operative Massime) dei centri di riabilitazione residenziale e semiresidenziale ex art. 26. Rif. punto n. 3

VISTO

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";
- la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
- l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";
- il decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;
- la Deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 24 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- il punto 3) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri, che incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali la "... *definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";
- la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge n. 222/2007, come integrato dall'art. 1, lettera b), della legge 189/2008, con la quale il Dr. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

PREMESSO

- che con deliberazione della Giunta Regionale n° 377 del 3 febbraio 1998, pubblicata sul BURC n° 9 bis del 16 febbraio 1998, avente ad oggetto "Nomenclatore tariffario – Approvazione linee guida.", allo scopo di regolamentare sia pure provvisoriamente nelle more del completamento del processo teso all'accreditamento delle strutture sanitarie, la quantità e la qualità delle prestazioni erogabili da parte delle strutture private provvisoriamente accreditate, ha stabilito, per ciascuna branca ivi contemplata, i carichi di lavoro massimo erogabili da ogni struttura, parametrati all'organizzazione tecnologica, alla dotazione strutturale ed ai coefficienti di personale posseduti alla data del 31 dicembre 1997;
- che le disposizioni contenute nella predetta deliberazione n° 377/98 sono state successivamente integrate e precisate rispettivamente con le deliberazioni della Giunta Regionale n° 6351/1999, n° 1036/2000, n° 659/2001 e le circolari dell'Assessore alla Sanità n° 238/SP del 22.02.2000 e 9873 del 10.04.2000;
- che con deliberazioni n° 3958 del 7 agosto 2001 e n° 7301 del 31 dicembre 2001 e s.m.i. la Giunta Regionale ha definito i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle attività sanitarie e/o socio sanitarie delle strutture pubbliche e private;
- che con le deliberazioni n° 1270 e 1272 del 28 marzo 2003 la Giunta Regionale ha definito le procedure che le Aziende Sanitarie Locali devono seguire per la rideterminazione delle capacità operative massime delle strutture private provvisoriamente accreditate, secondo i coefficienti fissati con la citata deliberazione n° 377/98 e successive modifiche ed integrazioni;
- che con deliberazione n. 491 del 19 aprile 2006, pubblicata sul BURC n. 22 del 15.5.06, la Giunta Regionale ha disposto ulteriori "*Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta Regionale n° 377 del 3 febbraio 1998 avente ad oggetto: Nomenclatore tariffario – Approvazione linee guida*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

CONSIDERATO

- che le Linee Guida allegate alla sopra citata DGRC n. 491 del 19 aprile 2006 hanno ribadito il principio secondo il quale "*...le strutture provvisoriamente accreditate possono chiedere la riclassificazione delle capacita operative massime (COM) con indicazione dei relativi carichi di lavoro e dove previsto della tipologia dei livelli, in base ai requisiti posseduti al 31 dicembre dell'anno precedente, inoltrando domanda alle AASSLL territorialmente competenti, che provvederanno ad eseguire i controlli sulle strutture richiedenti secondo i tempi già definiti nella circolare n. 898/SP del 17.02.04 dell'Assessore alla Sanità ...*";
- che la medesima DGRC n. 491/06 ha, inoltre, stabilito che:
  - "*... alla stregua di quanto già disposto dalla delibera 377/98 ed a modifica di quanto previsto al punto 5 dalla DGRC n. 1270 del 28/03/2003, rientra nella esclusiva competenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie territorialmente interessate, la determinazione ed il relativo riconoscimento dei carichi di lavoro massimi erogabili da ogni singolo soggetto erogatore privato provvisoriamente accreditato;*
  - *... per effetto di quanto innanzi, i provvedimenti dei Direttori Generali adottati, sulla base delle disposizioni contenute nella DGRC n. 1270/2003, relativi alla determinazione e conseguente riconoscimento dei carichi di lavoro massimi erogabili da ogni singolo soggetto erogatore privato temporaneamente accreditato, sono esecutivi e spiegano, pertanto, la loro piena efficacia.*"

CONSIDERATO, altresì

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1269 del 16 luglio 2009, avente per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09*", ha stabilito i limiti di spesa ai quali ciascuna ASL deve attenersi per l'esercizio 2009 nello stipulare i contratti con gli erogatori privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati;
- che il decreto n. 3 del 30/9/09 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato al 31 ottobre 2009 il termine per la stipula dei contratti relativi all'esercizio 2009 tra le ASL e gli operatori privati;
- che il monitoraggio in corso d'anno del consumo dei tetti di spesa 2009, effettuato dalle ASL, sta facendo emergere per i centri di riabilitazione residenziale e semiresidenziale ex art. 26 situazioni in cui, pur non essendo esaurito il volume massimo programmato di prestazioni, né il correlato limite di spesa, tuttavia, il centro privato è costretto a sospendere l'erogazione delle prestazioni sanitarie, avendo esaurito la propria COM annuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- che in taluni casi, l'esaurimento della COM annuale deriva in sostanza soltanto dal mancato aggiornamento della COM al 31 dicembre dell'anno precedente; per cui il centro privato di riabilitazione residenziale e semiresidenziale ex art. 26 risulterebbe possedere ad oggi i requisiti prescritti per accedere ad una COM maggiore, come prospettato, ad esempio, dalla ASL Napoli 1 Centro con lettere del 16/10/09, prot. n. 0079258, e del 22/10/09, prot. n. 0081416;
- che per tali casi, fermi restando i limiti invalicabili derivanti dal tetto di spesa ex DGRC n. 1269/09, il centro privato potrebbe erogare una maggior numero di prestazioni da oggi a fine 2009 (e nei prossimi esercizi), qualora si consentisse di derogare al sopra richiamato principio, secondo il quale la domanda e l'accertamento della nuova COM devono essere effettuate al 31 dicembre dell'anno precedente per essere usufruite a decorrere dall'anno successivo;

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Le ASL sono autorizzate ad aggiornare la Capacità Operativa Massima (C.O.M.), come definita dalla DGRC n. 377/98 e s.m.i., dei centri privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati che erogano prestazioni sanitarie di riabilitazione residenziale e semiresidenziale ex art. 26, accertando i requisiti posseduti dalla struttura privata alla data del 30 settembre 2009 e con effetto dal 1 ottobre 2009.
3. A tal fine, i centri privati interessati potranno presentare entro e non oltre il giorno 11 dicembre 2009 alla ASL competente per territorio apposita istanza, accompagnata da idonea autocertificazione circa il possesso alla data del 30 settembre 2009 dei requisiti necessari per l'aggiornamento della COM, nelle more degli accertamenti prescritti dalla DGRC n. 377/98 e s.m.i. Per rendere più celere la successiva verifica da parte della ASL, il richiedente dovrà allegare alla autocertificazione e/o produrre nei dieci giorni successivi, con riferimento alla situazione in atto al 30 settembre 2009:
   - planimetria aggiornata dei locali, se variata rispetto all'ultima depositata presso la ASL;
   - copia autentica del libro dell'inventario delle attrezzature o copia delle fatture di acquisto, di leasing od altro titolo a comprova della disponibilità delle stesse (se necessaria per l'aggiornamento della COM);
   - copia del libro matricola e paga e dell'ultimo versamento INPS, dei dipendenti e copia delle ritenute di acconto versate per il personale a contratto professionale, tenendo in debito conto il regime fiscale "per cassa" delle persone fisiche;
   - nome del direttore responsabile della struttura e degli specialisti operanti in ogni singola branca , con relative dichiarazioni di non incompatibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- elenco del personale operante in forma di collaborazione libero – professionale.

4. Le ASL sono tenute ad effettuare la completa verifica dell'effettiva sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla maggiore C.O.M. entro 40 giorni dalla ricezione della istanza di riconoscimento della stessa. In ogni caso, il pagamento delle ulteriori prestazioni sanitarie consentite dall'aggiornamento della COM è subordinato alla avvenuta completa verifica della stessa da parte della ASL, con esito positivo.
5. Dal 1 gennaio 2010 sono ripristinate le modalità di aggiornamento delle C.O.M. previste dalla normativa vigente: eventuali aggiornamenti devono essere richiesti dal centro privato entro il 31 dicembre dell'anno precedente e l'istruttoria della ASL deve concludersi entro tre mesi dalla presentazione della documentazione, attraverso la puntuale e rigorosa verifica della documentazione presentata ed i riscontri effettuati con ispezioni in loco.
6. La struttura di supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario Governativo — Il Commissario ad acta

Giuseppe Zuccatelli — Antonio Bassolino

Il Coordinatore dell'AGC 20

Assistenza Sanitaria

Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'AGC 19

Piano Sanitario Regionale e Rapporti

con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.

Dott. A. D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio

Economico Finanziario

Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2
Scheda sull'appropriatezza organizzativa dei centri prescrittori

CENTRO PRESCRITTORE…….....

RESPONSABILE CENTRO PRESCRITTORE……..

DISPONIBILITA' ORARIO CENTRO PRESCRITTORE fino a 6 h. ☐ fino a 12 h. ☐ 24 h./24 h. ☐

DATI ATTIVITA'

N° PAZIENTI ARRUOLATI ☐☐☐☐ ANNO ☐☐☐☐

FARMACI UTILIZZATI

1. ……...…….% UTILIZZO ……
2. ……% UTILIZZO ……
3. ……. ……..... % UTILIZZO ……
4. ……% UTILIZZO ……..

MODALITA' ACCESSO PAZIENTE:

☐ RICOVERO ☐ DAY-SURGERY ☐ DAY-HOSPITAL ☐ VISITA AMBULATORIALE ☐ ALTRO *

REGISTRO PAZIENTI ☐ SI ☐ NO
SE SI, INFORMATIZZATO ☐ SI ☐ NO

SCHEDA CLINICA PAZIENTE CON I DATI ESSENZIALI INERENTI LA PATOLOGIA TRATTATA ☐ SI ☐ NO

FOLLOW UP ☐ SI ☐ NO PERIODO UTILIZZATO_____

CONFORMITA' DELLE PRESCRIZIONI ALLE DETERMINAZIONI AIFA ☐ SI ☐ NO

VALUTAZIONE FARMACOECONOMICA COSTO/BENEFICIO PER:

FARMACI COSTOSI ☐ SI ☐ NO

FARMACI INNOVATIVI ☐ SI ☐ NO

NOTE	**CRITICITA' RILEVATE**
*specificare:	…… ……

DATA /___/___/_____/

FIRME COMPONENTI NUCLEO OPERATIVO

……

……

MEDICI DELEGATI ALLA PRESCRIZIONE

NOME	COGNOME	CODICE ai sensi della DGRC 1882 del 26/11/2008

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO n. 13 del 25 novembre 2009

OGGETTO: Ripartizione del fondo per accordi integrativi per l'esercizio 2009 con le strutture private per assicurare la continuità delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale, istituito dalla DGRC n. 1712 del 13 novembre 2009. Rif. punto n. 3

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTO il decreto legge 1/10/2007, n. 159, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;

VISTA la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

VISTO, in particolare, il punto 3) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri, che incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali la "... *definizione dei contratti con gli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTA la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge n. 222/2007, come integrato dall'art. 1, lettera b), della legge 189/2008, con la quale il Dr. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, avente per oggetto: "Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09";

TENUTO CONTO che le associazioni di categoria rappresentative delle strutture che erogano prestazioni riabilitative ex art. 26 legge 833/78 hanno ripetutamente rappresentato all'Assessorato alla Sanità il rischio di sospensione dell'erogazione delle prestazioni assistenziali, avendo previsto un esaurimento del budget programmato per la macroarea riabilitativa nel corso del mese di novembre 2009;

CONSIDERATO che con la deliberazione n. 1712 del 13/11/2009 la Giunta Regionale della Campania, per scongiurare il rischio di interruzione di assistenza, ha stabilito l'assegnazione di nuove risorse finanziarie al Settore 03 - Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente "Deboli" dell'AGC 20 – Assistenza Sanitaria, per far fronte alla esigenza delle ASL della stipula di accordi integrativi con le strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate che erogano prestazioni ex art. 26 legge 833/78 e socio sanitarie, in modo da assicurare la continuità delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale:

a) istituendo nella U.P.B. 4.15.38 il nuovo capitolo di Spesa 7888, denominato < *Fondo per accordi integrativi per l'esercizio 2009 con le strutture private per assicurare la continuità delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale* > affidandolo alla competenza gestionale del Settore 03 della A.G.C. 20;

b) assegnando al capitolo di nuova istituzione uno stanziamento di competenza e di cassa di Euro 10.000.000,00=;

DATO ATTO che nel corso dell'incontro del 28 ottobre 2009 tra l'Assessore alla Sanità, il Sub Commissario ad acta e le associazioni di categoria rappresentative delle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate che erogano prestazioni ex art. 26 legge 833/78 e socio sanitario, il suddetto importo di € 10.000.000,00= è stato definito in via forfetaria quale fabbisogno finanziario necessario per consentire la stipula di accordi integrativi tra le ASL e gli erogatori privati, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

assicurino la continuità sino a fine 2009 delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale;

CONSIDERATO che con la citata deliberazione si è dato mandato al Presidente della Giunta Regionale e Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro a procedere, con proprio decreto, sentite le AASSLL e le Associazioni di categoria, alla definizione della ripartizione del suddetto fondo alle Aziende Sanitarie Locali;

TENUTO CONTO dell'urgenza di tale provvedimento al fine di evitare l'interruzione delle suddette prestazioni, che appare particolarmente grave in considerazione non solo della tipologia dei pazienti interessati – non autosufficienti e con alto bisogno assistenziale – ma anche della carenza di strutture pubbliche insistenti sul territorio campano, idonee a far fronte a tale bisogno assistenziale;

PRESO ATTO dei fabbisogni integrativi rappresentati dalle Aziende Sanitarie Locali della Campania nella riunione del 10 novembre 2009;

SENTITE le Associazioni di Categoria rappresentative del settore nella riunione del 24/11/2009;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla ripartizione del fondo pari a euro 10.000.000 (diecimilioni) - denominato "*Fondo per accordi integrativi per l'esercizio 2009 con le strutture private per assicurare la continuità delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale*" istituito nella U.P.B. 4.15.38 - capitolo di Spesa 7888 - affidato alla competenza gestionale del Settore 03 della A.G.C. 20;

DECRETA

1. Le disponibilità stanziate con la DGRC n. 1712 del 13/11/2009 nella UPB 4.15.38 - capitolo 7888 pari a euro 10.000.000, sono destinate alla stipula di accordi integrativi per l'anno 2009 tra le ASL e le strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate che erogano prestazioni ex art. 26 legge 833/78 e socio sanitarie a pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale.
2. Gli accordi integrativi dovranno assicurare fino al 31 dicembre 2009 l'integrale copertura del fabbisogno di prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale, prevedendo a tal fine una remunerazione forfetaria e/o che un eventuale fabbisogno maggiore del previsto sia erogato in regressione tariffaria, comunque nei limiti economici stabiliti da detti accordi integrativi.
3. Il fondo di cui sopra, pari a euro 10.000.000 (diecimilioni) è ripartito nel modo seguente:

A.S.L. AVELLINO	1.100.000
A.S.L. BENEVENTO	650.000
A.S.L. CASERTA	1.150.000
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO	1.900.000
A.S.L. NAPOLI 2 NORD	2.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

A.S.L. NAPOLI 3 SUD	1.200.000
A.S.L. SALERNO	2.000.000

4. Le AA.SS.LL. sono incaricate di attuare il monitoraggio ed il controllo di appropriatezza delle prestazioni rese dalle strutture private, attraverso le proprie articolazioni periferiche, distretti/Unità Operative Riabilitative, e con l'ausilio delle Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo istituite con D.G.R.C. 482/2004.
5. Il dirigente del Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente "Deboli" dell'AGC 20 – Assistenza Sanitaria, procederà all'impegno ed alla liquidazione sulla base della ripartizione del fondo e delle disposizioni operative stabilite nel presente decreto, giusta DGRC n. 1712 del 13/11/2009 .
6. La struttura di supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario Governativo — Il Commissario ad acta

Giuseppe Zuccatelli — Antonio Bassolino

Il Coordinatore dell'AGC 20

Assistenza Sanitaria

Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'AGC 19

Piano Sanitario Regionale e Rapporti

con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.

Dott. A. D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio

Economico Finanziario

Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO n. 15 del 30 novembre 2009

Oggetto: Piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera. Riferimento punto 7 Deliberazione 24/7/2009

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi previsti, al punto 7) è disposta la "razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata, con prioritario riferimento alle misure per l'incremento dell'appropriatezza prescrittiva, e della spesa farmaceutica ospedaliera, finalizzate al suo riallineamento agli obiettivi programmati in sede nazionale";

PREMESSO, altresì, che:

- l'art. 48, comma 5, lettera f) del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, come convertito dalla legge 24 novembre 2003. n. 326 prevede che per le regioni costituisce adempimento, ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del SSN, il ripiano del 40% del superamento dei tetti per la spesa farmaceutica, attraverso l'adozione delle specifiche misure in materia farmaceutica, di cui all'art. 4, comma 3, del DL 18.09.2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 16.11.2001, n.405;

- l'art. 1, comma 181 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 prevede che l'accesso delle singole Regioni al finanziamento integrativo del Servizio Sanitario Nazionale, relativamente alla somma di 1.000 milioni di euro per l'anno 2005, 1.200 milioni di euro per l'anno 2006 e 1.400 milioni di euro per l'anno 2007, resti condizionato anche al rispetto, da parte delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

Regioni medesime, dell'obiettivo sulla spesa farmaceutica, secondo quanto previsto dal succitato articolo 48;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge finanziaria 2007), alla lettera L) del comma 796 dell'art. 1 consente, alle regioni che abbiano comunque garantito la copertura degli eventuali relativi disavanzi, l'accesso agli importi di cui all'articolo 1, comma 181, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con riferimento alla spesa farmaceutica registrata negli esercizi 2005 e 2006 anche alle condizioni riportate nei successivi punti L 1) e L 2) del comma 796;

- il punto L 2) del succitato comma 796, in particolare, stabilisce che "*con riferimento al superamento della soglia del 3 per cento, per la spesa farmaceutica non convenzionata, in assenza del rispetto dell'obbligo regionale di contenimento della spesa per la quota a proprio carico, l'avvenuta presentazione, da parte della regione interessata, entro la data del 28 febbraio 2007, ai Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze di un Piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, che contenga interventi diretti al controllo dei farmaci innovativi, al monitoraggio dell'uso appropriato degli stessi e degli appalti per l'acquisto dei farmaci, la cui idoneita' deve essere verificata congiuntamente nell'ambito del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui alla citata intesa 23 marzo 2005*";

- la Legge 24 dicembre 2007 n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008), al comma 353 dell'art. 1 dispone che l'adempimento ai fini dell'accesso agli importi di cui all'articolo 1, comma 181, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con riferimento alla spesa farmaceutica registrata nell'esercizio 2007, s'intende rispettato alle condizioni ivi riportate, precisando alla lettera b) che "*con riferimento al superamento della soglia del 3 per cento per la spesa farmaceutica non convenzionata, alla verifica dell'idoneita' e della congruita' del processo attuativo dei Piani di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera adottati dalle regioni. La predetta verifica e' effettuata congiuntamente dal Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, che si avvalgono del supporto tecnico dell'Agenzia italiana del farmaco*";

- la legge 29 novembre 2007, n. 222 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equita' sociale*", al comma 5 dell'art. 5 dispone "*A decorrere dall'anno 2008 la spesa farmaceutica ospedaliera così come rilevata dai modelli CE, al netto della distribuzione diretta come definita al comma 1, non può superare a livello di ogni singola regione la misura percentuale del* 2,4 per cento *del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie. L'eventuale sforamento di detto valore e' recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera o di voci equivalenti della spesa ospedaliera non farmaceutica o di altre voci del Servizio sanitario regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non e' tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo";

TENUTO CONTO

che in esecuzione della delega contenuta nella DGRC n. 2266 del 30.12.2006 è stato emanato il D.D. n. 15 del 27.02.2007 dell'AGC Assistenza Sanitaria , avente ad oggetto "Piano d'intervento per la spesa farmaceutica ospedaliera - Linee d'intervento operativo - ex Legge Finanziaria 2007, comma 796, punto L 2";

RILEVATI

dai CE relativi agli anni 2006, 2007, 2008, i dati relativi all'acquisto di prodotti farmaceutici, nell'ordine: € 460.019.000; € 511.622.000; 597.370.000, precisando che per il 2008, a seguito della riclassificazione delle voci CE, al dato di spesa della voce "*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*" (B01010), è stato aggiunto l'importo della voce "*Ossigeno*" (B01015);

dal Decreto del Ministero della Salute 20 dicembre 2007 recante "Individuazione dell'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, relativo all'anno 2008", l'ammontare del finanziamento ordinario dello Stato assegnato alla Regione Campania;

PRESO ATTO

dello sforamento del tetto di spesa per la farmaceutica ospedaliera posto dal comma 5 dell'art. 5 della Legge n. 222 del 29.11.2007;

CONSIDERATO che

- al fine di valutare, ai sensi della legislazione vigente "*l'idoneita' e la congruita' del processo attuativo dei Piani di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera adottati dalle regioni*", il confronto per gli anni in esame del dato di spesa per acquisti di farmaci da parte delle Aziende sanitarie dal modello CE va più correttamente riferito al dato di spesa al netto della distribuzione diretta di medicinali collocati in classe "A" ai fini della rimborsabilità, ovvero alla spesa ospedaliera pura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- il valore dei farmaci in distribuzione diretta è notevolmente cresciuto nel 2008, rispetto al 2007, per effetto della incentivazione della politica di intensificazione della distribuzione diretta perseguita dalla Regione, in attuazione degli interventi sulla spesa farmaceutica del citato Piano di Rientro dal disavanzo;

- pertanto, i dati da confrontare, al netto della distribuzione diretta, diventano: per il 2006, € 342.841.297, pari al 3,91% del finanziamento ordinario dello Stato, come definito dall'art. 5 della L. 222 del 29.11.2007; per il 2007 € 416.781.455, pari al 4,56%; per il 2008, € 391.377.320, pari al 4,23%;

VALUTATI

gli effetti positivi sulle dinamiche della spesa farmaceutica ospedaliera pura prodotti a partire dall'anno 2008 dal citato D.D. n.15/2007, con una contrazione di tale spesa, sia in valore assoluto che in termini relativi, rispetto al 2007;

PRESO ATTO

delle prescrizioni rappresentate nel corso della Riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 2 aprile 2009, dove in riferimento alla verifica degli adempimenti anni 2007 e 2006 viene sottolineato che "*al fine di poter accedere alla quota premiale del 3% per l'anno 2007, la Regione è tenuta a presentare la documentazione per le inadempienze sopra riportate. In particolare, con riferimento all'adempimento di cui alla lettera l) (tetti farmaceutica), essendo la regione inadempiente, deve presentare un nuovo piano per il contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, la cui verifica dell'idoneità e della congruità è svolta congiuntamente da Tavolo e Comitato*";

della trasmissione, per la preventiva approvazione, della proposta del Piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, ai sensi dell'art. 1, comma 353, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, con la nota prot. CAMPANIA-DGPROG-21/05/2009-0000168-A;

di quanto emerso nel corso della Riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 20 luglio 2009, dove in riferimento ai provvedimenti trasmessi dalla Regione Campania e, precipuamente, al Piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera in relazione all'inadempienza riscontrata sulla spesa farmaceutica ospedaliera nella verifica adempimenti 2007 (lettera l) viene verbalizzato "*In proposito Tavolo e Comitato evidenziano che tale piano è stato valutato positivamente dall'AIFA che ha dichiarato che per molte delle misure adottate non è possibile una precisa quantificazione dell'impatto economico. Pertanto la regione deve inviare una dettagliata relazione tecnica d'impatto. Non è possibile al momento quantificarne alcun effetto economico*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

di quanto verbalizzato il 4 novembre 2009, durante la Riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, dove, con riferimento alla verifica adempimenti anno 2008: "*Si fa presente, inoltre, che la regione ha superato in materia farmaceutica il tetto della farmaceutica ospedaliera del 2,4% e non avendo garantito l'equilibrio economico è tenuta al ripiano dello sfondamento pari a circa 152 mln di euro*";

RITENUTO

di adottare con il presente provvedimento le misure già previste nella citata proposta di delibera, provvedendo ad una più puntuale definizione quantitativa degli obiettivi, anche al fine di meglio evidenziare i termini della relazione tecnica d'impatto, che si allega al presente provvedimento (Allegato n. 1);

CONSIDERATO che

tra le misure incluse nel citato D.D. n.15/2007, successivamente recepite nel Piano di Rientro dal disavanzo (Intervento 4 - Centralizzazione, budgetizzazione e razionalizzazione acquisti beni e servizi), figura l'affidamento alla So.Re.Sa. Spa della gestione centralizzata degli acquisti;

la suddetta attività è a pieno regime dal primo gennaio 2009;

RILEVATO che

- la centralizzazione degli acquisti, con il conseguente accorpamento delle gare su base unica regionale, ha già consentito nel 2008 l'aggiudicazione di prezzi mediamente inferiori del 12% rispetto a quelli rilevati nel 2006;

- tali risparmi, su base annua, rivengono da riduzione di prezzi unitari ed, a carattere *una tantum,* dai minori costi di processo derivanti dalla centralizzazione della procedura;

ACQUISITA

al prot. 368121 del 29.04.2009 del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità la programmazione degli acquisti 2009 della Centrale degli acquisti So.Re.Sa. Spa, trasmessa con la nota prot. U002882 del 27.04.2009;

PRESO ATTO

che le gare espletate da So.Re.Sa. SpA coprono per il 2009 oltre il 50% del valore per acquisti di beni sanitari realizzato nel 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

TENUTO CONTO

che dalla programmazione delle attività della So.Re.Sa. Spa per il 2009, con riferimento agli acquisti di beni sanitari, sulla base dei contratti repertoriati, si rileva che gli acquisti programmati per il 2009 ammontano a circa 500 milioni di euro, di cui 457 milioni per farmaci;

CONSIDERATO

che anche per il 2009 dalla centralizzazione degli acquisti, è atteso un risparmio medio del 12% rispetto ai prezzi storici. Risparmio che emerge dal confronto, per singolo codice AIC, tra il prezzo di aggiudicazione nelle gare gestite dalla So.Re.Sa SpA e il prezzo storico (prezzo medio ponderato di acquisto rilevato nel 2006 tra tutte le AASS);

VALUTATO

pertanto, l'ammontare del risparmio atteso per il 2009;

RITENUTO

di ribadire la puntuale esecuzione delle misure contenute nel D.D. n.15 del 27.02.2007 dell'AGC Assistenza Sanitaria e nel contempo di verificarne stato di implementazione ed efficacia;

VALUTATO che:

- tutti i farmaci biotecnologici, ivi compresi i farmaci biosimilari, devono essere approvati dall'European Agency for the Evaluation of Medicinal Products (EMEA – Agenzia Europea per i Medicinali), tramite una procedura centralizzata, dalla quale viene dimostrato che l'efficacia, la sicurezza e la qualità dei farmaci biosimilari, per specifica indicazione terapeutica, è pari a quella dei farmaci di riferimento e che, a maggior tutela del paziente, l'EMEA definisce, di concerto con le aziende titolari dell'AIC dei prodotti biotecnologi, un piano di farmacovigilanza per un costante monitoraggio della loro sicurezza;

- sono scadute le coperture brevettuali di alcuni farmaci biotecnologici;

- farmaci biologici diversi, cioè aventi alla base principi attivi diversi ma biosimilari, ancorché commercializzati per le stesse indicazioni, non sono equivalenti, a meno che un'equivalenza terapeutica non sia particolarmente accertata tra taluni di essi, in relazione ad una o più indicazioni specifiche, e sulla base delle relative evidenze cliniche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- pertanto, in sede di acquisto non è legittimo porre testualmente in concorso con un determinato farmaco biologico quelli "equivalenti", ma occorre specificamente individuare ciascun farmaco concorrente e la relativa composizione, nonché le specifiche indicazioni terapeutiche per le quali il medesimo è messo in concorso con l'altro;

VISTI

- la determinazione del direttore generale So.Re.Sa. Spa n. 33 del 20.04.2009, che prendendo atto delle scadenze brevettuali di alcune farmaci, ha indetto una procedura aperta per l'affidamento della fornitura degli stessi;

- i prezzi a base d'asta del suddetto bando di gara;

VALUTATO

- il vantaggio, in termini economici, conseguibile dal ricorso ai farmaci biosimilari già aggiudicata dalla gara So.Re.Sa. Spa, fermo restando il rispetto delle indicazioni terapeutiche, la salvaguardia dell'appropriatezza e il rispetto dei LEA;

- altresì, il vantaggio conseguente all'utilizzo dei farmaci con brevetto scaduto;

RITENUTO

necessario adottare provvedimenti per incentivare l'utilizzo di farmaci in grado di curare con la stessa efficacia terapeutica ma a condizioni economiche più vantaggiose per il SSR;

VALUTATE

- sulla base della relazione predisposta dall'A.O. Cardarelli di Napoli, trasmessa con la nota prot. 565 del 27.04.2009, le efficienze conseguibili alla istituzione dell'U.Ma.C.A. (unità di manipolazione centralizzata chemioterapici antiblastici) nelle strutture ospedaliere, quale centro esclusivo di allestimento delle preparazioni contenenti antiblastici, in risposta sia ai requisiti normativi, che, soprattutto, alla necessità di una gestione più sicura ed anche più razionale di farmaci che assorbono grandi risorse del SSN. Razionalizzazione delle risorse, in particolare, attuabile sia attraverso la programmazione nella stessa giornata di cicli di terapia analoghi, sia attraverso il riutilizzo di tutti i residui di farmaco che si generino dalla personalizzazione delle varie terapie e che comportino economie che vanno dal 12% al 34%;

- le richieste di inserimento nella lista ex DGRC 1034/2006 di farmaci oncologici nuova di generazione ad alto costo, provenienti da diverse AA.SS.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

RITENUTO

necessario adottare provvedimenti per meglio perseguire le condizioni di efficienza di utilizzo di tutti i medicinali e, principalmente, dei farmaci innovativi a costo più elevato;

VALUTATE le necessità

- di ridefinire la presenza dei centri di prescrizione nei nuovi ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali, effettuati dalla L.R. n. 16 del 28.11.2008, di razionalizzarne il numero e di migliorarne la programmazione della spesa;
- di monitorare la spesa farmaceutica originata dai Centri di prescrizione, in costante crescita negli ultimi anni;
- di potenziare l'attività di controllo e di programmazione delle AA.SS.LL. sulla spesa loro trasferita tramite file F;

VISTE

la DGRC n. 469/07, la DGRC n. 514/07, la DGRC n. 887/07, la DGRC n. 1900/07, la DGRC n. 1590/08, la DGRC n. 130/09, la DGRC n. 1271/09;

RITENUTO

necessario adottare provvedimenti per migliorare l'appropriatezza prescrittiva ed organizzativa dei Centri di prescrizione e di razionalizzarne l'attività, in considerazione anche della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali, effettuata dalla L.R. n. 16 del 28.11.2008, di stabilire che:

VALUTATI

i dati regionali di DDD per 100 posti letto delle classi di farmaci che superano i dati nazionale (fonte IMS Health):

	ITALIA	CAMPANIA
L FARMACI ANTINEOPLASTICI ED IMMUNOMODULATORI	1.648,08	1.851,78
B SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI	4.835,99	4.974,69

RITENUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

necessario adottare interventi finalizzati al miglioramento dell'appropriatezza di uso del farmaco in ambito ospedaliero, nonché alla riduzione della spesa delle classi farmaceutiche che maggiormente si discostano dalla media nazionale;

VALUTATE

- le esigenze di migliorare il rispetto dell'appropriatezza nell'uso dei farmaci e di contenimento della spesa;
- le finalità del PTOR, quale strumento di disciplina e razionalizzazione dell'uso dei farmaci in ambito ospedaliero;
- le necessità di programmare verifiche sull'appropriatezza prescrittiva e nell'uso del farmaco, rivolte al miglioramento della qualità dell'assistenza ed alla gestione più efficiente delle risorse;

RITENUTO

necessario adottare provvedimenti al fine di potenziare governo della spesa farmaceutica e i controlli sull'appropriatezza;

DECRETA

1. di approvare gli allegati n. 1, n. 1/a, n. 1/b, n. 1/c, n. 1/d (relazione tecnica d'impatto), e n. 2 (scheda sull'appropriatezza organizzativa dei centri prescrittori), che formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di ribadire la puntuale esecuzione delle misure contenute nel D.D. n.15 del 27.02.2007 e nel contempo di verificarne stato di implementazione ed efficacia, pertanto, i legali rappresentanti delle Aziende sanitarie (AA.SS.), entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, relazioneranno sugli interventi ivi disciplinati e, principalmente, sull'intensificazione dei controlli sulla prescrizione dei farmaci relativi all'appropriatezza clinica e farmaceutica, con particolare attenzione per gli off-label. Con riferimento a tale punto, la relazione, sottoscritta anche dal direttore sanitario, dovrà indicare i farmaci off label utilizzati, la spesa per singolo principio e complessiva, le procedure adottate per le deroghe alla normativa. La relazione dovrà, inoltre, precisare:

- quali sono i protocolli interni adottati per la profilassi antibiotica peri-operatoria di cui alla D.G.R.C. 1814 del 12.10.2007 e, più in generale, per il rispetto dell'appropriatezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

organizzativa, clinica, prescrittiva, e la razionalizzione delle risorse e l'eliminazione degli sprechi;

- lo stato di attuazione dei principi del Decreto Legislativo 24 aprile 2006, n. 219, con particolare riferimento ai requisiti e all'attività degli informatori scientifici (artt. da 119 a 128);
- le iniziative intraprese per un maggiore coinvolgimento dei medici prescrittori nel conseguimento degli obiettivi posti dai provvedimenti regionali, principalmente di quelli emessi in attuazione del Piano di Rientro dal deficit finalizzati all'appropriatezza prescrittiva ed alla razionalizzazione della spesa sanitaria;

3. al fine di incentivare l'utilizzo di farmaci in grado di curare con la stessa efficacia terapeutica ma a condizioni economiche più vantaggiose per il SSR:

- di stabilire che tutti i medici prescrittori, all'atto della prescrizione di farmaci biologici, dovranno prediligere i farmaci biosimilari, a parità di indicazioni terapeutiche e modalità di somministrazione dei farmaci biologici stessi, con un obiettivo di risparmio medio per costo terapia di almeno il 40%. I medici prescrittori motiveranno la diversa scelta terapeutica con apposita scheda/paziente, da trasmettere, preferibilmente on-line, mensilmente, al Nucleo di controllo dell'appropriatezza;

- di precisare che al paziente, in caso di non sufficiente risposta terapeutica, adeguatamente documentata, o di manifesta intolleranza al biosimilare, va, comunque, garantito il ricorso al farmaco biologico;

- di stabilire che nelle AA.SS. dovrà essere monitorato l'utilizzo dei farmaci con brevetto scaduto, con obiettivi di crescita del loro impiego, a parità di dati epidemiologici, che consenta un abbassamento del costo terapia per paziente trattato;

- analogo monitoraggio dovrà essere effettuato nei confronti di tutti i farmaci il cui brevetto è scaduto nei dodici mesi precedenti l'adozione del presente provvedimento;

- obiettivo, per ciascuna Azienda Sanitaria e qualora ciò comporti un risparmio di spesa, di utilizzare principi attivi con brevetto scaduto e/o senza brevetto, per le classi terapeutiche omogenee (quarto livello ATC), in una percentuale non inferiore a quella conseguita nell'anno precedente dall'Azienda Sanitaria campana più virtuosa. A tal fine, entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, il Settore Farmaceutico avvierà il monitoraggio dei dati rilevati nell'anno precedente, per Azienda;

4. al fine di perseguire le condizioni di massima efficienza di tutti i medicinali e, principalmente, dei farmaci innovativi a costo più elevato, di stabilire, con decorrenza immediata che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- l'accesso al file F dei farmaci, laddove soggetti a preparazione, è consentito solo nei casi in cui i medicinali, di cui alla lista contenuta nella D.G.R.C. 1034/2006, siano stati preparati nel rispetto del DM Salute 18.11.2003 "Procedure di allestimento dei preparati magistrali e officinali" e del DM Salute del 22.06.2005 "Procedure di allestimento in farmacia di preparazioni magistrali e officinali" e, in generale, delle *Norme di Buona Preparazione*;

- il contributo di cui alla DGRC 1034/2006 alle AA.SS.LL., per i farmaci soggetti a preparazione, sarà erogato solo se sarà attestato che i farmaci sono stati allestiti nell'apposita unità di manipolazione centralizzata chemioterapici antiblastici;

- al fine di monitorare le condizioni di utilizzo dei farmaci, perseguendo la massima efficienza, i rappresentanti legali delle Aziende sanitarie relazioneranno sul costo terapia, per farmaco e per indicazione, e dovranno attestare di aver effettuato la gestione ottimale dei residui e l'eliminazione degli sprechi, nel rispetto delle modalità dettagliate al punto 6 del Piano d'intervento allegato al D.D. n. 15 del 27.02.2007;

- la lista dei principi attivi di cui alla DGRC n. 1034 del 28.07.2006, viene integrata, con decorrenza 01.01.2009, con i seguenti farmaci innovativi:
  - Panitumumab;
  - Nelarabina;
  - Temsirolimus;
  - Doxorubicina liposomiale pegilata;
  - Doxorubicina liposomiale non pegilata;

  Il rimborso massimo che sarà riconosciuto a ciascuna Azienda Sanitaria, per il file F ex DGRC n. 1034 del 28.07.2006 è pari al 90% del rendicontato dell'anno precedente. Ne consegue che nel caso in cui la cifra rendicontata in tale file F dovesse superare tale limite l'importo ammesso e addebitato alle AASSLL di provenienza dei pazienti sarà proporzionalmente ridotto;

- con decorrenza 01.01.2009, possono essere rendicontati nel file F "*Somministrazione diretta di farmaci*", le immunoglobuline anti HBs. J06BB04 somministrate, in ambulatorio o in DH, a pazienti trapiantati di fegato portatori di antigene di superficie dell'epatite B;

- a partire dal secondo trimestre del 2010, solo le AA.SS. che attesteranno che tutte le preparazioni sono state effettuate nel rispetto del DM Salute 18.11.2003 "Procedure di allestimento dei preparati magistrali e officinali", del DM Salute del 22.06.2005 "Procedure di allestimento in farmacia di preparazioni magistrali e officinali" e, in generale, *Norme di Buona Preparazione* potranno accedere al file F ex DGRC 1034/2006, con la seguente distinzione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- le Aziende che al 31.12.2008 non erano ancora ottemperanti ai citati decreti ministeriali, a condizione di aver rispettato tutte le disposizioni del presente punto 4), particolarmente quelli riguardanti la gestione ottimale dei residui dei farmaci e l'eliminazione degli sprechi, e che saranno in grado di dimostrare di aver conseguito un risparmio sul costo terapia, con farmaci ad alto costo, per paziente pari ad almeno il 10% della media conseguita nel 2008;
- le Aziende che al 31.12.2008 erano già ottemperanti ai citati decreti ministeriali, dovranno relazionare sulle ulteriori efficienze che saranno conseguite dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, con l'obiettivo di una riduzione del costo terapia per paziente di almeno il 10% rispetto alla media dell'anno precedente;

5. al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva ed organizzativa dei Centri di Prescrizione e di razionalizzarne l'attività, in considerazione anche della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali, effettuata dalla L.R. n. 16 del 28.11.2008, di stabilire che:

a) verifiche:

- ogni azienda sanitaria proceda, qualora non già presente, alla costituzione dei nuclei di controllo dell'appropriatezza farmaceutica entro tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento. In ogni nucleo dovranno essere rappresentati il direttore sanitario aziendale, che lo presiede, il direttore dell'UOC di farmacia o dell'Area Farmaceutica Aziendale, il direttore di distretto o di P.O.;

- il nucleo verificherà, principalmente l'appropriatezza organizzativa del centro prescrittore e, a campione, l'appropriatezza clinica e farmaceutica delle prescrizioni, in conformità con quanto disposto, tra l'altro, al punto 5 dell'Allegato al D.D. n. 15 del 27.02.2007 dell'AGC Assistenza Sanitaria, nonché l'attuazione della DGRC 1882 del 26.11.1008, in merito all'apposizione, in calce alla prescrizione, del codice identificativo del medico prescrittore;

- entro il 31.01.2010, il nucleo dovrà aver verificato l'attività di una quota pari ad almeno il 50% dei Centri prescrittori, ivi compresi tutti i centri prescrittori non pubblici, con particolare riferimento ai Centri di dialisi, ai Centri di fertilità assistita, relativamente alla nota AIFA n. 74, e alle prescrizioni di ossigenoterapia. L'attività dovrà essere completata entro il 28.02.2010;

- per i controlli sui Centri prescrittori, il nucleo dovrà utilizzare l'allegata scheda sull'appropriatezza organizzativa (all. 2);

- i legali rappresentanti delle AA.SS. relazioneranno, in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

sull'attività svolta dai nuclei, nonché sugli interventi correttivi adottati, trasmettendo copia delle citate schede di verifica di appropriatezza organizzativa;

b) appropriatezza prescrittiva ed organizzativa.
Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, ogni Centro prescrittore dovrà:

i. istituire un proprio registro-paziente, regolarmente aggiornato con i follow-up periodici, informatizzato con accesso web;

ii. produrre una reportistica, da aggiornare trimestralmente, con l'indicazione: del numero di pazienti arruolati, non arruolati e trattati; della quantità e tipologia dei farmaci erogati; del costo di trattamento per paziente; delle quantità totali prescritte, valorizzate; del rispetto delle unità necessarie in ragione delle formulazioni in commercio; nonché produrre una relazione sulla scelta dei farmaci prescritti, i cui criteri guida dovranno essere la priorità nell'utilizzo di farmaci genericati e/o senza brevetto, l'equivalenza terapeutica, le valutazioni farmaeconomiche o valutazioni più complete di HTA (Health Technology Assessment);

iii. predisporre il suo regolamento, da pubblicare sul sito web aziendale, dove, tra l'altro, occorrerà indicare: modalità di arruolamento, di accesso alla prescrizione dei farmaci e di prescrizione;

iv. disciplinare l'invio d'ufficio di tutte le prescrizioni farmaceutiche alla farmacia ospedaliera e/o distrettuale, perseguendo l'obiettivo dell'incremento del 20% rispetto al 2008 della quota di farmaci del PHT distribuita dalle farmacie ospedaliere e/o distrettuali, fermo restando quanto disciplinato al punto 10 della DGRC n. 1882 del 26.11.2008;

v. per i centri prescrittori non ottemperanti sarà avviata la procedura di chiusura;

c) sulla base delle verifiche di cui al punto a) e dell'osservanza delle prescrizioni indicate al punto b), i rappresentanti legali delle AA.SS. dovranno procedere ad un'attenta rivisitazione del numero dei Centri prescrittori afferenti al proprio territorio di competenza, tenendo anche conto della verifica dei requisiti e dei volumi di attività esercitata. Tale rivisitazione dovrà tendere:

- alla razionalizzazione dei Centri prescrittori, in funzione del profilo epidemiologico della popolazione residente e del territorio di competenza;
- alla riduzione del numero complessivo dei Centri di almeno il 20%, salvo casi eccezionali, che dovranno essere autorizzati dall'Assessore alla Sanità.

Entro il 31.03.2010, pertanto, dovrà essere trasmesso al Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità l'elenco dei Centri di prescrizione che si intende abolire o modificare, pari ad almeno il 20% del numero dei centri già attivi, nonché, separatamente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

l'elenco dei centri per note AIFA e per farmaco/i che si intende confermare, indicandone responsabile, sede, soggetti abilitati alla prescrizione e relativi codici dei medici prescrittori, ai sensi della D.G.R.C. 1882/2008, nonché copia delle citate schede di verifica dell'appropriatezza organizzativa. Il Settore Farmaceutico dell'Assessorato provvederà entro 30 giorni all'emanazione degli atti consequenziali;

d) appropriatezza organizzativa e razionalizzazione.
I rappresentanti legali delle AA.SS.LL., con riferimento ai Centri prescrittori ubicati in AA.OO., AA.OO.UU. e I.R.C.C.S., dovranno stipulare, entro il 31.05.2010, con le AA.OO., le AA.OO.UU., gli I.R.C.C.S insistenti sul medesimo territorio provinciale, delle intese che dovranno prevedere le procedure di autorizzazione da seguire per l'arruolamento dei pazienti da parte dei Centri di AA.OO., AA.OO.UU., I.R.C.C.S, limitatamente ai farmaci con costo terapia paziente superiore ad € 30.000 per anno. Le procedure, finalizzate ad un maggior controllo della spesa da parte delle AA.SS.LL., dovranno essere implementate nella logica della snellezza amministrativa e della semplificazione organizzativa. Tali intese dovranno regolare anche modalità e tempistiche per la verifica congiunta dell'attività prescrittiva di tutti i Centri prescrittori;

e) entro il 30.06.2010, i rappresentanti legali di tutte le aziende sanitarie, dovranno assegnare a ciascun Centro un budget di spesa, con riferimento alla spesa media pro capite per paziente e al numero di pazienti che si prevede saranno trattati, sulla base dei valori riscontrati nel Centro prescrittore regionale con il maggior livello di efficacia ed efficienza. L'obiettivo delle azioni previste nel presente punto 5), è di migliorare l'appropriatezza prescrittiva ed organizzativa dei Centri prescrittori, di ridurre gli sprechi, di omogeneizzare sul territorio la qualità dell'assistenza, agli standard nazionali; generando una riduzione della spesa prescritta pro capite di almeno il 10% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a partire dal secondo semestre del 2010;

f) al fine di rilevare eventuali anomalie e carenze sia nell'organizzazione che nei profili professionali utilizzati e porre in essere le necessarie iniziative di ottimizzazione del servizio della distribuzione diretta, si dà mandato al Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità di predisporre il monitoraggio dell'organizzazione assunta da ogni Azienda sanitaria relativamente alla distribuzione diretta dei farmaci e al primo ciclo di terapia;

6. al fine di migliorare l'appropriatezza d'uso del farmaco in ambito ospedaliero, nonché di realizzare interventi finalizzati alla riduzione della spesa delle classi farmaceutiche che maggiormente si discostano dalla media nazionale (ATC: L *Farmaci Antineoplastici ed Immunomodulatori* e B *Sangue ed Organi Emopoietici*), di stabilire:

- che il nucleo di controllo dell'appropriatezza farmaceutica, costituito come disposto nella lettera a) del precedente punto 5), dovrà verificare l'appropriatezza di utilizzo dei farmaci che hanno maggiormente inciso sulla spesa ospedaliera aziendale dell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

A tal fine dovranno essere programmati controlli per far emergere le cause del maggior consumo, con le seguenti modalità e tempistiche:

- entro il 31.01.2010, il nucleo dovrà aver verificato le prescrizioni dei 5 farmaci più rappresentativi della prima categoria ATC di quarto livello di maggior incidenza sulla spesa farmaceutica ospedaliera aziendale;

- entro il 28.02.2010, il nucleo dovrà aver verificato le prescrizioni dei 5 farmaci più rappresentativi della seconda e della terza categoria ATC di quarto livello di maggior incidenza sulla spesa aziendale;

- che i rappresentanti legali delle AA.SS. dovranno relazionare, in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, anche sull'attività svolta dai nuclei di controllo dell'appropriatezza farmaceutica, nonché sugli eventuali interventi correttivi adottati;

- che i rappresentanti legali dovranno disporre l'intensificazione del monitoraggio dell'utilizzo dei farmaci in ambito ospedaliero, anche attraverso l'implementazione del sistema di rilevazione informatica dei consumi farmaceutici ospedalieri e territoriali in distribuzione diretta, con particolare riguardo alle seguenti categorie di farmaci:
  - farmaci inseriti nel registro farmaci oncologici di cui al comunicato A.I.F.A. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 222 del 23 settembre 2006;
  - farmaci orfani per il trattamento di malattie rare sottoposti a registro nazionale di monitoraggio,

  e degli esiti di tali monitoraggi e degli interventi correttivi adottati relazioneranno in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità;

- l'obiettivo per i rappresentanti legali delle AA.SS., i quali, a partire dal secondo trimestre del 2010, dall'implementazione delle misure contenute nel presente punto 6), o da altre iniziative ritenute idonee, dovranno riportare i valori della propria Azienda a quelli dell'Azienda sanitaria con i migliori valori in termini di efficienza e di efficacia in ambito regionale, e, in ogni caso, dovranno ridurre di almeno il 50% le differenze rispetto alla media nazionale delle DDD per 100 posti letto delle due classi che maggiormente si discostano, ovvero:

  - L *Farmaci Antineoplastici ed Immunomodulatori*
  - B Sangue ed Organi Emopoietici

  nonché riallineare alla media nazionale, consumo e costo medio per paziente della profilassi antibiotica perioperatoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

7. al fine di potenziare governo della spesa farmaceutica e i controlli sull'appropriatezza, si stabilisce che:

- il prossimo aggiornamento del PTOR dovrà essere realizzata entro il 31.03.2010 e, successivamente, con cadenza semestrale;

- entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, le nuove Aziende Sanitarie Locali, dovranno adottare il P.T.O.A. nell'ottica della razionalizzazione del numero dei principi attivi presenti nel PTOR e del contenimento della spesa, e sarà improntato alla priorità nell'utilizzo dei farmaci genericati e/o senza brevetto, all'equivalenza terapeutica, nonché alle valutazioni farmaeconomiche;

- gli aggiornamenti dei Prontuari Terapeutici Ospedalieri Aziendali conseguiranno alle nuove versioni del P.T.O.R. e dovranno essere adottati nei successivi 60 giorni;

- lo specialista ambulatoriale interno e convenzionato esterno, il medico ospedaliero o universitario, dovranno prescrivere farmaci nell'ambito del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale. Nell'ipotesi in cui, per finalità terapeutiche, venga ritenuto indispensabile il ricorso a medicinali non presenti nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale, la prescrizione dovrà avvenire ai sensi del punto 1) "Obbligo di prescrizione conforme al P.T.O.R." dell'Allegato al D.D. n. 15 del 27.02.2007;

- il Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità, nelle more delle revisioni periodiche del PTOR, provvederà ad aggiornare immediatamente il P.T.O.R. integrandolo con i principi attivi relativi ai farmaci che hanno perso la copertura brevettuale, dandone comunicazione a tutte le AASS al fine dell'aggiornamento dei rispettivi P.T.O.A., nel rispetto delle limitazioni vigenti;

- il Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità elaborerà entro il 31.12.2009 specifiche note e/o percorsi diagnostico-terapeutici sull'appropriatezza prescrittiva, relativamente alle due classi di farmaci a maggior impatto sul sistema, ovvero a maggiore costo terapeutico;

- i legali rappresentanti delle AA.SS. disporranno, entro il 31.12.2009, la programmazione di iniziative di farmacovigilanza attiva in almeno una classe di farmaci in ambiente ospedaliero, tra quelle maggiormente incidenti sulla spesa farmaceutica ospedaliera aziendale e degli esiti di tali iniziative e degli interventi adottati relazioneranno in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità;

8) presso l'Assessorato alla Sanità è costituito un Gruppo di lavoro, con la presenza dei responsabili delle aree farmaceutiche e delle direzioni di farmacia di tutte le Aziende sanitarie per l'applicazione ed il monitoraggio del presente provvedimento, per il monitoraggio delle delibere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

regionali emesse in attuazione al Piano di rientro aventi ad oggetto la razionalizzazione della spesa farmaceutica, sia territoriale che ospedaliera, per ogni altra tematica inerente il miglioramento dell'appropriatezza nell'uso del farmaco;

9) in caso di inadempimento per quanto disposto ai punti precedenti sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario;

10. di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore 19-01 Programmazione Sanitaria, al Settore 20-01 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, al Settore 20-04 Farmaceutico, per quanto di rispettiva competenza, nonché, ad esclusione dell'Allegato n. 1, al Settore 01-02 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Sub Commissario Governativo — Il Commissario ad acta

Giuseppe Zuccatelli — Antonio Bassolino

Il Coordinatore dell'AGC 20

Assistenza Sanitaria

Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'AGC 19

Piano Sanitario Regionale e Rapporti

con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.

Dott. A. D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio

Economico Finanziario

Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO N. 16 DEL 9/12/2009

Riferimento punto 3 della delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009

Premesso che:

- Che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28/7/2009 è stato nominato il Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi espressamente individuati dal Governo tra cui quelli relativi alle procedure di accreditamento istituzionale;
- che tale delibera prevede al punto 3 del dispositivo "*la definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati , secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8 – quinquies, comma 2 – quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";
- che la succitata delibera del Consiglio dei Ministri, definisce la determinazione dei tetti per gli erogatori privati e la conseguente sottoscrizione dei contratti costituisce uno degli aspetti finanziariamente più qualificanti della manovra di rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre è stato nominato un sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;
- che con decreto commissariale n. 3 del 30.09.09 è stato chiesto ai Commissari straordinari delle ASL di fornire entro il 20 ottobre 2009 il fabbisogno di prestazioni da pubblico e da privato, articolato per macroarea, branca e tipologia di prestazioni.
- che sulla base dei riscontri prodotti dalle Aziende sanitarie, l'Assessorato alla Sanità ha istruito una ricognizione del fabbisogno espresso dai Commissari;

Considerato :

- che il costo del S.S.R per il 2010, ai sensi del piano di Rientro dal disavanzo sanitario e dei conseguenti provvedimenti regionali (in primis: DGRC n. 460/07 e n. 517/07) deve essere contenuto in € 9.528 milioni consistente nel costo del 2009 diminuito del 2,8%;

- che tale importo deve essere suddiviso in :
- € 5.654 milioni - di cui € 123 milioni per dialisi attualmente rimborsata in assistenza indiretta - per il comparto pubblico che risulta dall'importo di euro previsto per il 2009 diminuito del 5,4%;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- € 719 milioni ed € 1.150 milioni, rispettivamente, per medicina di base e farmaceutica convenzionata, con un incremento complessivo dell'1,9%

- € 2.005 milioni, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da terzi (ospedali classificati, IRCCS privati, altri convenzionati o privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati), corrispondenti al tetto del 2009 incrementato dell'1,1%, di cui € 1.504 milioni per le prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati esposte nell'allegato n. 1 al presente decreto, corrispondenti al tetto del 2009 incrementato del 2,2%

Precisato :

- che il presente decreto è volto a disciplinare il rapporto con i privati accreditati le cui erogazioni in regime di accreditamento - e comunque a qualunque titolo rese in favore e con oneri a carico del SSR - non potranno nel complesso essere superiori per il 2010 ad euro 1.504 milioni;

Ritenuto :

- che in base al fabbisogno rilevato dalle AASSLL , nonché al dato storico, la quota di risorse disponibili per acquisti da privati è sintetizzabile come da tabella allegata (Allegato 1):

Rilevato altresì:

- - che tale limite, per macroarea e branca rappresenta il limite di spesa massimo ed invalicabile che la Regione Campania può coprire - e di fatto copre - per acquistare prestazioni dai privati accreditati;
- che nel corso del 2009 risultano essere state accreditate nuove strutture;
- che il limite complessivo di spesa di cui alla tabella deve essere inteso come remunerativo del costo di tutte le prestazioni rese da tutti i centri accreditati;
- che a ciascun erogatore privato verrà riconosciuto un corrispettivo contrattuale (tetto di struttura) in relazione al quale , esclusivamente, vi è copertura di spesa ed autorizzazione alla stipula del contratto;

Dato atto:

- che l'analisi dell'offerta di assistenza erogata dalle struttura pubbliche e private accreditate ha evidenziato un elevato tasso di in appropriatezza;
- che nel corso del 2010 il commissario predisporrà un programma di appropriatezza delle cure in attuazione del DPCM 2008 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- che sulla base di tale programma verrà proposto a ciascun erogatore un congruo termine per scegliere di voler aderire al percorso di appropriatezza indicato;
- che, tuttavia, a ciascun erogatore andrà riconosciuto un corrispettivo contrattuale definito, pur a fronte del percorso di appropriatezza in via di progressiva implementazione;

Considerato infine:

- che la Regione, con lettere del sub commissario del 27.11.2009 ha invitato i Commissari Straordinari, sulla base della tabella allegata (Allegato1), a formulare una proposta di ripartizione del budget per singolo operatore privato;
- che i Commissari straordinari sono tenuti a formulare detta proposta entro 7 giorni dalla ricezione della lettera del sub Commissario;
- che tali proposte, verificate ed autorizzate dal commissario ad acta, saranno sottoposte agli erogatori in tempo utile per organizzare in maniera consapevole la propria attività imprenditoriale e comunque non oltre il 30.12.2009;
- che sulla base di tali proposte le AA.SS.LL potranno procedere a stipulare i contratti con i singoli erogatori sulla base di schemi tipo che saranno elaborati dalla Regione Campania;
- che qualunque sfondamento del corrispettivo contrattuale da parte della struttura privata, a qualunque titolo operato, si dichiara fin d'ora essere privo di copertura di spesa e quindi non autorizzato ;
- che eventuali adeguamenti tariffari approvati in corso d'anno se in aumento, daranno luogo ad una corrispondente rimodulazione delle quantità acquistate, in maniera da non superare, in ogni caso, il corrispettivo contrattuale prefissato; se in riduzione, determineranno corrispondenti economie per la Regione;
- che i privati che non avranno aderito, ovvero avranno espresso riserve in ordine alla proposta contrattuale formulata dall'ASL competente, dal 1° febbraio 2010 saranno privi di cornice contrattuale di riferimento e non potranno erogare alcuna prestazione con oneri a carico del SSR;
- che il corrispettivo contrattuale che le AASSLL sono autorizzate a corrispondere a ciascun erogatore privato, sarà corrisposto in quattro tranche trimestrali, secondo una modalità corrispondente ad un'erogazione tendenzialmente trimestrale delle prestazioni acquistate, al fine di assicurare un'assistenza continuativa ed omogenea sul territorio;
- che ogni tranche verrà corrisposta nella misura dell'85%. Il saldo avverrà a seguito delle verifiche e dei controlli di legge.

DECRETA

1. Di approvare l'allegata tabella (Allegato 1);
2. Di stabilire che eventuali modifiche del fabbisogno dell'ASL in merito ai volumi ed alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

tipologie di prestazioni sanitarie, rispetto a quelli fissati nella tabella allegata, potranno essere presi in considerazione nei limiti in cui questi non comportino il superamento del tetto complessivo di macroarea;

3. Di rimandare a successivo provvedimento del Commissario ad acta l' approvazione delle proposte di budget di struttura presentate dai Commissari straordinari delle AASSLL sulla base della richiesta formulata con lettera del sub Commissario in data 27.11.09;
4. Di dare mandato alle AASSLL di stipulare, sulla base delle proprie proposte - verificate ed autorizzate con successivo provvedimento del Commissario ad acta - i contratti di struttura con ciascun erogatore privato;
5. Di stabilire che qualunque sfondamento del corrispettivo contrattuale da parte della struttura privata, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e, pertanto, non è autorizzato;
6. Di precisare che eventuali adeguamenti tariffari approvati in corso d'anno, se in aumento, daranno luogo ad una corrispondente rimodulazione delle quantità acquistate in maniera da non superare, in ogni caso, il corrispettivo contrattuale prefissato; se in riduzione, determineranno corrispondenti economie per la Regione;
7. Di disporre che i privati che non avranno aderito, ovvero avranno espresso riserve in ordine alla proposta contrattuale formulata dall'AA.SS.LL competente, dal 1° febbraio 2010 saranno privi di cornice contrattuale di riferimento e non potranno erogare alcuna prestazione con oneri a carico del SSR.

Il Sub Commissario Governativo — Il Commissario ad acta

Giuseppe Zuccatelli — Antonio Bassolino

Il Coordinatore dell'AGC 20

Assistenza Sanitaria

Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'AGC 19

Piano Sanitario Regionale e Rapporti

con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.

Dott. A. D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio

Economico Finanziario

Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

Limiti di spesa 2010 per acquisti da privati (esclusi Ospedali Religiosi e IRCCS privati)

Assistenza da privati	AV	BN	CE	NA1	NA2	NA3	SA	REGIONE
Assistenza Ospedaliera	98.573	33.776	113.050	139.974	44.449	98.138	93.070	621.030
Riabilitazione art. 26	14.255	14.782	30.621	51.972	46.622	64.198	60.750	283.200
Assistenza Termale	743	4.231	0	1.661	7.981	4.611	3.773	23.000
Specialistica	25.643	16.390	74.350	118.870	84.700	80.680	72.070	472.703
di cui:								
Diabetologia	1.930	150	2.900	1.800	0	1.000	820	8.600
Branche a visita	55	0	5.050	5.200	1.800	2.300	1.850	16.255
Cardiologia	550	0	4.550	8.950	5.800	4.450	4.000	28.300
Dialisi	1.430	630	0	520	0	4.190	1.900	8.670
FKT ex art. 44	2.478	3.600	9.350	18.000	12.600	14.000	10.750	70.778
Patologia clinica (Laboratorio)	14.800	5.580	24.500	42.000	26.500	29.170	27.500	170.050
Medicina Nucleare	1.000	270	5.850	18.000	2.500	3.000	2.750	33.370
Radiologia	3.400	6.160	21.000	23.000	31.000	22.000	22.500	129.060
Radioterapia	0	0	1.150	1.400	4.500	570	0	7.620
Psichiatria e Socio San.	9.520	5.059	22.167	14.989	18.229	14.874	19.662	104.500
TOTALE	148.734	74.238	240.188	327.466	201.981	262.501	249.325	1.504.433

Dialisi in assistenza indiretta	7.090	3.750	17.473	24.040	18.500	25.679	26.704	123.236

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO n. 17 del 3/12/2009

Riferimento Punto n. 18 delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi, al punto n. 18, è stata prescritta la ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di Rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei ministeri affiancanti;
- che è stata avviata un'attività istruttoria da parte degli uffici regionali relativa alla verifica della congruità con il Piano di Rientro dei provvedimenti assunti dall'Assessorato alla Sanità;
- che a seguito di tale attività ricognitiva si è già proceduto a sospendere la parte regolamentare del provvedimento di compartecipazione per le prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 1267/09;

RITENUTO

- necessario procedere ad una verifica della congruità con il Piano di Rientro anche dei provvedimenti assunti dalle aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere ;
- opportuno costituire una commissione composta da rappresentanti regionali ed aziendali con il compito di evidenziare i provvedimenti aziendali eventualmente contrastanti con il Piano di rientro;

DECRETA

- Di procedere al completamento dell'attività istruttoria relativa alla verifica della congruità con il Piano di rientro degli atti assunti dall'Assessorato alla Sanità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- Di procedere ad una verifica della congruità con il Piano di Rientro anche dei provvedimenti assunti dalle aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere ;

- Di costituire presso la struttura commissariale una commissione composta da rappresentanti regionali ed aziendali con il compito di evidenziare provvedimenti aziendali eventualmente contrastanti con il Piano di Rientro, concludendo i lavori entro il 31.12.09

Il Sub Commissario Governativo — Il Commissario ad acta

Giuseppe Zuccatelli — Antonio Bassolino

Il Coordinatore dell'AGC 20

Assistenza Sanitaria

Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'AGC 19

Piano Sanitario Regionale e Rapporti

con gli organi istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.

Dott. A. D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio

Economico Finanziario

Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 448 del 1 dicembre 2009 – Decreto Dirigenziale n. 380 del 27/10/2009. Rettifica dell'Avviso e degli allegati. Proroga dei termini di scadenza.**

PREMESSO

- Che con Delibera di Giunta n. 1455 del 11/09/2009, e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato l'intervento triennale "Percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico – tipologia dottorati di ricerca";
- Che in attuazione della citata Delibera e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 380 del 27/10/2009 è stato approvato l'Avviso pubblico «Percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico – tipologia dottorati di ricerca» pubblicato sul BURC n. 68 del 9/11/2009;
- che nell'Avviso e negli allegati "Modello di domanda" e "Formulario" sono utilizzate le espressioni "scuola di dottorato" o "scuola"

RILEVATO

- che tali espressioni, visto il DM 262/04, potrebbero generare restrizioni rispetto agli indirizzi programmatici della Delibera di Giunta n.1455 del 11/09/2009 e s.m.i.;

RITENUTO

- di dover consentire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati alla selezione *de quo* chiarendo che laddove negli allegati del DD 380 del 27/10/2009 - Avviso, Modello di domanda e Formulario - si utilizza la dicitura "scuola di dottorato" o semplicemente "scuola", nella formulazione singolare e/o plurale, si deve sempre intendere ed assumere la seguente dicitura "*scuola di dottorato ovvero, laddove la scuola non sia stata ancora istituita o attivata, corso di dottorato di ricerca*"

STABILITO

- di dover rettificare gli allegati - Avviso, Modello di domanda, Formulario - del Decreto Dirigenziale 380 del 27/10/2009 così come sopraindicato;
- di dover pertanto prorogare la data di presentazione dei progetti al 29 Gennaio 2010 fermo restando le modalità di presentazione previste dall'art.12 dell'Avviso;
- di dover confermare il Decreto Dirigenziale 380 del 27/10/2009 in ogni altra sua parte;
- di dover trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del PO FSE 2007/2013;

VISTI

- il DM 224/99
- il DM 262/04
- la DGR n. 1455 del 11/09/2009 e s.m.i.
- il DD 380 del 27/10/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte

- **di rettificare** gli allegati - Avviso, Modello di domanda, Formulario - del Decreto Dirigenziale 380 del 27/10/2009 nel seguente modo: laddove si utilizza la dicitura "scuola di dottorato" o semplicemente "scuola", nella formulazione singolare e/o plurale, si deve sempre intendere ed assumere la seguente dicitura "*scuola di dottorato ovvero, laddove la scuola non sia stata ancora istituita o attivata, corso di dottorato di ricerca*"
- **di prorogare** il termine ultimo per la presentazione dei progetti al 29 Gennaio 2010
- **di confermare** il Decreto dirigenziale n. 380 del 27/10/2009 in ogni altra sua parte;

- **di trasmettere** il presente atto all'Autorità di Gestione del PO FSE 2007/2013;
- **di inviare** al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul Portale Regionale con la procedura di urgenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giuseppe Russo

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 489 del 3 novembre 2009 – Proc. n. 717.09. Procedura aperta per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione e stampa paghe operai forestali. Presa d'atto dei verbali di gara ed aggiudicazione definitiva.**

Premesso:

- **che** con il Decreto Dirigenziale n° 8 del 22/04/09 il Settore TAP Foreste di Napoli ha approvato il Capitolato d'appalto per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa paghe operai forestali, di gestione contabile, fiscale, previdenziale, contributiva degli stessi;
- **che**, con il medesimo decreto dirigenziale, il Settore Provveditorato è stato incaricato, d'intesa con il Settore proponente, della redazione del bando di gara, nonché dell'espletamento della gara, con procedura aperta, con modalità di aggiudicazione al massimo ribasso, da calcolare sull'importo a base d'asta di € 10,00 IVA esclusa per ogni busta paga;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 209 del 21/05/09 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato è stato approvato il bando ed è stata indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura sopra descritta, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del D. Lgs n. 163/06, al prezzo più basso, dando atto che l'importo complessivo stimato dell'appalto ammontava ad € 36.400,00 esclusa IVA;
- **che** tale ultimo Decreto è stato poi rettificato con D.D. n. 217 del 27.05.09, nel quale si precisava che l'appalto avrà durata triennale, e che pertanto l'importo complessivo del contratto è pari ad € 109.200,00, IVA esclusa, confermando che gli oneri finanziari derivanti dalla aggiudicazione del servizio sono a carico della U.P.B. 1.74.175, capitolo 1200;
- che il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 65 del 5.06.09, nonché, integralmente, sul BURC dell'8.06.09;

Atteso :

- **che**, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (19.06.09), sono pervenute 5 offerte da parte delle seguenti Ditte:
  1. R.T.I Astacom s.r.l.-Studio professionale Lissa-Giliberti;
  2. T.F.D.I. s.r.l.
  3. CED Scarpa s.a.s. di Scarpa Sergio
  4. A.C.G. Auditing & Consulting Group s.r.l.
  5. T.E.R.G.A. Service s.r.l.;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 18 del 3/7/2009 del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio, modificato dal Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/07/09 del medesimo Dirigente, è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- **che** risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara, dai quali risulta l'esclusione dalla gara delle concorrenti menzionate ai numeri 3, 4 e 5 del predetto elenco;

Rilevato:

- **che** la Commissione, come si evince dal verbale dell'8.09.09, aggiudicava in via provvisoria l'affidamento del servizio di che trattasi al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da **Astacom s.r.l.(mandataria)- Studio Lissa Giliberti (mandante**), la quale ha offerto una percentuale di ribasso sull'importo posto a base d'asta per ogni busta paga pari al 31,20%;
  che, tuttavia, l'aggiudicatario provvisorio non ha superato la fase di verifica del possesso dei requisiti di carattere generale;
- **che**, pertanto, si rende necessario procedere ad aggiudicazione definitiva in capo al secondo classificato, la s.r.l. denominata Tutela Fiscale dell' Impresa (T.F.D.I.), la quale ha offerto un ribasso pari al 20,00%, fissando, quindi ad € 8,00 oltre IVA, il costo di ogni busta paga;

- **che** la stipula del contratto avverrà con il competente Settore "TAP Foreste di Napoli" dell'A.G.C. n. 11;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara;
2. **di aggiudicare** in via definitiva alla s.r.l. Tutela Fiscale dell'Impresa (T.F.D.I.), con sede in Senigallia (AN) via Caduti sul Lavoro n. 4, il servizio informatizzato di gestione e stampa paghe degli operai forestali , di cui al bando approvato con D.D. n. 209 del 21.05.09, rettificato con D.D. n. 217 del 27.05.09 (procedura n. 717/09), per un importo di aggiudicazione, per ogni busta paga, pari ad **€ 8,00** IVA esclusa **;**
3. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
4. **di inviare** il presente atto:
   - 4.1 Al Settore TAP Foreste dell'A.G.C. 11;
   - 4.2 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - 4.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania – Agc Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato – via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli. Proc. n. 717.09. **Si comunica che l'appalto relativo all'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione e stampa paghe operai forestali, pubblicato sulla GURI V Serie Speciale n. 65 del 5.06.09, è stato aggiudicato alla Ditta *Tutela Fiscale dell'Impresa s.r.l.,* con sede in via Caduti sul Lavoro, 4, Senigallia (AN), con decreto dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 489 del 3.11.09.**

Il Dirigente del Settore
Dott. Silvio Marchese

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Napoli - **Decreto dirigenziale n. 36 del 9 dicembre 2009 – Indizione gara ristrutturazione vasche costa grande modifica decreto n. 33.2009**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Regione Campania con l.r. 11/96, art. 8 e 9, ha stabilito:
    1) che i vivai forestali, le foreste demaniali, i terreni, i fabbricati e gli impianti già di proprietà dello Stato e quelli acquistati o che in qualsiasi modo sono pervenuti in proprietà alla Regione per essere destinati alla formazione di boschi, prati, pascoli, vivai, facciano parte del proprio patrimonio Agro-Silvo-Pastorale;
    2) che il demanio forestale regionale è utilizzato sulla base di appositi piani economici, ai sensi dell'art. 197 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 in conformità delle seguenti direttive:
        a) potenziamento delle funzioni protettive, ricreative e colturali, con la costituzione anche di riserve naturali;
        b) incremento delle funzioni produttive, con promozione di attività di ricerca e di sperimentazione;
        c) gestione e coordinamento delle attività vivaistiche;
        d) protezione e potenziamento del patrimonio faunistico;
    3) che per la gestione del demanio forestale regionale e dei vivai regionali è effettuata da ciascun Settore Provinciale Foreste apposita perizia che consentono la esecuzione dei lavori in economia mediante "amministrazione diretta", nonché la fornitura di beni e servizi o la esecuzione di opere edilizie necessarie al funzionamento delle strutture stesse;
- che con decreto del Presidente della G.R. n. 1269/2001, è stato approvato il regolamento per la gestione dei vivai delle foreste demaniali della Regione Campania che identifica i termini per la progettazione;
- che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli, in ottemperanza della citata legge regionale 11/96 del comma 4 art.8 e del comma 2, lett.B, Ced F dell'art.9 ,ha predisposto per ogni esercizio finanziario le relative perizie afferenti i lavori in ambito Foresta Demaniale di Roccarainola, Foresta Demaniale Area Flegrea, vivaio forestale Le Tore di Sorrento e vivaio Costa Grande di Roccarainla;
- che dette perizie sono state sottoposte a visto di conformita' del Dirigente del Settore Foreste,Caccia e Pesca competente per la pianificazione, programmazione e riparto delle risorse finanziarie;
- che con i seguenti Decreti Regionali Dirigenziali, n. 247/2007, 25/2008 e 110/2009 il Dirigente del Settore Foreste,Caccia e Pesca ha provveduto a disporre l'impegno e l'accensione di apposita apertura di credito ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002 a favore del Dirigente del Settore T.A.P.F. di Napoli con l'incarico di delegato alla spesa, secondo il seguente piano:

n. decreto	Importo lavori	Importo acquisti	totale
247/2007	€ 438.689,56	€ 30.759,04	€ 469.442,60
25/2008	€ 369.935,00	€ 23.660,00	€ 393.595,00
110/2009	€ 774.963,11	€ 88.556,88	€ 863.519,99

- che le assegnazioni prima indicate sono inserite nell'U.P.B. n. 174.174 sul capitolo 1200,

VISTO il piano dei residui riportato nello schema che segue:

n. decreto	residui
247/2007	€ 16.800,82
25/2008	€ 3.476,81
110/2009	€ 8.825,51

CONSIDERATO che il Direttore dei Lavori del vivaio Costa Grende unitamente agli operai del citato cantiere ha più volte comunicato che le vasche di raccolta acqua piovana destinata all'irrigazione, sono in più parti lesionate che in alcuni punti lasciano fuoriscere l'acqua ivi contenuta;

VISTO il progetto redatto dall'ing. Salvatrore Napoletano redatto a novembre dell'anno 2009 che prevede il ripristino statico delle vasche e la relativa impermeabilizzazione per un importo complessivo si € 23.495,73 per lavori oltre I.V.A. e spese di progettazione statica e collaudo approvato con Decreto di questo Settore n. 33/2009;

PRESO ATTO che le risorse finanziarie residue riportate nel piano che precede sono sufficienti per effettuare i lavori di cui prima;

RITENUTO che sia prioritario eseguire i citati lavori in quanto il persistere del dissesto oltre a limitare l'uso dell'acqua può anche provocare crolli e smottamenti;

VISTO il Capitolo Speciale d'appalto, il Bando di gara allegato al Decreto n. 33/2009 prima indicato , il computo ed i grafici,

CONSIDERATO che il citato Decreto n. 33 del 30 novembre 2009 debba essere modificato in quanto è stato erroneamente indicato possesso del requisito di certificazione SOA categoria OG 1;

RITENUTO che il requisito prima indicato non favorisce la massima partecipazione delle imprese alla gara de quo, tenuto conto della esiguità dell'importo (meno di € 24.000,00);

VISTO l'art. 4 della legge regionale 29/2005 recante disposizioni in materia di competenze dei Dirigenti del Settore;

VISTO il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario del 3 luglio 2008 n. 25 che delega i Dirigenti dei Settori all'esecuzione di tutti gli atti di gestione dei medesimi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento con la firma del presente Decreto,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di modificare il bando e relativo disciplinare allegati al Decreto n. 33/2009;
2. di approvare il bando e relativo disciplinare allegato al presente;
3. di confermare l'impegno delle somme residue pari ad € 29.429,53 per la esecuzione dei lavori di risanamento statico vasche raccolta acque meteoriche presso il vivaio Costa Grande di Roccarainola secondo il quadro economico riportato nel progetto de quo;
4. di utilizzare i residui secondo il seguente piano:

n. decreto	residui
247/2007	€ 16.800,82
25/2008	€ 3.476,81
110/2009	€ 8.825,51

5. di procedere alla scelta del contraente attraverso procedura aperta con pubblicazione di bando sul B.U,R.C.;
6. di inviare il presente Decreto:
   - alla Segreteria della Giunta Regionale – registrazione Atti Monocratici;
   - al Settore Foreste Caccia e Pesca;
   - al Coordinatore dell'A.G.C. 11;
   - al Bollettino per la pubblicazione,

Ansanelli

REGIONE CAMPANIA

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli

BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

Art. 55 D.Lgs. 163/2006

(C.I.G. N. 0404344B36)

- ***RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO. Geom. Gianpietro Barbiero***

INTERVENTI DI RISANAMENTO STATICO VASCHE RACCOLTA ACQUE METEORICHE PRESSO IL VIVAIO COSTA GRANDE DI ROCCARAINOLA .

IMPORTO A BASE D'ASTA € 23.495,73

1. STAZIONE APPALTANTE: Regione Campania Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli Centro Direzionale Is. A6 tel. 081/796.76.10 – 081/796.76.02 fax 081/796.76.61 E-Mail sta-pfna@regione.campania.it

2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 55 D.Lgs. 163/2006; approvazione progetto esecutivo e determinazione procedure di gara DRD n. 35 del 2009. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida ai sensi Decreto Legislativo n. 163/2006 art. 81 c 3;

3. LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:

3.1. luogo di esecuzione: Vivaio Costa Grande Roccarainola (NA);

3.2. descrizione: risanamento statico vasche raccolta acque meteoriche

3.3. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 23.495,73 (ventitremila/00); ai fini della certificazione lavori eseguiti si precisa che i lavori sono assimilabili alla categoria OG1

3.4. oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 1.495,73;

3.5 lavorazioni di cui si compone l'intervento: opere edili assimilabili alla categoria OG 1;

3.6 Il subappalto non è ammesso;

3.7 Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura ai sensi di quanto previsto dall'articolo 82, della legge 163/2006;

4. TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 90 (novanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

5. DOCUMENTAZIONE: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta,

ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto è allegato al presente, mentre gli elaborati grafici, il computo metrico, il capitolato speciale di appalto, la relazione tecnica, sono visibili presso il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli previo appuntamento ai numeri 081/796.76.10 – 081/796.76.02 fax 081/796.76.61

6. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:

6.1. il termine per la presentazione delle offerte è stabilito per il giorno **5 gennaio 2010 ore 12,30**;

6.2. indirizzo: le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli Centro Direzionale Is. A6 piano 16° entro la data e l'ora sopraccitata pena l'esclusione dalla gara;

6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5.;

6.4. apertura offerte: la prima seduta pubblica il giorno **8 gennaio 2010** alle ore 09,00 presso il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli Centro Direzionale Is. A6 piano 16° stanza n. 1

7. SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10 ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

8. CAUZIONE: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 3.3 pari a € 460,00 costituita alternativamente:

□ da assegno circolare;

□ da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;

b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore
della stazione appaltante valida per 18 mesi dalla data di svolgimento della prima seduta pubblica ;

9. FINANZIAMENTO: Risorse proprie di bilancio a valere sui residui dei Decreti Regionali Dirigenziali n. n. 149/2007, 247/2007 e 25/2008 e n. 110/2009, secondo il seguente piano

n. decreto	residui
247/2007	€ 16.800,82
25/2008	€ 3.476,81
110/2009	€ 8.825,51

10. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006;

11. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:

I concorrenti stabiliti in Italia devono possedere iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigiano Agricoltura ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 25 gennaio 2000 n. 34 o in alternativa attestazione, rilasciata da Società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della categoria e classifica adeguata al lavoro da assumere.

I concorrenti stabiliti in altri stati aderenti all'Unione Europea devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto DPR 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), del suddetto DPR 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara; in caso di discordanza tra l'offerta complessivamente indicata

e la somma dei prezzi unitari, sarà ritenuta valida l'offerta più conveniente per l'Amministrazione; saranno comunque escluse le offerte in aumento.

12. TERMINI DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: 180 giorni dalla data di presentazione;

13. CRITERIDI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'art. 82 comma 2 mediante offerta con unico ribasso;

14. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante;

15. ALTRE INFORMAZIONI:

a. non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R.n.554/99 e successive modificazioni e di cui alla legge n. 68/99;

b. si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dell'art. 86 e 122 comma 9, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 come modificato dalla Legge 102/2009

c. si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;

d. in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e. l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;

f. l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113, del D.Lgs. 163/2006;

g. le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

h. i concorrenti possono essere costituiti anche in forma di associazione mista;

i. nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere d), e) delD.Lgs. 163/2006 i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R.554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale e nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale;

j . gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione
Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

k. i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto

l. la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, sulla base dei prezzi unitari contrattuali; agli importi degli stati di avanzamento (SAL) sarà aggiunto, in proporzione dell'importo dei lavori eseguiti, l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto.

m. gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

n. i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dalla stazione appaltante;

o. tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite alla competenza arbitrale ai sensi dell'articolo 241 del D.Lgs. 163/2006;

p. responsabile del procedimento: geom. Gianpietro Barbiero – Centro Direzionale di Napoli is. A/6 tel. 081/796.76.10 – 081/796.76.02 – fax 081/796.76.61 – E-Mail stapfna@regione.campania.it , eventuali quesiti vanno posto solo a ½ E-Mail e la risposta avverrà stesso mezzo;

q. il concorrente ha l'obbligo di ritirare, previo appuntamento telefonico e comunque solo i giorni dispari dalle 14.00 alle 16.00, la "presa visione" del progetto e dei luoghi dei lavori. Tale documento verrà rilasciato unicamente al rappresentante legale o ad altro soggetto munito di delega;

r. nel disciplinare di gara è indicato il percorso per raggiungere il vivaio;

16 PRIVACY ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (c.d. codice sulla privacy), in ordine al procedimento instaurato da questo bando si informa che:

• le finalità cui sono destinati i dati raccolti riguardano strettamente e soltanto lo svolgimento della procedura concorsuale; in particolare, per l'aggiudicatario i dati raccolti verranno utilizzati per dar

corso ai procedimenti amministrativi connessi alla gestione del rapporto contrattuale;

• il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, e si configura più esattamente come onere, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla gara, deve rendere i dati e la documentazione richiesta dalla Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli in base alla vigente normativa; la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;

• i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: il personale interno all'Amministrazione implicato nel procedimento; i concorrenti che partecipano alla gara; ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;

• i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui agli artt. 7 ed 8 del D.Lgs. n. 196/2003 medesimo, cui si rinvia;

• soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicatrice.

• titolare del trattamento dei dati personali è il Responsabile del Procedimento;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Gianpietro Barbiero

DISCIPLINARE DI GARA

1. Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio ed all'indirizzo di cui al punto 6. del bando di gara; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, nell'orario d'apertura degli uffici, entro il suddetto termine perentorio, presso l'ufficio protocollo della stazione appaltante sito al Centro Direzionale di Napoli is. A/6 piano 16ç stanza n. 25 che ne rilascerà apposita ricevuta.

I plichi devono essere idoneamente sigillati con ceralacca, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente ed all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all' ora dell'espletamento della medesima.

Il recapito tempestivo del plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

I plichi devono contenere al loro interno due buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente "A - Documentazione" e "B - Offerta economica".

Nella busta "A" devono essere contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1) domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; nel caso di concorrente costituito da associazione temporanea o consorzio non ancora costituito la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione o consorzio; alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura;

2) attestazione (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi, più attestazioni (o fotocopie sottoscritte dal legale rappresentante ed accompagnate da copia del documento di identità degli stessi), relativa alla categoria attinente alla natura dei lavori da appaltare, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità o copia autenticata del certificato camerale con autocertificazione del possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. 34/2000;

3) dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il concorrente assumendosene la piena responsabilità:

3.a dichiara, indicandole specificamente, di trovarsi in tutte le condizioni previste dall'articolo 75, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h), del D.P.R. 554/99 e successive modificazioni;

3.b dichiara che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;

3.c dichiara che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto di lavori pubblici;

3.d indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci,direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di e soci accomandatari; indica il numero di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato nonché l'anno di iscrizione;

3.e elenca le imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali si trova, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa;

3.f attesta di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

3.g dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;

3.h attesta di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

3.i attesta di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

3.j attesta di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 133 del D.Lgs 163/2006;

3.k attesta di avere effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

3.m dichiara di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;

3.n attesta di avere accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;

3.o indica le modalità di comunicazione per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 77 D.Lgs 163/2006;

(Nel caso il concorrente occupa non più di 15 dipendenti oppure da 15 a 35 dipendenti o
che non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

3.p dichiara la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/'99;

3.q indica le lavorazioni che, ai sensi dell'articolo 18 della legge 55/90 e successive modificazioni, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo (nel caso il concorrente sia un consorzio di cui all'art. 36 D.Lgs 163/2006;

3.r indica per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell'esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati;

(nel caso il concorrente sia un'associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito)

3.s indica a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

3.t assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;

(nel caso il concorrente sia un'associazione o consorzio o GEIE già costituito)

3.u mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio o GEIE.

4. assegno circolare ovvero fideiussione bancaria o polizza assicurativa oppure polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, in originale relativa alla cauzione provvisoria di cui al punto 8. del bando di gara valida per almeno centoottanta giorni successivi al termine di cui al punto 6.1 del bando di gara; essa è restituita ai concorrenti non aggiudicatari, dopo l'aggiudicazione provvisoria, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto; tali documentazioni devono contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale
e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione
appaltante;

5. dichiarazione di un istituto bancario, o di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo I settembre 1993, n. 385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente,

una fidejussione bancaria ovvero una polizza assicurativa fidejussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante, valida per 18 mesi dalla data di svolgimento della prima seduta pubblica;

6. certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti per ciascuno dei soggetti indicati dall'articolo 75, comma 1, lett b) e c), del D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni;

(nel caso il concorrente occupa più di 35 dipendenti oppure da 15 a 35 dipendenti ma abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000)

7. certificazione, in data non anteriore a sei mesi da quella di pubblicazione del presente bando, di cui all'art 17 della legge n 68/99 dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge accompagnata da una dichiarazione sostitutiva ai sensi de D.P.R. 445/2000 nella quale il legale rappresentante conferma la persistenza ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui alla legge 68/99, della situazione certificata dalla originaria attestazione dell'ufficio competente.

8. La dichiarazione di cui al punto 3) deve essere sottoscritte dal legale rappresentante in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi la medesima dichiarazione deve essere prodotta o sottoscritta da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il -consorzio o il GEIE. Le dichiarazioni possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.

Le dichiarazioni di cui del punto 3). lettera a) (limitatamente alle lettere b) e c) dell'articolo 75, comma 1, del D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni) e lettere b) e e) devono essere rese anche dai soggetti previsti dall'articolo 75, comma I, lettere b) e c) del DPR 554/99 e successive modificazioni.

Le documentazioni di cui ai punti 4) e 5) devono essere uniche, indipendentemente dalla forma giuridica del concorrente.

In caso di associazione temporanea o consorzio o GLIE già costituito o da costituirsi la certificazione di cui al punto 7) deve riguardare ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.

La domanda, le dichiarazioni e le documentazioni di cui ai punti 1,2,3,4, 5, 6, 7 a pena di esclusione, devono contenere quanto previsto nei predetti punti.

Le autocertificazioni sono ammesse nei casi e nelle modalità previste dalle vigenti Leggi in materia;

9. originale della "presa visione" di cui al bando di gara.

Nella busta "B" devono essere contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

 dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente, o da suo procuratore, contenente **il ribasso percentuale espresso in cifre come in lettere sull'elenco prezzi posto a base di gara.**

Qualora il concorrente sia costituito da associazione temporanea, o consorzio o GEIE non ancora costituiti la dichiarazione devono essere sottoscritte da tutti i. soggetti che costituiranno il concorrente.

L'aggiudicazione avviene in base al ribasso percentuale indicato in lettere.

2. Procedura di aggiudicazione

Il soggetto deputato all'espletamento della gara ovvero la commissione di gara, il giorno fissato al punto 6.4. del bando per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica. sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procede a:

a) verificare la correttezza formale delle offerte e della documentazione ed in caso negativo ad escluderle dalla gara;

b) verificare che non hanno presentato offerte concorrenti che, in base alla dichiarazione di cui al punto 3 dell'elenco dei documenti contenuti nella. busta A, sono fra di loro in situazione di controllo ed in caso positivo ad escluderli entrambi dalla gara;

c) verificare che i consorziati - per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 36, D.Lgs 163/2006 hanno indicato che concorrono - non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere il consorziato dalla gara;

d) a sorteggiare un numero pari al 10% per cento del numero delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore.

I documenti sono redatti nelle forme di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni e sono sottoscritti dal legale rappresentante o da un suo procuratore ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.

I concorrenti hanno la facoltà di non trasmettere tutti o parte dei suddetti documenti nel caso che questi siano già in possesso della stazione appaltante che ha indetto la gara, o di una sua articolazione territoriale, siano in corso di validità e siano stati verificati positivamente. In sostituzione i concorrenti devono trasmettere una dichiarazione, che attesti le suddette condizioni.

La stazione appaltante procede, altresì, ad una immediata verifica circa il possesso dei requisiti generali dei concorrenti al fine della loro ammissione alla gara, sulla base delle dichiarazioni da essi presentate, dalle certificazioni dagli stessi prodotte e dai riscontri rilevabili dai dati risultanti dal casellario delle imprese qualificate istituito presso l'Autorità di vigilanza dei lavori pubblici. La stazione appaltante, ove lo ritenga necessario, e senza che ne derivi un aggravio probatorio per i concorrenti, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, può altresì effettuare ulteriori verifiche della veridicità delle dichiarazioni, contenute nella busta A, attestanti il possesso dei requisiti generali previsti dall'articolo 75 del D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni, con riferimento eventualmente ai medesimi concorrenti individuati con il sorteggio sopra indicato oppure individuati secondo criteri discrezionali.

Il soggetto deputato all'espletamento della gara ovvero la commissione di gara, il giorno fissato al punto 6.4. del bando per la seconda seduta pubblica, procede:

a) all'esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti generali;

b) esclusione dalla gara dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti speciali, contenuta nella busta A, ovvero le cui dichiarazioni non siano confermate;

c) alla comunicazione di quanto avvenuto agli uffici della stazione appaltante cui spetta provvedere all'escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ai fini dell'adozione da parte della stessa dei provvedimenti di competenza, nonché all'eventuale applicazione delle norme vigenti in materia di false dichiarazioni.

Il soggetto deputato all'espletamento della gara ovvero la commissione di gara procede poi all'apertura delle buste "B-offerta economica" presentate dai concorrenti non esclusi dalla gara ed all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto ai sensi dell'articolo 86, D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e della determinazione assunta dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici in materia di offerte di ribasso anormalmente basse pubblicata nella G.U.R.L n. 24 del 31 gennaio 2000. Le medie sono calcolate fino alla terza cifra decimale arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque. Qualora l'aggiudicatario provvisorio ed il secondo in graduatoria non siano compresi fra i concorrenti sorteggiati, e nel caso che anche la seconda eventuale aggiudicazione non dia esito positivo la stazione appaltante ha la facoltà di procedere alla determinazione di una nuova media oppure di dichiarare deserta la gara luce degli elementi economici desumibili dalla nuova media.

La stazione appaltante successivamente procede a richiedere all'aggiudicatario provvisorio e al secondo in graduatoria l'esibizione di tutta la documentazione, eventualmente non ancora acquisita, attestante il possesso dei requisiti generali previsti dall'articolo 75 del D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni: nel caso che tale verifica non dia esito positivo la stazione appaltante procede come previsto alla precedente lettera c) ed ha la facoltà di determinare una nuova media oppure di dichiarare deserta la gara alla luce degli elementi economici desumibili dalla nuova media.

I concorrenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, possono chiedere alla stazione appaltante la restituzione della documentazione presentata al fine di partecipare alla gara.

La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

3. come arrivare al vivaio

Il vivaio Regionale Costa Grande è raggiungibile: attraverso l'autostrada A16 o A 30, uscire a Nola. Immettersi sulla S.S. 7 bis in direzione Avellino e proseguire fino a schiava (alt. Hotel Maddaloni) svoltare a sinistra e continuare fino a Roccarainola. Dal centro del paese seguire le indicazioni per il "ristorante Supremo" e successivamente quello vivaio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Gianpietro Barbiero

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 82 del 1 dicembre 2009 – Rettifica ed integrazione al documento 2Art.) - L.R. 1/2009. Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni" allegato al DDR. n.79 del 24/11/2009**

IL COORDINATORE

Visto il D.R.D. n. 79 del 24/11/09, con il quale è stato approvato il documento allegato quale parte integrante e sostanziale "Art. 9 – L.R. 1/2009. Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni";

Considerato che il suddetto documento all'art. 6 – "Graduatoria unica per misura", secondo capoverso, sono state previste *"(5 sub graduatorie per i Comuni inferiori a 5000 abitanti e 5 sub graduatorie per gli altri beneficiari) sulla base dei punteggi attribuiti a livello provinciale dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio"*;

Rilevato che, per mero refuso di trascrizione, non è stato riportato, tra i Soggetti Attuatori in relazione alla Misura 226, il Settore Tecnico Amministrativo Autonomo di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) e la relativa sub graduatoria per il territorio di competenza;

Ritenuto di dover rettificare ed integrare in tal senso il secondo capoverso dell'art. 6 del documento allegato al citato D.R.D. n. 79 del 24.11.2009;

Visti
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- la L.R. 19/01/09, n. 1 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Anno 2009";
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/09 di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/04/02, n. 7;
- il D.P.G.R.C. n. 66 del 13/03/08, che attribuisce le funzioni di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11;
- il D.R.D. n. 29 del 27/12/07, con il quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 ha designato i Responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR Campania 2007-2013;
- la L.R. 11/91 "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";

DECRETA

o di rettificare ed integrare il secondo capoverso dell'art. 6 del documento approvato con il D.R.D. n. 79 del 24.11.2009, ivi allegato quale parte integrante e sostanziale, per le motivazioni dettagliatamente descritte in narrativa, come di seguito riportato:
"(e, relativamente alla Misura 226, 6 sub graduatorie per i Comuni inferiori a 5000 abitanti e 6 sub graduatorie per gli altri beneficiari) sulla base dei punteggi attribuiti dai Settori Tecnici Amministrativi Forestali Decentrati competenti per territorio";

Il presente Decreto è inviato:
- al Settore SIRCA per la relativa pubblicazione sul sito www.agricoltura.regione.campania.it
- al Settore B.C.A. che ne curerà la trasmissione:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori Centrali e Decentrati dell'A.G.C. 11;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 83 del 2 dicembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Approvazione Manuale delle procedure per la gestione del sistema informativo (con allegato).**

Il Coordinatore

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, sono state approvate le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale del 02/07/2009, sono stati adottati i bandi delle misure 114, 124, 125, 214 azioni e2 ed f2, 216 , 312, 313 321 tipologia b, cd, d, f, ed aperti i termini per la presentazione delle istanze;

CONSIDERATO

- che ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario definire le procedure per la gestione del sistema informativo;
- che le procedure del sistema informativo operano a supporto delle misure del PSR così come specificato nei bandi relativamente alla gestione delle domande di aiuto;
- necessario prevedere una revisione delle funzionalità attualmente operanti;

VISTO il documento "Manuale delle procedure per la gestione del sistema informativo" - che consta complessivamente di 23 (ventitré) pagine allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale - suddiviso in due sezioni: gestione del Portale e gestione del Work Flow Management System. La prima sezione disciplina le attività svolte dagli uffici che assistono l'utenza: per l'iscrizione, la segnalazione e risoluzione di anomalie, per la gestione dei formulari elettronici inviati dall'utenza. La se-

conda descrive le procedure di gestione del Work Flow Management System ovvero i processi che gli Attuatori devono garantire per il corretto utilizzo degli applicativi di supporto al PSR.

RITENUTO che il predetto "Manuale delle procedure per la gestione del sistema informativo" risponda alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore AGEA e che pertanto sia meritevole di approvazione;

VISTA la L.R. n° 11/91 "Ordinamento amministrativo della Regione Campania"

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

VISTA la L. 241/90 e s.m.i.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Manuale delle procedure per la gestione del sistema informativo", che consta complessivamente di 23 (ventitré) pagine, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Responsabile del Sistema Informativo ad adeguare le funzionalità attualmente operanti alle disposizioni contenute nel predetto Manuale entro il 31/01/2010;
- di incaricare il Settore SIRCA alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito www.agricoltura.regione.campania.it;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico dei rapporti Finanziari con AGEA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale.

Allocca

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

MANUALE DELLE PROCEDURE PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

INDICE DELLE REVISIONI DEL MANUALE *3*
1. INTRODUZIONE *4*
2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO *5*
3. INTEROPERABILITÀ DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL PSR *7*
4. PROCEDURE DI GESTIONE DEL PORTALE *9*
PR 01-PORT– Gestione iscrizione degli utenti **10**
PR 02-PORT – Gestione segnalazioni dagli utenti **13**
PR 03-PORT– Gestione delle richieste in scadenza **16**
PR 04-PORT– Gestione dei formulari inviati **18**
5. PROCEDURE DI GESTIONE DEL WORK FLOW MANAGEMENT SYSTEM *20*
PR 01-WFMS – Gestione dei profili utente **21**

INDICE DELLE REVISIONI DEL MANUALE

Rev.	Data	Descrizione della modifica
00		Prima Emissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le procedure per la gestione del sistema informativo di supporto all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Il sistema informativo del PSR Campania 2007-2013 è costituito da un Portale e da un sistema informatico di gestione dei flussi di lavoro (Work Flow Management System).
Il Portale, una volta completata con successo la procedura di iscrizione, consente all'utenza l'accesso via web ad alcuni servizi informativi e di gestione (si veda il Manuale operativo per l'accesso al Portale e guida alla compilazione dei formulari).
Il WFMS rappresenta il supporto informatico alle attività tecnico-amministrative, di gestione finanziaria e di monitoraggio di competenza dei Soggetti Attuatori e dell'Autorità di gestione.

L'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio del PSR è responsabile del corretto funzionamento del Portale e del WFMS.

Il suddetto sistema informativo opera a supporto delle misure del PSR, così come specificato nei bandi.
Inoltre, allo stato attuale del progetto di sviluppo del WFMS, le procedure di lavoro supportate riguardano la gestione delle domande di aiuto (si veda il Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto) e nello specifico sono:

PR 01-INV - Ricevibilità delle istanze
PR 02-INV - Istruttoria e valutazione delle istanze
PR 04-INV - Graduatoria provvisoria
PR 05-INV – Istruttoria della richieste di riesame
PR 07-INV - Graduatoria definitiva e graduatoria unica regionale

Il presente Manuale delle procedure per la gestione del sistema informativo è suddiviso in due sezioni:

- gestione del Portale
- gestione del Work Flow Management System

Le procedure di gestione del Portale disciplinano le attività svolte dagli uffici che assistono l'utenza per l'iscrizione al portale e la segnalazione e risoluzione di anomalie e gestiscono i formulari elettronici inviati dall'utenza. Sono dedicati all'assistenza dell'utenza, l'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio ed il Responsabile Comunicazione attraverso il gruppo che opera nella gestione del numero verde PSR (Gruppo numero verde), per quanto attiene alla gestione del Numero Verde del PSR.
Le procedure di gestione del Work Flow Management System regolano i processi che gli Attuatori devono garantire per il corretto utilizzo degli applicativi di supporto al PSR.

Di conseguenza, il presente manuale si rivolge per la prima parte all'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio che gestisce il Portale ed il WFMS ed al Gruppo Numero Verde e per la seconda parte ai Soggetti Attuatori ed all'Autorità di gestione che utilizzano, ciascuno per le proprie competenze, le procedure informatiche di supporto all'attuazione del Programma.

La manutenzione del Manuale è affidata all'Unità per il Miglioramento Organizzativo.

2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il sistema informativo del PSR e le sue procedure di gestione sono stati progettati in coerenza con la normativa di riferimento relativa all'utilizzo dell'ICT nella Pubblica Amministrazione ed alla tutela della privacy.

2.1 Dematerializzazione

La scelta di sviluppare il sistema informativo utilizzando una piattaforma di Work Flow Management System è in linea con il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata all'interno delle strutture amministrative pubbliche e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico a cui la normativa statale fin dal 1997 (articolo 15 comma 2 legge 15 marzo 1997 n. 59) ha confermato pieno valore giuridico. All'articolo 42 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale) il termine *dematerializzazione* viene usato per i documenti e gli atti cartacei delle Pubbliche Amministrazioni, identificando la progressiva perdita di consistenza fisica da parte degli archivi, tradizionalmente costituiti da documentazione cartacea, all'atto della loro sostituzione con documenti informatici.
La dematerializzazione della documentazione prodotta nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli elementi di rilievo all'interno dei processi di riforma della gestione dell'attività amministrativa in ambiente digitale e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.). I processi di gestione cartacea dei documenti, infatti, sono caratterizzati da eccessiva onerosità, difficoltà di condivisione e archiviazione, mancanza di trasparenza, tempi di ricerca elevati, facilità di errori, smarrimenti, perdite ed altre più o meno costose inefficienze.

2.2 Accessibilità

Consentire l'accessibilità del sito internet vuol dire rimuovere le barriere informatiche, ovvero le difficoltà che i disabili incontrano nell'usare un sistema informatico, che discendono da: carenze nella progettazione del software e dei contenuti dei siti web, che non tengono conto dei principi della progettazione universale e dell'usabilità
L'importanza dell'accesso dei disabili alle tecnologie informatiche è stata sottolineata da tempo in numerosi documenti internazionali ed è argomento prioritario nei programmi della Commissione europea. Anche a livello nazionale si è posta la necessità di elaborare strategie operative per il raggiungimento di questi obiettivi, fissando regole compatibili con il rapido evolversi della tecnologia e in grado di tenere conto del panorama vasto e composito delle necessità dei disabili. Con la Circolare n. 32 del 6 settembre 2001, "Criteri e strumenti per migliorare l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni informatiche", l'AIPA ha specificato i criteri da rispettare nella progettazione e nella manutenzione dei sistemi informativi pubblici al fine di garantire l'accessibilità. Tale circolare si raccorda con la Circolare n. 3 del 13 marzo 2001 emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sull'accessibilità dei siti web delle pubbliche amministrazioni. La materia relativa agli obblighi per l'accessibilità è regolata dalla legge n. 4 del 9 gennaio 2004

Il Portale del sistema informativo del PSR è stato progettato per essere fruito dagli ipovedenti nel pieno rispetto della suddetta normativa sull'accessibilità dei siti internet della Pubblica Amministrazione.

2.3 Clausola di esclusione della responsabilità

In un’apposita sezione, il Portale comunica all’utenza l'accesso e l'utilizzo dei servizi offerti implica l'accettazione tacita di alcune condizioni d'uso che attengono il Diritto d'autore (legge 22 aprile 1941 n. 633), il Link agreement.e le regole generali di Netiquette.

2.4 Tutela della privacy

In un’apposita sezione, il Portale comunica all’utenza le modalità di gestione in riferimento al trattamento dei dati personali. Si tratta di un'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per la protezione dei dati personali, accessibili per via telematica. L'informativa riguarda:

- il titolare del trattamento dei dati;
- la raccolta dei dati;
- il luogo di trattamento dei dati;
- i diritti degli interessati;
- la tipologia dei dati trattati;
- le modalità del trattamento;
- la facoltatività del conferimento dei dati.

3. INTEROPERABILITÀ DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL PSR

Il sistema informativo del PSR, attraverso il Portale, acquisisce e/o invia informazioni ad altri sistemi informativi, interagendo in base a regole predefinite. I sistemi informativi con i quali interagisce il Portale del PSR sono i seguenti:

1. Sistema SIAN
2. Anagrafe tributaria

3.1 Sistema SIAN

Il sistema SIAN, per l'esercizio delle funzioni disciplinate dall'art. 15 della legge 4 giugno 1984, n. 94, gestisce alcuni servizi, fra i quali:

- costituzione e gestione dell'Anagrafe delle Aziende Agricole e del Fascicolo Aziendale;
- erogazione degli aiuti alle aziende, garantendo i servizi di istruttoria e pagamento degli aiuti comunitari in agricoltura compreso il Sistema Integrato di Gestione e Controllo;
- servizi di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti.

Fascicolo aziendale

L'elemento che all'interno del sistema SIAN è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli relativo a ciascuna azienda agricola è il fascicolo aziendale. Nell'ottica di fornire una struttura organica e coerente delle informazioni proprie di una azienda agricola, il legislatore, nel DPR 503/99 e nel Decreto legislativo 99/2004, ha infatti individuato il modello tecnico-organizzativo di riferimento costituito dal fascicolo aziendale. Esso rappresenta un contenitore omogeneo, aggregato e certificato di informazioni che caratterizzano l'azienda agricola, sulla base anche di quanto stabilito dal DPR 503/99.

Il fascicolo aziendale deve essere costituito da tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Fiscale (CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale.

I beneficiari sono tenuti prima dell'inoltro della domanda di aiuto a costituire o aggiornare il fascicolo aziendale.

Fascicolo elettronico

Per alcuni beneficiari delle misure del PSR (Enti pubblici, associazioni, ecc.) non è prescritto l'obbligo della tenuta del fascicolo aziendale. Il sistema informativo del PSR, all'atto dell'iscrizione di tali beneficiari, genera il fascicolo elettronico, elemento informatico contenente le informazioni validate attraverso l'Anagrafe trubutaria.

Il fascicolo elettronico viene trasferito all'Organismo Pagatore e si arricchisce nel corso del tempo delle informazioni connesse alla gestione dei finaziamenti facenti capo allo specifico beneficiario.

Erogazione degli aiuti alle aziende

Per le misure a superficie del PSR 2007-2013, l'AGEA (Agenzia Generale per l'Erogazione in Agricoltura) rende disponibile il Portale SIAN quale sistema informativo di supporto alla presentazione delle domande di aiuto e pagamento ed alla loro istruttoria.

Per le suddette misure, così come pe l'intero PSR, l'Autorità di gestione ha l'obbligo di monitorare l'avanzamento e di quantificare, di conseguenza, gli indicatori di monitoraggio fisico e finanziario.

I dati di monitoraggio per le suddette misure sono trasferiti dal Portale SIAN al Portale PSR sulla base di protocolli informatici di interoperabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti
L'esercizio delle funzioni di Organismo Pagatore è regolato da accordi di collaborazione tra AGEA e Regione Campania che stabiliscono le modalità di svolgimento dei rispettivi compiti e gli obblighi di carattere economico, fermo restando che i pagamenti ed i rapporti finanziari con la Commissione rientrano nella esclusiva competenza dell'Organismo Pagatore. L'Autorità di gestione del PSR si interfaccia con l'Organismo Pagatore attraverso il RUFA (Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari).
Il trasferimento delle informazioni da Autorità di Gestione a Organismo Pagatore e viceversa avviene - sulla base di protocolli informatici di interoperabilità - attraverso il Portale PSR ed il Portale SIAN.

3.2 Anagrafe tributaria

La banca dati dell'Anagrafe Tributaria rilascia i codici fiscali e le partite IVA ai cittadini ed alle imprese (chiavi di accesso dell'archivio anagrafico dei contribuenti) ed opera per il controllo automatico delle dichiarazioni dei redditi e l'elaborazione e l'incrocio dei dati di natura fiscale per contrastare l'evasione fiscale. Dal 2002 il sistema informativo della fiscalità è direttamente fruibile tramite internet, nel quadro di un più generale processo di ammodernamento e di e-government. Sono connessi all'Anagrafe Tributaria oltre ai dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, enti esterni (INPS, INAIL, Banche, Poste Italiane ecc.), le Regioni, i Comuni, i soggetti intermediari e le grandi imprese.

Il Portale del PSR utilizza l'Anagrafe tributaria per identificare in maniera univoca i beneficiari ed i tecnici progettisti che si iscrivono al Portale (si veda procedura PR 01-PORT– Gestione iscrizione degli utenti).

4. PROCEDURE DI GESTIONE DEL PORTALE

PR 01-PORT– Gestione iscrizione degli utenti

1. Scopo e campo di applicazione della procedura

La procedura disciplina le attività che l'Unità di gestione del sistema informativo e del Monitoraggio svolge a seguito delle richieste di iscrizione degli utenti al Portale del PSR.
Essa si avvia con le richieste di iscrizione gestite attraverso l'applicativo di gestione del Portale e si conclude con l'invio del pin operativo all'utente ovvero con la cancellazione dell'iscrizione in caso di inesistenza del codice fiscale inserito in fase di richiesta.

2. Principi generali

Al Portale PSR può iscriversi qualsiasi utente che sia in possesso del CUAA ovvero del codice fiscale attraverso il quale una persona giuridica o fisica è riconosciuta dall'Anagrafe tributaria (D.Leg . 503/99). Le principali tipologie di utente sono il Beneficiario ed il Tecnico professionista. Quest'ultimo si iscrive per supportare il Beneficiario nella compilazione del formulario e può operare, in tal senso, in maniera esclusiva in quanto unico possessore del pin operativo trasferitogli dal Beneficiario.
La procedura di iscrizione si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio di azioni fraudolente e, di conseguenza, prevede l'associazione ad uno specifico utente di una username (scelta dall'utente in fase di richiesta di iscrizione), di una password (attribuita direttamente dal sistema informativo del Portale a seguito della richiesta di iscrizione) e di un pin operativo (attribuito dal sistema informativo del Portale a seguito della verifica di esistenza del codice fiscale e comunicato via posta all'utente registrato).
La procedura prevede infine la cancellazione della richiesta di iscrizione nel caso in cui il codice fiscale inserito dall'utente risulti inesistente presso l'Anagrafe tributaria.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione dell'iscrizione degli utenti è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Richiesta di iscrizione (Utente)
2. Elaborazione elenchi (Responsabile dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio)
3. Comunicazione del pin operativo all'utente (Addetto dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio)
4. Cancellazione della richiesta di iscrizione (Addetto dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio)

3.1 Richiesta di iscrizione

L'utente, attraverso il Portale, avvia la procedura di iscrizione ed inserisce username, indirizzo e-mail e codice fiscale.
Il sistema informativo memorizza le suddette informazioni ed inoltra all'utente la password da utilizzare per la successiva connessione.

3.2 Elaborazione elenchi

Il Responsabile dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio con cadenza bisettimanale, avvia la procedura di elaborazione dell'elenco degli utenti esistenti (allegato 1) e dell'elenco degli utenti inesistenti (allegato 2).
Tale procedura prevede la preliminare interrogazione dell'Anagrafe tributaria per verificare l'esistenza del Codice fiscale inserito dall'utente in fase di richiesta di iscrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di presenza, il sistema informativo preleva le informazioni relative all'indirizzo dell'utente, associa il pin operativo generato dal sistema all'utente e inserisce la richiesta nell'elenco degli utenti esistenti
In caso di inesistenza del codice fiscale, il sistema informativo inserisce la richiesta nell'elenco degli utenti inesistenti. La richiesta di iscrizione associata ad un codice fiscale inesistente verrà cancellata, dandone comunicazione via e-mail all'utente (fase 3.4).
Il Responsabile dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio stampa i due elenchi e li consegna all'addetto dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio.

3.3 Comunicazione del pin operativo all'utente

L'addetto dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio, con tempestività, gestisce la stampa massiva delle comunicazioni da inviare agli utenti (allegato 3), contenenti il pin operativo. Le comunicazioni vengono consegnate agli Uffici Protocollo dei Settori centrali dell'Area Agricoltura per la protocollazione. Gli Uffici Protocollo restituiscono le comunicazioni protocollate all'Ufficio sistema informativo.
L'addetto dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio imbusta le comunicazioni protocollate e le consegna all'Ufficio postale per l'inoltro agli utenti. Archivia una copia della comunicazione. Infine invia una e-mail (allegato 4) a ciascun utente per comunicare l'avvenuto inoltro della comunicazione contenente il pin operativo.

3.4 Cancellazione della richiesta di iscrizione

L'addetto dell'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio, con tempestività, cancella l'iscrizione degli utenti risultati inesistenti e invia loro una e-mail (allegato 5) attraverso la quale comunica l'avvenuta cancellazione della richiesta di iscrizione.

3. Allegati

Allegato 1 – Elenco richieste utenti esistenti
Allegato 2 – Elenco richieste utenti inesistenti
Allegato 3 – Comunicazione del pin operativo
Allegato 4 – E-mail di conferma inoltro della comunicazione
Allegato 5 – E-mail di comunicazione della cancellazione della richiesta di iscrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 02-PORT – Gestione segnalazioni dagli utenti

1. Scopo e campo di applicazione della procedura

Le procedure di gestione delle segnalazioni degli utenti hanno l'obiettivo di regolare le attività che l'Area Agricoltura - attraverso il gruppo che opera nella gestione del numero verde PSR (Gruppo numero verde) o l'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio - svolge per risolvere le anomalie operative cui può andare incontro l'utenza nell'utilizzo del Portale dell'Agricoltura.

2. Principi generali

Le segnalazioni da parte degli utenti iscritti al Portale pervengono attraverso il numero verde 800881017 oppure attraverso l'indirizzo e-mail psrinfo@regione.campania,it.
La procedura è avviata dal Gruppo numero verde, nel caso in cui la segnalazione sia pervenuta attraverso il numero verde, oppure dall'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio, nel caso in cui sia stata inoltrata dall'utente attraverso il suddetto contatto e-mail.
Le richieste/segnalazioni che pervengono da parte dell'utenza possono riguardare:

- richiesta di sostituzione del pin operativo;
- segnalazione di smarrimento della username;
- richiesta di correzione dell'indirizzo e-mail;
- richiesta di cancellazione;
- richiesta di modifica del profilo (da beneficiario a progettista);
- richiesta di annullamento del primo accesso.

La richiesta di sostituzione del pin operativo può derivare dall'aver smarrito lo stesso oppure dal fatto che la comunicazione contenente il pin non sia pervenuta tempestivamente all'utente (entro cinque giorni dalla richiesta di iscrizione).

3. Procedura operativa

La procedura di gestione delle segnalazioni da parte degli utenti avviene attraverso due modalità, via fax, quando si tratta di richiesta che prevedono la necessità di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, via e-mail, quando si tratta di richieste che prevedono un supporto tecnico.

La procedura è suddivisa nella seguenti sottoprocedure, :

3.1 Richiesta di sostituzione del pin operativo

A seguito della segnalazione, l'ufficio[1] invia all'utente una e-mail con allegato il modulo di richiesta di sostituzione della comunicazione contenente il pin operativo (allegato 1). Si tratta di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
L'utente compila il modulo e lo invia via fax attraverso il numero dedicato al Gruppo numero verde che inoltra la richiesta all'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio. L'addetto provvede a protocollare la comunicazione del nuovo pin operativo e la invia via fax all'utente. Infine, archivia la richiesta pervenuta, copia della ricevuta del fax e la comunicazione del nuovo pin nel fascicolo che contiene la comunicazione del pin operativo.

3.2 Segnalazione di smarrimento della username

[1] Gruppo numero verde o Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della segnalazione, l'ufficio invia all'utente una e-mail con allegato il modulo per segnalare lo smarrimento della username (allegato 2). Si tratta di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
L'utente compila il modulo e lo invia via fax attraverso il numero dedicato al Gruppo numero verde che inoltra la richiesta all'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio.
Quest'ultima avvia la procedura che identifica attraverso la password dell'utente la username associata, cancella la precedente password, crea una nuova password che associa alla username. Comunica via e-mail all'utente la username e la nuova password ad essa associata. Infine archivia la richiesta pervenuta nel fascicolo che contiene la comunicazione del pin operativo.

3.3 Richiesta di correzione dell'indirizzo e-mail
A seguito della segnalazione, l'ufficio invia all'utente una e-mail con allegato il modulo per richiedere la correzione dell'indirizzo e-mail (allegato 3). Si tratta di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
L'utente compila il modulo e lo invia via fax attraverso il numero dedicato al Gruppo numero verde che inoltra la richiesta all'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio.
Quest'ultima avvia la procedura che corregge l'indirizzo e-mail, cancella la password e crea una nuova password che associa al nuovo indirizzo e-mail. Comunica via e-mail all'utente la nuova password. Infine archivia la richiesta pervenuta nel fascicolo che contiene la comunicazione del pin operativo.

3.4 Richiesta di cancellazione
A seguito della segnalazione, l'ufficio invia all'utente una e-mail con allegato il modulo per richiedere la cancellazione dell'iscrizione al Portale dell'Agricoltura (allegato 4). Si tratta di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
L'utente compila il modulo e lo invia via fax attraverso il numero dedicato al Gruppo numero verde che inoltra la richiesta all'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio.
Quest'ultima avvia la procedura che cancella l'iscrizione al Portale ed invia una e-mail con la quale comunica all'utente l'avvenuta cancellazione. Infine archivia la richiesta pervenuta nel fascicolo che contiene la comunicazione del pin operativo.

3.5 Richiesta di modifica del profilo (da beneficiario a progettista)
A seguito della segnalazione, l'ufficio invia all'utente una e-mail con allegato il modulo per richiedere la modifica del profilo (da beneficiario a progettista) (allegato 5).
L'utente compila il modulo e lo invia via fax attraverso il numero dedicato al Gruppo numero verde che inoltra la richiesta all'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio.
Quest'ultima avvia la procedura che modifica la tipologia di profilo ed invia una e-mail con la quale comunica all'utente l'avvenuta modifica. Infine archivia la richiesta pervenuta nel fascicolo che contiene la comunicazione del pin operativo.

3.6 Richiesta di annullamento primo accesso
A seguito della segnalazione, l'ufficio invia all'utente una e-mail con allegato il modulo per richiedere l'annullamento del primo accesso (allegato 6).
L'utente compila il modulo e lo invia via fax attraverso il numero dedicato al Gruppo numero verde che inoltra la richiesta all'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio.
Quest'ultima avvia la procedura che annulla il primo accesso ed invia una e-mail con la quale comunica all'utente l'avvenuto annullamento. Infine archivia la richiesta pervenuta nel fascicolo che contiene la comunicazione del pin operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Allegati

Allegato 1 – Modulo di richiesta sostituzione del pin operativo (smarrimento)

Allegato 2 – Modulo di segnalazione di smarrimento della username
Allegato3 – Modulo di richiesta correzione dell'indirizzo e-mail
Allegato 4 – Modulo di richiesta di cancellazione dell'iscrizione al Portale
Allegato 5 – Modulo di richiesta di modifica del Profilo da beneficiario a progettista.
Allegato 6 – Modulo di richiesta di annullamento del primo accesso al portale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 03-PORT– Gestione delle richieste in scadenza

1. Scopo e campo di applicazione della procedura

La procedura disciplina le attività svolte attraverso il Portale dall'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio per la cancellazione delle richieste in scadenza. La procedura viene attivata al fine di evitare che gli utenti utilizzino ed inoltrino formulari non vigenti in relazione ai bandi emessi.

2. Principi generali

L'utente che abbia scaricato un formulario, attraverso una richiesta, deve inviarlo compilato entro 30 giorni, trascorsi i quali, la domanda deve essere cancellata e eventuali successivi invii del suddetto formulario vengono rifiutati dal sistema. L'utente per presentare il formulario dovrà scaricarlo di nuovo e rispettare, comunque, la vigenza dei 30 giorni.
La procedura, completamente supportata dal sistema informativo monitora il numero di giorni trascorsi dall'invio della richiesta di scaricamento del formulario, avvisa gli utenti nei cinque giorni precedenti la scadenza e procede alla cancellazione della domanda una volta trascorsa la scadenza stessa.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione delle richieste in scadenza è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio degli avvisi
2. Cancellazione della richiesta di formulario

3.1 Invio degli avvisi

Il Portale elabora ed invia quotidianamente, a partire dal quinto giorno antecedente la scadenza, le e-mail di avviso con l'indicazione dei giorni residui prima della cancellazione della richiesta.
All'avvio della procedura, il sistema informativo calcola il numero dei giorni trascorsi i quali deve essere inviato l'avviso e seleziona gli elementi per i quali il tempo di giacenza è maggiore o uguale al numero di giorni pre-avviso. Successivamente, per ogni elemento selezionato, invia una e-mail al beneficiario e in copia al tecnico progettista, eventualmente associato, per informare dei giorni rimanenti per l'invio del formulario compilato.
Infine elabora il report giornaliero degli avvisi inviati agli utenti (allegato 1) e lo invia per e-mail al Responsabile del Sistema informativo.

3.2 Cancellazione della richiesta di formulario

A seguito della prima fase, il Portale cancella le richieste per le quali sono trascorsi 30 giorni dalla data di invio.
Dapprima individua e seleziona le richieste e le e-mail che hanno raggiunto il tempo massimo di giacenza nel database. Successivamente, per ogni elemento selezionato, cancella la richiesta dal database. Invia una e-mail di avviso della cancellazione al beneficiario e in copia al tecnico progettista ed incrementa il contatore delle cancellazioni.
Infine elabora il report giornaliero delle cancellazioni (allegato 2) e lo invia per e-mail al Responsabile del Sistema informativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Allegati

Allegato 1 – Report avvisi scadenza richieste formulari
Allegato 2 – Report richieste formulari cancellate

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 04-PORT– Gestione dei formulari inviati

1. Scopo e campo di applicazione della procedura

La procedura disciplina le attività svolte attraverso il Portale dall'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio per la gestione dei formulari inviati dai beneficiari, a seguito della compilazione. La procedura viene attivata al fine di ottimizzare la gestione degli archivi utilizzati dal sistema informativo per memorizzare i formulari inviati dai beneficiari.

2. Principi generali

A seguito della codifica del formulario inviato dal beneficiario, il sistema informativo alloca il suddetto formulario in un archivio, comune a tutti i Soggetti attuatori.
I formulari rimangono in tale archivio fin quando non vengono associati - nel corso della verifica di ricevibilità - con il relativo formulario cartaceo allegato all'istanza presentata al Soggetto Attuatore. Taleassociazione, gestita attraverso il sistema informatico, determina l'associazione univoca al Soggetto Attuatore.
Gli utenti interni del sistema informativo, in fase di istruttoria e di eventuale riesame, possono visualizzare il formulario elettronico. Il sistema informativo utilizza i dati contenuti nel formulario operando con funzioni di gestore di basi dati.

L'utente che abbia inviato un formulario deve consegnare la relativa istanza cartacea entro sei mesi (180 gg), trascorsi i quali, il formulario, non associato, viene cancellato.

3. Procedura operativa

La procedura di gestione delle richieste in scadenza è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio degli avvisi
2. Cancellazione della richiesta di formulario

3.1 Invio degli avvisi

Il Portale elabora ed invia, a partire dal trentesimo giorno antecedente la scadenza e con cadenza settimanale, le e-mail di avviso con l'indicazione dei giorni residui prima della cancellazione del formulario.
All'avvio della procedura, il sistema informativo calcola il numero dei giorni trascorsi i quali deve essere inviato l'avviso e seleziona gli elementi per i quali il tempo di giacenza è maggiore o uguale al numero di giorni pre-avviso. Successivamente, per ogni elemento selezionato, invia una e-mail al beneficiario e in copia al tecnico progettista, eventualmente associato, per informare della data scaduta la quale il formulario verrà cancellato.
Infine elabora il report giornaliero degli avvisi inviati agli utenti (allegato 1) e lo invia per e-mail al Responsabile del Sistema informativo.

3.2 Cancellazione della richiesta di formulario

A seguito della prima fase, il Portale cancella i formulari non associati per i quali sono trascorsi sei mesi (180gg) dalla data di invio.
Dapprima individua e seleziona i formulari che hanno raggiunto il tempo massimo di giacenza nel database. Successivamente, per ogni elemento selezionato, cancella il formulario. Invia una e-mail di avviso della cancellazione al beneficiario e in copia al tecnico progettista ed incrementa il contatore delle cancellazioni.
Infine elabora il report giornaliero delle cancellazioni (allegato 2) e lo invia per e-mail al Responsabile del Sistema informativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Allegati

Allegato 1 – Report avvisi scadenza formulari
Allegato 2 – Report formulari cancellati

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROCEDURE DI GESTIONE DEL WORK FLOW MANAGEMENT SYSTEM

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 01-WFMS – Gestione dei profili utente

1. Scopo e campo di applicazione della procedura

La procedura di gestione dei profili utente regola le attività che l'Autorità di gestione e i Soggetti Attuatori svolgono per consentire a specifici utenti l'utilizzo del Work Flow Management System. Le suddette attività sia per l'Autorità di gestione che per i Soggetti attuatori dall'Unità di gestione del Sistema informativo e del Monitoraggio.

2. Principi generali

Per profilo utente si intende una configurazione di funzionalità del sistema informativo associabile ad una specifica categoria di utente, in base al ruolo che quest'ultimo esercita nell'ambito dei processi supportati dal WFMS.
La gestione dei profili utente deve essere curata con la massima attenzione dalle Unità organizzative che utilizzano il sistema informativo (in particolare, Autorità di gestione e Soggetti Attuatori). Per il Soggetto Attuatore, la seguente tabella individua le tipologie di profilo utente con i relativi enti organizzativi di riferimento.

Tipologia profilo utente	Ente organizzativo
Dirigente Soggetto Attuatore	Soggetto attuatore
Referente provinciale di misura	
Responsabile UDA	Unità di gestione delle domande di aiuto
Addetto alla ricevibilità	
Tecnico istruttore	

Nell'ambito del Soggetto Attuatore è il Dirigente di Settore che ha la responsabilità di assegnare al personale del WFMS il profilo utente coerente con il ruolo organizzativo ricoperto.

Un'analoga tabella viene proposta per quanto riguarda l'Autorità di gestione.

Tipologia profilo utente	Ente organizzativo
Coordinatore	Coordinatore
Responsabile Unità di pianificazione e controllo	Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma
Referente di misura	
Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA)	
Responsabile Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio	
Addetto Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio	

Nell'ambito dell'Autorità di gestione, è il Coordinatore che assegna il profilo utente al personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Procedura operativa

La procedura di gestione dei profili utente è suddivisa nella seguenti sottoprocedure:

3.1 Assegnazione profilo utente presso il Soggetto attuatore
3.2 Disabilitazione profilo utente presso il Soggetto attuatore
3.3 Assegnazione profilo utente presso l'Autorità di gestione
3.4 Disabilitazione profilo utente presso l'Autorità di gestione

3.1 Assegnazione profilo utente presso il Soggetto attuatore

Il Dirigente del Soggetto Attuatore, in base all'organizzazione definita e riferendosi alla tabella inserita nel paragrafo 2. Principi generali, identifica il personale cui assegnare i profili utente. Elabora la Comunicazione di assegnazione dei profili utente (allegato 1) e la invia al Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio e per conoscenza al personale interessato.

Il Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio effettua sul sistema informativo l'assegnazione e stampa per ciascun utente identificato la userid. Archivia copia del documento ed invia a ciascuno degli interessati la e-mail con la userid ed una copia del manuale utente. La e-mail è inviata per conoscenza al Dirigente del Soggetto Attuatore. L'utente è abilitato all'uso del WFMS per le funzionalità associate al profilo.

3.2 Disabilitazione profilo utente presso il Soggetto attuatore

Il Dirigente del Soggetto Attuatore, a seguito di variazioni organizzative, individua il personale per il quale è necessario disabilitare il profilo utente. Elabora la Comunicazione di disabilitazione dei profili utente (allegato 2) e la invia al Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio e per conoscenza al personale interessato.

Il Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio effettua sul sistema informativo la disabilitazione e comunica la conclusione della procedura al Dirigente del Soggetto Attuatore. L'utente è disabilitato all'uso del WFMS per le funzionalità associate al profilo.

3.3 Assegnazione profilo utente presso l'Autorità di gestione

Il Coordinatore, in base all'organizzazione definita e riferendosi alla tabella inserita nel paragrafo 2. Principi generali, identifica il personale cui assegnare i profili utente. Elabora la Comunicazione di assegnazione dei profili utente (allegato 1) e la invia al Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio e per conoscenza al personale interessato.

Il Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio effettua sul sistema informativo l'assegnazione e stampa per ciascun utente identificato la userid. Archivia copia del documento ed invia a ciascuno degli interessati la e-mail con la userid e copia del manuale utente. La e-mail è inviata per conoscenza al Coordinatore. L'utente è abilitato all'uso del WFMS per le funzionalità associate al profilo.

3.4 Disabilitazione profilo utente presso l'Autorità di gestione

Il Coordinatore, a seguito di variazioni organizzative, individua il personale per il quale è necessario disabilitare il profilo utente. Elabora la Comunicazione di disabilitazione dei profili utente (allegato 2) e la invia al Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio e per conoscenza al personale.

Il Responsabile dell'Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio effettua sul sistema informativo la disabilitazione e comunica la conclusione della procedura al Coordinatore. L'utente è disabilitato all'uso del WFMS per le funzionalità associate al profilo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione del profilo utente
Allegato 2 – Comunicazione di disabilitazione del profilo utente

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 85 del 2 dicembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Approvazione della procedura interna all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attivita' Settore Primario (A.G.C. 11) per la presentazione delle domande di pagamento finalizzate all'accreditamento a favore dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare- ISMEA del Fondo di Garanzia di cui al Decreto Legislativo 102/2004 (con allegato).**

Il Coordinatore

PRESO ATTO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, sono state approvate le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che

- ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1698/2005, il FEASR può cofinanziare, nell'ambito di un programma di sviluppo rurale, le spese per operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia, conformemente agli articoli 51 e 52 del Reg CE 1974/2006;
- il PSR Campania 2007-2013 prevede -al paragrafo 5.2 "DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE O A PIU' MISURE"-, tra le operazioni di ingegneria finanziaria, che il finanziamento bancario per la realizzazione di investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nelle schede di misura del PSR, può fruire della garanzia concessa da un fondo di garanzia che operi in conformità agli articoli 50, 51 e 52 del regolamento (CE) n. 1974/2006;

- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, disposto l'operatività del Fondo di Garanzia a favore delle misure 121, 122, 123 e 311 del PSR Campania 2007-2013;
- ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario definire le procedure per la presentazione delle domande di pagamento finalizzate all'accreditamento, a favore dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare-ISMEA, del Fondo di Garanzia di cui al Decreto Legislativo 102/2004.

VISTO il documento "Procedura interna all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (A.G.C. 11) per la presentazione delle domande di pagamento finalizzate all'accreditamento a favore dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (di seguito ISMEA) del Fondo di Garanzia di cui al Decreto Legislativo 102/2004" allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

CONSIDERATO che sulla base delle indicazioni contenute nel sopracitato documento è necessario provvedere all'individuazione del Settore dell'AGC 11 quale struttura deputata ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore);

CONSIDERATO che:
- sulla base delle indicazioni contenute nel sopracitato documento è opportuno provvedere all'attribuzione delle specifiche responsabilità relative a:
  - *Responsabile delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;*
  - *Istruttore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;*
  - *Revisore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;*
- tali incarichi debbano essere conferiti ad unità in servizio presso l'AGC 11 che abbiano adeguata esperienza per la gestione di interventi cofinanziati dall'Unione Europea oltre alle necessarie conoscenze circa le specifiche attività legate ad ogni singolo incarico;

RITENUTO che il predetto documento risponda alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore AGEA e che pertanto sia meritevole di approvazione;

RITENUTO che il Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA) dell'AGC 11 rappresenti la struttura quale deputata ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore);

RITENUTO che:
Il Geom. Luigi Bocchino, del Settore BCA dell'AGC 11, possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico per l'AGC 11 di *Responsabile delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;*

Il Dott. Sabato Trinchese, del Settore BCA dell'AGC 11, possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico per l'AGC 11 di *Istruttore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;*

Il Dott. Aniello Mainolfi, del Settore BCA dell'AGC 11, possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico per l'AGC 11 di *Revisore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;*

VISTA la L.R. n° 11/91 "Ordinamento amministrativo della Regione Campania"

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

VISTA la L. 241/90 e s.m.i.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Procedura interna all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (A.G.C. 11) per la presentazione delle domande di pagamento finalizzate all'accreditamento a favore dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (di seguito ISMEA) del Fondo di Garanzia di cui al Decreto Legislativo 102/2004", allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di individuare nel Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA) dell'AGC 11 la struttura quale deputata ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore);
- di nominare il Geom. Luigi Bocchino, del Settore BCA dell'AGC 11, *Responsabile delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia*;
- di nominare il Dott. Sabato Trinchese, del Settore BCA dell'AGC 11, *Istruttore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia*;
- di nominare il Dott. Aniello Mainolfi, del Settore BCA dell'AGC 11, *Revisore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia*;
- di incaricare il Settore SIRCA alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito www.agricoltura.regione.campania.it;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico dei rapporti Finanziari con AGEA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGEA-Organismo Pagatore;
- all'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare- ISMEA;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale.

Allocca

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(P. S. R. 2007 – 2013)

Procedura interna all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (A.G.C. 11) per la presentazione delle domande di pagamento finalizzate all'accreditamento a favore dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (di seguito ISMEA) del Fondo di Garanzia di cui al Decreto Legislativo 102/2004.

Ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1698/2005, il FEASR può cofinanziare, nell'ambito di un programma di sviluppo rurale, le spese per operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia, conformemente agli articoli 51 e 52 del Reg CE 1974/2006.
Il PSR Campania 2007-2013 prevede -al paragrafo 5.2 "DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE O A PIU' MISURE"-, tra le operazioni di ingegneria finanziaria, che il finanziamento bancario per la realizzazione di investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nelle schede di misura del PSR, può fruire della garanzia concessa da un fondo di garanzia che operi in conformità agli articoli 50, 51 e 52 del regolamento (CE) n. 1974/2006.
Con DGR n.1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha disposto l'operatività del Fondo di Garanzia a favore delle misure 121, 122, 123 e 311.
A seguito della stipula di apposito Accordo di Programma tra Regione Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per le citate misure del PSR, i finanziamenti bancari erogati in favore delle imprese beneficiarie destinati alle attività agricole e a quelle connesse possono usufruire della garanzia del Fondo di Garanzia ISMEA.
Si riporta di seguito la procedura interna all'A.G.C. 11 per la presentazione delle domande di pagamento finalizzate all'accreditamento a favore dell'ISMEA del Fondo di Garanzia ISMEA istituito ai sensi del Decreto Legislativo 102/2004.
Tale documento definisce le varie fasi procedurali alle quali avranno cura di attenersi i soggetti a vario titolo individuati.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Definizioni:
Soggetti interessati

Agea-Organismo Pagatore: riceve la domanda di pagamento dalla Regione Campania, le CHECK LIST ISTRUTTORIE dei controlli di ammissibilità effettuati dall'Ufficio istruttore della Regione e provvede ad effettuare il pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Destinatario del pagamento:
In base all'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per le misure PSR 121 – 122 – 123 – 311 il Destinatario della domanda di pagamento è l'ISMEA.

Domanda di pagamento: domanda per ottenere il pagamento dell'aiuto ai sensi dell'art. 3 del Reg.(CE) 1975/2006 della Commissione predisposta tramite sw SIAN.

Fascicolo aziendale: ogni beneficiario ha l'obbligo di costituire ed aggiornare il proprio fascicolo aziendale ai sensi del DPR n. 503/99. Il fascicolo aziendale è costituito presso l'Organismo pagatore competente, individuato sulla base della sede legale o, nei casi di impresa individuale, della residenza del titolare del corrispondente CUAA. La Circolare AGEA prot. n. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005, detta le regole applicabili da ciascun Organismo Pagatore, al fine di determinare i contenuti minimi, la competenza e responsabilità per la costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale.

Precondizione indispensabile per l'utilizzo della procedura di pagamento per l'ISMEA è la presenza, nel SIAN, del relativo fascicolo aziendale.

L'AdG individua la struttura "Ufficio Istruttore" ed i nominativi dei responsabili dei procedimenti cui compete l'adozione degli atti necessari.

Le figure e le strutture a vario titolo interessate sono:

- *Ufficio Istruttore* - struttura individuata dall'Autorità di Gestione presso l'AGC 11 quale deputata ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA;

- *Responsabile delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia* al quale sono affidati i seguenti compiti:
  - predisporre ed attivare il SW per la presentazione delle domande di pagamento dal portale SIAN;
  - redigere l'elenco di liquidazione per le Misure oggetto dell'Accordo di Programma (Misure 121 – 122 – 123 – 311);

- *Istruttore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia* al quale sono affidati i seguenti compiti:
  - esegue il controllo di conformità delle somme richieste da ISMEA per ciascuna delle misure PSR 121 – 122 – 123 – 311 (secondo quanto previsto dalla Delibera di giunta Regionale 1449 del 18/09/2008 di approvazione dell'Accordo di Programma tra Regione Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica i documenti identificativi del Destinatario del pagamento;
- controlla la documentazione;
- redige le check list istruttorie (fac simile allegato A).

➢ *Revisore delle domande di pagamento del* Fondo di Garanzia al quale sono affidati i seguenti compiti:

- esegue la verifica del controllo di conformità svolto dall'Istruttore per le somme richieste da ISMEA per ciascuna delle misure PSR 121 – 122 – 123 – 311 (secondo quanto previsto dalla Delibera di giunta Regionale 1449 del 18/09/2008 di approvazione dell'Accordo di Programma tra Regione Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);
- verifica i documenti identificativi del Destinatario del pagamento;
- controlla la documentazione;
- redige le check list di revisione (fac simile allegato B).

ISMEA presenta all'AdG del PSR la richiesta di accreditamento delle somme previste dalla Delibera di giunta Regionale 1449 del 18/09/2008 di approvazione dell'Accordo di Programma per ciascuna delle Misure PSR 121 – 122 – 123 – 311.

Procedura per la presentazione delle Domande di pagamento ad AGEA

Il centro di spesa denominato "**Regione Campania**" è stato individuato per la predisposizione ed il rilascio dal portale SIAN delle domande di pagamento relative al Fondo di Garanzia ISMEA di cui al Decreto Legislativo 102/2004.

fase 1. Attivazione utenza

Il responsabile dell'attivazione delle utenze abilita il *Responsabile del Fondo di Garanzia* (di seguito RFG), per il centro di spesa denominato "Regione Campania", ai seguenti servizi:

a. Predisposizione;

b. Compilazione.

Il RFG utilizzando la funzione di **predisposizione**, deve:

- Inserire i dati richiesti dal SW del portale SIAN.
- Inserire almeno un'azione/ intervento corrispondente.

Il RFG attiva la misura attraverso la funzione "Attivazione misura".

fase 2. Compilazione Dichiarazione e domanda di pagamento

Il RFG, carica sul portale SIAN la domanda di pagamento da presentare all'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottoscrizione della domanda di pagamento

L'ISMEA nella figura del suo rappresentante legale è il Destinatario del pagamento. Sarà cura pertanto del RFG far sottoscrivere al rappresentante legale dell'ISMEA la domanda di pagamento stampata dal Portale SIAN.

Il RFG dopo aver provveduto al rilascio informatico della domanda dal Portale SIAN, trasmette all'Ufficio Istruttore, con apposita lettera (fac simile Allegato 1), l'intera documentazione (copia della richiesta di pagamento pervenuta dall'ISMEA, copia dell'Accordo di Programma, domanda di pagamento AGEA firmata dal rappresentante legale dell'ISMEA).

Entro 10 giorni dal ricevimento della documentazione l'*Istruttore delle domande di pagamento del* Fondo di Garanzia provvede a:

- eseguire il controllo di conformità delle somme richieste da ISMEA per ciascuna delle misure PSR 121 – 122 – 123 – 311 (secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);
- verificare i documenti identificativi del Destinatario del pagamento;
- controllare la documentazione;
- redigere le check list istruttorie.
- trasmettere, tramite apposita lettera di trasmissione (fac simile Allegato 2), l'intera documentazione (copia della richiesta di pagamento pervenuta dall'ISMEA, copia dell'Accordo di Programma, domanda di pagamento AGEA firmata dal rappresentante legale dell'ISMEA, originale della CHECK LIST) al REVISORE dell'Ufficio Istruttore. La medesima nota viene inviata per conoscenza al RFG.

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1975, qualora in sede di istruttoria della domanda di pagamento l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento del beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Entro 5 giorni dal ricevimento della documentazione il REVISORE *delle domande di pagamento del* Fondo di Garanzia provvede a:

- eseguire la verifica del controllo di conformità svolto dall'Istruttore per le somme richieste da ISMEA per ciascuna delle misure PSR 121 – 122 – 123 – 311 (secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma tra Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);

- verificare i documenti identificativi del Destinatario del pagamento;
- controllare della documentazione;
- redigere le check list di revisione.

- *se la revisione è positiva* - trasmettere l'intera documentazione (copia della richiesta di pagamento pervenuta dall'ISMEA, copia dell'Accordo di Programma, domanda di pagamento AGEA firmata dal rappresentante legale dell'ISMEA, originale delle due CHECK LIST) al RFG tramite apposita lettera di trasmissione (fac simile Allegato 3);
- *se la revisione è negativa* - trasmettere la documentazione all'ISTRUTTORE delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia per le opportune modifiche.

Entro 5 giorni dal ricevimento della documentazione il RFG provvede, con lettera di trasmissione firmata dall'AdG, all'invio della Domanda ad AGEA OP - Ufficio Sviluppo Rurale comprensiva della seguente documentazione:

- originale della check list Istruttoria sottoscritta dall'Istruttore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;
- originale della check list Istruttoria sottoscritta dal revisore delle domande di pagamento del Fondo di Garanzia;
- originale della domanda di pagamento sottoscritta dall'rappresentante legale dell'ISMEA.

Al termine il RFG trasmette all'Ufficio Istruttore, tramite apposita lettera (Allegato 4), la copia cartacea di tutte le operazione eseguite.

L'Ufficio Istruttore costituisce e conserva, per almeno 10 anni dalla chiusura del Programma di Sviluppo Rurale, il "fascicolo di controllo" (copia della domanda, copia documenti giustificativi, copia check list istruttorie) per gli eventuali successivi controlli di ammissibilità da parte della Commissione e di secondo livello da parte dell'Organismo Pagatore. Il Settore (Centro di spesa) conserva per la medesima durata gli originali dei documenti giustificativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(fac simile Allegato 1).

All'Ufficio Istruttore del Fondo di Garanzia
presso Settore _____
SEDE

Programma di Sviluppo Rurale (2007 – 2013)
Decreto Legislativo 102/2004
Richiesta di pagamento all'ISMEA;

Si trasmette per il seguito di competenza la seguente documentazione:

	Copia della richiesta di pagamento pervenuta dall'ISMEA
	Copia dell'Accordo di Programma
	Domanda di pagamento AGEA firmata dal rappresentante legale dell'ISMEA

Il Responsabile della Domanda di Pagamento
del Fondo di Garanzia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(fac simile Allegato 2).

Al Revisore dell'Ufficio Istruttore del
Fondo di Garanzia
presso Settore _____
SEDE

p.c. Al Responsabile del
Fondo di Garanzia
presso il Settore _____
SEDE

Programma di Sviluppo Rurale (2007 – 2013)
Decreto Legislativo 102/2004
Richiesta di pagamento all'ISMEA;

Si trasmette per il seguito di competenza la seguente documentazione:

	Copia della richiesta di pagamento pervenuta dall'ISMEA
	Copia dell'Accordo di Programma
	Domanda di pagamento AGEA firmata dal rappresentante legale dell'ISMEA
	Check List ISTRUTTORE

L'Istruttore della Domanda di Pagamento
del Fondo di Garanzia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(fac simile Allegato 3).

Al Responsabile del
Fondo di Garanzia
presso il Settore _____
SEDE

Programma di Sviluppo Rurale (2007 – 2013)
Decreto Legislativo 102/2004
Richiesta di pagamento all'ISMEA;

Si trasmette per il seguito di competenza la seguente documentazione:

	Copia della richiesta di pagamento pervenuta dall'ISMEA
	Copia dell'Accordo di Programma
	Domanda di pagamento AGEA firmata dal rappresentante legale dell'ISMEA
	Check List ISTRUTTORE
	Check List REVISORE

Il Revisore della Domanda di Pagamento
del Fondo di Garanzia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(fac simile Allegato 4).

All'Ufficio Istruttore del
Fondo di Garanzia
presso Settore _____
SEDE

Programma di Sviluppo Rurale (2007 – 2013)
Decreto Legislativo 102/2004
Richiesta di pagamento all'ISMEA;

Al fine della costituzione del Fascicolo di controllo si trasmette per il seguito di competenza la seguente documentazione:

	Copia della richiesta di pagamento pervenuta dall'ISMEA
	Copia dell'Accordo di Programma
	Domanda di pagamento AGEA firmata dal rappresentante legale dell'ISMEA
	Check List ISTRUTTORE
	Check List REVISORE

Il Responsabile della Domanda di Pagamento
del Fondo di Garanzia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Domande di pagamento finalizzate all'accreditamento a favore dell'ISMEA del Fondo di Garanzia ISMEA di cui al Decreto Legislativo 102/2004

CHECK LIST ISTRUTTORIA - DOMANDA DI PAGAMENTO N. _____

Il sottoscritto _____ in qualità di ISTRUTTORE dell'Ufficio istruttore regionale _____della Regione Campania incaricato di effettuare le verifiche di congruità e completezza della domanda di pagamento presentata ad AGEA dall'ADG, dichiara di aver verificato quanto segue:

	ISTRUTTORE	
	SI	NO
che la somma richiesta da ISMEA con nota n. del per la misura del PSR _____è conforme a quanto previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;		
copia del documento identificativo (in corso di validità) del rappresentante legale ISMEA Destinatario del pagamento		
copia dell'Accordo di Programma ed eventuale documentazione allegata;		

che a seguito delle verifiche svolte è risultato un importo complessivo ammissibile pari a:

- Imponibile € _____
- IVA € _____
- Totale € _____

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di appartenere ad un Ufficio diverso da quello dell'ADG che ha presentato la domanda di pagamento.

_____

luogo data firma Istruttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Domande di pagamento finalizzate all'accreditamento a favore dell'ISMEA del Fondo di Garanzia ISMEA di cui al Decreto Legislativo 102/2004

CHECK LIST ISTRUTTORIA - DOMANDA DI PAGAMENTO N. _____

Il sottoscritto _____ in qualità di REVISORE dell'Ufficio istruttore regionale _____della Regione Campania incaricato di effettuare le verifiche di congruità e completezza della domanda di pagamento presentata ad AGEA dall'ADG, dichiara di aver verificato quanto segue:

	REVISORE	
	SI	NO
di avere eseguito la verifica sul controllo di ammissibilità della somma richiesta da ISMEA con nota n. del per la misura del PSR _____ (così come previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Campania, ISMEA e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;		
copia del documento identificativo (in corso di validità) del rappresentante legale ISMEA Destinatario del pagamento		
copia dell'Accordo di Programma ed eventuale documentazione allegata;		

che a seguito delle verifiche svolte è risultato un importo complessivo ammissibile pari a:

- Imponibile € _____
- IVA € _____
- Totale € _____

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di appartenere ad un Ufficio diverso da quello dell'ADG che ha presentato la domanda di pagamento.

_____

luogo data firma Revisore

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 86 del 4 dicembre 2009 – Rettifica del decreto n. 44 del 29/10/2008 e ss.mm.ii, con annullamento e riapprovazione del bando della misura 3.3 e del relativo allegato 3/Asse 3 e rettifica delle disposizioni generali.**

PREMESSO che:

- ✓ il regolamento 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo della Pesca;
- ✓ il regolamento 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 approva le modalità di applicazione del Regolamento 1198/06 del Consiglio;
- ✓ con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- ✓ con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
- ✓ ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- ✓ con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- ✓ con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
  - ❖ le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
  - ❖ il piano di comunicazione FEP;
- ✓ con DRD n. 44/08 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale che prevedono, tra l'altro, la definizione di aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di misura, ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale per le misure 2.1, 2.3 e 3.3 del FEP 2007/2013;
- ✓ che tali disposizioni prevedono, tra l'altro, che uno stesso soggetto non può ripetere, in caso di non ammissibilità, più di due volte l'anno la richiesta di ammissione a beneficio;
- ✓ con DRD n. 60 del 30/12/2008 il Coordinatore dell'AGC 11 ha conferito incarichi per la struttura organizzativa di supporto al PSR 2007/2013 individuando, tra gli altri, il Responsabile della certificazione FEP e l'Unità di Gestione del Sistema Informativo e Monitoraggio FEP;
- ✓ con nota n. 1230 /UDCP/GAB/GAB del 10/03/09 il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha designato quale referente per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
- ✓ con DGR n. 1347 del 06/08/08 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013 e lo schema dell'accordo Regione – Province per la gestione delle misure cofinanziate dal FEP;;
- ✓ con DRD n. 24 del 06/04/09 è stato approvato il manuale organizzativo per l'attuazione del programma FEP Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che

- il bando della misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, approvato con il citato DRD 44/08 e ss.mm.ii., individua come soggetti ammissibili a finanziamento i Comuni e le cooperative di pescatori;
- si rende opportuno, per assicurare una maggiore efficacia della misura, ampliare la gamma dei potenziali beneficiari, inserendo anche le Autorità Portuali di Napoli e Salerno;
- che si rende opportuno eliminare il limite contenuto nelle disposizioni generali approvate con il citato decreto n. 44/08 e ss.mm.ii., al fine di riconoscere ai soggetti interessati la possibilità di ripetere, in caso di non ammissibilità, anche più di due volte l'anno la richiesta di ammissione ai benefici;

RITENUTO, pertanto, necessario rettificare, in tal senso, il bando della misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013 e relativo allegato 1/Asse 2/Asse 3, limitatamente all'Asse 3, nonché le disposizioni generali, di cui al DRD 44/08 e ss.mm.ii.;

VISTI

- la L.R. n.7 del 30/04/2002
- la L.R. 3/2007

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di rettificare il bando della misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, di cui al DRD 44/08 e ss.mm.ii., includendo tra i soggetti ammissibili a finanziamento le Autorità Portuali, mediante l'annullamento e la riproposizione del bando di tale misura e dell'allegato 1/Asse 2/Asse 3 al bando, limitatamente all'Asse 3;
- di approvare il bando della misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013, allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'allegato 1/Asse 2/Asse 3 al bando della misura 3.3, allegato B) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di rettificare le disposizioni generali approvate con DRD 44/08 e ss.mm.ii., alla pag. 12, terzo capoverso, secondo rigo, eliminando il periodo "Uno stesso beneficiario non può ripetere, in caso di non ammissibilità, più di due volte l'anno, la richiesta di ammissione ai benefici, (allegato C) al presente provvedimento);
- di stabilire che l'efficacia di tali rettifiche decorrerà dal bimestre gennaio febbraio 2010;
- di lasciare inalterata ogni altra disposizione contenuta nel DRD 44/08 e ss.mm.ii;
- di inviare copia della presente deliberazione:
  - Al MIPAF- Dipartimento delle Politiche di Mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
  - Al Gabinetto del Presidente;
  - Ai STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
  - Alle Province della Campania;
  - Al sig. Assessore all'Agricoltura;
  - al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
  - all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

Allegato A
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
"Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca"
(Art. 39 Reg. CE 1198/06)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 17,738 che mediamente si ripartisce:
il 40% a carico del FEP;
il 32% a carico dello Stato;
l' 8% a carico delle Regioni;
il 20% a carico dei privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura finanzia interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, che presentano interesse per i pescatori e per i produttori acquicoli che li utilizzano. In particolare, gli interventi prevedono le seguenti tipologie:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco esistenti finalizzati:

- a migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;
- all'attrezzature per la riparazione e manutenzione del naviglio di pesca;
- alla costruzione, all'ammodernamento, all'ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco e delle condizioni di lavoro;
- alla gestione informatizzata delle attività di pesca;
- al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- al deposito e al trattamento degli scarti;
- alle misure per ridurre i rigetti in mare.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

Gli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di sbarco del prodotto, saranno ammessi nei punti di sbarco individuati dall'Amministrazione Regionale con i D.D. 23/2006 e 29/2008 e loro eventuali modifiche ed integrazioni. Laddove il punto di sbarco dovesse ricadere nelle aree portuali di Napoli e Salerno, l'intervento potrà essere proposto dalle Autorità Portuali di Napoli e Salerno.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.
Se l'intervento rientra nelle aree portuali che ricadono sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali di Napoli e Salerno, l'istanza di finanziamento potrà essere proposta solo da queste ultime.
Per i porti pescherecci, nel caso dei Comuni già beneficiari, nel corso della programmazione 2000/2006, di interventi cofinanziati dallo SFOP o con altre risorse comunitarie nazionali e regionali per la finalità peschereccia, essi sono ammessi a finanziamento solo qualora questi nuovi investimenti rappresentino un completamento di quanto già realizzato, siano funzionanti e a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

- Comuni;
- Autorità Portuali di Napoli e Salerno
- Micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sulla precedente programmazione 2000-2006 (P.O.R. Campania), che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma, né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza di finanziamento.
Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio [1].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese associate della pesca professionale e dell'acquacoltura,

[1] Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita si soci dall'impresa cooperativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

i Comuni e le Autorità Portuali di Napoli e Salerno in possesso dei seguenti requisiti:

Tipologia 1

- gli interventi da realizzare devono:
  - presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
  - avere un ambito più vasto delle misure adottate dai privati;
  - essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino;
  - essere finalizzati a migliorare i servizi offerti;
- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.

Tipologia 2

- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- gli interventi da realizzare devono essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino.

In entrambi i casi, l'intervento dovrà essere sottoscritto dai proprietari e/o dagli armatori cui afferiscono il 70% delle imbarcazioni ricadenti nell'ufficio marittimo competente per territorio e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'intervento.

7. Compatibilità tra misure/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.
La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso per le diverse tipologie ammesse è pari:

- al 100% della spesa massima ammissibile a finanziamento per i Comuni e le Autorità Portuali di Napoli e Salerno;
- all'80% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia in base alla tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1[2]	Fino ad un massimo di € 4.000.000,00
2[3]	Fino ad un massimo di € 2.000.000,00

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".
La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).

[2] La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata SM=VALNI + VALNGT dove:
VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro
La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

[3] La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata SM=0,5*(VALNI + VALNGT) dove:
VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro
La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti pubblici o nel caso di investimenti privati per importi pari o superiori a quelli previsti all'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del d. lgs n. 163/06 come modificato dal d. lgs n. 113/07, l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le procedure di evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche, allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

    Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

    Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti da parte dei privati il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'art. 32 comma 1 lettere e) e d), le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non sono tenute a seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa, prodotti da altrettante ditte in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estranietà di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- Nel caso di beneficiari pubblici, la progettazione interna, prevista dall'art. 90 comma 1 lett. a), b) e c) e comma 4 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, sarà ammessa solo se completa e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Sarà necessario che l'Ente sia dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo. I servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione vanno affidati, nel caso di importo pari o superiore a € 100.000,00, attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. 113/06 art. 91 comma 1 così come modificato dal d. lgs 113/07. L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di importo inferiore a € 100.000,00 avverrà, ai sensi dell'art. 91 comma 2 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

  Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse3, 3/Asse 3 e 4/Asse 3 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa.

  Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, è oggetto di cofinanziamento anche il 5% per imprevisti. La quota dell'importo di "*Imprevisti"* eventualmente utilizzata concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%) e dell'IVA; in ogni caso l'utilizzazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprevisti, da giustificare con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, non potrà essere riconosciuta se determinata da errori o carenze progettuali.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

  - l'imposta sul valore aggiunto (IVA)
  - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
  - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
  - attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
  - costruzione di nuovi porti di pesca e luoghi di sbarco;
  - costruzione di nuovi moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
  - interventi di riparazione e/o revisione e/o manutenzione ordinaria di impianti, attrezzature e opere;
  - materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate e acquisto di materiale non durevole;
  - acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto esterno;
  - fabbricati per uffici e alloggi;
  - spese di alloggio;
  - spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
  - acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
  - opere di abbellimento e spazi verdi;
  - i contributi in natura;
  - spese relative al subappalto;
  - materiale usato compreso il montaggio;
  - tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
  - canoni delle concessioni demaniali;
  - spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
  - I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.
Ai sensi dell'art. 141 del d.lgs 163/06 così come modificato del d.lgs 113/07, per lavori di importo sino ad € 500.000,00, il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione emesso ai sensi dell'art. 208 del regolamento di attuazione 554 del 21 dicembre 1999. Il collaudatore esterno va nominato dalla stazione appaltante e la spesa ricade nella categoria delle spese generali.
Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.
I Comuni e le Autorità Portuali non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria ai fini della concessione ed erogazione delle anticipazioni.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata, sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 1		
A-Opere edili: -Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10. Nel caso di impianti non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania indagini di mercato o almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 2.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

B-Impianti: -Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. -Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). Altro (specificare)		€ 1.000.000,00
C-Attrezzature: -Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio,attrezzature da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). -Acquisto di attrezzature (gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. -Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi e plastici ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. Altro (specificare)		€ 1.000.000,00

Tipologia 2		
A-Opere edili: Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ai sensi del d.lgs. 272/99; Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10. Nel caso di impianti non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania indagini di mercato o almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 1.000.000,00
B-Impianti: -Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. Altro (specificare)		€ 500.000,00
C-Attrezzature: -Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. Altro (specificare)		€ 500.000,00

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito, è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile, se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerati varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivati e giustificati per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili in base alla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario III

Misura 3.3: ***Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. CE 1198/06)***

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Numero di soggetti coinvolti (numero di pescatori imbarcati sulle imbarcazioni iscritte nell'ufficio marittimo di competenza)	20	≥20 e <30=	0,2		
		≥30 e <40=	0,4		
		≥40 e <50=	0,6		
		≥50 e <60=	0,8		
		>60	1		
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	SI=	1		
		NO=	0		
Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali	20	alta=	1		
		media=	0,6		
		bassa=	0,3		
		nulla=	0		
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	20	alta=	1		
		media=	0,6		
		bassa=	0,3		
		nulla=	0		
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	15	SI=	1		
		NO=	0		
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	10	>0% e <2%=	0,2		
		≥2% e <4%=	0,4		
		≥4% e <6%=	0,6		
		≥6% e <8%=	0,8		
		≥8% e <10%=	0,9		
		≥10%	1		
Costo per la creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici (Cs) su costo totale dell'intervento (Ct)	10	Cs/Ct=			
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.
Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.
Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.
L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.
In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa; in caso di ulteriore parità, l'istanza pervenuta prima.
Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it./agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 93 del d.lgs 163/06, come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato, corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania – misura 3.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 3 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Nel corso dell'attuazione del programma, tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge (per i soggetti privati) per importi inferiori ad € 1.000.000.00 ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (per i Comuni e le Autorità portuali di Napoli e Salerno e privati per importi superiori ad € 1.000.000,00);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 40% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Nel caso di soggetti privati, su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidujssoria di durata

fonte: http://burc.regione.campania.it

pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell' ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente, adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 gg dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Per i soggetti pubblici è ammissibile una seconda anticipazione sempre pari al 35% del contributo concesso, una volta che sia stata certificata l'anticipazione ricevuta.

Le somme liquidate a titolo di acconto, dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza, proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- fatture originali, debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Formattato

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.
In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario potrà, inoltre, richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante (per i soggetti privati) ovvero dal RUP (per i soggetti pubblici). La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Collaudo/ Regolare esecuzione/ Accertamenti tecnico amministrativi finali

Nel caso di beneficiari pubblici il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.
- I computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse 3 del presente bando.

Nel caso di micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente tutta la documentazione già elencata per i beneficiari pubblici.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale (privato) o di invio della documentazione di collaudo/regolare esecuzione (pubblico o privato) prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.
Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta, ritenuta necessaria e non prodotta dall'interessato. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o del reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, contratto di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell' accertamento amministrativo) alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…).

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 3, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".
Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora il soggetto beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno eseguiti secondo quanto stabilito dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte, nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali e stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- quando il coefficiente di realizzazione è inferiore al limite stabilito;
- quando, in caso di verifica, non vengono raggiunti i punteggi iniziali assegnati;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine, sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1/Asse2/Asse3

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER ACCEDERE ALLA MISURA

progetto d'investimento	**2.1.1**	**2.3**	**3.3**
Elaborati progettuali:	X	X	X
computo metrico analitico aggregato redatto da tecnico abilitato	X	X	X
preventivi analitici e confrontabili, redatti da cantieri navali per le imbarcazioni di servizio agli impianti	X		
preventivi analitici e confrontabili, redatti da cantieri navali per impianti di trasformazione su imbarcazioni (centri di spedizione, navi officina ecc…)		X	
elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare	X	X	X
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione e delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)	X		
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto dell'intervento	X	X	X
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione (nave officina, centri di spedizione galleggiani etc) e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)		X	
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)			X
lay-out dello stabilimento proposto mediante elaborato grafico- planimetrico in scala adeguata con l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare	X	X	X
eventuali relazioni specialistiche.	X	X	X
relazioni tecnico -descrittiva, economica-finanziaria ed indicatori di progetto redatti secondo i contenuti di cui agli allegati: 2/Asse2/Asse3, 3/Asse2/Asse3 e 4/Asse2/Asse3 del bando di misura;	X	X	X
preventivi confrontabili per la fornitura di servizi, acquisto di attrezzature o macchinari ovvero indagini di mercato secondo quanto riportato al paragrafo 10 del bando di misura, nel caso in cui l'intervento preveda l'acquisto di attrezzature;	X	X	X
documentazione amministrativa	X	X	X
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il richiedente attesti:	X	X	X
di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione P.O.R. 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania	X	X	X
di non aver usufruito di un finanziamento nel corso della precedente programmazione 2000 2006 (P.O.R.), per le stesse opere, lavori ed attrezzature previsti in progetto (ed elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 del bando di misura) , nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza	X	X	X

	di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione	X	X	X
	di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (solo per le imprese)	X	X	X
	che l'impresa sia in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro	X	X	X
	che l'intervento ricade o non in una zona oggetto di un piano di gestione nazionale o locale, riportando in quest'ultimo caso gli estremi del provvedimento di approvazione del piano;			X
	di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;	X	X	X
	che il progetto d'investimento è inserito, ai sensi dell'art. 128 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, nella Programmazione delle opere pubbliche dell'Ente (solo pubblico).			X
	di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata (Per le sole imprese in attività)	X	X	
	il rispetto delle norme di cui al CCNL applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C. (solo per le imprese)	X	X	X
	lo stato di vigenza (solo per le imprese);	X	X	X
	la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dalla ditta, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera (solo per le imprese);	X	X	X
	attesta l'utilizzo delle strutture già eventualmente realizzate e cofinanziate dallo SFOP 2000/2006 per gli operatori della pesca e dell'acquacoltura			X
	di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (solo per le imprese);	X	X	X
	che la/le imbarcazioni (navi officina, centri di spedizione ecc…), nel caso di adeguamento e/o ammodernamento di navi esistenti, siano iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando di misura.		X	
	che la/le imbarcazioni a servizio dell'impianto, destinatarie dei benefici, siano iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando	X		
	le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;	X	X	X
	che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti l'acquacoltura	X		

che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti la trasformazione o commercializzazione di prodotti ittici		X	
che per l'immobile o per la struttura in acquisto non siano state già concesse nel corso dei 10 anni precedenti altri finanziamenti allo stesso titolo e da qualsiasi istituzione (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);	X	X	
che l'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura è complementare all'impianto e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto del terreno, di immobili o strutture);	X	X	
indica il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d. lgs 113/07 (solo pubblico).			X
che il riparo di pesca o il punto di sbarco è stato individuato con provvedimento dell'Autorità competente (riportare gli estremi)			X
di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato, ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, dall'Autorità comunale competente per territorio , per le opere non riconducibili al permesso a costruire, di aver presentato, alla competente Autorità, la Denuncia di Inizio Attività (DIA). In ogni caso il richiedente dovrà indicare gli estremi dell'atto e quelli catastali)	X	X	
nel caso di investimenti le cui iniziative prevedevano la richiesta della DIA, che l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (ove si prevedono interventi infrastrutturali)	X	X	
di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato, ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, dall'Autorità comunale competente per territorio , per le opere non riconducibili al permesso a costruire, di aver presentato, alla competente Autorità, la Denuncia di Inizio Attività (DIA). In ogni caso il richiedente dovrà indicare gli estremi dell'atto e quelli catastali) (esclusi i Comuni)			X
nel caso di investimenti le cui iniziative prevedevano la richiesta della DIA, che l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (ove si prevedono interventi infrastrutturali) (esclusi i Comuni)			X
di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, la licenza edilizia	X	X	
che il progetto presentato ai fini del finanziamento (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato oggetto del verbale di valutazione sottoscritto dal RUP asi sensi dell'art 47 del DPR 554/99 (solo per il pubblico)			X
di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, la licenza edilizia (esclusi i Comuni)			X
che il progetto presentato all'Autorità comunale, oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento.	X	X	

che il progetto presentato all'Autorità comunale, oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento. (esclusi i Comuni)			X
il possesso di un legittimo titolo (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) che comprovi la proprietà della struttura produttiva, nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti, o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto della durata residua di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo).	X	X	
il possesso di un atto debitamente registrato (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto della durata di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo).	X	X	
il possesso della concessione demaniale, di durata almeno quinquennale rinnovabile, per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento (riportare gli estremi) con indicazione del comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali o delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso, della superficie, e della durata della concessione	X	X	X
il possesso delle autorizzazioni presso l'Ente Gestore Aree Marine Protette ove la struttura insiste in un'area marina protetta.	X		X
il possesso dell'autorizzazione allo scavo del pozzo da parte della provincia, ove necessario	X		
di essere in possesso o di aver richiesto la licenza per l'imbarcazione asservita all'impianto, riportante l'iscrizione alla V categoria dei RR.NN.MM.& GG e dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca	X		
la provenienza degli avannotti utilizzati nell'impianto.	X		
di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii articoli dal 19 al 29, relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.	X	X	X
di essere in possesso del provvedimento dell'Autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS. Nel caso di interventi assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che interessano pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS, la Valutazione di Incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii.	X	X	X
di essere in possesso delle eventuali certificazioni ambientali e/o di qualità di prodotto possedute	X	X	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il progettista attesta:	X	X	X
i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento.	X	X	X
che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06 (ove necessario)	X	X	X
che le opere previste in progetto non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380; (ove necessario)	X	X	X

	che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA (ove necessario)	X	X	X
	che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) (ove necessario)	X	X	X
	l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (artt. 56 e 57 D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.); (ove necessario)	X	X	X
	che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e/o a quelli adottati	X	X	X
Perizia asseverata del tecnico progettista attestante (solo per le imprese): -la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento; -l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali; -la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economica, previsti dal DPR 554/99 ; -l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati; -l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari; -la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione; -l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte; -l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto; -l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata canteriabilità del progetto -il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità. Solo per le imprese nel caso in cui gli investimenti superinc	X	X	X
Copia conforme del verbale di validazione del progetto esecutivo sottoscritto dal RUP, secondo quanto previsto dall'art. 47 del DPR 554/99 (solo pubblico)			X
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento.	X	X	
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (solo per le imprese).			X
Contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo per le imprese).	X	X	X
Attestazione del competente ufficio marittimo riportante il numero di imbarcazioni e dei GT dei pescherecci iscritti allo stesso ufficio e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'intervento, alla data di presentazione dell'istanza e numero di pescatori imbarcati sul tali imbarcazioni;			X
Copia dell'atto di sottoscrizione dell'intervento da parte dei rappresentanti legali delle società armatrici di almeno il 70% delle imbarcazioni iscritte all'ufficio marittimo competente e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'intervento			X

Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998, ove prevista per legge (solo per le imprese).	X	X	X
Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al paragrafo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti)	X	X	X
Certificazione di un professionista qualificato e indipendente o di un organismo debitamente autorizzato nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura non è superiore al valore di mercato.	X	X	
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario dell'immobile o dell'impianto, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli	X	X	
Intese triennali di commercializzazione, pari ad almeno il 75% della produzione, a partire dalla data di fine investimento. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione).	X	X	
Contratti preliminari di fornitura pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare, a partire dalla data di fine investimento. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere esplicitata:la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita). Per le imprese di pesca, nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dai soci, sarà sufficiente l'impegno al conferimento di questi ultimi, purchè coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare		X	
Per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni dei Produttori, dichiarazione di impegno, da parte dei soci, a conferire alla struttura, in toto o in parte, la materia prima che si intende lavorare nell'impianto.		X	
Copia del regolamento di gestione degli interventi (sfop 2000/2006) già finanziati per analoghe finalità per verificare il corretto funzionamento della struttura a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.			X
Bozza del regolamento di gestione ed eventuali modalità di affidamento degli interventi da realizzare.			X
Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca (solo per le imprese)	X	X	X
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);	X	X	X
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);	X	X	X

Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).	X	X	X
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto esecutivo ai sensi del d. lgs 163/06 come modificato dal d. lgs 113/07 autorizzando il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (solo pubblico).			X

FEPCAMPANIA

ALLEGATO C)

PROGRAMMA FEP REGIONE CAMPANIA
(Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006)

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEP

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Campania Qualità Quotidiana

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA....3
1 ASPETTI GENERALI....7
2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA....7
3 MODELLO ORGANIZZATIVO....7
4 SCHEMA PROCEDIMENTALE....10
5 Bandi di misura....10
6 Istanze di finanziamento....10
7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento....12
8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI....14
9 Interventi di imprenditori privati....14
a. Ammissione ai benefici....14
b. Anticipazioni finanziarie....15
c. Controlli....16
d. Pagamenti....16
e. Varianti in corso d'opera....17
f. Revoca/decadenza del contributo....17
g. Recesso dagli impegni assunti....18
h. Accertamenti tecnico amministrativi finali....19
10 Interventi di soggetti pubblici....19
a. Ammissione ai benefici....19
b. Anticipazioni finanziarie....20
c. Controlli....20
d. Pagamenti....21
e. Varianti in corso d'opera....21
f. Revoca/decadenza del contributo....22
g. Recesso dagli impegni assunti....23
h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione....23
11 CONTROLLI....24

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Con il presente documento si fa luogo all'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici.

Prima di illustrare nel dettaglio le indicazioni procedurali e organizzative di carattere generale ed i contenuti dei singoli bandi di misura, sembra necessario soffermarsi brevemente sugli aspetti di maggior rilievo che connotano il Programma.

Sotto l'aspetto finanziario l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Pesca è sostenuta dal Fondo Europeo Pesca (FEP), istituito dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2007. Le disposizioni attuative sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 498/2007del 26 marzo 2007, recante norme di applicazione del predetto Regolamento n. 1198/2006 ed il relativo Vademecum approvato con decisione comunitaria EFFC/10/2007, del Programma Strategico Nazionale del luglio 2007 e del Programma Operativo Nazionale approvato con decisione della Commissione C(2007) 6792 del 19/12/2007 e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione della PCP e dei Programmi Operativi Pesca da parte degli Stati Membri.

Il Programma Operativo Pesca Nazionale e le relative disposizioni attuative regionali si articolano secondo i seguenti punti:

- il sostegno finanziario alle misure cofinanziate dal FEP di competenza regionale viene concesso ed erogato in forma di contributo in conto capitale per gli investimenti strutturali e infrastrutturali;

- le procedure di ammissione al beneficio finanziario si concludono con atti di concessione;

- i pagamenti dei contributi vengono effettuati dalla Regione (per le misure a titolarità) e dalle Province (per le misure a regia) con le risorse finanziarie rese disponibili dallo Stato e dalla Commissione a cui va aggiunta la partecipazione regionale nella misura del 20% della quota di cofinanziamento nazionale;

- le procedure di attuazione amministrativa delle misure comprendono attività di controllo sull'ammissibilità delle iniziative finanziate, disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 e, in sua attuazione, dalle procedure decise in cabina di regia nazionale, che si differenziano rispetto alla tipologia degli interventi ed al relativo stadio di realizzazione;

- le condizioni di ammissione e di pagamento degli aiuti sono variamente determinate in base ai contenuti delle misure e, in generale, comportano la preventiva registrazione dei dati strutturali dell'impresa e di quelli identificativi del richiedente

Le procedure finanziarie prevedono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la possibilità dell'erogazione di un'unica anticipazione pari al 35% dell'aiuto concesso nel caso di un beneficiario privato, mentre per i beneficiari pubblici è prevista anche una seconda anticipazione del 35%;

- la possibilità di pagamenti, a fronte di spese sostenute e verificate, anche nel corso dell'esecuzione dell'investimento finanziato;

- peculiari e rigide modalità di verifica degli investimenti materiali realizzati, con applicazione di riduzioni finanziare a titolo di sanzione nei casi di minori lavori accertati e di decadenza integrale dell'aiuto nei casi più gravi.

Tenuto conto di quanto precede, occorre esaminare con particolare attenzione le disposizioni generali riportate di seguito, che attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure pesca regionali, ad eccezione della misura 3.1 dell'Asse 3 e della misura 4.1 dell'Asse 4, previste nel P.O. oggetto del presente documento, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso distintamente per Asse.

Asse 1 **"**Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria**"**

Misura 1.3: Investimenti a bordo e selettività

Misura 1.4: Piccola pesca costiera

Misura 1.5: Azioni socioeconomiche per la gestione della flotta da pesca

Asse 2 "Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura**"**

Misura 2.1

- sottomisura 2.1.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura.

- sottomisura 2.1.2 Misure idroambientali.

- sottomisura 2.1 3 Misure sanitarie.

- sottomisura 2.1.4 Misure veterinarie.

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 2.3 Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici.

Asse 3 'Misure di interesse comune**"**

Misura 3.2 non attivata

Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 3.4 sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali

Misura 3.5 progetti pilota

Misura 3.6 non attivata

Va precisato che l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" dell'Asse 3 e della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 "Approccio Leader" sarà disciplinata attraverso un apposito atto che sarà approvato successivamente.

La tabella che segue riporta il piano finanziario FEP 2007/2013 della Regione Campania suddiviso per Assi e Misure:

PIANO FINANZIARIO REGIONE CAMPANIA
FEP 2007-2013

ASSE	MISURA		Spesa	Spesa pubblica					Spesa
	Cod	Descrizione	TOTALE	Totale risorse pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale			Privati
					FEP	Totale	Centrale	Regione	
I	1.3	Ammodernamento imbarcazioni	30.701.958,00	12.280.876,00	6.140.438,00	6.140.438,00	4.912.350,40	1.228.087,60	18.421.082,00
	1.4	Piccola pesca costiera	6.061.000,00	6.061.000,00	3.030.500,00	3.030.500,00	2.424.400,00	606.100,00	0,00
	1.5	Compensazioni socio economiche	3.596.000,00	3.056.600,00	1.528.300,00	1.528.300,00	1.222.640,00	305.660,00	539.400,00
Totale Asse I			**40.358.958,00**	**21.398.476,00**	**10.699.238,00**	**10.699.238,00**	**8.559.390,40**	**2.139.847,60**	**18.960.482,00**
II	2.1	Acquacoltura	31.323.817,00	18.791.974,00	9.395.987,00	9.395.987,00	7.516.789,60	1.879.197,40	12.531.843,00
	2.2	Acque interne	4.819.052,00	2.891.074,00	1.445.537,00	1.445.537,00	1.156.429,60	289.107,40	1.927.978,00
	2.3	Trasformazione e commercializzazione	24.095.246,00	14.455.366,00	7.227.683,00	7.227.683,00	5.782.146,40	1.445.536,60	9.639.880,00
Totale Asse II			**60.238.115,00**	**36.138.414,00**	**18.069.207,00**	**18.069.207,00**	**14.455.365,60**	**3.613.841,40**	**24.099.701,00**
III	3.1	Azioni collettive	12.213.699,00	9.770.456,00	4.885.228,00	4.885.228,00	3.908.182,20	977.045,80	2.443.243,00
	3.3	Porti e ripari di pesca	17.738.004,00	14.189.396,00	7.094.698,00	7.094.698,00	5.675.758,40	1.418.939,60	3.548.608,00
	3.4	Sviluppo mercati e campagne consumatori	3.750.504,00	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	750.504,00
	3.5	Progetti pilota	3.547.612,00	2.837.890,00	1.418.945,00	1.418.945,00	1.135.156,00	283.789,00	709.722,00
Totale Asse III			**37.249.819,00**	**29.797.742,00**	**14.898.871,00**	**14.898.871,00**	**11.919.096,60**	**2.979.774,40**	**7.452.077,00**
IV	4.1	Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca	10.703.777,00	8.563.694,00	4.281.847,00	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	2.140.083,00
Totale Asse IV			**10.703.777,00**	**8.563.694,00**	**4.281.847,00**	**4.281.847,00**	**3.425.477,60**	**856.369,40**	**2.140.083,00**
V	5.1	Assistenza Tecnica	2.196.144,00	2.196.144,00	1.098.072,00	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40	0,00
Totale Asse V			**2.196.144,00**	**2.196.144,00**	**1.098.072,00**	**1.098.072,00**	**878.457,60**	**219.614,40**	**0,00**
TOTALE			**150.746.813,00**	**98.094.470,00**	**49.047.235,00**	**49.047.235,00**	**39.237.787,80**	**9.809.447,20**	**52.652.343,00**

Con riferimento all'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Regione Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno provveduto a stipulare un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprenditori del settore agricolo e della pesca, volto ad agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/pdf/PROTOCOLLO_INTESA_ABI.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 ASPETTI GENERALI

Con il documento "linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura", approvato con D.G.R. n. 942 del 30/05/2008, sono state definite le strategie di sviluppo che si intende attuare con la programmazione FEP 2007/2013. Le presenti disposizioni generali definiscono le condizioni attuative al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche di sviluppo regionale di settore secondo i principi di efficienza finanziaria e amministrativa degli interventi ed efficacia tecnica degli investimenti realizzati.

2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del FEP e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni indicati nei singoli bandi mentre di seguito viene fatto cenno alle condizioni generali di ammissibilità della spesa.

Le voci di spesa esposte per essere considerate ammissibili al sostegno del cofinanziamento FEP, devono risultare conformi ai documenti di programmazione PSN e PO Pesca nazionale e alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione delle misure.

L'ammissibilità degli investimenti riguarda sia requisiti soggettivi del richiedente (soggetti ammissibili) sia requisiti oggettivi dell'intervento (requisiti di ammissibilità) definiti in sede di cabina di regia nazionale.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013", approvato in sede di cabina di regia nazionale, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Lo schema operativo vede impegnate sia le strutture della Regione che quelle delle Province in un contesto di cooperazione improntato alla distinzione dei ruoli e delle funzioni. Più in particolare, i Soggetti Attuatori delle misure del Programma sono costituiti dai Settori dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e dalle Province, con un'articolazione dei compiti in cui, in base alla natura ed ai caratteri degli interventi previsti dalle diverse misure, sono individuati quelli "a titolarità regionale", condotti direttamente dalla Regione, e quelli "a regia regionale" realizzati nell'ambito di un accordo con le Province, nel quale sono indicate le rispettive funzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ripartizione delle misure e degli interventi tra le anzidette tipologie è riportata nella tabella 1. Per le operazioni a regia regionale i Soggetti Attuatori sono le Province, per quelle a titolarità è la Regione Campania AGC Sviluppo Attività Settore Primario.

Tabella 1 : Soggetti attuatori

ASSE	MISURA	Sottomisura/ Tipologia	DESCRIZIONE	Soggetto Attuatore	MODELLO
1	3		Aiuti per investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	Regia regionale
	4	1A*	Aiuti pubblici alla piccola pesca costiera	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale
		1B		PROVINCE	Regia regionale
		2		PROVINCE	Regia regionale
	5		Aiuti in materia di compensazione socio-economica	PROVINCE	Regia regionale
2	1	2.1.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.2	Misure idroambientali	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.3	Misure sanitarie	REGIONE	Titolarità regionale
		2.1.4	Misure veterinarie	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Acque interne	PROVINCE	Regia regionale
	3		Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	Regia regionale
3	1		Azioni collettive	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Misure tese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	NON ATTIVATA	
	3		Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	Regia regionale
	4		Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE	Titolarità regionale
	5		Progetti pilota	REGIONE	Titolarità regionale
	6		Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività	NON ATTIVATA	
4	1		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE	Titolarità regionale
5	1		Assistenza tecnica	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale

* Il soggetto attuatore di tale tipologia verrà definito in modo preciso con l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una componente importante della struttura alla base dell'attuazione è l'organizzazione delle procedure informative, che nell'insieme costituisce lo strumento essenziale ed irrinunciabile per la corretta ed efficiente gestione delle operazioni del Programma. Tale strumento prevede l'utilizzo del sistema informativo nazionale (SIAN) che gestisce le procedure di istruttoria, di controllo delle operazioni finanziate, di monitoraggio, di validazione dei dati e di certificazione tramite la profilatura di specifiche utenze corrispondenti ai differenti ruoli operativi dei soggetti coinvolti sulle singole misure programmate, relativamente alle diverse fasi del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 SCHEMA PROCEDIMENTALE

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del FEP presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione amministrativa.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi che devono essere considerate e applicate in stretta integrazione con le prime.

5 Bandi di misura

In una prima fase di attuazione delle misure cofinanziate dal FEP viene adottata la formula del "bando a scadenza aperta" che consente la presentazione delle domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei singoli bandi e la data di chiusura dei rispettivi termini, date che vengono stabilite: la prima in sede di emanazione dei bandi e la seconda con provvedimento regionale interruttivo. Di entrambe viene data ampia divulgazione a mezzo stampa e avvisi internet.

L'istruttoria delle domande di finanziamento è avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione tutte le istanze pervenute entro lo scadere di ogni bimestre (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) ovvero, nel caso di interruzione del termine di presentazione, entro la relativa data. Qualora il giorno di scadenza coincide con un sabato o con un giorno festivo tale termine è posticipato al primo giorno feriale successivo. In fase di prima attuazione delle misure a cui il presente documento si riferisce, le domande possono essere presentate dal 1° gennaio 2009. Nel caso in cui le istanze pervengano oltre i termini di scadenza del bimestre verranno imputate automaticamente al bimestre successivo. La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando, e stabiliti in sede di cabina di regia nazionale, sulla base dei quali il giudizio su ogni istanza viene espresso con l'assegnazione di un massimo di 100 punti.

Le procedure di approvazione delle graduatorie devono concludersi, di norma, entro i 60 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 110 giorni.

6 Istanze di finanziamento

Il modello d'istanza di finanziamento è disponibile sul sito WEB della regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica". L'istanza di finanziamento datata, firmata in ogni pagina, sottoscritta sia dal richiedente che dal tecnico progettista dovrà essere inviata con tutti i documenti previsti dai bandi per la misura in copia cartacea al Soggetto Attuatore dell' operazione per cui si presenta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013– misura ……." e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

Fatte salve le eventuali specificazioni contenute nei singoli bandi di misura, le domande, a secondo dell' operazione per cui vengono presentate (tabella 1), devono essere corredate del progetto esecutivo-cantierabile nonché della documentazione amministrativa atta a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti. Alcuni documenti, secondo le indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge (ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000), fermo restando che in occasione del controllo a campione *ad hoc* da effettuarsi in fase istruttoria o successivamente in fase di controllo di I livello deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni autodichiarazione si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione procedente per alcune specifiche condizioni.

La copia cartacea con gli allegati, indicati nei singoli bandi, deve essere consegnata tramite le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) fermo restando che la domanda deve tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Regione Campania - AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore del Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A6 - Napoli – Tel 081/7967650 – Fax 081/7967634 – mail fepcampania@regione.campania.it

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail oannese@provincia.avellino.it;rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate o corrette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento

L'istruttoria delle istanze di finanziamento va effettuata in quattro momenti: ricevibilità formale, ricevibilità sostanziale (o di completezza dell'istanza), ammissibilità e valutazione. Se l'istanza supera la fase di verifica di ricevibilità formale e sostanziale si passa ad esaminare gli aspetti dell'ammissibilità con riferimento al rispetto dei requisiti di ammissibilità, di coerenza del progetto alle finalità della misura, di coerenza interna e fattibilità e di rispondenza delle voci di costo indicate in ciascun bando al paragrafo "categorie di opere". Nel caso in cui dal controllo della rispondenza delle voci di costo indicate nel bando dovesse emergere uno sforamento del tetto massimo ammissibile per categoria, il beneficiario oltre a dichiarare l'accollo della spesa in eccesso è tenuto ad indicare nel computo metrico, nella documentazione relativa alle forniture e nella relazione i lavori ed i beni per i quali si accolla la spesa eccedente che dovrà obbligatoriamente essere rendicontata seguendo le stesse regole delle altre spese effettuate. Nel caso in cui manchi tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. Le istanze che superano la fase di ammissibilità sono oggetto di valutazione in base ai criteri di selezione già indicati dall'Autorità di Gestione e nei bandi di misura.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute nel bimestre precedente, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare, entro i termini indicati in precedenza:

- la graduatoria provvisoria delle domande istruite positivamente con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a seguito dei controlli preventivi;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo di proprio sito web di riferimento. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico), restando fermo che l'istanza deve pervenire ai Soggetti Attuatori competenti entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente. Questo, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo telefax. A seguito di ciò, la graduatoria eventualmente riformata assume valore definitivo e come tale viene approvata e pubblicata.

Dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva i beneficiari delle istanze ammesse a finanziamento sono obbligati a presentare entro 90 giorni, pena decadenza automatica dei benefici concessi, la dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che

fonte: http://burc.regione.campania.it

attesti/certifichi una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e che, pertanto, è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. In ogni caso non può essere concessa anticipazione senza la presenza di tale attestazione.

Le graduatorie anzidette vengono tempestivamente trasmesse al settore centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario competente presso il quale i referenti di misura provvedono ad effettuare i necessari riscontri relativi alla compatibilità del contributo pubblico complessivamente ammesso rispetto alle dotazioni finanziarie di riferimento, ai fini dell'adozione, da parte del Dirigente di Settore, del relativo nulla osta finanziario che viene inviato ai Soggetti Attuatori.

Nel caso in cui la somma necessaria al finanziamento di tutte le iniziative incluse nelle graduatorie bimestrali di misura risultasse superiore alla dotazione per Asse, il referente di misura predispone una graduatoria unica regionale sulla base dei punteggi attribuiti in sede provinciale e pubblica la graduatoria unica regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9 Interventi di imprenditori privati

a. Ammissione ai benefici

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente adotta entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva il decreto di concessione dell'aiuto, e comunque entro e non oltre 140 giorni dal termine previsto per la presentazione delle istanze, e lo notifica ai beneficiari. Tale provvedimento, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare entro 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione l'avvio dei lavori;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta, con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 e successive modifiche e integrazioni:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il predetto provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento del contributo concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

Ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/1998, a partire dalla definizione della graduatoria provvisoria e per importi di contributo superiori a € 154.937,07, il soggetto attuatore si riserva la facoltà di chiedere alla Prefettura competente le informazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo. Per quanto attiene i termini del rilascio delle informazioni si applica quanto previsto all'art. 11 del DPR 252/1998.

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso[1].

Le relative domande vanno presentate al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% e di durata pari al periodo di realizzazione dell'investimento da indicarsi

[1] La percentuale è allineata a quella indicata per i Fondi Strutturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

espressamente in polizza. Lo schema delle anzidette polizze, che dovrà essere utilizzato dagli istituti abilitati al rilascio delle medesime, è reso disponibile sul sito della Regione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure che verranno definite dalla Regione.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dal soggetto attuatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere, oltre all'anticipazione, ulteriori *pagamenti "pro-quota" del contributo entro il limite complessivo del 45% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche il proporzionale ricorso alle risorse finanziarie del beneficiario.*

Al fine di attivare il pagamento per stati di avanzamento il beneficiario deve dimostrare l'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento con fatture quietanzate o altri documenti aventi lo stesso valore contabile.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenze di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze degli accertamenti tecnico-amministrativi finali, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile

fonte: http://burc.regione.campania.it

impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il regime sanzionatorio applicabile sarà definito in analogia a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 concernente disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1782/03 e n. 1698/05.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMAC 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo. Inoltre, saranno effettuate le verifiche presso Equitalia S.p.a. circa gli eventuali inadempimenti dei beneficiari per mancato pagamento di cartelle esattoriali per importi pari almeno a 10.000,00 euro, da disporre ai sensi dell'art. 48 – bis del D.P.R. 602/1973 e del D.M. Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

e. Varianti in corso d'opera

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Accertamenti tecnico amministrativi finali

Sono effettuati dal Soggetto Attuatore e hanno ad oggetto la verifica dell'investimento realizzato come da progetto approvato e relative varianti approvate, della documentazione contabile, completa di ogni descrizione utile all'indentificazione del bene acquistato (descrizione, numero di matricola ecc.) o dell'opera realizzata, da annullare con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", le relative liberatorie, la tracciabilità della spesa sul c/c dedicato.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 (e s.m.i.) sono di competenza del soggetto aggiudicatario le norme che disciplinano il collaudo ai sensi del comma 2 dell'art. 32. Tutta la documentazione prevista dalla norma vigente va trasmessa al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato prima della liquidazione del saldo.

10 Interventi di soggetti pubblici

a. Ammissione ai benefici

Agli enti selezionati ed inclusi nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente invia formale comunicazione con la quale il rappresentante dell'Ente beneficiario viene impegnato al rispetto di tutti gli obblighi assunti con la domanda presentata, nonché ad accettare e sottoscrivere, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, l'apposito disciplinare contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con il Soggetto Attuatore, ovvero:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente dedicato o sottoconto di tesoreria intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'amministrazione;
- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso. La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria, il certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Per i soggetti pubblici è prevista un'ulteriore anticipazione del 35% del contributo concesso una volta che sia stata certificata l'avvenuta realizzazione degli investimenti per un importo pari alla prima anticipazione ricevuta.

Il saldo finale è erogato al ricevimento e verifica degli atti di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da corso alle procedure di revoca del contributo e di recupero delle somme erogate secondo le procedure di cui al successivo punto f.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Il pagamento di ulteriori ratei del contributo assentito è possibile in connessione con l'avanzamento esecutivo dell'investimento finanziato, dimostrato con idonea documentazione tecnica e amministrativa presentata dall'ente beneficiario al Soggetto Attuatore unitamente alla conforme domanda di pagamento parziale ed una spesa pari all'anticipazione ricevuta.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenza di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze del collaudo effettuato dalla Stazione Appaltante, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dell'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il recupero delle somme avviene anche a valere su altri finanziamento di cui a diverso titolo, l'Ente Pubblico è beneficiario.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMACQ 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. Varianti in corso d'opera

Si applicano le norme che disciplinano la materia nell'ambito del D.Lgs. 163/06 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione del contributo, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione del contributo, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale dello stesso. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione

Ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., sono di competenza della stazione appaltante che deve inviare tutta la documentazione prevista dalla norma vigente al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato, prima della liquidazione del saldo.

Tutte le fatture relative all'intervento devono essere annullate con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", e accompagnate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle relative liberatorie e dalla documentazione relativa alla tracciabilità della spesa sul c/c dedicato o sottoconto di tesoreria.

i. Quadro economico dell'intervento e spese generali ammissibili.

Il quadro economico di progetto, per gli investimenti infrastrutturali ammissibili, sulla base delle norme vigenti in materia di appalti pubblici, è così articolato:

a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:
   - forniture,
   - lavori in economia non compresi nell'appalto,
   - allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),
   - imprevisti (max 5% di a),
   - acquisizione di aree (max 10% di a).

   Spese generali:
   - spese tecniche relative alla progettazione,
   - spese per le necessarie attività preliminari,
   - spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),
   - spese per le conferenze di servizi,
   - spese per la direzione dei lavori,
   - spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,
   - spese per il collaudo delle opere,
   - spese per l'assicurazione dei dipendenti,
   - spese per le commissioni giudicatrici,
   - spese per la pubblicità (cartelli informativi),
   - spese di gara,
   - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.

   IVA ed eventuali altre imposte.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% calcolato sull'importo dei lavori a base d'asta al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni ovvero il 7% calcolato sull'importo relativo all'acquisto di forniture .

In ottemperanza al Reg. CE n. 1198/2006 art.55, comma 5, il costo dell'IVA non recuperabile costituisce una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiari[2].

11 CONTROLLI

Le attività di controllo nelle misure regionali cofinanziate dal FEP rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione alle molte misure del Programma e alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

[2] In gni caso, non è mai ammissibile a cofinanziamento l'IVA sostenuta da enti pubblici, a norma dello stesso art. del Reg. 1198/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme che disciplinano tali attività in riferimento alle funzioni di controllo della Regione Campania in qualità di organismo intermedio, sono contenute negli articoli 59 e 60 del Regolamento istitutivo (CE) n. 1198/06 e negli articoli 39 e 40 del Regolamento attuativo (CE) n. 498/2007 e sono relative ai controlli amministrativi sulle istanze di finanziamento ed ai controlli in loco.

Fermo restando che l'Autorità di Audit del FEP è designata a livello centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Regione definisce accanto alla propria organizzazione gestionale le relative procedure di controllo, come di seguito descritto.

I *controlli in fase istruttoria* vengono effettuati su tutte le domande presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi. Relativamente alla richiesta di finanziamento essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza. Viene inoltre verificato il rispetto dei massimali di aiuto ammessi. Le suddette verifiche saranno effettuate dai Soggetti Attuatori (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).

Le operazioni afferenti alle misure 1.3-"Investimenti a bordo di pescherecci e selettività", 1.4-"Piccola pesca costiera", 3.3-"Adeguamento dei porti pescherecci e dei ripari di pesca" saranno oggetto, prima dell'adozione del provvedimento di ammissione al finanziamento, di *accertamenti preventivi* da parte del Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità). Per le operazioni afferenti alle restanti misure, il Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).valuterà l'opportunità di eseguire l'accertamento preventivo.

Ulteriori controlli, che avranno ad oggetto le dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000) relative ad un campione di istanze di finanziamento pari al 10% del totale positivamente istruito, saranno effettuati dai Soggetti Attuatori a partire dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e completati entro 45 giorni, prima dell'approvazione del Decreto di Concessione.

I controlli delle dichiarazioni sostitutive devono essere effettuati secondo le disposizioni normative in materia.

Per quanto attiene le condizioni prescritte dai singoli bandi per l'ammissibilità alla misura, la documentazione attestante il loro rispetto deve essere allegata all'istanza di finanziamento e tali requisiti non possono essere soddisfatti con il ricorso alle dichiarazioni sostitutive.

Per le misure a regia regionale, la Regione attraverso i propri settori decentrati (STAPF) procede, inoltre, alla *verifica della regolarità dell'istruttoria tecnico – amministrativa* delle domande di finanziamento e della conformità delle procedure seguite dalle Province alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. I controlli saranno realizzati su un campione pari ad almeno il 10% delle domande presso la sede dell'Amministrazione Provinciale.

Per le misure a regia regionale, lo STAPF procede altresì ad una *verifica delle domande di riesame.* Sono controlli da effettuarsi su un campione delle domande di riesame relative alle istanze riammesse a contributo dalle Province. Sono da realizzarsi entro il termine di approvazione della graduatoria definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Controlli di primo livello (di competenza dei Soggetti Attuatori – Province per le operazioni a regia, Regione per le operazioni a titolarità), successivi all'emissione del decreto di concessione, sono di due distinte tipologie:

- *Verifiche amministrative:* sono controlli posti in essere sui pagamenti intermedi e a saldo ovvero accertamenti di natura tecnico-amministrativa prima dell'erogazione dei SAL o del saldo finale, a seguito di formale domanda di pagamento presentata dal beneficiario. Essi sono svolti dal Soggetto Attuatore ogniqualvolta venga richiesto un pagamento diverso dall'anticipo. Nel corso delle verifiche amministrative, il Soggetto Attuatore effettua anche un accertamento del possesso delle autorizzazioni previste dai singoli bandi.

- *Controlli in loco*: sono verifiche da effettuarsi sulle operazioni finanziate, finalizzate ad accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti, eccezion fatta per la fornitura di quei beni e servizi di cui non è oggettivamente possibile il riscontro. I controlli in loco sono svolti dal Soggetto Attuatore e devono essere realizzati sul 100% delle operazioni, ognuna delle quali deve essere controllata almeno una volta.

Il dettaglio dei compiti e delle funzioni dei controlli di primo livello (*verifiche amministrative* e *controlli in loco*) sono definiti dalla cabina di regia nazionale FEP (Manuale delle procedure per i controlli di I livello FEP 2007-2013) e dall'apposita documentazione sui controlli prodotta dalla Regione.

I *Controlli in fase di realizzazione* o *in itinere*: sono controlli eseguiti annualmente dalla Regione su un campione pari ad almeno il 20% dei soggetti beneficiari. Hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita. In riferimento ai *controlli in itinere*, i soggetti istituzionali competenti potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste.

Successivamente alle verifiche di compimento degli interventi finanziati, vanno eseguiti i *controlli ex post*, affidati agli STAPF per le misure a regia e al Referente di Misura per quelle a titolarità, e finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo gli impegni assunti e sui quali si sono basate l' ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto. Tali controlli devono riguardare almeno l'1% annuo della spesa ammissibile

La Regione provvederà a definire una modalità di estrazione del campione comune per tutti i soggetti attuatori da sottoporre alle diverse tipologie di controllo

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti nell'Accordo Multiregionale con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 253 del 10 dicembre 2009 – L.R.10/01 - art.59 - Approvazione documento programmazione anno 2009 e impegno della somma di Euro 11,400,00 a favore del Consorzio " Osservatorio dell'Appennino Meridionale" - Es. Finanz. 2009, U.P.B. 1.74.174. Cap. 5058- (con allegato).**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO che :

- l'art. 59 della L. R. 10/01 ha previsto la concessione di una sovvenzione annuale di £ 300.000.000,00, (trecento milioni), pari agli attuali € 154.937,07, con lo stanziamento sulla U.P.B. 1.74.174, e precisamente sul capitolo n. 5058, appositamente istituito, per la realizzazione delle finalità istituzionali del Consorzio "*Osservatorio dell'Appennino Meridionale*", senza scopo di lucro, che ha sede nel Campus dell'Università degli Studi di Salerno, nel comune di Fisciano (SA);

1. che le finalità istituzionali di detto Consorzio, di seguito indicato solo come "Osservatorio", sono la promozione di attività nel campo dello studio, della pianificazione e gestione del territorio, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico, ai biotipi, alla fauna, alle produzioni agroforestali, all'economia, alla tipologia, storia e sviluppo degli insediamenti umani dell'Appennino Meridionale, in armonia con i Piani Generali e le Direttive fissate in materia dalla Regione Campania nell'ambito del proprio territorio;
2. che l'assegnazione di tale sovvenzione può aver luogo previa presentazione da parte dell'Osservatorio di un programma di iniziative che risultino in coerenza con le suddette finalità istituzionali dello stesso, da sottoporre alla valutazione di questo Settore;

CONSIDERATO che,a partire dall'anno 2003, la disponibilità finanziaria regionale per l'attuazione del suddetto art.59 della L.R. 10 /01, presso l'U.P.B. n. 1.74.174, capitolo 5058, si è gradualmente ridotta negli anni successivi, passando dagli iniziali ex £ 300.000.000,00, pari a € 154.937,07, sino agli attuali € 11.400,00 attualmente disponibili per l'esercizio finanziario 2009;

VISTA la nota n. 238 del 30.10.2009 ricevuta presso questo Settore con n. prot. 0952358 del 4.11.2009 con la quale l'Osservatorio ha allegato il Documento di programmazione – anno 2009 "*Valorizzazione delle produzioni del bosco appenninico campano*",, descritto nell'ALLEGATO 1 del presente dispositivo, composto da n. 10 pagine, di cui costituisce parte integrante e sostanziale , il cui obiettivo principale è quello di predisporre una banca dati sulla filiera foresta-legno-energia in Campania, per la cui realizzazione è richiesto un fabbisogno complessivo finanziario pari ad € 11.400,00;

CONSIDERATO che questo Settore ha valutato positivamente i contenuti e obiettivi descritti nel suddetto Documento di Programmazione, di seguito indicato solo come "Programma", di cui al suddetto ALLEGATO 1, essendo essi in linea con uno degli obiettivi della programmazione regionale di questo Settore;

RITENUTO, pertanto,

- di poter approvare il Programma,anno 2009, di durata annuale, elaborato dall' Osservatorio, per un importo di € 11.400,00 conformemente a quanto indicato nel suddetto ALLEGATO 1, affidandone allo stesso la realizzazione ;
- impegnare, pertanto, a favore dell'Osservatorio la somma di € 11.400,00 per la realizzazione del Programma, imputandola sulla U.P.B. n. 1.74.174, capitolo 5058 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- approvare con successivi atti eventuali variazioni tecniche e finanziarie che si rendessero eventualmente necessarie in fase di esecuzione del Programma stesso, fermo restando l'importo approvato e posto a carico dell'Amministrazione regionale;
- corrispondere all' Osservatorio il pagamento del finanziamento sopra indicato mediante successivi atti monocratici,, sulla base della presentazione di una relazione tecnica dettagliata sullo svolgimento del Programma, corredata dalle relative fatture e da tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute per la realizzazione dello stesso, conformemente a quanto indicato nel Programma medesimo;

VISTE:
- la L. R. n° 7 del 30.04.2002;
- la L. R. n° 24 del 29/12/2005
- L. R. n. 2 del 19.01.2009: *"BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2009 E BILANCIO PLURIENNALE 2009 – 2011"*
- la D.G.R. N°261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009"
- La DGR n. 1080 del 12. giugno 2009
- La Legge n.11 del 04.07.1991;
- La Legge 241/90 e ss. mm.ii

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per i motivi e le considerazioni espressi in narrativa, che si intendono integralmente trascritti e riportati nel presente dispositivo:
- di approvare il Programma – anno 2009 - di durata annuale, elaborato dal Consorzio "*Osservatorio dell'Appennino Meridionale*"che ha sede nel Campus dell'Università degli Studi di Salerno, nel comune di Fisciano (SA), per un importo complessivo di € 11.400,00 conformemente a quanto indicato nell'ALLEGATO 1 del presente dispositivo, composto da n. 10 pagine, di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;
- di affidare allo stesso Osservatorio la realizzazione di detto Programma;
- impegnare la somma di Euro € 11.400,00, con codice bilancio 1.03.01, per la realizzazione del Programma, imputandola sulla UPB n. 1.74.174, capitolo 5058 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- approvare con successivi atti di questo Settore eventuali variazioni tecniche e finanziarie che si rendessero necessarie in fase di esecuzione del Programma stesso, fermo restando l'importo approvato e posto a carico dell'Amministrazione regionale;
- corrispondere all' Osservatorio il pagamento del finanziamento sopra indicato mediante successivi atti monocratici di questo Settore, sulla base della presentazione, da parte del medesimo Osservatorio, di una relazione tecnica dettagliata sullo svolgimento del Programma, corredata dalle relative fatture e da tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute per la realizzazione delle iniziative oggetto di finanziamento regionale, conformemente a quanto indicato nel Programma stesso;

- di inviare copia conforme del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, a:
  - Assessore all'Agricoltura ;
  - A.G.C. 08 - Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa";
  - A.G.C. 11 - Settore "Bilancio e Credito Agrario"
  - A.G.C. 02 –Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
  - A.G.C. 01 - Settore 02 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
    - al Consorzio "*Osservatorio dell'Appennino Meridionale"*

Allocca

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario**

COORDINATORE — **Dr. Allocca Giuseppe**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Allocca Giuseppe (ad interim)**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA — Dr.ssa MAZZACCARA

A.G.C.	11	Settore	5

OGGETTO

L.R. 10/01 - art.59 - Approvazione documento programmazione anno 2009 e impegno della somma di Euro 11.400 a favore del Consorzio " Osservatorio dell'Appennino Meridionale" - Es. finanz. 2009, U.P.B. 1.74.174, cap. 5059 - (con allegato).

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	5058	1	74	174	11.400,00	,00

TOTALE	11.400,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1
[COMPOSTO DA N. 10 PAGINE]

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

Allegato n° 1

Documento di programmazione anno 2009

"VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DEL BOSCO APPENNINICO CAMPANO"

Filiera foresta-legno-energia

1. ***Il contesto: aspetti generali e della Regione Camapania.***

Il tema delle fonti di energia alternativa per lo sviluppo sostenibile delle aree montane è stato oggetto di ripetuti approfondimenti da parte del **Settore Foreste della Regione Campania** confermando la generale valutazione circa il notevole ritardo accumulato dalle regioni del Mezzogiorno nello sviluppo di iniziative legate alla filiera foresta-legno-energia, intesa quale approccio iniziale con le sedi boschive ai fini dello sfruttamento dell'energia potenziale dei residui legnosi originati dal taglio, dall'esbosco, dal diradamento e dallo sfoltimento di alberi, cedui ed arbusti.

Facendo proprie le esperienze di altre Regioni si può operare in tal guisa che la massa di residui può essere trasportata in sedi diverse da quelle originarie ai fini del trattamento o dell'impiego in impianti di energia termica, oppure trattata "in loco" previa allestimento delle piattaforme di lavorazione dei residui legnosi al fine di ridurre i volumi e abbattere i costi di trasferimento alle sedi di destinazione finale.

Nel concetto di filiera viene quindi compresa la fase finale di impiego energetico, costituita dalla combustione in impianti, quasi sempre costituiti, da bruciatori per riscaldamento.

Da un sommario giro di osservazioni nelle Regioni del Sud risulta del tutto insufficiente l'attenzione riservata alla filiera foresta-legno-energia, al contrario nel nord del Paese, questa

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

ultima sta riscuotendo una attenzione crescente confortata da studi e sperimentazioni che hanno consentito concreti risultati circa i costi ed i benefici conseguenti la realizzazione di programmi finalizzati alla produzione di energia alternativa.

Tralasciando le questioni relative alle problematiche nazionali attinenti la dipendenza da fonti energetiche tradizionali e all'inquinamento che il loro abuso comporta, si fa riferimento ad uno dei capisaldi degli accordi internazionali in materia, il Protocollo di Kyoto del 1977 che nell'ambito forestale del nostro Paese prevede l'attuazione di un "Piano dettagliato per la realizzazione del potenziale massimo di assorbimento di carbonio".

Si tratta di interventi sul patrimonio forestale che coinvolgono zone montane con "dimensioni minime da 0,05 ad 1 Ha, coperte da alberi per almeno il 10-30 %, che a maturità in situ siano "alti almeno 2,5 metri", caratteristiche queste del tutto peculiari all'Appennino campano.

Lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia possiede inoltre un vantaggio sempre più convincente: quello di offrire energia a prezzi ormai concorrenziali rispetto a quelli delle fonti tradizionali come il petrolio, che ormai ha assunto un trend di crescita dei prezzi insostenibile e difficilmente reversibile nel prossimo e nel più lontano futuro. In effetti stando alle fonti informative più diffuse valutano con preoccupazione il fatto che la disponibilità dei pozzi petroliferi è in continuo calo e dovrebbe addirittura esaurirsi nel giro di pochi decenni.

Altro punto di forza della filiera è il legame con l'attività antincendio dei boschi: invece di essere trattati come rifiuti di cui doversi liberare, i residui vegetali e legnosi possono essere raccolti e sfruttati come biomassa energetica.

D'altro canto gli aspetti negativi più evidenti per lo sviluppo di una vera filiera, sono

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

sicuramente rappresentati dalla scarsa conoscenza dei risultati attesi, sia dal punto di vista tecnico che economico e dalla difficoltà di unire i soggetti coinvolti nelle diverse fasi ad operare in modo associato tra loro.

Questi problemi sono ancora più marcati nel Mezzogiorno e in Campania, dove nelle Comunità Montane l'associazionismo è ancora molto limitato e dove è già normalmente difficile frenare l'esodo della forza lavoro per la costante corrosione dei redditi e la mancanza di opportunità occupazionali.

A questo proposito vale la pena riportare l'ultima definizione comunitaria di zone montane, tra le più svantaggiate per definizione:

"…caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione della terra e da un costo sensibilmente maggiorato del lavoro agricolo, dovuti:

a) all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
b) in zone di altitudine inferiore, all'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei duc fattori, quando lo svantaggio derivante da ciascuno di questi due fattori presi separatamente è meno accentuato, ma la loro combinazione comporta uno svantaggio equivalente" .

La definizione è di certo calzante alle condizione generali del contesto collinare e montano della Campania e trova una autorevole fonte nel Regolamento comunitario del Consiglio sul "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

(FEARS, per l'ammissibilità ai sostegni previsti, all'art. 50, approvato lo scorso 19 settembre 2005).

Il regolamento, oltre a principi quali il partenariato e la sussidiarietà, conferma l'attenzione della politica europea verso le tematiche ambientali nei confronti delle quali dedica un intero asse: "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", dando risalto, in particolare, all'esigenza di ridurre le emissioni gassose, principali responsabili dei cambiamenti climatici.

Sarà questo il contesto normativo per promuovere con maggiore vigore lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia anche nella nostra Regione.

Per comprendere le potenzialità di sviluppo di questa filiera riportiamo alcuni dati regionali:

REGIONE CAMPANIA

Superficie forestale per zona altimetrica (ha)				
	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Caserta	15.829	53.511	5.368	74.708
Benevento	33.204	7.214	0	40.418
Napoli	0	20.112	1.435	21.547
Avellino	75.427	22.651	0	98.078
Salerno	87.973	117.319	9.962	215.254
Campania	212.433	220.807	16.765	450.005

Più del 50 % della superficie boscata è di proprietà pubblica, il restante è privata.

Le essenze boschive sono così ripartite:

Circa il 60% è formato da ceduo semplice (che è la forma di governo più diffusa);

Oltre il 30% è rappresentata da fustaie, per la maggioranza faggio; il 3% circa è composto da ceduo; il 2% circa è rappresentato da macchia mediterranea.

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

Dal punto di vista forestale la Campania è quindi una delle regioni più rappresentative a livello nazionale e il fatto che sia la prima Regione italiana per l'impiego del legno-energia (circa 1.300.000 tonnellate di legna ogni anno sono usate a scopo energetico) costituisce un notevole prerequisito per incrementare e razionalizzare l'attività di filiera, anche individuando nelle Regioni contermini (Basilicata, Molise, Basso Lazio) fonti ulteriori per il reperimento di materiali legnosi al fine di ottimizzare il rapporto costi-benefici. Origina da ciò la convinzione che l'elemento indispensabile per lo sviluppo della filiera foresta - legno - energia è la creazione di accordi e sinergie tra i territori e i vari soggetti coinvolti.

In via preliminare occorrerà creare accordi di filiera tra partner locali che possano insieme attuare una adeguata analisi del territorio in cui operare e degli elementi tecnici ed economici relativi alle varie fasi previste, dalla raccolta del materiale legnoso sino alla fase di cessione del materiale per la combustione. In ciascuno dei passaggi dovrà essere effettuato un'adeguata pianificazione degli interventi, soprattutto nell'organizzazione dei cantieri di lavoro "in bosco", che dovranno disporre di macchinari adatti al tipo di prodotto che si vorrà ottenere: dalla legna da ardere, al cippato, al pellet.

Fondamentale, per ogni fase prevista, è la valutazione costi-benefici ai fini di stabilire la sostenibilità tecnico-economica degli interventi.

Il legame tra la filiera foresta - legno - energia e le montagne va quindi promosso e sostenuto, non solo dall'alto della programmazione comunitaria, e mediante l'intervento delle Amministrazioni pubbliche locali, che dovrà essere rafforzato, ma soprattutto dal basso, ossia

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

dalla parte delle associazioni e dei soggetti attori dello sviluppo locale.

L'approccio al tema della FILIERA FORESTA-LEGNO, come sopra rappresentato, parte da un completamento della filiera – quello del suo "allungamento" all'utilizzazione energetica – che è certamente il campo tanto innovativo quanto grave è il ritardo accumulato.

In questa sede interessa evidenziare il nuovo sbocco che può avere il prodotto legno e tutti i sottoprodotti del bosco, senza con questo voler trascurare tutte le utilizzazioni classiche delle produzioni forestali.

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

2. *Obiettivi dell'iniziativa*

Il progetto proposto dall'Osservatorio trae le principali motivazioni dal ritardo accumulato rispetto alla attuazione di programmi attinenti alla filiera in oggetto, dall'enorme valore sociale conseguente la contrazione dei consumi energetici di fonti tradizionali, dalle più alte soglie di sicurezza derivanti dai tagli programmati negli areali boschivi e, non ultimo, dalla osservazione di un positivo rapporto costi-benefici conseguibile nella utilizzazione della risorsa legno quale fonte ecocompatibile per la produzione di energia pulita.

Come si è già riferito, si tratta di un campo in cui le azioni di valorizzazione e di promozione commerciale sono scarse o inesistenti in tutto il meridione, compresa, quindi, la nostra Regione. Oltre il pubblico, di cui si è detto, bisogna tener presente che poco meno del 50% della cospicua superficie boscata sopra specificata è di proprietà privata, per cui ci si trova di fronte ad una pluralità di imprenditori agricoli ed un importante produzione regionale originata dalle stesse aree boschive demaniali.

L'obbiettivo da raggiungere consiste nella predisposizione di una documentazione aggiornata circa le esperienze in coso in Italia e/o nei Paesi della U.E., delle criticità delle soglie minime della massa critica di prodotto trasformabile delle strutture e delle tecnologie disponibili. In breve si propone di "fare il punto" all'attualità sulle questioni della filiera al fine di comporre un insieme di soggetti che, allo stato, non hanno avuto la possibilità di un luogo di incontro finalizzato ad attivare confronti, sinergie, scambio di informazioni tecnologiche e di mercato.

La proposta più dettagliata nel merito a mezzo la scheda finale (obiettivi, risultati attesi, elenco delle azioni previste, elenco delle spese e cronoprogramma) tende a fare il punto sulle concrete possibilità di imporre un'accelerazione e una accentuazione sull'utilizzo delle biomasse quale

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

contributo al razionale utilizzo di fonti energetiche alternative e, soprattutto, quale fonte di reddito aggiuntivo per l'economia montana il che rende opportuno un generale coinvolgimento dell'UNCEM.

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

Titolo del progetto:	**Filiera foresta-legno-energia**
Obiettivi:	Predisposizione di una banca-dati sui principali progetti di filiera. Regolamentazione dei processi produttivi, nazionali e U.E. Verifica della massa critica disponibile nell'areale Appennino campano. Individuazione in areale sperimentale.
Risultati attesi:	Realizzazione della pulizia del bosco a mezzo tagli programmati. Valutazione della redditività dell'energia prodotta: costi-benefici.
Elenco azioni previste:	Monitoraggio degli areali investibili nella filiera. Definizione delle quantità di massa combustibile ai fini del raggiungimento di economie di scala. Individuazione possibili beneficiari.
Cronoprogramma:	Decorrenza novembre 2009. Preparazione atti propedeutici n° 60 gg. Per l'organizzazione di un Convegno-tavola rotonda per la presentazione della ricerca. Confronto con le imprese idonee per l'attivazione del processo di filiera.
Data dell'evento:	marzo 2010
Location:	Università degli Studi di Salerno – Campus di Fisciano
Soggetti coinvolti:	Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Salerno – Avellino – Benevento. UNCEM Campania. Utenze Energie Alternative. Università degli Studi di Salerno
Occorrenze finanziarie:	€ 11.400,00

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVATORIO dell'APPENNINO MERIDIONALE

Dettaglio occorrenze finanziarie:

A – Attività realizzate durante l'intero periodo di durata del progetto € 4.000,00

- Attività preparatoria, organizzativa e di segreteria, selezione, trattamento e implementazione dati, formazione e coordinamento rilevatori
- Divulgazione delle finalità del progetto
- Ricerca bibliografia sul Web, presso testimoni privilegiati e altre fonti
- Attività a carattere generale e complementi di progetto. Funzionamento.

B – Rilievi di campo € 2.400,00

C – Organizzazione Convegno-tavola rotonda per la presentazione della ricerca € 3.000,00

D – Relazione finale e divulgazione dei risultati € 2.000,00

€ 11.400,00

10

Università degli Studi di Salerno – Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)
C.C.I.A.A. – SA n. rea 308000 – reg.imp. n. 72749/1999 – C.F./ P.IVA 03607980657 –
Tel. +39 089.963217/Fax +39 089.962101
e-mail segreteria.appennino@unisa.it www.appennino.unisa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 104 del 4 dicembre 2009 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del Torrente Lenta alla localita' Pezzalonga di Casalduni. importo complessivo lavori a misura euro 57.700,97 oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso euro 789,62. Indizione gara (con allegati).**

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di
BENEVENTO

PREMESSO :

- che, con nota prot. n. 88000 del 2/02/2009, il Coordinatore dell'A.G.C. LL. PP. – OO. PP. ha comunicato l'avvenuta sottoscrizione tra "il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania" dell'Accordo del *"Programma di interventi di sistemazione idrogeologica-idraulica del reticolo idrografico regionale"* di cui all'A.P.Q. - I° atto integrativo, già approvato dalla Regione Campania con Delibera di G.R. n. 1868/2008;
- che tra gli interventi assentiti rientra la " *Messa in sicurezza del Torrente Lenta alla località Pezzalonga di Casalduni"*, per il quale questo Settore è stato individuato quale Ente Attuatore;
- che con disposizione di Settore n° 836399 del 09/10/2008 è stato nominato R.U.P. l'ing. Giancarlo La Brocca;
- che con disposizione di Settore n° 839619 del 10/10/2008 è stato costituito il gruppo di lavoro per l'attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori in argomento;
- che il suddetto gruppo di lavoro, con nota n° 463592 del 27/05/2009, è stato integrato con una ulteriore figura di collaboratore tecnico;
- che con Delibera di G.R. n. 836 dell'8/05/2009 è stato istituito ai fini gestionali, sulla competenza per l'esercizio finanziario 2009, U.P.B. 1.1.1.1. Difesa del Suolo, il capitolo di spesa 1224 con il quale sono state rese disponibili le risorse finanziarie per l'attuazione dell'intervento suddetto (nota del Settore Geotecnica, Geotermica, Difesa del Suolo n. 417873 del 13.05.2009).
- che il "Progetto esecutivo" dei lavori in discorso, così come redatto dal gruppo di cui sopra, è composto dai seguenti elaborati:
    1. Relazione tecnica illustrativa;
    2. Corografia I.G.M. – scala 1:25.000;
    3. Aerofotogrammetria C.T.R. – scala 1:5.000;
    4. Planimetria catastale – scala 1:2.000;
    5. Elaborati grafici (sezioni);
    6. Computo metrico estimativo;
    7. Stima incidenza della sicurezza;
    8. Elenco prezzi;
    9. Quadro economico;
    10. Documentazione fotografica;
    11. Cronoprogramma;
    12. Capitolato Speciale d'Appalto
    13. Schema contratto;

  tutti sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (nota prot. reg. n. 467253 del 27.05.2009);
- che con la nota n. 6649 dell'8/09/2009, acquisita al prot. reg. n. 769395 in data 8/09/2009, l'Autorità suddetta ha espresso, sul progetto in discorso, parere favorevole prescrivendo, al contempo, qualora ritenuto necessario, di valutare e verificare la compatibilità idrogeologica di cui all'art. 17 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO DI FRANA nonché la compatibilità idraulica così come previsto dalle Norme di Attuazione del PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO (art. 13);
- che la Relazione Integrativa, prot. n° 954027 del 04/11/2009, redatta dallo stesso gruppo di progettazione, oltre a contemplare le valutazioni e verifiche di cui alla nota dell'Autorità di Bacino n.

6649/2009, descrive dettagliatamente, con le pertinenti motivazioni, le variazioni apportate al progetto in esame rispetto al progetto definitivo approvato col D.D. 130/2008;
- che con la nota n. 970222 del 10/11/2009 questo Settore ha chiesto chiarimenti in ordine all'applicabilità, al caso di specie, delle "Linee Guida" approvate con la D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
- che con la conseguente nota n. 988802 del 16/11/2009, il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, ha chiarito l'inapplicabilità di tali disposizioni al caso di che trattasi per il principio di "irretroattività delle norme";
- che col D.D. n. 94 del 18/11/2009 è stato approvato il progetto esecutivo di cui sopra completo della predetta Relazione Integrativa.

CONSIDERATO :
- che il progetto esecutivo contempla il seguente quadro economico di spesa:

Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta		€ 56.911,35
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€ 789,62
Importo totale lavori	€ 57.700,97	
SOMME A DISPOSIZIONE:		
Iva sui lavori: 20%	€ 11.540,19	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo)	€ 1.154,01	
Imprevisti	€ 1.604,83	
Totale a disposizione		€ 14.299,03
Totale Generale		€ 72.000,00

(euro settantaduemila/00).

VISTO :
- il D. Lgs. 163/2006;
- la L.R. n 7 del 30/ 04 /2002;
- la L.R. n. 1 del 19/01/2009;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- la delibera di G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la delibera di G.R. n. 1746 del 20/11/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Giancarlo LA BROCCA e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di indire procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D.Lgs. 163/2006, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122 co.9 dello stesso D.lgs., per l'affidamento dei "*lavori di messa in sicurezza del Torrente Lenta alla località Pezzalonga di Casalduni*". Importo complessivo lavori a misura **€ 57.700,97** oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso **€ 789,62**;
2. di approvare il bando di gara e relativi modelli allegati (Modello A1, Modello B1, Modello B2, Modello B3, Modello B1bis, Modello B1ter, Modello B4, Modello B6) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che il bando, gli altri atti di gara e il progetto approvati con decreto del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento n. 94 del 18/11/2009, saranno consultabili presso

il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento, Ufficio del R.U.P. ing. Giancarlo LA BROCCA, via Traiano 42, Benevento, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdi dalle ore 10 alle 13;

4. di stabilire che la Commissione di gara sarà nominata dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;
5. di inviare per la pubblicazione gli allegati bando e Modelli:
    - all'Albo Pretorio del Comune di Casalduni;
    - al SITAR Regione Campania;
    - all'Albo Affissioni di questo Ufficio.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, nonché nel rispetto delle procedure dettate dalla Regione Campania, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
- al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo;

c) in forma cartacea:
- Al Comune di Casalduni.

Dott. Vincenzo SIBILIO

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
Giunta Regionale della Campania – Settore Provinciale Genio Civile Benevento.

OGGETTO DELL'APPALTO:
realizzazione delle opere relative a:
Messa in sicurezza del Torrente Lenta alla località Pezzalonga nel Comune di Casalduni.
CIG 0406940980 **CUP B69H08000310001**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione **Settore Provinciale Genio Civile Benevento**	Servizio/Settore/Ufficio responsabile **R.U.P. ing. Giancarlo La Brocca**
Indirizzo **Via Traiano, 42**	C.A.P. **82100**
Località/Citta/Provincia **Benevento**	
Telefono **0824484111 - 0824484201**	Telefax **0824484127**
Posta elettronica (e-mail) genio.civile.bn@regione.campania.it	Indirizzo internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
(deliberazione, decreto, determina, etc.): D.D. n° 104 del 04/12/2009;

Fonte/i di finanziamento:
I lavori sono finanziati con risorse rese disponibili con Delibera di G.R. n. 836 dell'8/05/2009 con la quale è stato istituito ai fini gestionali, sulla competenza per l'esercizio finanziario 2009, U.P.B. 1.1.1.1. Difesa del Suolo, il capitolo di spesa 1224.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sull'albo pretorio del Comune di **Casalduni (BN)**;
- sull'albo affissioni di questa stazione appaltante;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno **01/02/2010** alle ore **10,00** presso la sede della stazione appaltante **Settore Provinciale Genio Civile Benevento** in via **Via Traiano, 42 –Benevento-**, in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 18/01/2010**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:
Messa in sicurezza del Torrente Lenta alla località Pezzalonga nel Comune di Casalduni.

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Casalduni (BN).

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:			€ 57.700,97 + IVA	
di cui	a) per lavori **(soggetto a ribasso)**		€ 56.911,35 + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ 0,00 + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ 56.911,35 + IVA	1) CPV: 45246400-7 2) CPV: 3) …..
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 789,62 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Pulizia alveo e sistemazione sponde	OG 8	I	57.700,97	Prevalente	SI
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): - OG 8;

III.4) Subappalto:
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente OG 8: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il presente bando di gara;
IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati presso il **Settore Provinciale Genio Civile Benevento, Via Traiano n. 42**, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdi dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto da allegare alla documentazione di gara.
È obbligatorio effettuare sopralluogo sul sito oggetto dei lavori; la relativa attestazione, resa dal legale rappresentante dell'impresa, deve essere allegata alla documentazione di gara.
Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dall'art. 71 del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti d'appalto potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando è altresì disponibile sul sito internet www.sitar-campania.it.
La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO
Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economicofinanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2", "B3", "B1bis" e "B1ter".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2", "B3", "B1bis" e "B1ter".
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.
Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI
Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella

fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.
La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata a a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4 e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro. *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*
In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché

al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..
Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.
La procedura di gara sarà la seguente.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 01/02/2010, con inizio alle ore 10.00, presso il Settore Provinciale Genio Civile Benevento; eventuali successive sedute saranno tenute tutti i giorni feriali, escluso il sabato, alla stessa ora della prima seduta, senza obbligo di comunicazione alle ditte; potranno assistere un massimo di due rappresentanti perciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 313/2002.
Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale

senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.
L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Settore Provinciale Genio Civile Benevento , Via Traiano, 42 - Benevento
Il plico conterrà:
n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)
Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 18/01/2010 al seguente indirizzo:
Settore Provinciale Genio Civile Benevento , Via Traiano, 42 - Benevento
a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso il **Settore Provinciale Genio Civile Benevento**, il giorno 01/02/2010 alle ore 10.00 come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".
Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)
XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;
XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:
A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.
E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.
F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.
H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonchè dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.
La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
I) attestato di presa visione dei documenti di gara, che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV, e di avvenuto sopralluogo mediante attestazione resa dal legale rappresentante dell'impresa.
K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 sia sottoscritta dall'institore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".
N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di **€ 1.154,02**, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Dirigente pro-tempore Settore Provinciale Genio Civile di Benevento e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.
O) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
P) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo il MODELLO B6;
R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.
S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".
L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere: l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
Il citato modello A1 deve essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.
Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.
In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale di Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido. Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al D.Lgs. 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs. 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE
L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € 57.700,97 (in lettere cinquantasettemilasettecento/97). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.*:*
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento è l'ing. Giancarlo La Brocca, Responsabile Unico del Procedimento.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing. Giancarlo La Brocca, tel. 0824 484 201, fax 0824 484 127, e-mail genio.civile.bn@regione.campania.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 5 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: Messa in sicurezza del Torrente Lenta alla località Pezzalonga nel Comune di Casalduni".
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Allegati:
- modello "A1" - offerta economica;
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
- modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07

MODELLO A1
IN BOLLO

SPETT. le Amministrazione / Ente
……..

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € …….
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva …….
Tel: ……. FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) ……. %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. ……. (*importo in cifre*)
Euro ……. (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* ……. In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B1
in carta semplice

DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO
(*art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
…….
…….

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……..……..……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa: …….
……
con sede in ……. cod.fisc.…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
…….. ……
……..……
…..……..……

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sesni dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
…….. ……
……..……
…..……..……

……, lì, ……..

IN FEDE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

□ - Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:
- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

Modello B2

in carta semplice

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)

(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……..

Oggetto dell'appalto:

……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B2

in carta semplice

sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).

……, lì, ……..

IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B3
in carta semplice

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(*art. 38 comma 1,* lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) *del D.Lgs n. 163/2006*)

Oggetto dell'appalto:
……..……,,,,,……..
……..……..
……..……..

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……..……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……..……..……

nel a sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.……..…… con partita IVA ……..……;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice);
m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

Ovvero :
di avere riportato *(indicare la fattispecie ricorrente):*
…….. ……..
……..……
……..……
(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:

Modello B3
in carta semplice

…….. ……
……..……
…..……

……, lì, …….. IN FEDE

…….

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

Modello B1-bis
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:

……..……,,,,,……..
……..……..
……..……..

Codice CIG ……..

Il sottoscritto ……..…,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……..……; Prov ……
Via/Piazza ……..……..……..……
in qualità di ……..……..
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……..……..……;
con sede in ……..…..
cod.fisc. ……..……..…… ; partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data ……..…..

F.TO
l titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-bis
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

Testo normativo:
Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:
All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:
«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-ter
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto ……,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).

Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig. ……
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……

Data …… F.TO
Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-ter
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B4
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE UNILATERALE

Oggetto dell'appalto:

……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

La Sottoscritta Impresa …… dichiara con la presente:

- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonchè di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonchè negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a corpo (ovvero, in parte a corpo) delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA …… TIMBRO E FIRMA

……

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B6
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:
……..,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) …… iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……. partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……..
……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B6
(in carta semplice)

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 105 del 4 dicembre 2009 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del Torrente TORTI, intercettato dalla strada comunale Fontana S. Vito, nel Comune di Circello. Importo complessivo lavori a misura euro 39.022,04 oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso euro 499,33. Indizione gara (con allegati).**

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di
BENEVENTO

PREMESSO :

- che, con nota prot. n. 88000 del 2/02/2009, il Coordinatore dell'A.G.C. LL. PP. – OO. PP. ha comunicato l'avvenuta sottoscrizione tra "il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania" dell'Accordo del *"Programma di interventi di sistemazione idrogeologica-idraulica del reticolo idrografico regionale"* di cui all'A.P.Q. - I° atto integrativo, già approvato dalla Regione Campania con Delibera di G.R. n. 1868/2008;
- che tra gli interventi assentiti rientra la " *Messa in sicurezza del tratto del Torrente Torti intercettato dalla strada comunale Fontana San Vito del Comune di Circello"*, per il quale questo Settore è stato individuato quale Ente Attuatore;
- che con disposizione di Settore n° 836373 del 09/10/2008 è stato nominato R.U.P. l'ing. Giancarlo La Brocca;
- che con disposizione di Settore n° 839658 del 10/10/2008 è stato costituito il gruppo di lavoro per l'attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori in argomento;
- che con Delibera di G.R. n. 836 dell'8/05/2009 è stato istituito ai fini gestionali, sulla competenza per l'esercizio finanziario 2009, U.P.B. 1.1.1.1. Difesa del Suolo, il capitolo di spesa 1224 con il quale sono state rese disponibili le risorse finanziarie per l'attuazione dell'intervento suddetto (nota del Settore Geotecnica, Geotermica, Difesa del Suolo n. 417873 del 13.05.2009).
- che il "Progetto esecutivo" dei lavori in discorso, così come redatto dal gruppo di cui sopra, è composto dai seguenti elaborati:
  - Relazione tecnica illustrativa;
  - Relazione illustrativa sulla idrografia e geomorfologia generale;
  - Corografia I.G.M. – scala 1:25.000;
  - Aerofotogrammetria C.T.R. – scala 1:5.000;
  - Planimetria catastale – scala 1:2.000;
  - Elaborati grafici (sezioni);
  - Computo metrico estimativo;
  - Stima incidenza della sicurezza;
  - Elenco prezzi;
  - Quadro economico;
  - Documentazione fotografica;
  - Cronoprogramma;
  - Capitolato Speciale d'Appalto e schema contratto;

  tutti sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (nota prot. reg. n. 467253 del 27.05.2009);
- che con la nota n. 6649 dell'8/09/2009, acquisita al prot. reg. n. 769395 in data 8/09/2009, l'Autorità suddetta ha espresso, sul progetto in discorso, parere favorevole prescrivendo, al contempo, qualora ritenuto necessario, di valutare e verificare la compatibilità idrogeologica di cui all'art. 17 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO DI FRANA nonché la compatibilità idraulica così come previsto dalle Norme di Attuazione del PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO (art. 13);

- che la Relazione Integrativa, prot. 954032 del 04/11/2009, redatta dallo stesso gruppo di progettazione, oltre a contemplare le valutazioni e verifiche di cui alla nota dell'Autorità di Bacino n. 6649/2009, descrive dettagliatamente, con le pertinenti motivazioni, le variazioni apportate al progetto in esame rispetto al progetto definitivo approvato col D.D. 129/2008;
- che con la nota n. 970222 del 10/11/2009 questo Settore ha chiesto chiarimenti in ordine all'applicabilità, al caso di specie, delle "Linee Guida" approvate con la D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
- che con la conseguente nota n. 988802 del 16/11/2009, il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, ha chiarito l'inapplicabilità di tali disposizioni al caso di che trattasi per il principio di "irretroattività delle norme";
- che col D.D. n. 96 del 18/11/2009 è stato approvato il progetto esecutivo di cui sopra completo della predetta Relazione Integrativa.

CONSIDERATO :

- che il progetto esecutivo contempla il seguente quadro economico di spesa:

Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta		€ 38.522,71
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€ 499,33
Importo totale lavori a misura		€ 39.022,04
SOMME A DISPOSIZIONE:		
Iva sui lavori; 20%	€ 7.804,41	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo)	€ 780,44	
Imprevisti	€ 2.393,11	
Totale a disposizione		€ 10.977,96
Totale Generale		€ 50.000,00

(euro cinquantamila/00).

VISTO :

- il D. Lgs. 163/2006;
- la L.R. n 7 del 30/ 04 /2002;
- la L.R. n. 1 del 19/01/2009;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- la delibera di G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la delibera di G.R. n. 1746 del 20/11/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Giancarlo LA BROCCA e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di indire procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D.Lgs. 163/2006, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122 co.9 dello stesso D.lgs., per l'affidamento dei "*lavori di messa in sicurezza del tratto del Torrente TORTI, intercettato dalla strada comunale Fontana S. Vito, nel Comune di Circello*". Importo complessivo lavori a misura **€ 39.022,04** oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso **€ 499,33**;
2. di approvare il bando di gara e relativi modelli allegati (Modello A1, Modello B1, Modello B2, Modello B3, Modello B1bis, Modello B1ter, Modello B4, Modello B6) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che il bando, gli altri atti di gara e il progetto approvati con decreto del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento n. 96 del 18/11/2009, saranno consultabili presso

il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento, Ufficio del R.U.P. ing. Giancarlo LA BROCCA, via Traiano 42, Benevento, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdi dalle ore 10 alle 13;

4. di stabilire che la Commissione di gara sarà nominata dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;
5. di inviare per la pubblicazione gli allegati bando e Modelli:
    - all'Albo Pretorio del Comune di Circello;
    - al SITAR Regione Campania;
    - all'Albo Affissioni di questo Ufficio.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, nonché nel rispetto delle procedure dettate dalla Regione Campania, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
- al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo;

c) in forma cartacea:
- Al Comune di Circello.

Dott. Vincenzo SIBILIO

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
Giunta Regionale della Campania – Settore Provinciale Genio Civile Benevento.

OGGETTO DELL'APPALTO:
realizzazione delle opere relative a:
Messa in sicurezza del tratto di torrente TORTI, intercettato dalla strada comunale Fontana S. Vito, nel Comune di Circello.
CUP B69H08000320001

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione **Settore Provinciale Genio Civile Benevento**	Servizio/Settore/Ufficio responsabile **R.U.P. ing. Giancarlo La Brocca**
Indirizzo **Via Traiano, 42**	C.A.P. **82100**
Località/Citta/Provincia **Benevento**	
Telefono **0824484111 - 0824484201**	Telefax **0824484127**
Posta elettronica (e-mail) genio.civile.bn@regione.campania.it	Indirizzo internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
(deliberazione, decreto, determina, etc.): D.D. n° 105 del 04/12/2009;

Fonte/i di finanziamento:
I lavori sono finanziati con risorse rese disponibili con Delibera di G.R. n. 836 dell'8/05/2009 con la quale è stato istituito ai fini gestionali, sulla competenza per l'esercizio finanziario 2009, U.P.B. 1.1.1.1. Difesa del Suolo, il capitolo di spesa 1224.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sull'albo pretorio del Comune di **Circello (BN)**;
- sull'albo affissioni di questa stazione appaltante;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno **25/01/2010** alle ore **10,00** presso la sede della stazione appaltante **Settore Provinciale Genio Civile Benevento** in via **Via Traiano, 42 –Benevento-**, in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 18/01/2010**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:
Messa in sicurezza del tratto di torrente TORTI, intercettato dalla strada comunale Fontana S. Vito, nel Comune di Circello.

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Circello (BN).

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 75 (settantacinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:			€ 39.022,04 + IVA	
di cui	a) per lavori **(soggetto a ribasso)**		€ 38.522,71 + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ 0,00 + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ 38.522,71 + IVA	1) CPV: 45246400-7 2) CPV: 3) …..
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 499,33 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Pulizia alveo e sistemazione sponde	OG 8	I	39.022,04	Prevalente	SI
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): - OG 8;

III.4) Subappalto:
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente OG 8: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il presente bando di gara;
IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati presso il **Settore Provinciale Genio Civile Benevento, Via Traiano n. 42**, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdi dalle ore 10,00 alle ore 13,00.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto da allegare alla documentazione di gara.
È obbligatorio effettuare sopralluogo sul sito oggetto dei lavori; la relativa attestazione, resa dal legale rappresentante dell'impresa, deve essere allegata alla documentazione di gara.
Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dall'art. 71 del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti d'appalto potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando è altresì disponibile sul sito internet www.sitar-campania.it.
La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO
Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economicofinanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2", "B3", "B1bis" e "B1ter".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2", "B3", "B1bis" e "B1ter".
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.
Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI
Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in

caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.
La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata a a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4 e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro. *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*
In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica

fonte: http://burc.regione.campania.it

il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..
Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.
La procedura di gara sarà la seguente.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 25/01/2010, con inizio alle ore 10.00, presso il Settore Provinciale Genio Civile Benevento; eventuali successive sedute saranno tenute tutti i giorni feriali, escluso il sabato, alla stessa ora della prima seduta, senza obbligo di comunicazione alle ditte; potranno assistere un massimo di due rappresentanti perciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 313/2002.
Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi

decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.
L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Settore Provinciale Genio Civile Benevento , Via Traiano, 42 - Benevento
Il plico conterrà:
n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)
Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 18/01/2010 al seguente indirizzo:
Settore Provinciale Genio Civile Benevento , Via Traiano, 42 - Benevento
a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso il **Settore Provinciale Genio Civile Benevento**, il giorno 25/01/2010 alle ore 10.00 come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".
Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)
XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:
A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.
B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.
E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.
F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.
H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonchè dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.
La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
I) attestato di presa visione dei documenti di gara, che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV, e di avvenuto sopralluogo mediante attestazione resa dal legale rappresentante dell'impresa.
K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 sia sottoscritta dall'institore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".
N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di **€ 780,45**, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Dirigente pro-tempore Settore Provinciale Genio Civile di Benevento e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.
O) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
P) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo il MODELLO B6;
R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.
S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".
L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere: l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
Il citato modello A1 deve essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.
Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.
In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale di Appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido. Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al D.Lgs. 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs. 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE
L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € 39.022,04 (in lettere trentanovemilaventidue/04). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.*:*
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento è l'ing. Giancarlo La Brocca, Responsabile Unico del Procedimento.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing. Giancarlo La Brocca, tel. 0824 484 201, fax 0824 484 127, e-mail genio.civile.bn@regione.campania.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 5 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: Messa in sicurezza del tratto di torrente TORTI, intercettato dalla strada comunale Fontana S. Vito, nel Comune di Circello".
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Allegati:
- modello "A1" - offerta economica;
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
- modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07

MODELLO A1
IN BOLLO

SPETT. le Amministrazione / Ente
……..

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € …….
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva …….
Tel: ……. FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) ……. %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. ……. (*importo in cifre*)
Euro ……. (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* ……. In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B1
in carta semplice

DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO
(*art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
…….
…….

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……..……..……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa: …….
……
con sede in ……. cod.fisc.…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
…….. ……
……..……
…..……..……

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sesni dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
…….. ……
……..……
…..……..……

……, lì, ……..

IN FEDE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

□ - Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:
- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

Modello B2

in carta semplice

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)

(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……..

Oggetto dell'appalto:

……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B2

in carta semplice

sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).

……, lì, ……..

IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B3
in carta semplice

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(*art. 38 comma 1,* lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) *del D.Lgs n. 163/2006*)

Oggetto dell'appalto:
……..……,,,,,……..
……..……..
……..……..

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……..……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……..……..……

nel a sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.……..…… con partita IVA ……..……;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice);
m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

Ovvero :
di avere riportato *(indicare la fattispecie ricorrente):*
…….. ……..
……..……
……..……
(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:

Modello B3
in carta semplice

…….. ……
……..……
…..……

……, lì, …….. IN FEDE

…….

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

Modello B1-bis
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:

……..……,,,,,……..
……..……..
……..……..

Codice CIG ……..

Il sottoscritto ……..…,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……..……; Prov ……
Via/Piazza ……..……..……..……
in qualità di ……..……..
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……..……..……;
con sede in ……..…..
cod.fisc. ……..……..…… ; partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data ……..…..

F.TO
l titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-bis
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

Testo normativo:
Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:
All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:
«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-ter
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto ……,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).

Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig. ……
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……

Data …… F.TO
Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-ter
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B4
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE UNILATERALE

Oggetto dell'appalto:

……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

La Sottoscritta Impresa …… dichiara con la presente:

- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonchè di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonchè negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a corpo (ovvero, in parte a corpo) delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA …… TIMBRO E FIRMA

……

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B6
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:
……..,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) …… iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……. partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……..
……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B6
(in carta semplice)

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 106 del 4 dicembre 2009 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Maltempo ubicati nel comune di Melizzano. importo complessivo lavori a misura euro 46.287,92 oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso euro 422,58. Indizione gara (con allegati).**

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di
BENEVENTO

PREMESSO :

- che, con nota prot. n. 88000 del 2/02/2009, il Coordinatore dell'A.G.C. LL. PP. – OO. PP. ha comunicato l'avvenuta sottoscrizione tra "il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania" dell'Accordo del *"Programma di interventi di sistemazione idrogeologica-idraulica del reticolo idrografico regionale"* di cui all'A.P.Q. - I° atto integrativo, già approvato dalla Regione Campania con Delibera di G.R. n. 1868/2008;
- che tra gli interventi assentiti rientra la " *Messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Maltempo ubicati nel comune di Melizzano"*, per il quale questo Settore è stato individuato quale Ente Attuatore;
- che con disposizione di Settore n° 836314 del 09/10/2008 è stato nominato R.U.P. l'ing. Giancarlo La Brocca;
- che con disposizione di Settore n° 839814 del 10/10/2008 è stato costituito il gruppo di lavoro per l'attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori in argomento;
- che con Delibera di G.R. n. 836 dell'8/05/2009 è stato istituito ai fini gestionali, sulla competenza per l'esercizio finanziario 2009, U.P.B. 1.1.1.1. Difesa del Suolo, il capitolo di spesa 1224 con il quale sono state rese disponibili le risorse finanziarie per l'attuazione dell'intervento suddetto (nota del Settore Geotecnica, Geotermica, Difesa del Suolo n. 417873 del 13.05.2009).
- che il "Progetto esecutivo" dei lavori in discorso, così come redatto dal gruppo di cui sopra, è composto dai seguenti elaborati:
  1. Relazione tecnica illustrativa;
  2. Relazione illustrativa sulla idrografia e geomorfologia generale;
  3. Corografia I.G.M. – scala 1:25.000;
  4. Aerofotogrammetria C.T.R. – scala 1:5.000;
  5. Planimetria catastale – scala 1:2.000;
  6. Elaborati grafici (sezioni);
  7. Computo metrico estimativo;
  8. Stima incidenza della sicurezza;
  9. Elenco prezzi;
  10. Quadro economico;
  11. Documentazione fotografica;
  12. Cronoprogramma;
  13. Capitolato Speciale d'Appalto e schema contratto;

  tutti sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (nota prot. reg. n. 467253 del 27.05.2009);
- che con la nota n. 6649 dell'8/09/2009, acquisita al prot. reg. n. 769395 in data 8/09/2009, l'Autorità suddetta ha espresso, sul progetto in discorso, parere favorevole prescrivendo, al contempo, qualora ritenuto necessario, di valutare e verificare la compatibilità idrogeologica di cui all'art. 17 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO DI FRANA nonché la compatibilità idraulica così come previsto dalle Norme di Attuazione del PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO (art. 13);
- che la Relazione Integrativa, prot. 954044 del 04/11/2009, redatta dallo stesso gruppo di progettazione, oltre a contemplare le valutazioni e verifiche di cui alla nota dell'Autorità di Bacino n. 6649/2009, descrive dettagliatamente, con le pertinenti motivazioni, le variazioni apportate al progetto in esame rispetto al progetto definitivo approvato col D.D. 132/2008;

- che con la nota n. 970222 del 10/11/2009 questo Settore ha chiesto chiarimenti in ordine all'applicabilità, al caso di specie, delle "Linee Guida" approvate con la D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
- che con la conseguente nota n. 988802 del 16/11/2009, il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, ha chiarito l'inapplicabilità di tali disposizioni al caso di che trattasi per il principio di "irretroattività delle norme";
- che col D.D. n. 95 del 18/11/2009 è stato approvato il progetto esecutivo di cui sopra completo della predetta Relazione Integrativa.

CONSIDERATO :

- che il progetto esecutivo contempla il seguente quadro economico di spesa:

Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta		€ 45.865,34
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€ 422,58
Importo totale lavori	€ 46.287,92	
SOMME A DISPOSIZIONE:		
Iva sui lavori: 20%	€ 9.257,58	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo)	€ 925,76	
Imprevisti	€ 3.528,74	
Totale a disposizione		€ 13.712,08
Totale Generale		€ 60.000,00

(euro sessantamila/00).

VISTO :

- il D. Lgs. 163/2006;
- la L.R. n 7 del 30/ 04 /2002;
- la L.R. n. 1 del 19/01/2009;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- la delibera di G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la delibera di G.R. n. 1746 del 20/11/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Giancarlo LA BROCCA e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di indire procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D.Lgs. 163/2006, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122 co.9 dello stesso D.lgs., per l'affidamento dei "*lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Maltempo ubicati nel comune di Melizzano*". Importo complessivo lavori a misura **€ 46.287,92** oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso **€ 422,58**;
2. di approvare il bando di gara e relativi modelli allegati (Modello A1, Modello B1, Modello B2, Modello B3, Modello B1bis, Modello B1ter, Modello B4, Modello B6) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che il bando, gli altri atti di gara e il progetto approvati con decreto del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento n. 95 del 18/11/2009, saranno consultabili presso il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento, Ufficio del R.U.P. ing. Giancarlo LA BROCCA, via Traiano 42, Benevento, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdi dalle ore 10 alle 13;

4. di stabilire che la Commissione di gara sarà nominata dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;
5. di inviare per la pubblicazione gli allegati bando e Modelli:
    - all'Albo Pretorio del Comune di Melizzano;
    - al SITAR Regione Campania;
    - all'Albo Affissioni di questo Ufficio.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, nonché nel rispetto delle procedure dettate dalla Regione Campania, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
- al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo;

c) in forma cartacea:
- Al Comune di Melizzano.

Dott. Vincenzo SIBILIO

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
Giunta Regionale della Campania – Settore Provinciale Genio Civile Benevento.

OGGETTO DELL'APPALTO:
realizzazione delle opere relative a:
Messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Maltempo nel Comune di Melizzano.
CIG 040695885B **CUP B39H08000240001**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione **Settore Provinciale Genio Civile Benevento**	Servizio/Settore/Ufficio responsabile **R.U.P. ing. Giancarlo La Brocca**
Indirizzo **Via Traiano, 42**	C.A.P. **82100**
Località/Citta/Provincia **Benevento**	
Telefono **0824484111 - 0824484201**	Telefax **0824484127**
Posta elettronica (e-mail) genio.civile.bn@regione.campania.it	Indirizzo internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
(deliberazione, decreto, determina, etc.): D.D. n° 106 del 04/12/2009;

Fonte/i di finanziamento:
I lavori sono finanziati con risorse rese disponibili con Delibera di G.R. n. 836 dell'8/05/2009 con la quale è stato istituito ai fini gestionali, sulla competenza per l'esercizio finanziario 2009, U.P.B. 1.1.1.1. Difesa del Suolo, il capitolo di spesa 1224.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sull'albo pretorio del Comune di **Melizzano (BN)**;
- sull'albo affissioni di questa stazione appaltante;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno **08/02/2010** alle ore **10,00** presso la sede della stazione appaltante **Settore Provinciale Genio Civile Benevento** in via **Via Traiano, 42 –Benevento-**, in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 18/01/2010**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:
Messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Maltempo nel Comune di Melizzano.

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Melizzano (BN).

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:			€ 46.287,92 + IVA	
di cui	a) per lavori **(soggetto a ribasso)**		€ 45.865,34 + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ 0,00 + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ 45.865,34 + IVA	1) CPV: 45246400-7 2) CPV: 3) …..
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 422,58 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Pulizia alveo e sistemazione sponde	OG 8	I	46.287,92	Prevalente	SI
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): - OG 8;

III.4) Subappalto:
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente OG 8: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il presente bando di gara;
IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati presso il **Settore Provinciale Genio Civile Benevento, Via Traiano n. 42**, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdi dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto da allegare alla documentazione di gara.
È obbligatorio effettuare sopralluogo sul sito oggetto dei lavori; la relativa attestazione, resa dal legale rappresentante dell'impresa, deve essere allegata alla documentazione di gara.
Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dall'art. 71 del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti d'appalto potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando è altresì disponibile sul sito internet www.sitar-campania.it.
La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO
Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economicofinanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2", "B3", "B1bis" e "B1ter".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2", "B3", "B1bis" e "B1ter".
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.
Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI
Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella

fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.
La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata a a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4 e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro. *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*
In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.
Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché

al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..
Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.
La procedura di gara sarà la seguente.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 08/02/2010, con inizio alle ore 10.00, presso il Settore Provinciale Genio Civile Benevento; eventuali successive sedute saranno tenute tutti i giorni feriali, escluso il sabato, alla stessa ora della prima seduta, senza obbligo di comunicazione alle ditte; potranno assistere un massimo di due rappresentanti perciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 313/2002.
Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale

senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.
L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Settore Provinciale Genio Civile Benevento , Via Traiano, 42 - Benevento
Il plico conterrà:
n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)
Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 18/01/2010 al seguente indirizzo:
Settore Provinciale Genio Civile Benevento , Via Traiano, 42 - Benevento
a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso il **Settore Provinciale Genio Civile Benevento**, il giorno 08/02/2010 alle ore 10.00 come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".
Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)
XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;
XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:
A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.
E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.
F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.
H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonchè dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.
La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
I) attestato di presa visione dei documenti di gara, che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV, e di avvenuto sopralluogo mediante attestazione resa dal legale rappresentante dell'impresa.
K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 sia sottoscritta dall'institore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".
N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di **€ 925,76**, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Dirigente pro-tempore Settore Provinciale Genio Civile di Benevento e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.
O) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
P) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo il MODELLO B6;
R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.
S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".
L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere: l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
Il citato modello A1 deve essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.
Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.
In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale di Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido. Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al D.Lgs. 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs. 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE
L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € 46.287,92 (in lettere quarantaseimiladuecentottantasette/92). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.*:*
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento è l'ing. Giancarlo La Brocca, Responsabile Unico del Procedimento.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing. Giancarlo La Brocca, tel. 0824 484 201, fax 0824 484 127, e-mail genio.civile.bn@regione.campania.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 5 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: Messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Maltempo nel Comune di Melizzano".
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Allegati:
- modello "A1" - offerta economica;
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
- modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A1
IN BOLLO

SPETT. le Amministrazione / Ente
……..

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € …….
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva …….
Tel: ……. FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) ……. %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. ……. (*importo in cifre*)
Euro ……. (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* ……. In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B1
in carta semplice

DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO
(*art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
…….
…….

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……..……..……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa: …….
……
con sede in ……. cod.fisc.…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
…….. ……
……..……
…..……..……

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sesni dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
…….. ……
……..……
…..……..……

……, lì, ……..

IN FEDE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

□ - Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:
- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

Modello B2

in carta semplice

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)

(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……..

Oggetto dell'appalto:

……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……..

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B2

in carta semplice

sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).

……, lì, ……..

IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Modello B3
in carta semplice

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(*art. 38 comma 1,* lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) *del D.Lgs n. 163/2006*)

Oggetto dell'appalto:
……..……,,,,,……..
……..……..
……..……..

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……..……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……..……..……

nel a sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.……..…… con partita IVA ……..……;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice);
m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

Ovvero :
di avere riportato *(indicare la fattispecie ricorrente):*
…….. ……..
……..……
……..……
(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:

Modello B3
in carta semplice

…….. ……
……..……
…..……

……, lì, …….. IN FEDE

…….

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

Modello B1-bis
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: …….

Oggetto dell'appalto:

……..……,,,,,……..
……..……..
……..……..

Codice CIG ……..

Il sottoscritto ……..…,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……..……; Prov ……
Via/Piazza ……..……..……..……
in qualità di ……..……..
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……..……..……;
con sede in ……..…..
cod.fisc. ……..……..…… ; partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data ……..…..

F.TO
l titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-bis
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

Testo normativo:
Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:
All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:
«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-ter
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto ……,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).

Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig. ……
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……

Data …… F.TO
Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-ter
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B4
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE UNILATERALE

Oggetto dell'appalto:

……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

La Sottoscritta Impresa …… dichiara con la presente:

- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonchè di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonchè negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a corpo (ovvero, in parte a corpo) delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA …… TIMBRO E FIRMA

……

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B6
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:
……..,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) …… iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……. partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……..
……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B6
(in carta semplice)

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino - **Decreto dirigenziale n. 221 del 9 dicembre 2009 – Formazione dell'elenco degli operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, commi 7 e 7 bis, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125, comma 8, del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. Approvazione avviso pubblico e schema di domanda.**

PREMESSO

- Che, nell'ambito delle competenze legislativamente assegnate, nonché in attuazione di scelte organizzatorie dell'Amministrazione Regionale, questo Settore cura la progettazione e l'esecuzione di interventi di somma urgenza;
- Che all'affidamento dei lavori si provvede, di norma, mediante individuazione diretta di un operatore economico da parte del R.U.P. ovvero mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, commi 7 e 7 bis, D.Lgs. n.163/2006 e dell'art.38, L.R. n.3/2007;

CONSIDERATO

- Che appare opportuno individuare procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, al fine di garantire la legittimità del procedimento e lo scrupoloso rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione;
- Che, a tal fine, si appalesa necessario procedere, a mezzo di avviso pubblico, alla formazione di un elenco di operatori economici, ai sensi dell'art.31, L.R. n.3/2007, nonché ad apprestare le norme che regoleranno l'utilizzo dell'elenco e gli affidamenti che la Stazione Appaltante andrà, conseguentemente, a disporre;

RITENUTO

- Pertanto, di procedere all'approvazione dell'avviso pubblico e dell'allegato schema di domanda;

VISTO

- l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- il Codice dei Contratti Pubblici approvato con D. Lgs. n.163/2006;
- il D.P.R. n.554/1999;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000 relativa alle deleghe ai Settori Provinciali del Genio Civile in materie di opere idrauliche ed assetto idrogeologico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P. e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio competente,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare, come in effetti approva, l'allegato Avviso Pubblico per la formazione dell'elenco degli operatori economici di cui in oggetto, nonché il relativo schema di domanda, relativo all'anno 2010;
2. Di procedere alla pubblicazione degli atti suddetti, secondo le modalità di cui all'Avviso;

Il presente decreto dirigenziale viene trasmesso:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 - "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore "Stampa, Documentazione e BURC";
- al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio".

b) in via telematica, per conoscenza:
- al Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15, Osservatorio Contratti Pubblici;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale, con finalità di diffusione e conoscenza degli operatori economici interessati:

- alla Sede Provinciale di Avellino dell'Associazione Nazionale Costruttori;
- alla C.C.I.A.A. di Avellino;
- alla Cassa Edile – Sede di Avellino;
- al Comune di Avellino;
- al Comune di Atripalda (AV);
- al Comune di Lioni (AV);
- al Comune di Cervinara (AV).

Il presente Decreto e i relativi allegati vengono, inoltre, pubblicati all'Albo Pretorio della Stazione Appaltante e sul portale internet della Regione Campania (http://www.regione.campania.it), con il seguente percorso: Navigazione Tematica - Ambiente e Territorio - Sito tematico: Lavori Pubblici, Opere Pubbliche – News, dal quale sarà possibile effettuare il download dei documenti elettronici.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del DPR 24/11/1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Il Dirigente del Settore
dott. geol. Giuseppe Travìa

Regione Campania
Assessorato ai Lavori Pubblici
A. G. C. LL.PP. - OO.PP. – Attuazione – Espropriazione

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

==========

AVVISO PUBBLICO

FORMAZIONE DELL'ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI. DI CUI ALL' ART.31 L.R. N.3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, AI SENSI DEGLI ARTT.57 E 122, COMMI 7 E 7 BIS, OVVERO, IN CASO DI LAVORI IN ECONOMIA, DELL'ART.125, COMMA 8, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, APPROVATO CON D.LGS. N.163/2006 E SS.MM.II. – ANNO 2010

Si rende noto che questo Ufficio ha intenzione di istituire, per l'anno 2010, un Elenco di operatori economici, da cui attingere soggetti ai quali affidare contratti pubblici di lavori, relativi a interventi di urgenza e somma urgenza, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi della normativa in intestazione.
Al fine dell'iscrizione nell'elenco, i soggetti interessati dovranno presentare domanda di ammissione, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso.
L'istituendo elenco sarà regolato dalle norme che seguono.

1 – UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE
L'Elenco sarà formato, tenuto e aggiornato dal Servizio 04 di questo Settore, Posizione Organizzativa "Lavori Pubblici".

2 – SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE ISTANZA
Possono presentare istanza di ammissione i soggetti di cui all'art.34, D.Lgs. n.163/2006

3 - REQUISITI DI AMMISSIONE
Per poter essere ammesse all'Elenco, le imprese istanti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) Requisiti di affidamento di ordine generale, di cui all'art.38, D.Lgs. n.163/2006 (assenza delle cause di esclusione di cui alla norma);
b) Possesso di attestato di qualificazione in corso di validità rilasciato da società di attestazione (SO.A.) di cui al D.P.R. n.34/2000;
ovvero, in alternativa, solo per lavori di importo fino a €150.000,00:
c) Possesso dei requisiti di cui all'art.28, comma 1, D.P.R. n.34/2000;

4 - DOMANDA DI ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, unitamente alla documentazione di cui allo schema stesso, dovrà pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, al seguente indirizzo:
"Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale del Genio Civile, Via Roma 1, 83100 Avellino" , entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 31.12.2009.
E', altresì, facoltà degli istanti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sempre entro il suddetto termine perentorio, presso gli Uffici del Settore, all'indirizzo suddetto.
La domanda e la relativa documentazione andranno inserite in busta chiusa, firmata e sigillata con ceralacca sui lembi di chiusura.
La busta dovrà recare, all'esterno, l'indicazione del soggetto istante e la seguente dicitura "**DOMANDA DI ISCRIZIONE ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE LAVORI DI URGENZA O SOMMA URGENZA MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA – ANNO 2010**".
Verranno prese in considerazione e sottoposte ad istruttoria anche le domande pervenute, in attuazione di una prassi consolidata, anteriormente alla pubblicazione del presente avviso

5 – FORMAZIONE DELL'ELENCO – VIGENZA – REVISIONE QUADRIMESTRALE

Sulla base delle domande pervenute, all'esito della verifica del rispetto delle formalità richieste, nonché della rituale dimostrazione dei requisiti, questo Settore provvederà all'effettuazione della comunicazione di cui all'art.10 bis, L.n.241/1990, nei confronti dei soggetti istanti per i quali si sia rilevata la presenza di elementi ostativi, sostanziali o documentali, all'accoglimento dell'istanza.
All'esito della ulteriore istruttoria degli elementi integrativi e delle osservazioni eventualmente trasmessi, l'Unità Organizzativa responsabile provvederà a redigere l'elenco, il quale verrà approvato con Decreto Dirigenziale.
L'elenco sarà unico.
Gli operatori economici ammessi vi verranno iscritti in ordine alfabetico.
Per ciascuno di essi, verrà indicata la ditta, la ragione o denominazione sociale, ove esistente, la sede, i recapiti, il possesso di S.O.A. ovvero dei requisiti di cui all'art.28, D.P.R. n.34/2000, le categorie e gli importi di iscrizione, la presenza di certificazione di qualità.
L'elenco avrà vigenza per l'anno solare 2010.
E' previsto l'aggiornamento quadrimestrale dell'elenco, sulla base delle ulteriori domande pervenute entro le scadenze del 30.04.2010 e del 31.08.2010.
L'aggiornamento sarà disposto, previa istruttoria, con Decreto Dirigenziale. Si applica la disposizione di cui al primo comma del presente articolo.
L'elenco, i relativi aggiornamenti e i Decreti Dirigenziali di approvazione e revisione saranno soggetti a pubblicazione, secondo le medesime modalità del presente avviso.
Non si provvederà, in relazione agli atti suddetti, ad alcuna forma di notifica individuale.

6 – VARIAZIONE DEI REQUISITI E DI OGNI ALTRO ELEMENTO SIGNIFICATIVO RELATIVO ALL'IMPRESA

Le imprese iscritte sono tenute a segnalare alla stazione Appaltante ogni variazione dei requisiti rilevanti di iscrizione (ottenimento di attestazioni ulteriori o di importo superiore, verificazione di fatti che determinano la perdita dei requisiti generali etc.).
Sono, inoltre, soggette a comunicazioni le variazioni attinenti all'assetto societario (trasformazione, fusione, incorporazione etc.) e all'azienda (cessione di azienda, di ramo etc.).
Esse sono, altresì, tenute a comunicare le variazioni rilevanti attinenti al mutamento della sede, degli amministratori muniti di rappresentanza, del direttore tecnico, dei recapiti indicati nella domanda.
Tutte le suddette comunicazioni vanno effettuate entro il termine di giorni trenta dalla loro verificazione o dal momento della loro conoscenza da parte dell'impresa, se successiva.

7 - MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DELL'ELENCO.

L'istituzione dell'elenco non impegna in alcun modo la Stazione Appaltante ad avviare procedimenti di affidamento lavori, poiché gli stessi verranno effettuati sulla base delle scelte programmatiche della Regione Campania ed in ragione delle situazioni concrete di urgenza e somma urgenza che abbiano a verificarsi sul territorio di competenza, nel periodo di vigenza dell'elenco.
L'iscrizione nell'elenco non costituisce presunzione del possesso dei requisiti generali e speciali richiesti per l'affidamento dei lavori, requisiti che, pertanto, l'Amministrazione andrà ulteriormente a richiedere ed accertare nel corso delle singole procedure di affidamento.
Per lavori di importo lordo, comprensivo degli oneri di sicurezza, fino a €40.000,00, questo Settore procederà ad affidamento diretto ad un concorrente iscritto nell'elenco, in possesso dei requisiti, di categoria e di importo, per l'esecuzione, sulla base dei criteri di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione.
In ogni caso, non si procederà ad affidamento diretto di più di un intervento allo stesso operatore economico ovvero al suddetto e a coloro che con il medesimo si trovano in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 C.C. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti, in base ad elementi univoci accertati dalla Stazione Appaltante, che le imprese sono riconducibili ad un unico centro decisionale.
Per gli interventi di importo lordo, comprensivo degli oneri di sicurezza, maggiore di €40.000,00, si procederà all'affidamento tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt.57 e 122, commi 7 e 7 bis, D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i.
L'invito a presentare offerta sarà rivolto ad almeno cinque concorrenti in possesso dei requisiti, di categoria e di importo, per l'esecuzione dell'intervento, tratti dall'elenco.
La selezione verrà effettuata, in ogni caso, sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione.
Nel caso in cui non fossero ricompresi nell'elenco, in tale numero, operatori economici in possesso dei requisiti di categoria e di importo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere all'invito di imprese non iscritte nell'elenco.
L'invito alla gara sarà trasmesso ai soggetti selezionati, mediante fax oppure raccomandata A/R, ai recapiti indicati nella domanda di iscrizione, almeno cinque giorni prima della data fissata per le operazioni di gara.
La Stazione Appaltante si riserva, in ogni caso in cui ne ravvisasse la necessità od opportunità e ricorrendone le condizioni di legge, di esperire, per interventi di qualsiasi importo, ordinaria procedura aperta.

8 - CANCELLAZIONE
Si provvederà alla cancellazione dall'elenco di quegli operatori economici che dovessero perdere, per qualsiasi motivazione, i requisiti di iscrizione.
Analogo provvedimento verrà adottato nei riguardi di quelle imprese per le quali venga accertata la falsità di documentazione o dichiarazioni prodotte. In tali casi, questo Settore procederà, altresì, alla comunicazione dei fatti agli Enti, Autorità e Uffici preposti, per l'assunzione degli ulteriori provvedimenti di competenza.
Verranno, altresì, assoggettate a cancellazione quelle imprese per le quali risultasse in essere un contenzioso giurisdizionale con l'Amministrazione Regionale.
La cancellazione verrà, eventualmente, disposta solo all'esito di rituale procedimento amministrativo, con applicazione degli istituti di partecipazione di cui alla L. n.241/1990 e s.m.i.

9 - ALLEGATI
Al presente avviso pubblico viene allegato lo schema di domanda di ammissione all'elenco.

10 – PUBBLICAZIONE
Il presente avviso è pubblicato presso:
- B.U.R.C.
- Albo Pretorio della Stazione Appaltante;

- Sede Provinciale di Avellino dell'Associazione Nazionale Costruttori;
- C.C.I.A.A. di Avellino;
- Cassa Edile – Sede di Avellino;
- Comune di Avellino;
- Comune di Atripalda (AV);
- Comune di Lioni (AV);
- Comune di Cervinara (AV).
- Portale internet della Regione Campania (http://www.regione.campania.it), con il seguente percorso: Navigazione Tematica - Ambiente e Territorio - Sito tematico: Lavori Pubblici, Opere Pubbliche – News.

Esso viene, inoltre, inviato all'Osservatorio Lavori Pubblici presso il Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15.

Avellino, 9 Dicembre 2009

Il Responsabile P.O. Lavori Pubblici
Avv. Gerardo A.A. Coluccini

Il Dirigente del Servizio 04
Marisa Bove

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travia

Al Dirigente del Settore Provinciale
del Genio Civile di Avellino
Via Roma n.1
83100 Avellino

Oggetto: Richiesta inserimento nell'elenco degli operatori economici. di cui all' art.31 L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt.57 e 122, commi 7 e 7 bis, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125, comma 8, del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. – Anno 2010.

Il sottoscritto _____, nato a_____, il _____, C.F._____, residente in_____, Prov._____Via_____, n.__, in qualità di_____dell'impresa_____, con sede in_____ Prov.___, Via_____, n.___, partita I.V.A._____,

C H I E D E

Che l'impresa rappresentata venga inserita, per l'anno 2010, nell'elenco in oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole della sanzioni penali, di cui all'art. 76 del citato D.P.R., a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, nonché della decadenza di cui all'art.75, assumendosene la piena responsabilità, dichiara, indicandole specificamente, di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dall'affidamento dei pubblici appalti di cui all'art.38, D.Lgs n.163/2006, e all'art.26, L.R. n.3/2007, ovverosia:

1) Dichiara di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2) Dichiara che nei propri confronti non e' pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
3) Dichiara che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunita' che incidono sulla moralita' professionale;
4) Dichiara che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o piu' reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
5) Dichiara le eventuali condanne penali riportate per le quali abbia beneficiato della non menzione;
6) Dichiara di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
7) Dichiara di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) Dichiara di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attivita' professionale;
9) Dichiara di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
10) Dichiara che, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
11) Dichiara di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
12) Dichiara che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956, n.1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
13) Dichiara che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare d'appalto di lavori pubblici;
14) Dichiara la propria condizione di regolarità rispetto agli obblighi di assunzioni di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero la propria condizione di non assoggettabilità alle norme di cui alla legge medesima;
15) Dichiara che nei propri confronti non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
16) Dichiara che nei propri confronti non e' stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico;
17) Dichiara di non essere stata, nell'ultimo biennio, sottoposta al provvedimento interdittivo di cui alla Circolare Ministero delle Infrastrutture 3/11/2006 n.1773-art.36-bis del D.L.4/07/2006, n.223, convertito con modificazioni, dalla legge 4/08/2006 n.248;
18) Dichiara di essere in regola con gli obblighi di contribuzione nei riguardi di INPS, INAIL, Casse Edili; secondo quanto previsto dall'articolo 2, del D.L. 25.09.2002, n. 210, convertito con L.22.11.2002, n.266 e di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 14 agosto 1996, n.494 e successive modificazioni e integrazioni.
19) ***(Nel caso in cui, anche in assenza nei propri confronti, di un procedimento per l'applicazione una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, sia stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203)*** Dichiara di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.
20) Indica i nominativi, le date di nascita e la residenza degli eventuali titolari, soci illimitatamente responsabili (tutti i soci in caso di s.n.c., soci accomandatari in caso di s.a.s., socio unico in caso di s.u.r.l.), direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza. Tale indicazione è necessaria solo allorquando i soggetti suddetti sono persone diverse dal sottoscrittore della dichiarazione;
21) Indica i nominativi, le date di nascita e la residenza dei soggetti che siano cessati dalla carica di titolari, soci illimitatamente responsabili (tutti i soci in caso di s.n.c., soci accomandatari in caso di s.a.s. socio unico in caso di s.u.r.l), direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza, nel triennio antecedente la data di invio del presente invito.
22) Indica le imprese rispetto alle quali l'impresa istante si trova in situazioni di controllo diretto o come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti che le imprese siano riconducibili ad un unico centro decisionale; **tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa**

fonte: http://burc.regione.campania.it

23) Attesta che l'impresa non si è avvalsa dei piani individuali di emersione di cui all'art.1-bis, comma 14, della legge 383/2001 e ss.mm.ii. ovvero che, pur essendosene avvalsa, il periodo di emersione si è concluso;
24) Attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

Alla presente domanda allega:

1) Dichiarazione con la quale, ai sensi del D.Lgs 196/03 e s.m.i., presta il proprio consenso al trattamento dei dati conferiti, nell'ambito della presente procedura e di quelle di affidamento dei singoli contratti che verranno, in conseguenza, disposte.
2) **Eventuale dichiarazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, di insussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di cui ai numeri 2), 3), 4), 5) e 19) della dichiarazione che precede (art.38, comma 1, lettere b), c) e m-ter), D.Lgs. n.163/2006) resa dai soggetti menzionati nelle norme richiamate ed indicati dal concorrente al punto 20) della dichiarazione che precede. Tale dichiarazione è necessaria solo allorquando i soggetti suddetti sono persone diverse dal sottoscrittore della dichiarazione di cui sopra;
3) **Eventuale dichiarazione**, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, di insussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di cui ai precedenti numeri 3), 4) e 5) della dichiarazione che precede (art.38, comma 1, lettera c), e comma 2, D.Lgs. n.163/2006) resa dai soggetti menzionati nell'art.38, comma 1, lettera c), terzo alinea ed indicati al punto 21) della dichiarazione principale. Nel caso in cui tali soggetti abbiano riportato condanne che costituiscano causa di esclusione ai sensi delle norme richiamate, l'impresa dovrà produrre, a pena di esclusione, dichiarazione a firma del legale rappresentante, con la quale attesta di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata;
4) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, in originale, copia conforme, o fotocopia accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, completo della dichiarazione di inesistenza di procedure fallimentari o parafallimentari a carico e di certificazione antimafia;
5) D.U.R.C. correntezza in originale, copia conforme o fotocopia accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità;
6) **(per le imprese in possesso di attestazione S.O.A.):**
attestazione, o copia autentica o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità;

ovvero

7) **(per le imprese non in possesso di attestazione S.O.A.):**
   a) dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il legale rappresentante attesta che l'impresa possiede i requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. 34/2000, con indicazione delle categorie e degli importi a cui i requisiti si riferiscono;
   b) certificati di esecuzione dei lavori a comprovazione della dichiarazione di cui al punto precedente;
   c) dichiarazione circa i mezzi e l'attrezzatura in proprietà o, comunque, a disposizione (acquisita a mezzo di contratto di nolo o ad altro titolo, che ne garantisca, comunque, la disponibilità).
8) Eventuale certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;
9) Fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, dei sottoscrittori della dichiarazione principale e delle eventuali, ulteriori dichiarazioni allegate.

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Musei, Biblioteche - **Decreto dirigenziale n. 203 del 17 settembre 2009 – Interventi di competenza della Soprintendenza ai Beni Librari per progetti di promozione e valorizzazione del patrimonio bibliotecario di pregio, di sostegno alle biblioteche di Ente Locale e di Interesse Locale e di tutela del patrimonio bibliografico: UPB. 3.11.30 - capp. 5008 e 5016 E. F. 2009**

PREMESSO

- che, in virtù del DPR n. 3 del 14 gennaio 1972, sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario anche le Soprintendenze ai Beni Librari sul cui territorio hanno sede;
- che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successivi D.D. L.vi n.n. 156/06 e 62/08, è stato conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni relative alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del materiale librario raro e di pregio posseduto da Biblioteche di Enti Locali, di Interesse Locale e da privati;
- che con D.P.G.R. n° 930 del 31. 12.02 il dirigente pro tempore del Settore Musei e Biblioteche è stato nominato Soprintendente ai Beni Librari;
- che, al fine di concorrere alla crescita socio-culturale dei cittadini e di offrire alla comunità mezzi di formazione e di informazione, la Regione in esecuzione dei citati D.P.R. n° 3/72 e DD.L.vi nn. 42/04, 156/06 e 62/08 adotta iniziative finalizzate alla salvaguardia, miglioramento, promozione e tutela delle raccolte bibliografiche esistenti sul territorio regionale;
- che, ai sensi delle LL.RR. nn. 49/74 e 4/83, costituisce interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, fornendo l'opportuno sostegno e la dovuta valorizzazione alle iniziative, ai servizî e alle opportunità offerte dalle biblioteche campane ai cittadini;
- che, con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008, la Giunta Regionale ha emanato appositi indirizzi per l'assegnazione di sostegni finanziari alle biblioteche a valere sui fondi stanziati sull'UPB 3.11.30 – cap. 5.008 e cap. 5016 – del Bilancio corrente;
- che, con la Legge Regionale del 15 gennaio 2009, n. 2, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ripartito per UPB;
- che, con la Deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale relativo all'esercizio finanziario 2009, articolato in capitoli, per cui, nell'ambito dell'UPB 3.11.30, risultano di pertinenza del Settore Musei e Biblioteche:

1. il **cap. 5008**, che presentava apposito stanziamento di Euro 75.000,00 finalizzato agli interventi di competenza della Soprintendenza ai Beni Librari e per progetti di promozione e valorizzazione del patrimonio bibliotecario di pregio incrementato poi, con la Deliberazione n. 394 del 6 marzo 2009, di Euro 400.000,00;
2. il **cap. 5016**, che presenta apposito stanziamento di Euro 75.000,00 finalizzato a spese di investimento per interventi di sostegno alle biblioteche di Ente locale e di interesse locale e di tutela del patrimonio bibliografico di competenza della Soprintendenza ai Beni Librari;

- che, con Decreto Dirigenziale del Settore Musei e Biblioteche n. 113 del 22 maggio 2009, si è incaricato il Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio a procedere all'impegno, sull'UPB 3.11.30 del Bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009 della somma di Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) a valere sul cap. 5016 (prenotazione di impegno n. 3138 del 28.05.09) e della somma di Euro 475.000,00 (quattrocentosettantacinquemila/00) a valere sul cap. 5008 (prenotazione di impegno n. 3137 del 28.05.09);
- che, con D.D. Settore Musei e Biblioteche n. 142 del 29.06.09 è stata disposta la liquidazione di Euro 170.000,00 sull'impegno della maggiore somma di Euro 475.000,00 n. 3137 e che, pertanto, il cap. 5008 presenta una disponibilità di Euro 305.000,00;

CONSIDERATO che

- ai fini della concessione dei finanziamenti per il corrente esercizio finanziario risultano pervenute, per le attività di cui al cap. 5016, n. 20 istanze e che alla luce degli indirizzi formulati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 595 dell'11 aprile 2008, precedentemente richiamata, risultano in possesso dei requisiti formali n. 17 istanze, mentre si sono rivelate carenti di tali requisiti

n. 3 istanze e che risultano pervenute, per le attività di cui al cap. 5008, n. 12 istanze tutte ritenute ammissibili;
- alla luce di quanto disposto dal par. 1 dell'allegato C della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 595 dell'11 aprile 2008, si è provveduto a compilare n. 2 (due) distinte graduatorie l'una relativa alle finalità di cui alle lettere a), c) e d) cap. 5016 e l'altra relativa alle finalità della lettera b) cap. 5008;

VISTO
- il piano di assegnazione dei finanziamenti, formulato sulla scorta dell'istruttoria predisposta dal Servizio Sovrintendenza ai beni librari e promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative e formative, riportato negli allegati A, B, C e D, che formano parte integrante del presente provvedimento, e che comprende:
- la descrizione del procedimento seguito per la concessione dei finanziamenti (Allegato A);
- la graduatoria delle istanze relative alle finalità di cui alle lettere a), c) e d) - cap. 5016- par. 1 dell'allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale n. 595 dell'11 aprile 2008 formalmente ammissibili a sostegno finanziario, con indicazione delle biblioteche e delle istituzioni ammesse al finanziamento in ragione dei fondi disponibili (Allegato B);
- la graduatoria delle istanze relative alle finalità di cui alla lettera b)- cap. 5008- del citato allegato C con indicazione delle biblioteche e delle istituzioni ammesse al finanziamento (Allegato C);
- l'elenco delle biblioteche e delle istituzioni non ammesse a finanziamento per carenza dei requisiti formali delle istanze relative alle finalità di cui al cap. 5016 (Allegato D);

RILEVATO
- che l'assegnazione delle somme è stata effettuata nel rispetto delle modalità di valutazione e di ripartizione formulate dal citato provvedimento di Giunta Regionale, concernente gli indirizzi per l'assegnazione dei contributi alle biblioteche di ente locale e d'interesse locale a valere sui fondi stanziati sull'UPB 3.11.30 – capp. 5.008 e 5016 – del Bilancio corrente;

RITENUTO
- di dover, pertanto, procedere all'assegnazione dei finanziamenti secondo gli allegati A, B, C e D nonché di confermare l'impegno di spesa della somma di Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) a carico dell'UPB 3.11.30 – cap. 5016 – e della somma di Euro 171.300,00 (centosettantunomilatrecento/00) a carico dell'Upb 3.11.30 – cap. 5008- del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 di cui al D. D. n. 113 del 22 maggio 2009 riservando la conferma dell'impegno della residua somma di Euro 133.700,00 (centotrentatremilasettecento/00) a successivo provvedimento;

PRECISATO
- che le biblioteche e le altre istituzioni assegnatarie di sostegni finanziari, potranno beneficiare degli stessi all'atto dell'acquisizione, da parte del Settore Musei e Biblioteche, della prescritta documentazione delle spese sostenute per ogni singola iniziativa ammessa a finanziamento e che tale documentazione dovrà essere presentata entro diciotto mesi dalla data del presente provvedimento;
- che, pertanto, la liquidazione delle somme assegnate è da intendersi, per ciascuna delle iniziative ammesse a sostegno finanziario, rinviato alla dimostrazione della spesa sostenuta, secondo le modalità di cui al punto precedente;

RITENUTO
- di poter, pertanto, imputare la spesa di Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) sull'UPB 3.11.30– cap. 5016 – e la spesa di Euro 171.300,00 (centosettantunomilatrecento/00) sull'UPB 3.11.30 – cap. 5008- del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009, che ne presentano la relativa disponibilità;

VISTI
- il Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3;

- il D. L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004;
- *la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49;*
- *la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4;*
- *la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;*
- *la Legge Regionale 15 gennaio 2009, n. 2;*
- la Deliberazione di G. R. del 23 febbraio 2009, n. 261;
- la Deliberazione di G. R. del 6 marzo 2009 n. 394;
- la Deliberazione di G. R. dell'11 aprile 2008 n. 595;
- il D.P.G.R. 31. 12. 02 n° 930;
- il Decreto Dirigenziale del 22 maggio 2009, n. 95;
- *il Decreto Dirigenziale di delega del 13 gennaio 2009 n. 1.*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal responsabile della P.O."Attività di Soprintendenza ai Beni Librari"

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che s'intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il piano di assegnazione così come risulta dall'allegato A descrittivo del procedimento istruttorio seguito per la concessione dei finanziamenti;
- di individuare nelle biblioteche e negli enti elencati negli allegati prospetti dei beneficiari e dei dati contabili le istituzioni beneficiarie dei finanziamenti assegnati con il presente provvedimento, per il perseguimento delle finalità specificamente indicate per ciascuno di essi negli allegati B e C;
- di individuare, altresì, nell'elenco di cui all'allegato D le biblioteche e gli enti esclusi dall'assegnazione di finanziamento per aver presentato istanze prive dei requisiti minimi di ammissibilità;
- di considerare a tutti gli effetti gli allegati A, B, C e D parte integrante del presente provvedimento;
- di confermare l'impegno di cui al suddetto D. D. del 22 maggio 2009, n. 113, assunto dal Settore Entrate e Spesa con n.n. 3137 e 3138 del 28.05.09, a carico dell'UPB 3.11.30 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009, della somma di Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), imputando il corrispondente onere sul capitolo 5016 che ne presenta la relativa disponibilità e della somma di Euro 171.300,00 (centosettantunomilatrecento/00) imputando il corrispondente onere sul cap. 5008 che ne presenta la relativa disponibilità a favore dei beneficiari di cui agli allegati B e C;
- di rinviare la conferma dell'impegno della somma di Euro 133.700,00 (centotrentatremilasettecento/00), residua sul cap. 5008, a successivi provvedimenti;
- di indicare che l'impegno di Euro 75.000,00 sull'UPB 3.11.30 cap. 5016 del Bilancio gestionale E. F. 2009 è così suddiviso:
  - cap. 5016 Codice Siope 2.02.03 Enti Pubblici Euro 37.000,00=
  - cap. 5016 Codice Siope. 2.03.03 Enti privati Euro 38.000,00=
- di indicare che l'impegno di Euro 171.300,00 sull'UPB 3.11.30 cap. 5008 del Bilancio gestionale E. F. 2009 è così suddiviso:
  - cap. 5008 Codice Siope 1.05.03 Enti Pubblici Euro 52.500,00=
  - cap. 5008 Codice Siope 1.06.03 Enti privati Euro 118.800,00=
- di dover, altresì, rinviare la liquidazione delle somme assegnate all'atto della presentazione da parte di ciascun ente beneficiario presso il Settore Musei e Biblioteche della prescritta documentazione delle spese sostenute per ogni singola iniziativa ammessa, da effettuarsi entro diciotto mesi dalla data del presente provvedimento
- di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Musei e Biblioteche, per conoscenza, e ai Settori Gestione amministrativa delle entrate e della spesa di Bilancio e Musei e Biblioteche, per gli atti esecutivi di rispettiva competenza;
- di trasmettere, altresì, il presente atto al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Loredana Conti

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE **D.ssa Conti Loredana**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	2

OGGETTO

Interventi di competenza della Soprintendenza ai Beni Librari per progetti di promozione e valorizzazione del patrimonio bibliotecario di pregio, di sostegno alle biblioteche di Ente Locale e di Interesse Locale e di tutela del patrimonio bibliografico: UPB. 3.11.30 - capp. 5008 e 5016 E. F. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	5008	3	11	30	171.300,00	,00
2009	5016	3	11	30	75.000,00	,00
				TOTALE	246.300,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE **D.ssa Conti Loredana**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	2

OGGETTO

Interventi di competenza della Soprintendenza ai Beni Librari per progetti di promozione e valorizzazione del patrimonio bibliotecario di pregio, di sostegno alle biblioteche di Ente Locale e di Interesse Locale e di tutela del patrimonio bibliografico: UPB. 3.11.30 - capp. 5008 e 5016 E. F. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
PROVINCIA DI SALERNO	80000390650		VIA ROMA	SALERNO	20.000,00	,00
COOP. COMUNICA	05747931219		VIA MERGELLINA	NAPOLI	9.000,00	,00
AIB CAMPANIA	02903570584		VIA LASPRO	SALERNO	20.000,00	,00
MUSEO FILANGIERI	80011930635		VIA DUOMO	NAPOLI	20.000,00	,00
CAPITOLO DELLA CATTEDRALE	80002320622		PIAZZA ORSINI	BENEVENTO	15.000,00	,00
ISTITUTO POLITEIA	94196520632		VIA PORZIO	NAPOLI	20.000,00	,00
PROVINCIA NAPOLETANA SS. REDENTORE	80044080630		PIAZZETTA S. ANTONIO A TARSIA	NAPOLI	6.000,00	,00
ASSOCIAZIONE BUGONIA	95082320631		VIA S. PASQUALE A CHIAIA	NAPOLI	20.000,00	,00
COMUNE DI MORCONE	80004600625		C.SO ITALIA	MORCONE	10.500,00	,00
COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645		CORSO EUROPA	ARIANO IRPINO	12.000,00	,00
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "NICOLA SALA"	92002200621		VIA MARIO LA VIPERA	BENEVENTO	10.000,00	,00
CENTRO STUDI E RICERCHE DEL VALLO DI DIANO "PIETRO LAVEGLIA"	92001030656		VIA CAPPUCCINI	SALA CONSILINA	8.800,00	,00
ISTITUTO NAZIONALE	97220210583		VIALE DEL PARCO	ROMA	5.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DI ASTROFISICA			MELLINI			
CONSERVATORIO DI MUSICA SAN PIETRO A MAJELLA	80017700636		VIA SAN PIETRO A MAJELLA	NAPOLI	5.000,00	,00
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI L'ORIENTALE	00297640633		VIA CHIATAMONE	NAPOLI	5.000,00	,00
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	80047160637		VIALE CAMPANIA	TORRE DEL GRECO	5.000,00	,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - POLO DELLE SCIENZE UMANE	00876220633		VIA GUGLIELMO SANFELICE	NAPOLI	5.000,00	,00
ISTITUTO PICCOLE ANCELLE DI CRISTO RE	80016730634		LARGO SAN GIUSEPPE DEI NUDI, 77	NAPOLI	5.000,00	,00
CENTRO ITALIANO DI MUSICA DA CAMERA	95085620631		VIA MADDALONI	NAPOLI	5.000,00	,00
CUSTODIA DI TERRA SANTA	02937380688		VIA MATTEO BOIARDO	ROMA	4.000,00	,00
DIOCESI DI SESSA AURUNCA	92002320619		PIAZZA DUOMO	SESSA AURUNCA	4.000,00	,00
DIOCESI DI ALIFE-CAIAZZO	82030210619		VIA ANGELO SCORCIARINI COPPOLA	PIEDIMONTE MATESE	4.000,00	,00
ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ARCHIVI	07727270634		VICO STORTO PURGATORIO AD ARCO, 15	NAPOLI	4.000,00	,00
SOCIETA' NAPOLETANA DI	80048160636		MASCHIO ANGIOINO - PIAZZA	NAPOLI	4.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

STORIA PATRIA			MUNICIPIO			
ABBAZIA DI SAN MICHELE ARCANGELO	91001630630		.	PROCIDA	4.000,00	,00
COMUNE DI ATRIPALDA	00095990644		PIAZZA MUNICIPIO	ATRIPALDA	4.000,00	,00
COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	00463030650		VIA UMBERTO I	SAN CIPRIANO PICENTINO	4.000,00	,00
PROVINCIA SALERNITANO LUCANA DEI FF. MM.	80002690651		VIA CONVENTO	BARONISSI	4.000,00	,00
COMUNE DI MONTEFUSCO	80004190643		PIAZZA CASTELLO	MONTEFUSCO	4.000,00	,00

TOTALI	**246.300,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
PROVINCIA DI SALERNO	***Da definire***	**2009**	**5008**
COOP. COMUNICA	***Da definire***	**2009**	**5008**
AIB CAMPANIA	***Da definire***	**2009**	**5008**
MUSEO FILANGIERI	***Da definire***	**2009**	**5008**
CAPITOLO DELLA CATTEDRALE	***Da definire***	**2009**	**5008**
ISTITUTO POLITEIA	***Da definire***	**2009**	**5008**
PROVINCIA NAPOLETANA SS. REDENTORE	***Da definire***	**2009**	**5008**

Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE BUGONIA	***Da definire***	**2009**	**5008**
COMUNE DI MORCONE	***Da definire***	**2009**	**5008**
COMUNE DI ARIANO IRPINO	***Da definire***	**2009**	**5008**
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "NICOLA SALA"	***Da definire***	**2009**	**5008**
CENTRO STUDI E RICERCHE DEL VALLO DI DIANO "PIETRO LAVEGLIA"	***Da definire***	**2009**	**5008**
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA	***Da definire***	**2009**	**5016**
CONSERVATORIO DI MUSICA SAN PIETRO A MAJELLA	***Da definire***	**2009**	**5016**
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI L'ORIENTALE	***Da definire***	**2009**	**5016**
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	***Da definire***	**2009**	**5016**
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - POLO DELLE SCIENZE UMANE	***Da definire***	**2009**	**5016**
ISTITUTO PICCOLE ANCELLE DI CRISTO RE	***Da definire***	**2009**	**5016**
CENTRO ITALIANO DI MUSICA DA CAMERA	***Da definire***	**2009**	**5016**
CUSTODIA DI TERRA	***Da definire***	**2009**	**5016**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

SANTA			
DIOCESI DI SESSA AURUNCA	***Da definire***	**2009**	**5016**
DIOCESI DI ALIFE-CAIAZZO	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca diocesana San Tommaso d'Aquino - Piedimonte Matese***	**2009**	**5016**
ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ARCHIVI	***Da definire***	**2009**	**5016**
SOCIETA' NAPOLETANA DI STORIA PATRIA	***Da definire***	**2009**	**5016**
ABBAZIA DI SAN MICHELE ARCANGELO	***Da definire***	**2009**	**5016**
COMUNE DI ATRIPALDA	***Da definire***	**2009**	**5016**
COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	***Da definire***	**2009**	**5016**
PROVINCIA SALERNITANO LUCANA DEI FF. MM.	***Da definire***	**2009**	**5016**
COMUNE DI MONTEFUSCO	***Da definire***	**2009**	**5016**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

RELAZIONE ILLUSTRATIVA.

Ai fini dell'assegnazione dei sostegni finanziari in favore delle biblioteche di ente locale, d'interesse locale e di Associazioni, fondazioni, istituzioni culturali, per la realizzazione delle iniziative di cui all'allegato C della Deliberazione di G.R. n. 595 dell'11 aprile 2008, a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5008 e cap. 5016 – del Bilancio gestionale corrente, sono state esaminate n. 12 istanze relative al cap. 5008 e n. 19 istanze relative al cap. 5016, inoltrate sulla base dei piani e dei programmi formulati dagli enti titolari di biblioteche e dalle altre istituzioni ammissibili a contributo entro il 30 maggio 2009, mentre 1 istanza è risultata presentata oltre tale termine.

L'esame delle istanze è stato condotto in base agli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008.

Dall'esame delle istanze e sulla base degli atti d'ufficio è emerso che, delle 20 istanze presentate a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5016, sono risultate in possesso dei requisiti formali di ammissibilità n. 17 istanze, mentre si sono dimostrate carenti di tali requisiti n. 3 istanze.

Ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti, sulla base degli indirizzi stabiliti dal provvedimento della Giunta Regionale innanzi richiamato, si è proceduto alla valutazione quantitativa e qualitativa delle richieste e all'elaborazione del relativo piano finanziario.

La valutazione quantitativa è stata realizzata contestualmente all'esame istruttorio delle istanze, mediante l'attribuzione dei punteggi specifici previsti dall'Allegato C della citata Deliberazione n. 595/08 sulla base dei dati quantitativi trasmessi dalle biblioteche e dagli istituti richiedenti in sede di istanza e/o desumibili da

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri atti e documenti di ufficio, quali la rilevazione statistica annuale, l'esito di eventuali sopralluoghi, la contabilità dei contributi precedenti.

La valutazione qualitativa, per le istanze riferite alle finalità di cui alle lettere a), c) e d) consistente nell'attribuzione alle singole istanze dei valori sociale, tecnologico, di management bibliotecario, culturale e urgenza degli interventi, così come previsto dal medesimo provvedimento su richiamato, è stata operata in forma collegiale.

L'attività di valutazione ha condotto alla formulazione di una graduatoria delle istanze presentate, riportata nell'Allegato **B** del presente provvedimento.

Per quanto riguarda tale graduatoria, tenuto conto della esiguità dello stanziamento disposto sull'Upb 3.11.30 – cap. 5016, nell'intento di assicurare l'ammissione a contributo ad un significativo numero di istanze, in merito agli importi dei contributi da assegnare si è determinato di definire la seguente griglia di assegnazione:

- Euro 5.000,00 per le istanze con valutazione pari o superiore a 115 punti;
- Euro 4.000,00 per le istanze con valutazione compresa tra 70 e 114 punti;

Sulla base di tale griglia si è proceduto all'assegnazione a partire dall'istanza prima in graduatoria, mediante scorrimento della stessa fino ad esaurimento dei fondi disponibili, curando che le singole assegnazioni non fossero, in ogni caso, superiori al 50% delle somme richieste e operando ove necessario il previsto arrotondamento, per difetto o per eccesso, per frazioni di 500 Euro.

Mediante l'attuazione di tale procedura è stato possibile assegnare n. 17 finanziamenti su n. 17 istanze ammissibili per un totale di €.75.000,00.

La valutazione qualitativa per le istanze presentate a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. cap. 5008 riferite alla finalità di cui alla lettera b) consistente nell'attribuzione alle singole istanze dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

valori culturale, sociale, di management bibliotecario e valutazione del progetto, così come previsto dal medesimo provvedimento su richiamato, ha condotto alla formulazione di una graduatoria delle istanze presentate, riportata nell'Allegato **C.**

Per quanto riguarda la graduatoria relativa alla finalità di cui alla lettera b), le istanze presentate assommano al n. di 12 tutte ritenute ammissibili per un totale di concessione di €. 171.300,00.

In merito agli importi dei contributi da assegnare si è stabilito che le singole assegnazioni non superassero il limite di €. 20.000,00 e non fossero, in ogni caso, superiori al 50% delle somme richieste.

E' stato, inoltre, predisposto un elenco delle istanze risultate non ammissibili riportato nell'allegato d).

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Località	Prov.	Biblioteca	Cap	Ente proprietario	Indirizzo E. P.	Cap Ente	Città ente proprietari	Richiesta Cap 5008	Finalità richiesta	Punteggio	Importo assegnato
1	Salerno	SA	Biblioteca Provinciale di Salerno	84100	Provincia di Salerno	Via Roma, 104	84100	Salerno	40.000,00	Progetto: Le Settecentine Napoletane.	185,5	20.000
2	Napoli	NA	Comunica Cooperativa di Giornalisti	80122	Comunica Cooperativa di Giornalisti	Via Mergellina, 2	80122	Napoli	18.000,00	Progetto: Pagine di tesori antichi. I preziosi incunaboli delle Biblioteche Campane.	180	9.000
3	Salerno	SA	AIB Campania	84126	Associazione Italiana Biblioteche				46.000,00	Progetto: L'apparato iconografico nel libro del Quattrocento: le edizioni illustrate	177,5	20.000
4	Napoli	NA	Biblioteca Museo Filangieri	80138	Museo Civico Gaetano Filangieri principe di Satriano	Via Duomo, 288	80138	Napoli	40.000,00	Catalogazione informatizzata fondi antichi.	165	20.000
5	Benevento	BN	Biblioteca Capitolare	82100	Capitolo della Cattedrale	Piazza Orsini, 32	82100	Benevento	30.000,00	Catalogazione informatizzata in SBN del fondo manoscritto letterario	163,5	15.000
6	Napoli	NA	Biblioteca Landolfo Caracciolo	80138	Ente Gestore: Associazione Culturale Istituto Politeia	Via G. Porzio, 4 C.D.N. is. G1 sc. D	80143	Napoli	40.000,00	Catalogazione informatizzata fondi antichi.	157,5	20.000
7	Pagani	SA	Biblioteca S. Alfonso	84016	Ente Provincia Napoletana Congregazione del SS. Redentore	Piazzetta S. Alfonso e S. Antonio a Tarsia, 12	80135	Napoli	12.000,00	Catalogazione informatizzata fondi antichi.	156,5	6.000

N.	Località	Prov.	Biblioteca	Cap	Ente proprietario	Indirizzo E. P.	Cap Ente	Città ente proprietari	Richiesta Cap 5008	Finalità richiesta	Punteggio	Importo assegnato
8	Napoli	NA	Associazione Bugonia	80122	Associazione Bugonia	Via San Pasquale a Chiaia, 48	80122	Napoli	40.000,00	Progetto: Studio e censimento delle cinquecentine presenti in provincia di Caserta.	150	20.000
9	Morcone	BN	Biblioteca Comunale "Enrico Sannia"	82026	Comune di Morcone	Corso Italia, 129	82026	Morcone	21.000,00	Progetto: Mater. Percorso di memorie nell'identità dell'uomo: i figli della ruota, il diritto alla vita.	144,25	10.500
10	Ariano Irpino	AV	Biblioteca Comunale	83031	Comune di Ariano Irpino	Piazza Plebiscito, 1	83031	Ariano Irpino	24.000,00	Inventariazione, catalogazione e digitalizzazione volumi antichi	140,75	12.000
11	Benevento	BN	Biblioteca"Alfredo Parente" del Conservatorio di musica "Nicola Sala"	82199	Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala"	Via Mario La Vipera	82100	Benevento	91.450,00	Digitalizzazione	130	10.000
12	Sala Consilina	SA	Centro Studi e Ricerche del Vallo di Diano "Pietro Laveglia"	84036	Centro Studi e Ricerche del Vallo di Diano "Pietro Laveglia"	via cappuccini, 10 - Ex Convento Padri Cappuccini			17.600,00	Progetto: Per il recupero del patrimonio bibliografico e documentario del Vallo di Diano. Contributi per la storia del Vallo nel 25° anniversario della morte di Pietro Laveglia"	108,5	8.800
									420.050,00			171.300

Elenco istanze ammesse cap. 5016 Es. Fin. 2009 allegato B)

N.	Località	Sigla	Biblioteca	Ente proprietario	Indirizzo E. P.	Cap Ente proprieta	Città ente proprietari	Richiesta Cap 5016	Finalità richiesta	Punteggio	Importo Assegnato
1	Napoli	NA	Biblioteca Giuseppe Cenzato dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Capodimonte	INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica	Viale del Parco Mellini, 84	00136	Roma	17.040,00	Interventi di restauro	138,39	€ 5.000,00
2	Napoli	NA	Biblioteca del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella	Conservatorio di Musica San Pietro a Majella	Via San Pietro a Majella, 35	80138	Napoli	18.000,00	Interventi di restauro	136,22	€ 5.000,00
3	Napoli	NA	Biblioteca Maurizio Taddei del Dipartimento Studi Asiatici	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Via Partenope, 10/A Pal. Du Mesnil	80121	Napoli	54.500,00	Interventi di restauro	123,69	€ 5.000,00
4	Torre del Greco	NA	Biblioteca Comunale	Comune di Torre del Greco	Via Plebiscito Palazzo Baronale	80059	Torre del Greco	15.000,00	Catalogazione informatizzata fondo antico	120,67	€ 5.000,00
5	Napoli	NA	Nucleo Bibliotecario di Geografia	Università degli Studi di Napoli Federico II - Polo delle Scienze Umane e Sociali	Via Guglielmo Sanfelice, 8	80134	Napoli	20.280,00	Interventi di restauro	120,45	€ 5.000,00
6	Portici	NA	Centro Librario e Bibliotecario per la diffusione della Cultura	Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re	Piazzetta S. Giuseppe dei Nudi, 77	80135	Napoli	15.439,00	Catalogazione informatizzata fondi antichi.	120,39	€ 5.000,00
7	Napoli	NA	Biblioteca Mario Pilati	Ente gestore: Centro Italiano di Musica da Camera	Via Maddaloni, 6	80134	Napoli	14.740,00	Catalogazione fondi antichi.	115,33	€ 5.000,00
8	Mariglian o	NA	Biblioteca Convento Francescano S. Vito	Custodia di Terra Santa	Via Matteo Boiardo, 6	00185	Roma	18.013,00	Catalogazione informatizzata fondo antico	111,50	€ 4.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco istanze ammesse cap. 5016 Es. Fin. 2009 allegato B)

N.	Località	Sigla	Biblioteca	Ente proprietario	Indirizzo E. P.	Cap Ente proprieta	Città ente proprietari	Richiesta Cap 5016	Finalità richiesta	Punteggio	Importo Assegnato
9	Sessa Aurunca	CE	Biblioteca Leone XIII	Diocesi di Sessa Aurunca	Piazza Duomo, 2	81037	Sessa Aurunca (CE)	19.400,00	Digitalizzazione materiale librario antico	110,75	€ 4.000,00
10	Caiazzo	CE	Biblioteca del Seminario Vescovile di Caiazzo	Diocesi di Alife - Caiazzo	Via A.S. Coppola, 230/b	81016	Piedimonte Matese	20.654,00	Catalogazione informatizzata fondo antico	108,17	€ 4.000,00
11	Napoli	NA	Biblioteca Associazione Amici degli Archivi	Associazione Amici degli Archivi Onlus	Via Monte di Dio, 66	80132	Napoli	47.500,00	Catalogazione informatizzata fondi antichi.	107,00	€ 4.000,00
12	Napoli	NA	Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria	Società Napoletana di Storia Patria	Via Vittorio Emanuele III	80133	Napoli	400.000,00	Catalogazione fondi antichi.	106,81	€ 4.000,00
13	Procida	NA	Abbazia di San Michele Arcangelo	Abbazia di San Michele Arcangelo	Via San Michele, 1	80079	Procida	26.595,00	Catalogazione informatizzata fondi antichi.	102,50	€ 4.000,00
14	Atripalda	AV	Biblioteca Comunale	Comune di Atripalda	Trav. Via R. Aversa	80077	Atripalda	50.000,00	catalogazione fondo Capozzi	101,53	€ 4.000,00
15	San Cipriano Picentino	SA	Archivio storico "Benedetto Croce" - Biblioteca Comunale	Comune di San Cipriano Picentino	Via Domenico Amato	84099	San Cipriano Picentino	8.500,00	Digitalizzazione e informatizzazione on line Decreti del Regno delle due Sicilie	95,94	€ 4.000,00
16	Vico Equense	NA	Biblioteca San Francesco del Convento di San francesco	Provincia Salernitano - Lucana dei FF.MM.	Via Convento, 12	84081	Baronissi (SA)	8.500,00	Interventi di restauro	94,67	€ 4.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco istanze ammesse cap. 5016 Es. Fin. 2009 allegato B)

N.	Località	Sigla	Biblioteca	Ente proprietario	Indirizzo E. P.	Cap Ente proprieta	Città ente proprietari	Richiesta Cap 5016	Finalità richiesta	Punteggio	Importo Assegnato
17	Montefusco	AV	Biblioteca Comunale	Comune di Montefusco	Piazza Castello	83030	Montefusco (AV)	14.280,00	Digitalizzazione materiale librario antico	79,78	€ 4.000,00
	TOTALE							768.441,00			€ 75.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco istanze non ammesse cap. 5016 Allegato D)

N.	Località	Sigla Provi	Biblioteca	Ente proprietario	Indirizzo E. P.	Cap Ente	Città ente proprietario	Richiesta Cap 5016	Finalità richiesta	Motivazioni esclusione
1	Ischia	NA	Biblioteca Antoniana	Comune di Ischia	Via Iasolino,1	80077	Ischia	20.000,00	Digitalizzazione materiale librario antico	non ammesso: istanza presentata fuori termine
2	Caserta	CE	Biblioteca Fortunato Messa della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro	Società di Storia Patria di Terra di Lavoro	Via Passionisti, 7	81100	Caserta	13.847,00	Catalogazione fondo antico	non ammesso: manca regolamento
3	Caserta	CE	Biblioteca "Alfonso Ruggiero"	Comune di Caserta		81100	Caserta	8.000,00	Catalogazione informatizzata settecentine e ottocentine	non ammessa: manca rendicontazione di cui al D.D. 134/06

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Musei, Biblioteche - **Decreto dirigenziale n. 251 del 17 novembre 2009 – Contributi per l'istituzione ed il funzionamento delle biblioteche di ente locale e di interesse locale. UPB 3.11.30 Capitolo 5004 Es. Fin. 2009.**

PREMESSO

- che, in virtù del Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Biblioteche di ente locale e d'interesse locale;
- che la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49, in aderenza al citato Decreto del Presidente della Repubblica e nell'intento di concorrere alla crescita socioculturale dei cittadini nonché di offrire alla comunità mezzi di formazione e d'informazione, ha previsto la concessione di contributi finalizzati alla promozione di un'adeguata rete di strutture bibliotecarie sul territorio regionale;
- che la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4, ha inteso adottare indirizzî programmatici e direttive fondamentali per la promozione delle strutture bibliotecarie in Campania;
- che costituisce, pertanto, interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, fornendo, anche mediante la concessione di contributi, l'opportuno sostegno e la dovuta valorizzazione alle iniziative, ai servizî e alle opportunità offerte dalle biblioteche campane ai cittadini;
- che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 595 dell'11 aprile 2008 la Giunta Regionale ha emanato appositi indirizzi per l'assegnazione di contributi finanziari alle biblioteche a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5.004 – del Bilancio corrente;
- che, con la Legge Regionale del 19 gennaio 2009, n. 2, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ripartito per UPB; che, con la Deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale relativo all'esercizio finanziario 2009, articolato in capitoli, per cui, nell'ambito dell'UPB 3.11.30, di pertinenza del Settore Musei e Biblioteche, sul capitolo 5004 risulta stanziata la somma di **Euro 93.750,00**;

CONSIDERATO

- che, ai fini della concessione dei contributi per il corrente esercizio finanziario, a fronte di una disponibilità in termini di competenza pari a **Euro 93.750,00** sull'UPB 3.11.30 cap. 5004, per le attività finalizzate all'istituzione e al funzionamento delle biblioteche di ente locale e d'interesse locale, risultano pervenute n. **42** istanze;
- che alla luce degli indirizzi formulati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 595 dell' 11 aprile 2008, precedentemente richiamata, risultano in possesso dei requisiti formali n.**38** istanze, mentre si sono rivelate carenti di tali requisiti n. **4** istanze;

VISTO

- il piano di assegnazione dei contributi, formulato sulla scorta dell'istruttoria predisposta dall' ufficio, riportato negli allegati **A**, **B** e **C**, che formano parte integrante del presente provvedimento, e che comprendono la descrizione del procedimento seguito per la concessione dei contributi (**Allegato A**), la graduatoria delle istanze formalmente ammissibili a contributo, con indicazione delle biblioteche e delle istituzioni ammesse a contributo in ragione dei fondi disponibili (**Allegato B**) e l'elenco delle biblioteche e delle istituzioni non ammesse a contributo per carenza dei requisiti formali di ammissibilità delle istanze (**Allegato C**);

RILEVATO

- che l'assegnazione dei contributi è stata effettuata nel rispetto delle modalità di valutazione e di ripartizione formulate dal citato provvedimento di Giunta Regionale, concernente gli indirizzi per l'assegnazione dei contributi alle biblioteche di ente locale e d'interesse locale a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5.004 – del Bilancio corrente;

RITENUTO

- di dover, pertanto, procedere all'assegnazione dei contributi secondo gli allegati **A**, **B** e **C**, nonché di confermare l'impegno di spesa della somma di Euro **93.750,00** (**Novantatremilasettecentocinquanta**) a carico dell'UPB 3.11.30, del capitolo 5004 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;

PRECISATO

- che le biblioteche e le altre istituzioni assegnatarie di contributi, potranno beneficiare degli stessi all'atto dell'acquisizione, da parte del Settore Musei e Biblioteche, della prescritta documentazione delle spese sostenute per ogni singola iniziativa ammessa a contributo e che tale documentazione dovrà essere presentata entro diciotto mesi dalla data del presente provvedimento;
- che, pertanto, il consolidamento della spesa relativo alle somme assegnate è da intendersi, per ciascuna delle iniziative ammesse a contributo, rinviato alla dimostrazione della spesa sostenuta, secondo le modalità di cui al punto precedente;

RITENUTO

- di poter, pertanto, imputare la spesa di Euro **93.750,00 (Novantatremilasettecentocinquanta)** sull'UPB 3.11.30 – capitolo 5.004 – del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009, che ne presenta la relativa disponibilità;

VISTO

- il Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3;
- il D. L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004;
- *la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49;*
- *la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4;*
- *la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;*
- *la Legge Regionale del 19 gennaio 2009, n.2;*
- la Deliberazione di G. R. n.211 del 1 febbraio 2008,
- il D.P.G.R. n.595 dell' 11 aprile 2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n.261 del 23 febbraio 2009;
- Il D.D. del Settore Musei e Biblioteche n. 113 del 22 maggio 2009;
- Il D.D di delega n.1 del 13 gennaio 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal responsabile della P.O. di tipo Staff denominata: " *attività di studio e ricerche*" Sevizio 01.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che s'intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il piano di assegnazione dei contributi, predisposto in armonia con le finalità di cui alle Leggi Regionali 4 settembre 1974, n. 49, e 3 gennaio 1983, n. 4, e in aderenza agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 595 dell' 11 aprile 2009, così come risulta dall'allegato A descrittivo del procedimento istruttorio seguito per la concessione dei contributi;
- di individuare nelle biblioteche e negli enti elencati negli allegati prospetti dei beneficiari e dei dati contabili le **27** istituzioni beneficiarie dei contributi assegnati con il presente provvedimento, per il perseguimento delle finalità specificamente indicate per ciascuno di essi nell'allegato **B,** comprendente altresì, le indicazioni delle biblioteche e degli istituti non ammessi a finanziamento per esaurimento dei fondi disponibili**;**
- di individuare, altresì, nell'elenco di cui all'allegato **C** le biblioteche e gli enti esclusi dall'assegnazione di contributo per aver presentato istanze prive dei requisiti minimi di ammissibilità;
- di considerare a tutti gli effetti gli allegati **A**, **B** e **C** parte integrante del presente provvedimento;
- di confermare l'impegno di cui al suddetto D.D. del 22 maggio 2009, n.113, assunto dal Settore Entrata e Spesa con n.3136 del 28.05.09 a carico dell'Upb. 3.11.30 del Bilancio gestionale per

l'esercizio finanziario 2009 della somma di euro **93.750,00 (Novantatremilasettecentocinquanta)** imputando il corrispondente onere sul capitolo 5004 che ne presenta la relativa disponibilità a favore dei beneficiari di cui all'allegato **B** ;

- di indicare, per aggregati, i seguenti codici **SIOPE:**
  biblioteche di enti locali – 1.05.03 – euro **65.750,00**
  biblioteche di interesse locale - 1.06.03 – euro **28.000,00**
- di dover, altresì, rinviare la liquidazione delle somme assegnate all'atto della presentazione da parte di ciascun ente beneficiario, presso il Settore Musei e Biblioteche, della prescritta documentazione delle spese sostenute per ogni singola iniziativa ammessa a contributo da effettuarsi entro diciotto mesi dalla data del presente provvedimento;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Musei e Biblioteche, per conoscenza, e ai Settori Gestione amministrativa delle entrate e della spesa di Bilancio e Musei e Biblioteche, per gli atti esecutivi di rispettiva competenza;
- di trasmettere, altresì, il presente atto al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Loredana Conti

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE **D.ssa Conti Loredana**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	2

OGGETTO

Contributi per l'istituzione ed il funzionamento delle biblioteche di ente locale e di interesse locale. UPB 3.11.30. Capitolo 5004_ Es. Fin. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Unione Italiana dei Ciechi e degl Ipovedenti	94087600634		Via san Giuseppe dei Nudi,80	NAPOLI	5.000,00	,00
Mediateca Il Monello	95046130639		Via A.C.De Meis,221	NAPOLI	5.000,00	,00
Associazione Jacques Costeau	90042110636		Via Forno,16	VICO EQUENSE	4.000,00	,00
Perdifumo,Biblioteca del Parco Nazionale del Cilento e vallo di Diano e della Fondazione G.B.Vico	03534330653		Piazza G.B.Vico,	PERDIFUMO (VATOLLA)	4.000,00	,00
Polla,Biblioteca Comunale "Don Lorenzo Milani"	83002060651		Via campo La Scala	POLLA	4.000,00	,00
Mercogliano Biblioteca Comunale	81002070647		Piazza nazionale,220	MERCOGLIANO	4.000,00	,00
Mondragone,Mediateca Antonio Sementini	83000970612		Via Castel Volturno	MONDRAGONE	4.000,00	,00
Castellammare di Stabia,Biblioteca comunale G.Filangieri	82000270635		Corso Vittorio Emanuele,90	CASTELLAMMARE DI STABIA	4.000,00	,00
Caserta,Associazione Nazionale Scuola Italiana A.N.S.I.	93013770610		Largo San Sebastiano	CASERTA	4.000,00	,00
Castellabate, Biblioteca comunale	81000690651		Via porta di mare	CASTELLABATE	4.000,00	,00
Giffoni Valle Piana, Biblioteca comunale	00620980656		Via paolo massimo Scarpone	GIFFONI VALLE PIANA	4.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Fontanarosa, Biblioteca comunale	81000590646		Via Pezze Mastrillo	FONTANAROSA	4.000,00	,00
ManocalzatiI, Biblioteca comunale G.Raimo	80004790640		Via Umberto I	MANOCALZATI	3.000,00	,00
Napoli, Biblioteca Gianni Rodari,Distretto Scolastico,40,Istituto Comprensivo Russo II	80023840632		Via Napoli,101	NAPOLI	3.000,00	,00
Napoli, Biblioteca della Scuola media Statale Michelangelo	80060310630		Via Ilioneo,12	NAPOLI	3.000,00	,00
Lioni, Biblioteca comunale G.Soriano	00203920640		Viale IV Novembre	LIONI	3.000,00	,00
Sant'Angelo a Cupolo, Biblioteca comunale	80000540627		Via delle Acacie,29	SANT'ANGELO A CUPOLO	3.000,00	,00
San Potito Ultra,Biblioteca comunale	80012630648		Via Lammia,25	SAN POTITO ULTRA	3.000,00	,00
Sant'Antimo,Biblioteca comunale Mi Libro	01554810638		Corso Michelangelo,31	SANT'ANTIMO	3.000,00	,00
Lusciano,Biblioteca comunale	81000770610		Via Costanzo,20	LUSCIANO	3.000,00	,00
Montella,Biblioteca comunale	00235250644		Piazza Bartoli	MONTELLA	3.000,00	,00
Monteverde, Biblioteca comunale Leonida Capobianco	82001670643		Via Buongiorno	MONTEVERDE	3.000,00	,00
Capodrise,Biblioteca comunale	80007410618		Via F.Giannini	CAPODRISE	3.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Marano, Biblioteca comunale Le storie di Momo	80101470633		Via Poggio Vallesana	MARANO	3.000,00	,00
Grottolella,Biblioteca comunale	80005090644		Piazza Angelo Maglio	GROTTOLELLA	3.000,00	,00
San Giorgio del Sannio, biblioteca comunale Tommaso Rossi	80001390626		Piazza Municipio,1	SAN GIORGIO DEL SANNIO	2.500,00	,00
Serino, biblioteca comunale Padre Florio Zenzo	00118430644		Piazza Cicarelli	SERINO	2.250,00	,00

TOTALI	**93.750,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Fontanarosa, Biblioteca comunale	***Da definire***	**2009**	**5004**
Fontanora, Biblioteca comunale G.Raimo	***Da definire***	**2009**	**5004**
Napoli, Biblioteca Gianni Rodari,Distretto Scolastico,40,Istituto Comprensivo Russo II	***Da definire***	**2009**	**5004**
Napoli, Biblioteca della	***Da definire***	**2009**	**5004**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Scuola media Statale Michelangelo			
Lioni, Biblioteca comunale G.Soriano	***Da definire***	**2009**	**5004**
Sant'Angelo a Cupolo, Biblioteca comunale	***Da definire***	**2009**	**5004**
San Potito Ultra,Biblioteca comunale	***Da definire***	**2009**	**5004**
Sant'Antimo,Biblioteca comunale Mi Libro	***Da definire***	**2009**	**5004**
Lusciano,Biblioteca comunale	***Da definire***	**2009**	**5004**
Montella,Biblioteca comunale	***Da definire***	**2009**	**5004**
Monteverde, Biblioteca comunale Leonida Capobianco	***Da definire***	**2009**	**5004**
Capodrise,Biblioteca comunale	***Da definire***	**2009**	**5004**
Marano, Biblioteca comunale Le storie di Momo	***Da definire***	**2009**	**5004**
Grottolella,Biblioteca comunale	***Da definire***	**2009**	**5004**
San Giorgio del Sannio, biblioteca comunale Tommaso Rossi	***Da definire***	**2009**	**5004**
Serino, biblioteca comunale Padre Florio Zenzo	***Da definire***	**2009**	**5004**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ai fini dell'assegnazione dei sostegni finanziari in favore delle biblioteche di ente locale, d'interesse locale e di associazioni, fondazioni, istituzioni culturali per la realizzazione delle iniziative di cui all'allegato B della Deliberazione di G.R. n. 595 dell'11 aprile 2008 a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5004 – del Bilancio gestionale corrente, sono state esaminate n. **42** istanze relative al cap. 5004, inoltrate sulla base dei piani e dei programmi formulati dagli enti titolari di biblioteche e dalle altre istituzioni ammissibili a contributo entro il 30 maggio 2009.

L'esame delle istanze è stato condotto in base agli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008.

Dall'esame delle istanze e sulla base degli atti d'ufficio è emerso che delle **42** richieste presentate a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5004, sono risultate in possesso dei requisiti formali di ammissibilità n. **38** istanze (allegato **B**), mentre si sono dimostrate carenti di tali requisiti n. **4** istanze (allegato **C)**.

Ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti, sulla base degli indirizzi stabiliti dal provvedimento della Giunta Regionale innanzi richiamato, si è proceduto alla valutazione quantitativa e qualitativa delle istanze e all'elaborazione del relativo piano finanziario.

In particolare, il tiolare della competente posizione organizzativa ha proceduto all'esame istruttorio delle istanze relative all'accertamento dei requisiti formali di ammissibilità e alla valutazione quantitativa mediante l'attribuzione dei punteggi specifici previsti dall'Allegato **B** della citata Deliberazione n. 595/08 sulla base dei dati trasmessi dalle biblioteche e dagli istituti richiedenti in sede di istanza e/o desumibili da altri atti e documenti di ufficio, quali la rilevazione statistica annuale, l'esito di eventuali sopralluoghi, la contabilità dei contributi precedenti. La

valutazione qualitativa, invece, consistente nell'attribuzione alle singole istanze dei valori sociale, tecnologico, di management bibliotecario e culturale, così come previsto dal medesimo provvedimento su richiamato, è stata operata in forma collegiale.

L'attività di valutazione ha condotto alla formulazione di una graduatoria delle istanze ammissibili, riportata nell'Allegato **B** del presente provvedimento.

Per quanto riguarda tale graduatoria, tenuto conto della esiguità dello stanziamento disposto sull'Upb 3.11.30 – cap. 5004, nell'intento di assicurare l'ammissione a contributo ad un significativo numero di richiedenti, in merito agli importi dei contributi da assegnare si è determinato di definire la seguente griglia di assegnazione:

- Euro 5.000,00 per le istanze con valutazione pari o superiore a 80 punti;
- Euro 4.000,00 per le istanze con valutazione pari o superiore a 60 punti;
- Euro 3.000,00 per le istanze con valutazione pari o superiore a 40 punti.

Sulla base di tale griglia si è proceduto all'assegnazione a partire dall'istanza prima in graduatoria, mediante scorrimento della stessa fino ad esaurimento dei fondi disponibili, curando che le singole assegnazioni non fossero, in ogni caso, superiori al 50% delle somme richieste.

Mediante l'attuazione di tale procedura è stato possibile assegnare n. **27** contributi su n. **38** istanze ammissibili per un totale di **€. 93.750,00.**

Capitolo 5004 - Esercizio Finanziario 2009

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO- ALLEGATO B

N.	Istanza N.	Località	Sigla Prov.	Biblioteca	Carattere	nota pervenuta	finalità richiesta	Importo richiesto	punteggio conseguito	contributo assegnato
1	39	Napoli	NA	Unione Italiana dei cieche e degli Ipovedenti	interese locale	29-mag-09	attività di animazione	39.000,00	96	5.000,00
2	23	Napoli	NA	Associazione culturale Mediateca Il Monello	interesse locale	29-mag-09	attività di animazione	20.000,00	80	5.000,00
3	28	Vico Equense	NA	Associazione Jacques Costeau	interesse locale	29-mag-09	servizi di promozione e sviluppo per l'utenza	18.900,00	73	4.000,00
4	5	Perdifumo (Vatolla)	SA	Fondazione G.B.Vico	interesse locale	30-mag-09	mostra a carattere storico artistico	50.000,00	72	4.000,00
5	24	Polla	SA	Biblioteca comunale Don Lorenzo Milani	ente locale	29-mag-09	animazione e promomozione e sviluppo per l'utenza	40.900,00	71	4.000,00
6	34	Mercogliano	AV	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	34.000,00	70	4.000,00
7	10	Mondragone	NA	Mediateca comunale Antonio Sementini	ente locale	30-mag-09	attività di animazione	20.000,00	70	4.000,00
8	3	Castellammare di Stabia	NA	Biblioteca comunale Gaetano Filangieri	ente locale	28-mag-09	mostra a carattere storico artistico	20.700,00	70	4.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	40	Caserta	CE	Associazione Nazionale Scuola Italiana A.N.S.I.	interesse locale	23-mag-09	attività di promozione pe lo sviluppo all'utenza	14.500,00	68	4.000,00
10	41	Castellabate	SA	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	14.100,00	63	4.000,00
11	30	Giffoni Valle Piana	SA	Biblioteca comunale	ente locale	28-mag-09	attività di animazione	20.000,00	61	4.000,00
12	9	Fontanarosa	AV	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	10.000,00	60	4.000,00
13	7	Manocalzati	AV	Biblioteca comunale G Raimo	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	14.500,00	57	3.000,00
14	29	Napoli	NA	Biblioteca G.Rodari,Istituto Comprensivo Russo II	interesse locale	29-mag-09	attività di promozione pe lo sviluppo all'utenza	15.002,02	57	3.000,00
15	33	Napoli	NA	Biblioteca scolastica Scuola Media Statale Michelangelo	interesse locale	27-mag-09	attività di promozione pe lo sviluppo all'utenza	9.000,00	57	3.000,00
16	8	Lioni	AV	Biblioteca comunale G.Soriano	ente locale	28-mag-09	attività di animazione	22.000,00	56	3.000,00
17	32	Sant'Angelo a Cupolo	BN	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	10.000,00	56	3.000,00

18	12	San Potito Ultra	AV	Biblioteca comunale	ente locale	30-mag-09	attività di animazione	10.000,00	56	3.000,00
19	2	Sant'Antimo	NA	Biblioteca comunale Mi Libro	ente locale	28-mag-09	attività di animazione	33.000,00	56	3.000,00
20	15	Lusciano	NA	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	23.000,00	54	3.000,00
21	36	Montella	AV	Biblioteca comunale	ente locale	11-mag-09	attività di animazione	13.000,00	54	3.000,00
22	19	Monteverde	AV	Biblioteca comunale Leonida Capobianco	ente locale	28-mag.09	attività di animazione	15.000,00	53	3.000,00
23	42	Capodrise	CE	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	55.500,00	52	3.000,00
24	21	Marano	NA	Biblioteca comunale Le storie di Momo	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	10.000,00	51	3.000,00
25	17	Grottolella	AV	Biblioteca comunale	ente locale	28-mag-09	attività di promozione pe lo sviluppo all'utenza	9.000,00	50	3.000,00
26	18	San Giorgio del Sannio	BN	Biblioteca comunale Tommaso Rossi	ente locale	28-mag.09	attività di animazione	5.000,00	50	2.500,00

27	11	Serino	AV	Biblioteca comunale Padre Florio Zenzo	ente locale	30-mag-09	attività di animazione	14.000,00	49	2.250,00
28	38	Amorosi	BN	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	20.500,00	48	esclusa per esaurimento di fondi
29	26	Benevento	BN	Biblioteca del centro culturale per lo sviluppoRaffaele Calabria	interesse locale	30-mag-09	attività di promozione pe lo sviluppo all'utenza	15.700,00	48	esclusa per esaurimento di fondi
30	37	Sicignano degli Alburni	SA	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	19.128,00	48	esclusa per esaurimento di fondi
31	20	San Nazzaro	BN	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	20.760,00	47	esclusa per esaurimento di fondi
32	14	San Cipriano Picentino	SA	Associazione Culturale Crea Cultura reattiva	interesse locale	29-mag-09	attività di animazione	3.100,00	42	esclusa per esaurimento di fondi
33	15	Avellino	AV	Associazione culturale Igor Stravinsky	interesse locale	28-mag.09	attività di promozione pe lo sviluppo all'utenza	26.000,00	42	esclusa per esaurimento di fondi
34	16	Santa Croce del Sannio	BN	Biblioteca comunal G.Vitelli	ente locale	28-mag.09	attività di animazione	10.000,00	41	esclusa per esaurimento di fondi
35	17	Teverola	CE	Associazione culturale Alessandro Poerio	interesse locale	27-mag-09	mostra bibliografica a carattere storico	20.000,00	40	esclusa per esaurimento di fondi

36	35	Sala Consilina	SA	Biblioteca comunale Carlo Nisi	ente locale	26-mag-09	convegno di studi	13.000,00	39	esclusa per esaurimento di fondi
37	44	Sperone	AV	Biblioteca comunale	ente locale	29-mag-09	attività di animazione	19.000,00	31	esclusa per esaurimento di fondi
38	45	Giffoni Sei Casali	SA	Biblioteca comunale Jack il Frusciante	ente locale	21-mag-09	attività di animazione	20.000,00	28	esclusa per esaurimento di fondi

Capitolo 5004 - Esercizio Finanziario 2009
ISTANZE NON AMMESSE A CONTRIBUTO - ALLEGATO C

N.	Istanza N.	Località	Sigla Prov.	Biblioteca	Carattere	nota pervenuta	finalità richiesta	Importo richiesto	punteggio conseguito	Motivi di esclusione
1	1	Bellosguardo	SA	comunale	ente locale	29-mag-09	13.250,00	non ammissibile	0	mancata rendicontazione di contributi precedenti
2	4	San Nicola La Strada	CE	comunale "Giuseppe Palomba"	ente locale	04-giu-09	35.000,00	non ammissibile	0	istanza pervenuta fuori dai termini previsti
3	6	Napoli	NA	Biblioteca Istituto Superiore Francesco Sbordone	interesse locale	01-giu-09	18.000,00	non ammissibile	0	istanza pervenuta fuori dai termini previsti
4	27	Sant'Antimo	NA	dell'Istituto comprensivo III scuola media "Salvo D'Acquisto"	interesse locale	30-mag-09	20.000,00	non ammissibile	0	non raggiunge il patrimonio libraio richiesto

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Musei, Biblioteche - **Decreto dirigenziale n. 257 del 4 dicembre 2009 – LL. RR. 49/74 e 4/83. Assegnazione di contributi alle biblioteche di ente locale e d'interesse locale (Upb 3.11.30, cap. 5000, Esercizio finanziario 2009)**

PREMESSO

- che, in virtù del Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Biblioteche di ente locale e d'interesse locale;
- che la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49, in aderenza al citato Decreto del Presidente della Repubblica e nell'intento di concorrere alla crescita socioculturale dei cittadini nonché di offrire alla comunità mezzi di formazione e d'informazione, ha previsto la concessione di contributi finalizzati alla promozione di un'adeguata rete di strutture bibliotecarie sul territorio regionale;
- che la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4, ha inteso adottare indirizzî programmatici e direttive fondamentali per la promozione delle strutture bibliotecarie in Campania;
- che costituisce, pertanto, interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, fornendo, anche mediante la concessione di contributi, l'opportuno sostegno e la dovuta valorizzazione alle iniziative, ai servizî e alle opportunità offerte dalle biblioteche campane ai cittadini;
- che con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008 la Giunta Regionale ha emanato appositi indirizzi per l'assegnazione di contributi finanziari alle biblioteche a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5.000 – del Bilancio corrente;
- che, con la Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 2, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ripartito per Upb;
- che, con la Deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale relativo all'esercizio finanziario 2009, articolato in capitoli, per cui, nell'ambito dell'Upb 3.11.30 il cap. 5000, di pertinenza del Settore Musei e Biblioteche, ha previsto apposito stanziamento, pari ad Euro 191.250,00 finalizzato a sostenere iniziative ed attività di promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio bibliotecario campano, nonché l'istituzione di biblioteche di ente locale e d'interesse locale e il sostegno finanziario delle attività previste dalle Leggi regionali 4 settembre 1974, n. 49, e 3 gennaio 1983, n. 4;
- che, con il Decreto Dirigenziale del Settore Musei e Biblioteche n. 113 del 22 maggio 2009, è stato conferito mandato al Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio di procedere, sull' Upb 3.11.30 - cap. 5000 – del Bilancio Gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009, alla prenotazione dell'impegno di spesa della somma di Euro 191.250,00;

CONSTATATO

- che il Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio, con la nota n. 469645 del 28 maggio 2009, ha comunicato di aver provveduto alla richiesta registrazione dell'impegno di spesa, con la prenotazione d'impegno n. 3135 del 28 maggio 2009;

CONSIDERATO

- che, ai fini della concessione dei contributi erogabili a valere sull'Upb 3.11.30 - cap. 5000 - per il corrente esercizio finanziario risultano pervenute n. 158 istanze;
- che alla luce degli indirizzi formulati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 595 dell'11 aprile 2008, precedentemente richiamata, a seguito dell'esame condotto dal Servizio Sovrintendenza ai beni librari e promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative e formative, risultano in possesso dei requisiti formali n. 140 istanze, mentre si sono rivelate carenti di tali requisiti n. 18 istanze;

VISTO

- il piano di assegnazione dei contributi, formulato sulla scorta dell'istruttoria predisposta dal Servizio Sovrintendenza ai beni librari e promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative e formative, riportato negli allegati A, B e C, che formano parte integrante del presente provvedimento, e che comprendono la descrizione del procedimento seguito per la concessione dei contributi (Allegato A), la graduatoria delle istanze formalmente ammissibili a contributo, con indicazione delle biblioteche e delle istituzioni ammesse a contributo in ragione dei fondi disponibili (Allegato B) e l'elenco delle biblioteche e delle istituzioni non ammesse a contributo per carenza dei requisiti formali delle istanze (Allegato C);

RILEVATO

- che l'assegnazione dei contributi è stata effettuata nel rispetto delle modalità di valutazione e di ripartizione formulate dalla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 595 dell'11 aprile 2008, concernente gli indirizzi per l'assegnazione dei contributi alle biblioteche di ente locale e d'interesse locale a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5.000 – del Bilancio corrente;

RITENUTO

- di dover, pertanto, confermare l'impegno di spesa della somma di Euro 191.250,00, sull' Upb 3.11.30 - cap. 5000 – del Bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009, così come stabilito con il Decreto Dirigenziale del Settore Musei e Biblioteche n. 113 del 22 maggio 2009 e confermato dalla nota del Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio n. 469645 del 28 maggio 2009, con la quale è stato dato atto dell'avvenuta prenotazione d'impegno al n. 3135 del 28 maggio 2009;
- di dover, altresì, procedere all'assegnazione dei contributi secondo gli allegati A, B e C, riservandosi di poter, a sèguito di eventuali assegnazioni di nuovi fondi, procedere ad ulteriori assegnazioni di contributi mediante lo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato B;
- che, ai sensi del Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 211 del 1° febbraio 2008, tale impegno sarà da intendersi così suddiviso:
  - Euro 110.750,00 per contributi ad Enti delle Amministrazioni Locali – codice 1.05.03;
  - Euro 12.000,00 per contributi ad Enti dell'Amministrazione Centrale – codice 1.05.01;
  - Euro 88.500,00 per contributi ad altri soggetti – codice 1.06.03;

PRECISATO

- che le biblioteche e le altre istituzioni assegnatarie di contributo, potranno beneficiare degli stessi all'atto dell'acquisizione, da parte del Settore Musei e Biblioteche, della prescritta documentazione delle spese sostenute per ogni singola iniziativa ammessa a contributo e che tale documentazione dovrà essere presentata entro diciotto mesi dalla data del presente provvedimento;
- che, pertanto, la liquidazione delle somme assegnate è da intendersi, per ciascuna delle iniziative ammesse a contributo, rinviata alla dimostrazione della spesa sostenuta, secondo le modalità di cui al punto precedente;

VISTI

- *la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49;*
- *la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4;*
- *la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;*
- *la Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 2;*
- *la Deliberazione di Giunta Regionale n. 211 del 1° febbraio 2008;*
- *la Deliberazione di Giunta Regionale n. 595 dell'11 aprile 2008;*
- *la Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009;*
- *il Decreto Dirigenziale del Settore Musei e Biblioteche n. 113 del 22 maggio 2009;*
- *il Decreto Dirigenziale di delega n. 1 del 13 gennaio 2009;*

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Sovrintendenza ai beni librari e promozione delle attività bibliotecarie, documentarie, informative e formative e sulla scorta della verificata regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che s'intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il piano di assegnazione dei contributi, predisposto in armonia con le finalità di cui alle Leggi Regionali 4 settembre 1974, n. 49, e 3 gennaio 1983, n. 4, e in aderenza agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008, così come risulta dall'allegato A descrittivo del procedimento istruttorio seguìto per l'assegnazione dei contributi;
- di individuare nelle biblioteche e negli enti elencati dal n. 1 al n. 90 dell'Allegato B le istituzioni beneficiarie dei contributi assegnati con il presente provvedimento, per il perseguimento delle finalità specificamente indicate per ciascuno di essi nel medesimo allegato B, che comprende altresì l'indicazione delle biblioteche e degli istituti non ammessi a contributo per esaurimento dei fondi disponibili;
- di riservarsi di poter, a sèguito di eventuali assegnazioni di nuovi fondi, procedere ad ulteriori assegnazioni di contributi mediante lo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato B;
- di individuare, altresì, nell'elenco di cui all'allegato C, le biblioteche e gli enti esclusi dall'assegnazione di contributo per aver presentato istanze prive dei requisiti minimi di ammissibilità;
- di considerare a tutti gli effetti gli allegati A, B e C parte integrante del presente provvedimento;
- di confermare l'impegno di spesa della somma di Euro 191.250,00, sull' Upb 3.11.30 – cap. 5000 – del Bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009, così come stabilito con il Decreto Dirigenziale del Settore Musei e Biblioteche n. 113 del 22 maggio 2009 e confermato dalla nota del Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio n. 469645 del 28 maggio 2009, con la quale è stato dato atto dell'avvenuta prenotazione d'impegno al n. 3135 del 28 maggio 2009;
- di stabilire che, ai sensi del Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 211 del 1° febbraio 2008, tale impegno è da intendersi così suddiviso:
  - Euro 110.750,00 per contributi ad Enti delle Amministrazioni Locali – codice 1.05.03;
  - Euro 12.000,00 per contributi ad Enti dell'Amministrazione Centrale – codice 1.05.01;
  - Euro 88.500,00 per contributi ad altri soggetti – codice 1.06.03;
- di dover, altresì, rinviare la liquidazione delle somme assegnate all'atto della presentazione da parte di ciascun ente beneficiario presso il Settore Musei e Biblioteche della prescritta documentazione delle spese sostenute per ogni singola iniziativa ammessa, da effettuarsi entro diciotto messi dalla data del presente provvedimento;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Musei e Biblioteche, per conoscenza, e ai Settori Gestione amministrativa delle entrate e della spesa di Bilancio e Musei e Biblioteche, per gli atti esecutivi di rispettiva competenza;
- di trasmettere, altresì, il presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Loredana Conti

Allegato A

RELAZIONE ILLUSTRATIVA.

Ai fini dell'assegnazione dei contributi per sostenere iniziative e attività di promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio bibliotecario campano, nonché l'istituzione di biblioteche di ente locale e d'interesse locale e il sostegno finanziario delle attività previste dalle Leggi regionali 4 settembre 1974, n. 49, e 3 gennaio 1983, n. 4, a valere sui fondi stanziati sull'Upb 3.11.30 – cap. 5000 – del Bilancio gestionale corrente, sono state esaminate n. 158 istanze, inoltrate sulla base dei piani e dei programmi formulati dagli enti titolari di biblioteche e dalle altre istituzioni ammissibili a contributo entro il 30 maggio 2009.

L'esame delle istanze è stato condotto in base agli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008.

Dall'esame delle istanze e sulla base degli atti d'ufficio al 9 ottobre 2008 è emerso che delle 158 istanze pervenute, sono risultate in possesso dei requisiti formali di ammissibilità n. 140 istanze, mentre si sono dimostrate carenti di tali requisiti n. 18 istanze.

Ai fini dell'assegnazione dei contributi, sulla base degli indirizzi stabiliti dal provvedimento della Giunta Regionale innanzi richiamato, si è proceduto alla valutazione quantitativa e qualitativa delle richieste e all'elaborazione del relativo piano finanziario.

La valutazione è stata realizzata in forma collegiale successivamente all'esame istruttorio delle istanze, attraverso l'esame qualitativo delle proposte presentate e mediante l'attribuzione dei punteggi specifici previsti dall'Allegato A della citata Deliberazione n. 595/08 (§ 5 – Valutazione delle istanze) sulla base dei dati quantitativi trasmessi dalle biblioteche e dagli istituti richiedenti in sede di istanza e/o desumibili da altri atti e documenti di ufficio, quali la rilevazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

statistica annuale, l'esito di eventuali sopralluoghi, la contabilità dei contributi precedenti.

L'attività di valutazione ha condotto alla formulazione di una graduatoria delle istanze presentate, riportata nell'Allegato B del presente provvedimento.

Questa graduatoria ha costituito la base sulla quale si è proceduto alla determinazione dei contributi, sulla scorta di quanto previsto dal citato Allegato A della Deliberazione n. 595/08 (§ 6 – Determinazione dei contributi), ove è stato stabilito che la loro assegnazione sia effettuata a partire dalla biblioteca o istituto primo in graduatoria e successivamente con scorrimento della stessa fino ad esaurimento dei fondi disponibili sul capitolo 5000, prevedendo altresì che l'importo di ciascun singolo contributo potesse raggiungere un massimo di €. 10.000,00 e che comunque non potesse essere superiore al 50% della somma richiesta.

Tenuto conto dell'estrema limitatezza dello stanziamento operato sull'Upb 3.11.30 – cap. 5000, previsto dal Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009), e comunque nell'intento di assicurare l'ammissione a contributo ad un significativo numero di istanze, in merito agli importi dei contributi da assegnare si è determinato di definire la seguente griglia:

- Per le istanze dal 1° al 10° posto in graduatoria, importo massimo di contributo: Euro 3.000,00;
- Per le istanze dall'11° al 20° posto in graduatoria, importo massimo di contributo: Euro 2.500,00;
- Per le istanze dal 21° posto in poi, importo massimo di contributo: Euro 2.000,00.

Sulla base di tale griglia si è proceduto all'assegnazione a partire dall'istanza prima in graduatoria, mediante scorrimento della stessa fino ad esaurimento dei fondi disponibili, curando che le singole assegnazioni non fossero, in ogni caso, superiori al 50% delle somme

fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste e operando ove necessario il previsto arrotondamento, per difetto o per eccesso, per frazioni di 500 Euro.

Mediante l'attuazione di tale procedura è stato possibile assegnare n. 90 contributi su n. 140 istanze ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Contributi alle Biblioteche di ente locale e d'interesse locale
Esercizio Finanziario 2009
Upb 3.11.30 – cap. 5000 – Bilancio gestionale di previsione (Del. G. R. n. 261 del 23 febbraio 2009)

Graduatoria delle istanza ammissibili
Elenco delle istanze ammesse a contributo (nn. 1-90 della graduatoria)

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
1	**Provincia Religiosa dei Padri Domenicani «Provincia San Tommaso d'Aquino in Italia»**	**NAPOLI**	**Biblioteca Domenicana**	**NAPOLI**	(NA)	00641080635	1.06.03	**109,87**	**€ 3.000,00**	Libri e opere multimediali
2	**Comune di Pozzuoli**	**POZZUOLI (NA)**	**Biblioteca Civica Puteolana «R. Artigliere»**	**POZZUOLI**	(NA)	00508900636	1.05.03	**103,61**	**€ 3.000,00**	Libri
3	**Università degli Studi di Napoli «Federico II»**	**NAPOLI**	**Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica**	**NAPOLI**	(NA)	00876220633	1.05.03	**93,42**	**€ 3.000,00**	Catalogazione informatizzata fondo "Aula Battaglia"
4	**Istituto Salesiano «Sacro Cuore»**	**NAPOLI**	**Biblioteca Istituto Salesiano «Sacro Cuore»**	**NAPOLI**	(NA)	01267920633	1.06.03	**90,92**	**€ 3.000,00**	Libri

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
5	**Comune di Portici**	**PORTICI (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**PORTICI**	(NA)	80015980636	1.05.03	**90,86**	**€ 2.500,00**	Libri
6	**Comune di Amalfi**	**AMALFI (SA)**	**Biblioteca Comunale «Pietro Scoppetta»**	**AMALFI**	(SA)	00472320654	1.05.03	**90,72**	**€ 3.000,00**	Libri
7	**Diocesi di Caserta**	**CASERTA**	**Biblioteca Seminario Vescovile**	**CASERTA**	(CE)	80107000616	1.06.03	**88,83**	**€ 3.000,00**	Libri
8	**Comune di Eboli**	**EBOLI (SA)**	**Biblioteca Comunale «Simone Angelluzzi»**	**EBOLI**	(SA)	00318580651	1.05.03	**87,01**	**€ 3.000,00**	Libri ed opere multimediali
9	**Archidiocesi di Benevento**	**BENEVENTO**	**Biblioteca Pubblica Arcivescovile «Pacca»**	**BENEVENTO**	(BN)	92000550621	1.06.03	**84,57**	**€ 3.000,00**	Libri e periodici
10	**Comune di Afragola**	**AFRAGOLA (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**AFRAGOLA**	(NA)	80047540630	1.05.03	**84,55**	**€ 3.000,00**	Libri ed opere multimediali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
11	**Comune di Succivo**	**SUCCIVO (CE)**	**Biblioteca Comunale «Luigi Tessitore»**	**SUCCIVO**	(CE)	81000670612	1.05.03	**84,45**	**€ 2.500,00**	Libri ed opere multimediali
12	**Comune di Nola**	**NOLA (NA)**	**Biblioteca Comunale «Leopoldo Caliendo»**	**NOLA**	(NA)	84003330630	1.05.03	**83,43**	**€ 2.500,00**	Libri
13	**Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione «San Luigi»**	**NAPOLI**	**Biblioteca Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione «San Luigi»**	**NAPOLI**	(NA)	95019480631	1.06.03	**82,84**	**€ 2.500,00**	Sistema antitaccheggio e climatizzatori
14	**Comune di Mercato San Severino**	**MERCATO SAN SEVERINO (SA)**	**Biblioteca Comunale «Michele Prisco»**	**MERCATO SAN SEVERINO**	(SA)	80020380657	1.05.03	**82,17**	**€ 500,00**	Libri ed opere multimediali
15	**Diocesi di Pozzuoli**	**POZZUOLI (NA)**	**Biblioteca Diocesana**	**POZZUOLI**	(NA)	96000290633	1.06.03	**81,44**	**€ 2.500,00**	Libri e opere multimediali

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
16	**Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione d'impresa**	**ERCOLANO (NA)**	**Biblioteca Stoà**	**ERCOLANO**	(NA)	05452210635	1.06.03	**80,28**	**€ 2.500,00**	Libri
17	**Comune di Palma Campania**	**PALMA CAMPANIA (NA)**	**Biblioteca Comunale «Luigi Michele Coppola»**	**PALMA CAMPANIA**	(NA)	00622700631	1.05.03	**78,41**	**€ 2.500,00**	Libri
18	**Fondazione «Gesù e Maria»**	**BAIANO (AV)**	**Biblioteca «Francesco Tulino e Giuseppina Fiordelisi»**	**BAIANO**	(AV)	01953340641	1.06.03	**77,97**	**€ 2.500,00**	Libri e opere multimediali
19	**Diocesi di Nola**	**NOLA (NA)**	**Biblioteca Diocesana «San Paolino»**	**NOLA**	(NA)	92003350631	1.06.03	**77,01**	**€ 2.500,00**	Libri
20	**Comune di Ercolano**	**ERCOLANO (NA)**	**Biblioteca Comunale «Giovanni Buonajuto»**	**ERCOLANO**	(NA)	80017980634	1.05.03	**76,36**	**€ 2.500,00**	Attrezzature tecniche
21	**Università degli Studi di Napoli Federico II**	**NAPOLI**	**Biblioteca Centrale «Pietro De Franciscis» della Facoltà di Medicina**	**NAPOLI**	(NA)	00876220633	1.05.03	**72,88**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata fondo moderno

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
22	**Comune di Nocera Inferiore**	**NOCERA INFERIORE (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**NOCERA INFERIORE**	(SA)	00221880651	1.05.03	**72,56**	**€ 2.000,00**	Libri
23	**Istituto Tecnico Industriale Statale «F. Giordani»**	**NAPOLI**	**Biblioteca Istituto Tecnico Industriale Statale «Francesco Giordani»**	**NAPOLI**	(NA)	80023820634	1.05.01	**72,42**	**€ 2.000,00**	Arredi e attrezzature tecniche
24	**Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali**	**RAVELLO (SA)**	**Biblioteca Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali**	**RAVELLO**	(SA)	95010740652	1.06.03	**72,27**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata del fondo bibliografico moderno
25	**Comune di Bacoli**	**BACOLI (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**BACOLI**	(NA)	80100100637	1.05.03	**71,33**	**€ 2.000,00**	Libro
26	**Istituto Italiano per gli Studi Storici**	**NAPOLI**	**Biblioteca Istituto Italiano per gli Studi Storici**	**NAPOLI**	(NA)	80016550636	1.06.03	**70,89**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata del "Fondo Chabod"
27	**Congregazione Suore Benedettine «Maria SS. di Montevergine»**	**MERCOGLIANO (AV)**	**Biblioteca Suore Benedettine «Maria SS. di Montevergine»**	**MERCOGLIANO**	(AV)	80012100642	1.06.03	**70,88**	**€ 2.000,00**	Libri e opere multimediali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
28	**Parrocchia «SS. Salvatore»**	**CASAL DI PRINCIPE (CE)**	**Biblioteca Parrocchiale «San Giovanni Bosco»**	**CASAL DI PRINCIPE**	(CE)	80102360635	1.06.03	**70,50**	**€ 2.000,00**	Arredi e attrezzature tecniche
29	**Parrocchia «Santa Maria di Loreto»**	**MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)**	**Biblioteca Parrocchiale «Mons. Antonio Pascale» - Parrocchia «Santa Maria di Loreto» - loc. Arenabianca**	**MONTESANO SULLA MARCELLANA**	(SA)	92003160659	1.06.03	**70,04**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
30	**Comune di Cusano Mutri**	**CUSANO MUTRI (BN)**	**Biblioteca Comunale «Girolamo Vitelli»**	**CUSANO MUTRI**	(BN)	00117980623	1.05.03	**68,80**	**€ 2.000,00**	Libri e opere multimediali
31	**Comune di Villamaina**	**VILLAMAINA (AV)**	**Biblioteca Comunale «Ludovico Vuolo»**	**VILLAMAINA**	(AV)	82001050648	1.05.03	**68,27**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
32	**Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori**	**BARONISSI (SA)**	**Biblioteca Convento Francescano «Santa Maria degli Angeli»**	**NOCERA SUPERIORE**	(SA)	80002690651	1.06.03	**67,99**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
33	**Comune di Casavatore**	**CASAVATORE (NA)**	**Biblioteca Comunale «Dott. Biagio Perrotta»**	**CASAVATORE**	(NA)	00605360635	1.05.03	**67,71**	**€ 2.000,00**	Libri
34	**Comune di Caserta**	**CASERTA**	**Emeroteca Comunale «Andrea d'Errico»**	**CASERTA**	(CE)	80002210617 P.I. 00100110618	1.05.03	**67,46**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata
35	**Comune di Cesinali**	**CESINALI (AV)**	**Biblioteca Comunale «Mons. Salvatore Favati»**	**CESINALI**	(AV)	92032150648	1.05.03	**67,01**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
36	**Centro di Cultura e Storia Amalfitana**	**AMALFI (SA)**	**Biblioteca Centro di Cultura e Storia Amalfitana**	**AMALFI**	(SA)	95001840651	1.06.03	**66,69**	**€ 2.000,00**	Libri e periodici
37	**Comune di Roccarainola**	**ROCCARAINOLA (NA)**	**Biblioteca Comunale «Pietro Manzi»**	**ROCCARAINOLA**	(NA)	00626900633	1.05.03	**66,31**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
38	**Comune di Santo Stefano del Sole**	**SANTO STEFANO DEL SOLE (AV)**	**Biblioteca Comunale**	**SANTO STEFANO DEL SOLE**	(AV)	80010190645	1.05.03	**66,30**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
39	**Liceo Scientifico «Nicola Sensale»**	**NOCERA INFERIORE (SA)**	**Biblioteca Liceo Scientifico «Nicola Sensale»**	**NOCERA INFERIORE**	(SA)	80026660656	1.05.01	**65,95**	**€ 2.000,00**	Libri e opere multimediali
40	**Ente Provincia Napoletana della Congregazione del S.S. Redentore**	**NAPOLI**	**Biblioteca Sant'Alfonso Padri Redentoristi - Marianella**	**NAPOLI**	(NA)	80044080630	1.06.03	**65,42**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata
41	**Comune di Conza della Campania**	**CONZA DELLA CAMPANIA (AV)**	**Biblioteca Comunale «F. A. Cappone»**	**CONZA DELLA CAMPANIA**	(AV)	00232380642	1.05.03	**65,18**	**€ 1.500,00**	Libri
42	**Comune di Airola**	**AIROLA (BN)**	**Biblioteca Comunale**	**AIROLA**	(BN)	80000170623	1.05.03	**64,91**	**€ 2.000,00**	Libri
43	**Ente Provincia Frati Minori di «Santa Maria delle Grazie»**	**BENEVENTO**	**Biblioteca Convento Frati Minori**	**CASALBORE**	(AV)	80000510620	1.06.03	**63,54**	**€ 2.000,00**	Libri
44	**Comune di Pomigliano d'Arco**	**POMIGLIANO D'ARCO (NA)**	**Biblioteca Comunale - Centro Polivalente Culturale Bibliotecario**	**POMIGLIANO D'ARCO**	(NA)	00307600635	1.05.03	**61,33**	**€ 2.000,00**	Pubblicazione catalogo a stampa «Pomigliano sacra: catalogo bibliografico»

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
45	**Istituto Comprensivo Statale «Vittorio Criscuoli»**	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)**	**Biblioteca «Flora Criscuoli» - Istituto Comprensivo Statale «Vittorio Criscuoli»**	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	(AV)	91003700647	1.05.01	**61,12**	**€ 2.000,00**	Istituzione biblioteca: Libri, arredi e attrezzature tecniche
46	**Comune di Lacedonia**	**LACEDONIA (AV)**	**Biblioteca Comunale**	**LACEDONIA**	(AV)	82000470649	1.05.03	**60,15**	**€ 2.000,00**	Libri
47	**Centro Studi Kolbe Ponticelli**	**NAPOLI (NA)**	**Mediateca «Hans Christian Andersen» - Centro Studi Kolbe Ponticelli**	**NAPOLI**	(NA)	94100250631	1.06.03	**60,11**	**€ 2.000,00**	Arredi e attrezzature tecniche
48	**Comune di Piedimonte Matese**	**PIEDIMONTE MATESE (CE)**	**Biblioteca Comunale «Aurora Sanseverino»**	**PIEDIMONTE MATESE**	(CE)	82000790616	1.05.03	**59,91**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
49	**Comune di Villaricca**	**VILLARICCA (NA)**	**Biblioteca Comunale «Prof. Achille Chianese»**	**VILLARICCA**	(NA)	80034870636	1.05.03	**59,33**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
50	**Diocesi di Acerra**	**ACERRA (NA)**	**Biblioteca Diocesana**	**ACERRA**	(NA)	93005550632	1.06.03	**58,99**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata
51	**Comune di Taurasi**	**TAURASI (AV)**	**Biblioteca Comunale**	**TAURASI**	(AV)	81000670646	1.05.03	**58,81**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
52	**Comune di Mugnano del Cardinale**	**MUGNANO DEL CARDINALE (AV)**	**Biblioteca Comunale «Francesco D'Apolito»**	**MUGNANO DEL CARDINALE**	(AV)	80004350643	1.05.03	**58,80**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
53	**Comune di Ricigliano**	**RICIGLIANO (SA)**	**Biblioteca Comunale «Mariarosaria Caponigri»**	**RICIGLIANO**	(SA)	82003970652	1.05.03	**58,10**	**€ 2.000,00**	Libri
54	**Università degli Studi di Salerno**	**FISCIANO (SA)**	**Biblioteca Centro di Documentazione Dipartimento di Filosofia**	**FISCIANO**	(SA)	80018670655	1.05.03	**57,74**	**€ 2.000,00**	Arredi e attrezzature tecniche
55	**Comune di Pannarano**	**PANNARANO (BN)**	**Biblioteca Comunale «Antonio D'Alessio»**	**PANNARANO**	(BN)	80003770627	1.05.03	**57,70**	**€ 2.000,00**	Libri

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
56	**Comune di San Gennaro Vesuviano**	**SAN GENNARO VESUVIANO (NA)**	**Biblioteca Comunale «Donazione Francesco D'Ascoli»**	**SAN GENNARO VESUVIANO**	(NA)	84002690638	1.05.03	**57,59**	**€ 2.000,00**	Libri, periodici e opere multimediali
57	**Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re**	**NAPOLI**	**Biblioteca Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re**	**SAN GIUSEPPE VESUVIANO**	(NA)	80016730634	1.06.03	**57,55**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata
58	**Università degli Studi di Salerno**	**FISCIANO (SA)**	**Biblioteca Dipartimento di Scienze economiche e statistiche**	**FISCIANO**	(SA)	80018670655	1.05.03	**57,38**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata fondo modeno
59	**Liceo Scientifico Statale «Elio Vittorini»**	**NAPOLI**	**Biblioteca Scolastica «Maria Pennetti» - Liceo Scientifico Statale «Elio Vittorini»**	**NAPOLI**	(NA)	80035580630	1.05.01	**56,84**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata
60	**Comune di San Valentino Torio**	**SAN VALENTINO TORIO (SA)**	**Biblioteca Comunale «Città degli Innamorati»**	**SAN VALENTINO TORIO**	(SA)	00577010655	1.05.03	**56,64**	**€ 2.000,00**	Istituzione biblioteca: Libri

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
61	**Parrocchia «Sant'Andrea Apostolo»**	**RUVIANO (CE)**	**Biblioteca Parrocchiale «Gennaro Maria Sarnelli» - Parrocchia «Sant'Andrea Apostolo»**	**RUVIANO**	(CE)	91001060614	1.06.03	**56,63**	**€ 2.000,00**	Libri
62	**Comune di Paternopoli**	**PATERNOPOLI (AV)**	**Biblioteca Comunale «Felice De Leo»**	**PATERNOPOLI**	(AV)	82000650646	1.05.03	**56,23**	**€ 2.000,00**	Libri
63	**IPE - Istituto per ricerche ed attività educative**	**NAPOLI**	**Biblioteca Centro Studi Roberto Marrama - IPE - Istituto per ricerche ed attività educative**	**NAPOLI**	(NA)	01846550638	1.06.03	**55,65**	**€ 2.000,00**	Libri
64	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**	**ROMA**	**Biblioteca Istituto di Ricerche per le Attività Terziarie (IRAT-CNR)**	**NAPOLI**	(NA)	80054330586	1.05.01	**55,43**	**€ 2.000,00**	Libri
65	**Parrocchia «Santa Maria Assunta»**	**MONTEMARANO (AV)**	**Biblioteca Parrocchia «Santa Maria Assunta»**	**MONTEMARANO**	(AV)	80012930642	1.06.03	**55,16**	**€ 2.000,00**	Attrezzature tecniche, catalogazione informatizzata e sito web

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
66	**Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori**	**BARONISSI (SA)**	**Biblioteca «Bonaventura da Bagnoregio»**	**MAIORI**	(SA)	80002690651	1.06.03	**55,14**	**€ 2.000,00**	Collocazione e catalogazione informatizzata
67	**Comune di Cautano**	**CAUTANO (BN)**	**Biblioteca Comunale**	**CAUTANO**	(BN)	00145030623	1.05.03	**55,04**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
68	**Comune di Curti**	**CURTI (CE)**	**Biblioteca Comunale**	**CURTI**	(CE)	80005190618	1.05.03	**54,77**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere musicali
69	**Comune di Baronissi**	**BARONISSI (SA)**	**Bibliomediateca Comunale «Arca»**	**BARONISSI**	(SA)	80032710651	1.05.03	**54,40**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
70	**Diocesi di Alife-Caiazzo**	**PIEDIMONTE MATESE (CE)**	**Biblioteca Diocesana San Tommaso d'Aquino**	**PIEDIMONTE MATESE**	(CE)	82030210619	1.06.03	**53,37**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata del Fondo Manzo
71	**Comune di Cardito**	**CARDITO (NA)**	**Biblioteca Multimediale Comunale «Città di Cardito»**	**CARDITO**	(NA)	80103860633	1.05.03	**53,35**	**€ 2.000,00**	Libri

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
72	**Comune di Taurano**	**TAURANO (AV)**	**Biblioteca Comunale «Padre Angelo Romano»**	**TAURANO**	(AV)	80006470647	1.05.03	**53,22**	**€ 2.000,00**	Libri
73	**Comune di Visciano**	**VISCIANO (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**VISCIANO**	(NA)	92000110632	1.05.03	**53,14**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
74	**Comune di Sant'Antonio Abate**	**SANT'ANTONIO ABATE (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**SANT'ANTONIO ABATE**	(NA)	82007270638	1.05.03	**52,86**	**€ 2.000,00**	Libri e opere multimediali
75	**Comune di Campolattaro**	**CAMPOLATTARO (BN)**	**Biblioteca Comunale**	**CAMPOLATTARO**	(BN)	00162710628	1.05.03	**51,98**	**€ 1.500,00**	Libri e opere multimediali
76	**Comune di Grumo Nevano**	**GRUMO NEVANO (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**GRUMO NEVANO**	(NA)	80025240633	1.05.03	**51,79**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
77	**Parrocchia San Simeone Profeta**	**FRATTAMINORE (NA)**	**Biblioteca «Edith Stein» - Parrocchia San Simeone Profeta**	**FRATTAMINORE**	(NA)	94158730633	1.06.03	**51,62**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
78	**Associazione Culturale "Il Didrammo"**	**NOCERA INFERIORE (SA)**	**Biblioteca Associazione Culturale "Il Didrammo"**	**NOCERA INFERIORE**	(SA)	94030430659	1.06.03	**51,55**	**€ 2.000,00**	Libri, periodici ed opere multimediali
79	**Comune di Corbara**	**CORBARA (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**CORBARA**	(SA)	00335600656	1.05.03	**50,66**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
80	**Associazione Culturale Centro Studi Pietro Ebner**	**CERASO (SA)**	**Biblioteca «Pietro Ebner»**	**CERASO**	(SA)	93008940657	1.06.03	**50,13**	**€ 2.000,00**	Nuova istituzione: libri, periodici, arredi e attrezzature tecniche
81	**Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Ingegneria**	**BENEVENTO**	**Biblioteca Dipartimento di Ingegneria (D.ING.)**	**BENEVENTO**	(BN)	01114010620	1.05.03	**49,87**	**€ 2.000,00**	Arredi e attrezzature tecniche
82	**Comune di Rofrano**	**ROFRANO (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**ROFRANO**	(SA)	00534600655	1.05.03	**48,76**	**€ 2.000,00**	Libri
83	**Comune di Castelpagano**	**CASTELPAGANO (BN)**	**Biblioteca Comunale**	**CASTELPAGANO**	(BN)	80001770629	1.05.03	**47,97**	**€ 2.000,00**	Libri

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
84	**Associazione Culturale «Enzo Infante»**	**GIOI (SA)**	**Biblioteca «Enzo Infante»**	**GIOI**	(SA)	93019340657	1.06.03	**47,85**	**€ 2.000,00**	Istituzione biblioteca: Libri, periodici, arredi e attrezzature tecniche
85	**Comune di Sant'Egidio del Monte Albino**	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	(SA)	00191250653	1.05.03	**47,65**	**€ 2.000,00**	Libri ed opere multimediali
86	**Tribunale per i Minorenni di Salerno**	**SALERNO**	**Biblioteca Multimediale Minorile - Tribunale per i Minorenni di Salerno**	**SALERNO**	(SA)	80026540650	1.05.01	**47,64**	**€ 2.000,00**	Catalogazione informatizzata
87	**Comune di Altavilla Silentina**	**ALTAVILLA SILENTINA (SA)**	**Biblioteca Comunale «A. Di Matteo»**	**ALTAVILLA SILENTINA**	(SA)	00510570658	1.05.03	**47,29**	**€ 2.000,00**	Libri
88	**Associazione Turistica Pro-Loco Sant'Agata dei Goti**	**SANT'AGATA DEI GOTI (BN)**	**Biblioteca Fondazione Galleria Arte Contemporanea e Biblioteca «Michele Melenzio»**	**SANT'AGATA DEI GOTI**	(BN)	92039110629	1.06.03	**47,03**	**€ 2.000,00**	Arredi

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Contributo Assegnato €.	Finalità del contributo
89	**Comune di Roccadaspide**	**ROCCADASPIDE (SA)**	**Biblioteca Comunale «Magna Grecia»**	**ROCCADASPIDE**	(SA)	82001710654	1.05.03	**46,93**	**€ 2.000,00**	Libri
90	**Azienda Sanitaria Locale - Caserta 2**	**AVERSA (CE)**	**Biblioteca «Le Reali Case dei Matti» ex Ospedale Psichiatrico «Santa Maria Maddalena»**	**AVERSA**	(CE)	02201830615	1.05.03	**46,82**	**€ 1.750,00**	Catalogazione informatizzata del fondo «Manicomio»
	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI €.								**191.250,00**	

Elenco delle istanze non ammesse a contributo per esaurimento fondi (nn. 91-140 della graduatoria)

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
91	**Fondazione Morra**	**NAPOLI**	**Biblioteca delle Avanguardie e delle Arti contemporanee**	**NAPOLI**	(NA)	94202830637	1.06.03	**46,75**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
92	**Comune di Solofra**	**SOLOFRA (AV)**	**Biblioteca Comunale «Renato Serra»**	**SOLOFRA**	(AV)	00091910646	1.05.03	**46,74**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
93	**Comune di Baselice**	**BASELICE (BN)**	**Biblioteca Comunale «F.lli Carusi»**	**BASELICE**	(BN)	82002220620	1.05.03	**46,70**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
94	**Università degli Studi di Napoli «Federico II» - Polo delle Scienze e delle tecnologie della vita**	**NAPOLI**	**Biblioteca Centrale della Facoltà di Medicina Veterinaria**	**NAPOLI**	(NA)	00876220633	1.05.03	**46,70**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
95	**Comune di Camposano**	**CAMPOSANO (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**CAMPOSANO**	(NA)	84003050634	1.05.03	**46,53**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
96	**Istituto Tecnico Agrario «Francesco De Sanctis»**	**AVELLINO**	**Biblioteca Istituto Tecnico Agrario «Francesco De Sanctis»**	**AVELLINO**	(AV)	80000030645	1.05.01	**45,32**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
97	**Comune di Altavilla Irpina**	**ALTAVILLA IRPINA (AV)**	**Biblioteca Comunale «Padre Angelo Caruso O.S.A.»**	**ALTAVILLA IRPINA**	(AV)	80010990648	1.05.03	**44,54**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
98	**Comune di Caggiano**	**CAGGIANO (SA)**	**Biblioteca Comunale «Nicola Lamattina»**	**CAGGIANO**	(SA)	00510420656	1.05.03	**43,76**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
99	**Accademia di Belle Arti di Napoli**	**NAPOLI**	**Biblioteca «Anna Caputi» dell'Accademia di Belle Arti**	**NAPOLI**	(NA)	80021000635	1.05.03	**42,87**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
100	**Comune di Venticano**	**VENTICANO (AV)**	**Biblioteca Comunale**	**VENTICANO**	(AV)	80005130648	1.05.03	**42,78**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
101	**Fondazione "Filiberto Menna" - Centro Studi per l'arte contemporanea**	**SALERNO**	**Biblioteca Fondazione Filiberto Menna**	**SALERNO**	(SA)	95027060656	1.06.03	**42,37**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
102	**Comune di Montoro Inferiore**	**MONTORO INFERIORE (AV)**	**Biblioteca Comunale «Pinuccio Sala»**	**MONTORO INFERIORE**	(AV)	80004570646	1.05.03	**41,50**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
103	**Comune di Sarno**	**SARNO (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**SARNO**	(SA)	80022740650	1.05.03	**40,65**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
104	**Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori**	**BARONISSI (SA)**	**Biblioteca Francescana Convento «SS. Trinità»**	**BARONISSI**	(SA)	80002690651	1.06.03	**38,56**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
105	**Comune di Caserta - Settore Biblioteche**	**CASERTA**	**Biblioteca Comunale «Giuseppe Tescione»**	**CASERTA**	(CE)	80002210617	1.05.03	**35,01**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
106	**Istituto Superiore Statale «Giuseppe Mazzini»**	**NAPOLI**	**Biblioteca «Bruno Lucrezi» - Istituto Superiore Statale «Giuseppe Mazzini»**	**NAPOLI**	(NA)	80025280639	1.05.01	**33,79**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
107	**Liceo Classico «Pietro Giannone»**	**BENEVENTO**	**Biblioteca Liceo Classico «Pietro Giannone»**	**BENEVENTO**	(BN)	80001450628	1.05.01	**33,72**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
108	**Comune di Caiazzo**	**CAIAZZO (CE)**	**Biblioteca Civica dei Comuni e delle Comunità Locali «Giuseppe Faraone»**	**CAIAZZO**	(CE)	82000330611	1.05.03	**33,66**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
109	**Istituto Tecnico Attività Sociali «Vittorio Emanuele II»**	**NAPOLI**	**Biblioteca Istituto Tecnico Attività Sociali «Vittorio Emanuele II»**	**NAPOLI**	(NA)	80060080639	1.05.01	**32,06**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
110	**Comune di Minori**	**MINORI (SA)**	**Bibliomediateca Comunale**	**MINORI**	(SA)	80008970651	1.05.03	**31,50**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
111	**Convitto Nazionale «Vittorio Emanuele II» di Napoli**	**NAPOLI**	**Biblioteca Convitto Nazionale «Vittorio Emanuele II» di Napoli**	**NAPOLI**	(NA)	80014710638	1.05.01	**30,61**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
112	**Centro Igino Giordani Onlus... e la strada si apre**	**NOCERA INFERIORE (SA)**	**Biblioteca Ecclesiastica «Igino Giordani»**	**NOCERA INFERIORE**	(SA)	94032010657	1.06.03	**28,62**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
113	**Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica - L.U.I.M.O**	**NAPOLI**	**Biblioteca LUIMO Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica Samuel Hahnemann**	**NAPOLI**	(NA)	94007530630	1.06.03	**28,54**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
114	**Comune di Pontelandolfo**	**PONTELANDOLFO (BN)**	**Biblioteca Comunale**	**PONTELANDOLFO**	(BN)	80000360620	1.05.03	**28,25**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
115	**Comune di Vico Equense**	**VICO EQUENSE (NA)**	**Biblioteca Comunale «Giovan Battista Della Porta»**	**VICO EQUENSE**	(NA)	82007510637	1.05.03	**28,04**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
116	**Comune di Positano**	**POSITANO (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**POSITANO**	(SA)	80025630650	1.05.03	**26,48**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
117	**Oltre il Chiostro - Associazione di persone e progetti Onlus**	**NAPOLI**	**Biblioteca «San Giacomo della Marca»**	**NAPOLI**	(NA)	95098590631	1.06.03	**26,32**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
118	**Provincia di San Giovan Giuseppe della Croce dei Frati Minori**	**NAPOLI**	**Biblioteca Convento Santa Maria Occorrevole - Frati Minori**	**PIEDIMONTE MATESE**	(CE)	80015990635	1.06.03	**25,71**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
119	**Comune di Colle Sannita**	**COLLE SANNITA (BN)**	**Biblioteca Comunale**	**COLLE SANNITA**	(BN)	80001950627	1.05.03	**25,39**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
120	**Fondazione Alario per Elea-Velia Onlus**	**ASCEA (SA)**	**Biblioteca Alario**	**ASCEA**	(SA)	93002550650	1.06.03	**25,33**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
121	**Comune di Scampitella**	**SCAMPITELLA (AV)**	**Biblioteca Comunale**	**SCAMPITELLA**	(AV)	81001630649	1.05.03	**24,76**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
122	**Istituto di Istruzione Secondaria Superiore ITCN «Francesco Caracciolo» - IM «Giovanni da Procida»**	**PROCIDA (NA)**	**Biblioteca Istituto di Istruzione Secondaria Superiore ITCN «Francesco Caracciolo» - IM «Giovanni da Procida»**	**PROCIDA**	(NA)	91006030638	1.05.01	**24,72**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
123	**Consiglio Nazionale Ricerca e sperimentazione in agricoltura**	**ROMA**	**Biblioteca CRA-CAT Unità di Ricerca per le colture alternative al tabacco**	**SCAFATI**	(SA)	97231970589	1.05.01	**24,62**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
124	**Comune di Sperone**	**SPERONE (AV)**	**Biblioteca Comunale**	**SPERONE**	(AV)	80005690641	1.05.03	**24,45**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
125	**Centro di Promozione Culturale per il Cilento**	**POLLICA (SA)**	**Biblioteca di Storia e Cultura del Cilento e Vallo di Diano - Centro di Promozione Culturale per il Cilento**	**POLLICA**	(SA)	02627620657	1.06.03	**23,95**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
126	**Comune di Montoro Superiore**	**MONTORO SUPERIORE (AV)**	**Biblioteca Comunale «Aurelio Galiani»**	**MONTORO SUPERIORE**	(AV)	80001550641	1.05.03	**23,43**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
127	**Comune di Castel Morrone**	**CASTEL MORRONE (CE)**	**Biblioteca Comunale «Paolo Di Stasio»**	**CASTEL MORRONE**	(CE)	80006090619	1.05.03	**23,23**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
128	**Parrocchia «San Michele Arcangelo»**	**CAPUA (CE)**	**Biblioteca Parrocchia «San Michele Arcangelo»**	**CAPUA**	(CE)	93009760617	1.06.03	**22,49**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
129	**Comune di Petruro Irpino**	**PETRURO IRPINO (AV)**	**Biblioteca Comunale «Angelo Troisi»**	**PETRURO IRPINO**	(AV)	80010890640	1.05.03	**22,41**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
130	**Comune di Arienzo**	**ARIENZO (CE)**	**Biblioteca Comunale**	**ARIENZO**	(CE)	80007270616	1.05.03	**22,08**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
131	**Comune di Pietramelara**	**PIETRAMELARA (CE)**	**Biblioteca Comunale «Filippo Adipietro»**	**PIETRAMELARA**	(CE)	80005470614	1.05.03	**21,88**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
132	**Comune di Sant'Arsenio**	**SANT'ARSENIO (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**SANT'ARSENIO**	(SA)	83002210652	1.05.03	**21,41**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
133	**Comune di Comiziano**	**COMIZIANO (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**COMIZIANO**	(NA)	84003470634	1.05.03	**20,50**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
134	**Comune di Liveri**	**LIVERI (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**LIVERI**	(NA)	84004810630	1.05.03	**18,38**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
135	**Comune di Stella Cilento**	**STELLA CILENTO (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**STELLA CILENTO**	(SA)	03425180654	1.05.03	**18,35**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
136	**Comune di Albanella**	**ALBANELLA (SA)**	**Biblioteca Comunale «Opera Nicola Vernieri»**	**ALBANELLA**	(SA)	82002390654	1.05.03	**17,97**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
137	**Comune di Casal Velino**	**CASAL VELINO (SA)**	**Biblioteca Comunale**	**CASAL VELINO**	(SA)	84001610652	1.05.03	**15,92**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
138	**Associazione Culturale Istituto «Politeia»**	**NAPOLI**	**Biblioteca «Nicola Romeo» - Istituto «Politeia»**	**SANT'ANTIMO**	(NA)	94196520632	1.06.03	**15,89**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzione richiedente	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della Biblioteca	Prov	Codice fiscale	Codice SIOPE	Valutazione	Note
139	**Associazione Culturale «Eleusa»**	**SAN MAURO CILENTO (SA)**	**Biblioteca della storia socio-religiosa del Cilento Antico - Associazione Culturale Eleusa**	**SAN MAURO CILENTO**	(SA)	90008580657	1.06.03	**15,78**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi
140	**Comune di Saviano**	**SAVIANO (NA)**	**Biblioteca Comunale**	**SAVIANO**	(NA)	84003230632	1.05.03	**14,55**	Non ammessa a contributo per esaurimento fondi

Allegato C

Contributi alle Biblioteche di ente locale e d'interesse locale
Esercizio Finanziario 2009
Upb 3.11.30 – cap. 5000 – Bilancio gestionale di previsione (Del. G. R. n. 261 del 23 febbraio 2009)

Elenco delle biblioteche/istituzioni escluse dall'assegnazione di contributo per istanze carenti dei requisiti minimi di ammissibilità.

(per ciascuna biblioteca vengono riportate le specifiche motivazioni di esclusione, indicate con appropriati codici, descritti nella tabella/legenda di seguito riportata)

Legenda codici di esclusione

N.	Assenza, imperfezione o insufficienza dei seguenti atti
1	Istanza inoltrata entro il 30 maggio (ha fatto fede la data di consegna in ufficio o il timbro postale d'invio di Poste Italiane)
2	Atto deliberativo di richiesta (solo ente locale)
3	Deliberazione istitutiva o atto costitutivo della biblioteca
4	Atto costitutivo dell'ente proprietario (qualora non coincidente con la biblioteca – da questo adempimento sono escluse le biblioteche emanazione di enti di natura pubblica)
5	Regolamento della biblioteca
6	Planimetria dei locali, redatta in scala, e con indicazione delle misure, della destinazione dei locali e dell'indirizzo della biblioteca
7	Atto formale attestante l'apertura della biblioteca anche al pubblico esterno all'istituzione scolastica o universitaria (solo per le biblioteche scolastiche e universitarie)
8	Indicazione delle generalità del legale rappresentante in carica, completa dei dati anagrafici e del numero di codice fiscale individuale e comprensiva di assenso all'uso di tali dati personali per esclusivi fini istituzionali e amministrativi, nonché dichiarazione di consapevolezza delle eventuali conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (il tutto ai sensi della vigente normativa in materia di tutela della privacy e di disciplina delle autocertificazioni – va altresì allegata copia di un documento personale in corso di validità). (solo interesse locale)
9	Programma dettagliato dell'iniziativa che si propone di realizzare (redatto secondo le finalità dell'istanza)
10	Preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale (redatto secondo le finalità dell'istanza)
11	Orario di apertura al pubblico (minimo 12 ore/sett.)
12	Indicazione del patrimonio librario posseduto (minimo 1.500 vv.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	Numero delle unità di personale tecnico impegnato in biblioteca (minimo 1 addetto)
14	Dichiarazioni di garanzia (solo interesse locale)
15	Barriere architettoniche
16	Rispetto normative di sicurezza e antincendio
17	Area dei servizî al pubblico non inferiore a 75 mq.
18	Numero di codice fiscale
19	Regolare rendicontazione dei contributi precedenti (con la temporanea esclusione di quelli eventualmente assegnati nell'anno immediatamente precedente l'esercizio finanziario corrente)
20	Partecipazione all'annuale rilevazione statistica anagrafe biblioteche

Elenco delle biblioteche/istituzioni escluse dall'assegnazione di contributo

N.	Istituzioni richiedenti	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della biblioteca	Prov	Nota richiesta	Codici di esclusione
1	Comune di Guardia Lombardi	GUARDIA LOMBARDI (AV)	Biblioteca Comunale Associata UNLA	GUARDIA LOMBARDI	(AV)	n. 2507 del 26 maggio 2009	19 (Mancata rendicontazione contributo Dec. 129/06)
2	Comune di Pietradefusi	PIETRADEFUSI (AV)	Biblioteca Comunale	PIETRADEFUSI	(AV)	n. 2207 del 3 giugno 2009	1 (istanza inoltrata in ritardo - timbro postale del 6 giugno 2009)

N.	Istituzioni richiedenti	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della biblioteca	Prov	Nota richiesta	Codici di esclusione
3	Comune di Rocca San Felice	ROCCA SAN FELICE (AV)	Biblioteca Comunale «Don Gaetano Cipriano»	ROCCA SAN FELICE	(AV)	n. 2480 del 25 maggio 2009	20 (mancata partecipazione alla rilevazione statistica 2008)
4	Comune di Cerreto Sannita	CERRETO SANNITA (BN)	Biblioteca Comunale	CERRETO SANNITA	(BN)	n. 4778 del 29 maggio 2009	20 (mancata partecipazione alla rilevazione statistica 2008)
5	Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato «Osvaldo Conti»	AVERSA (CE)	Biblioteca Scolastica dell'Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato «Osvaldo Conti»	AVERSA	(CE)	n. 5607/A10 del 30 maggio 2009	5 – 6 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17
6	Comune di Cancello ed Arnone	CANCELLO ED ARNONE (CE)	Biblioteca Comunale	CANCELLO ED ARNONE	(CE)	n. 4867 del 4 giugno 2009	1 (Fuori termine: Istanza datata 4 giugno 2009 e consegnata il 9 giugno 2009) – 9 (manca programma) – 10 (manca preventivo analitico di spesa) – 12 (manca indicazione patrimonio librario) – 20 (mancata partecipazione alla rilevazione statistica 2008)

N.	Istituzioni richiedenti	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della biblioteca	Prov	Nota richiesta	Codici di esclusione
7	Comune di Marcianise	MARCIANISE (CE)	Biblioteca Comunale	MARCIANISE	(CE)	n. 86/09/bc del 30 maggio 2009	2 (atto deliberativo di richiesta, perfetto ai sensi di legge, trasmesso solo in data 1 giugno 2009) – 19 (mancata rendicontazione contributo Dec. 165/07)
8	Comune di Sant'Arpino	SANT'ARPINO (CE)	Biblioteca Comunale «Luigi Compagnone»	SANT'ARPINO	(CE)	s. n. del 29 maggio 2009	13 (mancata indicazione del numero degli addetti)
9	Centro Caprense «Ignazio Cerio»	CAPRI (NA)	Biblioteca Centro Caprense «Ignazio Cerio»	CAPRI	(NA)	n. 97 del 29 maggio 2009	19 (Mancata rendicontazione contributo Dec. 162/07)

N.	Istituzioni richiedenti	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della biblioteca	Prov	Nota richiesta	Codici di esclusione
10	Fondazione Thetys - Museo del Mare	NAPOLI	Biblioteca Fondazione Thetys - Museo del Mare	NAPOLI	(NA)	s. n. del 27 maggio 2009	3 (manca atto costitutivo della biblioteca) - 14 (mancano le dichiarazioni di garanzia richieste per le biblioteche di interesse locale) - 16 (manca la dichiarazione sul rispetto delle norme antincendio e di sicurezza)
11	Liceo Scientifico Statale L. B. Alberti	NAPOLI	Biblioteca Istituto Secondario Superiore «Leon Battista Alberti»	NAPOLI	(NA)	n. 3016 /C14 del 25 maggio 2009	19 (mancata rendicontazione contributo Dec. 165/07)
12	Istituto Magistrale Statale «Virgilio»	POZZUOLI (NA)	Biblioteca Istituto Magistrale Statale «Virgilio»	POZZUOLI	(NA)	n. 3259 del 29 maggio 2009	1 - (fuori termine: inviata 3/06/09) - 5 (regolamento) - 6 (planimetria) - 7 (apertura al pubblico esterno alla scuola) - 11 (orario apertura) - 13 (numero addetti) - 17 (superficie locali) - 20 (mancata partecipazione rilevazione statistica 2008)

N.	Istituzioni richiedenti	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della biblioteca	Prov	Nota richiesta	Codici di esclusione
13	Comune di Campagna	CAMPAGNA (SA)	Biblioteca Comunale «Città di Campagna»	CAMPAGNA	(SA)	n. 9516 del 26 maggio 2009	6 (planimetria – la copia agli atti è riferita ad altro indirizzo) – 9 e 10 (programma e preventivo spese generici, privi di sufficiente articolazione interna e in parte riferiti ad attività non finanziabili)
14	Comune di Cuccaro Vetere	CUCCARO VETERE (SA)	Biblioteca Comunale	CUCCARO VETERE	(SA)	n. 1259 del 29 maggio 2009	19 (mancata rendicontazione del contributo Dec. 165/07)
15	Liceo Scientifico e Classico Statale "Renato Caccioppoli"	SCAFATI (SA)	Biblioteca «Silvia » del Liceo Scientifico e Classico Statale "Renato Caccioppoli"	SCAFATI	(SA)	n. 3829 C/25 del 30 maggio 2009	1 (Istanza inoltrata fuori termine - Timbro postale 3 giugno 2009) - 5 (regolamento) - 6 (planimetria) - 9 (programma iniziativa) - 10 (peventivo spese) - 12 (patrimonio librario) - 17 (superficie insufficiente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Istituzioni richiedenti	Città sede dell'Istituzione richiedente	Biblioteca	Località sede della biblioteca	Prov	Nota richiesta	Codici di esclusione
16	Comune di Serre	SERRE (SA)	Biblioteca Comunale	SERRE	(SA)	n. 4800 del 28 maggio 2009	19 (mancata rendicontazione contributi Dec. 133/06 Dec. 162/07)
17	Comune di Vallo della Lucania	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	Biblioteca Comunale	VALLO DELLA LUCANIA	(SA)	s. n. del 29 maggio 2009	9 – 10 (catalogazione: non indicato numero di volumi da catalogare, tempistica e caratteristiche degli addetti e non ammissibili spese per abbonamento - arredi: richiesta identica al 2008 già beneficiaria di contributo)
18	Istituto Tecnico Commerciale e Geometri «E. Cenni»	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	Biblioteca Scolastica Istituto Tecnico Commerciale e Geometri «E. Cenni»	VALLO DELLA LUCANIA	(SA)	n. 3525 del 27 maggio 2009	20 (mancata partecipazione alla rilevazione statistica 2008 - La partecipazione attestata in sede di istanza fa riferimento ad una rilevazione condotta da altra amministrazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 551 del 30 novembre 2009 – DGR n. 1702 del 13/11/2009 - "Progetto Chance Regionale" - Approvazione linee guida - A.S. 2009/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ISTRUZIONE

PREMESSO
- che con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1366 del 28/08/08, è stata approvata, nell'ambito della cornice normativa costituita dagli Accordi sottoscritti dal MPI e dalla Regione Campania l'8 novembre 2007 e 3 aprile 2008, la programmazione, dall'a.s. 2008/2009, di un' attività sperimentale del Progetto Chance, da realizzare, con le metodologie che ne caratterizzano la specificità, nel quadro della politica generale di innalzamento dell'Offerta Formativa Regionale e di contrasto al disagio giovanile e al fenomeno della dispersione scolastica e nel rispetto della quota curriculare dei percorsi di istruzione;

- che l'articolazione del Progetto Chance approvata con la delibera sopra citata, e all'interno degli accordi interistituzionali che ne costituivano premessa, destinato a ragazzi privi di licenza media, prevedeva un primo anno finalizzato al conseguimento di detta licenza ed un successivo biennio di consolidamento delle competenze di base, di orientamento, di conseguimento di una qualifica professionale regionale;

- che veniva, altresì, stabilito di potenziare l'azione già consolidata sul territorio della città di Napoli, avviando dall'a.s. 2008/2009 un'attività sperimentale di Chance anche articolata nella Provincia di Napoli, in contesti che risultavano particolarmente segnati dal disagio giovanile e dell'abbandono scolastico;

PREMESSO, altresì,
- che con successivo atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1702 del 13/11/2009: "*Progetto "Chance" Regionale sul territorio della Provincia di Napoli. Approvazione indirizzi per l'anno scolastico 2009/2010***"**, è stata approvata la programmazione, a partire dall'a.s. 2009/2010, di un Progetto Chance Regionale destinato ai ragazzi senza licenza media, essenzialmente finalizzata al conseguimento della licenza medesima, e propedeutica all'inserimenti nei percorsi PAS, OFI o al rientro nei percorsi ordinari;

- che tale nuova articolazione del Progetto Chance prevede, tra l'altro, di attivare moduli operativi per n. 15 allievi, in 12 zone della città di Napoli e della Provincia di Napoli, così articolate:
  - Città di Napoli (Soccavo, Forcella, Quartieri Spagnoli, San Giovanni, Sanità, Scampia);
  - Provincia di Napoli (Afragola, Castellammare di Stabia, Casoria, Ercolano, Giugliano, , Pozzuoli);

- che nello specifico, per i nuovi percorsi da attivare per l'anno scolastico 2009-2010 si dovranno prevedere complessivamente n. 36 cattedre, il cui onere è sostenuto con le risorse attivate dall'Accordo sottoscritto il 3 aprile 2008 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania;

- che la citata DGR 1702/09 stabilisce di affidare alla Scuola Media "Ristori" di Napoli il compito di capofila del Progetto, unitamente alla gestione del Progetto medesimo e all'individuazione delle Scuole da coinvolgere nella rete, all'interno delle zone sopra esplicitate, tra le quali verrà stipulato apposito accordo di rete;

CONSIDERATO che la suddetta DGR n. 1702/09 incarica il Dirigente del Settore Istruzione dell'AGC n. 17 di adottare i provvedimenti consequenziali ai fini della ratifica della proposta progettuale esecutiva e dell'avvio delle attività educativo-formative, nonché per la determinazione dei tempi e delle modalità di erogazione del finanziamento;

RITENUTO
- di dover approvare le linee guida alle quali le Scuole dei territori sopra individuati, che si costituiranno in rete, dovranno uniformarsi per la redazione dei propri progetti esecutivi, unitamente al piano finanzia-

rio, il cui schema si approva con il presente provvedimento, relativamente all'anno scolastico 2009/2010, precisando che ciascuna delle Scuole interessate godrà di un finanziamento non superiore ad € 75.000,00, fatta salva la scuola capofila per la quale potrà essere determinato un incremento;

- di dover fissare improrogabilmente alla data del 15/12/09 il termine entro cui ciascuna Scuola coinvolta dovrà presentare il progetto esecutivo dell'anno scolastico corrente, limite temporale che si ritiene adeguato ad una qualità più elevata delle progettualità da elaborare;

- di rinviare a successivo provvedimento la presa d'atto dell'Accordo di rete stipulato tra la Scuola Capofila, "Adelaide Ristori" e le Istituzioni scolastiche coinvolte nel Progetto, nonché l'approvazione dello schema di atto di concessione;

RIBADITO che la spesa relativa all'attuazione del Progetto, graverà, entro un valore massimo di € 1.000.000,00 di cui € 500.000,00 sulle risorse di cui alla UPB 3.12.112, Capitolo 5436, Es. Fin. 2009 ed € 500.000,00 dalle risorse messe a disposizione sulla UPB 3.10.117, Capitolo 4828 – es. fin. 2010;

VISTI
- la D.G.R. n. 3466/2000;
- il D.D. 1/2009;
- la DGR 1366 del 28/08/08;
- la DGR 1702 del 13/11/09;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio Educazione permanente, alla pace, alla legalità e ai diritti,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

- di approvare le linee guida – allegate sub A al presente provvedimento - alle quali le Scuole dei territori sopra individuati, che si costituiranno in rete, dovranno uniformarsi per la redazione dei propri progetti esecutivi, unitamente allo schema di piano finanziario (allegato sub B), relativamente all'anno scolastico 2009/2010, precisando che ciascuna delle Scuole interessate godrà di un finanziamento non superiore ad € 75.000,00, fatta salva la scuola capofila per la quale potrà essere determinato un incremento;

- di fissare improrogabilmente alla data del 15/12/09 il termine entro cui ciascuna Scuola coinvolta dovrà presentare il progetto esecutivo dell'anno scolastico corrente, limite temporale che si ritiene adeguato ad una qualità più elevata delle progettualità da elaborare;

- di rinviare a successivo provvedimento la presa d'atto dell'Accordo di rete stipulato tra la Scuola Capofila, "Adelaide Ristori" e le Istituzioni scolastiche coinvolte nel Progetto, nonchè l'approvazione dello schema di atto di concessione
- di trasmettere il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza, all'A.G.C. n.17, al BURC e al sito internet www.regione.campania.it per la sua pubblicazione.

Dr. Pier Luigi Lo Presti

Allegato A

CHANCE REGIONALE
ANNO 2009/2010

Intervento integrato della Regione Campania per il contrasto dell'abbandono scolastico, il conseguimento della licenza di Scuola Secondaria di primo grado, per l'orientamento e l'accompagnamento ai PAS, alla Formazione Integrata ed al rientro nel sistema d'istruzione ordinario destinato ai giovani dai 14 ai 18 anni attraverso l'attivazione della metodologia Chance in dodici scuole della città e della provincia di Napoli.

Linee Guida

Nella nuova organizzazione del sistema formativo regionale, da qualche anno, è in corso un processo di trasformazione finalizzato ad una maggiore integrazione degli interventi formativi. L'integrazione non obbedisce solo a criteri di economicità, ma, come valore aggiunto, serve a ampliare il numero degli utenti delle offerte, attraverso uno "sharing" delle competenze acquisite.

Obiettivi prioritari del sistema formativo integrato della Regione Campania sono l'accesso all'istruzione e alla formazione e l'innalzamento della cultura per tutti i cittadini per tutto l'arco della vita, attraverso l'aumento e la diversificazione delle offerte formative di percorsi personalizzati, il miglioramento delle competenze professionali, in allineamento con gli obiettivi della Conferenza di Lisbona di riduzione della dispersione scolastica.

A questo fine, e coerentemente con le indicazioni UE in tal senso, si valorizzano le sperimentazioni che la regione Campania ha sostenuto in questa direzione, il progetto Chance innanzi tutto, che si portano a sistema in un progressivo percorso di istituzionalizzazione.

L'integrazione e la messa a sistema delle politiche sono il primo strumento per massimizzare le risorse, sia in termini culturali, sia in termini economici. La messa a sistema delle risorse consente di ampliare il campo dell'intervento, diffondendo le acquisizioni delle buone prassi metodologiche – pedagogiche, didattiche e organizzative - di Chance, di Scuole Aperte, dei PAS e dell'Offerta Integrata e le competenze professionali in esse maturate.

Attraverso l'Anagrafe Scolastica Regionale, essenziale strumento per la programmazione delle politiche formative, è stato rilevato l'alto numero di minori fuoriusciti dai percorsi di istruzione e formazione, che in Campania sono circa cinquantamila. La stessa Anagrafe permette di individuare in circa tremila i giovani nella fascia di età tra i 14 ed i 18 anni che non hanno ancora conseguito il titolo di scuola secondaria di primo grado.

Numeri così consistenti e un coinvolgimento esteso del sistema scuola richiedono interventi di largo impatto assumendo anche le consolidate metodologie pedagogiche e didattiche della sperimentazione di Chance.

La creazione di una rete provinciale di scuole che si attivino sulla metodologia Chance e all'interno di un'azione integrata sul piano territoriale, ma anche su quello della

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettualità regionale e locale, determinano un nuovo livello di ricerca per la definizione di pratiche efficaci, condivise, replicabili, economicamente sostenibili.

La Regione Campania agisce nel quadro europeo delle “Scuole di seconda occasione”, così come già suggeriva nel 1995 il Libro bianco della Commissione Europea:

> L’idea è semplice: offrire ai giovani esclusi dal sistema d’istruzione, o che stanno per esserlo, le migliori formazioni e il migliore inquadramento per dar loro maggiore fiducia in sé stessi.
>
> Se la scuola è certo una "prima opportunità" per qualsiasi individuo di integrarsi nella società, si deve constatare che ciò non è purtroppo più vero per i più sfavoriti, che non dispongono spesso del contesto familiare e sociale che permette di approfittare della formazione generale impartita a scuola. I giovani esclusi dal sistema scolastico sono ormai decine di migliaia nelle grandi agglomerazioni urbane. Senza qualifica, hanno poche speranze di trovare un lavoro e dunque di inserirsi nella società.
>
> Sulla base delle esperienze compiute negli Stati membri, è evidente che il recupero non deve effettuarsi in "scuole ghetto".

È un progetto moderno, perché moderne sono le forme e le cause del fenomeno dispersivo; la dispersione non è, nelle metropoli, un residuo pre-moderno, ma un effetto delle trasformazioni stesse della modernità. È un progetto, pertanto, che si inserisce nella famiglia delle scuole della seconda occasione, di cui Chance è stata la *buona pratica* più importante.

Riflessione e studi sulle SSO, dopo anni di sperimentazione, consentono di individuare ormai, pur nelle singolarità insopprimibili dei contesti locali di intervento, alcuni tratti persistenti, alcuni “marchi” (trade mark) su cui edificare un’esperienza sistemica.

Destinatari dell’intervento

Giovani dai 14 ai 18 anni residenti nella regione Campania; in ordine di priorità:

a. non segnalati come frequentanti nell’anno scolastico 2008/2009 alle Anagrafi Regionali degli Studenti;
b. già segnalati per abbandono agli ODS degli Enti locali in data precedente al mese di ottobre 2009;
c. pluriripetenti;
d. appartenenti alle aree di marginalità scolastica caratterizzata da frequenza interrotta, autoesclusione, difficoltà relazionali e di disagio verso l’esperienza scolastica nel suo insieme.

Strumenti e criteri della selezione dei destinatari

Nella logica della politica d'integrazione delle risorse, lo strumento principale è l'anagrafe scolastica. Le scuole in rete si attiveranno non solo per trovare esse stesse attraverso l'anagrafe il bacino di utenza, ma per attivare, nella logica dell'implementazione, anche le altre scuole del territorio per il reinserimento scolastico e si avvarranno del lavoro degli scout (progetto Su.A.R.I.S) per l'attivazione della rete territoriale.

Le singole scuole valuteranno, su loro parametri, purché coerenti con quanto fissa la delibera, la migliore composizione del gruppo classe, avendo come fine principale, nella sua costituzione, criteri di successo.

Una selezione, che per i numeri già richiamati si rende a volte necessaria, e che, in un progetto che resta un progetto *di scuola* avrà come criteri di base quelli della valutazione della congruità tra l'offerta e le competenze dei destinatari. La selezione si costruisce incrociando questi parametri con il criterio fondamentale della volontarietà nell'aderire al progetto, l'espressione, cioè, di una volontà sostenuta da risorse e dalla consapevolezza di partecipare al progetto.

Lo strumento principale della selezione sono i "colloqui" con i ragazzi e con le famiglie, che integrano informazioni e osservazioni nel frattempo raccolte.

Ambito territoriale di intervento

Il progetto parte da Napoli città, da alcune sue periferie e da alcuni comuni della sua provincia.

La dimensione del fenomeno della dispersione scolastica e l'impegnativa ricerca in campo metodologico e organizzativo determinano, per l'anno scolastico in corso, la necessità di partire con l'attivazione di una rete sperimentale a Napoli città e nella provincia, l'area di maggior criticità del fenomeno anche in relazione alla densità demografica. La prospettiva è quella dell'ulteriore allargamento del progetto alla Regione tutta. La struttura territoriale a rete delle scuole è, già da ora, utilizzabile per una presenza più ampia sul territorio.

L'intervento riprende le tradizionali aree dell'intervento di Chance – centro antico e centro storico, San Giovanni/Barra/Ponticelli, Soccavo – e si estende a Scampia e nella Sanità. Nella provincia sono state individuate alcune periferie "sensibili": Ercolano, Castellammare, Giugliano, Afragola, Pozzuoli, Casoria.

Struttura organizzativa

Un progetto complesso richiede un'organizzazione complessa. Complessa per il numero degli attori coinvolti; complessa per la necessità di un loro "sistema di regole" (governance) e dei flussi comunicativi, anche "nascosti", che la caratterizzano; complessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

perché è una “macchina non banale”, un sistema che si auto-osserva che ha per missione non solo far apprendere, ma apprendere essa stessa; complessa perché deve coniugare istanze gerarchiche con istanze deliberative; complessa perché deve coniugare l’exploitation, lo “sfruttamento”, del sapere capitalizzato, e l’exploration, la ricerca ulteriore di strategie e strumenti. L’organizzazione non è un contenitore esterno delle attività, ma ha un carattere eminente e consapevolmente cognitivo: è la struttura dell’intelligenza connettiva del progetto. Il governo di questa complessità è assolutamente strategica e per questo il bilancio prevede voci ad hoc.

La rete di scuole e la scuola capofila

L’aspetto più importante del progetto è la rete delle scuole individuate.

La rete vuole salvaguardare le specificità di territori e scuole, ma soprattutto è il principale strumento di disseminazione di risorse materiali e umane, e di metodologie, nonché uno strumento di generalizzazione delle stesse, al fine di rinforzare un modello forte di SSO, capitalizzandone i saperi, mettendoli a ulteriore disposizione dei territori.

La rete è la dimensione organizzativa che consente allo stesso tempo razionalizzazione, socializzazione, diffusione delle risorse e radicamento “territoriale” dei risultati; consente di moltiplicare gli attori coinvolti e di costruire un’intelligenza collettiva per affrontare il problema della costituzione di una SSO.

La rete di scuole, infatti, non ha solo una funzione distributiva e disseminativa delle risorse; ha il compito di costituirsi e costruirsi come un’*istituzione che apprende,* un’istituzione che riflette sul fenomeno della dispersione e della disaffezione, ma anche sulle sue stesse strategie e metodologie di intervento. La rete ha il compito di sviluppare la comunicazione all’interno di tutto il sistema “scuola”.

L’obiettivo specifico della rete è garantire, attraverso interventi metodologici, strutturali e organizzativi, la qualità educativa e sociale del progetto e il potenziale di apprendimento sistemico e di sviluppo comunitario in esso contenuto. La rete è rete tra scuole già attive sui loro territori ed è quindi implementazione di tutte le risorse territoriali, da singoli stakeholders (portatori di interesse), alle famiglie, a associazioni, a istituzioni. È organizzazione e implementazione del capitale sociale.

La rete delle scuole è costituita con specifico protocollo.

Esso determina finalità, obiettivi e strumenti della cooperazione tra le scuole e il ruolo della scuola capofila.

Le finalità della rete sono:

- contrastare la diffusa condizione dell’emarginazione sociale che interessa il gran numero di giovani fuoriusciti precocemente dei percorsi educativo/ formativi e che vivono in contesti segnati dal degrado ambientale e da condizione socio – economiche disagiate
- realizzare la funzione della scuola come centro di cultura e conoscenza propulsiva di sviluppo per l’ambiente sociale rilevandone bisogni e favorendone le vocazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostenere una cultura della legalità che coniughi il proprio e il comune in una ri - affezione all'agire comune nella compartecipazione dei soggetti diversi e differenti che operano sul territorio
- collaborare vicendevolmente per l'attuazione del progetto " Chance Regionale" al fine di corrispondere alla particolare domanda di istruzione dei ragazzi che sono i naturali destinatari e possa costituire una risposta adeguata alle problematiche connesse con la mancata inclusione scolastica e sociale

Il naturale interprete della disponibilità dell'Istituzione scolastica ad attivarsi come scuola Chance è il Dirigente Scolastico che sottoscriverà gli accordi di rete e gli atti di concessione che renderanno operativa tale scelta.

Le delibere del Consiglio di Istituto e del Collegio Docenti che espressamente riporteranno la volontà di tali Organi Collegiali ad approvare e sostenere l'integrazione dell'offerta formativa con il modulo Chance costituiscono la premessa fondamentale per il coinvolgimento delle famiglie e dei docenti di tutta la scuola in un programma di sviluppo che è centrato sulla scuola ma si estende necessariamente all'intera comunità.

La determinazione, così espressa, di attivazione della scuola come modulo Chance Regionale prende in considerazione la disponibilità logistica valutata non solo rispetto al numero di alunni che il singolo modulo accoglierà (almeno 15), ma anche agli aspetti metodologici caratteristici dell'azione Chance. La disponibilità dei luoghi dedicati al modulo sarà dichiarata formalmente assieme alla regolare disponibilità delle attrezzature e dei luoghi comuni che gli alunni chance utilizzeranno secondo le regole e i calendari previsti dai regolamenti interni alle singole Istituzioni scolastiche.

Il processo d'attivazione della singola scuola come Scuola Chance passa attraverso la ricognizione e l'individuazione delle risorse che consentono tale attivazione a partire dai docenti.

Modalità di costituzione del gruppo di lavoro per il recupero dei drop-out

Storicamente Chance, come altre esperienze, è nato intorno alla scelta motivata e libera dei docenti di partecipare al progetto. Una sperimentazione così ardua non poteva che partire con un equipaggio "selezionato", in base a forti esperienze e competenze maturate e in base alla disponibilità a lavorare in gruppo. Le esperienze successive, quando la selezione dei docenti è avvenuta sulla base delle graduatorie, hanno dimostrato che, sostenuto adeguatamente dall'"assistenza esperta" dei docenti "anziani", il gruppo funzionava ugualmente.

I docenti vengono selezionati dapprima tra quelli delle scuole in rete, poi tra quelli delle scuole dei territori interessati in base al principio per cui gli "abitanti" del territorio sono i migliori attivatori del territorio. Successivamente si sceglieranno seguendo le procedure previste per la copertura di posti vacanti.

Il mix di perizia (expertise) e di "noviziato" è caratteristica anche del costituendo gruppo di lavoro di Chance regionale. Un imprinting formativo iniziale è comunque indispensabile, soprattutto organizzato intorno alle metodologie della costruzione sociale, situata e condivisa dei saperi necessari. Il repertorio dei saperi scolastici è necessario ma non sufficiente.

Caratteristiche essenziali dei destinatari

I giovani che si trovano in grave ritardo o in gravi difficoltà rispetto al curricolo ordinario hanno maturato sfiducia in sé; indifferenza verso gli adulti, che essi vedono come responsabili dei propri fallimenti; rapporti conflittuali con una parte del gruppo dei pari; rapporti di complicità con altre fasce marginali prossime all'illegalità. Un quadro multiproblematico, determinato non solo dalla scarsa alfabetizzazione, che produce la conferma dello stigma dell'incapacità, nei ragazzi e nel sistema tutto.

La dispersione stessa, nelle metropoli di tutto il mondo, non è solo "esclusione", da parte del sistema scuola, dei ragazzi *inadatti* e/o difficili; è anche scelta soggettiva, rifiuto di un percorso ritenuto non significativo, a causa della sua rigidità e lontananza dal mondo dell'adolescenza metropolitana, è preferenza per altri percorsi non necessariamente illegali, anche se "irregolari". Per questo non è possibile un miglioramento dei risultati dell'istituzione se essa non pone al centro anche il problema della riflessione su se stessa.

Caratteristiche essenziali dei nuovi ambienti d'apprendimento

Come suggerisce la UE, si tratta di rendere maggiormente attrattiva l'offerta formativa nel suo complesso, innovandolo profondamente, legandolo a nuovi bisogni, a nuovi interessi, a nuove forme e stili d'apprendimento, alle diverse "intelligenze" giovanili. In questo senso il progetto inclusivo diventa anche un progetto di "incontro antropologico", non solo nella prospettiva - vicinissima del multiculturalismo - ma anche in quella attuale delle "differenze" culturali. Inclusione sociale e costruzione sociale dovranno intrecciarsi.

In questo quadro, occorre in primo luogo creare – per i destinatari - una situazione protetta ma non simulata. Protetta, perché occorre creare le condizioni di un legame significativo con adulti ritenuti significativi. Uno spazio della riparazione, nel senso del riparo e nel senso del ripristino, dell'autostima, innanzitutto, e della ri-motivazione all'apprendimento a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei frammenti del sapere scolastico e di quelli informali nel loro complesso.

Non simulato, perché impegno, prodotti, risultati siano veri e misurabili, in un quadro di assunzione, accompagnata, delle responsabilità: verso se stessi, verso i compagni, gli adulti e l'apprendimento.

Bisogna trasformare le aule, interne e esterne alla scuola, in *ambienti d'apprendimento,* con le loro specifiche strumentazioni, i loro specifici assetti, i loro specifici linguaggi, le loro specifiche relazioni tra discenti e docenti. Il bilancio prevede voci ad hoc a questo scopo.

In questa chiave si può valutare la sinergia col programma EQF (educational quality facilities) della Regione Campania.

Un contesto, dunque, dove istruzione e educazione emotiva e sociale siano un unico campo, il campo della cura e della presa in carico di tutta la persona a partire dal riconoscimento delle loro singolarità.

Configurazione (setting) per la cura del gruppo degli adulti

Non è possibile prendersi cura dei ragazzi senza prendersi cura del gruppo degli adulti che interviene su di loro. Per questo la formazione dei gruppi di adulti che prendono in carico le giovani persone è un aspetto strategico, essenziale per il successo del lavoro.

Intorno ad un nucleo di competenze forti e riconosciute per questo tipo di lavoro, occorre curare, soprattutto in itinere, l'emergere delle competenze necessarie.

Questo lavoro prevede la manutenzione continua del progetto.

L'esposizione emotiva e cognitiva ai vissuti e agli agiti dei ragazzi, la stessa dimensione cooperativa del lavoro hanno bisogno - anch'essi - di spazi di protezione. La motivazione stessa, da sola, non basta.

Per questo il progetto prevede:

- Configurazioni strutturate per la riflessione pedagogica e didattica, con l'accompagnamento di una competenza (expertise) di docenti storici del progetto Chance e di altri docenti con competenze maturate in progetti sperimentali della Regione, Scuole aperte, Offerta Integrata e PAS;
- Configurazioni strutturate per la riflessione psicologica con esperti psicologi;
- Configurazioni organizzate di formazione, in itinere: comunità di pratica nella quale discutere le progettazioni da realizzare in modo da verificare efficacia e funzionalità dei percorsi formativi-orientativi, integrando didattica orientativa, funzioni tutoriali (educatore) e competenze;
- La formazione di un gruppo inter-professionale, con educatori sociali e esperti di laboratori;

Necessità di un progetto educativo e delle relative figure professionali

Il campo relazionale e quello della formazione emotiva e sociale non possono gravare solo sui docenti. In tutte le buone pratiche delle SSO gli educatori sociali sono una figura strategica, a cui affidare strategiche funzioni. Ogni scuola selezionerà, pertanto, due educatori sociali che abbiano dimostrata esperienza e competenze di lavoro sul campo, da mettere a bilancio nelle relative voci.

Ai dirigenti scolastici spetterà il compito principale di garantire la comunicazione didattica dentro e tra le scuole, di produrre così valore aggiunto alle risorse anche economiche impegnate, investendo tutto il sistema di aiuto e di riflessione reciproca. Come già sottolineava *Il libro bianco* le classi che si formeranno non sono classi ghetto, ma motori di attivazione e di socializzazione, anche cognitiva, di risorse.

La struttura dell'orario complessivo degli operatori – docenti, educatori, esperti - nei progetti esecutivi, prevederà la strutturazione di configurazioni (setting) per la comunicazione tra tutte le componenti del sistema e a registrarne riflessioni e risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità operative del lavoro di recupero. Azioni e strumenti.

L'attività di recupero si fonda su un processo di ri-socializzazione primaria che metta i giovani in condizione di cooperare nell'ambito del gruppo dei pari e di cooperare con le figure adulte di docenti e educatori. La condizione della socializzazione permane per tutto il percorso e riguarda tutti i suoi aspetti.

- Il recupero, l'inclusione nascono già fuori della scuola. Al di là dell'anagrafe, quindi dei numeri, la prima attività è un'attività a bassa soglia e "fuori norma" (out-reaching). La prima modalità di intervento è l'uscita della scuola sul territorio. Chance e Scuole aperte hanno un patrimonio da mettere a disposizione. Compito degli educatori e dell'esplorazione (scouting) è andare oltre i numeri e costruire biografie individuali, non classificazioni macro; la scuola di ciascuno nasce qui;
- Nel lavoro territoriale è importante (ri)costruire legami, con i ragazzi e coi loro adulti di riferimento, le famiglie in particolare, per sostenere la responsabilità adulta nell'accompagnamento autorevole alla crescita degli adolescenti;
- L'accettazione dell'offerta va sancita nello strumento del patto e nel rito della sua firma, in cui istituzioni, famiglia e studenti si impegnano -reciprocamente e pubblicamente – nelle loro assunzioni di responsabilità. È importante sottolineare che sono tutte le parti contraenti, e non solo i destinatari, visibili e verificabili nell'osservazione dei loro impegni;
- Una metodologia di comunità, con la costituzione di un gruppo che contenga il singolo con una rete di relazioni e di interazioni e lo aiuti a elaborare le ansie e le emozioni che impediscono l'apprendimento; al centro di questa comunità c'è la figura dell'educatore professionale, che ha funzione di guida e riferimento;
- L'accoglienza non è fase preliminare, ma essenza della relazione e caratteristica degli spazi durante tutto il percorso;
- La strutturazione di configurazioni (setting) per la riflessione e la partecipazione deliberativa degli studenti alla vita della scuola; strumento principale sarà la strutturazione dello spazio del circle time – o di spazi simili – riconosciuti nell'orario settimanale;
- L'uso critico delle nuove tecnologie anche al fine di superare la barriera e lo svantaggio 'digitale;
- Una didattica innovativa, che metta al centro il recupero della motivazione e della competenza ad apprendere, secondo l'*assioma della significanza*; costruita su una concezione attiva dello studente; su pratiche laboratoriali e cooperative; sulla centralità della pratica sostenuta dalla riflessione e dalla sistematizzazione, attraverso la parola, degli apprendimenti in tutti i suoi contesti; su una cultura delle competenze organizzate intorno a diverse tipologie di "portfolio" e a una concezione della verifica organizzata su "prove d'opera", secondo le indicazioni metodologiche del "making learning visible" sostenuto dalla riflessione linguistica.

Le progettazioni esecutive delle scuole in rete costruiranno percorsi condivisi per l'articolazione e la programmazione didattica, in cui esplicitare le metodologie e le loro strumentazioni. I risultati attesi e standard e strumenti della loro verifica.

I campi principali di intervento del progetto. Il "Percorso di cittadinanza"

Il progetto di recupero è un *progetto operativo* a tutto campo e prevede, come sue articolazioni interne, quattro direttrici d sviluppo:

1) percorso di istruzione, che deve recuperare le competenze di base lacunose e sviluppare le competenze previste dall'accoro Stato-Regioni del 2001 per garantire a tutti i cittadini i saperi minimi di cittadinanza;
2) percorso socio-educativo, che comprende le attività sociali del gruppo classe finalizzate alla cooperazione nei processi di istruzione; attività sociali del "gruppo giovani" fuori e dentro la scuola; attività di comunicazione ed utilità sociali nel territorio;
3) percorso di orientamento personale e professionale, che introduce i giovani alla scelta consapevole di percorsi brevi o lunghi di formazione inteso come processo da attivare per garantire al giovane il pieno esercizio della cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo e l'affinamento progressivo di competenze di auto-orientamento (Risoluzione 18 maggio 2004del Consiglio dell'Unione Europea). Una pratica di orientamento che, inglobando le precedenti pratiche, diventa via via più complessa in quanto da un lato promuove capacità auto-orientative dall'altro accompagna nella esplorazione della realtà per la definizione autonoma del proprio progetto di vita. In questo percorso di esplorazione si inserirà l'attività di accompagnamento da parte dello scouting Su.A.R.I.S. per l'informazione e la facilitazione d'accesso ai percorsi che la Regione Campania avrà predisposto per il contrasto alla dispersione scolastica.
4) percorso di sviluppo personale, in cui partendo dalla rielaborazione delle relazioni di cura con la famiglia di origine, si sviluppi una cultura di genere e personale in grado di aiutare i giovani nella loro via di relazione nella complessa vita della città.

L'insieme di questi quattro elementi è il Progetto educativo e la sua denominazione è *Percorso di cittadinanza*. Il progetto va costruito "con" i ragazzi, e non "per" i ragazzi, nello *spazio della parola* che si fonda sul raggiungimento della competenza a esprimere se stessi; è il percorso della *costruzione del carattere*, esperienza fondante nel passaggio alle varie fasi dell'età adulta, che significa far esplorare ai ragazzi i vincoli esterni ai loro desideri educandoli al *senso della possibilità* e alla necessità delle risorse necessarie.

Funzione del gruppo adulto

In questo quadro di lavoro, le funzioni di istruzione, educazione, formazione, cura sono svolte da un gruppo di lavoro che ha a sua volta una struttura di comunità. Un gruppo in cui i vincoli interni e lo scambio di significati basato sull'esperienza prevalga sull'appartenenza a una specifica professione; un gruppo educato a mettere sempre al centro i ragazzi e a sospendere così le proprie certezze spesso autoreferenziali. Non è

fonte: http://burc.regione.campania.it

quindi solo una equipe interprofessionale, ma un agente educativo gruppale. L'esistenza di un gruppo fortemente coeso, in grado di contenere le proprie ansie e quelle dei giovani, e di presentarsi così ai loro occhi, è un elemento contenitivo e regolativo per tutto il grande gruppo di lavoro che vede i giovani e gli adulti impegnati nella comune missione della crescita della persona. Lo strumento della costruzione del gruppo è l'organizzazione della riflessività condivisa dei professionisti, sul modello del "professionista riflessivo" e delle "comunità di pratiche": al centro dell'autoformazione, accompagnata e facilitata nei processi di negoziazione dei significati dalle ulteriori figure professionali previste, ci sono quelle in gergo chiamate "narrazioni di guerra", ossia la narrazione di momenti significativi del lavoro, che, come un grande artigiano, sa rivedersi all'opera soprattutto nei suoi momenti critici.

La *gruppalità* non esclude specifiche responsabilità, né specifiche competenze e ambiti di intervento. Nel quadro della *mission orientativa* che è stata assegnata al progetto, strategico, è un percorso di recupero, rimotivazione e riqualificazione delle literacy, assumendo come quadro di riferimento, anche se non come dogma, l'OCSE-PISA contestualizzandone gli standard. Questa focalizzazione esalta la vocazione "scolastica" del progetto e sottolinea la centralità della funzione docente, che mantiene l'assoluta responsabilità dell'organizzazione, delle metodologie e delle verifiche dei saperi formali e degli alfabeti simbolici; ma nel quadro del *long life learning*, e delle indicazioni OCSE-PISA, gli stessi saperi formali, le stesse grammatiche disciplinari vanno sottratte al confine delle materie scolastiche, dei loro paradigmi e del loro sistema interno di valutazione: anche quelli formali sono saperi per la cittadinanza critica e attiva, che si fonda sulla libertà e sulla consapevolezza delle scelte solidali - verso gli altri cittadini, verso l'ambiente e verso il futuro - degli individui. Vanno curvati all'interno della cornice della "funzionalità", come alfabetizzazione *strumentale* al raggiungimento di scopi e necessità degli individui nell'uso della città. Ciò non esclude affatto il rapporto con le esperienze artistiche e assolutamente gratuite della letteratura, esperienze intese come diritto degli adolescenti alla fruizione e alla produzione artistica nel suo complesso.

Il progetto come agente educativo territoriale

Il progetto Chance regionale è un agente educativo che opera in relazione al territorio e alle famiglie in modo da attivarne tutte le risorse, soprattutto relazionali e sociali, che la comunità deve produrre per sostenere l'impegno dei giovani a scuola. È tutto il villaggio che educa i suoi figli; l'*agente educativo* si propone come braccio operativo di una più vasta comunità educante, senza la quale il lavoro educativo resta mutilo. Il lavoro di sostegno alla genitorialità, l'esplorazione di possibilità di formazione professionale presso aziende del territorio, la possibilità di interazione con altri giovani, del territorio e "stranieri", per lo sviluppo di autonome attività giovanili, le relazioni con altri giovani per lo sviluppo di attività di volontariato per l'utilità sociale, fanno parte integrante di un programma di sviluppo che è centrato sulla scuola ma si estende all'intera comunità.

È in questo senso che va declinata la rete delle scuole. Non solo come sinergia per l'ottimizzazione delle risorse e la produzione di un valore aggiunto, ma come moltiplicatore di legami attivanti sul territorio.

Per ottenere questo è necessario agire in tre direzioni:

a) utilizzare le competenze seconde e terze dei docenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) utilizzare alcune ore in attività socio-educative, essenziali affinché docenti apprendano, nell'ambiente dei ragazzi, quali siano i loro saperi e interessi, e far leva su questi per costruire un curricolo complesso che riconosca anche i saperi informali, promuovendone l'arricchimento;
c) utilizzare i docenti anche presso altre scuole della rete, non solo per necessità strutturali dell'orario, ma per condividere la totalità del campo di intervento.

Le figure professionali del progetto

I professionisti sul campo

- **Docenti**

Orario docenti
I docenti sono tenuti al loro orario cattedra e secondo le modalità previste dal contratto di lavoro. Nell'orario è compresa la partecipazione agli incontri strutturati (setting) riflessivi – didattici, metodologici e psicologici.

I tre docenti assegnati ad ogni scuola devono coprire le aree delle alfabetizzazioni di base (lingua, matematica, scienze, L2, informatica/trattazione multimediale dei testi/uso della rete…)
Due docenti dell'area delle *literacy* (reading e writing; matematiche e scientifiche) secondo la tipologia OCSE-PISA e più precisamente:

a) un docente dell'area linguistica che svolga le sue ore di servizio nel seguente modo:
    a. Svolgendo le ore di lezione previste dal curricolo.
    b. Svolgendo alcune ore di codocenza durante attività in cui sono necessarie abilità linguistiche funzionali.
    c. Coordinando la progettazione di esperti che svolgono attività linguistiche che non sono di sua competenza (ad esempio lingua inglese, teatro, sceneggiature etc..).
b) un docente di area scientifico-tecnologica che svolga le sue ore di servizio:
    a. Svolgendo le ore di lezione previste dal curricolo.
    b. Svolgendo le ore di codocenza per le attività in cui siano necessarie competenze matematico scientifico funzionali (informatica, telecomunicazioni, progetti ad significativo contenuto tecnico).
    c. Coordinando la progettazione di esperti che realizzano attività tecniche o scientifiche che non sono di propria competenza.

Un docente di area socio antropologica che svolga il suo orario di servizio nel modo seguente:

- Ore di lezione previste dal curricolo.
- Ore di codocenza per le attività che coinvolgono competenze di tipo sociale e cooperativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Partecipazione alle attività socio educative nel territorio.

o **Educatori**

L'educatore professionale copre tutta la durata dell'attività, così ripartite:

- la parte prevalente dedicata alla cura del gruppo classe secondo le modalità programmate dal gruppo;
- quota parte dedicata alla cura delle documentazioni personali degli allievi e dello studio individuale degli stessi;
- attività socio educative nel territorio;
- uscite extra-moenia, secondo indicazioni progettuali e modalità del bilancio;
- orientamento verso il proseguimento del percorso dell'obbligo formativo, con l'accompagnamento alle scuole papabili per il prosieguo dell'obbligo, in particolare i PAS.

L'educatore professionale progetta, coordina, realizza e documenta gli interventi educativi. Costruisce il percorso individuale degli allievi.

o **Esperti di laboratorio**

In attività complessa di recupero umano, sociale e scolastico, hanno molta importanza le tecniche di avvicinamento, le occasioni di interazione profonda tra operatori e giovani persone in crescita. Ogni tecnica di avvicinamento centrata su specialisti, su situazioni molto formali e strutturate raggiunge l'effetto opposto di rinforzare i muri della diffidenza. Occorre quindi affidarsi a forme di avvicinamento indiretto e/ o forme di contatto che non siano centrate sul formale ma che diano largo spazio all'informale.

L'espressività artistica in qualsiasi sua forma, l'operatività pratica, le attività del corpo, condotte in appositi laboratori, hanno uno spazio di tempo ed un ruolo che sono invertiti rispetto alle prassi di 'arricchimento dell'offerta formativa. Sono posti a fondamento dell'offerta formativa in quanto luoghi di contatto avanzato tra l'esperienza informale o inespressa dei giovani ed i saperi formali propri della scuola. Le esperienze artistiche, pratiche, del corpo sono il punto di partenza delle pratiche riflessive che conducono a prendere la parola e ad elaborare il pensiero in grado di porre sotto controllo quegli agiti emozionali che hanno impedito ai giovani del progetto di fruire delle normali occasioni educative della scuola. I laboratori sono un luogo di esperienza ricca e complessa che va poi elaborata e resa metodologia di apprendimento, metodologia di controllo dei propri processi di pensiero (apprendere ad apprendere). Per questi motivi è indispensabile che i laboratori vedano l'interazione in situazione (co-docenze, rielaborazione del portfolio, scritture in corso…) tra esperti, docenti, educatori che siano in grado di tradurre e trarre fuori (educare) le conoscenze esperienziali o informali in conoscenze formali riproducibili.

Tutte le esperienze di pratiche di laboratorio partendo dalle LAC (libere attività complementari) degli anni 70 per finire ai laboratori del Piano Nazionale di lotta alla dispersione scolastica del 1987, si sono sistematicamente scontrate con la difficoltà ad interagire con il curricolo esplicito previsto dagli ordinamenti.

Gli studi e le riflessioni di tre decenni, sostenute da prese di posizione degli organismi europei, hanno portato ad una nuova consapevolezza metodologica che ci consente di collocare queste forme di interazione con i giovani tra gli strumenti fondanti di una nuova didattica piuttosto che relegarli tra gli strumenti di generico arricchimento e rimotivazione.

Da queste indicazioni deriva l'obbligo professionale di operare una costante traduzione dell'esperienza in parola e riflessione, senza le quali tutta la ricchezza espressa dai giovani nei laboratori rischia di restare fuori del curricolo. Da qui deriva anche una specifica ricerca intorno alle forme di valutazione che consentono di tener conto dell'esperienza laboratoriale senza mortificarla e senza esaltarla in modo sentimentale.

Per tutto questo occorre attenzione particolare a selezionare ed attivare gli esperti. Essi come le altre figure professionali del progetto, partecipano ad un processo complessivo che va dall'informale al disciplinare e ritorno nei contesti d'azione avendo il ruolo privilegiato di contatto avanzato con l'esperienza e la persona dell'allievo; hanno un importante ruolo insieme educativo e cognitivo che non può essere esercitato in solitudine, ma interagendo creativamente con la figura dell'educatore e con quella del docente. E' necessaria quindi una figura che abbia principalmente la capacità di guidare un apprendistato cognitivo e tecnico avendo molta più attenzione ai processi di crescita del giovane che non ai risultati tecnici, che come sappiamo hanno un importante ruolo di rinforzo dell'autostima a patto che siano profondamente condivisi ed accettati dal giovane stesso.

Ogni scuola individua gli esperti all'interno della propria programmazione e delle voci di bilancio ad hoc.

- **Coordinamento**

In un progetto complesso l'attività di coordinamento rappresenta il momento più significativo perché i diversi tipi di azione e le interazioni molteplici si integrino, ossia ricostituiscano l'unità della missione del progetto che corrisponde all'unità e all'integrità delle giovani persone in crescita.

Il modello di coordinamento che è caratteristico di questo tipo di progetti è quello delle organizzazioni a "legame debole" ossia di organizzazioni in cui ha larga parte l'autonomia culturale e professionale dei singoli operatori. Questo modello porta con sé una modalità di gestione dei conflitti che è quello della mediazione, ossia della ricerca di terreni culturali comuni in cui diverse culture professionali si incontrano e modificano reciprocamente.

Si tratta quindi di un punto fortemente sensibile per una organizzazione complessa quale quella della scuola, il punto in cui si determina se una organizzazione è capace di apprendimento oppure no.

Nei modelli di organizzazione lineare a ciascuno spetta un compito, (divisione funzionale del lavoro) a ciascun livello corrisponde una responsabilità (divisione gerarchica del lavoro). Nei modelli di organizzazione complessa c'è un continuo riposizionamento dei compiti e delle responsabilità, il coordinamento è quindi dinamico e regolato dalla mediazione.

Infine in un modello che è basato su un largo spazio dato alla comunità degli operatori e alle loro pratiche di riflessione, si pongono continui problemi - di tipo emotivo oltre che organizzativo - tra dentro e fuori, tra alto e basso, conflitti tra processi di inclusione e condivisione, che alimentano al polo opposto processi di esclusione ed estraneità.

Tutto questo porta a dire che sono decisive in questo progetto le figure di snodo, quelle che facilitano e proteggono questo tipo di passaggi e questo tipo di mediazioni.

Non è possibile risolvere però le necessità di tipo organizzativo o professionale o direttivo all'interno di un gruppo di professionisti, che acquisirebbe in questo modo competenze molteplici e ricche, ma che rimarrebbe chiuso in una visione di autosufficienza confinando il progetto in una sperimentalità non riproducibile.

Nel Progetto Chance Regionale è questo il punto di trasformazione più importante, quello in cui si determina la possibilità che la metodologia innovativa dell'esperienza Chance sia motore di trasformazione.

Per tutti questi motivi si richiede una particolare attenzione ai problemi di coordinamento tenendo presenti i seguenti criteri fondamentali:

a) garantire una osmosi trasparente condivisa e reciproca tra il sottogruppo di lavoro del progetto e la scuola nel suo complesso
b) garantire una osmosi ed una trasformazione reciproca tra culture professionali diverse e particolarmente tra la cultura della amministrazione e della direzione e le diverse culture professionali di educatori, docenti, esperti, formatori.
c) garantire continuità e confronto all'interno della rete di Scuole Chance

Per queste necessità è opportuno che si seguano i seguenti criteri:

a) che la scuola impieghi risorse professionali interne – ben distinte dai docenti impegnati nel progetto - e quote anche parziali delle risorse finanziarie per creare e gestire situazioni di snodo, una supervisione della scuola sull'intero progetto e sui momenti importanti di interazione degli allievi in fase di recupero con la struttura scolastica nel suo insieme. Ricordiamo che confinare i giovani in un settore separato ancorché protetto e riccamente dotato, non è in sé una pratica pedagogica corretta per le evidenti conseguenze ghettizzanti. Una simile pratica è accettabile se e solo se si dedicano energie e risorse altrettanto ricche alla continua interazione con 'la madrepatria' e se si cura in modo rigoroso il reinserimento nella comunità scolastica più grande. Questa funzione di cura e supervisione avrà un coordinamento e un'importanza preminente e strategica per la collocazione del progetto e un suo responsabile che è docente della scuola in tutto assimilabile ad una funzione obiettivo.
b) che siano impiegate risorse del progetto che garantiscano la mediazione tra i diversi momenti organizzativi e che siano garanti, per l'amministrazione e la direzione, delle innumerevoli attività e conseguenti adempimenti, necessari a far funzionare in modo appropriato una macchina organizzativa complessa ed esposta a continue emergenze. Per ricoprire questo ruolo occorre raccomandare che ci sia una chiara delimitazione del tempo funzionale (evitare quindi una pluralità contemporanea di incarichi) e che ci sia competenza in merito alla gestione dei processi di apprendimento.

I professionisti di supporto al lavoro sul campo

- **Psicologo**

La centralità della relazione, il riconoscimento del ruolo delle emozioni nei processi di apprendimento e di socializzazione, la complessità del lavoro d'equipe, rendono, come in tutte le organizzazioni complesse, fondamentale il ruolo dello psicologo con competenze cliniche.

La sua funzione è essenziale soprattutto nel ruolo nel costruire configurazioni (setting) e spazi interni per il contenimento emotivo, rendendo così possibile una valutazione profonda di agiti e vissuti dei ragazzi; e consentire una valutazione profonda dei loro processi evolutivi. Le competenze dello psicologo non sono quelle di un esperto esterno; il suo ruolo è quello di favorire l'intelligenza di tutto il gruppo di lavoro. C'è bisogno della sua presenza specializzata nei momenti di progettazione ed organizzazione degli interventi individuali.

Questa figura partecipa soprattutto dei momenti di direzione e coordinamento.

La metodologia è quella della work discussion, che è una specifica tecnica psicologica centrata sul gruppo e finalizzata alla crescita del gruppo che è aiutato ad elaborare le proprie dinamiche emozionali in relazione al "campo di forze" in cui si svolge il lavoro educativo.

La work discussion è quindi il momento clinico in cui il gruppo cura se stesso in relazione alla mission che deve realizzare, è un momento essenziale affinché si costituisca quell'agente educativo gruppale che è il perno del progetto. La work discussion per sua natura può essere affidato solo a professionisti con competenze cliniche e che abbiano a loro volta sviluppato un documentato processo di analisi di sé che li aiuta a tollerare situazioni destabilizzanti.

- **Team di accompagnamento pedagogico e didattico**

Da tutto quanto precede si evince che la possibilità di lavoro in condizioni difficili è affidata ad una continua manutenzione delle competenze pedagogiche e didattiche di tutti gli operatori. Per fare questo è necessaria una sistematica discussione, tra luoghi molto formali e luoghi meno formali, in cui si costruisca la "comunità di pratica". Per animare questa comunità, per portare in essa competenze e conoscenze, per addestrare i nuovi membri si stabilisce un gruppo di lavoro che operando nella rete di scuole che aderiscono al progetto è disponibile a tale azione di supporto. Il gruppo di accompagnamento pedagogico e didattico è costituito da docenti di comprovata esperienza nel campo degli interventi educativi integrati e da esperti con comprovata esperienza nel campo degli interventi educativi in ambienti deprivati.

Il gruppo di supporto agisce verso tutti i moduli in modo complessivo e collettivo.

PIANO FINANZIARIO PROGETTO CHANCE REGIONALE		
	Importi microvoci	% Spesa su Importo progetto
1 - PERSONALE IMPEGNATO		
1a - Collaborazioni professionali esperti di laboratorio	0,00	
1b - Educatori	0,00	
1c - Psicologo	0,00	
1d - RC (Referente Chance)	0,00	max 3%
1e - Docenti	0,00	
1f - Dirigente Scolastico	0,00	max 3%
1g - DSGA	0,00	max 2%
1h - Personale segreteria	0,00	max 2%
1i - Personale addetto alle pulizie	0,00	max 4%
Totale (1) Personale impegnato	**0,00**	
2 - FUNZIONAMENTO E GESTIONE		
2a - Spese per servizio mensa	0,00	
2b - Spese di trasporto	0,00	
2c - Spese materiali facile consumo	0,00	max 4%
2d - Spese noleggio e manutenzione beni durevoli	0,00	max 7%
2e - Spese di progettazione interna	0,00	max 2%
Totale (2) Funzionamento e gestione	**0,00**	
3 - ALTRE SPESE		
3a - Altre spese (specificare)	0,00	
3b - Altre spese (specificare)	0,00	
3c - Altre spese (specificare)	0,00	
3d - Altre spese (specificare)	0,00	
Totale (3) Altre spese	**0,00**	
TOTALE PROGETTO	0,00	max € 75000,00

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 1472 del 3 dicembre 2009 – L.R. 14.03.2003 n. 7 . artt. 6 e 7 anno 2009. Provvedimenti**

PREMESSO

- che con la Legge Regionale 14 marzo 2003 n. 7, pubblicata sul BURC n. 13 del 21.03.2003, è stata prevista la disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale finalizzati a favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità Campana;
- che le iniziative culturali previste consistono, come dispone l'art. 2 della legge, in convegni, mostre e rassegne, iniziative di studio e documentazione attinenti ai beni ed alle attività culturali, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, nonché ogni altra attività diretta alla promozione ed alla divulgazione della cultura;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 2189 del 27.06.2003 è stato costituito l'Albo Regionale delle Istituzioni, Associazioni e Fondazioni culturali di preminente interesse regionale;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 184 del 13.02.2004 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi finanziari per la promozione culturale, oltre alla relativa modulistica, nonché le modalità per l'iscrizione ex art. 6 ed art. 7 delle Associazioni, Fondazioni, Enti e Società che abbiano fatto istanza entro il 30 settembre di ogni anno;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 2010 del 13.12.2006, inoltre, è stato nominato il Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo, ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 7/2003, che ha il compito di formulare un parere obbligatorio sull'iscrizione nell'albo regionale e nella sezione speciale di Associazioni, Fondazioni, Enti e Società, che svolgono attività culturali di interesse regionale, nonché abbiano avuto il riconoscimento di Istituzioni di Alta Cultura;

CONSIDERATO
- che gli artt. 6, 7 e 14 della L.R. 7/2003 prevedono che l'iscrizione nell'Albo Regionale Ordinario e nella Sezione Speciale delle Istituzioni di Alta Cultura è disposta previo parere obbligatorio del Comitato Scientifico che ha esaminato le istanze di iscrizione negli albi ex artt. 6 e 7 pervenute entro il 30 settembre 2009;

RILEVATO
- che il Comitato Scientifico ha esaminato le quattro richieste di riesame pervenute ai sensi dell'art. 6 dalla **Cooperativa Comunica**, dal **Centro Studi Isola d'Ischia** e dall'**Associazione "M. & C. Militerni"**, e ai sensi dell'art 7 L.R. 7/2003 dalla **Fondazione Premio Cimitile,** prevedendo, l'inserimento negli albi agli Enti di cui all'**allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e l'esclusione agli Enti indicati nell'**allegato B** le cui istanze sono carenti di requisiti e di documentazione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che tali Enti, una volta iscritti nell'Albo ex artt. 6 e 7, possono accedere ai contributi annuali di cui all'artt. 6 e 7 della normativa in oggetto;

VISTA la L.R. 7/2003;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 "Sport, Tempo libero e Spettacolo" e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto dell'attività svolta dal Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo ex art. 14 della L.R. 7/2003 e del parere espresso sulla richiesta di inserimento negli Albi ex art. 6 ed ex art. 7 della Legge Regionale 7/2003 di Associazioni, Fondazioni, Enti e Società, che hanno prodotto istanza entro il 30/09/2009, come previsto dalla normativa all'art. 6, comma 8;

- di disporre l'iscrizione nell'Albo Regionale ex art. 6 degli Enti indicato nell'**allegato A** del decreto, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di disporre il riconoscimento di Istituzione di Alta Cultura ex art. 7 della legge per l'Ente indicato nello stesso allegato al decreto, Ente da inserire nella sezione speciale dell'Albo Regionale;
- di prendere atto, altresì, della non iscrizione degli Enti indicati nell'**allegato B**, perché carenti di requisiti e della prescritta documentazione;
- di disporre la pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Dott. Raffaele Balsamo

ELENCO DEGLI ENTI CULTIRALI ISCRITTI NELL'ALBO REGIONALE DELLA L.R. 7/2003 ex art. 6 ALBO REGIONALE e ex art. 7 sezione speciale dell'Albo - Istituzioni di Alta Cultura

ART. 6 della L.R. 7/2003 - ALBO REGIONALE -

Denominazione	Indirizzo	Città
Associazione "M.&C. Militerni" O.N.L.U.S.	Via A. Manzoni, 226	Napoli

ART. 7 della L.R. 7/2003 - Sezione Speciale dell'Albo - Istituzioni di Alta Cultura -

Denominazione	Indirizzo	Città
Fondazione Premio Cimitile	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE PIZZONE 3	Cimitile (Na)

ELENCO ESCLUSI art. 6

Denominazione	Città	Motivazione
Associazione Centro Studi su l'Isola d'Ischia	Ischia (Na)	ambito attività prevalentemente provinciale
Cooperativa Comunica	Napoli	attività prevalentemente editoriale - pubblicazione rivista

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 1473 del 9 dicembre 2009 – L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- che, come previsto dall'art. 8 della L.R. 6/2007, il sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo è attuato mediante l'utilizzo del fondo regionale per le attività teatrali, musicali, cinematografiche, della danza e dello spettacolo viaggiante;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

   - **Associazione "Titania Teatro"** – Piazza Cavour, 9 – Napoli;
   - **Associazione "Uno spazio per il teatro"** – Via S. Giorgio Vecchio, 23/31 – San Giorgio a Cremano (Na);
   - **Khora s.r.l. –** Via Dei Mille, 40 – Napoli;
   - **Associazione culturale "Altradefinizione" –** Via Generale Pinto, 53 – Napoli;
   - **Associazione "Dance Academy School Napoli City Ballet" (D.A.S.N.C.B.) –** Via Toledo, 228 – Napoli;
   - **Associazione "Centro Italiano di Musica da Camera"** – Via Maddaloni, 6 – Napoli;
   - **Associazione culturale "Experimanta" –** Via S. Altamura, 13 **–** Napoli;
   - **Associazione culturale e musicale "Euterpe" di Angri –** Via C. Perris, 14 – Angri (Sa);
   - **Associazione Jazz Club Campi Flegrei** – Via F. Petrarca, 9 – Napoli;
   - **Associazione "Orchestra Giovanile Partenopea" –** Via Aria Rossa, 1 – Sessa Cilento (Sa);
2. di comunicare all'interessato l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 1474 del 9 dicembre 2009 – L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro, sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che il quarto comma dell'art. 10 della L.R. 6/2007 prevede che la Giunta Regionale adotta disposizioni di attuazione, entro tre mesi dalla pubblicazione della normativa sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, avvenuta il 25 giugno 2007 (B.U.R.C. n. 35) sulle modalità di iscrizione al Registro e per la sua tenuta;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;
- che, a seguito dell'approvazione delle Disposizioni di attuazione, sono pervenute numerose istanze di iscrizione al Registro dello Spettacolo da parte di operatori del settore, munite della prescritta documentazione;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo ha proceduto e sta tutt'ora procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare o comunque un provvedimento conclusivo del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che si è reso necessario, per i soggetti che non hanno i requisiti per l'iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo e per coloro i quali non hanno completato o regolarizzato l'istanza d'iscrizione, benché sollecitati dal Servizio Spettacolo, adottare un provvedimento di non iscrizione nel suddetto Registro;
- che la richiesta d'iscrizione al Registro non è soggetta a termini di scadenza;

RITENUTO:

- che alcuni dei soggetti, destinatari di un precedente provvedimento di non iscrizione, hanno successivamente e nuovamente presentato domanda d'iscrizione, integrando la documentazione originariamente mancante o non regolare, per cui si rende opportuno e necessario procedere alla loro iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

   - **Ditta Individuale Esposito Michele** – Via Madonna delle Grazie – Montesarchio (Bn);
   - **Associazione Augusteo Musica** – Piazzetta Duca D'Aosta, 284 – Napoli;
   - **Marocco Music s.a.s. di Rocco Pasquariello** – Via Giulio Cesare, 7 – Napoli;

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 159 del 3 dicembre 2009 – Modifica DD. n. 94 del 28.5.2009. L.R. n. 1 del 30.1.2008 e s.m.i. Ammissione Non ammissione candidati. Ruolo tecnico Profilo Operatore tecnico addetto alla assistenza ad esaurimento.**

Premesso
- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 94 del 28/5/2009 di approvazione dell'elenco ammessi/non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al Ruolo tecnico, profilo Operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento);
- che avverso l'esclusione dalla citata procedura alcuni candidati esclusi con la motivazione "per mancanza di requisito temporale di servizio triennale" hanno presentato ricorso giurisdizionale oltre che ricorso giustiziale al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS.;
- che con ordinanza del 14/09/2009 il Giudice del Lavoro di Napoli dott.ssa Stefania Borrelli ha accolto il ricorso proposto da alcuni candidati (De Sio + 10) ritenendo valutabile, ai fini del possesso del requisito temporale, la proroga contrattuale successiva al 29/9/2006;
- che avverso tale ordinanza è stato proposto reclamo dinanzi al Tribunale di Napoli, tuttora pendente;
- che all'atto della costituzione in giudizio, gli istanti hanno depositato copia dei contratti di lavoro, stipulati ai sensi all'art. 15 octies, D.Lvo 229/99 e delle relative presupposte delibere asline;
- che la Commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 L.R. 1/08, nella seduta del 27/11/2009, in sede di valutazione dei ricorsi amministrativi e della relativa documentazione nonché di esame della citata ordinanza cautelare, ha riscontrato, in capo a tutti i candidati di cui al DD. n. 94/2009, la carenza del fondamentale e indispensabile presupposto previsto ex lege della titolarità di un rapporto di lavoro di natura subordinata in capo ai menzionati candidati;
- che pertanto, la commissione ha deliberato l'esclusione dei candidati esaminati sulla base della suddetta diversa motivazione e, per l'effetto, la modifica del DD. 94/2009;

VISTO
il verbale n. 46 del 27/11/2009;

CONSIDERATO
che la commissione ha trasmesso il nuovo elenco dei non ammessi relativo al ruolo tecnico profilo operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento) recante la nuova motivazione di esclusione;

RITENUTO
di dover prendere atto dei lavori della Commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica del DD n. 94 del 28/5/2009 e all'approvazione e pubblicazione dell'elenco recante i nominativi dei non ammessi con la nuova motivazione di esclusione (allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di modificare il DD. n. 94 del 28/5/2009;
2) di prendere atto dell'elenco nominativo di non ammessi del ruolo tecnico profilo operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento) consegnato con il verbale del 27/11/2009 recante la nuova mo-

tivazione di esclusione, di cui all'allegato "A" del presente decreto, da intendersi parte integrante e sostanziale del medesimo;

3) di dare atto che avverso il presente provvedimento, i candidati potranno presentare eventuali osservazioni e/o ricorsi, in carta libera, da inviare al Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale – Procedure Concorsuale – Rapporto con le OO.SS – Centro Direzionale isola C/3 – 80143 Napoli - nel termini di 30 giorni dalla sua pubblicazione, fermo restando ogni diritto ad adire le vie giudiziarie competenti;
4) di inviare il presente provvedimento al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS., al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Allegato A

RUOLO: Tecnico - PROFILO: Operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento)

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
1	ALIBERTI ENRICO	NOCERA INFERIORE (SA)	16/12/75	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
2	ANNUNZIATA RAFFAELE	SARNO (SA)	10/11/52	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
3	APICELLA IMMACOLATA	SALERNO (SA)	15/05/64	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
4	ATTANASIO ANTONIETTA	BATTIPAGLIA (SA)	01/07/59	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
5	AULETTA MARIA LUISA	SALERNO (SA)	08/05/68	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
6	BARBARIA FIORINA	SALERNO (SA)	09/01/84	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
7	BASSINI NADIA	FERRARA (FE)	01/10/58	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
8	BERTOLINO GABRIELLA	ERICE (TP)	13/01/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
9	BREGLIA MARIATERESA	ROCCADASPIDE (SA)	15/09/62	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
10	CALIANO ROSA	NOCERA INFERIORE (SA)	09/08/79	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
11	CAPONE VIRGINIO	OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	03/12/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
12	CARPENTIERI GIULIANA	SALERNO (SA)	22/09/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
13	CARRINO GIUSEPPE	SALERNO (SA)	18/07/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
14	CARRINO PASQUALINA	SALERNO (SA)	04/08/64	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
15	CITRO ANNA	LAGONEGRO (PZ)	22/01/56	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
16	CONTE GERARDA	PONTECAGNANO FAIANO (SA)	31/12/58	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
17	CRUOGLIO CARMELA	PALOMONTE (SA)	24/05/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

RUOLO: Tecnico - PROFILO: Operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento)

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
18	DE RUBERTO LOREDANA	EBOLI (SA)	14/04/60	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
19	DE SIO MARIO	SALERNO (SA)	16/08/74	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
20	DE VIVO IMMACOLATA	SALERNO (SA)	03/10/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
21	DEL CORE ROSA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	21/01/81	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
22	DI FRANCESCO VIRGINIA	VILLARICCA (NA)	24/04/65	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
23	FALCONE GIOCONDA	BATTIPAGLIA (SA)	29/03/60	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
24	FASANO ANGELA	SALERNO (SA)	01/03/71	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
25	FERRARA MARIANNA	SALERNO (SA)	13/04/77	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
26	FORESE GIULIANA	BATTIPAHLIA (SA)	27/01/57	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
27	FORLENZA ROSA	EBOLI (SA)	01/08/61	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
28	GALZERANO SABATINA	PONTECAGNANO FAIANO (SA)	18/08/62	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
29	GEMINI RAFFAELLA	NOCERA INFERIORE (SA)	30/07/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
30	GIANNATTASIO VINCENZINA	SOLOFRA (AV)	02/03/54	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
31	GRIMALDI EMIDDIO	SALERNO (SA)	05/05/67	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
32	GUARIGLIA ANNA MARIA	SALERNO (SA)	05/04/60	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
33	IVONE ANGELINA	BATTIPAGLIA (SA)	01/01/62	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
34	LA MONICA PAOLA	EBOLI (SA)	28/01/66	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
35	LETTERA GIULIA	BATTIPAGLIA (SA)	06/11/53	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

RUOLO: Tecnico - PROFILO: Operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento)

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
36	MARCIANO ROMEO	BATTIPAGLIA (SA)	20/02/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
37	MARINO MARIA CRISTINA	SALERNO (SA)	08/08/62	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
38	MARZULLO ILENIA	CALABRITTO (AV)	07/10/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
39	MAZZEO VITO	ANZIO (RM)	03/06/71	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
40	MOCCALDI LILIANA	EBOLI (SA)	01/08/58	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
41	MONETTI CATERINA	BATTIPAGLIA (SA)	02/05/62	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
42	MORONESE CARMELA	OLTEN - SVIZZERA	13/01/79	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
43	MUCCIONE CONCETTINA	BUCCINO (SA)	01/01/59	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
44	MUNZIO COSIMINA ANTONIETTA	ALBANELLA (SA)	04/02/59	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
45	NADDEO ALESSANDRA	SALERNO (SA)	11/02/76	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
46	NITTO NICOLINA	BUCCINO (SA)	21/04/62	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
47	PARADISO ROSANNA	EBOLI (SA)	08/11/60	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
48	PELLECCHIA SONIA	SALERNO (SA)	12/11/83	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
49	PERSICO ANNA MARIA	SALERNO (SA)	25/05/49	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

RUOLO: Tecnico - PROFILO: Operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento)

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
50	PUCCIARELLI ANNA	SALVITELLE (SA)	14/05/67	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
51	RICCIO CIRO	NAPOLI (NA)	06/08/67	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
52	RONDINELLI ANNA MARIA	CAMPAGNA (SA)	12/06/62	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
53	ROSA ANGELINA	CONTURSI TERME (SA)	28/12/67	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
54	ROSA MASSIMO	CONTURSI TERME (SA)	02/11/63	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
55	ROSSOMANDO PAOLA	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	23/08/82	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
56	ROSSOMANDO VERONICA	POLLA (SA)	04/11/84	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
57	SABETTA ROSALIA	CASTEL S.LORENZO (SA)	23/01/63	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
58	SAGGESE ELVIRA	SALERNO (SA)	16/03/65	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
59	SALVIO MARIA PIA	IMPERIA (IM)	06/12/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
60	SALZANO ANNA MARIA	AVIGLIANA (TO)	13/03/61	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
61	SESSA MICHELA	PAGANI (SA)	16/09/85	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
62	SIERVO ANNA	MONTREAL (CANADA)	12/05/70	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
63	SOMMA ANTONIA	SALERNO (SA)	01/01/54	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

RUOLO: Tecnico - PROFILO: Operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento)

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
64	SPINGI ANNA MARIA	CONTURSI TERME (SA)	26/02/57	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
65	SPISSO GIUSEPPINA	SALERNO (SA)	14/04/55	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
66	TIANO MANUELA	SALERNO (SA)	03/03/86	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
67	TUZZA MARIA	S.AGATA DI MILITELLO (ME)	29/09/65	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
68	VECCHIO MARIA	EBOLI (SA)	16/06/68	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
69	VECCHIO RAFFAELA	EBOLI (SA)	16/12/70	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
70	VENTRE LIDIA	CAVA DEI TIRRENI (SA)	25/11/61	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 158 del 1 dicembre 2009 – Comune di Salvitelle SA - Sede farmaceutica unica rurale - Assegnazione titolarita ed autorizzazione alla apertura della sede farmaceutica al dott. Colella Giovanni quale vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Provincia di Salerno indetto con D.P.G.R.C. n.17453 dell 11.07.1997 - art. 9, D.P.C.M. 30.03.1994 n.298 ed art.2, L.28.10.1999, n.389.**

Il Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Servizio medesimo;

PREMESSO:
che con DPGRC n. 17453 del 11.07.1997 è stato bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Provincia di Salerno e con DPGRC n. 755 del 21.10.02, esecutivo della deliberazione di Giunta Regionale n. 2747 del 14.06.02 - pubblicato sul BURC n. 52 del 04.11.02 e per "errata corrige" nel BURC n. 54 del 11.11.02 - e i successivi decreti dirigenziali di rettifica n. 0004/SAN/STAP SA del 08.01.2003, n°258 del 15.10.2004; n°22 del 24.01.2006, è stata approvata la graduatoria definitiva degli idonei al predetto concorso;
- che in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 6970 del 21.12.2002 e del decreto dirigenziale n.1118/SAN/STAP-SA del 02.12.2002, ai sensi del 2°comma dell'art. 2 della legge 28.10.1999 n. 389, questo Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno, in data 29.04.2003, ha proceduto al contemporaneo interpello dei candidati idonei e, sulla scorta delle preferenze indicate mediante espressa dichiarazione resa dagli stessi candidati, nel rispetto della citata graduatoria definitiva, ha provveduto, in seduta pubblica, all'abbinamento ed assegnazione agli aventi diritto delle sedi farmaceutiche messe a concorso, sulla base della posizione conseguita nella graduatoria medesima come da verbale del 29.04.2003 del quale, con Decreto Dirigenziale n. 380 del 06.05.2003, è stata disposta la pubblicazione sul BURC n. 27 del 23.06.2003;
- che con nota raccomandata A.R. Prot. n.0746513 del 31.08.2009, ricevuta in data 04.09.2009, il Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno ha attribuito al dott. Colella Giovanni, nato a Casaluce (CE) il 15.03.1956, residente in Santa Maria Capua Vetere (CE), via Uccella n.3, C.F. CLLGNN56C15B916F, classificatosi al 223° posto della graduatoria de qua, la sede farmaceutica unica rurale del Comune di Salvitelle (SA);
- che ai sensi del Decreto Dirigenziale A.G.C.20 Settore 04 - n.173 del 20.07.2004, di revisione della Pianta Organica delle farmacie della Provincia di Salerno, per l'anno 2002, pubblicato sul B.U.R.C. n.43 del 06.09.2004, l'ambito territoriale di esercizio della suddetta sede farmaceutica è l'intero territorio comunale;

ACQUISITA la nota del dott. Colella Giovanni, prot. n.812515 del 23.09.2009, con la quale dichiara di accettare l'assegnata sede farmaceutica del Comune di Salvitelle;

VISTA l'istanza del dott. Colella Giovanni del 30.11.09, in pari data assunta al protocollo al n.1035845, con la quale chiede l'adozione del provvedimento di riconoscimento della titolarità e all'apertura dell'esercizio farmaceutico, allegando tutta la documentazione prescritta;

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore è depositata, in allegato alla suddetta istanza, la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n.445:

- Certificato medico di idoneità psico-fisica specifica all'assolvimento della funzione di farmacista, rilasciato dall'A.S.L. CE/2, Distretto Sanitario n.21, prot. N.647 del 23.11.2009;

- Certificato del responsabile dell'area tecnica del Comune di Salvitelle, geom. Pasquale Pucciarelli, di agibilità del locale sito in Largo San Sebastiano, riportato al foglio di mappa n.10, particella

n.55, sub 10, da adibirsi a farmacia, prot. n.4732 dell' 8 ottobre 2004;

– Attestazione del Sindaco del Comune di Salvitelle del 16 novembre 2009 con la quale viene dichiarato:

1) che i locali individuati per l'attivazione dell'esercizio si trovano nell'ambito della sede unica prevista dalla vigente pianta organica delle farmacie;

2) che l'ubicazione della farmacia soddisfa le esigenze dell'assistenza farmaceutica;

3) che il locale individuato dista più di duecento metri dalle farmacie più vicine, distanza misurata da soglia a soglia per la via pedonale più breve;

– Dichiarazione della d.ssa Pesca Gabriella – precedente titolare e rinunciataria della sede di Salvitelle – giusta Decreto dell'A.G.C.20, Settore 10, Servizio 03, n.94 del 30.06.2009 - ai sensi dell'art.110 del R.D. n.1265/34, di aver ricevuto adeguata indennità di avviamento e di non aver null'altro a pretendere;

➢ dichiarazione sostitutiva di certificazioni, rilasciata ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale il dott. Colella Giovanni dichiara:

- la data e il luogo di nascita, lo stato civile, il godimento dei diritti politici;
- di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Urbino in data 26.06.1981 e abilitazione all'esercizio professionale a seguito di esame di Stato sostenuto presso l'Università di Urbino, sessione di novembre 1981;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n.815 dal 25.10.1983;
- di non aver riportato condanne penali né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: CLLGNN56C15B916F;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia ai sensi dell'art.12, comma 4, della L. 475/68;
- di non essere attualmente titolare di alcuna sede farmaceutica;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13, L. 02.04.68 n.475 nonché dall'art. 8, L. 08.11.91 n.362;
- che nei suoi confronti e dei suoi conviventi non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D. lgs. n. 490/94;

1. planimetria dei locali - scala 1,50 - a firma dell'ing. Giulia Tarabuso iscritta all'Ordine degli ingegneri di Caserta;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di riconoscimento e di autorizzazione;

RITENUTO, per quanto premesso e considerato, che sussistono le condizioni di fatto e di diritto **per attribuire**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del DPCM 30.03.1994 n. 298 e dell'art. 2 della L. 28.10.1999 n. 389, al dott. Colella Giovanni, nato a Casaluce (CE) il 15.03.1956 e residente in Santa Maria Capua Vetere alla via Uccella n.18, C.F: CLLGNN56C15B916F, classificatosi al duecentoventitreesimo posto della graduatoria *de qua*, **la sede farmaceutica unica rurala del Comune di Salvitelle (SA),** con annessa azienda commerciale, **ed autorizzare** ad aprire e gestire la predetta sede farmaceutica, in qualità di titolare, sotto la propria esclusiva direzione tecnica, ubicata nel locale di via Largo Sebastiano, come da planimetria allegata;

VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;

VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di autorizzare** – in esecuzione di quanto predisposto per l'espletamento del bando di concorso pubblico per titoli ed esami indetto con DPGR n. 17453 del 11.07.1997 e relativo al conferimento di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Provincia di Salerno ed in applicazione dell'art. 9 del DPCM 30.03.1994 n. 298 e dell'art. 2 della L. 28.10.1999 n. 389 – **il dott.Colella Giovanni**, nato a Casaluce (CE) il 15.03.1956 e residente in Santa Maria Capua Vetere (CE), alla via Uccella n.18, C.F.CLLGNN56C15B916F, classificatosi al duecentoventitreesimo posto della graduatoria *de qua*, laureato in farmacia presso l'Università agli studi di Urbino, ad aprire e gestire, in qualità di titolare, sotto la propria esclusiva direzione tecnica, la **sede farmaceutica unica rurale del Comune di Salvitelle (SA)** con annessa azienda commerciale;
- **di riconoscere ed autorizzare** il diritto all'esercizio commerciale nel locale ubicato in via Largo San Sebastiano, come da planimetria allegata;
- **di prendere atto** che ai sensi del Decreto Dirigenziale n.173 del 20.07.2004, di revisione della Pianta Organica delle farmacie della Provincia di Salerno, per l'anno 2002, pubblicato sul B.U.R.C. n.43 del 06.09.2004, l'ambito territoriale di esercizio della suddetta sede farmaceutica è l'intero territorio comunale;
- **di incaricare** il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali compresa l'ispezione ex art.111, T.U. delle LL.SS., approvato con R.D. 27.07.1934 n.1265;
- **di inviare** copia del presente provvedimento: all'A.G.C. 20 - Settore Farmaceutico ; al Sindaco del Comune di Salvitelle ed al Direttore Generale dell'ASL di Salerno – Settore Farmaceutico di Vallo della Lucania, per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n. 61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Palladino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 382 del 2 dicembre 2009 – Errata corrige al Decreto Dirigenziale n.325 del 17/12/2008 pubblicato sul B.U.R.C. n 1 del 5 gennaio 2009**

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 694 del 10/06/2005;

PREMESSO:
che con decreto n. 325 del 17/12/2008 pubblicato sul B.U.R.C. n 1 del 05/01/2009 il Settore Assistenza Sanitaria provvedeva alla approvazione e pubblicazione della graduatoria unica regionale definitiva di Medicina Generale anno 2008;

che nel corso della valutazione della domanda di inserimento nella graduatoria anno 2009 del dr. Sabatino Marco nato il 29/12/1962 l'ufficio competente rilevava che il sanitario frequentava il Corso di Formazione in Medicina Generale triennio 2006-2009;

che, ai sensi dell'art.17 comma 4 dell'A.C.N. siglato il 23 marzo 2005 qualsiasi attività svolta durante i periodi formativi risulta incompatibile e pertanto non valutabile ai fini del punteggio per la graduatoria;

CONSIDERATO:
che al dr. Sabatino Marco è stato valutato erroneamente l'intero anno di attività per un totale di punti 2,40 durante il Corso di Formazione in Medicina Generale

RITENUTO:
di dover procedere alla dovuta rettifica modificando il punteggio del dr. Sabatino Marco per la graduatoria definitiva anno 2008 da punti 29,60 a punti **27,20** alla posizione n. 1737;

Il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa, e che qui si intendono integralmente riportati

- di provvedere alla rettifica modificando il punteggio del dr. Sabatino Marco .per la graduatoria definitiva anno 2008 da punti 29,60 a punti **27,20** alla posizione n. 1737;
- di trasmettere il presente decreto al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché per l'inserimento sul sito internet www.regione.campania.it e al Settore Assistenza Sanitaria per il prosieguo di competenza;
- di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario Vasco

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 386 del 3 dicembre 2009 – Pubblicazione di zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta nella A.S.L. Caserta - ambito comunale di S. Prisco.**

VISTO:
l' Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta approvato ai sensi dell'art. 8 del D.LGS, n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni,che all'art. 33 comma 1, stabilisce che la Regione deve provvedere a pubblicare le zone carenti;

CONSIDERATO:
che le carenze vengono individuate dalla AA.SS.LL, ai sensi degli art. 32 e33 A.C.N., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 208 del 8.9.2009;

che l'Accordo integrativo Regionale per la Pediatria di Libera Scelta al Capo 1 punto 1.1.2 b) prevede la pubblicazione di zone carenti straordinarie e che tale pubblicazione può avvenire anche in deroga alle pubblicazioni ordinarie;

PRESO ATTO:
che l'ASL di Caserta con nota n. 2130 del 20.11.2009, acquisita agli atti di questo Settore con prot.2009.1013495 del 23.11.2009, ha provveduto ad identificare una zona carente straordinaria per la Pediatria di Libera Scelta nel ambito distrettuale di Casapulla, Curti, S.Prisco con studio nel comune di S.Prisco ed a richiederne la relativa pubblicazione;

RITENUTO:
pertanto di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la carenza straordinaria individuata dalla A.S.L.di Caserta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della zona carente straordinaria di Pediatria di Libera Scelta della ASL di Caserta, individuata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 760 del 30.10.09, presso l'ambito distrettuale di Casapulla, Curti, S.Prisco, con studio nel Comune di S.Prisco ;

di disporre, inoltre:
a) che venga utilizzata, ai fini dell'assegnazione dell'incarico la graduatoria regionale definitiva di Pediatria di Libera Scelta, pubblicata sul Burc n. 20 del 23.3.09;
b) che le domande per la partecipazione all'assegnazione della zona carente vengano inoltrate direttamente alla Direzione Generale della ASL di Caserta;
c) che l'assegnazione dell'incarico di Pediatria di Libera Scelta avvenga nel rispetto degli artt.32 e 33 del Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 208 dell'8.9.2009;

- di inviare il presente Decreto al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per consentire la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Mario Vasco

A.G.C. 99 - Ufficio di Piano - Autorità di Audit - **Decreto dirigenziale n. 20 del 26 novembre 2009 – Approvazione ed emanazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per le attivita' connesse alle funzioni dell'Autorita' di Audit, di cui all'art.62 del Regolamento (CE) n.1083 del 2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007-2013 della Regione Campania**

PREMESSO
CHE la Regione Campania con Delibere n. 842 del 7 luglio 2005 e n. 1809 del 06/12/2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007 - 2013 e definito i relativi indirizzi programmatici, in conformità ai principi contenuti nel QSN;
CHE con successiva DGR n. 1042 del 1 agosto 2006, è stato predisposto il documento Strategico inerente la politica di coesione 2007/2013;
CHE la Commissione, con Decisioni C (2007) n.5478 del 07/11/ 2007 e C (2007) n.4265 del 11/9/2007 ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania 2007/2013, inerenti rispettivamente i fondi FSE e FESR;
CHE con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto delle Decisioni della Commissione U.E. sopra indicate ;

RILEVATO
CHE il Regolamento (CE) n. 1083/2006, all'art. 46 Assistenza Tecnica, dispone che su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi;

CHE, sulla base di tale presupposto legislativo, con deliberazioni di G.R. n.26 e n. 27, entrambe del 11/01/2008, sono stati approvati i piani finanziari per la realizzazione degli obiettivi specifici operativi del POR 2007/2013,contenenti anche stanziamento per l'attività di assistenza tecnica ;

CHE con delibere di Giunta Regionale n.879/08 e n.935/08 è stato preso atto che il Comitato di Sorveglianza POR, nella seduta del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nei piani finanziari dei P.O . FERS ed FSE;

CHE con delibere di Giunta Regionale n. 1081 del 27/6/2008 e n.1242 del 18/7/2008 sono state approvate le linee guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica, necessari al raggiungimento degli obiettivi del POR 2007/2013, conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella citata seduta del 13/3/2008;

CHE in dette linee guida è stata prevista l'imputazione della spesa per assistenza tecnica sull'ASSE 7.1 per quanto riguarda il FESR e sull'Asse 6.n1 per l'FSE;

CHE con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per gli Obiettivi Operativi;

PRESO ATTO
CHE con Decreti Presidenziali sono state nominate le Autorità previste dal Reg.(CE) n.1086/2006 (di Gestione FESR ed FSE, di Certificazione e di AUDIT) per l'attuazione, il monitoraggio, la certificazione ed il controllo del POR 2007/13;

CHE l'Autorità di Audit II livello è stata nominata con DPGR n.55 del 27/2/2008, incaricandola, con il supporto della struttura dell'AGC 22 Ufficio di Piano, agli adempimento di verifica e controllo specificati all'art.62 del citato Reg.(CE) 1083/06, in piena autonomia rispetto alle altre Autorità;

CONSIDERATO
CHE per svolgere l'attività di audit II livello POR 2007/13 è indispensabile una struttura operativa quantitativamente e qualitativamente adeguata, in conformità alle indicazioni avute dalla Commissione UE in

occasione dell'approvazione della strategia di AUDIT della Regione Campania ;

CHE l'attuale struttura dell'Autorità di Audit è assolutamente inadeguata, in quanto carente sia di unità lavorative sia di sufficiente professionalità, per cui, come indicato nella citata strategia, approvata dalla UE con prot. 2355 del 13/3/2009, è indispensabile il supporto di un'assistenza esterna, altamente specializzata in materia di controlli sui finanziamenti UE;

CHE anche per le attività di AUDIT della precedente programmazione POR 2000/06, quant'anche meno impegnativa di quella attuale, fu necessario il ricorso all'assistenza tecnica esterna,fornita da una società specializzata, a seguito di aggiudicazione di gara pubblica;

PRESO ATTO
CHE le Autorità di Gestione FSE e FESR, con decreti propri dirigenziali n.557 del 25/9/09 e n.278 del 05/08/2009, hanno provveduto allo stanziamento delle risorse necessario per la gara di assistenza tecnica di supporto all'Autorità di Audit, imputando la spese rispettivamente sugli stanziamenti dell''Asse 6.1n e di quello 7.1;

CHE l'Avvocatura regionale a cui, con nota del 21/11/07 dell'AGC 22 Ufficio di Piano, è stato inviato il capitolato d'oneri per la gara in questione, con proprio parere prot.1064740 del 13/12/2007, non formulato alcune rettifiche, non sostanziali, tutte recepite nella stesura finale del capitolato;

RITENUTO
CHE al fine di assicurare un qualificato servizio di assistenza tecnica all'attività di audit di sistema ed a quella di campionamento progetti del POR FESR 2007-2013, si possa procedere all'affidamento del relativo incarico ad una società esterna,da selezionare mediante gara con procedura aperta, ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs. n.163 del 12/4/2006 e s.m.i., secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.83 dello stesso Decreto;

CHE, inoltre, possa essere fissato la durata dell'appalto in tre anni, dalla data di stipula del contratto, fatta salva la facoltà di chiedere l'avvio anticipato del servizio per ragioni di urgenza, nonchè di ricorrere alla procedura negoziata di cui all'art. 57, comma 5, lettera a) e b) del D.lgs 163/06 s.m.i. per un eventuale ripetizione del servizio;

CHE in considerazione della consistenza del gruppo di lavoro richiesto,dell'attività altamente specialistica necessaria per espletare gli audit, della pluralità delle azioni previste nella strategia di AUDIT, il prezzo a base di gara possa essere fissata in € 2.700.000,00 (euro duemilionisettecentomila/00) al netto di I.V.A ;

CHE tale prezzo trova riscontro applicando le tariffe previste dai disciplinari regionali vigenti in materia di consulenza ed assistenza,oltre ad essere in linea con quello praticato da altre strutture regionali ed extraregionali, in tema si assistenza per la gestione e controllo dei fondi comunitari;

PRESO ATTO
CHE con D.D.n. 57/09 dell'AGC n.3 Programmazione Piani e programmi è stato adempiuto all'obbligo del pagamento, da parte della stazione appaltante, del contributo di € 500,00 in favore dell'Autorità per la vigilanza sui Contratti Pubblici,quale contributo ex legge 266/05;
CHE detta Autorità di vigilanza ha attribuito il codice identificativo (CIG) n.0338445-DA-2 alla gare in questione;
CHE la somma necessaria ad attivare il suddetto servizio di assistenza tecnica trova capienza negli stanziamenti dell'Obiettivo Operativo 7.1 FESR e 6.n1 FSE - ASSISTENZA TECNICA POR 2007/2013 - UPB 22.84.245, cap. 2680 FESR e cap.4700 FSE, del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO ALTRESI'
CHE per il controllo delle procedure e delle spese inerenti la gara in oggetto sussiste l'incompatibilità dell'Autorità di Audit, per cui, conformemente a quanto previsto per il POR 2000/06 con DGR 1434/09,

debba essere individuata un'apposita struttura regionale per tale adempimento;

CHE gli atti di gara predisposti dall'Ufficio di Piano (bando, disciplinare e capitolato d'oneri) sono conformi, sotto il profilo giuridico e sostanziale, a quelli redatti dalle Autorità di Gestione del POR Campania ed a quelli delle Autorità di Audit delle altre regioni italiane;

CHE l'adozione degli atti impegno e liquidazione della spesa, possa essere effettuato all'esito della gara;

VISTI
I Reg.(CE) n. 1083/06 e Reg (CE) n. 1828/06 ;
la nota della Commissione UE n.2355/09 di approvazione della strategia di AUDIT della R.C.;
le D.G.R. n.1081/08 e n. 1242/08 di approvazione delle linee guida per l'assistenza tecnica;
il DPGR n. 55/08 di nomina dell'Autorità di Audit;
il D.D. n. 278 del 5/8/09 dell'Autorità di gestione FESR;
il D.D. n. 557 del 25/9/09 dell'Autorità di gestione FSE;
la nota dell'AGC Avvocatura Regionale prot n.1064740 del 13/12/2007.

VERIFICATA
La compatibilità con le previsioni dei mezzi finanziari e dell'accertamento delle fonti di finanziamento di cui all'art.3 della L:R: 7/2002, cosi' come modificato dall'art.4 L.R. 24/2005

DECRETA
per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- Di approvare il bando (All. A), il disciplinare (AII.B) ed il capitolato d'oneri (All.C), relativi alla gara per l'affidamento del ***servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania,*** che allegati al presente atto ne fanno parte integrante e sostanziale;

-Di quantizzare le risorse necessarie per la realizzazione di tale servizio, per la durata di 36 mesi, in € 2.700.000,00 (duemilionisettentomila/00) al netto di I.V.A, somma coincidente con il prezzo a base di gara;

-Di stabilire che la selezione per l'aggiudicazione della gara avverrà con procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.83 del D.lgs 163/06;l

-Di nominare, ai sensi dell'art.10 del Dlgs.163/2006, quale responsabile del procedimento la Dr.ssa Maria Pia Crescitelli, dirigente del servizio 02 dell'AGC 22 Ufficio di Piano;

- Di rinviare all'esito della gara l'adozione dei consequenziali atti di impegno e liquidazione con imputazione della spese presunta di € 2.700.000,00 oltre IVA sull'UPB 22.84.245, cap. 2680 FESR per € 1.800.000,00 e cap.4700 FSE per € 900.000,00 del corrente esercizio finanziario;

- Di rinviare a successivi atti la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

- Di riservarsi di effettuare il pagamento delle spese per la pubblicazione della gara con successivi decreti, a ricezione delle relative fatture, con imputazione sull'UPB 22.84.245, cap. 2680 :

- <u>Di inviare il presente atto,per quanto di competenza:</u>
al Presidente della Giunta Regionale;
al Coordinatore dell'A.G.C. 22 Ufficio di Piano;
all'Autorità di gestione FESR,Coordinatore AGC 09;

all'Autorità di gestione FSE, Coordinatore AGC 03;
al Settore Entrate e Spese di Bilancio ;
al Settore Stampa, Documentazione e Informazione ;
al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Atti sottoposti alla Giunta;
al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per:

a) la pubblicazione integrale del Bando SIMAP (all. A), del Disciplinare di gara e relativi allegati (all. B) e del Capitolato d'oneri (all. C) sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione Bandi e www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione documenti;
b) la pubblicazione del Bando/SIMAP sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
c) la pubblicazione dell'estratto del Bando/SIMAP sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.),che si allega contrassegnato dalla lettera "D";
d) la pubblicazione dell'estratto del Bando/ per i quotidiani (all. D) su n. 2 (due) quotidiani a tiratura nazionale e su 2 (due) quotidiani aventi particolare diffusione regionale, che si allega contrassegnato dalla lettera "E";

Avv.Mario Lupacchini

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione



UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Regione Campania-AGC 22- Ufficio di piano-Autorità di Audit		
Indirizzo postale:	Centro Direzionale Isola C3 -18° piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia		
Punti di contatto:	Dott.ssa Maria Pia Crescitelli	Telefono:	+390817969542 - +390817969231
All'attenzione di:	Dott.ssa Maria Pia Crescitelli		
Posta elettronica:	m.crescitelli@maildip.regione.campania.it	Fax:	+390817969911

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* http://www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati

○ Altro: completare l'allegato A.I

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:

○ I punti di contatto sopra indicati

◉ Altro: completare l'allegato A.II

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:

○ I punti di contatto sopra indicati

◉ Altro: completare l'allegato A.III

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro *(specificare):*

- ◉ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ○ Difesa
- ○ Ordine pubblico e sicurezza
- ○ Ambiente
- ○ Affari economici e finanziari
- ○ Salute
- ○ Abitazioni e assetto territoriale
- ○ Protezione sociale
- ○ Ricreazione, cultura e religione
- ○ Istruzione
- ○ Altro *(specificare):*

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg.del Consiglio (CE) FESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Assistenza Specialistica di supporto all'Autorità di Audit, (Reg.del Consiglio (CE) 1083/06 art. 62), P.O. FESR e FSE Regione Campania CIG 0338445-DA

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ **(a) Lavori** ○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ **(b) Forniture** ○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Misto	◉ **(c) Servizi** Categoria di servizi N. **11** *(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)*
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione: Regione Campania Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda

◉ un appalto pubblico

○ l'istituzione di un accordo quadro

○ l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

○ Accordo quadro con diversi operatori Numero *o, se del caso,* numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto	○ Accordo quadro con un unico operatore

Durata dell'accordo quadro:

periodo in anni: o mesi:

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre):*		
Valore stimato, IVA esclusa:		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:
Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se nota)*:		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) FESR e FSE Regione Cam

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Il servizio riguarda il supporto tecnico specialistico all'Autorità di Audit, per le attività previste dall'art. 62 Regolamento del Consiglio (CE) 1083/2006 nonchè dalla strategia di Audit inerente il P.O. FESR e FSE 2007/2013 della Regione Campania

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 22 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se del caso)*
Oggetto principale	**79411000**	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.1.8) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti

○ sì ◉ no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

2.700.000,00 oltre IVA

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):*		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:

II.2.2) Opzioni *(se del caso)*

◉ sì ○ no

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Possibilità di ricorrere alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 del d.lgs.163/2006 (e s.m.i.). In tal caso l'importo annuo del servizio sarà pari al valore dell'importo annuo risultante dall'aggiudicazione della presente gara, detratto il 5% in ragione dell'assenza di spese per start-up ed aumentato dell'indice ISTAT (indice FOI) riferito all'ultimo biennio.

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
Numero di rinnovi possibile *(se del caso):*	*oppure* valore tra	e
Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: 36	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) FESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*
Nei limiti e con le modalità dell'art. 75 del D.Lgs 163/06 ripreso dall'art. 9 del Disciplinare

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia
Il costo del servizio sarà imputato sul POR CAMPANIA 2007/2013 (65% asse VII P.O. FESR e 35% asse VI P.O. FSE). La modalità di pagamento è descritta all'art.18 del capitolato d'oneri.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*
Ai raggruppamenti di imprese ed ai Consorzi si applicano le disposizioni previste dall'art. 34 del d.lgs.163/2006 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 49 del d.lgs.163/2006 e s.m.i., l'avvalimento potrà integrare i requisiti richiesti. E' ammesso il subappalto per l'attività informatica (massimo del 10% del costo a base d'asta) con le modalità indicate all'art. 10 del disciplinare.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
E' ammessa la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs 163/06 con esclusione delle singole persone fisiche.
I concorrenti dovranno possedere i requisiti indicati negli art. 11 e 12 del Disciplinare ed essere iscritti da almeno tre anni nel Registro delle Imprese dove ha sede l'impresa, nonché in quello CONSOB ex D.Lgs 58/98 oppure albo Ministero Grazia e Giustizia ex L. 88/92, oppure Certificazioni equipollenti per operatori stabiliti in altri stati membri dell'U.E.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Aver realizzato negli ultimi tre esercizi (2006/2007/2008) un fatturato al netto di IVA non inferiore a: a) € 2.700.000,00 globale; b) € 1.350.000,00 specifico di assistenza a Pubblica Amministrazione per la gestione dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN; c) € 675.000,00 specialistico di assistenza di Audit 2° livello, in favore di almeno due Soggetti Pubblici per la gestione dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN; d) € 270.000,00 (ultimi tre anni) per l'attività informatica (art. 10 del Disciplinare) per sevizi in favore della P.A. (si rinvia ai punti C e B art.12 del Disciplinare).	

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

Per la dimostrazione della capacità tecnica, i concorrenti dovranno possedere i requisiti elencati all'art. 12, lett. C) del disciplinare.

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*

○ sì ◉ no

○ L'appalto è riservato ai laboratori protetti

○ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) FESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

○ sì ◉ no

In caso affermativo,citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

◉ sì ○ no

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

◉ Aperta	
○ Ristretta	
○ Ristretta accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Negoziata	Sono già stati scelti candidati? ○ sì ○ no **In caso affermativo,** *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3) Altre informazioni*
○ Negoziata accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Dialogo competitivo	

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*

Numero previsto di operatori	
oppure numero minimo previsto	e *se del caso,* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:	

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare

○ sì ○ no

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 31 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito (i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*
codice CIG 0338445-DA2; pocedura n. 744/09

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

In caso affermativo,

○ Avviso di preinformazione	○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GU:	del *(gg/mm/aaaa)*
○ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)	

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti Data: 26/01/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00
Documenti a pagamento ○ sì ◉ no **In caso affermativo,** prezzo *(indicare solo in cifre):* Moneta: Condizioni e modalità di pagamento:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 01/02/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota) (nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data: *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
○	○	○	○	○	○	○	○	◉	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedura aperta)*

Fino al: *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: *oppure* giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: *(gg/mm/aaaa)* Ora:

Luogo *(se del caso):* Regione Campania - Ufficio di Piano, Centro Direzionale isola C3 - Napoli

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)*

◉ sì ○ no

Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) :ESR e FSE Regione Cam| 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

◉ sì ○ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma: POR CAMPANIA 2007/2013 - FESR e FSE

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

A) le modalità di presentazione dell'offerta sono specificate nel disciplinare, non sono ammesse offerte parziali o condizionate;
B) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, fermo restante la facoltà dell'ente di non procedere ad alcuna aggiudicazione e/o stipula di contratto, così come precisato nel disciplinare.
C)- si procederà ad effettuare il sorteggio per le verifiche documentarie, art. 48 d.lgs.163/2006;
D)eventuali offerte anomale saranno sottoposte a verifica ai sensi degli art.86, 87, 88 D.Lgs.163/2006;
E) I criteri di aggiudicazione prevedono 80 punti per l'offerta tecnica e 20 per quella economica, con articolazione descritta all'art. 18 del disciplinare.

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	TAR Campania-Sez. Napoli	
Indirizzo postale:		
Città:		Codice postale:
Paese:	Italia	Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:		Codice postale:
Paese:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

VI.4.2) Presentazione del ricorso *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

TAR: 60giorni
Presidente della Repubblica Italiana (L.1034/71 come modificata dalla L. 205/200): 120 giorni.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) FESR e FSE Regione Cam 75 del 21 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese: Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

La data d'invio sarà automaticamente aggiornata quando l'avviso verrà inviato per la pubblicazione

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 28 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO A

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:			
Indirizzo postale:			
Città:		Codice postale:	
Paese:			
Punti di contatto:		Telefono:	
All'attenzione di:			
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:	Regione Campania- AGC 22- Ufficio di Piano- Autorità di Audit		
Indirizzo postale:	Centro Direzionale isola C3, 18° piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia		
Punti di contatto:		Telefono:	
All'attenzione di:			
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):	http://www.regione.campania.it		

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:	Regione Campania- AGC 22- Ufficio di Piano- Autorità di Audit		
Indirizzo postale:	Centro Direzionale isola C3, 18° piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia		
Punti di contatto:	Regione Campania- AGC 22- Ufficio di Piano	Telefono:	
All'attenzione di:			
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ica di supporto all'Autorità di Audit (Reg del Consiglio (CE) ESR e FSE Regione Cam 75 del 31 Dicembre 2009 PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO B (1)
INFORMAZIONI SUI LOTTI
LOTTO N. TITOLO

1) BREVE DESCRIZIONE

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):*		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

REGIONE CAMPANIA

AGC 22 - Ufficio di Piano/Autorità di Audit -

Bando di gara per *l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania*

DISCIPLINARE DI GARA

CODICE CIG 0338445-DA2
BANDO DI GARA INVIATO ALLA G.U.U.E. IL 02/12/2009

INDICE

DEFINIZIONI
Art.1 – STAZIONE APPALTANTE
Art.2 – CODICI DI RIFERIMENTO
Art.3 – RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI
Art.4 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI
Art.5 - PUBBLICITA' DELL'APPALTO
Art.6 - OGGETTO E PROCEDURA DI GARA - LUOGO DI ESECUZIONE
Art.7- DECORRENZA E DURATA DELL'APPALTO
Art.8 IMPORTO A BASE D'ASTA E COSTO DEL SERVIZIO
Art.9 GARANZIE – CAUZIONE E FIDEJIUSSIONI
Art.10 VARIANTI E SUBAPPALTO
Art.11- SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA GARA
Art.12 REQUISITI E CAPACITA' DI PARTECIPAZIONE
Art.13 AVVALIMENTO
Art.14 PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
Art.15 PARTECIPAZIONE ALLA GARA- OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
Art.16 CAUSE DI ESCLUSIONE
Art.17 INCOMPATIBILITA'
Art.18 CRITERI DI SELEZIONE
Art.19 COMMISSIONE DI GARA E PROCEDURA DI SELEZIONE
Art.20 FACOLTÀ DELLA STAZIONE APPALTANTE
Arl 21 INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
Art.22 STIPULA DEL CONTRATTO
Art.23 SPESE
Art.24 PRIVACY
Art.25 CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE
Art.26 RUP
Art.27 NORME DI RINVIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI

a) "Committente o Amministrazione Aggiudicatrice o Stazione Appaltante":
Regione Campania - A. G.C.n. 22 Ufficio di Piano-(Autorità di Audit) ;

b) *"Offerenti o concorrenti"*:
prestatori di servizi ovvero i raggruppamenti di prestatori di servizi, in possesso dei requisiti indicati nel disciplinare di gara;

c) *"Aggiudicatario o affidatario o appaltatore"*:
soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del servizio, all'esito della presente procedura di gara;

d) *"Codice degli Appalti "*:
D.lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture - attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

e) "Disciplinare":
documento nel quale vengono definite le caratteristiche fondamentali dei Servizi oggetto d'appalto e fissate le procedure per la presentazione delle offerte e per lo svolgimento della gara;

f)Capitolato d'oneri
atto dove viene regolamentato il rapporto d'incarico e definito l'oggetto dello stesso;

g) "Servizi":
sono quelli di assistenza tecnica specialistica connessi alle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Campania ;

h) "Contratto":
atto da stipulare tra la Regione Campania e l'aggiudicatario, al termine della procedura di gara ;

i)Procedura aperta:
ogni operatore economico interessato, in possesso dei requisiti definiti nel disciplinare, può presentare un'offerta;

***l)R*aggruppamento temporaneo**:
insieme di soggetti, in possesso dei requisiti di cui agli artt.11 e 12 del disciplinare, costituito allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento dell'appalto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta.

Art. 1 – STAZIONE APPALTANTE

Regione Campania – A.G.C. 22 Ufficio di Piano – (Autorità di Audit);
Indirizzo postale: Centro Direzionale Isola C3 - 18° piano - 80143 NAPOLI (Italia);
Punti di contatto : Dott.ssa Maria Pia Crescitelli Telefono:+ 39.0817969542 - E-mail: m.crescitelli@maildip.regione.campania.it

Indirizzo internet: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013- sezione Bandi -
Responsabile unico del procedimento (RUP): Dott.ssa Maria Pia Crescitelli – Dirigente servizio 02-A.G.C. 22 Ufficio Piano .
La documentazione inerente la presente gara è pubblicata sul sito internet della Regione Campania:
1) www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione Bandi :
a) bando;
b) disciplinare di gara e suoi allegati;
c) capitolato d'oneri;
2)www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 - sezione documenti POR:
d)strategia di AUDIT - P.O. 2007/2013 della Regione Campania - D.D. n.4 del 28/04/2009;
e) manuale di Audit ;
Le offerte per la partecipazione alla gara dovranno essere inviate,a pena di nullità, al seguente indirizzo: Regione Campania – A.G.C. 22 Ufficio di Piano-Centro Direzionale isola C3 -18° piano-80143 NAPOLI (ITALIA);

Art.2 – CODICI DI RIFERIMENTO
CIG: 0338445-DA2;Procedura n.744/09
CPV/2008 principale: 79411000;
CAT: 11 ;
CUP:B61I09000040006.

Art.3 – RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI
Il presente appalto si inquadra nel seguente ambito normativo:

- Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo, di abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione,nonché del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo;
- Regolamento (CE) 21 dicembre 2006 n. 1989 del Consiglio;
- Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, di adozione del P.O. Regione Campania 2007/2013 FSE;
- Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, di adozione del P.O. Regione Campania 2007/2013 FESR ;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge Regionale della Campania n. 3//2007 *Disciplina LL.PP. dei servizi e delle forniture in Campania*
- Decreto Dirigenziale AGC 22 n.4 del 28/04/2009 - Strategia di AUDIT P.O. 2007/13 della Regione Campania;
- Decreto Dirigenziale AGC 22 n. 5 del 28/04/09.- Manuale AUDIT P.O. 2007/13 della Regione Campania;
- D.G.R. Campania n 1402/2006 di approvazione del P.O. 2007/13;
- D.G.R.Campania n.1242 del 18/07/2008 di approvazione del supporto per assistenza tecnica per la gestione e controllo FSE- P.O. 2007/13;
- D.G.R Campania n. 122 del 24 ottobre 2008 di approvazione del supporto per assistenza tecnica per la gestione e controllo FESR – P.O. 2007/2013;
- Decreto Dirigenziale AGC 09 n.268 del 5/8/09 -l Autorità gestione FESR di stanziamento risorse per la presente gara;
- Decreto Dirigenziale AGC 03 n.557 del 25/9/09- Autorità gestione FSE di stanziamento risorse per la presente gara;
- disposizioni contenute nel disciplinare tecnico;

Qualora la normativa indicata nel disciplinare fosse abrogata o modificata, anche solo in parte, successivamente alla pubblicazione del bando di gara, la stessa si intenderà sostituita dalla normativa in vigore.

Art. 4 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI
I concorrenti potranno chiedere chiarimenti unicamente via e-mail a m.crescitelli@maildip.regione.campania.it, esplicitando in oggetto la dicitura "*gara per servizi di AUDIT P.O. 2007/2013*", fino a dieci giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione alla gara. Le risposte saranno effettuate via e-mail entro il termine massimo di sei giorni antecedenti alla scadenza del bando ed inserite sul sito della regione www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013- sezione Bandi.
I concorrenti interessati potranno chiedere copia dei chiarimenti forniti ad altri concorrenti, privi degli elementi identificativi di questi ultimi.

Art. 5 - PUBBLICITA' DELL'APPALTO
Il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina del D. Lgs. n.163/06 e s.m.i. e, pertanto, il bando di gara e' pubblicato su:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.U.E.)
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI)
- Bollettino Ufficiale della Regione Campania, unitamente alla documentazione di gara (allegati) (BURC);
- Sito della Regione Campania: www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione Bandi e www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione documenti;
- Due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale.

Art. 6 OGGETTO E PROCEDURA DI GARA - LUOGO DI ESECUZIONE

Oggetto della gara e' *"l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania"*, previste e disciplinate da:

- Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006;
- Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006;
- Manuale di AUDIT della Regione Campania;
- Strategia di AUDIT della Regione Campania.

L'Aggiudicatario dovrà assicurare, per tutto il periodo di vigenza del contratto, qualificati apporti professionali, attraverso personale senior e junior, utili a fornire un elevato ed aggiornato contributo di conoscenza ed una corrispondente capacità di elaborazione,di istruttoria e verifica progettuale in tutte le aree di attività previste dalla strategia di AUDIT dei P.O. della Regione Campania 2007/13 - FESR e FSE.

La gara si svolge con Procedura aperta, ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs. n.163 del 12/4/2006 e s.m.i., secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.83 dello stesso Decreto.

Luogo di esecuzione: Il servizio sarà svolto nel territorio della Regione Campania (Italia).

Art. 7 – DECORRENZA E DURATA DELL'APPALTO

L'Appalto avrà la durata di 36 mesi, decorrenti da quella di sottoscrizione del contratto o da quella d' inizio del servizio, se antecedente. L'impresa appaltatrice,su richiesta della stazione appaltante, dovrà iniziare il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione provvisoria, anche se il contratto non è stato ancora sottoscritto.
Alla scadenza del citato termine di 36 mesi, il rapporto contrattuale si intenderà risolto di diritto senza alcuna necessità di disdetta.
In presenza dei presupposti di cui all'art 57, comma 5, lett. A) e B) del d.lgs n.163/06 ed in conformità a tale normativa, la Regione Campania si riserva la facoltà di ricorrere alla procedura negoziata, senza pubblicazione del bando di gara, previa comunicazione formale all'impresa da notificare almeno tre mesi prima.
In questo caso l'importo annuo sarà pari a quello di aggiudicazione, detratto il 5% in ragione dell'assenza di spese per start-up ed aumentato dell'indice ISTAT (indice FOI) riferito all'ultimo biennio; in tale ipotesi di ripetizione del servizio la società aggiudicataria dovrà assistere la R.C. anche negli adempimenti inerenti la chiusura del programma.
L'aggiudicatario del servizio dovrà presentarsi per la sottoscrizione dell'atto contrattuale entro e non oltre la data che verrà comunicata allo stesso. L'ingiustificato ritardo sarà causa di revoca dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria da parte dell'Ente appaltante, che sarà legittimato a incamerare la cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del d.lgs .n.163/06 e all'art. 9 del disciplinare della presente gara.

Art. 8 IMPORTO A BASE D'ASTA E COSTO DEL SERVIZIO

L'importo a base di gara, per i 36 mesi dell'appalto, è fissato in complessivi **€ 2.700.000,00 (duemilionisettecentomila) al netto di IVA.**

Il costo del servizio sarà imputato sulle risorse dei P.O. 2007/13, specificamente: per il 65% sull'asse VII del P. O. FESR e per il restante 35% sull'asse VI del P.O. FSE 2007/2013.

Art. 9 GARANZIE – CAUZIONE E FIDEJUSSIONI

Ai sensi dell'art.75 del d.lgs. n.163/06, condizione per la partecipazione alla gara di affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit* è la costituzione di una garanzia, sotto forma di cauzione o di fideiussione.

La cauzione può essere costituita, a scelta del concorrente:

1. con assegno circolare non trasferibile intestato alla Regione Campania (*per la sola cauzione provvisoria*);
2. in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice (*per la cauzione sia provvisoria sia definitiva*).

La fidejussione, a scelta dell'offerente, può essere:

- bancaria;
- assicurativa;
- rilasciata dagli intermediari finanziari, che alla data di pubblicazione sulla G.U.U.E. del presente disciplinare risultino iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e s.m.i.,e che svolgono,in via esclusiva o prevalente, attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In applicazione dell'art. 40, comma 7, del d.lgs n.163/06, modificato dall'art.2, comma 1, lettera I) dal D.Lgs n.113/07, l'importo della garanzia provvisoria di cui all'art.75 del D.Lgs n.163/06 e quello della garanzia definitiva di cui all'art. 113 dello stesso decreto sono ridotti del cinquanta per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, i concorrenti dovranno segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito suddetto e dovranno documentarlo nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di RTI o di consorzi, la certificazione in questione dovrà essere posseduta da tutti i soggetti che ne fanno parte.

La fideiussione bancaria e/o polizza assicurativa dovrà espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e, quindi, dell'appaltatore, ex art. 1944 c.c., la rinuncia al beneficio ex art. 1945 c.c., la rinuncia al termine di decadenza ex art. 1957 c.c., nonché che il pagamento dell'importo garantito avvenga non oltre quindici giorni dal ricevimento della richiesta scritta da parte della Regione Campania, inoltrata a mezzo lettera raccomandata A/R.

Nel caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo di imprese o un consorzio, la fidejussione dovrà espressamente precisare che la garanzia è resa in favore di tutte le imprese del raggruppamento, che dovranno essere indicate specificamente.

Cauzione provvisoria

L'offerta deve essere corredata da una garanzia, **pari al 2% dell'importo a base d'asta,** sotto forma di cauzione o di fidejussione, bancaria o assicurativa, a scelta dell'offerente.

Nella ipotesi in cui il concorrente abbia scelto la fidejussione, questa, **a pena di esclusione dalla gara,** deve:

1. indicare testualmente l'oggetto "Gara per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania";
2. garantire l'autenticità della certificazione prodotta e la veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente in sede di presentazione dell'offerta, nonché la sottoscrizione del contratto, alle condizioni indicate nell'offerta, in caso di aggiudicazione della gara.

La cauzione provvisoria sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto d'appalto; mentre, ai soggetti non aggiudicatari essa sarà restituita entro trenta giorni dalla chiusura delle operazioni concorsuali. La garanzia prestata a titolo di cauzione provvisoria,

ai sensi dell'art.75, comma 5, del d.lgs. n.163/06, deve avere validità di almeno **centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.**

Cauzione definitiva

Il soggetto aggiudicatario,prima e/o contestualmente alla stipula del contratto, dovrà presentare la cauzione definitiva.

Detta cauzione e' fissata nella misura del 10% dell'importo contrattuale, sotto forma di garanzia reale (*monetaria o titoli di Stato*) o di fidejussione bancaria o assicurativa, rilasciata da società ed istituti a tale scopo autorizzati, con le modalità stabilite dalle norme vigenti ed in particolare dall'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006 e dall'art. 101 del Regolamento n.554/99. La firma apposta sulla polizza fidejussoria dovrà essere debitamente autenticata,pena la revoca dell'aggiudicazione.

In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; nel caso in cui il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20% (*art.113, comma 1, del D. lg. s. n.163/06 e s.m.i.*).

La cauzione definitiva costituisce garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dal contratto, del risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento di dette obbligazioni, del rimborso delle somme corrisposte in eccedenza all'impresa aggiudicataria rispetto alle risultanze della liquidazione finale, fatta salva la risarcibilità del maggiore danno (*art. 101, comma 2, del Regolamento n.554/99*). L'impresa aggiudicataria dell'appalto dovrà provvedere all'integrale risarcimento del danno, anche se superiore all' importo della cauzione versata.

Detta cauzione cesserà di avere effetto al termine del rapporto contrattuale e subordinatamente alla emissione del certificato di regolare esecuzione del servizio, nonché alla dimostrazione, da parte dell'impresa aggiudicataria, dei seguenti adempimenti:

1. di tutti gli obblighi nei confronti dei creditori;
2. di tutti gli obblighi nei confronti dei lavoratori, in relazione al servizio connesso all'appalto ed, in particolare, in ordine all'avvenuto pagamento dei corrispettivi ad essi spettanti;
3. degli oneri da versare agli Istituti assicurativo – previdenziali, i quali dovranno rilasciare la relativa liberatoria.

Nel caso di risoluzione del contratto per inadempimento dell'Appaltatore, la cauzione definitiva sarà incamerata dall'Amministrazione, sino alla copertura dei danni e degli indennizzi dovuti; qualora l'importo di detta cauzione non fosse sufficiente a coprire i danni e gli indennizzi, l'Amministrazione avrà facoltà di chiedere, tra l'altro, il sequestro di macchinari e di attrezzature nella misura necessaria.

Art. 10 VARIANTI E SUBAPPALTO

Stante l'indivisibilità del servizio, non sono ammesse offerte parziali; non sono ammesse, inoltre, offerte in aumento, rispetto al prezzo a base di gara di cui all' art.8 del presente disciplinare.

Non sono altresì ammesse offerte che non comprendono tutti i servizi indicati nel precedente articolo 6 ed in modo analitico nell'art 9 del capitolato d'oneri.

Non e' ammesso il subappalto fatta eccezione,unicamente,per le attività di natura informatica di cui all' art.9, lettera c) del capitolato d'oneri, nel limite massimo del 10% dell'importo a base d'asta indicato al precedente art.8.

I concorrenti che intendono avvalersi del subappalto, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., dovranno indicare nell'offerta l'impresa alla quale intendono affidare il servizio di informatica e l'importo dello stesso, che non dovrà superare, come anzidetto, la citata percentuale del 10%.

In assenza di tale dichiarazione in fase di offerta, l'Amministrazione regionale non concederà nessuna autorizzazione al subappalto. Qualora l'impresa aggiudicataria del servizio, in sede di offerta, abbia manifestato l'intenzione di ricorrere al subappalto e successivamente, per qualsiasi motivo, non eserciti tale diritto, sarà obbligata ad eseguire direttamente i lavori oggetto del previsto subappalto.

Il subappaltatore dovrà:

1. possedere tutte le qualifiche e le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per l'espletamento dei servizi subappaltati, nonché essere in possesso di tutti i requisiti

indicati nel bando di gara, nel presente disciplinare e nel capitolato d'oneri (*fatto salvo quanto specificato al successivo art. 12*);
2. osservare le prescrizioni di cui all'art. 118 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;
3. non trovarsi in nessuna delle condizioni ostative alla partecipazione ad una gara pubblica previste dall'art.38 del D.lgs n.163/2006;

L'eventuale affidamento del servizio di informatica in subappalto non esonererà in alcun modo l'impresa appaltatrice dagli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto d'appalto, che sia conforme al capitolato d'oneri, al presente disciplinare, all'offerta a gara, essendo detta impresa l'unica responsabile, verso l'Ente Appaltante, della buona riuscita del servizio.
L'appaltatore dovrà depositare il contratto di subappalto, presso la Regione Campania, prima della stipula del proprio contratto d'appalto; tale atto dovrà essere corredato da tutta la certificazione attestante il possesso di tutti i requisiti, qualifiche e autorizzazioni previste in materia nel bando di gara, nel presente disciplinare e nel capitolato d'oneri.
E' obbligo del soggetto affidatario del servizio trasmettere alla stazione appaltante copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, indicando le ritenute di garanzia effettuate.

Art.11 SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA GARA

Sono ammessi a partecipare alla procedura di gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i., che non si trovano nelle condizioni di cui all'art. 38 dello stesso decreto.
E' ammessa la partecipazione alla suddetta procedura anche di Consorzi, nelle varie forme costitutive previste dal nostro ordinamento, di gruppi europei di interesse economico e di imprese temporaneamente raggruppate o raggruppante (*RTI*), con le limitazioni di cui al successivo art.16 punto 5, nonché con l'osservanza delle norme di cui agli articoli 34 e 37 del D.Lgs n. 163/2006 .
Non possono partecipare alla gara le imprese che si trovino tra loro in una delle situazioni di controllo o di collegamento di cui all'articolo 2359 del codice civile. Saranno altresì esclusi dalla gara i concorrenti le cui offerte siano risultate imputabili ad un unico centro decisionale.
In caso di consorzi o di Raggruppamenti Temporanei di Imprese, nell'offerta dovranno essere indicati i singoli operatori economici dai quali detti soggetti sono costituiti, che non potranno partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara. L'offerta, inoltre, dovrà essere presentata dall'impresa capofila (*nel seguito del presente disciplinare tale figura sarà indicata come capofila*) e, in ogni sua parte, dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti delle singole imprese raggruppate o consorziate; la partecipazione dei raggruppamenti è consentita, fatte salve le condizioni e le modalità previste nel presente disciplinare, se viene indicata la specifica tecnica ed economica della parte del servizio che sarà eseguita dai singoli operatori raggruppati o consorziati.
Le singole imprese costituenti il raggruppamento dovranno, inoltre, fornire la dimostrazione della capacità tecnica, economica e finanziaria posseduta, nei modi indicati nei successivi articoli.
La domanda di partecipazione alla gara dei raggruppamenti dovrà contenere l'indicazione dell'impresa designata come capofila in forza di un mandato collettivo speciale, anteriore alla presentazione dell'offerta, in virtù del quale la stessa sarà legittimata a presentare l'offerta in nome e per conto di tutte le imprese mandanti o consorziate (*o parti del GEIE*) e sarà responsabile del loro operato, fermi restando i rapporti interni.
L'impresa capofila costituirà l'interlocutore ed il referente della Regione Campania.
In caso di partecipazione alla gara di Consorzi o di GEIE, gli atti costitutivi di detti soggetti dovranno prevedere la possibilità dei consorziati di adempiere alle obbligazioni anche oltre i limiti del fondo consortile, nonché l'impegno che, in caso di aggiudicazione, le singole imprese si conformeranno alla disciplina dell'art. 37 del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i.

Art. 12 – REQUISITI E CAPACITA' DI PARTECIPAZIONE

Con riferimento all'art.42 D.lgs 163/06 ed al presente disciplinare i concorrenti, per essere ammessi alla valutazione delle offerte tecniche ed economiche, dovranno essere in possesso, **a pena di esclusione**, dei seguenti requisiti generali e capacità economico/finanziari e tecniche:
(*da indicare e sottoscrivere con le modalità di cui al DPR n.445/2000 in apposite dichiarazioni* ***fac simili alleg.2 e 5):***

A) Requisiti generali

A1- non trovarsi in nessuna delle condizioni ostative alla partecipazione ad una gara pubblica previste dall'art.38 del D.lgs n.163/2006;
A2 - non partecipare alla gara con piu' offerte (*singolarmente e in RTI o Consorzi oppure in più RTI o consorzi*)
A3 - non concorrere alla gara con imprese nei confronti delle quali esistano rapporti di collegamento o controllo, ai sensi dell'art.2359 del c.c.;
A4 - obbligarsi ad applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti (*anche se cooperative o soci*), condizioni assicurative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro e dagli accordi locali integrativi ed a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge n.55/90 e s.m.i.;
A5- di non essere, per qualsiasi motivo, destinatari di provvedimenti di esclusione alla partecipazione di gare pubbliche di appalto;
A6- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;A7 - di obbligarsi ad eseguire il servizio nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori , nonché in materia di condizioni del lavoro;
A8 - di essere in regola con l'art. 17 della L. n.68/99 sulle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
A9 - di essere in regola con gli obblighi relativi alle disposizioni vigenti in materia di integrazione della disciplina sull'emersione del lavoro sommerso e dei rapporti a tempo parziale (*D.L. 210/2005 convertito in L. 266/2006*), nonché con gli adempimenti contributivi in materia previdenziale,assicurativa ed assistenziale;
A10 - di non essere coinvolti in situazioni oggettive lesive della par condicio tra concorrenti o lesive della segretezza delle offerte;
A11 - di essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla legge vigente per lo svolgimento del servizio oggetto del presente appalto;
A12 -di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o che non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.
A13 -di essere iscritti nel Registro delle Imprese della Provincia nella quale ha sede l'impresa *(o nell'analogo registro per le imprese con sede legale in altri stati dell'U.E*) per un'attività esercitata,da almeno tre anni, coerente con l'oggetto della presente gara.
Per i consorzi di cooperative, attestazione di essere iscritte nello schedario generale delle cooperazioni da almeno tre anni per attività coerenti con l'oggetto della gara.
A14 -di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi derivante dallo svolgimento di incarichi relativi ad attività di consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio e quant'altro finanziato con risorse comunitarie FESR/FSE nell'ambito dei P.O.R. Campania 2007/2013 (*il possesso di tale requisito non e' richiesto per l'imprese che dovrà, eventualmente, effettuare l'attività informatica in subappalto*).

B) Capacità economica e finanziaria: (fac-simile allegato 5)

-B1 - Aver realizzato un fatturato globale al netto di IVA negli ultimi tre esercizi (*2006/2007/2008*) non inferiore all'importo a base di gara di cui al precedente art.8 (***non inferiore a € 2.700.000,00*);**
-B2 - aver realizzato un fatturato specifico al netto di IVA negli ultimi tre esercizi (*2006/2007/2008*) per servizi resi e fatturati alla Pubblica Amministrazione non inferiore al 50% di quello a base d'asta e di cui all'art.8 (€ **1.350.000,00**),***per attività di assistenza tecnica nella gestione dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN ;***
-B3 Aver realizzato un fatturato specifico al netto di IVA negli ultimi tre esercizi (*2006/2007/2008*) per servizi resi e fatturati alla Pubblica Amministrazione non inferiore al 25% di quello a base d'asta e di cui all'art.8 **(€ 675.000.00**) ***per attività di controllo di 2° livello su programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN***
-B4 - essere in possesso di adeguata capacità economica e finanziaria da comprovarsi mediante idonee referenze di almeno due Istituti bancari (*art.41 del d.lgs. n.163/06*);
-B5 - avere la disponibilità per la costituzione della garanzia provvisoria e definitiva di cui al precedente art. 9.
In caso di Raggruppamenti Temporanei e/o consorzi, i requisiti di cui ai punti B1, B2 e B3 dovranno essere posseduti e dichiarati dalla capofila in misura non inferiore al 60%; le mandanti dovranno concorrere al possesso dei detti requisiti almeno per il 20%, fermo restante che cumulativamente dovrà essere raggiunto l'intero importo del fatturato richiesto. I requisiti di cui ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

punti B4 e B5 dovranno essere posseduti e dimostrati da ciascuna impresa costituente il raggruppamento *(ivi incluso eventuale imprese di informatica in subappalto*).
Per quanto attiene unicamente l'attività informatica di cui all'art.9, lettera c) del capitolato d'oneri, (eventualmente da affidare, nel limite *massimo del 10% dell'importo a base d'asta, in subappalto – art. 10 del presente disciplinare)*, le imprese affidatarie di tale servizio dovranno possedere unicamente il seguente requisito di fatturato:
-B 1/a - Aver realizzato negli ultimi tre esercizi (*2006/2007/2008*) un fatturato globale, al netto di IVA, non inferiore al 10% dell'importo a base di gara indicato al precedente art.8, per almeno due servizi di natura informatica svolti in favore di Amministrazioni Pubbliche;

C) Capacità tecnica:
C1 – essere nelle condizioni di affidare ad ognuna delle unità lavorative inserite nel gruppo operativo indicato nell'offerta tecnica di gara, un P.C. portatile da utilizzare sin dall'inizio dell'attività di assistenza;
C2 – essere nelle condizioni di fornire i mezzi necessari ai componenti del gruppo di lavoro operativo, affinchè gli stessi siano in grado di raggiungere autonomamente qualsiasi parte del territorio campano, in occasione di verifiche in loco, ad inizio del normale orario di lavoro, (*il costo per detta mobilità resterà a totale carico della società affidataria del servizio*);
C3 - in caso di aggiudicazione della gara, avere una sede operativa ubicata nella città di Napoli .
C4 - avere eseguito negli ultimi tre anni (*2006/2007/2008*) almeno due incarichi per attività analoghe a quelle oggetto del presente appalto e di cui al precedente punti B3 (per l'eventuale subappalto l'attività di cui al punto B1/a).
C5 - essere in possesso della certificazione di iscrizione all'albo delle società di revisione tenuto dalla CONSOB, ai sensi dell'art.161 del D.lgs n.58/98 , oppure di quella di cui alla legge n.88/92,oppure di certificazioni equipollenti per operatori economici stabiliti in altri stati membri dell'U.E. diversi dall'Italia;
Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese:

- I requisiti di cui ai punti nn. C1, C2 e C5 dovranno essere posseduti da tutte le imprese del raggruppamento;
- Il requisito di cui al punto C4 dovrà essere posseduto obbligatoriamente dall'impresa capofila ,mentre non costituisce requisito obbligatorio per gli altri soggetti del raggruppamento.
- Il requisito di cui al punto C3 dovrà essere posseduto da almeno una delle imprese componenti il raggruppamento, con impegno ed obbligo che l'ufficio in questione costituisca sede operativa e domicilio del raggruppamento.

Nel caso di Consorzio, i requisiti di cui ai punti C4 e C5 dovranno essere posseduti e comprovati dal Consorzio stesso (*art.35 del d.lgs. n.163/06 e s.m.i.*).
Nel caso di sub-appalto dell' attività informatica è richiesto solo il requisito indicato al punto C4.

Art. 13 AVVALIMENTO
Ai sensi dell'art. 49 del d.Lgs. n.163/2006, come modificato dal Dlgs n.152/08, i concorrenti potranno dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e organizzativo, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto. In questa ipotesi dovrà essere certificata ed allegata all'offerta quanto previsto dall'art. 49, comma 2, lettere da a) a g) del decreto suddetto.
Il concorrente e l'impresa ausiliare chiamata per avvalimento, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, sono responsabili in solido, nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Art.14 PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
Pagamento contributo Autorità di vigilanza
All'atto della presentazione dell'offerta, ciascun concorrente dovrà, a **pena di esclusione dalla gara**, fornire la prova dell'avvenuto versamento del contributo di Euro 70,00, di cui alla Delibera 01/03/2009 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture, ai sensi degli articoli 65 e 67 della Legge n. 266/2005 e secondo quanto previsto dalla medesima Autorità con la deliberazione del 28 gennaio 2008.
Il pagamento della contribuzione dovrà essere effettuato con le seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mediante versamento *on line,* collegandosi al portale web "*Sistema di riscossione*" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it, seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il concorrente dovrà allegare all'offerta una copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione;
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "*AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI*"- Via di Ripetta, n.246 - 00186 Roma (*codice fiscale 97163520584*). A comprova dell'avvenuto pagamento, il concorrente dovrà allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali dovranno essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.

Il codice CIG attribuito alla presente procedura, ai fini del versamento in questione, è il seguente: 0338445-DA2.

Modalità di presentazione dell'Offerta

Le offerte, redatte in lingua italiana, possono essere recapitate a mano, a mezzo raccomandata con il servizio postale o altra agenzia di recapito autorizzata per legge e **dovranno pervenire, *a pena di esclusione*, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno _01/02/2010_ presso la Regione Campania Ufficio di Piano - Centro Direzionale Isola C3 piano 18° – Napoli - *Italia*).**

Il plico, chiuso, controfirmato e sigillato su tutti i lembi di chiusura, dovrà recare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente (*impresa partecipante o impresa capofila in caso di raggruppamento*) completi di numero di fax ed e-mail, la dicitura: "*Offerta di gara per l'affidamento del servizio di assistenza specialistica nell'Audit di 2° livello ai P.O. FESR e FSE 2007/2013 della Regione Campania".*

Ai fini dell'ammissibilità alla gara faranno fede la data e l'ora di ricezione del plico da parte del citato Ufficio di Piano e non quella di spedizione dello stesso. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte con indirizzo diverso da quello sopra citato, quelle che perverranno presso l'Ufficio di Piano oltre la data e l'ora sopra indicata, ancorché risultino spedite prima della scadenza, né quelle non sigillate e/o prive delle diciture e delle indicazioni richieste.

La busta dovrà anche recare la scritta **"Non aprire"**, allo scopo di evitare eventuali aperture accidentali da parte degli addetti all'ufficio protocollo.

Apertura dei plichi contenenti le offerte

L'apertura dei plichi avverrà il decimo giorno successivo alla data di scadenza della gara,alle ore 12 , presso la Regione Campania - Ufficio di Piano Centro direzionale isola C 3 -18° piano - Napoli. L'eventuali spostamento della citata data,dovuti a motivi imprevisti, sarà comunicato ai concorrenti a mezzo fax e/o E-mail almeno due giorni prima.

Sono autorizzati a presenziare all'apertura dei plichi ed a proporre eventuali osservazioni i rappresentanti legali dei soggetti che avranno presentato le offerte o loro incaricati forniti di apposita delega scritta.

Il plico, a pena di esclusione, dovrà contenere al suo interno tre buste separate, perfettamente chiuse, sigillate con bollo di ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti all'esterno, ognuna di esse – oltre ai dati identificativi del soggetto offerente (*in caso di Raggruppamento i dati identificativi dellacapofila*) e all'oggetto della gara - le seguenti rispettive diciture:

Busta "A" - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
Busta "B" - OFFERTA TECNICA
Busta "C" - OFFERTA ECONOMICA

Controllo del possesso dei requisiti

L'Amministrazione aggiudicatrice procederà ai controlli previsti dall'art. 48 del d.lgs n.163/2006 e s.m.i., con le modalità previste dallo stesso.

Art. 15 PARTECIPAZIONE ALLA GARA- OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

1) Disposizioni generali

Fermo restante quanto previsto dagli art.11 e 12 del presente disciplinare, in merito ai presupposti per la partecipazione alla gara, nonché ai motivi di esclusione previsti al precedente art. 14, costituiscono ulteriori **cause di esclusione o di non ammissibilità**:

- L'istanza di partecipazione alla gara, le dichiarazioni sostitutive,l'autocertificazione antimafia, l'offerta economica e quella di affidabilità economica,non inviate o non redatte,per quanto attengono i contenuti, in maniera conforme,rispettivamente, ai moduli ***fac simili 1,2,3,4,5*** allegati al presente disciplinare;
- la mancanza, anche di una sola, della documentazioni richiesta a corredo dell'istanza di partecipazione;
- accettazioni parziali, con riserva o subordinate, rispetto a quanto disposto nel presente Disciplinare e nel Capitolato d'Oneri: atti questi che integrano il contenuto del Bando di Gara.

*2***) BUSTA A** *Documentazione amministrativa*

Documentazione che il concorrente dovrà inserire, indicandola in apposito indice, ***a pena di esclusione****, nella busta A recante la dicitura "Documentazione Amministrativa":*

a. **Istanza** (*in bollo competente*) **di partecipazione alla gara**, redatta in conformità allo schema predisposto dalla stazione appaltante (***fac-simile allegato1***),sottoscritta dal legale rappresentante della società concorrente, con allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, con apposta la firma in originale. Nell'ipotesi di RTI o consorzi, detta istanza,nonché le allegate schede A o B , dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppate o consorziate nei modi e termini di cui al DPR 445/2000.

b. **Dichiarazione** in lingua italiana, resa ai sensi degli art.li 46 e 47 del DPR 445/2000 conforme ***al fac simile allegato 2*** del presente disciplinare, attestante il possesso dei requisiti generali,particolari e di capacità necessari per l'ammissione alla gara,nonchè impegni ed obbligazioni che si assumono; deve inoltre contenere :

- l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi della legge 675/96 e s.m.i.;
- la dichiarazione che e' stata presa visione del bando di gara, del disciplinare, del capitolato d'oneri e di tutti gli atti conness;
- la dichiarazione di aver preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari rilevanti ai fini della determinazione del prezzo offerto, nonché delle condizioni contrattuali riguardanti l'esecuzione del servizio ed, infine, di aver giudicato il prezzo offerto nel suo complesso remunerativo per il servizio da svolgere.

La dichiarazione deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto partecipante (*in caso di RTI o Consorzi, la dichiarazione dovrà essere redatta e sottoscritta da ogni uno dei soggetti facenti parte del raggruppamento)* con allegato la copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità **,** con apposizione sulla stessa fotocopia della firma in originale del titolare.

c. **Attestazione del versamento del contributo all'Autorità di vigilanza,** ai sensi della legge n. 266/2005 (da presentare a cura dell'impresa capofila in caso di raggruppamento);

d. **Dichiarazioni bancarie,** in originale, rilasciate da almeno due primari Istituti di Credito, attestanti la capacità finanziaria dell'impresa concorrente ad espletare il servizio oggetto dell'appalto ;

e. **Copia autentica dei bilanci** o estratto di bilanci dell'impresa partecipante alla gara inerente gli ultimi tre esercizio (anni *2006-2007-2008*) o, in alternativa, altro documento ufficiale dal quale possa evincersi che, nei citati esercizi, l'impresa abbia fatturato, al netto di IVA, complessivamente non meno di **€ 2.700.000, 00**. In caso di R.T.I. o di consorzio, detta documentazione dovrà essere presentata sia dalla capofila sia dalle mandanti e/o soci, nei limiti pro/quote indicati dell'art.12 del presente disciplinare;

f. **Certificato di iscrizione al registro imprese CCIAA** (*di data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione dell'offerta*) della Provincia nella quale ha sede l'impresa o all'analogo registro per le imprese con sede legale in altri stati dell'U.E. Dal certificato dovrà risultare che l'attività, per tipologia, è coerente con quella oggetto del presente appalto, che l'impresa non si trova in stato di liquidazione coatta amministrativa, di fallimento, in amministrazione controllata o concordato preventivo (*o che non sono in corso tali procedure*) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione dello Stato nel quale l'impresa ha la sede ed, infine, che

essa non è stata destinataria di un provvedimento di sospensione dell'attività suddetta. Il certificato dovrà contenere i nominativi di tutti i componenti, se trattasi di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di società e per i consorzi. Esso, infine, dovrà contenere la clausola antimafia ed in particolare la dicitura antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998.

Il certificato di iscrizione al registro imprese CCIAA, in caso di raggruppamenti, dovrà essere presentato da ogni impresa e da quella che eventualmente dovrà svolgere il servizio informatico in subappato.

Per le società cooperative, in luogo del certificato, dovrà essere presentata l'attestazione di essere iscritte nello schedario generale delle cooperazioni da almeno tre anni, per l'esercizio di attività coerenti con l'oggetto della gara.

g. **Atto costitutivo** (*per il solo caso di consorzio di imprese di cui all'art. 2602 e seguenti del Codice Civile*), in originale o in copia autenticata, nonché delibera dell'organo statutariamente competente, indicante l'impresa consorziata con funzioni dicapofila e le ulteriori imprese consorziate, nell'interesse delle quali viene presentata l'offerta. In assenza di atto costitutivo, dovrà essere presentato l'atto di impegno a conferire, in caso di aggiudicazione, mandato collettivo speciale ad un rappresentante del consorzio specificamente indicato nello stesso atto.

h. **Dichiarazione sostitutiva** (*per il solo caso di cooperative di produzione e lavoro*) di certificazione resa, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n.445/2000, dal legale rappresentante, relativa all'iscrizione negli appositi registri istituiti presso ogni Prefettura o presso il Ministero del Lavoro.

i. **Procura speciale**, deve essere presentata solo nel caso che gli atti sono sottoscritti non dal Rappresentante legale dell'impresa ma da procuratore speciale.

j. **Atti comprovanti R.T.I già costituiti**: copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza, conferito alla capofila; *(per quelli non ancora costituiti specificare che l'attestazione è contenuta nell'istanza di partecipazione)*.

k. **Cauzione provvisoria,** pari al 2% dell'importo complessivo a base d'asta, da rendersi secondo le modalità previste nell'art. 9 del presente Disciplinare di gara.

L **Certificazioni:** in originale o in copia conforme, rilasciate dalla Pubblica Amministrazione , attestante che, nel triennio 2006/2007/2008, sono stati realizzati e fatturati servizi specifici in favore della P.A. di importo non inferiore,complessivamente, a quelli indicati ai punti B2 , B3 , B1/a e C4 (*per l'eventuale subappalto solo il B1/a ed il C4*) dell'art.12 del presente disciplinare.

Il concorrente puo' riservarsi di presentare dette certificazioni ad aggiudicazione della gara e prima della stipula del contratto di appalto, **sostituendole con un elenco da allegare obbligatoriamente all'offerta,** sottoscritto nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, contenente i dati necessari per la dimostrazione del possesso dei requisiti indicati nei citati punti B2,B3, B1/a e C4 dell'art.12 del presente disciplinare (***fac.simile allegato 5*).**

Nella ipotesi che un singolo servizio sia stato reso quale componente di un raggruppamento deve essere indicata anche la quota (%) di partecipazione.

In caso di raggruppamento tutte le società che lo costituiscono devono presentare un proprio elenco.

m **Certificazione** di iscrizione all'albo delle società di revisione tenuto dalla CONSOB, ai sensi dell'art.161 del D.lgs n.58/98 , oppure di quella di cui alla legge 88/92,oppure di certificazioni equipollenti per gli altri operatori economici stabiliti in altri stati membri dell'U.E. diversi dall'Italia. *Tale possesso non è richiesto per la società che, in subappalto fornirà eventualmente il servizio di informatica di cui all'art. 9 lettera C del Capitolato d'Oneri.*

n **Certificazione antimafia di cui al D.P.R.252/98 o**, in alternativa, dichiarazione sostitutiva inerente alle clausole di prevenzione antimafia**,** resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, sulla base dello schema predisposto dalla stazione appaltante **(*fac-simile allegato 3*).** In ogni caso, prima della stipula del contratto con l'aggiudicataria della gara, sarà richiesta dall' Amministrazione appaltante la conferma alle Prefetture competenti della posizione antimafia resa in autocertificazione.

*3)**BUSTA B** Offerta tecnica*

La busta "B – recante la dicitura "Offerta tecnica" dovrà contenere, **a pena di esclusione:**

a) la Relazione Tecnica indicante i contenuti e le modalità di realizzazione del servizio, la metodologia e la strategia di esecuzione, le fasi operative e la loro articolazione interna,

l'informatizzazione e gli strumenti idonei a mantenere un raccordo ottimale con la Regione Campania.
In questa relazione dovranno essere descritti in maniera completa e dettagliata i servizi offerti, i quali dovranno essere conformi a quelli indicati nel capitolato tecnico e dovrà essere specificata la composizione del gruppo di lavoro ed il ruolo attribuito ad ogni componente dello stesso nell'esecuzione delle attività, allegando per ognuno di essi il relativo curriculum professionale (*che, a pena di esclusione, dovrà essere datato e firmato in originale e ad esso dovrà essere allegata una copia firmata in originale di un documento di riconoscimento*).
Eventuali servizi aggiuntivi, coerenti con l'oggetto dell'appalto, saranno valutati positivamente.
Nel caso di raggruppamento temporaneo di Imprese o di Consorzio, l'offerta tecnica dovrà contenere la specificazione delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole Imprese che partecipano al RTI/Consorzio.
La relazione tecnica dovrà essere firmata in ogni pagina, **a pena di esclusione,** per esteso e in maniera leggibile dal legale rappresentante (*o da persona munita di comprovati poteri di firma, la cui procura sia stata prodotta nella busta "A – Documenti"*).
Nel caso di Imprese che presentano un'offerta in R. T. I. o con l'impegno di costituire un R. T. I. o nel caso di Consorzi, la Relazione Tecnica, **pena l'esclusione dalla gara,** dovrà essere firmata in ogni pagina:
1) dal legale rappresentante/procuratore speciale dell'*R.T.I. costituiti* o del Consorzio che partecipa alla gara;
2) dal legale rappresentante/procuratore speciale di ognuna delle imprese raggruppate in R.T.I., non costituito al momento della presentazione dell'offerta.
Detta relazione, che dovrà essere redatta in lingua italiana, dovrà essere composta da non più di 30 pagine formato A4, dovrà essere preceduta da un indice ed accompagnata da eventuali tabelle di sintesi o illustrative; dovrà, inoltre, *essere priva di qualsivoglia indicazione (diretta o indiretta) di che faccia riferimento al prezzo offerto.*
b) curriculum aziendale (*nel caso di raggruppamento il curriculum di ogni singola impresa*);

4)BUSTA C - Offerta economica
In apposito plico *recante la dicitura " offerta economica – contiene la busta* C" deve essere posta la busta "C" contenente l'offerta economica. Sia il plico che la Busta C devono essere sigillati con ceralacca o con nastro adesivo trasparente e controfirmato su tutti i lembi,in modo tale da non poter essere aperta senza la manomissione dei sigilli.
L' offerta economica ***(fac-simile allegato 4)*** deve specificare l'oggetto dell'appalto ed indicare, in cifre ed in lettere, il prezzo complessivo offerto,relativamente alla durata dell'appalto (*tre anni*), al netto di I.V.A., nonché la percentuale di ribasso rispetto al prezzo a base d'asta indicato al precedente art.8 ***(€ 2.700.000,00*).**
Nel caso di discordanza tra i prezzi espressi in cifre e quelli espressi in lettere, è valida l'indicazione più favorevole per la Stazione Appaltante. L'offerta economica dovrà essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal legale rappresentante dell'offerente e non potrà recare correzioni che non siano espressamente confermate e sottoscritte.
Qualora l'offerta sia presentata da raggruppamenti di imprese, essa dovrà essere sottoscritta da tutti i suoi componenti con la specificazione delle singole percentuali di partecipazione. L'offerta economica vincola il concorrente per 180 giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la presentazione della stessa.
Offerte Anomale Quando un'offerta appaia anormalmente bassa, in applicazione del combinato disposto di cui agli articoli 86, 87 e 88 del D.lgs 163/06 e Legge 3/8/2009 n.102, saranno richieste all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo dell'offerta,nonché quelle inerenti gli altri elementi di valutazione della stessa.
La documentazione giustificativa dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa; nell'ipotesi, invece, di raggruppamento essa dovrà essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i soggetti che lo compongono.
Alla eventuale esclusione si procederà solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio (*'articolo 4-quater,comma 1, lettera c), legge n. 102 del 2009).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'eventuale mancato rispetto delle condizioni formali e sostanziali sopra esposte comporterà la nullità dell'offerta con conseguente esclusione dalla graduatoria di aggiudicazione.

Art.16 – CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno esclusi dalla gara, oltre che per carenza dei requisiti e per inosservanza degli obbighi indicati nel presente disciplinare e nel capitolato d'oneri , i concorrenti che:

1. presentano offerte nelle quali siano state sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle disposizioni contenute nel bando di gara, nel presente disciplinare e nel capitolato d'oneri e loro allegati;
2. presentano offerte incomplete e/o parziali o che contengano modifiche delle norme fissate nel disciplinare e nel capitolato, nonché condizionamenti;
3. presentano offerte nelle quali, con riferimento all'art. 2, comma 3, DPCM 117/1999 e s.m.i., il costo del lavoro previsto sia inferiore a quello stabilito dal CCNL di categoria e dalle leggi previdenziali ed assistenziali risultanti da atti ufficiali. Tale violazione costituirà anche motivo di risoluzione contrattuale, qualora si verifichi in corso di esecuzione del servizio;
4. rendono false dichiarazioni e/o documentazioni. Tale violazione costituirà anche motivo di risoluzione contrattuale, qualora si verifichi in corso di esecuzione del servizio;
5. i raggruppamenti che presentano due o più Imprese che siano in grado, singolarmente, di soddisfare i requisiti economici e tecnici richiesti per la partecipazione alla gara; tanto in conformità a quanto segnalato dall'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato con decisione AS251 del 30/1/2003 (*Bollettino n.5/2003*) e S536 del 18/01/2005. al fine di garantire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese. E' parimenti escluso dalla gara il Consorzio di Imprese, costituito ai sensi dell'articolo 2602 del c.c., se due o più delle singole Imprese siano in grado di soddisfare singolarmente i requisiti economici e tecnici di partecipazione.
   E', invece, ammessa senza limitazione la partecipazione di Consorzi stabili di Imprese, quando i Consorziati abbiano stabilito (*con delibera dei rispettivi organi deliberativi, da produrre nella busta "A- Documenti"*) di operare esclusivamente in modo congiunto,per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni.

Art. 17 INCOMPATIBILITA'

Costituisce causa d'incompatibilità, con conseguente inammissibilità alla selezione :
a) essere stato incaricato, direttamente e/o per subappalto,di servizi di assistenza tecnica e/o monitoraggio e/o consulenza, connessi alla progettazione,monitoraggio e/o gestione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Campania FESR ed FSE.
b) essere stato destinatario di regimi di aiuto cofinanziati con risorse FESR o FSE del P. O. 2007-2013, nonché l'aver realizzato attività in favore di terzi finalizzate alla fruizione di regimi di aiuto e di finanziamenti a valere su detto programma. I soggetti partecipanti alla presente gara dovranno impegnarsi a rinunciare ai finanziamenti suddetti, in caso di aggiudicazione del servizio, durante il periodo contrattuale.
c) l'inserimento nel gruppo di lavoro di personale junior e senior che, al momento della stipula del contratto,prestino,a qualsiasi titolo, attività di assistenza e consulenza per progettazione, monitoraggio ed attuazione di interventi finanziati con risorse P.O. 2007/2013 FESR ed FSE.
Le cause di incompatibilità di cui ai precedenti punti a,b,c non si applicano alle imprese che, per sub-appalto (*precedenti art. 10 e 12*), sono incaricate di svolgere attività di informatica nell'ambito del citato 10% dell'importo a base d'asta,atteso che l'attività informatica in questione costituisce solo uno strumento e non è parte attiva nell'assistenza all'attività di Controllo di II Livello.

Art. 18 – CRITERI DI SELEZIONE

Il criterio di selezione delle offerte è quello dell'*offerta economicamente più vantaggiosa – con procedura APERTA,* ai sensi dell'art.83 del d. lgs n.163/06 e s.m.i. Le offerte saranno valutate da una Commissione (*art.19 del presente disciplinare*) in base ad elementi il cui valore relativo sarà espresso in parametri numerici. E' prevista l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti così ripartiti:
a) offerta tecnica: massimo punti 80/100;
b) offerta economica: massimo punti 20/100.

L'attribuzione del punteggio avverrà sulla base dei seguenti criteri:

a) Offerta tecnica (*max punti 80/100*):

	CRITERI		Punteggi massimi attribuibili
A	**Coerenza e qualità della proposta (*max 25/100*)**	**25**	
1	Rispondenza dell'offerta alle esigenze dell'Autorità di Audit, cosi come indicate nel disciplinare, nel capitolato speciale e nel documento di strategia di audit. Descrizione puntuale delle relative attività previste		15
2	Modalità di raccordo con la struttura organizzativa regionale e di trasferimento delle competenze		5
3	Elementi di innovatività e valore aggiunto nell'impostazione dell'attività, nelle soluzioni tecniche ed organizzative proposte, rispetto a quanto previsto nel disciplinare e nel capitolato tecnico .		5
B	**Metodologie di espletamento del servizio,in termini di coerenza, completezza e fattibilità (*max 30/100*)**	**30**	
1	Qualità della metodologia proposta per l'analisi di processo e di assestamento dei sistemi di controllo in essere presso l'Amministrazione - (*AUDIT di Sistema*)		15
2	Modelli e strumenti di analisi proposti e loro articolazione ed esplicitazione per la determinazione dei fattori di rischio		10
3	Fattibilità tecnico-amministrativa delle soluzioni proposte per le attività di controllo degli interventi campionati.		5
C	**Aspetti organizzativi per la prestazione del servizio richiesto, (*max 25/100*)**	**25**	
1	Organizzazione complessiva del gruppo di lavoro; integrazione e dimensionamento; ruoli affidati ai singoli componenti in relazione al progetto e alle professionalità offerte;		10
2	Esperienza sulle metodologie di controlli di II Livello da parte del supervisore del progetto, del coordinatore operativo e degli esperti.		5
3	Progetto di informatizzazione e sua coerenza con gli obiettivi proposti nell'offerta. Interazione con il sistema informatico regionale di gestione e certificazione dei fondi UE.		10
		TOTALE	**80**

I Concorrenti che otterranno un un punteggio inferiore a 48 punti complessivi (*60% di 80*) riferiti all'offerta tecnica, saranno considerati non idonei e, pertanto, esclusi dalla successiva fase di attribuzione del punteggio per l'offerta economica .

L'aggiudicatario dovrà impegnarsi a mantenere gli stessi livelli qualitativi e quantitativi di personale nel corso dell'esecuzione dell'appalto; in caso di sostituzione, il nominativo del nuovo professionista dovrà essere sottoposto preventivamente al gradimento dell'Amministrazione (*Autorità di Audit*), previa presentazione di curriculum dal quale possa desumersi almeno pari esperienza lavorativa e professionale del sostituito.

.

b) Offerta economica (*max. punti 20/100*)

Il punteggio sarà attribuito sulla base della seguente formula:

$$\text{coefficiente totale attribuito all'offerta economica} = \left(\frac{P\ min}{\text{----------}} \right) * 20$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pi

dove:
- per *"P min"* si intende l'offerta economica più bassa presentata da un'impresa o un RTI e/o consorzio;
- per "*Pi*" si intende il prezzo offerto dal concorrente in esame ;

Il punteggio finale, valido ai fini della redazione della graduatoria di aggiudicazione, sarà eguale alla somma dei punteggi rispettivamente ottenuti dall'offerta tecnica e dall'offerta economica, con arrotondamento della terza cifra decimale (*con arrotondamento di quest'ultima,per eccesso se il quarto decimale e' pari o superiore a 5,per difetto se inferiore a 5)*

Art.19 COMMISSIONE DI GARA – PROCEDURA DI SELEZIONE

La commissione di valutazione sarà composta da un Presidente e da due componenti, dirigenti della P.A. ,e sarà coadiuvata da un funzionario con mansioni di segretario.
La commissione, che procederà alla valutazione delle offerte sulla base dei criteri indicati al precedente art.18, perverrà all'aggiudicazione PROVVISORIA entro 60 giorni dalla data di apertura delle offerte, salvo concessione di proroga da parte del Responsabile del procedimento e su motivata richiesta.
Nel giorno stabilito per l'apertura delle offerte, la Commissione provvederà, in seduta pubblica, previa verifica dell'integrità della sigillatura e della corretta intestazione, all'apertura dei plichi pervenuti in tempo utile ed alla verifica della presenza, all'interno degli stessi, delle tre buste prescritte, regolarmente intestate, chiuse e sigillate, in conformità alle disposizioni del presente Disciplinare. Nella stessa giornata, si procederà all'esame della documentazione di cui alla busta "A" ed alla verifica della sussistenza, per ciascun soggetto offerente, dei requisiti di partecipazione.
La Commissione, prima di aprire le altre buste contenute nei plichi, provvederà agli adempimenti di cui all'art. 48 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i..
A tal fine essa chiederà, ai sensi del citato art.48, al 10% dei concorrenti ammessi, arrotondato all'unità superiore, scelti mediante sorteggio pubblico, di presentare, entro il temine perentorio di dieci giorni la documentazione attestante la capacità economico/finanziaria e tecnico/organizzativa indicata nel precedente art. 12 lettere B, C4 e C5;
Nelle more verrà disposta la sospensione della gara fino all'acquisizione di detta documentazione.
Nell'ipotesi in cui la documentazione fornita nei termini prescritti non confermi le dichiarazioni rese per l'ammissione alla gara, l'Amministrazione adotterà, nei confronti dell'interessato, i provvedimenti di cui all'articolo 48, comma 1, del D.Lgs. n.163/2006 e s. m. i..
La Commissione procederà successivamente, in una o più sedute riservate, all'esame e alla valutazione delle "OFFERTE TECNICHE" presentate dai concorrenti ammessi alla selezione dopo la verifica documentale, assegnando i relativi punteggi e verbalizzando i risultati.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i concorrenti a chiarire il contenuto delle dichiarazioni, dei certificati e dei documenti presentati, nel rispetto e nei limiti di cui agli artt. 46 del D.Lgs. n. 163/06 s.m.i. e 43 della Direttiva 2004/18/CE.
Infine, la Commissione, in seduta pubblica, comunicata ai concorrenti via Fax oppure via e-mail , con preavviso minimo di 48 ore, procederà all'apertura delle buste C (*offerta economica - fac simile* allegato *4*) dei soli concorrenti che avranno superato il punteggio di 48 punti nella valutazione dell'offerta tecnica.
Ad ogni offerta economica sarà assegnato il relativo punteggio, che sarà determinato secondo i criteri di cui al precedente art.18 b.
La Commissione provvederà a redigere la graduatoria provvisoria delle offerte, determinata dalla somma dei punteggi dell'offerta tecnica e di quella economica di ogni singolo concorrente
Prima di procedere all'aggiudicazione provvisoria la Commissione determinerà la soglia di individuazione di eventuali offerte anomale; nel caso che le stesse siano presenti, formulerà le richieste di giustificazioni. La procedura seguita sarà quella prevista dai combinati disposti di cui agli art.li 86,87 e 88 del D.lgs 163/06, così come modificato dalla legge n.102/09.
Ultimate le operazioni descritte, la Commissione provvederà a redigere la graduatoria definitiva ed alla consequenziale aggiudicazione provvisoria della gara, al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato.

In caso di parità di punteggi, si darà priorità al concorrente che abbia praticato il maggior ribasso percentuale,in caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio pubblico.
Si provvederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché ritenuta valida e giudicata congrua dall'Amministrazione appaltante, la quale si riserva, comunque, la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione, decretandone,con motivazione,l'annullamento e/o sospensione ai sensi dell'art. 81, comma 3, del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i..
Tutte le attività svolte dalla Commissione,che si terranno presso la Regione Campania Ufficio di Piano, saranno descritte in un apposito verbale, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni, a cura del Segretario all'uopo nominato. II verbali saranno firmati da tutti i componenti della Commissione e saranno conservati agli atti dell'Amministrazione.
Ad essi saranno allegati tutti i documenti di gara, siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.

Art.20 FACOLTA' DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'Amministrazione si riserva la facoltà:
a) di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida,se ritenuta idonea e congrua;
b) di non procedere all'aggiudicazione, nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua in applicazione dei criteri del presente Disciplinare;
c) di sospendere e/o annullare, anche nella fase negoziale, la procedura di gara per circostanze sopravvenute e/o per propria decisione discrezionale ed insindacabile e senza incorrere in alcuna responsabilità nei confronti degli offerenti;
d) di non aggiudicare per ragioni di pubblico interesse;
e) di avvalersi della facoltà di cui all'art. 57, comma 5, lettere a) e b) del D. Lgs n.163/2006 e s.m.i. per l'affidamento di servizi complementari o per la reiterazione dell'affidamento di servizi analoghi.
Al verificarsi di tutte le evenienze sopra indicate, ad eccezione di quella di cui al punto e), nulla sarà dovuto ai concorrenti per qualsiasi spesa ed onere sostenuti per la partecipazione alla presente gara. Gli elaborati presentati, inoltre, non verranno restituiti.
Il Committente si riserva, infine, la facoltà, nel caso di decadenza/revoca dell'aggiudicazione, di aggiudicare l'appalto al soggetto che segue nella graduatoria, secondo le modalità definite nel presente disciplinare.

Art. 21 – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Il bando, il disciplinare di gara, i relativi allegati ed il capitolato d'oneri costituiscono nel loro complesso la *lex specialis* della presente procedura di gara. Si precisa, inoltre, che:

- in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese dai concorrenti, la Stazione Appaltante potrà procedere anche previo verifiche a campione, ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n.445/00;
- le dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti avranno valore di piena assunzione di responsabilità da parte dei dichiaranti e, pertanto, saranno sottoposte all'art. 76 del D.P.R. n.445/00;
- la falsità delle dichiarazioni rese con autocertificazione, costituirà causa di esclusione dalla presente gara e/o annullamento di aventuale aggiudicazione della stessa, nonché causa di esclusione dalla partecipazione a successive gare indette dalla Regione Campania per qualsiasi tipo di appalto;
- in caso di mancato possesso di uno o più dei requisiti dichiarati, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto mediante lo scorrimento della graduatoria, in base ai punteggi conseguiti, secondo le modalità di aggiudicazione definite nel presente disciplinare;
- anche per le dichiarazioni e i documenti presentati da eventuali concorrenti stranieri, si osservano le disposizioni del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.

Art.22 STIPULA DEL CONTRATTO

Né l'approvazione della graduatoria né l'aggiudicazione costituiranno per l'Amministrazione obbligo a stipulare il contratto di appalto che, se non stipulato, non produrrà alcun diritto del soggetto aggiudicatario il quale non potrà far valere alcuna forma di responsabilità, neanche di natura precontrattuale.

Entro sette giorni dalla chiusura delle operazioni di gara, in conformità a quanto previsto dall'articolo 48 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.,l'aggiudicatario provvisorio ed il concorrente che segue in graduatoria saranno invitati a produrre, entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta la documentazione necessaria ai fini della comprova del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e di capacità tecnica attestati per la partecipazione alla gara.
Nel caso in cui il soggetto risultato aggiudicatario ed il concorrente che segue in graduatoria non forniscano la prova o non confermino le dichiarazioni presentate all'atto dell'offerta, l'Amministrazione provvederà alla adozione dei provvedimenti previsti dal citato art.48 punto 2 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
All'esito positivo delle verifiche,l'amministrazione provvederà alla richiesta del certificato antimafia, se non ne e' già in possesso, ed alla sua ricezione convocherà l'aggiudicatario per la stipula del contratto.
L'aggiudicatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà provare i poteri del rappresentante che sottoscriverà detto contratto, mediante produzione di idoneo documento in originale e/o autenticato nelle forme di legge, se esso non è stato presentato nel corso della procedura ed esibire la seguente documentazione n originale:

- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) di cui alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 luglio 2005;
- Cauzione definitiva, da prestarsi con le modalità e nella misura di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., tenendo conto del prezzo offerto. La cauzione definitiva, ai sensi dell'art.40, comma 7, del decreto suddetto e s.m.i., è ridotta del 50% per gli operatori in possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000,rilasciato da organismo accreditato;
- Certificato rilasciato dai competenti uffici dai quali risulti l'adempimento degli obblighi di cui alla legge n.68/99 (*per i soli soggetti tenuti all'applicazione della stessa*);
- Certificato CCIAA, se quello presentato in sede di presentazione dell'offerta e' scaduto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di dichiarare decaduto l'aggiudicatario dall'affidamento e di aggiudicare l'appalto al successivo migliore offerente in graduatoria, secondo le modalità di aggiudicazione definite nel presente disciplinare,o di indire una nuova gara, facendo, comunque, carico l'appaltatore, a titolo di risarcimento danni, delle maggiori spese ad essa derivanti, qualora :
a) esso non si presenti nel luogo ed alla data fissati per la stipula del contratto definitivo
b) rinunci all'appalto che si è aggiudicato
c) non produca i documenti comprovanti l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale definitivo,nonché l'atro documentazione richiesta per la stipula;
d) non risulti possedere i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara o il possesso di tali requisiti non risulti conforme alle dichiarazioni presentate.

Art.23 SPESE
Sono, tra le altre , a totale carico del soggetto aggiudicatario, senza diritto di rimborso o rivalsa, le seguenti spese:
1. Spese effettuate dall'impresa per autonoma iniziativa, per attività diversa da quella contrattualmente prevista e non preventivamente autorizzata per iscritto dalla Regione Campania.
2. Spese per imposte e tasse relative sia alla stipula del contratto sia all'attività svolta dal prestatore del servizio, nessuna esclusa.
3. Tutte le spese relative all'organizzazione dei servizi (*mezzi, attrezzature, personale, ecc.*), considerato che sono state opportunamente calcolate dall'impresa, in sede di formulazione dell'offerta.

Art.24 PRIVACY
La Regione Campania tratterà le informazioni acquisite nella presente gara unicamente per la gestione del rapporto contrattuale, per adempiere agli obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali e per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale n.11/91 e s.m.i.,
L'Ente raccoglierà i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elaborerà con le modalità strettamente necessarie alle finalità indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati in questione, che non saranno né diffusi, né trasferiti all'estero, potranno essere utilizzati soltanto dai dipendenti della Regione Campania, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità dello stesso.
La Regione Campania potrà, inoltre, comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per adempimento disposti dala normativa vigente. L'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:
- il diritto di ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei dati inerenti alla sua persona e la comunicazione degli stessi in forma intelligibile;
- il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;
- il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili; il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
- il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.
Titolare del trattamento è la Regione Campania –Ufficio di Piano, Centro Direzionale C3 – 80131 – Napoli – Italia.
Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Art. 25 CONTROVERSIE
Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere tra la Stazione Appaltante e l'aggiudicatario del servizio, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto, sarà competente l'Autorità giudiziaria, foro di Napoli, con esclusione della competenza arbitrale.

Art.26 RUP
E' nominato RUP, con le attribuizioni previste dal D.lgs 163/06 la Dott.ssa Maria Pia Crescitelli.

Art. 27 NORME DI RINVIO
Costituirà disciplina applicabile al rapporto contrattuale, instaurato tra la Stazione Appaltante e l'aggiudicatario, il presente disciplinare, il bando, il capitolato, la strategia di AUDIT, il codice civile e la legislazione vigente in materia di obblighi contrattuali.

Il coordinatore AGC 22-Ufficio di Piano
Avv. Mario Lupacchini

ALLEGATI : n. 1 fac-simile istanza di gara;
n. 2 fac-simile dichiarazione impegni e requisiti;
n. 3 fac-simile antimafia;
n. 4 fac-simile offerta economica
n. 5 fac-simile affidabilità economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERTENZA

AI fine di garantire maggiore speditezza nell'esame della documentazione amministrativa in sede di gara,le imprese che partecipano alla gara debbono rendere le dichiarazioni richieste compilando direttamente (o comunque in modo conforme) i fac-simili di riferimento indicati nel disciplinare di gara. Se gli stessi sono sottoscritti con la formula dell'autocertificazione,va allegata la fotocopia, non autenticata ma sottoscritta in originale, del documento di identità del sottoscrittore.
Detti allegati vanno compilati in ogni parte, provvedendo a cancellare quelle che non interessano.
All'uopo si evidenzia che la falsa dichiarazione:
- comporta sanzioni penali (D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
- costituisce causa di esclusione dalla presente gara e dalla partecipazione a successive gare.
In caso di raggruppamento di imprese lo schema di autocertificazione dovrà essere redatto e sottoscritto da ogni singola impresa.

Alla Regione Campania
Ufficio di Piano
Centro direzionale
Isola C/3 – 18° piano
80143 NAPOLI (Italia)

OGGETTO: procedura aperta per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania*

Il sottoscritto_____nato a

_____il_____residente a _____

Provincia di _____ ___via/piazza_____

rappresentante legale della società, _____

con sede legale nel Comune di_____Prov. di _____

alla via/piazza_____

telefono_____fax_____e-mail_____

codice fiscale_____partita IVA_____

Sede operativa *(se diversa dalla sede legale)*_____

In nome e per conto della società che rappresenta in virtù di (*indicare estremi atto che*

*conferisce il potere di rappresentanza):*_____

CHIEDE

Di partecipare alla gara indicata in oggetto, come: (*indicare con una crocetta la voce che interessa)*

☐ Impresa singola;

☐ Capofila/mandataria di un R.T.I. o di GEIE costituito dalle seguenti mandanti,i cui dati analitici sono riportati nella scheda "A" e/o nella scheda "C" allegate alla presente istanza:
1 _____
2 _____

☐ Consorzio ordinario o stabile costituito dai seguenti imprese, i cui dati analitici sono riportati

nella scheda “B” allegata alla presente istanza:

2 _____

☐ Altro
(*specificare*)_____

_____

DICHIARA

Che la società che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando, dal disciplinare e dal capitolato d’oneri per la partecipazione alla gara;

(*INSERIRE SOLO IN CASO DI RAGGRUPPAMENNTO*I e/o di SUBAPPALTO) Che i dati e notizie delle imprese mandanti e/o del subappaltatore sopra indicate sono riportati nelle/a schede/a A , B o C *(cancellare quella che non interessa*) allegate/a alla presente Istanze.

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445 e s.m.i,consapevole che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate le sanzioni previste dal C.P. e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, sottoscrive la presente istanza ed allega un proprio documento di identità

SI ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

1_____

2_____

3_____

4_____

5_____

6_____

_____

-SCHEDA A (solo in caso di raggruppamento)
-SCHEDA B (solo in caso di consorzi)
-SCHEDA C (solo in caso di subappalto)
- Copia del documento di identità del sottoscrittore (in caso di raggruppamento di tutti i sottoscrittori)

Addi’_____ Rappresentante/i Legale/i

N.B La presente istanza deve essere redatta e sottoscritta:

1. *dal legale rappresentante dell'operatore economico in caso di concorrente singolo;*
2. *da ciascuno dei legali rappresentanti degli operatori economici che costituiranno l’R.T.I./Consorzio/GEIE nel caso di R.T.I./Consorzi/GEIE non ancora costituiti;*
3. *dal legale rappresentante dell’ operatore economico mandatario/Consorzio/GEIE nel caso di R.T.I./Consorzi/GEIE già formalmente costituiti);*
4. *dal legale rappresentante dell'operatore economico che effettuerà l’eventuale subappalto del servizio informatico;*

Elenco imprese raggruppate

DA COMPILARE ED ALLEGARE ALL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA (fac simile allegato 1) SOLO DALLE IMPRESE MANDANTI CHE FANNO PARTE DEL RAGGRUPPAMENTO (R.T.I . e/o GEIE)

I /il sottoscritti/o rappresentanti/e legali/e delle/a sottoelencate/a imprese/a , nella qualità

DICHIARA/ NO

1) di voler partecipare alla gara in oggetto in R.T.I. – GEIE (*cancellare la forma che non interessa*), nominando quale capogruppo-mandataria la ditta_____
con sede in_____Cod.Fiscale_____
conferendo a detta capogruppo-mandataria i poteri di rappresentanza e di presentazione dell'offerta e connessa documentazione,sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento:
2) che le imprese (*barrare quello che interessa*) partecipanti alla gara :

- ☐ Si sono già formalmente costituite in raggruppamento (RTI e/o GEIE) con atto_____
- ☐ Non si sono ancora costituite ED in caso di aggiudicazione dell'appalto s impegnano a conformarsi a quanto previsto dall'art.37 del d.lgs 163/2006 e s.m.i

:

DICHIARA/ NO INOLTRE

I seguenti dati propri e delle/a imprese/a che rappresenta/no e che fa/nno parte del raggruppamento, nonché la parte di servizio da svolgere e la relativa percentuale di partecipazione :

1) I**mpresa**……., con sede in……..……., Via…….
…….…., Codice fiscale ……..., rappresentata dal Sig…….., nato a……..
……..……, il……..……., nella qualità di legale rappresentante pro-tempore, domiciliato, per la carica, presso la sede della stessa;
Parte di servizio da svolgere :_____

Percentuale di partecipazione rispetto al prezzo posto a base d'asta: ☐

2) I**mpresa**……., con sede in……..……., Via…….
…….…., Codice fiscale ……..., rappresentata dal Sig…….., nato a……..
……..……, il……..……., nella qualità di legale rappresentante pro-tempore, domiciliato, per la carica, presso la sede della stessa;
Parte di servizio da svolgere :_____

Percentuale di partecipazione rispetto al prezzo posto a base d'asta: ☐

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445 e s.m.i,consapevole/i che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate le sanzioni previste dal C.P. e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, sottoscrive/vono la presente scheda

FIRME

Impresa: (*ragione sociale*)	Rappresentante/i legale/i (*firma*)
1)_____	_____
2)_____	_____
3)_____	_____

ADDI ''_____

Elenco imprese consorziate che partecipano alla gara

DA COMPILARE ED ALLEGARE ALL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA SOLO PER PARTECIPAZIONE DI CONSORZI

Il sottoscritto_____nato a_____residente a_____CF =_____nella qualità di rappresentante legale del CONSORZIO _____ con sede legale in_____CF= _____

DICHIARA

Che il CONSORZIO _____
(indicare la tipologia prevista nell' art. 34 del d.lgs. 163/06)

Si e' costituito con atto_____ed e' composto dalle seguenti società :

	Partita IVA
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
►	

partecipa alla gara di appalto

( ) in nome e per conto proprio;
( ) in nome proprio e per conto delle seguenti consorziate

	Partita IVA
► _____	► _____
► _____	► _____

- **è legittimato**

- a partecipare alla gara di appalto in virtu' dei seguenti atti, che allega:

( ) atto costitutivo
( ) statuto_____;
( ) Delibera (specificare): _____
( ) altro (specificare): _____

- **possiede**

( ) direttamente i requisiti di partecipazione di carattere tecnico, professionale , economico e finanziario;
( ) attraverso i requisiti di partecipazione di carattere tecnico e professionale ed economico e finanziario delle seguenti consorziate:

Società	Partita IVA	Requisito
► _____	► _____	► _____
► _____	► _____	► _____

- **eseguirà il servizio oggetto dell'appalto**

( ) direttamente;
( ) mediante le seguenti consorziate

	Partita IVA	Parte del Servizio e %
► _____	► _____	► _____
► _____	► _____	► _____

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445 e s.m.i,consapevole/i che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate le sanzioni previste dal C.P. e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, sottoscrive/vono la presente scheda

DATA *FIRME*
(deii rappresentanti legali del consorzio e delle società che partecipano alla gara di appalto)

" (subappalto attività informatica)

IMPRESA AFFIDATARIA DI SERVIZIO INFORMATICO IN SUBAPPALTO

DA COMPILARE ED ALLEGARE ALL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA SOLO DA PARTE DELL'IMPRESA CHE ASSUME IN SUBAPPALTO IL SERVIZIO DI INFORMATICA

Il sottoscritto_____nato a

_____il_____residente a _____

Provincia di _____ ___via/piazza_____

rappresentante legale della società, _____

con sede legale nel Comune di_____Prov. di _____

alla via/piazza_____

telefono_____fax_____e-mail_____

codice fiscale_____partita IVA_____

Sede operativa *(se diversa dalla sede legale)*_____

In nome e per conto della società che rappresenta in virtù di (*indicare estremi atto che*

*conferisce il potere di rappresentanza):*_____

DICHIARA

Di partecipare alla gara indicata in oggetto per il servizio in subappalto di informatica.
All'uopo dichiara che la società che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando, dal disciplinare e dal capitolato d'oneri per la partecipazione alla gara.

Percentuale di partecipazione (max 10%) rispetto al prezzo posto a base d'asta: ☐

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445 e s.m.i,consapevole/i che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate le sanzioni previste dal C.P. e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, sottoscrive/vono la presente scheda

Il Rappresentante legale(*firma*)

ADDi'_____

FAC SIMILE - ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA ATTESTANTE IMPEGNI E REQUISITI

(*In caso di raggruppamento ogni singola impresa dovrà redigere e presentare una propria dichiarazione,debitamente sottoscritta dal proprio rappresentante legale,con allegato la fotocopia del documento di identità,firmato in originale.Per l'impresa subappaltatrice di servizio informatica omettere i punti che,in applicazione del l disciplinare di gara non interessano)*

Il sottoscritto_____, nella sua qualità di rappresentante legale della ditta_____con sede in_____CF_____
Partita IVA_____

Che ha presentato l'offerta di gara : (*cancellare la forma che non interessa*)
Come impresa singola
In un raggruppamento

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445 e s.m.,sottoscrive la presente nella consapevolezza che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate le sanzioni previste dal C.P. e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti ed all'uopo

DICHIARA

che ha preso piena ed integrale visione del disciplinare di gara, del capitolato d'oneri e di tutti gli atti, norme, direttive e regolamenti UE negli stessi menzionati,nonché di aver giudicato il prezzo offerto nel suo complesso remunerativo per il servizio da svolgere

DICHIARA ALTRESI'

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni ostative alla partecipazione ad una gara pubblica previste dall'art.38 del D.lgs n.163/2006;
- di non partecipare alla gara con più offerte (singolarmente e in RTI o Consorzi oppure in più RTI o consorzi)
- di non concorrere alla gara con imprese nei confronti delle quali esistano rapporti di collegamento o controllo, ai sensi dell'art.2359 del c.c.;
- che saranno applicati, nei confronti dei lavoratori dipendenti (anche se cooperative o soci), condizioni assicurative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro e dagli accordi locali integrativi e a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge n.55/90 e s.m.i.;
- di non essere, per qualsiasi motivo, destinatari di provvedimenti di esclusione alla partecipazione di gare pubbliche di appalto;
- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- di obbligarsi ad eseguire il servizio nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori , nonché in materia di condizioni del lavoro;
- di non trovarsi nelle situazioni di cui alle leggi nn.57/1962 e 55/1990, che prevedono l'esclusione dalla gara delle imprese i cui rappresentanti legali abbiano avuto una condanna passata in giudicato o abbiano in corso provvedimenti o procedimenti penali, desumibili da certificati del casellario giudiziale da presentare all'atto dell'eventuale aggiudicazione;

- di essere in regola con l'art. 17 della L. n.68/99 sulle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- di essere in regola con gli obblighi relativi alle disposizioni vigenti in materia di integrazione della disciplina sull'emersione del lavoro sommerso e dei rapporti a tempo parziale (D.L. 210/2005 convertito in L. 266/2006), nonché con gli adempimenti contributivi in materia previdenziale,assicurativa ed assistenziale;
- di non essere coinvolti in situazioni oggettive lesive della par condicio tra concorrenti o lesive della segretezza delle offerte;
- di essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla legge vigente per lo svolgimento del servizio oggetto del presente appalto;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o che non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.
- di essere iscritti nel Registro delle Imprese della Provincia nella quale ha sede la società (*o nell'analogo registro per le imprese con sede legale in altri stati dell'U.E*) al N°_____dal_____con ragione sociale._____, per un'attività esercitata da almeno tre anni, coerente con l'oggetto della presente gara.

  (Per i consorzi di cooperative, attestazione di essere iscritte nello schedario generale delle cooperazioni da almeno tre anni per attività coerenti con l'oggetto della gara).
- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi derivante dallo svolgimento di incarichi relativi ad attività di consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio e quant'altro finanziato con risorse comunitarie nell'ambito dei Programmi Operativi 2007/2013;
- Che non sussistono nei propri confronti le cause di esclusione e di incompatibilità di cui agli art. 16 e 17 del disciplinare di gara;
- di essere iscritto all'albo delle società di revisione tenuto dalla CONSOB, ai sensi dell'art.161 del D.lgs n.58/98 e/o (c*ancellare quello che non interessa)* in quello Ministeriale ex legge 88/92 oppure di certificazioni equipollenti per gli altri operatori economici stabiliti in altri stati membri dell'U.E. diversi dall'Italia. *Tale possesso non è richiesto per la società che, in subappalto fornirà eventualmente il servizio di informatica di cui all'art. 9 lettera C del Capitolato d'Oneri.)*
- di aver realizzato, negli esercizi 2006/2007/2008, un fatturato globale,al netto di IVA, di €_____
- di aver realizzato, negli esercizi 2006/2007/2008 un fatturato specifico globale,al netto di IVA, per *attività di assistenza tecnica nella gestione dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN di €_____ I*
- *di aver* realizzato un fatturato specifico globale al netto di IVA negli ultimi tre esercizi (*2006/2007/2008*) per servizi resi e fatturati ad almeno due amministrazioni pubbliche *per attività di controllo di 2° livello su programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN, di €*_____
- di essere in possesso di adeguata capacità economica e finanziaria,come comprovato anche dalle referenze bancarie presentate in uno all'istanza di partecipazione alla gara;
- essere nelle condizioni di affidare ad ognuna delle unità lavorative inserite nel gruppo operativo indicato nell'offerta tecnica di gara, di un pc portatile da utilizzare sin dall'inizio dell'attività di assistenza;

- di essere nelle condizioni di fornire i mezzi necessari, ai componenti del gruppo di lavoro operativo, affinchè gli stessi siano in grado di raggiungere qualsiasi parte del territorio campano, autonomamente ed in caso di assistenza nei sopralluoghi, ad inizio del normale orario di lavoro, (il costo per detta mobilità resterà a totale carico della società affidataria del servizio);
- che, in caso di aggiudicazione della gara,sarà operativa ,con organizzazione stabile,una propria sede ubicata nella città di Napoli (*in caso di raggruppamento, tale dichiarazione dovrà essere fatta solo dal titolare della sede dove lo stesso sarà operativo)*

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96 e s.m.i.

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252,

DATA FIRMA

N.B. (allegare copia del documento d' identità sottoscritto con firma in originale)

FAC-SIMILE - ALLEGATO 3

(In caso di raggruppamento deve essere compilato da ciascuna impresa che lo compone)

certificazione normativa antimafia

(da compilare con le modalità di cui agli artt46 e . 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
il_____residente in _____
alla via_____n.___ C.F._____
in qualità di : _____
della società: _____
iscritta alla CCIAA di :_____con il numero : _____
Partita IVA / Codice Fiscale: _____
SEDE: _____ via _____
Costituita con atto del : _____
Durata società: _____ Data termine: _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252,

DICHIARA ED ATTESTA

1. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
2. di non essere sottoposto a procedimenti penali;
3. di non essere a conoscenza dell'esistenza ,di procedimenti penali o di di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 nei confronti:
   a) della società sopra indicata e del suo direttore tecnico
   b) dei seguenti soggetti che ricoprono cariche sociali nell'impresa;

N.	Cognome e nome	Qualifica	Luogo e data di nascita

c)nei confronti dei propri familiari conviventi, anche di fatto, di seguito indicati:

N.	Cognome e nome	Luogo e data di nascita

sul conto della società sopra indicata e del direttore e/o direttori tecnici non sussistono, alla data odierna, le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575.

Data _____ Firma

_____

Il modello dovrà essere sottoscritto dai seguenti soggetti:
Per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'art. 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo lì, sezione Il, del codice civile, il legale rappresentante, nonché ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento ed i soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; per i consorzi di cui all'art.2602 del codice civile, chi ne ha la rappresentanza e gli imprenditori o società consorziate; per le società in nome collettivo, tutti soci; per le società in accomandita semplice, i soci accomandatari; per le società di cui all'art.2506 del codice civile, coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.

FAX SIMILE OFFERTA ECONOMICA

Alla Regione Campania
Ufficio di Piano
Centro direzionale Isola C/3 – 18° piano
80143 NAPOLI (Italia)

OGGETTO: procedura aperta per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania*

OFFERTA ECONOMICA

SOTTOSCRITTO/A_____

NATO/A A _____ (_____) il _____

RESIDENTE IN _____ ____ALLA VIA _____

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA_____

CON SEDE IN_____PARTITA IVA _____

(SE trattasi di raggruppamento aggiungere : Nonché capofila del raggruppamento di cui all'allegato 1/scheda A o scheda B o C all'istanza di partecipazione alla gara)

MEDIANTE QUESTA OFFERTA SI OBBLIGA A FORNIRE ALLA REGIONE CAMPANIA I SERVIZI DI CUI AL BANDO IN OGGETTO , ALLE CONDIZIONI RIPORTATE NEL DISCIPLINARE E NEL CAPITOLATO D'ONERI , NONCHE' NELL'OFFERTA TECNICA, AL SEGUENTE PREZZO , RELATIVO A 36 MESI:

Prezzo complessivo offerto (IVA esclusa)
in lettere €_____
in cifre €_____
percentuale di ribasso _____% sul prezzo a base di gara di € 2.700.000,00

(*Qualora l'offerta sia presentata da raggruppamento di imprese, l'offerta economica deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i componenti dello stesso , con indicazione delle singole ragioni sociali e della percentuale di partecipazione di ogni una di essa alla gara, rispetto al prezzo offerto.)*

FIRME

Ragione sociale della ditta	% di partecipazione	firma rappresentante legale
1)_____	_____	_____
2)_____	_____	_____
3)_____	_____	_____

DATA_____

FAC SIMILE - ALLEGATO 5

CAPACITA ECONOMICA E FINANZIARIA

(Art.12 lettera B e C4 del disciplinare di gara)

(da compilare con le modalità di cui agli artt46 e . 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – in caso di raggruppamento deve essere compilato da ogni singola impresa, e da eventuale impresa in subappalto

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
il_____residente in _____
alla via_____n.___ C.F._____
in qualità di : _____
della società: _____
iscritta alla CCIAA di :_____con il numero : _____
Partita IVA / Codice Fiscale: _____
SEDE: _____ via _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252,

DICHIARA ED ATTESTA

1)Requisito B1 art.12 del disciplinare : di aver realizzato un fatturato globale,al netto di IVA, negli ultimi tre esercizi (2006/2007/2008) **di €**_____

2)Requisito B2 art.12 del disciplinare : di aver realizzato un fatturato globale,al netto di IVA, negli ultimi tre esercizi (2006/2007/2008) non inferiore ad € 1.350.000,00 *per attività di assistenza tecnica,resa e fatturata alla Pubblica Amministrazione,nella gestione dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN :*

Ente Committente	Estremi Fatture	Importo Netto IVA	Attività svolta	Luogo del Servizio	% partecipazione in caso di RTI
1					
2					
-					
	Totale				

(i requisiti B1 e B2 e C4 vanno indicati anche dalle imprese in subappalto che forniscono l'attività di informatica di cui all'art. 9 lettera C del capitolato d'oneri,nel limite indicato nel disciplinare all'art.12)) :

3)Requisito B3 e C4 art.12 del disciplinare : di aver realizzato almeno due servizi ,con un fatturato globale netto negli ultimi tre esercizi (2006/2007/2008) non inferiore a € 675.000,00 ,per servizi resi e fatturati alla Pubblica Amministrazione *per attività di controllo di 2° livello su programmi cofinanziati con risorse comunitarie,nell'ambito di QCS e/o QCN:*

Ente Committente	Estremi Fatture	Importo Netto IVA	Attività svolta	Luogo del Servizio	% partecipazione in caso di RTI
1					
2					
-					
	Totale				

ADDI_____ (Firma)

REGIONE CAMPANIA

AGC 22 - Ufficio di Piano (Autorità di Audit)

Bando di gara per *l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania*

CAPITOLATO D'ONERI

CODICE CIG 0338445-DA2
BANDO DI GARA INVIATO ALLA G.U.U.E. IL 02/12/2009

INDICE

DEFINIZIONI
Art.1 – Stazione appaltante
Art.2 – Codici di riferimento
Art.3 – Riferimenti normativi ed amministrativi
Art.4 - Termine entro il quale chiedere chiarimenti ed informazioni
Art.5 - Pubblicita' dell'appalto
Art.6 - Oggetto e procedura di gara - luogo di esecuzione
Art.7- Decorrenza e durata dell'appalto
Art.8 Importo a base d'asta e costo del servizio
Art.9 Natura e caratteristiche tecniche del servizio
Art.10 Organizzazione dell'attività
Art 11 Inizio e svolgimento del servizio
Art.12 Utilizzo dei dati
Art.13 Polizza RTC
Art.14 Infrazione e penalità
Art.15 Risoluzione del contratto
Art.16 Responsabilità verso terzi
Art.17 Recesso unilaterale e sospensione del servizio
Art 18 Pagamenti
Art.19 Modalità di pagamento
Art.20 Variazione di consistenza dell'appalto
Art 21 Certificazione di legalità
Art.22 Divieto di cessione del servizio
Art 23 Cessione del credito
Art.24 Controversie
Art.25 RUP
Art.26 Norme di rinvio

DEFINIZIONI
a) "Committente o Amministrazione Aggiudicatrice o Stazione Appaltante":
Regione Campania - A. G.C.n. 22 Ufficio di Piano-(Autorità di Audit) ;
b) *"Offerenti o concorrenti"*:
prestatori di servizi ovvero i raggruppamenti di prestatori di servizi, in possesso dei requisiti indicati nel disciplinare di gara;
c) *"Aggiudicatario o affidatario o appaltatore"*:
soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del servizio, all'esito della presente procedura di gara;
d) *"Codice degli Appalti "*:
D.lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture - attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
e) "Disciplinare":
documento nel quale vengono definite le caratteristiche fondamentali dei Servizi oggetto d'appalto e fissate le procedure per la presentazione delle offerte e per lo svolgimento della gara;
f)Capitolato d'oneri
atto dove viene regolamentato il rapporto d'incarico e definito l'oggetto dello stesso;
g) "Servizi":
sono quelli di assistenza tecnica specialistica connessi alle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Campania ;
h) "Contratto":
atto da stipulare tra la Regione Campania e l'aggiudicatario, al termine della procedura di gara ;
i)Procedura aperta:
ogni operatore economico interessato, in possesso dei requisiti definiti nel disciplinare, può presentare un'offerta;
***l)*Raggruppamento temporaneo**:
insieme di soggetti, in possesso dei requisiti di cui agli artt.11 e 12 del disciplinare, costituito allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento dell'appalto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta.

Art. 1 – STAZIONE APPALTANTE
Regione Campania – A.G.C. 22 Ufficio di Piano – (Autorità di Audit);
Indirizzo postale: Centro Direzionale Isola C3 - 18° piano - 80143 NAPOLI (Italia);
Punti di contatto : Dott.ssa Maria Pia Crescitelli Telefono:+ 39.0817969542 - E-mail: m.crescitelli@maildip.regione.campania.it

Indirizzo internet: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013- sezione Bandi -
Responsabile unico del procedimento (RUP): Dott.ssa Maria Pia Crescitelli – Dirigente servizio 02-A.G.C. 22 Ufficio Piano .
La documentazione inerente la presente gara è pubblicata sul sito internet della Regione Campania:
1) www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione Bandi :
a) bando;
b) disciplinare di gara e suoi allegati;
c) capitolato d'oneri;
2)www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 - sezione documenti POR:
d)strategia di AUDIT - P.O. 2007/2013 della Regione Campania - D.D. n.4 del 28/04/2009;
e) manuale di Audit ;
Le offerte per la partecipazione alla gara dovranno essere inviate,a pena di nullità, al seguente indirizzo: Regione Campania – A.G.C. 22 Ufficio di Piano-Centro Direzionale isola C3 -18° piano- 80143 NAPOLI (ITALIA);

Art.2 – CODICI DI RIFERIMENTO
CIG: 0338445-DA2; Procedura n.744/09
CPV/2008 principale: 79411000;

CAT: 11 ;
CUP:B61I09000040006.

Art.3 – RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI
Il presente appalto si inquadra nel seguente ambito normativo:

- Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo, di abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione,nonché del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo;
- Regolamento (CE) 21 dicembre 2006 n. 1989 del Consiglio;
- Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, di adozione del P.O. Regione Campania 2007/2013 FSE;
- Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, di adozione del P.O. Regione Campania 2007/2013 FESR ;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge Regionale della Campania n. 3//2007 *Disciplina LL.PP. dei servizi e delle forniture in Campania*
- Decreto Dirigenziale AGC 22 n.4 del 28/04/2009 - Strategia di AUDIT P.O. 2007/13 della Regione Campania;
- Decreto Dirigenziale AGC 22 n. 5 del 28/04/09.- Manuale AUDIT P.O. 2007/13 della Regione Campania;
- D.G.R. Campania n 1402/2006 di approvazione del P.O. 2007/13;
- D.G.R.Campania n.1242 del 18/07/2008 di approvazione del supporto per assistenza tecnica per la gestione e controllo FSE- P.O. 2007/13;
- D.G.R Campania n. 122 del 24 ottobre 2008 di approvazione del supporto per assistenza tecnica per la gestione e controllo FESR – P.O. 2007/2013;
- Decreto Dirigenziale AGC 09 n.268 del 5/8/09 -I Autorità gestione FESR di stanziamento risorse per la presente gara;
- Decreto Dirigenziale AGC 03 n.557 del 25/9/09- Autorità gestione FSE di stanziamento risorse per la presente gara;
- disposizioni contenute nel disciplinare tecnico;

Qualora la normativa indicata nel disciplinare fosse abrogata o modificata, anche solo in parte, successivamente alla pubblicazione del bando di gara, la stessa si intenderà sostituita dalla normativa in vigore.

Art. 4 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI
I concorrenti potranno chiedere chiarimenti unicamente via e-mail a m.crescitelli@maildip.regione.campania.it, esplicitando in oggetto la dicitura "*gara per servizi di AUDIT P.O. 2007/2013*", fino a dieci giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione alla gara. Le risposte saranno effettuate via e-mail entro il termine massimo di sei giorni antecedenti alla scadenza del bando ed inserite sul sito della regione www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013- sezione Bandi.
I concorrenti interessati potranno chiedere copia dei chiarimenti forniti ad altri concorrenti, privi degli elementi identificativi di questi ultimi.

Art. 5 - PUBBLICITA' DELL'APPALTO
Il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina del D. Lgs. n.163/06 e s.m.i. e, pertanto, il bando di gara e' pubblicato su:

- Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUUE)
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI)
- Bollettino Ufficiale della Regione Campania, unitamente alla documentazione di gara (allegati) (BURC);

- Sito della Regione Campania: www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione Bandi e www.regione.campania.it Programmazione 2007-2013- sezione documenti;
- Due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale.

Art. 6 OGGETTO E PROCEDURA DI GARA - LUOGO DI ESECUZIONE

Oggetto della gara e' *"l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania"*, previste e disciplinate da:

- Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006;
- Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006;
- Manuale di AUDIT della Regione Campania;
- Strategia di AUDIT della Regione Campania.

L'Aggiudicatario dovrà assicurare, per tutto il periodo di vigenza del contratto, qualificati apporti professionali, attraverso personale senior e junior, utili a fornire un elevato ed aggiornato contributo di conoscenza ed una corrispondente capacità di elaborazione,di istruttoria e verifica progettuale in tutte le aree di attività previste dalla strategia di AUDIT dei P.O. della Regione Campania 2007/13 - FESR e FSE.

La gara si svolge con Procedura aperta, ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs. n.163 del 12/4/2006 e s.m.i., secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.83 dello stesso Decreto.

Luogo di esecuzione: Il servizio sarà svolto nel territorio della Regione Campania (Italia).

Art. 7 – DECORRENZA E DURATA DELL'APPALTO

L'Appalto avrà la durata di 36 mesi, decorrenti da quella di sottoscrizione del contratto o da quella d' inizio del servizio, se antecedente. L'impresa appaltatrice,su richiesta della stazione appaltante, dovrà iniziare il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione provvisoria, anche se il contratto non è stato ancora sottoscritto.

Alla scadenza del citato termine di 36 mesi, il rapporto contrattuale si intenderà risolto di diritto senza alcuna necessità di disdetta.

In presenza dei presupposti di cui all'art 57, comma 5, lett. A) e B) del d.lgs n.163/06 ed in conformità a tale normativa, la Regione Campania si riserva la facoltà di ricorrere alla procedura negoziata, senza pubblicazione del bando di gara, previa comunicazione formale all'impresa da notificare almeno tre mesi prima.

In questo caso l'importo annuo sarà pari a quello di aggiudicazione, detratto il 5% in ragione dell'assenza di spese per start-up ed aumentato dell'indice ISTAT (indice FOI) riferito all'ultimo biennio; in tale ipotesi di ripetizione del servizio la società aggiudicataria dovrà assistere la R.C. anche negli adempimenti inerenti la chiusura del programma.

L'aggiudicatario del servizio dovrà presentarsi per la sottoscrizione dell'atto contrattuale entro e non oltre la data che verrà comunicata allo stesso. L'ingiustificato ritardo sarà causa di revoca dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria da parte dell'Ente appaltante, che sarà legittimato a incamerare la cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del d.lgs .n.163/06 e all'art. 9 del disciplinare della presente gara.

Art. 8 IMPORTO A BASE D'ASTA E COSTO DEL SERVIZIO

L'importo a base di gara, per i 36 mesi dell'appalto, è fissato in complessivi **€ 2.700.000,00 (duemilionisettecentomila) al netto di IVA.**

Il costo del servizio sarà imputato sulle risorse dei P.O. 2007/13, specificamente: per il 65% sull'asse VII del P. O. FESR e per il restante 35% sull'asse VI del P.O. FSE 2007/2013.

Art. 9 - NATURA E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO

Il servizio in appalto ha per oggetto le attività di assistenza tecnica specialistica necessarie per supportare lo svolgimento dei compiti di competenza dell'Autorità di Audit dei P.O. FESR e FSE 2007-2013 della Regione Campania, così come definiti dal Reg.(CE) n.1083/2006, all'art.62 e dal

Reg.(CE) n.1828/2006, agli artt. 16, 17 e 18, nonché per il supporto nei controlli in loco di cui al Reg.(CE) n.1828/2006, art. 16.

Il servizio in appalto sarà svolto con riferimento al quadro normativo delineato dai Regolamenti CE nn.1083 e 1828 del 2006 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla strategia di AUDIT di cui al DD n.4/2009,dal manuale di Audit e dai documenti predisposti dall' Organo nazionale di riferimento per i controlli (IGRUE) .

In via esemplificativa e non esaustiva, i servizi e le attività richiesti con il presente appalto sono di seguito sinteticamente elencati :

a) Assistenza per l'aggiornamento annuale e, comunque, secondo necessità, della "strategia di audit" di cui al Decreto dirigenziale n°4 del 28/4/2009, in particolare con riferimento alla metodologia utilizzata, al metodo di campionamento, alla pianificazione delle attività.
b) Assistenza per l'aggiornamento periodico del manuale di audit di cui al Decreto dirigenziale n°5 del 28/4/2009 e di altri documenti specifici.
c) Fornitura, implementazione, alimentazione e gestione del sistema informatico occorrente per lo svolgimento delle attività rientranti nei compiti dell'Autorità di Audit, con particolare riferimento a pianificazione, gestione, campionamento, classificazione, verifiche, reporting, archiviazione e conservazione documentale, monitoraggio in tempo reale delle attività di verifica e controllo in corso,sinergia con i sistemi informatici delle autorità di gestione e di certificazione.
d) Supporto nell'analisi e nell'individuazione di soluzioni migliorative del sistema dei controlli posto in essere dalla Regione con riferimento all'attuazione dei Programmi sopracitati.
e) Supporto nella verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo posti in essere presso le Autorità di Gestione, le Autorità di Certificazione e negli organismi intermedi coinvolti nell'attuazione dei P.O. , anche attraverso l'esecuzione di specifici audit interni e la redazione della conseguente reportistica.
f) Supporto nel miglioramento costante della strategia di campionamento, ivi compreso la composizione di check-list per l'AUDIT sia di sistema sia di operazioni ed assistenza nella selezione del campione di operazioni, nei modi e tempi previsti nella strategia di audit, nonché nella selezione dei campioni supplementari che si rendessero necessari.
g) Supporto nell'esecuzione dei controlli in loco, da effettuarsi ai sensi dei regolamenti nn.1083 e 1828 del 2006, secondo la tempistica, la metodologia e i criteri stabiliti dall' A.di A, compresa ogni conseguente attività di reporting, sia specifica sia aggregata.
h) Supporto nell'esecuzione di eventuali controlli in loco, relativi ad operazioni ricomprese nei Programmi sopracitati, anche se non campionati, motivati da specifiche esigenze.
i) Assistenza nella redazione dei rapporti annuali di controllo, distinti per ciascun programma operativo,che dovranno evidenziare le risultanze delle attività di audit effettuate e dovranno contenere tutti gli elementi utili, secondo quanto previsto dal Reg(CE) n.1828/06.
j) Assistenza nella redazione del parere, connesso al rapporto annuale, sull'efficace funzionamento dei sistemi di controllo e sulla regolarità delle operazioni di spesa.
k) Assistenza nella redazione dei rapporti finali e delle connesse dichiarazioni di chiusura dei Programmi, attestanti la regolarità delle domande di pagamento dei saldi finali e delle transazioni soggiacenti (*solo nel caso di ripetizione del servizio ai sensi dell'art.75 del D.lg 163/06).*
l) Assistenza nella predisposizione degli elaborati, delle relazioni e dei rapporti da redigere per la Commissione Europea e le Autorità nazionali e regionali, coinvolte nel processo di attuazione e controllo dei Programmi.
m) Redazione di pareri tecnici e tecnico-giuridici e, comunque, specialistici connessi alle attività da realizzare.
n) Predisposizione della documentazione occorrente per gli audit della Corte dei Conti europea e di quella italiana, nonché dei servizi di controllo nazionali e della Commissione europea;
o) Assistenza nelle attività di relazione operativa ed istituzionale con i soggetti coinvolti nel processo di gestione e sorveglianza dei Programmi, ivi compreso la formulazione di richieste di pareri specifici alla Commissione U.E. e alle Autorità Nazionali.

p) Supporto nell'istruttoria dei progetti in verifica, con compilazione del follow-up e del connesso inserimento nel data-base e nella pista di controllo.
q) Supporto all'AUDIT del POR 2000/2006, con sopralluoghi, istruttorie e redazione del follow-up dei soli progetti che saranno sorteggiati a chiusura di programma (sorteggio di progetti relativi alla certificazione di spesa FESR-FSE-FEOGA e SFOP per il periodo 1/1/2009 - 30/9/2009).

Al fine di garantire un più efficace svolgimento dei servizi suindicati, i soggetti partecipanti alla gara dovranno redigere degli specifici piani di lavoro.
L'aggiudicatario, entro trenta giorni dalla stipula del contratto, dovrà definire nei dettagli detti piani, tenendo conto anche di eventuali indicazioni che l'Autorità di Audit fornirà al riguardo.

Art.10 Organizzazione dell'attività
A)gruppo di lavoro
Nell'offerta tecnica l'offerente dovrà indicare, a pena di nullità, la composizione del gruppo di lavoro che dovrà eseguire il servizio appaltato.
Detto gruppo deve contenere, a pena di nullità, almeno le seguenti unità lavorative, con impegno temporale e profilo professionale a fianco di ciascuno indicato :

n. 1 Supervisore - responsabile del progetto - con almeno 15 anni di esperienza in materia di controlli e revisione contabile di programmi/progetti finanziati con risorse pubbliche;
– Giornate minime di assistenza da fornire alla stazione appaltante: n. 52/annue.

n. 1 Coordinatore operativo, con esperienza di coordinamento ed almeno 10 anni di esperienza in materia di controlli e revisione contabile di programmi/progetti cofinanziati con fondi strutturali;
– Giornate minime di assistenza da fornire alla stazione appaltante : n. 100/annue.

n. 4 Esperti specialistici, con un minimo di n.36 giornate annue di assistenza da fornire,da parte di ciascuno di essi,alla stazione appaltante:
a) un esperto legale con almeno 10 anni di esperienza in materia di appalti pubblici e diritto comunitario;
b) un esperto informatico con almeno 10 anni di esperienza in materia di realizzazione, gestione e programmazione di sistemi informatici;
c) un esperto con almeno 10 anni di esperienza in materia di gestione finanziaria delle risorse dei fondi strutturali comunitari ;
d) un ingegnere con almeno 10 anni di esperienza in contabilità dei lavori pubblici;

n. 2 Esperti Senior, in possesso di laurea in materie economiche ,con almeno cinque anni di esperienza in materia di revisione contabile, analisi e monitoraggio di programmi e/o progetti cofinanziati con fondi strutturali;
Giornate di presenza da parte di ciascuno di essi c/o l'Ufficio dell'Autorità di Audit : n. 220/annue;

n. 1 Esperto Senior, in possesso di laurea in materie giuridiche , con almeno cinque anni di esperienza in materia di contenzioso ed analisi delle procedure di appalto di progetti cofinanziati con fondi strutturali;
Giornate di presenza c/o l'Ufficio dell'Autorità di Audit: n. 220/annue.

n. 9 Esperti Junior, con 220 giornate di presenza annue, da parte di ciascuno di essi. c/o l'Ufficio dell'Autorità di Audit , in possesso dei seguenti requisiti:
a) n. 4 esperti junior, in possesso di laurea in materie economiche, con almeno 3 anni di esperienza in controlli e revisione contabile di programmi cofinanziati dai fondi strutturali
b) n. 1 esperto junior, in possesso di laurea in materie tecniche,con almeno 3 anni di esperienza in gestione e programmazione di sistemi informatici;
c) n. 1 esperto junior, in possesso di laurea in materia giuridica, con almeno 3 anni di esperienza in materia di contenzioso, analisi e monitoraggio di programmi e/o progetti cofinanziati con fondi strutturali-
d) n. 3 junior, in possesso di laurea in materie giuridiche e/o economiche,con almeno un anno

di attività lavorativa nel settore amministrativo o finanziario,con conoscenza dei sistemi informatici –

B) modalità organizzative del servizio

Nell'offerta tecnica l'offerente dovrà illustrare le modalità organizzative e di funzionamento del gruppo di lavoro nell'espletamento del servizio richiesto, precisando le funzioni specifiche con riferimento ai due distinti P.O. (FESR e FSE), nonchè la coerenza di tale gruppo con la metodologia e le attività proposte. All'offerta, inoltre, dovrà essere allegato il curriculum vitae di ciascun componente del gruppo di lavoro (in formato europeo, debitamente sottoscritto e con allegato un documento di riconoscimento), dal quale dovrà risultare,in modo chiaro,l'esperienza professionale maturata e le eventuali qualifiche acquisite nel corso della formazione e dell'attività lavorativa svolta.

Il Supervisore sarà il referente unico in ordine a tutte le problematiche e le contestazioni inerenti al servizio oggetto dell'appalto, deve garantire la sua reperibilità, fornendo un recapito fisico, telefonico e di fax per eventuali comunicazioni relative al servizio stesso.

Nella proposta tecnica dovranno, tra l'altro, essere illustrate le metodologie di espletamento del servizio, con riferimento sia alla definizione del disegno di assistenza tecnica da fornire, sia alla fornitura, programmazione e gestione del sistema informatico che si intende utilizzare per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto; inoltre dovrà essere descritto il piano di lavoro,distinto per i due programmi FESR ed FSE,con indicazione delle tipologie, dei contenuti, dei cronogrammi e della periodicità degli output connessi all'espletamento del servizio.

Art 11 Inizio e svolgimento del servizio

La ditta aggiudicataria dovrà iniziare l'attività il primo giorno feriale successivo alla stipula del contratto d'appalto.

E' in facoltà della stazione appaltante chiedere che il servizio inizi entro 15 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione da parte della stessa, anche se il contratto non è stato ancora sottoscritto.

In caso di inizio prima della stipula del contratto, il decorso del triennio di durata dell'appalto coinciderà con la data dello stesso.

La stipula del contratto è subordinata all'effettuazione di tutti gli adempimenti e le verifiche previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia e criminalità organizzata. L'aggiudicatario, prima della stipulazione del contratto, dovrà presentare la documentazione indicata all'art.22 del disciplinare di gara.

Qualora quanto dichiarato e/o documentato in sede di gara e/o di stipula del contratto, quant'anche accertato in corso di appalto, risulti falso o non veritiero, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione, all'azione di risarcimento danni ed alle necessarie comunicazioni alle competenti autorità giudiziarie.

Art.12 Utilizzo dei dati

I soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati acquisiti dall'Amministrazione appaltante (soggetto attivo titolare della raccolta dei dati) possono essere comunicati sono i seguenti:

1) il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento;
2) i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara;
3) ogni altro soggetto che abbia interesse, ai sensi della L. n.241/90.

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 13 della D.lgs. n.196/03 cui si rinvia.

Art.13 Polizza RTC

Il soggetto aggiudicatario dovrà stipulare un contratto di polizza con primaria compagnia assicuratrice per danni a persone e cose, incluse quelle facenti parte del patrimonio regionale, con un massimale non inferiore a € 500.000,00, fermo restante, in capo a detto soggetto, l'obbligo di risarcimento per la parte di danno eventualmente eccedente la copertura assicurativa.

Art.14 – Infrazione e penalità

Qualora i risultati del servizio espletato fossero giudicati non soddisfacenti, l'aggiudicatario sarà tenuto a provvedere agli adeguamenti necessari, secondo le indicazioni del committente. Nell'ipotesi in cui l'aggiudicatario non provveda, sarà applicata la penale prevista nel presente

articolo, con eventuale riserva dell'Amministrazione di avvalersi di altro soggetto, imputando i costi all'aggiudicatario stesso.
Per quanto attiene ad attività ripetitive e/o non caratterizzate da scadenze prestabilite, il livello di servizio offerto sarà considerato ugualmente soddisfacente ove, a fronte di inadempimenti o inefficienze, siano poste in essere dall'Appaltatore, entro i successivi 7 gg. dalla messa in mora, opportune azioni correttive atte a ristabilire la continuità e l'efficienza del Servizio.
In caso contrario, per i ritardi non giustificati e non giustificabili nel compimento delle azioni correttive richieste dal Committente e fatto salvo il risarcimento del maggior danno, la Regione applicherà, previa contestazione all'aggiudicatario, una penale pari a € 2.000,00 (duemila euro) per ogni giorno di ritardo rispetto al termine suddetto.
Nel caso di attività che dovranno concludersi entro data certa, in attuazione di quanto previsto dai regolamenti di gestione dei fondi strutturali o nell'ambito dei Programmi Operativi o di disposizioni dell'Autorità di Audit o in relazione a scadenze individuate dall'Amministrazione regionale, si applicherà, secondo le modalità dettate dagli uffici competenti, previa contestazione all' aggiudicatario, una penale pari a € 2.500,00 (duemilacinquecento euro) per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo.
Nella ipotesi di temporanea impossibilità, da parte di uno o piu' componenti del gruppo di lavoro, di essere presente in servizio presso la R.C., l'appaltatore dovrà immediatamente provvedere alla sostituzione con altre unità lavorative di pari professionalità; in caso di inerzia, oltre alla decurtazione del relativo costo pro/giorno, sarà valutata l'inadempienza in relazione al danno apportato alla R.C.
In ogni caso l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore dell'appalto; nell'eventualità che tale condizione si verifichi, l'Amministrazione procederà alla risoluzione del contratto.
Nel caso di gravi e ripetute inadempienze dell'appaltatore che compromettano il regolare svolgimento del Servizio, l'Amministrazione procederà secondo quanto previsto al successivo art. 15.

Art.15 – Risoluzione del contratto
Fatta salva l'applicazione dei provvedimenti indicati nell'art.14 del presente capitolato, la Regione potrà dichiarare la risoluzione del contratto nei seguenti casi:

a. per scioglimento, cessazione o fallimento del soggetto aggiudicatario;
b. per sospensione del servizio per oltre tre giorni, eccetto che per cause di provata forza maggiore;
c. per abituali negligenze o deficienze del servizio, regolarmente accertate e notificate, che compromettano gravemente l'efficienza del servizio stesso;
d. per frode di cui si sia reso colpevole l'Appaltatore;
e. per ogni altra grave inadempienza, ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile;
f. per cessione ad altri soggetti, da parte dell' Aggiudicatario, degli obblighi contrattuali, senza espressa autorizzazione del Committente.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di risolvere il contratto con l'appaltatore in caso di adempimenti irregolari, inesatti o parziali delle prestazioni contrattuali, previa diffida ad adempiere entro dieci giorni, da comunicarsi all'aggiudicatario con raccomandata A/R.
L' Ente ha diritto alla risoluzione del contratto, avvalendosi della clausola risolutiva espressa di cui all' art. 1456 del Codice Civile o in alternativa alla esecuzione d'ufficio dei servizi appaltati, a spese dell'aggiudicatario, nei seguenti casi:
- gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi contrattuali non sanate in seguito a diffida formale da parte dell'Amministrazione;
- esecuzione parziale o intempestiva dell'attività commissionata;
- arbitrario abbandono o sospensione, da parte dell'aggiudicatario, non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o di parte dei servizi oggetto del contratto;
- riduzione o sostituzione non autorizzata del personale indicato nell'offerta;
- unilaterale modifica e/o riduzione dei giorni/lavoro o dell'orario di servizio giornaliero stabilito con l'A. d. A del personale a tempo pieno costituente il gruppo di lavoro operante c/o la Regione Campania - Ufficio di Piano;
- intervenuta incompatibilità tra le parti contrattuali.

L'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione anticipata del rapporto contrattuale, fatta salva ed impregiudicata ogni eventuale pretesa risarcitoria da parte della stessa, qualora, nel corso dell'esecuzione dell'appalto, siano venuti meno i requisiti richiesti nel bando di gara o nel disciplinare.

Nei casi di risoluzione del contratto per colpa dell'Appaltatore, questi, oltre a perdere la cauzione versata, avrà l'obbligo di risarcire gli eventuali maggiori danni prodotti.

Contro il provvedimento di risoluzione adottato dalla Regione è data facoltà all' Aggiudicatario di ricorrere al Giudice Ordinario.

Art.16 Recesso unilaterale e sospensione del servizio
L'Amministrazione potrà recedere,ai sensi dell'art.1373 cc, in qualunque momento dagli impegni contrattuali assunti nei confronti dell'aggiudicatario qualora, nel corso dell'appalto, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto e rendano impossibile la conduzione a termine dello stesso. In tale ipotesi saranno riconosciute all'aggiudicatario le spese sostenute e/o impegnate alla data di comunicazione del recesso.

Nell'ipotesi in cui sia l'Aggiudicatario a recedere dal contratto prima della scadenza convenuta e senza giustificato motivo e/o giusta causa, la Regione potrà rivalersi sulla cauzione incamerata, addebitando all'inadempiente, a titolo di penale, la maggiore spesa derivante dall'assegnazione provvisoria dei servizi ad altro Soggetto, fino alla scadenza naturale dell'appalto.

Il Committente avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con l'aggiudicatario, per periodi non superiori a sei mesi, previa comunicazione scritta allo stesso. Nessuna somma sarà dovuta all'aggiudicatario nel periodo in questione.

Art..17 – Responsabilità verso terzi
L'Aggiudicatario sarà responsabile verso la Regione del buon andamento dei servizi oggetto dell'appalto, nonchè della disciplina del personale all'uopo utilizzato.
Esso è responsabile, inoltre, nei confronti del Committente o di terzi, per qualsiasi danno o inconveniente causato direttamente o indirettamente dal personale, dai mezzi e dalle attrezzature dei quali si avvale, sollevando così la Regione da qualsivoglia responsabilità civile o penale.
Fatti salvi gli interventi in favore dell'Aggiudicatario da parte di società assicuratrici, lo stesso risponderà direttamente dei danni alle persone e/o alle cose, comunque, provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa nei confronti della Regione.
L'Appaltatore è tenuto a segnalare immediatamente al Committente tutte le circostanze rilevate nell'esecuzione del servizio che possano impedire il regolare svolgimento dello stesso.

Art 18 Corrispettivo e revisione prezzi.
Il corrispettivo (prezzo) che sarà fissato nel contratto d'appalto sarà quello risultante dall'offerta dell'aggiudicatario e sarà comprensivo di tutti i costi connessi allo svolgimento del servizio appaltato.

Art. 19 Modalità di pagamento
Il pagamento del corrispettivo avverrà con le seguenti modalità:

- il 10% dell'importo contrattuale, oltre IVA, a titolo di anticipazione , entro 20 giorni dalla data di inizio del servizio e, comunque, successivamente alla data di stipula del contratto, su presentazione di regolare fattura. Il pagamento sarà subordinato al rispetto di quanto disposto al Capo III - Informazioni del Prefetto - con particolare riferimento agli artt. 10 e 11 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252;
- l'80% dello stesso importo, oltre IVA, sarà pagato in rate con cadenza semestrale posticipata, previa presentazione della documentazione eventualmente necessaria ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi della normativa vigente, nonché della relativa fattura e della relazione sull'attività svolta nel semestre, con allegate le dichiarazioni di regolarità delle prestazioni rese, rilasciate dai Dirigente dei Servizi FESR e FSE dell'AGC 22;
- il 10% del corrispettivo contrattuale, a saldo, entro trenta giorni dalla verifica finale effettuata dalla Regione.

Le fatture non regolari, ai fini fiscali, si intendono non presentate e non ricevute.
Gli importi suddetti saranno liquidati mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato al Soggetto Aggiudicatario ed, in caso di raggruppamento di imprese, alla Capofila, sebbene in presenza di distinte fatture emesse dai singoli componenti dello stesso.

Le fatture dovranno essere intestate e inviate, come specificato nel contratto, alla Regione Campania – Ufficio di Piano - Autorità di Audit - che provvederà, successivamente alla verifica della regolare e corretta esecuzione del servizio, entro 60 giorni dal ricevimento delle stesse, alle liquidazioni dovute. L'Appaltatore dovrà comunicare al Committente, prima della stipula del contratto, gli estremi del CODICE IBAN su cui accreditare il corrispettivo contrattuale. La cessazione dell'incarico attribuito ad un istituto di Credito, ai fini dell'accredito, deve essere tempestivamente notificata alla Regione, la quale non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti all'Istituto non più autorizzato a riscuotere. Eventuali rilievi e contestazioni concernenti le modalità di fatturazione ovvero la regolare esecuzione del servizio, notificati all'Impresa a mezzo raccomandata A.R., telefax o e–mail, determineranno la sospensione del termine di pagamento precedentemente specificato, relativamente alla/e fattura/e contestata/e.

Art. 20 Variazione di consistenza dell'appalto
La Regione Campania potrà in qualsiasi momento apportare variazioni, in aumento o in diminuzione, alle prestazioni di servizio appaltate e l'Appaltatore non potrà opporre alcun rifiuto né potrà pretendere alcun tipo di risarcimento, fintantoché la variazione complessiva delle prestazioni in questione risulti contenuta entro il limite del 5 % (cinque per cento), in più o in meno, del valore economico del contratto.
Qualora la variazione riguardi lo svolgimento di attività o di servizi originariamente non previsti, le parti dovranno concordare i relativi prezzi in relazione al mercato e/o dedurli mediante specifica analisi dei costi elementari sottesi.

Art 21 Certificazione di legalità
L'impresa appaltatrice si impegna ad osservare tutte le prescrizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti",approvato con DGR n.1601 del 7/9/2007, anche per quanto concerne la certificazione antimafia

Art. 22- Divieto di cessione del servizio
All'impresa aggiudicataria del servizio è vietata, a pena di nullità, la cessione del contratto d'appalto, fatte salve le ipotesi di cui all'art. 116 del D.lgs. n.163/06 (cessioni di azienda e atti di trasformazione, fusione o scissione relativi a detta impresa) .

Art 23 – Cessione del credito
All'impresa aggiudicataria è consentita la cessione dei crediti derivanti dal contratto d'appalto e maturati nei confronti dell'Amministrazione appaltante, alle condizioni di cui all'art. 117 del dlgs. n. 163/06, quando ricorrono i seguenti presupposti:
- il cessionario deve essere una banca o un intermediario finanziario disciplinato dalle norme vigenti in materia bancaria e creditizia e l'oggetto sociale di detto intermediario deve prevedere l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti di impresa;
- la cessione deve essere stipulata mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e deve essere notificata alla stazione appaltante, che potrà eventualmente rifiutare la cessione,con formale comunicazione da notificare al cedente e al cessionario, entro i successivi quarantacinque giorni.

Art. 24 Controversie

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra la Stazione Appaltante e l'aggiudicatario del servizio, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto, sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di Napoli, con esclusione della competenza arbitrale.

Art.25 RUP
E' nominato RUP, con le attribuizioni previste dal D.lgs 163/06 la dott.ssa Maria Pia Crescitelli, dirigente Agc 22 Servizio 02;

Art. 26 Norme di rinvio
Costituirà disciplina applicabile al rapporto contrattuale instaurato tra la Stazione Appaltante e l'aggiudicatario, il presente capitolato, il disciplinare, il bando, la strategia di AUDIT, il codice civile e la legislazione vigente in materia di obblighi contrattuali.

IL coordinatore AGC 22 Ufficio di Piano
Avv.Mario Lupacchini

PROC. 719/09-Supporto all'Assessorato alle attività produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Presentazione di bandi di gara on-line: http://simap.europa.eu

AVVISO RELATIVO A INFORMAZIONI COMPLEMENTARI, INFORMAZIONI SU PROCEDURE INCOMPLETE O RETTIFICHE

Attenzione: qualora la correzione o l'integrazione delle informazioni modifichi sostanzialmente le condizioni previste nell'avviso originale con effetto sul principio di parità di trattamento e sull'obiettivo della concorrenza, occorre prorogare le scadenze previste

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	AGC 12 Sviluppo Economico Settore01 Programmazione delle politiche per lo Sviluppo Economico		
Indirizzo postale:	Centro Direzionale Is.A/6		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia		
Punti di contatto:		Telefono:	0817966865
All'attenzione di:	Dr. Filippo Diasco		
Posta elettronica:	f.diasco@regione.campania.it	Fax:	0817966064

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):*

I.2) TIPO DI CENTRALE DI COMMITTENZA

◉ **Amministrazione aggiudicatrice** *(nel caso di un appalto disciplinato dalla direttiva 2004/18/CE)*

○ **Enti aggiudicatori** *(nel caso di un appalto disciplinato dalla direttiva 2004/17/CE – "Settori speciali")*

PROC. 719/09-Supporto all'Assessorato alle attività produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *(come indicato nell'avviso originale)*

PROC. 719/09-Supporto all'Assessorato alle attività produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione e dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili

II.1.2) Breve descrizione *(come indicato nell'avviso originale)*

L'Appalto è finalizzato ad assicurare all'Amministrazione uno strumento permanente in grado di dare maggiore organicità alle iniziative finora realizzate nel campo dell'energia e delle fonti rinnovabili, attraverso l'individuazione, di un soggetto attuatore con cui instaurare un rapporto a carattere di sistematicità al fine di trasferire e diffondere al grande pubblico,soprattutto, ai giovani in età scolare, le attività svolte dall'Assessorato alle attività produttive e turismo nel campo dell'energia. In particolare s'intende realizzare una campagna informativa promozionale sulle applicazione e sulle tecnologie per l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso il supporto alla realizzazione e la loro presentazione in attività espositive, permanenti e temporanee, convegni,seminari,conferenze, materiali di supporto, campagne di comunicazione specifiche e altro.

II.1.3) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *(come indicato nell'avviso originale)*

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	79342200	

PROC. 719/09-Supporto all'Assessorato alle attività produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura *(come indicato nell'avviso originale)*

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Negoziata
○ Negoziata accelerata
○ Dialogo competitivo

IV.2) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.2.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore *(come indicato nell'avviso originale, se del caso)*
719/09

IV.2.2) Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente *(se noti)*

Avviso originale spedito mediante:

◉ SIMAP
○ OJS eSender

Login:	ENOTICES_CAPPIELLO
Numero di riferimento dell'avviso	2009-133309 *(anno e numero del documento)*

IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione *(se del caso)*

Numero dell'avviso nella GU: 2009/S 222-319547	del 18/11/2009	*(gg/mm/aaaa)*

IV.2.4) Data di spedizione del presente avviso:
16/11/2009 *(gg/mm/aaaa)*

PROC. 719/09-Supporto all'Assessorato alle attività produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) IL PRESENTE AVVISO RIGUARDA

(se del caso, contrassegnare tutte le caselle pertinenti)

- ○ Procedura incompleta
- ◉ Correzione
- ○ Informazioni complementari

VI.2) INFORMAZIONI RELATIVE A PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE INCOMPLETE

(se del caso, contrassegnare tutte le caselle pertinenti)

- ○ La procedura di aggiudicazione è stata interrotta
- ○ La procedura di aggiudicazione è stata dichiarata infruttuosa
- ○ L'appalto non è stato aggiudicato

- ○ L'appalto potrà essere oggetto di una nuova pubblicazione

VI.3) INFORMAZIONI DA CORREGGERE O AGGIUNGERE

(se del caso; per specificare il punto in cui le date o il testo devono essere corretti o aggiunti, indicare sempre la sezione pertinente e il numero del paragrafo dell'avviso originale)

VI.3.1) Modifica delle informazioni originali o di pubblicazioni sul TED non conformi

- ○ Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice
- ○ Pubblicazione sul TED non conforme alle informazioni fornite originariamente dall'amministrazione aggiudicatrice
- ◉ In entrambi

VI.3.2) Avviso o documenti di gara corrispondenti

- ○ Nell'avviso originale
- ○ Nel relativo capitolato d'appalto (per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)
- ◉ In entrambi (per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)

VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale *(se del caso)*

Punto in cui modificare il testo	anziché:	leggi:
II 2.1	2.000,00	2.000.000,00

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale *(se del caso)*

Punto in cui modificare le date	anziché:		leggi:	
	(gg/mm/aaaa)	(hh:mm)	(gg/mm/aaaa)	(hh:mm)

PROC. 719/09-Supporto all'Assessorato alle attività produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini

VI.3.5 Indirizzi e punti di contatto da modificare *(se del caso)*

Punto in cui modificare il testo	
Denominazione ufficiale:	
Indirizzo postale:	
Città:	Codice postale:
Paese:	
Punti di contatto:	Telefono:
All'attenzione di:	
Posta elettronica:	Fax:
Indirizzo(i) internet *(se del caso)*	
Amministrazione aggiudicatrice *(URL):*	
Profilo di committente *(URL):*	

VI.3.6) Testo da aggiungere nell'avviso originale *(se del caso)*

Punto in cui aggiungere il testo	Testo da aggiungere

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO

23/11/2009 (gg/mm/aaaa)

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Pozzuoli - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione, ai sensi dell'art. 24 del regolamento del codice della navigazione, della concessione demaniale marittima n° 11 2008 – Società. "Day Dream S.r.l.",**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- L'istanza protocollo n° 2008.0905521 del 31/10/2008, con cui la sig.ra Brugnone Emilia, nella qualità di Amministratore Unico della Soc. "Day Dream S.r.l.", con sede legale in Pozzuoli (NA) alla Via Fascione n° 18, titolare della concessione demaniale marittima n° 11/08, nel porto di Pozzuoli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione, l'ampliamento della suddetta concessione demaniale marittima, consistente nell'occupazione di uno specchio acqueo di mq. 1.211,00, posto a lato della banchina, per consentire la sosta delle imbarcazioni che devono, per motivi di sicurezza, stare al di fuori del raggio di azione della gru.
- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 46 mesi;
- l'area richiesta in ampliamento è situata nel porto di Pozzuoli per una superficie di mq. 1.211,00;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima – Circolo Nautico "Arcobaleno"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO :

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0496541 del 08/06/2009 e la successiva integrazione del 09/07/2009 n. 2009.0621731, con cui il Circolo Nautico "Arcobaleno", associazione dilettantistica sportiva, con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Marconi n. 10, C.F. 90047440632, ha chiesto alla Regione Campania -Settore Demanio Marittimo -, il rilascio di concessione demaniale marittima, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA), costituita da uno specchio acqueo con n. 2 pontili galleggianti e da un'area demaniale destinata alle utenze ed a n. 2 gruette per imbarco disabili allo scopo di organizzare corsi ed attività rivolte al recupero ed alla riabilitazione di soggetti diversamente abili nonché a promuovere la conoscenza della pratica velica presso giovani normodati in età preadolescenziale ed adolescenziale;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima di cui alla richiesta sarà di 48 mesi con decorrenza dalla data di rilascio del provvedimento;
- l'area richiesta in concessione è ubicata sul molo di ponente del porto di Torre Annunziata ed costituita da uno specchio acqueo di mq. 1152,00 in cui verranno posizionati n. 2 pontili con relativa passerella di accesso per un ingombro complessivo di mq. 145,52 nonché da un'area demaniale di mq. 842,00, di cui mq. 836,23 destinati alle utenze e mq. 6,28 al posizionamento di n. 2 gruette per l'imbarco dei soggetti diversamente abili;
- la documentazione relativa alla richiesta di rilascio di concessione demaniale marittima può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima – Cooperativa a r.l. "Pescatori di Oplonti"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO :

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0176442 del 02/03/2009 e la successiva integrazione del 17/09/2009 n. 2009.0797152, con cui la Cooperativa a r.l. "Pescatori di Oplonti", con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Traversa Maresca n. 11, C.F. 03952881211, ha chiesto in concessione un'area demaniale marittima di mq. 24,00 al fine di posizionarvi un container da destinare a deposito delle attrezzature da pesca della Cooperativa, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima di cui alla richiesta sarà di 48 mesi con decorrenza dalla data di rilascio del provvedimento;
- l'area demaniale marittima richiesta in concessione, che verrà utilizzata per posizionare un container di mt. 8,00 x mt. 2,60 da adibire a deposito della Cooperativa, ha una consistenza di mq. 24,00 ed è ubicata nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata;
- la documentazione relativa alla richiesta di rilascio di concessione demaniale marittima può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina di Pisciotta - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima – Lega Navale Sezione di Pisciotta.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA :

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0937077 del 30/10/2009, con la quale il Sig. Enrico Fedullo nato a Napoli il 25/11/968, in qualità di legale rappresentante della sezione Lega Navale di Pisciotta, ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima di mq. 203,50, consistente uin uno specchio in acqueo, in ambito portuale del Comune di Marina di Pisciotta (SA).
- VISTI:
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

- A tal fine si specifica che:
- la durata della concessione demaniale marittima avrà validità di mesi 48;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Marina di Pisciotta;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre del Greco - Autorizzazione ex art. 24 C.N.- Variazione - Varriale Giorgio Maria**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n.2009.0435796 del 19.05.2009, con cui la ditta VARRIALE GIORGIO MARIA, con sede Scafati (Sa), alla via Passanti- traversa Vulcano n° 13/B, titolare della C.D.M. n° 7/08 nel porto di Torre del Greco, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, l'autorizzazione ex art. 24 C.N.- alla variazione in aumento della stessa;
- la L.16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n. 7/08 è fino al 31/12/2010;
- l'area oggetto di concessione è situata nel porto di Torre del greco;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. de Simone, tel. n.081/7969556;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima – Società Calise al Porto S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza protocollo n° 0254994 del 24/03/2009 e successiva integrazione prot. n° 0615612 del 08/07/2009 con la quale la Società Calise al Porto S.r.l., con sede in via Toledo, 265 Napoli, P.Iva n° 04369461217, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rilascio di una concessione demaniale marittima per una superficie di mq.13 per mantenere una struttura coperta in policarbonato a cupola e struttura verticale in alluminio preverniciato bianco e vetrate, allo scopo di posizionare tavolini e sedie a servizio del Bar Calice al Porto nel Porto di Ischia e precisamente sul tratto di banchina prospiciente il ristorante "O' Fraulese";
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047.

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Ischia del Comune di Ischia per una superficie di mq. 13,00;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 38 2001– Società Enel Servizi S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza, protocollo n° 0888248 del 19/10/2007 integrata dalle successive note prot 0055214 del 22/01/2009, prot. 0691094 del 30/07/2009 e prot. 0929402 del 28/10/2009, con la quale la Società Enel Servizi S.r.l. , con sede al viale Regina Margherita, 125 del Comune di Roma, P.Iva n° 06377691008, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 31/01 per una superficie di mq. 1,25, scaduta il 31/12/2004, rilasciata della Capitaneria di Porto Napoli in data 11/06/2001 allo scopo di mantenere un impianto di depurazione inserviente la sede Enel con scarico delle acque reflue dirette a mare , ricadente nel Poto di Ischia del Comune di Ischia, nonché il rinnovo dell'autorizzazione n° 11776 del 30/10/2001 rilasciata dalla Capitaneria di Porto Napoli ai sensi dell'art.24 Reg. C. N. allo scopo di mantenere, nell'area in concessione, una tabella monitoria di dimensioni cm. 70 x 100 montata su di un'asta di cm 270;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Ischia per una superficie di mq. 1,25;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Grande - Comune di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 101 2009 – Società Stella Maris s.a.s.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza protocollo n° 0650100 del 17/07/2009 e successiva integrazione prot. 0834923 del 30/09/2009, con la quale la Società Stella Maris s.a.s. di Lubrano Lavadera Giuseppina & C., con sede in via Roma 134 del Comune di Procida, P.Iva n° 05200481215, titolare della concessione demaniale marittima n° 101/09 con validità al 31/12/2012, per una superficie complessiva di 2.380,13, nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, la variazione della concessione summenzionata, senza alterazione di superficie, per effettuare una variante ai lavori autorizzati con la c.d.m. 164/06 ovvero :
- modifica parziale della recinzione lato est del cantiere da muro a legno con lo spostamento di alcuni centimetri fino a riportarlo sulla linea di confine della concessione;
- la modifica del tratto finale da muro a legno della recinzione lato ovest del cantiere con l'eliminazione dell'ultimo tratto posizionato sulla linea ella battigia;
- la costruzione di un piccolo muretto di contenimento, in pietra di tufo, di facile rimozione per raccordo dei livelli di pendenza del piazzale di lavoro con il livello della via Roma e traversa limitrofa al cantiere lato est;
- la correzione in variazione sulla concessione della destinazione "piazzale cantiere" in "Spogliatoio/servizi igienici" con la diminuzione della superficie da 14,70 a 13,70 mt.;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima di cui si richiede la variazione è di 48 mesi e scade il 31/12/2012;
- l'area richiesta in variazione è situata nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida ;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 ;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 71 2009 – eredi Porzio Teresa**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza protocollo n°0861814 del 08/10/2009 con la quale il sig. Gargiulo Salvatore, in qualità di rappresentante degli eredi Porzio Teresa, *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittime n° 71/09 con validità al 31/12/2011, rilasciata allo scopo di occupare un'area demaniale marittima nel Porto di Sorrento località Marina Piccola, della superficie di mq. 8,00, allo scopo di occupare un'area demaniale marittima per esposizione commerciale da utilizzare dal 15 Maggio al 30 Settembre di ogni anno, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo l'estensione temporale della concessione summenzionata allo scopo di utilizzare l'area in concessione per l'intero anno solare;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima n° 71/09 scade il 31/12/2011;
- la richiesta è relativa ad un'area demaniale marittima di superficie mq. 8,00 situata nel porto di Sorrento in località Marina Piccola del Comune di Sorrento ;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO –NAVIGAZIONE – PORTI – AEROPORTI ED OPERE MARITTIME

POR FESR 2007/2013 – Asse IV – Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto"

BANDO DI GARA
D.D. n. 182 del 18/11/2009

1. **STAZIONE APPALTANTE**:
REGIONE CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo ed Opere Marittime – Centro Direzionale Isola C3 – (19° pian o) - Napoli – Tel. 081-7969659 - Fax 081-7969551 – http://www.regione.campania.it
2. **PROCEDURA DI GARA:**
procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 d. lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara
CUP: B97D09000000006 - CIG: 04067561AB
3. **LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI**:
   3.1. Luogo di esecuzione : Comune di PROCIDA
   3.2. Descrizione: Lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento. I lavori consistono nel consolidamento della banchina mediante una serie di pali e la chiusura di alcune cavità presenti nella banchina.
   3.3. Natura: Opere marittime - categoria OG 7
   3.4. Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A.: (compresi oneri per la sicurezza):

Importo Lavori soggetto a ribasso	Euro	229.690,13
Importo oneri sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro	9.747,36
IMPORTO A BASE D'ASTA	**Euro**	**239.437,49**

4. **TERMINE DI ESECUZIONE:** giorni 180 (centottanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;
5. **DOCUMENTAZIONE:** gli elaborati grafici, l'elenco dei prezzi unitari, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto sono visionabili presso il Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale is. C/3 – Piano 19° - nei giorni di **Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00**. La visione degli atti di gara sarà consentita soltanto ai titolari e legali rappresentanti di imprese, ovvero a persone munite di delega e di documento di riconoscimento.
A spese del richiedente, previa autorizzazione della Stazione appaltante, copia della predetta documentazione può essere ritirata presso la Eliografia C.D.N. sita al Centro Direzionale di Napoli, Isola E/3, tel.-fax 081.5627159.
6. **TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DELLA PRIMA SEDUTA DI GARA:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1. termine:ore **12,00 del 18 gennaio 2010**
6.2. indirizzo: vedi punto 1;
6.3 modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara e nel presente bando
6.4 Prima seduta di gara: **27 gennaio 2010 alle ore 10,00** presso la sede degli uffici di cui al punto 1.

7. SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10 ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti;

8. CAUZIONE E VERSAMENTI: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da:

- garanzia ex art. 75, comma 1° del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. pari al 2% (due per cento) dell' importo complessivo dell'appalto sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 del citato articolo, a scelta dell'offerente. Qualora il concorrente abbia i requisiti per beneficiare della riduzione di cui all'art. 40 comma 7 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii, il possesso del requisito deve essere segnalato in sede di offerta e debitamente documentato.

  La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

  La garanzia deve avere validità per 180 (centottanta) giorni decorrenti dalle ore 0.00 del giorno di scadenza del termine di presentazione delle offerte

  La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;

  In alternativa, i concorrenti possono presentare la scheda tecnica (tipo 1.1.) di cui all'allegato al D.M. n. 123 del 12.3.04, debitamente compilata e sottoscritta dalle parti contraenti.

  Ogni correzione apportata alla polizza fidejussoria e alla scheda tecnica dovrà, pena l'esclusione, essere controfirmata dal soggetto che rilascia la fideiussione o la scheda.

  La fideiussione, comprese le condizioni particolari allegate, devono essere firmate dal fideiussore, pena esclusione.
- attestazione di avvenuto versamento della somma di euro 20,00 a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, come da deliberazione AdV del 1 marzo 2009

9. FINANZIAMENTO: Cap. 2656 - U.P.B. 22.84.245 Bilancio Regionale e.f. 2009

10. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 11;
2. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale, qualora già vi partecipino in raggruppamento o in consorzio.
3. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre. A questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
4. Gli operatori economici stabiliti in Stati diversi dall'Italia, saranno ammessi a partecipare conformemente alle previsioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/06 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera l) del D.lgs. n. 152/08.
5. Non è ammesso il ricorso all'avvalimento di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:

I soggetti partecipanti alla gara devono essere in possesso:

a. dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., attestati mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, come meglio specificato nel disciplinare di gara

b. Attestazione SOA del possesso della categoria attinente alla natura dei lavori da appaltare, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità.

12. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:
180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione;

13. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara al netto degli oneri di sicurezza, con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 122 comma 9 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., qualora il numero delle offerte ammesse sia superiore a dieci. Nel caso in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

14. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante;

15. ALTRE INFORMAZIONI:

a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente previsto dal bando;
b) i concorrenti dovranno procedere ad apposita visita del luogo di esecuzione dei lavori ;
c) non sono ammesse offerte in aumento o alla pari;
d) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione;
e) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
f) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.;
g) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
h) la contabilità dei lavori sarà effettuata secondo le modalità previste nel disciplinare di gara;
i) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto;
j) la S.A. acquisirà le attestazioni relative alla regolarità contributiva (D.U.R.C.) e fiscale;
k) La S.A. si riserva la facoltà di avvalersi, nei confronti dell'aggiudicatario e sussistendone i presupposti, delle disposizioni di cui all'art. 116 e all'art. 140 del DLgs 163/06 e successive modificazioni;
l) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale;
m) La S.A. si riserva di acquisire dalla Prefettura di Napoli, prima della stipula del contratto, le informazioni antimafia di cui all'art. 10 D.P.R. n. 252/98; qualora risultassero a carico dell'aggiudicatario tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, si procederà all'esclusione del concorrente dalla procedura;
n) responsabile del procedimento: ing. Amodio Fioretto - tel. 081- 7969648

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Amodio Fioretto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO –NAVIGAZIONE – PORTI – AEROPORTI ED OPERE MARITTIME

DISCIPLINARE DI GARA
POR FESR 2007/2013 – Ob. Op. 4.8 – "La Regione in Porto"
Comune di Procida - porto di Procida - Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento - importo complessivo stimato dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 239.437,49 al netto di IVA
CUP: B97D09000000006 - CIG: 04067561AB

Il presente disciplinare individua modalità e forme di partecipazione alla gara in epigrafe, descrive la procedura utilizzata per l'aggiudicazione e costituisce parte integrante e sostanziale del bando di gara approvato con D.D. n. 182 del 18/11/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 71 del 30/11/2009

Art. 1 – Stazione Appaltante e Responsabile del Procedimento
Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo–Navigazione-Porti-Aeroporti e Opere Marittime, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, e-mail agc14.sett03@regione.campania.it, sito web www.regione.campania.it
Responsabile del Procedimento: ing. Amodio Fioretto tel. 081.7969648 - fax n. 081.7969551 ; e-mail: a.fioretto@maildip.regione.campania.it

Art. 2 – Oggetto e procedura di gara
E' indetta, in esecuzione del D.D. n. 182 del 18/11/2009 , gara a procedura aperta con il criterio del massimo ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara per l'affidamento dei lavori ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento del porto di Procida.
I lavori consistono nel consolidamento della banchina mediante una serie di pali e la chiusura di alcune cavità presenti nella banchina.
Categoria delle opere:
Opere marittime - categoria OG7

Art. 3 - Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte
Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12.00 del 18 gennaio 2010** mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo: *Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 80143 Napoli.*
Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax e indirizzo e-mail del concorrente (in caso di soggetti riuniti, di tutti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

associati con specifico riferimento al capogruppo), nonché la dicitura *"Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento - porto di Procida*"

Il plico dovrà contenere al suo interno, pena esclusione**,** due buste a loro volta sigillate con ceralacca, controfirmate dal concorrente sui lembi di chiusura, intestate come segue:

- busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

- busta B "OFFERTA ECONOMICA"

BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. **Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione**:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

La domanda di partecipazione deve altresì riportare, pena esclusione, le generalità, l'indirizzo, il codice fiscale, e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) del soggetto richiedente.

2. **dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda, con cui il concorrente dichiara**:

- di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m – bis), m-ter), m-quater del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii.;
- di essere in possesso dell'attestato SOA, per la categoria indicata nel bando;
- di indicare, nel caso di consorzi, per quali consorziati il consorzio concorre. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
- di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale;
- di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 (obbligo di certificazione) della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata; oppure di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano

il diritto al lavoro dei disabili;

- di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;
- di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- di indicare il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici;
- di indicare il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e.mail;
- di indicare a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o G.E.I.E.;

3. **Attestazione di presa visione del progetto**, rilasciata da incaricato della stazione appaltante che certifichi la presa visione degli atti progettuali e del Capitolato Speciale di appalto. L'attestazione sarà rilasciata, previa presentazione di copia autentica della SOA, al legale rappresentante o a soggetto da questi delegato, munito di apposito atto di delega; al direttore tecnico; al procuratore speciale o generale munito di apposita procura. Ciascun soggetto non potrà ritirare più di una attestazione di presa visione.
Nel caso di Raggruppamento di Imprese, l'attestazione deve essere presentata dalla Impresa capogruppo; nel caso di consorzi di concorrenti da una sola delle Imprese consorziate.

In caso di costituenda A.t.i., l'attestazione può essere presentata anche dalla sola Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento.

4. **attestazione di avvenuto versamento della somma di euro 20,00 a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici**,
Il pagamento della contribuzione può essere effettuato:

- mediante versamento on line, collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. In tal caso, il versamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, copia stampata dell'e-mail di conferma;
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato ad AUT.CONTR.PUBB. Via di Ripetta, 246 – 00186 Roma (CF 97163520584). La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il CIG che identifica la procedura. In tal caso, il pagamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia della ricevuta medesima, corredata da dichiarazione di autenticità e da copia di un documento di identità in corso di validità. Gli estremi del versamento devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo internet sopra specificato

La Stazione Appaltante ha facoltà di controllare l'avvenuto pagamento, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento, ai fini dell'esclusione del partecipante dalla gara.

5. **garanzia pari al 2% dell' importo dei lavori**, rilasciata sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui all'art. 75 del D.lgs. n. 163/06, a scelta dell'offerente.
La garanzia deve contenere, a pena di esclusione:

- previsione espressa della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
- operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- validità per centottanta giorni decorrenti dalle ore 0.00 del giorno 18 gennaio 2010

La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;
Ogni diversa forma di costituzione della cauzione provvisoria comporterà l'esclusione dalla gara.
Nell'ipotesi in cui partecipino alla gara associazioni temporanee o consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la cauzione provvisoria dovrà essere costituita unicamente dall'impresa mandataria.

6. **impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto** ex art. 113 D.lgs. n. 163/06 qualora l'offerente risultasse affidatario;

BUSTA B "OFFERTA ECONOMICA"
Dovrà contenere, a pena di esclusione la seguente documentazione:

- dichiarazione, redatta in carta bollata, in lingua italiana, contenente l'indicazione del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto per l'esecuzione rispetto all'importo a base di gara, al netto di qualsiasi onere o spesa non soggetta a

ribasso (oneri di sicurezza), espresso in cifre e in lettere (in caso di discordanza prevale l'indicazione in lettere). Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, qualora queste non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.
Qualora il concorrente sia in una situazione di controllo con altro partecipante alla medesima procedura, alla dichiarazione deve essere allegata, in separata busta chiusa, la documentazione utile a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

L'offerta deve essere sottoscritta, con firma leggibile, a pena di esclusione, con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda di partecipazione:
L'Amministrazione, riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti scaturenti dal contratto d'appalto e per tutti i relativi atti, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta; l'Impresa non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.

Art. 4 Procedura di aggiudicazione

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno previsto al punto 6.4 del bando per l'apertura dei plichi, in seduta pubblica, procede a:

a) verificare la correttezza formale della documentazione di cui alla busta "A", ed in caso negativo ad escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
b) verificare la eventuale sussistenza di situazioni di controllo;
c) sorteggiare un numero di concorrenti, pari al 10% del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali viene richiesto di esibire la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti dal bando entro il termine perentorio di dieci giorni.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara può richiedere alla stazione appaltante, ove lo ritenga necessario e senza che ne derivi un aggravio probatorio per i concorrenti, di effettuare ulteriori verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella busta "A", ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, con riferimento eventualmente ai medesimi concorrenti individuati con il sorteggio sopra indicato oppure individuati secondo criteri discrezionali.
La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno fissato per la eventuale seconda seduta pubblica, procede:

a) all'esclusione dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti generali e speciali;
b) all'esclusione dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;
c) alla comunicazione di quanto avvenuto agli uffici della stazione appaltante ai fini della escussione della cauzione provvisoria e della segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara procede poi all'apertura delle buste "**B - offerta economica**" presentate dai concorrenti ammessi alla gara.
L'appalto sarà aggiudicato alla offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza. Qualora il numero di offerte ammesse sia superiore a dieci, saranno escluse in via automatica, ai sensi dell'art. 122 comma 9 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., le offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs. (media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerte ammesse, con esclusione del 10%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media).
Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..
La stazione appaltante successivamente procede alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.
I concorrenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, possono chiedere alla stazione appaltante la restituzione della documentazione presentata al fine della partecipazione alla gara.
La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Amodio Fioretto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"
Domanda di partecipazione

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, OO.MM.
Centro Direzionale is. c/3 – 19° piano
80143 – NAPOLI

OGGETTO
Porto di Procida - Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento - importo complessivo dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 239.437,49 al netto di IVA
CUP: B97D09000000006 - CIG: 04067561AB

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……...

in qualità di …….

dell'impresa…….....

con sede in .....

con codice fiscale n. …….....

con partita IVA n.…….

CHIEDE

Di partecipare alla procedura aperta indicata in epigrafe come:

□ impresa singola

□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto già costituito fra le imprese …….

□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese …….

□ mandante di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese …….

□ operatore economico, ai sensi dell'art. 3, comma 22 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., stabilito in altro Stato membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel proprio Paese di appartenenza

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
oppure
che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (legge fallimentare);
oppure
che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. legge fallimentare) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. legge fallimentare) – per revoca (art. 192 legge fallimentare) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 legge fallimentare), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 legge fallimentare) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 legge fallimentare);
oppure
che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31/5/1965 n. 575 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii; (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. *(titolare o direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza o direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara);*
oppure
che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanze stupefacenti) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

oppure

che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione (per effetto del provvedimento concessorio da parte del giudice), oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della L. n. 55/90

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di trasmissione della lettera di invito, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;

l) di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata;

oppure

di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo 36bis, comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223,* convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m-bis) che nei propri confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA da parte dell'Autorità per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

m-ter) che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/91 convertito dalla Legge n. 203/91, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla trasmissione della lettera di invito

m-quater) di non essere in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) con nessun partecipante alla medesima procedura
oppure
di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta.
A tal fine dichiara che il concorrente con cui sussiste tale situazione è la ditta/Impresa/Società……(denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) ed allega, in separata busta chiusa, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

n) di essere in possesso dell'attestato SOA per la categoria richiesta

o) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

p) di essere iscritto nel registro delle imprese della Camera di Commercio di ……..
per la seguente attività……
e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti
i. numero di iscrizione……
ii. data di iscrizione……..
iii. durata della ditta/data termine…..……
iv. forma giuridica……
v. titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (***indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza***);

(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34 del Dlgs 163/06 e ss.mm.ii.)
q) di concorrere per i seguenti consorziati: (*indicare denominazione, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato*);

(*nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti*):
che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a……;
che si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;

r) di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE) e che le posizioni previdenziali sono le seguenti:
- INAIL: codice ditta …… …; posizioni assicurative territoriali……
- INPS: matricola azienda …… sede competente ……posizione contributiva
- CASSA EDILE: codice impresa……..codice cassa……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara inoltre:

aa) di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
bb) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;
cc) di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
dd) di aver preso conoscenza e aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
ee) di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
ff) di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata
gg) che il **numero di fax** al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni è il seguente:…….;
hh) che il proprio **indirizzo e-mail** (se posseduto) è il seguente:……
ii) di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e.mail
jj) che il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici è il seguente: ……..;

FIRMA

N.B.
*L*a **dichiarazione** deve essere corredata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;

Le **dichiarazioni** di cui ai punti b), c) devono essere rese anche dai soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE*

Il sottoscritto ……
nato a .....
il …….. in qualità di ……
dell'Impresa/Società/Consorzio ……
.....
ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965,n. 575
b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione, nonché i decreti di condanna)

Data.....

(Firma per esteso del dichiarante)
Allegare copia fotostatica non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.

***N.B.** La presente dichiarazione deve essere presentata:
dal titolare o direttore tecnico se si tratta di impresa individuale;dal socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice;dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza o direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; dai soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso

REGIONE CAMPANIA - Settore Provveditorato ed Economato - **Avviso di aggiudicazione - Esito della procedura di gara Proc. n. 693/09. Procedura aperta per la fornitura n° 12 autoveicoli 4x4 tipo autocarro con modulo antincendio e di un corso di formazione, relativo alla guida e manutenzione dell'autocarro e all'uso dell'allestimento antincendio con particolare riguardo al pannello di controllo e comando del gruppo pompa e ai sistemi di erogazione dell'acqua, da effettuarsi in Campania presso un centro operativo di ognuno dei sei Settori Periferici Forestali.**

Giunta Regionale della Campania – Settore Provveditorato ed Economato – Via Metastasio 25/29, 80125 Napoli.
Esito della procedura di gara Proc. n. 693/09. Procedura aperta per la fornitura n° 12 autoveicoli 4x4 tipo autocarro con modulo antincendio e di un corso di formazione, relativo alla guida e manutenzione dell'autocarro e all'uso dell'allestimento antincendio con particolare riguardo al pannello di controllo e comando del gruppo pompa e ai sistemi di erogazione dell'acqua, da effettuarsi in Campania presso un centro operativo di ognuno dei sei Settori Periferici Forestali.
Tipo di procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso.
Numero offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: **PIEMME & MATACENA** s.r.l. con sede in Napoli alla via Polveriera 47/b, P. IVA 06766690637 che ha offerto un ribasso dell'uno per cento (così indicato sia in cifre che in lettere) corrispondente ad un importo di € 1.496.880,00 oltre IVA. Data di aggiudicazione: 19/11/2009. Decreto di aggiudicazione: D.D. 543 del 19/11/2009.

Il Dirigente del Servizio Gare
Dr. Luigi Riccio

Il Dirigente del Settore
Dr. Silvio Marchese

Proc. n. 459/07-Serv. 04-Toscano

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Decreto Direttore Regionale N. 657 del 20.11.2009**

Il DIRETTORE REGIONALE
per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D.P.R. 441/2000;
Visto il D.Lgs. 42/2004;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista la Circolare Ministeriale n. 59/09;
Viste le note prot. nn. 16383/09 e 16529/09 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
Visto il parere del Comitato Regionale per i Servizi di Biglietteria della Campania istituito con D.D.R. n. 9/2006, nella riunione del 12.11.2009;

DECRETA

Art. 1. Sono approvate le quote di ripartizione, di cui ai disciplinari tecnici allegati, relativamente ai siti di pertinenza statale inseriti nei circuiti Campania Artecard Plus.
Art. 2. In occasione della mostra "Ritorno al Barocco", presso il Palazzo Reale di Napoli dall'11.12.2009 all'11.04.2010, è istituito un biglietto di € 6,00 così ripartito: € 3,00 biglietto ordinario; € 3,00 a parziale copertura delle spese di allestimento della mostra;
Restano valide tutte le prescrizioni normative in vigore che prevedono agevolazioni sul costo del biglietto. Le modalità di ingresso previste saranno in vigore anche durante eventuali periodi di proroga della mostra.
Art. 3. Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.C.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Decreto Direttore Regionale N. 659 del 25.11.2009**

Il DIRETTORE REGIONALE
per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D.P.R. 441/2000;
Visto il D.Lgs. 42/2004;
Visto il D.P.R. 233/2007;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista la Circolare Ministeriale n. 59/09;
Viste le note prot. n. 8713/09 e n. 9214/09 della Soprintendenza Speciale per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per la città di Napoli e per il Polo Museale Napoletano;
Visto il parere del Comitato Regionale per i Servizi di Biglietteria della Campania istituito con D.D.R. n. 9/2006, nella riunione del 16.09.2009;
Visto il D.D.R. n.625 del 21.09.2009;

Sentita la succitata Soprintendenza in merito alle modalità di accesso previste dal D.D.R.625/09 con biglietto ridotto-gruppi presso i siti Museo e Certosa di S. Martino, Castel S. Elmo, Museo Duca di Martina, Museo di Villa Pignatelli

DECRETA

L'art.3 del D.D.R. 625 del 21.9.2009 è così sostituito:
Art. 3 - In occasione della mostra "Ritorno al Barocco" dall'11 dicembre 2009 all'11 aprile 2010, presso i siti di competenza del Polo Museale Napoletano sono previste le seguenti modalità di ingresso:

MUSEO DI CAPODIMONTE
- biglietto integrato intero: € 10,00
- biglietto integrato ridotto: € 5,00 (categorie che usufruiscono della gratuità ex-lege, aziende che hanno sostenuto finanziariamente e promozionalmente la realizzazione della mostra)
- ridotto integrato gruppi: € 7,00 a visitatore per: gruppi di 20/30 visitatori + 25,00 € di prenotazione obbligatoria; pacchetti turistici;
- gratuito: fino a sei anni, giornalisti con tesserino, insegnanti accompagnatori, docenti di storia dell'arte degli istituti liceali, membri di ICOM e ICCROM, guide turistiche nell'esercizio della propria attività professionale, dipendenti del Mibac.
- Amici di Capodimonte: saranno applicate le riduzioni o le gratuità già in vigore per l'ingresso ordinario al Museo.

MUSEO E CERTOSA DI SAN MARTINO
- biglietto integrato intero: € 8,00
- biglietto integrato ridotto: € 4,00 categorie che usufruiscono della gratuità ex-lege, aziende che hanno sostenuto finanziariamente e promozionalmente la realizzazione della mostra;
- ridotto integrato gruppi: € 6,00 a visitatore per gruppi di 15/30 visitatori + prenotazione obbligatoria;
– gratuito: secondo la normativa vigente

CASTEL SANT'ELMO
- biglietto integrato intero: € 6,00

- biglietto integrato ridotto: € 3,00 (categorie che usufruiscono della gratuità ex-lege, aziende che hanno sostenuto finanziariamente e promozionalmente la realizzazione della mostra;
- ridotto integrato gruppi: € 4,50 a visitatore per gruppi di 15/30 visitatori + prenotazione obbligatoria;
  – gratuito: fino a sei anni, giornalisti con tesserino, insegnanti accompagnatori, docenti di storia dell'arte degli istituti liceali, membri di ICOM e ICCROM, guide turistiche nell'esercizio della propria attività professionale, dipendenti del Mibac.

MUSEO DUCA DI MARTINA

- biglietto integrato intero: € 6,00
- biglietto integrato ridotto: € 3,00 (categorie che usufruiscono della gratuità ex-lege, aziende che hanno sostenuto finanziariamente e promozionalmente la realizzazione della mostra;
- ridotto integrato gruppi: € 4,50 a visitatore per gruppi di 15/30 visitatori + prenotazione obbligatoria;
  – gratuito: fino a sei anni, giornalisti con tesserino, insegnanti accompagnatori, docenti di storia dell'arte degli istituti liceali, membri di ICOM e ICCROM, guide turistiche nell'esercizio della propria attività professionale, dipendenti del Mibac.

MUSEO DI VILLA PIGNATELLI

- biglietto integrato intero: € 6,00
- biglietto integrato ridotto: € 3,00 (categorie che usufruiscono della gratuità ex-lege, aziende che hanno sostenuto finanziariamente e promozionalmente la realizzazione della mostra;
- ridotto integrato gruppi: € 4,50 a visitatore per gruppi di 15/30 visitatori + prenotazione obbligatoria;
  – gratuito: fino a sei anni, giornalisti con tesserino, insegnanti accompagnatori, docenti di storia dell'arte degli istituti liceali, membri di ICOM e ICCROM, guide turistiche nell'esercizio della propria attività professionale, dipendenti del Mibac.

Tali modalità di ingresso saranno in vigore anche durante eventuali periodi di proroga della mostra.
Per tutti i siti è fatta salva la possibilità di visitare il solo museo secondo la normativa vigente.
Per la ripartizione degli introiti derivanti dall'istituzione del biglietto integrato si rinvia alla convenzione appositamente stipulata tra la Soprintendenza Speciale e la società realizzatrice dell'evento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.C.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
CASERTA

DECRETO N° 12 / 2009

IL DIRETTORE

VISTO il proprio decreto n.3 dell'8 novembre 2007 con il quale è stato ricostituito presso la Sede Provinciale dell'INPS di Caserta il Comitato Provinciale INPS e le Commissioni Speciali ai sensi dell'art.46 comma 3 legge 09.03.89 n.88;

VISTA la nota n° 301 del 18.11.09 della CNA di Caserta nella quale si rappresenta che i sigg.ri Cunti Pasquale e Ventriglia Ludovico, già componenti della Commissione Speciale Artigiani del Comitato INPS, rassegnano le dimissioni;

VISTA la stessa nota del 18.11.09 della CNA di Caserta nella quale si designano i Sigg.ri Piccolo Nicoletta nata il 20.12.1954 a Marcianise ed ivi residente alla via Luigi Fuccia n°49 e Capasso Antonio nato il 19.04.1965 a Mondragone ed ivi residente alla via Milazzo n°15;

DECRETA

i sigg.ri Piccolo Nicoletta e Capasso Antonio, sopra generalizzati, sono nominati componenti della Commissione Speciale Artigiani del Comitato Provinciale INPS costituito presso l'INPS di Caserta, in sostituzione dei sigg.ri Cunti Pasquale e Ventriglia Ludovico.

Il presente Decreto Direttoriale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caserta, 25 Novembre 2009

IL DIRETTORE
Dr. Angelo Petrocelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI EBOLI – Salerno - **Espropriazione per pubblica utilità - Esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n.642, Tab.B. Art.22 – Prot.n.47638.**

IL DIRIGENTE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto il proprio decreto n.33669 del 26/11/2002, con il quale sono state determinate le indennità da corrispondere agli aventi diritto per gli immobili da espropriare in dipendenza dei lavori per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica nel centro Storico oltre al calcolo dell'indennità di occupazione fino alla data odierna.
Considerato che l'ammontare delle indennità è stato comunicato alle ditte espropriande nei modi prescritti dalla normativa vigente e o tramite affissione all'albo pretorio per irreperibilità a cui non sono state opposte osservazioni.
Dato atto che le ditte espropriande, di seguito elencate, entro i termini prescritti, non hanno inteso esercitare l'accettazione delle indennità offerte;
Vista la propria ordinanza prot.38365del 22/10/2008 con la quale è stato disposto, ai sensi dell'art.12 della legge 865/71, il deposito presso la competente Sezione della Cassa DD.PP. delle indennità indicate nell'ordinanza stessa;
Vista la quietanza rilasciata dalla Tesoreria Provinciale della Cassa DD.PP. n.227 del 15/12/2008 comprovante l'avvenuto adempimento di quanto disposto con la predetta ordinanza;
Considerato che , ai sensi della legge 22/10/1971 n.865 le predette opere sono riconosciute di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
Visto l'art.13 della legge 22/10/71 n.865;
Vista la legge regionale 31/10/78 n.51;

ORDINA

Art.1)
Per fini di cui in premessa, è pronunciata l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Eboli degli immobili siti nel territorio di detto Comune di proprietà delle ditte di seguito indicate:
N.-Foglio-particella-sub-consistenza-ditte catastali-generalità-Indennità esproprio(€)-Indennità di occupazione(€)-Totale indennità(€)
- 1-1-535-1-vani2-
-MACEDONIO FILOMENA-nata a Eboli il 14.04.1958-
-LA MONICA VINCENZO-nato a Eboli il 18.11.1960-€.11.376,42- €.8.532,32
-Indennità di esproprio Totale €.19908.74

Art.2)
La presente ordinanza sarà affissa all'albo pretorio del Comune di Eboli e al BURC per le opportune forme di pubblicità .

Art.3)
Il presente decreto e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno in termini di urgenza a favore del Comune di Eboli, dispensando il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno dal pubblicare iscrizioni d'ufficio.

Eboli li 19/11/2009

IL DIRIGENTE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO
Ing. Rosario La Corte

COMUNE DI EBOLI – Salerno - **Espropriazione per pubblica utilità - Esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n.642, Tab.B. Art.22 - Prot.n.47639**

IL DIRIGENTE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto il proprio decreto n.33669 del 26/11/2002, con il quale sono state determinate le indennità da corrispondere agli aventi diritto per gli immobili da espropriare in dipendenza dei lavori per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica nel centro Storico oltre al calcolo dell'indennità di occupazione fino alla data odierna.
Considerato che l'ammontare delle indennità è stato comunicato alle ditte espropriande nei modi prescritti dalla normativa vigente e o tramite affissione all'albo pretorio per irreperibilità a cui non sono state opposte osservazioni.
Dato atto che le ditte espropriande, di seguito elencate, entro i termini prescritti, non hanno inteso esercitare l'accettazione delle indennità offerte;
Vista la propria ordinanza n. 53 prot. 2344 del 26/11/2008 con la quale è stato disposto, ai sensi dell'art.12 della legge 865/71, il deposito presso la competente Sezione della Cassa DD.PP. delle indennità indicate nell'ordinanza stessa;
Vista la quietanza rilasciata dalla Tesoreria Provinciale della Cassa DD.PP. n. 51 del 12/02/2009 comprovante l'avvenuto adempimento di quanto disposto con la predetta ordinanza;
Considerato che, ai sensi della legge 22/10/1971 n.865 le predette opere sono riconosciute di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
Visto l'art.13 della legge 22/10/71 n.865;
Vista la legge regionale 31/10/78 n.51;

ORDINA

Art.1)

Per fini di cui in premessa, è pronunciata l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Eboli degli immobili siti nel territorio di detto Comune di proprietà delle ditte di seguito indicate:
N.-Foglio -particella -sub -consistenza -ditte catastali -generalità- Indennitàesproprio(€) -Indennità di occupazione(€) -Totale indennità €
- 1-1-623-2-vani 14-
– LA MONICA COSIMO - nato a Eboli il 09.04.1934-
- MACEDONIO FILOMENA - nata a Eboli il 14.04.1958
- PISANO ANNA - nata a Capaccio il 02.01.1940
- LA MONICA ELVIRA - nata Eboli il 12.02.1961
- LA MONICA PIETRO - nato a Eboli il 08.11.1970
- LA MONICA ANNA - nata a Eboli il 02.02.1963
- LA MONICA FLAVIA - nata a Eboli il 29.01.1965 -€.9.717,65-€.7.288,24
- **Indennità di esproprio Totale €.17.005,89**

N.B.
Esiste variazione identificativi per allineamento mappe anno 2007 (ovvero variazione catastale per effettuare il collegamento da N.C.E.U. e il N.C.T. , senza modificare la particella, la superficie nonché la ditta).
1-1-632-2 -629-2-vani 3,5-
- IZZO CAROLINA - nata ad Eboli il 23.04.1935 - €. 2.429,41-€.1.822,06
- I**ndennità di esproprio Totale €. 4.251,47**

N.B.
Esiste variazione identificativi per allineamento mappe anno 2007 (ovvero variazione catastale per effettuare il collegamento da N.C.E.U. e il N.C.T. , senza modificare la particella, la superficie nonché la ditta)

Art.2)

La presente ordinanza sarà affissa all'albo pretorio del Comune di Eboli e al BURC per le opportune forme di pubblicità .

Art.3)

Il presente decreto e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno in termini di urgenza a favore del Comune di Eboli, dispensando il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno dal pubblicare iscrizioni d'ufficio.

Eboli li 19/11/2009

IL DIRIGENTE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO
Ing. Rosario La Corte

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Napoli - **Decreti dirigenziali nn. 27366 e 27367 del 30/11/2009 - Piano per gli insediamenti produttivi - Esproprio particellare N. B6/63 e N. B7/66**

Il Responsabile del IV Settore – Ufficio Espropri - Arch. Stefano Prisco

ha adottato i seguenti provvedimenti:

- **DECRETO prot. n. 27366 del 30/11/2009**, NP. B6/63, con il quale ha pronunciato:

(omissis)

ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 23 e art. 26 comma 11, del D.P.R. n. 327/2001 cit. per l'attuazione del Piano per gli Insedimenti Produttivi, l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frattamaggiore (NA), cod. fisc.: 80024820633, del fondo complessivamente esteso mq 5.431, per un indennizzo pari al valore venale di €/mq 70,00, già in proprietà di:

Ferro Maria, c.f.: FRR MRA 31D58 D789Q, in quota di 500/1000,
Vitale Annamaria, c.f.: VTL NMR 53A51 D789W, quota di 83/1000,
Vitale Antonio, c.f.: VTL NTN 49B27 D789D, quota di 83/1000,
Vitale Bartolo, c.f.: VTL BTL 47P28 D789S, quota di 83/1000,
Vitale Francesco, c.f.: VTL FNC 54P09 D789U, quota di 83/1000,
Vitale Giuseppe, c.f.: VTL GPP 44M26 D789Y, quota di 84/1000,
Vitale Mariagrazia, c.f.: VTL MGR 46H43 D789N, quota di 84/1000.

La suddetta superficie, in virtù del frazionamento tipo n. 582795/2009, approvato e in atti dal 02/07/2009 è censita al catasto terreni, foglio 7, particella 391 di are 36 e centiare 08, particella 392 di are 06 e centiare 13, particella 393 di are 12 e centiare 10, (generate dalla soppressione della particella 96).

Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frattamaggiore si trova nel possesso delle aree interessate a diverso titolo dal decreto dirigenziale prot. n. 22506 del 5/11/2004, eseguito nei termini e con le modalità di legge, è sospensivamente condizionato alla sua notificazione ed esecuzione nei confronti dei proprietari espropriati per la residua superficie di mq 4.037, interessata dal procedimento di esproprio per l'attuazione del Comparto "A" del P.I.P.
- ha disposto la notifica del suddetto provvedimento e della nota prot. n. 22176 del 7/10/2009 con la quale

(omissis)

- ha disposto la notifica del suddetto provvedimento e della nota prot. n. 27424 del 01/12/2009 con la quale

(omissis)

AVVISA

la ditta proprietaria che il giorno 15/12/2009 alle ore 10,00, con il prosieguo, sarà data esecuzione al citato decreto, ai sensi dell'art. 24 del richiamato T.U., mediante immissione del Comune di Frattamaggiore, in persona del sottoscritto, nel possesso dell'area espropriata. Si avverte, altresì, che l'esecuzione avrà luogo anche in assenza della ditta proprietaria, con l'intervento di due testimoni idonei e capaci.

- DECRETO prot. n. 27367 del 30/11/2009, NP. B7/66, con il quale ha pronunciato:

(omissis)

ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 23 e art. 26 comma 11, del D.P.R. n. 327/2001 cit. per l'attuazione del Piano per gli Insedimenti Produttivi, l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frattamaggiore (NA), cod. fisc.: 80024820633, del fondo complessivamente mq 6.788, per una indennità commisurata al valore venale di €/mq 70,00, in ditta

Canciello Maria Grazia, c.f.: CNC MGR 47L68 D789F, prop. per 1/15,
Canciello Maria, c.f.: CNC MRA 49B57 D789C,
Canciello Angelo, c.f.: CNC NGL 57A01 D789C, prop. per 1/15,
Canciello Giuseppe, c.f.: CNC GPP 50C12 D789Q, prop per 1/15,
Canciello Gemma, c.f.: CNC GMM 59C66 D789A, prop per 1/15,
Canciello Gaetano, c.f.: CNC GTN 56A01 D789V, prop per 1/15,
Canciello Filomena, c.f.: CNC FMN 62T41 D789N, prop per 1/15,
Canciello Anna, c.f.: CNC NNA 60P65 D789M, prop per 1/15,
Canciello Sossia, c.f.: CNC SSS 52E58 D789M, prop per 1/15,
Canciello Sossio, c.f.: CNC SSS 54T31 D789I, prop per 1/15,
Canciello Michele c.f.: CNC MHL 24B23 D789A, prop. per 5/15, deceduto.

La suddetta superficie, in virtù del frazionamento tipo n. 805952/2008 approvato e in atti dal 27/10/2008, è riferita in Catasto Terreni al foglio 7 del Comune di Frattamaggiore, e distinta in: particella 394 di are 15 e centiare 17, particella 395 di are 36 e centiare 11, particella 396 di are 06 e centiare 70, particella 397 di are 04 e centiare 88, particella 398 di are 03 e centiare 47, particella 399 di are 01 e centiare 55, (tutte generate dalla soppressione della particella 107 di are 67 e centiare 88).

Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frattamaggiore si trova nel possesso della superficie interessata dal decreto dirigenziale prot. n. 22506 del 5/11/2004 eseguito nei termini e con le modalità di legge; è sospensivamente condizionato alla sua notificazione ed esecuzione nei confronti dei proprietari espropriati per la residua superficie di mq 6.400, interessata dal procedimento di esproprio per l'attuazione del Comparto "A" del P.I.P.

- ha disposto la notifica del suddetto provvedimento e della nota prot. n. 27422 del 01/12/2009 con la quale

(omissis)

AVVISA

la ditta proprietaria che il giorno 15/12/2009 alle ore 10,00, con il prosieguo, sarà data esecuzione al citato decreto, ai sensi dell'art. 24 del richiamato T.U., mediante immissione del Comune di Frattamaggiore, in persona del sottoscritto, nel possesso dell'area espropriata. Si avverte, altresì, che l'esecuzione avrà luogo anche in assenza della ditta proprietaria, con l'intervento di due testimoni idonei e capaci.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
arch. Stefano Prisco

COMUNE DI FRATTAMINORE - Provincia di Napoli - **Estratto Decreto di esproprio per i lavori di urbanizzazione di Via Togliatti.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si rende noto che con decreto del sottoscritto responsabile del servizio n. 80 del 12.11.2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva a favore di questo Comune dei seguenti immobili, tutti appartenenti al foglio 1 del C.T. di questo comune, occorrenti per i lavori di urbanizzazione di via Togliatti:

	Ditta proprietaria	Part.	Sup. mq.	Ind. Totale depositata €
1	Crispino Alfonso nato a Frattaminore il 22.5.1943 - c.f. CRSLNS43E22D790L Crispino Margherita nata a Grumo Nevano il 22.5.1945 – c.f. CRSMGH45E62E224S	1280 (ex. 33)	132	**555,05**
2	Cristofaro Simeone nato a Frattaminore il 18.9.1941 - c.f. CRSSMN41P18D790Q Russo Santo nato a Sant'Arpino il 28.12.1966 – c.f. RSSSNT66T28I306Z	1278 (ex 885)	163	**546,05**
3	F.lli Lettiero di Lettiero Emiddio snc – C.F. 05296590630	1268 (ex 727)	118	**395,30**
4	Crispino Beatrice nata a l'Aquila il 1.6.1944 - c.f. CRSBRC44H41A345Z	1266 (ex 731)	144	**561,60**
5	Crispino Luigi nato a Grumo Nevano il 25.1.1941 – c.f. CRSLGU41A25E224W	1264 (ex 865)	134	**1.199,70**
6	Grassia Ferdinando nato a Frattaminore il 8.1.1938 – c.f. GRSFDN38A08D790E	1262 (ex 869)	58	**226,20**
7	Iavarone Caterina nata a Frattamaggiore l'8.8.1939 – c.f. VRNCRN39M48D789U Cesaro Sossio nato a Frattamaggiore il 18.2.1966 – c.f CSRSSS66B18D789N Cesaro Lucia nata a Frattamaggiore il 24.7.1967 – c.f CSRLCU67L64D789B Cesaro Nicola nato a Frattamaggiore il 2.1.1969 – c.f CSRNCL69A02D789J Cesaro Angelo nato a Frattamaggiore il 10.1.1970 – c.f CSRENGL70A10D789J Cesaro Antonio nato a Frattamaggiore il 23.11.1974 – c.f CSRNTN74S23D789G Damiano Rocco nato a Frattamaggiore il 23.2.1935 - c.f. DMNRCC35B23D789D	1258 (ex 874)	28	**150,64**
8	Damiano Antonietta nata a Pomigliano d'Arco il 13.10.1971 c.f. DMNNNT71R53G812E Damiano Antonio nato a Napoli il 13.8.1963 – c.f. DMNNTN63M13F839P Damiano Raffaele nato a Frattamaggiore il 19.3.1967 – c.f. DMNRFL67C19D789W Damiano Rocco nato a Frattamaggiore il 23.2.1935 - c.f. DMNRCC35B23D789D	1256 (ex 1027)	360	**1936,80**
9	Regione Campania uff. demanio e patrimonio- C.F. 80011990639	1260 (ex 868)	67	**391,95**
10	Regione Campania uff. demanio e patrimonio- C.F. 80011990639	1296 (ex 871)	115	**672,75**
11	Soc. Coop. Spring Chicken a r.l. – sede legale Frattaminore via G. Liguori, 45 - C.F. 01244711212	1284 (ex 258)	160	**4.090,56**
12	Iavarone Caterina nata a Frattamaggiore l'8.8.1939 c.f.VRNCRN39M48D789U Cesaro Sossio nato a Frattamaggiore il 18.2.1966– c.f CSRSSS66B18D789N Cesaro Lucia nata a Frattamaggiore il 24.7.1967– c.f CSRLCU67L64D789B Cesaro Nicola nato a Frattamaggiore il 2.1.1969– c.f CSRNCL69A02D789J Cesaro Angelo nato a Frattamaggiore il 10.1.1970 - c.f CSRENGL70A10D789J Cesaro Antonio nato a Frattamaggiore il 23.11.1974 – c.f CSRNTN74S23D789G Damiano Rocco nato a Frattamaggiore il 23.2.1935 - c.f. DMNRCC35B23D789D	1254 (ex 1070)	149	**3.812,73**
13	Barra Antonio nato a Cardito il 22.5.1949 c.f. BRRNTN49E22B759N prop. 500/1000 Rotondo Anna nata a Napoli il 25.10.1938 c.f. RTNNNA38R65F839O prop. 250/1000 Saviano Giovanni nato a Frattaminore il 1.5.1938 c.f. SVNGNN38E01D790Q prop. 250/1000	1307 (ex 191 e 881)	80	**2.046,00**

L'opposizione dei terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto nel BURC Campania.

Il Responsabile del Settore LL.PP.
Geom. Pasquale Del Prete

COMUNE DI PADULI – Benevento - Settore Tecnico - - **Decreto definitivo di esproprio, prot. n. 8244/2009/U del 26/11/2009, delle aree occupate per i lavori di consolidamento del Centro storico mediante messa in sicurezza della frana alla via S. Donato e razionalizzazione delle reti scolanti.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso:

- Che con determina del Settore Tecnico n. 302/06 si approvava il progetto esecutivo di cui in oggetto;
- - Che con delibera di G.C. n. 302/06 e 03/08 si approvava il Piano grafico e descrittivo di esproprio dei luoghi occorrenti per la esecuzione dei lavori di che trattasi;
- Che gli stessi lavori furono dichiarati di pubblica utilità, nonché indifferibili ed urgenti;
- Che con decreto n. prot. 8705 del 30/10/2006 e n. 1467 del 26/02/2008 fu disposto l'accesso ai fondi ai fini della occupazione temporanea d'urgenza degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori de qua;
- Che con decreto prot. n. 2469 del 02/04/2009 veniva emesso il decreto di indennità provvisoria di esproprio assegnata; VISTE le determine del Settore Tecnico con cui sono state disposte le successive procedure relative alle indennità di esproprio di che trattasi ;

VISTO il D.L.vo n. 267/00 e n. 327/01 e s.i.e m.;

RENDE NOTO

CHE all'albo Pretorio della sede del Comune di Paduli (BN), sito in P.zza XXV Luglio di Paduli (BN) è in pubblicazione il DECRETO, integrale, di l'espropriazione definitiva e quindi l'acquisizione al patrimonio in favore del COMUNE DI PADULI (BN), con sede in P.za XXV Luglio – 82020 Paduli (BN), c.f.n. 80002050625, dei seguenti immobili, tutti siti nel Comune di Paduli (BN), occorsi per i lavori di cui in premessa:

individuati in catasto terreni tutti al Foglio n. 28 particella n. 1743 ; particella n. 1745; particella n. 1747; particella n. 1750; particella n. 1751; particella n. 1749; particella n. 1751; particella n. 1754; particella n. 1760; particella n. 1756; particella n. 772; particella n. 1758; particella n. 767; particella n. 769; particella n. 768; particella n. 773; particella n. 771; particella n. 777; particella n. 719; particella n. 1761;

individuati in catasto urbano tutti a Foglio n. 28 particella n. 1709, sub 1; Foglio n. 28 particella n. 1709, sub 3; e Foglio n. 28 particella n. 1709, sub 4.

Si fa presente che il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi e per gli effetti della L. n. 241/90 è l'arh. Giovanni Citarella, Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Paduli (BN)

Paduli, li 26/11/2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Giovanni Citarella

COMUNE DI SALA CONSILINA - Salerno - **Decreto di Esproprio N°27 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina" – Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.10.2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei centri socio-culturali nel territorio comunale di Sala Consilina" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei centri socio-culturali nel territorio comunale di Sala Consilina"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Diritto	Indennità di espropriazione
1	CAPECE LUCIA	18	1471	45	CAPECE LUCIA	Sicignano degli Alburni (SA) il 25.03.1950	Proprietà 4/6	€. 714,39
					DI MARE ANTONIETTA	Baruta-Venezuela il 28.08.1970	Proprietà 1/6	€. 178,60
					DI MARE TERESA	Baruta-Venezuela il 04.07.1974	Proprietà 1/6	€. 178,60

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 1.071,58 determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig.ra Lucia CAPECE nata a Sicignano degli Alburni (SA) il 25.03.1950 e residente in Sala Consilina (SA) alla c.da Pozzillo - C.F. CPC LCU 50C65 M253X, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1835.1 del 11.06.2008 , giusta determina dell'Area Tecnica n. 167/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1590.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 182/2009;

Sig.ra Antonietta DI MARE nata a Baruta-Venezuela il 28.08.1970 e residente in Sala Consilina (SA) alla c.da Pozzillo - C.F. DMR NNT 70M68 Z617H, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1835.2 del 11.06.2008, gi usta determina dell'Area Tecnica n. 167/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1590.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 182/2009;

Sig.ra Teresa DI MARE nata a Baruta-Venezuela il 04.07.1974 e residente in Sala Consilina (SA) alla c.da Pozzillo - C.F. DMR TRS 74L44 Z614E, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1835.3 del 11.06.2008, giusta d etermina dell'Area Tecnica n. 167/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1590.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 182/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che i sopraccitati sig.ri Lucia CAPECE, Antonietta DI MARE e Teresa DI MARE, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 delle convenzioni di cessione volontaria del 11.03.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.
ART. 6 - Dato atto che in conseguenza delle sopraccitate convenzioni precedentemente richiamate il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.
ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA – Salerno - **Decreto di Esproprio N°28 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina"- Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.1 0.2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	MELE CONCETTA-MELE MARIA ITALIA	46	1502	47	CONCETTA MELE	Sala Consilina (SA) il 02.08.1931	Proprietà 1/2
					MARIA ITALIA MELE	Sala Consilina (SA) il 22.03.1929	Proprietà 1/2
	MELE CONCETTA-MELE ITALIA	46	2960	28	CONCETTA MELE	Sala Consilina (SA) il 02.08.1931	Proprietà 1/2
					MARIA ITALIA MELE	Sala Consilina (SA) il 22.03.1929	Proprietà 1/2

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 1.621,63 (euro milleseicentoventuno/63) determinate ex art. 37 del D.P.R. n°327/01 sono state regolarm ente liquidate agli aventi diritto:

Sig.ra Concetta MELE, nata a Sala Consilina (SA) il 02.08.1931 ed ivi residente alla via D. Gatta n. 70 – C.F. MLE CCT 31M42 H683G, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n°1605.1 del 04.05.2009, giusta determina de ll'Area Tecnica n. 189/2009;

Sig.ra Maria Italia MELE, nata a Sala Consilina (SA) il 22.03.1929 ed ivi residente alla via D. Gatta n. 70 – C.F. MLE MTL 29C62 H683M, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1606.1 del 04.05.2009, giusta determin a dell'Area Tecnica n. 189/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che i sopraccitati sig.ri Concetta MELE e Maria Italia MELE, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 delle convenzioni di cessione volontaria del 18.04.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.

ART. 6 - Dato atto che in conseguenza delle sopraccitate convenzioni precedentemente richiamate il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.
ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA - Salerno - **Decreto di Esproprio N°29 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina" – Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.10 .2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	Michelina Paladino e Angelo Paladino	18	601	427	Michelina Paladino	Sala Consilina (SA) il 02.01.1958	Proprietà 1/2
					Angelo Paladino	Sala Consilina (SA) il 31.07.1948	Proprietà 1/2

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 10.173,72 determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/ 01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig.ra Michelina PALADINO nata a Sala Consilina (SA) il 02.01.1958 e residente in Melzo (MI) alla via A. Moro, 19 - C.F. PLD MHL 58A42 H683Z, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 2504.1 del 25.07.2008, giusta d etermina dell'Area Tecnica n. 248/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1598.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 187/2009;

Sig. Angelo PALADINO nato a Sala Consilina (SA) il 31.07.1948 e residente in Venezia alla via Stuparich - C.F. PLDNGL48L31H683R, ccon mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 2504.1 del 25.07.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 248/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1598.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 187/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che i sopraccitati sig.ri Michelina PALADINO e Angelo PALADINO, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 delle convenzioni di cessione volontaria del 04.04.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.

ART. 6 - Dato atto che in conseguenza delle sopraccitate convenzioni precedentemente richiamate il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.
ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA - Salerno - **Decreto di Esproprio N°30 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina" - Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.10.2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	Grazia De Nigris	18	595	1218	Grazia De Nigris	Sala Consilina (SA) il 11.01.1935	Proprietà 100/100

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 28.984,51 determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig.ra Grazia DE NIGRIS nata a Sala Consilina (SA) il 11.01.1935 ed ivi residente alla c.da Golfo - C.F. DNGGRZ35A51H683Z, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 2502.1 del 23.07.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 250/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1599.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 188/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che la sopraccitata sig.ra Grazia DE NIGRIS, come innazì identificatai, ai sensi dell'art. 3 della convenzione di cessione volontaria del 13.03.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.
ART. 6 - Dato atto che in conseguenza della sopraccitata convenzione precedentemente richiamata il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA - Salerno - **Decreto di Esproprio N°31 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina", con supporto magnetico - Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL ' AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.10 .2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	**MELILLO GERARDINA**	18	586	838	EMANUELE D'ANZA	Sala Consilina (SA) il 07.02.1964	Proprietà 100/100

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 19.952,11 determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/ 01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig. Emanuele D'ANZA nato a Sala Consilina (SA) il 07.02.1964 ed ivi residente alla c.da S. Petronia - C.F. DNZMNL64B07H683D, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 2500.1 del 23.07.2008, giusta determina del l'Area Tecnica n. 247/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1 604.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 191/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che il sopraccitato sig. Emanuele D'ANZA, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 della convenzione di cessione volontaria del 20.03.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.
ART. 6 - Dato atto che in conseguenza della sopraccitata convenzione precedentemente richiamata il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA - Salerno - **Decreto di Esproprio N°32 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina" - Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.10.2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	**Antonio Paladino**	18	593	780	Michelina Paladino	Sala Consilina (SA) il 02.11.1931	Proprietà 3/9
					Giandomenico Paladino	Bologna il 20.11.1957	Proprietà 2/9
					Concetta Gioia Paladino	Bologna il 23.07.1970	Proprietà 2/9
					Teresa Paladino	Sala Consilina (SA) il 06.06.1966	Proprietà 2/9

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 18.574,20 determinate ex art. 37 del D.P.R. n°327/01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig.ra Michelina PALADINO nata a Sala Consilina (SA) il 02.11.1931 ed ivi residente alla c.da Tressanti, 70 - C.F. PLDMHL31S42H683X, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1837.1 del 11.06.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 169/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1600.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 190/2009;

Sig. Giandomenico PALADINO nato a Bologna il 20.11.1957 e residente in Sala Consilina (SA) alla c.da Tressanti, 70 - C.F. PLDGDM57S20A944L, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1838.1 del 11.06.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 169/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n°1601.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 190/2009;

Sig.ra Concetta Gioia PALADINO nata a Bologna il 23.07.1970 e residente in Sala Consilna (SA) alla via Pendinello, 44 - C.F. PLDCCT60L63A944J, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1839.1 del 11.06.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 169/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n°1602.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 190/2009;

Sig.ra Teresa PALADINO nata a Sala Consilina (SA) il 06.06.1966 ed ivi residente alla c.da Tressanti, 70 - C.F. PLDTRS66H46H683E, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1840.1 del 11 .06.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 169/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1603.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 190/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che i sopraccitati sig.ri Michelina PALADINO, Giandomencio PALADINO, Concetta Gioia PALADINO e Teresa PALADINO, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 delle convenzioni di cessione volontaria del 12.03.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.
ART. 6 - Dato atto che in conseguenza delle sopraccitate convenzioni precedentemente richiamate il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.
ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA – Salerno - **Decreto di Esproprio N°33 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione E Ampliamento Degli Spazi Di Aggregazione Verdi E Dei Centri Socio-Culturali Nel Territorio Comunale di Sala Consilina" - Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.1 0.2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	Giuseppe Lamanna e Camillo Lamanna	18	584	1352	Giuseppe Lamanna	Sala Consilina (SA) il 14.02.1936	Proprietà 1/2
					Camillo Lamanna	Sala Consilina (SA) il 24.11.1937	Proprietà 1/2
2	Giuseppe Lamanna e Camillo Lamanna	18	585	744	Giuseppe Lamanna	Sala Consilina (SA) il 14.02.1936	Proprietà 1/2
					Camillo Lamanna	Sala Consilina (SA) il 24.11.1937	Proprietà 1/2

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 49.944,74 determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/ 01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig. Giuseppe LAMANNA nato a Sala Consilina (SA) il 14.02.1936 e residente in Roma alla via Gaspara Stampa C.F. LMN GPP 36B14 H683Q, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1827.1 del 11.06.2008, giusta d etermina dell'Area Tecnica n. 164/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1592.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 184/2009;

Sig. Camillo LAMANNA nato a Sala Consilina (SA) il 24.11.1937 e residente in Sala Consilina (SA) alla via C, Battisti C.F. LMN CLL 37S24 H683X, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1827.1 del 11.06.2008, giust a determina dell'Area Tecnica n. 164/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1592.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 184/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che i sopraccitati sig.ri Giuseppe Lamanna e Camillo Lamanna, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 della convenzione di cessione volontaria del 10.03.2008, con la sottoscrizione au-

torizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.
ART. 6 - Dato atto che in conseguenza della sopraccitata convenzione precedentemente richiamata il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.
ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA – Salerno - **Decreto di Esproprio N°34 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina" - Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE – omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.10 .2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	Michele Mele	18	602	546	Rosa Menta	Buonabitacolo (SA) il 12.07.1925	Proprietà 1/2
					Andrea Mele	Sala Consilina (SA) il 07.02.1964	Proprietà 1/2

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 13.008,97 determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/ 01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig. Andrea MELE, nato a Sala Consilina (SA) il 03.05.1951 ed ivi residente alla via Pozzillo - C.F. MLENDR51E03H683M, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1836.1 del 11.06.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 168/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1597.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 185/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che il sopraccitato sig. Andrea MELE, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 della convenzione di cessione volontaria del 19.03.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.
ART. 6 - Dato atto che in conseguenza della sopraccitata convenzione precedentemente richiamata il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.
ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALA CONSILINA - Salerno - **Decreto di Esproprio N°35 del 24.11.2009 per i lavori di "Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione verdi e dei Centri Socio-Culturali nel territorio Comunale di Sala Consilina" - Importo complessivo dell'intervento €. 1.800.000,00.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSE - omissis

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2 - Con delibera di Giunta Comunale n° 151 dell'11.10.2007, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo delle opere di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" ed, altresì, si dava atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 co. 1 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE VERDI E DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALA CONSILINA"" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

	Intestatario Catastale	Foglio	Mappale	Superficie da Espropriare mq.	Proprietario e/o avente diritto	Luogo e data di nascita	Quota di diritto
1	D'AMELIO MICHELE E PALADINO PAOLA CAROLINA	18	912	724	MORELLO CONO	Polla (SA) il 23.12.1973	Proprietà 100/100

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, ovvero riferite alle aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di €. 17.250,93 determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate agli aventi diritto:

Sig. Cono MORELLO, nato a Polla (SA) il 23.12.1973 e residente in Sala Consilina alla via San Giovanni - C.F. MRL CNO 73T23 G793B, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1834.1 del 11.06.2008, giusta determina dell'Area Tecnica n. 166/2008 e con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Sala Consilina, n° 1591.1 del 04.05.2009, giusta determina dell'Area Tecnica n. 183/2009;

- che anche se non materialmente allegato al presente atto né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione.

ART. 5 - Dato atto che il sopraccitato sig. Cono MORELLO, come innazì identificati, ai sensi dell'art. 3 della convenzione di cessione volontaria del 19.03.2008, con la sottoscrizione autorizzano il Comune di Sala Consilina all'occupazione permanente dei beni, come innanzì identificati, nonché alle necessarie registrazioni e/o trascrizioni nei Pubblici Registri Immobiliari.
ART. 6 - Dato atto che in conseguenza della sopraccitata convenzione precedentemente richiamata il Comune di Sala Consilina (SA) si è immesso nel possesso legale e materiale dei beni oggetto del presente decreto.
ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.
ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.
ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.
ART. 11 - Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 1 co. 1 della Legge 1149/67 e dell'art. 22 tabella allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 601/1973.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SALERNO - SETTORE OPERE E LAVORI PUBBLICI - **Decreto definitivo d'esproprio Rep.Prot. 24 REC.DEC. - Programma Costruttivo per la realizzazione di 480 alloggi di e.r.p. agevolata e convenzionata. Località Giovi Casa D'Amato. Ditta Parisi Immacolata ed altri.**

IL DIRETTORE

Premesso:

- Che con delibera del C.C. n. 16 del 23/03/05, come modificata ed integrata dalla deliberazione consiliare n. 37 del 30/07/2005, il Comune di Salerno ha localizzato ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71 il programma costruttivo di E.R.P. agevolata in località Giovi Casa D?Amato, nonché ha dichiarato ai sensi del D.P.R. 327/01 modificato dal D.Lgs. 302/02 la pubblica utilità del programma previsto;

- Che tra i beni da acquisire per la realizzazione della suddetta opera risulta quella catastalmente individuata al foglio 24 p.lla 420 per mq. 2010, p.lla 1106 per mq. 90, p.lla 1107 per mq. 50 di proprietà dei sig.ri Parisi Immacolata nata a Salerno il 7/03/1932, D'Amato Carmine nato a Salerno il 6/06/1962, D'Amato Caterina nata a Salerno il 5/10/1957, D'Amato Fioravante nato a Salerno il 20/02/1970 e D'Amato Generoso nato a Salerno il 05/10/1957;

omissis

- Che, pertanto, al fine della completa definizione della procedura amministrativa per l'acquisizione dei beni in argomento, fermo restante l'accordo con i proprietari sancito dalle richiamate accettazioni rese dagli stessi prot. N. 50188, 50189, 50193 e 50206 tutte dell'11/05/2006, con determina dirigenziale n. 4518 del 14/09/2009, è stato disposta il deposito presso la Cassa DD. PP. Dell'indennità pattuita per la cassione delle aree, senza la riduzione del 40%;

omissis

DECRETA

art. 1

Per quanto espresso in narrativa è disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Salerno, c.f. 80000330656, dell'area interessata al Programma Costruttivo per la realizzazione di 480 alloggi di e.r.p. agevolata e convenzionata in località Giovi Casa D'Amato di detto Comune e come di seguito identificata:

- Catasto terreni del COMUNE DI SALERNO

Foglio 24 part.lle: n. 2100 (ex 420) di mq. 357, n. 2101 (ex 420) di mq. 108 e n. 2102 (ex 1106) di mq. 74

Proprietà:

Parisi Immacolata nata a Salerno il 07/03/1932 domiciliata in Salerno alla via Giovi Piegolelle, 9 C.F. PRSMCL32C47H703W,
D'Amato Carmine nato a Salerno il 06/06/1962 domiciliato in Salerno alla via Giovi Piegolelle, 9 C.F. DMTCMN62H06H703Q,
D'Amato Caterina nata a Salerno il 5/10/1957 domiciliata in Salerno alla via Giovi Casa D'Amato Santa Croce,1,
D'Amato Fioravante nato a Salerno il 20/02/1970 e domiciliato in Salerno alla via Giovi Altimari, 3 C.F. DMTFVN70B20H703I e
D'amato Generoso nato a Salerno il 5/10/1956 e domiciliato in Salerno alla via Altimari, 3 C.F. DMTGRS56R05H703G

Confini: p.lla 2100:

restante proprietà per tre lati, e beni del Comune di Salerno p.lle 2101 e 2102 con restante proprietà per due lati, con beni del Comune di Salerno salvo altri.
Indennità complessiva depositata. 17.835,51 di cui 2.743,51 per indennità di coltivazione. Si da atto che è stata già eseguita l'immissione nel possesso dell'area in data 14/05/2006.

omissis

art.3

Il presente decreto, debitamente registrato e trascritto, sarà notificato alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, a cura e spese dell'Ente espropriante ed è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla sua pubblicazione.

omissis

Salerno, 13.10. 2009

IL DIRETTORE DI SETTORE
Ing. Lorenzo Criscuolo

COMUNE DI SALERNO - Settore Opere e Lavori Pubblici - **Decreto definitivo d'esproprio Rep.Prot. 25 REC.DEC. - Programma Costruttivo per la realizzazione di 480 alloggi di e.r.p. agevolata e convenzionata - Località Giovi Casa D'Amato. Ditta D'Amato Concetta e D'Amato Fioravante.**

IL DIRETTORE

Premesso:

- Che con delibera del C.C. n. 16 del 23/03/05, come modificata ed integrata dalla deliberazione consiliare n. 37 del 30/07/2005, il Comune di Salerno ha localizzato ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71 il programma costruttivo di E.R.P. agevolata in località Giovi Casa D'Amato, nonché ha dichiarato ai sensi del D.P.R. 327/01 modificato dal D.Lgs. 302/02 la pubblica utilità del programma previsto;

- Che tra i beni da acquisire per la realizzazione della suddetta opera risulta quella catastalmente individuata al foglio 24 p.lla 413 di mq. 200, p.lla 414 per mq. 8, p.lla 660 per mq. 160 e p.lla 911 per mq. 3250 di proprietà dei sig.ri D'Amato Fioravante nato a Salerno il 26/09/1951 e D'Amato Concetta nata a Salerno l' 85/08/1949;

omissis

- Che, pertanto, al fine della completa definizione della procedura amministrativa per l'acquisizione dei beni in argomento, fermo restante l'accordo con i proprietari sancito dalle richiamate accettazioni rese dagli stessi prot. N. 50215 dell'11/05/2006 e prot. N. 50224 dell'11/05/2006, con determina dirigenziale n. 4520 del 14/09/2009, è stato disposta il deposito presso la Cassa DD. PP. Dell'indennità pattuita per la cassione delle aree, senza la riduzione del 40%;

omissis

DECRETA

art. 1

Per quanto espresso in narrativa è disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Salerno, c.f. 80000330656, dell'area interessata al Programma Costruttivo per la realizzazione di 480 alloggi di e.r.p. agevolata e convenzionata in località Giovi Casa D'Amato di detto Comune e come di seguito identificata:

Catasto terreni del COMUNE DI SALERNO

Foglio 24 part.lle: n. 2104 (ex 911) di mq. 106 e n. 2107 (ex 911) di mq. 458

Proprietà:
D'Amato Concetta nata a Salerno il 08/08/1949 domiciliata in Salerno alla via Fiume, 4, C.F. DMTCCT49M48H703T,
D'Amato Fioravante nato a Salerno il 26/09/1951 e domiciliato in Salerno alla via Giovi Casa D'Amato C.F. DMTFVN51P26H703W;

Confini:
p.lla 2104: restante proprietà per due lati, proprietà Parisi Immacolata, D'Amato Generoso, D'Amato Fioravante, D'Amato Carmine e D'Amato Caterina e beni del Comune di Salerno
p.lle 2107 restante proprietà per tre lati e proprietà D'Amato Carmine.

Indennità complessiva depositata. 18.662,76 di cui 2.870,76 per indennità di coltivazione. Si da atto che è stata già eseguita l'immissione nel possesso dell'area in data 14/05/2006.

omissis

art.3

Il presente decreto, debitamente registrato e trascritto, sarà notificato alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, a cura e spese dell'Ente espropriante ed è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla sua pubblicazione.

omissis

Salerno, 13.10. 2009

IL DIRETTORE DI SETTORE
Ing. Lorenzo Criscuolo

COMUNE DI SALERNO - Settore Opere e Lavori Pubblici - **Decreto definitivo d'esproprio Rep.Prot. 26 REG. DEC. - Programma Costruttivo per la realizzazione di 480 alloggi di e.r.p. agevolata e convenzionata - Località Giovi Casa D'Amato. Ditta D'Amato Carmine.**

IL DIRETTORE

Premesso:

- Che con delibera del C.C. n. 16 del 23/03/05, come modificata ed integrata dalla deliberazione consiliare n. 37 del 30/07/2005, il Comune di Salerno ha localizzato ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71 il programma costruttivo di E.R.P. agevolata in località Giovi Casa D'Amato, nonché ha dichiarato ai sensi del D.P.R. 327/01 modificato dal D.Lgs. 302/02 la pubblica utilità del programma previsto;

- Che tra i beni da acquisire per la realizzazione della suddetta opera risulta quella catastalmente individuata al foglio 24 p.lla 369 per mq. 900 e , p.lla 912 per mq. 1001 di proprietà del sig.ri D'Amato Carmine nato a Salerno il 23/06/1927;

omissis
- Che, pertanto, al fine della completa definizione della procedura amministrativa per l'acquisizione dei beni in argomento, fermo restante l'accordo con il proprietario sancito dalla richiamata accettazione resa dallo stesso prot. N. 50225 e prot. N. 50224 dell'11/05/2006, con determina dirigenziale n. 4522 del 14/09/2009, è stato disposta il deposito presso la Cassa DD. PP. Dell'indennità pattuita per la cassione delle aree, senza la riduzione del 40%;

omissis

DECRETA

art. 1

Per quanto espresso in narrativa è disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Salerno, c.f. 80000330656, dell'area interessata al Programma Costruttivo per la realizzazione di 480 alloggi di e.r.p. agevolata e convenzionata in località Giovi Casa D'Amato di detto Comune e come di seguito identificata:

Catasto terreni del COMUNE DI SALERNO

Foglio 24 part.lle: n. 2108 (ex 912) di mq. 460

Proprietà:
D'Amato Carmine nato a Salerno il 23/06/1927 domiciliato in Salerno alla via O. Galdieri, 8 C.F. DMTCMN27H23H703F

Confini:
restante proprietà per tre lati, e con proprietà D'Amato Concetta e D'Amato Fioravante
Indennità complessiva depositata. € 15.221,40 di cui € 2.341,40 per indennità di coltivazione. Si da atto che è stata già eseguita l'immissione nel possesso dell'area in data 14/05/2006.

omissis

art.3

Il presente decreto, debitamente registrato e trascritto, sarà notificato alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, a cura e spese dell'Ente espropriante ed è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla sua pubblicazione.

omissis

Salerno, 13.10. 2009

IL DIRETTORE DI SETTORE
Ing. Lorenzo Criscuolo

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli - Settore III- **Estratto decreto di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione della Caserma dei Carabinieri.**

Con DECRETO n. 1738 in data 30/10/2009, è stata disposta a favore del Comune di Villaricca (NA) e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

N.	Estremi catastali				Superficie espropriata mq.
	Intestatario	Foglio	Partita	Mappale	
	D'Amore Luciana, D'Amore Lucia, D'Amore Eduardo e Piccolo Fiorangela, proprietari per i 2/5.	Foglio 3 Foglio 3		n. 1759 n. 1761	Mq 1818,00 Mq 1189,00

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Villaricca liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

IL PROVVEDIMENTO VA:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Napoli;
- trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Napoli;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio del Territorio di Napoli;
- pubblicato, per estratto, sul sito Internet dell'ente e sul B.U.R.C..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Ing. Francesco Cicala

PROVINCIA DI CASERTA - UFFICIO TECNICO - SETTORE VIABILITA' - **Decreto Definitivo di Esproprio - Lavori di riqualificazione dei tratti interni al centro abitato della ex S.S. 87 in Comune di Piana di Monte Verna – Finanziamento Delib. Regionale fondi FAS n. 165 del 28/02/2006 - Espropriazione per PUBBLICA UTILITA' - D.P.R. 327 del 08.06.2001 e D Lgs. 302 del 27.12.2002**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Visto l'avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio concernente la dichiarazione di pubblica utilità emesso dall'Amministrazione Provinciale di Caserta prot. 0277036 in data 03/12/2007 e trasmesso al Comune di PIANA DI MONTE VERNA per l'affissione all'Albo pretorio;
Viste le pubblicazioni dell'avvio del procedimento, come per legge, sui quotidiani "La Gazzetta di Caserta, il Corriere di Caserta" e sul BUR Campania n. 8 del 25/02/2008;
Vista la nota di cui sopra prot. n. 0277036 con la quale si richiedeva, tra l'altro, l'adozione del provvedimento amministrativo di competenza per l'approvazione degli elaborati tecnici di cui alla perizia di variante dei lavori a farsi in conformità degli strumenti urbanistici vigenti onde dispiegare l'efficacia del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni;
Visto il progetto esecutivo approvato con Delibera di G. P. n. 330 del 18/11/2005 nonché l'aggiudicazione delle opere con l'appalto all'Impresa Extra Appalti con sede in Casal di Principe (CE) alla via Cirillo n. 14, sancito con verbale di gara del 12/12/2006 e successivo contratto di appalto stipulato il 15/05/2007 con il n. 21068 reg.to a Caserta il 24/05/2007 al n. 1765;
Vista la Delib. di G. P. 124 del 22/10/2007 con la quale è stata riconosciuta l'urgenza e l'indifferibilità di esecuzione dei lavori con atto di procedura previsto dall'art. 22 bis del D. P. R. 302/2002;
Vista la comunicazione di intervenuta efficacia del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo mediante apposita comunicazione del R.U.P., inviata alle ditte interessate con nota raccomandata RR. prot. n. 6292 del 19/03/2008; ditte elencate nel piano di esproprio allegato alla perizia di Variante;
Visto il piano descrittivo d'esproprio che prevede l'acquisizione di aree ricadenti nel territorio del Comune di Piana di Monte Verna, redatto secondo le risultanze catastali di cui all'aggiornamento della perizia di variante;
Visto il contratto di appalto dei lavori Rep. 21068 del 15/05/2007 stipulato tra l'Amministrazione Provinciale e l'Impresa Extra Appalti con sede in Casal di Principe (CE) alla via Cirillo n. 14;
Considerato che l'occupazione temporanea delle aree occorrenti per la corretta esecuzione delle si prevede per il tempo massimo di 24 mesi decorrenti dalla data di occupazione;
Visto che l'esecuzione dei lavori è stata riconosciuta essere urgente ed indifferibile;
Visto il Decreto di Occupazione di Urgenza preordinato all'espropriazione prot. 0075382 del 09/04/2008;
Visti gli atti di cessione e quietanza trasmessi dall'Impresa l'Impresa Extra Appalti s.r.l. con sede in Casal di Principe (CE) alla via Cirillo n. 14, nella qualità di delegata all'esecuzione delle procedure espropriative, attestanti l'avvenuto pagamento e/o il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità agli aventi diritto, i cui estremi identificativi e consistenze catastali sono riportate nell'elenco allegato al presente atto per esserne parte integrante e sostanziale;
Visto l'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1) E' pronunciato, in forma definitiva, il vincolo di esproprio a favore della Provincia di Caserta, degli immobili interessati dai lavori di riqualificazione dei tratti interni al centro abitato della ex SS. 87 nel comune di Piana di Monte Verna, indicati e descritti nell'elenco allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
Art. 2) L'impresa Extra Appalti s.r.l. provvederà senza indugio ad effettuare la registrazione e trascrizione del presente atto ed a trasmettere alla Provincia di Caserta copia dello stesso, munita dei relativi estremi.
Art. 3) Un estratto del presente Decreto, sarà trasmesso per la pubblicazione alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE e RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Antonino Del Prete

Allegato

Comune di Piana di Monte Verna - PROVINCIA DI CASERTA -

Regione Agraria n. 5						**superficie del terreno**			
Ditta	**Foglio**	**P.lla**	**P.lla Derivata**	**Qualità**	**Classe**	**ha**	**are**	**ca**	**Area espropriata in mq.**
MONE Michele Angelo nato a Piana Di Monte Verna il 02/12/1951	**19**	**5083**	**5083 b**	**seminativo**	**1**	**00**	**37**	**00**	**533**
MONE Raffaelina nata a Piana Di Monte Verna il 07/10/1964	**19**	**9**	**9 b**	**seminativo**	**2**	**00**	**49**	**14**	**486**

PROVINCIA DI CASERTA - Ufficio Tecnico - Settore Viabilita'- **Decreto definitivo di esproprio - Realizzazione di piste ciclabili e rotatoria nei centri abitati di Alife e Piedimonte Matese - Finanziamento Delib. Regionale fondi FAS n. 165 del 28/02/2006 - Espropriazione per Pubblica Utilita' - D.P.R. 327 del 08.06.2001 e D Lgs. 302 del 27.12.2002.**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Visto l'avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio concernente la dichiarazione di pubblica utilità emesso dall'Amministrazione Provinciale di Caserta prot. 0277014 in data 03/12/2007 e trasmesso al Comune di Alife per l'affissione all'Albo Pretorio;
Viste le pubblicazioni dell'avvio del procedimento, come per legge, sui quotidiani "La Gazzetta di Caserta, il Corriere di Caserta" e sul BUR Campania n. 8 del 25.02.2008;
Vista la nota di cui sopra prot. 0277014 con la quale si richiedeva, tra l'altro, l'adozione del provvedimento amministrativo di competenza per l'approvazione degli elaborati tecnici di cui alla perizia di variante dei lavori a farsi in conformità degli strumenti urbanistici vigenti onde dispiegare l'efficacia del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni;
Visto il progetto esecutivo approvato con Delibera di G. P. n. 422 del 29/12/2005 nonché l'aggiudicazione delle opere con l'appalto all'Impresa BARONE Costruzione con sede in Circello (BN) al Corso municipio n. 123 sancito con "Determinazione Dirigenziale n. 830/0 del 29/12/2006 e successivo contratto di appalto rep. 21057 in data 26/04/2007;
Vista la Delib. di G. P. 124 del 22/10/2007 con la quale è stata riconosciuta l'urgenza e l'indifferibilità di esecuzione dei lavori con atto di procedura previsto dall'art. 22 bis del D. P. R. 302/2002;
Vista la comunicazione di intervenuta efficacia del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo mediante specifica comunicazione del R.U.P., inviata alle ditte interessate con nota raccomandata RR. prot. n. 6293 del 19/03/2008; ditte elencate nel piano di esproprio allegato alla perizia di Variante;
Visto il piano descrittivo d'esproprio che prevede l'acquisizione di aree ricadenti nel territorio del Comune di Alife e redatto secondo le risultanze catastali in fase di redazione della perizia di variante;
Visto il contratto di appalto dei lavori Rep. 21057 del 26/04/2007 stipulato tra l'Amministrazione Provinciale e l'Impresa Barone Costruzione con sede in Circello (BN), al Corso Municipio n. 123.
Considerato che l'occupazione temporanea delle aree occorrenti per la corretta esecuzione delle opere si prevede per il tempo massimo di 24 mesi decorrenti dalla data di immissione;
Visto che l'esecuzione dei lavori è stata riconosciuta essere necessaria, urgente ed indifferibile;
Visto il Decreto di Occupazione di Urgenza preordinato all'espropriazione prot. 0075385 del 09/04/2008;
Visti gli atti di cessione e quietanza trasmessi dall'Impresa BARONE Costruzione con sede in Circello (BN) al Corso municipio n. 123, nella qualità di delegata all'esecuzione delle procedure espropriative, attestanti l'avvenuto pagamento e/o il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità agli aventi diritto, i cui estremi identificativi e consistenze catastali sono riportate nell'elenco allegato al presente atto per esserne parte integrante e sostanziale;
Visto l'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1) E' pronunciato, in forma definitiva, il vincolo di esproprio a favore della Provincia di Caserta, degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di piste ciclabili e rotatoria nei centri abitati di Alife e Piedimonte Matese, siti nel comune di Alife (CE), indicati e descritti nell'elenco allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
Art. 2) L'impresa Barone Costruzione provvederà senza indugio ad effettuare la registrazione e trascrizione del presente atto ed a trasmettere alla Provincia di Caserta copia dello stesso, munita dei relativi estremi.
Art. 3) Un estratto del presente Decreto, sarà trasmesso per la pubblicazione alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE e RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Antonino Del Prete

Allegato

Comune di ALIFE - PROVINCIA DI CASERTA -

Regione Agraria n. 4						**superficie del terreno intero fondo**			
Ditta	**Foglio**	**P.lla**	**P.lla Derivata**	**Qualità**	**Classe**	**ha**	**are**	**ca**	**Area espropriata in mq.**
Sansone Michele nato ad Alife il 12/06/1950	**27**	**590**	**590 b**	**Semin. Irrig.**	**2**	**00**	**35**	**68**	**545**
Santagata Luigia nata in Canada il 12/06/1957									
Di Cosmo Celestino nato a Piedimonte Matese il 22/12/1964	**21**	**60**	**60 a**	**ente urbano**		**00**	**18**	**81**	**19**
Leanza Carmela nata a Orta di Atella il 22/02/1929									
MELILLO s.r.l. con sede in Caserta	**28**	**5022**	**5022 a**	**ente urbano**		**01**	**90**	**72**	**167**
IPIEMME S.P.A. con sede in Alife	**28**	**174**	**174 b**	**ente urbano**	**2**	**00**	**04**	**14**	**60**
Panella Cecilia nata ad Alife il 12/02/1913	**33**	**1**	**1 b**	**Semin. Irrig.**	**2**	**00**	**82**	**06**	**289**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - **Decreto ministeriale di esproprio per pubblica utilità n.10/2009 del 02.09.2009, concernente l'espropriazione per pubblica utilità dell'immobile di proprietà dei signori Cesarano Teresa, Gennaro, Maria Rosaria e Anna eredi Borrelli Maria censito nel Comune di Pompei (Na) – N.C.T. Foglio 8 part.377 – Sistemazione e valorizzazione di Villa dei Misteri.**

Il Soprintendente Archeologo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei avverte che, ex art.31 della legge 24 novembre 2000 n. 340, in data 02.09.2009 il Direttore Generale della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in Roma ha emesso il decreto di espropriazione. n. 10/2009 dell'immobile sito nel Comune di Pompei – N.C.T. Foglio 8 part.377, espropriato per intero, di proprietà dei sigg. Cesarano Teresa, Gennaro, Maria Rosaria e Anna eredi Borrelli Maria – indennità totale liquidata £. 13.738.500 – attuali €. 7.095,34.

IL SOPRINTENDENTE
Mariarosaria SALVATORE

CITTÁ DI ACERRA - Provincia di Napoli - V Direzione / Infrastrutture - **Avviso di deposito - Deliberazione N° 51 del 19/11/2009 - Progetto dell'op era di " Riqualificazione di strada ad uso pubblico in ambito urbano di via Brescia.**

In adempimento alle prescrizioni dell'art. 24 della 16/04 è depositato **per 30 giorni** presso la Segreteria Generale – ufficio delibere l'atto della Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 51 del 19/11/2009 ed il progetto dell'opera di " Riqualificazione di strada ad uso pubblico in ambito urbano di via Brescia.

IL DIRIGENTE
Arch.Concetta MARTONE

COMUNE DI AVELLINO – Provincia di Avellino – **Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al comparto "NI05" ed ubicato alla località Rione Mazzini – Decreto Sindacale di cui alla L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004, art. 27/comma 6.**

IL SINDACO

Premesso:
- che con delibera di G.C. n. 264 del 19/05/2009 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo relativo al comparto denominato NI05 ed ubicato alla località Rione Mazzini, elaborato in conformità alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e delle Norme di Attuazione (NTA) allo stesso allegate, nonché alle prescrizioni del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e degli Atti di Programmazione degli Interventi;
- che a seguito dell'adozione sono state effettuate le pubblicazioni ai sensi dell'art. 27/comma 3 della L.R. 16/04, e, così come si evince dalla nota del Dirigente del Settore Pianificazione ed Uso del Territorio del 02/10/2009 è pervenuta una osservazione da parte dell'Amministrazione Provinciale – Settore Governo del Territorio – Servizio Urbanistica di cui alla nota prot. n. 48598 del 30/06/2009, acquisita al prot. generale n. 33455/28657 in data 01/07/2009;
- che l'art. 27/comma 5 della richiamata L.R. 16/2004 prevede l'esame delle osservazioni e l'approvazione del PUA dando atto della conformità al PUC vigente;
  - che con delibera di G.C. n. 596 del 16/10/2009 è stato approvato, previo esame dell'osservazione pervenuta, il Piano Urbanistico Attuativo denominato NI05;
  -

DECRETA

1. E' approvato, a tutti gli effetti di legge, il Piano Urbanistico Attuativo relativo al comparto denominato NI05 ed ubicato alla località Rione Mazzini, elaborato in conformità alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e delle Norme di Attuazione (NTA) allo stesso allegate, nonché alle prescrizioni del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e degli Atti di Programmazione degli Interventi;
2. Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC ;
3. Il presente atto viene:
   a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Avellino per una durata di gg. 15;
   b) pubblicato sul sito web del Comune (www.comune.avellino.it/Settori/Pianificazione)
   c) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania).

Avellino, 24/11/2009

Il Sindaco
Dott. Giuseppe Galasso

COMUNE DI CASALETTO SPARTANO – Provincia di Salerno - **Piano Urbanistico Comunale PUC del Comune di Casaletto Spartano (SA) ex L.R. 16/04 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale (direttiva 42/2001/CE art. 47 L.R. 16/04, art. 13 D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008 e Delib. G.R. n. 426 del 14/03/2008) – Consultazione**

IL SINDACO

AVVISA

– Che con nota raccomandata di cui al Prot. Com. n. 4727 del 24/11/2009 è stata avviata la procedura di consultazione a partire dalla data del 10/12/2009, di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008, con le Autorità Ambientali definite con verbale di riunione del 19/11/2009, Prot. Com. n. 4684 del 20/11/2009, **tra l'Arch. Antonio RISI** (Rappresentante dell'Assessorato dell'Ambiente della Regione Campania – Servizio VIA/VAS – Autorità Competente) **e l'Ing. Francesco POLITO** (Legale Rappresentante dell'Ente Comune di Casaletto Spartano – Autorità Procedente).

La consultazione si concluderà con una riunione di servizio convocata per il 10/03/2010, ore 10,30, presso la Sede Comunale, entro i termini previsti dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008.
Casaletto Spartano,lì 24/11/2009

IL SINDACO
Ing. Francesco POLITO

CO.BIT. S.P.A. - Nocera Inferiore – Salerno - Avviso di deposito - **Procedura di verifica di assoggettabilita' alla disciplina della V.I.A. per la valutazione d'impatto ambientale per le citate attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui agli artt. 214 e 216 del d. lgs. 152/06 e s.m.i.**

Il sottoscritto sig. Alfredo Citarella, rappresentante legale della CO.BIT. S.P.A., con sede legale alla via Petrosini, 29, nel comune di Nocera Inferiore (Sa), ed unità locale operativa alla strada statale, 19/ter, località Cangito, nel comune di Polla (Sa), in riferimento alla propria attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

COMUNICA

ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. di aver inoltrato all'autorità competente l'istanza per la verifica di assoggettabilità alla disciplina della Valutazione d'Impatto Ambientale per le citate attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui agli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
Ai sensi dello stesso comma si porta a conoscenza a quanti fossero interessati, che la documentazione presentata è disponibile per la visione presso il comune di Polla (Sa) e presso gli uffici della Regione Campania Servizio VIA Settore Tutela Ambiente – ACG Ecologia – via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

GSS German Solar System GmbH – **Avviso di deposito per procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16.01.08 n°4 - Progetto centrale di produzione energia elettrica, da 5940 kW, mediante conversione fotovoltaica da installarsi in c.da Piezzo Luongo - fg. 5 p.lle, 85, 89 del Comune di San Nicola Manfredi - Benevento.**

La GSS German Solar System GmbH con sede in Berlino (DE) Via Kaiserdamm, 97 e San Nicola Manfredi (BN) C.da Iannassi via Appia, 36, ai sensi del D.Lgs 16.01.08 n°4 , comunica di aver depositato il progetto e lo studio di impatto ambientale relativo all'intervento indicato, ai fini della verifica di assoggettabilità. Il progetto prevede la costruzione di una centrale di produzione energia elettrica, da 5940 kW, mediante conversione fotovoltaica da installarsi in c.da Piezzo Luongo - fg. 5 p.lle, 85, 89 del Comune di San Nicola Manfredi (BN).
Copia del progetto e dello studio di impatto ambientale sono da oggi depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

- Regione Campania Servizio VIA – Settore tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi,28 – 80133 Napoli
- Comune di San Nicola Manfredi- Ufficio Tecnico - Piazza Municipio 82010 San Nicola Manfredi (BN)

Chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, **nel termine di 45 giorni** a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto presso la competente Struttura Regionale.

GSS GERMAN SOLAR SYSTEM GMBH - **Avviso di deposito - Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16.01.08 n° 4 - Progetto centrale di produzione energia elettrica da 4576 kWp mediante conversione fotovoltaica da installarsi in via Serratasche fg. 41 p.lla 16 , 37 e 65 del comune di Foiano di Val Fortore (BN)".**

La GSS German Solar System GmbH con sede in Berlino (DE) Via Kaiserdamm, 97 e San Nicola Manfredi (BN) C.da Iannassi via Appia, 36, ai sensi del D.Lgs 16.01.08 n° 4 , comunica di aver depositato il progetto e lo studio di impatto ambientale relativo all'intervento indicato, ai fini della verifica di assoggettabilità. Il progetto prevede la costruzione di una centrale di produzione energia elettrica, da 4576 kWp, mediante conversione fotovoltaica da installarsi in via Serratasche - fg. 41 p.lle, 16,37,e 65 del Comune di di Foiano di Val Fortore (BN).

Copia del progetto e dello studio di impatto ambientale sono da oggi depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

- Regione Campania Servizio VIA – Settore tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi,28 – 80133 Napoli
- Comune di Foiano di Valfortore- Ufficio Tecnico – Via Nazionale, 1 82020 Foiano di Valfortore (BN)

Chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, **nel termine di 45 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione**, osservazioni sull'opera in oggetto presso la competente Struttura Regionale.

PARTENOPEA METALLI SRL – Teverola – Caserta - **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di V.I.A., ai sensi del D.Lgs. 16.01.2008, n. 4, art. 24. Progetto di Variante Sostanziale di Autorizzazione ai sensi degli art. 208 e segg. del D.Lgs. n. 152/2006 per attività di recupero di rifiuti - Decreto di Autorizzazione n. 156 del 14.07.2008.**

Il sottoscritto proponente Saviano Rocco, nato a Frattaminore (NA) il 06/08/1980, residente in Crispano (NA), via Garibaldi n. 21, Amministratore Unico della Partenopea Metalli srl, via Roma, 308 – 81030 Teverola (CE), ha depositato presso:

il Servizio VIA – Servizio Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli;
presso la sede provinciale di CASERTA;
presso la sede comunale di TEVEROLA (CE);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 16.01.2008 n.4.
Il progetto consiste in un ampliamento delle aree adibite alla lavorazione di materiali metallici e non con finalità di loro recupero, in virtù dell'autorizzazione concessa con atto della Giunta Regionale della Campania n. 156 del 14.07.2008. Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.
Teverola lì 20.11.2009

L'Amministratore Unico

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – **Avviso – Predisposizione elenchi ditte cui affidare lavori di importo fino ad E. 500.000.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO

Che in attuazione della determina dirigenziale n°1 286 del 24.11.2009 si è stabilito di predisporre elenchi di ditte cui affidare lavori di importo fino ad € 500.000,00, mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7) e 7 bis) del D.Lgs. 163/2006. Le imprese interessate possono presentare domanda, esclusivamente secondo il modello predisposto da questo Ente, al seguente indirizzo: Comune di Frattamaggiore, piazza Umberto I – 80027 Frattamaggiore (NA). Le istanze devono essere acquisite, indipendentemente dalle modalità di trasmissione, al protocollo dell'ente, entro il termine perentorio del **22 DICEMBRE 2009 ore 12,00**.
- Responsabile Unico del Procedimento: ing. Giovanni Cristiano.
- Possono presentare domanda soggetti indicati all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. 163/2006.
- La domanda di iscrizione e l'annessa dichiarazione devono essere sottoscritte da persona abilitata ad impegnare il soggetto richiedente e trasmesse, in busta chiusa, all'indirizzo sopra indicato, mediante il servizio postale o agenzia di recapito autorizzata o a mano al protocollo dell'ente. La busta dovrà recare la seguente dicitura: "DOMANDA DI ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DITTE PER PROCEDURE NEGOZIATE E COTTIMO FIDUCIARIO ANNO 2010.
- La domanda e l'annessa dichiarazione inerente il possesso dei requisiti, dovrà essere conforme al modello predisposto da questo ufficio e disponibile sul sito internet del comune: www.comune.frattamaggiore.na.it

Alla domanda devono essere allegati:
Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. conforme ai sensi di legge recante in calce le diciture relative all'assenza di procedure fallimentari e antimafia o copia autentica;
Se in possesso, attestazione in corso di validità relativa ad una o più categorie tra le lavorazioni per cui si richiede l'iscrizione rilasciata da società d'attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, o copia autentica.
- Si fa inoltre espressamente presente quanto segue:

Gli elenchi hanno validità sino al 31/12/2010 che potrà essere prorogata ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale;
In ogni momento l'amministrazione Comunale, qualora ne ravvisi la necessità, può chiedere agli iscritti l'invio di attestazioni, autocertificazioni o di altra documentazione comprovante il permanere dei requisiti oggettivi e soggettivi;
Sono esclusi dagli elenchi i soggetti che:
- si siano resi responsabili di false dichiarazioni;
- si siano resi responsabili di gravi inadempimenti nell'esecuzione dei lavori affidati;
- perdano il possesso di uno o più requisiti richiesti per l'iscrizione;
- non abbiano trasmesso la documentazione richiesta.

Non saranno prese in alcun modo in considerazione le istanze presentate antecedentemente alla data di pubblicazione del presente avviso, nonché quelle non conformi alle prescrizioni sopra dettate.
L'aggiudicazione dei lavori da affidarsi avverrà in base ai criteri di valutazione dell'offerta indicati nella lettera d'invito;
L'invito alla gara, riportante di volta in volta i termini e i criteri di aggiudicazione, sarà trasmesso ai soggetti selezionati mediante fax, al numero indicato nella domanda d'iscrizione;
Il presente avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'ente in data 27 novembre 2009.

Il Dirigente del IV Settore
arch. Stefano Prisco

COMUNE DI POZZUOLI – Provincia di Napoli – Mercato Ittico all'ingrosso – **Estratto Avviso – Assegnazione in concessione di box, magazzini e servizi presso il mercato ittico all'ingrosso.**

Si rende noto che è indetto avviso pubblico per l'assegnazione in concessione, quinquennale, di magazzini per la commercializzazione di molluschi eduli lamelibranchi, di box con annesso posteggio per la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dei Servizi (ghiacciaia, bar-ristoro e rivendita cestami) presso il mercato ittico all'ingrosso di Pozzuoli, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al relativo bando e del Regolamento di Mercato.

Le assegnazioni avverranno a seguito di formulazione di graduatoria da parte di apposita Commissione, tenuto conto dei criteri di priorità previsti dal citato Regolamento e dei bandi integrali.

La domanda, con relativa documentazione, dovrà pervenire, in busta chiusa e sigillata, al Comune di Pozzuoli – Ufficio Protocollo – Via Tito Livio n. 4 – 80078 Pozzuoli (NA) **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 29 dicembre 2009**.

Le domande pervenute oltre il termine, sopra fissato, non saranno prese in alcuna considerazione.

I Bandi integrali sono affissi all'Albo Pretorio e pubblicati sul sito web dell'Ente:
www.comune.pozzuoli.na.it e vi rimarranno fino alla data di scadenza della domanda.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione Mercato Ittico all'ingrosso tel. 0818551111 o via fax al n. 0815240521.

Il Dirigente del Servizio
dott. Giuseppe Palma

COMUNE DI SASSANO – Provincia di Salerno – **Avviso – Audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC).**

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
RENDE NOTO

E' indetta, ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 24 comma 1, L.R. 16/2004, con le procedure approvate con Delibera G.R.C. n. 627 del 21/04/2005 (BURC n. 26 del 16.05.2005), per il giorno 19 Dicembre 2009 alle ore 10.30, presso l'Aula Consiliare –Via Croce- in Sassano, un'audizione preliminare alla predisposizione proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art.23 della L.R. 16/2004 e s.m.i.
La cittadinanza, le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economiche-professionali e sindacali individuate dalla Delibera di cui sopra e dal D.D. n. 68 16/05/2006 (BURC n. 26 del 12.06.2006), dal D.D. n. 1 del 17/01/2007 (BURC n. 10 del 12/02/2007), dal D.D. n. 24 del 14/03/2007 (BURC n. 18 del 2/04/2007) e dal D.D. 128 del 17/09/2007 (BURC n. 52 del 1/10/2007), nonché quelle a carattere locale, sono invitate ad intervenire nel procedimento in tale fase propedeutica, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione Comunale valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, al fine di costruire un quadro conoscitivo e condiviso per il territorio.

Sassano lì 1 Dicembre 2009 sito internet http://www.comune.sassano.sa.it/

Il R.U.P.

Arch. Antonio FERRARA

AGRICOLA SOLE – Azienda Agricola S.r.l – Napoli – **Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\"33 - D.G.R. 2694\95 - 7637\95 - 5363\96.**

RENDE NOTO

che con istanza prot. n. 0987250 del 16/11/2009, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione, 20 kV, di lunghezza complessiva 3,98 km, fra la cabina di raccolta del campo serricolo-fotovoltaico, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Pietravairano al foglio n°25, p.lle n. 175, 166 ed il punto di collegamento in stallo MT nella cabina primaria Marzanello di ENEL Distribuzione spa, nel Comune di Vairano Patenora (Ce). Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 co. 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 co. 1.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Pietravairano (Ce).
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Pietravairano e di Vairano Patenora.
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 1x3x170 mmq di lunghezza complessiva pari a 3,98 km

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali ma NON di linee di telecomunicazioni .
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di sei mesi ed un anno e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto NON interesserà alcune proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù.
Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia da fonte rinnovabile, questa società chiede che sia indetta a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della Legge n. 241\1990 s.m.i., con l'interessamento in particolare degli enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775\1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Pietravairano e Vairano Patenora, interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

L' Amministratore
Antonella Del Gaudio

IL SINDACO DI NAPOLI – Commissario Delegato ex O.P.C.M. n.3566 del 5/03/2007 – **Bando di Gara – Lavori e forniture necessari per la realizzazione di un parcheggio di intercambio di sistema in località Chiaiano.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: SINDACO DI NAPOLI Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3566 del 5 marzo 2007 e s.m.i.- Piazza Municipio, Comune di Napoli – 80133 - Napoli - Tel. 08119808704 - 08119808711 - 08119808713 fax 081.19808700. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it/commissariatotraffico e-mail: commissariato.traffico@comune.napoli.it
R.U.P.: ing. Gianfrancesco Pomicino, Responsabile dell'Area Infrastrutture e Parcheggi di Interscambio della Struttura Commissariale c/o Commissariato Emergenza Traffico e Viabilità, Via Cervantes, 55/5 9°piano, 80133 Napoli Tel. 08119808706 - fax 081.19 808700 / 081.7954390
Le offerte vanno inviate a: Sindaco di Napoli Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3566/2007 c/o Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRA ZIONE AGGIUDICATRICE: lavori e forniture necessari per la realizzazione di un parcheggio di intercambio di sistema in Località "Chiaiano" alla via Emilio Scaglione (NA) in esecuzione del Decreto Commissariale n. 164 del 13/11/2009. - **C.I.G.: 0397438834**.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: Esecuzione - Lavori
Luogo di esecuzione: Chiaiano-Napoli
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: Parcheggio di intercambio "Chiaiano"
II.1.6) CPV: 45213000-3
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI : NO
II,1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: L'importo complessivo a base d'asta è pari ad **€ 5.131.565,93** di cui € 162.876,74 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000

TABELLA "A"
CATEGORIA PREVALENTE E CATEGORIE SCORPORABILI E SUBAPPALTABILI DEI LAVORI

n.	Lavori di	Categoria ex allegato A D.P.R. n. 34/2000		Euro	% sul totale
1	Opere edili: - scavi, - demolizioni, - movimenti terra - trasporti a discarica, - strutture, - solai, - infissi, - tramezzature	Prevalente	OG1 Livello IV	3.063.264,95 €	59,695%
2	Opere strutturali speciali: - pali di fondazione	Scorporabile e subappaltabile	OS21 Livello II	578.100,04 €	11,266%

3	Impianti tecnologici: - adduzione, - pluviale, - fecale, - antincendio, - rilevamento incendi, - elettrico, - illuminazione, - videosorveglianza, - elevatori, - disoleatore, - fotovoltaico	Scorporabile e subappaltabile	OG11 Livello II	514.606,14 €	10,028 %
4	Pavimentazioni industriali	Scorporabile e subappaltabile	OS6 Livello III	661.583,18 €	12,892%
5	- Pavimentazioni stradali - Segnaletica orizz. e vert. - Arredo urbano - Sistemazioni arboree	Scorporabile e subappaltabile	OG3 Livello II	314.011,62 €	6,119%
TOTALE COMPLESSIVO DEI LAVORI				**5.131.565,93 €**	**100,00%**

II.3) DURATA DELL' APPALTO: 730 gg. naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Come previsto dal capitolo 6 art. I.33 del Capitolato Speciale di Appalto;
III.1.2) PRINCIPALI MODALITA' DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO:
Fondi comunali.
MODALITÀ' DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO: come da C.S.A.
MODALITA' DI DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO: come da C.S.A.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO: come da Capitolato Speciale d'Appalto.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000;
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a) insussistenza delle ipotesi di cui articolo 38, del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;
b) conoscenza e accettazione del divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e) accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
f) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
g) di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;
h) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: La domanda di partecipazione prodotta con le modalità e completa della documentazione di cui al Capitolato Speciale d'Appalto va indirizzata al SINDACO DI NAPOLI COMMISSARIO DELEGATO ex O.P.C.M. n. 3566/07 – GARA DI APPALTO lavori e forniture necessari per la realizzazione di un parcheggio di intercambio di sistema in Località "Chiaiano" alla via Emilio Scaglione (NA)
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;
d) Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e **"nulla osta antimafia"**; in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)
f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, ai sensi degli artt. 36,comma 5, e 37,comma 7, del D.lgs. 163/06. Anche il consorziato indicato dovrà produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico–finanziari e tecnico-organizzativi (attestazione SOA);
h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, per ogni lotto, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
III.2.2) CAPACITÀ TECNICA ECONOMICA E FINANZIARIA
Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.;

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art.89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno di una offerta valida; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. ;
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE Il CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto I.1)
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Le domande di partecipazione, prodotte con le modalità di cui al C.S.A.,dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 12,00 del 22 dicembre 2009**, al seguente indirizzo : Sindaco Di Napoli - Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3566/2007 c/o Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - Napoli. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7)PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo presso la sede del Commissariato Traffico e Mobilità del Comune di Napoli – Via Cervantes, 55/5 9° piano, 80133, Napoli – il giorno 22 dicembre 200 9 alle ore 14,00.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: legali rappresentanti dei concorrenti o loro delegati, muniti della delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale

2) mediante versamento sul conto corrente postale **n. 73582561** intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura : 0397438834.
Per la gara in oggetto il contributo è pari a **€ 100,00**.
L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.
Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
Trova applicazione il Protocollo di Legalità, come da Capitolato Speciale d'Appalto
INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
3) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;
4) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006;
6) Il presente Bando e gli allegati e il Capitolato Speciale d'Appalto sono reperibili e prelevabili sul sito internet www.comune.napoli.it alla sezione Commissariato Emergenza Traffico e Viabilità. Gli elaborati progettuali sono visionabili presso il R.U.P. nella sede del Commissariato.
Il presente bando è stato pubblicato anche ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Responsabile dell'Area Tecnico Amministrativa
della Struttura Commissariale
Avv. G. Silvi

CITTA' DI ACERRA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Servizio di stampa manifesti ad uso del Comune per il quinquennio 2010-2014.**

1.Ente Appaltante: Comune di Acerra (Napoli).
2.Oggetto: Servizio di stampa manifesti ad uso del Comune per il quinquennio 2010-2014. CIG n°0403918BAA.
3.Importo a base d'asta: € 90.000,00 escluso IVA. Per la partecipazione è richiesta iscrizione alla CCIAA "tipografia e/o litografia.
4.Richiesta informazioni: Ufficio Gare Comune di Acerra telefono e fax 081 5219527.
Cauzione provvisoria: 2% - Definitiva: 10% importo contrattuale.
. Finanziamento: Bilancio comunale.
6.Termine ricezione offerte: ore 12,00 del 22.12.2009 - pena non ammissione - al seguente indirizzo: Comune di Acerra – Ufficio Gare Viale della Democrazia n°21 – 80011 ACERRA (NA).
7.Data inizio operazioni gara: 23.12.2009 ore 11,00.
8.Altre informazioni: Il bando integrale è disponibile c/o l'Ufficio Gare e sul sito istituzionale del Comune (www.comune.acerra.na.it).
9.Responsabile procedimento: dr. Gennaro Cascone.

Acerra, 27.11.2009

Il Dirigente Servizio Finanziario
dr. Gennaro Cascone

COMUNE DI BAIA E LATINA – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Lavori di risanamento ambientale - I lotto funzionale. CIG 04021497D8.**

I.1) COMUNE DI BAIA E LATINA (CE), Via XX SETTEMBRE - C.A.P. 81010 - Telefono 0823/980079 - Fax n. 0823/645053 - Sito Internet www.comune.baiaelatina.ce.it;

II.1.5) OGGETTO: Lavori di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali, archeologiche e ambientali del centro storico, del centro urbano, delle frazioni e delle aree degradate del territorio comunale – I lotto funzionale;
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): **€. 3.769.023,99** - Importo lavori soggetto a ribasso: €. 3.695.121,57 - Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: €. 73.902,42 - Categoria Prevalente OG3; Categoria Generale OG2; Categoria Specialistica OS 24 - OS 25 - OS 13;
II.3) Il termine per l'esecuzione dei lavori è di 360 giorni naturali e consecutivi dalla data dei verbale di consegna lavori.

III.1.1) Cauzione provvisoria nella misura e nei modi previsti all'art. 75 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.
III.2.1) REQUISITI MINIMI: attestazione (SOA) di cui al D.P.R n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione per la partecipazione alla gara; Altri requisiti nel bando integrale.

IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **23.12.09 ORE 12.00**.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 24.12.09 ORE 08.30.

VI.3) Per quanto ivi non indicato si veda il bando integrale e il disciplinare di gara reperibili su: www.comune.baiaelatina.ce.it

Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Tartaglione Onofrio

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Polizia Municipale – **Estratto Bando di Gara – Affidamento del servizio di custodia e mantenimento dei cani randagi - II esperimento.**

Il Comune di CALVIZZANO (NA) - Largo Caracciolo n. 1, cap. 80012, (tel. - fax 081/7130532), in esecuzione della Determinazione del Settore P.M. n. 24 del 23.11.2009 indice gara di appalto per l'affidamento del servizio di custodia e mantenimento dei cani randagi, a decorrere dal 01.1.2010 e fino al 31.12.2011.

L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso,ai sensi dell'art. 82, comma 2 - lett. a), del Decreto Legislativo 12.04.2006, n. 163, offerto con il ribasso percentuale sul prezzo unitario di € 2,50 posto a base di gara, riferito al ricovero, alla custodia, al mantenimento ed alle cure necessarie, al trasporto e a quanto ulteriormente e dettagliatamente specificato nel capitolato speciale, per un importo presunto di € 20.000 (ventimila).

L'importo del servizio è finanziato con i fondi del bilancio comunale.

Termine e modalità per la presentazione delle offerte: I plichi sigillati contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28 del mese di dicembre** dell'anno duemilanove all'indirizzo indicato nel bando di gara.

Il capitolato di appalto ed il bando di gara, contenenti le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa, sono disponibili presso il Settore Polizia Municipale e l'ufficio di Segreteria comunale della stazione appaltante, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00. E' possibile acquisirne una copia, fino a sei giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, previo versamento delle spese di riproduzione da concordare con gli uffici sulla base degli elaborati richiesti.

Il Bando di gara integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Calvizzano, Largo Caracciolo n. 1, 80012 Calvizzano (NA).

Calvizzano, 30 novembre '09

Il Responsabile Settore Polizia Municipale
Dott. V. Marchesano

COMUNE DI CERCOLA – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Affidamento del servizio assicurativo destinato alla copertura dei rischi verso terzi e prestatori d'opera (RCT/O).**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RENDE NOTO

Che il **giorno 26.01.2010 alle ore 9,00** presso questa Casa Comunale avrà luogo una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio assicurativo destinato alla copertura dei rischi verso terzi e prestatori d'opera (RCT/O) per anni due con importo a base d'asta di **€ 270.000,00** (Importo annuo € 135.000,00).

La gara si espleterà ai sensi dell'articolo 82 lettera b) del D.Lgs 163/06, con aggiudicazione al prezzo più basso.

Sono ammesse a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei requisiti di cui al bando di gara.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ritenuta valida.

Il Capitolato speciale di appalto, il Bando ed il Disciplinare di gara e relativi allegati, sono depositati presso il Servizio Affari generali alla Piazza Libertà 6 Cercola (NA) e consultabili dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle 11,00, nonché scaricabili dal sito istituzionale www.comune.cercola.na.it

Il bando integrale di gara è pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente.

Cercola 25.11.2009

Il Responsabile Servizio
Dr. R. Grillo

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di messa in sicurezza ed abbattimento delle barriere architettoniche della Scuola Media Statale "G. Scotti".**

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1 – Tel. 081/3333111 – Fax: 081/3333201
Importo dei lavori a base di gara **€ 251.945,84**, oltre € 9.055,01 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.,
Categoria prevalente OG1 - € 169.519,46 per la classe equivalente.
Categoria scorporabile e subappaltabile OG11 - € 82.426,38.
Procedura di gara aperta, artt. 53 e 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del 16 dicembre 2009**.
I lavori sono finanziati con fondi INAIL art. 1 comma 626 della L. 296/06.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Raia

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di ristrutturazione e completamento del campo Rispoli - Lotto 2 - 1° stralcio funzionale.**

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1 Tel. 081/3333111 – Fax: 081/3333201
Importo dei lavori a base di gara **€ 218.506,27**, oltre € 4.038,59 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.,
Categoria prevalente OG1 - € 171.551,27 per la classe equivalente.
Categoria scorporabile e subappaltabile OG11 - € 50.993,59.
Procedura di gara aperta, artt. 53 e 55 del D.Lgs. 163/2006.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del 16.12.2009**.
I lavori sono finanziati con fondi della L.R. n. 42 del 12.12.1979, mediante mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Raia

CITTA' DI MARCIANISE – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Fornitura di generi alimentari, carne, frutta e verdura per l'asilo nido.**

Soggetto appaltante: Comune di Marcianise (CE) via Roma, 1 tel. 0823/635202.
Criterio di aggiudicazione: art. 82 e 86, c. 1 d.lgs n. 163/06;
Oggetto dell'appalto: fornitura di generi alimentari, carne, frutta e verdura per l'asilo nido periodo febbraio/dicembre 2010 e gennaio/ dicembre 2011 con l'esclusione del mese di agosto.
Codice identificativo gara 0403091137.
Importo a base d'asta: € 44.000,00 IVA compresa.
Luogo di esecuzione: Marcianise.
Termine di ricezione offerte: 11.01.2010 ore 10.
Requisiti di qualificazione: vedi disciplinare di gara.
Per informazioni rivolgersi all'ufficio Appalti e Contratti tel. 0823/635202; fax 0823/ 635279.

Il Dirigente I Settore
Dott. Angelo Laviscio

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Realizzazione opere atte a contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico nonche' la messa in sicurezza degli impianti di P.I. - I lotto. C.U.P.: E11F08000000006 - C.I.G.: 0399588671.**

1) STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Largo Vescovado – 80061 – tel. 081 5339403 – fax 081 8789576.
Bando di Gara approvato con determinazione n. 135 del 24/11/2009;
2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta ai sensi dell'art. 36 L.R. 3/07 mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Gara ad unico incanto, ad offerte segrete; con aggiudicazione in caso di unica offerta; con esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 46, comma 2, della L.R. 3/07; con svincolo dall'offerta valida decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'offerta. Trattandosi di appalto da stipulare a corpo, l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, (al netto degli oneri per la sicurezza). La gara è regolata dall'allegato DISCIPLINARE DI GARA disponibile presso la stazione appaltante o sui siti internet: dell'Osservatorio Regionale www.sitar-campania.it; del Comune di Massa Lubrense www.comune.massalubrense.na.it;
3) LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE E IMPORTO LAVORI:
a) Luogo di esecuzione dei lavori: Via Vespucci, Via Capo d'Arco, Via Fontana di Nerano, Via Massa Turro, Via Roncato, Via Partenope, Via del Generale, via IV Novembre.
b) Caratteristiche generali dell'opera: realizzazione regolatori di flusso elettromeccanici ed opere connesse e messa in sicurezza impianti;
c) Natura ed entità delle prestazioni: tutte le operazioni necessarie per la realizzazione delle opere in epigrafe.
d) Importo complessivo dell'appalto: **€ 108.635,71**= (Eurocentoottomilaseicentotrentacinque/71) inclusi oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
4) CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI: Ai soli fini della certificazione di esecuzione i lavori si intendono appartenenti alla Cat. OG10, classifica 1.
5) TERMINE DI ESECUZIONE: Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è stabilito dal Capitolato speciale d'appalto in 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi decorrenti dal verbale di consegna.
6) FINANZIAMENTO: Mutuo Cassa DD.PP. S.p.A. - pos. N. 4519276 00 - ex L.R. C. n 51/78.
7) CAUZIONE: La cauzione provvisoria è stabilita nella misura del 2% dell'importo complessivo dell'appalto in € 2.172,71= con durata pari ad almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La cauzione definitiva è stabilita nella misura del 10% dell'importo contrattuale con gli incrementi previsti dall'art. 54, comma 6, della L.R. 3/07. La cauzione provvisoria e definitiva dovranno essere redatte in conformità di quanto disposto dall'art. 54 della L.R. 3/07.
L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali è rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico documenta, in sede di offerta, il possesso del requisito.
La ditta aggiudicataria, a norma dell'art. 54, comma 10, della L.R. 3/07, sarà obbligata a stipulare la polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante dai rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione.
La somma assicurata che copra i danni subiti dalla stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori è stabilita in misura pari all'importo dei lavori al lordo degli oneri di sicurezza. Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi è pari al minimo 500.000,00= Euro.
8) CLAUSOLE CONTRATTUALI SPECIALI E TUTELA DEI LAVORATORI – L.R. C. n. 3/07: Le clausole contrattuali di cui agli art. 51 della legge R.C. n. 3/07 sono definite nel Capitolato Speciale di Appalto che si intendono qui integralmente riportate e trascritte, inoltre, l'appaltatore è tenuto al rispetto degli obblighi di cui all' art. 52 della legge medesima.

9) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: Possono presentare offerta i soggetti di cui all'art. 24 della L.R. 3/07. Per i raggruppamenti temporanei e consorzi si applica l'art. 25 della medesima legge.
Conformemente a quanto disposto dall'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici con la determinazione n. 8/04, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di escludere dalla gara, previa motivazione, i concorrenti per i quali non sussiste adeguata affidabilità professionale in quanto, in base ai dati contenuti nel Casellario Informatico dell'Autorità, risultano essersi resi responsabili di comportamenti di grave negligenza e malafede o errore grave nell'esecuzione di lavori affidati dalla stessa e/o da altre Stazioni appaltanti.
10) RICEZIONE OFFERTE: Il contenitore con il plico contenente la documentazione amministrativa ed il plico contenente l'offerta economica deve pervenire presso il Comune di Massa Lubrense (NA), Ufficio protocollo, Largo Vescovado, 80061 entro le **ore 12,00 del giorno 11-01-2010** IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE E' PERENTORIO. SI AVVERTE CHE SI FARÀ LUOGO ALL'ESCLUSIONE DALLA GARA DI TUTTI QUEI CONCORRENTI CHE NON ABBIANO FATTO PERVENIRE IL CONTENITORE NEL LUOGO E NEL TERMINE IVI INDICATI OVVERO PER I QUALI MANCHI O RISULTI INCOMPLETA O IRREGOLARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA. A pena di esclusione, il contenitore e i plichi interni dovranno essere sigillati e firmati sui lembi di chiusura e il contenuto dovrà essere conforme all'allegato DISCIPLINARE DI GARA.
10) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: geom. Stefano Ruocco.

Il Responsabile Servizio LL.PP.
Arch. Michele Maresca

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità per il biennio 2009-2010 - 2 Lotto.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – I Municipalità S.M.U. Chiaia S. Ferdinando Posillipo- Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1 - Tel. 0817951735-fax 081791778-Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità Chiaia S. Ferdinando Posillipo 2 Lotto - **C.I.G.: 0379627E18-CPV: 45453000-7**, in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n. 23 del 06.10.09 e Determinazione Dirigenziale n. 43 del 07.10.09 registrata all'Indice Generale al n. 1970 del 14.10.09.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione
Luogo di esecuzione: Napoli-ambito territoriale della I Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: manutenzione ordinaria degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: si
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO: importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 222.800,00** di cui € 4.000,00 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
Categoria prevalente OG1 classifica I
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: biennale partire dal verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 4.456,00 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso va prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si

applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

3) III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

Finanziamento: bilancio comunale .

4) Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

5) Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

6) III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2-comma 3-comma 4-comma 5;

b essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la re-

lativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;

b indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;

f Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.

g nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA

possesso dell'**attestato SOA** per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 21.12.09** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).
I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **22.12.09 alle ore 10,00** presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24 - 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;
2) mediante versamento sul conto corrente postale **n. 73582561** intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;
2) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00 C.I.G.: 0379627E18**
L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata

all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali I-CI, TARSU, TOSAP/COSAP.

- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1 L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2 Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3 Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
4 La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5 Il responsabile del procedimento è l'Ing. Aldo Zaccà –Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
6 Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7 Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.

Napoli, 23.11.09

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Fornitura di materiali idraulici, di ferramenta, elettrici ed edili per le esigenze degli uffici incardinati nel Servizio Politiche di Inclusione Sociale.**

I.1) Comune di Napoli – Servizio Politiche di Inclusione Sociale via Salvatore Tommasi, 19 80135 Napoli Tel. 081/7953206 fax 081/7953250/51–5493341; Indirizzo e-mail del Servizio: inclusione.sociale@comune.napoli.it Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli Protocollo Generale - Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo 80133 - NA, in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano.
I.2)Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale.

II.1.1) Fornitura di materiali idraulici, di ferramenta, elettrici ed edili per le esigenze degli uffici incardinati nel Servizio Politiche di Inclusione Sociale.
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura -acquisto; Luogo di consegna: territorio comunale-Istituto Signoriello (2^ trav.Duca degli Abruzzi 8) e Dormitorio Pubblico (via G. De Blasiis 10);
II.1.3) Appalto pubblico.
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 15.834,00** oltre IVA, € 19.000,80 IVA compresa; senza oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza, per cui non è necessario redigere il DUVRI e non sussistono di conseguenza oneri della sicurezza.
II.3) Durata dell'appalto: 1 anno a decorrere dalla data di emissione dell'ordinativo.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fidejussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06.
La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante.
L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000.
La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113,qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.
La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113 comma 1 del D. Lgs.163/06.
III.1.2) L'appalto è finanziato da stanziamenti regionali L.R. 328/00.
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.;
III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione:
1) domanda di partecipazione alla gara sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante.
Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria.
La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata.
2) certificato di iscrizione alla CCIAA di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la dicitura di cui all'art. 9 del DPR 252/98 , oppure dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/00 e s.m.i con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante.
3) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto;
b) non trovarsi in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art. 2359 C.C. con altri concorrenti singoli o in associazione ai sensi dell'art. 34 comma 2 del D.Lgs.163/06;
c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h),i), l), m), m bis), m ter), m quater), indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti);
d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001;
e) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della Legge 55/90 e dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs.81/08;
f) di essere a conoscenza e di accettare , ai sensi dell'art.52 della L.R. 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC);
g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica,pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti,ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;
h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: certificazione della capacità finanziaria ed economica ai sensi dell'art.41 comma 1 lett. c) del Dlgs 163/2006; il requisito potrà essere attestato dalle ditte concorrenti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità del DPR 445/2000 –
III.2.3) Capacità tecnica: certificazione delle capacità tecniche ai sensi dell'art.42 del D.lgs 163/06, comma 1 lett. a); il requisito potrà essere attestato dalle ditte concorrenti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità del DPR 445/2000.

IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi degli artt. 82 , 2° comma lettera a) del D. L gs 163/06, con aggiudicazione in presenza anche di una sola offerta valida;
IV.3.1) Determinazione dirigenziale del Servizio Politiche di Inclusione Sociale n. 40 del 09.06.2009
IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte **entro e non oltre le ore 12,00 del 15 dicembre 2009** -
IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 16 dicembre 2009, presso il Servizio Gare d'Appalto, Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24.

VI.3) Informazioni complementari:
Le ditte che desiderano partecipare alla gara, dovranno far pervenire, al Protocollo Generale Gare, all'indirizzo di cui al punto I.1) in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, numero della determina di indizione.
Il plico deve contenere la **"Busta A"**, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, relativa alla documentazione amministrativa di cui al presente bando, nonché **"Busta B"** - offerta economica in bollo - sottoscritta dal legale rappresentante, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto.
L'offerta anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà riportare il mittente e l'oggetto della gara cui si partecipa. L'offerta economica dovrà altresì riportare l'importo dei costi relativi alla sicurezza.
Le imprese concorrenti sono invitate a compilare ed inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa, la seguente **"scheda anagrafica"**:
"Denominazione e ragione sociale, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a..,.il…) n. iscrizione CCIAA…., Matricola INPS, posizione INAIL, firma del legale rappresentante".
L'impresa per ottenere l'affidamento ha l'obbligo di produrre il D.U.R.C. sia al momento dell'aggiudicazione provvisoria sia in sede di formalizzazione contrattuale, oltre a quanto già previsto dall'art.52 comma 1 lett.c e comma 2 della Legge della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva.
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Il presente bando è redatto ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3/07. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare di Appalto
Area Forniture e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità - I Lotto.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – I Municipalità S.M.U. Chiaia S. Ferdinando Posillipo - Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1 - Tel. 0817951735 fax 081791778 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità Chiaia S.Ferdinando Posillipo I Lotto - **C.I.G.: 0379620853-CPV: 45453000-7**, in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.22 del 06.10.09 e Determinazione Dirigenziale n. 44 del 07.10.09 registrata all'Indice Generale al n. 1961 del 14.10.09.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione
Luogo di esecuzione: Napoli-ambito territoriale della I Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: manutenzione ordinaria degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità I Lotto.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: si
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO: importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 222.800,00** di cui € 4.000,00 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
Categoria prevalente OG1 classifica I
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: biennale partire dal verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si

applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

• Finanziamento: bilancio comunale .

Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

• Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2-comma 3-comma 4-comma 5;
b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a

pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni.
N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)
e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
f) Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.
g) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
• possesso dell'**attestato SOA** per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 22.12.09** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).
I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 23.12.09 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24- 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;
2) mediante versamento sul conto corrente postale **n. 73582561** intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;
2) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00 C.I.G.: 0379620853**
L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5) Il responsabile del procedimento è l'Ing. Aldo Zaccà –Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
6) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.

Napoli, 24.11.09

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Lavori di piantumazione delle essenze arboree - progetto preliminare "Un albero per ogni neonato e bambino adottato".**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELLA AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Napoli – IV Direzione Lavori Pubblici - Servizio Gestione Grandi Parchi Urbani - Salita Pontecorvo n° 72 – 80100 – Napoli - Tel.0817953610 - Fax. 0817953606; indirizzo Internet: www.comune.napoli.it ; e-mail: parchi-giardini@comune.napoli.it;
I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI: come al punto I.1;
I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE: come al punto I.1;
I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALLA AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
lavori di piantumazione delle essenze arboree da dedicare ai bambini nati e adottati nel Comune di Napoli - progetto preliminare "Un albero per ogni neonato e bambino adottato" per la riqualificazione delle aree circostanti il Polifunzionale di Soccavo posto tra la via Adriano e il viale Traiano. Progetto esecutivo approvato con Delibera di G.C. n. 1988 del 23/12/2008. C.I.G. 0269689A64. C.U.P. B69B08000100002.- ai sensi del D.Lgs. 163/2006 nonché in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n.04 del 16/02/2009, Registrata all'Indice Generale al n. 217 del 20/02/2009.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE Tipo di appalto: esecuzione; Luogo di esecuzione: Napoli
II.1.6) OGGETTO/ BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di piantumazione delle essenze arboree - progetto preliminare "Un albero per ogni neonato e bambino adottato", , e in esecuzione della Delibera di G.C. n. 1988 del 23/12/2008 e Determinazione Dirigenziale n. 04 del 16/02/2009, registrata all'indice generale al n.217 DEL 20/02/2009 C.U.P. B44H04000090004 – C.I.G. 0271264E1E;
II.1.8) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000: Categoria Prevalente OS24, Class. I per € 176.431,80
II.1.9) DIVISIONE IN LOTTI: no;
II.1.10) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come da art. 132 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: importo complessivo dell'appalto pari a **€ 176.431,80** di cui € 4.410,80 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. ;
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 240 (due centoquaranta) giorni con decorrenza dalla data del verbale di consegna lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 3.528,64 pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo a base d'asta, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. costituita alternativamente:
1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli. In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.Lgs. 163/2006, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della stazione appaltante;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di

rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del Cod. Civ., nonché la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché dichiarazione di un istituto bancario, ovvero di una compagnia di assicurazione contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m..
L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui dall'articolo 129, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e all'art. 103 del D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) - (per poter usufruire del relativo beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo);
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
• Finanziamento: Fondi Regione Campania;
• Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'articolo 53 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto);
• Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate;
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., nonché dell'art. 25 della L.R. 03/2007, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'articolo 95, comma 4, D.P.R. 554/1999;
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) INDICAZIONI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE PROPRIA DELL'IMPRENDITORE / FORNITORE / PRESTATORE DI SERVIZI, NONCHÉ INFORMAZIONI E FORMALITA' NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI MINIMI DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO CHE QUESTI DEVE POSSEDERE:
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi degli articoli 35, 36, 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., nonché degli artt. 24 e 25 della L.R. 03/2007 ed ai sensi degli articoli 35, 36, 37 del D.P.R. 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000;
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a) insussistenza dell'ipotesi di cui all' articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) insussistenza delle situazioni di cui all'art. 2359 del codice civile, art. 34 comma 2 D. lgs. 163/2006;
c) conoscenza ed accettazione del divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
d) non essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalsi dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
f) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative essere iscritti nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
g) aver preso esatta conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuale e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
i) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della

propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.);alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.

Inoltre la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R.445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla "voce" B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA e ai punti III.2.1.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.1.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e nell'art. 26, comma1, lettere b) e c) della L.R. 03/2007;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni.

N.B.: In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118 d. lgs. 163/2006);

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.;

f) nel caso di Consorzi dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 163 /2006 e s.m.. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economici–finanziari e tecnici-organizzativi (attestazione SOA);

g) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale con riferimento all'importo posto a base di gara ai sensi degli articoli 37, comma 13, del D.Lgs. 163/2006 e s.m., e 95, comma 4 del D.P.R. 554/99 e s.m.;

N.B.: In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1.La "Lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto I.1, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore. in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'importo dei lavori (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

III.2.1.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA - III.2.1.3) CAPACITÀ TECNICA

Possesso dell'**attestato SOA** per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere d, e, ed f, del D.Lgs. 163/2006, i requisiti di cui

al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA : aperta;
IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 82 , lettera b), del del D.Lgs 163/2006.
Nel caso in esame di offerta a prezzi unitari, la stessa è costituita dalla lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, messa a disposizione del concorrente, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 554/99.
La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.
La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta. Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di cinque cifre decimali) dovrà altresì essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza così determinato

$$R = [(Pg – Po)/Pg] * 100$$

Dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza (in caso di prezzi unitari).
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno 2 (due) offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a 10 (dieci) non si procederà ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE tali documenti sono reperibili all'indirizzo di cui al punto I.1;
IV.3.4)TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: i plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, **entro le ore 12.00 del 7 gennaio 2010** e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.4). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.5) LINGUA UTILIZZABILE NELLE OFFERTE: italiano;
IV.3.6) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 (centottanta) giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.7) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi;
IV 3.7.1) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
IV 3.7.2) DATA, ORA E LUOGO: le operazioni di gara avranno luogo il giorno 8 gennaio 2010 alle ore 10,00 presso il Servizio Gare d'Appalto di via S. Giacomo, 24 - III piano – Napoli;

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi e per gli effetti della Legge 266/2005 e della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.01.2008, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo commisurato all'importo a base d'asta nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo una delle seguenti modalità:

1) mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;
2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584). E' possibile effettuare il versamento sul c/c postale tramite bonifico. Le coordinate del conto sono ABI 07601 - CAB 03200 - CIN Y - c/c postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma.

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00** (quaranta/00) C.I.G.: 0269689A64; la causale del versamento dovrà indicare: (codice fiscale del partecipante e C.I.G. che identifica la procedura). L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.

Si evidenzia che La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica" pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione all'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti di tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b), e c) del comma 1 dell'art. 52 della legge Regionale per la Campania n. 3 del 27.02.2007 è fatto obbligo per l'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI: no;

VI 4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando;
b) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
c) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale, in quanto esse saranno demandate all' Autorità.Giudiziaria.Ordinaria.;
d) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.;
e) il bando e il modello della scheda anagrafica da sottoscrivere dal legale rappresentante sono reperibili sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
f) la "Lista delle lavorazioni e forniture previste per l'appalto" da inserire nella busta relativa all'offerta economica, a pena di esclusione dalla gara, si deve ritirare presso il Comune di Napoli, Servizio Gestione Grandi Parchi Urbani - Salita Pontecorvo n°72 – 80100 – Napoli, i giorni martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
g) il Responsabile del Procedimento è l'arch. Giovanni Castari c/o il Servizio di cui al punto I.1;
h) gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1;
i) Il presente bando è reperibile sul sito Internet www.comune.napoli.it ed è stato pubblicato anche ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n.3 del 27/03/2007.

Napoli, 18/11/2009

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Assessorato allo Sviluppo – **Bando di Gara – Affidamento del servizio di gestione del Centro Servizi Incubatore d'Impresa.**

I.1) Comune di Napoli - Assessorato allo Sviluppo - Servizio Impresa e Sportello unico per le attività produttive – Via Cervantes, 55/27 - 80133 Napoli – tel. 081.7953047 – fax 081.7953056 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Impresa e Sportello unico per le attività produttive - Responsabile del procedimento: Dirigente dott. Riccardo Roccasalva. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale - Gare – Piazza Municipio Palazzo San Giacomo - 80133 Napoli.
I.2) Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "Affidamento, con procedura aperta, del servizio di gestione del Centro Servizi Incubatore d'Impresa, in Napoli alla via Bernardino Martirano n. 17".
II.1.2) Tipo di appalto: Servizi. Categoria di servizi di cui all'allegato II della direttiva 2004/18/CE: n. 11 - Servizi di consulenza gestionale e affini. Svolgimento di attività - Città di Napoli, via Bernardino Martirano n. 17.
II.1.5) Oggetto dell'appalto: L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento del servizio di gestione del Centro Servizi Incubatore d'Impresa, sito in Napoli alla via Bernardino Martirano n. 17, nell'ambito delle finalità di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 3696 del 23.10.2002 e successivi provvedimenti attuativi. Le attività di gestione di cui sopra riguardano:
1. La gestione degli spazi e dei servizi di base, già dotati dall'Amministrazione comunale di: impianto elettrico e predisposizione telefonica; impianto di condizionamento caldo-freddo; arredi e attrezzature informatiche di base; connessioni in rete su server centralizzato, e articolati in:
a) modulo base per ciascuna delle cinque imprese incubate (spazio fisico individuale da destinarsi a sede operativa per ciascuna impresa incubata);
b) spazio accoglienza comune;
c) segreteria;
d) sala convegni;
e) laboratorio tecnologico;
f) spazio comune per riunioni;
g) spazio per front-office / consulenza sulla Zona Franca Urbana.
La gestione dei suddetti spazi dovrà comprendere le seguenti voci di spesa:
h) energia elettrica, riscaldamento, aria condizionata e tutte le altre spese generali riferite ai locali del 3° piano;
i) servizio di vigilanza notturna e festiva, comprensiva di apparecchiatura antifurto collegata all'Autorità di P.S.;
j) servizio di pulizia ordinaria e straordinaria;
k) spese relative all'ordinaria manutenzione della struttura;
l) pagamento della Tarsu, con eccezione dei locali adibiti a modulo base;
m) servizio di segreteria, con obbligo di assicurarne l'apertura per un numero di ore, in ciascun giorno lavorativo, non inferiore ad otto;
n) assicurazione contro la responsabilità civile per quanto di propria competenza, nonché assicurazione contro i danneggiamenti dei beni allocati all'interno del CSI e assicurazione contro l'incendio e il furto delle attrezzature hardware e software allocate all'interno del CSI.
2. I servizi specialistici, di tipo immateriale, erogati a titolo gratuito alle imprese, sono:
2.1 Servizi direttamente connessi con l'incubazione:
a) servizi di tutoraggio nelle funzioni della gestione aziendale e assistenza periodica per lo sviluppo e l'avanzamento del piano d'impresa;
b) servizi di gestione e aggiornamento del sito internet, già esistente, dedicato al CSI;
c) servizi informativi on ed off line;
d) inserimento di una scheda di presentazione dell'impresa nel sito web del CSI;
e) servizio di promozione delle attività delle imprese, collegato alla promozione dell'incubatore.
2.2 Servizi disponibili su richiesta:
f) partecipazione ai percorsi manageriali organizzati dal CSI;

g) consulenza specialistica su marketing, finanza e organizzazione aziendale;
h) servizi di accompagnamento alla registrazione di un brevetto;
i) servizi di accompagnamento alla certificazione di qualità.
3. Il servizio di supporto tecnico e promozionale per la Zona Franca Urbana del Comune di Napoli, di cui all'art. 1 della legge n. 296/2006, all'art. 2 della legge n. 244/2007 e alla deliberazione CIPE n. 14 dell'8 maggio 2009.
Le attività dovranno avere carattere informativo, pubblicitario, di animazione e di assistenza tecnica e consulenza alle imprese interessate all'insediamento all'interno della Zona Franca, sulla base di una tempistica e con modalità di volta in volta concordate con l'Assessorato allo Sviluppo del Comune di Napoli.
II.1.6) CPV: 79411000 – Servizi generali di consulenza gestionale.
II.1.8) Divisione in lotti: No.
II.2.1) Importo a base d'asta: **€ 471.666,66** oltre Iva al 20%. Non sono previsti oneri di sicurezza a carico del committente in quanto non sono rilevabili rischi di interferenze per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, per cui non è necessario redigere il DUVRI. L'importo sopra indicato è comprensivo dei costi generali, da rendicontare insieme a tutte le spese effettuate con relativi documenti contabili.
II.3) Durata dell'appalto: n. 23 mesi a partire dalla data di aggiudicazione dell'appalto.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Deposito cauzionale provvisorio (che dovrà essere inserita nel plico A "Documentazione amministrativa") ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, per un importo minimo pari al 2% dell'importo posto a base d'asta, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della legge 10 giugno 1982, n. 348.
Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà avere una validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
Il deposito cauzionale provvisorio sarà restituito alle offerenti che non sono risultate aggiudicatarie, contestualmente alla comunicazione dell'esito della gara, comunque entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva.
Ai sensi dell'art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000.
In caso di cauzione, il versamento in contanti ovvero in titoli di debito pubblico andrà effettuato presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Napoli alla Piazza Museo Galleria Principe di Napoli.
III.1.2) Finanziamento: Fondi trasferiti dal Ministero dello Sviluppo Economico a valere sull'art. 14 della legge 266/97. Pagamento: come da art. 12 del C.S.A.
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 34, 35, 36 e 37 del D.Lgs. 163/2006, nonché gli articoli 24 e 25 della L.R. Campania 3/2007.
Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. 163/2006.
III.2.1) Situazione personale degli operatori: Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/06, costituititi da imprese singole, riunite o consorziate di cui agli articoli 35, 36 e 37 D.Lgs. 163/06, ovvero che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 comma 8 del D.Lgs. 163/06, in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti di carattere generale:
a) tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dal presente bando, dal capitolato tecnico nonché dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
b) essere in regola con il pagamento dei tributi comunali, ai sensi del Programma 100 "Le strategie e le azioni per l'incremento delle risorse destinate agli investimenti e allo sviluppo" di cui alla Relazione Previsionale e Programmatica 2008/2010 del Comune di Napoli.
Saranno altresì ammesse le imprese stabilite in Stati diversi dall'Italia, alle condizioni di cui sopra e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006, e in particolare dagli articoli 38, commi 4 e 5, 39, 44 e 47 dello stesso decreto.

Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di un raggruppamento temporaneo né come facente parte di più raggruppamenti temporanei, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i raggruppamento/i temporaneo/i a cui partecipa.
Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di raggruppamento temporaneo, che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale. Per i raggruppamenti temporanei di imprese vale altresì quanto previsto all'art. 10 del C.S.A.
La domanda di partecipazione alla gara, recante **bollo da Euro 14,62** (quattordici/62), dovrà essere sottoscritta, a pena di esclusione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal titolare o legale rappresentante della ditta concorrente, e ad essa dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso titolare o legale rappresentante.
Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.
La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni:
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, assumendosene la piena responsabilità rilasci le seguenti attestazioni:
1. che non ricorre alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38 lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), mquater) del D.Lgs. 163/2006;
2. di osservare, all'interno della propria azienda, gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
3. di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura, ovvero di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, indicando a tal uopo il concorrente con cui sussiste tale situazione. Tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa;
4. (nel caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 163/06): per quali dei consorziati il consorzio concorre;
5. l'impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
6. che il fatturato globale dell'impresa risultante dalle Dichiarazioni IVA, con riferimento agli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, al netto dell'IVA, non è inferiore al doppio dell'importo posto a base d'asta;
7. che l'importo del fatturato per servizi analoghi a quelli oggetto della presente gara resi alle pubbliche amministrazioni e/o a privati realizzato negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, al netto dell'IVA, non è inferiore all'importo posto a base d'asta;
8. l'accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e le condizioni contenute nel bando e nel presente capitolato tecnico;
9. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare pertanto remunerativa l'offerta economica presentata;
10. di avere tenuto conto, nel formulare l'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
11. (in caso di società cooperativa): di essere iscritta all'Albo delle Società Cooperative, specificandone il numero e la data di iscrizione;
12. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e autorizza tale trattamento;
13. di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali, per il settore di attività e per la località dove sono eseguiti i lavori, nonché di attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nell'erogazione dei servizi e, se cooperativa, anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili;

14. di rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti dalla normativa vigente nonché di accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.), effettuata d'ufficio dal Comune di Napoli;
15. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui all'art. 17 della legge 68/1999, ovvero di aver ottemperato alle norme di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999;
16. che gli eventuali beneficiari di affidamenti di contratti derivati e/o subcontratti non hanno partecipato alla gara in oggetto e non sono in alcun modo collegati, direttamente o indirettamente, alle imprese partecipanti alla medesima gara, nonché di essere consapevole che in caso contrario tali contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, non saranno consentiti;
17. di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;
18. di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del D.U.R.C.;
19. di essere in regola con gli adempimenti in materia di assistenza, previdenza, assicurazione e prevenzione degli infortuni, ai sensi dell'articolo 18 della legge 55/1990 e della legge 327/2000, nonché del D.Lgs. 81/2008;
20. (eventuale, ai fini della riduzione del 50% della fideiussione/cauzione): di possedere la certificazione di sistema di qualità in corso di validità conforme alle norme europee UNI EN ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000;
21. di accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione scritta da parte del Comune di Napoli relativa alla procedura di aperta in oggetto avverrà a mezzo fax al numero indicato nell'istanza di partecipazione;
22. di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica 2008/2010 pubblicata sul sito del Comune di Napoli, all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione all'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP;
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa concorrente o un suo procuratore:
1. dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale ed incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli – UTG e il Comune di Napoli;
2. dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al suddetto Protocollo di legalità, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
3. si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
4. dichiara di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla clausola 2 del Protocollo di legalità e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
5. dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle proc dure concorsuali d'interesse.
Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella

misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
6. dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
7. dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito con modificazioni in legge 5 luglio 1991, n. 197.
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa concorrente o un suo procuratore, attesti l'elenco dei servizi eseguiti regolarmente, analoghi all'oggetto della gara, negli anni 2006, 2007 e 2008, (l'elenco può comprendere anche servizi resi per contratti ancora in corso, per i quali saranno computate esclusivamente le attività effettivamente rese nel corso del triennio indicato), indicando, per ogni singolo servizio, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'oggetto, dell'importo al netto di IVA e della data di inizio e fine rapporto;
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa concorrente o un suo procuratore, attesti la situazione relativa al pagamento dei tributi locali per immobili insistenti sul territorio del Comune di Napoli (Programma 100 di cui alla Relazione Previsionale e Programmatica 2008/2010 del Comune di Napoli);
- DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO (art. 75 D.Lgs. 163/2006) per un importo minimo pari al 2% dell'importo posto a base d'asta, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della legge 10 giugno 1982, n. 348 e successive modifiche ed integrazioni;
- IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria di cui all'art. 113 del codice qualora l'offerente risultasse affidatario, conformemente al disposto dell'art. 75 del codice medesimo;
- DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE, dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1 comma 67 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 24/01/2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28/01/2008. Il versamento della contribuzione va effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture all'indirizzo internet http://www.avcp.it/riscossioni.html;
- CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO – C.C.I.A.A. di data non anteriore a 6 (sei) mesi rispetto alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla C.C.I.A.A., della data e del luogo di iscrizione, dei titolari di cariche e/o qualifiche e dell'eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 252/1998 "Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia".
Oppure (per i concorrenti non soggetti a tale iscrizione o residenti in altri Stati U.E.) copia conforme dello statuto o di altro documento equivalente dal quale possano evincersi l'oggetto sociale e gli altri elementi sopra richiesti;
- N. 2 IDONEE REFERENZE BANCARIE, in conformità all'art. 41 comma 1 lett. a) e comma 4, del D.Lgs. 163/2006, rilasciate da istituti bancari e/o da intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993, riportante espresso riferimento alla presente gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
a) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 pari almeno al doppio dell'importo posto a base d'asta.
Per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti;

b) aver fatturato nel triennio 2006, 2007 e 2008 servizi analoghi a quelli oggetto della presente gara resi alle pubbliche amministrazioni e/o a privati almeno pari all'importo posto a base d'asta;
c) disporre di n. 2 idonee referenze bancarie, in conformità all'art. 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del D.Lgs. 163/2006, rilasciate da istituti bancari e/o da intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993, riportante espresso riferimento al capitolato speciale d'appalto.
III.2.3) Capacità tecnica:
a) svolgimento di servizi identici o analoghi a quello oggetto di gara nel triennio 2006, 2007 e 2008;
b) disporre di un gruppo di lavoro dotato, in ciascuno dei propri componenti, delle professionalità ed esperienze tecniche e organizzative sulla base dei servizi richiesti dal C.S.A.
L'offerta tecnica dovrà contenere:
a) ELABORATO TECNICO, in n. 3 originali, firmato in ogni pagina dal/dai titolare/i o dal/dai legale/i rappresentante/i dell'impresa concorrente o da un suo procuratore, che non deve eccedere le 20 pagine (fogli A4, compilati su una sola facciata, interlinea 1,5 carattere Times New Roman 12 pt), comprese eventuali tavole e grafici, e che dovrà essere così articolato:
• obiettivi dell'attività da realizzare;
• approccio complessivo, metodologie e strumenti che si intendono adottare;
• descrizione dei servizi offerti in ottemperanza al presente capitolato;
• descrizione degli eventuali servizi aggiuntivi;
• articolazione delle professionalità, dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del gruppo di lavoro che si intende attivare;
• cronoprogramma dei servizi offerti.
L'elaborato tecnico dovrà avere validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione e non dovrà contenere alcun elemento che renda possibile l'individuazione del prezzo offerto.
b) CURRICULA dei componenti del gruppo di lavoro, debitamente sottoscritti.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri indicati all'art. 9 del C.S.A.
L'Amministrazione si riserva, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163/2006, di affidare la ripetizione di servizi analoghi di cui al medesimo comma 5 mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara.
La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione.
In ogni caso, la stazione appaltante si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/2006, di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, nonché a quanto previsto dal presente bando e dal C.S.A.
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 29 del 02/11/2009 - **C.I.G. 459540**.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: **ore 12.00 del 17 dicembre 2009**.
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano
IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni
IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 18/12/2009 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 – Napoli.
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì.
Partecipanti: legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia di un valido documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

VI.3) Informazioni complementari.
Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del **"Protocollo di Legalità"** sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01/08/07, il cui testo è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando, evidenziando inoltre,

che le otto clausole di cui all'art. 8 del Protocollo, nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario.
L'offerta di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico, siglato e sigillato su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione del Centro Servizi Incubatore d'Impresa Napoli Est, alla via Bernardino Martirano n. 17 – Codice identificativo (CIG): 459540".
Sull'esterno del plico dovrà essere indicata oltre alla predetta dicitura, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, del numero di telefono e del numero di fax.
Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli articoli 34 e sgg. del D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti, specificando, per ciascun componente, tutti i dati di cui al punto precedente.
Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria.
Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa di cui all'art. 8 comma 9 del C.S.A., contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**; una busta contenente l'offerta tecnica di cui all'art. 8 comma 10 del C.S.A., contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA B – OFFERTA TECNICA"**, ed una busta contenente l'offerta economica, in bollo, di cui all'art. 8 comma 11 del C.S.A., contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA"**, in bollo e debitamente sottoscritta in ogni pagina dal/dai titolare/i o dal/dai legale/i rappresentante/i dell'impresa concorrente o da un suo procuratore.
L'offerta dovrà avere validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione, e dovrà indicare, ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.Lgs. 163/2006, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. I prezzi devono essere espressi in cifre ed in lettere e devono intendersi al netto di IVA, e comprensivi di qualsiasi onere relativo all'espletamento del servizio. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per la stazione appaltante.
Non sono ammesse offerte in aumento.
L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal bando e dal presente capitolato.
Inoltre, non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni.
Tutte le buste contenute nel plico devono essere siglate e sigillate su tutti i lembi di chiusura.
Ai sensi della delibera dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture del 10.1.2007, le Ditte – pena esclusione dalla gara - hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione (Busta A) l'attestazione di avvenuto versamento a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, dell'importo di **€ 20,00**.
Il pagamento del contributo può avvenire con le seguenti modalità:
mediante versamento ON-LINE attraverso il "sistema di riscossione" (carta di credito, carta PostPay, o con Banco Posta nel caso di correntisti postali);
mediante versamento sul conto corrente postale **n. 73582561**, intestato ad AUT. CONTR. PUBB. Via di Ripetta, 246, 00186 Roma — codice fiscale 971635520584.
La causale di versamento deve riportare esclusivamente: Codice Fiscale della ditta partecipante e Codice Identificativo della Gara (CIG): 459540.
Gli estremi del versamento, effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema online di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.
La stazione appaltante ha provveduto al pagamento di € 150,00 sempre a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture.
Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al capitolato speciale d'appalto e agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio Impresa e Sportello unico per le attività produttive e sul sito Internet www.comune.napoli.it -
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.
VI.5) Data di spedizione alla GUUE: 6 novembre 2009.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Forniture e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 del capostrada e marciapiedi della viabilità principale cittadina a raso.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli Servizio P.R.M. Strade e Sottoservizi-Piazza Cavour n.42-80137 Napoli - tel. 081/7959611-fax 081/5571263-Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 del capostrada e marciapiedi della Viabilità principale cittadina a raso, individuata dalla deliberazione di C.C. n. 68 del 21.09.2005,Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 del D.P.R. 554/99, in esecuzione della delibera di G.C. n. 1344 del 06.08.2009 e Determinazione Dirigenziale n. 10 del 14.09.2009 registrata all'I.G. in data 18.09.2009 al n. 1731.
- **CUP:B66G09000030004- C.I.G.: 03727513DA**
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto:lavori- esecuzione
Luogo di esecuzione:Napoli-Territorio cittadino- Viabilità principale cittadina
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 del capostrada e marciapiedi della Viabilità principale cittadina a raso.
II.1.6) CPV:45233141-9
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO: Importo complessivo dell'appalto pari ad euro **€ 1.108.110,68** di cui € 21.727,66 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria OG3 Classifica III
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: Biennio 2009-2010 fino al 31.12.2010.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 22.162,21 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:
1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi

previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

Finanziamento: Bilancio Comunale

Modalità di stipulazione del contratto:

-a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) conoscenza e accettazione del divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.
d) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e) accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
f) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
g) di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;
h) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara, una per ogni lotto, sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da

un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;
d) Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e **"nulla osta antimafia"**; in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)
f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;
g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre.
Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, ai sensi degli artt. 36,comma 5, e 37,comma 7, del D.lgs. 163/06.
Anche il consorziato indicato dovrà produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico–finanziari e tecnico-organizzativi (attestazione SOA);
h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.;
N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria. Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, per ogni lotto, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA.
Possesso dell'**attestato SOA** per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando.
Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.
Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art.89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Allo scopo di acquisire in via preventiva le giustificazioni utili ad attivare il procedimento di verifica di anomalia e di congruità dell'offerta di cui artt. 86 e ss. D.Lgs 163/06,si chiede di rendere,in allegato all'offerta,le giustificazioni sulle voci di costo più significative come di seguito indicate:
1. conglomerati bituminosi per strati di base,collegamento e usura;
2. cordoni di pietrarsa di larghezza variabile;
3. pavimentazione in pietra naturale.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:
I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, **entro le ore 12.00 del 16.12.2009** e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).
I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 17.12.2009 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale
2) mediante versamento sul conto corrente postale **n. 73582561** intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 70.00**;
C.I.G: 03727513DA
L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.
Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
3) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
4) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;
5) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006;
6) il responsabile del procedimento è l'Ing. Gennaro Esposito, presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
7) il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it .
8) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, presso il Servizio di cui al punto I.1.
9) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – **Bando di Gara n. 06/2009 – Lavori di sistemazione e ripristino strade rurali. CUP G67H06000150002 - CIG 04018186B2.**

I.1) COMUNE DI PIETRELCINA, CORSO PADRE PIO, 33 -82020 PIETRELCINA [IT] Tel: 0824/990048; fax: 0824/990617; www.comune.pietrelcina.bn.it.

II.1.5) Lavori di sistemazione e ripristino strade rurali bosco S. Andrea-Macchia Del Grosso-Boda Nocelle-S.Domenico-Monte
II.2.1) Importo a base asta **€ 224.272,84** oltre a € 2.802,27 quali oneri per la sicurezza

III.2.2) CATEGORIA PREVALENTE OG3-Class.I^

IV.1.1) PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso
IV.3.4) SCADENZA: **21.12.2009 Ore 12**.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 22.12.2009 ore 9,30.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia al bando integrale e al disciplinare di gara reperibili presso stazione appaltante e sul profilo del committente www.comune.pietrelcina.bn.it.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Laura Cesare

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – **Avviso d'Asta – Vendita della Piscina Comunale e di n. 2 licenze commerciali connesse. 2^ Esperimento.**

Si rende noto che il giorno **29.12.2009 alle ore 10,00** presso l'ufficio tecnico del Comune di Pietrelcina sito al Vico dei Poeti, 5, avrà luogo il 2^ esperimento dell'asta pubblica per la vendita al miglior offerente della piscina comunale e di n. 2 licenze di commercio connesse alla struttura.

Importo a base d'asta **€ 1.467.046,00**.

L'avviso integrale e i relativi allegati sono scaricabili al sito internet del Comune di Pietrelcina al seguente indirizzo: www.comune.pietrelcina.bn.it - Sezione Bandi e Avvisi; l'avviso può essere ritirato presso l'ufficio tecnico o essere richiesto tramite fax al n. 0824/990617.

Il Responsabile del Settore Patrimonio
Ing. Carmine Crafa

Il Responsabile del Settore Appalti e Gare
Geom. Laura Cesare

COMUNE DI SALERNO – **Bando di Gara – Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente.**

1.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431 – 089/66 7420, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it.
1.2) Informazioni, copie, allegati altre info: COME PUNTO 1.1). - Responsabile del procedimento: Sig. Giuseppe Ientile. - e-mail: g.ientile@comune.salerno.it.
1.3) Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: COMUNE SALERNO - Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo di Città – 84121 SALERNO, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

SEZIONE II: Oggetto - Determina a contrarre n. 5395 del 03.11.2009.

II.1.1.) Denominazione conferita all'appalto: Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente.
II 1.2) Tipo appalto:Servizio. - Luogo di prestazione del servizio: Salerno.
II 1.3) Appalto pubblico.
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente.
II.1.6) CPV:30199770-8.
II.1.8) Divisione in lotti:NO.
II.1.9) Varianti:non ammesse.
II.2.1) Entità totale dell'appalto:Importo a base d'asta **€ 923.077,68**=
II.2) Opzioni:NO.
II.3) Durata appalto:mesi 6 (sei)

SEZIONE III: Condizioni partecipazione

III.1.1) Cauzione provvisoria:€ 18.461,55=. La cauzione definitiva seguirà la vigente normativa.
III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio.
III.2.1) Possono presentare offerta i concorrenti indicati nell'art. 34 del D.Lgs. n. 163/'06. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti per i quali sussistono:
1) cause esclusione previste art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 lett. a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, per i soggetti in esso indicati;
2) esistenza di alcuna delle forme controllo art. 2359 del c.c. con altri concorrenti partecipanti gara;
3) contemporanea partecipazione alla gara in forma individuale ed in raggruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. I consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b), c), d) ,e), f).
Altre cause di esclusione sono esplicitate nel disciplinare e richiedibile o scaricabile punto I.1).
III.2.2) Capacità economica e finanziaria:Referenze bancarie di cui all'art. 41, comma1, lett.a) del D.Lgs.163/06) e art. 27 comma 1, lett.a) della L.R. 3/07 almeno 2 (due).
III 2.3) Capacità tecnica:
A) Elenco principali servizi analoghi a quelli di cui trattasi, effettuati nel triennio antecedente quello di pubblicazione della presente procedura (novembre 2006 - ottobre 2009) con il rispettivo importo, data e destinazione (art. 42, c.1, lett. a) del D.Lgs. 163/06, e art. 28 comma 1 lett.a) della L.R. 3/07, per un importo almeno pari a quello della presente procedura.
B) Elenco delle convenzioni attive, già stipulate alla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta per un numero di 100, pari ad almeno il 50% di quelle complessivamente richieste dall'art. 5 del C.s.a., con indicazione della tipologia di esercizio, ragione sociale o ditta, indirizzo o P.ta I.V.A.
- L'assenza condizioni preclusive e possesso capacità tecniche è provata,pena esclusione, mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000.

IV.1) Tipo procedura: Procedura Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.lgs. n. 163/2006 con il criterio di aggiudica del prezzo più basso, mediante ribasso unico sul valore nominale dei buoni pasto. IV.3.2)Pubblicazioni precedenti:NO.
IV.3.4) Scadenza presentazione offerte:**ore 12,00 del 08/01/2010** (termine perentorio pena esclusione). -IV.3.8) Apertura delle offerte: ore 9.00 dell'11/01/2010 presso il Servizio Appalti, Contratti e Assicurazioni sito in Salerno alla via Irno n°63.

SEZIONE VI: Altre Informazioni.

VI.3) La/e domanda/e-dichiarazione/i (All.A),deve/no essere sottoscritta/e da persona/e abilitata/e ad impegnare concorrente. In caso di A.T.I. o Consorzi ordinari deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'A.T.I. o il Consorzio. Per i consorzi dal Consorzio e dal consorziato indicato. La/e domanda/e-dichiarazione/i sostitutiva/e deve/ono essere redatta/tte sui modelli A–B–C–D–E o in conformità agli stessi.
Le dichiarazioni, pena esclusione, devono essere accompagnate da un documento valido del sottoscrittore/i in cui sia rilevabile chiaramente, pena esclusione, la data di scadenza. Se firmata da un Procuratore allegare procura.
Competenza arbitrale esclusa.
I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/03.
La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida.
Le imprese potranno far ricorso all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 D.L.gs.163/06.
La Stazione Appaltante valuterà la congruità delle offerte nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 86, 87 ed 88 del D.Lgs. 163/06, così come modificati dalla L. n. 102/09, prevedendo di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta. Ciò nell'esercizio della facoltà di cui al comma 7 dell'art. 88 del richiamato D.Lgs. 163/06.
Le imprese partecipanti sono tenute al versamento, pena esclusione, di € 40.00= in favore dell'Autorità LL.PP. con le modalità indicate nel disciplinare di gara.
Codice CIG:(0394925E67).
RUP: Sig. Giuseppe Ientile. - C.F. NTLGPP51E16H703H.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Aniello Di Mauro

CITTÀ DI SAN NICOLA LA STRADA – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Lavori di realizzazione scuola media Comparto Appia Nord II Lotto. CIG 0399549642.**

Il Comune di San Nicola La Strada (CE) p.zza Municipio 1, 81020 tel. 0823.427235-33, Fax 427268 indice una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di "Realizzazione scuola media Comparto Appia Nord II Lotto".

Importo compl.vo dell'appalto **E. 1.487.433,34** oltre oneri (E. 21.567,78) più IVA.

Cat. richieste: OG1 class. III – OG11 class. II.

Il bando/disciplinare di gara è disponibile su www.comune.sannicolalastrada.ce.it.

Il termine per la presentazione delle offerte è il **08/01/2010 ore 12** c/o il Comune di San Nicola La Strada (CE) Settore LL.PP., P.zza Municipio 1, 81020 San Nicola La Strada (CE).

L'appalto sarà aggiudicato con il sistema previsto dall'art. 83 e 84 del D.Lgs. 163/06 e smi (offerta economicamente più vantaggiosa).

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Lorenzo Vallone, tel. 0823.427235 fax 427268.

Il Dirigente Sett. LL.PP.
Ing. Lorenzo Vallone

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA – Provincia di Napoli – 2° Dipartimento – **Bando di Gara – Fornitura di contenitori e buste per la raccolta differenziata dei rifiuti.**

Oggetto dell'appalto: Fornitura di contenitori e buste per la raccolta differenziata dei rifiuti.
Importo a base di gara: € 33.333,33=IVA esclusa.
Requisiti per la partecipazione: possono partecipare alla gara tutte le imprese iscritte alla Camera di Commercio per la specifica attività.
Procedura di gara: La scelta del contraente cui affidare la Fornitura avverrà mediante procedura aperta da esperirsi ai sensi dell' art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, con aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il maggior ribasso sull'importo a base d'asta.
Finanziamento: l'appalto è finanziato con fondi a carico del Bilancio comunale.
Esperimento di gara: La seduta di gara sarà esperita il giorno 12.01.2010 alle ore 9.30, presso i locali del 2° Dipartimento, siti in Piazza Nicotera, n. 7.
Modalità di partecipazione alla gara: Per essere ammessi a partecipare all'esperimento di gara il concorrente dovrà far pervenire, improrogabilmente, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 08.01.2010**, a mezzo Servizio Postale o Corriere Autorizzato, un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato a "Amministrazione Comunale – 2° Dipar timento – Via Dante, n. 13 - 80058 Torre Annunziata (NA)", contente l'offerta e la documentazione a corredo della stessa.
Informazioni utili per la partecipazione: Il Bando di gara, il Capitolato di appalto e gli schemi di Istanza – dichiarazione unica e quello dell'Offerta potranno essere visionati e/o ritirati presso il 2° Dipart imento-3°Settore, sito in Via Roma,n°98-Torre Annunziata (NA). E' possibile reperirli anche sul sito del Comune: http://www.comune.torreannunziata.na.it

Il Dirigente
Dott. Salvatore Visone

COMUNE DI VALVA – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Lavori di razionalizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema fognario e depurativo sul territorio comunale. CIG 03992428E9.**

I.1) COMUNE DI VALVA - Provincia di Salerno -, Piazza Rimembranza - 84020 Valva Tel. E fax. 0828–796001;

II.1.5) OGGETTO: LAVORI DI "RAZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO SUL TERRITORIO COMUNALE".
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto **€ 1.535.000,00** di cui € 28.943,15 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Importo soggetto a ribasso € 1.506.056,85; CATEGORIA PREVALENTE OG 6.
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: Giorni 180 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

III.1.2) L'opera è finanziata con fondi del P.O.R. FESR 2007/2013 Asse 1 Obiettivo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche": Decreto Regione Campania n. 214 del 07/04/2009.
III.2.1) REQUISITI: indicati nel bando integrale.

IV.1.1) PROCEDURA APERTA.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.3) DOCUMENTI GARA DISPONIBILI presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, giorni Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle ore 09,00 alle ore 12,00. É possibile acquistare una copia di tutti gli elaborati progettuali (su supporto informatico) previo versamento di € 70,00. Sul C/c postale n. 19019843 intestato al Comune di Valva Servizio di Tesoreria.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **23-12-2009 ORE 12.00**.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 07-01-2010 ORE 10.00.

VI.3) Sopralluogo obbligatorio. Per quanto ivi non indicato si veda il Bando integrale.

Il Resp. di Area
Ass.re Michele Feniello

COMUNE DI VIETRI SUL MARE – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Intervento di completamento pubblica illuminazione Frazione Raito - lotto n.2 e n.4.**

Questo Comune intende appaltare i lavori in oggetto per un importo complessivo di **€ 168.393,55** I.V.A. 10% esclusa, di cui €162.230,92 per lavori e €6.162,63 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Sono richieste le categorie: OG10, prevalente, classifica I.

L'affidamento verrà effettuato col sistema della procedura aperta, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett.b) e s.m.i. e con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato con massimo ribasso sull'importo a base d0asta. Si applicherà l'esclusione automatica dalla gara delle offerte anomale nel rispetto dell'art. 86, comma, del D.Lgs. n. 63/2006.

Le offerte, dovranno pervenire **entro le ore 12.00 del giorno 11/01/10** al seguente indirizzo: Comune di Vietri sul Mare, corso Umberto I.

Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito internet www.comune.vietri-sul-mare.sa.it dove è possibile scaricare il bando e gli allegati.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio LL.PP. – tel. 089-763815, fax: 089 763817.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Olindo Domenico Manzione

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti depurazione comprensoriali. CIG: 0368437BD1.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti depurazione comprensoriali gestiti da A.C.S.
Finanziamento: Fondi societari.
Importo a base d'appalto: € 161.600,00 al netto di IVA.
Criterio di aggiudicazione: offerta del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo il disciplinare di gara, ai sensi dell'art. 82 , comma 3, lettera a) del D. Lgs 163/2006.
Cauzioni: provvisoria 2% importo a b. a.; definitiva 10% importo aggiudicazione.
Termine perentorio presentazione offerte: 15/12/2009 ore 12,00 all'indirizzo dell'appaltante su riportato.
Espletamento: 16/12/2009 ore 10,00 seduta pubblica presso sede societaria.
Ammessi all'apertura delle offerte legali rappresentanti o delegati.
Elaborati di gara in visione c/o l'Ufficio Contratti giorni feriali ore 10,00-13,00.
Ritiro copie: Eliografia Iannone Digitale Avellino, previo pagamento spese.
Modulistica per partecipare alla gara scaricabile dal sito internet della società www.altocalore.it
Responsabile del procedimento Dott. Sabino Aquino

Avellino,

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Lavori di costruzione di nuovi allacciamenti idrici - Distretto Ariano Irpino.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: Lavori di costruzione di nuovi allacciamenti idrici sulle reti principali gestite dall'Alto Calore Servizi S.p.A. – Distretto Ariano Irpino –
Finanziamento: Fondi societari.
Importo a base d'appalto: € 120.077,90 al netto di IVA.
Criterio di aggiudicazione: offerta del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 , comma 2, lettera a) del D. Lgs 163/2006
Cauzioni: provvisoria 2% importo a b. a.; definitiva 10% importo aggiudicazione.
Termine perentorio presentazione offerte: 16/12/2009 ore 12,00 all'indirizzo dell'appaltante su riportato.
Espletamento: 17/12/2009 ore 12,00 seduta pubblica presso sede societaria.
Ammessi all'apertura delle offerte legali rappresentanti o delegati.
Elaborati di gara in visione c/o l'Ufficio Contratti giorni feriali ore 10,00-13,00.
Ritiro copie: Eliografia Iannone Digitale Avellino, previo pagamento spese.
Modulistica per partecipare a gara scaricabile dal sito internet della società www.altocalore.it
Resp. del procedimento Geom. Consiglio Bagno

Avellino,

Il Presidente
Dott. Ing.Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Lavori di costruzione di nuovi allacciamenti idrici - Distretto Medio Sabato / Valle Lauro.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: Lavori di costruzione di nuovi allacciamenti idrici sulle reti principali gestite dall'Alto Calore Servizi S.p.A. – Distretto Medio Sabato / Valle Lauro –
Finanziamento: Fondi societari.
Importo a base d'appalto: € 107.871,12 al netto di IVA.
Criterio di aggiudicazione : offerta del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 , comma 2, lettera a) del D. Lgs 163/2006
Cauzioni: provvisoria 2% importo a b. a.; definitiva 10% importo aggiudicazione.
Termine perentorio presentazione offerte: 16/12/2009 ore 12,00 all'indirizzo dell'appaltante su riportato.
Espletamento: 17/12/2009 ore 11,00 seduta pubblica presso sede societaria.
Ammessi all'apertura delle offerte legali rappresentanti o delegati.
Elaborati di gara in visione c/o l'Ufficio Contratti giorni feriali ore 10,00-13,00.
Ritiro copie: Eliografia Iannone Digitale Avellino, previo pagamento spese.
Modulistica per partecipare a gara scaricabile dal sito internet della società www.altocalore.it
Resp. del procedimento Geom. Consiglio Bagno

Avellino,

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Lavori di costruzione di nuovi allacciamenti idrici - Distretto Avellino.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: Lavori di costruzione di nuovi allacciamenti idrici sulle reti principali gestite dall'Alto Calore Servizi S.p.A. – Distretto Avellino –
Finanziamento: Fondi societari.
Importo a base d'appalto: € 134.857,92 al netto di IVA.
Criterio di aggiudicazione : offerta del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 , comma 2, lettera a) del D. Lgs 163/2006
Cauzioni: provvisoria 2% importo a b. a.; definitiva 10% importo aggiudicazione.
Termine perentorio presentazione offerte: 16/12/2009 ore 12,00 all'indirizzo dell'appaltante su riportato.
Espletamento: 17/12/2009 ore 10,00 seduta pubblica presso sede societaria.
Ammessi all'apertura delle offerte legali rappresentanti o delegati.
Elaborati di gara in visione c/o l'Ufficio Contratti giorni feriali ore 10,00-13,00.
Ritiro copie: Eliografia Iannone Digitale Avellino, previo pagamento spese.
Modulistica per partecipare a gara scaricabile dal sito internet della società www.altocalore.it
Resp. del procedimento Geom. Consiglio Bagno

Avellino,

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Fornitura ipoclorito sodico al 14 - 15%.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: Fornitura ipoclorito sodico al 14 – 15%.
Luogo consegna: sedi appaltante.
Termini consegna e pagamenti: come previsti in capitolato.
Finanziamento: Fondi societari.
Importo a base d'appalto annuo: € 30.000,00 al netto di IVA.
Procedura aggiudicazione: prezzo più basso, anche in presenza di una sola offerta valida.
Cauzioni: provvisoria 2%.; definitiva come previsto da legge
Termine perentorio presentazione offerte: 21/12/2009 ore 12,00 all'indirizzo dell'appaltante.
Espletamento: 22/12/2009 ore 10,00 seduta pubblica.
Tutti i documenti necessari per partecipare sono scaricabili dal sito internet www.altocalore.it.
Responsabile del procedimento Dott. Sabino Aquino

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Fornitura polielettrolita cationico - lotto 1,2.**

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia Ufficio Contratti Tel. Fax. 0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it internet www.altocalore.it
Oggetto: Fornitura polielettrolita cationico – lotto 1,2
Lotto 1 Polielettrolita cationico in emulsione per impianto di centrifugazione quantitativo presunto Kg 70.000 con rendimento minimo 21% SST (CIG – 0337458F22) € 133.000
Lotto 2 Polielettrolita cationico in polvere (media forza) per nastopresse quantitativo presunto occorrente Kg 6.000 con rendimento minimo 15% SST (CIG – 0337462273) € 15.000
Finanziamenti: fondi società
Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria, Definitiva
Criterio di aggiudicazione: come previsto in capitolato
Condizioni per ottenere la documentazione: Sito internet www.altocalore.it
Termine ricevimento offerte: 17/12/2009 ore 12,00
Espletamento: 18/12/2009 ore 10,00
Informazioni complementari: tel. fax. 0825794250
Responsabile del procedimento: Dott. Sabino Aquino

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti depurazione a servizio dei singoli comuni gestiti da A.C.S. CIG: 0368429539.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti depurazione a servizio dei singoli comuni gestiti da A.C.S.
Finanziamento: Fondi societari.
Importo a base d'appalto: € 161.600,00 al netto di IVA.
Criterio di aggiudicazione: offerta del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo il disciplinare di gara, ai sensi dell'art. 82 , comma 3, lettera a) del D. Lgs 163/2006
Cauzioni: provvisoria 2% importo a b. a.; definitiva 10% importo aggiudicazione.
Termine perentorio presentazione offerte: 15/12/2009 ore 12,00 all'indirizzo dell'appaltante su riportato.
Espletamento: 16/12/2009 ore 12,00 seduta pubblica presso sede societaria.
Ammessi all'apertura delle offerte legali rappresentanti o delegati.
Elaborati di gara in visione c/o l'Ufficio Contratti giorni feriali ore 10,00-13,00.
Ritiro copie: Eliografia Iannone Digitale Avellino, previo pagamento spese.
Modulistica per partecipare alla gara scaricabile dal sito internet della società www.altocalore.it
Responsabile del procedimento Dott. Sabino Aquino

Avellino,

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Fornitura attrezzature da lavoro e materiale di ferramenta suddivisa in lotti.**

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia Ufficio Contratti Tel. Fax. 0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it internet www.altocalore.it
Oggetto: Fornitura attrezzature da lavoro e materiale di ferramenta suddivisa in lotti – **Lotto 1** Attrezzature da lavoro - (CIG – 0305028510) € 18.000 - **Lotto 2** Ferramenta (CIG – 030503285C) € 20.000
Finanziamenti: fondi società
Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria, Definitiva
Criterio di aggiudicazione: definitiva ad unico incanto, per lotto, al prezzo più basso, mediante offerta a prezzi unitari, anche in presenza di una sola offerta valida purché ritenuta congrua dall'appaltante
Condizioni per ottenere la documentazione: Sito internet www.altocalore.it
Termine ricevimento offerte: 15/12/2009 ore 12,00
Espletamento: 16/12/2009 ore 10,00
Informazioni complementari: tel. fax. 0825794250
Responsabile del procedimento: Dott. Francesco Gallo

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Gestione e manutenzione impianti di riscaldamento societari.**

Appaltante: Alto Calore Servizi S.p.A. Corso Europa, 41 83100 Avellino 0825/794.1 Fax 0825/794.250 www.altocalore.it
Oggetto: Gestione e manutenzione impianti di riscaldamento societari.
Finanziamento: Fondi societari.
Importo a base d'appalto triennale: € 15.000,00 al netto di IVA.
Criterio di aggiudicazione: offerta del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari anche in presenza di una sola offerta valida
Cauzioni: provvisoria 2% importo a b. a.; definitiva 10% importo aggiudicazione.
Termine perentorio presentazione offerte: 15/12/2009 ore 12,00 all'indirizzo dell'appaltante su riportato.
Espletamento: 16/12/2009 ore 11,00 seduta pubblica presso sede societaria.
Ammessi all'apertura delle offerte legali rappresentanti o delegati.
Elaborati di gara in visione c/o l'Ufficio Contratti giorni feriali ore 10,00-13,00.
Ritiro copie: Eliografia Iannone Digitale Avellino, previo pagamento spese.
Modulistica per partecipare alla gara scaricabile dal sito internet della società www.altocalore.it
Responsabile del procedimento Dott. Francesco Gallo

Avellino,

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Fornitura energia elettrica in bassa media alta tensione. CIG 039322752E.**

SEZIONE I: INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I.1) DENOMINAZIONE , INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO
Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia Ufficio Contratti Tel. Fax. 0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it Indirizzo internet www.altocalore.it
I.2) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' DELL' AGGIUDICATORE - Acqua

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE
II,1.1) Fornitura energia elettrica
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Fornitura energia elettrica in bassa media alta tensione.
II.1.6) CPV – 65310000
II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO - **Euro 10.000.000,00**
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE – 12 mesi

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste - Definitiva del 10% valore contratto
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia-Fondi propri,pagamenti come da capitolato
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto
Ammessa partecipazione imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande, consorzi, imprese con osservanza art. 37 163/2006 D. lgs
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONI
III.2.1) Situazione personale degli operatori: iscrizione come produttori e/o grossisti nel registro imprese dei rispettivi stati d'appartenenza e nei registri tenuti dai rispettivi organismi nazionali di controllo dell'energia e inesistenza cause esclusione di cui all'art. 38 D. lgs 163/2006
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: almeno 2 referenze bancarie rilasciate da primari istituti di credito
III.2.3) Capacità tecniche: regolare esecuzione nel biennio 2007/2008 di forniture analoghe per quantità non inferiore a 1000 GWH

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA – Negoziata
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE – Prezzo più basso
IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare – Sito internet www.altocalore.it
IV.3.4) Termine ricevimento offerte - **24/11/2009 Ora 14:00**

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1.3) Informazioni complementari - tel. fax. 0825794250
VI.5) Data pubblicazione G.U.C.E. il 06/11/2009

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Bando di Gara – Fornitura acido peracetico – lotto 1,2.**

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia Ufficio Contratti Tel. Fax. 0825/794250 posta ciro.grafner@altocalore.it internet www.altocalore.it
Oggetto: Fornitura acido peracetico – lotto 1,2
Lotto 1 Acido per acetico al 15% quantitativo presunto Kg 45000 (CIG – 0337467692) € 45.000
Lotto 2 Acido per acetico al 5% quantitativo presunto occorrente Kg 9.000 (CIG – 0337469838) € 9.000
Finanziamenti: fondi società
Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria, Definitiva
Criterio di aggiudicazione: aggiudicazione definitiva ad unico incanto, per lotto, al prezzo più basso, espresso mediante ribasso sull'importo a base di gara (€ 1,00/Kg) anche in presenza di una sola offerta valida ritenuta congrua
Condizioni per ottenere la documentazione: Sito internet www.altocalore.it
Termine ricevimento offerte: 14/12/2009 ore 12,00
Espletamento: 15/12/2009 ore 10,00
Informazioni complementari: tel. fax. 0825794250
Responsabile del procedimento: Dott. Sabino Aquino

Il Presidente
Dott. Ing. Francesco Maselli

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI SALERNO – **Bando di Gara – Affidamento dei servizi assicurativi contro i rischi per il triennio 2010-2012.**

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Salerno indice gara, mediante procedura aperta, per l'affidamento dei servizi assicurativi contro i rischi dell'I.A.C.P. di Salerno, per il triennio 2010-2012. L'importo complessivo del triennio è di **€ 805.453,57**.

Possono partecipare alla gara i concorrenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 55 D.Lgs n 163/06, con applicazione del criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del medesimo D.Lgs.

La gara sarà espletata il 22.01.2010, alle ore 09,30 e le offerte dovranno essere inviate entro e non oltre le **ore 12,00 del 20.01.2010** presso la Sede dell'Istituto sita in Salerno, via Alì, n. 1.

Per quanto non previsto nel presente avviso si rinvia al disciplinare di gara ed agli allegati capitolati, in pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Istituto, del Comune di Salerno, nonché sul sito internet www.iacpsalerno.it.

Copia integrale del disciplinare di gara e della relativa documentazione potrà essere ritirata presso l'Ufficio Affari Generali.

Responsabile del procedimento è il Sig. Antonio Coppola.

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Antonio Coppola

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI SALERNO – **Bando di Gara – Affidamento del servizio di tesoreria dell'Ente per il triennio 2010-2012.**

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Salerno indice gara, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di tesoreria dell'Ente per il triennio 2010-2012.

Possono partecipare alla gara i concorrenti in possesso dei requisiti di cui all'art 34 del D.Lgs. 163/2006, così come specificati all'art 3 del bando di gara.

Il criterio di aggiudicazione avverrà con l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06, determinata in base ai criteri di valutazione indicati nel bando di gara.

La gara sarà espletata il 23.12.2009, alle ore 09,30 e le offerte dovranno essere inviate entro e non oltre le **ore 12,00 del 22.12.2009** presso la Sede dell'Istituto sita in Salerno, via Alì, n. 1.

Per quanto non previsto nel presente avviso si rinvia al bando di gara ed agli allegati 1, 2, 3 e 4, in pubblicazione dal 07.12.2009 all'Albo Pretorio dell'Istituto, del Comune di Salerno, nonché sul sito internet www.iacpsalerno.it.

Copia integrale del bando di gara e della relativa documentazione potrà essere ritirata presso l'Ufficio Contabilità Economica e Finanziaria.

Responsabile del procedimento è l'ing. Umberto Starace.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Umberto Starace

MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A. – Napoli – **Estratto Bando di Gara – Recupero e adeguamento tecnologico del "Teatro dei Piccoli e viale pedonale di collegamento".**

Ente Appaltante: Mostra d'Oltremare SpA – Viale Kennedy n. 54, 80125 Napoli.
Oggetto: "Recupero e adeguamento tecnologico del "Teatro dei Piccoli e viale pedonale di collegamento"
Luogo di Esecuzione: Mostra d'Oltremare (Napoli).
Importo complessivo dell'appalto: € 3.531.706,82 (oltre IVA) di cui
Esecuzione lavori (soggetti a ribasso) € 3.390.916,26 (oltre IVA);
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) € 140.790,56 (oltre IVA).
Categoria lavori prevalente: OG2 in classifica IV; (OG11,OS4 e OS2).
Modalità di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 13, d.lgs n. 163/2006 e succ. mod. e integrazioni.
Scadenza per la presentazione delle offerte: entro e non oltre le ore 16,00 del 18 gennaio 2010.
Obbligo di sopralluogo da poter effettuare lun-ven previo appuntamento via e-mail paolo.stabile@mostradoltremare.it.
Il bando integrale (inviato alla G.U.C.E. il 26/11/2009) e il disciplinare sono disponibili sul sito www.mostradoltremare.it.

Il Responsabile del Procedimento *Arch. Paolo Stabile*
Il Presidente *Prof. Raffaele Cercola*

TESS COSTA DEL VESUVIO S.p.A. – Ercolano – **Estratto Bando di Gara – Individuazione del soggetto a cui affidare i servizi di direzione lavori, misurazione e contabilità. C.I.G.: 0351199A92.**

1. DESCRIZIONE DEI LAVORI: Individuazione del soggetto a cui affidare i servizi di Direzione Lavori, Misurazione e Contabilità dei Lavori di "Restauro e Ifunzionalizzazione dell'ex Convento di San Nicola dei Miri a Gragnano".
2. IMPORTO DEI LAVORI: € 415.000,00 di cui € 332.000,00 a titolo di onorario ed € 83.000,00 per rimborso spese e prestazioni accessorie, oltre IVA e oneri previdenziali al 2%.
3. LAVORAZIONI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO: I servizi sopra elencati si riferiscono all'importo dei lavori di **Euro 9.799.603,60** (comprensivo degli oneri per la sicurezza), suddiviso in classi e categorie come segue:
Categoria Classe Tipologia lavori Importi in euro
I d Opere edili e giardino 5.182.670,17
I g Strutture 2.829.398,14
III c Impianti elettrici 603.024,53
III b Impianto di condizionamento 617.000,00
III a Impianti idrici e sanitari 244.000,00
I e Recupero ruderi 323.510,76
Totale lavori 9.799.603,60
4.TERMINE DI ESECUZIONE: Per la realizzazione dei lavori giorni 870 (ottocentosettanta) naturali e consecutivi.
5. DOCUMENTAZIONI E INFORMAZIONI: l'avviso integrale, i documenti di gara, nonché tutti gli elaborati del progetto definitivo sono a disposizione dei concorrenti, previo appuntamento telefonico, presso la sede della stazione appaltante - Centro Direzionale di Napoli IS.F4 – 10° Piano, Napoli dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 Tel 0817348627– Fax 08119560198. L'avviso di gara per estratto è stato, altresì, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Gragnano ed in versione integrale sul sito della scrivente http://www.tesscostadelvesuvio.it/.
Tutte le ulteriori informazioni relative alla presente procedura possono essere rivolte all'arch. Edoardo De Marco che si terrà a disposizione dei richiedenti esclusivamente il martedì ed il giovedì dalle ore 11,00 alle ore 13,30 e dalla ore 15,00 alle 16,30.
6. TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: entro le ore entro le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo e consecutivo dalla data di trasmissione del presente bando alla Commissione Europea, ovvero il 15/01/2010.
7. DATA DI ESPLETAMENTO DELLA GARA: seduta pubblica comunicata a mezzo fax a tutte le ditte partecipanti, presso la sede legale di Centro Direzionale di Napoli IS.F4 80143 Napoli
8. PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: i dati e le modalità di presentazione delle offerte sono indicate nel Bando integrale che è consultabile con le modalità di cui al punto 5.
L'aggiudicazione avverrà attraverso procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,ai sensi degli art. 81, 83 e 91 del D.Lgs 12.4.2006, n. 163 e successive modificazioni.

Il RUP
Arch. Edoardo De Marco

Il Presidente
Avv. Leopoldo Spedaliere

IL SINDACO DI NAPOLI – Commissario Delegato – **Esito di Gara – Interventi di messa in sicurezza della cavità n. 456 sita in Napoli alla via Nicolardi.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto Sindaco di Napoli Commissario Delegato, Ordinanza Ministero dell'Interno n. 2509/97 e s.m.i,

II.1.1) Indizione gara: Decreto Commissariale n. 31 dell'11.04.2008.
II.1.4) Oggetto: appalto con procedura aperta per l'affidamento dei lavori di cui al Progetto esecutivo relativo agli interventi di messa in sicurezza della cavità n. 456 sita in Napoli alla via Nicolardi

IV.1) Tipo di appalto: procedura aperta
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato offerta a prezzi unitari
IMPORTO A BASE D'APPALTO EURO **€ 4.875.927,55** di cui € 241.382,55 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e oltre IVA
AGGIUDICATARIA: Consorzio Stabile Tekton.
DATA DI AGGIUDICAZIONE: 17.09.2009 ;
VI.4) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: VENTOTTO ;
V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: Valore finale totale dell'appalto: € 3.643.138,58 di cui € 241.382,55 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE: Decreto Commissariale n. 109/SOT del 17.09.09.

Il Dirigente Responsabile dell'Area Tecnico Amministrativa
della Struttura Commissariale
Avv. G. Silvi

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria carpenteria metallica degli edifici scolastici di proprietà comunale.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio P.R.M. Edifici Scolastici.

II.1) Tipo di appalto: Lavori di Manutenzione
II.5) Breve descrizione: Lavori di manutenzione straordinaria carpenteria metallica degli edifici scolastici di proprietà comunale.
II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 850.000,00** comprensivo di oneri di sicurezza

IV.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 30,63600% per il prezzo di euro 595.721,00 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA
V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **Soc. COMIC srl**, con sede in Cercola (NA)
V.2) Subappalto
V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? – SÌ – Valore non conosciuto

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? – NO
VI.3) Data di aggiudicazione: 26.05.09
VI.4) Numero di offerte ricevute: 21
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUCE? – No
VI.7) Determinazione di aggiudicazione n.16 del 18.09.09.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – **Servizio di manutenzione delle alberature insistenti nell' ambito del Comune, annualità 2009-2010.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Gestione Grandi Parchi Urbani Salita Pontecorvo n.72.

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 106 del 17/12/08.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Servizio - Napoli.
II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Servizio di manutenzione delle alberature insistenti nell' ambito del Comune di Napoli, annualità 2009-2010.

IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.
IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 65 del 26/10/2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: sette.
V.3) Aggiudicataria: **Verde Golfo s.a.s.** con sede in Melito di Napoli (NA) alla Via Roma n. 531, che ha offerto il ribasso del 42% sull'importo a base di gara.
V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: € 83.326,00 oltre IVA -Valore finale totale dell'appalto: € 83.326,00 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato.
Il presente avviso è stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 3 del 27.02.007

24/11/09

Il Dirigente
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Esito di Gara – Lavori di adeguamento normativo ed abbattimento barriere architettoniche del Parco Ventaglieri.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli S.M.U. della II Municipalità Avvocata Montecalvario S. Giuseppe Porto Mercato Pendino.

II.1) Tipo di appalto: Lavori di adeguamento normativo abbattimento barriere architettoniche
II.5) Breve descrizione: Lavori di adeguamento normativo ed abbattimento barriere architettoniche del Parco Ventaglieri ricadente nell'ambito territoriale della II Municipalità.
II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 522.725,00** comprensivo di oneri di sicurezza

IV.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,98354% per il prezzo di euro 319.808,53 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA
V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **GE.CO COSTRUZIONI sas di Varriale Luisa & C.** , con sede in Afragola (NA)
V.2) Subappalto
V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? – SÌ –Valore non conosciuto

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? – NO
VI.3) Data di aggiudicazione: 15.07.09.
VI.4) Numero di offerte ricevute: 42
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUCE? – No
VI.7) Determinazione di aggiudicazione n.17 del 15.09.09.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Esito di Gara – Lavori di adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro da eseguirsi presso gli immobili scolastici nell'ambito della II Municipalità.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli S.M.U. della II Municipalità Avvocata Montecalvario S. Giuseppe Porto Mercato Pendino.

II.1) Tipo di appalto: Lavori di adeguamento normativo
II.5) Breve descrizione: Lavori di adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro da eseguirsi presso gli immobili scolastici nell'ambito della II Municipalità.
II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 170.739,77** comprensivo di oneri di sicurezza

IV.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,98502% per il prezzo di euro 104.457,89 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA
V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **VASATURO GEOM. ANTONIO srl**, con sede in Afragola (NA)
V.2) Subappalto
V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? – SÌ –Valore non conosciuto

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? – NO
VI.3) Data di aggiudicazione: 17.06.09
VI.4) Numero di offerte ricevute: 84
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUCE? – No
VI.7) Determinazione di aggiudicazione n.14 del 14.09.09.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e cimiteriali ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità.**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – VIII Municipalità – Via Del Plebiscito a Piscinola,38;

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione;
II.1.4) Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e cimiteriali ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità;

IV.1.1) tipo di procedura: aperta;
IV.2.1) criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ;

V.2) Numero di offerte ricevute: 44; ditte ammesse: 43;
V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: **Napoli'75 Soc. Coop. a r.l.** con sede in Quarto (NA);
V.4) Importo a base d'asta: **euro 98.000,00**= di cui euro 3.000,00= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva; Valore finale dell'appalto: euro 57.013,99= al netto degli oneri di sicurezza, oltre IVA;

VI.2)Altre informazioni: determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 14 del 14/10/2009.
Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 e dell'art. 19 L.R. n. 3/07.

18/11/2009

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Lavori
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria dei massi, massetti e impermeabilizzazioni dei lastrici di copertura degli edifici scolastici di proprietà comunale.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio P.R.M. Edifici Scolastici.

II.1) Tipo di appalto: Lavori di Manutenzione
II.5) Breve descrizione: Lavori di manutenzione straordinaria dei massi, massetti e impermeabilizzazioni dei lastrici di copertura degli edifici scolastici di proprietà comunale .
II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 850.000,00** comprensivo di oneri di sicurezza

IV.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,98472% per il prezzo di euro 518.126,82 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA
V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **Soc. FIN.PAR. 2000 S.p.A.**, con sede in Roma
V.2) Subappalto
V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? – SÌ –Valore non conosciuto

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? – NO
VI.3) Data di aggiudicazione: 25.06.09
VI.4) Numero di offerte ricevute: 138
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUCE? – No
VI.7) Determinazione di aggiudicazione n.18 del 01.10.09.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – **Esito di Gara – Servizio di manutenzione delle alberature insistenti nell' ambito dei grandi parchi cittadini e zone limitrofe per le annualità 2009-2010.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Gestione Grandi Parchi Urbani Salita Pontecorvo n.72.

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 107 del 17/12/08.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Servizio-Napoli.
II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Servizio di manutenzione delle alberature insistenti nell' ambito dei grandi parchi cittadini e zone limitrofe per le annualità 2009-2010.

IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.
IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 58 del 12/10/2009

V.2) Numero di offerte ricevute: nove.
V.3) Aggiudicataria: **CRISCI s.r.l.** con sede in Arpaia (BN) alla Via Roma n. 35, che ha offerto il ribasso del 48,940% sull'importo a base di gara.
V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: € 170.555,00 oltre IVA - Valore finale totale dell'appalto: € 170.555,00 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato.
Il presente avviso è stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.02.007

Il Dirigente
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare – **Esito di Gara – Lavori di ripristino funzionale di immobile di proprietà comunale.**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Direzione Centrale Patrimonio e Logistica – Servizio Conservazione, Manutenzione e Logistica-Sedi Uffici e Servizi- Piazza Cavour n. 42 – Napoli - Tel.081/7950428-Fax. 081/7950431-

II.1.2) Tipo di appalto:lavori;
II.1.4) Breve descrizione: lavori di ripristino funzionale dell'immobile di proprietà comunale ubicato in Napoli, quartiere Scampia, sala teatrale del Centro Polifunzionale Comparto n. 12-P.S.E.R.N. di cui alla legge 219/81;

IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta;
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi;

V.1.) Data di aggiudicazione: 18.02.09;
V.2) Numero di offerte ricevute: 18;
V.3)NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO:**Società OMC BUILDING S.r.l.**, Via Comunale Tavernola n. 170-80144- Napoli - tel e fax 081/3445360;
V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 567.211,80; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 342.913,47;
V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: – SI;

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? – NO;
V1.2) Altre Informazioni: determinazione dirigenziale n. 42 del 24.09.09;
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? – NO;
Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

Il Presente Avviso è pubblicato sulla GURI – V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 141 del 30/11/2009

COMUNE DI NAPOLI – **Esito di Gara – Fornitura di accessori bagno e materiali d'arredo, per gli uffici delle strutture socio-assistenziali ex IPAB per anziani e senza fissa dimora.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Politiche di Inclusione Sociale Via Salvatore Tommasi, n.19 - 80135 Napoli.

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 39 del 09/06/09.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Fornitura-Napoli.
II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: fornitura di accessori bagno e materiali d'arredo, per gli uffici delle strutture socio-assistenziali ex IPAB per anziani e senza fissa dimora.

IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.
IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 91 del 02/11/2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: una
V.3) Aggiudicataria: **MI.SE s.r.l.** con sede in Falconara Marittima (Ancona) alla Via Marconi n. 31, che ha offerto il ribasso del 52,19% sull'importo a base di gara.
V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: € 25.807,00 oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: € 12.338,32 oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: il presente avviso è pubblicato ai sensi 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/03/2007.

17/11/09

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Dott.Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria presso gli immobili comunali, impianti sportivi e mercatini rionali ricadenti nell'ambito della II Municipalità.**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – II Municipalità – Piazza Dante,93 –

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione
II.1.4) Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro presso gli immobili comunali, impianti sportivi e mercatini rionali ricadenti nell'ambito della II Municipalità

IV.1.1) tipo di procedura: aperta;
IV.2.1) criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ;

V.2) Numero di offerte ricevute: 97; ditte ammesse: 96;
V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: **ALBA'81Soc. Coop. a r.l.** con sede in Marano (NA)
V.4) Importo a base d'asta: euro 213.295,82= di cui euro 6.212,50= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva; Valore finale dell'appalto: euro 124.280,18= al netto degli oneri di sicurezza, oltre Iva

VI.2)Altre informazioni: determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 19 del 24/09/2009. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 e dell'art. 19 L.R. n. 3/07.

10/11/2009

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Lavori
Dott. Ciro Scarici

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA – Provincia di Napoli – VI Dipartimento – Ufficio Tecnico – **Esito di Gara – Servizio di vigilanza e sorveglianza armata dell'edificio della sezione distaccata di via Margherita di Savoia, sede delle sezioni civili del Tribunale di Torre Annunziata.**

Importo di gara: **€ 210.240,00** oltre IVA
Categoria 23, CPV98341140-8 (CPC 873).
Durata anni uno
In data 9.09.2009 si è tenuto la seduta conclusiva dell'esperimento di gara per l'affidamento del servizio in oggetto, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06 ed art. 42 e 44 della L.R. n. 3/07.
Hanno partecipato n. 6 società.
Il servizio è stato aggiudicato alla ditta **International Security Service S.p.A.**, con sede in Nola (NA), alla Via San Liberatore n. 2, che ha offerto la tariffa oraria di € 23,49.

Torre Annunziata lì

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli – Servizio Gare e Contratti – **Esito di Gara – Servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo.**

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 12/04/06 n. 163, come vigente, si rende noto che per l'appalto del servizio in epigrafe si è ricorsi alla procedura aperta in conformità all'art. 55 del codice, adottando il criterio di aggiudicazione in conformità all'art. 83 del predetto codice.

Importo presunto: **€ 28.600,00**

Alla gara, tenutasi in data 12 dicembre 2008, prima seduta, e in data 18 giugno 2009, 15^ ed ultima seduta, hanno partecipato 5 ditte.

Il servizio in epigrafe è stato aggiudicato all' **ATI RVA Rasini Viganò S.p.A. – Assidea & Delta S.r.l.** con sede legale in Milano (MI) alla via F. Filzi n. 5, prima graduata.

Il Dirigente
Avv. Antonino Salvini

AMBITO TERRITORIALE N5 – Capofila Comune di Sant'Antimo - Frattamaggiore - Grumo Nevano - Frattaminore - Casandrino - ASL NA2 Nord – **Esito di Gara – Affidamento del servizio di assistenza domiciliare anziani. Bando pubblicato nella G.U. N. 41 del 06/04/2009.**

Stazione appaltante: Ambito Territoriale N5 – capofila Comune di Sant'Antimo, via Roma n. 18.
Aggiudicazione definitiva gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio: "Assistenza Domiciliare Anziani".
Prezzo a base d'asta E. 611.053,00 Iva ed ogni altro onere inclusi
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.Lgs. 163/06).
Offerte pervenute: n. 8.
Aggiudicazione definitiva: determina di aggiudicazione definitiva n. 110 del 19.11.2009 a favore dell'**ATI Gesco - Emergency**, viale Santa Maria del Pianto, 61Napoli.
Punteggio totale ottenuto: 96,50 un importo di E. 592.591,10

Il Coordinatore dell'U.D.P.
dr Arcangelo Cappuccio

AZIENDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI – Napoli – **Esito di Gara – Affidamento del servizio di manutenzione degli immobili di proprietà dell'Azienda.**

1.Nome e indirizzo dell'amm.ne aggiudicatrice: A.O.R.N. A. Cardarelli, via A. Cardarelli n°09, 80 131 Napoli – C.F. e P. IVA 06853240635
2.Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione degli immobili di proprietà dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli
3.Appalti pubblici di servizi categoria del servizio e sua descrizione; quantità/durata dei servizi oggetto della commessa: Categoria n°01 (Direttiva 2004/15/CE) Servizi di m anutenzione e riparazione; CPV50000000_M016, anni 7
4.Data di aggiudicazione dell'appalto: 19 novembre 2009 – Determina Dirigenziale n°324/20 09
5.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa
6.Numero di offerte ricevute: quattro
7.Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: ATI Siram S.p.A./Manutencoop F.M. S.p.A./Enertek S.r.l./Carpem S.r.l./Air Liquide Sanità Service S.p.A./Consorzio del Bo S.c.a.r.l._Via Bisceglie n°95_20152 Milano
9.Valore dell'offerta aggiudicataria: € 62.157.586,92
11.Data di pubbl.ne del bando: 24.04.2008 su GU/S S80 n°108756-2008-IT
12.Data di invio del presente avviso: 01.12.2009
13.Nome, indirizzo, n.ro telefono e fax dell'organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Sezione di Napoli, Piazza Municipio n°64, 80133 Napoli, www.giustizia-amministrativa.it, Tel./fax 081.420.31.538

Il Responsabile Unico del Procedimento
dott. ing. Ciro Verdoliva

ALTO CALORE SERVIZI S.p.A. – Avellino – **Esito di Gara – Servizio assicurativo per Responsabilità civile verso terzi e dipendenti / operai.**

SEZIONE I: ENTE AGGIUDICATORE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE ENTE AGGIUDICATORE
Denominazione: Alto Calore Servizi s.p.a. C.so Europa 41 – 83100 (AV)

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) TIPO DI APPALTO: Servizi
II.5) BREVE DESCRIZIONE: Servizio assicurativo per Responsabilità civile verso terzi e dipendenti / operai
II.6) VALORE TOTALE STIMA: **€ 1.050..000**

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta
IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1.1) NOME E INDIRIZZO DELLA DITTA CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Faro compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A.
V.4.2.1) VALORE CONTRATTUALE: € 975.000

VI.3) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 11/06/2009
VI.4) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 2
VI.9) DATA SPEDIZIONE DEL PRESENTE ESITO ALLA G.U.C.E.: 14/08/09

Il Presidente
Dott. Ing.. Francesco Maselli

ASIA NAPOLI S.p.A. – Pozzuoli – **Esito di Gara – Servizio trasporto rifiuti.**

Ente Appaltante: I.1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/A 80078 Pozzuoli (NA); direzione.acquisti@asianapoli.it; www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it

II.1.1) Gara n 154/DA/09
II.1.2) luogo Napoli
II.1.4) Servizio trasporto rifiuti

IV.2.1) Aggiudicazione al prezzo più basso

V.1.) Data 13/11/2009
V.2) 3 offerte
V.3.) Aggiudicatarie: Lotto 1: ati LRS Srl/CUMA Srl/Ecologica Sud Srl/Lavorgna Srl/Ecoross Srl, importo € 1.794.327,16.; Lotti 2/3: Consorzio CTE, importo € 3.538.888,70
V.5) Subappalto NO.

Responsabile Procedimento: avv. G. Avolio.
Invio GUUE: 25/11/2009.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI CERCOLA – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Assegnazione di posteggi disponibili presso il mercato settimanale di piazzale dei Platani.**

PREMESSO che,ai sensi dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è stato trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta regionale della Campania; La delibera consiliare nr. 22 del 27/09/2009 con la quale si istituiva il mercato settimanale di piazzale dei Platani.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RENDE NOTO

Che è indetto, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 1/2000, pubblico concorso per l'assegnazione in concessione decennale dei posteggi disponibili del mercato settimanale con giorno di frequenza giovedì.
N°20 posteggi disponibili da mq 33,60:
- n°13 settore non alimentare;
- n°5 settore alimentare;
- n°2 riservato ai coltivatori diretti.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda di partecipazione al presente concorso le persone fisiche o le società di persone regolarmente costituite e munite di licenza per commercio su aree pubbliche e in possesso dei seguenti requisiti di legge:
- Morali – previsti dai commi 2 e 4 dell'art. 5 del D.Lgs. 114/98;
- Professionali (solo per il settore alimentare) – previsti dal comma 5, lettera a) e b) dell'art. 5 del D.Lgs. 114/98.

Nel caso in cui l'attività di commercio del settore merceologico alimentare è svolta da società, il requisito professionale è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.
La domanda di assegnazione, redatta in bollo, deve essere inviata, pena esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Comune di Cercola Piazza Libertà n°6 80040 Cercola (NA); **entro il 30° giorno decorrente dal giorno successivo la pubblicazione** del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Farà fede la data di spedizione della raccomandata. Non saranno prese in considerazione ed escluse dalla valutazione le domande prive della sottoscrizione autografa o spedite fuori dal termine stabilito nel bando.
Alla domanda dovrà essere allegata autocertificazione ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000, munita di copia di documento di riconoscimento in corso di validità, nella quale, oltre al possesso dei requisiti morali e professionali, va indicato :
a- numero e data della autorizzazione per commercio su aree pubbliche ed indicazione del Comune che l'ha rilasciata;
b- estremi delle autorizzazioni rilasciata per posteggi in mercati settimanali;
numero e data di iscrizione al registro delle imprese.

PROCEDURA DI ESECUZIONE

Alla scadenza del termine di presentazione delle domande, sarà avviata la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000.
In seguito si procederà alla formazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei nonché alla pubblicazione della stessa sul BURC, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine della graduatoria dei richiedenti.
Al momento della concessione decennale del posteggio sarà rilasciata, contestualmente, l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98.
Copia del bando pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet. Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Commercio sito in Piazza Libertà n°6 – tel. e fax 081/2581232.

Il bando ed il relativo fac-simile di domanda sono disponibili sul sito web al seguente indirizzo: www.comune.cercola.na.it.

Il RUP Commercio
Dr. Giuseppe De Rosa

Il Resp. del Servizio
Dr. Domenico Migliaccio

COMUNE DI ROCCABASCERANA – Provincia di Avellino – **Bando di Concorso – Assegnazione posteggi nel mercato settimanale.**

Bando Pubblico del Mercato Settimanale di nuova istituzione Zona PIP – Frazione Tufara Valle. Assegnazione n. 40 posteggi.

Il presente bando è pubblicato integralmente sul sito del Comune:
www.comune.roccabascerana.av.it

Il Responsabile del Procedimento

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" – Napoli – **Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di vari posti di Dirigente Medico, di Dirigente Biologo, di n. 1 posto di Dirigente Psicologo, di n. 1 posto di Dirigente del Ruolo Professionale - Avvocato e di n. 1 posto di Dirigente del Ruolo Professionale - Ingegnere.**

ART. 1
(Premessa)

In esecuzione della deliberazione n. 1074 del 18\11\2009, è indetto, ai sensi del Vigente Regolamento Organico, concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei posti di livello dirigenziale, di seguito specificati:
a) n. 2 Dirigenti Medici per l'U.O.C. di Medicina Trasfusionale;
b) n. 5 Dirigenti Medici per l'U.O.C. di Ematologia Oncologica;
c) n. 6 Dirigenti Medici per l'U.O.C. di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica;
d) n. 1 Dirigente Medico per l'U.O.C. di Farmacologia Sperimentale;
e) n. 1 Dirigente Biologo per l'U.O.C. di Ematologia Oncologica;
f) n. 1 Dirigente Biologo per l'U.O.C. di Immunologia Clinica;
g) n. 1 Dirigente Psicologo per l'U.O.C. di Ematologia Oncologica;
h) n. 1 Dirigente del ruolo professionale – Avvocato per l'U.O.C. Affari Legali;
i) n. 1 Dirigente del ruolo professionale – Ingegnere per l'U.O.C. Progettazione e Manutenzione Edile.
Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. della rispettiva Area dirigenziale, vigente alla data di immissione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2
(Requisiti di ammissione)

Possono partecipare al concorso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette – è effettuato dall'Ente prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle amministrazioni ed il personale dipendente degli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 co. 1 del D.P.R. 20.12.79, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE - MEDICO
diploma di laurea in medicina e chirurgia;
specializzazione specifica o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni), secondo il dettaglio che segue:
a) in Medicina Trasfusionale per i due posti relativi all'omonima U.O.C.;
b) in Ematologia per i cinque posti relativi all'U.O.C. di Ematologia Oncologica;
c) in Anestesia e Rianimazione (non vi è disciplina affine) per i sei posti relativi all'U.O.C. di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica;
d) in Oncologia per il posto relativo all'U.O.C. di Farmacologia Sperimentale;
iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE - BIOLOGO
diploma di laurea in Scienze Biologiche;
specializzazione specifica o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni), secondo il dettaglio che segue:
a) in Patologia Clinica per il posto relativo all'U.O.C. di Ematologia Oncologica;
b) in Microbiologia e Virologia il posto relativo all'U.O.C. di Immunologia Clinica;
iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE - PSICOLOGO
diploma di laurea in Psicologia;
specializzazione specifica o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) in Psicoterapia;
iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE DEL RUOLO PROF.LE - AVVOCATO
diploma di laurea in giurisprudenza;
titolo di avvocato;
anzianità di cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo, ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni, ovvero esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero - professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il profilo a concorso;
iscrizione all'ordine professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE DEL RUOLO PROF.LE-INGEGNERE
diploma di laurea appartenente alla Classe 28\S, conseguita ai sensi del nuovo ordinamento (DM 28\11\2000) – classe delle Lauree Specialistiche in Ingegneria Civile, ovvero diploma di laurea vecchio ordinamento in Ingegneria Civile;
abilitazione all'esercizio professionale;
anzianità di cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo, ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni, ovvero esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero - professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il profilo a concorso;
iscrizione all'ordine professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3
(Domanda di partecipazione)

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera “A”, gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:
a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei prece denti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'impiego;
i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi;
j) l'autorizzazione, ai sensi della L. n. 196/03, al trattamento dei dati personali.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
I beneficiari della L. n. 104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
Sono, inoltre, motivo di esclusione:
la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4
(Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione al concorso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.
Sul plico deve essere indicato cognome, nome e domicilio del candidato, nonché il concorso al quale si intende partecipare.

ART. 5
(Termini di scadenza)

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e relativa documentazione, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente bando o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6
(Documentazione da allegare alla domanda)

Gli aspiranti candidati devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando all'istanza i relativi certificati.
Il certificato di iscrizione all'albo deve essere di data non antecedente ai sei mesi rispetto alla data di scadenza del termine.
I servizi prestati saranno valutati solo se i certificati sono rilasciati dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati. La certificazione deve contenere l'attestazione se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Se l'aspirante intende documentare il possesso dei requisiti specifici a mezzo dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), le stesse devono essere redatte secondo lo schema allegato "B".
Se si intende documentare i servizi prestati con autocertificazioni, le stesse devono, pena la non valutazione, contenere in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.
Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
I titoli e i documenti possono essere prodotti in originale o copia autentica ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".
L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche, che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.
Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.
L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
É fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Se viene resa la dichiarazione di cui all'art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la relativa documentazione probante.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Dovranno, inoltre, essere allegati:
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione (in unica copia) in esso richiamata;
- elenco datato e firmato, in triplice esemplare, dei titoli e documenti presentati (in univa copia), precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.

ART. 7
(Ammissione ed esclusione)

Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8
(Commissioni giudicatrici)

Le commissioni esaminatrici saranno nominate dall'Amministrazione con successivi provvedimenti.

ART. 9
(Valutazione titoli e prove d'esame)

Ai sensi dei rispettivi articoli del V.R.O. (art. 63 per il profilo di Medico, art. 71 per il profilo di Biologo, art. 83 per il profilo di Psicologo, art. 89 per il profilo di Avvocato ed art. 93 per il profilo di Ingegnere), la commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
a) 32 punti per i titoli;
b) 68 punti per le prove di esame.
I titoli saranno valutati dall'apposita commissione esaminatrice, con i criteri di cui agli artt. 34 e 63 (per il profilo di Medico) o 71 (per il profilo di Biologo) o 83 (per il profilo di Psicologo) o 89 (per il profilo di Avvocato) o 93 (per il profilo di Ingegnere) del Vigente Regolamento Organico dell'Ente.
I 32 punti per i titoli sono cosi ripartiti:

PER I PROFILI DI MEDICO, DI BIOLOGO E DI PSICOLOGO
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 15 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 05 punti per il curriculum formativo e professionale.

PER I PROFILI DEL RUOLO PROFESSIONALE AVVOCATO ED INGEGNERE
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 10 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

Per il profilo Medico, si precisa che non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione; solo se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8/8/91, n.257, è valutata punti 0,5 per ciascun anno del corso di specializzazione.
Esclusivamente per il concorso relativo al posto di Dirigente Medico specialista in Oncologia per l'U.O.C. di Farmacologia Sperimentale, si segnala che, tenuto conto delle peculiarità della attività lavorative da espletare presso la medesima Struttura, ai fini della valutazione dei titoli, sarà presa in considerazione, in particolar modo, un'eventuale esperienza post-laurea in centri ed istituzioni di ricerca italiani o esteri, preferibilmente maturata in studi preclinici con nuovi farmaci antitumorali a bersaglio molecolare.
Le prove di esame, ai sensi degli artt. 62 (per il profilo di Medico), 70 (per il profilo di Biologo), 82 (per il profilo di Psicologo) 88 (per il profilo di Avvocato) e 92 (per il profilo di Ingegnere) del V.R.O. dell'Ente, sono le seguenti:

PER IL PROFILO DI MEDICO
Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire;

PER IL PROFILO DI BIOLOGO
Prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso ed impostazioni di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: esecuzioni di misure strumentali o di prova di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

PER IL PROFILO DI PSICOLOGO
Prova scritta: impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico - patologico presentato dalla commissione sotto forma di storia psico - clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina a concorso;
Prova pratica: esame di un soggetto, raccolta della anamnesi e discussione sul caso, ovvero: esame dei risultati di tests diagnostici e diagnosi psicologica. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

PER IL PROFILO DI AVVOCATO
Prova scritta: svolgimento di un tema in diritto amministrativo o costituzionale o civile o penale.
Prova pratica: predisposizione di atti riguardanti l'attività di servizio o stesura di un atto difensionale di diritto e procedura civile o di diritto amministrativo.
Prova orale: colloquio nelle materie delle prove scritte, nonché sulle seguenti materie: contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, diritto del lavoro e di legislazione sociale, diritto processuale amministrativo, elementi di diritto penale.

PER IL PROFILO DI INGEGNERE
Prova scritta: relazione su argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo messo a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alle materie stesse.
Prova pratica: esame e parere scritto su di un progetto o impianto.
Prova orale: colloquio nelle materie delle prove scritte, nonché sulla legislazione in materia di edilizia sanitaria, in materia di lavori pubblici, in materia di prevenzione infortuni e sicurezza sul lavoro e sui cantieri mobili.

I 68 punti per le prove di esame (per tutti i profili) sono così ripartiti:
- 24 punti per la prova scritta;
- 24 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno punti 16,80 (pari ai 21/30 dei 24 punti disponibili).
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento o telegramma, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

ART. 10
(Graduatoria)

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione giudicatrice al termine delle prove e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, previo riconoscimento della regolarità formale e procedimentale degli atti concorsuali.

ART. 11
(Adempimenti dei vincitori)

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione:
a) dichiarazione sostitutiva relativa alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'avviso;
b) dichiarazione sostitutiva relativa al certificato generale del casellario giudiziale;
c) dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001; in caso contrario dovrà presentare dichiarazione di opzione per l'Ente.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto di lavoro.

ART.12
(Contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato)

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 13
(Norme Finali)

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di ogni prescrizione e precisazione del presente bando
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. n. 081\59.03.435 – 59.03.584; Fax n. 081\546.20.43).

Il Direttore del Servizio
Gestione Risorse Umane
Dott. Fausto Piccolo

Il Direttore Generale
Dr. Tonino Pedicini

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE VIA MARIANO SEMMOLA 80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. _____ del _____ e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. ____ del _____, 4^ serie Speciale, per la stipula di n. ___ (1, 2, 5 o 6) contratto\i individuale\i di lavoro a tempo indeterminato per Dirigente _____ (Medico, Biologo, Psicologo, Avvocato o Ingegnere) presso l'U.O.C. di _____ .

A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art. 75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

a) _____(data, luogo di nascita e residenza)_____;
b) ____(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, ovvero di aver riportato le seguenti _____, ovvero di avere in corso il seguente procedimento _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);
e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:
1) _____;
2) _____;
3) _____;
f) di essere nei riguardi obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);
g) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____(ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);
h) di essere fisicamente idone_ all'impiego;
i) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;
l) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: _____;
m) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Data ..... In fede (Firma .....)

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28.12.00 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 19 DPR 28.12.00 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" – Napoli – **Avviso Pubblico per titoli e colloquio per la stipula di contratti individuali di lavoro a tempo determinato per vari posti di Dirigente Medico.**

ART. 1
(Premessa e durata dell'incarico)

In esecuzione della deliberazione n. 1074 del 18\11\2009, è indetto, ai sensi del D. Lgs. 06.09.2001 n. 368 e dell'art. 16 del C.C.N.L. 1994\97 dell'area della Dirigenza Medica come modificato dall'art. 1 co. 3 del C.C.N.L. 2002/2005 della medesima Area e secondo le disposizioni di cui all'art. 41 co. 10 del Vigente Regolamento Organico, avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di vari contratti individuali di lavoro a tempo determinato di Dirigente Medico, di seguito specificati:
n. 5 Dirigenti Medici per l'U.O.C. di Ematologia Oncologica;
n. 6 Dirigenti Medici per l'U.O.C. di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica;
n. 1 Dirigente Medico per l'U.O.C. di Farmacologia Sperimentale.
Dette assunzioni a tempo determinato, che hanno una durata massima presunta di tre anni, sono strettamente connesse e subordinate al completamento della relativa procedura concorsuale, per cui i conseguenti contratti di lavoro a tempo determinato potranno essere risolti automaticamente, anche prima della predetta durata massima prevedibile, senza diritto a preavviso, con l'immissione in servizio dei vincitori dei concorsi pubblici in questione.
Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica, vigenti alla data di immissione in servizio.

ART. 2
(Requisiti)

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

diploma di laurea in medicina e chirurgia;
specializzazione specifica o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni), secondo il dettaglio che segue:
a) in Ematologia per i cinque posti relativi all'U.O.C. di Ematologia Oncologica;
b) in Anestesia e Rianimazione (non vi è disciplina affine) per i sei posti relativi all'U.O.C. di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica;
c) in Oncologia per il posto relativo all'U.O.C. di Farmacologia Sperimentale;
iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3
(Domanda di partecipazione)

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'impiego;
i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi.
j) L'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.
Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
E' inoltre motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4
(Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.
Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5
(Termini di scadenza)

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il 10° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6
(Documentazione da allegare alla istanza)

Gli aspiranti candidati devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza i relativi certificati.
Il certificato di iscrizione all'albo deve essere di data non antecedente ai sei mesi rispetto alla data di scadenza del termine.
I servizi prestati saranno valutati solo se i certificati sono rilasciati dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati. La certificazione deve contenere l'attestazione se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Se l'aspirante intende documentare il possesso dei requisiti specifici a mezzo dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), le stesse devono essere redatte secondo lo schema allegato "B".
Se si intende documentare i servizi prestati con autocertificazioni, le stesse devono, pena la non valutazione, contenere in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.
Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
I titoli e i documenti possono essere prodotti in originale o copia autentica ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".
L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.
Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.
L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il di-

chiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Se resa la dichiarazione di cui all'art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la relativa documentazione probante.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Dovranno, inoltre, essere allegati:
- elenco datato e firmato, in triplice esemplare (solo l'elenco), dei titoli e documenti presentati, precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione in esso richiamata se non già ricompresa nell'elenco;

ART. 7
(Ammissione ed esclusione)

Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8
(Commissione giudicatrice)

La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9
(Valutazione titoli e Colloquio)

Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso; pertanto, la commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 15 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 05 punti per il curriculum formativo e professionale.

Per l'espletamento del colloquio, che verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, la commissione disporrà di venti punti.
Non sarà valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Solo se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8/8/91, n. 257, è valutata punti 0,5 per ciascun anno del corso di specializzazione.
Esclusivamente per il concorso relativo al posto di Dirigente Medico specialista in Oncologia per l'U.O.C. di Farmacologia Sperimentale, si segnala che, tenuto conto delle peculiarità della attività lavorative da espletare presso la medesima Struttura, ai fini della valutazione dei titoli, sarà presa in considerazione, in particolar modo, un'eventuale esperienza post-laurea in centri ed istituzioni di ricerca italiani o esteri, preferibilmente maturata in studi preclinici con nuovi farmaci antitumorali a bersaglio molecolare.
L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo del colloquio sarà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata A.R. o con telegramma, non meno di cinque giorni prima della data prevista.

ART. 10
(Graduatoria)

La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 11
(Adempimenti del vincitore)

I concorrenti dichiarati vincitori, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, saranno invitati, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, la documentazione di rito ivi specificata.
Il vincitore dell'avviso che sia già dipendente di Enti Pubblici, dovrà produrre idonea documentazione attestante l'autorizzazione della propria Amministrazione alla assunzione a termine di cui al presente avviso e per tutta la durata della stessa. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto a tempo determinato.

ART. 12
(Contratto individuale a tempo determinato)

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 13
(Norme Finali)

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta. La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
E' condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione. Con la partecipazione all'avviso é implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/584 - Fax 081 546.20.43).

Il Direttore del Servizio
Gestione Risorse Umane
Dott. Fausto Piccolo

Il Direttore Generale
Dr. Tonino Pedicini

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA MARIANO SEMMOLA 80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. _____ del _____ , per la stipula di n. ____ (1, 5 o 6) contratto\i individuale\i di lavoro a tempo determinato per Dirigente Medico per l'U.O. di _____.

A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

a) _____(data, luogo di nascita e residenza)_____;

b) ____(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)_____;

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);

d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso ovvero di aver riportato le seguenti _____ ovvero di avere in corso il seguente procedimento _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:

1) _____;
2) _____;
3) _____;

f) di essere nei riguardi obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);

g) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____(ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);

h) di essere fisicamente idone_ all'impiego;

i) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;

l) (se ricorre) di aver necessità, quale beneficiario della L.104, di _____;

m) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____;

n) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Data ..... In fede (Firma .....)

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d' Appalto – Area Forniture e Servizi – **Avviso di Rettifica – Centro Servizi Incubatore di Impresa, sito in Napoli ala via B. Martirano n. 17.**

In riferimento al bando di Gara indetta con determinazione n. 29 del 02/11/2009 ad oggetto " Centro Servizi Incubatore di Impresa, sito in Napoli ala via B. Martirano n. 17" inviato alla GUUE in data 06/11/2009 e pubblicato dalla GUUE (codice 2009/ S 216-311691del 10/11/209) ed in corso di pubblicazione sulla GURI, si comunica che **il numero CIG corretto** è 009049352E anziché 459540 come erroneamente riportato nel Bando.

Il presente avviso di rettifica è stato inviato ala GUUE in data 16/11/2009.

Resta quant'altro invariato relativamente al Bando ed al CSA.

Il Dirigente
Dr. Umberto Persico

SO.RE.SA. S.p.A. – Napoli – **Avviso di rettifica – Fornitura di un sistema informativo per A.O. Ruggi ed A.S.L. SA – Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 5^ Serie Speciale - n. 113 del 25 /09 /2009.**

VI.1) IL PRESENTE AVVISO RIGUARDA:
Correzione
Informazioni Complementari

VI.3.1) MODIFICA DELLE INFORMAZIONI ORIGINALI O DELLE PUBBLICAZIONI SUL TED NON CONFORMI :
Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice

VI.3.2) AVVISO O DOCUMENTI DI GARA CORRISPONDENTI:
In entrambi

VI.3.4/ DATE DA CORREGGERE NELL'AVVISO ORIGINALE:

PUNTO IN CUI MODIFICARE LE DATE:	ANZICHE':	LEGGI
IV.3.4	26/11/2009	**29/12/2009 ORE 12:00**
IV.3.8	01/12/2009	**11/01/2010 ORE 10:00**

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:
Con determinazione del direttore generale n 112 del 17/11/2009 sono state approvate integrazioni al disciplinare di gara ed al capitolato tecnico. Le suddette integrazioni sono pubblicate sul sito : www.soresa.it

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:
17/11/2009

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.p.A. – Salerno – **Determina Dirigenziale n. 393 del 02/11/2009 della CCIAA di Salerno – Tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Delibera CIPE n. 117/2008. Aumenti Tariffari per la fornitura idrica all'ingrosso. Verifica di congruità.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la concessione per la derivazione delle acque a scopo idropotabile per l'alimentazione degli acquedotti dell'Alto e Basso Sele ;
- Vista la Delibera CIPE n. 117 del 18/12/2008 che dispone la Direttiva per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ;
- Vista che la predetta normativa autorizza il gestore dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione a chiedere un aumento tariffario fino a un massimo del 5%, con decorrenza dal 26/03/2009;
- Vista che la predetta normativa autorizza il gestore a chiedere l'adeguamento per il 2008 delle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione , con decorrenza dal 01/07/2009 ;
- Vista la complessa istruttoria predisposta dai competenti Uffici della Società;
- Visto lo Statuto della ASIS Salernitana Reti e Impianti Spa;
- Vista la Determina Dirigenziale n. 393 del 02/11/2009 della Camera di Commercio di Salerno in ordine alla congruità dell'adeguamento della tariffa per fornitura idrica all'ingrosso ;

COMUNICA

in adempimento a quanto disposto dalla delibera n. 117/2008 del CIPE, per tutte le utenze della fornitura idrica all'ingrosso si applicano i seguenti adeguamenti :

1. Adeguamento del 5,00 % delle tariffe del servizio di fornitura idrica all'ingrosso , di cui al punto 1 della delibera CIPE , con data effetto 26/03/2009;
2. Adeguamento del 1,548 % delle tariffe del servizio di fornitura idrica all'ingrosso , di cui al punto 2 della delibera CIPE , con data effetto 01/07/2009.

IL PRESIDENTE
Avv. Aniello Fiore

Salerno, lì 30/11/2009

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.p.A. – Salerno – **Determina Dirigenziale n. 394 del 02/11/2009 della CCIAA di Salerno – Comune di Battipaglia – Tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Delibera CIPE n. 117/2008. Aumenti tariffari. Verifica di congruità.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale della città di Battipaglia n. 93 del 30/09/1998 avente ad oggetto l'affidamento temporaneo della gestione del servizio idrico integrato all'ASIS Azienda Speciale Idrica Salernitana oggi ASIS Salernitana Reti ed Impianti Spa;
- Vista la convenzione per l'affidamento temporaneo del servizio idrico integrato stipulata con il Comune di Battipaglia in data 16/02/1999;
- Vista la Delibera CIPE n. 117 del 18/12/2008 che dispone la Direttiva per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ;
- Vista che la predetta normativa autorizza il gestore in regime transitorio dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione a chiedere un aumento tariffario fino a un massimo del 5%, con decorrenza dal 26/03/2009;
- Vista che la predetta normativa autorizza il gestore a chiedere l'adeguamento per il 2008 delle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione , con decorrenza dal 01/07/2009 ;
- Vista la complessa istruttoria predisposta dai competenti Uffici della Società;
- Visto lo Statuto della ASIS Salernitana Reti e Impianti Spa;
- Vista la Determina Dirigenziale n. 394 del 02/11/2009 della Camera di Commercio di Salerno in ordine alla congruità dell'adeguamento della tariffa del servizio idrico integrato per il Comune di Battipaglia ;

COMUNICA

in adempimento a quanto disposto dalla delibera n. 117/2008 del CIPE, per tutte le utenze del Servizio Idrico Integrato del Comune di Battipaglia si applicano i seguenti adeguamenti :

1. Adeguamento del 5,00 % delle tariffe del servizio di acquedotto , fognatura e depurazione, di cui al punto 1 della delibera CIPE , con data effetto 26/03/2009;
2. Adeguamento del 1,548 % delle tariffe del servizio di acquedotto , fognatura e depurazione, di cui al punto 2 della delibera CIPE , con data effetto 01/07/2009.

IL PRESIDENTE
Avv. Aniello Fiore

Salerno, lì 30/11/2009

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.p.A. – Salerno – **Determina Dirigenziale n. 395 del 02/11/2009 della CCIAA di Salerno – Comune di Eboli – Tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Delibera CIPE n. 117/2008. Aumenti tariffari. Verifica di congruità.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

-Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale della città di Eboli n.107 del 04/08/1998 avente ad oggetto l'affidamento temporaneo della gestione del servizio idrico integrato all'ASIS Azienda Speciale Idrica Salernitana oggi ASIS Salernitana Reti ed Impianti Spa;
- Vista la convenzione per l'affidamento temporaneo del servizio idrico integrato stipulata con il Comune di Eboli in data 05/02/1999;
- Vista la Delibera CIPE n. 117 del 18/12/2008 che dispone la Direttiva per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ;
- Vista che la predetta normativa autorizza il gestore in regime transitorio dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione a chiedere un aumento tariffario fino a un massimo del 5%, con decorrenza dal 26/03/2009;
- Vista che la predetta normativa autorizza il gestore a chiedere l'adeguamento per il 2008 delle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione , con decorrenza dal 01/07/2009 ;
- Vista la complessa istruttoria predisposta dai competenti Uffici della Società;
- Visto lo Statuto della ASIS Salernitana Reti e Impianti Spa;
- Vista la Determina Dirigenziale n. 395 del 02/11/2009 della Camera di Commercio di Salerno in ordine alla congruità dell'adeguamento della tariffa del servizio idrico integrato per il Comune di Eboli ;

COMUNICA

in adempimento a quanto disposto dalla delibera n. 117/2008 del CIPE, per tutte le utenze del Servizio Idrico Integrato del Comune di Eboli si applicano i seguenti adeguamenti :

1. Adeguamento del 5,00 % delle tariffe del servizio di acquedotto , fognatura e depurazione, di cui al punto 1 della delibera CIPE , con data effetto 26/03/2009;
2. Adeguamento del 1,854% delle tariffe del servizio di acquedotto , fognatura e depurazione, di cui al punto 2 della delibera CIPE , con data effetto 01/07/2009.

IL PRESIDENTE
Avv. Aniello Fiore

Salerno, lì 30/11/2009